





Feb: 1877  
Feb: 1848  
29

BIBLIOTECA PROVINCIALE

Armadio

XXXI

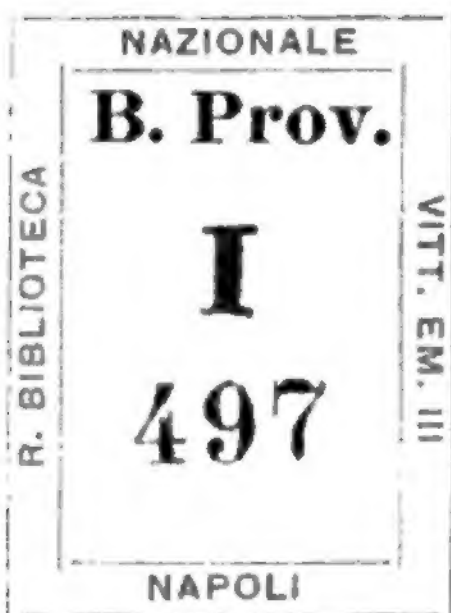


Palchetto

Num.<sup>o</sup> d'ordine

9

5-0-93





B. P

I

497







**DEGLI UFFICI**  
**DEI**  
**COMANDANTI MILITARI**  
**DI**  
**CIRCONDARIO E FORTEZZA**  
**E DEGLI ALTRI**  
**UFFIZIALI DELLO STATO MAGGIORE DELLE PIAZZE**



---

**PROPRIETA' LETTERARIA**

essendosi adempito a quanto prescrive la Legge.

---



606.66n SBN

**DEGLI UFFICI**  
**DEI**  
**COMANDANTI MILITARI**  
**D**  
**CIRCONDARIO E FORTEZZA**  
**E DEGLI ALTRI**  
**UFFIZIALI DELLO STATO MAGGIORE DELLE PIAZZE**  
**COL MODO PRATICO DI ADEMPIERLI**

**RIEPILOGO**

*pubblicato coll'approvazione del Ministero della Guerra.*

---



**MILANO**  
**TIPOGRAFIA GUGLIELMINI**  
**1864.**





## PREAMBOLO

---

Son tanti e sì svariati gli uffici demandati ai Comandanti di Circondario, ed agli altri Uffiziali dello Stato-Maggiore delle Piazze, sono tante e sì variamente sparse in numerosi volumi le Leggi, Regolamenti ed altre disposizioni che fissano tali uffici, che non v'ha dubbio dover tornar utile un libro, il quale li riepiloghi, e ne tracci ad un tempo il modo di convenientemente compierli, e che per maggior comodo e con notabilissimo risparmio di tempo, ponga sott'occhio l'estratto testuale, od un sunto quasi testuale delle indicate disposizioni.



Il consiglio di amici mi indusse a tentare un tale lavoro, la pratica acquistata per lungo tirocinio mi diè lena a proseguirlo, ed il favore di persone benevole mi permise di condurlo a termine; oggi lo presento ai suddetti Uffiziali non solo, ma ancora a quelli altri, che desiderino rendersi familiare il disbrigo di tali uffici.

Avrò io raggiunto lo scopo prefissomi? Ai miei Lettori ed ai miei Camerata, specialmente, cui dedico il mio lavoro, il giudizio..... Dio voglia che non sia rigoroso.

## INDICE GENERALE

---

<b>Abbreviazioni</b>	. . . . .	<i>pag.</i> IX
<b>Errata-Corrige e Aggiunte</b>	. . . . .	" X
<b>Indice delle materie</b>	. . . . .	" XI
id. dei modelli, e tabelle	. . . . .	" XXV
id. analitico alfabetico	. . . . .	" XXIX
id. delle Leggi, RR. Decreti, Regolamenti, Circolari, Istruzioni, Dispacci, e Note Ministe- riali citate nella Parte Prima, ordinate secondo la materia, che trattano e secondo i titoli della Parte Prima a cui si riferiscono, colla data in cui furono emanate (PARTE II)		" 336.

---





### ABBREVIAZIONI

---

<b>Regolamento per il servizio nelle Divisioni, e Piazze</b>	Reg : DP.
<b>Regolamento di Disciplina</b>	Reg : D.
"    per le Licenze	Reg : L.
"    per l' Amministrazione , o Contabilità	Reg : AC.
"    per l' esecuzione della	
<b>Legge sul Reclutamento</b>	Reg : R.
<b>Carabinieri Reali</b>	Carab : RR.
<b>Codice Penale Militare</b>	C. P. M.
<b>Regie Patenti</b>	RR. PP.
<b>Regio Brevetto</b>	R. B.
<b>Regio Decreto, o Regi Decreti</b>	RD. o RR. DD.
<b>Istruzione Ministeriale</b>	I. M.
<b>Circolare Ministeriale</b>	C. M.
<b>Dispaccio Ministeriale</b>	D. M.
<b>Nota Ministeriale</b>	N. M.
<b>Appendice</b>	App :
<b>Modello</b>	MOD. o Mod.
<b>Vedi</b>	V.
<b>Parte Prima</b>	P. I.
<b>Parte Seconda</b>	P. II.
<b>Numero</b>	N. o n.
<b>Numeri</b>	NN. o nn.
<b>Articolo</b>	art.
<b>Paragrafo, e paragrafi</b>	§ e §§
<b>Capitolo</b>	Cap.
<b>Pagina</b>	Pag.



## ERRATA-CORRIGE ED AGGIUNTE

Pagina	Linea	
6	15	Si comprenda nella gratta del 3° Dipartimento la Divisione di Parma
46	27	opposta leggi apposta
75	12	dopo Collegi Militari aggiungi Battaglioni di figli di militari
79	15	aggiungi a capo Il Comandante tiene un apposito Registro di tali Ufficiali conforme al Mod. XVII. bis
84	4	(Postilla) Cascino leggi Caserne
89	4	Richieste • Richiesta
92	14	l' • il
95	3. <sup>a</sup>	postilla Carteggio • Rapporti
102	6	attenersi • astenersi
107	8	dopo la parola N. 10 aggiungi Mod. XII
117	6	Decimetro leggi Centimetro
122	18	fatto • fatta
129	3	Dopo la parola in natura aggiungi di gr. 726.
136	22	forma leggi ferma
141	31	all'inglese • corsivo
143	6	Mod. XLVII • Mod. LXIX.
155	35	da sinistra a destra • da destra a sinistra.
174	2	rivolgo detto suo fratello • rivolgo quando detto suo fratello sia stato
216	15	acci • cui
230	27	Prima della parentesi aggiungi Aspettando però a trascriverla che il Ministero abbia approvato il rendiconto trasmessogli, o ordinate varianti.
230	28	aggiungi N. M. 5 Giugno 1864. V. P. II, pag. 535.
231	2	cautela leggi cautela
237	20	logli nel ritorno poi non hanno che l'indennità ordinaria
235	25	• di cui a pag. 41.
278	31	Insanabile leggi insanabile
305	§ 6	• § 5.

# INDICE DELLE MATERIE

## PARTE PRIMA.

### TITOLO I.

*istituzione, personale, e lavori d'uffizio.*

#### CAPITOLO I. — *Istituzione e personale*

§	1. Istituzione e denominazione . . . . .	pag.	1
§	2. Dipendenza . . . . .	"	2
§	3. Principali uffici, e personale dipendente . . . . .	"	id.
§	4. Quadro graduale e numerico del personale:		
	Riparto del personale . . . . .	"	4
§	5. Successione di comando . . . . .	"	11
§	6. Autorità . . . . .	"	id.
§	7. Onori e precedenza . . . . .	"	12

#### CAPITOLO II. — *Servizio ed avanzamento. — Paghe e vantaggi. — Pensioni di ritiro. — Uniforme.*

§	1. Servizio come calcolato, ed avanzamento come regolato . . . . .	"	14
§	2. Paghe e indennità . . . . .	"	15
§	3. Pensioni di ritiro . . . . .	"	21
§	4. Uniforme ed obbligo della divisa . . . . .	"	id.

#### CAPITOLO III. — *Classificazione degli affari. — Concorso degli ufficiali. — Operazioni varie di Cancelleria. — Materiale d'ufficio, ed Archivio.*

§	1. Classificazione degli affari . . . . .	"	24
§	2. Concorso degli ufficiali, ed operazioni giornaliere . . . . .	"	25



§ 3. Modi di corrispondenza . . . . .	<i>pag.</i> 29
§ 4. Franchigia postale e telegrafica . . . . .	" 38
§ 5. Registri e ruoli . . . . .	" 44
§ 6. Trasmissioni periodiche . . . . .	" 50
§ 7. Locale ad uso d'ufficio. — Mobili ed oggetti di cancelleria . . . . .	" 55
§ 8. Libri e regolamenti . . . . .	" 56
§ 9. Norme circa il modo di tenere e conservare le carte, registri, libri ed archivio . . . . .	" 75

**TITOLO II.**

**Attribuzioni e doveri dei Comandanti militari secondo  
i regolamenti di servizio nelle divisioni e piazze, di  
disciplina, delle licenze, ed altre disposizioni supe-  
riori relative.**

<b>AVVERTENZA . . . . .</b>	<i>pag.</i> 60
-----------------------------	----------------

**CAPITOLO I. — Servizio di piazza.**

§ 1. Modo di regolarlo . . . . .	" 62
§ 2. Parate: Onori funebri: Distaccamenti: Ras- segne: Salve d'artiglieria: Bandiera . . . . .	" 67
§ 3. Precedenze dei varii corpi . . . . .	" 71
§ 4. Caserme; loro assegnazione e conservazione. . . . .	" 76
§ 5. Casi d'allarme, d'incendio, od altro infor- tunio pubblico; di repentina invasione nemica . . . . .	" 77
§ 6. Regole speciali per i Comandanti delle piazze forti . . . . .	" 78
§ 7. Speciali doveri dei Comandanti ai confini. . . . .	" 80

**CAPITOLO II. — Disciplina.**

§ 1. Dipendenza e relazioni del Comandante col Comandante generale della Divisione Militare Territoriale . . . . .	" 81
--	------

## PARTE PRIMA

xiii

§ 2. Autorità e vigilanza del Comandante su tutti i militari in generale sia in licenza, che in congedo illimitato, o di presidio . . . . .	pag. 83
§ 3. Disposizioni pel ricovero negli ospedali dei Militari isolati . . . . .	" 86
§ 4. Vigilanza e doveri del Comandante verso gli uffiziali addetti al Comando, od altrimenti da lui dipendenti . . . . .	" 87
§ 5. Verso gli uffiziali ed altri in aspettativa . . . . .	" 89
§ 6. Autorità e facoltà di punire . . . . .	" 90
§ 7. Stati di condotta . . . . .	" 91
§ 8. Matrimonii degli uffiziali . . . . .	" 92
§ 9. Relazioni coi comandanti di Corpo, dei Carabinieri Reali, di distaccamento ed altri . . . . .	" 93
§ 10. Discipline e rapporti della truppa in marcia verso il Comandante . . . . .	" 98
§ 11. Visite di corpo ed altre . . . . .	" 99
§ 12. Ulteriori doveri del Comandante qual capo di corpo e degli altri uffiziali addetti in generale . . . . .	" 100
§ 13. Relazioni del Comandante colle autorità non militari e coi privati . . . . .	" 101

### CAPITOLO III. — *Licenze.*

§ 1. Dimanda a chi, e come deve esser fatta. . . . .	" 103
§ 2. Obblighi dei militari in licenza verso il Comandante . . . . .	" 104
§ 3. Casi di proroga, o di malattia . . . . .	" 104
§ 4. Repressione d'abusi, o di mancanze . . . . .	" 106
§ 5. Militari in licenza straordinaria di sei mesi o d'un anno . . . . .	" 107
§ 6. Trasmissione di domande, reclami, ecc., dei militari in licenza: e comunicazione di ordini a detti Militari . . . . .	" 108
§ 7. Ulteriori ingerenze dei Comandanti in ordine alle licenze . . . . .	" 108

## TITOLO III.

**Doveri ed incumbenze attribuite ai Comandanti dalla Legge, Regolamento, ed altre disposizioni superiori sul reclutamento dell'esercito.**

CAPITOLO I. — *Consiglio di leva.*

- § 1. Come composto . . . . . pag. 111
- § 2. Modo di radunarlo: posto dei membri militari, e loro tenuta: votazione e registro delle deliberazioni . . . . . » 112
- § 3. Speciale raccomandazione ed avvertenza pel Comandante . . . . . » 113

CAPITOLO II. *Speciale mandato degli uffiziali delegati ai consigli di leva.*

- § 1. Attitudine degli iscritti: cambi di numero e surrogati . . . . . » 114
- § 2. Indicazioni speciali, ed avvertenze sull'idoneità degli iscritti . . . . . » 116

CAPITOLO III. — *Assento.*

- § 1. Assento generale degli iscritti di 1.<sup>a</sup> e di 2.<sup>a</sup> categoria . . . . . » 122
- § 2. Assenti isolati ed altri . . . . . » 129

CAPITOLO IV. — *Partenza degli iscritti pel deposito di leva.*

- § 1. Composizione e partenza dei drappelli; ruolino nominativo di marcia . . . . . » 130
- § 2. Ordine e precauzioni in marcia . . . . . » 132

**CAPITOLO V. — *Compilazione dell'Elenco mod. n. 22, sia parziale che generale della 1.<sup>a</sup> Categoria.***

- § 1. Come e quando deve esser compilato e spedito l'Elenco mod: 22 parziale . . . pag. 134
- § 2. Compilazione dell'Elenco mod: 22, generale: avvertenze in proposito: a chi e quando spedito . . . . . » 135

**CAPITOLO VI. — *Compilazione dell'Elenco mod. n. 22, per la 2.<sup>a</sup> categoria.***

- § Unico. — Come e quando compilato e spedito . . . » 138

**CAPITOLO VII. — *Ulteriori disposizioni circa l'invio degli iscritti indrappellati ai depositi di leva, od isolamente ai corpi.***

- § 1. Fogli d'assento e ruoli di marcia: quando e come compilati ed a chi spediti . . . » 138
- § 2. Invio di nuovi assentati isolatamente ai corpi . . . . . » 140
- § 3. A chi communicate le assegnazioni ai corpi. . . » 141

**CAPITOLO VIII. — *Rendiconto delle spese di leva.***

- § 1. Quali siano le spese di leva e da chi pagate . . . » 142
- § 2. Importo delle indennità per le vacanze, e trasferte dei medici, o chirurghi civili. . . » 143

**CAPITOLO IX. — *Rimpiazzamento degli iscritti di leva assegnati ai corpi stati congedati a seguito di rassegna speciale.***

- § Unico. — Modo di procedere a tali rimpiazzamenti ed a chi partecipati . . . » 144



**CAPITOLO X. — Sessione completa e rapporto sulla leva: rappresentanze e denunzie.**

- § 1. Incumbenze e doveri del Comandante in tale sessione . . . . . pag. 148
- § 2. Rapporto sulla leva, rappresentanze e denunzie delle contravvenzioni alle leggi, od ai regolamenti . . . . . » 149

**CAPITOLO XI. — Registri matricolari ed altri registri e ruoli.**

- § 1. Numero e denominazione dei registri: avvertenze comuni a detti registri . . . » 151
- § 2. Registro matricolare della 1.<sup>a</sup> categoria. . . » »
- § 3. Registro matricolare della 2.<sup>a</sup> categoria. . . » 155
- § 4. Comunicazione dei registri matricolari a chi, come e quando fatta . . . » 157
- § 5. Variazioni, da chi partecipate e quando: come registrate: a chi comunicate . . » 158
- § 6. Repertorio o rubrica da unirsi a detti registri . . . . . » 165
- § 7. Altri registri o ruoli da tenersi . . . » »

**CAPITOLO XII. — Invio in congedo illimitato della 1.<sup>a</sup> categoria.**

- § Unico. Regole a seguirsi in tale circostanza ed operazioni a farsi . . . . . » 167

**CAPITOLO XIII. — Pagamento degli interessi del premio degli assoldati, e surrogati, e del soprassoldo della medaglia ai militari in congedo illimitato, od in licenza straordinaria per sei mesi od un anno.**

- § 1. Norme per tali pagamenti . . . » 168
- § 2. Restituzione dei conti di massa . . . » 169

CAPITOLO XIV. — *Militari di 2.<sup>a</sup> categoria.*

- § 1. Quando e come provvisti di congedo illimitato . . . . . pag. 170
- § 2. Passaggio alla 1.<sup>a</sup> categoria per libera elezione . . . . . » 170
- § 3. Come provvisti di congedo assoluto, o per aver raggiunto il 26.<sup>o</sup> anno d'età, o per applicazione degli art: 87. 95 e 96 della Legge. » 172

CAPITOLO XV. — *Ammissione alla surrogazione. — Cambi di domicilio. — Passaporto all'estero. — Licenza di matrimonio. — Castighi disciplinari.*

- § 1. Ritorno al corpo per libera elezione per prestarvi servizio, o per farsi surrogare: incumbenti a praticarsi . . . . . » 175
- § 2. Cambi di domicilio, come richiesti ed autorizzati . . . . . » 176
- § 3. Passaporti all'estero, come richiesti: quando e come concessi: a chi negati . . . . . » 177
- § 4. Licenza di matrimonio ai militari in congedo illimitato . . . . . » 178
- § 5. Castighi disciplinari agli uomini in congedo illimitato, per quali mancanze e come inflitti . . . . . » 180

CAPITOLO XVI. — *Rassegne annuali.*

- § 1. Loro epoca: disposizioni preliminari: militari che vi devono intervenire . . . . . » 181
- § 2. Modo di passarla: indennità di via, a chi dovuta: repressione disciplinare per mancanze commesse in tale occasione . . . . . » 182

- § 5. Elenchi, e stati da trasmettersi; ed ulteriori operazioni dopo la rassegna annuale pag. 184
- § 4. Punizioni inflitte dal ministero ai trasgressori . . . . . » 185

**CAPITOLO XVII. — *Diserzioni dei surrogati ordinari.***

- § Unico. — Come ed a chi partecipare: disposizioni in proposito . . . . . » 186

**CAPITOLO XVIII. — *Chiamata sotto le armi degli uomini di 1.<sup>a</sup> categoria in congedo illimitato.***

- § 1. Disposizioni preliminari: partenza: indennità di via . . . . . » 188
- § 2. Disposizioni successive . . . . . » 190
- § 3. Pene disciplinari da infliggersi dal ministero agli indugiatori . . . . . » 191

**CAPITOLO XIX. — *Chiamata sotto le armi degli uomini di 2.<sup>a</sup> categoria.***

- § Unico. — Disposizioni ed operazioni relative. » 192

**CAPITOLO XX. — *Dei congedi assoluti ai militari di 1.<sup>a</sup> categoria in congedo illimitato.***

- § 1. Da chi e come spediti al Comandante i fogli di congedo assoluto: avvisi a darsi . . . » 193
- § 2. Consegna dei congedi assoluti ai titolari . . . . . » 194
- § 3. Speciali avvertenze per i congedati decorati della medaglia al valor militare . . . » 196
- § 4. Ulteriori incumbenze pel Comandante relative ai congedi assoluti degli uomini di 1.<sup>a</sup> categoria . . . . . » 197
- § 5. Appendice . . . . . » id.

**CAPITOLO XXI. — Commissione speciale per accertare l'idoneità degli assoldati anziani, dei Carab. RR., ed altri militari lontani dai loro consigli d'amministrazione o congedati.**

- § 1. Come composta, e modo di procedere all'esame . . . . . pag. 198
- § 2. Assento degli assoldati, che già fossero stati congedati . . . . . » 199

**CAPITOLO XXII. — Incumbenti a praticarsi dal Comandante incaricato dalla rassegna speciale degli iscritti.**

- § 1. Da chi viene delegato, e disposizioni preliminari . . . . . » 200
- § 2. Norme per passare tale rassegna: stati da compilarsi e da spedirsi . . . . . » 201
- § 3. Comunicazione al Comandante delle determinazioni del ministero circa le rassegne speciali . . . . . » 204

**CAPITOLO XXIII. — Incumbenti a praticarsi dal Comandante incaricato a passare le rassegne di rimando.**

- § 1. Da chi delegato ed assistito: disposizioni preliminari . . . . . » 204
- § 2. Norme per dette rassegne di rimando . . . » 205
- § 3. Avvertenze nel compilare gli stati di rassegna, e come trasmessi . . . . . » 209
- § 4. Comunicazione del risultato di detta rassegna al Comandante: ulteriori disposizioni in proposito . . . . . » 211



**CAPITOLO XXIV. — Indennità a pagarsi ai medici non militari assunti quali periti nelle varie rassegne.**

- § 1. Ammontare di tali indennità: come regolate . . . . . pag. 211  
 § 2. Modo di conteggiarle . . . . . » 212

**CAPITOLO XXV. — Registro, elenchi e ruoli da tenersi dal Comandante in ordine alla leva: e trasmissioni periodiche.**

- § 1. Registri, elenchi e ruoli . . . . . » 213  
 § 2. Trasmissioni periodiche, od ad epoche determinate . . . . . » 214

**TITOLO IV.**

**Incumbenze contabili, amministrative e giudiziarie affidate ai Comandanti; relazioni coi privati in caso di domande per pensioni, per ammissione alle scuole militari, ecc. ecc.**

**CAPITOLO I. — Gestione contabile.**

- § 1. Modo con cui è regolata . . . . . pag. 218  
 § 2. Indennità di via: soprassoldo di marcia acconti paghe: pagamenti di premio per arresto dei renitenti e disertori; e per conto dei privati . . . . . » 223  
 § 3. Competenze in danaro dovute ai sott'ufficiali ed altri della R. Casa Invalidi, e compagnie Veterani . . . . . » 230  
 § 4. Interessi delle cartelle di credito degli assoldati e soprassoldi ai decorati di medaglie . . . . . » 231  
 § 5. Crediti e debiti dei congedandi . . . . . » 232

## PARTE PRIMA

XXI

- § 6. Spese di leva . . . . . pag. 234
- § 7. Norme speciali per l'amministrazione dei  
sott'ufficiali ed altri della R. Casa Invalidi,  
e compagnie Veterani comandati nel Cir-  
condario . . . . . » 234
- § 8. Amministrazione d'ogni altro Militare co-  
mandato isolatamente . . . . . » 237
- § 9. Ulteriori incumbenze contabili affidate ai  
Comandanti circa le somministrazioni dovute  
ai corpi di guardia, ordinanze ed altri. . . . . » 237
- § 10. Speciale contabilità per l'Annuario, e  
Giornale Militare . . . . . » 241

### CAPITOLO II. — *Attribuzioni devolute ai Comandanti ed agli uffiziali dello stato-maggiore delle piazze dal cod. pen. mtl.*

- § 1. Veci d'istruttore, come e quando fatte. . . . . » 242
- § 2. Disertori che si costituiscono volontaria-  
mente . . . . . » 247
- § 3. Regole generali per procedere agli inter-  
rogatori, e modelli di interrogatori, di pro-  
cessi verbali ed altri atti . . . . . » 248

### CAPITOLO III. — *Cenni sui doveri, ed incumbenze dei Comandanti quali direttori degli ospedali militari.*

- § 1. Direzione e sorveglianza degli ospedali mi-  
litari a chi affidata . . . . . » 251
- § 2. Doveri ed incumbenze del Comandante  
quale direttore . . . . . » 252
- § 3. Da chi, e come coadiuvato . . . . . » 253
- § 4. Consigli d'amministrazione dei vari ospe-  
dali e dipendenza degli ospedali succursali. . . . . » 254
- § 5. Casse e loro chiavi come custodite: fondi  
come forniti e contabilizzati: relazioni dei

consigli d' amministrazione degli ospedali succursali con quelli dei divisionari: ap- palti: chiusa dei conti di cassa: Avver- tenza . . . . .	pag. 255
§ 6. Punizioni, come regolate: Stati di condotta, . . .	„ 258
§ 7. Assistenza religiosa degli infermi . . . . .	„ 259
§ 8. Persone ammesse negli ospedali militari: casi di discrezione: licenze di conva- lescenza . . . . .	„ 259

**CAPITOLO IV. — Servizi, attribuzioni ed incumbenze principali affidate ai Comandanti incaricati di reg-  
gere gli uffizi d' intendenza.**

§ 1. Principali attribuzioni ed incumbenze. . . . .	„ 261
§ 2. Fogli di via, richieste di trasporti, di fer- rovie e d'imbarco . . . . .	„ 263
§ 3. Alloggi in marcia . . . . .	„ 270
§ 4. Servizi del pane in appalto, del foraggio e del casermaggio . . . . .	„ 271
§ 5. Militari ricoverati negli ospedali civili. . . . .	„ 277
§ 6. Malattie, abbattimento, o morte di cavalli, e muli . . . . .	„ 278
§ 7. Come fatte tutte le somministrazioni . . . . .	„ 279
§ 8. Paghe degli ufficiali in disponibilità, od in aspettativa . . . . .	„ 280
§ 9. Sorveglianza dei locali militari, o ad uso militare . . . . .	„ 281
§ 10. Registri, che si devono tenere; trasmissioni periodiche; modelli di verbali . . . . .	„ 282

**CAPITOLO V. — Doveri ed incumbenze dei Comandanti per l'esecuzione della legge 27 giugno 1850, sulle  
pensioni militari, e dei RR. Decreti ed Istruzioni a  
tal legge relativi.**

§ 1. Da chi trasmesse le domande di pensione: persone che vi hanno diritto . . . . .	„ 286
---	-------

- § 2. Domanda e documenti da presentarsi dalle vedove, orfani minorenni e congiunti di militari morti mentre erano in servizio effettivo od aspettativa, od aventi comunque diritto a pensione . . . . . pag. 289
- § 3. Domanda di pensione o sussidio, e documenti da presentarsi in proposito dalle vedove, orfani minorenni, o congiunti di militari morti essendo già giubilati o riformati . . . . . „ 292
- § 4. Domanda di ammissione alla giubilazione degli ufficiali addetti ai Comandi od in aspettativa, o di altri militari assenti dai propri corpi: domanda di aumento di pensione per parte di militari già pensionati, o di altri individui congedati od altrimenti cessati dal servizio . . . . . „ 294
- § 5. Domanda di ufficiali, od altri militari per esser collocati in riforma, od in aspettativa per ferite, o malattie incontrate, sia in servizio, che altrimenti, o per motivi di famiglia . . . . . „ 296

**CAPITOLO VI. — Relazioni dei Comandanti coi privati per l'ammissione di giovani agli istituti militari d'educazione ed altre scuole.**

- § 1. Dirette incumbenze dei Comandanti in tali ammissioni . . . . . „ 297.
- § 2. Sunto delle condizioni, e delle norme per le dette ammissioni . . . . . „ 298
- § 3. (1) Norme per l'ammissione alla scuola di musica e dei tamburini, ed ai battaglioni di figli di militari . . . . . „ 303

(1) V. L'errata corrige pag. X



- § 4. Norme per l'ammissione a posto gratuito  
di giovani zitelle nel ritiro delle figlie di  
Militari. . . . . pag. 305

CAPITOLO VII. — *Ulteriori relazioni dei Comandanti  
coi privati.*

- § Unico . . . . . » 306

## INDICE DEI MODELLI

---

Avvertenza . . . . .	pag. 307.
Mod. N. I. — Stato di presenza del personale componente il Comando Militare durante il mese »	309.
Mod. N. II. — Occhielli in ricamo per la goletta, Mostra alle maniche, Bottoni di divisa, Cappietto del cappello, Placca pel cinturino degli Ufficiali, e Galloni per i Guardarmi, dello Stato Maggiore delle Piazze . . . . .	» 310.
Mod. N. III. — Intestazione delle lettere . . . . .	» 312.
Mod. N. IV. — Elenchi di trasmissione . . . . .	» 313.
Mod. N. IV <sup>bis</sup> — Carta semplice intestata . . . . .	» 314.
Mod. N. IV <sup>ter</sup> — Bollo . . . . .	» 314.
Mod. N. V. — Richiesta di stampati . . . . .	» 315.
Mod. N. VI. — Registro di Carteggio ( <i>Protocollo</i> ) »	319.
Mod. N. VII. — Repertorio del Carteggio ( <i>Rubrica</i> ) »	321.
Mod. N. VIII. — Registro del servizio giornaliero di Piazza . . . . .	» 322.
Mod. N. IX. — Registro per turno di Reggimento delle Guardie d'onore, Pichetti, Ronde, ed altri servizi . . . . .	» 324.
Mod. N. IX <sup>bis</sup> — Registro delle visite di dovere »	325.
Mod. N. X. — Registro degli ufficiali venuti in licenza . . . . .	» 327.
Mod. N. XI. — Registro dei Sott'-ufficiali, Caporali e Soldati venuti in licenza . . . . .	» 327.
Mod. N. XII. — Registro dei Militari che si trovano in licenza straordinaria di sei mesi, od un anno »	328.
Mod. N. XIII. — Registro degli ufficiali in ritiro »	329.
Mod. N. XIV. — Registro degli ufficiali in aspettativa »	330.
Mod. N. XV. — Registro degli ufficiali in disponibilità »	331.
Mod. N. XVI. — Registro dei disertori . . . . .	» 332.
Mod. N. XVII. — Registro delle punizioni degli ufficiali . . . . .	» 333.
Mod. N. XVII <sup>bis</sup> — Registro degli ufficiali stati detenuti agli arresti ( <i>per Comandi di fortezza</i> ) »	334.
<i>Parte Prima.</i>	

C\*

- Mod. N. XVIII. — Registro delle punizioni dei sottufficiali, caporali, e soldati del Presidio, in licenza, o comandati inflitte d'ordine del Comando . . . . . *Pag.* 333.
- Mod. N. XIX — Registro di servizio dei signori ufficiali applicati al Comando . . . . . » 336.
- Mod. N. XX — Registro degli alloggi degli ufficiali del Comando ■ del Presidio . . . . . » 337.
- Mod. N. XXI — Registro della situazione giornaliera degli ufficiali, guardarmi, ed altri comandati . . . . . » 338.
- Mod. N. XXII. — Registro della situazione (mensile) numerica del personale addetto al Comando » 340.
- Mod. N. XXIII — Registro-Inventario dei mobili, suppellettili, libri, carte ecc. esistenti nell'ufficio » 344.
- Mod. N. XXIV. — Registro-Caricamento dei diversi oggetti di caserma ad uso delle Ordinanze del Comando . . . . . » 346.
- Mod. N. XXV. — Registro-Inventario degli oggetti e mobili dei Corpi di Guardia ricevuti in caricamento . . . . . 348.
- Mod. N. XXVI. — Registro dei buoni per somministrazione, olio, candele, legne, ed altri combustibili, oggetti lettereschi, di caserma, o di mobilia . . . . . » 349.
- Mod. N. XXVII. — Registro dei Biglietti d'entrata all' Ospedale . . . . . » 350.
- Mod. N. XXVIII. — Registro delle domande di pensione e sussidi di vedove, orfani, e congiunti di militari già provvisti di pensione, e resisi defunti . . . . . » 353.
- Mod. N. XXIX. — Registro di cassa . . . . . » 354.
- Mod. N. XXX. — Ruolo matricolare degli ufficiali, e guardarmi . . . . . » 355.  
(Avvertenza per la rubrica) . . . . . » id.
- Mod. N. XXXI. — Ruolo d'anzianità degli ufficiali addetti al Comando, o guardarmi . . . . . » 359.
- Mod. N. XXXII. — Ruolo degli ufficiali di ciaschedun corpo del presidio divisi per Compagnia, Squadrone, o Batteria . . . . . » 360.

- Mod. N. XXXIII. — Ruolo d'anzianità dei vari ufficiali, Cappellani, Medici, Veterinari, ed altri impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra, di presidio, comandati, o comunque domiciliati nel Circondario . . . . . Pag. 361.
- Mod. XXXIV. — Ruolo annuale dei militari isolati comandati . . . . . » 362.
- Mod. N. XXXV. Stato indicativo dei corpi di Guardia Posti, e Sentinelle esistenti nella Piazza . . » 364.
- Mod. N. XXXVI. — Elenco (*mensile*) nominativo degli ufficiali, ed altri addetti al Comando . . » 365.
- Mod. N. XXXVII. — Stato delle variazioni (*mensili*) successe nella matricola degli ufficiali. (*Numeri nuovi*) . . . . . » 366.
- Mod. N. XXXVIII. — Elenco (*mensile*) di dette variazioni. (*Numeri esistenti*) . . . . . » 368.
- Mod. N. XXXIX. — Elenco (*mensile*) degli ufficiali ed altri dipendenti dal Ministero della Guerra in aspettativa domiciliati nel Circondario . . » 370.  
*Avvertenza per quelli in disponibilità* . . » id.
- Mod. N. XL. — Elenco delle variazioni (*mensili*) successe negli ufficiali suddetti . . . . » 371.
- Mod. N. XLI. — Elenco per ordine d'anzianità degli ufficiali addetti al Comando . . . . » 372.
- Mod. N. XLII. — Elenco degli ufficiali dei Carabinieri Reali, Cappellani, Ufficiali di sanità, Veterinari, in servizio effettivo comandati nel Circondario, e non appartenenti ad alcun corpo ivi stanziato, non che degli ufficiali superiori, ed altri come sopra in aspettativa, od in disponibilità domiciliati nel Circondario. . . » 373.
- Mod. N. XLIII. — Stato dei guardarmi ammogliati » 374.
- Mod. N. XLIV. — Dichiarazione di entrata, (*od uscita*) all'ospedale di militari isolati . . . . » 375.
- Mod. N. XLV. — Elenco nominativo (*mensile*) dei militari, ed altri per cui venne dal Comando richiesta l'ammissione all'ospedale . . » 376.
- Mod. N. XLVI. — Specchi caratteristici speciali per gli ufficiali addetti allo Stato Maggiore delle Piazze . . . . . » 377.



Mod. N. XLVII. (1) — Specchio degli ufficiali applicati al Comando i quali domandano di godere della licenza ordinaria . . . . .	Pag. 380.
Mod. N. XLVIII. — Domanda di licenza straordinaria per gli ufficiali suddetti . . . . .	» 381.
Mod. N. XLIX. — Foglio nominativo delle competenze degli iscritti passati all'assento, e dimostrazione delle spese fatte per gli onorari ai Medici e Chirurghi borghesi . . . . .	» 382.
Mod. N. L. — Elenco delle variazioni trimestrali negli iscritti appartenenti alla 2 <sup>a</sup> Categoria . . . . .	» 383.
Mod. N. LI. — Rendiconto di cassa trimestrale . . . . .	» 384.
Mod. N. LII. — Elenco nominativo delle somme pagate, o riscosse per conto dei corpi . . . . .	» 385.
Mod. N. LIII. — Elenco nominativo dei Sott-ufficiali, Caporali, e soldati della R. Casa Invalidi (od altri) comandati presso gli uffici dipendenti dal Ministero pei quali si ripetono le competenze . . . . .	» 386.
Mod. N. LIV. — Dichiarazione di presenza, e variazioni subite dagli individui comandati nel mese . . . . .	» 389.
Mod. N. LV. — Stato dei disertori arrestati nel trimestre . . . . .	» 390.
Mod. N. LVI. — Elenco dei renitenti arrestati come sopra . . . . .	» 391.
Mod. N. LVII. — Elenco di fissazione delle competenze dei corpi di Guardia . . . . .	» 392.
Mod. N. LVIII. — Buono complessivo delle somministrazioni durante il mese . . . . .	» 394.
Mod. N. LXIX. — Riepilogo dei buoni rilasciati per olio, candele, legna ecc. durante il trimestre . . . . .	» 395.
Mod. N. LX. — Richiesta al Ministero per abbonamento ecc. al Giornale Militare ed all'Annuario Militare . . . . .	» 396.
Tabella di riparto in categorie e specialità degli affari che si spediscono negli uffizi dei Comandi di Circondario, o di Fortezza . . . . .	» 397.

(1) V. l'Errata-Corrige (Mod. XLIX)

## INDICE ALFABETICO ED ANALITICO

---

### A

**ABBATTIMENTO dei Cavalli, e muli di truppa** *V. Cavalli e muli di truppa ammalati in marcia.*

**ACCADEMIA MILITARE.** (1) — Data di sua Creazione *pag. 72.* — Posto degli allievi sotto le armi in caso di parate *pag. 74.* — Le domande d'ammissione devono esser dirette al Ministero per mezzo del *Comandante. pag. 297* — Tempo utile per inoltrarle. *id.* — Elenco delle carte, che si devono unire. *id.* — Indicazione del domicilio *id.* — Avvertenze. *id.* — Tassa d'ammissione *pag. 298.* — Le risposte e gli avvisi da chi comunicati agli interessati *id.* — Condizioni d'ammissione *pag. 300.* — Documenti da unirsi. *pag. 301* — Speciale documento da prodursi dagli aspiranti alla scuola di Cavalleria. *pag. 302* — *Id.* per le domande di mezza pensione gratuita *id.* — Avvertenza circa l'attitudine fisica *id.* — Pensione, e fondo di massa *id.* — Conseguenza di non effettuato pagamento *id.* — Esami di Concorso *pag. 303.* — *V. Istituti Militari.*

**ACCATOLICI.** — Loro assistenza religiosa quando sono ricoverati negli Ospedali Militari. *pag. 259.*

**AFFIDAMENTO.** — *V. Assoldati.*

(1) Le condizioni d'ammissione sono comuni alle scuole di Cavalleria, e Fanteria.

AFFIDATI ANZIANI. — V. *Assoldati*.

ALLARME. (*Caso d'*) — Segnale pag. 77. — Da chi stabilito *id.* — Disposizioni *id.*

ALLOGGI MILITARI. — In quali casi gli ufficiali abbiano diritto all'alloggio pag. 270. — Composizione dell'alloggio secondo il grado *id.* — Alloggio dei Cavalieri *id.* — Le famiglie degli ufficiali non hanno mai diritto all'alloggio militare *id.* — Diritto all'alloggio che compete alle famiglie dei sott-ufficiali, ed altri di bassa forza in marcia, ai militari congedati in attesa d'imbarco *id.* — Quale sia l'alloggio che compete ai sott-ufficiali, ed altri di bassa forza pag. 271. — Legna, e paglia alla truppa agli alloggi *id.* — Durata della prestazione dell'alloggio militare agli ufficiali. *id.* — (V. *Caserme — Distaccamenti*).

AMMALATI (*cittadini*). — Possono in casi gravi esser ricoverati negli Ospedali Militari pag. 260 — Cui riesce incomodo il suono dei tamburi, ecc., si rivolgono al Comandante per farlo cessare pag. 303.

ANNUARIO E GIORNALE MILITARE. — Stati d'abbuonamento trasmessi dal Comandante al Ministero pag. 241. — come contabilizzato il loro importo *id.*

ANZIANITA' (*Tabella di Creazione e d'*) dei vari corpi dell'Esercito pag. 72.

ARCHIVIO. — Sua distinzione pag. 38 — Archivio *id.* — generale *id.* — Archivio corrente *id.* — vi è destinato un ufficiale *id.* — Ordine con cui deve esser tenuto pag. 39.

ARRESTI. V. *Ufficiali agli arresti*.

ARRIVO DI TRUPPA. — Concerti pel loro alloggio pag. 76. V. *Caserme*.

ARTI E MESTIERI, e condizione degli iscritti, ed altri di leva — come s'iscrivano sul Registro speciale degli ufficiali delegati pag. 118. — Tabella delle dette arti ecc. *id.* — specialità loro per gli iscritti da designarsi per l'artiglieria e Genio pag. 121 — per la cavalleria e Treno *id.* — pel corpo d'amministra-

zione *id.* — Avvertenza circa la dichiarazione di doppia arte *pag.* 121.

ARTIGLIERIA (*Arma d'*). — Data di sua creazione. *pag.* 72 — Sua precedenza come regolata nelle parate, ed altre riunioni di truppe *pag.* 73.

ARTIGLIERIA (*Comandante dell'*) — in caso di concorso straordinario dell'arma nel servizio di Piazza ne fa il riparto fra i vari distaccamenti *pag.* 64. — Dimanda di uomini, e cavalli per picchetti *pag.* 96. — chi lo rimpiazza momentaneamente in caso d'assenza si deve significare al *Comandante id.*

ARTIGLIERIA (*Salve o saluti d'*) V. *Saluti e salve.*

ARTIGLIERIA (*Servizio d'*). Il *Comandante* che s'opponga a qualche disposizione concernente tale servizio deve dare l'ordine di sospensione per iscritto. *pag.* 96. — V. *Saluti* — *Magazzini.*

ASSEGNAMENTI (*Speciali*) — agli ufficiali, ed al personale di alcune fortezze *pag.* 20.

ASSEGNAZIONE DEGLI ISCRITTI ALLE VARIE CATEGORIE — è fatta dal Prefetto *pag.* 122. V. *Capi-lista.*

ASPETTATIVA (*Domanda di ufficiali, ed altri per esser collocati in riforma od in*) Formalità da osservarsi *pag.* 296 — chi ha dritto alla riforma *id.* — come, ed a chi trasmesse le domande sia per l'aspettativa, che per la riforma. *id.* — Avvertenza speciale per le domande d'aspettativa per motivi di famiglia *id.*

ASSEGNAZIONI ai *Corpi* — Sono man mano communicate al *Comandante* col ritorno degli elenchi, mod. 22, parziali. *pag.* 138 — Il *Comandante* le comunica al Commissario di Leva spedito l'elenco, mod. 22, generale *pag.* 141. — Gli comunica pure quelle fatte isolatamente *pag.* 142. — Sono communicate ai Sindaci colla trasmissione dell'elenco mod. 119, *pagina* 138.

ASSENTATI (*Nuovi*) Come riuniti. *pag.* 127 — Sono passati a rassegna dal *Comandante pag.* 128 — avvertenze, e raccomandazioni loro a farsi. *id.* — Vengono

soddisfatti d'una giornata di soldo di fanteria, e d'una razione di pane. *id.* — V. *Iscritti di 1.<sup>a</sup> Categoria.* — *Iscritti di 2.<sup>a</sup> Categoria.* — *Elenco, mod. 22, parziale.* — *Pane.*

**ASSENTO degli Iscritti ed altri di Leva** — È fatto da un ufficiale addetto al Comando Militare. *pag. 123* — Foglio generale degli atti d'assento, mod. 20. *id.* — Come deve esser compilato. *id.* — La data dell'assento si iscrive nella colonna 3.<sup>a</sup> *id.* — nella stessa colonna si iscrive pure la natura dell'assento. *id.* — Sue formole *pag. 125.* — Assenti isolati sono fatti come quelli generali. *pag. 129.* — Regole speciali, temporarie pei renitenti *pag. 130 (nota).*

**ASSENTO isolato** — (V. *Assento degli iscritti.* — *Elenco mod. 22 parziale).*

**ASSISIE.** — Tra il presidente delle Assisie ed il Comandante vi è scambio di visite nella 24 ore, *pag. 15.*

**ASSOLDATI ANZIANI** — Pagamento delli interessi delle cartelle di credito V. *Pagamento.* — Commissione per accertare l'idoneità dei proposti all'affidamento d'assoldati anziani appartenenti ai Carab. RR. od altri militari lontani dai Consigli d'amministrazione del proprio corpo. *pag. 198* — Il Comandante ne è membro *id.* — Egli sceglie il perito medico *id.* — come la Commissione procede al compimento di questo mandato *id.* — Avvertenza circa i difetti fisici *id.* — L'ammissione all'affidamento è operata dalla commissione che ne riceve l'atto. *pag. 199* — Gli individui ammessi all'affidamento essendo già in congedo assoluto sono sottoposti all'assento. *id.* — Avvertenza per gli effetti di Leva *pag. 200.*

**ATTEGGATO.** — È uno dei modi di corrispondenza. *pag. 29* — Quando da usarsi *pag. 53.* — Formola *id.*

**ATTESTATI, estratti matricolari, ed altri documenti personali.** — Il loro rilascio è proibito ad uso particolare, *pag. 100.*



**AUTORITA' DEI COMANDANTI.** — V. *Comandante di Circondari.*

**AUTORITA' GOVERNATIVE, AMMINISTRATIVE E GIUDIZIARIE.** — (*Relazioni del Comandante colle*) — forme da usarsi. pag. 101 — Caso d'inadempimento dei loro doveri pag. 102, V. *Divise e distintivi militari* — *Leva* — *Onori* — *Ordine Pubblico* — *Perquisizioni* — *Prefetto* — *Sentenze* — *Sindaci.*

**AVVANZAMENTO** — Come regolato in concorrenza cogli altri ufficiali dell'Esercito. pag. 14 — È a scelta fra gli Uffiziali dello Stato Maggiore delle Piazze pag. 13. — Da chi fatte le proposizioni e quando. *id.* — Come regolato in caso di blocco, o d'assedio della Piazza *id.*

## B

**BAGAGLIO.** — Mezzi di trasporto (*del*) pag. 264. — Come distinto *id.* — Peso cui ciascun militare ha dritto *id.* — (V. *Trasporto* — *Ferrovie* — *Imbarco*).

**BAGNI NEI FIUMI, LAGHI, O MARE.** — Pattuglie per impedire che i Militari del presidio si bagnino clandestinamente ed isolati, pag. 84.

**BANDI.** — Il *Comandante* fa formare e pubblicare i bandi pag. 84 — cosa devono stabilire *id.* — in qual caso devono esser approvati dal *Comandante Generale della Divisione.* pag. 85.

**BANDIERA NAZIONALE** — Viene inalberata sui forti, e batterie nelle epoche e circostanze in cui si fanno i saluti d'artiglieria. pag. 71 e 80 (V. *Saluti, o salve coll'artiglieria*).

**BATTAGLIONI DI FIGLI DI MILITARI.** — Data di loro creazione pag. 73 si aggiunga ivi dopo i *Collegi Militari*, e sotto la stessa data di creazione, *Battaglioni di figli di militari.* — A chi devono esser fatte le dimande per esservi ammesso. — Documenti da prodursi colla dimanda d'ammissione pag. 503.

— Cognizioni richieste pag. 304. — Titoli a preferenza. *id.* — Spese che sono a carico dei parenti. *id.* — Avvertenza circa l'attitudine fisica *id.*

**BENI DEMANIALI** attorno alle fortezze. Il Comandante sorveglia l'esecuzione dei contratti di locazione (dei). pag. 79. — L'amministrazione demaniale gli dà copia dei contratti d'affittamento. *id.* — Egli li comunica al Genio *id.*

**BOLLO Speciale per l'ufficio d'Intendenza Militare.** — V. *Intendenza Militare.*

**BOLLO D'UFFICIO.** — Sua forma pag. 34. — Dove deve apporsi sui pieghi, e lettere *id.* — Modello *id.*

**BUONI per le somministrazioni.** — Quando fatti pag. 239. — Quando richiedono la segnatura dell'ufficio d'Intendenza pag. 279 — Loro registrazione pag. 240 — Riepilogo trimestrale dei Buoni *id.* (V. *Competenze dei corpi di guardia*).

**BUSCA delle frutta.** — Pattuglie per impedire (la) pag. 84.

## C

**CACCIATORI FRANCHI.** — Suo posto nelle parate pag. 73. Precedenza degli uffiziali *id.* — Soldati sortenti dalle carceri o dalla reclusione militare pag. 98.

**CALLIGRAFIA.** — Specio da usarsi. pag. 34 — Svolazzi di penna da evitarsi *id.*

**CAMBIO DI DOMICILIO.** — I militari sì di 1.<sup>a</sup> che di 2.<sup>a</sup> categoria in congedo illimitato devono ottenere la licenza del Comandante pag. 176. — la dimanda dev'esser fatta per mezzo dei Carab. RR. *id.* — Annotazioni sul Registro matricolare *id.* — Avviso a darsi nel caso che il domicilio venga traslocato in altro circondario *id.* — Il Comandante della stazione dei Carab. RR. può accordare il permesso di procrastinare il cambio. *id.* — Quando sono sospese le autorizzazioni pag. 177. — Punizione che incorrono

coloro che cambiano domicilio senza licenza *id.* —

V. *ufficiali in aspettativa.*

**CAMBIO DI DESTINAZIONE.** V. *Destinazione.*

**CAMBIO DI NUMERO** — V. *Surrogazioni.*

**CAMERE AD USO D'UFFIZIO** — Come ripartite fra i vari uffiziali *pag.* 55.

**CANCELLERIA.** Quali sieno le spese di cancelleria *pag.* 19.  
V. *Indennità.*

**CAP-LISTA.** — I provenienti dalle Leve anteriori sono conservati nella primitiva loro categoria *pag.* 122.

**CAPORALI.** — Quando possono fare da sergenti nel servizio di Piazza *pag.* 63. — Autorizzazione da darsi dal Comandante *id.*

**CAPPOTTI DA SCOLTA.** — V. *Competenze.*

**CARABINIERI RR.** (*Comandante dei*) Sue relazioni col Comandante *pag.* 94. — È indipendente per ogni operazione dell'arma. *id.* — Rapporti, che gli deve fare *pag.* 95. — Riceve la parola d'ordine come le truppe del Presidio *id.*

**CARABINIERI RR.** — Avvertenza circa gli iscritti che aspirano esservi assegnati *pag.* 120.

**CARICERI MILITARI.** — Rilascio di militari *pag.* 97. — V. *Cacciatori franchi.*

**CARTA BOLLATA.** — V. *Istituti militari* — *Paghe* — *Pensioni.*

**CARTE, e PIANI.** — Sono custoditi dal Comandante *pag.* 78.  
— Non può permettere che alcuno ne prenda copia, nemmeno per proprio uso *id.*

**CARTE, DOCUMENTI E CARTEGGI.** — Ordine in cui devono esser tenuti, e riuniti *pag.* 58. — Come devono esser conservati *id.* — Sono riuniti in fascicoli *pag.* 59.

**CARTEGGIO.** — Cosa s'intenda per carteggio *pag.* 27. — V. *Carte e documenti, Incartamento, Pratiche Corriere, Frachigia Postale.*

**CASERMAGGIO** — A cosa s'estenda il servizio (del) *pag.* 274.  
— Letti: come distinti *id.* — saccone, materassi e capezzali *pag.* 275. — Lenzuola e coltri: Paglia: quando

- da cambiarsi o da abbruciarsi *id.* — Tavole e panche *id.* — Scope, secchie, olio ecc. candele. *pag.* 276. — Legna *id.* — Mobilia *id.* — Fondi di magazzino *id.* — Il trasporto degli oggetti di casermaggio a carico di chi sia *id.* — Caso di repentina partenza. *id.* — Oggetti guasti, o mancanti *id.*
- CASERME — Come siamo ripartite fra le truppe arrivanti. *pag.* 76 — Il Comandante ne cura e sorveglia la conservazione *pag.* 76. — Commissione per la consegna delle Caserme *id.* — *Id.* per la verifica dei vetri da radunarsi mensilmente *id.* — *Id.* per la constatazione dei danni eventuali *id.* — V. *Locali Militari.*
- CASERME (*Impresa*) — V. *Casermaggio.*
- CASERMIERI. — Loro ufficio *pag.* 282. — (V. *Veterant*).
- CASSETTA PER LE LETTERE. — È utile che ve ne sia una alla porta interna dell'ufficio, *pag.* 53.
- CASTIGHI DISCIPLINARI agli uomini in congedo. V. *Punizioni.*
- CATEGORIA. — V. *Assegnazione.*
- CATEGORIE E SPECIALITÀ D'AFFARI trattati negli Uffici dei Comandi. — Tabella di riparto, *pag.* 397.
- CATTURA (*Mandato*) il Comandante ne procura la pronta esecuzione *pag.* 96. — Formalità pel loro rilascio *pagina* 243.
- CAVALLERIA (*Arma di*) — Suo posto nelle parate e riunioni di truppa. — V. *Precedenze dei Vari Corpi.*
- CAVALLERIA (*Scuola di*) — sua data di creazione *pag.* 73. — Condizioni di ammissione. — V. *Accademia Militare, Istituti Militari.*
- CAVALLI degli Ufficiali — Alloggio V. *Militari* — Imbarco — Ferrovie.
- CAVALLI E MULI di truppa ammalati in marcia o morti — A chi lasciati in cura custodia *pag.* 278 — chi ne ha la sorveglianza *id.* — la paga al soldato lasciati in custodia è soddisfatta dal Comandante. *id.* — Commissione da radunarsi per l'abbattimento dei cavalli, e muli di disperata guarigione. *id.* — Precauzioni per l'interramento dei cavalli o muli morti

per malattia contagiosa, o sospetta pag. 279. — Incumbenti da praticarsi in caso di morte accidentale di cavalli o muli *id.*

CHIRURGHI CIVILI, V. *Medici*.

CITTADINI AMMALATI. — V. *Ammalati*.

COLLEGGI MILITARI. — Data di creazione pag. 75. — Posto degli allievi sotto le armi in caso di parate, ecc. pag. 74. — le domande d'ammissione devono esser dirette al Ministero per mezzo del Comandante. pag. 297. — Tempo utile *id.* — Come devono esser redatte *id.* — Il Comandante avvisa a suo tempo i ricorrenti dell'esito dalla domanda pag. 298. — Condizioni per l'ammissione, *id.* — Documenti da unirsi. pag. 299. — Avvertenza circa l'atto d'obbligazione. *id.* — Altri documenti da unirsi per le domande pei posti semi-gratuiti. *id.* — Avvertenza circa l'attitudine fisica pag. 300. — Ammontare della pensione e fondo di massa *id.* — Conseguenza di non effettuato pagamento *id.* — V. *Istituti Militari*.

COLLOCAMENTO IN RIFORMA OD IN ASPETTATIVA. V. *Aspettativa*.

COMANDANTE GENERALE DELLA DIVISIONE O SOTTO DIVISIONE MILITARE. — Il Comandante Militare del Circondario quando sia chiamato a farne le veci pag. 12 — V. *Comandante Militare di Circondario*.

COMANDANTE MILITARE DI CIRCONDARIO. — Quando stati istituiti pag. 1. — Varie successive denominazioni *id.* — Loro dipendenza in via gerarchica pag. 2. — Quando possono rivolgersi direttamente al Ministero *id.* — Le loro incumbenze sono puramente militari *id.* — Sunti dei principali loro uffici *id.* — Reggenza di altri uffici tal volta loro affidata pag. 3. — Ha autorità di Comandante di Corpo verso i suoi ufficiali e quelli in aspettativa pag. 11. — Casi in cui è chiamato a rimpiazzare il Comandante generale della Divisione pag. 12. — Quando gli sia riservata l'autorità superiore sulle truppe *id.*



**COMANDANTE MILITARE DI DISTRETTO.** — Esso dipende dal Comandante del Circondario *pag. 1 (nota).*

**COMANDANTE MILITARE DELLE PIAZZE FORTI.** — Sue relazioni col Comandante di Circondario *pag. 2.* — Se prossimo alla frontiera lo avvisa dei movimenti Militari, che succedono nei paesi finittimi *pag. 80.* — Nessuno può visitare le opere di fortificazione senza sua licenza *pag. 78.* — Divieto ai forestieri *id.* — Custodisce le chiavi delle porte, poterne, cancelli, e magazzini, le carte, ed i piani *id.* — Non vi ammette ufficiali agli arresti senza un'ordine del Comandante Generale della Divisione *pag. 79.* — Permette l'accesso alle autorità giudiziarie per esercizio del loro ministero *pag. 80.* — (*V. Autorità governative, ecc. — Bandiera — Beni demaniali — Carte e Piani — Guardia nazionale — Magazzini — Ospedali militari — Salve d'Artiglieria — Servitù militari — Ufficiali agli arresti).*

**COMANDANTI DI PROVINCIA.** — Provvisoriamente conservati nelle provincie napoletane di terra ferma *pag. 1, (nota).*

**COMANDANTI DI CIRCONDARIO, DISTRETTO, O PIAZZE FORTI AI CONFINI.** — Avvisano direttamente il Ministero ed il Generale di Divisione dei movimenti militari nei paesi finittimi *pag. 80.* — (*V. Comandante militare delle piazze forti).*

**COMANDANTE DI CORPO.** — Sue relazioni col Comandante *pag. 93.* — Non può pernottare fuori del presidio senza avvisarne il Comandante *pag. 94.* — In licenza, se caduto ammalato, il Comandante informa settimanalmente il Ministero del suo stato di salute *pag. 106.*

**COMBUSTIBILI** — *V. Legna pel riscaldamento delle Camere d'ufficio.*

**COMMISSARIO DI LEVA:** — *V. Iscritti di 1.<sup>a</sup> categoria.*

**COMPARSE AI TEATRI.** — In massima sono proibite *pag. 66* — chi può derogarvi, *id.*

**COMPETENZE dei Corpi di Guardia ed altre.** — Il Comandante spedisce i buoni occorrenti per l'arredamento dei Corpi di Guardia pag. 237. — Loro inventario, e conservazione *id.* — Stato di fissazione dei Corpi di Guardia pag. 238. — Quando, e come contemplato, e spedito *id.* — Stabilimento di nuovi Corpi di guardia *id.* — Come regolate le competenze *id.* — Epoca della distribuzione della legna pag. 239. — Caso di somministrazione straordinaria *id.* — A quali posti sono dovute le competenze *id.* — Avvertenza per le candele delle ronde, e per l'olio per le lanterne dei guardarmi *id.* — Speciali somministrazioni d'olio e combustibili *id.* — Untume per i serrami delle fortezze *id.* — Cappotti da scolta: come accertato il loro stato pag. 240. — Buoni occorrenti *id.* — Registro di detti buoni *id.*

**CONDIZIONI degli iscritti ed altri di leva.** V. *Arti e Mestieri.*

**CONDOTTA (Stati o speciali di) degli uffiziali dello Stato Maggiore delle Piazze.** — Epoca in cui devono farsi pag. 91. — Concorso degli uffiziali superiori *id.* — Avvertenza per quelli dei Cappellani *id.* — Raccomandazione pag. 92. — Copia da trasmettersi in caso di cambio di destinazione pag. 100.

**CONDOTTA (Stati o specchi di), del personale sanitario, amministrativo, religioso e di servizio adetto agli ospedali militari.** — V. *Ospedali militari.*

**CONGEDATI.** — V. *Alloggio militare.* — *Indennità di via.*

**CONGEDI ASSOLUTI ai militari di 1.<sup>a</sup> categoria alle case loro.** — Sono trasmessi dai Comandanti dei corpi pag. 193. — Avvisi ai sindaci *id.* — Congedandi domiciliati in altro circondario pag. 194. — Avvertenza prima di consegnare i congedi *id.* — Verifica del conto di massa *id.* — Interpellanze ed ammonizioni *id.* — Consegna del congedo pag. 195. — Soprasoldo della medaglia pag. 196. — Altre disposi-

zione relative ai decorati congedati *id.* — (V. *Crediti e debiti dei congedandi*).

CONSEGNE DELLE GUARDIE. — Sono compilate dal Comandante *pag.* 62. — Sono vidimate dal Comandante Generale della Divisione nei capi-luogo di divisione *id.* — Devono esser affisse nei corpi di guardia *id.* — Loro registro *pag.* 63. — Tavolozze di legno su cui sono incollate *id.* — Da chi provviste queste tavolozze *id.* — La spesa di rinnovazione a seguito di incuria è a carico dei capi-posti *id.*

CONSEGNE ED ISTRUZIONI alle truppe richieste pel buon ordine. — V. *Truppe pel buon ordine*.

CONSEGNE ED ISTRUZIONI pel comandanti i distaccamenti — V. *Distaccamenti*.

CONSIGLIO DI LEVA. V. *Leva*.

CONSIGLIO DI REVISIONE. — Il Comandante ne è vice-presidente *pag.* 13. — Quando ■ da chi può farsi rimpiazzare *id.* — L'uffiziale che lo rimpiazza se non è uffiziale superiore non è più vice-presidente...

CONSIGLIO DI DISCIPLINA. — Il Comandante provoca all'occorrenza il rinvio a tale consiglio degli uffiziali suoi dipendenti, ed anche degli uffiziali riformati, giubilati, o rivotati *pag.* 88.

CONTABILITA'. — V. *Operazioni contabili*.

CONTABILITA' DEI VETERANI, comandati quali ordinanze — V. *Veterani*.

CONTINGENTE (*Deficienza del*). V. *Elenco mod. 22, generale della 1.<sup>a</sup> categoria*.

CONTRASSEGNO A MANO. — V. *Franchigia postale*. — *Pieghe*.

CONTRASSEGNI PARTICOLARI. — Sono indicati nella colonna 2.<sup>a</sup> nel foglio generale d'assenso *pag.* 123. — Loro nomenclatura *id.*

COPERTE per i detenuti nelle prigioni del comando. — V. *Competenze*.

CORPI. — Data di loro creazione *pag.* 72.

**CORPI DI GUARDIA.** (*Stato dei*) si trasmette a chi e quando trasmesso pag. 63. — V. *Competenze*.

**CORRIERE** — V. *Corrispondenza*.

**CORRISPONDENZA.** — Apertura (della) pag. 27. — Ripartizione del lavoro agli uffiziali *id.* — L'uffiziale più elevato in grado lo porta alla firma del Comandante *id.* — Correzioni alle minute *id.* — Avvertenza per li allegati *id.* — Pieghi a spedirsi 28. — Raccomandazione nello spedirla *id.* — Modo di corrispondenza usati. pag. 29. — Modo di recarla alla posta pag. 41. — Modo di ritirarla *id.* — V. *Attergato. Elenco. Franchigia postale. Lettere, Stampati.*

**CREDITI E DEBITI DEI CONGEDANDI.** — Quando si assestino i loro conti pag. 252. — Operazioni in proposito pag. 253. — Conto aperto, ed altre operazioni per coloro che essendo in debito, lo pagano a rate *id.* — Avvertenza in caso di contestazione od irregolarità nella liquidazione dei conti di massa *id.* — V. *Pagamento interessi.*

## D

**DEBITO VERSO LA MASSA** — V. *Crediti e debiti dei congedandi. — Interessi.*

**DEBITI DEGLI UFFIZIALI.** — Il Comandante denunzia al ministero i debiti vistosi, o viziosi de' suoi uffiziali pagina 87. — Può sottoporre a ritenzione coloro contro cui riceve qualche reclamo pag. 88. — Caso in cui il debito sia contrastato *id.*

**DECESSI.** — (V. *Morte*).

**DESTINAZIONE** (*Cambio di*). — Carte personali da trasmettersi in caso di cambio di destinazione degli uffiziali pag. 100 — Consegna da farsi al successore, pagina 101.

**DISERTORI.** — Registro dei disertori pag. 94. — Pagamenti dei premi per arresti pag. 229. — V. *Giustizia militare.*

**DISERZIONE DI SURROGATO.** — (V. *Surrogati*).

**DISERZIONI.** — Devono esser comunicate al *Comandante* pag. 93. — Avvisi a darsi *id.* — Formula da usarsi nelle denunce di diserzione pag. 88. — (V. *Ospedali militari. Ospedali civili*).

**DISTACCAMENTI.** — Facoltà al *Comandante* di comandarli pag. 69. — Le istruzioni o consegne a darsi ai loro comandanti devono esser precise ed esatte *id.* — Norme per regolare la loro forza in soldati, caporali, sott'ufficiali ed ufficiali *id.* — Devono esser composti di frazioni intere di truppa *id.* — Il comandante di distaccamento, che non sia ufficiale superiore trasmette i suoi rapporti per via del *Comandante* pag. 93. — Le dimande di licenza straordinaria sono fatte per mezzo del *Comandante* *id.* — Fissa di concerto collo stesso l'onorario ai medici civili, che prestano la loro assistenza ai soldati del distaccamento: *id.* — Quando una truppa sia considerata sul piede di distaccamento pag. 271. — Compete l'alloggio militare agli ufficiali in distaccamento *id.*

**DISTINTIVI MILITARI.** — V. *Divise e distintivi militari*.

**DIVISA DEI GUARDARMI.** V. *Guardarmi*.

**DIVISA DEGLI UFFICIALI DELLO STATO MAGGIORE DELLE PIAZZE.** — Tunica o suoi distintivi: Bottoni: Spallini: Passanti: Sciabola: Dragona: Cinturino: Cappello: Pantaloni: Guanti e Stivali: Berretto di fatica pag. 21. — Modelli *id.* — Cappa pag. 22. — Sciarpa: come portata *id.* — Obbligo di vestire la divisa pag. 23. — Eccezione *id.* — Avvertenza vestendo in borghese *id.* — V. *Guardarmi*.

**DIVISE O DISTINTIVI MILITARI.** — Il loro porto abusivo deve esser denunciato dal *Comandante* alle autorità giudiziarie pag. 306.

**DOCUMENTI.** — V. *Carte*.

**DOCUMENTI PERSONALI.** — V. *Attestati*.

**DONI (Offerte di)** — Proibite pag. 227.

**DOMICILIO (Cambio di).** — V. *Cambio di domicilio*.



## E

**EDUCAZIONE MILITARE.** — V. *Istituti d'Educazione Militare.*

**EFFETTI ATTIVI.** — V. *Operazioni contabili.*

**ELENCO.** — Altro dei mezzi di corrispondenza pag. 29 — Quando da adoperarsi pag. 32. — Qualità, e dimensione della carta da adoperarsi *id.* — Sua forma *id.* — Avvertenze nel compilarlo *id.*

**ELENCO, MOD. 22, PARZIALE.** — Deve compilarsi appena spediti i drappelli di iscritti pag. 154. — Colonne che si tralasciano *id.* — Si spedisce al deposito di leva l'indomani della partenza di ciascun drappello pag. 155. — Avvertenza in caso di qualche assento isolato *id.* — Ordine con cui si descrivono i nuovi assentati *id.*

**ELENCO, MOD. 22, GENERALE PER LA 1.<sup>a</sup> CATEGORIA.** — Quando si deve compilare pag. 155. — Vi si comprende tutto quanto il contingente *id.* — Ordine da osservarsi nell'iscrizione pag. 156. — Avvertenze *id.* — I visitati per delegazione da altro consiglio di leva vi sono pure descritti pag. 157. — Riepilogo da descriversi su foglio di testa *id.* — La deficienza del contingente dove e come annotata *id.* — Si trasmette al ministero al più presto *id.*

**ELENCO, MOD. 22, GENERALE PER LA 2.<sup>a</sup> CATEGORIA.** — È compilato colle stesse norme, con cui si compila quello di 1.<sup>a</sup> categoria pag. 158. — Avvertenze speciali *id.*

**ELENCO, MOD. 22, MODIFICATO PER GLI ISCRITTI DI 2.<sup>a</sup> CATEGORIA destinati a far passaggio alla 1.<sup>a</sup>.** — Quando e come spedito pag. 149.

**ELENCHI E STATI PERIODICI** — Loro modo di trasmissione pag. 55. — Tabella dei vari elenchi e stati che si devono spedire periodicamente pag. 50.

**ELENCHI IN ORDINE ALLA LEVA.** — V. *Registri, elenchi e ruoli.*

ESEQUIE. — V. *Onori militari.*

ESERCITAZIONI A FUOCO. — Non possono aver luogo senza preventivo avviso al *Comandante.* pag. 94.

ESTRATTI D'ASSENTO. — V. *Foglio degli estratti d'assento.*

## F

FAMIGLIE DE' SOTT'UFFIZIALI, ed altri di bassa forza, viaggianti al seguito di truppa — V. *Alloggi Militari — Ferrovie. — Imbarco.*

FAMIGLIE DEGLI UFFIZIALI viaggianti coi loro capi. — V. *Alloggio Militare, — Ferrovie — Imbarco.*

FANTERIA (*Scuola Militare di*) — Data di sua creazione pag. 73. — V. *Accademia Militare. — Istituti Militari.*

FERMA (*Durata e qualità della*), — Si annota nella colonna 3.<sup>a</sup> del foglio generale degli atti d'assento. pag. 125.

FERIMENTO (*Caso di*) — V. *Morte improvvisa.*

FERROVIE. — Il Passaggio sulle ferrovie è sempre accordato ogni volta che vi è opportunità a quelli che viaggiano con foglio di via pag. 267. — Richiesta, e qualità dei posti da assegnarsi *id.* — Convogli da prescegliersi *id.* — Convogli eccettuati *id.* — Devesi fare tante richieste quante sono le diverse Amministrazioni delle linee a percorrerli *id.* — Quali linee da preferirsi pag. 268. — Le famiglie dagli Ufficiali non vi hanno diritto *id.* — Lo hanno quelle dei Sott'Uffiziali, ed altri di bassa forza *id.* — Trasporto del bagaglio degli Uffiziali e dei loro cavalli *id.*

FIGLI DI MILITARI (*Battaglioni di*) — V. *Battaglioni di figli di militari.*

FIGLIE DI MILITARI (*Ritiro per le*) — Carte da prodursi per l'ammissione pag. 303. — Avvertenze *id.*

FISICHE (*qualità*) ED INTELLETTUALI DEGLI ISCRITTI. — Come si annotano sullo speciale registro degli uffi-

ciali delegati *pag.* 117 — e sugli Elenchi Mod. 22. particolari e di 2.<sup>a</sup> cat. *id.* (*nota*).

FOGLIO DEGLI ESTRATTI D'ASSENTO. — È spedito ai corpi unitamente al ruolo di marcia ultimate le operazioni di leva *pag.* 138. — Se ne spediscono altrettanti parziali, quanti sono i corpi, ai quali furono assegnati gli iscritti *pag.* 139. — È conforme a quello generale degli atti d'assento *id.*

FOGLIO GENERALE DEGLI ATTI D'ASSENTO — V. *Assento generale degli iscritti, ecc.*

FOGLIO DI VIA. — Ogni truppa, ed ogni Militare in marcia deve esser munito di foglio di via *pag.* 263. — Avvertenze nello spedirlo *id.* — Quando si deve unirvi il ruolo nominativo *pag.* 264. — Avvertenza circa il foglio di via dei drappelli di scorta ai convogli di polvere *id.* — Registro dei fogli di via *id.*

FOGLIO DI VIA DEI DRAPPELLI D'ISCRITTI. — V. *Iscritti di 1.<sup>a</sup> Categoria.*

FONDI (*Provvista di*) — V. *Operazioni contabili — Ospedali Militari.*

FORAGGIO. — Quali provviste comprenda il servizio de' foraggi *pag.* 273. — Condizioni e qualità del foraggio, e delle altre derrate *id.* — Ogni razione di fieno per foraggio deve esser riunita in un fastello *id.* — Composizione e peso delle razioni *id.* — *Id.* delle razioni di marcia *pag.* 374. — Quanto non competa ai cavalli la razione di marcia *id.* — Magazzini come provvisti *id.* — Dove devono esser situati *id.* — Caso di marcie *id.* — Lagnanze, contravvenzioni, appelli, ecc. *id.*

FRANCHIGIA POSTALE. — Il *Comandante* gode franchigia postale limitata *pag.* 38. — Tabella delle autorità e persone con cui il *Comandante* gode franchigia *pagina* 39. — Modo di consegnare la corrispondenza alla Posta *pag.* 41. — Come devono esser chiuse le lettere ed i pieghi spediti in franchigia *id.* — Indirizzo che devono portare *id.* — Contrassegno a

mano da apporvisi *id.* — Il *Comandante* deve trasmettere la sua firma e quella dell'uffiziale che lo rimpiazza all'ufficio Postale *pag.* 42. — Formalità da osservarsi per ottenere cancellata la tassa imposta ai pieghi, e lettere spedite in franchigia *id.* — Come deve esser ritirata della Posta la corrispondenza *id.* — Formalità pei pieghi da assicurarsi d'ufficio *pag.* 43. — *Id.* per *vaglia gratuiti id.*

FRANCHIGIA TELEGRAFICA. — Il *Comandante* gode la franchigia telegrafica con tutti i funzionari con cui gode quella postale *pag.* 43. — Raccomandazione di usarla parcamente *id.* — Si deve ritirar ricevuta d'ogni dispaccio spedito *pag.* 44.

FUNZIONARIO D'INTENDENZA. — Il *Comandante* incaricato di reggere l'ufficio d'Intendenza viene nel presente riepilogo così designato *pag.* 261. (*nota*).

FUNZIONI PUBBLICHE — Precedenza del *Comandante pag.* 43.

## G

GENIO (*Soldati dei zappatori del*) se attendenti dagli uffiziali comandati sono aggregati ad un corpo del presidio *pag.* 96.

GESTIONE CONTABILE — V. *Operazioni contabili.*

GIORNALE MILITARE. — Sua pubblicazione *pag.* 56. — Deve esser legato alla fine d'ogni anno *pag.* 57. — Modo d'abbuonamento — V. *Annuario.*

GIUBILAZIONE. — (*Diritto alla*) degli uffiziali dello Stato Maggiore delle Piazze *pag.* 23. — V. *Pensioni Militari.*

GIUSTIZIA MILITARE. — In qual caso il *Comandante*, od ogni altro uffiziale dello Stato Maggiore delle Piazze fanno le veci di Istruttore *pag.* 242. — Atti a cui procedono *id.* — Verbali da farsi *id.* — Modo di procedervi, denunce: querele: accertamento dei reati: informazioni *pag.* 243. — Intimazioni a farsi nell'atto del pro-

cedimento *id.* — Perquisizioni e sequestri *id.* — Formula di requisitoria per perquisizioni *pag.* 244. — Quando non occorra requisitoria *id.* — Presenza dell'imputato nelle perquisizioni *id.* — Come assicurati gli oggetti sequestrati *id.* — Caso in cui si può ordinare l'immediato arresto *pag.* 245. — Che s'intenda per flagrante reato *id.* — Avvertenza nella compilazione dei verbali d'arresto *id.* — Mandato d'arresto o di cattura *id.* — Consegna dell'arrestato alle carceri *id.* — Consegna dei corpi di reato ai Carab. RR. *pag.* 246. — Caso in cui si deve procedere a nuovi atti dopo che sian chiusi gli atti di istruzione preliminare *id.* — Come si debba accertare l'identità dei sedicentisi disertori *pag.* 247. — Loro arresto *id.* — Quali debbano considerarsi come vagabondi, e come trattati *id.* — Modo di procedere agli interrogatori *pag.* 248. — Ascendenti e discendenti dell'imputato *id.* — Formule di verbale di interrogatorio; di perizia; di sequestro *id.* — Formole di biglietti di carcerazione e di scarcerazione *pag.* 250.

GONFALONIERE. — V. *Sindaco.*

GRADO (*Il*) — È distinto dall'impiego *pag.* 14.

GRANO. — V. *Pane di munizione.*

GUARDARMI. — Loro grado nella gerarchia Militare *pag.* 3. — Per le competenze uguagliati ai furieri maggiori *id.* — Loro paga *pag.* 17. — Loro divisa e distintivi: tunica: spalline: dragona: sciabola: cinturino: cappello *pag.* 22. — Non usano la sciarpa *id.* — Coadiuvano gli uffiziali nei lavori d'ufficio *pag.* 24. — Guardarmi ammogliati. (*Stato dei*) *pag.* 82.

GUARDIA NAZIONALE. — Rende gli onori al Comandante militare *pag.* 12. — La dimanda pel suo concorso nel servizio di Piazza è fatta al Prefetto, ed in suo difetto al Sindaco *pag.* 64. — Nelle parate ed altre riunioni di truppe precede ogni corpo di truppa *pag.* 75. — Il Comando generale delle truppe riunite appartiene all'uffiziale indisintamente più elevato, o più



anziano in grado *id.* — Concorso nei servizi d'onore *id.* — Non può nelle Piazze forti oltrepassare le barriere senza che il Sindaco ne informi il Comandante pag. 80.

GUARDIA (Corpi di) — V. Corpi di Guardia.

GUARDIA (Ora della) — È fissata dal Comandante pag. 64. — Modo di regolarla nei diversi mesi dell'anno *id.*

GUARDIA (Parata della) — Osservanza del Regolamento pag. 64.

GUARDIA PRINCIPALE. — Da chi stabilita pag. 65. — Possono essere diverse *id.*

GUARDIA REALE. — V. Guardie d'onore.

GUARDIA (Servizio di) — V. Piazza.

GUARDIE (Consegne alle) — V. Consegne.

GUARDIE a posti di Guardia. — Stato indicativo dei posti pag. 63. — Il loro numero deve essere il più ristretto possibile pag. 65. — Come calcolata la loro forza *id.* — Come questa regolata in soldati, caporali, sott'ufficiali ed uffiziali *id.* — Da chi dipendono pag. 65. — I rapporti, reclami, ecc., sono fatti al solo Comandante *id.* — V. Competenze dei corpi di Guardia.

GUARDIE D'ONORE. — Da chi dipendono pag. 65.

## I

ILLEGITTIMI (Iscritti di nascita). — Se privi di cognome loro, ne si dà uno al momento dell'assento pag. 124.

ILLUMINAZIONE. — V. Indennità.

IMBARCO. — Le richieste d'imbarco sui RR. legni, o sui piroscafi mercantili a chi fatte pag. 268. — Avvertenze nel fare tali richieste *id.* — Quando si ha diritto al trattamento di tavola pag. 269. — Quando sia pur concesso l'imbarco alle famiglie dei militari *id.* — È sempre concesso alle famiglie degli uffiziali dello Stato-maggiore delle piazze *id.* — Trasporto

del bagaglio, e cavalli degli ufficiali *id.* — Durante l'imbarco cessa ogni indennità di via, o di marcia *id.*

**IMPIEGATI dipendenti dal ministero in aspettativa V.** *Ufficiali in aspettativa.*

**IMPIEGO.** — Conferisce l'autorità *pag.* 14. — (V. *Grado*).

**INCARCAMENTO.** — V. *Caricaggio*.

**INCENDIO (Caso d'incendio).** — Concerti preventivi a prendersi *pag.* 77. — Concorso della truppa *id.* — A chi spetti la direzione delle operazioni per l'estinzione *id.* — Il Comandante deve accorrere sul luogo *id.*

**INDENNITA' IN CONTANTI ai Comandanti.** — Quali sono *pag.* 18. — Ammontare di quelle per cancelleria, ed illuminazione *id.* — Per combustibili *id.* — E di quella per fitto dei locali d'ufficio *pag.* 19. — Non sono sottoposte a tassa: come si percepiscono *id.* — Quando e quali sono dovute in caso di reggenza dell'ufficio *id.* — Proibizione di prelevare con boni la legna, l'olio di cui si riceve l'indennità in contanti *id.* — Ammontare dell'indennità per la reggenza dell'ufficio d'Intendenza *id.*

**INDENNITA' AI MEDICI E CHIRURGHI CIVILI chiamati alle rassegne.** — Tariffa delle vacanze *pag.* 211. — Indennità di trasferta *pag.* 212. — Distinzioni a farsi *id.* — Fondi coi quali si fa fronte a questa spesa *id.* — Come conteggiata *id.* — Ricevuta da unirsi al resoconto *pag.* 213. V. *Leva e spese di leva*.

**INDENNITA' DI VIA.** — Titoli da prodursi per poterla esigere *pag.* 223. — Caso di smarrimento di detto titolo *id.* — Il pagamento si annota sul foglio di via, o di licenza *id.* — Tabella dell'ammontare delle indennità di via *id.* — Per le ferrovie *pag.* 224. — Quando e come pagata agli ufficiali *id.* — Ufficiali che vi hanno dritto *id.* — Sott-ufficiali ed altri *pag.* 225. — Speciale indennità ai drappelli di scorta alle polveri *pag.* 226. — Ai congedati *id.* — Ufficiali che non vi hanno dritto *id.* — Sott-ufficiali ed altri *pag.* 227. — Acconti ai militari in marcia sprovvisti di mezzi, e non aventi dritto all'indennità *id.* — A.

chi fatto il pagamento dell'ammontare dell'indennità dovuta ai militari riuniti in drappello pag. 228. — V. *Iscritti di 1.<sup>a</sup> categoria*. — *Rassegna annuale*. — *Militari di 1.<sup>a</sup> categoria*. — *Ufficiale in missione all'estero*.

**INFORTUNIO PUBBLICO**. — In caso di infortunio pubblico il *Comandante* deve sempre accorrervi, e prestare il suo concorso pag. 77.

**INNONDAZIONE**. — V. *Infortunio pubblico*.

**INTELLETTUALI** (*Qualità fisiche ed*) degli iscritti. — V. *Fisiche* (*qualità, ecc.*).

**INTENDENZA MILITARE** (*Reggenza dell'ufficio d'*). — Quando è affidata al *Comandante* l'ufficio ne è affatto distinto pag. 261. — Bollo speciale da usarsi pag. 262. — Principali incumbenze affidategli *id.* — Come reggente tale ufficio non può rilasciare mai alcun ordine di pagamento *id.* — Registri che si devono tenere pag. 282. — Trasmissioni periodiche pag. 283. — Formule dei verbali da farsi pag. 284.

**INTERESSI delle cartelle di deposito per premio di surrogazione** (*Pagamento degli*). — V. *Pagamento*.

**INVASIONE NEMICA** (*Repentina*). — Il *Comandante* raduna ed ordina i provinciali in congedo illimitato, e ne prende il comando pag. 78.

**ISCRITTI DI LEVA, CAMBI DI NUMERO, E SURROGATI**. — Attenta vigilanza dei membri militari del consiglio di leva circa le qualità fisiche pag. 114. — Invio in osservazione all'Ospedale Militare pag. 115. — Avvertenza per quelli già stati congedati per rimando: *id.* — Incumbenti a praticarsi in tale circostanza *id.* — Registro particolare per annotarvi le qualità fisiche, ed altre note caratteristiche degli iscritti pag. 116. — Avvertenza nel registrarle *id.* — V. *Assentati* — *Assento*.

**ISCRITTI DI 1.<sup>a</sup> CATEGORIA**. — Sono tosto dopo la rassegna radunati in drappello, ed avviati al deposito di leva pag. 150 — Composizione e forza dei drap-

PELLI *id.* — Ruolino nominativo da consegnarsi al Comandante del drappello *pag.* 131. — Norme per compilare tale ruolino *id.* — I drappelli devono avviarsi con tutta sollecitudine a destinazione *id.* — Uso delle ferrovie, e dei piroscafi *id.* — Quando si possa ritardare la partenza *pag.* 132. — Disciplina degli iscritti durante il soggiorno *id.* — Competenze dei caporali e sergenti in accompagnamento *id.* — Come loro corrisposte e conteggiate *id.* — Iscritti mancanti alla partenza *id.* — *Id.* mancanti in marcia *id.* — Competenze degli iscritti in marcia *id.* — Disciplina dei drappelli *pag.* 133. — Appelli a farsi *id.* — Come notati gli assenti *id.* — Come puniti i mancamenti in marcia *id.* — Come visitati, e dove ricoverati gli ammalati *id.* — Ricorso al Sindaco pei deceduti *id.* — Quando pagato il soldo *id.* — A chi consegnata l'eccedenza di soldo *id.* — Come notate le variazioni, e mutazioni in marcia *id.* — Obbligo al comandante del drappello di presentarsi al Comandante ed al Sindaco nei luoghi di passaggio *pag.* 134. — Il Comandante dispone pel ritorno al corpo dei sergenti e caporali giunti in accompagnamento degli iscritti *id.* — Iscritti che viaggiano isolatamente *pagina* 140. — Carte di cui devono esser provvisti *pag.* 141. — Competenze loro dovute *id.* — Quando siano considerati viaggiare isolatamente *id.* — Quando devono esser indrappellati *id.* — Numero dei sergenti e caporali da comandarsi *id.* — Lo stato di prestito ed il ruolo di marcia devono esser comunicati all'Intendenza Militare *id.* — Ammonizioni da farsi ai partenti *id.* — Avviso a darsi ai Comandanti di corpo dell'epoca dell'arrivo sia dei drappelli, sia degli iscritti che viaggiano isolatamente *id.* — Gli iscritti giudicati inabili ai corpi vengono rimpiazzati *pag.* 144. — Epoca in cui ha luogo il rimpiazzamento *id.* — I nuovi designati si iscrivono sul Elenco n. 22 modificato *pag.* 145. — A chi spedito detto Elenco *id.* —

Avvertenza nel caso che il mandamento non abbia più designabili *id.* — I nuovi designati sono fatti avvisare per mezzo del Sindaco del giorno in cui devono presentarsi al *Comandante id.* — Loro invio a destinazione *pag.* 146. — I mancanti dopo cinque giorni sono dati disertori *id.* — Formola della denuncia di diserzione *id.* — Carte da unirsi alla denuncia *pag.* 147. — Avvertenze *pag.* 148. — Le riforme ai corpi, ed i seguiti rimpiazzamenti sono comunicati al Prefetto *id.* — L'elenco, mod. G., di tali rimpiazzamenti viene spedito al ministero *id.* — V. *Militari di 1.<sup>a</sup> categoria.*

ISCRITTI DI 2.<sup>a</sup> CATEGORIA. — I nuovi assentati sono licenziati dopo la rassegna *pag.* 129. — Ricevono prima la giornata di soldo, ed una razione di pane *id.* — Sono taluni destinati a passare di 1.<sup>a</sup> categoria per rimpiazzare i riformati ai corpi *pag.* 144. — Epoca di tali rimpiazzamenti *id.* — Come si proceda a tali rimpiazzamenti *pag.* 145. — Elenco Mod. 22 modificato per i nuovi designati *id.* — A cui spedito *id.* — Caso che non vi fossero designabili *id.* — Modo di riunire i nuovi designati *id.* — Loro invio a destinazione *pag.* 146. — Come trattati i mancanti *id.* — Possono esser dati disertori, e quando, *id.* — Formula della denuncia di diserzione *pag.* 147. — Carte da unirsi alla denuncia *id.* — Avvertenza per ogni successiva designazione *pag.* 148, — partecipazioni al Prefetto *id.* — V. *Militari di 2.<sup>a</sup> categoria).*

ISTITUTI MILITARI D'EDUCAZIONE. — V. *Accademia militare.* — *Battaglioni de' figli di militari.* — *Collegi militari.* — *Scuola di Musica, Tamburini, e Trombettieri.*

ISTRUTTORE MILITARE (*Veci di*). — V. *Giustizia militare.*

ISTRUZIONE (*Grado d'*) DEGLI ISCRITTI ED ALTRI DI LEVA.

— Come constatata e come notata sul registro particolare degli Uffiziali delegati *pag.* 120.



## L

**LEGNA** PER I CORPI DI GUARDIA. — V. *Competenze*.

**LEGNA** PER IL RANCIO DELLA TRUPPA IN MARCIA. — È somministrata dai Municipj e ne è loro rimborsato l'importo dai corpi pag. 271.

**LEGNA** (*Sommistranza di*). — V. *Casermaggio*.

**LEGNA** PER IL RISCALDAMENTO DELLE CAMERE D'UFFIZIO. — V. *Indennità*.

**LETTERA**. — Uno dei mezzi di corrispondenza pag. 28. — Quando da usarsi *id.* — Stile da adoperarsi *id.* — Titoli da usarsi *id.* — Firma *id.* — Qualità e dimensione della carta *id.* — Modello dell'intestazione delle lettere pag. 30. — Avvertenza circa l'indirizzo del carteggio col Ministero *id.*

**LETTERE**. — Che possono stamparsi, litografarsi, autografarsi, ecc. pag. 34.

**LETTERE** (*Cassetta per le*). — V. *Cassetta*.

**LETTERE D'ACCOMPAGNAMENTO**. — Sono abolite pag. 32.

**LETTI**. — V. *Casermaggio*.

**LEVA**. — Composizione e presidenza del consiglio (di) pag. 111. — Il *Comandante* ne è il primo membro militare *id.* — Quando può chiedere al Ministero di esser rimpiazzato *id.* — Altro Uffiziale delegato *id.* — Vice presidenza del consiglio a chi devoluta pag. 112. — Il consiglio è convocato per iscritto dal Presidente *id.* — Posto del *Comandante* e dell'uffiziale delegato *id.* — Essi vestono la gran montura, e portano la sciarpa *id.* — Il consiglio decide a maggioranza di voti *id.* — Modo di votazione *id.* — Registro sommario delle votazioni mod. 17. pag. 113. — Ciascuno può farvi iscrivere le sue osservazioni *id.* — Casi di rappresentanza diretta al Ministro *id.* — Speciale raccomandazione al *Comandante* ed all'altro Uffiziale delegato sull'idoneità degli iscritti in generale, e dei surrogati

in particolare *pag.* 115. — Visita per delegazione di altro consiglio *pag.* 114. — Come notificata la decisione *id.* — La sessione completiva viene fissata dal ministero *pag.* 148. — Non vi vien designato il secondo Ufficiale delegato *id.* — Nuovo elenco mod. 22 *pag.* 149. — Avvertenze nel compilarlo e nello spedirlo *id.* — Viene spedito in due copie *id.* — Chiusa la sessione il *Comandante* fa una relazione sull'andamento della leva *pag.* 149. — Principali punti da trattarsi in tale relazione *pag.* 150. — Abusi ed inosservanza dei regolamenti sempre da segnalarsi in qualunque siasi circostanza *id.* — In caso di reato si denunciano i colpevoli all'autorità competente *id.* — V. *Assento.* — *Inscritti ecc.*

**LIBRI E REGOLAMENTI**, che si devono tenere nei singoli uffici *pag.* 56. — Altri che si consigliano *pag.* 57. — Devono esser legati, e portare l'impronto del bollo di ufficio *id.* — Devono custodirsi e conservarsi con cura *id.* — Loro iscrizione sull'inventario dei mobili d'ufficio *pag.* 56.

**LICENZA STRAORDINARIA** di sei mesi od un anno (*Militari in*). — V. *Licenze. Rassegna di rimando,*

**LICENZA** (*Ufficiali in*) V. *Ufficiali in licenza.*

**LICENZE.** — Le domande per gli ufficiali del Comando devono trasmettersi al Generale di Divisione *pag.* 103. — Solo in caso d'urgenza possono esser concesse dal *Comandante id.* — Sono rette dalle regole comuni *id.* — Il *Comandante* nel domandare una licenza deve sempre indicare chi lo rimpiazzerebbe *id.* — Importo del prezzo del viglietto di licenza a chi pagato *id.* — Registro dei militari che vengono in licenza *pag.* 104. — Ora in cui devono presentarsi gli ufficiali. — *Id.* Speciale avvertenza circa la presentazione del foglio di licenza *id.* — Il *Comandante* non può accordare alcuna proroga *id.* — Ne trasmette la dimanda al *Comandante del corpo id.* — Parere in proposito *id.* — Militari reduci di licenza trattenuti per forza mag-

giore *id.* — Il Militare in licenza che cade ammalato deve spedire al *Comandante* la fede medica cerziorata dal Sindaco *pag.* 105. — Se ne annota la spedizione sul foglio di licenza *id.* — Il militare in licenza che cade ammalato deve esser ricoverato in un Ospedale *id.* — Il *Comandante* delega a visitarlo un medico militare *id.* — Ne raccomanda la sorveglianza al Sindaco, ed anche ai Carab. RR. quando non siasi potuto ricoverare all'Ospedale *id.* — Informazioni a chiedersi *id.* — Gli uffiziali cadendo ammalati sono anche fatti visitare da un medico militare *pag.* 106. — Avvertenza pei Comandanti di corpo *id.* — Il *Comandante* informa il Ministero su suoi uffiziali in licenza ammalati oltre i tre mesi *id.* — Il *Comandante* fa partire immediatamente pel corpo quelli che tengono cattiva condotta *pag.* 106. — Può anche farli arrestare e tradurre al Corpo per mezzo dei Carab. RR. *id.* — Comunicazione degli ordini *id.* Speciale registro di quelli in licenza per tre o sei, mesi od un anno *pag.* 107. — Sono sottoposti a rassegna alla scadenza delle loro licenze *id.* — Avvisi loro a darsi. *id.* — Disposizioni a darsi a seguito di tale rassegna *id.* — Indennità di via, che loro compete *id.* — Caso che taluno non possa presentarsi alla rassegna *pag.* 108. — I riclami e le domande dei Militari in licenza sono trasmesse per mezzo dei Comandanti *id.* — Militari isolati all'ospedale cui occorra una licenza straordinaria *id.* — I Cappellani, ed i medici devono provvedere al servizio prima di recarsi in licenza *pag.* 109. — Numero delle piccole licenze *id.* — Uffiziali in distaccamento *id.*

**LIMITI DEL PRESIDIO.** — Sono fissati dai bandi *pag.* 84. — Aste per indicarli *pag.* 85. — Non possono oltrepassarsi dalla truppe in corpo senza preventivo avviso al *Comandante pag.* 94.

**LOCALI MILITARI, od ad uso Militare.** — Consegna, regolare, testimoniali di stato *pag.* 281. — Avvertenze nel

compilarli *id.* — Guasti e mancanze quando cessano o principiano ad esser a carico degli occupanti *id.* — Visita periodica mensile dei vetri *id.* — Spese per riparazioni di danni; e questi quando imputabili agli occupanti *id.* — Spazzatura dei cammini *id.* — Riparazioni d'urgenza *id.* — Locali da prendersi in affitto ad uso militare *pag.* 282. — Relazione trimestrale sullo stato dei locali *id.*

**LOCALI presi in affitto ad uso militare.** — Rapporto sulla loro convenienza *pag.* 282. — Formalità pel pagamento del fitto *id.* — V. *Locali militari.*

**LOCALI AD USO D'UFFICIO.** — Quando sono in istabili demaniali si consegnano come ogni altro locale militare *pag.* 34. — Le domande per riparazioni che sono a carico del governo come debbano farsi *id.* — Modello delle richieste di riparazioni *id.* V. *Indennità.*

**LUMINARIE.** — Le spese per le luminarie ufficiali sono comprese in quella di illuminazione *pag.* 19.

## M

**MAGAZZINI A POLVERE, ED ALTRI.** — Loro apertura, e custodia *pag.* 78. — Introduzione ed estrazione d'oggetti *id.* — Eccezioni *id.* — Stato mensile delle mutazioni *id.*

**MALATTIA** (*Fedi di*). — V. *Licenze.*

**MANCANZE GRAVI E REATI.** — I comandanti dei corpi devono farne rapporto al *Comandante pag.* 93.

**MANCANZE E PUNIZIONI DISCIPLINARI agli uomini in congedo illimitato** (V. *Punizioni*).

**MANDATO D'ARRESTO O DI CATTURA.** — Obbligo di farlo prontamente eseguire *pag.* 96. — Vi occorrono previamente le conclusioni fiscali *pag.* 245.

**MASSA** (*Rettifica dei conti di*) degli individui in congedo illimitato. — Modo di procedere alla rettifica dei conti di massa *pag.* 169.

**MATRICOLARE (Estratto)** — (V. *Attestati, cambi di destinazione*).

**MATRICOLARE (Ruolo) DEGLI UFFICIALI E GUARDARMI.** — Norme provvisorie circa il modo di tenerlo pag. 49.

**MATRICOLARI (Variazioni) UFFICIALI E GUARDARMI.** — Se ne trasmette lo stato ogni mese al Comandante generale della divisione pag. 82.

**MATRIMONIO (Licenza di) ai militari di qualunque categoria in congedo illimitato.** — È necessaria per i militari di 1.<sup>a</sup> categoria anche inviati in congedo illimitato anticipamente, finchè non abbiano raggiunta l'età di 26, anni pag. 178. E proibito di contrarre matrimonio a quelli di 2.<sup>a</sup> categoria finchè non abbiano ricevuto materialmente il foglio di congedo illimitato *id.* La domanda prima dell'epoca in cui non occorre licenza deve esser fatta al *Comandante* per mezzo del Sindaco; che vi unisce il suo parere pag. 179. — L'accordare la licenza è riservato al Ministero *id.* — Annotazioni a matricola dell'ottenuta licenza *id.* L'atto di matrimonio deve sempre spedirsi al *Comandante*, tanto nei casi in cui si domanda la licenza, quanto in quelli che questa non occorre *id.* — Punizione dei trasgressori *id.* — Ogni licenza di matrimonio deve comunicarsi ai Carab. RR. *id.* — militari di 2.<sup>a</sup> cat. *id.* — quando per loro non occorra licenza *id.* — Denuncia di coloro che contraggono matrimonio senza licenza, da chi, ed a chi deve esser fatta *id.*

**MATRIMONIO DEGLI UFFICIALI E GUARDARMI.** — La domanda per contrarre matrimonio deve esser fatta al Ministero per mezzo del *Comandante* pag. 92. — Il quale vi esprime il suo parere *id.* — Avvertenze che deve avere nel trasmettere tali dimande *id.* — Stato di fortuna degli Uffiziali che intendono contrarre matrimonio *id.* — Formalità da praticarsi *id.* — Annotazione a matricola pag. 93.

**MESTIERI DEGLI ISCRITTI DI LEVA.** — V. *Arti e Mestieri*.

**MEDICI, O CHIRURGHI CIVILI chiamati quali periti ai consigli di Leva, alle rassegne ecc. — V. Indennità — Leva — Rassegne — Spese di Leva.**

**MEZZI DI TRASPORTI — V. Trasporto.**

**MILITARI DI 1.<sup>a</sup> CATEGORIA. —** Loro licenziamento dai corpi *pag.* 167. — Partecipazione del domicilio da loro dichiarato quando vengono inviati in congedo illimitato *id.* — Invio al *Comandante* dei fogli di congedo illimitato *id.* — Il *Comandante* comunica ai Sindaci il domicilio fissato *id.* — Il *Comandante* trasmette ai Carab. RR. i fogli di congedo illimitato *pag.* 168. — I titolari devono presentarsi ai Carab. RR. per ritirare il proprio foglio di congedo *id.* — Punizione in cui incorrono coloro che non si presentano in tempo utile *id.* — Ritorno sotto le armi per continuare il servizio, come deve esserne fatta la domanda *pag.* 173. — Se per surrogare *id.* — Dispensa in questo caso di presentarsi al corpo quando concessa *pag.* 176. — La chiamata sotto le armi del militare in congedo illimitato è fatta per Notificanza da pubblicarsi in ogni comune *pag.* 188. — Indicazioni da iscriversi in detta notificanza *id.* — Modo di radunarli e spedirli ai Corpi *id.* — Indennità di via *pag.* 189. — Modo di pagarla: ed avvertenza in proposito *id.* — I Sindaci danno la nota dei mancanti per qualche legittima causa *pag.* 190. — Tutti i mancanti indistintamente sono dati in nota ai Carab. RR. dal *Comandante id.* — Incumbenti da praticarsi *id.* — Informazioni da spedirsi ai Comandanti dei corpi circa i mancanti *id.* — Quando i mancanti vengono dati disertori *id.* — Gli assenti con passaporto che rientrano, anche dopo che i loro compagni siano nuovamente stati rinviiati in congedo illimitato, sono tuttavia da inviarsi ai Corpi *id.* — Punizione degli indugiatori *id.* — I congedi assoluti per quelli in patria sono inviati al *Comandante pag.* 193. — Il *Comandante* ne trasmette l'elenco ai Sindaci, onde avver-



tino gli interessati a presentarsi ritirarli *id.* — Il congedo assoluto di coloro che trasferirono il domicilio in altro circondario è trasmesso al Comandante di tal Circondario *pag.* 194. — Avvertenze che deve avere il *Comandante* prima di consegnare i congedi assoluti ai titolari *id.* — verifica del conto di massa *id.* — Interpellanze, ed avvertimenti loro a farsi *id.* — Consegna del congedo *pag.* 195. — Incumbenti a farsi verso i decorati della medaglia al valore *pag.* 196. — 1.<sup>o</sup> elenco dei congedandi si trasmette pur ai Carab. RR. *pag.* 197. — I fogli di congedo assoluto da ritirarsi sono da custodirsi sotto chiave *id.* — In quale circostanze il *Comandante* firma i congedi assoluti pel comandante Generale della Divisione *id.* — V. *Cambio di domicilio.* — *Passaporto.* — *Matrimonio.* — *Operazioni contabili.* — *Crediti e debiti dei congedanti.*

**MILITARI DI 2.<sup>a</sup> CATEGORIA.** — Quanto ricevano il congedo illimitato *pag.* 170. — Il *Comandante* glielo fa tenere per mezzo del Sindaco *id.* — devono presentarlo alla vidimazione dei Carab. RR. *id.* — Punizione dei contravventori *id.* — Incumbenti a praticarsi da coloro che per libera elezione vogliono passare di 4.<sup>a</sup> categoria *id.* — Parere in proposito del *Comandante* *id.* — Invio al corpo *pag.* 171. — Quando debbasi far l'annotazione di questo passaggio sui registri matricolari *id.* — Formola di tal annotazione sul Registro matricolare *pag.* 172. — Hanno dritto al congedo assoluto giunti all'età di 26 anni *id.* — Modo di congedarli assolutamente quando sono alle case loro *id.* — Avvertenza per coloro che furono sotto le armi *id.* — E per coloro che furono trallocati ad altro anno di leva *pag.* 173. Come congedati quando sotto le armi *id.* — Incumbenti a praticarsi da coloro che si trovano nella condizione prevista dall'art. 95. della Legge sul Reclutamento, per ottenere il congedo assoluto *id.* — Cancellazione dai registri quando fatta *pag.* 174. —

Chiamati sotto le armi si fanno le stesse disposizioni che per quelli di 4.<sup>a</sup> categoria pag. 192. — Alcune disposizioni speciali *id.* — V. *Cambio di domicilio* — *Matrimonio* — *Passaporto*.

MILITARI CONGEDATI. — Speciale indennità di via loro concessa pag. 223.

MILITARI ISOLATI. — Vigilanza pag. 83 — come amministrati pag. 237 — loro iscrizione sul ruolo annuale dei veterani d'ordinanza *id.* — dichiarare di presenza *id.* — cadendo ammalati son fatti ricoverare all'ospedale: pag. 86 — visita medica *id.* — disposizioni alla loro sortita *id.* — in caso di decesso pag. 87. — Elenco dei ricoverati *id.* — da chi provvisti i vari stampati per tali operazioni *id.* — Sortenti delle carceri pag. 97 — graziati pag. 98.

MINISTERO DELLA GUERRA. — Avvertenze che si deve usare nel carteggio pag. 30.

MINUTE DELLE LETTERE. — Sono comunicate al Comandante pag. 27. — Devono esser sempre esattamente conformi alle lettere che si spediscono *id.* — Modo di riunirle e custodirle *id.* — Segnatura apposta da chi sottoscrive la copia da spedirsi *id.*

MOBILI. — Nota dei mobili che occorrono negli uffizi pag. 54. — Loro inventario *id.* — Registro-inventario *id.* — Si rinnova ogni anno col concorso del Commissario di Guerra pag. 55. — Copie di tale inventario *id.* — Verbale da farsi nel caso, che qualche mobile si renda inservibile *id.*

MOBILI DEI CORPI DI GUARDIA. — V. *Competenze*.

MORTE IMPROVVISA O FERIMENTO (*Caso di*) di qualche militare. — Il Comandante ne fa trasportare il cadavere nell'Ospedale prossimior: incumbenti a farsi pag. 85.

MORTE DI QUALCHE UFFIZIALE (*Caso di*). — Il Comandante delega un ufficiale per fare le occorrenti dichiarazioni pag. 89. — Inventario della roba, danari, ecc. *id.* — Avviso ai parenti *id.* — V. *Onori funebri*.

MORTE DI MILITARI SOTTO LE ARMI. — Il Comandante

del corpo ne comunica l'avviso ai parenti per mezzo del *Comandante* pag. 102. — Regole in proposito *id.*

**MORTE DI MILITARI IN CONGEDO ILLIMITATO** — Avvertenze che devono avere i sindaci nel darne avviso ai comandanti pag. 160. — Disposizioni per parte dei *Comandante* avviso al corpo, od al ministero *id.*

**MOVIMENTI DI TRUPPA.** — Devono sempre notificarsi al *Comandante Generale di Divisione* pag. 69. — Ai Prefetti e Sotto-prefetti dei luoghi donde partono, dove vanno e per dove passano *id.* — Agli uffici d'Intendenza pag. 264. — V. *Distaccamenti* — *Truppe in marcia.*

**MULI AMMALATI IN MARCIA,** — V. *Cavalli e muli ammalati in marcia.*

**MUSICA (Scuola di).** — V. *Scuola di musica.*

**MUSICHE MILITARI.** — Licenza per serenate pag. 306.

## O

**OLIO PER I CORPI DI GUARDIA,** per le lampade delle cappelle e per i lampioni. — V. *Competenze.*

**OLIO PER L'ILLUMINAZIONE DELL'UFFIZIO.** — È proibito prelevarlo con buonipag. 49. — V. *Cancelleria spese (di), ed illuminazione.*

**ONORI.** — Al *Comandante* purchè ufficiale superiore spettano gli onori di *Comandante di Corpo.* pag. 12. — Nell'interno delle città le guardie non prendono le armi che per quelli del grado di Maggiore Generale *id.* — Agli altri ufficiali del Comando sono resi gli onori del grado *id.*

**ONORI FUNEBRI.** — Il *Comandante* fa le disposizioni occorrenti per gli uffiziali in attività deceduti essendo assenti dai propri corpi, in disponibilità od in aspettativa pag. 67 — Sono obbligatori per gli uffiziali in attività di servizio. in disponibilità od in aspettativa, pei Luogotenenti Generali, e pei Generali d'Ar-

*mata pag. 68. — Facoltativi per gli altri id. — Ufficiali stranieri id. (nota) — La dimanda di tali onori deve farsi al Comandante per parte dei parenti id. — Quantità di truppa ed arma da comandarsi id. — Se vi concorre più d'un battaglione, le disposizioni non ispettano al Comandante id. — Invito agli Ufficiali Generali id. — Osservanza dei §§ 5.º e 6.º del Cap. XIX del Reg. pel servizio nelle divisioni e piazze id. — A chi spetti fare le disposizioni per gli onori funebri agli uffiziali del presidio id.*

**OPERAZIONI CONTABILI.** — Principali operazioni contabili affidate al *Comandante pag. 218. — Come fornitigli i fondi id. — Come richiesti in casi d'urgenza pag. 219. — Cassa forte e Registro di cassa pag. 220. — Somme da registrarvi id. — Ricevute degli illetterati id. — Precauzioni da usarsi in casi di pagamento id. — Modo di provvedere alle spese eventuali giornaliere pag. 221. — Effetti attivi, ed estranei proibiti id. — Quando autorizzati id. — Rendiconti trimestrali (1) id. — Come appianate le differenze pag. 222. — Rendiconto del riscosso dai congedandi in patria in acconto del loro debito di massa pag. 233. — V. *Corpi di Guardia. — Indennità di via. — Spese di leva. — Veterani.**

**ORARIO DELLE ORE D'UFFIZIO.** — È fissato dal *Comandante pag. 40. — Come regolato id. — Cartello indicante l'orario pag. 53.*

**ORDINANZE.** — V. *Veterani.*

**ORDINE.** — L'ora del rapporto è pure quella dell'ordine *pag. 63.*

**ORDINE (Parola d').** — Ora in cui vien data *pag. 63. — Come data e trasmessa ai corpi pag. 66. — Al Comandante i Carab. RR. pag. 93.*

(1) V. a questo proposito la Nota Ministeriale 5 giugno 1864 trascritta sotto il N. CLXXIII della II PARTE, (pag. 535 ivi) di cui per essere già stampato il foglio 15.º non si è potuto tener conto a suo luogo.

ORDINE PUBBLICO (*Truppe per l'*). — Il *Comandante* non può rifiutarsi alla richiesta (di) *pag.* 66. — Concorso d'ogni arma ; riserva per alcune armi *pag.* 67. — Le consegne e le istruzioni per tale truppa devono esser precise, e sono date dal *Comandante id.*

OSPEDALI CIVILI (*Gli*). — Sono succursali degli Ospedali militari *pag.* 277. — La sorveglianza dei militari ricoverati è affidata agli uffiziali d'Intendenza *id.* — Formalità da osservarsi per l'entrata ed uscita dei militari ricoverati *id.* — Come ne vengono le amministrazioni rimborsate delle spese *id.* — Caso di morte dei militari ricoverati *id.* — Avviso dei sortenti in drappelli *pag.* 278. — Caso di illegale assenza, *id.*

OSPEDALI MILITARI. — I sortenti dagli ospedali, e diretti a corpi lontani devono indrappellarsi *pag.* 83. — Il *Comandante* è direttore nato dell'ospedale, sia divisionario che succursale stabilito nel suo circondario ; caso in cui può farsi supplire *pag.* 251. — Giunta Militare Sanitaria *id.* — Sorveglianza del *Comandante* generale del Dipartimento e della Divisione *id.* — Il Direttore è responsabile del buon andamento del servizio *pag.* 252. — Riceve tutti i rapporti *id.* — Visita l'ospedale anche giornalmente. *id.* — Scopo delle visite *id.* — Speciali raccomandazioni *pag.* 253. — Direttori in 2.<sup>o</sup> *id.* — Capitano d'ispezione *id.* — Ufficiali e sott'ufficiali del Corpo d'Amministrazione: loro incumbenze *id.* — Consiglio d'Amministrazione *pag.* 254. — Intervento del Commissario di Guerra, quando necessario *id.* — Riunione, attribuzioni e deliberazioni del Consiglio *pag.* 255. — La responsabilità dei membri del Consiglio, come regolata *id.* — Dipendenza degli ospedali succursali da quelli Divisionari *id.* — Da chi custodite le chiavi della cassa: loro numero *id.* — Dove depositata la cassa *pag.* 255. — Fondi che possono esser lasciati a disposizione dell'uffiziale d'Amministrazione

ne *id.* — Come somministrati i fondi ai vari consigli *id.* — Carte periodiche da spedirsi dai consigli degli Ospedali succursali a quelli Divisionari *id.* — Ogni provvista deve esser data ad appalto: speciale avvertenza per gli Ospedali succursali *pag.* 257. — Come e quando vengono assestati i conti degli ospedali succursali *id.* — Avvertenza generale *id.* — Il direttore ha facoltà di punire qualunque de' suoi subordinati: avvertenza circa gli arresti di rigore *pag.* 258. — A chi in certi casi devono esser comunicate le punizioni *id.* — Da chi fatti, e come spediti gli specchi, o stati di condotta del personale sanitario, religioso, amministrativo e di servizio *id.* — Avvertenza per gli specchi di condotta del personale del Corpo d'Amministrazione *pag.* 259. — Cura religiosa degli infermi *id.* — Accatolici *id.* — Persone ammesse in cura negli Ospedali militari: ufficiali: privati *id.* — Biglietto d'entrata e d'uscita *pag.* 260. — Gli assentatisi illegalmente sono dati disertori *id.* — Proposizioni per licenza straordinaria di convalescenza *pag.* 241. — V. *Militari isolati.* — *Militari in licenza.*

## P

**PAGAMENTO DEGLI INTERESSI** *del surrogati e del soprassoldo della medaglia ai militari in congedo illimitato od in licenza di sei mesi od un anno.* — È fatto dal Comandante alla scadenza d'ogni trimestre *pag.* 231. — Titoli a prodursi *id.* — Ogni pagamento è sospeso in caso di espatriazione anche autorizzata *pag.* 469. — Tabella di tali interessi e soprassoldo *pag.* 232. — Come notati, e conteggiati *id.* — Ammonizione a farsi a quelli che sono in debito sulla propria massa *id.*



**PAGHE.** — Prospetto delle paghe pag. 15. — Sono soggette alla ritenenza per tassa o sopratassa pag. 16. — Come si percepiscono *id.* — Stato di presenza da trasmettersi all'ufficio d'Intendenza *id.* — Epoca della sua trasmissione *id.* — Carte da unirsi pei nuovi promossi *id.* — Tabella di dette paghe divise per anno, semestre, trimestre, mese e giorno, depurate dalla tassa e sopratassa pag. 17.

**PAGHE DEGLI UFFICIALI IN ASPETTATIVA.** — V. *Ufficiali in aspettativa.*

**PARATE E RIUNIONI DI TRUPPA.** — Il *Comandante* fa le disposizioni per quelle a cui interviene solo la forza d'un battaglione o meno pag. 67. — V. *Precedenza.*

**PANE DA MUNIZIONE.** — Il servizio (del) da chi sorvegliato pag. 271 — Capitolati d'appalto pag. 272 — Condizioni di bontà che deve avere: grano: farina: cottura *id.* — Peso della razione *id.* — Caso di rifiuto; sospetto di frode; appello per parte dell'Impresario *id.* — Verbale da farsi in tale circostanza pag. 273. — Spese di perizia *id.* — Quantità di grano che deve esistervi in magazzino *id.* — Campioni del grano *id.* — Provvedimenti in caso di non adempimento degli obblighi dell'impresa *id.*

**PANE (Razione di) AGLI ISCRITTI DI LEVA NUOVI ASSENTATI.** — Agli iscritti è sempre data in natura pag. 129. — Quando può esser data in contanti *id.* — Valore cui è valutata *id.* — Come conteggiato l'importo in danaro *id.* — Buono per dette razioni; *id.* — Vi si deve sempre indicare il peso della razione *id.*

**PARATA PER LA FESTA DELLO STATUTO ED ALTRE.** — Posto del *Comandante* pag. 12. — Il *Comandante* se maggiore in grado passa le truppe in rassegna *id.*

**PARATE.** — Il *Comandante* dispone per quelle ove interviene solo un battaglione pag. 67. — V. *Onori funebri.*

**PARERE.** — Il *Comandante* deve sempre emetterlo in caso di trasmissione di domande pag. 54.

PAROLA D'ORDINE. — V. *Ordine*.

PASSAPORTO ALL'ESTERO per i militari in congedo illimitato. — Occorre l'autorizzazione del *Comandante* pag. 177. — La dimanda deve essergli rivolta per mezzo dei Carabinieri RR. *id.* — Registro a madre e figlia di tali autorizzazioni *id.* — Caso di rifiuto *id.* — Annotazioni dell'accordata licenza sul ruolo matricolare e sulla matrice dell'or detto registro *id.* — Proroghe concesse pag. 178. — Come annotate: a chi communicate *id.* — Non si possono concedere licenze di passaporto per le Indie e l'America *id.* — Eccezione a favore della gente di mare *id.*

PATTUGLIE E RONDE. — Il loro numero è fissato dal *Comandante* pag. 66. — V. *Bagni*. — *Busca delle frutta*.

PEDAGGI E PORTI. — Gli ufficiali isolati viaggianti con foglio di via sono obbligati a pagarli pag. 224. — Hanno dritto al loro rimborso *id.* — Modo di ottenerlo pag. 230 (*nota*.)

PENSIONI MILITARI. — Dritto degli ufficiali dello stato maggiore delle Piazze alla pensione di ritiro pag. 21. — Eccezione alla regola comune *id.* — Incumbenze del *Comandante* in caso di domanda di pensione de' suoi dipendenti *id.* — Ogni domanda fatta da vedove, orfani o congiunti di militari deve esser fatta per via del *Comandante* pag. 286. — Il *Comandante* prima di darvi corso deve assicurarsi se sia appoggiata in dritto, e sieno state osservate le singole prescritte formalità pag. 287. — Condizioni richieste per ottenere la pensione per le vedove *id.* — Per gli orfani pag. 288. — Pei congiunti *id.* — Caso in cui un militare già giubilato può pretendere aumento alla sua pensione *id.* — Documenti da presentarsi dalle vedove pag. 289. — Formola della dichiarazione di domicilio *id.* — Quali di questi documenti debbano esser estesi su carta bollata pag. 290. — Stato dei servizi del marito *id.* — Avvertenza *id.*

— Documenti da presentarsi dagli orfani minorenni *id.* — *Id.* dai congiunti *pag.* 291. — Quando debbano esser trasmessi ai Comandanti dei Corpi od al Ministero *id.* — Avvertenza *pag.* 292. — Vedove, e prole degli Uffiziali generali, Comandanti di corpo, stabilimento, circondario, distretto o fortezza *id.* — Schiarimenti loro a darsi dal *Comandante id.* — Domanda delle vedove e delle prole di militari già giubilati *id.* — Speciale avvertenza per la prole *pag.* 293. — Parere del *Comandante id.* — Registro di tali pareri, e dell'esito delle dimande *id.* — Liquidazione della pensione a chi spetti *id.* — Caso di rigetto della dimanda *pag.* 294. — Domande di giubilazione dagli uffiziali addetti al Comando, od altri assenti dai propri corpi *id.* — Caso in cui le funzioni del Consiglio d'Amministrazione sono disimpegnate dal *Comandante id.* — Speciali incumbenti a farsi per le domande di pensioni per causa di ferite, od altri eventi di servizio *id.* — Documenti da prodursi in caso di domanda di aumento di pensione *pag.* 295. — Avvertenza che deve avere il *Comandante* nel trasmettere tali domande *id.* — A chi trasmesse le domande dei militari già congedati *id.*

**PERQUISIZIONI.** — V. *Autorità governative, ecc., Comandanti militari delle piazze forti. — Giustizia militare.*

**PERSONALE.** — V. *Piazze Uffiziali dello Stato Maggiore delle piazze.*

**PIANI.** — V. *Carte e Piani.*

**PIAZZA (Servizio di).** — È regolato dal *Comandante pag.* 62. — Registro di tale servizio *id.* — La cavalleria, e le armi speciali vi concorrono nel solo caso di deficienza di fanteria: avvertenza pei Zappatori del genio *pag.* 63. — Il riparto del servizio fra i vari distaccamenti d'artiglieria spetta al *Comandante locale dell'arma pag.* 64. — Concorso della Guardia nazionale *id.* — Avvertenze nel comandarlo *id.* —

Il *Comandante* dà le sue istruzioni *Comandanti di Corpo pag. 94.*

**PIAZZA D'ARMI.** — Il *Comandante* ne fa il riparto fra i vari corpi *pag. 94.*

**PIAZZE FORTI.** — V. *Comandante delle piazze forti.*

**PIAZZE (Ufficiali dello Stato-Maggiore delle).** — Quadro graduale e numerico *pag. 4.* — Il Ministero può farvi quelle variazioni che crede *id.* — Maggiori generali: loro numero *id.* — Posto nelle riunioni d'ufficiali *pag. 13.* — Precedenze varie *id.* — Tutti devono concorrere nei lavori d'ufficio *pag. 23.* — Il *Comandante* li destina ai vari uffizi *id.* — Il *Comandante* vigila sulla loro condotta *pag. 87.* — Ha su di loro l'autorità di capo di corpo *id.* — Denunzia i meno idonei al Ministero *id.* — Loro sono applicabili le regole di disciplina comuni a tutti gli ufficiali *pag. 101.* — V. *Divisa.* — *Guardarmi.* — *Imbarco.* — *Matrimoni.* — *Onori.* — *Paghe.* — *Pensioni militari.* — *Precedenze.* — *Servizio, ecc.*

**PIEGHI.** — Da chi devono esser fatti *pag. 28.* — Diligenza da impiegarsi *id.* — Come chiusi *pag. 41.* — L'indirizzo che devono portare *id.* — Contrassegno a mano *id.*

**PICHETTI ARMATI E DISARMATI.** — Il *Comandante* ha facoltà di comandare pichetti armati o disarmati ordinari e straordinari *pag. 66.* — Pichetti armati richiesti da privati per feste da ballo, teatri, spettacoli, ecc. *pag. 306.*

**PIROSCAFI.** — V. *Imbarco.*

**POLVERE (Convogli di).** — V. *Convogli di polvere.* — *Indennità di via.*

**POLVERE (Magazzini a).** — V. *Magazzini a polvere.*

**PONTI.** — V. *Pedaggi.*

**POSIZIONE V. Carteggio.**

**POSTE (RR.).** — V. *Franchigia postale.*

**POSTI DI GUARDIA.** — V. *Guardie.*

**POSTO E PRECEDENZE DEGLI UFFICIALI DELLO STATO MAGGIORE DELLE PIAZZE.** — V. *Piazze*.

**PRANZI DI CORPO.** — Sono proibiti *pag. 100.* — Occorre l'autorizzazione del Ministero per accettarli *id.*

**PRATICHE.** — V. *Carte*.

**PRECEDENZA.** — (*Del comandante e degli ufficiali dello Stato-Maggiore delle Piazze sia in corpo che isolati*). — V. *Funzioni pubbliche.* — *Parate.* — *Piazze.*

**PRECEDENZA DEI VARI CORPI.** — È regolata secondo l'anzianità di data di creazione di ciascun corpo *pag. 71.* — I corpi intieri precedono le frazioni *pag. 74.* — Speciali regole di precedenza *id.* — Dei Carab. RR. e Guardie del corpo *id.* — Dei reggimenti Granatieri *id.* — Degli Istituti militari di educazione *id.* — Dei reggimenti d'Artiglieria fra loro *pag. 73.* — In concorrenza di altre truppe *id.* — Quando sono considerati far Corpo *id.* — Quando arma speciale *id.* — Zappatori del Genio *id.* — Il corpo dei Cacciatori Franchi ha l'ultimo posto *id.* — Riserva a favore degli ufficiali *id.* — La cavalleria appiedata prende posto fra la fanteria, secondo la data di creazione del reggimento *id.* — Suo posto a cavallo *id.* — La Guardia Nazionale precede ogni corpo di truppa meno i Carabinieri Reali *id.*

**PREFETTO.** — Il Comandante gli cede il passo *pag. 13.* — Gli deve visita nel giorno stesso dell'arrivo *id.* — Il Comandante si rivolge al Prefetto pel concorso della Guardia Nazionale nel servizio di Piazza *pag. 64.* — V. *Leva.*

**PREMI** per l'arresto dei disertori e renitenti, è pagato dal Comandante *pag. 229.* — Come conteggiato *id.*

**PRESIDENTE DELLE ASSISIE.** — V. *Assisie.*

**PRESIDIO** (*Truppe del*). Il Comandante invigila sulla loro condotta specialmente quando sono fuori delle caserme *pag. 84.*

*Parte I.*

*f*

**PRESIDIO** (*Limiti del*). — V. *Limiti*.

**PRIVATI**. -- Relazioni del Comandante (coi) e loro forma pag. 102. — Pagamenti per loro conto quando autorizzati pag. 230. — V. *Ammalati*. — *Attestati*. — *Comparsa*. — *Istituti militari d'educazione*. — *Pensioni*. — *Picchetti armati e disarmati*.

**PROROGHE DI LICENZA**. — V. *Licenza*.

**PROROGHE DI PASSAPORTI**. — V. *Passaporto*.

**PROTOCOLLO** (*Registro di*) e di carteggio. — Come tracciato. — pag. 47.

**PUNIZIONI**. — Che può infliggere il Comandante pag. 89. — Quando ne può fissare la durata pag. 91. — Avvisi a darsi *id.* — Rapporto a farsi al Comandante quando si punisce un militare di altro corpo pag. 95. — V. *Ospedale Militare*.

**PUNIZIONI**. (*Inflitte per ordine degli uffiziali del comando*.) A chi partecipate, pag. 91. — Esse vengono iscritte su apposito Registro *id.*

**PUNIZIONI DEGLI UFFIZIALI** (*Registro delle*) E tenuto dal Comandante pag. 88.

**PUNIZIONI DISCIPLINARI AI MILITARI IN CONGEDO ILLIMITATO**. — In cosa consistano pag. 180. — Mancanze per cui il Comandante può infliggerle *id.* — A chi affidata l'esecuzione *id.* — Come scontata la pena della prigione *id.* — La prigione deve esser distinta da quella comune *id.* — Servizio di Punizione agli indugiatori alle chiamate pag. 191. — V. *Cambio di domicilio*. — *Matrimonio*. — *Passaporto*. — *Rassegna annuale*.

## Q

**QUADRO GRADUALE E NUMERICO DEL PERSONALE**. V. *Piazze* (*Uffiziali dello Stato Maggiore*).

**QUALITA' FISICHE**, che si richiedono negli iscritti per le varie armi pag. 120.



## R

**RAPPORTO.** — Il *Comandante* ne fissa l'ora *pag.* 26. —

Cose che si trattano e persone che vi intervengono *id.*

**RAPPORTO SULLA LEVA.** — V. *Leva.*

**RAPPORTI,** che deve ricorrere il *Comandante.* V. *Guardie* —  
*Mancanze Gravi* — *Reati.*

**RASSEGNA ANNUALE.** — Ha luogo regolarmente alla prima domenica di maggio *pag.* 181. — È annunciata per proclama del *Comandante id.* — Tenuta dei militari chiamati alla rassegna *id.* — Chi può esser dispensato *id.* — I militari in congedo illimitato addetti alle Guardie Doganali, ed a quelle di P. S. ed ai bagni marittimi, ed alle carceri quali guardiani, intervengono alla rassegna del Circondario, dove si trovano comandati *id.* — Modo di passare la rassegna *pag.* 182. — È passata dal *Comandante* assistito da suoi uffiziali, ed all'occorrenza, da altri del Presidio *id.* — Sott'ufficiali, o Carab. RR. da comandarsi *id.* — Quando ed a chi sia dovuta l'indennità di via speciale *pag.* 183. — Suo ammontare *id.* — Esempi pratici *id.* — Da quai fondi viene prelevata *id.* — Come conteggiata *id.* — Punizioni di coloro, che si permettessero un contegno non decente *pag.* 184. — Allocuzione da farsi dal *Comandante* prima di licenziar i rassegnati *id.* — Militari riconosciuti inabili ad ulterior servizio *id.* — Elenchi che si devono trasmettere al Ministero *id.* — Arresto dei trasgressori anche appartenenti ad altro circondario *pag.* 185. — Il Ministero determina la punizione da infliggersi ai mancanti *id.* — In che consista questa punizione *id.* — Come avvisati coloro, che devono subire la punizione *id.* — Quando gli inobbedienti dati per disertori *pag.* 156.

**RASSEGNA DI RIMANDO.** — Il *Comandante* può esser delegato a passarla pag. 204. — Da chi assistito in tale rassegna *id.* — Avvisi a darsi ai *Comandanti* ai corpi per disposizioni preliminari pag. 205. — Modo di procedere a tale rassegna *id.* — Norme per regolare le proposte *id.* — Congedo assoluto per rimando pag. 206. — Licenza di sei mesi od un anno pag. 207. — Passaggio ad altra arma: avvertenza pei volontari *id.* — Passaggio nei veterani pag. 208. — Avvertenza per detto passaggio *id.* — O per proposta di mezzi di trasporto pag. 209. — Stati di rassegna da spedirsi: come spediti *id.* — In quante copie *id.* — Avvertenze nel compilarli, e per la loro firma pag. 210. — Documenti da unirvisi *id.* — I risultati delle rassegne di rimando sono comunicati al *Comandante* pag. 211. — Speciale avvertenza circa i Militari inviati in licenza di sei mesi, o di un anno *id.*

**RASSEGNA SUI RUOLI.** — Facoltà al *Comandante* di passare tale rassegna ai distaccamenti pag. 69.

**RASSEGNA SPECIALE.** — Il *Comandante* può essere incaricato a passarla pag. 200. — Avviso a darsi ai *Comandanti* dei corpi per disposizioni preliminari pag. 201. Periti medici chiamati *id.* — Visita e controvisita dei rassegnandi: precauzioni da aversi *id.* — Avvertenza da aversi nell'indicare la malattia pag. 201. — Invio del rassegnando in osservazione all'ospedale militare nei casi dubbj pag. 202. — Proposte del rassegnatore *id.* — Norme per fare tali proposte *id.* — Proposte varie pag. 203. — In quante copie si devono spedire gli elenchi di rassegna *id.* — Devono esser separati per corpi *id.* — Comunicazione al *Comandante* del risultato delle rassegne coll'invio dello stato, mod. 34 pag. 204.

**REATI.** — V. *Mancanze gravi.*

**RECLUSIONE MILITARE.** — Disposizioni a darsi in caso di traduzione di taluno condannato alla Reclusione mi-

litare lontano dal proprio corpo *pag.* 97. — Loro rilascio dalla reclusione *id.* — Avvertenza pei Cacciatori franchi *pag.* 98.

**REGISTRI E RUOLI.** — Nota dei registri e ruoli, che si devono tenere in ogni ufficio *pag.* 44. — Come<sup>1</sup> devono esser legati *pag.* 46. — Loro intestazione *id.* — Norme per la loro tenuta *pag.* 47. — Loro modelli, ed esempi pratici *pag.* 507. e seguenti.

**REGISTRI E RUOLI di puro comodo, e non regolamentari in ordine alla leva.** — Registro dei surroganti domiciliati nel circondario *pag.* 466. — Sua utilità *id.* — Registro degli uomini d'ordinanza ascritti a qualche corpo per operazioni indipendenti dalle operazioni di leva *id.*

**REGISTRI, ELENCHI E RUOLI in ordine alla leva** — Loro indicazione *pag.* 213. — Epoche della loro trasmissione *pag.* 214. ●

**REGISTRO DI CASSA.** — V. *Operazioni contabili.*

**REGISTRO MATRICOLARE DI 1.<sup>a</sup> E 2.<sup>a</sup> CATEGORIA.** — Portano i N.<sup>i</sup> 117 e 118 dei modelli prescritti dal Regolamento sul reclutamento *pag.* 451. — Raccomandazioni *id.* — Sono provvisti dal Ministero *id.* — Quando si deve compilare il mod. 117. *id.* — Sua descrizione: modo di compilarlo *pag.* 452. — Modo grafico con cui si operano le cancellazioni *pag.* 455 (1). — Quando si compili il mod. 118 *pag.* 455. — Speciale raccomandazione per la verifica di detti registri *pag.* 457 — Ai Carab. RR. si dà una copia del mod. 117, e si comunica solo il mod. 118, *id.* — Si trasmette una copia del mod: 118. al Ministero *id.* — Come tenuti dai Sindaci *pag.* 458. — Registrazione regolare delle variazioni *id.* — Gli elenchi delle variazioni devono esser rigorosamente comunicati ogni trimestre *id.* — Variazioni che devono esser comunicate volta per volta *id.* — Casi che formano oggetto di variazione *id.* —

(1) V. l'errata-corrige alla *pag.* X.

Come annunziato il decesso dei militari in congedo illimitato *pag.* 159. — Loro cancellazione dai Registri *id.* — Avvisi a darsi al corpo, al Ministero ed ai Carab. RR. *id.* — Sentenze, fedì e dichiarare trasmesse al Ministero *pag.* 161. — Comunicazione delle variazioni ai Carab. RR. *id.* — Formole delle diverse diciture di dette variazioni *id.* — Modo di controllare l'esatta spedizione trimestrale delle variazioni per parte dei corpi *pag.* 163. — Trasmissione trimestrale periodica al Ministero delle variazioni degli uomini di 2.<sup>a</sup> categoria *pag.* 164. — Nuove iscrizioni *pag.* 165. — Rubrica nominativa da aggiungersi ad ogni Registro matricolare *id.*

**REGISTRO NOMINATIVO dei Militari di 1.<sup>a</sup> e 2.<sup>a</sup> categoria divisi per corpo.** — Devono esser compilati secondo il mod. N. *pag.* 165. — Descrizione di tale registro *id.* — Cancellazioni a farsi *pag.* 166.

**REGISTRO DEI MILITARI D'ORDINANZA** — V. *Registri e ruoli di puro comodo.*

**REGISTRO DEI SURROGANTI** — V. *Registri, e ruoli di puro comodo.*

**REGOLAMENTI** — V. *Libri.*

**RELAZIONE SULLA LEVA** — V. *Leva.*

**REPERTORIO** — V. *Rubrica.*

**RIFORMA** — V. *Aspettativa* — *Rassegna speciale.*

**RIMANDO** — V. *Rassegna di rimando.*

**RIMBORSI DI SPESE (dimanda di)** come, e quando si deve fare: carta bollata, documenti da unirsi *pag.* 230 (*nota*).

**RIMPIAZZAMENTO DEGLI ISCRITTI DICHIARATI INABILI AI CORPI** — V. *Iscritti di 1.<sup>a</sup> categoria* — *Iscritti di 2.<sup>a</sup> categoria.*

**RIPARAZIONE AI LOCALI** — V. *Locali militari.*

**RITIRATA** — L'ora ne è fissata dal Comandante *pag.* 65. — Intervento della musica *id.* — Strada che devono percorrere i tamburini *id.*

**RITIRO (pensioni di).** — V. *Pensioni Militari.*

**RIUNIONE DI TRUPPA** — V. *Anzianità dei corpi* — *Guardia Nazionale*. — *Parate*. — *Precedenza*.

**RONDE** — V. *Pattuglie*.

**RUOLI** — V. *Registri e Ruoli, e Registri; Elenchi e Ruoli in ordine alla Leva. Registri, e ruoli di puro comodo*.

**RUOLINO NOMINATIVO** — V. *Iscritti di 1.<sup>a</sup> categoria*.

**RUOLO ANNUALE dei militari isolati**. — Non devono iscriversi quelli posti in sussistenza ad un Corpo del Presidio pag. 30. — Serve anche pei veterani ed altri comandati pag. 237. — Altri che devono esservi iscritti *id.*

**RUOLO DI MARCIA**. — Si spedisce ai corpi unitamente al foglio degli estratti d'assento pag. 138. — Descrizione del ruolo pag. 139. — Avvertenza circa l'iscrizione dei Militari già presso i Corpi pag. 140. — Quello degli iscritti che viaggiano isolatamente si spedisce ai corpi direttamente per la posta pag. 141. — Il ruolo di marcia è comunicato all'Intendenza militare *id.*

**RUBRICA O REPERTORIO**. — Avvertenze per tenerla pag. 48.

## S

**SALUTI O SALVE D'ARTIGLIERIA**. — Tabella delle circostanze ed epoche in cui si devono fare: numero dei colpi da sparare pag. 70. — Il Comandante dispone perchè in tali epoche e circostanze l'artiglieria eseguisca le prescritte salve *id.* — Tempo e modo con cui si devono regolare gli spari *id.* — Il Comandante dispone pure perchè sia restituito il saluto alle navi da guerra di Potenze amiche quando la R. Marina non è in grado di farlo pag. 71. — A chi è fatta facoltà di far eseguire salve d'artiglieria in caso di grandi solennità locali *id.*

**SCUOLA DI MUSICA, TAMBURRINI E TROMBETTIERI**. — Documenti da prodursi per l'ammissione pag. 303. — Cognizioni richieste pag. 304. — Assenso dai parenti

*id.* — Titoli a preferenza *id.* — Spese che sono a carico dei parenti *id.* — Avvertenza circa l'attitudine fisica *id.*

**SENTENZE PENALI.** — Il *Comandante* seconda le diuande dell'intervento della truppa per l'esecuzione delle sentenze penali fatte dall'autorità giudiziaria pag. 66. — Modo di mandar ad esecuzione quelle pronunciate dai Tribunali Ordinari contro militari. pag. 97.

**SENTINELLE.** — Devono essere ridotte allo stretto bisogno pag. 63. — Il loro numero determina la forza delle guardie *id.* — Stato delle guardie e sentinelle. V. *Stato delle guardie.*

**SERENATE COLLE MUSICHE MILITARI.** — V. *Musiche militari.*

**SERGENTI.** — Quando le loro veci possono esser fatte dai caporali pag. 63.

**SERVITÙ MILITARI.** — La sorveglianza è affidata al *Comandante* delle Piazze forti pag. 79. — Questi riceve, e trasmette le domande dei privati per lavori nel raggio di tali servitù pag. 80.

**SERVIZIO.** — Il servizio chesi presta dagli uffiziali dello Stato Maggiore delle Piazze come considerato pag. 44. — Come calcolati gli anni di servizio prestati in più del *minimum* del tempo voluto per la giubilazione pag. 24.

**SERVIZIO DI GIORNATA O DI SETTIMANA.** — Gli uffiziali prestano servizio all'uffizio all'infuori delle ore ordinarie o per giornata o per settimana pag. 26. — Doveri di tal uffiziale *id.* — Registro di servizio dei suddetti uffiziali *id.*

**SERVIZIO D'ONORE PRESSO LE LL. MM.** — Spetta in mancanza delle Guardie del Corpo ai Carab. RR. anche in concorso della Guardia Nazionale pag. 75.

**SERVIZIO DI PIAZZA,** — V. *Piazza.*

**SESSIONE COMPLETIVA.** — V. *Leva.*

**SINDACO.** — Il *Comandante* si rivolge al Sindaco, in dif-



- fetto al Prefetto, o Sotto-prefetto per il concorso della Guardia Nazionale *pag.* 64. — Deve avvisare il *Comandante* nelle piazze forti ogni qual volta la Guardia Nazionale deve oltrepassare le barriere *pag.* 80. — Sue relazioni col Comandante *pag.* 101. — Caso di poca osservanza, o di inadempimento dei loro doveri *pagina* 102. — V. *Leva, Scritti, Registri e Ruoli, ecc.*
- SOLDO.** — Agli iscritti nuovi assentati *pag.* 128. — Come ragguagliato *pag.* 129. — Da chi pagato *id.* — Come conteggiato *pag.* 143. — V. *Iscritti di Leva.*
- SOMMINISTRANZE COME FATTE.** — Buoni *pag.* 279. — Registro dei buoni *pag.* 280. — Dimostrazione trimestrale delle somministrazioni *id.* — V. *Corpi di Guardia-Veterani.*
- SOPRASOLDO DELLA MEDAGLIA (Pagamento del)** — Ai militari in congedo illimitato, da congedarsi *pag.* 196. — V. *Pagamento.*
- SOPRASOLDO DI MARCIA.** — V. *Indennità di via.*
- SOPRASOLDO SPECIALE AI MILITARI COMANDATI ALL'ESTERO,** Somma fissata *pag.* 224.
- SOTTOSCRIZIONI PER COLLETTE, PER SOCCORSI, PER OFFERTE,** — Proibizione *pag.* 100.
- SPESE (Rimborsi di) V. Rimborsi.**
- SPESE DI CANCELLERIA.** — V. *Cancelleria.*
- SPESE DI LEVA.** — Quali siano le spese di leva *pag.* 142 — con quali fondi pagate *id.* — come conteggiate *pagina* 143. — Modello 27 modificato mod. XLIX *pagina.* *id.* (1). — Avvertenza per le spese per l'assistenza ai consigli dei Medici civili *id.* — Tariffa delle vacanze *id.* — Modo di calcolare la durata delle vacanze *id.* — Tariffa delle indennità di trasporto sulle vie ordinarie, e sulle ferrovie *pag.* 144. — Di dove si desuma il calcolo delle ore impiegate nelle vacanze *id.* — Conteggio trimestrale *pag.* 234. — Avvertenza *id.*

(1) V. l'errata-corrige alla *pag.* X e *pag.* 382.

**STAMPATI.** — Lettere, elenchi ecc. che si possono stampare *pag.* 34. — Stampati provvisti dalla reclusione militare *pag.* 35. — Loro tabella *id.* — Modo di farne la richiesta *id.* — Come viene regolato il conto colla reclusione militare *id.* — Quali sieno a carico del Comandante, e quali a carico del Ministero *id.* — Stessa avvertenza per quelli di Leva *pag.* 151 (*nota*).

**STATO CIVILE DEGLI ISCRITTI.** — Come si annota sul registro particolare degli uffiziali delegati *pag.* 118. — Si annota nella colonna seconda del foglio generale d'assenso *pag.* 123.

**STATO MAGGIORE DELLE PIAZZE.** — Chi concorre a comporlo *pag.* 3 — da chi fatte le proposizioni d'ammissione *pag.* 15. — (V. *Guardarmi, Piazze, Ufficiali dello Stato Maggiore delle Piazze*).

**STATI.** — V. *Elenchi*.

**STATURA DEGLI ISCRITTI.** — Modo per accertarla *pag.* 117. — Tabella (della) per le varie armi *pag.* 120. — È indicata nella colonna 2.<sup>a</sup> del foglio generale d'assenso *pag.* 123.

**STEMMA REALE.** — Deve esser collocato sulla porta d'ingresso dell'ufficio verso strada *pag.* 55.

**SUCCESSIONE DI COMANDO.** — Come regolata *pag.* 11. — Eccezioni *id.* — Avvertenza *id.*

**SURROGANTE E SUBROGATO.** — Distinzione fra loro *pag.* 115.

**SURROGATO.** — V. *Surrogante*.

**SURROGATO DI FRATELLO.** — Condizioni *pag.* 116.

**SURROGATI ORDINARI.** — Avvertenze a loro riguardo *pag.* 115. — Devono consegnare l'atto notarile di surrogazione *pag.* 116. — In caso di diserzione dei surrogati ordinari, il *Comandante* ne lo comunica l'avuto avviso al *Prefetto* *pag.* 186. — Carte che deve unire il *Comandante* del corpo all'avviso di diserzione *id.* — Avviso da darsi al *Direttore del Demanio*, e documento da trasmettergli *id.* — Caso di diserzione durante il primo anno *pag.* 187.

**SURROGAZIONI DAVANTI AI CONSIGLI DI LEVA, E SCAMBI DI NUMERO.** — Sono ammesse davanti i consigli di leva pag. 115. — Avvertenze *id.*

**SURROGAZIONE (Atto notarile di).** — È dal Prefetto consegnato al *Comandante* pag. 116. — *Surrogati ordinari.*

**SURROGAZIONE (Ammissione alla)** degli uomini in congedo *ill.<sup>o</sup>* — Possono conseguirle tanto quelli di 1.<sup>a</sup> che di 2.<sup>a</sup> categoria pag. 175. — Come fatta la dimanda *id.* — Incumbenti *id.* — Quando e come possa esser concessa la dispensa al surrogante di recarvi personalmente al corpo pag. 176.

## T

**TAMBURINI.** — V. *Scuola di musica.* — *Ammalati.*

**TASSA E SOPRATASSA.** — *Paghe.*

**TASSA PERSONALE E MOBILIARE.** — Il *Comandante* ne agevola il pagamento agli uffiziali pag. 88. — Porge alla direzione delle contribuzioni dirette ed altri agenti demaniali e delle finanze, le informazioni richieste in proposito *id.*

**TELEGRAMMI.** — V. *Franchigia telegrafica.*

**TRASMISSIONI PERIODICHE.** — *Tabella (delle) epoche ed autorità cui si trasmettono* pag. 50. — È utile che sia affissa nell'ufficio *id.* — dette in ordine alla leva pag. 214. — Dette per l'ufficio d'Intendenza pag. 282.

**TRASPORTO DEL BAGAGLIO.** — I mezzi pel trasporto del bagaglio sono forniti dai Municipi: chi ne deve fare la richiesta pag. 264. — Numero dei carri da somministrarsi: come e quando ai carri si sostituiscono bestie da soma pag. 265. — Bestie di rinforzo e mezzi straordinari pag. 266.

**TRASPORTO DI PERSONE SULLE VIE ORDINARIE.** — Persone che vi hanno diritto pag. 266. — Modo con cui vi si vende: vetture periodiche pag. 267.

TRASPORTO SULLE FERROVIE. — V. *Ferrovie*.

TRASPORTO PER MARE. — V. *Imbarco*.

TROMBETTIERI. — V. *Scuola di musica*. — *Ammalati*

TRUPPA PER L'ESECUZIONE DI SENTENZE PENALI. — V. *Sentenze*.

TRUPPA PER L'ORDINE PUBBLICO. — V. *Ordine pubblico*.

TRUPPE (*Movimento di*). — V. *Movimenti*.

TRUPPE IN MARCIA. — Modo di attraversare le città dove  
havvi un *Comandante* pag. 98. — Doveri degli uffi-  
ciali agli alloggi verso il *Comandante* *id.* — Visita  
degli ufficiali *id.* — Ora della ritirata *id.* — Doveri  
del *Comandante* la truppa verso il *Comandante*  
arrivando a destinazione pag. 99.

TRUPPE (*Riunione di*). — V. *Parate*.

## U

UFFICI (*Principali*) dei *Comandanti militari* — loro in-  
dicazione sommaria pag. 2.

UFFIZI. — Concorso di tutti gli ufficiali pag. 25. — Il  
*Comandante* vi destina gli ufficiali *id.*

UFFIZIALE DELEGATO ALLA LEVA. — V. *Leva*.

UFFIZIALI AMMALATI. — Il *Comandante* procura che si  
pongano tosto in cura pag. 89. — Che all'occorrenza  
ricevano i conforti religiosi *id.* — In caso di morte  
*id.* — V. *Licenze*.

UFFIZIALI AGLI ARRESTI IN UN FORTE. — Come vi sono  
accompagnati pag. 79. — Non possono ricevere vi-  
site *id.* — Possono passeggiare nell'interno in quelle  
ore che loro saranno indicate *id.* — Il *Comandante*  
loro consegna la sciabola quando vengono posti in  
libertà *id.* loro Registro (1).

UFFIZIALI ED ALTRI IMPIEGATI IN ASPETTATIVA. — Loro di-  
pendenza dal *Comandante* pag. 89. — Eccezione

(1) Vedi errata corrige pag. X.

per quelli addetti alla casa militare del Re e dei RR. Principi *id.* — Loro iscrizione su apposito registro *pag.* 90. — Cambio di domicilio *id.* — Ineumbenti a farsi *id.* — Elenco da trasmettersi ogni mese *id.* — Formalità che devono praticare per poter percepire le loro paghe cambiando di domicilio *id.* — Prospetto mensile delle loro paghe *pag.* 280.

UFFIZIALI GIUBILATI. — Il *Comandante* ne tiene il Registro *pag.* 83. — V. *Uffiziali in riforma.*

UFFIZIALI IN LICENZA. — V. *Licenze.*

UFFIZIALI IN MARCIA. — V. *Indennità di via.* — *Truppe in marcia.*

UFFIZIALI ISOLATI IN MARCIA. — In attesa d'imbarco presentano il loro foglio di via al *Comandante pag.* 96.

UFFIZIALI E SOTT'UFFICIALI IN MISSIONE ALL'ESTERO. — Speciale indennità di soggiorno loro dovuta *pag.* 228.

UFFIZIALI IN RIFORMA, giubilati, e rievocati possono esser sottoposti a consiglio di disciplina dietro rapporto del *Comandante pag.* 88.

UFFIZIO CENTRALE come diviso *pag.* 24. — Categorie d'affari che si trattano *id.* — Tabella delle categorie suddette suddivise in specialità *pag.* 397.

UNIFORME. — V. *Divisa.*

## V

VACAZIONI DEI MEDICI E CHIRURGHI CIVILI. — V. *Spese di leva.* — *Indennità.*

VARIAZIONI. — V. *Registri matricolari degli uomini di 1.<sup>a</sup> e 2.<sup>a</sup> categoria.*

VERALI. — V. *Giustizia Militare.* — *Intendenza militare.*

VETERANI (*Amministrazione dei*), comandati d'ordinanza. — Spesa per l'illuminazione delle loro camere *pag.* 49. — Come registrate le loro competenze *pag.* 230. — Come conteggiate le spese per ripara-

zioni e per altri titoli *id.* — Avvertenza speciale pel pagamento dell'eccedenza di massa *pag.* 231. — L'amministrazione dei veterani è affidata al *Comandante* e da chi s'attende a tale amministrazione *pag.* 234. — Epoche in cui si pagano le loro competenze giornaliere *id.* — Il loro ammontare è annotato ed indicato dal Consiglio d'Amministrazione *pag.* 235. — Caso di traslocamento *id.* — I mobili pel loro accasermamento son forniti dall'impresa caserme *id.* — Detti mobili sono presi in caricamento dal *Comandante id.* — Buoni da rilasciarsi *id.* — Avvertenza circa la competenza letti agli ammogliati quando è pagata in contanti *id.* — Soldo degli ammogliati ricoverati all'ospedale *pag.* 236. — Come provvisti gli oggetti di vestiario e di piccolo arredo e riparazioni *id.* — Registrazione d'ogni spesa sul libretto di deconto *id.* — Confronto dei libretti coi fogli di deconto *id.* — Reclami sulla verifica dei libretti come appianati *id.* — Vaglia postale per pagamento dei veterani comandati fuori del capo-luogo del circondario *id.* — Carte contabili da spedirsi al Consiglio d'Amministrazione per la sistemazione della contabilità dei veterani *id.* — Ruolo annuale dei veterani comandati per ordinanza o ad altro servizio *pag.* 237. — Buoni per le piazze da letto...

VETERANI (*Proposizioni per passaggio nei*). — V. *Rassegna di rimando.*

VET I. — V. *Locali militari.*

VISITE. — V. *Prefetto.* — *Presidente delle corti d'assise.*

VISITE DI CORPO. — Quali siano quelle che sono ordinate dal comandante *pag.* 99. — Regole da osservarsi per dare o prendere coniato *id.* — Visite dovute al *Comandante id.* — V. *Truppe in marcia, Ufficiali in licenza.*

VISITE DI DOVERE. — Avvertenze per tali visite *pag.* 26. — Registro da tenersi *id.*



# **PARTE PRIMA**

---

**RIEPILOGO DEGLI UFFICI**

**E**

**MODI DI ADEMPIERLI**



# PARTE PRIMA

---

## TITOLO I.

ISTITUZIONE, PERSONALE, E LAVORI D'UFFIZIO

---

### CAPITOLO PRIMO.

ISTITUZIONE, E PERSONALE.

---

#### § 1.

*Istituzione e denominazione.*

1. *Comandanti militari* negli ordinamenti militari delle antiche provincie del Regno datano dal 1662. Ufficiali insigniti di eguale carica sotto vario nome pur esistevano in tutte le altre provincie d'Italia, ma come lo sono attualmente traggono esistenza, ed hanno norme specialmente dal *Regolamento* pel servizio nelle divisioni e piazze del 21 giugno 1823, dalle *Istruzioni Ministeriali* del 4 luglio 1851, e di alcune altre di varia data, e dai *RR. DD.* del 9 giugno 1851, 9 maggio 1855, e 11 giugno 1862. Quando istituiti.

Chiamati dapprima *Comandanti di provincia* o di *piazza*, poi *Comandanti militari provinciali*, ora si intitolano *Comandanti Militari di Circondario*, (di *distretto* o di *fortezza*) (1) (*RR. DD.* citati). Loro denominazione.

(1) Nelle provincie di Terraferma delle due Sicilie vi sono provvisoriamente *Comandanti di Provincia* o di *distretto*, con eguali attribuzioni e gli uni e gli altri, ma quelli di *Distretto* hanno con quelli di *Provincia* le relazioni che, secondo i regolamenti ed altre disposizioni, i *Comandanti di Circondario* hanno col *Comandante Generale della Divisione*.

*Parte I.*

1

## § 2.

*Dipendenza.*

Dipendono dai Comandanti generali delle Divisioni territoriali.

2. In via gerarchica sono sotto gli ordini immediati dei Comandanti generali delle divisioni territoriali, onde da questi ricevono gli ordini su tutto ciò che riguarda il servizio, la disciplina, ecc. (§ 2 dell' *I. M.* 4 luglio 1831, e *I. M.*, 21 giugno 1861 § 7 V. P. II, pag. 17, 123).

[ Eccezione alla regola generale. ]

In certi determinati casi i Comandanti hanno corrispondenza diretta col Ministero, e provvedono d'autorità indipendentemente dai Comandanti generali suddetti.

Relazioni tra i Comandanti di Circondario e quelli di fortezza.

3. I Comandanti di fortezza sono indipendenti da quelli di Circondario, ma per quanto riguarda gli ufficiali in aspettativa, i militari in congedo illimitato, ed in licenza, che abitano nel raggio del loro Comando, corrispondono col Comandante del Circondario (§ 31, *I. M.* 4 luglio 1861. V. P. II, pag. 22).

## § 3.

*Principali uffici dei Comandanti e personale dipendente.*

I Comandanti esercitano solo attribuzioni puramente militari.

4. I Comandanti esonerati dalle attribuzioni politiche, che talun Regolamento loro dava prima della largizione dello Statuto, in oggi non attendono più, che al servizio militare, pel cui buon andamento esercitano quell'autorità, e disimpegnano quelle varie incumbenze che il Regolamento e le Istruzioni ministeriali succitate, non che vari altri Regolamenti ed Istruzioni loro demandano sia come autorità militare specialmente creata, o delegata *ad hoc*, sia come rappresentanti e fungenti funzioni di altro Capo di servizio, che per qualunque siasi motivo permanente od accidentale non trovansi in esercizio nel raggio dei loro Comandi, per cui vengono considerati, come lo sono, quali altrettanti centri indispensabili per l'esecuzione del sistema militare del Regno.

Sunto delle principali incumbenze loro affidate.

5. Il Ministero si vale dei Comandanti per far tenere i suoi ordini a tutti i militari indistintamente che si trovano isolatamente assenti dal proprio Corpo, in aspettativa, in licenza, in congedo illimitato, comandati, ecc.: e pel loro intermezzo gli or detti militari, non che pure i privati fanno pervenire al Ministero i loro richiami, o domande.

Essi sorvegliano la condotta, e curano la disciplina dei propri Ufficiali particolarmente, ed in generale di tutti i militari, massime di quelli in licenza;

Regolano il Servizio di Piazza nei luoghi di presidio;

Invigilano la guardia, e la conservazione delle opere di fortificazione, dei fabbricati militari, del materiale da guerra, la custodia dei magazzini da polvere, e la conservazione delle munizioni da guerra, o di dotazione delle fortezze;

Ottemperano alle richieste delle Autorità per l'intervento della truppa nell'interesse dell'ordine pubblico.

In ordine al Reclutamento, essi sono membri nati dei Consigli di leva, ed attendono alle singole incumbenze loro affidate dalla Legge, e Regolamento apposito di cui più ampiamente al suo luogo. (V. TITOLO III).

Sono vice-presidenti del Consiglio di Revisione per la Guardia Nazionale mobile.

6. Nei luoghi di non ordinario presidio i *Comandanti* disimpegnano le funzioni degli Intendenti militari, ed altri Uffiziali delle Intendenze militari, o degli Uffizi contabili del materiale d'artiglieria o del genio quali incaricati nati di reggere tali uffizi, laddove non vi esistono titolari.

Altre incumbenze straordinario.

Esercitano parecchie altre attribuzioni, sì d'amministrazione che di disciplina, a seconda di varie disposizioni ministeriali che si additeranno, e si andranno a suo luogo ampiamente svolgendo (§ 1 I. M. 19 maggio 1862. V. P. II, pag. 24).

7. Essi hanno per attendere al disimpegno di tali varie incumbenze uno Stato-Maggiore composto di un proporzionato e determinato numero di uffiziali di vario grado, ed anche di sott'uffiziali speciali, denominati Guardarmi.

Stato-Maggiore dei Comandi.

L'impiego di Guardarmi nella gerarchia militare è superiore a qualunque altro impiego di sott'Uffiziale, compreso quello di Maresciallo d'alloggio dei Carab. RR. (§ 6 del R. D. 5 giugno 1854 e V. P. II, pag. 30; e leggi ivi in margine 7 a vece di 8).

Grado dei guardarmi nella gerarchia milit.

I Guardarmi in occasione di traslocazione, od in marcia per motivo di servizio hanno dritto alle indennità e trattamenti che i Regolamenti ed altri disposizioni superiori assegnano ai furieri maggiori (D. M. 28 settembre 1851).

Loro competenze.

*Quadro graduale e numerico del Personale,  
e riparto del Personale degli ufficiali delle Piazze.*

Quadro graduale e  
numerico.

I Maggiori-Generali  
come computati.

8. Il quadro graduale e numerico del Personale consta come dallo specchio che segue, avvertendo che il numero dei Maggiori-Generali non è fissato, ma non può però oltrepassare il N. di 8, ed il numero loro diminuisce d'altretanto quello dei Colonnelli:

— Maggiori Generali

31 Colonnelli

59 Luog. Colonnelli .	{ 30 di 1. <sup>a</sup> Classe
	{ 29 di 2. <sup>a</sup> id.

150 Maggiori . . .	{ 75 di 1. <sup>a</sup> id.
	{ 75 di 2. <sup>a</sup> id.

266 Capitani. . . .	{ 133 di 1. <sup>a</sup> id.
	{ 133 di 2. <sup>a</sup> id.

436 Uffiziali subalterni .	{ 218 Luogotenenti.
	{ 218 Sottotenenti.

157 Guardarmi

---

1099 Totale.

Variations che il Mi-  
nistero può farvi.

e che al Comando di talun Circondario, con sede in una città principale, possono essere preposti Maggiori Generali, ma nel numero e colla condizione di cui sopra: come ancora il Ministero vi può fare quelle variazioni che crederà a seconda delle esigenze del servizio, specialmente per quanto riguarda la destinazione dei Comandanti (Art. 1.<sup>o</sup>, 2.<sup>o</sup>, 3.<sup>o</sup> R. D. 5 giugno 1862. V. P. II, pag. 29, 30, e leggi ivi in margine 8 in vece di 7).

**AVVERTENZA.**

« La seguente tabella di riparto del personale  
« dei Comandi di circondario, distretti, o fortezza,  
« che è quella che fa seguito al R. D. succitato  
« del 5 giugno 1862, è combinata coll'altra unita  
« al R. D. del successivo 27 settembre che crean-  
« do il 7.<sup>o</sup> dipartimento nell' isola di Sicilia varia  
« la circoscrizione territoriale, e dipendenza dei  
« Comandi in detta Isola ».



Circoscrizione territoriale Militare			Comandanti			Applicati			TOTALE		
DIPARTIMENTI	DIVISIONI E SOTTO DIVISIONI	COMANDI DI CIRCONDARI FORTEZZE E DISTRETTI	Maggiori generali Colonelli	Tenenti Colonel Maggiori	Tenenti Colonel Maggiori Capitani	Uffiz. subalt. vni	Guardarmi				
1.º GRAN COMANDO	DIVISIONE DI TORINO	Torino	1	0	1	5	4	40			
		Alba	1	0	1	1	0	4			
		Aosta	0	1	0	1	0	4			
		Biella	1	0	0	3	0	4			
		Cuneo	1	0	0	2	0	5			
		Ivrea	1	0	0	1	0	4			
		Mondovì	1	0	0	1	0	4			
		Pinerolo	1	0	0	1	0	4			
		Saluzzo	1	0	0	1	0	4			
		Susa	0	1	0	1	1	5			
		Exilles (Forte)	0	1	0	0	1	4			
		Bard (Id.)	0	1	0	0	1	4			
	DIVISIONE DI ALESSANDRIA	Fenestrelle (Id.)	0	1	0	1	0	7			
		Savigliano (Distretto)	0	1	0	1	1	5			
		Alessandria	1	0	3	4	4	10	22		
		Acqui	0	1	0	1	1	0	6		
		Asti	1	0	0	2	0	0	4		
		Bobbio	0	1	0	1	1	0	3		
		Casale	0	1	0	1	2	4	8		
		Novi	0	1	0	1	1	0	4		
		Tortona	0	1	0	1	1	0	4		
		Voghera	0	1	0	1	2	0	5		
	DIVISIONE DI GENOVA	Genova	1	0	2	3	4	18	51		
		Albenga	0	1	0	1	1	0	5		
		Chiavari	0	1	0	1	2	0	4		
		Levante (Spezia)	0	1	0	1	2	0	4		
		Porto Maurizio	0	1	0	1	2	0	4		
		Savona	0	1	0	1	1	1	4		
	SOTTO-DIVIS. DI NOVARA	Sanremo	0	1	0	1	2	0	4		
		Ventimiglia (Fortezza)	0	1	0	1	1	1	4		
		Novara	0	1	0	1	2	0	4		
		Lomellina	0	1	0	1	2	0	4		
		Ossola	0	1	0	1	1	0	3		
		Pallanza	0	1	0	1	1	0	3		
		Valsesia	0	1	0	1	1	0	3		
		Vercelli	0	1	0	1	2	0	4		
A riportare			3	16	17	2	6	44	68	41	
										197	

Specchio di riparto graduale e numerico dei Comandi di Circondario Distretto • Fortezza.

Circoscrizione territoriale Militare			Comandanti				Applicati				Totale	
DIPARTIMENTI	DIVISIONI E SOTTO DIVISIONI	COMANDI DI CIRCONDARI FORTEZZE E DISTRETTI	Maggiori generali	Colonnelli	Tenenti Colonn.	Maggiori	Tenenti Colonn.	Maggiori	Capitani	Uffiz subalterai		Guardarmi
2. <sup>o</sup> GRAN COMANDO	DIVISIONE DI MILANO	Riparto . . .	•	3	16	17	2	6	44	68	41	197
		Milano . . .	•	1	•	•	1	1	5	5	•	11
		Como . . .	•	•	1	•	•	•	10	12	•	22
		Gallarate . . .	•	•	•	•	•	•	1	1	•	2
		Lecco . . .	•	•	•	•	•	•	1	1	•	2
		Monza . . .	•	•	1	•	•	•	1	10	•	12
		Sondrio . . .	•	•	•	1	•	•	1	10	•	12
		Treviglio . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	•	3
		Varese . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	•	3
		Brescia . . .	•	1	•	•	•	1	1	1	•	7
	DIVISIONE DI BERGAMO	Bergamo . . .	•	•	1	•	•	•	1	1	•	3
		Breno . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	•	3
		Castiglione . . .	•	•	•	1	•	•	1	10	•	12
		Chiari . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	•	3
		Clusone . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	•	3
		Salò . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	•	3
		Verolanova . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	•	3
	DIVISIONE DI CREMONA	Rocca d'Anfo (for- tezza) . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	2	5
		Cremona . . .	•	•	1	•	•	•	1	1	3	5
		Casalmaggiore . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	2	4
		Crema . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	2	4
	SOTTO DIVIS. DI PAVIA	Pizzighettone (fortezza) . . .	•	1	•	•	•	•	1	1	3	6
		Pavia . . .	•	•	1	•	•	•	1	1	3	10
		Abbiategrosso . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	•	3
	DIVIS. DI PARMA	Lodi . . .	•	•	1	•	•	•	1	1	2	4
		Parma . . .	•	1	•	•	•	•	1	1	3	6
		Borgo S. Donnino . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	•	3
	DIVIS. DI PIACENZA	Borgotaro . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	•	3
		Pontremoli . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	•	3
		Piacenza . . .	•	1	•	•	•	1	3	4	5	15
		Fiorenzuola . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	•	3
	DIVISIONE DI MODENA	Modena . . .	•	•	1	•	•	•	1	1	2	4
		Guastalla . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	2	4
		Mirandola . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	2	4
		Pavullo . . .	•	•	•	1	•	•	1	1	2	4
		Reggio . . .	•	•	1	•	•	•	1	1	2	4
		Bardi (forte) . . .	•	•	•	1	•	•	•	1	1	3
		Rubbiera (Id.) . . .	•	•	•	•	•	•	1	1	1	3
		Sestola (*) . . .	•	•	•	•	•	•	1	1	•	2
A riportare . . .			•	8	24	40	3	14	88	143	20	378

(\*) Ora soppresso.

(\*) Ora soppresso.

Circoscrizione territoriale Militare			Comandanti			Applicati				Totale	
DIPARTIMENTI	DIVISIONI E SOTTO DIVISIONI	COMANDI DI CIRCONDARI FORTEZZE E DISTRETTI	Maggiori generali	Colonnelli	Tenenti Colonn. Maggiori	Tenenti Colonn. Maggiori	Capitani	Uffiz. subalterni	Guardarmi		
4.° GRAN COMANDO		Riporto . . .	8	24	40	5	11	88	145	59	279
	DIVISIONE DI BOLOGNA	Bologna . . .	1	0	0	1	1	4	4	8	19
		Cento . . .	0	0	1	0	0	1	1	0	2
		Ferrara . . .	0	1	0	0	0	1	2	0	3
		Imola . . .	0	0	1	0	0	1	1	0	2
		Vergato . . .	0	0	1	0	0	1	1	0	2
	DIVISIONE DI FORLÌ	Forlì . . .	0	0	1	0	0	1	1	0	2
		Comacchio . . .	0	0	1	0	0	1	1	0	2
		Faenza . . .	0	0	1	0	0	1	1	0	2
		Lugo . . .	0	0	1	0	0	1	2	0	3
		Ravenna . . .	0	0	1	0	0	1	1	0	2
	DIVISIONE DI ANCONA	Ancona . . .	1	0	0	2	3	3	6	0	15
		Ascoli . . .	0	0	1	0	1	1	0	0	2
		Fermo . . .	0	0	1	0	1	0	0	0	2
		Macerata . . .	0	1	0	0	1	3	0	0	4
		Camerino . . .	0	0	1	0	1	1	0	0	2
	SOTTO DIVIS. DI RIMINI	Rimini . . .	0	1	0	0	0	1	2	0	3
		Cesena . . .	0	0	1	0	0	1	1	0	2
		Pesaro . . .	0	1	0	0	1	2	0	0	3
		Urbino . . .	0	1	0	0	1	3	0	0	4
		Firenze . . .	0	1	0	1	3	5	0	0	5
5.° GRAN COMANDO	DIVISIONE DI FIRENZE	Lucca . . .	0	1	0	0	1	3	0	0	4
		Pistoia . . .	0	1	0	0	1	2	0	0	3
		Rocca S. Casciana . . .	0	1	0	0	1	1	0	0	2
		S. Miniato . . .	0	1	0	0	1	3	0	0	4
		Livorno . . .	0	1	0	1	2	5	0	0	5
	DIVISIONE DI LIVORNO	Castelnuovo Gar- fagnana . . .	0	0	1	0	1	1	0	0	2
		Massa o Carrara . . .	0	0	1	0	1	2	0	0	3
		Piombino . . .	0	0	1	0	1	1	0	0	2
		Pisa . . .	0	1	0	0	1	2	1	0	4
		Porto Ferrajo . . .	0	1	0	0	1	2	0	0	3
	SOTTO DIVIS. DI SIENA	Volterra . . .	0	1	0	0	1	2	1	0	4
		Viareggio . . .	0	1	0	0	1	2	1	0	4
		Siena . . .	0	1	0	0	1	2	1	0	4
		Arezzo . . .	0	1	0	0	1	2	1	0	4
		Grosseto . . .	0	1	0	0	1	2	1	0	4
		Montepulciano . . .	0	0	1	0	1	2	0	2	
		Orbetello . . .	0	0	1	0	1	3	0	2	
A riportare . . .			11	58	59	3	19	153	216	82	568

Circonscrizione territoriale Militare			Comandanti			Applicati				Totale	
DIPARTIMENTI	DIVISIONI E SOTTO DIVISIONI	COMANDI DI CIRCONDARI FORTEZZE E DISTRETTI	Maggiori generali Colonnelli	Tenenti Colonn. Maggiori	Tenenti Colonn. Maggiori	Capitani	Uffiz. subalterni	Guardarmi			
5. <sup>o</sup> GRAN COMANDO	SOTTO DIVIS. DI PERUGIA	Riporto . . .	11	58	59	8	19	157	216	89	563
		Perugia . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Foligno . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Orvieto . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Rieti . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Spoletto . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Terni . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Comandi delle Province di											
6. <sup>o</sup> GRAN COMANDO		Napoli . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Terra di Lavoro . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Campobasso . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Avellino . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Benevento . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Salerno . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Foggia . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Polenza . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Lecce . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Cosenza . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Reggio . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Catanzaro . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Chieti . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Teramo . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Aquila . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
		Bari . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1
Distretti delle Province di											
NAPOLI	Casoria . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	Pozzuoli . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	Castellammare . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
CASERTA	Nola . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	Sora . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
SALERNO	Piedimonte . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	Sala . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	Campagna . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
AVELLINO	Vallo . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	Ariano . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	S. Angelo dei Lom- bardi . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
BENE- VENTO	Cerreto . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	S. Bartolomeo in Galdo . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
FOGGIA	S. Severo . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
	Bovino . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
A riportare . . .			27	39	79	6	23	190	298	120	789

# PARTE PRIMA

9

Circoscrizione territoriale Militare			Comandanti				Applicati					Totale
DIPARTIMENTI	DIVISIONI E SOTTO DIVISIONI	COMANDI DI CIRCONDARI FORTEZZE E DISTRETTI	Maggiori generali	Colonnelli	Tenenti Colonn.	Maggiori	Tenenti Colonn.	Maggiori	Capitani	Uffiz. subalterni	Guardarmi	
Segue 6.° GRAN COMANDO		Riparto . . .	27	39	79	6	25	190	298	120		782
	POTENZA	Matera . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
		Mellù . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
		Lagonegro . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
	BARI	Barietta . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
		Altamura . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
	LECCE	Gallipoli . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
		Brindisi . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
		Castrovillari . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
	COSENZA	Rossano . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
		Paola . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
	REGGIO	Gerace . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
		Palmi . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
	CATAN-	Monteleone . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
	ZARO	Nicastro . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
		Cotrone . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
	CAMP-	Isernia . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
	BASSO	Larino . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
	CHIETI	Lanciano . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
		Vasto . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
	TERAMO	Penne . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
		Città Ducale . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
	AQUILA	Solmona . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
		Avezzano . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	4
	GAETA (Fortezza e Distretto)		1	1	1	1	1	1	1	1	1	11
	CAPUA (Fortezza)		1	1	1	1	1	1	1	1	1	10
	PESCARA (Id.)		1	1	1	1	1	1	1	1	1	7
	TARANTO (Fortezza e Distretto)		1	1	1	1	1	1	1	1	1	10
	CIVITELLA DEL TRONTO (Fort.)		1	1	1	1	1	1	1	1	1	2
	CASTELLO A MARE DI BRINDISI (Fortezza)		1	1	1	1	1	1	1	1	1	2
	Distretti											
	Isole											
	CASTELLAMARE	Capri . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2
		Procida . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3
	PORZUOLI	Ischia . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	8
		Baia . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2
		Nisita . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2
	GAETA	Ponza . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	3
	FOGGIA	Tremiti . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2
	LECCE	S. Paola . . .	1	1	1	1	1	1	1	1	1	2
	A riportare . . .		29	41	102	6	24	225	370	148		942

Circoscrizione territoriale Militare			Comandanti.				Applicati					Totale	
DIPARTIMENTI	DIVISIONI E SOTTO DIVISIONI	COMANDI DI CIRCONDARI FORTELLE E DISTRETTI	Maggiori generali	Colonnelli	Tenenti Colonn.	Maggiori	Tenenti Colonn	Maggiori	Capitani	Uffiz. subalterni	Guardarmi		
ISOLA DI SICILIA	7.° GRAN COMANDO	Riparto . . .	20	41	103	6	24	225	370	145		949	
		DIVISIONE DI PALERMO	Palermo . . .	1			1	1	3	3			11
			Alcamo . . .		1				1	2			4
			Cefalù . . .		1				1	1			4
			Corleone . . .			1			1	1			3
			Mazara . . .			1			1	2			4
			Termini . . .			1			1	3			5
		Trapani (1) . .			1			2	3	3		9	
		DIVISIONE DI MESSINA	Messina . . .	1				2	3	3	3		10
			Acireale . . .			1			1	2			4
			Caltagirone . .			1			1	2			4
			Castroreale . .			1			1	2			4
			Catania . . .		1				1	3			5
			Mistretta . . .			1			1	1			3
	SOTTO DIVIS. DI CALTA- NISSETTA	Nicosia . . .			1			1	2			4	
		Patti . . .			1			1	2			4	
		Caltanissetta .		1				1	2			4	
		Hivona . . .			1			1	1			3	
		Girgenti . . .			1			1	3			5	
		Piazza . . .			1			1	2			4	
	SOTTO DIVIS. DI SIRACUSA	Sciacca . . .			1			1	1			3	
		Terranova . . .			1			1	1			3	
		Siracusa . . .		1					1	1	2	5	
		Modica . . .			1				1	3		5	
		Noto . . .			1				1	1		3	
		Augusta (Fort.)							1	1	1	3	
	ISOLA DI SARDEGNA	DIVISIONE DI CAGLIARI	Milazzo (id.) . .						1	1	1	3	
			Cagliari . . .		1			1	2	2			6
			Alghero . . .			1			1	1			3
			Iglesias . . .			1			1	1			3
			Lanusei . . .			1			1	1			3
			Nuoro . . .			1			1	1			3
			Oris'ano . . .			1			1	2			4
			Ozieri . . .			1			1	1			3
			Sassari . . .		1				1	2			4
			Tempio . . .			1			1	1			3
			Carloforte . . .							1	1		2
			S. Teresa . . .							1	1		2
			51	53	123	7	28	266	436	157	1099		

(1) Somministra 1 Capitano ed 1 Guardarme all' isola di Pantelleria,  
1 Subalterno e 2 Guardarmi all' isola di Favignana.



## § 5.

*Successione di Comando.*

9. In caso di momentanea assenza o mancanza del *Comandante*, le veci ne sono fatte dagli ufficiali del Comando, che in linea gerarchica si succedono nel personale addettovi: fra quelli di grado eguale il più anziano (*N. M.* 8 settembre 1857. V. P. II, pag. 27).

*Regola generale di successione di comando*

Qualora vi sieno di stanza, per servizio, ufficiali di qualunque siasi arma o corpo superiori in grado a chi per la regola generale or detta toccherebbe fare tali veci, questi non assume altrimenti il comando, ma il Comandante Generale della divisione propone al Ministero quello tra quelli ufficiali, cui crederà opportuno affidare il Comando interinale (*c. s.*). *Eccellenti.*

Può ancora il Comandante Generale della divisione, sempre quando vi esistano ragioni di servizio, proporre uno di tali ufficiali di grado eguale all'uffiziale chiamato, ma però il proposto dovrà esser più anziano (*c. s.*)

In certi casi d'urgenza, e trattandosi d'ufficiali subalterni, il Comandante Generale della divisione può pure destinare al Comando interinale qualunque siasi ufficiale, avvertendone il Ministero (*c. s.*).

Nei luoghi dove vi sieno solo graduati di bassa forza, ed un guardarme, il guardarme assumerà sempre il comando del posto (*c. s.*)

10. Ogni qualvolta un *Comandante* chiede assentarsi, deve designare, salva l'approvazione superiore, chi lo surroghebbe durante l'assenza. Nel partecipare poi al Comandante generale della divisione quando si assenta egli deve indicare sempre a chi rimette il comando. *Avvertenza.*

## § 6.

*Autorità.*

11. I *Comandanti* hanno autorità di Comandante di Corpo sopra gli ufficiali del proprio Stato-Maggiore, non che su quelli in aspettativa.

*Il Comandante ha autorità di infliggere ogni sorta di punizione.*

Possono infliggere sia agli ufficiali che ai sott'ufficiali e soldati di ogni corpo qualunque sorta di castighi disciplinari (e fissarne talvolta la durata) così pur quelli riservati al solo Comandante loro, o ad altro ufficiale superiore a questi (§§ 577, 606, 608, 611, 624 del *Reg. D.* V. P. II, pag. 117, 118).

## § 7.

*Onori e precedenza.*

- Onori del proprio grado.** **12.** Ai *Comandanti*, come agli altri uffiziali dello Stato Maggiore delle piazze, sono resi gli onori del proprio grado.
- Quando dovuti quelli di colonnello.** I *Comandanti*, ancorchè non rivestiti del grado di colonnello, purchè uffiziali superiori, hanno gli onori dovuti ai colonnelli: però le guardie nell' interno delle città non prendono mai le armi, salvo che sieno Maggiori Generali (art. 761 *Reg. DP. D. M.* 3 agosto 1846 *R. D.* 8 ottobre 1857 e *V. P.* II, pag. 31, 33, 82).
- Guardia Nazionale.** La Guardia Nazionale rende ai *Comandanti* gli onori stabiliti dal Regolamento (*N. M.* 6 gennajo 1856, *V. P.* II, pag. 31).
- Voci del Comandante generale della Divis.** **13.** Il *Comandante*, che sia Maggior-Generale, concorre cogli altri uffiziali del suo grado, che abbiano comando di truppe attive, nell' assumere il Comando Generale della Divisione in caso di mancanza, o temporanea assenza del Comandante Generale, anche qualora *Egli* risiedesse in luogo diverso da quello della sede del Comando Generale or detto, recandovisi perciò all' occorrenza.
- Qualora durante la sua interinale reggenza succedesse, che le truppe dovessero prendere le armi, *Egli* ne può assumere il comando diretto nel solo caso che si tratti d'una rivista, od altro servizio d'onore, ed in ogni altra circostanza per contro delega tal comando al Maggior Generale più anziano fra quelli aventi comando di truppe attive.
- Superiore autorità sulle truppe quando riservate al Comandante.** Il *Comandante* ha, in concorrenza cogli altri uffiziali del suo grado ed anzianità, la superiore autorità su tutte le truppe di stanza nel Circondario per il loro buon ordine generale, e per la pubblica tranquillità. *Egli* però, qualunque sia il suo grado ed anzianità, non può ingerirsi nell' amministrazione, istruzione, disciplina o servizio interno dei Corpi, siccome a lui sono riservate, in caso di minor grado ed anzianità, le attribuzioni che gli danno i regolamenti e le superiori disposizioni circa il suo servizio speciale, ed uffici. (*V.* art. 3, 4. *R. D.* 17 marzo 1864 e *V. P.* II, pag. 525).
- Parate e riviste.** In occasione di parate, riviste, od altre riunioni di truppa di simil natura, a lui spetta se più anziano degli uffiz

presenti il dritto di passar in rassegna le truppe che vi intervengono (*D. M.* 8 luglio 1863 e *V. P. II*, pag. 37).

Nelle riunioni d'ufficiali, nelle sedute dei Tribunali militari, delle Commissioni d'inchiesta, dei Consigli di disciplina, ecc., ecc. gli uffiziali dello Stato-Maggiore delle piazze prendono il posto, ed hanno quella precedenza che a ciascuno compete, secondo il proprio grado ed anzianità.

Precedenza nelle riunioni di ufficiali.

Nei Consigli di leva il *Comandante* siede alla destra del Presidente; però la vice-presidenza del Consiglio ove sia il caso è devoluta al Consigliere provinciale più anziano, come si dirà a suo luogo.

Nei consigli di leva, e

Nei consigli di Revisione per la Guardia Nazionale mobilitata, il *Comandante* ne è Vice-Presidente e può farsi surrogare da un uffiziale addetto al suo comando purchè non sia inferiore al grado di Maggiore; e quest'uffiziale ha pure all'occorrenza la vice-presidenza del Consiglio. In mancanza di Maggiori può rimpiazzarlo anche un Capitano, ma quest'ultimo non potrà avere la presidenza del Consiglio (art. 13 e 14 del Reg. per l'esecuzione della Legge sulla mobilitazione della Guardia Nazionale delli 31 luglio 1862. Vedi *P. II*, pag. 28, 29).

nei consigli di Revisione della G. N. m.

In occorrenza di sfilata di truppa, Guardia Nazionale, ecc. a cui presenzi pure il Prefetto od altra autorità governativa, come specialmente nella ricorrenza della festa Nazionale dello Statuto, il *Comandante* si collocherà alla sinistra della colonna per assistere al suo sfilamento. (*C. M.* 2 maggio 1856, e *V. P. II*, pag. 33).

Suo posto alla sfilata di truppe per riviste in cencorso di altre autorità governative.

14. Fra il presidente delle Corti d'Assisie vi sarà scambio di visite nelle 24 ore (art. 3 *R. D.* 4 giugno 1861, e *V. P. II*, pag. 35).

Visite al Presidente delle Assisie ed al Prefetto.

Giungendo il Prefetto la prima volta nel luogo di sua residenza il *Comandante* gli rende visita nel giorno stesso dell'arrivo (*C. M.* 2 gennaio 1860, *V. P. II*, pag. 34).

Nelle funzioni pubbliche il *Comandante* cede il passo al Prefetto o vice-Prefetto, ma ha la precedenza sul Presidente del tribunale di circondario, qualora egli sia colonnello o di altro grado superiore (*D. M.* 5 settembre 1839, e *V. P. II*, pag. 50, e leggi ivi in margine 14 in vece di 13).

Precedenze.

## CAPITOLO SECONDO.

SERVIZIO ED AVANZAMENTO — PAGHE E VANTAGGI  
PENSIONI DI RITIRO — UNIFORME.

## § 1.

*Servizio come calcolato ed avanzamento come regolato.*

Come considerato il servizio.

15. Il servizio dello Stato-Maggiore delle piazze è considerato, per lo stato degli ufficiali come servizio effettivo, per l'avanzamento come sedentario (art. 5 della Legge 25 maggio 1852, sullo stato degli ufficiali, e art. 26 della Legge 13 novembre 1853, sull'avanzamento. V. P. II, pag. 44, 140).

Il grado è distinto dall'impiego.

16. Il grado è distinto dall'impiego. A coprire l'impiego di Comandante può esser chiamato (salvo in certe fisse località) un ufficiale superiore qualunque, un Comandante può passare ad un altro impiego, nello Stato Maggiore delle Piazze senza alcuno scapito personale: la precedenza di ciascuno è regolata dal grado, ed a parità di grado dall'anzianità (art. 30 Legge 13 novembre 1853 cit. V. P. II, pag. 46).

L'impiego a grado uguale conferisce ogni superiorità. (§ 3 del Reg. per l'esecuzione della Legge sull'avanzamento del 5 giugno 1831, e § 28 del Reg. D. V. P. II, pag. 49, 106).

17. Sono chiamati a riempire le vacanze nello Stato-Maggiore delle Piazze:

Come regolato l'avanzamento in concorso degli ufficiali dell'Esercito.

1.° Gli ufficiali si in servizio attivo che sedentario di grado eguale a quello vacante:

2.° Gli ufficiali in servizio attivo del grado immediatamente inferiore, che contino vent'anni di servizio, e sei anni di grado:

3.° Gli ufficiali in servizio sedentario di grado immediatamente inferiore, e che contino sei anni di grado:

4.° Gli ufficiali dello stesso Stato-Maggiore delle Piazze del grado immediatamente inferiore (§ 250 del Reg. cit. V. P. II, pag. 53).

## PARTE PRIMA

15

Gli ufficiali in servizio attivo vi concorrono per quattro quinti, e per un quinto quelli in servizio sedentario (§§ 229, 230, 231, 232 del *Reg. cit.* V. P. II, pag. 53).

I guardarmi sono tratti dai sotto-ufficiali, per tre quarti da quelli in servizio attivo, e per un quarto da quelli in servizio sedentario (§§ 233, 235, *Reg. cit.* V. P. II, pag. 53).

Le proposizioni d'ammissione sono fatte dai Generali ispettori, e dalle altre persone indicate nel Regolamento citato (§ 241. *Reg. cit.* V. P. II, pag. 56).

Da chi fatte le proposizioni d'ammissione.

18. Le nomine, le destinazioni, i passaggi da una classe ad un'altra son regolati a norma del cit. Regolamento, così l'avanzamento, che è sempre a scelta (§§ 9, 10, 11, 12, 59, 69, 108, 109, 111, 121, 124, 125, 147, 148, 153, 203, 204, 205, 206, 207, 224, 225, 226, 228, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 351, 252, 253, 258, 359, *Reg. cit.* V. P. II, pag. 50 a 60).

Come regolate le nomine, destinazioni, ecc.

19. Le proposizioni d'avanzamento sono fatte dal Comandante generale della divisione, o dal Generale ispettore in occasione delle Ispezioni del personale, e degli uffizi dei Comandi (§ 242, del *Reg. cit.* V. P. II, pag. 56).

Proposizioni d'avanzamento.

20. In caso di guerra, essendo la piazza bloccata, od assediata, le promozioni nello Stato maggiore di tal piazza sono regolate con norme speciali. (§§ 206, 208, 219, 220, 221, 322, 223, del *Reg. cit.* V. P. II, pag. 53, 54).

Piazze bloccate od assediate.

### § 2.

#### *Paghe e indennità.*

21. Le paghe spettanti al personale dei Comandi sono le seguenti: Prospetto delle paghe.

Maggior Generale . . . . .	L. 8,000
Colonnello . . . . .	5,500
Luogotenente Colonnello { di 1. <sup>a</sup> Classe . . . . .	4,600
{ di 2. <sup>a</sup> "   . . . . .	4,390
Maggiore . . . . . { di 1. <sup>a</sup> "   . . . . .	3,900
{ di 2. <sup>a</sup> "   . . . . .	3,500
Capitano . . . . . { di 1. <sup>a</sup> "   . . . . .	2,600
{ di 2. <sup>a</sup> "   . . . . .	2,400
Luogotenente . . . . .	1,650
Sottotenente . . . . .	1,350
Guardarme . . . . .	1,100



Tassa e sopratassa.

**22.** Delle paghe sottostanno alla ritenuta della tassa e sopratassa a favore del R. Erario in quella proporzione fissata dalla Legge (1).

Da quando decorrono, e come si percepiscono.

Esse decorrono dal primo giorno del mese successivo a quello in cui ebbe luogo la nuova nomina, o promozione e si percepiscono per dodicesimi ogni mese (il giorno 27) dalla Tesoreria locale, dietro a mandato spedito dall'ufficio dell'Intendenza militare alla fine d'ogni mese (Art. 1 Legge 28 maggio 1852, art. 5 e 6 ottobre 1855 e R. D. 17 maggio 1863. N. M. 8 Maggio 1864. V. P. II, pag. 38, 40 e 533).

Stati di Presenza.

**23** Dovendo l'ufficio d'Intendenza far pervenire all'Agenzia del Tesoro gli stati di Presenza degli impiegati, per l'opportuno pagamento dei loro stipendi, al 25 d'ogni mese il Comandante deve far pervenire al predetto ufficio d'intendenza in tempo lo stato di presenza indicante le paghe dovute (*Mod. I*) agli individui, che compongono il personale del Comando.

Nuovi promossi o caso d'aumento di stipendio.

Trattandosi di comprendere per la prima volta nello stato di dette paghe un ufficiale o nuovo promosso, o che abbia avuto un aumento di stipendio si unirà una copia del R. Decreto di nomina, o di quello che assegna l'aumento or detto, fatta su carta bollata da L. 0, 50, stata prima debitamente autenticata dal Ministero della guerra, cui si sarà in tempo trasmessa. Nel caso di prima nomina s'unirà ancora copia dell'Atto di giuramento stesso su carta bollata dello stesso valore (N. M. 2 novembre 1857 e N. M. 20 luglio 1862 N. M. 8 maggio 1864 e V. P. II, pag. 39, 60 e 533).

Per compilare il detto stato di presenza può tornar utile il seguente Prontuario delle paghe coll'indicazione dell'ammontare della ritenuta per la tassa o sopratassa in ragione della proporzione stabilita dall'indicata legge: avvertendo che per l'esattezza si accennano le frazioni del millesimo, delle quali però, non si tien conto nella contabilità dello stato, anzi non vi si fa nemmeno caso della frazione del centesimo.

(1) Detta ritenuta sarebbe diminuita dell'1 per 0/0 approvandosi dal Parlamento la proposta legge sulla Ricchezza mobile.



GRADO	Paga			Ritenuta della tassa e soprattassa			Paga depurata dalla tassa e soprattassa		
	all' anno	al mese	al giorno	all' anno	al mese	al giorno	all' anno	al mese	al giorno
Magg. Generale . . . L.	8,000	666.66 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	22.22 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	325	27.083 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	0.902 <sup>7</sup> / <sub>9</sub>	7,675	639.583 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	21.319 <sup>1</sup> / <sub>9</sub>
Colonnello . . . . .	5,800	483.33 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	16.11 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	215	17.916 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	0.597 <sup>5</sup> / <sub>9</sub>	5,585	465.416 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	15.513 <sup>5</sup> / <sub>9</sub>
L. <sup>a</sup> Colonn. { 1. <sup>a</sup> classe	4,600	353.33 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	12.77 <sup>7</sup> / <sub>9</sub>	159	13.50	0.44 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	4,441	370.083 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	12.336 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>
	4,300	358.33 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	11.44 <sup>4</sup> / <sub>9</sub>	147	12.250	0.408 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	4,153	346.083 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	11.536 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>
Maggiore { 1. <sup>a</sup> id.	3,900	325.000	10.833 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	131	10.916 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	0.363 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	3,769	314.083 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	10.469 <sup>7</sup> / <sub>9</sub>
	3,300	291.66 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	9.722 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	115	9.583 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	0.319 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	3,385	282.083 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	9.402 <sup>7</sup> / <sub>9</sub>
Capitano { 1. <sup>a</sup> id.	2,600	216.66 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	7.222 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	79	6.583 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	0.219 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	2,321	210.083 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	7.002 <sup>7</sup> / <sub>9</sub>
	2,400	200.000	6.66 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	72	6.	0.200	2,328	194.000	6.466 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>
Luogotenente . . . . .	1,630	137.500	4.583 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	49	4.125	0.137 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	1,600.50	133.375	4.445 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>
	1,550	129.166 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	4.305 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	46	3.875	0.129 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	1,503.50	125.21 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	4.176 <sup>7</sup> / <sub>9</sub>
Guardarme . . . . .	1,100	91.666 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	3.055 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	33	2.750	0.091 <sup>1</sup> / <sub>3</sub>	1,067	88.916 <sup>2</sup> / <sub>3</sub>	2.963 <sup>5</sup> / <sub>9</sub>

Parte I.

## Soprasoldi per le Medaglie e Decorazioni.

Decorati della Medaglia al valor militare	N. B.		Ordine Militare di Savoia	Il soprassoldo delle Medaglie si calcola a giornate.	
	all' anno	al giorno	all' anno	al giorno	
D'oro . . . . L.	200	0,548	Cavalieri . . . L.	250	0,685
D'argento . . .	100	0,274	Ufficiali . . .	400	1,095

Indennità in contanti, quali sono.

24. Ai *Comandanti* è inoltre assegnata un'indennità per ispesse di cancelleria, d'illuminazione e combustibili, e pel fitto del locale d'ufficio, qualora non possa esser collocato in uno stabile del Governo: queste indennità variano a seconda delle località sedi del Comando.

Indennità, spese di cancelleria ed illuminazione

L'indennità per le spese di cancelleria, d'illuminazione, è di L. 400 per ogni Comando di Circondario, il cui capoluogo non sia sede d'un Comando Generale di Divisione, o Sotto-Divisione, pei quali havvene una speciale per ciascheduno. Pei Comandi di fortezze è di L. 240 (1).

Indennità, spesa per combustibili.

Quella pei combustibili, salvo sempre le città suddette, (V. la stessa Nota), è di L. 120 per ogni Circondario, e fortezza nel 1.<sup>o</sup> 2.<sup>o</sup> 3.<sup>o</sup> e 4.<sup>o</sup> Dipartimento (meno i Circondari della Divisione di Genova), e si corrisponde pei mesi di novembre, dicembre, gennajo, febbraio e marzo.

(1)  *Variante delle indennità di cancelleria, illuminazione e combustibili.*

	Cancel- leria e illumi- nazione	Combu- stibili		Cancel- leria e illumi- nazione	Combu- stibili
Torino . .	L. 1200	L. 600	Ancona . .	L. 720	L. 240
Alessandria . .	» 720	» 350	Rimini . .	» 480	» 240
Genova . .	» 960	» 288	Firenze . .	» 960	» 288
Novara . .	» 480	» 240	Livorno . .	» 540	» 192
Milano . .	» 960	» 600	Siena . .	» 480	» 192
Brescia . .	» 720	» 360	Perugia . .	» 480	» 192
Cremona . .	» 540	» 240	Napoli . .	» 2000	» 216
Pavia . .	» 540	» 240	Palermo . .	» 1000	» 216
Parma . .	» 720	» 360	Messina . .	» 720	» 144
Piacenza . .	» 720	» 240	Caltanissetta . .	» 480	» 144
Modena . .	» 540	» 240	Siracusa . .	» 480	» 144
Bologna . .	» 840	» 360	Cagliari . .	» 660	» 144
Forlì . .	» 480	» 240			

Nei capi-luogo di *Provincia* nel Napoletano l'indennità cancelleria ed illuminazione è di L. 600, e per le fortezze L. 400, però quella di *Castello* ne ha 480.

Pei Circondari del 5.<sup>o</sup> Dipartimento, e per quelli della Divisione di Genova, per le Provincie, di Chieti, Teramo, ed Aquila, e pei distretti di Isernia, e Lavino, è di L. 96 e pei soli mesi di novembre, dicembre, febbrajo.

Infine pei Circondari del 6.<sup>o</sup> e 7.<sup>o</sup> Dipartimento, meno le eccezioni di cui sopra, e per quelli dell' Isola di Sardegna è di L. 72 (Sassari però ne ha 144) e pei soli tre mesi di dicembre, febbrajo e febbrajo.

25. L'indennità in fine pel fitto dei locali ad uso d'ufficio, ove ne sia il caso, è ragguagliata alla metà di quella fissata per le spese di cancelleria ed illuminazione.

Indennità pel fitto dei locali d'ufficio.

26. Tutte le suddette indennità si percepiscono per dodicesimi ogni mese (quella pei combustibili si percepisce solo pei mesi nei quali compete, onde così per quinto, per quarto, per terzo), senza alcuna deduzione per tassa, e sovratassa, per mezzo dello stesso mandato delle paghe, per cui il loro ammontare viene compreso nello stato menzionato al precedente N. 22 ed annotato nell'apposite colonne (R. D. 22 febbrajo 1853).

Come si percepiscono tali indennità.

27. L'uffiziale che regge un Comando per vacanza del Titolare percepisce integralmente l'indennità di locazione, quando ne sia il caso: non così le altre, ma è rimborsato delle spese, che gli potranno esser occorse durante la reggenza e dietro la nota, che deve produrre al Ministero per la sua approvazione (D. M. 22 novembre 1851 e V. P. II, pag. 57).

Caso di reggenza dell'Ufficio.

28. Sono spese di cancelleria non solo quelle occorrenti per l'acquisto di carta sia semplice che intestata, lapis, penne, inchiostro, ecc., ma anche quelle per l'acquisto di vari stampati (V. la Nota al N. 57 seguente), dei Regolamenti e del Giornale militare, e per la loro legatura.

Quali sono le spese di cancelleria.

Nelle spese d'illuminazione è compresa quella delle Camere delle Ordinanze e delle finestre dell'Ufficio in occasione di luminarie ufficiali sia ordinarie che straordinarie.

Spese per le luminarie.

29. Resta proibito ai Comandanti il farsi fornire mediante boni dall'Impresa Caserma la legna, o l'olio, o le candele, per cui ricevono le ordinarie indennità in contanti. (R. D. 22 febbrajo 1863).

Proibizione di prelevare le indennità coi boni.

30. Ai Comandanti che reggono un ufficio d'Intendenza Militare è pure corrisposta un'indennità annua per le mag-

Indennità in caso di reggenza dell'ufficio d'Intendenza.

giori spese di cancelleria, da percepirsi pure per duodecimi, e nell'istesso modo che le altre indennità. Tale indennità è:

a) di L. 180, se devesi attendere a più d'un Consiglio d'Amministrazione, ovvero, oltre ad un Consiglio anche ad un distaccamento il quale sia almeno d'una compagnia:

b) di L. 120, se vi è un solo Consiglio d'Amministrazione, od un distaccamento d'una compagnia almeno.

c) di L. 100, se vi è un distaccamento minore di una compagnia, ma fisso.

Fuori di questi casi non è stabilita una indennità determinata, ma le maggiori spese, che per caso si dovessero sopportare a questo titolo vengono compensate con speciale provvedimento (R. D. 20 settembre 1862).

Speciali assegnamenti  
al personale di alcune  
fortezze.

• 31. Per la posizione alpestre e fredda di taluni Forti, o per altre considerazioni speciali in certe determinate Piazze sono assegnati soprasoldi, razioni di legna, come pure è fornito l'alloggio, e la mobilia agli uffiziali di tali fortezze.

La mobilia consiste in

Un letto compito,  
Un guardaroba,  
Quattro sedie,  
Un tavolino da scrivere,  
Un tavolino da notte,  
Un portamantello,  
Un secchiello di rame,  
Una cassa di rame,  
Una catinella di majolica,  
Un candeliere d'ottone,  
Uno smoccolatoio,  
Un vaso da notte di majolica,  
Molle, palette e soffietto.

Il letto consiste in

Tre assicelle verniciate,  
Due cavalletti in ferro,  
Un saccone ripieno di foglie, o paglia,  
Una materassa di lana,  
Un capezzale,  
Un guanciaie,  
Una, o due coltri di lana (secondo la stagione),  
Un coprietto,

Un pajo di lenzuola da cambiarsi ogni quindici giorni dal 1.<sup>o</sup> aprile a tutto ottobre, ed ogni venticinque giorni negli altri mesi.

Il letto compito è fornito dall'Impresa caserme mediante relativo buono.

Il resto della mobilia fa parte della dotazione dei forti stessi, ed è descritto sui relativi inventari, e dato in consegna agli utenti, quando non è in distribuzione è conservata dall'impresa caserme secondo chè sarà convenuto dai capitolati.

La mobilia è accordata a quei soli ufficiali, che hanno residenza effettiva nelle fortezze in questione, e si percepisce in natura e non altrimenti (R. D. 4 gennajo 1852).

### § 3.

#### *Pensioni di ritiro.*

32. Agli ufficiali dello Stato-Maggiore delle Piazze competono le pensioni di ritiro nelle istesse proporzioni, come a tutti gli altri ufficiali, e sono regolate colle stesse norme comuni. Diritto alla pensione.

Il tempo però in eccedenza al *minimum* si calcola solo per metà, eccettochè sia trascorso facendo l'Ufficiale parte dello Stato-Maggiore d'una piazza forte, fortezza o forte. Eccezioni alla regola comune.

Loro anche non è fatta applicazione del favore dell'aumento del quinto dopo 12 anni di grado, (art. 13 e 22 della legge 27 giugno 1830. V. P. II, pag. 401, 403).

33. Il Comandante esamina le carte de'suoi dipendenti che hanno chiesto il ritiro, emette il suo parere ed adempie a tutte le formalità, che sarebbero devolute ai Consigli d'amministrazione dei corpi, e li trasmette quindi al Comandante Generale della Divisione. (V. al TITOLO IV, CAP. V). Ufficio del Comandante in caso di domanda de' suoi dipendenti.

### § 4.

#### *Uniforme ed obbligo della divisa.*

34. L' uniforme dello Stato-Maggiore delle Piazze è il seguente e secondo il prescritto del I. M. 1 dicembre 1863. Descrizione dell'uniforme.

*Tunica* con goletta, paramani, saccoccie, e filettatura come quella della fanteria; però essa è cavalcata sul petto a doppia fila di novî bottoni paralleli, distanti le due file di 0,100 l'una dall'altra.

La *goletta* è ornata a ciasebedun lato di due occhielli ricamati in oro per tutti i Colonnelli e Luogotenenti-colonnelli (e per i Maggiori pure, ma quelli so'lo che sono Comandanti di Circondario o di Fortezza) e di una sola per i Maggiori, ed Uffiziali inferiori.

I *bottoni* sono dorati improntati dello stemma reale colla leggenda in giro *Stato-Maggiore delle Piazze*.

Gli *spallini* di fanteria dorati, secondo il grado.

La *frangia* degli spallini per gli uffiziali superiori è di grovigliuola d'oro brillantata e sciolta, e per gli uffiziali inferiori di tortiglio d'oro lucido, e liscio.

I *passanti* in gallone, come la fanteria, ma in oro.

*Sciabola* di fanteria, e *dragono* secondo il grado.

*Cappello* a punta con *cappietto* dorato, e *nappine* in grovigliuola d'oro alle punte, con *coccarda* nazionale.

*Cinturino* in cuojo nero lucido per la piccola tenuta, in tessuto d'oro screziato di tre righe turchine per la gran montura, con *placca* dorata collo stemma reale.

*Pantaloni* bigi-cenerini come quelli della fanteria..

*Cravatta* di seta nera, orlata superiormente d'una pezzuola bianca ripiegata all'ingiù di pochi millimetri.

*Guanti* e *stivali* come gli altri uffiziali.

Il *berretto* di *fatira* ha i distintivi in oro, colla cifra reale in fronte in ricamo pur d'oro.

Cappa.

Nell'inverno, od in occasione di cattivo tempo gli uffiziali dello Stato-Maggiore delle piazze indossano la *cappa* di panno bigio azzurrognolo come la fanteria, ma coi distintivi, e bottoni in oro (*V. i mod. della goletta, dei paramanti, degli occhielli, dei bottoni, della placca e del cappietto, al N. II del Mod.*).

Sciarpa — come portata.

Nelle occasioni di servizio, o di riunione di uffiziali per visite di Corpo, ed altre circostanze prescritte dai regolamenti portano la *sciarpa* a tracolla da destra a sinistra, (§ 123 *Reg. D. V. P. II, pag. 108*).

Uniforme dei Guardarmi.

35. I guardarmi usano la stessa tunica, salvochè gli occhielli sono in gallone, i bottoni, e gli spallini di semplice metallo giallo. (*V. mod. del gallone al N. II. dei Modelli*).



Gli spallini loro hanno sulla piastra una riga foggata a cordone, e le frangie sono di filato arricciato d'oro.

Fanno pur uso all'occorrenza pella cappa coi distintivi da sottotenente, però fatti con trecciuola composta per due terzi d'oro, ed un terzo di seta turchina.

La loro sciabola è quella dei furieri-maggiori di fanteria ornata di dragona in gallone di seta turchina screziata longitudinalmente di due righe d'oro, con nappa di frangia come quella degli spallini.

Di simile gallone saranno pure i *passanti* delle spalline sia alla tunica che all'a cappa.

La sciabola è cinta ai fianchi con un cinturino di cuojo nero verniciato, fatto a sacco, e fermato con un fermaglio in ottone simile a quello degli ufficiali, ma non dorato.

Il cappello è senza nappine di sorta, ed il berretto è ornato di una sol riga di trecciuola come quella dei distintivi della cappa.

Guanti e stivali come gli ufficiali.

Siccome non sono ufficiali non usano la sciarpa.

36. Tutti gli ufficiali del Comandi hanno l'obbligo di vestire costantemente la divisa, uniformandosi alle regole di tenuta, a seconda delle città di loro residenza.

Obbligo di vestire la divisa.

I Comandanti devono esser in ciò rigorosissimi e per essi medesimi e per gli ufficiali da loro dipendenti, essendochè devono esigere dagli altri ufficiali tutta l'osservanza della prescritta tenuta.

Sono eccettuati dall'obbligo di vestire la divisa i Comandanti del grado di Maggiore Generale e quelli di grado, se nelle città ove non stanziava alcun reggimento od istituto militare (C. M. delli 13 aprile 1858. V. P. II. pag. 36).

Eccensione.

Vestendo l'abito borghese, gli ufficiali a ciò autorizzati devono astenersi dal far uso di nessun oggetto di divisa militare (art. 145 Reg. D. e V. P. II. pag. 108).

Avvertenza vestendo in borghese.

## CAPITOLO TERZO.

CLASSIFICAZIONE DEGLI AFFARI — CONCORSO  
DEGLI UFFICIALI — OPERAZIONI VARIE DI  
CANCELLERIA — MATERIALE DELL'UFFICIO, ED  
ARCHIVIO.

## § 1.

*Classificazione degli affari.*

Uffici e categorie.

37. L'ufficio centrale d'ogni Comando di Circondario si divide per il disbrigo degli affari in parecchie Sezioni che l'uso chiama pure identicamente *uffici*, i quali prendono poi il nome dalle categorie d'affari in ciascuno di essi trattati.

In ogni ufficio le categorie, sono classificate secondo l'ordine seguente (1).

1.º UFFICIO. = *Personale e Protocollo.*

Specchio delle categorie divise per ufficio.

- |               |                                   |
|---------------|-----------------------------------|
| I. CATEGORIA. | Personale ufficiali               |
| II.       »   | Istituti Militari di educazione   |
| III.       »  | Giubilazioni — Pensioni — Sussidi |
| IV.       »   | Protocollo                        |
| V.        »   | Archivio                          |

2.º UFFIZIO. = *Maggiorità e bassa-forza.*

- |                |  |
|----------------|--|
| VI. CATEGORIA. | Servizio di Piazza                       |
| VII.       »   | Corpi di Guardia                         |
| VIII.       »  | Movimenti di truppa, e Distaccamenti     |
| IX.        »   | Alloggi, e Caserme                       |
| X.         »   | Giustizia militare                       |
| X.bis      »   | Dotazioni                                |
| X.ter      »   | Terreni demaniali,<br>e Servitù Militari |
| XI.        »   | Bassa-forza                              |
- } *persoli coman-  
di delle for-  
tezze.*

(1) Ogni categoria si suddivide in più o meno specialità, di cui vedi il riparto alla Tabella posta in fine di questa PARTE PRIMA alla pag. 397.

3.° UFFICIO = *Leva.*

- XII. **CATEGORIA.** Prime operazioni di Leva  
 XIII.     »     Altre operazioni susseguenti  
 XIV.     »     Diserzioni surrogati  
 XV.     »     Chiamate, e rassegne annuali  
 XVI.     »     Ruoli matricolari  
 XVII.    »     Cambi di domicilio, e passaporti  
 XVIII.   »     Rassegne speciali.

4.° UFFICIO = *Contabilità.*

- XIX. **CATEGORIA** Cassa: pagamento della indennità di via, ed altri pagamenti  
 XX.     »     Crediti e debiti dei Congedandi, soprassoldi, ecc.  
 XXI.    »     Amministrazione dei Veterani, ed altri comandati  
 XXII.   »     Contabilità in materie  
 XXII.<sup>bis</sup> »     Operazioni dell'ufficio d'Intendenza Militare. (*In quei Comandi incaricati di tali funzioni.*)

38. Gli affari di competenza dei Comandi di fortezza (che non siano ad un tempo Comandi pure di Circondario) sono più ristretti, e si limitano alle XI. prime categorie, (meno la III) a cui si devono aggiungere quelle speciali notate al nn: XI<sup>bis</sup> e XI.<sup>ter</sup> nello specchio antecedente, come pure ancora alle categorie XX, XXI, XXII ed anche qualora sia il caso alla categoria XXII bis.

Avvertenza per Comandi di fortezza.

## § 2.

*Concorso degli uffiziali ed operazioni giornaliere.*

39. Tutti gli uffiziali devono concorrere al buon andamento del servizio, e coadiuvare il *Comandante* nell'esercizio de'suoi uffici. Egli li impiega come crede più conveniente, assegnando loro quella parte di corrispondenza, e quelle incumbenze particolari a cui li riconosca meglio addatti, tenendo conto dell'età e stato fisico di ciascheduno non che delle speciali cariche, che essi possono aver coperto in servizio attivo. Può però, e deve variarli di tanto in tanto, onde ognuno si impratichisca del servizio in ogni sua parte ( 268. *Reg. D. e V. P. II. pag. 114 e leggi ivi 58 a vece di 39).*

Concorso ed impiego degli Uffiziali.

- Guardarmi.** I Guardarmi sebbene non rivestiti del grado di Uffiziale attendono non solo al servizio loro speciale nelle Piazze-forti, ma nei Comandi ove sono addetti coadiuvano pure gli uffiziali nel servizio sì di Piazza, che d'Uffizio (art. 180, 181. *Reg. D. P.*, e art. 2. *R. D.* 9, maggio 1855. e V. P. II, pag. 36, 74).
- Orario.** 40. Il *Comandante* fissa, conformandosi alle abitudini locali, le ore in cui l'uffizio rimane aperto; lo sarà almeno otto ore, o di seguito o interpolatamente. In tali ore gli uffiziali non possono allontanarsi senza suo permesso, e senza che egli li abbia licenziati, anche finiti i lavori del giorno.
- Servizio di giornata o di settimana.** 41. In ogni Comando tra gli uffiziali inferiori si stabilisce un turno di servizio: uno di essi è di servizio o per giornata o per settimana: la giornata dura da un rapporto all'altro; e la settimana da una domenica all'altra e comincia come finisce all'ora del rapporto.
- L'Uffiziale di servizio deve stare, in regola, costantemente all'uffizio, in quelle ore, che gli vien permesso di allontanarsi, deve lasciar detto ove possa esser riparabile sì di giorno, che di notte,
- Registro dei turni di servizio.** Tanto di questo come d'ogni altro servizio si tiene un Registro (*Mod.* XIX) su cui s'annota il giorno, in cui fu compiuto il turno d'ogni singolo servizio.
- Rapporto: cose che si trattano: persone, che vi intervengono.** 42. Il *Comandante* tiene il rapporto ogni giorno, e ne fissa l'ora, la quale per quanto è possibile sarà quella in cui si riceve il Corriere principale. Vi intervengono gli uffiziali superiori, ed in loro mancanza il maggior in grado o più anziano di quelli inferiori, l'uffiziale addetto al protocollo e quello di servizio.
- In occasione del rapporto si faranno le relazioni verbali di taluni dei servizi eseguiti e simili, si presenteranno le domande degli uffiziali, dei sott-uffiziali ecc., si tratterà insomma ogni cosa relativa al servizio, o di competenza.
- Visite di dovere. Avvertenza.** Le visite di dovere avranno possibilmente luogo in tal ora, e quando il *Comandante* non potesse ricevere gli uffiziali, che per giusti motivi si presentassero ad altra ora, questi verranno iscritti sull'apposito Registro (*Mod.* IX<sup>bis</sup>) dall'Uffiziale di servizio, il quale nel mattino seguente ne presenterà la nota in occasione del rapporto.

43. Il *Comandante* sentiti i rapporti, presa visione del *Riparto degli affari*, *Corriere*, e d'ogni altra lettera, o carta comunque pervenuta, indica gli uffiziali, che intende abbiano a trattare ciascon affare, loro dà le sue istruzioni in proposito o verbalmente, o per iscritto appostillando le carte.

Consegna quindi ogni cosa all' Uffiziale incaricato del Protocollo onde sia tutto prima registrato: e quest'Uffiziale ciò fatto, rimette le carte all'uffiziale maggior in grado, che le distribuisce agli uffiziali indicati come sopra, quando ciò non faccia il *Comandante* stesso.

44. Ogni Uffiziale copia dapprima la *minuta* (1), che segna e rimette unitamente al relativo carteggio quando già nè sia uno aperto, (e che avrà avuto in comunicazione dall'uffiziale incaricato dell'archivio) al *Comandante*, od a chi per esso per ogni osservazione.

*Minuta e Copia in pulito delle lettere*

In caso di variazioni, aggiunte, correzioni ecc., esse sono tosto fatte dello stesso Uffiziale, che minutò la lettera: e ciò fatto questi la copierà in pulito, badando di nulla variarvi, dovendo sempre la minuta combinare esattamente colla lettera copiata.

*Variazioni ed aggiunte alle minute.*

Se vi sono allegati da unirsi li affoglia, prendendone prima nota che riunisce al carteggio; e consegna infine tutto quanto all'Uffiziale incaricato del protocollo.

*Allegati.*

Questi registra tosto le carte a spedirsi, dà loro i numeri occorrenti, e rimette in ultimo le carte registrate, ed i carteggi relativi all'Uffiziale che li ha distribuiti, od al *Comandante*.

*Registrazione.*

45. L'uffiziale che riceve i carteggi come sopra li rivede per assicurarsi, che ogni cosa sia in ordine, e li presenta all'ora stabilita al *Comandante* per la *segnatura*.

*Segnatura*

L'Uffiziale poi, che consegnò le carte alla *segnatura* noterà a piedi della minuta (quando non la segni il *Comandante* stesso) il nome di chi avrà segnata la lettera, o carta spedita, facendo precedere tal nota dalla parola *firmato*, onde all'occorrenza tal *segnatura* si possa sempre accertare.

(1) S'intende per *minuta* la bozza della lettera, che poi copiata in pulito si spedisce, e che si conserva riunita al carteggio — *Carteggio* (altrove *pratica*, *posizione incartamento*, in francese *dossier*) è la riunione in un fascicolo di tutte le carte, che riguardano un dato oggetto iscritto sul Registro di Protocollo.

*Cosa s'intenda per carteggio.*

**Spedizione.**

**46.** Segnate le carte, quelle che devono rimanere agli atti sono rimesse all'uffiziale che avrà l'incarico dell'archivio, e quelle che devono spedirsi lo sono a chi è incaricato di fare i pieghi.

**Raccomandazione.**

Quest'operazione, di poca importanza all'apparenza, non dovrà mai esser confidata alle ordinanze, ma deve esser sempre eseguita con tutta attenzione o da un ufficiale specialmente incaricato, o da quello di servizio. Quest'ufficiale fa pure gli indirizzi ai singoli pieghi, e quindi presenta al *Comandante* pel *contrassegno a mano* quelli che devono aver corso in posta, di cui si dirà al N. 62.

Ordine in cui devono esser tenute riunite le carte.

**47.** Durante quest'operazione ogni ufficiale deve riporre a suo luogo, tutte le carte o consegnarle (ove il personale abbonda) a quell'ufficiale incaricato dell'archivio, che è conveniente che sia quello stesso, che tiene il protocollo.

Ogni ufficiale prima di lasciare l'ufficio deve porre tutto in ordine sul suo tavolino, o scrivania, non lasciare mai carte in disordine, od in abbandono.

Il *Comandante* deve esser esigentissimo dell'ordine, e della tenuta regolare delle carte, onde queste non vadano perdute, o solo disordinate e perciò difficili a ritrovarsi.

Gli ufficiali superiori devono particolarmente sorvegliare tal cosa e coadiuvare il *Comandante* nell'esigere ed ottenere tal cosa.

Modo di spedire la corrispondenza.

**48.** La corrispondenza che deve esser trasmessa per la posta viene chiusa nell'apposito sacco a chiave, di cui si dirà al N. 60, il quale poi viene portato e consegnato alla posta dall'ordinanza incaricata dal servizio di porta-lettere.

L'altra parte della corrispondenza destinata in città viene fatta recapitare ai singoli particolari indirizzi direttamente per mezzo delle ordinanze.

Ogni ordinanza è munita d'un libretto, o registro in cui viene annotato, oltre la data, il nome della persona cui è indirizzata la lettera o piego, della quale l'ordinanza deve riportare in segno di ricevuta la segnatura da apporsi nell'apposita colonna del libretto, o registro.

L'ufficiale di servizio è incaricato della spedizione di tutta la corrispondenza indistintamente, ed annota sul libretto o registro delle ordinanze le lettere o pieghi, che loro consegna: verifica quindi a suo tempo, ma mai più tardi dell'indomani, se il recapito fu fatto regolarmente.



## § 3.

*Modi di corrispondenza*

49. La corrispondenza si fa o per via di *lettera*, o per trasmissione, di carte, stati, specchi, ecc. compiegati in un *elenco*, o per via d' *attergato*. (N. M. 12 dicembre 1851.)

Modi di corrispondenza usati.

50. La lettera è il principale ed il più usuale modo di corrispondenza: e s'adopera sempre quando si tratta d' un solo oggetto: anzi in una stessa lettera o rapporto non si deve nè si può trattare più d' un affare.

Lettera: quando da usarsi.

Lo stile deve esser piano chiaro e conciso, e non si devono usare frasi, che, sebbene di lingua, non sono abituali.

Suo stile.

Si omettono i preamboli superflui ed i complimenti non che i titoli onorifici, limitandosi al puro titolo di V. S. anche al Ministro della guerra: scrivendo però ai Generali di armata si sostituisce quello di V. E. (Vostra Eccellenza) e se si scrivesse ad un Principe Reale che avesse il Comando o Direzione di qualche Corpo, Stabilimento od Istituto militare, allora s' usa il titolo di V. A. (Vostra Altezza).

Titoli da usarsi.

La firma dello scrivente è preceduta dalla qualificazione del suo grado o carica.

Firma.

Se chi firma non è il titolare, allora la qualificazione di colui per chi si firma, si fa precedere dall' indicazione *per*, o *d'ordine*, secondochè chi segna rimpiazza il titolare, ovvero per speciale mandato; in ambi i casi si fa precedere la segnatura dalla qualificazione del grado.

Non si scrive mai in terza persona, ma sempre in prima persona.

Si deve far uso di una sola qualità di carta, quella così detta di *protocollo*, alta dai 0,300 ai 310 e larga dai 0,205 ai 215; di fogli interi, e mai di mezzi fogli.

Qualità della carta.

La carta da lettera deve essere intestata con caratteri a stampa superiormente alla colonna sinistra: quest'intestazione deve indicare il dipartimento, la divisione militare ed il circondario, questa indicazione in caratteri più grossi; i caratteri devono essere majuscoli romani, ed astenersi perciò dai caratteri così detti di *fantasia*.

Sotto l' intestazione segue subito il N.:

quindi la data, il numero, l' ufficio delle lettere cui si risponde:

Modello d'intestazione delle lettere.

poi l'oggetto della lettera che si scrive:

l'indicazione, in seguito, del numero delle carte, che per caso si avranno ad unire:

finalmente l'indirizzo:

scrivendo al Ministero, oltre l'indirizzo principale, si indicherà ancora *il Segretariato generale o Direzione generale di . . .*

la data sarà in capo della colonna a destra. (V. mod. III).

Avvertenza sull'indirizzo del carteggio col Ministero.

51. Secondo l'avvertenza, di cui or ora nei casi speciali di diretto carteggio col Ministero della Guerra si deve avvertire di indirizzare

### **Al Segretariato Generale.**

Le lettere che trattano affari concernenti:

- a) Le mosse di truppa, ed ogni operazione militare sia di servizio, che altro:
- b) Le medaglie, decorazioni ed altre ricompense:
- c) Gli istituti militari di educazione: *il* loro personale:
- d) La giustizia militare, e le case di pena, ed i personali addetti:
- e) Le pensioni, sussidii e gratificazioni:
- f) Il servizio religioso ed i cappellani:
- g) Le udienze:
- h) I ricorsi in genere ed i riscontri:
- i) La Casa militare del Re e dei RR. Principi:
- j) Il giornale e l'annuario militare, ed altre stampe:

### **Alla Direzione generale delle armi di fanteria e cavalleria.**

Le lettere, che trattano affari concernenti

- a) L'ordinamento, il personale, la disciplina di tutti i corpi di fanteria, la cavalleria, treno *e* carabinieri Reali:
- b) L'ordinamento, servizio e personale degli Stati-maggiori dei dipartimenti, delle divisioni e delle piazze: delle guardie del corpo e dei palazzi: della R. casa invalidi *e* veterani:
- c) Il personale degli ufficiali della guardia nazionale mobilitata:

d) La disciplina, e condotta degli uffiziali dei corpi e stati maggiori suddetti:

e) La matricola dei suddetti:

f) Le rimonte ed i depositi stalloni.

**Alla Direzione generale  
delle armi speciali.**

Le lettere, che trattano affari concernenti:

a) L'ordinamento, il personale, il servizio, l'istruzione, e la disciplina,

dell'arma d'artiglieria,

dell'arma del genio,

del corpo di stato-maggiore.

b) L'ordinamento ed il servizio tecnico ed amministrativo dei comandi, direzioni e stabilimenti d'artiglieria, e personale addetevi:

c) Id. id. del genio e personale:

d) Del servizio tecnico e geodetico del corpo di stato maggiore:

e) Le scuole complementari e d'applicazione delle armi suddette:

f) Le biblioteche militari:

g) Gli alloggi nelle caserme ed i casermieri.

**Alla Direzione generale delle leve  
bassa-forza e matricola.**

Le lettere che trattano affari concernenti:

a) Il reclutamento in ogni sua parte:

b) Il personale della bassa-forza di tutti i corpi indistintamente di qualunque siasi arma e sedentari, e della guardia nazionale mobilitata:

c) La matricola della suddetta bassa-forza:

d) Il personale dei commissari di leva.

**Alla Direzione generale  
dei servizi amministrativi.**

Le lettere, che trattano affari concernenti:

a) Il servizio e personale delle Intendenze militari:

b) Servizio delle sussistenze e suo personale:

c) Vestiario, magazzini merci, e personale contabile dell'amministrazione militare, e dell'ufficio del quartier mastro.

d) Gli ospedali militari ed il personale sanitario farmaceutico.

e) Il servizio del casermaggio:

f) Il servizio dei trasporti militari:

g) Le somministrazioni dei Comuni alle truppe:

h) Le competenze della contabilità interna delle truppe;

i) La parte contabile delle rimonte.

### **In fine alla Direzione generale della contabilità.**

Le lettere che trattano affari concernenti:

a) La contabilità centrale:

b) Le paghe ed i sequestri:

c) La contabilità in materia:

d) I contratti.

Nel trasmettere al Ministero carte e documenti massime per conto di privati si avvertirà ancora, che siano stesi sulla carta bollata prescritta (N. M. 20 luglio 1862 e P. II. pag. 60).

Elenco: quando da  
usarsi.

52. Ogni qual volta occorra mandare più carte, stali e documenti, concernenti lo stesso oggetto od affare, allora la corrispondenza si fa per mezzo d'*Elenco*, od anche per lettera d'accompagnamento, ma ciò nel caso solo che si tratti di farvi qualche osservazione alquanto diffusa, o ragionata, che non trovi posto sufficiente nell'apposita colonna dell'*Elenco*, essendo abolite in massima le lettere d'accompagnamento, onde è riprovevole l'uso di taluni di dar forma di lettera alle indicazioni, che si trascrivono nell'*elenco*, le quali devono esser affatto sommarie, epperiò concisissime.

La carta da usarsi sarà della stessa qualità, e dimensioni di quella per le lettere.

Sua forma.

In capo dell'*Elenco* vi saranno le stesse indicazioni che nelle lettere colla differenza però, che il N. sarà in capo di pagina a sinistra. (V. mod. IV).

Avvertenza nel  
compilarlo.

Nell'*Elenco* si devono esattamente descrivere tutte le carte per N.º d'ordine, il quale si deve ripetere su ciascuna di dette carte trasmesse in luogo visibile, perchè si possano

verificare, onde accertarsi che nessuna sia andata smarrita. Se le carte, che si trasmettono per mezzo d'Elenco non riguardano lo stesso affare, si devono fare in questo caso diversi Elenchi.

53. *L'attergato* si usa solo quando si ha a trasmettere puramente o semplicemente un solo documento per ragione di competenza, o per voto, altrimenti si userà l'elenco. Attergato: quando da usarsi.

Occorrendo questo terzo modo di corrispondenza si userà la seguente formula scritta a mano, od a stampiglia (questa però costa assai) sul desso del documento piegato in lungo

« **COMANDO MILITARE** di . . . . .

Sua forma.

« *Registrato al N. . . . . di Protocollo.*

« *Spedito al . . . . .*

(*Per competenza, voto, informazione ecc.*).

Li . . . . .

(L. S.)

*Il Comandante Militare*

a fianco dellà segnatura si apporrà il bollo d'ufficio.

54. Gli stati, elenchi, situazioni, ruolini ecc. che debbonsi trasmettere puramente e semplicemente secondo il prescritto delle superiori disposizioni in certe epoche fisse e periodiche, si possono trasmettere a guisa d'attergato, vale a dire, che senza compiegarli in alcun elenco se ne annota la spedizione e la direzione non che l'articolo o § della Legge, Regolamento ecc. che ne ordina la periodica trasmissione, in testa della prima pagina secondo la seguente formola, che si iscrive sulla destra del foglio:

Modo di spedire gli stati, elenchi, ecc. periodici, gli ordini e simili.

*Registrato al N. . . . . di Protocollo.*

*e spedito al (MINISTERO, COMANDO GENERALE ECC),*

§ ovvero arti . . . . . del . . . . .

Per la spedizione degli ordini, avvisi ecc. s'usa la carta speciale intestata (Mod. IV. bis).

Parere da emettersi  
in merito della tras-  
missione.

55. Si avverta che, trattandosi tanto di lettera che di elenco od attergato, ed essendo l'oggetto della trasmissione qualche ricorso, dimanda, reclamo o simile, il *Comandante* deve esprimere sempre il suo parere in merito di tale trasmissione per quanto gli può constare, e che nel caso che *Egli* non fosse in grado di emettere un tal parere, ne deve fare espressa dichiarazione (§ 35 I. M. 4 luglio 1850 e N. M. 30 aprile 1855 e V. P. II, pag. 23, 524).

Bollo da adoprarsi.

56. Il bollo, o Sigillo da adoperarsi deve essere di forma ellittica, e colla leggenda attorno *Comando del Circondario di . . . . .* siccome appare dal presente Modello.

Dove da apporsi.

Modello del Bollo.



Tale bollo deve esser apposto internamente su tutti i documenti che si spediscono dal Comando ed a lato della segnatura, ed esternamente al luogo d'unione della fascia o busta dei pieghi, secondochè essi sono fasciati o chiusi, dopo che sieno stati convenientemente sigillati con ostie, colla d'amido, od altro composto adesivo.

Sulla parte poi dell'indirizzo di detti pieghi si applicherà o lo stesso bollo od un altro a stampiglia che indichi l'ufficio.

Verso il lembo sinistro della parte dell'indirizzo si apporrà il contrassegno a mano (di cui N.º 62 seg.) pei pieghi in corrispondenza postale; ed in questo caso non si applica altrimenti il bollo o stampiglia or detta.

Specie di calligrafia  
da usarsi.

57. Si devono evitare tanto nella corrispondenza che in ogni altra occasione di scritturazione gli svolazzi di penna, e tutte le eleganze calligrafiche; si consiglia di usare una sola specie di scrittura, quella detta *corsiva* o la *tonda* anche per le lettere majuscole, e di scrivere più ingrosso, (ed in tondo, per esempio), i nomi propri delle persone, o le cose che primeggiano.

Lettere ed altri scritti  
che si possono stam-  
pare, litografare, ecc.

58. Le lettere, stati, elenchi ed altri scritti qualunque, che sono suscettibili d'un costante formulario, si possono far stampare, litografare od autografare. La segnatura però dovrà esser apposta manualmente.



Parecchi di questi stampati sono provvisti a prezzi ridotti dalla tipografia della Reclusione Militare, mediante pagamento a carico delle spese di Cancelleria, di cui al N. 51 (1).

Ogni Comandante pertanto che voglia approfittare di *modo di richiesta* di quest'agevolezza e di questo mezzo più spedito e ad stampati.

(1) Stampati provvisti dalla tipografia della Reclusione militare.

N.°	D'ordine	Dell'elenco generale	TITOLO DELLO STAMPATO	Indicaz. dei fogli		Prezzo per 100 fogli	ANNOTAZIONI
				Se sciolto o di frontisp.	Se interm.		
	(1)			(2)	(3)		
1	162		Copia di nuovi assenti di ufficiali . . . . .	F	»	12,00	
2	163		Copia d'assento detti . .	F	»	3,50	
3	164		Elenco delle variazioni detti	F	»	10,50	
4	* 165		Ruolo matricolare detti . .	»	»	18,00	Registro: più L. 8 legatura.
5	266		Biglietto licenza detti . .	F	»	4,50	
6	* 270		Registro dei biglietti d'entrata all'ospedale . . .	»	»	4,00	Quaderno più 0, 30 per legatura.
7	388		Dimostrazione delle somministrazioni fatte ad individui isolati . . . . .	FF	I	3,50	
8	389		Buoni per somministrazioni ad individui isolati . .	F	»	2,50	
9	479		Dichiarazione di presenza . .	F	»	3,50	
10	* 551		Idem, di ricovero e d'uscita dagli ospedali militari e civili . . . . .	F	»	2,00	Ogni foglio due dichiarazioni.
11	515		Stato di condotta degli ufficiali di piazza . . . . .	F	»	4,50	

(1) L'asterisco \* indica gli stampati a carico del Ministero.

(2) F significa foglio sciolto.

FF » foglio di frontispizio.

(3) I significa foglio intermedio.

un tempo più esatto di corrispondenza, ne fa a seconda de' suoi bisogni richiesta al Comandante della Reclusione, valendosi della richiesta a stampa (V. Mod. V.), od anche per semplice lettera. Avuta la quantità di stampati richiesta, dispone pel loro pagamento accreditandone l'importo sull'elenco, modello N. 3 dell'Istruzione Min. 30 settembre 1860, alla detta Reclusione militare.

D'ordine	N. <sup>o</sup> Dell'Elenco generale	TITOLO DELLO STAMPATO	Indicaz. dei fogli		Prezzo per 100 fogli	ANNOTAZIONI
			Se sciolto o di frontisp.	Se interm. <sup>o</sup>		
12	516	Ruolo dei militari isolati comandati nelle piazze, e presidii . . . . .	"	"	4,50	Registro.
13	517	Elenco degli individui, che devono presentarsi al Comando militare per ricevere il congedo assoluto in patria . . . . .	F F	I	4,00	
14	517 bis	Domande d'acconto . . . . .	F	"	2,50	
15	518 bis	Registro di cassa . . . . .	F F	I	3,50	
16	518 ter	Elenco dell'indennità di via pagata agli individui della classi chiamate sotto le armi, ed ai soldati di nuova leva . . . . .	F F	I	3,50	Ogni foglio contiene due elenchi.
17	519 bis	Elenco delle somme pagate e riscosse . . . . .	F F	I	3,50	
18	520	Situazione per corpo, e classe dei militari in congedo anticipato . . . . .	"	"	4,00	Fascicolo.
19	520 bis	Elenco dei sott'ufficiali, caporali e soldati della R. Casa invalidi, e veterani per quali si richiamano le competenze . . . . .	F F	I	4,00	
20	521 *	Foglio nominativo delle competenze degli iscritti passati all'Assento, e dimostrazione delle spese fatte per gli onorari di Medici, e Chirurghi borghesi . . . . .	F F	I	3,00	
21	521 bis	Rendiconto di cassa trimestrale . . . . .	F F	I	3,00	
22	522	Situazione graduale e numerica . . . . .	F	"	3,00	

# PARTE PRIMA

37

Se poi si trattasse di stampati la cui provvista è a carico del Ministero (che son quelli segnati, come si dice con asterisco nella precedente tabella), occorre osservare le seguenti norme:

Le richieste si hanno a fare nei soli mesi di aprile e di ottobre (salvo nei casi d'urgenza, circostanza che si deve annotare a suo luogo) pei bisogni supposti prettamente necessari pel successivo semestre. — Esse si fanno per dop-

D'ordine	N.º Dell'Elenco generale	TITOLO DELLO STAMPATO	Indicaz. dei fogli		Prezzo per 400 fogli	ANNOTAZIONI
			Se sciolto o di frontisp.	Se interm.		
23	523 *	Liste d'Estrazione . . . .	F F	1	16,00	
24	525 *	Fogli degli atti d'assento .	F F	1	8,00	
25	526 *	Elenco degli uomini sottoposti all'assento . . . .	F F	1	5,00	
26	527 *	Congedo illimitato degli iscritti di 2. <sup>a</sup> categoria . .	F	»	3,50	Ogni foglio 2 congedi.
27	529 *	Ruolo di marcia . . . .	F F	1	4,00	
28	529bis*	Ruolino degli iscritti assentati al capo-luogo, e diretti ai depositi di leva . . . .	F F	1	5,00	
29	530 *	Tabella indicante le professioni, arti e mestieri . .	F	»	16,50	Ogni foglio 2 tabelle.
30	531 *	Quadro generale numerico della situazione di leva . .	F	»	16,50	
31	532 *	Id. delle imperfezioni, che determinarono la riforma .	F	»	16,50	Ogni foglio due dichiarazioni.
32	533 *	Dichiarazioni di riforma . .	F	»	8,00	
33	534 *	Registro matricolare degli uomini di 1. <sup>a</sup> categoria . .	F F	1	9,00	
34	535 *	id. 2. <sup>a</sup> categoria . .	F F	1	9,00	
35	536 *	Elenco degli uomini di 1. <sup>a</sup> categoria muniti di congedo illimitato . . . .	F F	1	6,50	
36	537 *	Autorizzazione di passeaporto all'Estero . . . .	F	»	8,50	
37	538 *	Elenco delle variazioni di 2. <sup>a</sup> categoria per trimestre .	F F	1	8,50	
38	538bis*	Stato dei disertori arrestati .	F F	1	2,50	
39	538ter*	Stato degli iscritti remittenti arrestati . . . .	F F	1	2,50	
40	551	Richiesta per la somministrazione di stampati . .	F F	1	3,00	

pia spedizione al Ministero (direzione generale dei servizi amministrativi) e non alla Reclusione militare, ed adoperando il prescritto modello (V. mod. V).

Pervenutogli il richiesto numero di stampati il *Comandante* verifica se è completo se tutti sono in buono stato, e se il deconto della spesa incontrata, redatto a tergo d'uno dei fogli di richiesta statogli rimandato unitamente agli stampati, è esatto, quindi ne segna la ricevuta posta in calce del deconto or detto, e restituisce infine il foglio alla Reclusione militare. (V. *Avvertenze per detti stampati*. P. II, pag. 65).

#### § 4.

#### *Franchigia Postale e Telegrafica.*

Qualità di franchigia postale accordata.

59. Il *Comandante* nel suo carteggio gode della franchigia postale limitata, secondo la tabella seguente, e la natura della franchigia stessa indicata dalle abbreviature apposte a ciascun funzionario, cioè: (1)

LC. PC. *Lettera chiusa, Piego chiuso* (franchigia massima).

Lc. Pl. *Lettera chiusa e Piego sotto fascia* (franchigia media).

Lf. Pl. *Lettera e Piego sotto fascia* (franchigia minima).

L'iniziale **D** significa Distretto, cioè colle sole Autorità del distretto; le autorità o persone che non sono contraddistinte con tale iniziale godono franchigia in tutta l'estensione del Regno.

(1) Le norme per la Franchigia postale sono tratte dal Regolamento che fa seguito alla Legge 15 maggio 1862 ed altre istruzioni provvisorie sulla materia che devono aver effetto sino alla definitiva pubblicazione della tabella delle franchigie prescritta dalla citata Legge 15 maggio 1862, che è tuttora quella che fa seguito al Regolamento 15 maggio 1851 e conservata provvisoriamente in vigore: non ne si dà il testo di detto Regolamento, ed istruzioni nella PARTE II, perchè di troppo voluminoso.

## TABELLA

DEI FUNZIONARI GODENTI FRANCHIGIA COI COMANDANTI.

Funzionari contrassegnati	Funzionari corrispondenti	Segni dei diversi gradi di franchigia	Limiti
N. 408 Comandi militari delle Province e Fortezze ora Comandi militari di cir- condario, distretti e fortezze	Ajutanti Maggiori nei Distretti Militari (ora Comandanti) . . . . .	L.c.—P.f.	C.
	Arcivescovi, Vescovi o Vicarii Capitolari	L.c.—P.f.	D.
	Avvocati fiscali presso i tribunali di pri- ma cognizione, ora Procuratori del re	L.c.—P.f.	D.
	Avvocati fiscali generali presso i Ma- gistrati d'Appello (ora Procuratori del re).	L.c.—P.f.	
	Avvocato generale presso il Magistrato di Cassazione (ora Procuratori del re).	L.c.—P.f.	
	Avvocati generali presso i Magistrati di Appello (ora Procuratori del re).	L.c.—P.f.	D.
	Comandante Generale il corpo Reale d'Artiglieria. (Ora Presidente del co- mitato d'Artiglieria) . . . . .	L.f.—P.f.	
	Comandante Generale il corpo Reale del Genio. (Ora Presidente del comi- tato del Genio). . . . .	L.c.—P.f.	
	Comandanti i Collegi de' Uffizii militari	L.f.—P.f.	
	Comandante il Battaglione Real Navi (ora Reggimenti di Marina). . . . .	L.c.—P.f.	
	Comandante il corpo dei Carabinieri Reali (Ora Presidente del comitato dei Carabinieri Reali). . . . .	L.c.—P.f.	
	Comandante il corpo Reale Equipaggi	L.c.—P.f.	
	Comandanti delle Brigate, dei Reggi- menti, dei Battaglioni o distaccamenti di un corpo de l'Esercito . . . . .	L.f.—P.f.	
	Comandanti delle Colonne Mobili . . . . .	L.c.—P.f.	D.
	Comandante i depositi Stalloni . . . . .	L.c.—P.f.	
	Comandanti i depositi succursali della Reclusione Militare . . . . .	L.f.—P.f.	
	Comandanti le Legioni, Divisioni, Com- pagnie, Luogotenenze suddivisioni e Stazioni dei Carabinieri Reali. . . . .	L.c.—P.f.	D.
	Comandanti le scuole militari di Ca- valleria e Fanteria . . . . .	L.c.—P.f.	
	Comandanti militari delle altre Provin- cie e Fortezze . . . . .	L.c.—P.f.	

Con quali autorità si  
può usare.





60. Le lettere, pacchi e pieghi spediti in franchigia devono esser recati all'Ufficio della posta, e consegnati a quell'impiegato specialmente incaricato, in un sacco di pelle, od altra simile materia consistente, ovvero in una cassetta in legno o latta, e sia gli uni, che gli altri chiusi a chiave.

Come deve essere consegnata alla Posta la corrispondenza in franchigia.

I pieghi, pacchi, o lettere consegnate differentemente o gettati nella buca avranno corso bensì ma saranno tassati.

Le corrispondenze dirette ad autorità, o persone (alla Famiglia R., ai Ministri, ai Senatori, e Deputati) godenti franchigia illimitata, avranno corso in franchigia comunque sieno recate alla posta.

La lettera in accompagnamento di carte contenute in un piego non deve esser sigillata.

Avvertenza sul modo di chiudere tale corrispondenza.

La fascia sopraposta alla lettera, o piego spedito in franchigia non deve oltrepassare il terzo dell'i stessi, e fatta con carta consistente: deve poi esser fatto in modo che il verificatore postale possa facilmente riconoscerlo.

Le carte in rotolo sono in massima escluse dalla franchigia, però occorrendo dovere spedir carte, o piani tipi ec., cui non si possa dar altra forma, perchè possano esser trasportate in franchigia, il Comandante dovrà indicare sull'indirizzo, *contenente carte di Servizio*.

Così pure dovrà regolarsi dovendo spedire registri, i quali però non dovranno mai esser ricoperti in cartone, ma semplicemente in carta forte, o cartoncino tutt'al più.

I rotoli non dovranno crescere la misura di un metro e cinque centimetri in lunghezza, nè gli altri pieghi o pacchi essere di grosso volume.

I pieghi alquanto grossi dovranno esser ben assicurati con filo o spago, e fasciati con liste di carta forte della prescritta dimensione.

61. Le lettere ed i pieghi tanto chiusi che sotto fascia diretti a persone od autorità godenti franchigia limitata devono portare sull'indirizzo la sola qualità del destinatario, o non il cognome, altrimenti saranno tassati.

Indirizzo che deve portare.

62. Sulla fascia, lettera, pacco, o piego chiuso dovrà ancora esservi apposto il contrassegno a mano, ed eseguito mediante l'indicazione della carica; quest'indicazione può essere fatta a stampiglia, ma la segnatura sempre a mano.

Contrassegno a mano.

Questo contrassegno non è necessario sulla corrispondenza a persone godenti *franchigia illimitata*.

Comunicazione della firma all'ufficio postale.

Il *Comandante*, entrando in carica, deve partecipare per lettera all'ufficio di Posta locale la propria firma non che quella di quell'uffiziale che, in caso d'assenza od impedimento, apporrà il contrassegno a mano.

Mancando il contrassegno a mano, la corrispondenza sarà bensì spedita in corso ma tassata.

Saranno egualmente tassati, ma avranno sempre pronto corso quei pieghi, pacchi o lettere, che racchiudessero corrispondenze, od altri oggetti estranei al pubblico servizio.

Formalità da osservarsi per l'annullazione della tassa imposta alla corrispondenza in franchigia.

63. Qualora un piego, pacco o lettera, tanto chiuso, che sotto fascia, sia assoggettato alla tassa per inosservanza di qualche formalità o per sospetto d'infrazione *da accertarsi*, potrà il *Comandante destinatario* o rifiutarlo, o fare quel reclamo che crederà all'amministrazione postale del luogo: se il reclamo non è ammesso ed egli persiste nel rifiuto, questo si farà constare mediante annotazione sul rovescio *rifiutato per la tassa*, e si rimanda al mittente, il quale sarà obbligato a ritirarlo, pagando la tassa, o ad affrancarlo se vuole che sia rispedito. Se il piego fosse tassato per sospetto di infrazione, verrà pure rimesso al destinatario, il quale dovrà soddisfare la tassa, o persistendo nel rifiuto sarà, acconsentendolo egli, aperto alla sua presenza, o riconosciuto nulla contenere d'estraneo la tassa sarà annullata: se poi sarà trovata carta, lettera od altro non compreso nella franchigia, si procederà a quelli incumbenti che sono in questi casi previsti dal Regolamento.

Se però il destinatario si ricusa all'apertura del piego, si rimanda questo all'ufficio di partenza, scrittovi sopra dalla parte dell'indirizzo *per rifiuto di verificaione*. L'ufficio lo restituisce al mittente contro il pagamento della tassa, come già si disse, dei pieghi e lettere tassate per difetto di formalità, o per l'apertura del piego stesso.

Modo di ritirare dalla Posta la corrispondenza.

64. La corrispondenza sarà ritirata negli uffizii postali da un sott'ufficiale specialmente di ciò incaricato dal *Comandante*, o significato per lettera al Capo ufficio postale.

Tale corrispondenza verrà dall'ufficio postale rimessa all'incaricato or detto nei sacchi, o cassette chiuse di cui sopra al N.º 60; per cui l'ufficio postale riterrà una chiave, simile a quella che chiude tali sacchi o cassette.

65. Occorrendo al *Comandante* di far spedire un piego, che per la sua importanza ravvisasse conveniente che fosse assicurato d'ufficio, ciò sarà eseguito dagli impiegati postali dietro espressa sua domanda in iscritto, e con che trattandosi di lettera o piego chiuso sia munito di tre sigilli in cera lacca, sul punto di congiunzione della lettera o piego, ovvero di due sigilli parimenti a cera lacca collocati sul punto di giunzione della fascia trattandosi di lettera, o piego fasciato.

Formalità per i pieghi da assicurarsi d'Ufficio.

Sono esclusi dall'assicurazione i pieghi contenenti cedole, biglietti di banca, ed altre carte di valore.

Pieghi esclusi.

66. Occorrendo al *Comandante* far tenere d'ufficio qualche somma a qualche militare in congedo illimitato, od altrimenti assente dal proprio corpo o per qualche altro servizio militare lo potrà fare per mezzo di un vaglia postale gratuito di cui farà la richiesta per iscritto all'ufficio postale secondo la formula seguente.

Spedizione dei vaglia-postali gratuiti.

Richiesta di vaglia postale gratuito  
per servizio militare.

Registrata al N . . . . di Protocollo

(Data)                      li                      18

« Il Capo Ufficio delle R. Poste di . . . . . è pregato di emettere un vaglia postale gratuito di L. . . . . pagabile in . . . . . al S . . . . . per cui si unisce corrispondente somma come segue ».

(Distinta)

L. S.

Il Comandante Militare.

(N. M. 4 agosto 1861).

67. Il *Comandante* gode pure *Franchigia* per la corrispondenza *Telegrafica* con tutti i funzionari con cui gode quella postale.

Franchigia Telegrafica.

68. È raccomandato di usare parcamente di questo modo di corrispondenza, e limitarlo pertanto ai soli casi veramente di bisogno e d'urgenza, quando il ritardo fosse per esser

Raccomandazione di usarla parcamente, avvertenza usandola.

di notevole danno al regolare andamento del servizio: ed usandolo poi si deve adoperare la massima concisione impiegando solo le frasi e parole che assolutamente sono necessarie ad esprimere i concetti.

Il Ministero della Guerra nella verificaione dei telegrammi può ordinare a carico dei mittenti la ritenenza dell'importo di quelli spediti senza la voluta necessità o con soverchia diffusione di frasi.

Nello spedire un telegramma il *Comandante* deve ritirare dall'ufficio Telegrafico una dichiarazione indicante il numero delle parole adoperate, ed il suo importo; e conservarla ad ogni evenienza di verificaione, ecc. (no. 1, 2, 3, 5 e 6. I. M. 30 ottobre 1862. V. P. II. pag. 61, 62).

### § 5.

#### *Registri e ruoli.*

Registri che si devono avere.

69. In ogni *Comando* devonsi tenere i seguenti registri e ruoli prescritti in massima parte dai Regolamenti di servizio, di disciplina ed altre determinazioni ministeriali, o consigliati dall'uso alcuni pochi, oltre quelli che prescrive specialmente il Regolamento per il reclutamento, i quali si indicheranno a loro luogo. (V. Tit. III, Capitolo XXV, § 1).

#### (Registri) (1).

- 1.° Registro di carteggio (*Protocollo*) *Mod. VI.*
- 2.° Repertorio di detto carteggio *Mod. VII (Rubrica).*
- 1.° bis Registro del carteggio confidenziale.
- 2.° bis Repertorio di detto carteggio *Rubrica.*
- 3.° Registro delle consegne speciali delle guardie.
- 4.° Registro servizio giornaliero di piazza *Mod. VIII.*
- 5.° Registro di servizio di ronda, guardie d'onore, picchetti straordinari, ecc. per turno di reggimento, *Mod. IX.*

(1) V. i vari modelli in fine della presente PARTE I, ove ogni registro, ruolo, stato e specchio ha un numero d'ordine progressivo e corrispondente a quello indicato o quivi o nel corso del libro.

- 6.° Registro degli ordini del giorno.
- 7.° Registro degli ordini del giorno delle autorità militari stati comunicati al Comando.
- 8.° Registro degli uffiziali venuti in licenza, *Mod. X.*
- 9.° Registro dei sott'uffiziali, caporali e soldati venuti in licenza, *Mod. XI.*
- 10.° Registro dei sott'uffiziali caporali e soldati in licenza straordinaria di tre o sei mesi, od un anno, *Mod. XII.*
- 11.° Registro degli uffiziali in ritiro domiciliati nel Circondario, *Mod. XIII.*
- 12.° Registro degli uffiziali in aspettativa, *Mod. XIV.*
- 13.° Registro degli uffiziali in disponibilità, *Mod. XV.*
- 14.° Registro dei disertori, *Mod. XVI.*
- 15.° Registro delle punizioni degli uffiziali, *Mod. XVII (1).*
- 16.° Registro delle punizioni inflitte d'ordine del Comando ai sott'uffiziali, caporali e soldati del presidio, in licenza o comandati, *Mod. XVIII.*
- 17.° Registro di servizio degli uffiziali del Comando, *Mod. XIX.*
- 18.° Registro degli alloggi degli uffiziali del Comando e del Presidio, *Mod. XX.*
- 19.° Registro delle situazioni giornaliere del personale del Comando, *Mod. XXI.*
- 20.° Registro delle situazioni mensili, *Mod. XXII.*
- 21.° Registro dei mobili d'ufficio, libri, carte e stampe ricevute in caricamento, *Mod. XXIII.*
- 22.° Registro inventario dei mobili dei corpi di guardia *Mod. XXIV.*
- 23.° Registro degli effetti di caserma ad uso de' sott'uffiziali veterani comandati d'ordinanza od altri individui comandati isolatamente, *Mod. XXV.*
- 24.° Registro dei boni per olio, candele e combustibili, *Mod. XXVI.*
- 25.° Registro dei biglietti d'entrata all'ospedale, *Modello XXVII.*

(1) (Pei soli comandi di fortezza) Registro degli uffiziali stati detenuti agli arresti *Mod. XVII bis.*



- 26.° Registro delle domande di pensione delle vedove, orfani e congiunti di militari, *Mod. XXVIII.*
- 27.° Registro di cassa, *Mod. XXIX.*
- 28.° Registro d'ispezione.
- 29.° Registro delle circolari.
- 30.° Registro delle visite di dovere, *Mod. IX bis.*

(*Ruoli*) (1).

1.° Ruolo matricolare degli Uffiziali e Guardarmi, *Modello XXX.*

2.° Ruolo d'anzianità degli Uffiziali addetti al Comando e Guardarmi *Mod. XXXI.*

3.° Ruolo degli Uffiziali di ciaschedun corpo del Presidio, divisi per Compagnia, Squadrone e Batteria, *Mod. XXXII.*

4.° Ruolo d'anzianità dei vari Uffiziali, Cappellani, Medici ed altri Impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra di presidio, comandati, o domiciliati nel Circondario, *Mod. XXXIII.*

5.° Ruolo annuale dei militari comandati isolatamente nel Circondario. *Mod. XXXIV.*

Come devono esser legati, e loro dimensioni.  
Stampati o tracciati a mano.

70. I detti registri e ruoli devono esser legati, almeno in cartoncino, ma mai tenuti a modo di quaderno: la loro dimensione è in generale quella di un foglio di protocollo (e così dai 0,500 ai 0,540 d'altezza, e dai 0,205, ai 0,215 di larghezza), occorrendo dare una dimensione maggiore a taluni, si procuri che non eccedino quella che la pratica consiglia di indicare nella nota opposta al modello rispettivo.

Essi porteranno sulla coperta oltre l'intestazione di cui al n. seguente, un numero d'ordine progressivo, che è quello sotto cui furono indicati al N. 69.

Possono essere stampati o tracciati a mano.

Loro intestazione.

71. La prima pagina d'ogni registro e ruolo porterà l'intestazione seguente, per quanto si può a grosse lettere.

(1) Vedi i vari modelli in fine della presente PARTE I, come si disse alla nota antecedente.



N.º . . . . .

COMANDO MILITARE DEL CIRCONDARIO di . . .

REGISTRO . . . .

72. Il Registro di Carteggio n. 1 *Protocollo* (Mod. VI) serve ad iscrivere la corrispondenza indistintamente sia quella che si riceve, che quella che si spedisce: esso ha 11 colonne: Norme per la loro tenuta.

Nella 1.<sup>a</sup> colonna si iscrive il numero d'ordine progressivo di qualunque lettera o carta che si riceve, o si spedisce: ed esso si appone contemporaneamente alle lettere, o carte, che vengono registrate. Protocollo.

Nella 2.<sup>a</sup> la data del giorno e del mese, in cui si registra la lettera o carta che si spedisce o che si è ricevuta.

Nella 3.<sup>a</sup> la data della lettera avuta.

Nella 4.<sup>a</sup> il numero di protocollo della lettera avuta.

Nella 5.<sup>a</sup> gli allegati, che si uniscono alla lettera che si spedisce, oppure, che andavano uniti alla lettera avuta.

Nella 6.<sup>a</sup> l'autorità che scrisse la lettera avuta o l'autorità alla quale si scrive.

Nella 7.<sup>a</sup> si descrive sommariamente sì, ma con qualche dettaglio di sostanza, il contenuto della lettera che si registra, tanto ricevuta, che spedita.

Nell'8.<sup>a</sup> si indica brevissimamente il disbrigo dato alla lettera avuta.

Nella 9.<sup>a</sup> si annota, quando l'affare non sia nuovo, il numero antecedente sotto cui fu registrata l'ultima lettera che si riferisce all'affare trattato.

Nella 10.<sup>a</sup> si annoterà poi suo tempo, e quando ne sia il caso, il numero sotto cui sarà per esser registrata la prima lettera che si spedirà avente relazione con quella che si registra.

L'ultima colonna indica la categoria o specialità del carteggio, epperchè lo scompartimento dello scaffale dell'archivio, di cui in seguito, per poter quella facilmente ritrovare

quando si volesse consultare, ed averlo in *estenso* sotto gli occhi.

**Esempi pratici**

Gli esempi pratici tracciati sui vari modelli e le avvertenze che fan seguito a taluno di questi indicano ogni operazione meglio d'ogni spiegazione onde, si rimanda a tali esempi ed avvertenze, tanto per la tenuta di questo registro, come d'ogni altro.

72. Il Protocollo si rinnoverà ogni anno, e se mai per qualche incidente, non si rinnovasse, al primo dell'anno si dà il n.º 1 da capo al primo documento registrato e si prosiegue senza interruzione, sino al 31 dicembre, anche se si avesse per contro poi ad usare un Registro nuovo durante l'anno.

**Rubrica.**

73. Pel repertorio o *Rubrica* (Reg. 2 Mod. VII) si userà un registro bianco rigato, lungo il cui margine tagliato a scaletta si iscrivono le une sotto le altre le lettere dell'alfabeto, che corrispondono ai fogli bianchi, su cui si iscrive il nome delle persone, o l'indicazione della cosa che primeggia ne'le lettere registrate sul Registro di Carteggio, o *Protocollo*, ed a lato di detti nomi o cose i numeri dell'or detto registro, che vi si riferiscono. Quando o parecchi nomi, o parecchie cose primeggiassero, sarà bene porle tutte sul repertorio, o *Rubrica*: così le ricerche saranno sempre più agevolate.

74. I Registri nn. 1 bis e 2 bis sono tenuti nell'istesso modo che i nn. 1 2 e si conservano sotto chiave.

**Ordini del giorno.**

75. Gli ordini del giorno da iscriversi sui registri n.º 6 e 7 lo saranno con un numero progressivo di registrazione, il quale si rinnoverà ogni anno, anche quando il registro continuasse ad esser lo stesso, e per contro ponendo in uso un nuovo registro lungo l'anno, non si darà per questo al primo ordine, che vi registrerà, un nuovo numero di registrazione, ma si continuerà progressivamente, come non si fosse cambiato registro.

**Circolari.**

76. Le circolari da copiarsi sul Registro accennato sotto il n. 29, sono quelle sole dette di *massima*, cioè che hanno un tratto consecutivo, e sono diramate dal Comando generale del dipartimento, od altra autorità: non occorre copiare quelle in istampa del Ministero, poichè vengono riprodotte nel Giornale militare.

77. Il n.º 20 è la copia della situazione graduale, e numerica che si trasmette mensilmente al Comando generale

della divisione territoriale, come è indicato al num. 162 del presente, che si deve man mano riunire, e farne il prescritto Registro.

78. Il n.° 21 è pure la copia nell'inventario, che in ogni anno si deve rinnovare, dei mobili carte ecc. dell'ufficio, di cui si dirà al N. 84, seg.

79. Il n.° 27 è il *Registro* d'Ispezione sul quale a suo tempo il Generale Ispettore inserisce e firma le sue osservazioni, e quelle istruzioni che crede dover lasciare al *Comandante* per la più precisa osservanza delle incumbenze affidategli.

Questo *Registro* si conserva colle carte confidenziali.

80. Il Ministro, essendosi riservato di stabilire ed emanare nuove norme circa il modo di tenere il ruolo matricolare, siccome già le emanò per i vari corpi di truppa, si prescinde, onde non fare poi confusioni, dal qui accennare dettagliatamente le norme ancora provvisoriamente in vigore per tenere un simile ruolo, e basti indicare sommariamente:

1. Che trattandosi di addivenire a nuova iscrizione a matricola, essa deve esser desunta esattamente dall'estratto matricolare, (o stato dei servizi secondo le nuove norme pei Corpi) che ogni *Comandante* perdente trasmette a quello ricevente in un colle altre carte personali, come si dirà al n. 229 seguente:

Norme sommarie circa il modo d'tenerlo.

2. Che nessuna variazione, aggiunta ecc. si può fare se non viene prima espressamente autorizzata dal Ministero:

3. Che allorquando un assento per la sua ampiezza presenta difficoltà ad esser contenuto tutto in una casella, si occupano due caselle, ma però nella stessa pagina, per cui all'occorrenza si trascriverà in una nuova pagina il primo assento già iscritto nella casella che rimane insufficiente: il che si avvertirà d'indicare sull'elenco mensile delle variazioni:

4. Che il ruolo deve essere custodito gelosamente sotto chiave.

Le seguite variazioni si comunicano poi al *Comandante* Generale della Divisione, o sotto-Divisione ad epoche fisse, come viene indicato a suo luogo.

81. I singoli altri ruoli N. 2 e 3, oltre il porre il *Comandante* in grado di conoscere perfettamente ad ogni evenienza di servi-

Altri ruoli. — Loro uso ed utilità.

zio l'esatta posizione dei singoli uffiziali comunque stanziati nel suo circondario, sono indispensabili per formare con esattezza il Ruolo generale N. 4, da cui si deve poi desumere l'Elenco da trasmettere al principio d'ogni anno al Comandante Generale della Divisione per la formazione delle varie liste pei Consigli di Disciplina.

Con quali elementi  
si compilano.

Il Comandante perciò si fa trasmettere i materiali occorrenti dai singoli Corpi, ed uffici Militari al principio d'ogni anno od all'arrivo dei corpi per tenervi presidio.

Ruolo annuale dei  
militari isolati.

Il N. 5 è il Ruolo annuale prescritto dall'art. 71 dell'Istruzione Ministeriale 20 dicembre 1851. In esso s'iscrivono i vari individui che sono comandati nel Circondario, ed amministrati pure ad un tempo dal comando per cui non s'iscrivono quei sott'uffiziali, od altri di bassaforza che per caso fossero stati posti in sussistenza presso uno dei corpi di Presidio, comechè siano amministrati da tali corpi come meglio si dirà a suo luogo.

### § 6.

#### Trasmissioni periodiche

Tabella delle trasmissioni periodiche, epoca, ed autorità cui si trasmettono.

82. Ad alcune epoche fisse i Comandanti devono trasmettere al Ministero della Guerra, e a altre Autorità diversi elenchi, stati, ecc. dei quali si farà a suo luogo parola, ma ora per maggior comodo, trattandosi in questo Capitolo delle operazioni dell'Ufficio, se ne indica qui in seguito il riepilogo, e l'epoca, in cui devono essere trasmessi, ed a quale autorità si trasmettono, eccettuate sempre le trasmissioni in ordine al Reclutamento di cui V. al Ttr. III, Cap. XXV, § 2.

È utile, che copia di questo riepilogo stia affissa nell'ufficio.

dal 25 al 30 d'ogni mese	1.	alla Divisione
	Situazione graduale, e numerica degli uffiziali e guardarmi addetti al Comando.	
(id.)	2.	(id.)
	Elenco nominativo di detti uffiziali, e guardarmi.	

	3.	
(id.)	Elenco delle variazioni matricolari degli ufficiali del Comando e guardarmi.	(id.)
	4.	
(id.)	Elenco degli ufficiali, o loro assimilati ed impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra in aspettativa domiciliati nel Circondario.	(id.)
	5.	
(id.)	Elenco delle variazioni successe negli ufficiali come sopra.	(id.)
	6.	
(id.)	Elenco degli ufficiali in disponibilità come sopra.	(id.)
	7.	
(id.)	Elenco delle variazioni successe negli ufficiali come sopra.	(id.)
	8.	
(id.)	Stato delle paghe spettanti agli ufficiali e guardarmi addetti al Comando.	all' Intendenza Militare
	9.	
(id.)	Elenco dei militari, pei quali venne fatta la richiesta per l'ammissione negli ospedali.	(id.)
nei primi 26 giorni di gennajo	10.	
	Inventario dei mobili, libri carte ecc.	id. ed al Ministero
al 30 dei mesi di Marzo Giugno Settemb. e Dicemb.	11.	
	Buono delle competenze casermaggio dovute ai sotto Ufficiali, ed altri Veterani comandati nel Circondario.	Impresa Caserne

	12.	
(id.)	Buono per qualsiasi altra competenza (coperte pel crottone, olio pei lumi nei forti, ecc. ecc.)	(id.)
	13.	
nel mese di Gennajo	Elenco per ordine d'anzianità di tutti gli ufficiali, e loro assimilati in servizio effettivo, disponibilità, ed aspettativa, domiciliati nel Circondario.	alla Divisione
	14.	
(id.)	Stato nominativo dei Guardarmi ammogliati.	(id.)
	15.	
nel mese di Dicembre	Stato dei Corpi di Guardia.	(id.)
	16.	
nel mese di Ottobre	Stato di fissazione delle competenze dei Corpi di Guardia.	all'Intendenza militare
	17.	
ogni mese o trimestre	Richiesta di somme occorrenti per i pagamenti di cui è incaricato il Comando.	al Ministero
	18.	
dal 1 al 5 dei mesi Gennajo Aprile, Luglio ed Ottobre	Elenco dei pagamenti e riscossioni fatte per conto dei Corpi.	(id.)
	19.	
(id.)	Elenco dei sotto ufficiali, ed altri della R. Casa Invalidi, e Veterani pei quali si richiamano le competenze.	(id.)
	20.	
(id.)	Rendiconto di cassa.	(id.)



nei mesi di Marzo ed Ottobre	<p align="center"><b>21.</b></p> <p>Richiesta di stampati (1).</p>	(id.)
prima del 1. <sup>o</sup> Dicembre	<p align="center"><b>22.</b></p> <p>Richiesta delli abbonamenti al Giornale Militare ed Annuario.</p>	(id.)
dal 1. <sup>o</sup> al 15 d'ogni mese	<p align="center"><b>23.</b></p> <p>Stato di presenza dei sotto ufficiali veterani o militari isolati, comunque comandati, nel Circondario.</p>	<p align="center">Al Coman. della R. Casa Invalidi o del rispet. corpo.</p>

## § 7.

*Locale ad uso dell' Ufficio — Mobili ed oggetti di Cancelleria.*

83. Qualora il locale ad uso d'ufficio sia in uno stabile di proprietà del Governo in caso di nuova occupazione, di cambio, ecc. si deve procedere sempre alla regolare consegna coll' intervento della prescritta commissione (Vedi N. 147) e mediante processo verbale e testimoniali di stato.

Qualora poi occorressero riparazioni od altre ne si fa la relativa dimanda all' Ufficio d' Intendenza militare locale servendosi della seguente prescritta formola.

Consegna regolare.

Dimande di riparazioni, come fatte.

## « COMANDO MILITARE « DEL CIRCONDARIO DI . . . . .

« Mod. N. 22  
« Art. 78 del Reg. Registrato al N... di Prot.<sup>o</sup>

« Si richiede l' ufficio d' Intendenza militare di ...  
« di fare le disposizioni opportune onde vengano  
« eseguite le seguenti riparazioni . . . . . ».

Eseguita la riparazione il *Comandante* ne rilascia l' attestato sulla stessa richiesta servendosi dell' altra seguente formola :

« Si dichiara che le riparazioni di cui nella presente richiesta furono eseguite per cura di . . . ».

(Art. 78 Reg. 4 dicembre 1849. V. P. II, pag. 531).

(1) Che sono a carico del Ministero.

\* 4

Avvertenza

84. Nessun lusso deve ricercarsi nell'addobramento e nel mobiliare degli uffizi dei Comandi, la cui provvista e rinnovamento sono a carico del Governo, e restringersi al puro necessario che è il seguente:

Mobili nell' Ufficio  
del ComandanteNell'ufficio del *Comandante*:

Una scrivania in noce con alcuni cassetti. \*

Un piccolo seggiolone a braccioli ricoperto di tela d'America.

Sei sedie idem.

Una tavola grande con tappeto di panno verde.

Due candellieri in ottone.

Smoccolatojo.

Soffietto, molle e paletta.

Un porta mantello. \*

Tende di tela cotone imbianchita alle finestre. \*

Ritratto di S. M. \*

Una cassa forte per riporvi e conservarvi il denaro.

in quello degli Uffiziali.

Per gli uffiziali:

Un tavolino da scrivere in legno detto *bianco* colorito con cassetto a chiave, per ciascun uffiziale, (od una tavola più grande con due cassetti per ogni due uffiziali).

Una sedia col sedile di paglia per ciascuno.

Alcune altre sedie simili.

Uno scaffale pei libri, e Regolamenti in legno bianco inverniciato.

Un altro simile a compartimenti per l'Archivio. \*

Un armadio a chiave.

Un candeliere d'ottone e smoccolatojo per ogni uffiziale,

Un portamantello a più branche. \*

Una catinella in majolica bianca o ferro stagnato col suo reggi-catinella in ferro. \*

Tende alle finestre in tela in cotone a grosse righe bianche e turchine. \*

Un tavolino, e due o tre panche per le ordinanze.

Inventario.

Di tutti i suddetti mobili il *Comandante* tiene un esatto inventario, in apposito registro (registro N. 21 e mod. XXIII). e ne fa constare in occasione di traslocazione la consegna al suo successore, mediante apposito verbale.

85. Tale inventario deve esser rinnovato ogni anno, nei primi venti giorni, e fatto per triplice originale, di cui uno da conservarsi presso il Comando stesso, il secondo viene rimesso all'ufficio d'Intendenza, ed il terzo al Ministero (C. M. delli 26 dicembre 1860 C. M. 8 gennajo 1863, V. P. II, pag. 66). Epoca in cui deve rinnovarsi.

Qualora alcuno dei mobili si rendesse per lungo uso od altra circostanza inservibile si deve annotare sull'inventario, e qualora fosse di qualche entità si fa ciò constare mediante verbale anche fuori delle epoche stabilite coll'intervento dell'ufficio d'Intendenza militare, onde averne conveniente scarico.

86. Se al Comando vi saranno uno o più uffiziali superiori, avrà ciascuno una scrivania, ed un piccolo seggiolone presso a poco come quelli del Comandante.

87. Gli uffiziali inferiori saranno in una Camera, e gli uffiziali superiori, qualora ve ne siano, possibilmente, in un'altra camera. Riparto delle camere.

Il Comandante avrà sempre una camera per lui solo.

88. All'esterno, sulla porta, in luogo visibile vi dovrà essere lo Stemma Reale coll'indicazione prescritta, e secondo il modello di seconda categoria (C. M. 2 settembre 1860, e V. P. II, pag. 65). Stemma Reale.

89. Presso la porta speciale d'ingresso interna è opportuno che vi sia una cassetta per le lettere, pieghi, ecc. recapitati al Comandante nelle ore che l'ufficio è chiuso, ed è assente l'Ufficiale di servizio. Cassetta per le lettere.

90. Un cartello a chiare lettere affisso alla porta indicherà le ore in cui l'ufficio è aperto, non che l'ora del rapporto. Cartello dell'Orario.

91. Ogni ufficio sarà inoltre provvisto oltre i soliti oggetti di cancelleria, calamai, ecc. del bollo d'ufficio colla cassetta pel guancialetto spalmato d'inchiostro a stampa.

Il bollo sarà di forma ovale siccome il modello già indicato al N. 56. Bollo.

## § 8.

*Libri e Regolamenti.*

Elenco dei libri e Regolamenti prescritti.

**92.** Ogni Comando deve esser provvisto dei libri e Regolamenti di cui in appresso (1): tali libri fanno parte degli oggetti dati, ed avuti in caricamento, epperchè sono descritti sul Registro apposito (Registro N. 21, Mod. XXIII.)

1.º Atti del Governo dal 1837 in poi.

2.º Raccolta degli atti del Ministero della Guerra dal 1831 al 1848.

3.º Giornale Militare dal 1849 in poi (2).

4.º Regolamento pel servizio nelle Divisioni, e Piazze del 21 giugno 1823.

5.º Regolamento di disciplina del 3 ottobre 1859.

6.º Regolamento per l'esecuzione della Legge sul Reclutamento del 31 marzo 1855 e suoi appendici alla Legge suddetta, ed altre successive.

7.º Regolamento per la contabilità dei Corpi in data del 1.º marzo 1863.

8.º Regolamento sul servizio sanitario Militare del 4 giugno 1833.

9. Regolamento dei Carabinieri RR.

10.º Regolamento per l'esercizio della fanteria.

11.º Codice Penale-Militare 1 ottobre 1859.

12.º Annuario militare dal 1850 in poi.

13.º Regolamento sul servizio delle fortificazioni, ecc. in data del 4 dicembre 1849.

14.º Le varie Leggi organiche Militari, sullo stato degli uffiziali, pensioni, avanzamento, ecc. (3) (§ 37 I. M. 4 luglio 1851. V. P. II, pag. 25).

(1) Siccome parecchi di questi Regolamenti non sono più in commercio, e si sta attendendo alla loro ristampa si procurerà averli man mano che saranno pubblicati: essi sono somministrati dal Ministero, meno gli atti del Governo, che lo sono da quello di Grazia e Giustizia, a cui volta per volta si deve rilasciar ricevuta.

Pubblicazione del Giornale Militare:

(2) L'ultimo numero pel *Giornale Militare* deve star affisso in un luogo apparente dell'uffizio (§ 790 del *Reg. D.*, e V. P. II, pag. 120.

(3) Sono queste leggi inserite nella PARTE II. del presente *Ri-PILOGO*.

**93.** Oltre i detti libri e Regolamenti è opportuno ed utile che ogni uffizio sia provvisto ancora:

Altri libri che è opportuno avere.

- 1.<sup>o</sup> D'un dizionario della lingua Italiana (1).
- 2.<sup>o</sup> D'un dizionario dei Comuni Italiani (ediz. ufficiale).
- 3.<sup>o</sup> D'una Carta Geografica d'Italia.
- 4.<sup>o</sup> D'una Carta Topografica del Circondario.
- 5.<sup>o</sup> Dei vari codici, cioè Civile, Penale, comune di Procedura Penale, di Commercio, ma specialmente quello Penale.
- 6.<sup>o</sup> Della Legge sulla Guardia Nazionale, ed altre relative.

**94.** Le raccolte, il Giornale Militare, e gli Atti del Governo devono ogni anno ed a suo tempo, dopo essere stati attentamente verificati, onde non sieno deficienti di fogli, o pagina alcuna, degli indici, ecc. farsi legare e non mai tenuti sciolti. Verificandosi qualche mancanza se ne farà domanda, contro pagamento al dicastero che somministra la collezione (N. M. 9. Dic. 1859. V. P. II, pag. 65).

Prescrizione per la legatura di alcuni libri e raccolta.

**95.** Sulla prima pagina s'impronta il bollo d'uffizio, e si segna il numero sotto cui il libro, ecc. è descritto nell'inventario. L'apposizione del bollo si ripete anche su qualche pagina all'interno.

### § 9.

*Norme circa il modo di tenere e conservare i libri, ruoli, registri, e carte, archivio.*

**96.** Ogni lettera, carta, stato, registro, ecc., deve sempre esser conservato in modo sicuro ed in buon ordine sicchè nulla vadi perduto, o guasto, ed all'occorrenza possa sempre esser trovato, e consultato con facilità e prontezza. Questo è un obbligo che incumbe al Comandante secondo il prescritto del § 37 dell'I. M. delli 4 luglio 1851. V. P. II, pag. 23).

Cura che si deve avere delle carte, ecc.

Sui registri, ruoli ecc. non deve mai farsi alcuna cancellatura, raschiatura, e simili, quando per caso si dovesse scancellare qualche dicitura più o meno erronea si deve ciò fare tirandovi sopra, sicchè sempre sotto vi si possa vedere, o leggere il cancellato, una semplice riga colla penna.

(1) Quello, per esempio, pubblicato in Milano 1864, presso Ernesto Oliva, con correzioni ed aggiunte del Professore Picci, in 32.<sup>o</sup>

Archivio e sue distinzioni.

97. Tutti i libri, registri, carte ecc. menzionate costituiscono l'archivio.

L'archivio si distingue in generale, o corrente. L'archivio generale è quello che contiene raccolte in cartelle, come si dirà più sotto, tutte le carte degli anni trascorsi; e l'archivio corrente è quello dell'anno in corso.

Fascicoli dei carteggi.

98. Tutte le carte che si riferiscono ad un dato affare riunite in un fascicolo, costituiscono come si disse alla nota del n: 44. *un carteggio*. Detto fascicolo si racchiude in un foglio, a guisa di custodia, di carta un po' consistente su cui a mano, od a stampa si iscrive l'oggetto, l'ufficio, la categoria, e specialità cui si riferisce, e l'anno: secondo la formola seguente

Anno  
186...

CATEGORIA VI.  
8.<sup>a</sup> Specialità.

COMANDO DEL CIRCONDARIO  
DI.....

OGGETTO.

MARRONE Cav. OTTAVIO *Mag. Generale in ritiro.*

***Numeri del Protocollo relativi — 187,  
188, 195....***

Modo di conservare i carteggi nell'Archivio corrente.

99. I carteggi ordinati per categoria sono custoditi (1) per cura dell'uffiziale incaricato dell'archivio, che per lo più è quello del Protocollo, quando non sia lo stesso *Comandante* (e sarebbe il meglio) in appositi scompartimenti d'uno degli scaffali di cui al n: 85. Tali scompartimenti devono essere almeno altrettanti quante sono le categorie, e della dimensione tanto in larghezza quanto in profondità poco

(1) Le norme che qui si danno sono di puro consiglio; ognuno terrà quelle che crederà più opportune, ma certamente se si seguitasse un metodo uniforme ne risulterebbe un gran utile per servizio, ed ad ogni traslocazione non occorrerebbe un nuovo tirocinio per impratichirsi di nuovi usi.



più d'un foglio di carta di protocollo, ed esser riparati convenientemente dalla polvere. (Un foglio di cartone ritagliato secondo le dimensioni, e che cascando a ribalta chiuda l'apertura dello scompartimento, serve benissimo all'uopo ed è di pochissima spesa: su ognuno di questi fogli si scrive il numero della categoria, cui è destinato lo scompartimento. Tale è il metodo adottato negli archivi degli uffizi dei Carabinieri Reali).

100. Nei primi giorni d'ogni anno tutti i carteggi vengono riuniti in pacchi quante sono le specialità d'ogni categoria, e ben legati con ispago: d'una o più categorie si formano altri pacchi egualmente legati, che si racchiudono in cartelle le quali possono constare d'un foglio di cartoncino piegato, e tagliato a forma di cartella stretta da una cordicina: sul dosso d'ognuna si iscrive l'anno, ed il titolo della categoria, o delle categorie inchiusavi, e si depongono nell'archivio generale, ove ancora si allogano i registri, carte ecc. che servirono nell'anno che scade.

Riunione dei carteggi, carte, registri, ecc. nell'Archivio generale.

101. Nessuno può estrarre alcun carteggio, o documento sia dall'archivio corrente, che generale; ciò deve esser solo fatto da chi ne ha la custodia, il quale, ciò occorrendo, a luogo del carteggio levato o documento estratto, vi appone un foglio di carta, su cui iscrive, per memoria, il nome della persona alla quale fu rimesso, o l'uso che ne venne fatto.

Avvertenze per la conservazione in buon ordine dell'Archivio.

Rimettendo a posto le carte levate od estratte, si ritira tal foglio, che si annulla tosto.

Di tanto in tanto le cartelle, i registri, e libri riposti nell'archivio si fanno spolverare dalle ordinanze, osservando che nè li sleghino, nè li smovano dal posto.

— —

## TITOLO II.

**ATTRIBUZIONI E DOVERI DEI COMANDANTI MILITARI SECONDO I  
REGOLAMENTI DI SERVIZIO NELLE DIVISIONI E PIAZZE, DI DI-  
SCIPLINA, DELLE LICENSE ED ALTRE DISPOSIZIONI SUPERIORI  
RELATIVE.**

---

### AVVERTENZA.

Il *Regolamento*, del 21 giugno 1823, pel servizio nelle divisione e piazze tutt'ora in vigore, fa capo e centro del servizio il *Governatore*; ma questa carica suprema, e che era militare e politica ad un tempo, pei mutati ordini politici venne con *R. D.* del 30 settembre 1848 soppressa, e nelle attribuzioni militari previste dal citato *Regolamento* vi subentrarono i Comandanti generali delle Divisioni, i quali erano già bensì stabiliti dallo stesso *Regolamento*, con attribuzioni però molto limitate, che si riducevano ad una specie d'ispezione permanente delle truppe, nè avevano altra ingerenza diretta su alcun ramo di servizio. Vennero con *RR. DD.* del 1860 e del 1861 creati i Generali Comandanti dei Dipartimenti militari cui furono sottoposti bensì i Comandanti Generali delle Divisioni territoriali, ma senza che in nulla venisse ristretta la nuova ampliata loro ingerenza sui vari rami di servizio, sicchè essi sono tuttora i veri capi del Servizio Militare nella propria Divisione.

Il *Regolamento* del 1823 metteva per l'andamento del servizio immediatamente alla dipendenza dei

Governatori i *Comandanti militari delle Provincie o di Piazza*, anzi nei luoghi dove non risiedeva il Governatore, parecchie attribuzioni di questi erano da loro disimpegnate senza menomamente dipendere dal Generale di Divisione, che pur era la carica che succedeva immediatamente al Governatore. Il Comandante era come il Governatore una carica politico-militare, per cui aveva pel disimpegno de' suoi uffici militari, Maggiori, Ajutanti-Maggiori, Ajutanti, Luogotenenti delle Porte e Guardarmi. Il Regolamento suddetto indica i doveri di ciascheduno. Mutati gli ordini politici il Comandante militare fu esonerato della parte politica; i *RR. DD.* del 29 ottobre 1847, 26 novembre 1850, 9 maggio 1853, 27 ottobre 1859 e 5 giugno 1862 lo costituirono *Comandante militare provinciale*, poi di *Circondario*, variarono il personale, soppressero gli Ajutanti-Maggiori, gli Ajutanti, i Luogotenenti delle Porte; furono bensì conservati i Maggiori, ma questi non più come una carica speciale, ma come gradi di gerarchia; ed il servizio conseguentemente, se non nella lettera, nello spirito del Regolamento viene concentrato nel Comandante considerato, siccome lo è, il solo capo risponsale del servizio del Circondario.

Siccome poi nel Regolamento citato ed in altre disposizioni parecchie attribuzioni sono devolute al *Comandante di Piazza* qual autorità militare superiore del luogo, così ogni qualvolta nel seguito si scorgerà la parola *Comandante* seguita dal segno \* si deve intendere che l'attribuzione di cui sarà caso, gli è devoluta solo nelle località dove non trovasi altra autorità direttamente a lui superiore, cioè il Comandante Generale della Divisione territoriale.

## CAPITOLO PRIMO.

## SERVIZIO DI PIAZZA.

## § 1.

*Modo di regolarlo.*

Il Comandante regola il servizio di piazza.

102. Spetta al *Comandante* il regolare il Servizio di piazza a seconda dei bisogni e delle richieste delle autorità governative nell'interesse dell'ordine, e sicurezza pubblica ed a seconda delle istruzioni dell'Autorità Militare superiore, e dei concerti presi coll'or dette altre autorità governative. (Articoli 62, 182 *Reg. DP. V. P. II, pag. 70, 75*).

Registri di servizio.

Del servizio giornaliero come d'ogni altro straordinario ne tiene gli opportuni registri. (V. Mod. VIII e IX).

Compila la consegna delle guardie e picchetti.

103. Egli compila le consegne delle varie guardie e picchetti ordinarij, e di qualunque altro posto, o frazione di truppa che venga ordinariamente o straordinariamente impiegata nell'interesse sia del servizio militare, che della sicurezza pubblica. (Art. 145. *Reg. DP. e V. P. II, pag. 73*).

Avvertenze.

Tali consegne devono essere chiare e ben particolarizzate, ma, per quanto si può, brevi e concise, ed esattamente conformi agli ordini ed alle istruzioni, che all'occorrenza l'autorità superiore Militare avrà date, o quell'altra autorità governativa che abbia facoltà di chiedere la forza militare avrà manifestate.

Da chi compete le consegne.

Le consegne nei luoghi ove risiede un'autorità superiore militare saranno viste e segnate ancora da questa.

Come conservate nei Corpi di Guardia.

Dette consegne saranno scritte a mano, o stampate, ed incollate su altrettante tavolette in legno di fattura piuttosto solida, e soprattutto che non si torca. La loro provvista è a carico dell'Intendenza militare, come mobile di Corpo di guardia. Occorrendo qualche degradazione per incuria alle dette consegne, essa cadrà a carico del capo-posto pagando quella somma, che a guisa di multa avrà attenzione il *Comandante*, nel redigere la consegna, di indicare.

Di tutte le consegne speciali si tiene pure un apposito Loro registro. Registro. (Registro N. 3.)

104. Ogni anno prima della fine di dicembre il *Comandante* trasmette al Comandante Generale della divisione o sotto-divisione militare uno stato (V. Mod. XXXV) indicativo di tutti i Corpi e posti di Guardia stabiliti nel Circondario, e somministrati dalla truppa, come sono composti, la forza totale giornaliera di guardia, ed il numero delle sentinelle sia di giorno che di notte in tale stato devono ancora comprendersi le guardie (e le sentinelle somministrate) di polizia ed altre speciali dei Corpi. (Art. 187 *Reg. DP.* e N. M. 8 gennajo 1855 V. P. II, pag. 73, 88).

Stato dei Corpi di Guardia e delle sentinelle.

105. Nel fissare le quantità delle guardie ed il numero delle sentinelle, si avvertirà che tanto le une, che le altre siano ristrette al pretto necessario ed indispensabile e nulla più: in proporzione soprattutto alla forza della truppa di fanteria, avvertendo che ogni soldato abbia almeno quattro notti franche (D. M. 15 luglio 1850, art. 63, 64, 183, 184, 185 *Reg. DP.*, e V. P. II, pag. 70, 75), e che ogni sentinella richiede tre uomini.

Raccomandazione sul numero delle guardie.

106. Il destinare il numero degli ufficiali ed altri dipende dalla forza del posto: il disposto del § 1047 del *Reg. D.* può servire in ciò di norma, onde le guardie composte dai 60 ai 100 uomini saranno comandate da un capitano, e due o tre subalterni.

Come regolata la forza delle guardie, il numero degli ufficiali, ed altri.

Dai 35 ai 59, da un Luogotenente ed un sotto-tenente.

Dai 18 ai 35, da un solo ufficiale subalterno.

Dalli 8 alli 17, da un sergente.

Da un caporale le guardie di minor forza.

I sottufficiali caporali e tamburini saranno in proporzione nelle guardie comandate da ufficiali. (V. P. II, pag. 120).

107. Se occorresse, che per mancanza di Sergenti si avessero a destinare Caporali a farne le veci, i Corpi potranno ciò fare, coll'annuenza del *Comandante* (§ 551 del *Reg. D.*, e V. P. II, pag. 116).

Veci di sergente, fatte dai caporali.

108. La cavalleria e le truppe delle armi speciali (Artiglieria e Genio) non concorreranno nel Servizio di piazza, che nel caso di assoluto bisogno. Quando però li Zappatori del Genio non attendono a servizi speciali dell'arma loro concorrono con gli altri Corpi nei servizi di Piazza (Art. 66 *Reg. DP.* D. M. 25 luglio 1840, e V. P. II, pag. 71).

Concorso della Cavalleria, Artiglieria e Genio.



Riparto dell'Artiglieria a chi è riservato.

**109.** In caso di questo speciale servizio straordinario di Piazza il riparto fra i vari distaccamenti d'Artiglieria, che vi possono essere nella Piazza spetta al Comandante superiore dell'arma (§ 71 dell' *I. M. sul servizio d' Artiglieria* 11 aprile 1862, e V. P. II, pag. 102).

Concorso della G. N.

**110.** Occorrendo il bisogno del concorso della Guardia Nazionale pel servizio di Piazza, il Comandante ne rivolgerà la domanda al Prefetto od al Sindaco. Nei capi-luoghi di Divisione territoriale il Comandante ne riferirà al Generale di Divisione, il quale disporrà in proposito. (C. M. 1 dicembre 1849, e V. P. II, pag. 85).

Avvertenza nel comandare e ripartire il servizio.

**111.** Nel comandare il Servizio si avrà presente quanto è indicato nel *Reg. DP.*, cap. I, T. II, ma segnatamente dalli art. 187 al 192.

Nei luoghi di presidio di più Corpi di fanteria le guardie d'onore, ed i posti principali, e quelli anche più lontani, o di più disagiata, o faticoso servizio s'alterneranno: gli altri si assegneranno di preferenza a quei Corpi che sono accasermati nelle vicinanze.

**112.** Nel ripartire il servizio fra i vari Corpi devesi aver presente la loro forza disponibile a far servizio, secondo la tabella, che sono tenuti a presentare ogni cinque giorni secondo il prescritto del § 282 del *Reg. D.* (V. P. II, pag. 116).

Si avvertirà che queste situazioni siano date ben esatte, e non vi s'introducano abusi nel sottrarre individui dai disponibili a far servizio: non si terrà pertanto conto di quelli che si portano e si qualificano per fissi ad un servizio, senz'altra indicazione, o di taluni, come gli allievi musicanti, gli allievi istruttori, che il Colonnello credesse dover esentare dal montar la guardia. In caso di abuso, Egli ne riferirà al Comandante Generale della Divisione. (Art. 65 del *Reg. DP.* V. P. II, pag. 70).

L'ora della guardia quando e da chi fissata.

**113.** L'ora della guardia è stabilita dal Comandante: per l'ordinario sarà alle 3 od alle 4 p. m. nei mesi d'inverno cioè da novembre a tutto marzo, ed alle 11 ant. negli altri mesi (§ 710, 711, 712, 716 e 717 del *Reg. D.* V. P. II, pag. 119)

I posti lontani durante i calori estivi potranno esser rilevati ad altre ore, e di buon mattino.

Parata della guardia.

**114.** Se vi sarà parata della guardia si osserverà quanto è prescritto al § 1, cap. I, T. II del *Reg. DP.* e da quello di D. § 986. (V. P. II, pag. 120).



**115.** Le guardie una volta distaccate dipendono unicamente dal *Comando della piazza* (art. 279, *Reg. DP. V. P. II. pag. 77*). Diretta dipendenza delle guardie.

Le guardie reali, e le guardie d'onore sono eccettuate: esse dipendono le prime dal 1.<sup>o</sup> Aiutante di campo del Re, o da chi per esso. (*D. M. 9 gennajo 1850*), e le seconde dalle persone, presso cui sono poste. Eccessione.

I Comandanti pertanto delle guardie, eccetto quelle or ora menzionate, devono per ogni occorrenza rivolgersi unicamente al *Comandante della Piazza* e mai ad altri. Rapporti e reclami solo fatti alla Piazza.

Così pure a lui solo fanno il loro rapporto, sia direttamente, che per mezzo della guardia principale (art. 276, 277, 279 e 280, *Reg. DP. e V. P. II, pag. 77*).

**116.** Nei numerosi presidj, e nelle piazze principali si stabiliscono una, o più guardie principali (art. 272, *Reg. DP. V. P. II, pag. 77*). Guardia principale.

Ai Comandanti di queste guardie tutte le altre dipendenti fanno il loro rapporto, e quelli poi li trasmettono unitamente al loro, ed a quello generale al *Comando* all'ora stabilita, che sarà di buon mattino, sicchè esso possa esser pervenuto, e verificato dal Maggiore, o da quell'altro Ufficiale di ciò incaricato prima dell'ora del rapporto del *Comandante* (art. 276 del *Reg. DP. e V. P. II, pag. 77*).

**117.** Il *Comandante* fissa l'ora della ritirata la quale sarà battuta da tutti i tamburini, e talvolta pure col concorso della musica. (*N. M. 2 marzo 1853, e § 1019, Reg. D., e V. P. II, pag. 120*). L'ora della ritirata, e da chi fissata.

I tamburini percorrono quelle strade, che il *Comandante* \* avrà fissato.

Dopo tal ora nessun militare può rimaner fuori del quartiere se non sarà munito d'un permesso segnato dal *Comandante del corpo* (§ 1025 *Reg. D., e V. P. II, pag. 120*) e controsegnato anche da *Comandante* qualora ciò sia stabilito dai bandi.

**118.** L'ora fissata dal *Comandante* pel rapporto, è pure ordinariamente quella per l'ordine. Egli in tal occasione fa comunicare a tutti i Corpi del presidio, che vi mandano un Caporal maggiore col libro degli ordini, quanto crede dover loro significare, ed il riparto del servizio per l'indomani, e loro consegna la *parola d'ordine*, qualora non sia data da altra autorità militare superiore. Ogni Caporale mag- L'ora del rapporto e dell'ordine.

giore si segnerà sul registro del servizio in segno di ricevuta. (Art. 464, 465, 488, 489, 491 e 492, *Reg. DP.* Vedi P. II, pag. 78).

In questa circostanza i caporali-maggiori daranno la nota dei nomi dei Capi-posto, che montarono il giorno antecedente, i quali nomi poi si iscrivono tosto nell'apposita colonna del Registro del servizio giornaliero di Piazza, di cui al N. 102.

**Parola d'ordine.**

419. La parola d'ordine sarà sempre data in piego sigillato munito del bollo del *Comando*. (Art. 488 del *Reg. DP.* e V. P. II, pag. 78).

**Da chi fissato il numero delle ronde e pattuglie.**

420. Il *Comandante* \* fissa il numero delle ronde, delle pattuglie che devono farsi sia di giorno che di notte, ne determina il giro, non che le ore in cui devono farsi sia le une che le altre, ed il concorso che vi devono prestare gli ufficiali del presidio (art. 511, 568, 569 e 573 del *Reg. DP.*, e V. P. II, pag. 79).

**Picchetto armato.**

421. Oltre le guardie che si comandano giornalmente, il *Comandante* \* ha la facoltà di comandare picchetti armati, come disarmati, giornalieri come straordinarij, ogni qual volta si crederà opportuno: tali picchetti non possono muovere salvo per ordine espresso del *Comando Militare*, od altro superiore, ovvero nei casi urgenti a richiesta dell'autorità politica, ma osservate in questo caso le prescritte discipline.

I Comandanti di tali picchetti faranno poi il loro rapporto appena rientrati, al *Comandante* \* per la via gerarchica della piazza (Art. 612, 621, 622 del *Reg. DP.* C. M. 15 aprile 1850, e §§ 1045, 1046 del *Reg. D.*, e V. P. II, pag. 80, 85, 120).

**Comparsa ai Teatri.**

422. Richiesto di somministrare comparse ai Teatri, si avvertirà che in massima è proibita tal cosa. L'autorità superiore militare può solo derogarvi.

**Truppe per l'ordine pubblico:**

423. Occorrendo ad un'autorità politica, o giudiziaria richiedere intervento della truppa, il *Comandante* non vi si potrà mai rifiutare.

**loro direzione e comando.**

Spetta poi solo al *Comando* militare in questa circostanza il determinare la composizione dei picchetti, drappelli, o pattuglie e dirigerne le operazioni (C. M. 15 aprile 1850, § 29 I. M. 4 luglio 1851. §§ 1044, 1045, 1046, 1048, *Reg. D.* § 9 I. M. 21 giugno 1861, e V. P. II, pag. 21, 85, 120, 121, 124).

Se la forza richiesta da dette autorità sarà dai 60 ai 100 uomini ne avrà il comando un capitano con tre uffiziali subalterni, se dai 36 ai 59 un luogotenente ed un sottotenente, se dai 18 ai 35, un uffiziale subalterno, dalli 8 ai 18, un sergente, e un caporale se meno dei 7.

Ogni Comandante or detto avrà il numero proporzionato di sott'ufficiali, caporali e tamburini (§ 1047, *Reg. D.*, e V. P. II, pag. 121).

124. Il Comandante può ordinare a qualunque corpo anche di arma speciale, il somministrare truppe nell'interesse della Sicurezza ed Ordine Pubblico; però non dovrà valersi delle truppe d'artiglieria e del genio che nel solo caso di assoluta necessità (C. M. 15 aprile 1850, V. P. II, pag. 86).

Truppe che devono concorrervi.

125. Le consegne che darà il Comandante ai comandanti dei picchetti, o pattuglie saranno ben chiare e precise ed esattamente conformi alla lettera ed allo spirito della richiesta, loro raccomanderà di attenervisi strettamente e di astenersi dalle parole oltraggiose e dai modi violenti oltre il bisogno (§ 1049 del *Reg. D.*, C. M. cit. e V. P. II, pag. 86, 121).

Avvertenze per le consegne.

126. Il Comandante non può permettere che alcuna truppa di stanza comunque in qualsiasi luogo di sua giurisdizione si muova ovvero vi si venga stabilire, od eseguisca alcun movimento, senza un ordine superiore e senza che ne sia informato (art. 53 *Reg. DP.* e V. P. II, pag. 69).

Movimento di truppa.

## § 2.

*Parate, Onori funebri, Distaccamenti, Rassegne, Salve d'Artiglieria, Bandiera.*

127. Il Comandante fa eseguire tutte le parate ordinarie in cui non vi debba intervenire più d'un battaglione.

Disposizioni per le parate ed altre riunioni di truppa.

Nelle altre parate, od in qualunque altra riunione di truppe l'ingerenza del Comandante si limita a far eseguire quelli ordini che potrà ricevere in proposito, od a combinarle con quel Comandante di truppa che le farà eseguire, salve le eccezioni, di cui già si disse al N. 13 (art. 147, 149 del *Reg. DP.*, e V. P. II, pag. 74).

128. Avvenendo la morte di qualche uffiziale, assente dal proprio Corpo per qualunque siasi causa, Egli prenderà i concerti colla famiglia, per gli ultimi onori militari,

Onori funebri. Concerti colla famiglia.

**Per quali ufficiali sono obbligatori:** che gli si hanno a rendere, essendo questi obbligatori per tutti gli ufficiali in attività di servizio non che per i Luogotenenti Generali e Generali d'armata in riposo.

**Per quali facoltativi.** Se trattasi di ufficiali giubilati essendo tali onori facoltativi (eccetto pei Generali d'armata o Luogotenenti Generali) disporrà in proposito nel solo caso che ne venga richiesto dalla famiglia (e art. 808 del *Reg. DP.*, C. M. 17 marzo 1858, e 10 gennajo 1852, e V. P. II, pag. 82, 83, 86).

**Truppe da comandarsi** 129. Per tali onori farà comandare i picchetti prescritti per turno dai vari corpi di fanteria del presidio, e qualora vi sieno truppe delle altre armi, alle quali avesse appartenuto il defunto, allora di preferenza si comanderà tale truppa, prendendo però primitivo concerto col Comandante diretto di essa.

**Parate in cui concorre più d'un battaglione.** 130. Qualora la truppa da comandarsi eccedesse la forza d'un battaglione, allora le disposizioni da darsi nei capi-luoghi di divisione territoriale, spettano a tale autorità superiore militare e l'ingerenza del *Comando* si limiterà a quelle disposizioni d'ordine generale, ed a porre a disposizione di quell'uffiziale maggior in grado, che interviene alla funzione, e che deve dirigere il lutto dalla casa del defunto alla chiesa, un ufficiale del *Comando* per tutte quelle disposizioni occorrenti per tale funzione, per designare quelli tra gli ufficiali presenti destinati a portare i lembi della coltre, per far mettere il convoglio in ordine, ecc., ecc.

**Inviti per le esequie degli ufficiali generali.** 131. Nell'esequie dei Generali è però incarico del *Comandante*, stabilito dalla consuetudine, (tenendosene il Registro loro nominativo), di diramare gli inviti agli ufficiali Generali in disponibilità od in ritiro di intervenire alla funzione.

**Regola per le altre disposizioni a darsi.** 132. Nel destinare le truppe e nel designare gli ufficiali che dovranno comandarle, non che per comandare all'occorrenza i sott'ufficiali, che devono recare il feretro, si avrà ben presente quanto è prescritto al § 5 del *Tir. ultimo Reg. DP.*

**Specialità per le esequie degli ufficiali di presidio.** 133. I Comandanti dei corpi in occasione della morte di taluno dei propri ufficiali disporranno essi medesimi per gli ultimi onori militari, ma di concerto col *Comandante* (§ 190 del *Reg. D. V. P. II*, pag. 110) (1).

**Onori funebri agli ufficiali stranieri.** (1) Non havvi disposizione superiore alcuna che preveda il caso degli onori funebri agli ufficiali di eserciti di potenze alleate od





Salvo d'Artiglieria.

437. Il *Comandante* provvede perchè verificandosi le circostanze siano fatti dall'artiglieria i saluti prescritti (art. 785. Reg. DP. e § 1 I. M. 27 luglio 1862 V. P. pag. 82).

	Alta sede di un Gran Comando di dipartimento	PIAZZE PORTI AVENTI IN DOTE BOCCHE DA FUOCO			
		più di 80	meno di 80 e più di 40	meno di 40 e più di 20	
Giorno Natalizio delle LL. MM. .	20	12	10	6	
Nascita di un Principe R. Primo- genito . . . . .	100	—	—	—	
id. id. Cadetto .	30	—	—	—	
Te-Deum per la nascita di un Prin- cipe R. Primogenito . . . . .	50	25	20	15	
id. id. Cadetto .	20	15	10	8	
Festa Nazionale . . . . .	100	50	25	15	
All'arrivo e partenza delle LL. MM.	80	80	80	80	
id. dei Principi RR. (1)	20	20	20	20	
id. dei Principi del San- gue (2)	12	12	12	12	
id. dei Principi Esteri (3)	20	20	20	20	
id. del Generale Coman- dante il dipartimento . . . . .	5	6	6	6	
Cessando di vivere il suddetto (4)	10	10	10	10	

**AVVERTENZE**

(1) Quando non vi sieno le LL. MM.  
 (2) Quando non vi sieno Principi Reali.  
 (3) Salvo istruzioni speciali in contrario.  
 (4) Nella sola città, o fortezza, ove segue il decesso,  
 e mentre gli si rendono gli estremi onori. — Se non  
 era Generale d'Armata solo 5 colpi.

Norme sul modo e  
 tempo in cui devono  
 essere resi

438. Tali saluti sono resi ai personaggi suddetti, se arrivano o partono in legni od a cavallo, quando hanno oltrepassato le prime opere di fortificazione, o le prime case nelle città



aperte: se in vagoni della strada ferrata, quando spunta in vista della stazione il treno, o quando questo parte: se su navi, quando scendono da bordo nell'imbarcazione per venire a terra, o quando salgono nell'imbarcazione per recarsi a bordo.

Una nave da guerra di potenza amica allorquando arrivi in un porto, e saluti la Piazza, e la Real Marina non sia in grado di eseguire i saluti prescritti da' suoi Regolamenti, il *Comandante* \* provvederà perchè dopo breve intervallo dalle batterie della Piazza sia restituito il saluto *colpo pel colpo*, cioè sieno sparati tanti colpi perfettamente quanti ne avrà sparato la nave che fece il saluto.

Saluti alle navi da guerra delle potenze amiche.

È fatta facoltà ai Generali Comandanti di dipartimento di fare eseguire una salve di 15 colpi in taluna località del loro dipartimento nelle grandi solennità speciali a tali località, quando le autorità ne facciano la richiesta.

Salve nelle grandi solennità.

È pure lor concessa facoltà di fare eseguire una salve di 15 colpi nella ricorrenza della Festa Nazionale nelle località, ove trovasi un presidio d'artiglieria, per cui all'occorrenza il *Comandante* si rivolgerà per la via gerarchica per ottenere l'autorizzazione.

Per qualsiasi altra circostanza che non sia stata qui sopra accennata, è necessaria la preventiva superiore autorizzazione (*I. M. suddetta*).

139. Ogni qualvolta si eseguiranno saluti colle artiglierie delle Piazze forti s'innalzerà la bandiera di cui sono provviste di quella forma e dimensione prescritta (§ ultimo dell'*I. M. suddetta*, e *D. M.* 7 marzo 1848, *N. M.* 13 marzo 1865. *V. P.* II, pag. 84, 88).

Bandiera : quando inalberata.

### § 3.

#### *Precedenze dei vari corpi.*

140. In occasione di visite di corpo, ed altre riunioni di ufficiali, o di truppa in ordine di parata si deve osservare per la precedenza ed ogni altra disposizione l'ordine per anzianità di creazione, salvo le avvertenze come infra (art. 220 del *Reg. DP.* *V. P.* II, pag. 76):

Precedenza dei corpi come regolata.

Data della creazione  
dei vari corpi.

Stati maggiori dei Comandi di Dipartimento, Divisioni e delle Piazze:		1566.
Guardie del Corpo,		1580.
Carabinieri Reali,		13 luglio 1814.
1. <sup>o</sup> Regg. granatieri	Brigata di Sardegna.	
2. <sup>o</sup>	(già <b>Guardie</b> )	18 aprile 1659.
3. <sup>o</sup>		
4. <sup>o</sup>	Lombardia,	25 agosto 1859.
5. <sup>o</sup>		
6. <sup>o</sup>	Napoli,	14 maggio 1861.
7. <sup>o</sup>		
8. <sup>o</sup>	Toscana,	29 giugno 1862.
1. <sup>o</sup> Regg. fanteria	Brigata del Re (già bri-	
2. <sup>o</sup>	gata Savoia).	1660.
3. <sup>o</sup>		
4. <sup>o</sup>	Piemonte,	22 giugno 1664.
5. <sup>o</sup>		
6. <sup>o</sup>	Aosta,	20 febbraio 1690.
Nizza-cavalleria,		4 luglio 1690.
Piemonte-Reale-Cavalleria,		23 luglio 1692.
Artiglieria,		26 ottobre 1696.
Zappatori del Genio,		" "
7. <sup>o</sup> Regg. fanteria	Brigata Cuneo (già	
8. <sup>o</sup>	regg. Marina),	16 aprile 1701.
Savoia-cavalleria,		7 maggio 1701.
Corpo Reale della Marina,		7 maggio 1703.
Corpo d'Intend. Milit. (già uffizio. del soldo)		21 giugno 1709.
9. <sup>o</sup> Regg. fanteria	Brigata la Regina,	8 aprile 1734.
10. <sup>o</sup>		
Corpo del Genio,		17 aprile 1793.
Reale Militare Accademia,		2 novembre 1815.
Reale Casa Invalidi,		4 aprile 1816.
Cacciatori Franchi,		24 settembre 1816.
Genova-Cavall. (già Drag. del Genovese),		1 agosto 1821.
11. <sup>o</sup> Regg. fanteria	Brigata Casale,	19 dicembre 1821.
12. <sup>o</sup>		
13. <sup>o</sup>	Pinerolo,	" "
14. <sup>o</sup>		
15. <sup>o</sup>	Savona,	" "
16. <sup>o</sup>		
17. <sup>o</sup>	Acqui,	" "
18. <sup>o</sup>		
Lancieri di Novara (già Drag. di Piem.),		28 dicembre 1828.
Lancieri d'Aosta (già Aosta cavalleria),		3 novembre 1831.

**PARTE PRIMA**

**73**

Corpo Sanitario militare, ed Ospedali milit.	4 giugno 1833.
Treno d'Armata,	24 aprile 1832.
Bersaglieri,	18 giugno 1836.
Scuola di Cavalleria,	20 novembre 1849.
Scuola di Fanteria,	4 dicembre 1849.
Cavalleggieri di Saluzzo,	5 gennaio 1850.
"    Monferrato,	"    "
"    Alessandria,	"    "
Corpo de' Moschettieri	19 marzo 1852.
Corpo d'Amministrazione,	14 dicembre 1856.
Collegi Militari,	19 luglio 1857.
Guide,	10 aprile 1859.
Lancieri di Milano,	25 agosto 1859.
"    Montebello,	"    "
Cavalleggieri di Lodi,	"    "
19. <sup>o</sup> Regg. fanteria } Brigata Brescia,	29 agosto 1859.
20. <sup>o</sup> " " }	
21. <sup>o</sup> " " }	
22. <sup>o</sup> " " }	Cremona, " "
23. <sup>o</sup> " " }	
24. <sup>o</sup> " " }	Como, " "
25. <sup>o</sup> " " }	
26. <sup>o</sup> " " }	Bergamo, " "
27. <sup>o</sup> " " }	
28. <sup>o</sup> " " }	Pavia, " "
Tribunali militari	1 ottobre "
29. <sup>o</sup> Regg. fanteria } Brigata Pisa,	25 marzo 1860.
30. <sup>o</sup> " " }	
31. <sup>o</sup> " " }	
32. <sup>o</sup> " " }	Siena, " "
33. <sup>o</sup> " " }	
34. <sup>o</sup> " " }	Livorno, " "
35. <sup>o</sup> " " }	
36. <sup>o</sup> " " }	Pistoja, " "
37. <sup>o</sup> " " }	
38. <sup>o</sup> " " }	Ravenna, " "
39. <sup>o</sup> " " }	
40. <sup>o</sup> " " }	Bologna, " "
41. <sup>o</sup> " " }	
42. <sup>o</sup> " " }	Modena, " "
43. <sup>o</sup> " " }	
44. <sup>o</sup> " " }	Forlì, " "
45. <sup>o</sup> " " }	
46. <sup>o</sup> " " }	Reggio, " "
47. <sup>o</sup> " " }	
48. <sup>o</sup> " " }	Ferrara, " "
49. <sup>o</sup> " " }	
50. <sup>o</sup> " " }	Parma, " "

Lancieri di Firenze,	25 marzo 1860.
» Vittorio Emanuele,	» »
Cavalleggieri di Lucca,	» »
Ussari di Piacenza,	» »
51. <sup>o</sup> Regg. fanteria } Brigata Alpi,	14 maggio »
52. <sup>o</sup> » » } »	
53. <sup>o</sup> » » } »	24 gennaio 1861.
54. <sup>o</sup> » » } »	
55. <sup>o</sup> » » } »	Marche, » »
56. <sup>o</sup> » » } »	
57. <sup>o</sup> » » } »	Abruzzi, » »
58. <sup>o</sup> » » } »	
59. <sup>o</sup> » » } »	Calabria, » »
60. <sup>o</sup> » » } »	
61. <sup>o</sup> » » } »	Sicilia, » »
62. <sup>o</sup> » » } »	
63. <sup>o</sup> » » } »	Cagliari, 29 giugno 1862.
64. <sup>o</sup> » » } »	
65. <sup>o</sup> » » } »	Valtellina, » »
66. <sup>o</sup> » » } »	
67. <sup>o</sup> » » } »	Palermo, » »
68. <sup>o</sup> » » } »	
69. <sup>o</sup> » » } »	Ancona, » »
70. <sup>o</sup> » » } »	
71. <sup>o</sup> » » } »	Puglie, » »
72. <sup>o</sup> » » } »	
Lancieri di Foggia	23 ottobre 1863.
Cavalleggieri di Caserta	» »

Speciali regole di precedenza.

**141.** I Corpi intieri precedono le frazioni di altri Corpi anche più anziani.

I battaglioni e Corpi con bandiera precedono quelli senza bandiera sebbene più anziani, a meno che la bandiera di questi ultimi sia impiegata alla Guardia R.

Carabinieri Reali e Guardie del Corpo.

I Carabinieri Reali precedono tutti i Corpi di R. truppa, in qualunque siasi circostanza, dopo però le Guardie del Corpo. (Articoli 189, 190, 214, 215, 218. *Reg. DP. V. P. II*, pag. 75, 76).

Reggimenti Granatieri.

I Reggimenti Granatieri conservano la precedenza su tutti gli altri Corpi, eccetto riguardo ai Carabinieri RR. e Guardie del Corpo (*R. D.* 20 aprile 1860. *V. P. II*, pag. 86).

Istituti militari di educazione.

Gli allievi di Istituti di educazione Militare però, per consuetudine, in occasione di intervento a parate precedono i Reggimenti Granatieri.

I Reggimenti d'Artiglieria tra loro prendono posto secondo il rispettivo numero: così quelli del Genio e del **Reggimenti d'Artiglieria, del Genio e del Treno.** Treno.

Le batterie e compagnie d'Artiglieria isolate fanno corpo, e prendono il loro posto d'anzianità, anche senza bandiera, quando intervengono a guisa di fanteria, cioè senza cannoni: se in minor forza, d'una batteria o compagnia sono considerati come frazioni di truppa. (N. 115, I. M. 6 aprile 1862. D. M. 23 settembre 1839. Vedi Parte II, pag. 83, 103).

I Reggimenti Zappatori, prendendo origine dalle Compagnie Minatori che facevano parte dall'Artiglieria, prendono posto subito dopo questa, in concorrenza con frazioni di truppa senza bandiera: se con corpi con bandiera, cedono il passo a questi.

Il Corpo dei Cacciatori franchi, come corpo di punizione, sarà sempre l'ultimo, alla riserva degli ufficiali che, trovandosi senza truppa, avranno diritto a quella precedenza che loro può competere secondo l'ordine d'anzianità del Corpo se riuniti, e secondo l'anzianità di grado se isolati. (D. M. 30 dicembre 1856, V. P. II, pag. 86). **Ufficiali del Corpo dei Cacciatori franchi.**

L'Artiglieria e Cavalleria prendono solo posto secondo l'anzianità di creazione quando non intervengono come arma speciale, cioè coi cannoni la prima ed a cavallo la seconda, ed in questo caso vengono collocate a seconda della convenienza delle località; e nello sfilare in parata sfilano in coda alla fanteria, prima l'Artiglieria, e poi la Cavalleria. (Articoli 216, 217 Reg. DP. V. P. II, pag. 76). **Artiglieria e Cavalleria; quando considerate come armi speciali.**

La Guardia Nazionale prende la destra, e la precedenza alla truppa; però il Comando ne appartiene all'uffiziale, sia della Guardia Nazionale, che della truppa maggior in grado od a parità di grado più anziano (art. 62 Legge 4 marzo 1848, V. P. II, pag. 84). **Guardia Nazionale.**

142. Il servizio d'onore presso le Persone Reali appartiene sempre di diritto in mancanza delle Guardie del Corpo **Servizio d'onore presso le LL. MM., a chi riservato.** Carabinieri Reali: e ciò anche in concorso della Guardia Nazionale (D. M. 26 ottobre 1854, V. P. II, pag. 84, 87).

## § 4.

*Caserme, loro assegnazione e conservazione.*

Concerti da prendersi per l'alloggio della truppa al suo arrivo.

143. Giungendo qualche truppa, sia di passaggio, che di presidio, il *Comandante* \* prende coll'ufficio dell'Intendenza, ed all'occorrenza colle autorità Municipali, i concerti pel suo acquartieramento.

Come ripartite le Caserme.

144. Il *Comandante* \* assegna le caserme vacanti ai Corpi che arrivano.

145. Se per caso due corpi diversi arrivassero contemporaneamente, allora si estraggono a sorte le caserme vacanti alla presenza del *Comandante* : a meno che considerazioni speciali inducano il *Comandante* \* ad assegnare egli stesso d'autorità le varie caserme vacanti ai singoli corpi (art. 641, 642, 644, 645 del *Reg. DP. e V. P. II. pag. 80, 81*).

Sorveglianza sulle caserme.

146. Il *Comandante* \* deve curare la buona conservazione delle caserme, pertanto fa o farà fare quelle visite anche improvvisate, che crederà opportune per assicurarsi della loro buona conservazione (art. 8, 143 del *Reg. DP. e V. P. II, pag. 68, 72, 73*).

Commissione per la loro consegna;

147. Allorchè una truppa, corpo o stabilimento deve occupare una caserma od un locale qualunque per uso militare, o cessare dall'occuparlo, dovrà convocarsi dal *Comandante* \* una Commissione composta dell'Ufficiale del Genio, d'un Impiegato dell'Intendenza Militare e d'un altro del Commissariato del Genio, d'un ufficiale di Piazza, e d'un ufficiale del Corpo ricevente, o cedente, per procedere al verbale di ricognizione del locale, ed ai rispettivi testimoniali di Stato (art. 66 del *Regolamento (Sovrani Provvedimenti) pel servizio delle fortificazioni e fabbriche militari, 4 dicembre 1849, art. 228, 229, Reg. sulla contabilità del materiale, 10 novembre 1856* § 3 *alleg. D. ivi, e V. P. II, pag. 89, 96*).

Commissione mensile per la loro visita.

Tale Commissione si dovrà a richiesta dell'ufficio d'Intendenza militare pur convocare ogni mese per verificare lo stato delle Caserme, e segnatamente quello delle invetriate, non che ogni qual volta si sarà riconosciuto qualche danno e che si debba precisare da cosa provenga, ed a chi può esser imputabile (art. 67. del *Reg. sudd. 4 dicembre 1849, e § 10, allegato D. sudd. V. P. II, pag. 89, 98*).



## § 5.

*Casi d'allarme, d'incendio, od altro pubblico infortunio,  
o di repentina invasione nemica.*

148. Il *Comandante*\* di concerto coi comandanti di corpo stabilisce il luogo di riunione della truppa in caso d'allarme o d'incendio (art. 42 del *Reg. DP. V. P. II, pag. 69*). Segnale d'allarme e luogo di riunione.

Fissa il segnale che si deve fare in caso d'allarme, e compila le istruzioni, che ciascun comandante di truppa deve eseguire in tale occasione (art. 624 del *Reg. sud. e V. P. II, pag. 80*).

149. In caso d'incendio il *Comandante* spedisce subito sul posto un picchetto armato pel mantenimento del buon ordine, e per la sicurezza delle robe di cui occorresse sgombrare i luoghi minacciati dall'incendio, e spedisce pure un picchetto disarmato per tutti quei servizi, che possono occorrere: man mano che si spegne un picchetto disarmato se ne fa comandare un altro, che stia pronto a marciare al primo cenno. Provvedimenti in caso d'incendio.

Egli dovrà sempre, o quanto meno taluno de' suoi uffiziali, recarsi sul sito dell'incendio per dare gli ordini e le occorrenti disposizioni: nei capi-luogo di divisione ne farà dar avviso al *Comandante generale* (art. 634 e 635 del *Reg. sud. V. P. II, pag. 80*).

La direzione però delle pompe e dei mezzi più acconci a domare, o far cessare l'incendio spetta a quel corpo, o persona, che in ogni città è incaricato di questo speciale servizio.

Sarà bene, che il *Comandante*\* prenda colle autorità Governative e Municipali preventive intelligenze per tale occasione, sicchè al momento del disastro non vi esista confusione, ma ognuno conosca la parte delle attribuzioni che gli spetta.

150. In qualunque occasione di pubblico infortunio, terremoto, inondazione, ecc. il *Comandante* deve sempre accorrere, cooperare coll'esempio, colla voce, coll'autorità a menomare i danni, a portar soccorso, andando sempre di pieno accordo colle altre autorità. In caso di qualche infortunio.

In caso di repentina  
invasione nemica.

**151.** In caso di repentina invasione nemica, od in altre simili imperiose circostanze il *Comandante* raduna ed ordina i soldati in congedo illimitato, ne prende il provvisorio comando, e li adopera in quel modo migliore che sarà ravvisato. Se avrà avute istruzioni in proposito, si uniformerà a queste intieramente (§ 14 dell' *I. M.* delli 4 luglio 1831, e *V. P. II*, pag. 19).

### § 6.

#### *Regole speciali pei Comandanti delle Piazze forti.*

Speciale licenza per  
visitare le piazze forti:

**152.** Nelle piazze forti nessuno può introdursi e visitare le opere di fortificazione, sotterranei, magazzini od accedere a quelle parti delle opere in cui il pubblico non è ammesso, senza una speciale licenza in iscritto del *Comandante* (art. 21. del *Reg. D. P.* e *v. P. II*, pag. 68).

è negata ai forestieri.

Tale licenza è pure necessaria per introdursi nei forti staccati, la quale non può essere mai rilasciata ai forestieri, salvo un'espressa autorizzazione del Ministero (art. 22, *Reg. DP.* e *D. M.* 6 giugno 1831. *V. P. II*. pag. 69).

Custodia delle chiavi,  
carte, ecc.

**153.** Il *Comandante* deve attendere alla conservazione in buono stato delle opere di fortificazione d'ogni specie, e così pure deve custodire le carte, piani, chiavi dei magazzini, delle porte, poterne, gallerie, ecc. con tutta diligenza, e gelosia (art. 11, 29, *Reg. DP.* e *V. p. II*. pag. 69)

Non può estrarre, far estrarre o lasciare estrarre, anche pel solo proprio uso, alcuno di tali piani, o disegni, che ha in custodia (art. 30, *Reg. suddetto* e *V. P. II*, pag. 69).

Apertura e custodia  
dei magazzini; intro-  
duzione ed estrazione  
di oggetti.

Ogni volta che occorrerà doversi aprire qualche magazzino per operarvi un inventario od un movimento qualunque, invierà sempre un suo ufficiale ad assistervi ed all'occorrenza anche per aprire il magazzino col doppio della chiave, che ha in consegna.

Tale intervento però non occorre pei magazzini di effetti di costruzione del Genio, od utensili d'Artiglieria: in ogni mese però deve riceverne lo stato delle mutazioni e trasmetterne poi copia al *Comandante Generale della Divisione* (art. 127, 128 del *Reg. DP.*, e § 106 *I. M.* 6 aprile 1862 e *V. P. II*, pag. 73, 103).

Egli può ancora ordinare l'introduzione di oggetti ne

magazzini, e così ancora in casi straordinari, l'estrazione di oggetti ivi esistenti, rivolgendosi ai capi dei rispettivi servizi, ed informandone immediatamente il ministero (artic. 65, 68. *Reg. sulla contabilità del materiale* 10 novembre 1856, e V. P. II, pag. 95).

154. Non può ricevere alcun ufficiale agli arresti senza un avviso preventivo od un ordine dell'Autorità superiore militare locale, nè senza un egual ordine può autorizzarne il rilascio (art. 120 del *Reg. DP. V. P. II, pag. 73*). Ufficiali agli arresti.

Gli ufficiali destinati agli arresti in un forte vi sono accompagnati da un altro ufficiale, il quale al suo arrivo consegna al *Comandante* del forte in un coll'arrestato la di lui sciabola, che sarà riposta e custodita nell'ufficio proprio del *Comandante*, il quale gliela rimetterà siltosto sarà riposto in libertà, (§§ 594, 653 del *Reg. D. e V. P. II, pag. 117, 118*). Come accompagnati.

Il *Comandante* non può permettere agli ufficiali agli arresti il ricevere visite (*D. M. 8 gennajo 1840. e V. P. II, pag. 73*). Divieto di ricever visite.

Può dar però loro licenza di passeggiare nell'interno in certe determinate ore del giorno, senza mai però uscirne (§ 594 del *Reg. D. e V. P. II, pag. 117*). Licenza di passeggio.

155. Il *Comandante* deve invigilare che dagli affittavoli dei beni demaniali attorno e nell'interno delle fortificazioni non si facciano variazioni nella forma e nella sostanza del terreno, non si cambi di coltura, non si facciano siepi di nessuna qualità, non s'innalzino mura di cinta, non si costruiscano uccelliere sugli spalti o sui bastioni, insomma che sieno scrupolosamente osservate le condizioni generali di affittamento (*C. M. 28 febbrajo 1852, N. M. 29 giugno 1852, e V. P. II, pag. 90 a 94, e V. ivi pure dette condizioni generali d'affittamento*). Sorveglianza sugli affittavoli dei beni demaniali dipendenti dalle fortezze.

Esso riceve dall'amministrazione demaniale copia dei contratti suddetti d'affittamento, che comunica alla Direzione o sotto-Direzione locale del Genio, perchè ne faccia fare una copia: e riavuta la prima la custodirà presso di sé colle altre carte (*D. M. 18 novembre 1831. V. P. II. pag. 95*). Copia dei contratti.

156. In ordine alle servitù militari il *Comandante* riceve dal *Comandante* generale della Divisione copia dei piani delle zone in cui esse si estendono; trasmette alla sotto- Sorveglianza sulle servitù militari.

direzione locale del Genio le domande dei proprietari dei terreni compresi in tali zone pei lavori che intendessero farvi, e così di ritorno comunica loro le determinazioni prese in ordine alle loro istanze: cura attentamente l'osservanza della legge su tali servitù, e ne denunzia le infrazioni alla sotto-direzione locale del Genio, cui incumbe procedere contro i contravventori (Art. 7, 20, 21, 22, 23, 28 del *Regolamento sulle servitù militari*, 22 settembre 1861. V. P. II, pag. 98, 99, 100, 101).

Guardia Nazionale.

157. La Guardia Nazionale non può prendere le armi, o tanto meno poi uscire dalle barriere, senza che il Sindaco ne abbia per iscritto informato il *Comandante* (art. 63 della legge 4 marzo 1848, ■ V. P. II, pag. 84).

Salve coll'Artiglieria, ed inalberamento della bandiera.

158. Il *Comandante* \* provvede, perchè siano fatte eseguire nei giorni stabiliti e circostanze previste le prescritte salve coi cannoni, e che sia inalberata nei giorni ■ circostanze come sopra la bandiera Nazionale, come già si disse ai nn. 157, 158 e 159 della presente PARTE I.

Accesso delle autorità giudiziarie: perquisizione.

159. Richiesto dall'Autorità giudiziaria dell'autorizzazione di entrare nel forte per eseguire perquisizioni od altre operazioni, egli non solo non vi si può rifiutare, ma vi deve assistere.

In sua assenza qualunque ufficiale di servizio deve annuire e prestarsi a tali richieste. (N. M. 22 novembre 1854. V. P. II, pag. 87).

## § 7.

### *Speciali doveri dei Comandanti ai confini.*

Dei movimenti militari, oltre i confini.

160. Il *Comandante* di circondario di fortezza, o di distretto posto ai confini informa direttamente il Ministero ed il comandante Generale di Divisione d'ogni movimento di Truppe sulla frontiera dello stato finitimo, non che di tutte quelle disposizioni che possono venire in cognizione, che si siano date o si prendano militarmente presso la frontiera.

I *Comandanti* delle fortezze alle frontiere, sebbene indipendenti dai comandanti di Circondario, devono avvisarli di quanto sopra (§§ 30, 32, 53, I. M. 4 luglio 1851. V. P. II, pag. 22).

## CAPITOLO SECONDO.

## DISCIPLINA.

## § 1.

*Dipendenza e relazioni del Comandante di Circondario col Comandante Generale della divisione o sotto-divisione territoriale.*

161. Il Comandante, come si disse, dipende in via gerarchica dal Comandante Generale la divisione o sotto-divisione militare territoriale, per cui ne riceve tutti gli ordini e le disposizioni che concernono sia il servizio, che il personale a qualunque siasi titolo da lui dipendente; e gli rivolge ancora tutti i rapporti e le domande sia proprie, che quelle a lui trasmesse in via gerarchica dalle persone or dette.

Il Comandante riceve gli ordini del Generale di divisione e fa a questi ogni rapporto.

Egli deve ancora rivolgersi al Comandante Generale della divisione, o sotto-divisione in ogni circostanza, salvo in quelle in cui i Regolamenti, od altre superiori disposizioni provvedono altrimenti, per aver tutte quelle direzioni, che possono esser opportune: nè può altrimenti variare le avute senza prima riportarne l'approvazione.

Non può variare gli ordini avuti.

Nei casi però gravi ed urgenti il Comandante può rivolgere il suo rapporto direttamente al Comandante Generale del Dipartimento, ed anche al Ministero, ma gliene deve in pari tempo dar comunicazione, trasmettendogliene copia. (Art. 103, 106 e 109 del *Reg. DP.* §§ 2, 36 dell' *I. M.* 4 luglio 1851. §§ 1 e 7 *I. M.* 21 giugno 1861. V. P. II, pag. 17, 25, 72, 123).

Nei casi d'urgenza può rivolgersi al Ministero.

162. Oltre i detti rapporti gli deve far tenere i vari Elenchi, Stati, Ruoli, ecc. come qui in seguito, come ancora quelli altri, che a suo luogo man mano verranno indicati.

Elenchi, Stati, Ruoli, ecc. da trasmettere periodicamente ogni mese.



Ogni mese (non più tardi del 1.<sup>o</sup> del mese, sicchè gli siano pervenuti al 2.<sup>o</sup> di detto mese):

Ogni mese.

a) La situazione graduale e numerica del personale del Comando: Mod. XXII (N. M. 27 aprile o 25 luglio 1857. V. P. II, pag. 105, 106).

b) L'Elenco nominativo del personale: Mod. XXXVI (N. M. 25 luglio 1857. V. P. II, pag. 106).

c) Estratto delle variazioni matricolari del personale degli ufficiali o guardarmi: Mod. XXXVII (Art. 27 dell'I. M. 4 maggio 1839, e D. M. 5 dicembre 1851).

d) Elenco di dette variazioni: Mod. XXXVIII (V. c. s.).

e) Elenco degli ufficiali ed altri dipendenti dal Ministero della guerra in aspettativa domiciliati nel circondario, Mod. XXXIX (N. M. 10 ottobre 1862 e § 6 N. M. 11 agosto 1862. V. P. II, pag. 124 e 126, e n. 185 seg. della presente PARTE I).

f) Elenco delle variazioni successe durante il mese negli ufficiali suddetti, Mod. XL (V. c. s.).

g) Elenco degli ufficiali in disponibilità come sopra.

h) Elenco delle variazioni dei suddetti.

Ogni anno.

Ogni anno poi, e pel 1.<sup>o</sup> del mese di gennajo:

a) Elenco per ordine d'anzianità di tutti gli ufficiali del Comando; Mod. XLI.

b) Elenco per ordine d'anzianità degli ufficiali dei Carabinieri RR., dei cappellani, ufficiali di sanità o veterinari in servizio effettivo, o comandati nel circondario non che degli ufficiali, ed altri loro assimilati in aspettativa, od in disponibilità domiciliati nel circondario, Mod. XLII.

Avvertendo che i capitani e subalterni in aspettativa vengono solo compresi in tale elenco dai Comandanti residenti nel capo-luogo ad un tempo di un Comando generale di Divisione, o sotto Divisione militare.

c) Stato nominativo dei guardarmi ammogliati, (1) Mod. XLIII, (§ 310 Reg. D.).

d) Stato indicativo dei Corpi di Guardia di cui al N. 104 antecedente (V. detto N. 104).

Tali elenchi e stati devono esser conformi ai Modelli in-

(1) Essendo essi sott'ufficiali, si deve far loro applicazione dell'art. § del Reg. di Disciplina.



dicati in fine della presente PARTE I, e nei due Elenchi annuali a) b) si avvertirà di indicare i consigli di disciplina, ai quali gli ufficiali compresi in detti stati abbiano preso parte. (§ 2 N. M. 14 dicembre 1854. V. P. II, pag. 187).

## § 2.

*Autorità e vigilanza del Comandante su tutti i militari sia in licenza, che in congedo illimitato o di presidio.*

163. Il Comandante ha autorità di comandante di corpo sugli ufficiali addetti al suo comando e su quelli in aspettativa, a meno che questi ultimi appartengano alla Casa Militare del Re o del R.R. Principi, od ai Comitati delle varie armi.

*Speciale vigilanza del Comandante sui vari militari.*

Invigila sopra tutti i militari di qualunque corpo e grado che siano in congedo illimitato o comunque alle case loro a disposizione del Governo.

Ha speciale vigilanza sui militari in licenza, di cui meglio si dirà a suo luogo (V. Cap. III. del presente TITOLO).

Ha similmente autorità e vigilanza sopra tutti i militari e massime sopra gli isolati, siano di passaggio, che comandati per qualunque siasi motivo, come p. e. citati per conto proprio, o come testimoni nelle cause civili e criminali, ovvero ricoverati negli spedali ove non si trovi il proprio Corpo; e provvede perchè coloro si tosto in libertà ed usciti dall'ospedale raggiungano i loro corpi, (art. 119, Reg. DP. e V. P. II, pag. 72).

Gli ufficiali giubilati ed altrimenti cessati dal servizio non dipendono più dal Comandante, salvo per quanto è caso al N. 179 seguente; egli però deve tenere un registro di tali ufficiali per consultarlo al bisogno, (Registro N. 11, Mod. XIII, §§ 3, 4, 19, 21 I. M. 4 luglio 1851. T. P. II, pag. 17, 18, 20).

164. I sortiti dagli ospedali appartenenti a corpi estranei al presidio saranno per cura del Comandante \* inviati a loro destinazione indrappellati anzichè isolati, sempre quando sieno in numero sufficiente, e diretti allo stesso presidio, od a località lungo la strada a percorrere. Quando per caso i sortiti non fossero sufficienti a farne un drap

*Sortiti dagli ospedali da indrappellarsi.*

pello, e si preveda prossima la sortita di altri, i primi saranno posti in sussistenza presso un Corpo, in attesa di formare poi coi secondi il prescritto drappello.

Tali drappelli saranno posti sotto il comando, o di un sott'ufficiale faciente parte dei sortiti stessi, ovvero di un altro (ed anche all'occorrenza di un ufficiale) del presidio da farsi comandare appositamente (*C. M.* 21 agosto 1841. *P. II. pag. 104*).

Speciale vigilanza sulla disciplina delle truppe del presidio fuori delle caserme.

**165.** Invigilerà che di notte tempo nessun soldato, o sott'ufficiale vada vagando per la città senza licenza.

Provvederà, che nessun soldato o sottufficiale, e soprattutto nella stagione autunnale si sbandi per la campagna in busca della frutta; si rechi isolatamente a bagnarsi nei fiumi, laghi o mare, massime in siti pericolosi, e farà in conseguenza comandare quel numero di pattuglie di sott'ufficiali che crederà opportuno.

Lo stesso praticherà in città per le adiacenze dei luoghi di tolleranza, in cui convengono i Militari, massime nei giorni festivi e nelle ore vespertine, prendendo i concerti colle Autorità locali di Pubblica Sicurezza.

La disciplina delle truppe fuori delle caserme essendo una delle cure del *Comando* prenderà tutte quelle misure, che egli crederà opportune per tutelare sempre il buon ordine in ogni luogo, ed in ogni circostanza. (*art. 112. Reg. DP. V. P. II, a pag. 72*).

Bandi militari; da chi formati e pubblicati.

**166.** Il *Comandante*\* fa formare o pubblicare i bandi da osservarsi dalle truppe del presidio (*art. 658 e seguenti del Reg. DP. e V. P. II, pag. 81*).

Questi bandi devono stabilire :

**1.º** I limiti prescritti alle truppe del Presidio i quali esse non possono oltrepassare senza incorrere in gravi punizioni disciplinari, e talvolta anche nel reato di diserzione.

**2.º** La proibizione di girovagare per la città dopo la ritirata senza una licenza in iscritto firmata e dal *Comandante* del Corpo e da quello della Piazza.

**3.º** L'obbligo che a ciascun militare incumbe di pagare esattamente quanto compra, di non contrarre debiti co' bettolieri, di non cedere, permutare, vendere o dare in pegno qualunque siasi parte del suo corredo, e molto meno del suo armamento.

4.º L'obbligo pure di osservare nei luoghi pubblici quel contegno decente, che si addice a chi veste la divisa militare, di comportarsi sempre in ogni circostanza sia in servizio che fuori verso i cittadini con dignità e fermezza, ma in pari tempo anche con urbanità, di astenersi pertanto dalle risse, dai rumori, dai canti per le vie e piazze della città, ed altri luoghi aperti al pubblico.

5.º Finalmente tutte quelle altre disposizioni che si crederanno più acconcie ed appropriate per mantenere la disciplina, e l'ordine.

Tali bandi quando non sono formulati dal Comandante Generale della divisione devono riportare il suo visto, e la sua approvazione.

Procurerà, se è possibile di concerto colle autorità Governative Civili o municipali, che siano collocati lungo la linea, che segna i limiti del presidio massime alle crocevie, ed altre località più apparenti, aste portanti una tavola su cui sia scritto *limite del Presidio* per maggior norma delle truppe.

Segnali per i limiti del presidio.

167. Avvisato della morte improvvisa di qualche militare farà trasportare il cadavere all'ospedale militare o civile prossimiore, e ne darà avviso all'autorità giudiziaria (§ 189 del *Reg. D. e V. P. II, pag. 110*), quando non creda essere il caso di procedere egli stesso come uffiziale di polizia giudiziaria (art. 330 e seguenti del *R. P. M. e V. P. II, pag. 370 e Cap. II, TITOLO IV, PARTE I*).

Caso di morte improvvisa o ferimento di qualche militare.

Si condurrà in egual modo nel caso di qualche ferimento, od altra disgrazia nella persona di militari non appartenenti ad alcun Corpo del presidio, ed anche del presidio, qualora non si sia provisto per qualche circostanza dal Comandante del Corpo.

168. Occorrendogli dover dare un militare disertore per qualunque siasi circostanza da lui dipendente, lo denunzierà all'avvocato fiscale della Divisione, servendosi della prescritta formula, (*V. P. II, a pag. 226*) ed annotandovi tutte le circostanze che possono esser concorse nel fatto di diserzione (*N. M. 8 marzo 1863, e V. P. II, pag. 126*).

Caso di denuncia di diserzione.

## § 3.

*Disposizioni per il ricovero negli Ospedali  
dei militari isolati.*

Ricovero negli ospedali militari o civili.

**169.** Un militare per qualunque siasi causa disgiunto dal proprio corpo, così anche in conseguenza che sia detenuto nelle carceri per reati di competenza militare, che si ammalasse vien fatto ricoverare nell'ospedale militare, od in mancanza in uno civile, (escluse però in questo caso le malattie leggieri, o quelle veneree, o la scabbia) per cura del Comandante.

Visita medica.

**170.** Presentandosi pertanto taluno, che si dichiara ammalato, egli lo farà visitare o dal medico di guardia dell'ospedale militare, ovvero da altro medico militare, ed in loro mancanza da quel medico civile, che sarà incaricato del servizio sanitario del presidio, o riconosciuto ammalato lo farà munire del biglietto d'entrata all'ospedale, staccato dall'apposito registro (V. Registri N. 25, Mod. XXVII) che dovrà inoltre esser segnato dal medico, che avrà visitato il militare da ricoverarsi, ed osserverà che siano accuratamente a suo luogo descritti gli effetti di corredo armamento, ecc. che porta il militare seco all'ospedale.

Trasmetterà quindi tosto avviso di tale entrata al corpo cui l'individuo appartiene mediante la dichiara Mod. XLIV, (formola N. 1). (N. M. 24 dicembre 1893, e v. P. II pag. 129).

Disposizioni per la sortita dall'ospedale di tali individui.

**171.** Risanato l'individuo il Comandante curerà che non protragga la sua sortita dall'ospedale, che anzi gli sia fatto appena guarito presentare per cura dell'amministrazione dell'ospedale, e disporrà tosto o che, qualora sia il caso, venga posto in sussistenza presso un corpo del presidio per farvi quella convalescenza che sarà stata annotata sul biglietto di sortita di cui quegli dovrà esser munito, o che gli sia rimesso il suo foglio di licenza se era in tale posizione, perchè possa continuare a fruirne, o infine se dovesse raggiungere il proprio corpo, vi sia sollecitamente diretto facendolo munire di foglio di via, dall'ufficio d'Intendenza militare, pagandogli inoltre la prescritta indennità di via, nel caso solo, che esca da un ospedale civile.

In fine poi trasmetterà al corpo la dichiara di sortita Mod. cit. (formola N. 2) (§ 23, *I. M.* 4 luglio 1851, *N. M.* sud., art. 59, *Reg. L. e V. P. II*, pag. 20, 130).

172. Occorrendo il caso, che taluno dei ricoverati, ord. in caso di decesso. detti cessasse di vivere, il Comandante si farà consegnare gli effetti, che il deceduto aveva seco quando entrò nell'ospedale, verificati se corrispondono a quelli descritti nella matrice del registro dei biglietti d'entrata, e riconosciuti esatti ne farà fare una nota descrittiva che consegnerà all'ufficio d'Intendenza militare unitamente agli oggetti stessi perchè poi li faccia tenere al corpo, cui il deceduto apparteneva (*N. M.* sud. e *V. P. II*, pag. 130).

Trasmetterà in pari tempo al corpo l'atto di decesso debitamente legalizzato.

173. Il Comandante ogni mese trasmette all'ufficio d'Intendenza militare un elenco di tali individui ricoverati per sua disposizione conforme al Mod. XLV. (*N. M.* sudd., e *V. P. II*, pag. 130). Elenco dei ricoverati.

174. Sia il registro dei biglietti d'entrata, che le dichiane d'entrata e d'uscita sono provviste a carico del Ministero, e vengono compresi nella richiesta regolare di stampati di cui ai § 3, Cap. III, Titolo I, (*N. M.* sud. *V. P. II*, pag. 131).

*Vigilanza e doveri del Comandante verso gli uffiziali addetti al Comando, od altri da lui dipendenti.*

175. Il Comandante Militare qual Capo di Corpo invigila sulla condotta non solo militare ma anche morale degli uffiziali direttamente o per servizio o per posizione da lui dipendenti e reprimerà severamente quelle irregolarità, o difetti, che disdicono al decoro del grado. Diretta vigilanza del Comandante sulla condotta de' suoi uffiziali.

Ove gli avvertimenti, e gli altri mezzi di correzione non bastino ne farà rapporto al Comandante generale della divisione (§§ 263, 268, 272. *Reg. D.* e *V. P. II*, pag. 113, 114, 115).

176. Qualora taluno uffiziale si mostrasse assolutamente non idoneo all'impiego conferitogli, ne riferisce al Ministero (*§ 274 Reg. D.* e *V. P. II*, pag. 113). Segnala al Ministero i non idonei:

177. Invigilerà su suoi dipendenti circa i debiti, e per la via gerarchica riferirà al Ministero ogni qual volta il debito o i debiti viderà:



i debiti contratti rivestissero un carattere disdicevole, o fossero molto vistosi (§ 209, 210 del *Reg. D. e V. P. II*, pag. 110, 111).

Può ordinare la ritenzione di parte dello stipendio.

Ove gli pervenga qualche reclamo per debito a carico di un suo dipendente può assoggettarlo ad una ritenzione estensibile sino al quarto del suo stipendio, (§ 207, del *Reg. D. e V. P. II*, pag. 110).

Se l'uffiziale movesse qualche reclamo, e contrastasse la validità del credito, il *Comandante* rimanderà le parti all'autorità competente (§ 211 del *Reg. D. e V. P. II*, pag. 111).

Come tenuto il registro delle punizioni degli ufficiali.

178. Tiene e custodisce accuratamente presso di sé un registro (Registro N.º 15 Mod. XVII) su cui noterà di proprio pugno le punizioni, che avrà o saranno state inflitte d'ordine suo o superiore agli uffiziali da lui dipendenti, e lo segnerà alle epoche delle ispezioni, o quando cessasse dall'impiego (§ 276 del *Reg. di D. e V. P. II*, pag. 116).

Vigilanza sul loro contegno sociale.

Veglierà anche sul loro contegno sociale, correggendo quelle mancanze, che offendono le regole di viver civile, e costumato (§ 273 del *Reg. D. e V. P. II*, pag. 115).

Provoca all'occorrenza il rinvio ad un Consiglio di disciplina, di detti uffiziali ed anche di quelli in ritiro, ecc.

179. Qualora sia per rapporti avuti per via gerarchica, sia per altro fatto il *Comandante* creda dover provocare il rinvio davanti ad un Consiglio di disciplina d'uno degli uffiziali per qualunque siasi causa da lui dipendenti (e per le cause previste dai nn. 6 e 7 dell'art. 2 della legge 25 maggio 1852, sullo stato degli uffiziali (1) anche di taluno degli uffiziali giubilati, riformati, o rivotati) trasmetterà al Ministero per la via gerarchica un circostanziato rapporto sull'uffiziale in questione, corredandolo di tutti quei documenti, che maggiormente valgano a far risultare i torti al detto uffiziale imputati, aggiungendovi ancora, l'estratto matricolare, e lo stato delle punizioni, per quali ultimi due documenti si rivolgerà all'occorrenza a quel *Comandante* di corpo di cui sarà caso, (art. 1, 4, 5 e 7, dell'*I. M.* che fa seguito al *R. D.* 7 luglio 1852. *V. P. II*, pag. 165 e 166).

Agevola il pagamento della tassa ed altre imposizioni.

180. Agevolerà ai suoi dipendenti il pagamento delle tasse personali, e mobiliari trasmettendo loro gli avvisi che potesse ricevere dagli esattori, sia provvedendo che sia pagato l'importo per mezzo del *Comandante* secondo le nor-

(1) V. N. LXXIX della P. II. pag. 139.



me di cui nell'I. M. 30 settembre 1860, qualora il pagamento debba farsi in altro circondario.

Il *Comandante* deve porgere agli Agenti demaniali quelle indicazioni, di cui gli facessero richieste per ragione d'ufficio (§ 212. del *Reg. D. e V. P. II*, pag. 111).

181. Ove talun ufficiale da lui dipendente ammalasse deve procurare che si ponga tosto in cura.

Caso di malattia dei suoi ufficiali.

Se la malattia s'aggravasse mostrerà premura che riceva in tempo debito i conforti religiosi. (§ 275 del *Reg. D. e V. P. II*, pag. 115).

Avvenendo la morte di qualche ufficiale di cui sopra, e quando il defunto non abbia seco persone della propria famiglia in grado di adempiere alle consegne, dichiarazioni, ed altre discipline generali prescritte in queste luttuose circostanze, delegherà un ufficiale a far eseguire tali dichiarazioni, ed inoltre farà constare legalmente del denaro, e cose proprie del defunto esistenti presso di lui, e farà ancora ritirare gli effetti, e documenti spettanti all'ufficio, od al Governo, che per caso fossero presso il defunto. (§ 188 del *Reg. D. e V. P. II*, pag. 109).

Caso di morte.

Dà avviso tosto dell'occorso ai parenti, ed al *Comandante* del Corpo, cui apparteneva il defunto, qualora questi ne fosse stato assente per qualunque siasi motivo, e ne riferisce pure al *Comandante Generale* della Divisione (§ 190 del *Reg. D. e V. P. II*, pag. 110).

### § 5.

*Verso gli ufficiali ed altri funzionari loro assimilati, ed impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra in aspettativa ed in disponibilità.*

182. Gli ufficiali, gli assimilati ed impiegati or detti in aspettativa ed in disponibilità, meno quelli addetti come si disse, alla Casa militare del Re e dei RR. Principi, e dei Comitati, dipendono dal *Comandante* del Circondario ove hanno stabilito il loro domicilio, ricevono per suo mezzo gli ordini che li riguardano, e porgono all'occorrenza al Ministero le loro domande (§§ 29, 30, 236, 246 del *Reg. D. §§ 5 e 6 N. M.* 11 agosto 1863 e *V. P. II*, pag. 106, 107, 112, 115 e 127).

Dipendenza degli ufficiali ed impiegati in aspettativa

Registro di tali ufficiali ed impiegati.

183. Il *Comandante* sì tosto ha ricevuto avviso che un ufficiale od impiegato in aspettativa ed in disponibilità ha stabilito il suo domicilio in uno dei Comuni del suo Circondario, ne riferisce al *Comandante* generale della Divisione, e lo iscrive sul registro apposito (Registro N.° 12 e 13, Mod. XIV e XV): sul qual registro annoterà ancora ogni variazione volta per volta che succederà (§§ 242, 244 del *Reg. D. e V. P. II.* pag. 113).

Loro cambio di domicilio.

184. L'ufficiale in aspettativa volendo cambiar domicilio ne deve avvisare il *Comandante* e rimettendogli in pari tempo o facendogli rimettere per mezzo del Sindaco la cartella di credito del suo stipendio e presentarsi quindi a quello del nuovo domicilio sì tosto vi sarà giunto. Egualmente, ricevendo qualunque nuova destinazione, ne terrà sempre avvisato il *Comandante*.

Il *Comandante* ricevuta tale dichiarazione o verbalmente o per iscritto unitamente alla cartella di credito (che nel secondo caso gli sarà pervenuta per mezzo del Sindaco) trasmette tale cartella all'Ufficio locale d'Intendenza militare per l'ulteriore corso. (§§ 238, 239, 240, 241 del *Reg. D. e V. P. II.* pag. 112). (N. M. 11 agosto 1863 sudd.).

Elenco mensile di tali ufficiali ed impiegati; come formati e spediti.

185. Il *Comandante* trasmette ogni mese al *Comandante* generale del dipartimento per via del *Comandante* generale della Divisione territoriale un elenco nominativo degli ufficiali e degli impiegati in aspettativa ed in disponibilità residenti nel suo circondario al 31 del mese precedente, non che l'elenco delle variazioni occorse, come già si disse al N. 162, avvertendo che in tale elenco gli ufficiali devono essere iscritti separatamente per arma. (N. M. 10 ottobre 1862 §§ 1, 2, e 4 N. M. 11 agosto 1863 sudd. pag. 124, 127).

## § 6.

### *Autorità e facoltà di punire.*

Punizioni che può infliggere, ed anche fissarne la durata.

186. Il *Comandante* oltre tutta l'autorità e facoltà di punire gli ufficiali da lui dipendenti per qualunque siasi titolo qual Capo di Corpo, ha ancora quella di intimare gli arresti semplici, (e di rigore, qualora egli sia ufficiale superiore) agli ufficiali a lui inferiori: non può però fissarne la durata,

salvo agli ufficiali da lui direttamente dipendenti (§§ 576, 577, 578, 579 del *Reg. D. e V. P. II.* pag. 117.).

Ai sott'ufficiali e soldati può intimar non solo qualunque punizione, meno quella dei ferri, ma fissarne ancora la durata (§§ 608, 611, 622 del *Reg. D. e V. P. II.* pag. 118).

In alcune gravi circostanze può anche ordinare i ferri, ma non fissarne la durata (§ 624 del *Reg. D. e V. P. II.* pag. 118).

Il *Comandante* ha pure l'autorità di consegnare al quartiere un'intera frazione di truppa (§ 606 del *Reg. D. e V. P. II.* pag. 118).

187. Occorrendo intimare punizioni ad individui dei corpi al del presidio che no, ne darà sempre avviso al *Comandante* diretto dell'individuo punito (§ 572 del *R. D. e V. P. II.* pag. 117), ed iscriverà la punizione sull'apposito registro (Registro N. 16, Mod. XVIII).

A chi partecipa le punizioni inflitte.

## § 7.

### Stati di condotta.

188. In quel epoca, che ne viene richiesto, o se no in ogni anno al mese di novembre, il *Comandante* col concorso degli ufficiali superiori, ove ve ne sia, forma gli stati caratteristici di condotta dei singoli ufficiali addetti al comando.

Quando e da chi compilati.

Qualora vi fosse nella giurisdizione del Comando uno, o più Cappellani in effettività di servizio, la formazione e l'invio del loro stato di condotta saranno rimandati al mese di dicembre e nell'ultima quindicina: qualora poi sia la prima volta che si trasmette lo stato caratteristico di qualche Cappellano il *Comandante* vi unirà l'attestato della riportata facoltà di celebrare e confessare rilasciato dalla Curia Ecclesiastica. (C. M. 30 dicembre 1862. V. P. II, pag. 125).

Avvertenza per Cappellani.

189. Tali stati si fanno in duplice originale: uno rimane presso il *Comandante*, e l'altro è trasmesso al Ministero della Guerra per la via gerarchica del *Comandante Generale della Divisione*.

L'originale, che rimane presso il *Comandante* è accuratamente da lui custodito fra le carte confidenziali ed annullato due anni dopo (§ 252 del *Reg. D. e V. P. II.* pag. 114).

Raccomandazioni.

Essi sono conformi al modello stampato, V. Mod. XLVI.

190. Tali stati devono esser compilati con chiarezza e verità, senza lacune, nè espressioni vaghe, ed ambigue.

Il più gran segreto deve esser osservato a questo proposito da quelli che concorsero alla formazione di tali stati: il *Comandante* però può dare visione ad ogni ufficiale del proprio onde eccitarlo a correggersi quando ne sia il caso (§§ 249 251 del *Reg. D. e V. P. II. pag. 113, 114*).

### § 8.

#### *Matrimonj degli uffiziali, e dei guardarmi.*

A chi trasmette la domanda di matrimonio.

191. Occorrendo al *Comandante* ed agli uffiziali da lui dipendenti, od in aspettativa di contrarre matrimonio, le domande saranno trasmesse al Ministero per la via gerarchica.\*

Parere del Comandante.

Il *Comandante* nel dar corso alla dimanda esprimerà il suo parere in proposito, e porgerà tutti quegli schiarimenti atti a porre il ministero in grado di pronunciare con cognizione di causa (§ 197 del *Reg. D. e V. P. II. pag. 110*).

Avvertenza principale.

192. Avvertirà, che gli sposi possedano almeno il reddito di L. 1200 annue se uffiziale, e di L. 500, se guardarme (*RR. PP. 29 aprile 1834 § 196 del Reg. D. e V. P. II pag. 110, 113 al 135*).

Declaratoria da riportarsi.

193. L'uffiziale, che a seguito di detta domanda avrà ottenuto dal Ministero la facoltà di praticare gli incumbenti prescritti dalle *RR. PP.* sul matrimonio degli uffiziali in data del 29 aprile 1834, non può contrarre il matrimonio se prima non sarà stata dal Tribunale supremo di guerra emessa prelie conclusioni dell'Avvocato generale militare, la declaratoria di aver adempiuto al prescritto della legge, e ne avrà avuto di questa conveniente avviso dal Ministero,

Norme per ottenere tale declaratoria.

Per ottenere tale declaratoria egli rivolge al detto supremo Tribunale analogo ricorso sottoscritto da un procuratore ammesso ai Tribunali, o da un notajo esercente corredandolo.

Se il reddito fu costituito in cedole del debito pubblico, di una cartella portante la prescritta rendita, ovvero di altrettante cartelle il cui complessivo valore di annua rendita raggiunga il prescritto ammontare, debitamente annotate di ipoteca speciale a questo titolo:

Se il reddito fu costituito in beni stabili, del certificato d'ipoteca speciale sui detti beni, la cui proprietà, libertà, e valore devono esser comprovati coi seguenti documenti pure da unirsi al detto ricorso;

a) Il titolo comprovante la proprietà assoluta e diretta dei beni stati sottoposti all'ipoteca;

b) Certificati occorrenti diretti a provare, che tali beni son franchi, e liberi d'ogni vincolo di primogenitura, o fedecompresso, o da ipoteche privilegiate, o legali: o se gravati di altre ipoteche presentano però sufficiente margine per assicurare il prescritto reddito:

c) Dichiarazione giurata, che tali beni sono capaci di dare come danno il dichiarato reddito (*D. M.* 5 aprile 1836, e *N. M.* 15 dicembre, e *V. P.* II, pag. 136, 137 e 138).

194. Celebrato il matrimonio l'uffiziale ne consegna l'atto debitamente legalizzato al *Comandante*, il quale ne cura l'annotazione a matricola mediante la seguente formula

« Ha contratto matrimonio colla . . . . . (*damigella o vedova*) . . . . . addì . . . . . in seguito a Sovrana autorizzazione contenuta in dispaccio ministeriale delli . . . . . *N.* . . . . . Divisione . . . . . ».

Consegna poi tale annotazione coll'elenco delle variazioni che trasmette ogni mese al Comando generale della Divisione (*C. M.* 25 marzo 1851, e *V. P.* II, pag. 137).

### § 9.

*Relazioni coi Comandanti di Corpo, Comandanti dei Carabinieri Reali, di distaccamento, ed altri.*

195. Al *Comandante* deve esser fatto dai Comandanti di corpo rapporto di qualunque avvenimento straordinario e di qualunque reato che venga commesso dai militari stanziati nel circondario (§ 277 del *Reg. D.* § 103. *I M.* sul servizio d'Art. e *V. P.* II, pag. 102, 116).

Gli è dovuto il rapporto d'ogni avvenimento straordinario.

196. Avvenendo qualche diserzione il *Comandante* del corpo ne dà tosto avviso al *Comandante*, dove ha sede il corpo, ed a quello, al cui circondario il disertore appartiene, accompagnando l'avviso coll'estratto matricolare del-

Caso di diserzione.



l'individuo ove siano annotate le circostanze che accompagnarono il fatto (§ 184 del *Reg. D. e v. P. II. pag. 109*).

Se il disertore è surrogato ne deve pure ricevere avviso il *Comandante* del circondario cui appartiene il surrogante (§ 186 del *Reg. D. e v. P. II. pag. 109*).

Il *Comandante* suddetto sarà egualmente avvisato, qualora il disertore per qualunque siasi motivo cada nelle mani della giustizia (§ 187 del *Reg. D. e v. P. II. pag. 109*).

Il *Comandante* man mano che riceve tali avvisi ne fa opportuna annotazione sull'apposito registro (*Registro N. 14, Mod. XVI*).

Dà ogni istruzione pel servizio di Piazza.

197. Dà ai singoli comandanti di corpo le istruzioni, concernenti il servizio di piazza (§ 282 del *Reg. D. N. M. 10 marzo 1863, e V. P. II, pag. 103 e 116*), siccome già si disse al Cap. 1. del presente TITOLO.

Fa il riparto della piazza d'armi.

198. Stabilisce di concerto coi *Comandanti* di corpo i giorni, e le ore di ripartizione per le esercitazioni in piazza d'armi (§ 288 del *Reg. D. e V. P. II, pag. 116*).

Esercitazioni a fuoco.

199. Le esercitazioni a fuoco non possono eseguirsi senza l'autorizzazione del *Comandante* \*, o quanto meno senza avergliene dato preventivo avviso se il predetto *Comandante* sia inferiore in grado (§ 753 del *Reg. D. e V. P. II, pag. 110*).

Caso in cui dalla truppa si debbano oltrepassare i limiti.

200. Nessuna truppa può oltrepassare i limiti senza prima darne avviso al *Comandante*, il quale non vi si può opporre salvo per motivi gravi, di cui ne dovrà tosto ragguagliare il *Comandante* generale della Divisione (§ 288 del *Reg. D. § 29, I. M. sul servizio d'Art. e V. P. II, pag. 101, 116*).

Caso in cui un *Comandante* di Corpo pernotti fuori.

201. Il *Comandante* di un corpo non può pernottare fuori della guarnigione senza darne prima avviso al *Comandante* (§ 285 del *Reg. D. e V. P. II. pag. 116*).

Relazioni coi Carabinieri RR.

202. I *Comandanti* le legioni, divisioni, compagnie, luogotenenze e stazioni dei Carabinieri RR. eseguono gli speciali servizi dell'arma indipendentemente da ogni autorità militare locale, dipendono però da dette autorità per i servizi di leva, per la sorveglianza sui sott'ufficiali, e soldati in licenza e sulle truppe in marcia, e per ciò che concerne il servizio particolare delle piazze, e loro debbono fornire le informazioni di cui fossero richiesti, ed obbedire agli ordini, che loro venissero dati d'urgenza.



203. Il *Comandante* riceve inoltre dai Comandanti le compagnie, e le luogotenenze i rapporti circa gli avvenimenti, che possono compromettere la tranquillità e sicurezza della piazza, o del circondario: così pure viene informato delle azioni di valore o dei reati commessi dai loro dipendenti, delle loro uccisioni, o ferite riportate nell'esercizio delle loro attribuzioni.

Rapporti che riceve  
dal Carabinieri RR.

204. Il *Comandante* non può valersi dei Carabinieri RR. per accompagnare militari detenuti in carcere allo spedale, ai tribunali militari, od agli uffici militari, salvo che appartenghino al corpo stesso:

Allorchè richiede l'arresto, o traduzione di qualche militare non deve altrimenti ingerirsi nel modo in cui si dovrà eseguire la sua richiesta.

205. Sebbene i Carabinieri RR. non sieno considerati come truppa del presidio, il *Comandante* loro trasmette la parola come alle altre truppe (art. 1, 5, 10, 11, 12, 13, 14, 15. N. M. 4 ottobre 1863, V. P. II, pag. 128, 129, 521).

Parola d'ordine.

206. Se un *Comandante* di distaccamento, inferiore al grado di Maggiore, si trova in una piazza il cui *Comandante* sia superiore a lui di grado, quegli gli rivolgerà i suoi rapporti onde li trasmetta a chi spettano (§ 37 del Reg. D. V. P. II, pag. 107).

Carteggio dei Comandanti di distaccamento inferiori al grado di Maggiore.

207. Qualora ad un ufficiale di un distaccamento fornito da un corpo stanziato in altra divisione occorresse doversi recare in licenza straordinaria, egli ne deve far la domanda al *Comandante* generale della divisione, o sotto-divisione in cui si trova comandato per mezzo del *Comandante*, previa, ben s'intende, l'annuenza del *Comandante* del proprio corpo, la cui dichiara dovrà unirsi alla dimanda (art. 16 del Reg. L. e V. P. II, pag. 204).

Dimanda di licenza straordinaria dagli ufficiali in distaccamento.

208. Nel caso che un distaccamento fosse sprovvisto di medico militare, il *Comandante* della truppa prenderà col *Comandante* le misure opportune onde il servizio sanitario sia disimpegnato da un medico civile il cui onorario sarà fissato dal *Comandante* di concerto e collo stesso medico, e col detto comandante della truppa (N. M. 25 dicembre 1860, V. P. II, pag. 122).

Onorario ai medici civili pel servizio presso i distaccamenti.

209. Il *Comandante* deve ricevere rapporto in iscritto dal superiore, che infligge una punizione ad un militare di altro

Punizioni inflitte dal superiori di corpo diverso.

corpo, e ne informa il Comandante del corpo a cui il punito appartiene (§ 572 del *Reg. D. V. P. II. pag. 117*).

Uomini e cavalli per  
picchetti d'Artiglieria

210. Occorrendo ai Direttori e Comandanti locali d'artiglieria nelle piazze, dove non vi siano truppe dell'arma, avere uomini o cavalli per servizio di picchetto, od essendovi tali truppe, queste non sieno in grado di somministrarli, essi si rivolgono al *Comandante* \* perchè siano loro fatti somministrare dalle altre truppe del presidio (§ 52 dell'*Ist. per servizio d'Art.* delli 6 aprile 1862 e *V. P. II, pag. 102*).

Altri rapporti col  
Comandante locale di  
Artiglieria.

211. Qualora il *Comandante* \* creda doversi opporre a qualche ordine o disposizione concernente il servizio d'artiglieria, l'ordine di sospensione dovrà sempre esser dato per iscritto (§ 48 dell'*Ist. sud.* e *V. P. II, pag. 102*).

212. L'uffiziale d'artiglieria maggiore in grado, quando per qualunque circostanza assume il comando superiore dell'arma del presidio, ne dà avviso al *Comandante* della piazza (§ 70 *Ist. sud.* e *V. P. II, pag. 102*).

Attendenti degli uf-  
ficiali del Genio.

213. Il *Comandante* assegna ad un corpo di presidio quali aggregati quelli tra i soldati dei reggimenti zappatori del genio, che per esser attendenti degli uffiziali di tal arma comandati nel capo-luogo del circondario si trovano distaccati dal loro corpo, e ciò ognora quando solo tra il presidio non vi si trovi alcun distaccamento dell'arma poichè in questo caso i detti attendenti sono aggregati a tal distaccamento. (*N. M.* 15 luglio 1852, e *V. P. II, pag. 124*).

Verso gli uffiziali  
isolati in marcia ed  
in attesa d'imbarco.

214. Il *Comandante* in quelle località, ove può succedere l'imbarco, o sbarco di qualche uffiziale, che isolatamente in marcia con foglio di via deve valersi della via di mare per raggiungere la destinazione, a cui è diretto, appone il suo visto al foglio di via di cui il detto uffiziale è munito, e che a tal effetto deve presentargli.

Accadendo che l'uffiziale abbia a soffermarsi in attesa d'imbarco, Egli fa cenno di questa circostanza sul detto foglio di via, sul quale poi annota ancora a suo tempo la data dell'imbarco (§§ 2, 3, *N. M.* 18 luglio 1861 e *V. P. II, pag. 525*).

Mandati di cattura,  
e loro esecuzione

215. Il *Comandante* cui sia trasmesso un mandato di cattura debitamente rilasciato dall'autorità giudiziaria competente contro taluno dei militari residenti nel circondario, ne procura la pronta esecuzione, non potendo mai rifiutarsi (art. 346 e 383 del *C. P. M.* e *V. P. II, pag. 375 376*).

216. Nel caso di qualche condanna alla reclusione militare profferta dai Tribunali ordinari sedenti nel circondario contro militari. Il *Comandante* \*, avutone avviso per parte del Procuratore del Re presso il Tribunale giudicante mediante la trasmissione della copia della sentenza, e del biglietto di estrazione dalle carceri in cui il condannato si ritrova, provvede perchè detta sentenza sia mandata ad effetto, (*R. del Ministero di Grazia e Giustizia*, 4 novembre 1861 e V. P. II, pag. 379, e leggi ivi in margine 216 invece di 214).

Esecuzione di sentenze contro militari.

Se il condannato appartiene ad un corpo del presidio, spettando al proprio Comandante a fare le disposizioni per la di lui traduzione al luogo di pena, egli si limita a trasmettergli i ricevuti documenti, onde poi, disponga a seconda del prescritto del Regolamento di disciplina, ma se appartenesse ad un corpo stanziato altrove, spetta al *Comandante* \* il provvedervi; pertanto questi si rivolge al Comandante del corpo per avere il foglio delle punizioni e quello dell'estratto di assento del condannato, che poi, unitamente alla ricevuta sentenza, trasmette al Comandante la reclusione militare, il quale a sua volta poi gli riscontra indicandogli il deposito, ove il militare deve esser tradotto per mezzo dei Carabinieri RR., a cui nel fare l'opportuna richiesta manda ed il biglietto di scarcerazione avuto, o lo stato per doppio degli effetti che porta seco il condannato, compilato per sua cura secondo il mod. 28 del Regolamento d'amministrazione, procurandosi in tempo gli stampati dal corpo.

Se il condannato fosse ufficiale sarà fatto accompagnare al luogo di pena da un ufficiale addetto al comando appositamente destinato (§§ 654, 655, 656, 657. *Reg. D. e V. P. II*, pag. 118, 119).

Avuto preventivo avviso dall'autorità giudiziaria ordinaria, che un militare detenuto in carcere per disposizione, od a disposizione di tale autorità sia rilasciato dal carcere, il *Comandante* provvede sollecitamente pel di lui rinvio al corpo, al cui Comandante dà parte di quanto è caso, trasmettendogli pure contemporaneamente qualunque carta, o documento che gli fosse stato comunicato dall'autorità giudiziaria or detta (*C. M. Grazia e Giustizia*, 1 giugno 1863, V. P. II, pag. 379).

Rilasci di militari dal carcere o dalla reclusione militare.

Avvenendo che un militare condannato alla reclusione

militare si trovasse in carcere in attesa di traduzione al luogo di pena, ovvero in altro luogo di pena, e venisse in quel frattempo graziato per tratto di sovrana clemenza, il Comandante della reclusione militare significa al *Comandante* \* tal sovrano favore, e questi tosto ne dà avviso all'Avvocato fiscale militare della Divisione perchè provveda alla liberazione del recluso e fa le altre disposizioni occorrenti pel suo rinvio al corpo, cui appartiene.

**Avvertenza.** Il *Comandante* \* avverte tanto in questa circostanza, quanto in quella di cui all'alinea antecedente, che i militari dei Cacciatori franchi, uscenti dalle carceri, o dalla reclusione e cost quelli altri militari che dopo scontata una pena devono far passaggio a detti Cacciatori franchi, devono farsi accompagnati al Corpo or detto dai Carab. RR. ond' egli farà le disposizioni in proposito (N. M. 5 agosto 1853 e 23 giugno 1863 — e V. P. II, pag. 376 380).

#### § 10.

#### *Discipline e rapporti della truppa in marcia verso il Comandante.*

**Truppa in marcia transitante per la città** 217. La truppa in marcia, passando in una città dove sia un *Comandante*, deve traversarla in colonna, battere i tamburi e suonare la musica, e gli ufficiali devono esser al loro posto colla sciabola sguainata (§ 1308 del *Reg. D.* e V. P. II, pag. 121).

**Ufficiali incaricati degli alloggi.** 218. L'uffiziale incaricato degli alloggi deve presentarsi al *Comandante* per avere l'annuenza di eseguire le operazioni di cui è incaricato (§ 1318 del *Reg. D.* e V. P. II, pag. 121).

**Visita degli Ufficiali.** 219. Giunta la truppa alla tappa, e presi gli alloggiamenti, il Comandante si reca cogli ufficiali in tenuta di marcia a far visita al *Comandante* \*, se questi è meno anziano, od inferiore in grado gli ufficiali saranno presentati dall'uffiziale immediatamente inferiore per grado, od anzianità (§ 1361 del *Reg. D.* e V. P. II, pag. 121).

**Ora della ritirata.** 220. La truppa si uniformerà per l'ora della ritirata a quella che le prescriverà il *Comandante* (§ 1370 del *Reg. D.* e V. P. II, pag. 121).

**221.** Prima di giungere a destinazione il Comandante della truppa fa precedere un ufficiale, il quale deve presentarsi al Comandante \* per prenderne gli ordini (§ 1385 del *Reg. D.* o V. P. II, pag. 122).

Ulteriori doveri del Comandante di truppa in marcia verso il Comandante.

**222.** Presi gli alloggiamenti si recherà a far visita al Comandante \*, a cui rimetterà la situazione della forza, e l'Elenco degli ufficiali colla data dell'ultima loro nomina.

Qualora questi fosse meno anziano del Comandante della truppa, adempierà a queste prescrizioni l'ufficiale immediatamente inferiore in anzianità, o grado (§ 1386 del *Reg. D.* o V. P. II, pag. 122).

L'indomani poi dell'arrivo tutti gli ufficiali si recano a far visita al Comandante della piazza, ed a tutte le autorità secondo il Regolamento (§ 1387 del *Reg. D.* e V. P. II, pag. 122).

### § 11.

#### *Visite di corpo ed altre da farsi od a farsi.*

**223.** Il Comandante \* ordina le visite di corpo dovute a persone non appartenenti al corpo stesso, che le fa (107 del *Reg. D.* V. P. II, pag. 107).

Visite di corpo, e da chi ordinate.

**224.** Un corpo di ufficiali nelle visite di dovere e di servizio riceve sempre commiato.

Regola da osservarsi nelle visite di corpo.

Chi presenta invece un corpo d'ufficiali per visite di congratulazioni, di capo d'anno, ecc. prende sempre commiato.

Le visite sono condotte dall'ufficiale immediatamente, o meno anziano, od inferiore di grado di chi le riceve (§ 109 del *Reg. D.* e V. P. II, pag. 108).

Chi riceve la visita deve portare sempre la stessa montura di quelli che la fanno (§ 110 del *Reg. D.* e V. P. II, pag. 105).

Per le visite dovute al Comandante come capo di corpo dai propri ufficiali, ed agli altri ufficiali addettivi V. il § 108 del *Reg. D.* (V. P. II, pag. 107).

**225.** Oltre alle visite dovute al Comandante nelle occasioni già indicate precedentemente ai nn. 219, 222, gli è dovuta visita ancora dagli ufficiali superiori nuovi nominati nei corpi, da quelli che vanno in licenza, distaccamento, od altrove comandati o ne ritornano, e dagli altri ufficiali inferiori in eguali condizioni; i primi gli sono presentati dal

Altre visite dovute al Comandante.



Comandante del corpo se di lui meno anziano, od inferiore in grado, e gli altri dal Maggiore di servizio (§ 115 del *Reg. D. e V. P. II*, pag. 108).

226. È dovuta ancor visita al *Comandante* dagli ufficiali che vengono in licenza, e sono di passaggio, e vi si intrattengono per 24 ore, come meglio si dirà al Cap. III seguente.

### § 12.

*Ulteriori doveri del Comandante qual capo di Corpo, e degli altri ufficiali applicati in generale.*

Doni, offerte, pranzi di corpo, in massima proibiti.

227. Le offerte di doni, le sottoscrizioni per soccorsi, per offerte, ecc. massime aventi scopo politico, i pranzi di corpo ed altre simili liberalità in occasione di promozioni, essendo in massima proibiti, il *Comandante* deve invigilare che i suoi ufficiali dipendenti se ne astengano (§§ 219, 221, 222, 223 del *Reg. D. e C. M.* 3 marzo 1861, e *V. P. II*, pagine 111, 112, 123).

Essendo pure vietato l' accettare pranzi offerti alla milizia da persone o corpi estranei, il *Comandante* si asterrà dall' accettarli senza preventiva autorizzazione del Ministero (§ 220 del *Reg. D. e V. P. II*, pag. 111).

Divieto di rilasciare attestati e documenti ai privati.

228. È vietato di rilasciare ai privati estratti matricolari, ed altri documenti, eccetto che nei casi espressamente autorizzati (§ 265 del *Reg. D.*, N. M. 16 luglio 1862, e *V. P. II*, pag. 114, 194).

È pure vietato ai militari il rilasciare attestati o dichiarazioni per fatti o condotta di altri militari, senza che ne sieno autorizzati dal Ministero della guerra (§ 266 del *Reg. D. e V. P. II*, pag. 114).

Caso di traslocazione o di cessazione dal servizio di qualche ufficiale.

229. Avvenendo qualche cambio di destinazione di taluno de' suoi ufficiali, il *Comandante* trasmette per via del Ministero al di lui nuovo superiore diretto l'estratto matricolare, l'elenco delle punizioni, e l'ultimo stato di condotta, valendosi dell'originale che il *Comandante* conserva presso di sé, e procura che tal ufficiale parta, qualora altrimenti non sia stato determinato, per la sua nuova destinazione entro i sei giorni dal dì che gli sarà pervenuto il Bollettino ufficiale (§ 162 del *Reg. D.* § 1 N. M. 18 luglio 1861, e *V. P. II*, pag. 109, 525).



Se invece cessasse dal servizio per essere stato ammesso a far valere i propri dritti alla pensione di ritiro, o di riforma, trasmette al Ministero la dichiara di cessazione dal servizio, annotando il giorno in cui venne sul registro della situazione giornaliera (Registro N. 19, Mod. XXI) fatta l'occorrente variazione (§ 3, N. M. 27 aprile 1857, V. P. II, pag. 492).

230. Cessando definitivamente dal Comando egli consegna al suo successore il numerario in cassa, i registri, gli archivi, i libri, i mobili d'ufficio e quanto ha avuto in caricamento, sia quando assunse il Comando, sia man mano che gli venne consegnata qualche cosa (§ 293 del Reg. D. e V. P. II, pag. 416).

Consegna in caso di cessazione del comando.

231. Il Comandante e gli uffiziali dello Stato Maggiore delle Piazze sono tenuti ad osservare tutte le regole di disciplina, contegno, ecc. che qui non furono per brevità accennate, ma di cui è caso il Regolamento di disciplina per la fanteria in data del 30 ottobre 1859, ed altri in quanto a loro è riferibile.

Leggi, e Regolamenti che sono pure applicabili agli uffiziali delle Piazze.

Sono loro applicabili la legge, e disposizioni sullo stato degli uffiziali, quelle per la riforma ecc. di cui V. al Titolo II, Cap. II, Sez. III, della PARTE II, che si son date in disteso, onde all'occorrenza con facilità si possano consultare, ed adattarvisi.

### § 13.

#### *Relazioni del Comandante colle autorità non militari e coi privati.*

232. Le relazioni del Comandante col Prefetto, e con ogni altra autorità governativa, amministrativa, giudiziaria o municipale e coi privati vengono indicate man mano a loro luogo. In queste relazioni massime in quelle coi Sindaci, coi quali esse sono quasi giornaliere, egli deve regolarsi con dignità, moderazione e prudenza, evitare sopra tutto quanto mai può aver ombra di puntiglio. (§ 36 I. M. 4 luglio 1851 V. P. II, pag. 23).

Relazioni colle autorità.

Occorrendo rivolgersi a taluna di dette autorità nella cerchia delle proprie attribuzioni ed in esecuzione delle

Forma da usarsi in queste relazioni.

Leggi, e per l'andamento dei Servizi, che vi si riferiscono ciò farà sempre in via di richiesta, se non di preghiera, e mai in modo imperativo od a foggia d'ordine,

Caso d'inadempimento dei loro doveri.

233. Se avvenisse d'incontrare in qualcuno di loro, massime nei sindaci, poca sollecitudine o trascuranza, il *Comandante* deve attenersi dal far loro rimprovero, od anche solo ammonizione di sorta, ma ne riferisce subito al Ministero della guerra od al suo superiore diretto secondo i casi (*N. M.* 24 aprile 1854 — e *V. P. II*, pag. 193).

Relazioni coi privati, e loro forma.

234. Nelle sue relazioni poi coi privati, dei quali Egli è l'intermediario ufficiale colle varie autorità militari, deve sempre il *Comandante* usare la massima urbanità sia di modi, che di espressioni; esser sollecito, per quanto lo riguarda, a dar loro quelle indicazioni, che possono occorrere, massime segnatamente per quanto ha tratto alle Leggi e Regolamenti sul reclutamento, sulle pensioni, sulle licenze od all'ammissione di giovani agli istituti d'educazione sia primaria, che secondaria, o gratuita (che sono le interpellanze più frequenti che dai privati si fanno ai comandanti) come a suo luogo sarà indicato (§ 35 *I. M.* 4 luglio 1851, *V. P. II*, pag. 25).

Proibizione pel rilascio di documenti ai privati.

235. Ai privati non si può mai rilasciare senza autorizzazione superiore dichiarare individuali, copie od estratti di documenti, carte, registri, ecc. depositati negli archivi dell'ufficio, od altrimenti affidati alla custodia del *Comandante*, onde s'avvertirà, nel partecipare loro qualche determinazione superiore, massime ministeriale, di astenersi di loro dare in comunicazione copia del dispaccio avuto (art. 50 *Reg. DP.* e § 265, *Reg. D. V. P. II*, pag. 69. 114).

Avviso di morte dei militari sotto le armi.

236. Il *Comandante*, riceve dai Comandanti di corpo gli avvisi di morte dei militari sotto le armi, e li fa tenere ai rispettivi parenti per mezzo del proprio sindaco.

Così riceve e trasmette la bolletta indicante il risultato dell'assestamento dei conti e degli averi di detti defunti.

Egli all'occorrenza poi autentica colla propria firma e col bollo dell'ufficio l'attestato, che i suddetti parenti, od altri eredi dei defunti devono riportare (osservando che sia steso su carta da bollo) dalla Giunta Municipale del loro domicilio, onde far risultare chiaramente della loro qualità di soli e legittimi eredi del trapassato, (§§ 219, 220 e 224 del *Reg. A. C.* e *V. P. II*, pag. 23, 359).

## CAPITOLO TERZO

## LICENZE.

## § 1.

*Dimanda a chi e come deve esser fatta.*

237. Le dimande per qualunque siasi licenza che possano occorrere sia ai *Comandanti*, che ai loro ufficiali, devono esser compilate secondo i prescritti modelli (Mod. XLVIII e XLIX, secondo che sono ordinarie, e straordinarie) e trasmesse in via gerarchica al Comandante generale della divisione militare territoriale, ed all'occorrenza stese sulla prescritta qualità di carta bollata.

Via gerarchica da tenersi nella dimanda di licenza.

Solo in casi urgenti il *Comandante* può accordarle d'autorità, ma ne riferisce tosto al Comandante generale della divisione.

Esse sono rette colle stesse norme con cui lo sono per gli altri ufficiali, (*Reg. L. V. P. II, pag. 198 e seg. e N. M. 20 agosto 1862, V. P. II, pag. 60*).

238. I *Comandanti* nel domandare una licenza per conto proprio devono sempre designare la persona alla quale cederebbero provvisoriamente il Comando, e così nel dar parte al Comandante generale della Divisione che sono partiti in licenza, quando l'avranno ottenuta, accenneranno a chi hanno lasciata la reggenza del Comando, come già si disse al N. 9 ant.

Speciale avvertenza al personale pel Comandante.

L'importo del costo reale del foglio di licenza di cui devono esser muniti gli altri ufficiali, sarà da questi ultimi risarcito al *Comandante* al prezzo che li provvede la tipografia della Reclusione Militare, (art. 40, *Reg. L. e N. M. 15 aprile 1850, V. P. II, pag. 214, 218*) ed a pag. 219, ivi il mod. del foglio di licenza per gli ufficiali).

## § 2.

*Obblighi dei Militari in licenza verso i Comandanti Militari.*

Registro dei militari che arrivano in licenza.

239. Ogni militare in licenza arrivando in una città o fortezza, ove vi sia un *Comando Militare*, è tenuto a presentarsi, e di preferenza all'ora del rapporto: se poi tale città fosse quella ove si reca in licenza, deve pur presentare il foglio di licenza per l'opportuna vidimazione e registrazione sugli appositi registri (Registri N. 8 e 9, Mod. X. e XI. § 22, I. M. 4 luglio 1851, art. 41, 42, 44, 48 del *Reg. L. V. P. II*, pag. 20, 211, 212, 213, 215).

Speciale avvertenza per gli ufficiali.

240. Gli ufficiali che si recano in licenza in un luogo, che non sia residenza del *Comandante* del Circondario, devono inviargli in un piego e franco di posta il proprio foglio di licenza, che *Egli* firmerà e rimanderà al Titolare, facendolo iscrivere contemporaneamente sul Registro N. 8. Mod. X. (Art. 42 del *Reg. L. e V. P. II*, pag. 212).

Tanto alla partenza, che all'arrivo per le visite e le vidimazioni del foglio di licenza da apporsi dal *Comandante* si osserverà il prescritto del Regolamento di disciplina (§ 113 del *Reg. D.* art. 43, 44, *Reg. L. V. P. II*, pag. 108, 213).

## § 3.

*Casi di proroga, o di malattia.*

Il Comandante non può accordare alcuna proroga, né trasmettere il suo parere la dimanda.

241. I *Comandanti* militari non possono accordare alcuna proroga alle licenze: qualora si avverino circostanze previste dal Regolamento sulle licenze delli 29 gennajo 1850, essi trasmetteranno la dimanda al *Comandante* diretto del potente, corredata di tutti i documenti richiesti, e debitamente spediti, unendovi sempre il loro parere sulla convenienza o no di accordare la chiesta licenza:

Se il riscontro sarà per esser favorevole il *Comandante* si farà ripresentare il biglietto di licenza, e vi annoterà a suo luogo la proroga ottenuta (art. 52, 53, 54, 56, 58, *Reg. L. e V. P. II*, pag. 208, 209, 210, 211).

Militari in licenza ed in marcia per restituirsi al Corpo trattiene per forza maggiore.

242. Se per qualche incidente di forza maggiore il militare in licenza in marcia per restituirsi al suo corpo fosse impedito di proseguire la sua marcia, il *Comandante*, cui

si presenterà, (o sull'avviso avutone dal Sindaco ove il militare avrà dovuto soffermarsi) gli rilascerà l'opportuna attestazione, sul foglio stesso di licenza, dichiarando all'occorrenza quanti sono stati i giorni in cui fu impedito di proseguire il suo cammino, (C. M. 21 aprile 1853, e V. P. II, pag. 220).

243. Se taluno cadesse ammalato, se sott'ufficiale, e soldato, il Comandante lo farà tosto ricoverare, ove sia possibile nell'ospedale militare, o civile prossimiore, provvedendolo, per quanto si potrà, dell'opportuno biglietto d'entrata all'ospedale per accertarne l'epoca d'ingresso e per le regole di disciplina e per quelle di contabilità, e ne informerà tosto il Comandante del Corpo, e farà gli altri incumbenti prescritti, di cui al § 3 del Cap. II del presente Titolo: **Ma** non sarà stato possibile farlo trasportare all'ospedale, ne trasmetterà al suddetto Comandante del corpo la fede di malattia segnata dal Medico, *certificata* e non solo *legalizzata* dal Sindaco: tal fede all'occorrenza sarà rinnovata d'ogni quindici giorni..

Militari in licenza  
che cadono ammalati.

Se nel luogo, ove dimora il militare ammalato vi fosse un Medico militare, lo delegherà a visitare il detto militare e ne trasmetterà la fede al Corpo.

D'ogni fede medica trasmessa al Corpo il Comandante ne farà annotazione sul foglio di licenza, che si farà trasmettere a tal uopo dal Sindaco, qualora questi non glielo avesse inviato unitamente alla fede medica.

Risanando, colui che sarà stato ricoverato in un ospedale potrà riprendere la sua licenza, la quale durerà per tutto quel tempo che gli rimarrà ancora, più quello che rimase all'ospedale, che non si computa nella durata della licenza, ovvero riottenere una nuova, se la prima fosse scaduta, (§ 24. I. M. 4 luglio 1851, art. 53, 34, 35 e 38, 39 del Reg. L. NN. MM. 7 settembre 1850, C. M. 3 gennaio 1857, 22 luglio 1858, 29 agosto 1858 e 24 dicembre 1863 e V. P. II, pag. 20, 130, 209, 210, 211, 217, 220, 221, 223).

244. Scriverà poi al Sindaco di sorvegliar il militare ammalato se questi non si sarà potuto far ricoverare in un ospedale, e di riferirne all'occorrenza tosto che sarà in grado di raggiungere il proprio Corpo: e dovrà inoltre raccomandarne la sorveglianza al Comandante la stazione del

Son fatti sorvegliare  
dal Sindaci e dai Carabinieri RR.



Carab. RR., nella cui dipendenza è il Comune di domicilio di detti militari; e rivolgersi allo stesso per le più sicure informazioni (art. 34 del *Reg. L. V. P. II*, pag. 209).

Ufficiali ammalati  
essendo in licenza.

245. Circa gli ufficiali ammalati si regolerà egualmente in quanto alla visita delegandovi il Medico militare, se vi sarà, e trasmettendone la fede di malattia al Corpo (*N. M.* 29 agosto 1858).

Comandanti di Corpo.

Qualora l'uffiziale ammalato fosse Comandante di Corpo porgerà inoltre settimanalmente i ragguagli sull'andamento della malattia al Comandante generale della Divisione militare territoriale.

Ufficiali in licenza  
ammalati oltre i tre  
mesi.

Il Comandante poi, trattandosi di un suo ufficiale, che fosse in licenza, e che cadendo ammalato la di lui malattia si protraesse oltre i tre mesi, ne informerà il Ministero (art. 33 *Reg. L. NN. MM.* 25 agosto 1852, e 28 agosto 1858 e *V. P. II*, pag. 209, 220, 223).

#### § 4.

#### *Repressione d'abusi, o mancanze.*

Obbliga alla par-  
tenza chi ha finito la  
licenza o commetta  
disordini.

246. Accadendo che qualche militare, scaduta la licenza o la proroga ritardasse a raggiungere il proprio Corpo, il Comandante lo obbligherà a partire.

Egualemeute se accadesse che il militare in licenza vestendo la divisa militare, non s'uniformasse alle discipline prescritte per la tenuta, ovvero tenesse una condotta riprovevole, egli può ritirargli la licenza, e fattolo munire di foglio di via obbligatorio, inviarlo al proprio Corpo facendone al Comandante l'occorrente rapporto.

Fa arrestare gli inob-  
bedienti.

247. Qualora il militare sia in un caso che nell'altro non obbedisse prontamente, potrà farlo arrestare e tradurre al Corpo dai Carabinieri RR.

Eguale rigorosa misura adotterà, nel caso che taluno in licenza non tenesse quella regolare condotta che s'addice in ogni tempo, e circostanza a chi è addetto all'esercito (art. 48, 50, 51, 62, 65 del *Reg. L.*, *N. M.* 27 febbrajo 1858, e *V. P. II*, pag. 215, 216, 218, 222).



## § 5.

**Militari in licenza straordinaria di sei mesi, o d'un anno.**

248. I militari in licenza straordinaria, di sei mesi, o d'un anno per malattia, che devono esser iscritti sul registro N. 10, saranno dal *Comandante* fatti avvertire, qualche tempo prima della scadenza di tale loro straordinaria licenza, di presentarsi al suo ufficio, per esser fatti visitare da un medico militare, se vi è, altrimenti da un medico locale (§§ 155, 161 dell'app. Reg. R. e C. M. 18 agosto 1857, e V. P. II, pag. 221, 327, 328).

Speciale loro registro.

Sono sottoposti a visita medica alla scadenza della licenza

Se dal risultato della visita apparirà che il militare possa riprendere il suo servizio, disporrà che raggiunga allo spirare della licenza il suo corpo munito di foglio, e di indennità di via.

Se per contro il medico lo ravviserà non ristabilito il *Comandante* potrà proporlo al Ministero per una proroga di licenza di altri tre, o sei mesi, ed anche di un anno. Se poi fosse giudicato assolutamente inabile al militare servizio, egli lo proporrà al Ministero, perchè sia ammesso ad una rassegna di rimando, rinviandolo sia nell'uno che nell'altro caso in patria in attesa delle superiori determinazioni.

Egli unirà sempre alla sua proposizione la relazione del medico assunto alla visita, osservando che la detta relazione sia fatta con qualche ragionato dettaglio, atto a dar concetto della gravità dello stato della malattia, e che la malattia sia indicata secondo la nomenclatura, di cui nell'Elenco che fa seguito al Regolamento sul reclutamento.

Avvertenza.

I suddetti militari hanno diritto all'indennità di via per le giornate, che impiegheranno in marcia sia per convenire alla visita, che per ritornare in patria.

Indennità di via.

Tale indennità sarà loro pagata dal *Comandante* secondo le norme stabilite (§ 15 dell'avvertenza che fa seguito all' I. M. 30 settembre 1860, V. P. II, pag. 354).

Nei casi dubbi invierà il militare in osservazione all'ospedale militare proximior provvedendolo dell'occorrente foglio di via, e dell'indennità. Contemporaneamente trasmetterà al Direttore dell'ospedale la relazione medica del perito assunto nella visita.

Caso che uno non  
ossa presentarsi.

**249.** Se poi il militare per malattia non si fosse potuto presentare alla visita, lo considererà come in proroga di licenza per cui curerà esattamente a di lui riguardo il disposto dell'art. 34 del Regolamento per le licenze, (V. N. 244 ant.), e disponendo perchè risanato si abbia indilatamente a presentarsi per quelle provvidenze, che per la malattia persistente, o sorvenuta si sono dovute differire, (C. M. 18 agosto 1857, e V. P. II, pag. 221).

### § 6.

*Trasmissione di dimande, reclami ecc.  
dei Militari in licenza, e comunicazione di ordini.*

Trasmette le diman-  
de dei militari in li-  
cenza unendovi sem-  
pre il suo parere.

**250.** Qualunque dimanda, o richiamo che un militare in licenza deve fare ad un' Autorità superiore qualsiasi deve esser trasmessa sempre al Comandante del Corpo cui l'individuo appartiene, e cui solo spetta dargli ulteriore corso, per mezzo del *Comandante*, il quale si deve accertare che tali domande e richiami siano avvalorati coi documenti opportuni e debitamente spediti, e procurarsi ancora tutte le informazioni necessarie per chiarire i fatti, e manifestare il suo parere intorno alle cose esposte (§§ 34, 35 dell'I. M. 4 luglio 1851, e N. M. 30 aprile 1853, V. P. II, pag. 22, 23, 324).

Loro comunicazioni.  
— Ordini superiori.

**251.** Il *Comandante* fa conoscere ai militari in licenza gli ordini e le disposizioni, che li riguardano; ad esso pertanto sì il Ministero, che qualsiasi altre Autorità, si rivolgono per quest'oggetto ogni qualvolta ne occorra il caso (§ 34 dell'I. M. cit. e V. P. II, pag. 22).

### § 7.

*Ulteriori ingerenze dei Comandanti in ordine alle licenze.*

Militari ricoverati  
negli ospedali.

**252.** Il *Comandante* nel caso speciale di verificata necessità di una licenza di convalescenza di un militare disgiunto dal proprio Corpo e per qualunque siasi causa ricoverato in un Ospedale civile ne riferirà al Comandante generale della Divisione, e secondo la facoltà che gli verrà fatta, rilascerà a detto individuo una licenza di convalescenza non oltre però i 40 giorni, dandone contemporaneo avviso al Comandante del Corpo cui l'individuo appartiene (art. 20. Reg. L. o art. 212. Reg. 4 giugno 1853. V. P. II, pag. 205).

253. Il *Comandante* \* fissa il numero delle piccole licenze che i *Comandanti* dei *Corpi* a tenore del Regolamento hanno facoltà di accordare contemporaneamente ai loro dipendenti, regolandolo secondo le esigenze della disciplina e del servizio (art. 23 *Reg. L. e V. P. II*, pag. 205, 524).

Numero delle piccole licenze.

254. Le licenze sia quelle che possono occorrere agli ufficiali, che sono in distacco (oltre quanto già si disse al N. 207), sia quelle che possono rilasciare gli ufficiali comandanti i distaccamenti sono sottoposte a speciale controllo del *Comandante*, onde Egli:

Ufficiali in distacco.

a) Rilascia quelle licenze, che è in facoltà del *Comandante* il distacco di concedere, sempre che questi non sia ufficiale superiore:

b) Dà il suo consenso a quelle degli ufficiali di sanità addetti ai battaglioni isolati, distaccati, o di presidio, assicurandosi, che prima siasi provveduto durante l'assenza pel servizio sanitario, il quale, all'occorrenza, e massime in casi d'urgenza può far disimpegnare da altri ufficiali sanitari residenti in tale località per qualunque siasi causa, od anche già in riposo, o da quelli autorizzati per un titolo qualunque a vestire la divisa del *Corpo Sanitario Militare*.

Ufficiali sanitari, o come si provveda al servizio, durante la loro assenza.

I cappellani delle fortezze o presidi dovranno pure prima di partire in licenza provvedere alla loro surrogazione con altro sacerdote d'aggradimento del *Comandante* (art. 22, 46, 47, *Reg. L. V. P. II*, pag. 205, 213, 214).

255. Il *Comandante* paga ai sott'ufficiali e soldati che ritornano ai loro *Corpi* l'indennità di via secondo le norme prescritte dall' *I. M.* 30 settembre 1860, di cui *V.* al § 1 del *Cap. I*, del *TITOLO IV*, di questa *PARTE I*, e secondo che vi hanno dritto.

256. Qualora il corpo, cui un militare in licenza appartiene, durante il periodo di licenza cangiasse di stanza, il *Comandante* del circondario ove è destinata la nuova stanza del corpo che cambia, ritiene tal militare, se ufficiale qual comandato, e se sott'uffiziale o soldato lo pone in sussistenza presso quel corpo, che vi fosse di stanza, ovvero lo ritiene comandato se non v'è truppa alcuna, e ciò di mano in mano, che detti militari alla scadenza della loro licenza gli si presenteranno.

Il *Comandante* residente in una delle città porto di mare

ove fanno scalo i bastimenti destinati al trasporto dei militari, assegnerà in sussistenza ad un corpo del presidio in attesa d'imbarco quei militari che reduci di licenza e diretti al loro corpo di presidio in località, alla quale dovessero esser trasportati per la via di mare, fossero obbligati a soffermarsi in tale attesa, (art. 49, 60, *Reg. L. e V. P. II*, pag. 215, 217).

257. Ove in occasione, che vengono presentati al *Comandante* viglietti di licenza per la vidimazione, egli scorgesse che quelli fossero rilasciati non conformi alle norme stabilite tanto dai regolamenti che da speciali disposizioni superiori, egli ricuserà la sua firma, riferendone all'occorrenza al Comandante generale della divisione, (art. 54, *Reg. L. e V. P. II*, pag. 216).

---

## TITOLO III.

**DOVERI ED INCUMBENZE ATTRIBUITE AI COMANDANTI DALLA LEGGE, REGOLAMENTO, ED ALTRE SUPERIORI DISPOSIZIONI SUL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO.**

---

### AVVERTENZA

Per la frequenza, e molteplicità delle citazioni dei vari §§ del Regolamento ecc. rapportati poi nella Parte II, esse si sono in generale accennate solo in coda al N. od ai NN. che trattano la stessa materia.

## CAPITOLO PRIMO.

### CONSIGLIO DI LEVA.

---

#### § 1.

#### *Come composto.*

258. Il Consiglio è composto dal Prefetto o Sotto-Prefetto (*già Intendente*) *Presidente*; da due Consiglieri provinciali, *membri*: da due Ufficiali Superiori o Capitani delegati dal Ministero *membri*: dal Commissario di Leva, *Segretario* e *membro* (con voce sola consultiva).

Composizione e presidenza del Consiglio.

Il primo dei detti Ufficiali è sempre il *Comandante*, a meno che il Ministero per ragioni di servizio, o di convenienza (quando, per esempio, quegli sia Maggior-Generale, ed il Prefetto abbia delegato a presiedere il Consiglio un suo funzionario) lo autorizzi a farsi surrogare.

Il Comandante ne è membro: quando possa esser surrogato.

Oltre i suddetti membri intervengono ancora, all'occorrenza, un Ufficiale dei Carabinieri RR. (con voce consultiva), i Sindaci ed i Segretari delle comuni.

È assistito da un Medico o Chirurgo, e preferibilmente da un ufficiale di Sanità Militare.

Vice-presidenza  
chi devoluta:

259. Qualora il Prefetto, o Sotto-Prefetto non possa intervenire alle sedute del Consiglio, egli vi delega un Consigliere di Prefettura, o è surrogato da quel suo funzionario, che in linea gerarchica-amministrativa gli succede, e ne fa le veci; però il Segretario di Prefettura (*già Intendenza*), non potendone far le veci, non può neanche presiedere conseguentemente il Consiglio (*Decisione Ministeriale* (interni) 21 giugno 1855).

In caso poi di momentanea od improvvisa assenza del Presidente ne fa le veci il Consigliere provinciale più anziano.

Art. 16 della Legge 20 marzo 1854 sul Reclutamento, e §§ 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 171, 362. del *Reg. R.* e § 85, App. nn. 25, 26, C. M. 14 ottobre 1862 e V. P. II, pag. 269, 270, 272, 292.

## § 2.

*Modo di radunarlo: posto dei membri militari,  
e loro tenuta: votazione e registro delle deliberazioni.*

Da chi, e come radunato.

260. Il Consiglio s'aduna in sedute ordinarie, o straordinarie a seconda dei casi sia durante le sessioni che nel loro intervallo, come ancora durante l'anno quando le sessioni sono chiuse, sempre dietro invito per iscritto diretto ai singoli membri dal Presidente, il quale indica pure loro il luogo, il giorno, e l'ora dell'adunanza (§§ 83, 167, 200, del *Reg. R.* e V. P. II, pag. 271, 304).

Posto dei membri militari.

261. Il Comandante siede a destra del Presidente, e l'altro Ufficiale delegato a sinistra del Consigliere provinciale delegato più anziano (§ 170 del *Reg. R.* e V. P. II, pag. 271).

Loro montura.

262. Nelle sedute pubbliche (che sono quelle per l'esame ed assento degli iscritti), ognuno dovendo intervenire in piena divisa, gli Ufficiali delegati avranno la sciarpa (§§ 167, 169, *Reg. R.* e V. P. II, pag. 271).

Votazione.

263. Il Presidente dirige le operazioni, e le discussioni del Consiglio. Le deliberazioni dei consigli sono prese a maggioranza di voti, e bastano a renderle valide l'intervento di tre



votanti: il voto del Presidente non è preponderante, per cui nel caso, che quattro sieno i votanti, s'astiene dal votare, il consigliere più giovane, se è presente un solo dei membri militari, e viceversa non vota il membro militare meno anziano, o di minor grado quando manchi un consigliere provinciale. La votazione siegue in ordine inverso di precedenza, per cui il Presidente vota l'ultimo.

Non fa difetto conseguentemente nelle deliberazioni del Consiglio, che esso non sia completo per la mancanza del secondo ufficiale delegato, il quale viene solo designato dal Ministero per le sedute della prima sessione, e le cui funzioni cessano cinque giorni dopo finita tale sessione (§§ 64, 67, 68, 84, 171. *Reg. R. pag. 270, 271, 272*).

264. Ogni deliberazione è riepilogata dal Commissario di leva in apposito registro. (Registro sommario Mod. N. 17) (1) che è verificato, e segnato dai singoli membri, i quali hanno diritto di farvi inserire tutte quelle osservazioni e loro proposte, che credono opportune massime in caso, che siano dissenzienti.

Riepilogo delle deliberazioni: Diritto di farvi inserire le proprie osservazioni.

Oltre queste osservazioni, ogni membro può ancora rappresentare al Ministero direttamente nell'interesse della Legge qualunque supposto gravame (§§ 181, 189, 191. *Reg. R. e V. P. II, pag. 272*).

### § 5.

#### *Speciale raccomandazione ed avvertenza del Comandante.*

265. Il Comandante, essendo nelle sedute del Consiglio di Leva eccetto in quelle della prima sessione, l'unico membro militare presente, se deve sempre, lo deve ancor più in tali circostanze, curare attentamente a quanto vien raccomandato dal § 173 del Regolamento 31 marzo 1855, ad attendere cioè con somma diligenza che gli iscritti siano perfettamente ido-

Il Comandante deve invigilare specialmente l'idoneità fisica degli iscritti, e massime dei surrogati e cambi di numero.

(1) Per i modelli dei vari elenchi, registri, ruoli, ecc. si rimanda al citato Regolamento dell'11 31 marzo 1855 e sue appendici dell'15 luglio 1856 e 29 agosto 1857 e 5 ottobre 1862, giacchè il darne i detti modelli farebbe risultare il presente libro troppo voluminoso. Il N. dei Mod. riportato in questo titolo si riferisce a quello sotto cui sono indicati nel Regolamento, od Appendici citate.

nei, sani e robusti, ritenendo ben presente, che il giudizio dei periti non lega menomamente il suo voto, il quale dev'esser solo regolato dalla sua coscienza; perciò malgrado la dichiarazione d'idoneità dei medici quando egli avrà l'intimo e pieno convincimento, che l'iscritto proposto non è idoneo, darà il suo voto per la riforma, e farà anche all'occorrenza sul registro le sue osservazioni.

La sua vigilanza sarà poi maggiore trattandosi di individui proposti per cambio di numero, o per surrogazione, cosicchè l'idoneità loro non venga mai contestata ai corpi (§§ 173, 371 372, *Reg. R. V. P. II, pag. 272. 293*).

Caso di visita per delegazione: speciale incarico del Comandante.

266 Qualora talun iscritto abbia ottenuto dal Ministero di esser visitato dal Consiglio di Leva del Circondario, in cui risiede, e sia stato riconosciuto idoneo il primo ufficiale delegato, od il *Comandante* rimette al Presidente del Consiglio un estratto del suo registro particolare conforme al Mod. N. 22 di cui si dirà al Capitolo seguente (§ 417 del *Reg. R. e V. P. II, pag. 294*).

## CAPITOLO SECONDO.

### SPECIALE MANDATO DEGLI UFFIZIALI DELEGATI AI CONSIGLI DI LEVA.

#### § 1.

*Attitudine degli iscritti, dei cambi di numero,  
e dei surrogati.*

Avvertenza sulle qualità fisiche degli iscritti.

267. Scopo principale dell'intervento degli ufficiali Militari al Consiglio di Leva a mente del citato § 173 del Regolamento 31 marzo 1835, essendo la buona costituzione della Esercito, come è quello dei consiglieri provinciali la tutela dei dritti dei giovani iscritti, e delle famiglie, i suddetti ufficiali, se non devono tralasciare di accertarsi diligentemente quai membri del consiglio dell'efficacia e bontà dei titoli di chi reclama l'esenzione, o la dispensa, devono por-

tare singolare attenzione ad accertarsi dell'idoneità fisica degli iscritti durante la visita medica, avvertendo che il medico assunto qual perito s'attenga scrupolosamente all'elenco delle malattie ed alle avvertenze, che fan seguito al citato Regolamento, e qualora mai accadesse che quegli loro non ispirasse fondatamente confidenza, possono, come qualunque altro membro del Consiglio, chiedere al Presidente che quegli non sia altrimenti designato per altra visita, (§§ 172, 173, 361. *Reg. R. V. P. II, pag. 272, 292*).

268. Qualora il Consiglio per accertarsi dell'esistenza di qualche fisica imperfezione, o della persistenza di qualche malattia allegata da taluno degli iscritti, determini di inviare costui in osservazione in qualche ospedale Militare: uno degli ufficiali delegati lo accompagna al direttore dell'Ospedale con una relazione circostanziata sulla natura della malattia, od imperfezione, che avrà redatta coll'assistenza del Perito Sanitario, e sottoposta all'approvazione del Consiglio: e gli si paga l'indennità di via ragguagliata a L. 1 per ogni giornata di marcia (§§ 392, 393. *Reg. R. e n. 3, C. M. 29 novembre 1862 e V. P. II, pag. 284, 293, 294*).

Incombenti in caso di invio in osservazione all'ospedale.

269. Accadendo che si presentino alla visita medica iscritti i quali avessero già impresso prima della leva arruolamento volontario, e fossero stati poi congedati per rimando, gli ufficiali delegati vi sorvegliaranno con maggior attenzione. (§ 401. *Reg. R. e V. P. II, pag. 294*).

Isritti già congedati per rimando.

270. Gli scambi di numero, le surrogazioni di fratello, ed ordinarie (1) sono ammesse a farsi davanti ai Consigli di Leva ognora quando esse precedano l'assento: in tali circostanze gli ufficiali delegati oltre il curare, che le varie e singole formalità, e prescrizioni sieno osservate, in particolar modo per loro speciale mandato poc'anzi significato s'assicurano con ogni maggior diligenza e nel modo più rigoroso, che la più perfetta idoneità al servizio sia riconosciuta tanto nei cambi di numero, quanto nei surrogati, avvertendo che se talora un iscritto è, e deve essere ammesso all'assento malgrado qualche imperfezione fisica, o malattia perdurante, perchè o l'una o l'altra non è a quel

Surrogati, e cambi di numero: avvertenze a loro riguardo

(1) Nelle surrogazioni chiamasi *surrogante* l'iscritto designato, e *surrogato* colui che lo rimpiazza (§ 666, *Reg. R. e V. P. pag. 299*).

Surrogante e surrogato.

grado per renderlo affatto inabile al militare servizio, e per procurargli la riforma, tal caso non deve mai verificarsi in un cambio di numero, od in un surrogato; gli scambi di numero pertanto saranno sottoposti ad una nuova e più rigorosa visita medica, sebbene già fossero stati visitati come iscritti ordinari, e riconosciuti idonei: il risultato della prima visita non deve tenersi menomamente in conto nella seconda.

Il surrogato di fratello è ammesso, e ritenuto abile, ognorachè abbia la pura attitudine fisica richiesta negli iscritti di Leva.

I surrogati ordinari devono poi inoltre raggiungere la statura di 1.<sup>m</sup> 60.

Tali surrogati devono ancora consegnare al Presidente del Consiglio, che poi la trasmette al Comandante, copia dell'atto pubblico della surrogazione, o quanto meno la dichiarazione, conforme al Modello N. 79 da rilasciarsi dal Notaio stipulante (§§ 532, 534, 688, 693, 697, 698, 711, 736, 737, *Reg. R e V. P II, pag. 294, 299, 300, 301, 302*).

## § 2.

### *Indicazioni speciali ed avvertenze sull'idoneità degl'iscritti.*

Registro particolare  
per notare le qualità  
fisiche, ecc.

271. Durante la visita medica, e man mano che gli iscritti vengono giudicati idonei, sono tutti indistintamente, abbiano poi ad esser di prima come di seconda categoria, per cura degli ufficiali delegati descritti su apposito registro con tutte quelle singole annotazioni, che valgono a stabilirne la speciale attitudine più ad un'arma, che ad un'altra, ed a determinarne i gradi di istruzione, di salute e costituzione fisica.

Tali annotazioni devono esser segnate sul detto registro colla maggior accuratezza e diligenza, anzi il Ministero ne rende responsabili gli ufficiali delegati istessi per cui è bene, che uno di loro vi attenda esclusivamente, e si valga di uno scartafaccio come il modello N. 22, di cui a suo tempo, pel quale questo anzi servirà di prima copia, e tornerà anche poi ad esser utilissimo per le indicazioni a fornirsi al-

l'uffiziale incaricato dell' assento (§§ 255, 256, *Reg. R. e V. P. II*, pag. 277) (1).

272. Ad ottenere pertanto la tanto raccomandata esattezza giova avere le seguenti avvertenze:

Modo di constatare  
la statura,

La statura deve essere esattissima e precisa in metro, decimetri, e centimetri. Le frazioni eccedenti il decimetro, non si tengono a calcolo: s'indica il centimetro senz'altra aggiunta di frazione che eccedesse. L'iscritto sia fatto scalzare: si tenga ritto sulle reni senz'alcuno sforzo: abbia la testa orizzontale: questa poi, la schiena, i polpacci delle gambe ed i talloni appoggiati ai piedritti della misura. A quest'operazione si procuri che attenda una persona abile e di buoni maniere, ma che ad un tempo ne imponga agli iscritti, che tentassero illuderla: un sott'ufficiale dei Carabinieri R.R. è adattatissimo, anzi è per lo più la persona, a cui si affida. Qualora nei casi dubbi per meglio accertarsi della statura che essa raggiunga il minimum voluto si debba fare distendere supino l'individuo, e misurarlo in tale posizione, si ritenga presente che, l'esperienza ha dimostrato, che in tale posizione l'individuo anche senza usare soverchierie aumenta nella sua statura per cui si deve computare la misura così ottenuta un centimetro meno (§ 388. *Reg. R. C. M.* 26 novembre 1861, *V. P. II*, pag. 293).

Le note caratteristiche sulla salute, complessione, disinvoltura ed intelligenza si hanno ad indicare progressivamente colle seguenti formole a seconda dei casi:

le qualità fisiche ed  
intelletuali:

(1) Quantunque secondo il disposto dell'art. 16 delle *L. M.* 24 novembre 1862 gli ufficiali delegati (o Comandanti) siano dispensati di riempere le colonne 7, 11 e 13 degli Elenchi parziali, Modello N. 22 per la prima categoria, la cui compilazione riguardano particolarmente le avvertenze delle quali è caso il presente paragrafo, come a suo tempo si dirà, è però sempre bene ed opportuno, che queste si tenghino a calcolo, e si osservino giacchè esse sono indispensabili per la compilazione dello stesso Elenco per gli uomini di seconda categoria o degli stessi altri Elenchi particolari, che occorre formare ogni volta, che sciolti i depositi di leva si viene all'assento (e successiva proposizione per un Corpo), di qualche nuovo iscritto a seguito di deliberazione del Consiglio di Leva straordinariamente convocato.



- 1.° Per lo stato di salute; *mediocre* — *buona* — *ottima* :
- 2.° Per la complessione, *sottile* — *comune* — *robusta* — *larchiata*.
- 3.° Per la disinvoltura, *poca* — *comune* — *molta*.
- 4.° Per l'intelligenza, *ottusa* — *comune* — *pronta*.

Queste indicazioni devono esser dettate ragionatamente ed in certo qual modo combinarsi tra loro, p. e., uno di salute mediocre non può essere di complessione robusta e larchiata, come per contro uno di complessione sottile può esser di salute ottima. Il medico presente può dare schiarimenti in proposito onde all'occorrenza se ne domandi ognora il parere. Per la disinvoltura ed intelligenza il criterio degli ufficiali delegati deve essere loro speciale guida in tali indicazioni, tenendo a calcolo gli effetti di quella naturale timidezza da cui i più degli iscritti sono assaliti in tali momenti.

lo stato civile:

Circa al loro stato civile si deve notare solo se *celibe*, se *ammogliato*, se *vedovo con prole*.

l'arte, mestiere o condizione.

Per indicare l'arte o mestiere non basta attenersi alle generalità, come, p. e., di agricoltore, artigiano ecc., ma occorre discendere alle specialità, di contadino, bovaro, tessitore, panierajo, ecc., servendosi della nomenclatura di cui nella seguente

#### TABELLA di arti, professioni e mestieri.

*Bovari e cavallanti.* — Bovaro, carrettiere, mulattiere, vetturino, cocchiere, postiglione, palafreniere, stalliere.

*Agricoltori e pastori.* — Contadino, giornaliero, giardiniere, ortolano, servo di campagna, pastore, vaccaro. (Tutti gli uomini occupati nella personale coltivazione della terra e nella pastorizia, esclusi però quelli che, siccome pratici nel governo di buoi, cavalli o muli sono compresi nella linea precedente).

*Muratori, scalpellini e simili.* — Muratore, scalpellino, marmorino, minatore, stuccatore, imbiancatore, fornaciaio, stufaiuolo, vasellaio, stovigliaio, lastricatore, e selciatore.

*Operai in ferro ed altri metalli.* — Fonditore, macchinista, fabbro-ferraio, chiodaiuolo, magnano, spadaio, coltellinaio;



sporsaro, arrolino, arinaiuolo, stagnaio, calderaio, stagnatore, ottonaio, rampaio, tornitore in ferro.

*Operai in legna.* — Legnaiuolo, falegname, carpentiere, carradore, bottaio, stipettaio, ebanista, calafato, tornitore, segatore, intarsiatore, formaio.

*Barcaiuolo, pescatore, ecc.* — Barcaiuolo, marinaio, pescatore, portolano.

*Calzolai ed operai in pelli.* — Calzolaio, sellaio, bastaio, valigiaio, conciatore, pellicciaio, guantaio, zoccolaio.

*Addetti a robe alimentari.* — Mugnaio, fornaio, panattiere, pasticciere, cuoco, beccaio, lattaio (venditore di latte), vermicellaio, pizzicagnolo, caffettiere, liquorista, brentatore.

*Arte salutare.* — Medico, chirurgo, studente in medicina e chirurgia, flebotomo, farmacista, studente in flebotomia ed in farmacia, erbolaio.

*Veterinari e maniscalchi.* — Veterinario, maniscalco, studente di veterinaria, studente di mascaleia.

*Impiegati, esercenti professioni liberali e studenti* — Impiegato (s'indicherà presso quale amministrazione od ufficio), ingegnere, ingegnere meccanico, architetto, geometra, misuratore, agrimensore, disegnatore, estimatore, maestro di scuola, studente in genere, praticante notaio, praticante procuratore, topografo.

*Arti belle.* — Pittore, scultore, incisore, litografo, fotografo, musico, tipografo.

*Artefici in metalli preziosi.* — Orefice, argentiere, gioielliere, oriuolaio, cesellatore, battiloro.

*Commercianti in genere.* — Banchiere, negoziante, fondachiere, merciaiuolo, commesso di banca, commesso di negozio.

*Artigiani diversi.* — Sarto, lessitore, torcitore, tappezziere, materassaio, cappellaio, panierai, ombrellaio, stacciaio, legatore da libri, stampatore, funaio, tintore, ceraio, verniciatore, colorista, parrucchiere, lavandaio, vetraio, ecc.

*Servitori in genere.* — Domestico, cameriere di casa particolare, cameriere di albergo, di locanda.

*Uomini di fatica.* — Facchino, imballatore, ecc. (Ogni persona senza professione fissa, ma ordinariamente occupata in lavori che richiedono il maggiore sviluppo di forze fisiche).

**Possidenti.** — Possidente, reddituario (*rentier*) ed ogni persona vivente del reddito pei proprii beni, senza professione, nè addetta allo studio od al tirocinio per acquistare una professione qualunque.

**L'istruzione.**

Colla semplice indicazione, *sa, o non sa leggere e scrivere, o solo sa leggere*, si annota il grado di istruzione: qualora talun iscritto desse qualche dubbio in proposito basterà per assicurarsi un brevissimo saggio.

**Avvertenza per chi aspira all'arma dei Carabinieri RR.**

Se taluno nell'indicare l'arma, che preferisca, indica quella dei Carabinieri RR., se ne dà tosto avviso all'uffiziale dell'Arma presente al Consiglio per quelli appunti che crederà dover prendere: così si deve aderire sempre all'annotazione di proposizione che tal uffiziale per caso avesse a fare di qualche iscritto.

**Proposizione alle varie armi.**

Per le proposizioni alle diverse armi si deve avvertire precipuamente a tre cose: alla statura; alla complessione, alla professione o mestiere. Per la statura si deve osservare che per certe armi, non si oltrepassi il *maximum* e si raggiunghi il *minimum* a norma della seguente tabella:

Statura richiesta per le diverse armi e corpi.		Minim. Maxim.	
	Pel reggimenti di Cavalleria di linea	1 72	1 82
	„ „ Lancieri	1 65	1 75
	„ „ Leggera	1 65	1 75
	„ Granatieri	1 70	„
	„ Fanteria di linea	1 56	„
	„ Artiglieria	1 67	1 80
	„ Zappatori	1 62	1 75
	„ Bersaglieri	1 62	1 70
	„ Fanteria di Marina	1 56	„
	„ Corpo d'Amminis.	1 56	„
	„ Treno	1 56	„
	Legione allievi Carabinieri	1 72	„
	„ a Cavallo	1 70	„
	„ a Piedi	1 70	„

**Qualità fisiche per le varie armi.**

**273.** Sono di preferenza da ritenersi atti alla Cavalleria, alla Artiglieria ed al Genio, tenuto conto e della statura stata indicata, e della professione di cui infra, i giovani di ottima costituzione e di valida salute, larghi di petto, robusti o bene sviluppati, tarchiati: all'arma dei Bersaglieri quelli gagliardi, di buona vista, bene sviluppati di muscoli, aperti

di petto, non troppo larchiati, agili, e spediti alla corsa: alla Fanteria di Marina coloro che difettano della statura dei Bersaglieri, ma ne hanno la massima parte delle qualità fisiche: al Corpo d'Amministrazione ed al Treno, semprechè però non difettino degli altri requisiti, si propongono quelli che per la loro conformazione non appariscono troppo atti alla marcia, od al lungo maneggio delle armi.

274. Gli operai in legno, ed in ferro, i cordai, i calafati, i barcaiuoli, i navalestri, i pescatori, qualora abbiano le condizioni di statura e di fisica costituzione sovraccennati, si propongono per l'Artiglieria (*Operai e Pontieri*) o se difettanti di statura al Genio, purchè di quella per tale arma.

Arti e mestieri per  
l'Artiglieria e Genio

I muratori, gli scalpellini, i minatori, i segatori, i panierai, stagnai, ecc. nelle condizioni di cui sopra ai Reggimenti d'Artiglieria da Piazza, e se difettanti di statura ai Reggimenti Zappatori del Genio, coll'avvertenza di cui sopra.

I cocchieri, postiglioni, palafrenieri, carrettieri, mulattieri, ed anche bovani, i maniscalchi, e sellai al Reggimento di Artiglieria da Campagna e Cavalleria, e se mancanti di statura ovvero non forniti di tutte quelle condizioni fisiche indicate per tali armi, al Treno. — I maniscalchi e sellai, sebbene difettino di statura, si possono proporre pure sempre e per la Cavalleria, e l'Artiglieria da campagna.

Id. per la Cavalleria  
e Treno

Al Corpo d'Amministrazione sono da preferirsi quelli che sanno leggere e scrivere, gli studenti di Medicina e Chirurgia e Farmacia, gli esercenti la flebotomia, o le arti di arrotino, erbolajo, droghiere, cuoco, pizzicagnolo, beccajo, fornajo, bottajo, vermicellajo, o commercianti di vino, granaglie, e bovine.

Id. pel Corpo d'Am-  
ministrazione.

Ogni altro, ai Granatieri se di statura, od alla fanteria di linea (§§ 54 app. e 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250 del *Reg. R.* n. V. P. II. pag. 275, 278, 279).

Granatieri.

275. Gli ufficiali delegati non devono stare alle sole dichiarazioni degli individui, massime di quelli che, dichiarando di esercitare la tale o tal altra professione od arte, chiedono di esser proposti per una data arma, o Corpo, ma devono ancora interrogare i Sindaci, e Segretari dei rispettivi Comuni, ed i loro compaesani in proposito.

Avvertenza sulle di-  
chiarazioni dell'arte,  
o mestiere.

Se taluno si meritasse uno speciale riguardo, pel grado con cui consti esercitare la sua professione, od arte, se ne fa particolare annotazione nelle osservazioni.

Caso di esercizio di doppia arte, o mestiere.

Così se taluno dichiara di esercitare due arti, o professioni si annoterà in primo luogo quella il cui esercizio può tornare più utile al servizio Militare, e dell'altra si farà cenno nelle osservazioni.

Qualora l'iscritto, ogni cosa ritenuta, risultasse abile a due armi diverse, gli ufficiali delegati hanno a farsi un giusto criterio sulla di lui maggior o minor attitudine all'una od all'altra arma, e lo propongono per quella delle armi che meglio crederanno esser egli adatto senza preoccuparsi che lo sia ad altre ancora. (§ 54 app. ed avvertenze in detta app. al Mod. 22 e V. P. II. pag. 275).

## CAPITOLO TERZO

### ASSENTO.

#### § 1.

*Assento generale degli iscritti sì di prima che di seconda categoria.*

Assegnazione alle diverse categorie.

Avvertenze per capi lista.

276. Il Consiglio, secondo la ripartizione del contingente fatto dal Prefetto o sotto-Prefetto, determina quanti iscritti, secondo il numero loro d'estrazione, debbano far parte della prima categoria, ed assegna alla seconda il rimanente degli altri iscritti, che non furono riformati, esentati, dispensati, o rimandati. Avvertendo, che i capi lista prevenienti dalle antecedenti leve compete il dritto di esser conservati nella 1.<sup>a</sup> o 2.<sup>a</sup> categoria, secondo il numero stato realmente estratto nella leva da cui provengono, semprechè però sieno stati

a) Dichiarati temporariamente esenti nei casi previsti dalla legge:

b) Sospesi alla partenza:

c) Dichiarati rivedibili:

d) Rimandati a leve successive, o per disposizione della legge, o per deficienza di statura, o per gracilità:

e) Per aver desistito dalla carriera ecclesiastica, o di culto tollerato:

f) Per essere iscritti marittimi.

Questi, ciò fatto, vengono indistintamente, come pure gli scambi di numero, ed i surrogati, posti tutti quanti a disposizione degli ufficiali delegati per esser immediatamente sottoposti all'assento, mediante il qual atto rimangono costituiti soldati.

A tale operazione vi attende un ufficiale addetto al Comando Militare del Circondario, che il Comandante vi destina; e vi assistono gli ufficiali delegati, non che quello dei Carabinieri RR. (§ 48 dell'app. e §§ 223, 226, 227 del Reg. R. e V. P. II, pag. 273, 274).

277. Questi assenti vengono descritti in apposito foglio chiamato *foglio degli atti d'assento*, la cui provvista è fatta per cura del Ministero a seguito di richiesta del Comandante. Questo foglio serve tanto per la prima quanto per la seconda categoria, ed è composto di quattro colonne; e conforme al modello N. 20 del Regolamento citato.

Nella 1.<sup>a</sup> colonna si iscrivono il N. d'ordine, il quale deve continuare senza alcuna interruzione dall'un scarico finale ad un altro qualunque sia ancora la causa, che determini l'assento.

Nella 2.<sup>a</sup> si descrivono il nome, cognome, filiazione, luogo e data di nascita, statura e gli altri contrassegni personali, la religione e la professione dell'iscritto: ed ancora se celibe, ammogliato, o vedovo con o senza prole.

Il nome, cognome, filiazione, luogo e data di nascita si desumono dalle indicazioni che devono dare gli stessi assentati confrontate colle liste di estrazione: avvertendo che tali indicazioni risultino ben esatte, sicchè non si debbano col seguito correggere o variare. — La statura è quella che fu iscritta sul Registro di cui al N. 271 e per i contrassegni personali si usano le seguenti formole.

Capelli { Neri  
Castagni  
Biondi  
Rossi

Sopracciglia { Nere  
Castagne  
Bionde  
Rosse

Se folte, rade, o riunite  
si accenneranno nei Segni  
particolari.

Assento

da chi operato.

Foglio generale degli  
atti d'assento.

Modo di operare l'as-  
sento: Avvertenza.

1.<sup>a</sup> colonna.

2.<sup>a</sup> colonna.

Occhi	{ Neri Celesti Chiari Castagni
Fronte	{ Alta Bassa Comune
Naso	{ Aquilino Lungo Grosso Schiacciato Piccolo Rivoltato Comune
Bocca	{ Larga Piccola Comune
Mento	{ Grosso Piccolo Comune
Viso	{ Rotondo Lungo Ovale
Colorito	{ Bruno Pallido Naturale

**I Segni particolari si indicano solo quelli visibili.**

Circa la professione si indica quella che venne annotata nell'or detto Registro al N. 271, avvertendo ove d'uopo di replicare l'inchiesta.

Qualora tra gli iscritti sottoposti all'assento ne fosse qualcuno di nascita illegittima, che non avesse cognome alcuno, gliene si darà uno desumendolo dal regno vegetale.

A quelli che dichiareranno di esser ammogliati, si annota il nome della moglie, ed il di lei casato, la data del matrimonio, e si ingiunge loro di produrre, per mezzo del Sindaco, siano essi di prima, come di seconda categoria, la fede autentica del loro matrimonio fra il termine perentorio di venti giorni, sotto pena di castigo (da cinque a venti giorni di prigione).

Tale atto si trasmette poi al Comandante del Corpo cui l'individuo sarà per esser designato unitamente all'estratto



del presente foglio generale, se di 1.<sup>a</sup> categoria, o si conserva nell'Archivio del Comando, se di 2.<sup>a</sup> categoria.

Nella 3.<sup>a</sup> colonna s'indica drapprima la data dell'assento 3.<sup>a</sup> colonna. cioè quella del giorno in cui esso si fa, quindi si indica la natura dello stesso assento, cioè, se perchè appartenente alla leva in corso, se ommesso ed ammesso all'estrazione, se capo lista, se scambio di numero, se surrogato di fratello, od ordinario, se infine designato in virtù di qualche articolo del Tit. V. della Legge (cioè quelli che per qualche reato previsto da tal titolo in ordine alla Leva condannati ad una pena l'hanno scontata, e imprendono la ferma che loro spettava) coll'indicazione del numero che gli toccò in sorte nel proprio Mandamento, usando le formole prescritte, modificate e combinate col disposto dell'I. M. 21 luglio 1865, che sono le seguenti:

1. Per gli iscritti appartenenti alla classe chiamata del- Formole degli assenti.  
l'anno . . . . cui toccò in sorte il N.º . . . . nel Man-  
damento di . . . . . Circondario di . . . . .

2 Per gli ommessi, ammessi, all'estrazione aggiunto alla  
Leva dell'anno . . . . cui toccò in sorte il N.º . . . .  
del Mandamento . . . . del Circondario di . . . . in  
forza del N.º 1. (ovvero 2, 3, 4, 5) del § 51, del Re-  
golamento sul reclutamento, quale:

1. Inquisito di omissione ed assolto con sentenza  
delli . . . . .

2. Ommesso della classe e presentatosi.

3. Cancellato per incognito, ovvero per quell'altro  
motivo che sarà del caso, della classe . . . . .

4. Rimandato della classe . . . perchè ommesso sulle  
liste di Leva

5. Rimandato della classe . . . per deficienza di  
schede.

3. Per i Capi-lista Capo-lista al N.º . . . del Mandamento  
di . . . . . Circondario di . . . . . in forza del N.º 1

(\*) Questi numeri corrispondono a quelli del § 51 o 53, citati  
del Regolamento, e che vanno indicati.

(ovvero 3, 4, 5, 6, 7, 8) del § 53 del Regolamento sul Reclutamento quale

- (1) 1. Esentato temporariamente per infermità.
2. Sospeso alla partenza per forza maggiore.
3. Detenuto alle carceri, ed uscitone per pena scontata ovvero per grazia sovrana, ovvero assolto.
4. Rimandato alla presente Leva in seguito a visita all'estero per deficienza di statura, ovvero per gracilità.
5. Rimandato alla presente Leva non essendo stato ammesso il ricorso contro la decisione del Consiglio di Leva per determinazione emanata dopo il discarico finale.
6. Per deficienza di statura, ovvero per gracilità.
7. Per omissione di iscrizione a Capo-lista della Leva, o Leve dell'anno 18 . . .
8. Già della Leva della classe . . . . . in cui estratto in sorte il N.º . . . nel Mandamento di . . . . . Circondario di . . . . .
9. Ovvero ancora in forza del § 53 del Regolamento sul Reclutamento, per aver desistito dalla carriera ecclesiastica, ovvero di culto tollerato. Già della Leva della classe . . . . . in cui estrasse in sorte il N.º . . . nel Mandamento di . . . . . Circondario di . . . . .
10. Per il scambi di numero scambio il N.º . . . . . che gli toccò in sorte nel Mandamento di . . . . . Circondario di . . . . . contro il N.º . . . . . appartenente a . . . . .
11. Per i surrogati di fratello surrogato di suo fratello . . . . . al quale toccò in sorte il N.º . . . . . nel Mandamento di . . . . . Circondario di . . . . .
12. Per i surrogati ordinari surrogato ordinario di . . . . . al quale toccò in sorte il N.º . . . . . nel Mandamento di . . . . . Circondario di . . . . .
13. Per i designati in virtù di qualche articolo del Titolo V. della Legge cui toccò in sorte il N.º . . . . . nel

**Mandamento di . . . . . Circondario di . . . . .**  
**già condannato dal Tribunale o Magistrato di . . . . .**  
**con sentenza del . . . . . alla pena scontata di (in-**  
**dicare il genere, la durata della pena) per l'applica-**  
**zione del disposto nell'articolo . . . . . della Legge**  
**sul Reclutamento, siccome colpevole di . . . . . (ac-**  
**cennare la natura del reato). Quindi la categoria alla quale**  
**è iscritto, la durata della ferma, colla seguente dicitura:**  
**per quelli di 1.<sup>a</sup> Categoria per anni undici in servizio**  
**provinciale, a tenore dell'art. 153, 159 della Legge**  
**sul Reclutamento, e per quelli di seconda Categoria,**  
**per il tempo determinato dall'art. 160 della Legge**  
**sul Reclutamento, ed infine per quelli di cui al N. 7**  
**dell'or indicata avvertenza (cioè gli assentati per qualche di-**  
**sposizione penale), per anni undici in servizio provin-**  
**ciale, coll'obbligo di rimanere 7 anni sotto le armi**  
**per applicazione dell'art. 163 della legge sul Re-**  
**clutamento perchè colpevole di . . . . . di cui al**  
**N.º . . . . . del § 603 del Reg. per la legge suddetta.**

In quell'istessa colonna a suo tempo si indicherà, ed il  
 Reggimento a cui sarà stato assegnato, — finalmente ove  
 taluno permutasse categoria, si indicherà questa circostanza  
 in quest'istessa colonna 3.<sup>a</sup> colla formola **trasferito dalla**  
**prima alla seconda categoria, o dalla seconda alla**  
**prima categoria in dipendenza delle operazioni di**  
**Leva.**

La 4.<sup>a</sup> Colonna si riempirà a suo tempo, come s'indi- 4.<sup>a</sup> colonna.  
 cherà.

( §§ 227, 228, 229, §§ 52, 53, 54, 55 app. ed avvertenze  
 al Mod. N. 20 del Reg. R. e V. P. II. pag. 274, 275, 276 ).

278. Man mano che l'assento di un iscritto è ultimato,  
 questi è fatto passare in un luogo chiuso donde alcuno non  
 possa altrimenti uscire, finchè non sia ultimata l'operazione  
 dell'assento di tutti quelli iscritti convenuti in quel giorno:  
 questa poi ultimata i nuovi assentati sono tutti riuniti, in  
 rango, divisi categoria per categoria, onde esser passati a  
 rassegna dal Comandante, o da chi per esso, il quale ne farà

Rassegna dei nuovi  
 assentati.

dall'uffiziale preposto agli assenti fare l'appello, servendosi dell'istesso foglio degli assenti, avvertendo che ognuno deve rispondere colla parola *presente* quando sarà chiamato col suo nome, cognome e filiazione. In questo modo tale ufficiale s'assicura maggiormente dell'esattezza delle iscrizioni.

Avvertenze e raccomandazioni loro a farsi.

279. Finito l'appello il *Comandante* li avvertirà, che da quel momento sono costituiti soldati sottoposti al foro militare, ed alle sue leggi, e loro farà conoscere le pene comminate ai colpevoli di insubordinazione e di diserzione: avvertirà nuovamente quelli sia di prima, che di seconda categoria, che dichiararono di esser ammogliati a fargli pervenire per mezzo dei propri Sindaci la fede del loro matrimonio, sotto pena del castigo disciplinare della prigionia da cinque a venti giorni. Avvertirà ancora quelli di seconda categoria: 1.º di non contrarre matrimonio finchè non abbiano effettivamente ricevuto il foglio di congedo illimitato, sotto pena di essere chiamati immediatamente sotto le armi a compiere tutta la loro ferma in continuato servizio: 2.º che quando provvisti del detto congedo illimitato intendessero di prender moglie, di renderne partecipe il *Comandante*, coll'invargli per mezzo del Sindaco la fede del matrimonio nei venti giorni dopo la sua celebrazione sotto pena di incorrere nel castigo disciplinare della prigionia da cinque a venti giorni: 3.º di non trasferirsi all'estero senza averne riportato il consenso per iscritto del *Comandante*: 4.º di lasciare in questo caso sicure tracce onde possano essere dai loro parenti, od in mancanza di questi dai loro Sindaci avvisati, quando fossero chiamati alle rassegne, o sotto le armi: 5.º di non cambiare domicilio senza averne ottenuta la licenza dal *Comandante*: 6.º di convenire alle rassegne, ed ogni qual volta saranno per essere chiamati sotto le armi sotto pena di essere sottoposti ad un servizio di punizione per un tempo più o meno prolungato, ed anche di venir dichiarati disertori: soggiungendo ancora loro, che in caso di chiamata o sotto le armi, o per rassegna non occorre che siano avvisati personalmente, ma basta che la legge, o l'ordine di chiamata sia stato pubblicato.

Soldo, e razione di pane loro corrisposti.

Quindi tutti i nuovi assentati indistintamente sia di prima, che di seconda categoria sono per cura del *Coman-*

dante, o del primo ufficiale delegato soddisfatti della paga di fanteria di linea ragguagliata a centesimi quaranta e di una razione di pane, in natura. Solo in circostanze affatto eccezionali della razione può esser pagata in contanti nella proporzione di venti centesimi (§ 55, app. e §§ 232, 233, *Reg. R.* §§ 1, 10, 11 *C. M.* 29 novembre 1862 e *V. P. II*, pag. 275, 276).

I nuovi iscritti di seconda categoria sono quindi licenziati: per quelli di prima si osserva quanto nel Capitolo seguente onde siano avviati sollecitamente al deposito di Leva.

280. I fondi per la paga suddetta sono somministrati dal *Comandante*, e così ancora, ove sia stato il caso, l'importo delle razioni di pane, delle quali spese egli poi ne rende conto come qui in seguito al Cap. VIII del presente TITOLO.

Come somministrati i fondi per tale soldo

Il pane in natura viene somministrato o dall'amministrazione delle sussistenze, o dall'impresa mediante buono rilasciato dal *Comandante*, che avvertirà di indicarvi il peso della razione (§§ 6, 7, 10 *C. M.* cit. e *V. P. II*, pag. 276, 285).

Avvertenza pel buono del pane.

## § 2.

### *Assenti isolati ed altri.*

281. Ogni qualvolta a seguito di deliberazione del consiglio di Leva adunato tanto in sessione completa, quanto straordinaria in qualunque altra epoca dell'anno, si debba addivenire all'assento di, qualche individuo, esso deve aver luogo sempre per mezzo d'un ufficiale del Comando militare del Circondario, ed osservando diligentemente tutte le norme sovra indicate, avvertendo soprattutto, che ogni assento di individui prima del discarico finale, deve andare in isconto della leva in corso, e computare in essa, e che quelli fatti posteriormente devono andare invece in conto e scarico della prossima futura leva, perciò questi ultimi assenti hanno ad essere descritti su altri fogli che non quelli intestati alla leva di cui già si pubblicò il discarico finale (§§ 219, 299, 355, 900, 901, *Reg. R.* e *V. P. II*, pag. 272, 284, 290, 304).

Osservanza delle regole generali.

Qualora i depositi di leva fossero sciolti, i nuovi assentati di cui ora, vengono rinviati alle case loro in attenzione di

Ove inviati i nuovi assentati se sciolti i depositi di leva.

destinazione, ogni qual volta alcun altra disposizione superiore non prescriva altrimenti. Essi vengono sempre dopo l'assento soddisfatti della paga e razione di pane, siccome si pratica per l'assento generale (§ 9, C. M. cit. e V. P. II, pag. 290). (1)

## CAPITOLO QUARTO.

### PARTENZA DEGLI ISCRITTI PEL DEPOSITO DI LEVA.

— — —

#### § 1.

*Composizione e partenza dei drappelli. Ruolino di marcia.*

Forza dei drappelli  
e loro comando.

282. Finita la rassegna, di cui sopra, gli iscritti di prima categoria, vengono consegnati al Sergente destinato ad accompagnarli ad deposito di Leva. — Se il drappello supera i 50 uomini vi si comanda un sergente con due caporali, se meno un sergente ed un solo caporale.

Il *Comandante* fa per tempo le disposizioni perchè siano comandati i detti sergenti e caporali ogni qual volta ne sia per esser il caso.

Regole speciali temporarie per l'assento dei renitenti assolti o condannati.

(1) Finchè sarà in vigore la legge dell' 8 agosto 1863, (V. P. II, N. CIII) sulla competenza dei Tribunali militari, in fatto di renitenza alla Leva, i renitenti, sia che siano stati assolti dai Tribunali militari, sia che abbiano scontata la pena cui furono condannati, riveduti che siano per conto del Consiglio di leva, dal Prefetto, e dal *Comandante* del luogo ove ha sede il Tribunale militare, che li ha giudicati, vengono dall'or detto *Comandante*, per conto di quello del proprio circondario, assentati, e proposti al Ministero mediante d'un elenco mod. N. 22 per un corpo di R. truppa, ed nviativi quindi a suo tempo secondo le norme indicate dal presente e nell'antecedente §.

Tali individui non devono mai esser mandati alle case loro, in attesa di destinazione, ma bensì posti in sussistenza presso un corpo del presidio.

Il *Comandante* trasmette poi a quello pel cui conto operò l'assento di tali individui, l'estratto d'assento, in cui saranno indicate le singole determinazioni prese a loro riguardo, (C. M. 14 agosto 1863).



**283.** Al Sergente viene contemporaneamente consegnato un Ruolino nominativo degli iscritti da accompagnarsi distinti per mandamento. Questo Ruolino è tracciato a stampa e provvisto dal Ministero, come tutti gli altri stampati (1) occorrenti per la Leva, come già si disse. Esso consta di sei colonne; nella prima si annota il numero d'ordine progressivamente dal primo all'ultimo iscritto, e continua senza alcuna interruzione sino al fine, onde non si deve punto riprendere ad ogni mandamento: nella seconda il nome e cognome: nella terza il comune sulle cui liste fu portato l'iscritto: nella quarta il numero estratto: nella quinta le osservazioni: nella sesta l'assegnazione al corpo. Queste due colonne pertanto non si riempiono dall'ufficiale delegato (*Comandante*), eccettochè sia il caso di qualche osservazione. La sesta poi lo è a suo tempo dalla Commissione assegnatrice.

Ruolino nominativo.  
come compilato.

**284.** Gli iscritti saranno fatti partire con ogni possibile maggiore sollecitudine sicchè possano arrivare nel giorno stesso al deposito di Leva, o quanto meno al luogo di tappa, qualora vi si debba impiegare più d'un giorno di marcia, valendosi per ciò delle ferrovie ogni volta ne sia il caso, ed anche dei piroscafi, onde il *Comandante*, cui spetta di fare tutti i provvedimenti occorrenti per dirigere gli iscritti ai

Sollecitudine da usarsi:  
uso delle ferrovie  
e dei piroscafi.

In ordine ai renitenti di cui qui è caso giova indicare, che se taluno di essi si presenta volontariamente, o venga arrestato, il *Comandante* del circondario ove succede, o la presentazione volontaria, o l'arresto, invia i primi liberamente, ma però muniti di foglio di via obbligatorio, o fa tradurre i secondi per mezzo dei Carabinieri R.R. al *Comandante* del circondario ove ha sede il Tribunale militare, che deve giudicarli, ove giunti, il *Comandante* or detto fa porre in sussistenza presso un corpo del presidio, quelli inviati con foglio di via, ed in carcere gli altri, a disposizione sì i primi che i secondi dell'avvocato fiscale militare, che egli avvisa il tosto sieno giunti, per mezzo di apposito elenco, (C. M. cit.).

(1) STAMPATI: in conseguenza rimangono solo a carico del *Comandante* tutti quelli elenchi, stati, ecc. che nell'indice dei modelli che fa seguito al regolamento sulla leva vengono indicati (*a volontà*, cioè *a stampa*, od *a mano*); meno il mod. N. 27, modificato, che deve essere in stampa epperchè è pur provvisto dal Ministero (N. M. 16 febbrajo 1863 e v. la tabella inserita a pag. 35).

depositi di Leva, prenderà per tempo i concerti opportuni coll'ufficio d'Intendenza militare.

Caso in cui si può ritardare la partenza.

Succedendo che questa partenza non potesse aver luogo nel giorno stesso dell'assento, essa si può protrarre al giorno dopo, ed in questo caso il *Comandante* farà tutte quelle disposizioni, che saranno ravvisate necessarie perchè gli iscritti siano alloggiati per la notte, e conservino durante tal loro breve soggiorno la più esatta disciplina.

Gli iscritti, essendo stati già soddisfatti di pane e paga al momento della rassegna dopo l'assento, se arrivano la sera stessa al deposito non hanno dritto ad altro soldo, od indennità (art. 2, 3, 4, 5, *I. M.* 23 novembre 1862 e *V. P. II*, pag. 280, 281).

Competenze dei sergenti e caporali.

285. I sergenti e caporali comandati in loro accompagnamento, devono in massima esser soddisfatti d'ogni loro avere dal proprio Corpo, ma ove non lo fossero stati, il *Comandante* loro paga l'indennità di via, dandone poi addebito al Corpo cui essi appartengono nel rendiconto trimestrale.

Mancanti; come notati.

Se all'appello taluno fosse mancante il *Comandante* lo annota MANCANTE ALLA PARTENZA, nella colonna quinta del Ruolino.

L'appello si ripete dal sergente durante la marcia, e giunto al deposito e qualora taluno mancasse, lo annota nella stessa colonna del Ruolino, ASSENTE IN MARCIA (art. 6 dell'*I. M.* citata, e *V. P. II*, pag. 281).

## § 2.

### *Ordine, e precauzione in marcia.*

Soldo degli iscritti in marcia.

286. Qualora non si possa in una sola tappa far pervenire i nuovi iscritti al deposito di Leva, il *Comandante* nel consegnare al Sergente il Ruolino gli consegna ancora ed il foglio di via rilasciato dall'ufficio d'Intendenza militare, e l'ammontare del soldo di marcia dovuto agli iscritti ragguagliato ad una lira al giorno, per quanti giorni si hanno ad impiegare per raggiungere il deposito di Leva, compreso quello dell'arrivo. In tale soldo è compreso pure l'importo della razione di pane, per cui questo non si dà

altrimenti in natura, (§§ 2, 4, 6; C. M. 29 novembre 1862, V. P. II, pag. 284, 285).

287. Egli raccomanda al sergente di fare osservare sotto la sua responsabilità la più severa disciplina durante la marcia; e lo avverte:

Disciplina dei drappelli.

1.° Di fare almeno tre appelli ogni giorno: il primo alla partenza dalla tappa, il secondo in marcia, il terzo giunto alla tappa.

Appelli.

2.° Di annotare sul Ruolino, quali « assenti in marcia » coloro che non rispondessero a tre appelli consecutivi, e di darli quindi in nota alla prima stazione dei Carabinieri Reali aggiungendovi, se potrà, i contrassegni personali.

Come notati i mancanti.

3.° Di consegnare agli stessi Carabinieri Reali coloro, che macchinassero la fuga, commettessero qualche disordine o qualche grave mancamento contro la disciplina. — Un tale castigo non può tornare che di utilissimo esempio.

Come repressi i mancamenti.

In questo caso ritira dai Carabinieri Reali ricevuta dell'iscritto loro consegnato, e lo annota nella quinta colonna, siccome nell'altro caso si sarà fatto dare ricevuta della denuncia loro fatta dell'assenza degli iscritti od iscritto.

4.° Di far ricoverare nell'ospedale più vicino, sia militare che civile, coloro che per caso cadessero ammalati, consegnandoli al Comandante militare locale, od in mancanza di questi, al Sindaco del comune: facendosene dare l'attestato di consegna.

Ammalati.

5.° Se qualcheduno, per disgraziato accidente, morisse improvvisamente in marcia, di ricorrere al Sindaco, ed invitarlo a farne redigere tosto l'atto, e ad inviarne una copia al Comandante del deposito, ove egli è diretto.

Deceduti.

6.° Di pagare l'indennità di marcia alla partenza dalla tappa od al giungervi. È preferibile pagarla giunti alla tappa.

Paga, e rimanenza di fondi.

7.° Di consegnare al Comandante del deposito di Leva le somme che possono essergli sopravanzate per le indennità non pagate ai mancanti all'appello, ai consegnati ai Carabinieri Reali, ai ricoverati negli Ospedali, ai deceduti.

8.° Di annotare, come già si disse diligentemente nella colonna quinta del Ruolino ogni variazione, mutazione, od altro avvenimento successo a qualche iscritto, segnandovi anche la data.

Annotazione d'oggi variazione.

Obbligo del sergente all'arrivo.

9.° Di presentarsi al Comandante militare sia del luogo di destinazione, sia di quelli di passaggio, ed in mancanza di questi al Sindaco.

Suo ritorno al Corpo.

283. Il Comandante ove è stabilito il deposito di Leva fa le disposizioni, onde i sergenti e caporali giunti in accompagnamento dei nuovi iscritti facciano sollecitamente ritorno ai propri corpi (§§ 280, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 290, 298, del Reg. R. e §§ 4, 5, C. M. 29 novembre 1862, e V. P. II, pag. 283, 284, 285 e leggi alla pag. 284 in margine 287 in vece di 288).

## CAPITOLO QUINTO.

### COMPILAZIONE DELL'ELENCO MODELLO N. 22

#### SIA PARZIALE,

#### CHE GENERALE DELLA PRIMA CATEGORIA.

#### § 1.

*Quando, e come deve esser compilato e spedito l'Elenco parziale suddetto.*

La compilazione degli elenchi parziali è fatta tosto spediti i drappelli.

289. Spediti i drappelli dei nuovi assentati al deposito di Leva, s'imprende tosto, e nel giorno stesso dagli ufficiali delegati la compilazione d'un parziale elenco, modello n. 22, in cui si descrivono solo gli iscritti che vennero in giornata spediti al deposito, e che furono descritti sul Ruolino consegnato al sergente: riservando di descrivere poi sull'elenco generale, di cui in seguito, tutti gli altri iscritti di Leva, che per un motivo, od un altro non fecero parte dei drappelli, ma però computano e scontano nel contingente.

Avvertenze.

In quest'Elenco parziale si tralascia ancora di riempire le colonne 7, 11 e 12.

Gli iscritti su tale elenco parziale sono descritti per ordine alfabetico di mandamento, e colle stesse altre avver

tenze indicate per la compilazione del Ruolino di cui nell'antecedente capitolo.

Tale Elenco deve essere spedito per la posta immancabilmente al Presidente della Commissione assegnatrice, nel giorno successivo alla partenza del drappello (§ 237 *Reg. R.* art. 16 e 28 dell' *I. M.* citata, e V. P. II, pag. 277, 279, 282).

Si spediscono il giorno successivo.

290. Ogni volta possa succedere, che per deliberazione del Consiglio di Leva si addivenga all'assento di qualche individuo, che appartenere debba alla prima categoria, e si abbia ad inviarlo quindi al deposito di Leva, si avrà pure a spedire un Elenco parziale, n. 22, consimile a quello or ora indicato, e non mai ritardarne pure l'invio oltre il giorno susseguente.

Caso d'assento isolato: avvertenza.

Se in tale circostanza suaccennata invece di un solo parecchi fossero i nuovi assentati, questi vengono descritti sullo stesso Elenco parziale secondo l'ordine alfabetico di mandamento o de' vari mandamenti, e per ordine alfabetico di cognome, se di un solo mandamento.

## § 2.

*Compilazione dell' Elenco modello n. 22 generale:  
avvertenze in proposito: a chi, e quando spedito*

291. Ultimate tutte le assegnazioni ai corpi dalla Commissione assegnatrice presso il deposito di Leva, gli Elenchi parziali di cui nel precedente § sono ritornati al Comandante, il quale colla scorta e delle indicazioni che saranno state apposte nelle colonne 7, 11 e 12, e di tutti i vari altri documenti a sua disposizione, ne forma uno generale, secondo le avvertenze già indicate, e quelle che ancora qui in seguito si soggiungono.

Epoca in cui deve compilarli l'elenco generale.

292. Tutti indistintamente gli iscritti che hanno concorso a formare il contingente devono esser descritti in questo Elenco, onde vi vengono compresi tanto quelli che abbiano impreso il militare servizio per conto proprio, quanto per surrogare, o scambiare di numero, come ancora tuttochè non siano stati sottoposti all'assento, i dispensati ed i liberati, non che quelli che già assentati prima, sia perchè

Chi debba iscriversi.



arruolati volontari, sia perchè altrimenti già sono sotto le armi, computano nel contingente.

I liberati sono iscritti tutti indistintamente, qualunque sia stato il loro numero d'estrazione, così pure gli arruolati volontari con ferma ordinaria: per contro i dispensati, e gli arruolati volontari con una ferma eccezionale si iscrivono solo quando pel loro numero estratto debbano appartenere alla prima categoria.

Non devono comprendersi quelli iscritti, di 2.<sup>a</sup> categoria che per libera elezione, o transitano nella 1.<sup>a</sup> o imprendono la ferma d'ordinanza, onde esser ammessi nei Carabinieri R. I.

**Ordine di iscrizione.**

Tutti gli iscritti sono descritti per ordine alfabetico di mandamento e per ogni mandamento poi per ordine alfabetico di cognome, senza alcuna interruzione di sorta, od altro interlinea che quella di stampa, osservando che per ogni mandamento si iscrivono dapprima quelli cui per caso fosse stata fatta applicazione di qualche disposizione penale o disciplinale di cui nell'art. 168, 169, 172, 173 e 174 della legge, quindi i liberati, i surrogati ordinari, gli scambi di numero, gli arruolati volontari per una forma ordinaria: seguono i nuovi iscritti assentati di 1.<sup>a</sup> categoria, ed in calce finalmente i dispensati secondochè pel loro numero appartengano alla 1.<sup>a</sup> categoria. Il numero d'ordine dato a ciascun iscritto deve cominciare dal N. 1 attribuito al primo iscritto, e proseguire sino all'ultimo ed al fine dell'Elenco.

**Avvertenze.**

Nell'iscrivere i nomi si badi che prima si ha da scrivere il cognome, o casato, e poi il nome di battesimo. Il cognome si procurerà di scriverlo con un carattere più grosso, e ben chiaro, usando il genere di scrittura detto *all'inglese* (e questa avvertenza si osserverà per tutti i Registri, Ruoli, ecc.) ogni altra specie di genere di scrittura e di carattere va, in massima, tralasciato.

Ai volontari sotto le armi che scontano nel contingente si indicherà nella colonna *Osservazioni* (colonna 13) il loro grado, il reggimento, corpo, o stabilimento cui si trovano ascritti, ed il loro numero di matricola: così pure a quelli che già sono sotto le armi per qualunque siasi altro titolo, ma che han numero, e scontano nella leva in corso.



Ai surrogati che già per caso avessero prestato servizio in qualche corpo, o reggimento, si indicherà pure in detta colonna il corpo o reggimento in cui prestarono servizio.

Nell' istessa colonna si farà pur cenno della liberazione mediante il pagamento della stabilita somma.

Eguualmente in questa colonna trattandosi di iscritto proposto pei Carabinieri RR. si additerà essere stato indicato o prescelto dall'uffiziale dell'arma presente al consiglio.

In detto Elenco devono ancora esser compresi quelli iscritti, che, avendo ottenuto di esser visitati da un Consiglio di altro circondario, vennero riconosciuti idonei, ed il *Comandante*, o gli ufficiali delegati si atterranno per le particolarità a quelle che saranno state descritte nell'estratto del Registro di cui al principio del § 2.<sup>o</sup> del Cap. II del presente Tir., e che fa parte delle carte che il Presidente del Consiglio di leva del circondario presso cui furono visitati deve trasmettere per farne conoscere la decisione (§§ 238, 236, 238, 240, 417 del *Reg. R.* art. 28. *I. M.* 23 novembre 1862, e V. P. II, pag. 277, 278, 279, 294).

Iscritti visitati presso altro consiglio.

Nel foglio di testa la somma totale dei proposti per i vari corpi, dei liberati, dei dispensati, ecc., deve eguagliare esattamente il numero degli iscritti nell' Elenco, il qual numero deve corrispondere alla quota del contingente fissata pel circondario.

Le mancanze, che per caso venissero a risultare per deficienza di iscritti idonei, o designabili vengono indicate e specificate in calce dell' Elenco, segnalando il mandamento che fu deficiente (§ 240 del *Reg. R.* e V. P. II, pag. 278).

Come notata la deficienza del numero degli iscritti.

293. Quest' Elenco generale segnato dal *Comandante* viene trasmesso al più presto al Ministero (art. 28 dell' *I. M.* sudd., e V. P. II, pag. 279).

Spedizione al Ministero

## CAPITOLO SESTO.

COMPILAZIONE DELL'ELENCO MODELLO N. 22  
PER LA SECONDA CATEGORIA.

## § UNICO.

*Come e quando compilato e spedito.**Speciali avvertenze  
nel compilarlo.*

294. Ultimato e spedito al Ministero il modello generale N. 22 per la prima categoria il Comandante imprende a formare colle stesse avvertenze lo stesso Elenco, ma in due copie, degli iscritti che non designati a far parte della 1.<sup>a</sup> categoria rimangono di seconda categoria, e le tiene in pronto per spedirle siltosto ne riceva l'ordine (§ 359 del Reg. R. e § 37 I. M. cit. e V. P. II, pag. 292).

Però le proposizioni per le armi cui pajono più adatti, si devono limitare alla Fanteria, Bersaglieri, Treno, Corpo d'Amministrazione, e reggimenti Zappatori del Genio.

## CAPITOLO SETTIMO

ULTERIORI DISPOSIZIONI CIRCA L' INVIO DEGLI  
ISCRITTI INDRAPPELLATI AI DEPOSITI DI LEVA, OD  
ISOLATAMENTE AI CORPI

## § 1.

*Fogli d'assento e Ruoli di marcia: quando e come compilati,  
ed a chi spediti.**Carte da spedirsi ai  
Corpi ultimato le ope-  
razioni di Leva.*

295. Ultimate le operazioni di Leva per parte del Consiglio, e tosto chiusa la prima sezione, il Comandante (anche prima della compilazione dell'Elenco generale, modello n. 22, di cui al § 2 del Cap. V, del presente Tit.) colla scorta dei

parziali Elenchi, mod. n. 22, avuti di ritorno coll'indicazione dei Corpi cui furono assegnati gli iscritti, trascrive in altrettanti fogli quanti sono i Corpi cui furono essi assegnati, i loro assenti, desumendoli dal foglio generale di cui al § 1 del Cap. III del presente Tit. e forma poi ancora, egualmente per Corpo, un Ruolo di marcia, conforme al modello n. 26, iscrivendovi tutti gli iscritti indistintamente o stativi assegnati o già ascrittivi anteriormente (§ 24 I. M. 23 novembre 1862, V. P. II, pag. 291).

296. Il foglio parziale, come si disse, deve esser esattamente conforme a quello generale (modello n. 20), eccettochè a ciascun foglio si dà un numero d'ordine nuovo, nè si accenna altrimenti quello del foglio generale, ed avvertendo di unirvi per quelli iscritti che dichiararono essere ammogliati, l'atto del loro matrimonio, che devono aver fatto trasmettere per mezzo del Sindaco come si disse al § 1 del Cap. III del presente Tit.

Foglio parziale degli  
atti d'assento.

297. Il Ruolo di marcia è conforme al modello N. 26, e consta di 10 colonne.

Ruolo di marcia:  
Avvertenze ed istruzioni per compilarlo.

Nella 1.<sup>a</sup> colonna si indica il numero progressivo:

Nella 2.<sup>a</sup> il nome e cognome di ciascuno: il cognome prima, ed in carattere più apparente, e poi il nome di battesimo:

Nella 3.<sup>a</sup> il mandamento ed il comune, ove nacque l'iscritto — il nome del mandamento in carattere più piccolo, che non quello del comune:

Nella 4.<sup>a</sup> il numero d'estrazione: trattandosi di surrogato o di cambio di numero, quello estratto dall'autore della surrogazione o del cambio:

La 5.<sup>a</sup> colonna si riempie nel caso solo, che l'iscritto sia surrogato o cambio di numero, ovvero sia stato assentato per qualche disposizione penale, additandovi se surrogato, o cambio di numero il nome del surrogante, o di colui con cui si fece il cambio; e se per disposizione penale, si indica l'art. della legge, e la causa che provocò tale disposizione:

Nella 6.<sup>a</sup> colonna si indica il giorno dell'assento:

Nella 7.<sup>a</sup> si descrivono esattamente, sicchè ogni indicazione combini con quella del foglio d'assento da cui si desumono:

- a) la filiazione, coi nomi del padre e della madre,
- b) la professione, o condizione,
- c) i connotati personali,
- d) la religione,
- e) lo stato civile, cioè se celibe, ammogliato o vedovo, con o senza prole:

Nell' 8.<sup>a</sup> colonna, all'occorrenza, si indica se l'iscritto per esimersi dal servizio inferse qualche malattia, o difetto fisico, o quale: le malattie procurate ad arte: le mutilazioni, che vi sia sospetto possano essere state fatte volontariamente; insomma tutte quelle particolarità sullo stato fisico, od intellettuale dell'individuo, od altre circostanze, che sia necessario ed utile essere fatte conoscere al Comandante del Corpo per renderlo informato dell' indole e carattere dell'iscritto:

Nella 9.<sup>a</sup> colonna si indicano tutte quelle mutazioni, che possono esser occorse riguardo all'individuo dal momento dal suo assento a quello in cui si redige il ruolo:

La 10.<sup>a</sup> Colonna è riservata al Comandante del Corpo, il quale vi accenna poi prima di ritornare il ruolo al Comandante la data dell'incorporazione, ed il n. di matricola sotto cui venne iscritto sui Ruoli del Corpo.

Qualora taluno degli iscritti già si trovi per qualunque siasi causa sotto le armi, o sempre quando sconti nel contingente, questi viene pure compreso nel ruolo di marcia del corpo in cui egli serve, o si descrive in calce coll'opportuna analoga annotazione (§ 266 del *Reg. R.*, e V. P. II, pag. 228).

## § 2.

### *Invio dei nuovi assentati isolatamente ai Corpi.*

**Isritti isolati inviati ai Corpi.**

**298.** Ogni qual volta occorra spedire, perchè sciolti i depositi di Leva, direttamente ai Corpi cui vennero assegnati uno o più individui o novellamente assentati per determinazione del Consiglio di Leva straordinariamente convocato, o che altrimenti non siano partiti cogli altri il Comandante dispone che costoro vi si rechino isolati, (o indrappellati se ne sarà il caso) senza alcuna dilazione, e li munisce delle seguenti carte di marcia:

1.<sup>o</sup> foglio di via rilasciato dall'ufficio d'Intendenza militare; Carte di cui devono esser muniti.

2.<sup>o</sup> Richiesta di ferrovia, od imbarco ove sia il caso, e da rilasciarsi come sopra;

3.<sup>o</sup> foglio dell'atto, e degli atti d'assento.

Contemporaneamente spedisce al Corpo direttamente per la posta, il Ruolo di marcia (che non consegna mai all'individuo, od individui isolati), in cui ha cura di indicare il giorno preciso, in cui l'iscritto, od iscritti devono raggiungere la loro destinazione. Come spedito il ruolo di marcia.

299. Ad ognuno poi paga l'indennità di via in ragione di L. 4 per ogni giorno di marcia, ogni competenza compresa, eccetto l'alloggio: e ciò ben inteso, quando la partenza segua in altro giorno posteriore a quello dell'assento poichè se nello stesso giorno dell'assento gli paga solo il soldo di fanteria, e la razione di pane, come si disse al N. 282. Indennità di via.

300. Si considerano viaggiare isolatamente non soltanto un unico solo assentato, ma anche parecchi assieme, purchè il loro numero non oltrepassi i 10. Se sono più di 11 vengono indrappellati, e vi viene comandato in accompagnamento un sergente con uno o due caporali come si disse al N. 282. Quando considerati isolati ed indrappellati.

In questo caso oltre le carte di marcia, di cui qui sopra al N. 298, al comandante del drappello viene pur consegnato il ruolo di marcia, che perciò non si spedisce più al Corpo per la posta, e si unisce pure lo stato di prestito.

301. Lo stato di prestito ed il ruolo di marcia sono preventivamente comunicati all'ufficio d'Intendenza militare. Altre disposizioni.

Sia poi che partano isolatamente, che indrappellati il Comandante deve far loro, od al comandante del drappello, le ammonizioni di cui al n.<sup>o</sup> 287, così pure nel caso che siano indrappellati, ed avvertire il Comandante del corpo della partenza del drappello, e del giorno in cui esso deve arrivare a destinazione (§§ 267, 268, 270, 271, Reg. R. e n. 4 C. M. 29 novembre 1852, e V. P. II pag. 282, 283, 284).

### §. 3.

#### *Comunicazioni delle assegnazioni ai Corpi.*

302. Spedito l'Elenco generale (modello n. 22), al Ministero il Comandante comunica gli elenchi parziali suddetti Quando devono esser comunicate al Commissario di Lera.

al Commissario di Leva per le opportune annotazioni sulle liste di Leva, e per quelle altre operazioni a lui affidate.

Similmente gli comunica quelle speciali assegnazioni, che isolatamente sono per occorrere nei casi, e circostanze state più sopra man mano indicate (§ 253. *Reg. R. e V. P. II*, pag. 280).

## CAPITOLO OTTAVO.

### RENDICONTO DELLE SPESE DI LEVA.

#### §. 1.

*Quali siano le spese di Leva; e da chi pagate.*

Loro specificazione

303. Sono spese di Leva:

a) le vacanze dei medici, o chirurghi civili chiamati quali periti ai Consigli di Leva:

b) le indennità di trasferta e di soggiorno ai suddetti, ove ne sia il caso:

c) l'indennità di via agli iscritti mandati in osservazione agli Ospedali militari:

d) il soldo di soldato di fanteria, che si paga nel dì dell'assento agli iscritti, sì di prima che di seconda categoria:

e) l'importo del valore della razione di pane ai suddetti, nel caso affatto eccezionale, che non si possa distribuire in natura:

f) l'indennità di via che si paga agli iscritti di prima categoria spediti, sia in drappelli che isolatamente ai depositi di Leva, od ai Corpi quando havvi ad impiegare più d'una giornata di marcia.

con quali fondi pagate:

304. Tali spese sono pagate dal *Comandante* coi fondi, che egli tiene a sua disposizione per effetto dell'Istruzione Ministeriale delli 30 sett. 1860, e di cui si dirà al Cap. I del Titolo IV della presente PARTE I., per cui egli procura di averne per tempo la cassa sufficientemente provvista.



Siccome esse non son fatte per conto di alcun corpo, od come conteggiate. altro istituto militare, ma formano una categoria speciale, vengono conteggiate in uno stato particolare conforme al modello n. 27, modificato però nel senso di cui è caso la N. M. 8 gennajo 1858, ed il § 10 dell' I. M. 27 nov. 1860 (1) o conforme a quello di cui al N. XLVII dei Modelli e devono esser portate sul rendi-conto trimestrale di cassa del trimestre stesso, in cui si fa il pagamento.

Qualora poi fossero sciolti i depositi di Leva e si avessero a mandare gli iscritti direttamente ai corpi la spesa dell'indennità di via /) non viene conteggiata per conto dei corpi riceventi, ma bensì sempre come spesa di Leva, e perciò sullo stato n. 27 già citato (nn. 1, 2, 3, 4 e 6, I. M. 28 ottobre 1861, e §§ 7 e 9, C. M. 21 nov. 1862, e V. P. II, pag. 285, 336, 337).

305. Le spese occorse per le vacanze, soggiorni e trasferte (ove ne sia stato il caso) dei medici, o chirurghi civili, in quelle proporzioni di cui nel § seguente sono portate in calce dello stato modello n. 27 or detto, nominativamente, e vi si uniscono sempre le ricevute rilasciate dai suddetti dottori, quale documento in appoggio (nn. 5 e 4 dell' I. M. 28 ottobre 1861, e § 12, C. M. 29 nov. 1862, e V. P. II, pag. 285, 336).

Avvertenza circa le spese per le vacanze dei medici civili.

### §. 2.

#### *Importo delle indennità per le vacanze e trasferte dei medici, o chirurghi civili.*

306. Per ogni vacanza dei medici o chirurghi civili chiamati ai Consigli di Leva si corrisponde l'indennità di L. 10 aumentata di L. 2, nei Capi-Luoghi di Divisione, o Sottodivisione militare.

Tariffa delle vacanze.

La vacanza si calcola di ore sei, sicchè l'indennità si aumenta o si diminuisce di L. 2, per ogni ora impiegata in più od in meno, però non si corrisponde mai meno di L. 6, nei Capi-Luoghi di Divisione o Sotto-Divisione Militare, e

Modo di calcolarne la durata.

(1) Tale foglio è stato così modificato non trovasi indicato in alcuna appendice od in altra disposizione relativa stampata a parte, ma trovasi solo nel Giornale Militare di detto anno, per cui facendo eccezione alla nota al N. 264 ne dà il modello.

di L. 5 negli altri Capi-Luoghi, anche nel caso che si impiegasse meno di ore tre.

Tariffa delle trasferte.

307. Se convenisse far venire un perito domiciliato in altro Comune, ove vi sia il comodo della ferrovia, gli si corrisponde un' indennità di trasferta ragguagliata a L. 0 40, per ogni chilometro percorso, sia nell'andata che nel ritorno: se avviene il caso che la distanza sia minore di 25 chilometri si calcola l' indennità come si fossero realmente percorsi per intero i detti 25 chilometri, cioè gli si corrispondono L. 5 di indennità di trasferta.

Qualora per mancanza di ferrovia il perito debba valersi di altro mezzo di trasporto, ovvero debba pernottare fuori della sua ordinaria residenza, non si calcola altrimenti l' indennità secondo alcuna distanza, ma gli si paga a tal titolo quella somma che il presidente del Consiglio di Leva, che lo avrà richiesto avrà cura di determinare (art. 1 e 3 del R. D. 27 genn. 1856, n. V. P. II. pag. 535).

Da che desunto il calcolo della durata delle vacanze.

Le ore impiegate nelle vacanze per istabilire e fissare l' indennità proporzionalmente dovuta si desumono dal riepilogo (modello 38) che il Comandante riceve in comunicazione, od all' occorrenza richiede dal Commissario di Leva (N. 3 dell' I. M. 28 ottobre 1864 n. V. P. II, pag. 536).

## CAPITOLO NONO.

RIMPIAZZAMENTO DEGLI ISCRITTI DI LEVA ASSEGNATI  
AI CORPI, STATI CONGEDATI PER RIMANDO A SE-  
GUITO DI RASSEGNA SPECIALE.

### § UNICO.

*Modo di procedere a tali rimpiazzamenti  
ed a chi partecipati.*

Epoca in cui si fanno.

308. Ricevuto dal Ministero l'ordine di addivenire a forma dell'art. 3.º della Legge 13 luglio 1857 al rimpiazzo degli iscritti di leva, che riconosciuti inabili ai depositi di Leva vennero a seguito di rassegna speciale congedati per rimando, con altret-

tanti di seconda categoria, il *Comandante* procede tosto alla loro designazione, per cui consulta il foglio degli atti d'assenso (Modello N. 20), e designa all'effetto suindicato altrettanti iscritti di seconda categoria secondo il loro numero d'estrazione per ogni mandamento, nel cui contingente assegnatogli si verificarono, per causa del rimando, le mancanze.

Col concorso quindi del Commissario di leva, ed avvertendo alle raccomandazioni di cui al § 2, Cap. 2.<sup>o</sup> del presente Tir. ne compila lo stato nominativo colla proposizione dell'arma cui essi pajono più adatti, valendosi dell'Elenco Modello N. 22, modificato nell'intestazione colla seguente dicitura:

I nuovi designati si  
iscrivono sull'Elenco  
N. 22 modificato:

« Elenco degli iscritti, che dalla seconda cate-  
« goria devono trasferirsi alla prima in rimpiazza-  
« mento di altrettanti della stessa leva riformati al  
« corpo in rassegne speciali ».

Tale elenco viene spedito sollecitamente in doppio originale al Ministero della Guerra, od al Gran Comando del dipartimento secondo le istruzioni avute.

A chi spedito detto  
Elenco.

Nel caso che il mandamento non avesse designabili, ne si fa cenno a suo luogo inviando l'Elenco Modello N. 22, modificato come si disse, ma non si designa alcuno iscritto di altro mandamento.

Deficienza di iscritti  
designabili.

309. Fatte dal Ministero, o da chi ne avrà avuto l'incarico le assegnazioni di tali iscritti ai vari corpi, uno dei due esemplari, di cui sopra, viene ritornato al *Comandante*, il quale trasmette sollecitamente la nota dei nuovi designati ai rispettivi Sindaci, affinchè « con loro notificazione da pubblicarsi per tre giorni consecutivi (di cui esigerà l'invio dell'atto di pubblicazione), » col precetto personale da intimarsi nei modi prescritti sia significato a caduno dei nuovi designati l'ordine di presentarsi al suo ufficio in quell'ora e giorno, che sarà stato indicato, a norma delle istruzioni avute, onde esser avviati al deposito di leva, od ai corpi, sotto pena di esser puniti disciplinarmente in caso di tardanza, la quale protraendosi oltre i cinque giorni li fa incorrere di pien diritto nella diserzione (§§ 65, 66, 67, 68, 69, 70 app. e V. P. II. pag. 288, 289).

Modo di riunire i  
nuovi designati.

Loro arrivo a destinazione.

340. Presentatisi al giorno stabilito i nuovi designati, il *Comandante* li dirige alla loro destinazione, loro paga l'indennità di via ragguagliata ad una lira al giorno, e fa le disposizioni di cui si disse al nn. 232, 298. secondo le circostanze (§§ 71, 175 app. V. P. II, pag. 289, 290).

Mancanti: come trattati.

341. Se taluno non si presentasse oltre i cinque giorni viene dato, come si disse, disertore e segnalato ai Carabinieri RR., e tale annotazione viene pur fatta sul ruolino or detto, spedito al *Comandante* del deposito di leva, o del corpo: il quale dal suo canto previene pure il *Comandante* delle tardanze di quelli che non raggiunsero il deposito od il corpo, trascorsi i cinque giorni, da quello in cui avrebbero dovuto arrivarvi.

Qualora taluno non si potesse presentare sia perchè ammalato, od altrimenti legittimamente impedito, il *Sindaco* ne rende avvisato il *Comandante*, con analoga dichiarazione, da lui sottoscritta non solo, ma cerziorata.

Il *Comandante* dà in nota questi individui ai Carab. RR. perchè siano sorvegliati, sicchè guariti o cessata la causa dell'indugio siano solleciti a presentarglisi, e trasmette eguale partecipazione al Ministero colla trasmissione dell'elenco mod. 24.

Quando dati disertori.

342. I mancanti alla chiamata ovvero quelli che non giunsero a loro destinazione sono dichiarati disertori dopo i cinque giorni come si disse al N. 341 dal *Comandante* e dallo stesso contemporaneamente denunciati all'avvocato fiscale militare della Divisione, e significati al Ministero mediante la trasmissione dell'elenco mod. N. 25 (del qual registro si tiene pur copia presso il Comando) per cui i comandanti di corpo significheranno ai *Comandanti* quelli che tardassero oltre i cinque giorni il loro arrivo, come già si disse nel precedente §1 (§§ 72, 75, 177, app. o V. P. II, pag. 289, 290).

Formola della denuncia di diserzione.

La denuncia di diserzione deve esser fatta secondo la seguente formola:

« **COMANDO MILITARE**  
 « **DEL CIRCONDARIO DI . . . . .**

« **DENUNZIA DI DISERZIONE**

« A tenore del § 264 del Regolamento sul Re-  
 « clutamento dell' Esercito il Comandante militare  
 « del circondario di . . . . . partecipa al sig. avvocato  
 « fiscale presso il Tribunale militare della divisione  
 « di avere quest'oggi . . . . . ed alle ore . . . . di-  
 « chiarati disertori i seguenti individui,

« . . . figlio di . . . nativo di . . . domiciliato a . . .

« . . . » . . . » . . . » . . . » . . .

« . . . » . . . » . . . » . . . » . . .

« i quali convocati a questo capo-luogo pel gior-  
 « no . . . e per le ore . . . onde completare il con-  
 « tingente di 1.<sup>a</sup> categoria come da notificazione in  
 « data delli . . . . . pubblicata nei modi, e luoghi  
 « soliti non hanno risposto all'appello, nè com-  
 « provato alcun legittimo impedimento, (ovvero  
 « dopo la parola soliti) e partiti il giorno . . . . .  
 « pel . . . Reggimento cui venne . . . . . destinat . . . . .  
 « non vi giunse all'epoca stabilita, nè giustifi-  
 « ca . . . . . la . . . . . tardanza con legittimi documenti.  
 « . . . . . Li . . . . .

« Registrata al { N. . . . . d'ordine  
 { N. . . . . di protocollo.

(L. S.)

« **IL COMANDANTE MILITARE**

Alla denuncia di diserzione si unisce l'estratto d'assento Carte da visita.  
 desumendolo dal mod. N. 20 annotandovi nell'ultima colonna  
 la circostanza dell'avvenuta diserzione, come ancora il  
 giorno in cui avvenne, e la causa che l'ha provocata cioè  
 la mancanza alla partenza od il mancato arrivo a destina-  
 zione, (N. M. 8 marzo 1863 e §§ 72, 75, 177 app. V. P. II,  
 dag. 126, 226, 289, 290).



**Avvertenze.**

**343.** Per ogni successiva designazione, a seguito sia di nuove riforme, sia di qualunque altra circostanza, sono fatte dal *Comandante* le stesse disposizioni, massime quella dell'invio dell'Elenco Modello N. 22, anche qualora sia il caso di un solo individuo; la pubblicazione però della notificazione non ha più luogo, basta il precetto individuale intimato all'iscritto dal Sindaco.

Partecipazione dei  
rimpiazzamenti fatti  
al Prefetto.

**344.** Compiuto il rimpiazzo, avute le indicazioni dei corpi cui furono destinati i nuovi designati col ritorno d'una copia dell'Elenco Modello N. 22, e l'avviso d'incorporamento coll'annotazione del numero di matricola a ciascuno di loro attribuito il *Comandante* partecipa al Prefetto, o Sottoprefetto le seguite riforme, e gli avvenuti rimpiazzamenti, collo spedirgli apposito elenco dimostrativo secondo il Modello G (App.) Uguale elenco viene pure trasmesso al Ministero. (§§ 68, 74, 77, App. e V. P. II, pag. 288, 289).

## CAPITOLO DECIMO.

### SESSIONE COMPLETIVA, RAPPORTO SULLA LEVA, RAPPRESENTANZE E DENUNZIE.

#### § 1.

#### *Incumbenze e doveri del Comandante in tale sessione.*

Convocazione del  
Consiglio per detta  
sessione.

**345.** Onde completare il contingente e statuire sulla definitiva sorte degli individui sospesi alla partenza, rimandati, ecc. nella prima sessione, il Consiglio di leva è convocato in sessione completiva secondo le disposizioni che farà in proposito il Ministero; ed il Presidente ne convoca i membri in seduta nei modi prescritti.

Speciale raccoman-  
dazione ed attenzione  
del Comandante.

**346.** A questa sessione non viene designato, come si disse, il secondo ufficiale delegato, vi interviene il solo *Comandante*, il quale pertanto ha da raddoppiare la sua attenzione in tutto e specialmente nel prendere i dati, e raccogliere le informazioni che gli sono necessarie per compilare l'elenco n. 22, di tutti quelli che dichiarati idonei, e destinati a completare il contingente verranno sottoposti all'assenso. L'assenso è



praticato in questa sessione, come in ogni altra circostanza e come già pure si disse, da un ufficiale del Comando, colle stesse avvertenze accennate a suo luogo.

317. I sospesi alla partenza nella prima sessione ed ora assentati, e che vengono assegnati alla prima categoria a seconda del loro numero estratto, determinando, qualora il mandamento abbia fornito tutto il suo contingente, il passaggio alla seconda categoria di altrettanti già stati nella precedente or detta sessione assegnati alla prima, e già sotto l'armi, devono formare oggetto di speciale annotazione sull'elenco modello n. 22, per cui il *Comandante* non solo nella colonna *osservazioni* indica i militari il cui passaggio nella seconda categoria sia provocato dai nuovi propositi, ma ne forma a parte uno stato od elenco coll'indicazione anche del corpo o reggimento presso cui prestano servizio. Questo stato poi è trasmesso unitamente alle due copie dell'elenco modello n. 22.

Nuovo Elenco N. 22.  
Avvertenze nel compilarlo.

Nel detto elenco modello numero 22, devono pur anche esser compresi, come in quello compilato nella prima sessione i liberati, dispensati, surrogati ecc. che in questa sessione per caso siano stati ammessi, siccome in calce pure, s'indica ancora quel mandamento, o quei mandamenti che in questa sessione non hanno potuto debitamente saldare il loro contingente.

Per la partenza dei nuovi iscritti pei corpi, cui saranno designati, si osserveranno le norme prescritte e di cui ai §§ 1, 2 Cap. IV, § 2 Cap. V. del presente TITOLO.

318. Appena poi finita la sessione, senza attendere altro avviso, il detto elenco, collo stato di cui or ora al n. 317 in doppia copia originale, deve esser trasmesso immediatamente al Ministero od a quell'altra autorità che potrà essere stata indicata (§§ 335, 339, 340, 341, 342 del *Reg. R.* e § 10, app. a V. P. II, pag. 290, 291).

A chi spedito, e quando.

## § 2.

*Rapporto sulla leva: rappresentanze e denunzie delle contravvenzioni alle Leggi od ai Regolamenti.*

319. Il *Comandante* finita questa sessione, chiusa pertanto la leva, fa al Ministero una relazione concernente:

Principali punti da trattare.

1.º le disposizioni morali dei giovani a riguardo del servizio militare;

2.º sulle malattie, od indisposizioni più comuni osservate in essi giovani;

3.º sugli abusi riconosciuti circa le infermità infinte, o maliziosamente procurate.

Pertanto in ordine al primo punto, qualora si fosse osservato poca propensione al militare servizio sarà sua cura indagare le cause di questo disamore al mestiere dell'armi, se tali cose si sieno osservate precedentemente, o solo in quell'anno, segnalarne le cause supposte o vere ed indicare i mezzi coi quali si potrebbe a ciò rimediare, ed ad infondere anzi in tutti amore all'armi, alla professione militare, e quello spirito marziale, che fa le nazioni: circa al secondo punto indicherà se tali malattie, od indisposizioni provengano dalle condizioni atmosferiche o locali del circondario, se da molto tempo o solo da poco sviluppatesi, quali le cause loro presumibili o come si potrebbe opporsi alla loro continuazione, o propagazione, non dimenticando di accennare se nelle osservate malattie, od indisposizioni vi sia récrudescenza, o fortunatamente ammiglioramento: circa al terzo punto sarà ben accennare se queste malattie, od indisposizioni infinte o simulate lo siano per consiglio o cooperazione di altre persone, o le condizioni di queste, se rare, o più spesse, se più in date località che in altre; insomma la relazione deve far cenno di tutte quelle circostanze, che riguardano l'indole morale degli abitanti ed il loro stato igienico proveniente sia dalle condizioni locali, che dalle abitudini degli stessi abitanti.

Abusi ed inosservanza delle leggi, e regolamenti da segnalarsi in ogni tempo.

320. Sebbene non sia scopo di questa relazione l'indagare le operazioni del consiglio, e della leva, tuttavia qualora il *Comandante* abbia osservato qualche abuso, od inosservanza delle leggi o dei regolamenti è tenuto pure a segnalarlo quando ciò già non avesse fatto, essendo il *Comandante* tenuto in ogni tempo a denunziare qualunque contravvenzione in ordine a tali leggi o regolamenti che gli venisse di scoprire.

In caso che vi fossero gli estremi di un reato denuncia i colpevoli all'autorità giudiziaria competente (§§ 352, 660, 889, 953 del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 291, 299, 303, 305).

## CAPITOLO UNDECIMO.

## REGISTRI MATRICOLARI ED ALTRI RUOLI.

## § 1.

*Numero, e denominazione dei registri, avvertenze comuni a delli registri.*

321. Due sono i registri matricolari, che ogni *Comandante* deve formare e conservare degli uomini di caduna leva: uno è conforme al modello n. 117, e serve per gli uomini di prima categoria, l'altro conforme al modello n. 118, (1) e serve per quelli di seconda categoria.

Registri matricolari  
NN 117 e 118.

322. Questi registri devono essere tenuti al corrente facendovi sollecitamente con cura e diligenza tutte quelle variazioni, traslocazioni, aggiunte e correzioni sia trimestralmente, sia volta per volta che dette variazioni succedono, e vengono comunicate al *Comandante* o dai Sindaci, o dai comandanti di Corpo, secondo le norme e prescrizioni del Regolamento più volte citato, di altre disposizioni.

Raccomandazione.

In fine di caduno dei detti Registri deve ancora lasciarsi parecchi fogli in bianco per quelle altre iscrizioni, che successivamente ed in certi indicati tempi devono farsi.

323. Gli stampati per tali registri sono somministrati dal Ministero della guerra, sì, e come tutti gli altri stampati occorrenti per la leva, salva l'avvertenza di cui alla nota a pag. 151 (§ 1044, del *Reg. R.* e §§ 41, 159 dell'app. e V. P. II, pag. 312).

Come provvisti.

## § 2.

*Registro matricolare della prima categoria.*

324. Chiusa la prima sessione, il *Comandante* imprende la compilazione del registro matricolare dagli uomini stati assegnati alla prima categoria durante tale sessione.

Quando si debba compilare il Registro Numero 117.

(1) Il mod. 118 ora stabilito e che viene distribuito dal Ministero in un cogli altri stampati della Leva, varia da quello stampato a seguito del regolamento.

Modo di compilarlo.

**325.** In questo registro si scrivono tutti quanti gli individui stati compresi nell'elenco generale n. 21, abbiano poi taluni per inabilità, per disciolta surrogazione, per traslocazione di categoria, ecc. ad esser congedati o variati di categoria.

Ogni pagina del registro è suddivisa in parecchie caselle, in ciascuna delle quali si iscrive un militare, ed ha 17 colonne, che si riempiono o nel tempo stesso che si forma il registro, o successivamente, quando si presenta il caso contemplato nell'intitolazione della colonna stessa.

1.<sup>a</sup> colonna.

Nella prima colonna si indica il numero progressivo attribuito a caduno man man che essi vengono iscritti, senza alcuna interruzione: la loro iscrizione deve procedere per ordine alfabetico dei mandamenti, ed osservando in ogni mandamento l'ordine seguente:

Ordine con cui deve  
precedere l'iscrizione  
in tale 1.<sup>a</sup> colonna.

1.<sup>o</sup> i renitenti ed i capi-lista già stati assentati durante l'anno dopo il discarico finale della precedente leva, epper-  
ciò da computarsi in iscarico del contingente di quella in corso:

2.<sup>o</sup> i renitenti ed i capi-lista ammessi alla formazione del contingente della leva in corso:

3.<sup>o</sup> gli arruolati volontari, e gli assoldati, che hanno concorso nella leva, cioè quelli nati nell'anno di cui si fa la leva, stati per ciò computati in iscarico del contingente.

4.<sup>o</sup> i surrogati ordinari, nati o domiciliati nel mandamento; e questo anche nel caso, che la surrogazione sia stata impresa per conto di surrogante domiciliato in altro circondario, ed ammessa da quel consiglio di leva. Queste surrogazioni devono esser state notificate a suo tempo al *Comandante* per cura del primo ufficiale delegato alla leva come già si disse al n. 266.

5.<sup>o</sup> infine tutti i singoli altri iscritti del mandamento secondo la progressione del numero estratto.

2.<sup>a</sup> colonna. — Numero di matricola.

Nella 2.<sup>a</sup> colonna si scrive il numero di matricola a ciascuno stato attribuito sui ruoli del Corpo al quale venne assegnato, siltosto che ciò sarà significato al *Comandante*.

3.<sup>a</sup> colonna.

Nella 3.<sup>a</sup> colonna si nota il Corpo al quale l'individuo fu destinato, e la data in cui fu incorporato.

Avvertenza per cambi di Corpo.

In questa colonna si inscrivono ancora tutti quei cambiamenti di Corpo, che l'individuo potrà avere, purchè ciò non

succeda con contemporaneo cambio di qualità di servizio cioè da quello provinciale a quello d'ordinanza (questo cambio invece si annota poi alla colonna 17.<sup>a</sup> come si dirà a suo luogo).

Cambiando di corpo si segnerà il nuovo numero di matricola nella rispettiva colonna 2.<sup>a</sup>

Nella 4.<sup>a</sup> colonna, il nome, cognome e filiazione dello iscritto, come risultò dall'assento, la data ed il luogo di nascita, il luogo dell'ultimo domicilio: per cui in questa colonna si annoterà ogni successivo cambio di domicilio, sitostato sarà per esser significato, o dal Comandante del Corpo quando il militare va in congedo illimitato (mediante la trasmissione dell'elenco modello n. 100, di cui al § 992, *Reg. R. e V. P. II*, pag. 306), o dai sindaci se l'individuo è in congedo illimitato (mediante la trasmissione della dichiara modello n. 120, di cui al § 1071, *Reg. R. e V. P. II*, pag. 318).

4.<sup>a</sup> colonna. — Filiazione e domicilio.

Nella 5.<sup>a</sup> colonna si iscrive la qualità dell'assento, cioè se di leva, se volontario, se assoldato, se surrogato di fratello, ordinario o per scambio di numero, come ancora se per conto proprio allorchè la surrogazione per qualunque causa sia andata risolta, ovvero lo scambio di numero non sia stato ammesso, avvertendo 1.<sup>o</sup> che se l'iscritto fu di leva, si annoterà ancora il numero estratto, o quello attribuitogli se capolista; 2.<sup>o</sup> se renitente o capolista di altre leve anteriori, si annoterà tal circostanza sì e come risulta dal foglio generale d'assento: 3.<sup>o</sup> se poi imprendesse il servizio per conto proprio in seguito a risoluzione di surrogazione, o non ammissione al cambio di numero l'iscrizione a matricola si farà sempre sul registro dell'anno di leva in cui egli realmente concorse ed aveva, o surrogato, o cercato cambio di numero.

5.<sup>a</sup> — Qualità dell'assento.

La data dell'epoca in cui l'iscritto sarà inviato in congedo illimitato, ovvero se a tal epoca rimarrà sotto le armi in continuato servizio, si annota ancora in questa colonna.

I volontari pel disposto del N. 2 della circolare 23 maggio 1860 (*V. P. II*, pag. 336), essendo assentati d'ordinanza, tale circostanza si farà risultare pure in questa stessa colonna, per cui dopo la dicitura

*Passaggio in continuato servizio, ecc.* si dirà:

« Già assentato d'ordinanza per anni otto li..

« ..... 18 .....



6.<sup>a</sup>, 7.<sup>a</sup>, 8.<sup>a</sup>, 9.<sup>a</sup> e 10.<sup>a</sup> colonna: — Rassegne annuali.

Le colonne poi 6.<sup>a</sup> 7.<sup>a</sup> 8.<sup>a</sup> 9.<sup>a</sup> 10.<sup>a</sup> hanno rapporto alle rassegne annuali cui può esser chiamato l'iscritto quando si trova in congedo illimitato a mente dell'art. 194, della legge sul reclutamento, onde all'evenienza si riempirà ogni apposita colonna indicandovi l'anno (colonna 6.<sup>a</sup>): se fu dispensato o non v'intervenne (colonna 7.<sup>a</sup>) ed in questo caso la pena incorse e subita (colonna 8.<sup>a</sup> e 9.<sup>a</sup>): finalmente tutte le altre indicazioni che potranno esser del caso (colonna 10.<sup>a</sup>), per esempio, se ammalato con fedi, se proposto a rassegna di rimando per malattia giudicata insanabile, ec.

11.<sup>a</sup> 12.<sup>a</sup> e 13.<sup>a</sup> colonna: — Chiamato sotto le armi.

Nelle colonne 11.<sup>a</sup> 12.<sup>a</sup> e 13.<sup>a</sup>, in caso di chiamata sotto le armi, s'annota non la data dell'ordine di questa, ma bensì l'epoca per la quale gli iscritti furono chiamati a convenire sotto le armi (colonna 11.<sup>a</sup>): il motivo legittimamente comprovato per cui taluno indugiò a raggiungere le bandiere, verrà indicato nella successiva colonna (colonna 12.<sup>a</sup>): ed infine l'epoca di cui sarà per essere stato nuovamente rinviato in congedo illimitato verrà descritta nella colon. 13.<sup>a</sup>

14.<sup>a</sup> e 15.<sup>a</sup> colonna: — Matrimoni.

Se contrae matrimonio colla debita licenza, ovvero oltre i 26 anni, essendo in congedo illimitato, si annota nella colonna 14.<sup>a</sup> indicandovi il nome e casato della sposa, non che il giorno, mese ed anno della celebrazione del matrimonio.

Se il matrimonio fu contratto in contravvenzione alla legge, si annoterà egualmente e nel modo preaccennato, ma nella seguente colonna 15.<sup>a</sup>

16.<sup>a</sup> colonna. — Cancellazioni: cause che la determinano.

Nella colonna 16.<sup>a</sup> sarà accennata ogni qualunque evento per cui l'iscritto cessa di far parte dell'esercito e viene perciò cancellato dal registro matricolare.

Determinano la cancellazione,

1.<sup>o</sup> il decesso:

2.<sup>o</sup> il congedo assoluto per tempo finito, o per rimando, o per motivi, od altri eventi avvenuti in famiglia nei casi previsti ed indicati dalla legge:

3.<sup>o</sup> la riportata sentenza a condanna ad una pena afflittiva, cui sia unita quella accessoria della degradazione, od altrimenti infamante, passata in giudicato, e profferita da un tribunale sia militare o comune, anche estero.

I condannati in contumacia non essendo la sentenza passata in giudicato pertanto non saranno cancellati; e l'annotazione della pronunciata sentenza si farà invece nella successiva colonna 17.<sup>a</sup>



I disertori non essendo più cancellati dai ruoli dei corpi, perciò neppur più questa circostanza dovrà venire annotata nella colonna 16.<sup>a</sup>, ma bensì nella 17.<sup>a</sup>

Le diserzioni s'annotano nella colonna 17.<sup>a</sup>

Finalmente nella colonna 17.<sup>a</sup> si annota ogni qualunque evenimento o circostanza non prevista, o non mentovata nelle precedenti colonne, per cui l'iscritto, non cessando però dal militare servizio, subisca una variazione, anche momentanea, nella sua posizione. Fra tali evenimenti si enumera specialmente.

17.<sup>a</sup> colonna: — principali circostanze da annotarsi.

a) il passaggio in servizio d'ordinanza sia perchè ammesso nei Carab. RR. o nei moschettieri, o per promozione a sott'ufficiale:

b) simile passaggio per libera elezione:

c) l'ammissione all'assoldamento quando, però questi rimanga sempre nell'istesso Corpo, e nello stesso grado di soldato od in quello di caporale. Quando poi l'assoldamento abbia luogo l'iscritto viene trasferito sul registro della classe coi quali ha incontrata comune la ferma:

d) la promozione a sotto-ufficiale, accennando all'occorrenza se l'iscritto non cambia qualità di ferma, e prosiegua a percorrere quella provinciale:

e) l'ammissione durante il tempo che starà in congedo illimitato nelle guardie di P. S. o Doganali, o nei guardiani presso i bagni marittimi, o delle carceri (§§ 1045, 1046, 1047, 1048, 1049. del Reg. C. §§ 141, 143, 161 dell'app. ed avvertenze indicate nella pagina d'intestazione del registro mod. 117 e V. P. II, pag. 313, 314, 316 e 328 e leggi ivi 325 a luogo di 349).

f) le licenze straordinarie di tre o sei mesi, o di un anno.

g) la diserzione.

326. Le cancellazioni si operano graficamente sul registro, mediante una grossa linea tracciata a penna da sinistra a destra diagonalmente sulla sola casella della colonna 4.<sup>a</sup>.

Modo grafico con cui si operano le cancellazioni.

### § 3.

#### *Registro matricolare della seconda categoria. (1)*

327. Stabilito il registro della prima categoria, e pubblicato il discarico finale il Comandante imprende a compilare

Quando si compili il Registro N. 118.

(1) L'istruzione di cui nel presente § sul modo di tenere il Registro Mod. 118 si riferisce alla variante di detto Modello, di cui nella nota alla pag. 151 antecedente.

quello della seconda, il quale è come l'altro diviso in caselle, e conta 18 colonne.

Avvertenze per compilarlo.

328. L'ordine d'iscrizione succede egualmente per ordine alfabetico di mandamento e per progressione del numero estratto.

1.<sup>a</sup> colonna. Nella 1.<sup>a</sup> colonna, si segna il numero d'ordine a ciascun iscritto attribuito, coll'avvertenza accennata a pag.

2.<sup>a</sup> id. Nella 2.<sup>a</sup> colonna, il numero d'estrazione.

3.<sup>a</sup> id. Nella 3.<sup>a</sup> colonna, il nome, cognome e figliazione, il luogo e la data di nascita, il luogo dell'ultimo domicilio, la religione professata, la professione esercitata e la statura. Se mai succederanno cambi di domicilio saranno annotati successivamente in questa colonna.

4.<sup>a</sup> id. Nella 4.<sup>a</sup> colonna il mandamento in cui l'iscritto concorse alla leva: la denominazione di tal mandamento è ciò appunto che determina l'ordine alfabetico da seguirsi nella iscrizione di questo registro.

5.<sup>a</sup> id. Nella 5.<sup>a</sup> colonna, il suo stato civile cioè se celibe, vedovo od ammogliato con o senza prole al momento dell'assento. Annotando ove sia il caso, il nome e casato della moglie e l'epoca in cui fu celebrato.

(Il matrimonio contratto dopo l'assento s'annota e nella colonna 18.<sup>a</sup> se dopo il discarico finale, epoca in cui più non occorre autorizzazione, od anche prima, ma con autorizzazione: quello poi senza autorizzazione s'annota nella colonna 13.<sup>a</sup> come or ora si dirà).

6.<sup>a</sup> id. Nella colonna 6.<sup>a</sup> si appone la data dell'assento come risulta dal Mod. N. 20.

7.<sup>a</sup> 8.<sup>a</sup> 9.<sup>a</sup> 10.<sup>a</sup> 11.<sup>a</sup> 12.<sup>a</sup> id. Le colonne 7.<sup>a</sup> 8.<sup>a</sup> 9.<sup>a</sup> 10.<sup>a</sup> 11.<sup>a</sup> e 12.<sup>a</sup> si riempiono a suo tempo, e secondo le più speciali indicazioni che si saranno per avere.

13.<sup>a</sup> id. Nella colonna 13.<sup>a</sup> si annota il matrimonio contratto senza autorizzazione prima della pubblicazione del discarico finale, la quale infrazione della legge motiva il passaggio nella prima categoria: e s'iscrive il nome, e casato della sposa non che la data del matrimonio.

14.<sup>a</sup> id. Nella colonna 14.<sup>a</sup> s'annota il passaggio alla prima categoria per libera elezione.

15.<sup>a</sup> id. Nella colonna 15.<sup>a</sup> lo stesso passaggio per qualche disposizione di legge, o di regolamento.

Nella colonna 16.<sup>a</sup> il reggimento a cui l'individuo a se- 16.<sup>a</sup> colonna.  
guito del suo passaggio alla prima categoria venne ascritto,  
col numero di matricola statogli assegnato: il giorno in  
cui vi giunse, e non quello della partenza dal circondario,  
o dell'ordine emanato.

Nella colonna 17.<sup>a</sup> e 18.<sup>a</sup> le annotazioni sono identiche a 17.<sup>a</sup> e 18.<sup>a</sup> id.  
quelle specificate per le colonne 16.<sup>a</sup> e 17.<sup>a</sup> del registro  
matricolare di prima categoria. — Specialmente si avverta  
all'occorrenza quanto si disse dei disertori e dei matrimoni.  
— Nella colonna 18.<sup>a</sup> si annota ancora la circostanza del  
passaggio dalla prima alla seconda categoria per eccedenza  
del contingente a seguito delle operazioni del consiglio di  
leva nella sessione completa, (§§ sopracitati del *Reg. R.* e  
§ 141 app. e *N. M.* 20 agosto 1858 e *V. P. II*, pag. 314).

329. Pubblicato il discarico finale il *Comandante* deve  
verificare attentamente ambi i detti registri onde assicurarsi  
che le singole variazioni occorse siano state regolarmente  
e debitamente registrate, soprattutto le traslocazioni da una  
categoria all'altra del contingente avvenuto in seguito al-  
l'ultime deliberazioni del consiglio di leva prese nelle sue  
sedute della sessione completa. (§ 41, App. e *V. P. II*,  
pag. 312).

Speciale raccoman-  
dazione di verificare  
attentamente i registri  
matricolari.

#### § 4.

##### *Comunicazione dei registri matricolari a chi, come, e quando fatta.*

330. Pubblicata la dichiarazione del discarico finale per  
cura del Prefetto, o Sotto-prefetto, ed ultimata la verifica-  
zione di cui ora, il *Comandante* fa compilare una copia del  
registro degli uomini di prima categoria, e la trasmette al  
*Comandante* locale dei Carabinieri Reali: cui poi dà solo  
comunicazione (onde ne faccia prendere copia) di quello  
degli uomini di seconda categoria (§§ 1051, 1056 del *Reg.*  
*R.* e § 142, App. e *V. P. II*, pag. 314, 315, 316).

Comunicazione dei  
registri matricolari al  
Carab. RR.

331. Fa ancora compilare un'altra copia del registro ma-  
tricolare degli uomini di seconda categoria, e la trasmette  
al Ministero della guerra (§ 140, app. e *V. P. II*, pag. 314).

Loro invio al Mini-  
stero.

Avvisi ai sindaci.

**332.** I sindaci tengono pure eguali registri che sono compilati per loro cura coi materiali che hanno a loro disposizione, e secondo le norme speciali loro indicate. Il *Comandante* si limita a trasmettere loro all'epoca di cui in principio del presente § l'elenco delle avute assegnazioni ai vari Corpi dell'esercito degli iscritti appartenenti al loro comune, il qual elenco deve esser conforme al modello n. 119 (§ 1053, e V. P. II, pag. 315).

### § 5.

*Variazioni: da chi partecipate, e quando: come registrate: a chi comunicate.*

Elenchi trimestrali delle variazioni.

**333.** Questi registri sono mantenuti al corrente costantemente mediante annotazioni da farsi nelle rispettive colonne di cadun registro, e da desumersi dalle partecipazioni, che fa il Ministero in alcune designate circostanze, ma più specialmente dagli elenchi delle variazioni, che i singoli *Comandanti di Corpo* impreteribilmente ed immediatamente dopo scaduto il trimestre, anche in caso negativo, devono trasmettere al *Comandante*, avvertendo che i nuovi assentati sia per volontario arruolamento, che per surrogazione, e gli assoldati che non siano sott'ufficiali devono esser denunciati, siltosto, e volta per volta che i primi siano stati arruolati, od i secondi abbiano promossa la liberazione, mediante l'invio per cura dei consigli d'amministrazione del rispettivo loro estratto d'assento, epperchè non si deve attendere a comprenderli nello stato trimestrale (§§ 1050, 1054 del *Reg. II*, e §§ 144, 145, app. n. V. P. II, pag. 315, 316).

Eccettuazione per nuovi assentati ai corpi.

Casi che formano oggetto di variazioni nella 1.<sup>a</sup> categoria.

**334.** Formano oggetto di variazione e sono contemporaneamente trasmesse mediante l'accennato elenco (mod. M. appendice) trimestralmente tutte quelle particolarità che modificano essenzialmente la posizione e condizione del militare, e che sono, specialmente per gli uomini di prima categoria (vedi la formola al seg. n. 337).

a) le promozioni o nomine a tamburini, o trombettieri scelti, caporali e sott'ufficiali. Questa variazione si fa nella colonna 17.<sup>a</sup> annotandovi la data della nomina, o promozione.

b) i congedi assoluti concessi per qualunque siasi causa, e questa variazione si annota nella colonna 16.<sup>a</sup> ma se il congedando si trova a casa sua in congedo illimitato per qualunque siasi causa, si annoterà poi nella colonna 17.<sup>a</sup> il giorno in cui gli fu rimesso il congedo assoluto, e quindi si cancella l'individuo dal Registro.

c) i decessi, pure nella colonna 19.<sup>a</sup> annotandovi la data del decesso, e l'ultima malattia: e si cancella come sopra (1).

d) le condanne profferte a loro odio con sentenza di qualsiasi tribunale, anche estero. Se la pena è una di quelle che escludono dal servizio militare si annota nella colonna 16.<sup>a</sup> e si cancella, se no, si farà l'annotazione nella colonna 17.<sup>a</sup> ed a suo tempo poi si farà quella della data della recuperata libertà sia per pena scontata che per regia grazia, quindi si iscriverà sul registro di quella leva corrispondente all'anno nel quale il punito sarà per venire a compiere integralmente la ferma stabilita, non computandosi nè il tempo trascorso in carcere, nè quello della pena. In tutti i casi si annoterà la data della sentenza, il reato commesso, la qualità e durata della pena, ed il tribunale che la pronunciò.

e) le traslocazioni in qualunque siasi Corpo sia per libera elezione, che per punizione disciplinare. Queste variazioni si annotano nella colonna 3.<sup>a</sup> eccettochè si tratti di passaggio nei carabinieri reali o nei moschettieri, giacchè importando questo passaggio cambio di qualità di servizio tal variazione si deve scrivere nella colonna 17.<sup>a</sup>

f) i cambiamenti del domicilio. Si annotano nella colonna 5.<sup>a</sup>.

g) le diserzioni. Si annotano nella colonna 17.<sup>a</sup> e vi si annoterà all'occorrenza poi ancora il giorno dell'arresto, o volontaria presentazione, ed il risultato del provvedimento, come all'allinea d) o la trasferta al registro di quell'altra

(1) Indipendentemente della annotazione sullo stato trimestrale delle variazioni i decessi dei Militari (quelli d'ordinanza compresi) sono notificati indilatatamente dai Comandanti dei corpi ai parenti, ed all'ospizio di carità se trattasi di trovatello, mediante la trasmissione dell'avviso, secondo il modello stabilito al Comandante, il quale lo fa sollecitamente pervenire cogli interessati per mezzo dei Sindaci come già si disse al N. 236.

Avvisi ai parenti dei decessi.



leva cui occorrà trasferirlo: come pure nella colonna 17.<sup>a</sup> si farà l'annotazione della cancellazione della nota di diserzione, qualora sia stato rimandato assolto, ovvero presentatosi in tempo utile.

h) il matrimonio. Si annoterà nella colonna 14.<sup>a</sup> e 15.<sup>a</sup> secondochè sia fatto con licenza od in tempo, che questa non occorra, ovvero in contravvenzione della legge.

In ambi i casi si annota il nome della sposa, ed il giorno della celebrazione.

i) l'ammissione nelle guardie di P. S. o Doganali, o nei i guardiani dei bagni marittimi, o delle carceri durante il tempo, che il militare è in congedo illimitato. Si annota nella colonna 17.<sup>a</sup>

l) i passaporti all'estero. Si annoteranno nella col. 17.<sup>a</sup> pur anche indicandovi la durata del tempo ed il luogo per cui fu concesso e la data. Avvenendo proroga si accennerà egualmente a suo tempo.

m) i passaggi dalla prima alla seconda categoria o dalla seconda alla prima (§§ 1054, 1061, 1062, 1081, 1139, del Reg. R. § 145 dell'App. e V. P. II, pag. 315, 317, 319, 233).

Variazioni per la 2.<sup>a</sup> categoria.

Le stesse circostanze fanno pur variazione per quelli di 2.<sup>a</sup> categoria, e si iscriveranno nelle rispettive colonne 118, sì, e come viene indicato al seguente n. 337.

Avvertenza circa l'avviso dei decessi e dei militari in congedo illimitato da darsi dai sindaci.

335. In ordine ai decessi dei militari alle case loro in congedo illimitato si avverta che ogni qual volta ciò succede il Sindaco ne deve trasmettere al Comandante l'atto di morte debitamente autenticato, al quale egli deve farvi la seguente dichiarazione:

« Il soprannominato N. N. della leva dell'anno  
«       ascritto al reggimento                   (ovvero della  
« seconda categoria del contingente) in congedo  
« illimitato trovasi descritto sui registri matricolari di questa comunità ».

Si osservi che sull'atto di decesso sia indicato a suo luogo il genere di malattia, che trasse a morte il militare di cui è caso.

Trasmissione di tale avviso ai Comandanti dei corpi.

Il Comandante ricevuto tale atto fa tosto operare l'opportuna cancellazione sul registro della categoria cui l'iscritto apparteneva, e quindi lo trasmette al Comandante del corpo cui quegli era iscritto aggiungendovi nell'elenco



d'accompagnamento il n. di matricola, se di prima categoria, od al Ministero se di seconda e non venne mai assegnato ad alcun corpo: e finalmente ne dà opportuno avviso ancora al Comandante dei Carabinieri Reali.

336. Il *Comandante* fa sollecita trasmissione al Ministero della copia, od estratti di sentenze, debitamente autenticati, che gli pervenissero in ordine ai militari stati per qualsiasi reato processati e condannati, così ancora trasmette le fedì di matrimonio ai rispettivi Comandanti di corpo se trattasi di militari di prima categoria, ed al Ministero se di seconda.

Sentenze, fedì, dichiarare da trasmettersi al Ministero.

Ogni singola variazione che riceve sia trimestralmente, sia volta per volta, il *Comandante* la comunica, siltosto registrata, al comandante dei Carabinieri Reali per le sue annotazioni inviandogli, con preghiera di ritorno, gli stessi elenchi, od altro documento apposito che avrà ricevuto, avvertendo però di astenersi dall'inviargli gli stati negativi.

Comunicazione delle variazioni ai Carabinieri RR. ed ai sindaci.

Dà pure avviso di tali variazioni ai singoli sindaci trasmettendo loro ogni qual volta occorre un estratto delle variazioni che si ricevono dai Corpi ( §§ 1050, 1059, 1060, 1063, del *Reg. R. n. V. P. II*, pag. 315, 316, 317).

337. Essendo lo spazio, in cui si devono nelle rispettive colonne dei Registri in questione annotare le variazioni, molto ristretto, la dicitura loro sarà il più possibile breve e concisa, onde si dirà, per esempio, per le variazioni di cui nel precedente N. 334.

Formole delle variazioni.

a) Colonna 17.<sup>a</sup> Mod. 117 o 18.<sup>a</sup> Mod. 118: **tamburino, ovvero scelto, ovvero caporale, ovvero sergente II** .....

Promozioni.

b) Colonna 16.<sup>a</sup> Mod. 117 o 17.<sup>a</sup> Mod. 118: **congedato per tempo finito II** ..... ovvero per **rimando**, ovvero per **aver surrogato nella persona di** (nome del surrogato) **ovvero per applicazione dell'art. 96 della legge sul reclutamento**, e nel Mod. 118 **ovvero per applicazione dell'art. 95 della legge sul reclutamento**.

Congedi.

c) Stesse colonne: **morto a casa sua**, ovvero **all'ospedale di** ..... **a seguito di** (genere della malattia) **addì** ..... **come da fede**.

Decesso.

Parte I.

11

Condanne.

d) Stesse colonne: **espulso dall'esercito per condanna alla pena di (genere della pena) per sentenza del Tribunale di..... in data dell..... per (titolo del reato).**

Nella colonna 17.<sup>a</sup> Mod. 117 e 18.<sup>a</sup> Mod. 118 per le condanne, che non escludono dal militare servizio: **condannato alla pena di ..... (genere della pena) per anni..... ovvero mesi..... con sentenza del Tribunale di..... addì..... per (titolo del reato).**

Quindi a suo tempo si aggiungerà: **uscito per pena scontata, ovvero per Sovrana grazia e trasportato sul registro matricolare della leva dell'anno.....**

Passaggio in altri corpi.

e) Colonna 3.<sup>a</sup> del solo Mod. 117: **nel..... reggimento (fanteria, cavalleria, artiglieria, zappatori, treno, ecc.) ovvero: legione del Carabinieri Reali, ovvero nel moschettieri II (data del passaggio).** Ed il N. di matricola del nuovo corpo sulla stessa linea, ma nell'antecedente colonna 2.<sup>a</sup>

Per coloro poi che passano nei Carabinieri Reali o nei moschettieri si aggiungerà, ma nella colonna N. 17: **d'ordinanza per anni otto, ovvero ammesso ad ultimare la ferma d'ordinanza d'anni otto, qualora ciò loro sia stato concesso.**

Poi passaggi ai cacciatori franchi: **nel corpo dei cacciatori franchi per cattiva condotta,** quindi l'annotazione di cui sopra, cioè il nuovo N.<sup>o</sup> di matricola.

Cambi di domicilio.

f) Colonna 4.<sup>a</sup> Mod. 117 o 3.<sup>a</sup> Mod. 118; se il cambio del domicilio è nel circondario si iscrive il solo comune e mandamento senz'altra annotazione, ma invece se è in altro circondario, dopo aver indicato i nomi del Comune, Mandamento e Circondario, ove l'avrà traslocato, si aggiungerà: **come da licenza in data dell.....**

Se poi sarà il caso di uno che aveva domicilio in altro circondario, dopo avere descritte esattamente tutte le particolarità desunte dall'estratto che invierà il Comandante perdente, si dirà: **già domiciliato a..... mandamento di..... circondario di.....**

Diserzioni.

g) Colonna 17.<sup>a</sup> Mod. 117 e 18.<sup>a</sup> Mod. 118: **disertore II..... arrestato II..... condannato**

**alla pena di anni** (*genere della pena*) **ovvero: assolto addì** (*data della sentenza*), quindi le annotazioni di cui all'alinea d) in fine verificandosene i casi.

h) Colonna 14.<sup>a</sup> e 15.<sup>a</sup> del Mod. 117, secondo i casi, **Matrimoni** ovvero in quella 18.<sup>a</sup> del Mod. 118: **ammogliato con . . . . .** (*nome e cognome della sposa*) **addì . . . . . come da fede.**

Colonna 13.<sup>a</sup> Mod. 118: **ammogliato senza autorizzazione con** (*nome e casato della sposa*) **addì . . . . . come da fede.**

Se il matrimonio non fu autorizzato. (2.<sup>a</sup> categoria)

i) Colonna 17.<sup>a</sup> Mod. 117 o 18.<sup>a</sup> Mod. 118: **nelle guardie doganali, ovvero: nelle guardie di pubblica sicurezza, ovvero: nei guardiani delle carceri, o dei bagni marittimi, addì . . . . .**

Passaggi provvisori nelle guardie di P. S. od altre.

l) Stesse colonne: **concessogli il passaporto per** (*nome del luogo per cui fu concesso*) **per** (*durata del passaporto*) **addì . . . . .** (*data della licenza*).

Passaporti.

Quindi all'occorrenza: **prorogategli per** (*durata della proroga avuta*) **come da Disp. Min. dell' . . . . N. . . . . divisione . . . . .**

m) Colonna 17.<sup>a</sup> Mod. 117: **passato alla seconda categoria per eccedenza del contingente.**

Passaggio dalla 1.<sup>a</sup> alla 2.<sup>a</sup> categoria, e dalla 2.<sup>a</sup> alla 1.<sup>a</sup>.

Colonna 15.<sup>a</sup> Mod. 118; se per completamento del contingente: **art. 3 della legge 13 luglio 1857, ovvero se per iscambio di categoria: art. 146 della legge 20 marzo 1854, ovvero se per eccedenza del contingente di prima categoria: § 341 del regolamento, infine se per qualunque altra disposizione, o di legge, o di regolamento ne si citerà puramente, e semplicemente l'art. o § che determina il passaggio.**

338. Onde assicurarsi che ogni Comandante di corpo trasmetta regolarmente ogni trimestre lo stato delle variazioni suddette, è utile tenere un registro (a semplice quaderno) ove siano descritti i singoli Corpi, ed altrettante colonne

Modo di verificare la regolare spedizione delle variazioni.

per ogni trimestre; man mano che poi si ricevono questi elenchi si annota ciascun Corpo mittente con un asterisco (\*) nella colonna del trimestre: tale registro potrebbe esser tracciato secondo il seguente modello ed intestato:

« Promemoria della ricevuta delle variazioni matricolari dei singoli corpi ».

Reggimento	1864				186...			
	1.° Trimestre	2.° Trimestre	3.° Trimestre	4.° Trimestre	1.° Trimestre	2.° Trimestre	3.° Trimestre	4.° Trimestre

se sarà stato negativo a vece del \* si farà il segno 0 (zero)

339 Questo registro, tenendo le colonne un po' più larghe, serve anche per riscontrare il ritorno degli elenchi stati comunicati al comandante dei Carabinieri Reali contronotandolo con un segno qualunque (§ 1055 del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 316).

Comunicazione delle variazioni della 2.ª categoria al Ministero.

340. Trimestralmente il *Comandante* trasmette al Ministero un elenco di tutte le variazioni che sono occorse in ordine agli uomini di seconda categoria alle case loro in congedo illimitato, avvertendo che ogni classe si descrive in un elenco separato.

Tale elenco è conforme al modello prescritto, e viene provvisto dal Ministero (1).

Devono far oggetto di queste variazioni:

1.º le condanne patite, accennando la data della sentenza, il Tribunale che l'ha pronunciata, la qualità della pena e il titolo del reato.

2.º i decessi.

3.º il trasferimento dell'una all'altra categoria, accennando la causa che l'ha provocata, e l'autorità che l'ha determinata.

(1) Non essendo il Mod. di questo elenco indicato nè dal regolamento, nè dalle appendici, è compreso fra quelli di cui in fine, e V. Ivi al N. L.

4.° i matrimoni contratti, coll' indicazione del nome della sposa, la data della celebrazione del matrimonio e, all' occorrenza, se in contravvenzione della legge.

5.° le trasgressioni alle chiamate: se legittimamente impediti si indicano la causa e le fedì prodotte.

6.° I cambi di domicilio, indicando la data dell' autorizzazione e da chi è stata questa rilasciata (§ 140, App. 2.° e C. M. 9 aprile 1862 e V. P. II, pag. 314).

341. Accadendo una nuova iscrizione, oltre all' inscrivere a suo tempo sull' elenco or detto, essa si deve notificare al Ministero tosto che succede, trasmettendovi l' estratto matricolare, ed annotandovi la causa che vi diede luogo, non che la disposizione dell' autorità, che l' ha prescritta, come pure gli si trasmettono i documenti che motivarono le variazioni suaccennate, cioè le sentenze, le fedì di decesso e quelle di matrimonio (C. M. cit. e V. c. c.).

*Nuove iscrizioni.*

### § 6.

*Repertorio o rubrica da unirsi ai registri matricolari.*

342. Per facilitare le ricerche ad ogni registro suddetto si ha da unire per cura del *Comandante* un repertorio, o rubrica nominativa per ordine alfabetico dei singoli iscritti col loro nome di battesimo, coll' aggiunta del numero d' ordine stato a ciascuno assegnato, e quale si trova iscritto nella col. 1.ª d' ambi i registri.

*Rubrica alfabetica.*

### § 7.

*Altri registri e ruoli da tenersi.*

343. Oltre i due accennati registri matricolari per gli uomini in servizio provinciale di prima categoria, e per quelli di seconda categoria il *Comandante* deve ancor tenere un ruolo, od elenco nominativo diviso per corpo (e così altrettanti elenchi quanti questi sono) degli uomini di prima categoria per caduna leva stati muniti di congedo illimitato.

*Ruoli nominativi, od elenchi distinti per Corpo:*

Questo elenco deve esser compilato secondo il prescritto modello (modello N. dell' App.) i cui stampati sono somministrati dal Ministero: esso consta di cinque colonne: gli uo-

*loro descrizione:*



mini vi sono iscritti per ordine alfabetico e nella 1.<sup>a</sup> colonna s'indica il numero attribuitogli sul registro matricolare numero 117; nella 2.<sup>a</sup> il grado conseguito; nella 3.<sup>a</sup> il nome e cognome; nella 4.<sup>a</sup> il numero di matricola del ruoli del proprio reggimento; infine nella 5.<sup>a</sup> le osservazioni.

Cancellazioni.

344. Ogni qualvolta che taluno di questi iscritti venisse definitivamente cancellato dagli altri ruoli lo sarà pure da questo: additandosene la causa nella colonna 5.<sup>a</sup> (§ 116 dell'App. e V. P. II, pag. 317).

Registri non regolamentari: Registro dei surroganti, e Registro dei militari d'ordinanza.

345. Due altri registri (non regolamentari ma di comodo) è ancor utile che siano tenuti dai singoli *Comandanti* per tante evenienze di servizio, come quando, per esempio, è il caso di fare al surrogante la significazione di cui al n. 727 del Regolamento, accadendo la diserzione del proprio surrogato (V. P. II, pag. 301 ed aggiungi ivi in margine 345).

Uno di questi registri è quello dei surroganti domiciliati nel circondario, l'altro quello dei militari in servizio d'ordinanza, stati arruolati nei singoli corpi per operazioni indipendenti da quelle di leva, e che sian pur nati e domiciliati nel circondario.

Il modello 117 può servire per ambi i registri, mediante qualche leggiera variazione nella redazione di alcune colonne; per tanto i surroganti vi si iscrivano pur anche per ordine alfabetico di mandamento, e secondo il loro numero d'estrazione, solo nella colonna 2.<sup>a</sup> seguendo la dicitura ivi indicata cancellandosi l'indicazione *cambiamento di domicilio* e nulla curando la riga tracciata si dica: *ha surrogato nella persona di . . . . . del comune di . . . . . circondario di . . . . . che venne assegnato al reggimento.*

I militari ascritti al servizio d'ordinanza nelle condizioni accennate, si iscrivano esattamente come quelli di servizio provinciale, eccettochè alla colonna 5.<sup>a</sup> si annoterà la qualità della ferma impresa, cioè per *anni otto in servizio di ordinanza.*

Le variazioni successive all'occorrenza tanto per gli uni, che per gli altri troveranno conveniente posto nelle colonne 16.<sup>a</sup> e 17.<sup>a</sup>

All'occorrenza poi si faranno tutte le variazioni, che potranno esser del caso sì per gli uni, che per gli altri, e



segnatamente per quelli d'ordinanza quella per cui dovessero esser trascritti sul registro a seguito di qualche operazione di leva, ovvero di disposizione superiore: ciò avverandosi si cancelleranno dal registro or consigliato.

## CAPITOLO DECIMOSECONDO.

### INVIO IN CONGEDO ILLIMITATO DELLA PRIMA CATEGORIA.

#### § UNICO.

*Regole a seguirsi in tale circostanze  
ed operazioni a farsi.*

346. Ogni qual volta succede il licenziamento di uomini di prima categoria che si trovino sotto le armi (anche quando ciò non succeda per l'intera classe, ma per un solo individuo, il quale sia per superiore disposizione inviato in congedo illimitato per anticipazione), ogni Comandante di corpo trasmette al Comandante tre elenchi degli uomini da licenziarsi, nel primo dei quali (Modello N. 100) sono compresi quei militari, che dichiarano continuare il loro domicilio sì e come prima della loro venuta sotto le armi: nel 2.<sup>o</sup> (Modello N. 101) quelli che dichiarano aver cambiato durante tal tempo il loro domicilio, ed averlo stabilito nel circondario: nel 3.<sup>o</sup> (Modello N. 102) quelli che dichiarano traslocare in quella circostanza il loro domicilio nel circondario. A tali elenchi vengono uniti i fogli di congedo illimitato dei singoli individui in essi descritti (§§ 992, 999, Reg. R. e V. P. II, pag. 306, 307).

Licenziamento delle  
classi sotto le armi.

Dichiarazioni di do-  
micilio.

Fogli di congedo il-  
limitato.

347. Il Comandante ricevuti tali elenchi e gli uniti congedi illimitati, verificato se essi combinino tra loro e siano rivestiti di tutte quelle altre indicazioni richieste, appone il proprio visto ai congedi: fa eseguire le opportune anno-

Comunicazione ab  
indaci:

tazioni e nuove inserzioni che saranno del caso sul Registro matricolare N. 417: trasmette ai Sindaci un estratto dei tre elenchi suddetti per quanto li riguarda, onde essi riconoscano chi continuò, o fissò il suo domicilio nel Comune, o lo trasportò altrove, per ogni annotazione poi a farsi sul loro registro matricolare.

Rimessione dei congedi illimitati ai Carab. RR. per la consegna ai titolari.

348. Egli comunica in ultimo i tre ricevuti elenchi al Comandante locale dei Carab. RR., perchè siano fatte le occorrenti annotazioni ai registri delle stazioni, e gli rimette contemporaneamente i congedi illimitati, perchè vengano poi consegnati dai vari Comandanti di stazione ai titolari, i quali sono in obbligo a quest'oggetto di presentarsi loro fra i quindici giorni dall'arrivo nel luogo del loro domicilio (§§ 993, 997, Reg. R. § 160, 161 App. e V. P. II, pag. 306, 327, 328).

Punizioni dei negligenti a ritirare il congedo illimitato.

349. I Carab. RR. arresteranno quelli che non si presentassero nel tempo stabilito, e li tradurranno alla presenza del Comandante, il quale li punirà col castigo disciplinare della prigionia da cinque a venti giorni.

## CAPITOLO DECIMOTERZO.

PAGAMENTO DEGLI INTERESSI DEL PREMIO DEGLI ASSOLDATI E SURROGATI, E DEL SOPRASSOLDO DELLA MEDAGLIA AI MILITARI IN CONGEDO ILLIMITATO, OD IN LICENZA STRAORDINARIA PER SEI MESI OD UN ANNO, ED ALTRE OPERAZIONI CONTABILI RISGUARDANTI DETTI MILITARI.

### § 1.

*Norme per tali pagamenti.*

Son fatti dal Comandante.

350. Gli assoldati e surrogati in congedo illimitato od in licenza straordinaria per sei mesi, od un anno ricevono ad ogni trimestre scaduto gli interessi delle loro cartelle di credito per mezzo del Comandante.

Così pure i decorati il soprassoldo delle loro medaglie.

Essi a tale effetto si presentano al *Comandante*, scaduto il trimestre, muniti del certificato di esistenza in vita loro rilasciato dal Sindaco. Quegli accertatosi della loro identità, paga per conto del Corpo l'interesse della cartella od il soprassoldo della medaglia, secondo l'avviso che nei primi giorni del trimestre il rispettivo *Comandante* gli fa pervenire, ne ritira ricevuta. La dichiara d'esistenza in vita non è altrimenti restituita all'esibitore, ma è ritenuta dal *Comandante*.

Documenti a prodursi.

Modo di conteggiare tali pagamenti.

351. Tali ricevute, e dichiarare sono poi da lui unite alle altre carte contabili nel rendiconto trimestrale, secondo le norme a suo luogo indicate.

352. L'assoldato in congedo illimitato (e così per analogia, il decorato durante tal tempo), cui sia stato concesso spatriare, non può altrimenti ricevere lo scaduto interesse o soprassoldo, se non quando sia reduce nello Stato, o si presenti personalmente a farsi riconoscere dal *Comandante*. (§§ 627, 628, 629, 630, *Reg. R.* e § 101, 102, app. § 242 *Reg. AC.* e V. P. II, pag. 298, 299, 360).

Caso d'espatriazione.

## § 2.

### *Rettifica dei conti di massa.*

353. Qualora accada che a talun individuo partito in congedo illimitato si riconosca dal proprio consiglio d'amministrazione qualche sbaglio sul conto di massa, sicchè questo debba esser modificato sia in avere che in dare, il *Comandante* del corpo trasmette un conto dimostrativo di tal individuo al *Comandante*, il quale fa chiamare a sé il militare in congedo illimitato col proprio libretto, e rettifica alla di lui presenza ed in di lui contraddittorio il conto del libretto a norma di quello dimostrativo trasmessogli dal di lui *Comandante* di corpo; qualora il militare in discorso facesse qualche eccezione, egli ne riferisce al corpo per le sue determinazioni, e sospende per intanto ogni rettifica (§§ 735 e 737, *Reg. AC.* e V. P. II, pag. 360).

Modo di procedere a tale rettifica.

## CAPITOLO DECIMOQUARTO.

SPECIALI DISPOSIZIONI RISGUARDANTI I MILITARI  
DI SECONDA CATEGORIA.

## § 1.

*Quando e come siano provvisti di congedo illimitato.**Epoca della rimessione del congedo illimitato.*

354. Pubblicata la dichiarazione del discarico finale resta definitivamente stabilita la posizione d'ogni categoria, e nessuno della seconda può esser transitato nella prima che per legge o per libera elezione.

Tuttavia, come si disse, i militari di questa categoria possono esser chiamati non solo sotto le armi per le esercitazioni campali onde ricevere i primi elementi di istruzione militare, ma possono ancora essere ascritti ad un corpo, o reggimento per prestarvi effettivo servizio per più o meno lungo spazio di tempo.

Qualora debbano rimanere alle case loro pubblicato il detto discarico finale sono provvisti dell'occorrente foglio di congedo illimitato (Modello N. 23).

*Come trasmesse.*

355. Il Comandante fa pervenire il detto congedo per mezzo del Sindaco a ciascun di loro. Essi poi, sotto pena di castigo, e secondo l'avviso che il Sindaco loro darà nell'atto della rimessione di detto foglio di congedo illimitato, devono farlo vdiimare dal Comandante della stazione dei Carab. RR. del luogo del proprio domicilio (§ 252, *Reg. R.* e § 62 app. e V. P. II, pag. 280).

*Disposizione penale.*

356. Il Comandante punirà i trasgressori di questa prescrizione quando saranno denunziati col castigo disciplinare di cui al N.º 378.

## § 2.

*Passaggio nella prima categoria per libera elezione.**Modo di ottenere un tale passaggio.*

357. Se taluno, in congedo illimitato, desidera passare di prima categoria, di sua libera elezione, o per surrogare altro militare di prima categoria, o per ottenere la libera-

zione (quando non ne sia escluso) o per farsi surrogare (locchè deve sempre succedere quando voglia ottenere passaporto per le Indie, o le Americhe e non sia iscritto sulla matricola della gente di mare) o per percorrere la militare carriera, egli deve farne la dimanda su carta bollata da lire 1 al Ministero della Guerra per mezzo del Comandante.

Qualora sia o per surrogare, o per imprendere per proprio conto l'effettivo servizio, deve ancora riunire le seguenti condizioni:

1.º avere l'idoneità pel Corpo ed arma, che avrà prescelto:

2.º non aver incorso in alcuna condanna penale:

3.º produrre l'attestato di buona condotta:

4.º non esser ammogliato, nè vedovo con prole.

Il Comandante nel dar corso alla dimanda, verifica i documenti, ed esprime il suo parere in proposito.

358. Qualora il riscontro sia favorevole, egli fa avvisare il richiedente dal Sindaco dell'esito avuto, gli indica il corpo cui fu assegnato, e gli prescrive il giorno in cui dovrà presentarsi al suo ufficio per esservi avviato, ed ove poi lo dirigerà con foglio di via ma senza indennità: lo previene ancora, che dovrà recarvisi munito e del foglio del congedo illimitato, e di un nuovo attestato di buona condotta, che deve avere una data mai al di là di quindici giorni.

Tali documenti saranno poi dall'individuo stesso consegnati al Corpo, ove è stato destinato, al suo giungervi.

359. Il Comandante attende a fare le annotazioni e trascrizioni sui registri, non che le occorrenti partecipazioni solo quando ne riceve l'avviso della definitiva accettazione dal Consiglio d'amministrazione del Reggimento (§§ 760, 877, 878, 879, 881, Reg. R. a C. M. 22 settem. 1860, e V. P. II, pag. 302, 303).

Annotazione della  
variazione sul Regi-  
stro matricolare.

Analoga annotazione sarà ancor fatta dal Comandante sull'elenco Modello N. 22, di cui si disse al N. 294, qualora non sia ancora stato trasmesso a chi è prescritto.

Nell'annotare questo passaggio sul Registro Matricolare (Modello N. 117) dei militari di prima categoria, e nel qualificare l'assento non deve formularsi il militare come volontario

ma bensì di leva, e nella colonna 17 di detto Mod. N. 117 dire  
 « già nella seconda categoria e passato nella pri-  
 « ma per (surrogare o farsi surrogare, ecc.) co-  
 « me da disposizione ministeriale delli  
 «                    N.º                    divisione                    »  
 (§ 876 Reg. R. e V. P. II, pag. 303).

## § 3.

*Come provvisti di congedo assoluto, o per aver raggiunto  
 il 26º anno d'età, o per applicazione degli art. 87, 95  
 e 96 della Legge.*

Epoca in cui sono  
 congedati in modo as-  
 soluto.

Modo con cui ven-  
 gono congedati essen-  
 do alle case loro:

360. Pubblicato il discarico finale della leva in corso, il  
 militare di seconda categoria che si trova in congedo illi-  
 mitato a casa sua e compie il 26.º anno di sua età in quel-  
 l'istesso anno, viene provvisto di congedo assoluto per cura  
 del *Comandante* senza che occorra speciale prescrizione per  
 parte del Ministero, per cui Egli dispone presso i Sindaci  
 onde abbiano a raccogliere, e spedirgli i singoli congedi il-  
 limitati dei detti individui. Il *Comandante* verificatili ed assi-  
 curatosi, che i titolari per aver raggiunta l'età fissata, non  
 essendo mai stati traslocati per qualche causa dalla legge pre-  
 vista in altro anno di leva, hanno realmente diritto al con-  
 gedo assoluto, appone a ciascun congedo la seguente di-  
 chiarazione:

« Il sovrannominato N. N. è congedato in modo  
 « assoluto per l'art. 166 della legge sul recluta-  
 « mento ».

« Dato a                    il                    18

(L. S.)

« Il Comandante Militare  
 del Circondario ».

Avvertenza.

Se il militare fosse stato sotto le armi, il *Comandante* di-  
 manda il di lui conto di massa al reggimento cui quegli  
 appartenne per poterlo verificare ed assestare nel tempo e  
 modo con cui verifica, ed assesta quelli dei militari di



prima categoria, ed aggiunge quindi alla dicitura di cui ora :

« Previo assestamento del conto di massa ».

e quindi li trasmette al Comandante Generale della Divisione, o Sotto-divisione territoriale per la sua vidimazione (§§ 1025, 1026, 1028, 1029, 1030, *Reg. R.* §§ 1, 2. *N. M.* 30 novembre 1859, e *V. P. II*, pag. 309, 310, 312, e leggi ivi n. 360 invece di 362).

Riavuti che avrà tali congedi dal Comandante Generale or detto egli li rimanda al Sindaco per l'opportuna rimessione a chi spettano, e per l'occorrente cancellazione dal registro, cancellazione che fa operare pure sul suo: per ultimo forma un elenco dei congedati, che trasmette al Comandante dei Carabinieri RR. per le eguali annotazioni sui registri delle stazioni dell'arma (§ 1031, *Reg. R.* e *V. P. II*, pag. 310, ed ivi pur leggi 360).

Qualora a taluno, tuttochè nato nell'anno istesso degli altri, non competesse il congedo assoluto perchè traslocato per qualche disposizione della Legge, o del Regolamento ad altro anno di leva, con i cui chiamati deve aver comune la sorte, non appone la dichiarazione di cui sopra al N.º 360 al congedo illimitato di tal individuo, ma lo riporta al Sindaco, nell'istessa circostanza che rimanda gli altri provvisti della dichiarazione e vidimazione preaccennate, additandovi la causa per cui il titolare non deve ancora esser licenziato in modo assoluto dal servizio.

Tale circostanza forma poi soggetto di variazione trimestrale da trasmettersi al Ministero come a suo luogo si disse, onde tali individui si iscrivono sull'ivi indicato stato.

361. Se gl'individui di questa categoria nell'anno indicato in cui loro spetta il congedo, si trovassero sotto le armi, il *Comandante* prescinde da ogni incumbente, spettando il licenziamento ai Comandanti dei corpi, e l'ufficio suo si limita ad eseguirne la cancellazione sul Registro matricolare quando ne avrà avuto avviso del licenziamento, e a darne le solite partecipazioni (§ 1014, 1031 *Reg. R.* *V. P. II*, pag. 307, 310, 312).

362. Il militare di seconda categoria, che per l'assento di un suo fratello in una leva posteriore alla sua acquista il

Altra avvertenza.

Essendo sotto le armi.

Congedo assoluto per applicazione dell'articolo 95 della legge:

incumbenti a praticarsi.

diritto all'assoluto congedo in virtù dell'art. 95 della legge, rivolge detto suo fratello, avviato ed arruolato in un corpo di R. Truppa, per mezzo del Sindaco, al *Comandante* analogo ricorso diretto al Ministero della Guerra, su carta da bollo da lire 1, corredandolo dei seguenti documenti:

1.º del proprio congedo illimitato:

2.º della situazione di famiglia:

3.º della dichiarazione del Commissario di leva vidimata dal Prefetto o sotto-Prefetto da cui risulti che il fratello venne assentato per conto proprio, o fa parte del contingente della leva nel senso dell'art. 95 della Legge.

4.º del certificato d'esistenza ai ruoli (mod. 52) di detto suo fratello posteriore da cui si ripete il dritto al congedo assoluto.

Il *Comandante* verifica se i documenti sono completi e rassegna ogni cosa, unendovi il suo parere, al Ministero per le sue determinazioni, le quali poi comunicherà al ricorrente per la via del Sindaco, o facendogli in caso di favorevole riscontro recapitare il congedo illimitato rivestito dalla dichiarazione di assoluta licenza dal militare servizio debitamente vidimato dal *Comandante Generale* della Divisione, o sotto-Divisione militare. Tale dichiarazione sarà formulata, come quella accennata più sopra eccettochè sarà citato l'art. 95 e 96 della Legge invece dell'art. 166 e vi sarà aggiunto « giusta la disposizione del Ministro della guerra delli 18 N.º Divisione

Avvertenza, essendo sotto le armi.

363. Se il congedando fosse sotto le armi, allora la domanda e gli altri documenti (meno s'intende il congedo illimitato) si trasmettono al Ministero per la via gerarchica del *Comandante* del corpo.

Nel caso che il congedo illimitato su cui il *Comandante* del corpo deve fare l'annotazione, di cui al N. 360, se fosse andato smarrito, questi ne dimanda un altro per duplicata al *Comandante* (C. M. 27 ottobre 1859, o N. M. 23 novembre 1860. V. P. II, pag. 312).

Cancellazioni.

364. Il *Comandante* per le cancellazioni poi dai registri matricolari nei diversi casi, di cui ora, si regola come si disse nel precedente N. (§§ 1032, 1033, 1034, 1036, 1037, 1039 Reg. R. e V. P. II, pag. 310, 311).

## CAPITOLO DECIMOQUINTO.

RITORNO AL CORPO PER LIBERA ELEZIONE. — CAMBI DI DOMICILIO. — PASSAPORTI ALL' ESTERO. — LICENZA DI MATRIMONIO. — CASTIGHI DISCIPLINARI.

## § 1.

*Ritorno al Corpo per libera elezione per prestarvi servizio, o per farsi surrogare. Incumbenti in proposito.*

365. Il militare in congedo illimitato di 1.<sup>a</sup> categoria (per quelli di 2.<sup>a</sup> categoria già si disse al § 2 del Cap. precedente) che intende ritornare sotto le armi per continuare la carriera militare deve praticare analoghi incumbenti a quelli indicati ai nn. 357, 358, e ne rivolge la domanda per mezzo del *Comandante* a quello del proprio Corpo, avvertendo, che la sua ferma rimane sempre la stessa, e che perciò deve percorrere sotto le armi in continuato servizio il tempo che gli rimane a compiere gli undici anni della sua primitiva ferma; può solo esser ammesso a cambiarla ed essere transitato in quella d'ordinanza qualora egli si trovasse nei primi cinque anni di detta sua ferma originaria (§ 759 *Reg. R.*, e § 328 *App. V. P. II*, pag. 302, 531).

Ritorno sotto le armi per continuare il servizio:

Avvertenza

366. Se poi detto militare intendesse non continuare la militare carriera, ma sciogliersi dal servizio mediante la surrogazione, egli ne rivolge la domanda nell'istesso modo al *Comandante* del Corpo per mezzo del *Comandante*.

Id. per surrogare.

Avuto il riscontro favorevole il *Comandante* dispone perchè quegli si presenti al Consiglio d'Amministrazione sia per presentare chi deve surrogarlo munito di tutti i singoli documenti prescritti, come per sistemare il suo conto, e ritirare il suo congedo assoluto, che gli sarà rilasciato quando il suo surrogato sia stato accettato, ed assentato. Tal militare non ha diritto ad alcuna indennità di via in questa circostanza.

Dispensa di recarsi personalmente al Corpo per surrogare quando, e da chi accordata.

Ove quegli non potesse recarsi personalmente ne dovrà far l'occorrente domanda al *Comandante*, il quale, assicuratosi che questa sia appoggiata ad un motivo plausibile, come di esser assente dal proprio domicilio per ragione di impiego, di arte, o professione nell'interno del Regno ma in provincie distanti, ovvero all'estero con autorizzazione, ne riferirà al Comandante Generale della Divisione, che solo può concedere una tale dispensa. In caso poi di favorevole riscontro dovrà il surrogante delegare una persona che lo rappresenti nel disimpegno di tali incumbenti (§ 759. *Reg. R. e V. P. II*, pag. 302).

## § 2.

### *Cambi di domicilio, come richiesti ed autorizzati.*

Autorizzazione del Comandante.

367. I Militari in congedo illimitato tanto di prima che di seconda categoria, nel caso che abbiano a cambiar domicilio, debbono riportarne l'autorizzazione del *Comandante*.

Modo di farne la domanda.

Le domande non possono pervenirgli altrimenti che per mezzo del Comandante la stazione dei Carabinieri RR. del luogo del domicilio del petente, redatte secondo il prescritto modello N. 120, ed avervi unito il foglio del congedo illimitato.

Il *Comandante* quando nulla vi si opponga, appone la sua autorizzazione in calce della domanda, e la ritorna unitamente al congedo illimitato al predetto Comandante dei Carabinieri RR. onde consegnì ogni cosa al petente, e lo ammonisca dei doveri che gli incumbono.

Annotazione sul Registro matricolare.

Concessa tale autorizzazione il *Comandante* ne fa fare l'opportuna annotazione sui registri matricolari nell'apposita colonna (colonna ultima). Qualora il nuovo domicilio eletto fosse in un comune di diverso circondario ne dà tosto avviso a quel *Comandante*, trasmettendogli contemporaneamente un estratto del Registro matricolare, onde quegli ne possa fare l'occorrente iscrizione sui suoi Registri (§§ 1071, 1072, 1074, 1077, 1081 del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 318, 319).

Permessione di ritardare il cambio.

368. Spetta al Comandante la stazione dei Carabinieri RR. ad accordare il permesso di procrastinare per un determinato tempo il cambio del domicilio, quando il militare per

qualche legittimo impedimento non potesse effettuare nel mese l'ottenuto cambio di domicilio. Qualora il militare non si curasse di chiedere tale autorizzazione, sarà arrestato, e presentato al *Comandante*, che gli infliggerà la punizione di cui al N. 378 seguente (§§ 1079, 1080 del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 319).

369. Le domande di permissione di traslocazione di domicilio non avranno corso, e sono sospese quando sia emanato l'ordine di chiamata sotto le armi per qualunque siasi causa o per convenire alle rassegne annuali, per cui il *Comandante* a cui pervenisse in tali epoche qualche domanda per cambio di domicilio, la rimanderà perchè sia riprodotta, o quando la rassegna abbia avuto luogo, ovvero quando il militare sarà rinvio in congedo illimitato (§§ 1073, *Reg. R.*, e *V. P. II*, pag. 318).

Quando sospese le autorizzazioni di tali cambi.

370. Il Militare che cambia di domicilio senza autorizzazione, ovvero non osserva le prescritte discipline, sarà tratto dai Carabinieri *RR.* alla presenza del *Comandante*, il quale gli infliggerà la punizione, di cui in seguito al N. 378.

Punizione ai contraventori.

### § 3.

*Passaporti all'estero, come richiesti; quando, e come concessi: a chi negati.*

371. Ugualmente il Militare in congedo illimitato a qualunque categoria pure appartenga non può ottenere passaporto all'Estero, senza che prima ne riporti l'autorizzazione dal *Comandante*, il quale ne riceve la domanda e la fa pervenire per mezzo del *Comandante* la stazione dei Carab. *RR.*: come per i cambi di domicilio, eccettochè l'autorizzazione sarà rilasciata dallo stesso *Comandante* in foglio a parte staccato da un registro a madre e figlia, fornitogli dal Ministero (modello N. 127).

Autorizzazione del *Comandante*, e modo di concederla.

Egli la rifiuta ogni qual volta le informazioni che ha sul conto dell'individuo, in qualunque modo queste le pervengano, non sieno favorevoli.

Caso di rifiuto.

372. Nel caso che tale autorizzazione sia concessa, Egli ne fa tosto fare l'opportuna annotazione sui registri matricolari nell'ultima colonna, annotandovi la data dell'au-

Annotazione della concessione: e durata del passaporto.



torizzazione il luogo per cui il passaporto fu concesso e la sua durata, che non può eccedere lo spazio di un anno.

Caso di proroga.

373. Qualora poi il Ministero della guerra per mezzo degli Agenti diplomatici, o consolari conceda una proroga a tale durata, il *Comandante* che ne sarà reso avvertito dal prefato Ministero, farà fare la conveniente annotazione, e sui registri matricolari, e sul Registro madre e figlia or detto al N. 371, di tale proroga, indicandovi la data ed il numero del dispaccio, che la accorda.

Di tale proroga il *Comandante* ne deve dare avviso ed ai Carabinieri RR., ed ai Sindaci per le opportune annotazioni sui loro registri (§§ 1134, 1138, 1139, 1140, 1142 *Reg. R.*, e V. P. II, pag. 323).

Passaporti alle Indie ed alle Americhe proibiti.

374. Le Licenze di passaporto alle Indie ed alle Americhe non possono esser autorizzate: pertanto chi desiderasse passaporto per tali regioni deve prima farsi surrogare, per cui all'occorrenza il *Comandante* promuoverà sulla di costui richiesta quelli incumbenti necessari, di cui si disse al N. 357, perchè sia ammesso a farsi surrogare.

Eccezione per la gente di mare.

Questo divieto non riguarda quei Militari che per caso fossero pur ascritti alla matricola della gente di mare, per quali non corre l'obbligo di farsi surrogare, ma basta una autorizzazione del Ministero della guerra, a cui il *Comandante* rivolgerà analoga dimanda (§§ 1143, 1144, *Reg. R.*, e art. 11 *R. B.* 17 settembre 1842, e V. P. II, pag. 324).

#### § 4.

*Licenza di matrimonio ai militari in congedo illimitato.*

Proibizione di contrarre matrimonio.

375. Il Militare di prima categoria qualora venga inviato per qualunque siasi causa in congedo illimitato per anticipazione, non è sciolto per questo fatto dall'obbligo di non contrarre matrimonio senza averne prima riportata la licenza, finchè non abbia compiuto il 26° anno d'età: pertanto qualora taluno dei suddetti Militari si trovasse in tali condizioni, ed intendesse contrarre matrimonio, deve trasmetterne la dimanda d'autorizzazione per mezzo del Sindaco al *Comandante*, il quale esaminate se le carte siano in regola, cioè se la dimanda è fatta su carta bol-

Dimanda di autorizzazione.



lata, e se il Sindaco in calce vi appose il suo parere, lo trasmette al Ministero per le sue determinazioni, le quali saranno notificate al ricorrente per la stessa via con cui fu trasmessa la domanda.

Quando la risposta sia stata favorevole il *Comandante* ne fa fare l'annotazione sul registro matricolare nella apposita colonna (colonna 14.<sup>a</sup>), usando la formola indicata al N. 337.

Annotazione a matricola.

Nella circostanza che il *Comandante* fa significare al ricorrente l'ottenuta autorizzazione lo fa pur prevenire come egli debba fargli tenere fra giorni venti dal dì della celebrazione l'atto autentico del matrimonio stato autorizzato sotto pena di punizione disciplinare.

Atto autentico del celebrato matrimonio.

Il *Comandante* ne fa poi la debita partecipazione al *Comandante* dei Carabinieri RR. (§§ 904, 973, 974, 975, 976, 977 del *Reg. R.* § 55 app. e V. P. II, pag. 276, 304, 305).

Partecipazione ai Carabinieri RR.

376. Per quelli di 2.<sup>a</sup> categoria il divieto dura finchè non abbiano ricevuto effettivamente il congedo illimitato: occorrendo loro dover contrarre matrimonio, il *Comandante* si regola come sopra, avvertendo, che ben gravi devono esser le circostanze per indurre il Ministero ad accordarne l'autorizzazione.

Militari di 2.<sup>a</sup> categoria.

Ricevuto poi il congedo illimitato, essi per effetto dell'art. 4.<sup>o</sup> della legge 13 luglio 1857, possono contrarre matrimonio senza che loro occorra autorizzazione veruna, loro incumbe solo l'obbligo di trasmettere al *Comandante* la fede del matrimonio fra giorni venti dal dì della celebrazione.

Quando più non occorra autorizzazione.

Egli punirà in via disciplinare coloro che non ottemperassero a questa prescrizione.

Il *Comandante*, avuta la fede ne fa l'annotazione sul Registro, e la trasmette a suo tempo al Ministero della guerra, la partecipa al *Comandante* dei Carabinieri RR. (Art. 4 della Legge 13 luglio 1857 § 973, ed altri sovra-citati e § 55 app., e V. P. II, pag. 276, 304).

Denuncia del contravventori.

377. Il *Comandante*, venendo a cognizione che taluno tanto di prima che di seconda categoria abbia contratto matrimonio in contravvenzione alle discipline, di cui sopra, lo denunzierà al Ministero trasmettendogli contemporaneamente l'atto del seguito matrimonio, debitamente legalizzato per ogni ulteriore sua determinazione.

I Sindaci ed i Carabinieri RR. sono obbligati di denunciare al *Comandante* i contravventori, (§§ 906, 907 del *Reg. R.*, §§ 55, 129 app. e V. P. II, pag. 266, 304, 305).

## § 5.

*Castighi disciplinari agli uomini in congedo illimitato:  
per quali mancanze: e come inflitti.*

Mancanze disciplinari punibili.

378. È data autorità al *Comandante* di punire disciplinarmente colla prigione da cinque a quindici giorni i militari in congedo illimitato che si rendono colpevoli delle seguenti mancanze:

- 1.° Di emigrazione all'estero senza autorizzazione:
- 2.° Di irregolare cambiamento di domicilio:
- 3.° Di ritardo non autorizzato ad operare l'ottenuto cambio di domicilio:
- 4.° Di contravvenzione ad un ordine qualunque superiore statogli intimato:
- 5.° Di infrazione alla disciplina nell'occasione in cui siano stati raccolti per una rassegna, come si dirà a suo tempo, od in occasione di un servizio militare comandato.
- 6.° Di contravvenzione all'ordine di presentare la fede di matrimonio che taluno abbia per caso contratto.

Arresto dei puniti.

379. Le disposizioni per l'eseguimento di questi castighi disciplinari, cioè l'arresto, e traduzione dei trasgressori al carcere, saranno fatte dai Carabinieri RR. a cui il *Comandante* farà analoga richiesta.

Luogo dove scontare la pena.

380. La prigionia sarà scontata nelle carceri civili del circondario (nel caso che non vi sia carcere militare), avvertendo il *Comandante*, ed assicurandosi che nella camera ove saranno detenuti i militari non vi siano inquisiti di reati comuni (§§ 1066, 1067, 1070, 1079 del *Reg. R.*, e §§ 52, 53 dell'*App.*, e V. P. II, pag. 274, 276, 317, 318, 319).

## CAPITOLO SEDICESIMO.

## RASSEGNE ANNUALI.

## § 1.

*Loro epoca: disposizioni preliminari: militari che vi devono intervenire.*

381. Quindici giorni prima dell' epoca stabilita (che è la prima domenica di maggio) per la rassegna annuale dei militari sia di prima, che di seconda categoria in congedo illimitato, il *Comandante* ne fa pubblicare per mezzo dei Sindaci almeno per cinque riprese, e per quanto possibile nei giorni festivi, o di mercato, la notificazione (modello N. 131), in cui è indicata la classe, o classi di leva chiamate alla rassegna, il luogo e l' ora, in cui essa avrà luogo.

Ha luogo la prima domenica di maggio.

Notificazione da pubblicarsi.

382. Tutti indistintamente i chiamati, le cui classi sono volta per volta indicate dal Ministero, devono intervenire alla rassegna personalmente muniti del foglio di congedo illimitato, e col loro zaino, e valigia con entrovi gli effetti di vestiario, di cui erano provvisti quando partirono in congedo. Nessuno può essere dispensato, salvo chi ottenne dal *Comandante* licenza di recarsi all' estero con passaporto, o chi sia legittimamente impedito per malattia o per forza maggiore da provarsi la prima, con fede debitamente sottoscritta non solo, ma certzionata dal Sindaco, o con analoga attestazione la seconda, e da presentarsi sì l' una che l' altra al *Comandante* il giorno stesso della rassegna. Egli respinge e tiene come non avvenuta ogni fede, od attestazione spedita diversamente, o per altra causa, o non presentata in tal giorno (§§ 1186, 1187, 1188, 1189, 1192, 1193, 1194, 1198, 1199 *Reg. R. e V. P. II*, pag. 330, 331, 332).

Monstra dei rassegnandi.

Chi possa esser dispensato.

383. I militari che durante il tempo del loro congedo sono addetti alle Guardie Doganali, o di Pubblica Sicurezza, o tra i guardiani dei bagni marittimi, e delle carceri sono dispen-

Guardie Doganali ed altri.

sati di concorrere alla rassegna nel capo-luogo del circondario del loro domicilio legale, ma devono presentarsi a quella del capo-luogo del circondario, ove si trovano per servizio.

Il Ministero trasmette ai *Comandanti* rispettivi in tempo utile la nota di tali individui.

Sia gli uni che gli altri non hanno però alcun diritto all'indennità di cui si dirà in seguito (§ 1190. *Reg. R. e V. P. II*, pag. 331).

### § 2.

*Modo di passarla: indennità di via, a chi dovuta: repressione disciplinare delle mancanze in tale occasione.*

*Dove, e come passata.*

384. Il *Comandante* passa questa rassegna in luogo aperto, salvo in caso di cattivo tempo: chiama al banco i rassegnandi uno per uno, servendosi per l'appello dei registri matricolari dell'ufficio: verifica lo stato in cui si trovano i capi di corredo, e gli altri oggetti, se essi corrispondono a quelli enumerati sul foglio del congedo, se il numero di matricola iscritto sui suoi registri corrisponde a quello segnato sul foglio di congedo, ed in caso di discrepanza, ne prende nota, onde avvisarne poi il comandante del Corpo per le opportune rettifiche: prende nota di quei militari che gli vengono risultare esser deceduti, ovvero essere stati condannati a qualche pena, tanto che la abbiano già scontata, quanto che la stiano scontando. Venendo a riconoscere che taluno o per debole costituzione o per sorvenutagli malattia, od altra indisposizione non fosse più capace a riprendere all'occorrenza il militare effettivo servizio, ne fa tosto speciale annotazione per poi descriverlo sullo stato modello N. 436 da spedirsi al Ministero come infra. Egli quindi firma i singoli congedi, e fa pagare l'indennità di via a quelli che vi hanno diritto.

Non si deve impiegare più di un giorno in questa rassegna, onde il *Comandante* viene coadiuvato, e dai suoi ufficiali, e da altri del presidio, ed è assistito inoltre da un sufficiente numero di sott'uffiziali: per cui egli farà per tempo le debite disposizioni. In mancanza di sott'uffiziali, nei

luoghi di non ordinario presidio, vi concorrà a loro luogo quel numero di Carab. RR. che, previi i concerti col comando locale dell'arma possono esser posti a sua disposizione. (§§ 1188, 1200, 1201, 1208, *Reg. R. e V. P. II, pag. 331, 332, 333*).

**385.** I militari intervenuti alla rassegna e che per recarvisi devono percorrere una distanza oltre i 25 chilometri, hanno ragione ad un'indennità di quattro centesimi per ogni chilometro, che hanno a percorrere per ritornare al capo-luogo del loro mandamento, punto da cui si deve calcolare la partenza, ma non spetta indennità alcuna per venirci: se poi la distanza supera i 50 chilometri, questa indennità viene pagata, e per i 50 chilometri percorsi, più per tutti quelli che si hanno a rifare per ritornare al capo-luogo del mandamento.

Indennità di via. A chi solo dovuta.

*Esempio Primo.*

« Il soldato A del mandamento . . . . . che  
« dista chilom. 30 dal capo-luogo del circondario,  
« riceverà l. 1. 20, d'indennità, perchè per farvi  
« ritorno ha da percorrere la distanza suddetta di  
« 30 chilometri: così non riceve nulla per gli stessi  
« 30 chilometri percorsi per venire. »

*Esempio secondo.*

« Il soldato B. del mandamento . . . . . che  
« dista chilometri 57 dal capo-luogo del circonda-  
« rio, riceverà in totale l. 4 28 d'indennità, cioè  
« l. 2 00 per i 50 chilom. per venirci, e l. 2, 28  
« per tutti i 57 chilometri a percorrere per farvi  
« ritorno. »

A pagare tale indennità il *Comandante* destina taluno dei sott'uffiziali comandati.

Il *Comandante* per far fronte a questa spesa procura per tempo di aver la cassa sufficientemente provvista di fondi e la porta poi in ispesa nel rendiconto di cassa trimestrale, a carico del Ministero, unendo alle altre carte contabili il dettaglio dell'indennità pagata secondo il modello N. 132. (§§ 1202, 1203, 1204, 1208. *Reg. R. e V. P. II, pag. 333, 334*).

Fondi per tale indennità.  
Come conteggiata.



Punizioni delle mancanze.

386. Il militare che si permette un contegno poco decente è punito disciplinarmente colla prigione da cinque a venti giorni, o proposto per un servizio di punizione più o meno lungo sotto le armi, ed è portato per conseguenza su uno degli elenchi di cui al seguente §: o qualora poi la mancanza rivestisse il carattere di reato, il *Comandante* ne ordina l'immediato arresto, o lo denuncia all'avvocato fiscale militare della Divisione (§§ 1066, 1197, *Reg. R. e V. P. II*, pag. 317, 532).

Allocuzione a farsi.

387. Prima o dopo la rassegna il *Comandante* tiene ai convenuti un breve discorso inteso a ricordare loro i principali doveri della disciplina, l'obbedienza alle leggi, la fedeltà al Re, l'amore alla patria, non che l'obbligo ingiunto ad ogni militare in congedo illimitato di accorrere presso le insegne in caso di chiamata straordinaria, a scanso di esser dato per disertore e punito come tale. Inculca loro, che chi appartiene all'esercito deve tenere in patria una condotta sempre meritevole d'encomio, ed esser esempio di morigeratezza, ed operosità. Avvisa coloro che sono ascritti alla Guardia Nazionale come debbano, quando sono in servizio, dar esempio agli altri col marziale loro contegno, coll'obbedienza, o subordinazione ai superiori, e coll'esattezza a compiere i loro doveri: e che, prestando tale servizio, non devono vestire la divisa del reggimento. Loro rinnova gli obblighi, che hanno di domandare licenza o per cambiar di domicilio, o per ottenere passaporto per l'estero (Nota al § 1200 *Reg. R. e V. P. II*, pag. 332).

### § 3.

*Elenchi e stati da trasmettersi, ed ulteriori operazioni dopo le rassegne annuali.*

Carte da trasmettersi al Ministero: esequimento delle sue determinazioni.

388. Il *Comandante* nei giorni successivi alla rassegna, e non più tardi di due mesi dopo, compila e trasmette al Ministero i seguenti stati, ed elenchi:

1.° Lo specchio numerico della rassegna secondo il modello N. 135.

2.° L'elenco nominativo degli individui chiamati alla rassegna, che sia per non esservi intervenuti, sia per qualunque altra mancanza si resero passibili di qualche punizione. Que-



sto elenco si trasmette in doppio originale, e sarà conforme al modello N. 133; se riflette i militari di prima categoria, e conforme il modello N. 134 se di seconda.

3.<sup>o</sup> Lo stato nominativo dei militari chiamati alla rassegna, che si resero deceduti, furono condannati, o per malattia furono ravvisati non più atti a riprendere servizio, sarà secondo il modello N. 136.

Sittosto poi il Ministero farà conoscere le sue determinazioni, il *Comandante* dispone perchè queste siano mandate ad effetto. (§§ 1209, 1210. *Reg. R. e V. P. II*, pag. 334).

389. Il *Comandante* informato, che talun trasgressore anche estraneo al suo circondario, e non faciente costante dimora nel luogo del suo domicilio legale, o girovago, capitasse in qualche paese del proprio circondario, lo fa senz'altro arrestare dai Carabinieri RR. e tradurre al reggimento cui appartiene, e ne riferisce al Ministero ed al *Comandante* del circondario dove l'arrestato dovrebbe avere stabile domicilio. (§ 1211, *Reg. R. e V. P. II*, pag. 334).

Arresto dei trasgressori.

#### § 4.

##### *Punizioni inflitte dal Ministero ai trasgressori.*

390. I mancanti alla rassegna senza alcuna legittima scusa, sono assegnati per susseguente determinazione Ministeriale, ad un Corpo per prestarvi un servizio di punizione d'uno a tre mesi.

Punizioni come mandate ad effetto.

Coloro che si facessero rappresentare da un altro con frode alla rassegna, sono come sopra astretti ad eguale servizio, ma estensibile ad un anno.

Coloro che si presentassero in istato d'ebrietà, o rispondessero arrogantemente agli ufficiali rassegnatori sono pure in egual modo assegnati ad un corpo per rimanervi a prestare un servizio di punizione più o meno lungo a seconda della gravità della mancanza.

391. Il *Comandante* ricevuto, che avrà a suo tempo il ritorno d'uno degli elenchi (modelli N. 133, 134), di cui al N.° 388 secondo allinea, viste le determinazioni del Ministero circa la durata del servizio che i trasgressori dovranno prestare, dispone tosto presso i Sindaci onde essi siano av-

Come avvisati i puniti.

veriti a presentarsi al suo ufficio in quel giorno che avrà fissato per esser avviati al loro destino.

Quando dati per disertori.

392. Gli inobbedienti saranno fatti arrestare dai Carab. RR., e trascorsi i quindici giorni sono dati dal *Comandante disertori* i non presentatisi, ed i non arrestati (§§ 1195, 1196, 1197, 1210, *Reg. R. e V. P. II*, pag. 331, 332, 334).

## CAPITOLO DECIMOSESTIMO.

### DISERZIONI DEI SURROGATI ORDINARI

#### § UNICO.

*Come e a chi partecipate; disposizioni in proposito.*

Avvisi a darsi.

393. Succedendo la diserzione d'un surrogato ordinario il *Comandante* (quello del luogo proprio di nascita, e domicilio del surrogato disertore) ne deve ricevere avviso fra tre giorni dal comandante del corpo, ed egli ne dà sollecito avviso al Prefetto, o Sotto-Prefetto, perchè voglia farne annotazione sulle sue liste d'estrazione, e darne partecipazione al Sindaco perchè pur questi faccia altrettanto sulla lista di Leva.

Carte da unirsi al detto avviso.

Eguale partecipazione e nello stesso periodo di tempo vien fatta al *Comandante* del circondario del luogo di domicilio del surrogante dal *Comandante* del corpo, il quale unitamente all'estratto d'assento gli trasmette pure la copia dell'atto pubblico, o la dichiara redatta dal notaio e secondo il modello N. 79 (se questa fu consegnata a luogo della copia dell'atto pubblico, siccome prevede il § 711, del Regolamento), qualora la surrogazione abbia avuto luogo avanti il consiglio d'amministrazione.

Partecipazione della diserzione al direttore del demanio: carte da unirsi.

Il *Comandante* or detto partecipa infine l'avvenuta diserzione al Direttore del Demanio indicandogli, 1.º il nome e cognome del surrogante non che il suo domicilio, che desume « dal registro particolare, di cui al N.º 345 o dal foglio degli atti d'assento, che consulterà in conseguenza,

2.° Il nome, cognome e corpo in cui serviva il surrogato disertore, onde intimi tosto al surrogante di più nulla pagare, a scanso di pagare due volte, al surrogato, il quale pel fatto della diserzione decade dal dritto al capitale ed interessi del prezzo di surrogazione, passando sia gli uni, che l'altro a favore delle finanze, e perchè addivenga a tutti quelli altri incumbenti di cui è caso, e sono previsti dal Regolamento.

Il *Comandante* vi unisce pure la copia dell'atto pubblico, e la dichiara avuta: e qualora la surrogazione avesse avuto luogo davanti il consiglio di leva, gli trasmette la copia o dichiara di surrogazione depositata nel suo ufficio, e che gli venne rimessa dal Consiglio di Leva all'atto dell'ammessa surrogazione (§§ 711, 724, 725, 726, 727, 728, *Reg. R. e § 108 app. e V. P. II, pag. 300, 301*).

394. Se il surrogato poi disertasse durante l'anno dal di dell'impresa surrogazione, considerandosi questa per tal fatto come annullata, e dovendosi perciò chiamare sotto le armi il surrogante, il *Comandante* avuto avviso dell'avvenuta diserzione non la partecipa altrimenti al direttore del Demanio, e si limita a trasmettere al Ministero l'atto di surrogazione custodito nel suo ufficio, qualora essa abbia avuto luogo avanti il Consiglio di leva.

Avvertenza per le diserzioni occorse nel primo anno.

In questo caso non gli vien fatta, come di ragione, dal *Comandante* del corpo alcuna trasmissione dell'atto di surrogazione (art. 11 della legge 8 agosto 1863 ed alinea e) *I. M. 14 agosto 1863 e V. P. II, pag. 338*).

## CAPITOLO DECIMOTTAVO.

CHIAMATA SOTTO LE ARMI DEGLI UOMINI DI PRIMA  
CATEGORIA IN CONGEDO ILLIMITATO.

## §. 1.

*Disposizioni preliminari per la partenza,  
indennità di via.*

Pubblicazioni della  
notificanza.

395. Il *Comandante*, ricevuto dal Ministero l'avviso della chiamata sotto le armi di una o più classi di leva di prima categoria in congedo illimitato, ne fa pubblicare sollecitamente la notificanza in tutti i comuni per mezzo dei Sindaci, dai quali esigerà, che gliene trasmettano l'atto di pubblicazione.

Avvertenze da in-  
serirsi in detta noti-  
ficanza.

396. In questa notificanza il *Comandante* (quando non la riceva stampata dal Ministero), indica l'ordine della chiamata, il giorno, l'ora ed il luogo, in cui devono convenire i chiamati, ciascuno munito de'suoi effetti di corredo militare e del congedo illimitato: le pene in cui saranno per incorrere i trasgressori: il modo con cui chi per causa di malattia od altra di forza maggiore non può tosto ubbidire alla chiamata deve giustificare tale sua tardanza: non ammettersi altra scusa legittima che quelle or dette: e non senza prevenire i chiamati, che tale notificanza tien luogo di precetto individuale anche nel caso che non lo ricevessero dal Sindaco (§§ 1082, 1083, 1085, 1094, *Reg. R. e V. P. II*, pag. 319, 320).

Modo di radunare i  
chiamati e di spedirli  
ai corpi

397. Il giorno in cui i chiamati devono convenire alla riunione dei drappelli, il *Comandante* dispone e sorveglia perchè siano eseguite le singole disposizioni, che il Ministero indica di fare ogni qualvolta ordina qualche chiamata, e prende inoltre tutte quelle disposizioni, che egli giudicherà convenienti onde all'arrivo dei militari in questione al luogo

di riunione non succedano disordini, o confusioni, e che nella giornata stessa non solo tutti siano avviati alla loro ulteriore destinazione, ma fatti partire per tempo sicchè per quanto sarà possibile vi giungano di giorno od alla tappa, se debbono impiegare più d'un giorno in marcia.

Indennità di via:

398. I militari chiamati non hanno dritto ad alcuna indennità per la strada, che hanno a percorrere per ridursi dai loro comuni al capo-luogo del circondario.

Per contro hanno dritto all'indennità di marcia per tutto il tempo che impiegano per raggiungere la loro destinazione dal capo-luogo del circondario, anche nel caso che non vi impiegassero che un sol giorno, e sia che viaggino isolati come indrappellati.

L'indennità che loro compete è ragguagliata ad una lira al giorno, ed in tal somma è compresa qualunque siasi competenza sia in danaro che in natura, salvo il deconto e l'alloggio, ed è dovuta come si disse per tutti i giorni, che essi impiegano nella marcia dal capo-luogo del circondario al luogo di destinazione, compreso il giorno dell'arrivo.

399. Il *Comandante* paga tale indennità come dicesi *alla mano*, cioè a ciascheduno individualmente prima che partano, tanto che i militari siano isolati, quanto indrappellati (1), se nella giornata stessa raggiungono la loro destinazione: altrimenti ne rimette l'ammontare a ciascun comandante di drappello dal quale ne ritira ricevuta. Ne addebita la spesa poi ai singoli corpi, pel cui conto paga detta indennità, secondo le regole di contabilità di cui a suo luogo (art. 20 I. M. 30 settembre 1860 e V. P. II, pag. 349, e aggiungi ivi 399 prima di 469).

Modo di pagarla.

È conveniente, che il *Comandante* avverta di pagare solo questa indennità, al momento della partenza, quando fu fatto l'ultimo appello, onde così ovviare a non pochi inconvenienti.

(1) Si considerano isolati quando il numero degli avviati allo stesso luogo non oltrepassano il numero di dieci, come già si disse al N. 300.

## § 2.

*Disposizioni successive.*

Nota dei mancanti per legittime cause, ed altre comunicazioni da farsi per parte dei Sindaci.

**400.** Trascorso il termine fissato per la riunione il *Comandante* deve ricevere dai Sindaci un elenco nominativo dei militari chiamati, che non si presentarono, adducendone per caduno le cause che possono militare a loro favore cioè quelle di forza maggiore, o di malattia, dichiarando quale sia la prima, e per la seconda inviando la fede spedita dal medico, e da loro certiorata. Tale fede, protraendosi la malattia, deve esser poi rinnovata ogni quindici giorni, e spedita quindi tosto dal *Comandante* a quello del corpo.

Riceve egualmente dai Sindaci altro stato di coloro che non furono reperibili, coll'indicazione del luogo della loro dimora o reale o presunta.

Nota dei mancanti da darsi ai Carabinieri Reali.

**401.** Il giorno successivo il *Comandante* dà in nota ai Carabinieri RR. tanto quelli che non giustificarono la loro tardanza, quanto quelli che mandarono fedi di malattia, o furono altrimenti legittimamente per forza maggiore impediti onde ricerchino i primi e sorveglino i secondi, sicchè questi ultimi non protragghino il loro ritardo, oltre il tempo necessario.

Incumbenti che Essi devono praticare.

**402.** Ove i Carab. RR. poi arrestassero taluno dei morosi, o di quelli che risanati o sciolti dall'impedimento che li tratteneva poco si curarono di raggiungere le bandiere, il *Comandante* alla cui presenza saranno immediatamente tradotti, li invia, sempre in istato d'arresto, tosto alla loro destinazione; avvertendo che abbiano seco loro il corredo militare, ed il foglio di congedo illimitato (§§ 1086, 1087, 1088, 1089, 1093. *Reg. R. e V. P. II. pag. 319, 320 e leggi ivi 400 a luogo di 399*).

Informazioni sui mancanti da darsi ai corpi.

**403.** I Comandanti dei corpi spediscono nei primi cinque giorni dal dì fissato per l'arrivo al corpo l'elenco Modello N. 121, in cui sono annotati i mancanti, al *Comandante*, il quale nei cinque successivi giorni dalla ricevuta di tale elenco ne spedisce un altro ai suddetti con tutte le indicazioni, che gli fu dato raccogliere circa gli indugiatori: questo altro elenco è conforme al Modello N. 122.



I suddetti Comandanti di corpo trascorsi quindici giorni, da quello, in cui i chiamati avrebbero dovuto aver raggiunto il corpo, danno per disertori tutti quelli che senza legittimo e comprovato motivo non raggiunsero le bandiere, ed il *Comandante*, ricevutone l'avviso (elenco mod. N. 124), li annota sul registro apposito, e ne procura nei modi soliti l'arresto e ne dà avviso ai rispettivi Sindaci mediante un estratto dell'accennato elenco mod. N. 124 (§§ 1090, 1095. *Reg. R. e V. P. II*, pag. 320).

Quando i mancanti, devon esser dati disertori.

404. Man mano che alcuno fra coloro che, essendo all'estero con passaporto debitamente spedito ed avvisati della chiamata rimpatriano, si presenta al *Comandante*, questi lo munisce di una dichiara constatante il giorno preciso che si è a lui presentato, e lo avvia tosto al proprio corpo, avvertendolo che abbia a recare oltre la suddetta dichiara tutti i documenti atti a giustificare la sua tardanza e soprattutto il ricevuto passaporto.

Assenti con passaporto.

Qualora taluni di questi o di altri stati legittimamente impediti si presentassero al *Comandante* anche dopo il tempo, in cui quelli della propria classe di Leva chiamati sotto le armi fossero anche già stati di bel nuovo rimandati in congedo illimitato, egli li dirigerà ugualmente sempre ai propri corpi, dovendo essi compiere sotto le armi tutto quel tempo, che vi furono trattenuti i loro compagni (§ 1096, *Reg. R. e V. P. II*, pag. 321).

### § 5.

#### *Pene disciplinari da infliggersi dal Ministero agli indugiatori.*

405. Gli indugiatori che si presentano spontanei prima che non sieno incorsi nella diserzione, cioè fra i quindici giorni dal dì che dovrebbero esser giunti al loro corpo, rimangono sotto le armi all'epoca cui saranno per esser congedati i loro compagni tanti cinque giorni quanti sono i giorni di ritardo.

Punizione degli indugiatori.

Gli arrestati prima del tempo di cui sopra invece ne rimangono il doppio (§ 1099. *Reg. R. e V. P. II*, pag. 321).

Il *Comandante* prenderà nota del giorno preciso in cui ebbe luogo o la presentazione degli uni, o l'arresto degli altri, e ne riferirà per regolare la punizione di cui qui è caso ai rispettivi Comandanti di corpo.

Avvertenza.

## CAPITOLO DECIMONONO.

CHIAMATA SOTTO LE ARMI DEGLI UOMINI  
DI SECONDA CATEGORIA.

## § UNICO.

*Disposizioni ed operazioni relative.*

Notificazione da pubblicarsi.

406. In caso di chiamata sotto le armi per qualunque siasi causa dei militari ascritti alla seconda categoria ed in congedo illimitato si fanno analoghe disposizioni a quelle indicate nel § 1 del Cap. antecedente a riguardo della notificazione, la quale deve esser pubblicata per cinque giorni consecutivi in ciaschedun comune (§§ 1101, 1102, 1103, *Reg. R. e V. P. II*, pag. 321).

Concerti da prendersi col Comandante locale dei Carab. RR.

407. Sittosto poi il *Comandante* ha, in tale circostanza di chiamata, ricevuta dal Ministero o da quell'altra autorità superiore militare di cui sarà caso, una copia del trasmessogli elenco Modello N. 22, prende di concerto col Comandante locale dei Carab. RR, sia comunicandogli lo stesso elenco, sia in quell'altro modo, che ravviserà più spedito, a verificare ed annotare quei tali individui descritti in detto elenco i quali abbiano cambiato domicilio, siano all'estero, siano detenuti, stiano scontando qualche pena, siano per sofferta condanna incorsi nell'esclusione del militare servizio, siano per malattia od altra causa legittima impediti a convenire sotto le armi, per quelle avvertenze, ed annotazioni da farsi ai comandanti dei Corpi cui erano designati, ed al Ministero della guerra. (§§ 1104, 1105, 1108, *Reg. R. e V. P. II*, pag. 322).

Norme per l'invio dei chiamati ai corpi.

408. Il Ministero indica ogni volta le discipline da osservarsi per avviare ai singoli corpi i militari chiamati; pertanto il *Comandante* vi si deve strettamente tenere, avvertendo che oltre le solite carte di cui deve andar munito ogni drappello partente, quelli dei quali si tratta devono per sua cura

esser muniti del foglio degli atti d'assento Modello N. 20, non che del ruolo di marcia Modello N. 26, sul quale non vi iscrive in questa circostanza i contrassegni personali che si dovrebbero indicare nella colonna settima, ma per contro nell'ultima colonna devono iscriversi i mancanti, sia che abbiano legittimamente giustificata la loro assenza, sia che non abbiano ciò fatto, indicando pei primi la causa comprovante l'impossibilità di ottemperare all'ordine di partenza, e pei secondi facendo la seguente annotazione; « non presentatosi senza addurre legittima discolpa » (§§ 1109, 1110, *Reg. R. e V. P. II, pag. 322*).

409. Circa il pagamento dell'indennità di marcia, gl'indugiatori, le dichiarazioni di diserzione, i castighi disciplinari, ecc., ed ogni altra disposizione in proposito della chiamata di questi militari, e che qui non sia stata detta, conviene riferirsi a quanto fu detto e spiegato sullo stesso proposito al precedente capitolo cui all'occorrenza si rimanda. (§§ 1111, 1112, 1113, 1114, *Reg. R. e V. P. II, pag. 322, 323*).

Indennità di via :  
mancanti : indugiatori, ecc.

## CAPITOLO VENTESIMO.

### DEI CONGEDI ASSOLUTI AI MILITARI DI PRIMA CATEGORIA IN CONGEDO ILLIMITATO.

#### § 1.

*Da chi, e come spediti al Comandante i fogli di congedo ed avvisi a darsi.*

410. I militari di prima categoria in congedo illimitato che devono essere prosciolti dal militare servizio sia per fine di ferma o per qualunque siasi altra superiore disposizione o causa, ricevono il loro congedo assoluto dal Comandante, a cui sono trasmessi dai singoli consigli d'amministrazione dei Corpi unitamente all'elenco modello N. 107.

Sono trasmessi dai Comandanti dei corpi.

Il Comandante ricevuti tali elenchi ne forma altrettanti parziali per ogni comune, e li trasmette a ciascun Sindaco

Avvisi ai sindaci.

perchè ne diano avviso a coloro che devono a lui presentarsi per ritirare i ricevuti congedi, ed annota nella colonna 14.<sup>a</sup> dell'elenco ricevuto la data di questa spedizione.

Congedandi domiciliati in altro circondario.

Similmente se fra i congedi ricevuti ne fosse qualcuno che spettasse ad un militare il quale avesse traslocato in altro circondario il suo domicilio, lo trasmette al comandante di tal circondario, annotandolo nella colonna 16.<sup>a</sup> del ricevuto elenco (§§ 1016, 1017, 1018, 1019, del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 308).

## § 2.

### *Consegna dei congedi assoluti ai titolari.*

Avvertenze da osservarsi prima di consegnare i congedi ai titolari.

**411.** Il *Comandante* prima di consegnare al titolare il congedo deve avvertire:

1.<sup>o</sup> che chi lo ritira sia veramente colui a cui deve esser rimesso: e quanto meno che, chi si presenta a di lui vece, e lo rappresenta, sia munito di un atto di speciale delegazione rilasciato dal Sindaco: atto che egli poi ritira e conserva.

2.<sup>o</sup> Che gli sia presentato il congedo illimitato od in caso di smarrimento, una dichiara del Sindaco, che vi tenga luogo.

3.<sup>o</sup> che siano restituiti in buono stato gli oggetti d'armamento, vestiario e buffetteria, che per caso taluno avesse a restituire.

4.<sup>o</sup> che sia per intero pagata la somma della quale il congedando fosse rimasto in debito verso la propria massa. Tal debito può esser pagato a rate, ma il congedo non può esser ritirato senza che quello sia per intero saldato.

Verifica del conto di massa.

**412.** Qualora il congedando fosse in credito, il *Comandante* ne verifica esattamente il conto annotato a tergo del congedo, lo chiude e lo sottoscrive: la stessa cosa fa pure quando il congedando che fosse in debito lo paghi per saldo.

Osserva inoltre le raccomandazioni di cui al § 5 del Cap. I, TIT. IV della presente PARTE I.

Interpellanze ed ammonizioni.

**413.** Prima di sottoscrivere il conto, il *Comandante* interPELLA il congedando se lo riconosca esatto raffrontandolo all'occorrenza col proprio libretto, che ogni congedando deve in tal momento esibire, avvisandolo che una volta segnato e ritirato il congedo ogni reclamo non è più am-

messo: se quegli reclamasse o movesse delle osservazioni, egli ne prende nota, sospende la remissione del congedo e ne riferisce tosto al consiglio d'amministrazione che lo ha rilasciato, e comunica poi a suo tempo all'interessato il risultato del fatto reclamo, e qualora non vi si acquietasse, ne riferisce al Ministero trasmettendogli il congedo ed ogni altro documento relativo alla pendenza.

Egli gli dà lettura del R. D. 21 agosto 1853 (1), e lo ammonisce ancora:

1.° se graduato, non poter contrarre posteriormente l'arruolamento che nella qualità di semplice soldato:

2.° essergli preclusa la via di rientrare al servizio come surrogato, a meno che riunisca tutte le condizioni richieste e segnatamente quella dell'età:

3.° essere tuttavia ammessibile nella qualità d'anziano sia nel Corpo da cui esce, che nell'arma dei Carab. Reali, purchè nello spazio di un anno dal dì dell'ottenuto congedo rientri al militare servizio facendone analoga domanda, non superi l'età d'anni 30 e risulti aver tuttavia l'idoneità prescritta.

414. Secondo la risposta avuta il *Comandante* segna il conto, che sia a tergo del congedo assoluto, fa segnare a suo luogo lo stesso congedando (il quale nel caso che sia illetterato vi appone il segno di croce, che deve esser convalidato da due testimoni), e quindi glielo rimette unitamente all'attestato di buona condotta, qualora non gli sia stato negato, ritira il foglio di congedo illimitato o quell'altro documento che vi terrà luogo, e annota tosto ogni cosa, e sull'elenco modello n. 107 nella colonna 18.<sup>a</sup> e sul registro matricolare modello N. 117, alla colonna 17.<sup>a</sup> ed addiviene alla prescritta cancellazione (§§ 1015, 1019, 1023 del *Reg. R. R. D.* 21 agosto 1853 e §§ 217, 218 del *Reg. A. C. e V. P. II*, pag. 307, 308, 309, 339). Consegna del congedo.

(1) Testo di detto R. D.

« I militari che intendono far valere dritti alla giubilazione a termini dell'art. 3 e 4 della Legge 27 giugno 1850 (V. P. II, N. CXLIX) devono farne dimanda nelle forme prescritte col R. D. 15 agosto 1852 prima di abbandonare il servizio ».

Quantunque sia prescritto che questa lettura sia data ai soli congedandi ai corpi, tuttavia si ritiene utilissimo, che ciò sia pur osservato nel caso presente.

## § 3.

*Speciali avvertenze pei congedati decorati della medaglia al valor militare.*

Come pagato il soprasoldo, o sino a qual giorno.

**415.** Se taluno dei congedandi fosse decorato d'una o più medaglie al valor militare, il *Comandante* gli paga il soprasoldo del trimestre in corso sino a tutto il giorno antecedente a quello in cui gli rilascia il congedo (1), e lo previene che ogni ulterior pagamento gli dovrà poi in seguito esser fatto per cura del ministro di finanze, secondo le norme che gli additerà il proprio Sindaco. Prima però di pagargli il soprassoldo occorre che il decorato congedando gli presenti la fede d'esistenza in vita rilasciatagli dal Sindaco, ed il Brevetto originale della concessione della medaglia.

Copia del Brevetto da spedirsi al Ministero.

Il *Comandante* fa tosto prender copia di questo Brevetto, che egli dopo averla collazionata autentica apponendovi la sua firma facendola precedere dalle parole

« **Concorda coll'originale** »

« **in fede** »

e le appone il bollo d'ufficio. Trasmette poi tale copia al Ministero della guerra unitamente alla fede d'esistenza in vita, ed alla seguente dichiara

« **Comando del Circondario di . . . . .** »

« **Il sottoscritto, in conformità della nota del**  
» **Ministero della Guerra N. 195 in data dell'8 di-**  
» **cembre 1861**

**DICHIARA**

» che il nominato, . . . . figlio . . . . nato a . . . .  
» Circondario di . . . . domiciliato a . . . . Cir-  
» condario di . . . . già soldato nel . . . . conge-  
» dato per . . . . il giorno . . . . del mese di . . . .  
» 18 . . . venne sino a tutto il giorno antecedente

(1) V. per conteggiare tale soprasoldo i nn. 23 e 476. |



» soddisfatto del soprassoldo della medaglia (*o delle*  
» *medaglie*), in oro (*od in argento*) di cui è deco-  
» rato. »

« In fede »

« A..... addi..... del mese di..... 18... »

(L. S.)

« Il Comandante Militare. »

(N. M. 8 dicembre 1861 n. V. P. II, pag. 336).

#### § 4.

*Ulteriori incumbenze del Comandante relative  
ai congedi assoluti degli uomini di prima categoria.*

416. Il Comandante comunica al Comandante locale dei Carab. RR. il ricevuto elenco modello n. 107, colle annotazioni che vi avrà fatto (e tale elenco gli sarà poi restituito al più presto), ed a questi fa conoscere ancora non che ai Sindaci coloro, che avranno ritirato il congedo tanto prima, che dopo il tempo prefisso (§§ 1020, 1021, 1022, *Reg. R.* e V. P. II, pag. 309).

Comunicazione del-  
l'Elenco n. 107 ai  
Carab. RR.

I fogli di congedo assoluto da consegnarsi sono custoditi diligentemente, classificati ripartitamente per Corpo e per classe in un armadio chiuso a chiave.

#### § 5.

##### *Appendice.*

417. I congedi assoluti devono esser segnati dal Comandante generale della Divisione o Sotto-Divisione militare, ma però in talune circostanze il Comandante può venir delegato a segnarli, ed in questo caso deve far constare della avuta delegazione, usando la seguente dicitura:

Eventuale delegazio-  
ne per la segnatura  
dei congedi assoluti.

« Per il Comandante generale di Divisione o  
« Sotto-Divisione militare territoriale. »

» Il Comandante M.<sup>o</sup> del circondario. »

(L. S.)

(§ 1004 del *Reg. R.* § 40 App. e V. P. II, pag. 307).

## CAPITOLO VENTESIMOPRIMO.

COMMISSIONE SPECIALE PER ACCERTARE L'IDONEITÀ  
DEGLI ASSOLDATI ANZIANI, DEI CARABINIERI RR.,  
OD ALTRI MILITARI LONTANI DAI LORO CONSIGLI  
DI AMMINISTRAZIONE, O GIÀ CONGEDATI.

## § 1.

*Come composta tale commissione e modo di procedere  
all'esame.*

*Commissione speciale.*

418. Il *Comandante* è chiamato a far parte della commissione speciale prescritta dal § 571 del regolamento sul Reclutamento per constatare l'idoneità fisica dei Carab. RR. od altri militari di qualunque siasi Corpo, od Arma che intendono esser ammessi *affidati anziani*, e non possono per ragione di servizio esser visitati dal consiglio d'amministrazione del proprio Corpo.

*Chi concorra a formarla.*

419. Detta speciale commissione è composta, oltre del *Comandante*, di un Maggiore od altro ufficiale addetto al *Comando*, e dell'ufficiale o dei carab. RR. o comandante la truppa distaccata, ed è assistita da un perito medico, ufficiale sanitario militare se possibile, altrimenti da un medico, o chirurgo civile.

La scelta del perito spetta al *Comandante* (§§ 571, 574, 575, 579, del *Reg. R. V. P. II*, pag. 293, 296, 297).

*Modo con cui essa procede alla visita.*

420. Tale commissione prende visione primieramente dell'annuncio dei comandanti dei Corpi, e si accerta quindi della attitudine fisica dei militari, che intendono incontrare l'assoldamento d'anziano avvertendo, che l'idoneità degli assoldati deve risultare da un organismo sano ed esente d'ogni qualsiasi visibile difetto. Per difetto vuolsi intendere non solo lo stato organico che impedisce all'individuo di fare un buon servizio per tutto il tempo della ferma a percorrere, ma anche

*Avvertenza circa cosa costituisca i difetti fisici.*

la condizione fisica dell'uomo, che senza produrre un impedimento attuale può nulla di meno aggravarsi al punto di essere ostacolo al proseguimento nella carriera militare: ondechè non si deve considerare come difetto determinante la innabilità dell'affidato, quello che non impedisca veruna funzione animale, non alteri l'armonia delle forme, e non sia per sua natura soggetto a crescere, od a peggiorare.

Per sempre meglio assicurarsi di tale idoneità il militare sarà interrogato dalla commissione delle malattie sofferte, dell'indole di queste malattie se lunghe, o se riproduttesi, sicchè il perito possa all'occorrenza meglio accertarsi se vi sia una predisposizione morbosa.

Riconosciutane l'idoneità fisica, il perito ne stende il suo parere in iscritto, e lo sottoscrive, unitamente al *Comandante* ed agli altri ufficiali (§§ 567, 568, 572, 573, del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 293, 296).

**421.** La commissione accertata che abbia in tal modo l'idoneità dell'aspirante, lo interroga se realmente non sia ammogliato nè vedovo con prole, previa l'ammonizione di sottostare a tutte le conseguenze di non avere detta la verità, e sulle sue risposte affermative lo ammette al riassoldamento, firmando e facendo firmare dal riassoldato l'atto d'affidamento di anziano prescritto (modello n. 59), e quindi lo trasmette, per mezzo dell'uffiziale comandante l'arma dei Carab. RR. o della truppa, unitamente a tutte le altre carte, al Consiglio d'amministrazione del corpo, pel cui conto operò il riassoldamento, per ogni ulteriore effetto, e dal quale consiglio gli sarà stato a suo tempo tal atto trasmesso (§§ 573, 574, 575 del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 296).

*Segnatura dell'atto d'affidamento. — Sua trasmissione al Corpo.*

## § 2.

*Assento degli assoldati che già fossero stati congedati.*

**422.** Eguale commissione pur si raduna quando talun militare già congedato, e trovandosi nelle condizioni di cui al § 575, del citato regolamento sia stato ammesso all'assoldamento d'anziano presso il Corpo di cui faceva parte od abbia dichiarato di voler prestar servizio nei Carab. RR. e vi sia stato accettato.

*Assento da operarsi.*

Riconosciuta la di lui idoneità all'arma, riempiti gli incumbenti di cui sopra, è questi sottoposto quindi tosto all'assento ed all'affidamento presso il comando militare del circondario dall'ufficiale destinatovi dal *Comandante*.

Nell'atto d'assento si usa in questo caso la formola seguente:

« Affidato per l'assoldamento d'anziano per di-  
« spaccio Ministeriale del N. divisione  
« ascritto alla leva dell'anno per anni otto  
« in servizio d'ordinanza giusta gli art. 158 e 160,  
« della Legge li ».

Avvertenza per gli  
effetti di leva.

Tale individuo non deve scontare nel contingente di alcuna leva sotto verun titolo (§§ 227, 575, 576, 578, e leggi ivi 422 a vece di 423, 579, 607, del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 274, 295, 296, 297).

## CAPITOLO VENTESIMOSECONDO.

### INCUMBENTI A PRATICARSI DAL COMANDANTE INCARICATO DELLA RASSEGNA SPECIALE DEGLI ISCRITTI.

#### § 1.

*Da chi viene delegato, disposizioni preliminari.*

È delegato dal Coman-  
dante generale della  
Divisione.

423. Il *Comandante* può esser delegato dal *Comandante generale* della Divisione, o Sotto-Divisione militare a passare in rassegna speciale i nuovi iscritti di leva, che giunti ai Corpi furono giudicati inabili al servizio militare in genere, ovvero solo non idonei alla specialità dell'arma, cui vennero assegnati. A tal effetto egli riceve una copia dello stato nominativo di tali individui (modello n. 29), non che all'occorrenza la relazione medica dell'ufficiale sanitario, che provocò la rassegna (§§ 311, 312. del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 285, 286).

**424.** Ricevuta tale delegazione il *Comandante* previene il Comandante del Corpo, del giorno, ora e luogo ove sarà passata la rassegna, e lo invita a volergli far tener pronti per tal epoca i vari stati di rassegna secondo i prescritti modelli (nn. 31, 32 e 33), trasmettendogliene gli occorrenti stampati, che egli avrà ricevuto in un coll'avviso dell'affidatagli rassegna, coll'avvertenza, che tra un nome e l'altro sia conservata una distanza conveniente (4 centimetri circa) per potervi apporre le proposte ed i motivi che le provocano: che sia pur anche tenuto pronto un elenco nominativo dei singoli rassegnandi coll'indicazione della loro rispettiva situazione di massa: e finalmente che sia pel tempo di tale rassegna posto a sua disposizione un caporale o sott'ufficiale abile alla scritturazione per poi trascrivere sui detti stati le opportune annotazioni.

Disposizioni preliminari a darsi.

Egli quindi ancora dispone che alla rassegna intervengano quai periti due ufficiali sanitari se possibile militari, altrimenti civili, che di preferenza sceglierà fra quelli addetti a qualche ospedale.

Scolta dei periti.

Avvertasi che non può mai scegliere per periti alcuno degli ufficiali sanitari militari, che fanno servizio presso il Corpo a cui appartengono i rassegnandi, anzi costoro, come nemmeno il comandante del Corpo, non possono assistere in alcun modo alla rassegna (§§ 314, 316, 362 del *Reg. R. n. V. P. II*, pag. 286, 292, ed aggiungi ivi 424 prima di 433).

## § 2.

*Norme per passare della rassegna; stati da compilarli, e da spedirsi.*

**425.** Il rassegnando è visitato alla presenza del rassegnatore da uno dei medici or detti, e controvisitato posteriormente dall'altro, ed in modo che tale visita e controvisita non sia fatta contemporaneamente, cioè che ambi i periti non si trovino in concorrenza nell'emettere il loro voto.

Visita e controvisita dei rassegnandi.

Non si deve mai dare visione ai periti della relazione già prima fatta dall'ufficiale sanitario del Corpo.

Avvertenza.

Nell'emettere il loro parere che viene descritto nella colonna 9.<sup>a</sup> degli stati modello N. 31 e 32 (intestata motivi

Infermità: come designato.



della proposta) si deve procurare che siano usate le nomenclature sotto cui sono registrate le infermità, che determinano le riforme degli iscritti, nell'elenco, che va unito, e fa seguito al regolamento sul Reclutamento. I periti poi segnano la loro dichiarazione a piedi dell'indicata colonna 9.<sup>a</sup> (§§ 313, 318, 319 del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 286, 287).

Secondo il parere, che i periti saranno per emettere, e tenuto conto della natura e della specialità, ove sia il caso, dell'arma, il rassegnatore formola la sua proposta su uno dei tre stati di cui sopra.

Caso d'invio in osservazione all'ospedale.

Trattandosi di un rassegnando, che serva per conto proprio, o sia surrogato di fratello, e che vi sia o dubbio sulla malattia, od imperfezione allegata, ovvero vi sia discrepanza tra i pareri dei periti, il rassegnatore sospende ogni deliberazione, e lo manda all'ospedale militare in osservazione, per sottoporlo poscia a nuova rassegna dopo esaurito questo esperimento.

Proposte del rassegnatore.

426. I riconosciuti affatto inabili al servizio vengono proposti per il congedo di rimando o sono portati sullo stato modello n. 51, unendovi a loro favore quella altra proposta di cui infra. Quelli che sono giudicati soltanto non idonei all'arma cui sono ascritti, vengono portati sullo stato modello n. 52. Finalmente quelli che sono riconosciuti definitivamente idonei sono iscritti sullo stato modello n. 53.

Simili stati supplementari saranno poi fatti, secondo l'esito della nuova rassegna, a riguardo di quelli iscritti, che furono mandati in osservazione all'ospedale (§§ 317, 318, 319, 320 del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 286, 287).

Norme in proposito: statura.

427. Il rassegnatore:

1.<sup>o</sup> in quanto alla statura: deve avvertire, essere da riformarsi in modo assoluto quelli che non raggiungono la misura d'un metro e 54 centimetri, che per contro sono a rimandarsi ad una futura leva coloro che non raggiungono la misura d'un metro e 56 centimetri: essere poi anche da riformarsi questi ultimi qualora sia già la seconda volta, che si presentarono al consiglio di leva, del che il rassegnatore si assicura facendosi somministrare le occorrenti informazioni dal Corpo e specialmente osservando se l'epoca in cui quelli risultano nati sia d'un anno anteriore a quello della leva in corso.

Cambio d'arma.

2.<sup>o</sup> Per riguardo ad individui da proporsi per cambio d'arma: verifica se veramente difettino della statura prescritta



e di tutte quelle qualità corporali e personali che si richiedono per la specialità dell'arma di cui al § 2 del Cap. II, del presente TIT.

3.º Se trattasi di malattie: si assicura della loro identità Malattie: con ripetute interrogazioni ai periti assistenti alla rassegna e col raffronto delle loro risposte colle indicazioni ed avvertenze comprese nell'istruzione, che fa seguito all'elenco delle malattie di cui in fine del regolamento citato.

428. Il rassegnatore può ancora proporre a favore dei designati pel congedo di rimando:

a) l'indennità di via pel rimpatrio; e questa la propone in massima ognora quando il designato abbia per restituirsi in patria ad impiegare più d'una giornata di marcia, raggiungendo ad un giorno di cammino la distanza di 25 chilom. e gli risulti dalle informazioni assunte non avere mezzi per le spese pel viaggio: Proposte per indennità di via:

b) il trasporto gratuito ma senza indennità di via, sulle ferrovie, nelle circostanze di cui sopra: pel trasporto:

c) il condono del debito verso la propria massa; e ciò specialmente quando dalla visita medica gli risulti, che la malattia, o difetto fisico di cui è caso sia notabile anzichè no, e se sfuggì all'oculatezza del consiglio di leva, ciò sia stato effetto di qualche svista, a cui son soggetti tutti gli umani giudizi (§§ 317, 323 del *Reg. R. e N. M.* 20 aprile 1862, e V. P. II, pag. 286, 287). pel condono del debito.

429. Gli stati di rassegna segnati dal rassegnatore, (e Elenchi da spedirsi. quello modello n. 31, anche dai medici assunti quali periti, come si disse), sono spediti per cura del *Comandante* rassegnatore in doppio originale, diligentemente prima collazionati fra loro, al Ministero per la via gerarchica del *Comandante* generale della divisione, o sotto-divisione militare; e così gli stati supplementari ove ne sia il caso.

430. Qualora parecchi siano i corpi ai quali appartenghino Avvertenza. gli individui passati in rassegna speciale, il *Comandante* non ne compila già uno stato generale, ma bensì ne fa compilare tanti quanti sono i corpi, e sempre come si disse in duplice originale (§ 319 del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 287).

## § 3.

*Comunicazione ai Comandanti delle determinazioni  
del Ministero circa le rassegne speciali.*

Comunicazione del  
risultato delle rasse-  
gne, e disposizioni re-  
lative.

**431.** Ogni *Comandante* è avvisato delle determinazioni prese dal Ministero in ordine alle rassegne speciali riguardanti gli individui del proprio circondario dal *Comandante* del corpo, ed egli fa quindi quelle disposizioni che del caso: cioè fa l'occorrente variazione sul registro matricolare, se vi è cambio di Corpo, ovvero fa le disposizioni di cui è caso nel Cap. IX del presente rrr. pel prescritto rimpiazzo sittosto gliene perverrà l'ordine dal Ministero, se all'iscritto fu rilasciato il congedo assoluto per rimando.

Tale partecipazione gli viene fatta mediante la trasmissione dello stato nominativo secondo il modello n. 54 (§ 322 del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 287).

## CAPITOLO VENTESIMOTERZO.

INCUMBENTI A PRATICARSI DAI COMANDANTI  
DELEGATI A PASSARE LE RASSEGNE DI RIMANDO.

## § 1.

*Da chi delegato ed assistito, e disposizioni preliminari.*

È delegato dal Coman-  
dante generale della  
Divisione.

**432.** Il *Comandante* generale della Divisione o Sotto-Divisione militare può delegare in certe circostanze il *Comandante* a passare in rassegna di rimando quei militari di qualunque siasi arma, che non son più creduti dai rispettivi comandanti di corpo abili al militare servizio.

Da chi assistito.

**433.** In tale circostanza il *Comandante* è assistito, da un Maggiore del Reggimento, da un Commissario di guerra, da due medici militari in loro mancanza suppliti da medici o chirurghi civili addetti a qualche Ospedale.

I suddetti medici, da assumersi quali periti, siano militari, che civili, sono sempre da lui scelti e designati.

Qualora si tratti di rassegna a passarsi ad individui dei Carabinieri Reali, il Comandante locale dell'arma supplisce il maggiore di cui sopra (§§ 362, 1161, 1164, 1166, 1167 del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 292, 324, 325).

434. Il *Comandante* nel prevenire il *Comandante del corpo*, a frazione di corpo del giorno, ora e luogo della rassegna, lo invita a fargli tener pronto, 1.<sup>o</sup> uno stato (modello n. 129) ove siano descritti tutti gli individui proposti a rassegna con tutte quante le varie indicazioni di cui le singole colonne 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 di detto stato, avvertendo che fra un nome e l'altro vi sia lasciato un sufficiente spazio (centimetri 4 circa) per iscrivervi le sue proposizioni, e la loro motivazione: 2.<sup>o</sup> gli stati delle punizioni: 3.<sup>o</sup> gli estratti d'assenso di detti individui. Disposizioni preliminari.

## § 2.

### *Norme per le dette rassegne di rimando.*

435. Il *Comandante* nel dì designato procede a detta rassegna facendo visitare e controvisitare alla sua presenza i singoli individui da ciascuno dei periti medici colle avvertenze di cui già si disse al N. 425. Modo di procedere alla rassegna.

Egli previene i militari, che fa visitare, che qualora per le infermità loro credessero di aver dritto alla pensione di giubilazione di cui nella legge 27 giugno 1850, devono dichiararglielo, ed a tal fine loro leggerà, o farà leggere l'art. 1 del R. Decreto 21 agosto 1853. (V. P. II, N. CLII).

Secondo le dichiarazioni dei detti periti e la natura dell'assenso dei rassegnati, il *Comandante rassegnatore* regola le sue proposte, le quali sono le seguenti: Norme per le proposte.

1.<sup>o</sup> Il congedo di rimando,

- a) Colla restituzione proporzionale del primo corredo;
- b) Col condono di detta restituzione, o del debito

di massa;

- c) Con gratificazione;
- d) Con indennità di via;
- e) Con indennità di via e mezzi di trasporto;

2.<sup>o</sup> Licenza straordinaria di tre o sei mesi od un anno;

3.<sup>o</sup> Congedo illimitato per anticipazione;

4.<sup>o</sup> Passaggio ad un'altr'arma;

5.<sup>o</sup> Passaggio nel corpo d'amministrazione;

6.<sup>o</sup> Passaggio agli invalidi, od alle compagnie veterani, od ai veterani d'artiglieria o del genio (§§ 313, 1168, 1169 del *Reg. R.* art. 1, R. D. 21 agosto 1868 e § 8 *I. M.* stessa data e V. P. II, pag. 324, 325, 482, 482).

Congedo di rimando  
con o senza gratifica-  
zione.

436. Sono proposti pel congedo di rimando (ovvero a far valere quei dritti che posson competer loro per ragione di legge, o di regolamento) quei militari affetti da infermità od incomodi di guarigione disperata, che li rendono assolutamente incapaci a prestare ogni ulteriore militare servizio qualunque anche più mite, e conciliabile colle loro infermità od incomodi.

Costoro, qualora abbiano un servizio minore di cinque anni e risultino in condizione di fortuna discreta si propongono a tal congedo, ma colla restituzione proporzionale dell'assegno di primo corredo.

Coloro poi in pari condizioni di servizio che oltre l'esser inabili a qualunque servizio militare risultino anche inabili a qualunque lavoro, e siano privi di mezzi di sussistenza, sono proposti pel congedo col condono dell'assegno suddetto, o del debito di massa, qualora ne abbiano.

Quelli che hanno un servizio maggiore di anni cinque, ma minore di dieci si propongono pel condono dell'assegno suddetto o del debito di massa.

Se poi contano più di dieci anni di servizio, ma meno di diciotto possono esser ancora proposti per una gratificazione, ragguagliata ad un quarto, ad una metà, ai tre quarti della paga d'un anno ed anche a quella d'un intero anno, ma mai eccederla. La paga è ragguagliata al solo prestito, epperchè senza calcolarvi il deconto.

I proposti per la gratificazione devono ancora essersi meritati un tal favore con una buona condotta.

Da ogni condono, o gratificazione sono sempre esclusi coloro che non servono per conto proprio (§§ 1171, 1172, 1173, 1174 del *Reg. R.* e §§ 151 e 152 dell' *App.*, e V. P. II, pag. 326, 327).

**437** Si propongono per esser mandati in licenza di tre, o sei mesi, od un anno, coloro che sono affetti da una infermità persistente, ma da cui è presumibile che massime coll'aria nativa, e coll'assistenza e cura dei congiunti possano in tal lasso di tempo riaversi. Se poi si giudicasse che il tempo necessario a ristabilirsi dovesse oltrepassare l'anno, allora si propongono per il congedo illimitato in anticipazione promovendo il passaggio nei provinciali di coloro che affetti da tali infermità fossero per caso d'ordinanza, e non avessero ancora cinque anni di servizio.

Licenza di tre o sei mesi o di un anno.

Eguale si propongono per una licenza straordinaria di tre o sei mesi od un anno coloro che dopo aver sofferto una grave e lunga infermità, sono giudicati impossibilitati per un tal tempo a riprendere il servizio, e che per riaversi abbiano bisogno e dell'aria nativa e delle cure di famiglia.

Nel fare queste proposte il *Comandante* deve ancora indicare a quali servizi i militari in questione se per caso venissero richiamati di licenza, o di congedo illimitato sarebbero più adatti (§ 1175 del *Reg. R.* e §§ 153, 154, 155, 156, 157 dell' *App.*, e V, P. II, pag. 327, 328).

**438.** Si propongono pel passaggio nella fanteria o nel treno coloro che per le contratte indisposizioni, od altri incidenti non sono più atti a servire nelle armi in cui si trovano. I meno idonei (anche dei Reggimenti di linea) a lunghe marcie, od al protratto maneggio delle armi si propongono specialmente pel Corpo d'amministrazione (e nelle compagnie infermieri). Si deve avvertire che qualora i rassegnati fossero volontari, devono sempre proporsi per il congedo di rimando, eccettochè non preferiscano essi stessi il passaggio in quella data arma, o corpo a cui il rassegnatore li sia per ravvisare più adatti (§§ 812, 1177 del *Reg. R.* e V. P. II, pag. 302, 328).

Passaggio ad altra arma.

Volontari.

**439.** Nel fare tali proposte si avvertirà:

1.<sup>o</sup> Che se fossero volontari coloro che si hanno a proporre per un'altr'arma o corpo, si devono prima interpellare se acconsentono a tale passaggio, come or ora si disse, altrimenti si proporranno pel congedo di rimando, o per una licenza straordinaria se si verificano le condizionate circostanze già accennate:

Avvertenze



2.° Che tali proposte tutte devono esser rarissime, nè mai devesi proporre l'invio in licenza d'un anno, od in congedo illimitato per anticipazione col contemporaneo passaggio ad altro Corpo, ma solo limitarsi all'occorrenza ad indicare a quali servizi i detti militari possono esser atti, quando per caso venissero ad esser richiamati sotto le armi.

3.° Che il proposto pel passaggio in altr'arma o corpo sia assolutamente poi in grado di continuare senza interruzione il servizio, e così non sia quindi il caso di inviarlo in licenza straordinaria (§§ citati del *Reg. R.* e dell'app. e *N. M.* 13 ottobre 1860).

Passaggio nei veterani.

440. Si propongono pel passaggio nelle compagnie veterani, o nei veterani dell'artiglieria e del genio quei militari che per le infermità loro non sono più abili al servizio attivo, ma lo sono tuttavia idonei a quello sedentario, con che peròentino almeno diciott'anni di servizio: ovvero se meno, quando tali infermità siano state incontrate per causa di fatiche, eventi e pericoli in servizio comandato. Nel computo del diciotto anni suddetti si calcolano tutti i servizi militari prestati anteriormente sino al momento della rassegna, sempre quando non vi sia stata interruzione maggiore di un anno; e tenendo per base l'art. 17 della legge 27 giugno 1830 sulle pensioni (V. P. II, N. CXLIX).

Avvertenze circa le proposizioni di passaggio ai veterani.

Nel proporre il passaggio degli individui ai veterani il rassegnatore deve avvertire in oltre che,

a) Nessuno può esservi ammesso con un grado superiore a quello di cui è fregiato all'epoca della rassegna:

b) I furieri maggiori, i furieri, i sergenti, i tamburini maggiori, i trombettieri maggiori, i capi-musica ed i capi-operai, vi sono ammessi come sott'uffiziali di prima categoria, se contano più di quattro anni di grado, se meno, come di seconda categoria:

c) I Brigadieri dei Carabinieri RR. se contano due anni di grado vi sono ammessi quali sott'ufficiali di prima categoria, altrimenti di seconda, ed i Vice-Brigadieri, di seconda pure qualoraentino cinque anni di grado, altrimenti quali caporali di prima categoria:

d) I caporali sono ammessi di prima categoria, se contano quattro anni di grado, altrimenti di seconda.



e) I Carabinieri Reali, che contano due anni di servizio nell'arma, vi sono ammessi quali caporali di prima categoria:

f) I musicanti di fanteria, i trombettieri di cavalleria, e d'artiglieria vi sono ammessi quali caporali di prima categoria:

g) Gli armajuoli come caporali di prima categoria se contano quattro anni di tale qualità, altrimenti di seconda:

h) I maniscalchi, sellai, morsai, tamburini e trombettieri di fanteria e qualunque altro non graduato come soldati (§§ 1178, 1179, 1181 del *Reg. R. e V. P. II*, pag. 329).

i) Trattandosi di individui appartenenti all'arma d'artiglieria, che non abbiano gli anni richiesti pel passaggio quali veterani effettivi dell'arma possono proporsi quali veterani aggiunti dell'arma stessa.

441. Le proposte di trasporto diverso da quello per mezzo delle ferrovie, si devono limitare a favore di coloro i quali sono privi di mezzi di fortuna e sono impossibilitati a raggiungere altrimenti le case loro (§ 1170 del *Reg. R. NN. MM.* 29 gennaio 1852 e 20 agosto 1862 e *V. P. II*, pag. 326).

Id. id. per mezzi di trasporto.

### § 3.

#### *Avvertenze nel compilare gli stati di rassegna, e come trasmessi.*

442. Il *Comandante* significa al Comandante generale del dipartimento il risultato della delegatagli rassegna coll'invio dello stato nominativo degli uomini stativi ammessi (modello N. 129), che gli trasmette per la via gerarchica del Comandante generale della divisione militare in triplice copia se i militari rassegnati appartengono a corpi i cui consigli d'amministrazione stanzino in altra divisione, o sotto-divisione, e solo in doppia copia, ove il consiglio predetto stanzii nella stessa.

Modo di trasmissione dei Elenchi di rassegna:

Gli stati suddetti devono essere (in doppia o triplice copia) quanti sono i Corpi a cui appartengono i militari passati a rassegna, e segnati dal rassegnatore, e dai periti

loro numero:

siccome si dirà più sotto (§§ 1182, 1183, del *Reg. R.* e § 178 app. e V. P. II, pag. 329, 330).

**Avvertenza nel compilarli**

Ogni colonna di detto stato deve essere diligentemente riempita; si deve lasciare tra uno e l'altro cognome un sufficiente spazio, come già si disse al N. 434, ove il Comandante generale del dipartimento possa poi iscrivere le sue determinazioni: pel parere dei periti basta una sola dicitura, qualora sia concorde, in caso contrario ciascun perito esprime il suo parere, e lo segna; questa dicitura deve essere concisa per quanto si può, e le malattie qualificate coi termini indicati nel loro Elenco di cui si disse: il rassegnatore deve pure usare gli stessi termini di cui in detto elenco, e citarne ancora gli articoli.

**Id. per la loro firma.**

Il rassegnatore segna lo stato di rassegna, e tutti gli altri esemplari diligentemente collazionati fra di loro, in calce della colonna *proposte* (colonna 13.<sup>a</sup>), ed i periti in calce della precedente (colonna 12.<sup>a</sup>) *motivi delle proposte*; avvertendo, che qualora come si disse i loro pareri siano discordi, ognuno deve segnare il proprio parere a suo luogo nel corpo della colonna.

**Documenti da unirsi.**

443. Le proposizioni devono esser avvalorate all'occorrenza da certificati, attestazioni e dichiarazioni dei medici sia del Reggimento, che degli Ospedali ove il rassegnato venne ricoverato, ed altre che possono esser del caso; non occorrono però le attestazioni mediche dei periti assunti poichè le loro dichiarazioni iscritte come si disse nella apposita colonna dello stato vi tengono luogo. Le proposizioni poi pel passaggio nei veterani, quando non vi concorrono gli anni di servizio voluti, devono accompagnarsi da una dichiarazione del Consiglio d'amministrazione redatta in conformità del prescritto dei Regolamenti in vigore per constatare che l'infermità la quale dà titolo al militare a tale passaggio, fu contratta per causa di servizio comandato. A queste proposizioni, ed anche a quelle di gratificazioni, condono od altro speciale favore devono unirsi gli estratti di assento e di punizioni (§§ 1180, 1181, 1182, 1183, 1184 del *Reg. R.*, e *N. M.* 24 agosto 1855, e V. P. II. pag. 329, 330).

## §. 4.

*Comunicazione del risultato di detta rassegna ai Comandanti: ulteriori disposizioni in proposito.*

444. I Comandanti dei Corpi significano al *Comandante* le decisioni del Comandante generale del dipartimento relative agli uomini che vengono a seguito di queste rassegne mandati, od in licenza straordinaria, od in congedo illimitato per anticipazione, sì e come si trattasse dell'invio in congedo illimitato d'un'intiera classe, ed il *Comandante* fa le stesse comunicazioni che farebbe in tale circostanza ed ai Sindaci ed al Comandante locale dei Carabinieri RR., fa pure le opportune variazioni sul registro matricolare, su cui iscrive coloro che in questa circostanza vengono transitati dall'ordinanza nei provinciali, ed infine descrive sul particolare registro (REGISTRO N. 10 Mod XII) quelli che ottennero una licenza straordinaria siano d'ordinanza, o provinciali, avvertendo che questa registrazione non dispensa dall'annotazione che si deve fare sui registri matricolari (§§ 159, 160, 161 App., e V. P. II, pag. 328).

Quali decisioni sono notificate al comandante, e come partecipazioni a farsi.

Avvertenza per quelli inviati in licenza straordinaria.

## CAPITOLO VENTESIMOQUARTO.

INDENNITA' A PAGARSI AI MEDICI NON MILITARI  
ASSUNTI QUALI PERITI NELLE VARIE RASSEGNE.

## §. 1

*Ammontare di tale indennità e come regolate.*

445. Le indennità da pagarsi ai medici e chirurghi non militari sia per le perizie sia per le trasferte in occasione e per causa delle rassegne, od altri incumbenti contemplati nel presente rrr. (escluse le perizie mediche fatte davanti ai Consigli di Leva, o per le trasferte in occasione di cui già si disse al § 2 del Cap. VIII dello stesso rrr.) sono ragguagliate

Tariffa delle vacanze dei medici.

le prime a L. 6 nei capi luoghi di Divisione o Sotto-Divisione Militare, ed a L. 5 negli altri luoghi per ogni vacanza di ore tre, compreso il tempo che vi occorre per la relazione. Qualora poi si impiegasse un tempo maggiore delle ore tre, in questo caso la detta indennità viene aumentata di L. 2 per ora impiegata in più.

*Indennità di trasferta.*

Nel caso che il perito dovesse trasferirsi in un comune diverso da quello della sua residenza, gli si corrisponde l'indennità di L. 5 ogni volta che abbia meno di 25 chilometri a percorrere sulle strade ferrate, aumentandola di L. 0 40 per ogni chilometro sia d'andata che di ritorno oltre i 25: qualora poi si valesse di altro mezzo di trasporto, o dovesse pernottare fuori della sua ordinaria residenza, gli cessa l'indennità suddetta e viene rimborsato d'ogni spesa relativa in quella somma da stabilirsi dall'autorità, che avrà richiesta la perizia.

L'indennità di trasferta è distinta da quella fissata per le perizie, per cui l'indennità di trasferta si paga in più ma solo ogni volta che occorra (art. 2 e 3 R. D. 27 gennaio 1856 e V. P. II, pag. 336).

## §. 2.

### *Modo di conteggiarle.*

*Fondi con cui si fa fronte a tali spese: e modo di conteggiarle*

446. Il Comandante fa fronte a queste spese coi fondi che ha a sua disposizione, e le comprende nel rendiconto del trimestre in cui ha luogo la spesa.

Egli porta a carico del Ministero e comprende nell'Elenco modello N. 27 del regolamento sul reclutamento le spese concernenti un individuo, od individui che non sieno ancora stati designati ad alcun corpo, ed invece le porta sullo stato modello n. 3 dell'Istruzione Ministeriale delli 30 settembre 1860, qualora esse si riferiscano ad individui appartenenti a qualche Corpo dell'Esercito, avvertendo però, che questa spesa non deve suddividersi a carico di quanti Corpi a cui per caso possano appartenere gli uomini sottoposti a rassegna, ma deve addebitarsi per intero a quel Corpo che ebbe un maggior numero d'uomini, ed a parità di numero al Corpo più anziano.

Queste spese, comunque conteggiate, devono comprovarsi colle ricevute dei periti, a cui furono pagate le indennità, unendole poi alle altre carte contabili siccome viene indicato al Cap. I del tit. IV, (nn. 5, 6, 7, 8, *I. M.* 28 ottobre 1862 o *V. P. II.* pag. 337). documenti giustificativi.

## CAPITOLO VENTESIMOQUINTO.

REGISTRI, ELENCHI E RUOLI DA TENERSI DAL COMANDANTE IN ORDINE ALLA LEVA — TRASMISSIONI PERIODICHE, O AD EPOCHE DETERMINATE.

### § 1.

*Registri, Elenchi e Ruoli (1).*

447. Compiendo alla riserva di cui al § 5, Cap. II, Tit. I, ogni Comandante, oltre quelli di cui al detto §, deve ancora ritenere in ordine alla leva:

a) Registro matricolare degli uomini di 1.<sup>a</sup> categoria; Indicazione di tal  
Registri, ecc.  
(Mod. 117, § 1044 del *Reg. R.*);

b) id. degli uomini di 2.<sup>a</sup> categoria (Mod. 118, § 1044 del *Reg. sudd.*);

c) Elenco degli uomini di 1.<sup>a</sup> categoria in congedo illimitato diviso per corpo (Mod. (N) § 146, 2.<sup>a</sup> App.);

d) Registro delle autorizzazioni di passaporto all'estero (Mod. 127, § 127, § 1139, *Reg. R.*).

I Registri a) b) devono esser altrettanti quante sono le classi di leva: ciascuno deve aver unito altro Registro per repertorio, ossia *Rubrica* per facilitare la ricerca.

Gli Elenchi c) devono esser altrettanti quanti sono i corpi dell'Esercito.

Il Registro d) è a madre e figlia, e da questo si staccano le autorizzazioni che occorre rilasciare.

(1) Di questi registri ed elenchi già si parlò a loro luogo, onde non occorre altra avvertenza, così dicasi delle trasmissioni di cui al § seguente.

## § 2.

*Trasmissioni periodiche, o ad epoche determinate.*

ogni giorno, tosto spedito il drappello	<p>1.</p> <p>Elenco (Mod. N. 22) parziale degli iscritti di 1.<sup>a</sup> categoria stati sottoposti all'assento addi..... e spediti lo stesso giorno al deposito di leva (V. N. 289).</p>	al Comandante il deposito di Leva.
ogni volta, in cui si spedisce un drappello	<p>2.</p> <p>Ruolino dei suddetti (V. N. 283).</p>	al Comandante il drappello.
tosto chiusa la 1. <sup>a</sup> sessione.	<p>3.</p> <p>Elenco (Mod. N. 22) generale degli iscritti di 1.<sup>a</sup> categoria sottoposti all'assento, che concorrono a formare il contingente (V. N. 291).</p>	al Ministero.
ricevute l'ordine.	<p>4.</p> <p>Elenco (Mod. N. 22 modificato) degli iscritti che dalla 2.<sup>a</sup> categoria devono trasferirsi alla 1.<sup>a</sup> in rimpiazzamento di altrettanti della stessa riformati al Corpo per rassegna speciale (V. N. 308).</p>	(id.)
cinque giorni dopo la partenza dei nuovi designati.	<p>5.</p> <p>Elenco dimostrativo (Mod. G) dei rimpiazzamenti della 1.<sup>a</sup> categoria per le riforme occorse in rassegna speciale (V. N. 314).</p>	al Ministero: al Prefetto o sotto-Prefetto.
il domani del giorno fissato per la partenza.	<p>6.</p> <p>Elenco (Mod. N. 24) degli uomini transitati alla 1.<sup>a</sup> categoria, i quali per malattie sopraggiunte rimasero fino a guarigione alle case loro, o furono ricoverati in qualche ospedale (V. N. 311).</p>	al Ministero.



cinque giorni do- po quello stato fis- sato per la par- tenza.	7.  Elenco (Mod. N. 23) dei mititari, che senza comprovare alcun legittimo im- pedimento mancarono alla partenza, « furon denunciati disertori (V. N. 312).	al Mini- stero
(id.)	8.  Denunzia di diserzione dei suddetti, e loro nota (V. N. 312).	all'avv. fiscale della di- visione.
l'osto chiusa la 1. <sup>a</sup> sess.	9 (1).  Estratto del foglio (Mod. N. 20) degli atti d'assento (V. N. 295).	ai Com. dei corpi.
(id.)	10 (1).  Ruolo di marcia (Mod. N. 26) (Vedi N. 295).	(id.)
alla fine d'ogni trimestre in cui succeda la spesa.	11.  Foglio (Mod. N. 27 modificato) no- minativo degli iscritti passati all'assento, « dimostrazione delle spese per gli ono- rari dei medici e chirurghi borghesi (V. N. 304).	al Mini- stero.
avutone l'ordine.	12.  Elenco (Mod. N. 22) degli uomini pas- sati all'assento, non designati a far parte della 1. <sup>a</sup> categoria, e che riman- gono perciò ascritti alla 2. <sup>a</sup> (V. N. 294).	al Mini- stero.
pubbli- cato l'or- dine di Leva.	13 (2).  Tabella (Mod. N. 42) indicante le pro- fessioni e mestieri (V. N. 283 nota).	al Pre- fetto o s. <sup>o</sup> Pre- fetto del Circon- dario.

(1) I nn. 8 e 9 si rinnovano ogni volta succeda l'invio isolato di nuovi assentati, per qualunque siasi causa durante l'anno, anche per un solo individuo.

(2) Il Comandante ne richiede gli stampati secondo le norme fissate, e li trasmette poi a chi è indicato (N. M. 16 febbrajo 1863).

pubbli- cato l'or- dine di Leva.	14 (1). Quadro generale (Mod. N. 40) delle principali infermità e deformità che de- terminarono la riforma (V. N. c. s.).	al Pre- fetto o s. <sup>o</sup> Pre- fetto del Circon- dario.
(id.)	15 (1). Dichiarazioni di riforma (V. N. c. s.).	Al Com- missario di Leva.
stabilito quello del Comando	16. Copia del Registro matricolare (Mod. N. 117) dei militari di 1. <sup>a</sup> categoria. (V. N. 330).	Al Co- mandan- te dei Carabi- nieri RR.
(id.)	17 (1). Registro matricolare (Mod. N. 118) dei militari di 2. <sup>a</sup> categoria. NB. In comunicazione soltanto e gli si trasmette contemporaneamente gli stampati, su cui esso ne farà poi ese- guire la copia (V. N. 330).	(id.)
Stabilito il Reg. <sup>o</sup> Mod. 117.	18. Assegnazione (Mod. N. 119) ai vari corpi dell'Esercito degli uomini di leva (V. N. 331).	ai sindaci.
ogni trimestre.	19. Elenco (2) delle variazioni degli uomini di 2. <sup>a</sup> categoria alle case loro (V. N. 340).	al Mi- nistero.
(id.)	20. Estratto (Mod. M) delle variazioni tri- mestrali degli uomini di 1. <sup>a</sup> categoria (V. N. 336).	ai sindaci.
(id.)	21. Variazioni trimestrali (Mod. M) degli uomini di 1. <sup>a</sup> categoria. NB. Solo in comunicazione (V. N. 336).	al Com. <sup>o</sup> i Carab. RR.

(1) Gli stampati occorrenti si richiedono e si trasmettono come nella nota antecedente.

(2) V. il Mod. n. L in fine della presente PARTE I non essendo esso compreso fra quelli che fan seguito al Regolamento od appen-  
dici per il Reclutamento. È provvisto dal Ministero.

losto a- vuto lo stesso Elenco dai corpi.	<b>22.</b>  Elenco degli uomini (Mod. N. 107) che devono presentarsi al Comando per ritirare il loro congedo assoluto (V. N. 416).	Coman- dante i Carab. RR.
(id.).	<b>23.</b>  Detto (solo per estratto) (V. N. 410).	ai sindaci.
cinque giorni do- po avuto il M. 121.	<b>24.</b>  Elenco (Mod. N. 122) dei militari in congedo illimitato richiamati sotto le armi, i quali non hanno raggiunto le insegne (V. N. 403).	ai Co- mandan- ti dei corpi.
non più tardi di due mesi dopo la rassegna.	<b>25.</b>  Elenco (Mod. 133) dei Provinciali ascritti alla 1. <sup>a</sup> categoria del contingente in congedo illimitato, i quali a seguito del risultato della rassegna si resero passibili di punizione (V. N. 388).	al Mi- nistero.
(id.).	<b>26.</b>  Elenco (Mod. N. 134) dei militari ascritti alla 2. <sup>a</sup> categoria del contingente, i quali a seguito del risultato della rassegna si resero passibili di punizione (c. s.).	(id.).
(id.).	<b>27.</b>  Specchio (Mod. N. 135) numerico del risultato della rassegna degli uomini in congedo illimitato (c. s.).	(id.).
(id.).	<b>28.</b>  Elenco (Mod. 156) dei militari, deceduti, condannati, od affetti da visibili imperfezioni od infermità (c. s.).	(id.).
losto chiusa la sessione comple- tiva	<b>29.</b>  Rapporto sulla Leva. (V. N. 319).	(id.).

## TITOLO IV.

INCUMBENZE CONTABILI, AMMINISTRATIVE E GIUDIZIARIE AFFIDATE  
AI COMANDANTI, E LORO RELAZIONI COI PRIVATI IN CASO DI DO-  
MANDE PER PENSIONI, PER AMMISSIONE, ALLE SCUOLE MILI-  
TARI, ECC., ECC.

### CAPITOLO PRIMO

#### GESTIONE CONTABILE

##### § 1.

*Modo con cui è regolata.*

Principali operazioni  
contabili affidate al  
Comandanti.

448. La gestione contabile affidata ai *Comandanti* è limi-  
tata in massima al pagamento delle indennità di via, sopra-  
soldo di marcia, ed acconti paghe a coloro che isolati ri-  
tornano ai loro corpi, al pagamento delle competenze in  
danaro, che si corrispondono per conto della R. Casa Inva-  
lidi, ai sott'ufficiali, caporali e soldati delle compagnie Vete-  
rani comandati, a qualunque siasi titolo, presso i vari Uf-  
fizi dipendenti dal Ministero della Guerra o pel servizio di  
casermieri; al pagamento degli interessi delle cartelle di  
credito degli assoldati, o surrogati, e del soprasoldo delle  
medaglie; al pagamento dei crediti, od alla riscossione dei de-  
biti dei congedati in patria, non che di tutte quelle altre som-  
me, che alle diverse amministrazioni Militari, occorre far pa-  
gare o riscuotere a liquidazione dei crediti, o debiti per com-  
petenze Militari (art. 1, 2 dell'I. M. 30 settembre 1860, § 2, *Avv.*  
*I. M.*, or detta, e art. 13, *Reg. L. V. P.* II, pag. 203, 343, 350).

Come forniti i fondi.

449. Per avere i fondi necessari per fare tali pagamenti,  
il *Comandante* si rivolge, o mensilmente, o trimestralmente  
al Ministero, che gli fa avere per mezzo del Quartier-Mastro

dalla Tesoreria locale, o proximior la somma richiesta che deve essere redatta secondo la seguente prescritta formula, avvertendo di farla per lire intiere ommessa ogni frazione. (Modello N. 1, art. 5 dell' *I. M.* suddetta).

### COMANDO MILITARE di . . . . .

« Prospetto delle somme occorrenti al Comando suddetto pel pagamento di cui è incaricato per conto dei corpi durante il (*mese o trimestre di* )

« Per le competenze in danaro alle  
Ordinanze. L.

« Per saldo massa ai congedandi a  
calcolo »

« Per indennità di via agli isolati  
*idem.* »

« Per interessi delle cartelle degli  
assoldati, o surrogati. »

« Per altri pagamenti eventuali. »

« Totale L. \_\_\_\_\_

« Si diffalca il fondo in contanti  
al giorno d'oggi » \_\_\_\_\_

« Sono Lire (*Somma tutte in lettere*), che il sottoscritto richiede al Ministero della guerra (direzione generale dell'Amministrazione Militare) a titolo di acconto

« a addì 186

« Registrata al N.º . . . . di Protocollo

« IL COMANDANTE MILITARE »

Nei casi d'urgenza il Comandante può rivolgersi per aver fondi all'ufficio d'Intendenza Militare che gli farà sommini- Casi d'urgenza.

strare quanto sarà riconosciuto occorrere, o da uno dei corpi del Presidio o dall'autorità amministrativa per conto del Quartier-Mastro. (art. 3, 4. dell'I. M. suddetta, § 5 C. M. 9 dicembre 1862 e V. P. II, pag. 343, 327).

Cassa forte e Registro di Cassa.

450. Questi fondi sono riposti e conservati in una cassa forte e contabilizzati su d'un registro a stampa conforme al modello N. 2 dell'I. M. citata (V. registro N. 27, mod. XXIX) intitolato *Registro di Cassa*.

La cassa che è fornita dal Ministero è a doppia serratura, ed una delle chiavi è ritenuta dal *Comandante*, e l'altra, all'occorrenza, dall'ufficiale incaricato della contabilità.

Somme da registrarsi.

Sul registro si devono iscrivere volta per volta tutte le somme che il *Comandante* riscuote per conto del Quartier-mastro, notandovi il modo di riscossione, (cioè se per mezzo di vaglia del Tesoro, richiesta d'urgenza all'Intendenza, acconti dalle amministrazioni dei corpi), i pagamenti e le riscossioni, che si eseguono per conto dei corpi: ogni partita secondo la data in cui si fa l'operazione citando sempre le date ed i numeri sia dei mandati, che degli ordini di pagamento, e mai ritardarne l'iscrizione, per qualunque siasi causa. Non si deve mai fare alcuna scancellatura col temperino, od altro strumento, o materia mordente, ma tirare semplicemente una sbarra colla penna in modo, che la dicitura, o la cifra cancellata sia facilmente riconoscibile. Alla fine di ogni trimestre devesi chiudere il Registro aggiungendo gl'introiti, e le spese, e quindi diffalcando le spese stabilire la rimanenza al 1.º del trimestre successivo, (articolo 6, I. M. sud. § 6, C. M. citata e V. P. II, pag. 346, 328).

Ricevute: illetterati.

451. Il *Comandante* esigerà sempre ricevuta d'ogni pagamento, come la darà d'ogni riscossione: le ricevute saranno firmate dal ricevente o dal suo segno di croce convalidato da due testimoni qualora egli sia illetterato: tutte queste ricevute, salvochè quelle per indennità di via, si uniscono agli elenchi Modelli N. 3 e 4 alla fine del trimestre, quando si fa al Ministero la trasmissione di tali elenchi come si dirà qui in seguito, e servono di carte in appoggio per la resa dei conti (§ 89 Reg. AC. V. P. II, pag. 358).

Avvertenza per pagamenti.

Il *Comandante* s'assicurerà poi sempre, dovendo fare qualche pagamento, dell'identità personale di colui al quale deve esser fatto, essendo Egli materialmente responsabile d'ogni pagamento fatto senza le debite cautele.



**452.** Per comodo, e perchè la cassa, che deve esser sempre con ogni cautela guardata, non sia aperta ad ogni momento, è opportuno che il *Comandante* faccia del proprio un avanzo di fondi ragguagliato ai bisogni presunti d'una giornata, col quale si abbiano a fare i pagamenti che saranno in tal giorno per occorrere, annotandoli volta per volta su d'uno scartafaccio tracciato sul modello del registro di cassa, e sul quale si annoteranno pure i piccoli introiti, che per caso accadesse di fare in giornata: gli introiti d'entità devono essere subito introitati nella cassa e registrati.

Modo di provvedere alle spese eventuali giornaliero.

Tale scartafaccio viene ogni giorno addizionato, verificato e segnato dal *Comandante* e dall'ufficiale incaricato della contabilità; in pari tempo si confrontano le ricevute ed ogni altro titolo in appoggio. Riconosciuta ogni operazione regolare i totali vengono spesi ed introitati in netto sul registro di cassa.

In questa guisa non avverrà mai che si ritirino dalla cassa, o vi si introitino fondi senza che sieno registrati: la rimanenza in contanti sarà sempre d'accordo colla risultanza del registro di cassa, il quale sarà anche in tal modo tenuto in perfetta regola e nettezza.

Si ricordi il *Comandante*, o chi per esso, in ogni qualsiasi operazione di cassa la massima del buon cassiere, « Scrivi, e poi paga: incassa, e poi scrivi. »

**453.** Nella cassa non deve depositarsi mai somma alcuna estranea, nè ritrovarsi a luogo di numerario *effetti attivi*, salvo quelli espressamente autorizzati dal Ministero e provenienti da quelle sole anticipazioni che sono indicate a volta per volta, od in massima in certe determinate circostanze, come sarebbero le anticipazioni di paga agli ufficiali che vengono traslocati, quelle in conto di spese di viaggio a quelli comandati in accompagnamento di ufficiali in arresto, ecc., ecc.

Effetti attivi od estranei in cassa proibiti:

Quando autorizzati.

La restituzione di tali anticipazioni deve quindi effettuarsi senza interruzione ed in quella quota stata fissata dal Ministero, quando autorizzò l'anticipazione, od il pagamento, ovvero alla riscossione del mandato che sarà stato emesso pel rimborso delle spese anticipate (§ 4 C. M. citata e V. P. II, pag. 527).

**454.** Il *Comandante* giustifica la sua gestione ogni trimestre, trasmettendo al Ministero nei primi cinque giorni del mese

Rendiconto trimestrale.

seguinte, cioè di Gennaio, Aprile, Luglio, ed Ottobre il rendiconto di cassa (Modello N. 5 dell'Istruzione) V. Mod. LI, iscrivendovi i Corpi o Reggimenti secondo il loro ordine d'anzianità, ed a corredo unendovi l'elenco nominativo d'ogni singolo corpo pel cui conto si fece qualche riscossione o pagamento secondo il Modello N. 3, e se per conto della R. Casa Invalidi mediante l'Elenco Modello N. 4. Le singole ricevute d'ogni pagamento stato comunque fatto, i congedi illimitati dei congedati oppure le dichiarare di smarrimento, i certificati di esistenza in vita, dei decorati, degli assoldati, o surrogati colle relative quitanze, si uniscono ai rispettivi Elenchi Modello N. 3 e 4, (V. i Mod. 3, 4, sotto i NN. LII e LIII in fine) secondochè vi si riferiscono, ed il loro quantitativo si iscrive bensì sull'Elenco 3 o 4, ma non mai sul rendiconto e nella colonna 5.<sup>a</sup>, come taluni fanno; in tal colonna si deve iscrivere il numero progressivo, che fu dato ai detti documenti, e che deve essere scritto in fronte di ciascheduno.

Nel chiudere i conti deve conteggiarsi in calce tanto il pagato che il riscosso, e non già iscriversi le sole differenze, che risultassero, così mostrare le rimanenze in cassa, in che consistano, cioè tanto in numerario effettivo, e tanto in effetti attivi autorizzati, specificandoli uno per uno, siccome appare dall'esempio seguente:

« Rimane in attivo . . . . .	L. 542. 600
« dimostrazione »	
« In contanti, e biglietti di banca . . . . .	» 345. 600
« Effetti attivi { Residuo paga anticipata al	
Cap. Reale . . . . .	» 203. 000
<hr/>	
« Totale come sopra . . . . .	L. 542. 000

(Art. 7 dell'I. M. suddetta e §§ 8, 10, 11, 12, 19 C. M. sud. e V. P. II, pag. 546. 528, 529).

Come appianate le  
differenze nei rendi-  
conti.

455. Insorgendo qualche differenza nella verifica di questi conti, essa è soggetto di carteggio fra il corpo, ed il Comandante e viene appianata direttamente fra loro: in caso di contestazione se ne riferisce al Ministero che deciderà. Il risultato poi della verifica sarà contemplato nel rendiconto del trimestre susseguente, nè mai si rettificano i rendiconti anteriori e trasmessi. (Art. 12 dell'I. M. suddetta e V. P. II, pag. 547).

## § 2.

*Indennità di via, soprasoldo di marcia, acconti paghe, pagamenti di premio per arresto di renitenti, o disertori e per conto di privati.*

456. Le indennità di via vengono pagate dal Comandante sull'esibizione del documento di cui il militare, al quale compete, deve essere provvisto, cioè foglio di via, congedo illimitato, o viglietto di licenza.

Titolo da prodursi per esigere l'indennità di via.

Il Militare che non esibisce uno di questi documenti non ha diritto a percepire alcuna indennità, però ove lo avesse smarrito il Comandante provvederà, usando tutte le cautele possibili per assicurarsi che l'individuo ne fosse in prima realmente e regolarmente provvisto, per il rilascio di altro documento equivalente, onde l'individuo possa proseguire il suo cammino e ricevere l'indennità prescritta.

Caso di smarrimento di detto titolo.

457. Ogni pagamento d'indennità di via deve esser sempre annotato o sul foglio di via, od altro documento di cui sia munito il militare ricevente, che deve, come già si disse, segnarne la ricevuta ed apporvi il suo segno di croce (art. 18 e 19 dell' I. M. suddetta e V. P. II, pag. 349).

Annotazione dei pagamenti.

458. Il Comandante corrisponde l'indennità di via per la totalità del cammino a percorrere, e ragguagliandone l'importo per ogni giornata di marcia secondo la tariffa seguente:

Generale d'armata . . . . .	L. 17, 90
Luogotenente generale . . . . .	» 13, 75
Maggior generale . . . . .	» 10, 00
Ufficiale superiore . . . . .	» 5, 00
Capitano ed ufficiale subalterno . . . . .	» 3, 75
Furiere maggiore e guardarme . . . . .	» 2, 50
Furiere . . . . .	» 2, 00
Sergente . . . . .	» 1, 80
Caporale . . . . .	» 1, 25
Soldato e capo operajo . . . . .	» 1, 00

Tabella delle indennità di via.

(Art. 2, I. M. sudd. e § 1 dell'avvertenza che segue la I. M. e V. P. II, pag. 345, 350).

Speciale indennità  
sulle ferrovie.

459. Viaggiando sulle ferrovie l'indennità di via per gli individui di bassa forza, è sempre la stessa che quella ora indicata: per gli ufficiali invece sarà,

Se ufficiali superiori . . . . di L. 3.

Se inferiori . . . . . 2.

(R. D. 25 marzo 1852).

Pedaggi e porti.

460. Gli ufficiali viaggianti sulle vie ordinarie sono tenuti al pagamento dei pedaggi, barriere, ponti, porti e simili, ma loro compete il rimborso di tali spese, per cui se ne faranno fare la ricevuta dai commessi ricevitori, navalestri e simili, e che uniranno poi al foglio di via giunti a destinazione (C. M. 7 marzo 1855 e V. P. II, pag. 339).

Come e quando pagata l'indennità di via agli ufficiali.

461. L'indennità di via, ed all'occorrenza le spese di pedaggio or dette, non si pagano anticipatamente agli ufficiali, salvo in casi eccezionali, ma bensì ultimato il viaggio, e dietro speciale disposizione del Ministero, a cui perciò appena giunti a destinazione, od ultimata la missione i detti ufficiali dovranno per la via gerarchica far pervenire il foglio di via vidimato pel visto arrivare dal Comandante, unendovi le ricevute di cui sopra quando ne sia il caso, (C. M. sudd. § 2 e N. M. 8 febbrajo 1863, e V. P. II, pag. 358, 526).

I Ufficiali che vi hanno diritto.

462. Hanno dritto all'indennità di via, se ufficiali,

a) Quelli nuovi promossi, ovvero quelli che in disponibilità, in aspettativa od in riforma sono ricollocati in attivo servizio, od essendo in aspettativa sono autorizzati a prestar servizio ad un corpo e partono per raggiungerlo: così ancora quelli che collocati in aspettativa od in disponibilità si recano al luogo dove elessero domicilio,

b) Gli Ufficiali dello stato Maggiore delle Piazze, che siano ricollocati in un corpo, o traslocati ad altro Comando.

c) Gli ufficiali incaricati d'una missione per ordine del Ministero, e per la quale non sia fissato uno speciale trattamento.

d) Quelli comandati come Membri presso un Tribunale Militare, una Commissione d'inchiesta, ed un Consiglio di Guerra, sia per l'andata che pel ritorno; nei giorni di fermata hanno dritto al soprassoldo di marcia.

e) Quelli chiamati come *testimoni*, o come *inquisiti* presso una Commissione d'Inchiesta, Tribunale Militare, o Consiglio di disciplina.

È dovuta a costoro l'indennità per l'andata e ritorno.

(L'Ufficiale *inquisito* presso un Tribunale ordinario ha solo diritto all'indennità di via come sopra, quando non si trovi in istato d'arresto).

f) Quelli altri che, viaggiando isolatamente per restituirsi ai propri corpi, siano in una posizione, cui il Regolamento, oltre gli accennati casi, accorda l'indennità di via.

463. Se sott' Ufficiali, Caporali, o Soldati:

Sott'ufficiali ed altri.

a) Quelli che ritornano al proprio corpo alla scadenza della licenza ordinaria, o se straordinaria, nel solo caso di malattia, o convalescenza.

b) Quelli che, essendo in congedo, illimitato sono richiamati sotto le armi.

c) Quelli che sortono dagli Ospedali civili o dalle carceri per raggiungere il proprio corpo.

(Se sortono dopo la seconda distribuzione dei viveri, o possono nella giornata raggiungere il corpo, non hanno diritto all'indennità).

d) Gli iscritti di Leva mandati dai Consigli di Leva in osservazione a qualche Ospedale Militare.

e) Quelli che sono chiamati per qualunque siasi motivo a comparire davanti un Tribunale sì civile, che militare, Commissione d'Inchiesta o Consiglio di disciplina.

(Costoro hanno diritto non solo all'indennità di via per l'andata e ritorno, ma anche per le giornate di soggiorno, *almeno non possano esser stati posti in aggregazione presso qualche corpo*).

f) Quelli che disgiunti dal proprio corpo ottennero d'esser ammessi ai bagni.

g) Quelli che, essendo in congedo illimitato, od in licenza straordinaria per rassegna di rimando, sono chiamati a fare la visita.

(Hanno diritto all'indennità per l'andata e ritorno in patria occorrenza).

h) Quelli che per mancanza di coincidenza tra le linee di strade ferrate devono soggiornare.



(Hanno dritto all'indennità anche per il giorno in cui saranno obbligati a soffermarsi).

i) Quelli che, essendo in marcia, vengono comandati in custodia di cavalli caduti ammalati.

(Hanno ancora dritto all'indennità per i giorni che dovranno soffermarsi).

l) Quelli che in licenza straordinaria per la quale non avrebbero diritto all'indennità di via, entrassero durante tale licenza in una posizione che loro desse dritto a tale indennità secondo il Regolamento.

m) Quelli che ammessi in esperimento quali guardiani presso i penitenziari, od altri carceri, o stabilimenti di pena siano per qualunque causa rimandati ai loro Corpi.

n) I disertori finalmente, che costituitisi volontariamente siano inviati per un motivo affatto eccezionale con foglio di via obbligatorio ai loro Corpi anzichè fattivi tradurre dai Carabinieri RR. (§§ 2, 4, 5, 6, 7, 9, 13, 14, 15 delle avvertenze che fan seguito all'I. M. 30 settembre 1860 e N. M. 23 novembre 1860 e V. P. II, pag. 350, 352, 354, 355, 354).

Speciali indennità  
ai drappelli di scorta  
alle polveri.

464. I sott'ufficiali, caporali e soldati, che sono in accompagnamento di polveri, hanno dritto ad una speciale indennità di via, per ogni giorno di marcia secondo la tariffa seguente:

Sott' Ufficiale . . . . .	L. 5, 80
Caporale . . . . .	3, 00
Soldato . . . . .	2, 50

(§ 8 delle avvertenze sudd. e V. P. II, pag. 352).

Id. ai congedati.

465. Ai sottufficiali ed altri congedati in modo assoluto per qualunque motivo (e così anche a quelli collocati a riposo) compete una speciale indennità di via ragguagliata a L. 4 al giorno, che viene loro pagata dai Corpi; per la totalità dei giorni che hanno ad impiegare per recarsi in patria, o sino al luogo d'imbarco. Il Comandante paga loro poi quelle giornate, che taluno di loro avesse a percorrere dal luogo di sbarco a casa sua. Essa viene portata a conto dei Corpi, cui il congedato apparteneva (N. M. 20 agosto 1862, V. P. II, pag. 357).

Ufficiali che non vi  
hanno diritto.

466. Non hanno diritto ad indennità di sorta se ufficiali:

a) Quelli che sono chiamati come testimoni davan



ad un Tribunale non Militare: hanno dritto all'indennità di trasferta stabilita per ogni altro testimonio.

b) Quelli che hanno ottenuto di recarsi ai bagni in qualche stabilimento Militare.

c) Quelli che già sono provvisti di soprasoldo di marcia, di accantonamento, di campagna, o di altro speciale trattamento.

d) Quelli che ritornano di licenza per funzioni politiche (§§ 2 e 3 avvertenze sudd. e V. P. II, pag. 350, 351).

467. Se sotto ufficiali, caporali, o soldati:

Sott'ufficiali ed altri.

a) Quelli che appartengono al corpo dei Carabinieri Reali, alle Guardie RR. del palazzo, all'Accademia, Collegi, e Scuole Militari, Battaglioni di figli di Militari, Veterani dell'Artiglieria, e del Genio, Depositi dei Cavalli-Stalloni, Corpo dei Cacciatori franchi, Moschettieri della reclusione Militare: costoro ricevono anche durante la licenza l'intera loro paga;

b) Quelli che vanno o ritornano di licenza per le Elezioni politiche: costoro conservano durante tale licenza intera la loro paga: nel ritorno poi non hanno che l'indennità ordinaria;

c) Quelli che vanno, o ritornano di licenza straordinaria, che non sia per malattia o convalescenza;

d) Quelli che ottennero una licenza ordinaria minore di giorni dodici;

e) Quelli che in licenza ordinaria prima che non siano scaduti tredici giorni di loro licenza, domandano di far ritorno al corpo di propria volontà o sono richiamati;

f) Quelli che eccedettero la licenza senza giusta causa;

g) Quelli che smarrirono il loro biglietto di licenza od il foglio di congedo illimitato, o ne ricevettero uno per duplicato per causa di smarrimento;

h) Quelli che si fossero recati in licenza in luogo diverso da quello per cui ottennero la licenza (§§ 10, 11, 12 delle avvertenze di cui sopra, e V. P. II, pag. 353).

468. Qualora un militare in licenza non avendo dritto ad indennità di via od altro soprasoldo si trovi in assoluto bisogno per proseguire il viaggio, il Comandante assicuratosi della verità del caso può far pagare a tal militare in acconto delle sue paghe una determinata somma raggua-

Acconti in caso di assoluta mancanza di mezzi.

gliata allo stretto necessario, e che non oltrepassi mai la somma, che avrebbe a percepire se avesse l'indennità.

La somma pagata a questo titolo sarà annotata sul documento di cui va munito l'individuo, specificando che tale somma gli dovrà esser ritenuta poi sulle sue paghe, o competenze (§ 16 e 17, avvertenza suddetta e V. P. II, pag. 354).

Pagamento dell'indennità ai drappelli, come eseguito e conteggiato.

469. Occorrendo far partire sia nuove leve sia militari in congedo illimitato chiamati sotto le armi, sia altri militari qualunque riuniti in drappelli il Comandante pagherà bensì solo l'indennità di via per tutto il drappello al suo Comandante, ma ciò non esclude, che egli ne' suoi rendiconti non ne abbia a far oggetto di tanti elenchi separati quanti sono i corpi ai quali appartengono i vari militari componenti i singoli drappelli, e avvertendo che dovrà pure dal Comandante del drappello ricevere tante ricevute per quanti sono i corpi ai quali appartengono gli uomini componenti il drappello, ricevute che poi devono unirsi ai detti elenchi come sopra si disse (art. 20 dell'I. M. suddetta e V. P. II, pag. 349).

Soprasoldo speciale agli ufficiali in missione all'Estero.

470. Gli ufficiali che hanno qualche missione all'estero, oltre al diritto al rimborso delle spese occorse pel trasporto sia sulle ferrovie, che sui battelli a vapore (di 1.<sup>a</sup> classe) hanno ancora quello al soprassoldo speciale giornaliero.

	In Inghilterra	In Francia o Belgio
Se ufficiali superiori . . .	L. 25. 00	L. 18. 09
Se ufficiali inferiori . . .	• 22. 09	• 15. 00

Gli ufficiali generali hanno diritto al pieno rimborso d'ogni spesa a piè di lista. I sott'ufficiali oltre il rimborso per le spese di trasporto (seconda classe) hanno il soprassoldo di L. 10, se in Inghilterra, e di L. 7, se in Francia o nel Belgio: se in altre parti, il Ministero si riserva stabilire ogni volta, sia per gli uni, che per gli altri se il soprassoldo dovrà esser pareggiato a quello di Inghilterra, o di Francia a seconda delle circostanze e delle considerazioni locali (R. D. 5 luglio 1865).

471. Il *Comandante* è ancora incaricato del pagamento del premio per l'arresto dei disertori o renitenti, quando questo venne operato da individui, che non fanno parte dell'esercito nè vi sia concorso all'arresto alcun individuo o frazione di un corpo qualunque dell'esercito.

Pagamento del premio per l'arresto dei disertori o renitenti.

Tal premio è di

L. 25 per l'arresto d'un disertore:

» 50 per quello d'un renitente:

» 100 per quello d'un renitente in tempo di guerra.

All'occorrenza pertanto il Prefetto, o Sotto-Prefetto ne rivolge la dimanda di pagamento al *Comandante*, unendovi copia della dichiara di renitenza rilasciata dal Prefetto o Sotto-Prefetto del Circondario, in cui l'arrestato concorse alla Leva, se si tratta di renitente: se si trattasse invece di un disertore, il Prefetto non vi unisce altrimenti la dichiarazione alcuna, si limita a trasmettere la sola richiesta di pagamento, ed il *Comandante* siltosto ricevuta questa, si rivolge al *Comandante* del Corpo cui il disertore arrestato appartiene per averne la copia di dichiara di diserzione, che deve poi riunire quindi alle altre carte.

Avuto questo documento, o verificata la dichiarazione di renitenza, non che la dimanda del Prefetto, il *Comandante*, che è risponsale personalmente e materialmente del pagamento non solo, ma anche della regolarità dell'operazione contabile affidatagli, lo eseguisce alle mani di colui, a cui è dovuto, ritirandone la ricevuta da questi sottoscritta, e se illetterato, firmata col suo segno di croce convalidato da due testimonj (art. 1, 2, 5, 8, 10, I. M. 1 ottobre 1863 V. P. II, pag. 563, 564).

Il *Comandante* conteggia le somme pagate addebitandole sul Mod. N. 3 dell'I. M. 30 settembre 1860 per conto della Legione dei Carab. RR. che ha giurisdizione nel luogo, e vi unisce a corredo

Come conteggiato

a) La ricevuta come sopra si disse,

b) Il certificato di renitenza, o di diserzione,

c) Lo stato nominativo dei renitenti, o disertori compilato conforme al Mod. 1 e 2 secondo il caso, (art. 9 I. M. sud. e V. P. II, pag. 564).

(V. N. 1 e 2 sotto i NN. LV e LVI a loro luogo in fine).

Pagamenti per conto dei privati, essendo le truppe in campagna.

472. Essendo le truppe in campagna i privati ai quali occorresse far pervenire danaro a taluno dei militari faciente parte di dette truppe, o ad individui per qualche titolo al seguito di esse, o ad esse attinenti possono ciò fare per mezzo del *Comandante*, al quale rimettono la somma da pagarsi indicando il Corpo, Quartier-generale, od altro Ufficio cui l'individuo appartiene, è addetto, o dipende, e quegli dispone pel pagamento dandone immediato avviso al Consiglio d'Amministrazione (Quartier-generale, od Ufficio) di chi deve riaverla, accreditandola, e conteggiandola sul Mod. N. 3.

Nell'istesso modo le persone qui contemplate possono viceversa far tenere danaro alle loro famiglie, o ad altri. (§§ 1033, 1034 *Reg. A.C. e V. P. II*, pag. 362) (1).

### § 3.

*Competenze in danaro dovute ai sott'uffiziali ed altri della R. Casa Invalidi, e compagnie Veterani.*

Come registrate tali competenze.

473. Le competenze pagate ai sott'uffiziali, caporali, soldati appartenenti alla R. Casa Invalidi o compagnie Veterani comandati nel Circondario ed amministrati dal *Comandante*, o destinati a far servizio da Casermiere, si portano sul registro di cassa ogni cinquina, cioè nel giorno in cui si fa la paga.

Come conteggiate le spese pagate per riparazioni, per piccoli bisogni o per eccedenza di massa.

Le somme che vengono pagate, all'occorrenza, per riparazioni fatte ad economia alla vestimenta e calzamenta dei sott'uffiziali, ed altri come sopra, o date alla mano per

Dimanda di rimborso di spese. carta bollata occorrente: titoli da unirsi.

#### (1) Aggiunte.

Pagamenti per conto di un altro Comando.

Occorrendo al *Comandante* come a qualunque altro ufficiale ottenere il rimborso di spese incontrate per ragione di servizio ne rivolge al Ministero per la via gerarchica la domanda, redigendo la nota dettagliata su foglio di carta bollata da L. 1 ed unendovi all'occorrenza le ricevute od altri documenti comprovanti le spese fatte. Se un *Comandante* avesse a fare per conto d'un altro un qualche pagamento, essi procureranno di mettersi in relazione fra loro del disporre perchè le somme così pagate siano conteggiate nello stesso trimestre, sicchè l'uno rimanga mai in debito o credito dell'altro (§ 10 *C. M.* 9 dicembre 1862 e *V. P. II*, pag. 330).

PARTE PRIMA

1231

piccoli bisogni, si pagano e si pongono in ispesa sul Registro di cassa alla fine del trimestre, sulla nota che gli operai o provveditori avranno prodotta, le quali poi debitamente quitanzate e cerziorate col visto del *Comandante* per l'operato pagamento, non che la ricevuta degli individui cui fu pagata qualche somma a titolo di piccoli bisogni, si uniscono all'Elenco modello n. 4, nel quale si comprendono le sole competenza, riparazioni ed altre spese a carico della massa individuale, non che il pagamento dell'eccedenza di questa. Occorrendo altri pagamenti o riscossioni per conto di detta R. Casa, diversi da quelli or detti, si compila l'Elenco Modello n. 5, come per gli altri corpi, ed a tale Elenco si riunisce ogni carta contabile relativa, che debba andarvi a corredo.

474. Nel trimestre nel quale ha luogo il pagamento dell'eccedenza di massa, ne si fa annotazione, nella colonna 22 dell'Elenco modello n. 4, a quelli che la percepirono, ed in appoggio si unisce uno stato nominativo di coloro cui fu pagata, i quali vi appongono in una apposita colonna la propria segnatura, od il segno di croce in prova di ricevuta. Tale stato sarà pure controsegnato dal *Comandante*, (art. 9, I. M. 30 settembre 1860 V. P. II, pag. 346).

Avvertenza per l'eccedenza di massa.

§ 4.

*Interessi delle cartelle di credito degli assoldati,  
e soprasoldi ai decorati di medaglie*

475. Scaduto il trimestre, il *Comandante* paga per conto dei corpi e gli interessi delle cartelle di deposito degli assoldati ed i soprasoldi delle medaglie ai decorati, che si trovano in congedo illimitato, od alle case loro in attesa del congedo assoluto od in licenza di sei mesi od un anno.

Epoche del loro pagamento.

Tali pagamenti non si fanno altrimenti che sulla presentazione del congedo illimitato e del certificato d'esistenza in vita rilasciato dal Sindaco del comune del decorato contro quitanza firmata da questi, o segnata col di lui segno di croce e cerziorata da due testimoni.

Titoli a prodursi



Per maggior esattezza l'importo sia degli interessi che dei soprassoldi si calcolano a giornate e si dà la seguente *Tabella degli interessi al 4 per cento delle cartelle degli affidati (per il soprasoldo delle medaglie, V. pag. 17 ante).*

	Al giorno.	Al mese.	Al trimestre.	Al semestre.	All'anno.
Cartella da L. 3500	0 388	11 66	35 —	70 —	140 —
„ „ 3000	0 333	10 —	30 —	60 —	120 —
„ „ 2000	0 222	6 66	20 —	40 —	80 —
„ „ 1800	0 200	6 —	18 —	36 —	72 —
„ „ 600	0 066	2 —	6 —	12 —	24 —

Come notati e conteggiati.

D'ogni pagamento e della somma pagata si farà annotazione sul congedo illimitato, o foglio di licenza del militare ricevente.

Questi pagamenti sono annotati quindi in ispesa sul rendiconto di cassa, ed iscritti sul modello n. 5.

Ammonizione ai debitori sulla propria massa.

476. Nel pagare sia gli interessi delle cartelle di credito, che i soprassoldi delle medaglie a coloro che per caso fossero in debito verso la propria massa il *Comandante* li esorterà a soddisfarlo, o quanto meno a versare qualche somma in acconto il riscosso occorrendo, lo annoterà a suo tempo sull'Elenco mod. n. 5 del corpo rispettivo (*N. M.* 8 dicembre 1861 § 242 *Reg. AC.* e *V. P. II*, pag. 355, 360).

### § 5.

#### *Crediti e debiti dei Congedanti.*

Quando si assestano i conti dei congedandi in patria.

477. I conti dei congedandi in patria si assestano e si registrano man mano che si presenta taluno di essi a ritirare il proprio congedo assoluto. Prima il *Comandante* deve verificare se la somma iscritta tanto in debito, che in credito sul congedo assoluto sia concorde con quella dell'Elenco modello N. 107 del *Reg. R.*, come pure deve accertarsi dell'identità dell'individuo, o della validità del titolo di cui taluno che si presentasse a ritirare il congedo assoluto a suo nome, fosse munito. Tanto il titolare, che chi lo rap-



presenta deve esibire il congedo illimitato, o la dichiarazione che ne tenga luogo in caso di smarrimento, rilasciata dal Sindaco.

Ogni operazione prescritta dal Regolamento or detto sul Reclutamento circa il congedamento dei militari di cui al N. 414, deve precedere il definitivo assestamento dei conti ed il pagamento del credito, o la riscossione del debito.

Operazioni in proposito.

Se trattasi di congedando che sia decorato della medaglia, si osserva quanto si è detto già al N. 415.

478. Se taluno dei Militari cui spetta il congedo assoluto fosse in debito verso la propria massa, e non potesse saldarlo per intero, e si obbligasse a pagarlo a rate allora si stabilisce per cadun di loro un piccolo conto aperto su d'un foglio, che si unisce e si affoglia al Congedo assoluto, ed ogni volta, che quegli farà qualche versamento, vi si annota, e si introita nella cassa. Un tale introito poi si iscrive sul rendiconto modello N. 5 sotto il titolo di *riscosso dai congedandi in patria in acconto del loro debito di massa, come da appositi registri ed Elenchi N. 3*, ripetendo la stessa annotazione individuale sull'ora detto modello N. 3. Pagando poi l'ultima rata si confronta il registro di conto aperto, e trovato che la somma introitata pareggia il debito, si chiude il conto, e ne si fa l'annotazione occorrente sia sul registro di cassa, che sul rendiconto modello N. 5 e sull'Elenco modello N. 3, e si spedisce il congedo.

Id. per coloro che essendo in debito, lo pagano a rate.

479. Ove il congedando elevasse qualche contestazione sulla regolarità della liquidazione del suo conto, ovvero il Comandante scorgesse differenze tra l'elenco ed il conto assestato sul congedo, ovvero tra questi documenti ed il libretto, Egli rappresenta ogni cosa al Consiglio d'amministrazione del corpo, cui appartiene l'individuo, trasmettendogli i documenti occorrenti per quella, e quelle rettifiche, che potranno esser del caso.

Avvertenza in caso di contestazione ed irregolarità nella liquidazione dei conti di massa.

Avute le chieste spiegazioni e rettifiche, e l'individuo a congedarsi non s'acquietasse nè il Comandante potesse indurlo a ritirare il congedo, egli sospende ogni cosa e ne riferirà al Ministero come già si disse al § 2, Cap. XX, Tit. II. (§§ 217, 218, Reg. AC. e V. P. II, pag. 359).

## § 6.

*Spese di Leva.*

**Conteggio trimestrale.** 480. Le spese di leva sono conteggiate a carico del Ministero non separatamente e terminate tutte le operazioni, ma come qualunque altra spesa volta per volta che sono per occorrere, qualunque sia la classe di leva cui si riferiscono, e qualunque sia il trimestre in cui si fanno, portando sul Modello N. 3 quelle che possono essersi fatte per conto dei Corpi.

**Avvertenze.**

Esse sono giustificate mediante trasmissione al Ministero unitamente al rendiconto trimestrale di cassa dello stato prescritto in surrogazione del Modello N. 27, modificato con tutte le carte giustificative a corredo, fra cui le ricevute dei Medici borghesi, che possono essere intervenuti alle sedute, e come meglio già si disse a suo luogo al N. 304 del presente (§ 6, I. M. 28 ott. 1861, §§ 16, 17, C. M. 19 dicembre 1862 e V. P. II, pag. 537, 529, 530).

## § 7.

*Norme speciali per l'amministrazione dei sotto-uffiziati, ed altri della R. Casa Invalidi, e compagnie veterani comandati nel circondario.*

**Da chi s'attenda a tale amministrazione.**

481. Il Comandante per mezzo dell'uffiziale incaricato della contabilità, o di quell'altro che crederà meglio, attende all'amministrazione, per conto del loro corpo, dei sotto-uffiziati ed altri della R. Casa Invalidi e compagnie Veterani, che sono destinati quali ordinanze presso il proprio ufficio, o comunque comandati nella periferia del suo comando presso qualche ufficio dipendente dal Ministero della Guerra, (§ 2 dell'I. M. delli 30 marzo 1852, e §§ 856, 857 del Reg. A.C. e V. P. II, pag. 342, 361).

**Quando pagate la competenza.**

482. Ad ogni cinquina scaduta od a quelle epoche che crederà più opportune (ogni dieci o quindici giorni od alla fine del mese) fa loro pagare alla mano:

- a) L'importo della loro paga (prestito);
- b) Il soprasoldo d'ufficio;

- c) L'indennità pane e legna;
- d) L'indennità, letto ed alloggio, sempre quando o l'uno o l'altro non sia somministrato in natura;
- e) Ogni qualunque soprasoldo, cui per caso possano aver diritto.

Così pure all'epoche prefisse fa pagare loro l'eccedenza di massa nel modo che già si disse al N. 474 (§§ 4, 5, 7 dell'I. M. suddetta e V. P. II, pag. 343).

Per norma sicura di quanto possa spettare a ciascheduno il Consiglio d'amministrazione, e per esso il Comandante di detta R. Casa in occasione che notifica a talun *Comandante* la destinazione di un Veterano quale ordinanza presso il di lui ufficio, od altrimenti comandato nel circondario da lui dipendente, gli indica dettagliatamente le competenze dovute a ciascheduno.

Da chi, e come indicato il loro ammontare.

Accadendo poi che detta ordinanza riceva un'altra destinazione il *Comandante* perdente trasmette a quello ricevente il dettaglio delle di lui competenze secondo l'indicazione a suo tempo avuta dal Consiglio d'amministrazione, (§ 858 del Reg. A.C. e V. P. II, pag. 361).

483. L'impresa caserma provvede i letti ed ogni altro oggetto di caserma, che possono occorrere all'alloggio ed accasermamento dei detti Veterani, mediante opportuno Buono.

Oggetti di caserma.

Tali oggetti sono presi in caricamento dal *Comandante*, il quale li fa descrivere sull'apposito registro (registro N. 11 di cui a pag. 11 Mod. XXIV) ovvero dai capi d'ufficio presso cui saranno comandati i veterani ai quali tali effetti sono somministrati e sono contabilizzati siccome vien indicato al seg. N. 500. Il Buono di cui sopra sarà rilasciato dal capo d'ufficio dell'utente sempre controfirmato dal *Comandante*, che indicherà l'ufficio estraneo per conto di cui si fa fare la somministrazione (§ 19, 20, 21 dell'I. M. delli 30 marzo 1852 e V. P. II, pag. 233).

484. Ai Veterani ammogliati con prole sarà fornito dall'impresa caserma un letto da ammogliato, ed uno da soldato per caduno de' suoi figli o figlie, maggiori d'anni 7, ma qualora taluno invece di ricevere il letto in natura lo ricevesse in contanti, in questo caso quegli percepirà l'indennità doppia soltanto pel letto dovuto a lui ed alla moglie, ma non per quelli della prole. D. M. 13 giugno 1852 Amm. mil., N. 2698).

Competenza letti degli ammogliati: avvertenza se corrisposta in contanti.

Soldo degli ammogliati ricoverati all'ospedale.

485. Se taluno sott'ufficiale Veterano, ammogliato o vedovo con prole, fosse ricoverato all'Ospedale, la parte di paga disponibile può essere ad ogni cinquina corrisposta alle rispettive famiglie (§ 851 del *Reg. AC. e V. P. II*, pag. 361).

Provvista del vestiario e riparazioni.

486. Occorrendo ai Veterani, comandati comunque, oggetti di corredo, il *Comandante* ne rivolge analoga richiesta al Consiglio d'Amministrazione del loro Corpo, perchè disponga che loro siano somministrati tali oggetti occorrenti dal proprio Magazzino, e gli sieno fatti recapitare, onde poi distribuirli ai richiedenti.

Per le riparazioni si provvederà ad economia da loro stessi, come meglio si crederà conveniente (§§ 860, 862. *Reg. AC. e V. P. II*, pag. 362).

Libretto di deconto: come tenuto e vidimato.

487. Ogni somministrazione, come qualunque sia spesa a carico della massa individuale, è volta per volta fatta annotare sul proprio libretto di deconto. I libretti poi sono ogni trimestre confrontati cogli estratti di deconto di massa che il *Comandante* della R. Casa suddetta fa rimettere a detta epoca al *Comandante*, il quale poi li verifica e li vidima alla presenza dei proprietari; e se questi faranno reclami od eccezioni, egli manda il reclamo al Consiglio d'amministrazione colle sue osservazioni (§ 23, *I. M.* suddetta, e *V. P. II*, pag. 344).

Vaglia postali per pagamenti.

488. I pagamenti che occorresse far eseguire ai Veterani comandati fuori del capo-luogo del Circondario, sono fatti fare per mezzo di vaglia postali, di cui il *Comandante* fa la richiesta secondo le norme indicate al N. 66, (§ 12 dell' *I. M.* suddetta e *V. P. II*, pag. 343).

Carte contabili da spedirsi al Consiglio d'amministrazione del Corpo.

489. Per la sistemazione di queste contabilità il *Comandante* spedisce al Consiglio d'Amministrazione più volte ricordato:

1.º Ogni mese, e non più tardi del 5 del mese seguente lo stato di presenza dei Militari da lui amministrati, secondo il modello prescritto (modello N. 19), unendovi tutti i documenti in appoggio alle variazioni che possono essere succedute, cioè fogli di via, biglietti di licenza, di uscita dall'Ospedale, ecc. (§§ 7, 11 dell' *I. M.* 20 dicembre 1851, § 503, *Reg. AC.* pag. 340, 341).

2.º Ogni trimestre, e non più tardi del giorno 5 del mese successivo, l'Elenco, Modello N. 4 ed all'occorrenza

l'elenco modello n. 5 prescritti dall'istruzione 30 settembre 1860 come già si disse ai nn. 473, 474.

Egli tiene ancora un ruolo di tutti i militari di detta R. Casa comandati comunque nel Circondario. Detto Ruolo è aperto al primo dell'anno, e mantenuto al corrente finchè l'individuo iscritto perdura comandato: tale ruolo sarà conforme al Mod. XXXIV, che è il modello n. 25 dell'*I. M.* citata (art. 71 dell'*I. M.* 20 dicembre 1851, § 89, *Reg. AC.* e V. P. II, pag. 341, n. 358). Ruolo annuale.

### § 8.

#### *Amministrazione dei Militari comandati isolatamente.*

490. Con norme analoghe a quelle indicate nel paragrafo precedente il *Comandante* amministra i militari di qualunque siasi corpo e grado che fossero lontani dal proprio corpo e si trovassero comandati, od altrimenti destinati isolatamente nel suo circondario: onde si iscrivono sullo stesso ruolo annuale, di cui al n. 489, e si trasmette ogni mese al Consiglio d'Amministrazione del corpo a cui essi appartengono, la dichiara di presenza (§§ 7 10, 11, 71, *I. M.* 20 dicembre 1851 e §§ 123, 605 del *Reg. AC.* e V. P. II, pag. 340, 341, 342, 358, 560). Moto di amministrarli: ruolo annuale: dichiarare di presenza.

### § 9.

*Ulteriori incumbenze contabili affidate ai Comandanti circa le somministrazioni dovute ai Corpi di Guardia, ordinanze ed altri.*

491. Occorrendo riparazioni qualsiasi, o la rinnovazione di qualche mobile dei Corpi di Guardia, come ancora l'arredamento di taluno di essi, che si abbia a stabilire la loro provvista essendo sempre a carico del Governo (eccetto per quelli stabiliti dai Municipi, e forniti esclusivamente dalla Guardia Nazionale), la richiesta viene fatta all'Intendenza Militare ogni qual volta ne sarà il caso (N.V. *MM.* e 12 marzo e 4 luglio 1851 e V. P. II, pag. 365). Servendosi della prescritta formula di cui al N. 83. Mobili dei Corpi di Guardia, come provvisti.

492. Tutti i mobili come sopra provvisti, e che esistono nei Corpi di Guardia, sono dati in caricamento al Coman- Loro inventario, e conservazione.



dante, il quale ne tiene un esatto inventario secondo il modello indicato (Mod. XXV.). In ogni Corpo di Guardia poi vi sarà affissa una nota dei detti mobili, che in esso si trovano, e che rimangono sotto la responsabilità dei Capi-posto, i quali ne devono annotare ogni mancanza, o degradazione sul loro rapporto mattinale.

Stato di fissazione delle competenze dei Corpi di guardia: quando compilato e spedito.

493. Il Comandante ogni anno, nei primi giorni di ottobre, compila lo stato di fissazione per i corpi di guardia, per le competenze dovute ai vari corpi di guardia stabiliti nella Piazza, in olio, candele e combustibili, e lo trasmette in triplice copia all'ufficio dell'Intendenza Militare del Presidio.

Tale stato viene tracciato secondo il prescritto modello (V. Mod. LVII) ed è diviso in due parti, nella prima si comprendono le somministrazioni ordinarie, e nella seconda quelle straordinarie.

Di tali stati poi tosto che siano stati verificati, ed approvati dal Comando Generale del dipartimento, uno viene ritornato al Comandante per ogni ulteriore suo governo.

Stabilimento di nuovi corpi di guardia.

Occorrendo stabilimenti di nuovi corpi di guardia, o variazioni negli stabiliti si praticeranno gli stessi incumbenti volta per volta, che sarà il caso.

Quantitativo delle competenze suddette.

494. Le competenze ordinarie sono regolate secondo la seguente proporzione, al giorno:

Olio per ogni corpo di guardia decilitri 4.

Candele di sevo, per il Corpo di Guardia degli ufficiali e per le ronde, una per caduno.

Legna (o carbone in quelle località in cui viene sostituito alla legna) se nelle divisioni di 1.<sup>a</sup> categoria, cioè quelle del 1.<sup>o</sup>, 2.<sup>o</sup>, 3.<sup>o</sup>, 4.<sup>o</sup> dipartimento, meno quelle di Genova, Ancona ed il Circondario di Pesaro, e compresi i Circondari di Fermo ed Ascoli chilogr. 22 legna o chilogr. 7. 33 carbone per i posti da 3 a 7 uomini, — chilogr. 33 legna o chilogr. 11 carbone per quelli da 8 al 14, ed infine di chilogr. 66 legna o chilogr. 22 carbone per quelli di oltre 15 uomini.

Se poi nelle divisioni di 2.<sup>a</sup> categoria, cioè quelli del 5.<sup>o</sup> dipartimento, e le divisioni di Genova, d'Ancona, il Circondario di Pesaro, e meno i Circondari di Ascoli e Fermo, — per i posti di 3 a 7 uomini chilogr. 16 legna o chilogr. 5. 33 carbone, per quelli da 8 al 14 chilogr.



logr. 24 legna o 8 chilogr. carbone, e finalmente per quelli di oltre 13 chilogr. 32 legna o chilogr. 12 33 carbone.

495. La legna si distribuisce solo dal 1 novembre al 24 marzo. Qualora però per qualche circostanza atmosferica accidentale o permanente si debba anticipare o protrarre, od aumentare le assegnazioni stabilite oltre le epoche suindicate, il *Comandante* l'accennerà nella parte seconda, solo quando ciò debba esser in modo stabile, altrimenti se solo accidentale ne riferisce volta per volta il *Comandante generale* della Divisione Territoriale. Avutane in quest'ultimo caso l'approvazione il *Comandante* rimette all'ufficio locale d'Intendenza Militare copia della fatta richiesta colla riportata approvazione.

Epoca della distribuzione della legna.

496. Le competenze suddette sono dovute ai soli posti armati che somministrano sentinelle, e sono regolate secondo la forza degli uomini che sono in riposo nel corpo di guardia, onde le sentinelle non sono calcolate, e si deducono dal totale; un posto, per esempio, di 13 uomini che fornisca 3 sentinelle si calcola per 7, così un posto di 12 uomini che somministri 3 sentinelle di giorno ed una di notte, si calcola per 8.

A quali posti sono dovute le competenze.

497. Qualora le ronde notturne percorrano un giro poco notevole, il *Comandante* fissa quel numero di candele che si può ragionevolmente calcolare occorrere trimestralmente per un tale servizio. Egualmente nelle fortezze ove i guardarmi attendono alla chiusura ed apertura delle porte, ponti levatoi, cancelli, ecc., si calcola quella quantità d'olio che può occorrere pure trimestralmente per le lanterne di cui si servono per rischiararsi attendendo a tale servizio (N. M. §§ 1, 2, 4, 5, 6, 8, 9 del 10 ottobre 1862, e V. P. II, pag. 366, 367, 368).

Avvertenza per le ronde e per l'occorrenza pel servizio dei Guardarmi.

L'olio, o grasso che occorre per ungere le puleggie, i cardini, i chiavistelli, le toppe dei serrami delle porte, cancelli, ponti-levatoi, ecc. delle fortezze, è provvisto a parte dai guardarmi, il *Comandante* ne ripete poi il rimborso annualmente dal Ministero, a loro favore.

498. Ogni somministrazione d'olio e combustibili, concessa in alcune località, al personale addettovi, come pure dell'olio occorrente alle lampade delle cappelle, od ai fanali

Speciali somministrazioni d'olio e combustibili.

per l'illuminazione notturna nei forti od altri luoghi chiusi, sarà fatta dall'Impresa caserme, mediante buoni distinti tra loro, e separati, e saranno segnati dal *Comandante*, o dall'uffiziale incaricato se è fatto ad uso o delle cappelle o dell'illuminazione notturna dei luoghi chiusi, o dei forti, ovvero dagli ulenti, se a loro favore, e i buoni dovranno sempre esser controfirmati, dal *Comandante* o da chi per esso, (art. 59 dell'I. M. 22 dicembre 1851 e V. P. II, pag. 342 e leggesi ivi 498 invece di 499).

Cappotti da scolta.

499. Durante l'inverno vengono pure distribuiti alle guardie, i cappotti da scolta, dei quali rispondono i capi-posti come d'ogni altro oggetto in servizio presso le guardie stesse. Il *Comandante* ne è poi responsabile verso l'ufficio d'Intendenza, che li consegna, e li ritira alle epoche prefisse, accertandone ogni volta lo stato mediante processo verbale (D. M. 27 novembre 1853, V. P. II, pag. 364).

Riepilogo trimestrale dei buoni e buoni complessivi.

500. Ogni trimestre il *Comandante* fa un buono complessivo dell'olio, candele, ecc. (mod. LVIII) fatti somministrare coi buoni parziali di cui al N 498, e stati rilasciati da lui, e lo trasmette all'Impresa caserme, ritirando contemporaneamente gli or detti buoni parziali, che tosto sono distrutti.

All'istessa impresa caserme trasmette ancora il *Comandante* ogni trimestre ed al primo del mese successivo un riepilogo dei buoni (Mod. LIX) delle piazze da letto, ed altri oggetti lettereschi ad uso dei Veterani d'ordinanza all'ufficio, o altrimenti comandati.

I Buoni suddetti devono essere tracciati a mano o stampati secondo l'occorrenza, le cifre esser indicate sempre in tutte lettere, e non avere mai alcuna cancellatura, o raschiatura e quelli parziali devono ancora portare il numero di trascrizione sul registro speciale di detti buoni XI n: 24, Mod: XXVI (art. 45, 54 dell'I. M. sud. e V. P. II pag 341).

Avvertenze.

501. Nella colonna *Annotazioni* trattandosi di buono per mobilia delle camere di ufficiali nelle località ove questa è concessa, si noterà il nome degli oggetti od oggetto per cui si rilascia il buono. I buoni rilasciati a tali ufficiali, ovvero a coloro che sono addetti ad uffici non dipendenti dal Ministero della guerra, si iscrivono solo per ricordo, e sono estranei alla contabilità affidata al *Comandante* (art. 63 dell'I. M. sud. e V. P. II: pag. 342).

## § 10.

*Speciale contabilità per l' Annuario e Giornale militare.*

502. Gli ufficiali isolati, in aspettativa, ecc. e come ancora i privati, o talun ufficio non dipendente dal Ministero della Guerra, che intendessero abbonarsi al giornale militare od all' Annuario, ne fanno domanda al *Comandante* prima del 1. dicembre d' ogni anno, e gli sborsano contemporaneamente l' importo degli abbonamenti, o dell' abbonamento (L. 10 il Giornale militare, e L. 6 l' Annuario) — Il *Comandante* ne trasmette poi al Ministero la richiesta in duplice copia, e secondo il prescritto modello (Mod. LX), comprendendovi la copia d' ufficio, non più tardi dell' epoca suddetta; dell' importo riscosso Egli poi ne rende conto solo nel primo Trimestre dell' anno successivo, siccome dall' annotazione, che apporrà in calce di una delle due copie or dette.

Richieste d' abbonamento per parte di ufficiali e privati: e come conteggiato l' importo.

Accadendo durante l' anno che si abbia a fare una richiesta straordinaria si userà sempre lo stesso modello, ma l' importo sarà soddisfatto per mezzo di vaglia postale intestato al Quartier-mastro per l' armata, facendone annotazione a più d' una delle copie della richiesta.

503. Se talun ufficio dipendente dal Ministero della Guerra per fargli tenere l' ammontare degli abbonamenti in discorso volesse valersi del *Comandante* ne versa l' importo alla Cassa, e questi gliene dà ricevuta iscrivendola su una delle copie della richiesta compilata però sempre dall' ufficio richiedente, e valendosi della formola seguente.

Altri pagamenti per detti abbonamenti come conteggiati.

« Ricevuto dall' Ufficio preaccennato per N.º....  
 « copie del Giornale militare 186... la somma di  
 « L. .... per esser dal Quartier-mastro per l' ar-  
 « mata passata al Ministero della Guerra nella pri-  
 « ma quindicina del mese di gennajo p. v., dan-  
 « done debito a questo Comando nella gestione  
 « del 1.º trimestre del prossimo anno ».

Dato a ..... addì ..... 186 ...

IL COMANDANTE MILITARE

(§ 1. 2. 5. 10. 13. 14. 16. N. M. 6 novembre 1862, n  
 V. P. II, pag. 333.

*Parte Prima*

1.° Ricevono le denunce, o le querele, le quali possono **Denunce e querele.**  
esser fatte, o verbalmente o per iscritto, o per mezzo di  
procuratore. Se verbali saranno tosto ridotte in iscritto, e  
saranno poi tutte segnate dai querelanti, o denunciati o  
dai loro procuratori; se essi non vogliono o non possono se-  
gnare se ne farà annotazione nel processo verbale (art. 332,  
335, 336 del C. P. M. e V. P. II. pag. 371, 372, 375).

2.° Accertano il corpo del reato, e lo stato dei luoghi **Accertamento del**  
in cui esso fu commesso sia per mezzo di periti, come **reato.**  
per mezzo di accurata descrizione e dell'uno e degli altri,  
sequestrando all'occorrenza quanto può servire sia a ca-  
rico, che a discarico dell'imputato, e fanno procedere a  
perizie, massime quando vi sono tracce apparenti del reato,  
ed havvi pericolo che queste possano andare disperse  
(art. 332 del C. P. M. e V. P. II. pag. 371).

3.° Assumono tutte le più minute informazioni sul **Informazioni.**  
reato, e sul suo autore, e complici con ogni circostanza  
sia di tempo che di luogo, la quale possa avere accom-  
pagnato il fatto: raccogliendo tutti quelli maggiori indizii,  
o prove, che vi si possono riferire; avvertendo che le inda-  
gini non sono mai troppe, e che talvolta cose che pajono in-  
differenti e di poco conto, hanno col seguito valore e peso  
grandissimo (art. cit.).

508. L' Ufficiale che procede a questi atti, dovrà proibire a **Intimazioni a farsi**  
chiunque di allontanarsi dalla casa, o dal luogo, ove si **nell'atto che si pro-**  
stende il processo verbale: il contravventore, se fosse mi- **cede.**  
litare, potrà esser arrestato, e punito disciplinarmente: se  
estraneo alla milizia, od appartenesse all'armata di mare  
sarà denunziato all'autorità giudiziaria competente, per  
quelle pene, che sono stabilite dalle Leggi generali, o spe-  
ciali rispettive: sia in un caso che nell'altro si redigerà  
analogo processo verbale, il quale sarà trasmesso alle auto-  
rità competenti. (art. 333 del C. P. M. e V. P. II. pag. 372).

509. Quando occorresse, che per acquistare la prova d'un **Perquisizioni e se-**  
reato si dovessero praticare in case private, od in qualche **questri.**  
stabilimento marittimo perquisizioni, o sequestri di armi,  
scritture, robe, od oggetti qualunque, si procederà sì agli  
uni, che agli altri immediatamente, ma l'ufficiale procedente  
si dovrà per mezzo di opportuna requisitoria rivolgere al  
Sindaco onde lo assista nella perquisizione, o sequestro.

Tale requisitoria sarà compilata secondo la formola seguente :

Formola di requisitoria di assistenza del Sindaco per le perquisizioni.

» Noi (*indicare il grado del richiedente*) nella  
 » qualità di ufficiale di polizia Militare, in con-  
 » formità dell'art. 330 del Cod. Pen. Mil., richie-  
 » diamo il sig. Sindaco del Comune di.... di assi-  
 » sterci nella perquisizione, che d'ufficio dobbiamo  
 » eseguire nella casa (*indicare il nome e cognome*  
 » *del proprietario ed anche, se possibile, il numero*  
 » *della casa, ed il nome della via*) per (*indicare*  
 » *il motivo*). »

» .... addì.... 186... »

(L. S.) » *Firma del Richiedente* »

Quando non occorra requisitoria.

Queste formalità non avranno luogo quando si tratterà di perquisizioni o sequestri nella casa d'abitazione dell'imputato, od in qualche caserma, od altro stabilimento Militare: ai rispettivi comandanti o direttori si darà solo contemporaneo avviso di quanto si va ad operare, ed essi non potranno mai opporvisi (art. 338, 340 del C. P. M. e V. P. II, pag. 373, 374).

Presenza dell'imputato a tale atto.

540. L'imputato libero od arrestato potrà assistere alla perquisizione che si farà, o farsi rappresentare (art. 339 del C. P. M. e V. P. II, pag. 374).

Come assicurati gli oggetti sequestrati.

541. Ogni oggetto sequestrato sarà descritto minutamente nel verbale di sequestro, e secondo il suo volume, o natura assicurato, e chiuso con sigilli in cera lacca e striscie di carta, sulle quali si indicherà che contenga chiuso o mantenga assicurato, sulle quali striscie si segneranno poi e l'uffiziale procedente, le persone presenti, ed i testimoni, ed i periti ove sia il caso: se le cose sequestrate fossero carte o scritture, a ciascuna di esse in calce, od in margine si apporranno gli stessi sigilli, e le dette segnature: e qualora ciò non si potesse fare si farà un piego assicurato con una cordicella, o con carta, e vi si unirà all'occorrenza una



carta bianca su cui si apporranno le segnature, e sigilli di cui sopra. Prima di chiudere ed assicurare le cose sequestrate, queste si faranno vedere, e riconoscere all'imputato, alle persone presenti, ed ai testimoni, liquali tutti si segneranno come si disse sulle liste, o carte succennate: qualora essi si rifiutassero, e non vi fossero testimoni si farà il tutto constare nel verbale, nel quale ancora si farà la descrizione della forma ed impronta, e materia del sigillo (art. 342, del C. P. M. e V. P. II, pag. 374).

542. In caso di flagrante reato l'uffiziale procedente farà arrestare immediatamente l'imputato, qualora questi sia sottoposto ai Tribunali militari, in qualunque luogo egli si trovi ricoverato.

Caso d'immediato arresto.

Si considera flagrante reato quello che si commette attualmente o viene ad esser commesso poco prima o quando l'autore è inseguito dal clamor pubblico, o quando in luogo o tempo prossimo al reato egli è trovato con armi, od altri qualsiansi oggetti atti ad offendere, o con segni valevoli a farlo presumere autore o complice del reato commesso, come, per esempio, con armi od abiti od altri oggetti tinti di sangue, lordi, o stracciati apparentemente per lotta, con robe, della cui provenienza non sappia render immediato conto, ovvero simili sia in qualità che in quantità a quelli o derubati o ritenuti in prima da altre persone, ecc. ecc. (art. 344, 345 del C. P. M. e V. P. II, pag. 375).

Flagrante reato: in che consista.

543. Nei verbali d'arresto si indicheranno i nomi, prenomi, qualità e connotati dell'arrestato (art. 344 del C. P. M. e V. P. II, pag. 375).

Verballi d'arresto.

544. Trattandosi d'imputati inferiori in grado ogni uffiziale può per misura disciplinare intimare loro gli arresti e riservarsi poi a cambiare l'ordine degli arresti in mandato di cattura definitivo, il quale non può esser rilasciato che dietro le conclusioni del pubblico Ministero, fuori ben inteso il caso di flagrante reato, come si disse. Elevandosi conflitto di giurisdizione circa l'arresto dell'imputato, questo si dovrà ciò non ostante eseguire, sotto riserva di far decidere il conflitto da chi spetta (art. 341, 346, 385. P. M. e V. P. II, pag. 374, 375, 376 e leggi alla pag. 514, in vece di 515).

Mandati d'arresto e di cattura.

545. Compiuti questi atti, che sono chiamati d'istruzione preliminare, l'uffiziale procedente li trasmetterà immediata-

Consegna dell'arrestato alle carceri.



mente in un coll'arrestato, se vi è, all'istruttore per mezzo dell'avvocato fiscale; e se il fatto, od i fatti fossero succeduti in luoghi diversi dalla sede di un Tribunale Militare, l'arrestato sarà subito consegnato alle carceri, e poscia ne verrà con sollecitudine richiesta l'arma dei Carabinieri RR. per l'immediata traduzione al suo destino (art. 347 C. P. M. e V. P. II, pag. 373).

Consegna dei corpi di reato, e oggetti sequestrati.

516. Ai Carabinieri RR. si consegnerà, pure ritirandone ricevuta, quanto forma corpo di reato, o gli oggetti sequestrati, sempre quando formino grosso volume, e non si possano unire agli atti istruiti, altrimenti saranno trasmessi per la posta all'avvocato fiscale Militare onde li rimetta all'Istruttore, unitamente agli atti (art. 347 C. P. M. e V. P. II, pag. 373).

Casi in cui si deve procedere a nuovi atti.

517. Chiusi questi atti di istruzione preliminare colla or detta rimessione all'avvocato fiscale militare, qualora venisse in cognizione degli ufficiali, che vi hanno proceduto, prove od indizi risguardanti le circostanze del reato denunciato, essi ne informeranno immediatamente o l'istruttore o l'avvocato fiscale Militare, e sempre quando fosse necessario per la conservazione di tali prove l'addivenire a nuovi atti, vi attendranno senz'altro (art. 348 del R. P. M. e V. P. II, pag. 376).

Altre autorità che possono pur procedere agli stessi atti.

518. I Comandanti e gli altri ufficiali dello Stato-Maggiore delle Piazze addivengono agli accennati atti d'istruzione preliminare in concorso,

1° Dei Comandanti di Corpo, di Distaccamento, o di Posto:

2° Degli Uffiziali dei Carabinieri RR. e dei Comandanti delle loro stazioni:

3° Degli Uffiziali di polizia giudiziaria contemplati nell'art. 144 del cod. di procedura criminale cioè:

I Giudici istruttori dei Tribunali di Circondario;

I Giudici di Mandamento;

I Delegati ed altri impiegati di P. S.;

Le guardie campestri ed altri agenti di Pubblica Sicurezza (V. P. II, pag. 371 Nota).

Regole di precedenza

Nel caso di concorrenza avranno la preferenza gli ufficiali militari, e fra questi il maggior in grado, od il più anziano; gli ufficiali di polizia giudiziaria ultimi nominati subentrano solo in difetto dei primi (Art. 330, 331 del R. P. M. §§ 4, 5. N. M. 16 febbrajo 1860 e V. P. II, pag. 370, 371, 377, 378).

## § 2.

*Disertori che si costituiscono volontariamente.*

519. Qualora si presentasse al *Comandante* taluno che si qualificasse per disertore, e dichiarasse di volersi costituire volontariamente, sia che già fosse trascorso il tempo utile previsto dall'art. 149 del C. P. M., egli deve andar oculato a prestar piena fede a tale dichiarazione, ma procurerà di accertarsene in primo luogo con qualche documento, che per caso avesse il sedicente disertore a presentare, come il foglio di licenza scaduto, il congedo illimitato reso di niun effetto per la chiamata della classe sotto le armi, il libretto di deconto ecc. ecc., o con qualche testimonianza, od interrogandolo sul reggimento da cui dice aver disertato, sul nome proprio del Colonnello, degli Uffiziali superiori ed altri, e soprattutto su quello degli Uffiziali della propria Compagnia, sul luogo ove il Reggimento sia di presidio, ecc. Nei casi dubbi potrà ancora rivolgersi al *Comandante dei Carabinieri RR.* In proposito.

Modo di accertare  
l'identità dei disertori.

Dal risultato di tali indagini avuta in certo qual modo una convinzione morale dell'identità della persona, lo dichiarerà in istato d'arresto, e lo farà consegnare alle carceri a sua disposizione, e redigerà d'ogni cosa il processo verbale, che trasmetterà tosto all'Avvocato fiscale della Divisione Militare territoriale, darà contemporaneo avviso dell'avvenuta volontaria presentazione al *Comandante del Reggimento* cui appartiene il disertore, e disporrà presso il *Comandante locale dei Carabinieri Reali* per la più pronta di lui traduzione al suo destino. (C. M. 6 luglio 1861 V. P. II, pag. 378).

Loro arresto.

Se invece non gli risultasse veritiera l'asserzione del sedicente disertore il *Comandante* lo farà consegnare alle autorità di P. S. quale persona sospetta e vagabonda, unitamente al verbale d'interrogatorio, da cui risultò non vera la qualificazione datasi di disertore.

Vagabondi sedicenti  
disertori.

## § 3.

*Regole generali per procedere agli interrogatorii, e modelli di processi verbali per interrogatorii ecc. ed altri atti.*

**Modo di procedere agli interrogatorii.**

**520.** Chiunque sarà chiamato a deporre davanti un ufficiale di polizia giudiziaria sia come imputato che come testimone, querelante o denunziante, sarà ammonito che non gli si fa prestare giuramento alcuno a mente dell'art. 557 del Cod. Pen. Mil. (V. P. II, pag. 373), ma che è invitato ed eccitato a dire puramente e tutta quanta la verità, ed a ritenere a memoria ciò che sta per deporre, affinchè nel caso che dovesse poi davanti l'autorità ordinaria riconfermare con giuramento il suo deposto, questo non venghi ad esser variato con notabile danno della giustizia e suo.

Sarà quindi interrogato sul suo nome, cognome (soprannome se ne ha), filiazione, età, patria e condizione, cioè se scapolo, ammogliato, vedovo, con o senza prole, sul valore de' suoi beni, ed all'occorrenza anche se sia parente od affine ed in quale grado, se domestico, creditore, o debitore dell'imputato, della parte offesa o danneggiata.

**Ascendenti, ed altri propinqui dell'imputato.**

Per regola generale non sono chiamati, nè sono obbligati a deporre gli ascendenti e discendenti, fratelli, sorelle, zii, nipoti ed affini nello stesso grado dell'imputato, così ancora la moglie, nè il padre o madre, o figli adottivi, e nemmeno i figli naturali o quelli che li hanno riconosciuti.

**521.** Ogni interrogatorio, sia per informazioni che per denunzie, querele o perizie, avrà la forma, come si disse, di verbale, il quale sarà intestato nel modo seguente:

**Formole dei verbali:**

« L'anno del Signore (si indicherà in tutte lettere l'anno il giorno l'ora ed il luogo in cui viene fatto il verbale).

**di interrogatorio:**

» Noi sottoscritti (si indicherà il nome, cognome, grado e qualità di chi verbalizza), procedenti » qual ufficiale di polizia giudiziaria Militare a » mente dell'art. 330 del Cod. Pen. Mil. in man- » canza od in assenza dell'Ufficiale Istruttore presso

» il Tribunale Militare della Divisione di.... (Qui  
 » in seguito il motivo per cui si procede al verbale,  
 » dichiarando se per procedere ad interrogatorio  
 » su d'un fatto che si indicherà, o per dar seguito  
 » a querela, o denunzia verbale scritta, o fatta per  
 » procura, ovvero se per procedere ad esame o  
 » visita di località di corpo di reato e simili) ed  
 » avuta la presenza dei signori.... testimoni cognitivi,  
 » ed idonei i quali si sono al presente sottoscritti, si  
 » è proceduto all'interrogatorio, del Sig...., al quale,  
 » a mente dell'art. 337 del Cod. Pen. Mil., non fu  
 » deferito il giuramento, ma fatto solo ammonizione  
 » di dire tutta quanta la verità. (Segue il risultato  
 » dell'interrogatorio colle avvertenze di cui poc'anzi).

« Fatto e chiuso il giorno, mese ed anno di cui  
 » sopra.

(Firme).

Qualora non sia stato possibile aver testimoni, o le persone presenti non abbiano, o potuto, o voluto sottoscrivere, chiuso il verbale si dirà prima della sottoscrizione dell'Ufficiale procedente.

» Dichiarando, che non fu possibile avere testimoni e che i tali e tali non hanno potuto segnare, perchè (accennando la causa), od hanno recusato di sottoscrivere.

I verbali di perizia saranno intestati come il precedente, ma a luogo del risultato dell'interrogatorio si dirà

» ....ed avuta la presenza del Sig.... perito assunto di perizia :  
 » d'ufficio, il quale, invitato a dire il suo parere in  
 » proposito con tutta la verità e secondo la sua  
 » coscienza, e la sua arte o scienza, ma non defer-  
 » togli il giuramento a senso dell'art. 337, del  
 » Cod. Pen. Mil., egli ha dichiarato quanto segue:

» (qui si descriverà minutamente ed esattamente  
 » la sua perizia, quindi si soggiungerà):

« Interrogato sulle generali ha risposto (si de-  
 » scrivano il suo nome, cognome, figliazione, patria,  
 » età, e professione).

Occorrendo di dovere assicurare carte ed oggetti qualunque  
 si dirà, premessa la descrizione d'ogni cosa:

di sequestro.

» .... il tutto fu fatto vedere e verificare dalle persone  
 » presenti, e quindi venne chiuso in un pacco in-  
 » volto in un foglio di carta bianca (od in un  
 » vaso, in una pezzuola di tela ecc.), assicurato con  
 » cordone di... e nel luogo di congiunzione fu ap-  
 » posto un sigillo con cera lacca rossa di forma...  
 » (ovale rotonda mistilinea) con sopra (una stemma  
 » gentilizio, le parole iniziali ecc.) e segnato dalle  
 » persone sottoscritte al presente verbale.

Per le sottoscrizioni si osserverà quanto si è detto in  
 principio al § 1. del presente Capitolo.

Formole di Biglietto  
 di carcerazione

522. Occorrendo di far accettare qualche militare nelle car-  
 ceri comuni o militari od ordinarne la scarcerazione si ado-  
 preranno le seguenti formule:

nel primo caso:

« Il sottoscritto richiede il custode delle carceri  
 » di... di accettare il... (si indicherà il nome, cogno-  
 » me, grado e Reggimento dell'arrestato) e custo-  
 » dirlo a sua disposizione.

» .... addì

186

» Il .....

» Comandante Militare. »

nel secondo caso:

Id. di scarcerazione

« Il sottoscritto richiede il custode delle carceri  
 » di lasciare in libertà o consegnare al latore del



» presente il nominato (grado, nome, cognome  
 » e corpo cui appartiene il detenuto) detenuto in  
 » codeste carceri a sua disposizione.

« Il presente servirà di sufficiente scarico al sud-  
 » detto custode.

» .... addi 186

» Il....

» Comandante Militare. »

## CAPITOLO TERZO

CENNI SUI DOVERI ED INCUMBENZE DEI COMANDANTI  
 QUALI DIRETTORI DEGLI OSPEDALI MILITARI E  
 SPECIALMENTE DI QUELLI SUCCURSALI (1).

### § 1.

*Direzione, e sorveglianza degli Ospedali Militari  
 a chi affidata.*

523. Il *Comandante* è Direttore nato dell' Ospedale Militare stabilito nel suo Comando, sia quello divisionario, che succursale: siccome però gli Ospedali succursali sono dipendenti da quelli divisionarj, succedendo che il *Comandante* locale dove è stabilito un Ospedale succursale sia superiore in grado a più anziano del Direttore di quello divisionario, quegli può farsi supplire da un Maggiore addetto al suo comando, sempre però sotto la sua vigilanza ed ispezione (§§ 1, 2. 5 e 7 del R. D. 13 ottobre 1851, e V. P. II pag. 385, 386).

Il Comandante è direttore nato dell'Ospedale.

L'alta sorveglianza sugli Ospedali Militari è affidata al Generale Comandante del dipartimento, o ad una Giunta Militare sanitaria, la quale è composta come all'art. 71, delle

Ingerenza di altre autorità militari.

(1) Vedi l'avvertenza generale in fine del § 5 del presente capitolo.



RR. Determinazioni del 4 giugno 1853 (§ 5, *I. M.* 21 giugno 1861, V. P. II. pag. 381, 386).

Il Comandante Generale della Divisione Militare territoriale avendo l'ispezione diretta degli Ospedali Militari tutti stabiliti nel territorio del suo Comando e lo speciale incarico di sciogliere tutte le difficoltà o vertenze, che possono insorgere fra i vari rami del personale addettovi, ad ogni occorrenza il *Comandante* gli si rivolgerà in proposito (§ 9 dell'*I. M.* 3 marzo 1852, e V. P. II. pag. 389).

### §. 2.

*Doveri ed incumbenze del Comandante (1) quale Direttore.*

Il Direttore è responsabile del servizio.

524. Il *Direttore* è responsabile del regolare andamento d'ogni ramo di servizio e della buona cura degli infermi per tutto ciò che, ben s'intende, non riguarda la parte tecnica e professionale medico-chirurgica-farmaceutica (§ 6 dell'*I. M.* sud. e V. P. II, pag. 388).

Riceve tutti i rapporti.

Chiamato a soprintendere a tutti i rami del servizio, gli son dovuti tutti i rapporti giornalieri, e gli è subordinato tutto il personale.

Visite all'Ospedale.

Visita l'ospedale, sì di giorno che di notte, più volte alla settimana, anche giornalmente, massime quando il numero degli infermi, o la gravità delle malattie gli consigliano questa maggior frequenza e diligenza.

Scopo delle visite.

Scopo principale di queste visite sarà l'assicurarsi che ogni cosa proceda in perfetta regola, — interrogherà pertanto gli infermi sul modo con cui sono trattati, specialmente dagli infermieri, se le cose prescritte dal medico loro sono somministrate: — si assicurerà che la pulizia sia strettamente osservata tanto per ciò che riguarda i locali, come per gli oggetti ad uso degli infermi, la lingerie personale, o da letto, — che la ventilazione nelle sale sia conservata convenientemente, senza incomodo però o danno degli infermi, — che gli infermieri, e pianti sieno costantemente ai loro posti, e vigilantissimi, — che gli infermieri facciano osservare la prescritta disciplina nelle sale massime da coloro che co-

(1) Il *Comandante* quando nel presente capitolo riempie le funzioni di Direttore è designato col vocabolo *Direttore* scritto in corsivo.

minciano ad esser in convalescenza, sicchè non giuochino, non mangino di nascosto cibi non permessi, non bevino vino, od altri liquori, non rimanghino in siti all'aria, od esposti alle correnti di questa: — s'assicurerà ancora di tanto in tanto della bontà dei commestibili assaggiando nella cucina il brodo, i cibi, il vino: — insomma la sua ispezione in queste visite deve estendersi su tutti quanti i rami del servizio, nè senza lasciare ogni volta di esaminare i registri degli ufficiali di sanità, e di ispezione, di cui è proposito all'art. 291, e 347 del *Reg.* 4 giugno 1833 (V. P. II, pag. 383), onde tosto poter riparare agli inconvenienti, che tali registri gli potessero segnalare.

Egli vidima poi questi registri due volte al mese (Art. 6, 7, 8 del *Reg.* 4 giugno 1833, e V. P. II, pag. 382).

Inoltre il *Direttore* invigila ancora in ispecial modo:

Speciale raccomandazione.

a) Che gli uffiziali di sanità, od il personale amministrativo non si valgano per proprio uso privato degli oggetti lettercci, e della biancheria dell'ospedale;

b) Che nessun estraneo, tanto poi le donne, sia ammesso a visitare i venerei, od i detenuti salvo i casi veramente straordinari, od urgenti:

c) Che siano prese tutte le precauzioni necessarie di custodia e sicurezza per gli individui ricoverati, che fossero detenuti per reati di competenza militare.

### § 3.

*Da chi, e come coadiuvato.*

525. Negli ospedali di 1.<sup>a</sup> classe il *Direttore* è coadiuvato principalmente da un *Direttore* in 2.<sup>o</sup>, che ha grado di Maggiore. Direttore in 2.<sup>o</sup>.

In ogni ospedale poi un capitano, fra quelli del presidio, viene comandato mensilmente per l'ispezione giornaliera, e per quelli altri incumbenti che stimerà il *Direttore* affidargli. Solo nei casi eccezionali, in cui riesca affatto impossibile il comandarvi un capitano, si potrà sostituirvi un uffiziale subalterno. Capitano d'ispezione.

Per la parte contabile poi ha in ajuto quel numero prescritto di uffiziali e sottuffiziali del Corpo d'Amministrazione. Uffiziali od altri del Corpo d'Amminis.

zione, i quali perciò ne eseguiscano gli ordini, ed attendono alle incumbenze ad essi da lui affidate. Essi sono incaricati della tenuta della contabilità, e sono responsabili non solo dei particolari del servizio, ma anche dei fondi sia in numerario, che in materiale, i quali loro fossero affidati (§§ 8, 9, 13, R. D. 13 ottobre 1851 e § 8 dell'I. M. 3 marzo 1852, e V. P. II, pag. 386, 388).

Inoltre il *Direttore* è assistito da un consiglio d'amministrazione, di cui nel § seguente.

#### § 4.

*Consigli d'amministrazione dei vari Ospedali e dipendenza degli Ospedali succursali da quelli divisionari.*

Come composto il Consiglio d'Amministrazione.

**528.** Il Consiglio d'Amministrazione sia degli Ospedali divisionari, che di quelli succursali è composto:

dal *Comandante* (Direttore nato) *Presidente*;

dal Medico incaricato della direzione medica dell'ospedale, *Membro*;

dal capitano comandato mensilmente d'ispezione, *Membro* (solo con voce consultiva);

dall'uffiziale del Corpo d'Amministrazione incaricato della Contabilità ed Amministrazione dello stabilimento, *Membro e Segretario*.

Negli Ospedali ove havvi un Direttore in secondo; questi è *Membro e Vice Presidente*, e surroga il Presidente in ogni caso di mancanza.

Nei piccoli Presidj o nelle fortezze il Consiglio è composto oltre del *Comandante* direttore nato, *Presidente*:

dal Medico Militare incaricato del Servizio Sanitario, *Membro*;

dall'uffiziale d'ispezione come sopra, (o dall'uffiziale comandante il distaccamento), *Membro*.

Le funzioni di *Segretario* sono disimpegnate dal sottoufficiale del corpo d'Amministrazione, a cui è affidato in tali località minori il servizio Contabile dello stabilimento, ma egli ha solo voce consultiva.

Quando necessario l'intervento del Commissario di Guerra.

Alle sedute del consiglio interviene ancora un uffiziale dell'Intendenza Militare, ogni qual volta occorran movimenti di fondi nella cassa di deposito, o si tratti di chiu-

dimento trimestrale di conti, o degli appalti per provviste. (§§ 10. e 12 *R. D.* 13 ottobre 1851, e *NN. MM.* 18 maggio, e 18 settembre 1855, *V. P. II. pag.* 387, 393, 394).

527. Il Consiglio è radunato dal *Direttore* presidente ogni otto giorni, e più soventi quando ne sia il caso, delibera su quanto concerne l'amministrazione dello stabilimento, e propone le migliorie, che possono introdursi. Le sue deliberazioni sono iscritte in apposito registro. Nelle votazioni pari il voto del Presidente è preponderante, (*Art.* 10, 11 del *Reg.* 4 giugno 1853, § 9, *R. D.* 13 ottobre 1851, e *V. P. II. pag.* 382, 383, 387, ed aggiungi ivi 527, dopo 525 al § 9).

Riunione, deliberazioni ed attribuzioni.

Votazione.

528. I membri del Consiglio d'Amministrazione sono personalmente responsabili in proprio d'ogni loro operazione amministrativa e dei fondi dei rispettivi stabilimenti, salva la riserva fatta a favore dei membri con sola voce consultiva (*Art.* 1 e 2 del *R. D.* 3 marzo 1858, e *v. P. II, pag.* 387).

Risponsabilità dei membri.

529. I Consigli d'amministrazione degli Ospedali divisionari, ai quali spetta la superiore direzione del servizio dei succursali, ricevono dai Consigli d'amministrazione di questi ultimi i rapporti sull'andamento del servizio in ogni suo ramo, e loro somministrano i fondi necessari, e tutte quelle direzioni ed istruzioni, che potranno occorrere, dalle quali essi non potranno mai scostarsi. Terranno perciò i rispettivi *Direttori* presidenti una regolare corrispondenza tra loro (*Art.* 9, *C. M.* 13, settembre 1851 e *art.* 3, *R. D.* 13 ottobre 1851, e *N. M.* 24 marzo 1854, e *V. P. II, pag.* 385).

Dipendenza degli Ospedali succursali.

### § 5.

*Casse, e loro chiavi, come custodite; fondi come forniti, e contabilizzati: relazioni dei Consigli d'Amministrazione cogli Ospedali Succursali con quelli Divisionari; chiusura dei conti di cassa; avvertenza.*

530. Le chiavi della cassa di deposito degli Ospedali divisionari sono custodite: una dal *Direttore*, o *Direttore* in secondo; l'altra dal *Medico* divisionale; e la terza dall'uffiziale d'Amministrazione, segretario del Consiglio. Di quelle

Da chi tenute le chiavi della Cassa.

della Cassa sussidiaria, una dal *Direttore* o Direttore in secondo, l'altra dall'Ufficiale d'Amministrazione suddetto.

Negli Ospedali Succursali vi è una sola cassa a doppia chiave, di queste una è tenuta dal *Direttore*, e l'altra dall'Ufficiale d'Amministrazione suddetto, e nel caso che le sue funzioni fossero disimpegnate da un sottoufficiale, dal Medico Militare.

**Dove depositata.**

La Cassa degli Ospedali Succursali può esser depositata, o nel locale dell'Ospedale, o presso il *Direttore*, come questi crederà più opportuno.

**Fondi per le spese correnti.**

È in facoltà del *Direttore*, o Direttore in secondo, di lasciare a disposizione dell'ufficiale d'Amministrazione (ed anche del sott'ufficiale incaricato di farne le funzioni) quella somma che stimerà necessaria per le spese giornaliere occorrenti sempre però sotto la sua responsabilità (§§ 17, 18, 20, 23, 24, 26, dell'I. M. 3 marzo 1852 Art. 3, R. D. 5 marzo 1858, ed art. 6, R. M. 15 settembre 1851, e V. P. II, pag. 384, 389, 390, 391, 397).

**Come somministrati i fondi.**

531. I fondi occorrenti sono somministrati ai Consigli d'Amministrazione degli Ospedali Divisionari direttamente dall'Ufficio d'Intendenza Militare con abbonconti sulla Tesoreria provinciale a seguito di richiesta del *Direttore* Presidente: quelli per gli Ospedali Succursali sono forniti dal Consiglio d'Amministrazione degli Ospedali Divisionari a cui si rivolge il *Direttore* Presidente di quelli mensilmente, in proporzione dei bisogni presenti, come più sotto, e gli sono poi fatti per venire mediante assegni sulla Tesoreria Provinciale. A questo effetto, al principio del mese, e non più tardi del giorno 5, il Consiglio d'Amministrazione degli Ospedali Succursali spedisce al Consiglio di quelli Divisionari la situazione della chiusa dei conti, di cui al N. 534 seg., e propone la somma ravvisata conveniente per far fronte alle spese del mese in corso (art. 10 del C. M. 13 settembre 1851, e V. P. II, pag. 585).

**Carte periodiche da trasmettersi dagli Ospedali succursali.**

532. Oltre il suddetto documento, il Consiglio d'Amministrazione degli Ospedali Succursali spedisce a quello degli Ospedali Divisionari ogni mese pure, ma pel 1.<sup>o</sup> del mese successivo infallantemente:

1.<sup>o</sup> Una copia del riassunto mensile del Registro N. 21 circa l'iscrizione giornaliera dei malati divisi per corpo, delle

giornate di presenza dei medesimi, e degli addetti, delle ordinazioni in alimenti, e della consumazione effettiva dei commestibili e combustibili.

2.<sup>o</sup> Copia del modello N. 18 indicante la quantità dei fuochi, e lumi (C. M. 26 giugno 1852, e V. P. II, pag. 390).

3.<sup>o</sup> La situazione del movimento numerico degli ammalati occorso nel mese antecedente, attergata dalla situazione graduale, e dalle variazioni nominative del Personale durante detto mese (M. N. 21 dicembre 1854, e V. P. II, pag. 392).

4.<sup>o</sup> Una copia delle deliberazioni del Consiglio.

Ogni tre mesi poi, e nei primi cinque giorni del mese susseguente trasmettono poi ancora: Una copia del registro di Cassa, unendovi tutti i documenti giustificativi, verificati, e vidimati dall'uffiziale d'Intendenza Militare intervenuto al Consiglio, colla proporzione delle somme occorrenti per le spese in corso (art. 10, C. M. 13 settembre 1851, e N. M. 25 settembre 1852, e V. P. II, pag. 385, 391).

533. Ogni provvista deve esser data ad appalto annualmente, o ad epoche più vicine secondo si ravviserà conveniente, ma gli Ospedali succursali devono ancora sempre prima riportarne la approvazione del Consiglio d'amministrazione degli Ospedali divisionari, ed osservare tutte le altre condizioni stabilite per detti appalti. (N. M. 18 maggio 1853, V. P. II, pag. 393).

Appalto delle provviste.

534. Ogni spesa, come ogni introito deve esser sempre iscritto sul registro di cassa, ed all'ultimo del mese il Direttore e l'uffiziale d'amministrazione assestano i conti di cassa, e ne stabiliscono la rimanenza, da cui negli ospedali succursali poi si desume la situazione dei fondi in danaro, che si disse poc'anzi al N. 531 doversi spedire il consiglio d'amministrazione degli Ospedali divisionari (§§ 22, 25, I. M. 5 marzo 1853, e V. P. II, pag. 389, 390).

Assestamento dei conti.

535. L'amministrazione degli Ospedali sì divisionari che succursali, essendo affidata ad un personale contabile apposito, anzi in quelli di prima classe essendovi un Direttore in secondo (in cui, in fin dei conti, si concentra poi realmente l'amministrazione dell'Ospedale), non è il caso di indicarne qui le singole norme dell'una ed i singoli doveri dell'altro, giacchè scopo di questo scritto è solo presen-

AVVERTENZA  
GENERALE.



tare ai *Comandanti* ed altri uffiziali dello stato maggiore delle piazze una guida pratica delle variate attribuzioni, massime di quelle straordinarie, loro affidate rimandando per i maggiori dettagli ai regolamenti, ed altre disposizioni apposite, sulla materia (quelle circa il servizio sanitario sono ristampate e riunite in un sol volume. **Torino 1860, Tipografia Dalmazzo, grosso volume in 8, al prezzo di L. 8**): epperchè le indicazioni qui date furono limitate a quelle che risguardano direttamente, ed in particolar modo il *Comandante* quale Direttore nato degli ospedali succursali.

## § 6.

*Punizioni come regolate: Stati di condotta.*

Avvertenza circa le punizioni.

536. Oltre la facoltà di punire il *Direttore* ha pur quella di fissare la durata degli arresti, e delle altre punizioni da lui o da altri inflitte al personale suo dipendente: però, trattandosi di arresti inflitti a qualcuno del personale sanitario, sente prima il Medico capo del servizio dell'Ospedale: e se gli arresti fossero di rigore provvederà perchè il servizio non venga incagliato.

Se il punito appartiene ad un corpo e non sia che comandato presso l'Ospedale, egli ne ragguaglia tosto il proprio Comandante a mente del regolamento di disciplina.

Le punizioni inflitte, e le note concernenti il personale di bassa forza del corpo d'amministrazione sono da lui significate trimestralmente al Comandante del Corpo (*N. M.* 19 novembre 1852, n. V. P. II, pag. 391).

Specchi caratteristici del personale sanitario, religioso, e di servizio.

537. Gli specchi caratteristici di condotta del Personale sanitario son formati annualmente nella prima quindicina di gennajo dal Medico, che ha la superior Direzione tecnica e professionale, per quadruplici originale, e rimessi al *Direttore* per le sue particolari annotazioni, e perchè li rassegni, ritenendone però una presso di sè, alla Giunta Militare Sanitaria.

Egli poi col concorso del Direttore in secondo ove vi sia, formula quello del Medico, capo del servizio; e così quelli poi Cappellani e delle Suore.

Compila poi da solo quello del Direttore in secondo.

Tutti questi stati devono farsi in quattro originali, di cui uno resta conservato presso di lui.

Quelli degli ufficiali del corpo d'amministrazione comandati presso l'Ospedale sono egualmente formati da lui, col concorso del Direttore in secondo dove vi sia, all'epoca fissata dal Ministero annualmente per le rassegne d'ispezione. Ne compila due originali, di cui uno rimane presso di lui, e l'altro lo trasmette al Comandante del Corpo (Art. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7. *N. M.* 2 febbrajo 1857, e *V. P.* II, pag. 395, 396).

Avvertenza pel personale appartenente al Corpo d'Amministrazione.

### §. 7.

#### *Assistenza religiosa degli Infermi.*

538. Ove il servizio religioso per l'assistenza degli Infermi non sia disimpegnato dai Cappellani proprii dell'Ospedale, vi attenderanno i Cappellani dei Corpi del presidio, od anche quel solo che vi fosse: in questo caso si provvederà con un sacerdote estraneo per la messa festiva, dovendo in tal giorno il cappellano celebrarla pel suo corpo (*D. M.* 4 giugno 1857).

Cappellani.  
Messa festiva.

539. Qualora Militari accatolici si trovino infermi, e richiedano l'assistenza ed i conforti della propria religione, i ministri accatolici hanno libero accesso nell'ospedale per prestar loro tale assistenza (*D. M.* 7 maggio 1849, e *V. P.* II, pag. 384).

Accatolici.

### § 8.

#### *Persone ammesse negli Ospedali militari.*

##### *Casi di diserzione. — Licenze di convalescenza.*

540. Sono ricoverati negli Ospedali militari:

a) I militari di bassa forza di qualunque corpo o dell'esercito, sia di presidio, che di passaggio, in licenza, quelli che vanno o vengono di congedo illimitato:

b) Gli iscritti non assentati mandati in osservazione dai Consigli di Leva:

c) Gli iscritti di leva assentati avviati, o già presso i depositi di leva.

Persone ammesse agli Ospedali militari.

d) I reclusi militari delle succursali (questi però in camere appartate, e sotto custodia).

e) I detenuti nelle prigioni militari (colle stesse precauzioni di cui sopra).

f) Gli individui della R. marina:

g) Le guardie Doganali, di Pubblica Sicurezza, Municipali, i Pompieri e simili: quando ciò sia autorizzato da speciali disposizioni superiori.

Qualora vi sia località adatta, gli ufficiali in effettività di servizio od in aspettativa che domandino di esser ricoverati. (*Disposizioni Ministeriali (1) di varia data*).

Un privato colto in prossimità d'un Ospedale militare da un improvviso e grave infortunio, massime se il di lui trasporto a casa propria od altro ospedale più lontano riescisse dannoso, vi sarà sempre accolto e curato con ogni premura. Però dovrà esser trasferito a casa sua, od in altro stabilimento sittosto ciò possa farsi senza alcuno inconveniente (*D. M. 29 ottobre 1834, V. P. II, pag. 384*).

Biglietti d'entrata e d'uscita.

541. Nessuno può esservi ricoverato senza il biglietto d'entrata spedito dal Corpo o dal *Comandante*, per quelli assenti dal proprio Corpo per qualunque siasi titolo: così in occasione di uscita viene munito di altro biglietto da presentarsi dai militari assenti dal proprio Corpo al *Comandante*, il quale fa tutte le disposizioni pel ritorno al loro Corpo, ma però non gli paga l'indennità di via, la quale deve venirgli corrisposta dall'Amministrazione dell'Ospedale. Qualora poi il militare sortente appartenesse ad uno di quei Corpi cui non compete tale indennità, e fosse realmente sprovvisto di mezzi di sussistenza il *Comandante* può avanzargli quell'acconto paghe di cui si disse al N. 468 (art. 2 *I. M. 50 settembre 1860 V. P. II, pag. 544*).

Indennità di via ai sortenti.

Caso d'assenza illegale.

542. Occorrendo che qualcuno ricoverato all'Ospedale si assentasse irregolarmente, nè vi facesse ritorno altrimenti, il *Direttore* lo darà disertore trascorse le 24 ore ed anche prima: questa dichiarazione non potrà protrarsi oltre i cinque giorni, e se ne dà contemporaneo avviso all'Intendenza militare per l'opportuno processo verbale.

(1) Queste disposizioni sono riunite ed indicate nella nuova raccolta delle leggi, e disposizioni in corso di stampa alla pag. 383 del vol. I.

543. Se all'epoca della sortita qualcuno necessiti veramente di una convalescenza in patria, il *Direttore*, sentito l'avviso del Medico in capo, lo propone al Comandante generale della Divisione per una licenza straordinaria di convalescenza, mai maggiore di 40 giorni. Se il convalescente appartiene ad un Corpo estraneo al presidio, gli rilascia, avutane l'autorizzazione dal predetto Comandante generale, egli stesso il foglio di licenza, e provvede all'occorrenza pel di lui trasporto o sulle ferrovie od altro mezzo (art. 20 *Reg. L. e V. P. II*, pag. 205).

Licenze di convalescenza.

## CAPITOLO QUARTO.

SERVIZI, ATTRIBUZIONI ED INCUMBENZE PRINCIPALI  
AFFIDATE AI COMANDANTI INCARICATI DI REG-  
GERE GLI UFFIZI D'INTENDENZA MILITARE (1).

### § 1.

#### *Principali attribuzioni ed incumbenze.*

544. Le attribuzioni ed incumbenze del *Comandante* incaricato di reggere l'ufficio d'Intendenza militare in quelle località in cui questo non è retto da un funzionario effettivo del Corpo dell'Intendenza Militare sono e devono essere costantemente affatto distinte da tutte quelle altre, che egli esercita per ragione della sua carica; egli è considerato per questo servizio come fosse un ufficiale di detto corpo, per cui deve aver, per così dire, un ufficio separato, deve aver un protocollo, una rubrica, e quanti altri registri, ruoli, ecc. che occorrono diversi e distinti: deve valersi d'un bollo speciale, intitolato all'ufficio d'Intendenza, per segnare gli atti che rilascia in questa sua qua-

L'Ufficio d'Intendenza militare deve tenersi distinto da quello del Comando.

(1) Il *Comandante* quando esercita le funzioni d'ufficiale dell'Intendenza di cui in questo Capitolo, è designato col vocabolo di funzionario scritto in corsivo.

lità; e nel firmarsi deve far precedere la propria qualità di Comandante Militare del Circondario da quella di *Reggente l'Ufficio d'Intendenza Militare*, e delegando a un suo ufficiale lo speciale incarico di disimpegnare queste funzioni, questi si firmerà *per il Reggente l'Ufficio d'Intendenza Militare Comandante Militare del Circondario* (nn. 1, 2, 3, 7, 8, 9. *I. M.* 19 maggio 1852, V. P. II, pag. 24, 25, 26).

Principali incumbenze

545. Egli è però dispensato dalle verifiche dei fogli di competenza, della tenuta dei ruoli annuali, ed in generale degli altri vari documenti, che secondo i diversi Regolamenti i Corpi sono tenuti a trasmettere per l'opportuno controllo agli uffici d'Intendenza, ma li riceve soltanto, e li trasmette all'ufficio d'Intendenza della Divisione militare territoriale (n. 5, *I. M.* sudd. V. P. II, pag. 24).

Le sue incumbenze pertanto si limitano oltre alle trasmissioni suddette:

- a) al rilascio dei fogli di via;
- b) alle richieste di ferrovia o d'imbarco;
- c) alle richieste di trasporti;
- d) alle somministrazioni degli alloggi militari;
- e) ai servizi del pane (quando è dato ad appalto), casermaggio e foraggi;
- f) all'abbattimento in certe circostanze di cavalli o muli;
- g) alla sorveglianza del servizio sanitario negli ospedali civili pei militari ivi ricoverati;
- h) alla regolare spedizione dei vari buoni, ed altri documenti che possono occorrere pei servizi dipendenti dall'Intendenza Militare;
- i) alla sorveglianza dei locali ad uso militare (*I. M.* 20 dicembre 1851) (1).

Spese o pagamenti.

546. Il Comandante nell'esercizio delle funzioni di cui nel presente capitolo non autorizza mai spesa alcuna, non spedisce

(1) Nella II PARTE non si è dato il testo dei moltissimi regolamenti, decreti, circolari ecc. perchè la loro quantità farebbe eccedere di molto il limite di quelle pagine, che si è proposto di osservare, ma si è soltanto indicato la qualità e la data della disposizione sul riflesso che le funzioni d'ufficiale d'Intendenza disimpegnate dai Comandanti sono solo accessorie, e non principali della sua carica.

mai alcun mandato, come non fa alcun pagamento, ma ne trasmette solo i documenti all'Ufficio d'Intendenza Militare della Divisione Territoriale, cui spetta provvedere, facendovi all'occorrenza però tutte quelle osservazioni, che egli crede in proposito. E se qualche volta eseguisce qualche pagamento, quasi come immediata conseguenza di questo suo eventuale ufficio, ciò fa in forza delle attribuzioni e facoltà di cui al § 1 del Cap. I, del presente Trt., e ne rende conto, come ivi è stato indicato.

### § 2.

*Fogli di via, richieste di trasporti, di ferrovia, e d'imbarco.*

547. Ogni truppa, ed anche ogni militare (1) che sia in marcia isolato per ragione di servizio deve esser munito del foglio di via, che viene rilasciato dall'Ufficio d'Intendenza Militare conforme ai modelli stabiliti (2). (RR. PP. 6 agosto 1836 ed annessovi *Reg.*)

Quando occorra il foglio di via: |

Nello spedire i fogli di via si deve avvertire:

avvertenze nello spedirli:

1.° che vi sia indicato l'ordine in virtù del quale esso è spedito, citandone l'autorità che ha emanato quest'ordine, il numero e la data del dispaccio o di altro simile documento;

2.° che ci siano indicate le singole tappe a percorrere, ed all'occorrenza, trattandosi di truppa in Corpo, od in drappelli, le tappe ove si hanno a percepire le distribuzioni di pane, e per le truppe a cavallo quelle di foraggio;

3.° qualora vi siano più di sei tappe, ed il foglio di via sia rilasciato per un corpo di truppa distaccamento o drappello, sia assegnato un soggiorno ogni cinque o sei giorni di marcia;

4.° che sia indicato all'occorrenza, che l'individuo, a cui è rilasciato il foglio di via, abbia, o non abbia diritto all'alloggio militare in marcia o nel luogo dove è diretto;

(1) Agli assimilati a grado militare spettano le stesse competenze dovute al grado cui essi sono pareggiati; quest'annotazione valga per ogni volta che ne si presenta il caso.

(2) Non si danno i modelli delle richieste, fogli di via, ecc., giacchè essi sono tutti stampati, e somministrati a seconda del bisogno dall'Ufficio d'Intendenza Militare del dipartimento, mediante richiesta di cui a suo luogo.



5.º o che vi sieno indicate quelle altre competenze, cui per caso potesse aver diritto.

quando da unirsi il  
Ruolino nominativo.

Ad ogni foglio di via, quando si tratta di truppa, che marcia indrappellata, deve esservi unito il ruolino graduale e nominativo degli individui che lo compongono.

Convogli di polvere.

548. Le marcie dei convogli di polvere essendo rette da speciali norme e le tappe essendo fissate dalla direzione o comando d'Artiglieria che li spedisce, si indicano sui fogli di via solo le tappe a percorrere per far ritorno.

Avvisi a darsi.

549. Ogni qual volta occorra il rilascio di un foglio di via a drappelli al quanto numerosi, il funzionario che lo rilascia deve darne immediato e contemporaneo avviso agli uffizi d'Intendenza ed ai Sindaci dei luoghi di passaggio, e specialmente nei primi dove han luogo le distribuzioni del pane, e quelle di foraggio (G. M. 8 ottobre 1852).

Pagamento delle in-  
dennità di via.

550. Le indennità di via, cui hanno diritto i militari che viaggiano con foglio di via sono pagate, come già si disse al citato Cap. I del presente Tir. dal Comandante.

Registri dei fogli di  
via.

551. I singoli fogli di via sono registrati dall'ufficio che li spedisce, e consegnati a quello d'arrivo per cura del Corpo cui appartiene l'individuo statone munito: detto ufficio poi alla fine d'ogni trimestre, e non più tardi, li trasmette all'Ufficio d'Intendenza della Divisione Territoriale.

Mezzi di trasporto  
del bagaglio.

552. I mezzi di trasporto del bagaglio al seguito della truppa, quando non sono eseguiti dai cavalli o muli propri dei Corpi, o da quelli del Treno d'armata, sono somministrati dai municipi a seguito di occorrente richiesta dell'Ufficio d'Intendenza.

Distinzione del ba-  
gaglio.

553. Il bagaglio è distinto in grosso, o minuto, detto anche *al seguito*. Il primo occorrendo solo per corpi considerevoli di truppa, nei depositi e simili, che muovono dalle loro stanze abituali, ove è sempre stabilito, anche in via provvisoria, un Ufficio effettivo d'Intendenza, non occorrerà mai conseguentemente ad un Comandante il provvedervi, non così per quelli *al seguito*, massime trattandosi di battaglioni isolati, compagnie, od altre frazioni di truppa, distaccamenti, drappelli e simili (RR. PP. 6 agosto 1836).

Peso accordato pel  
minuto bagaglio.

554. Ad ogni ufficiale, come ad ogni frazione di truppa compete secondo il grado, o secondo la forza un dato peso

di bagaglio, od un dato numero di carri, secondo la seguente tabella:

Colonnello . . . . .	miriagr. 33.
Luogotenente-Colonnello. . . . .	» 22.
Maggiore . . . . .	» 16.
Capitano . . . . .	» 8.
Luogotenente . . . . .	» 5.
Sottotenente . . . . .	» 5.

Se il Luogotenente-Colonnello è comandante di Corpo, egli ha la stessa competenza del Colonnello (*R. D.* 27 gennaio 1861).

Ad ogni drappello

di 50 a 100 uomini un carro a 1 cavallo.	
di 101 a 200 » » 2 id.	
di 201 a 300 » » 3 id.	
di 301 a 400 » » 4 id.	

Bestie da soma, o  
carri occorrenti.

ad un battaglione di quattro compagnie due carri e quattro cavalli ed un carro a due cavalli, e se ha la cassa, un altro carro ad un cavallo.

I drappelli d'iscritti, qualunque sia il loro numero, hanno diritto ad una bestia da soma, e ad un carro ad un cavallo, solo quando sono comandati da ufficiali, e che il loro equipaggio complessivo ammonti, e superi il peso assegnato ad una bestia da soma, od a quello d'un carro (*D. M.* 20 maggio 1848).

I drappelli minori di 50 uomini, ma maggiori di 25 hanno ragione ad una bestia da soma pel trasporto dell'equipaggio dell'ufficiale, e degli arredi di cui posson esser forniti; se poi la forza non supera, e sia minore di 25 uomini, vi han solo diritto nel caso che siano comandati da un ufficiale (*R. D.* cit.).

555. Nei paesi montuosi, e dove si usano altri mezzi di trasporto si sostituiscono bestie da soma, od i mezzi di trasporto colà in uso ai carri tirati da cavalli, partendo dalla base che possono esser caricati sino alla concorrenza di

Sostituzione ai carri  
di altri mezzi di trasporto.

miriagr. 11 le bestie da soma.

» 33 i carri ad 1 cavallo	
» 70 » 2 »	
» 100 » 3 »	
» 140 » 4 »	

Bestie di rinforzo.

556. In regola generale non si può oltrepassare il peso stabilito, però in certi casi eccezionali il *funzionario* può assegnare anche mezzi maggiori, così accordare cavalli, od altre bestie di rinforzo a quelli proprii della truppa, facendo d'ogni cosa constare mediante processo verbale, da trasmettersi poi prima della fine del trimestre all'Ufficio d'Intendenza della Divisione Territoriale.

Mezzi di trasporto sulle vie ordinarie delle persone quando accordati:

557. Agli ammalati o convalescenti al seguito di truppa in marcia od isolati, quando non sia il caso di farli ricoverare in qualche ospedale sì civile che militare, può essere concesso il mezzo di trasporto, sempre quando l'impossibilità di marciare sia constatata con fede medica. Nei casi gravi si può anche concedere una vettura in luogo di carro, o bestia da soma, ma questa circostanza deve risultare ed essere specificata dalla fede medica or detta.

eccezioni.

Ai Carabinieri Reali tanto ufficiali che di bassa forza non compete mai in nessuna circostanza, meno l'eccezione di cui infra, alcun mezzo di trasporto.

Non compete pure nessun mezzo di trasporto sulle vie ordinarie a nessun ufficiale, (N. M. 26 giugno 1662) od altro di bassa forza di qualunque siasi Corpo, salvo, circa ai soldati ed altri di bassa forza, che a quelli che trovandosi in una delle posizioni seguenti siano nella reale incapacità di camminare, come si disse più sopra, e da constatarsi rigorosamente con fede medica:

a) mandati ad un ospedale fuori del luogo ove si trovano o di stabile presidio, o in distaccamento;

b) vadino, o ritornino dai bagni termali;

c) cadino ammalati per via, o non vi sia ospedale per riceverli;

d) siano trasferiti da un ospedale all'altro, ovvero convalescenti rinviiati al Corpo;

e) provengano da prigionia di guerra;

f) uscenti da carcere o da altro luogo di pena sia perchè assolti per sentenza del Tribunale, sia perchè liberati per pena scontata, o per grazia Sovrana;

g) trasferiti nei Veterani od Invalidi od in qualunque altro corpo dell'Esercito, ovvero congedati a seguito di rassegna di rimando.

A questi trasporti si attende o con carri, o con bestie da soma, e colle vetture periodiche: i primi sono somministrati dai municipi, per le seconde viene pagato l'importo dei posti per cura dell'Ufficio d'Intendenza della Divisione Territoriale, mediante una nota, che il *funzionario* gli trasmette mensilmente, cui si uniscono pure le fedeli mediche, che all'occorrenza sono state rilasciate, e secondo quella facilitazione sulle tariffe ordinarie, che, previo accordo, sono soliti di fare i concessionari per questi trasporti (*RR. PP.* 9 agosto 1836, *N. M.* 4 e 14 aprile 1858, 17 nov. 1851, 24 ott. 1857).

Come si attende a tale trasporto.

558. Per contro quando vi sia l'opportunità delle ferrovie, tutti i militari isolati in marcia con foglio di via od altro titolo equivalente cui spetti l'indennità di via, e così la truppa in drappelli, od in corpo (salvo ordini speciali) devono farsi viaggiare con tale mezzo per cui il *funzionario* richiesto di rilasciare i fogli di via avvertirà di stabilire gli itinerari in modo che i militari possano valersi delle ferrovie nel cammino che devono percorrere.

Trasporti sulle ferrovie.

559. Il posto delle ferrovie è somministrato in natura, e mai altrimenti, per mezzo di richiesta secondo il modello, e compete di

Richiesta. e classe dei posti, come regolata.

1.<sup>a</sup> classe, agli ufficiali generali e superiori, ed ajutanti di Campo che viaggiano coi rispettivi uffiziali generali, non che agli altri uffiziali che viaggiano al seguito di uffiziali generali, o superiori in missione,

2.<sup>a</sup> classe, ai capitani ed uffiziali subalterni,

3.<sup>a</sup> classe, ai sott'uffiziali, caporali e soldati (*D. M.* 20 aprile 1856, 7 gennajo 1858).

In massima si devono far partire i militari col primo convoglio onde possano essere a destinazione nella giornata. Ove ciò non sia possibile si fanno pernottare in un paese lungo la linea, onde l'indomani per tempo riprendano il primo convoglio che passa (*N. M.* 25 giugno 1851).

Avvertenze.

Pei convogli diretti (ma solo sulle linee ove per questi convogli havvi una speciale tariffa) si farà la richiesta solo per gli uffiziali generali, o superiori Comandanti di Corpo o per quelli incaricati di qualche missione speciale (*N. M.* 22 maggio 1861).

560. Il *funzionario* deve rilasciare tante richieste quante sono le linee appartenenti alle diverse amministrazioni

Altra avvertenza circa il numero delle richieste.

che il militare deve percorrere, ed in caso di pernottamento si rilasceranno due richieste anche qualora si continuasse sulla stessa linea (*I. M.* 20 ottobre 1861).

**Linee da preferirsi.**

In concorso di due linee, una governativa e l'altra sociale, si dà la preferenza a quella governativa anche nel caso che il viaggio fosse più lungo.

**Famiglie.**

561. Le famiglie degli ufficiali non hanno diritto al trasporto sulle ferrovie, quelle dei sott'ufficiali e soldati (e limitatamente alle sole mogli e figli, e quando viaggiano al seguito della truppa), sono ammesse nei posti di 3.<sup>a</sup> classe, ma escluse sempre le loro masserizie (*N. M.* 1 febbrajo 1858 25 giugno 1861).

**Bagaglio e cavalli.**

562. Gli ufficiali hanno pure il diritto, viaggiando sulle ferrovie, al trasporto del loro bagaglio ragguagliato a chilogrammi 25, se per semplice trasferta da un luogo ad un altro, e se per traslocazione a quel peso loro fissato secondo il proprio grado, e di cui, poco fa, si disse al N. 554, ed a quello dei loro cavalli, in proporzione delle razioni che loro sono devolute, e della persona, anche borghese, che li abbia in custodia (*N. M.* 15 giugno 1862, 17 agosto 1858).

**Richieste d'imbarco.**

563. Le richieste d'imbarco sono fatte secondo i modelli stabiliti, e sono rivolte al Comandante locale della marina se su RR. legni, ovvero alle agenzie se su legni mercantili colle seguenti avvertenze:

**Avvertenze.**

1.<sup>o</sup> Vi si devono comprendere in richieste separate, e quelli che hanno diritto al trattamento di tavola, e quelli che non vi hanno diritto. — Sulle richieste degli uni si scriverà in capo con carattere ben apparente *con trattamento di tavola*, e sulle altre *senza trattamento di tavola*, e questo solo sulle richieste d'imbarco sui RR. legni; su quelli di Commercio hanno sempre diritto alla tavola;

2.<sup>o</sup> Dovendovi comprendere ragazzi si deve annotare la loro precisa età;

3.<sup>o</sup> Dovendosi comprendere le famiglie dei militari, si aderisce solo in quantochè risulti o per conoscenza personale, o per presentazioni di dichiarazione, od altri titoli, al funzionario che le persone indicate fan parte realmente della famiglia, determinandone la relazione col capo della medesima.



La classe dei posti deve esser regolata secondo le stesse norme che sulle ferrovie.

564. Hanno diritto al trattamento di tavola sui RR. legni:

Trattamento di tavola sui RR. Legni.

a) Tutti gli ufficiali e militari che si recano da un posto all'altro per causa di servizio, muniti di foglio di via, e per gli ufficiali anche quando il tragitto sia di poche ore;

b) Gli ufficiali, i cui corpi durante la loro licenza hanno cangiato stanza.

565. Le famiglie sia che viaggino a bordo dei RR. legni coi loro capi, che isolatamente in massima assoluta non hanno diritto al *trattamento di tavola*, ma sono tenute al pagamento dello scotto che sarà fissato. Tal passaggio a bordo dei RR. legni non è concesso alle famiglie or dette, che dietro speciale autorizzazione del Ministero.

Famiglie.

566. Alle famiglie degli ufficiali dello stato maggiore delle piazze traslocati da un Comando ad un altro, quando loro occorra dover tragittare per mare, è loro concesso il passaggio gratuito a bordo sia dei RR. legni, che di quelli di commercio, però loro non compete nè il trattamento di tavola, nè il trasporto delle masserizie: ciascun membro però ha diritto al trasporto di una quantità di bagaglio, eguale a quello che compete al suo capo.

Speciale favore per le famiglie degli ufficiali delle Piazze.

567. Gli ufficiali imbarcati hanno pur diritto al trasporto del loro bagaglio nel limite indicato pel trasporto sulle ferrovie di cui al N. 361, così per i loro cavalli, e di chi li ha in custodia.

Bagaglio e cavalli.

568. Hanno poi diritto al trattamento da tavola gli ufficiali e le loro famiglie, quando viaggiano in qualunque circostanza, comandati o no, su legni di qualche società che abbia (come la società Peyrani ed Accossato) preso l'impegno verso il governo di fare sì agli uni che alle altre una riduzione sui prezzi di tariffa, e mediante che il residuo del prezzo fissato sia stato debitamente pagato.

Famiglie a bordo dei legni mercantili.

569. Durante l'imbarco avendo il trattamento di tavola cessa ogni diritto all'indennità di marcia, questa invece continua quando non si riceva dai militari imbarcati detto trattamento.

Avvertenza sull'indennità di marcia.



## §. 3.

*Alloggi in marcia.*

Quando dovuto agli  
ufficiali.

570 Gli ufficiali che marciano senza truppa, non hanno diritto all'alloggio sebbene muniti di foglio di via, eccettochè in tempo di Guerra, e se in tempo di pace qualora fossero comandati alla leva, o chiamati davanti ad un Tribunale militare, o comune, ad una commissione d'inchiesta, o consiglio di disciplina sia come inquisiti, che come giudici, o testimoni; ovvero facendo parte del Corpo di Stato maggiore siano comandati pei lavori geodetici.

Numero delle stanze  
assegnate: lume e  
fuoco.

571. L'alloggio che compete agli ufficiali in tempo di pace se in marcia con truppa, ovvero isolati, ma in missione come sopra, od in tempo di guerra è regolato nelle seguenti proporzioni:

Ufficiali subalterni, — una camera, od anche due per camera.

Capitani — una camera.

Ufficiali superiori — due camere.

Comandanti di Corpo — tre camere.

Lume e fuoco durante l'inverno, una camera pel loro attendente: e le piazze di scuderia per gli ufficiali aventi cavalli: ed inoltre quelle camere necessarie per gli uffici per quelli ufficiali che hanno l'incarico della loro reggenza (*R. P.* 9 agosto 1836, *R. D.* 27 giugno 1851, 6 novembre 1851, 6 marzo 1853).

Stalle pei cavalli ed  
alloggio di chi li ac-  
compagna.

572. Gli ufficiali di cavalleria ed altri aventi diritto al cavallo che viaggiano con foglio di via, anche nei casi che non abbiano diritto all'alloggio per loro, lo hanno pei loro cavalli e per la persona che li ha in condotta e custodia.

Famiglie degli offi-  
ciali.

573. Le famiglie degli ufficiali che per caso viaggiassero con loro non hanno mai in alcun caso, o tempo diritto all'alloggio.

Id. dei sott'ufficiali  
ed altri: congedati.

574. I militari di bassa forza hanno ovunque, ed in qualunque circostanza, diritto all'alloggio: per un caso, e riguardo affatto eccezionale hanno pure diritto all'alloggio, però nel solo luogo in attesa d'imbarco, i soldati stati provvisti di congedo assoluto ed in viaggio per restituirsì alle case loro.

575. In marcia qualora sieno presso gli abitanti gli or detti militari hanno diritto al letto tal quale l'avrà il proprietario alloggiante ed al lume. Se invece sono alloggiati in locali od edifici pubblici, il Municipio vi provvede il lume, la paglia fresca in ragione di chilogrammi 10 per individuo, e la legna in ragione di gr. 830 dal 1.º aprile a tutto ottobre, ed il doppio negli altri mesi pure per ciaschedun individuo. In che consista l'alloggio loro dovuto.

La legna che occorresse alla truppa alloggiata presso gli abitanti per fare il rancio, o per asciugarsi viene provvista dai Municipj, ma pagata a questi coi fondi del Corpo. Legna.

Se occorresse un protrato soggiorno della truppa alloggiata in edifici, od altri locali pubblici o privati per conto del Municipio, per oltre quindici giorni, si distribuisce allo scadere di tal periodo di tempo un rinfresco di 5 chilogr. di paglia, e dopo trenta giorni essa deve esser rinnovata intieramente. Paglia.

Le famiglie dei militari di bassa forza che hanno permesso di seguire la truppa in marcia, hanno diritto all'alloggio, che si preleva sul totale delle competenze.

576. Gli ufficiali in marcia colla truppa, arrivando a destinazione, hanno diritto all'alloggio gratuito per i primi tre giorni, e se in distaccamento, comandati alla leva od altrimenti nelle condizioni di cui al N. 570, finchè dura il distaccamento o la loro missione. Si ritiene essere in distaccamento la truppa, quando essa riceva il cambio ogni tre mesi almeno (*R. P.* 9 agosto 1836 o *Reg.* annesso). Durata dell'alloggio per gli ufficiali.

#### § 4.

*Servizi, del pane dato in appalto, del foraggio, e del casermaggio.*

577. Spetta in particolar modo all'Ufficio d'Intendenza sorvegliare il servizio del pane quando è dato in appalto. (Quando tal servizio è disimpegnato dall'Amministrazione delle Sussistenze il *Comandante* come *funzionario* d'Intendenza ha pure una sorveglianza sia su questo che su quello dei viveri, ma la responsabilità cade più specialmente sul Capo di tal Amministrazione. Il *Comandante* \* però ne ha Servizio del pane.

sempre poi ancora, in massima, la superiore vigilanza come prima autorità militare, ove ne sia il caso.)

Capitolati.

578. Questo servizio, come quello di casermaggio e del foraggio, è retto specialmente dai capitolati, che per cura del Ministero si pubblicano ogni anno od ogni qual volta occorre dare qualcuno di questi servizi ad appalto: le basi sono ognora identiche, se vi sono differenze od eccezioni, queste si riferiscono a dettagli; qui in seguito si indicano pertanto quelle condizioni principali per norma generale di chi è incaricato della sorveglianza di questi servizi. (1)

Qualità che deve avere il pane.

579. Il pane deve esser fatto di farina di puro grano nostrano, di qualità detta *tenero*, ben mondo d'ogni sostanza eterogenea, cioè terra, sabbia, pietre, loglio, ecc. e dalla farina deve esser tolto il 15 per 100 di crusca.

Deve esser ben manipolato, e ben cotto, e freddo, per cui deve esser distribuito almeno sedici ore da che sia stato levato dal forno.

Non deve saper d'acido, e di alcun cattivo odore, nè esser umido.

Peso delle razioni.

Ogni razione semplice deve pesare grammi 735, e se doppia grammi 1470, coll'aumento del quarto se in essa si comprende anche la quantità occorrente per la zuppa.

Casi di rifiuto: disposizioni.

580. Qualora non risulti della qualità prescritta, sentito il parere d'uno, o due periti scelti dal Municipio (cui l'Ufficio si dirige in via d'urgenza) il *funzionario* lo rifiuterà. Se vi sarà sospetto di frode può anche ricorrere ai Tribunali.

Se il pane sarà stato giudicato buono, ma solo difettante nel peso il *funzionario* farà pagare, o buonificare con altra quantità di pane quella mancante.

Ogni decisione del predetto *funzionario* è subito mandata ad effetto.

Sulla decisione vi può esser appello al Comandante generale della Divisione militare territoriale, al quale spetta radunare la prescritta commissione: frattanto il pane, su

(1) Essendo, come si disse, questi servizi retti da capitolati, e non da speciali regolamenti, si rimanda a tali capitolati che si stampano ogni anno nel Giornale militare, e non si fa alcuna citazione speciale.

cui cade la contestazione non viene posto in distribuzione, ma eustodito a parte con quelle precauzioni che saranno credute opportune: questa determinazione però deve risultare prima della chiusa del verbale.

D'ogni operazione si redige tosto apposito verbale, da trasmettersi al più presto all'ufficio d'Intendenza della Divisione territoriale. Se taluno si ricusasse di sottoscriverlo, questa circostanza deve farsi pure risultare nel verbale.

Verbale.

Le spese di perizia cadono a carico della parte soccombente.

Spese.

581. Il *funzionario* può pretendere di avere presso di sé un campione del grano, e deve esigere che nei magazzini dell'impresa ve ne sia sempre depositata una provvista ragguagliata ai bisogni d'un mese.

Campione del grano:  
fondo di magazzino.

582. In caso di inadempimento delle condizioni stipulate egli può provvedere per conto e rischio dell'impresa.

Provvedimenti.

583. Il servizio dei foraggi riguarda la provvista del fieno, avena, farina di segala, segala in grana, carrube, crusca, erba fresca e paglia.

Servizio dei foraggio.

Il fieno deve esser *maggiengo* (salvo in alcuni mesi dell'anno in inverno, che si può sostituire con quello *agostano*) ben secco, privo di giunchi, senza alcun cattivo odore. Il fieno nuovo non può esser distribuito prima del mese di luglio, ed avere un certo tal tempo di taglio.

Qualità che devono  
avere le derrate.

L'avena deve esser scevra da terra, pietre, arena e simili, ben secca e lucente, e strofinata colle mani scricchiolante: ogni ettolitro deve pesare 40 chilogrammi.

La stessa cosa dicasi della segala di cui ogni ettolitro deve pesare 68 chilogrammi.

Le carube devono asser di prima qualità.

La farina di segala deve esser tal quale viene dal mulino, non privata del fiore, e pesare come la segala in grana.

La crusca deve esser estratta dalla farina di frumento e non priva del così detto *cruschello*.

La paglia deve esser di frumento o di avena ben secca, lunga e nuova, e non saper alcun cattivo odore.

Ogni razione di fieno deve esser formata in un fastello, il cui legame deve esser di paglia nuova, o d'altr'erba, ma non nociva, e mai eccedere il peso di grammi 180.

Fastelli per fieno.

584. La razione di foraggio dovuta ai cavalli, o muli di A. truppa si calcola in chilogrammi 6 fieno e 3 avena, se

Composizione delle  
razioni.

in stazione, e chilogrammi 6 fieno e 4 avena, se in marcia: (per la cavalleria leggera si calcola un chilogrammo meno di fieno in ambe le circostanze). Pei Cavalli-Stalloni si in marcia, che di stazione, chilogrammi 7,500, fieno ch. 3,20 avena, più chilogrammi 7 di paglia: così poi cavalli di rimonta non ancora assegnati.

Se i cavalli viaggiano sulle ferrovie non hanno la razione di marcia.

Fondi ed ubicazione dei magazzini.

585. I magazzini devono esser provvisti nel mese di ottobre dei  $2\frac{1}{3}$  del fieno necessario per l'annata, e nel mese di giugno dell'altro terzo, nello stesso mese d'ottobre poi dei  $3\frac{1}{4}$  dell'avena e dell'altro quarto in giugno: devono esser alla portata della truppa; solo quelli centrali di deposito possono esser situati alquanto distanti, ma mai oltre i 10 chilometri.

In caso di movimento di truppa questa deve trovare sul sito le sue distribuzioni.

Contestazioni, perizie ecc.

586. Per le lagnanze, contestazioni, perizie, appelli, si hanno ad osservare le stesse disposizioni indicate pel servizio del pane.

Servizio del casermaggio.

587. I mobili, i letti ed altri oggetti di caserma sono di spettanza del Governo, l'impresa assume l'obbligo della loro distribuzione, magazzinaggio e conservazione.

Classi dei letti.

588. I letti sono di sei diverse qualità o classe:

- 1.<sup>a</sup> e 2.<sup>a</sup> Classe, pei sergenti, caporali, e soldati,
- 3.<sup>a</sup> pei sott'ufficiali ammogliati,
- 4.<sup>a</sup> pei caporali e soldati ammogliati,
- 5.<sup>a</sup> per ospedale,
- 6.<sup>a</sup> per ufficiali ed impiegati militari.

Ogni letto di qualunque classe siasi (meno quelli di 2.<sup>a</sup> classe in ferro detti *brande*) consta di due cavalletti, di tre assicelle verniciate (quattro pei letti di 3.<sup>a</sup> e 4.<sup>a</sup> classe), di un saccone di un materasso (meno per quelli di 3.<sup>a</sup> classe), di un capezzale, di due lenzuola, e di una coltre. I letti di 6.<sup>a</sup> classe hanno ancora un guanciale con fodretta.

Sacconi e paglia.

I sacconi sono ripieni di paglia (meno quelli nei letti di 6.<sup>a</sup> classe che lo sono di foglie) di grano, o segala nuova ben secca ed in proporzione di



chilogrammi 13,500	pei letti di 1. <sup>a</sup>	classe
» 46,000	» » 3. <sup>a</sup> e 4. <sup>a</sup>	classe
» 32,020	» » 5. <sup>a</sup>	classe.

La paglia si cambia ogni sei mesi ed ogni tre mesi si distribuisce un rinfresco di chilogrammi 5 pei letti di 1.<sup>a</sup> classe e di chilogrammi 9 per gli altri.

Il saccone si surroga ogni anno con un altro di bucato.

Ad ogni cambio di truppa, o di distaccamento si deve distribuire sacconi di bucato, ripieni di paglia nuova.

I sacconi dei letti di 6.<sup>a</sup> classe devono pesare chilogrammi 24 ed esser cambiati ogni anno.

I materassi ed i capezzali sono ripieni di lana ed in peso di chilogrammi 12,55 il primo e di un chilogrammo il secondo; essi sono rifatti, e battuti ogni anno, e quelli pei letti di 6.<sup>a</sup> classe ogni sei mesi, e le loro fodere lavate di bucato: quei di 5.<sup>a</sup> classe a seconda dei bisogni.

Materassi e capezzali.

Le lenzuola sono di tela di lino imbianchite, di due, o tre tele, lunghe metri 2, 30, e larghe 1, 50 e 2 metri.

Lenzuola.

Le lenzuola si cambiano ogni trenta giorni d'inverno, ed ogni venti d'estate, ed ai letti di 5.<sup>a</sup> classe a seconda del bisogno: ed ai letti di 6.<sup>a</sup> classe ogni 25 giorni d'inverno, ed ogni quindici d'estate.

Le coltri sono di lana, o di moresca, od imbottite di cotone, e sono distribuite dal 1.<sup>o</sup> settembre a tutto il 15 giugno. Si può anche questa distribuzione avanzare o procrastinare secondo le località, previa autorizzazione del Comandante generale della Divisione, o del *Comandante*, come anche si può far distribuire una seconda coltre in caso di freddo eccessivo, od in certe fissate località.

Coltri.

La paglia che servi pei letti degli scabbiosi, o di altri affetti da malattie contagiose, si abbrucia: la lana dei materassi si espurga, secondo le norme che vengono prescritte dal medico militare. Queste operazioni debbono sempre farsi alla presenza del *funzionario*, o suo delegato, e constare per processo verbale.

Quando la paglia da abbruciarsi e la lana da spurgarsi.

589. Le tavole e panche si distribuiscono in ragione di una tavola, e due panche per ogni quattro individui nei Reggimenti di Cavalleria, Artiglieria (*campagna*), e Treno; o per ogni otto individui in ogni altro Reggimento.

Tavole e panche.



Scope, secchie, olio,  
candele per le guardie.

590. Le scope, secchie, corde da pozzo, scuri, si distribuiscono solo ai corpi di guardia, i quali devono ancora esser provvisti d'una tavola e di due panche almeno, a spese e carico dell'impresa, la quale loro provvede ancora il cotone pei lucignoli, l'olio ed il loro recipiente, non che le candele di sevo per gli ufficiali di guardia o di ronda.

Le candele devono pesare gr. 90 caduna.

Legna.

591. L'impresa è pure in obbligo di distribuire ai corpi la legna fissata ad ogni individuo di bassa forza, cioè chilogrammi 0,83 per cadauno in estate ed il doppio in inverno (1): pei corpi di guardia le competenze sono quelle fissate, e già indicate al N. 494.

Tale legna deve esser della qualità prescritta dai capitoli, e ben secca.

Mobilia

592. Così ancora tocca all'impresa provvedere la mobilia per le Camere degli ufficiali agli arresti nei forti, e qualora ne difettasse, l'ufficio d'Intendenza la prenderà a nolo sia presso i privati, sia presso il Municipio (N. M. 5 aprile 1867).

Fondi di magazzino  
in paglia e combustibili.

593 L'impresario è in obbligo di fare constare all'Ufficio d'Intendenza d'avere in agosto d'ogni anno in magazzino i 2/3 di legna, carbone e paglia occorrente per l'anno, e di aver assicurato l'acquisto dell'altro terzo.

Trasporti e restituzione degli effetti.

594 I trasporti degli effetti di caserma, meno le lenzuola, coltri e capezzali, sono a carico dell'impresa dal magazzino sino all'interno del cortile, od in sua mancanza alla porta esterna della caserma.

Caso di repentina  
partenza della truppa.

In caso di repentina partenza della truppa, per cui non si abbia tempo di consegnare al magazzino gli effetti di Casermaggio, l'impresa coll'assistenza del funzionario d'Intendenza verifica in confronto ai conti di caricamento, lo stato del Casermaggio tutto, che viene lasciato dalla truppa partente.

Oggetti guasti o mancanti.

595. Nel restituirsi al magazzino qualche oggetto, trovandosi alcuno mancante o danneggiato, ove non vi si possa stabilire d'accordo amichevole tra il Corpo e l'impresa il

(1) S'intende inverno dal 1.º novembre a tutto marzo, ed estate gli altri mesi.

risarcimento, il *funzionario* lo stabilisce sentito il parere di due periti od anche di un terzo qualora i due primi non fossero andati d'accordo.

## § 5.

*Militari ricoverati negli ospedali civili.*

596. Gli ospedali civili sono considerati quali succedanei a quelli militari pel ricovero dei militari che cadono ammalati nelle località in cui questi ospedali non esistono: non possono però esser nei primi ricoverati gli affetti da sifilide o scabbia.

Gli ospedali civili considerati succedanei dei militari.

597. Il *funzionario* invigila la cura ed il trattamento dei militari ricoverati negli ospedali civili, e stabilisce il prezzo d'ogni giornata di permanenza, previa l'autorizzazione del Ministero da riportarsi per la via gerarchica dell'Intendente della Divisione territoriale: queste convenzioni vengono trasmesse in doppio originale, di cui uno su carta da bollo. (R. D. 15 dic. 1860, e N. M. 30 genn. 1861).

Cura e trattamento dei militari ricoverati.

598. Le formalità per l'entrata negli ospedali civili sono le stesse come per l'entrata negli ospedali militari così per la sortita, e sono eseguite dal *Comandante*, salvochè l'indennità di via ai sortenti viene pagata dal *Comandante*, come pur già si disse ai NN. 170, 171, 341.

Biglietti d'entrata: da chi spediti.

599. Gli ospedali civili sono rimborsati dell'importare delle giornate di cura e trattamento mediante uno stato di tali giornate che rimettono mensilmente o trimestralmente all'Ufficio d'Intendenza locale, avvertendo che devono farsi tanti stati quanti sono i Corpi cui appartengono i militari stati ricoverati. Il *funzionario* verifica questo o questi stati, confrontandoli con queglii degli entrati che i *Comandanti* trasmettono mensilmente come si disse al N. 173, li certiora colla sua firma, e li trasmette all'Intendenza della Divisione territoriale (C. M. 11 settembre 1850 N. M. 21 dicembre 1863).

Come rimborsate le spese alle amministrazioni.

600. Se taluno viene a morire, il *funzionario* fa aver al corpo le robe, denari, ecc. che può aver lasciato il defunto secondo l'invito, che riceve dal *Comandante* (C. M. 4 settembre 1849 e N. M. cit.).

Effetti dei deceduti.

Avviso dei sortiti  
indrappellati.

601. In caso di sortita dall'ospedale di più individui, che abbiano ad esse rindrappellati come si disse al § 2, Cap. II, Tit. II, il *funzionario* ne avverte gli uffizi d'Intendenza sia del luogo di destinazione, che di quelli di passaggio.

Caso di illegale as-  
senza.

602. In caso di illegale assenza protratta oltre le 24 ore, o di non autorizzata uscita, lo denuncia disertore all'Avvocato fiscale militare della divisione, secondo la formola prescritta dandone contemporaneo avviso ai Carab. RR. al Comandante del circondario del domicilio dell'individuo ed al Comandante del corpo dello stesso (*D. M.* 9 gennaio 1851).

### § 6.

#### *Malattie, abbattimento, e morte di cavalli e muli.*

Cavalli e muli amma-  
lati in marcia.

603. Qualora accada, che qualche cavallo o mulo di truppa cada ammalato in marcia, egli viene lasciato in cura presso il veterinario locale, o presso qualche privato, ed in custodia di un soldato da designarsi dal comandante del Corpo: le note poi delle spese sono trasmesse dal *funzionario* all'ufficio d'Intendenza della Divisione, colle sue osservazioni, onde venga provveduto al loro pagamento.

Cura e trattamento  
loro.

Il detto *funzionario* deve invigilare che durante la cura non si commettano abusi per parte di colui, a cui quella è affidata, e del soldato lasciato in custodia del cavallo o mulo. Tal soldato ha dritto al soldo di cui al N. 463, e che gli viene pagato dal *Comandante*.

Qualora detto cavallo o mulo fosse caduto ammalato in qualche comune del circondario ne viene incaricato della sorveglianza il sindaco, ed è pure pel di lui mezzo che il *funzionario* riceve le note delle spese, colle occorrenti osservazioni, e che il *Comandante* fa pagare il soldo al soldato lasciatovi.

Commissione pel lo-  
ro abbattimento.

604. Se il cavallo o mulo fosse veramente insanabile, il che deve constare da fede del veterinario locale, e non fosse realmente capace di fare il viaggio sino alla proximior infermeria-cavalli di qualche Corpo di truppa, il *funzionario* provoca la riunione della prescritta commissione per l'abbattimento di tale quadrupede composta del *Comandante* della truppa, d'un ufficiale del Corpo, d'un *funzionario*

d'Intendenza, e d'un veterinario: in mancanza del comandante della truppa e dell'ufficiale, sono essi suppliti con altri, od altro ufficiale, ed in caso di totale assenza d'ufficiali da un graduato dei Carabinieri Reali. Se la commissione delibera pel pronto abbattimento, ciò si fa risultare mediante verbale, nel quale sarà pure riferito l'esito dell'autopsia: esso poi sarà trasmesso all'ufficio dell'Intendenza militare della Divisione.

Qualora poi non si potesse per difetto assoluto delle persone, di cui ora, radunare la prescritta commissione, l'abbattimento vien ordinato dal *funzionario* d'Intendenza, facendo risultare tal circostanza nel verbale.

I cavalli o muli abbattuti per morbo contagioso od anche solo sospetto devono esser interrati colla pelle, e con tutte quelle cautele prescritte dalle leggi e regolamenti di pulizia generali e locali.

Avvertenza pel morbi contagiosi o sospetti.

605. Avvisato l'Ufficio della morte sia accidentale, che altrimenti d'un cavallo, o mulo di truppa, il *funzionario*, o chi per esso si porta sul luogo, e si accerta, se i contrassegni, del medesimo siano identici a quelli descritti sul biglietto di avviso, e dispone perchè da un veterinario sia tosto operata l'autopsia, della quale si fa constare sul processo verbale che il *funzionario* suddetto redige, annotandovi la causa della morte del quadrupede: tale verbale si trasmette poi, come ogni altro, all'Ufficio dell'Intendenza della Divisione.

Caso di loro morte accidentale.

## § 7.

### *Come fatte tutte le somministrazioni.*

606. Tutte le somministrazioni sia pel servizio del pane, foraggio, legna, effetti letterecchi e di caserma si fanno mediante buoni rilasciati dai corpi, secondo i modelli stabiliti, segnati dalle persone incaricate, siccome prescrivono i singoli appositi regolamenti.

Buoni per le somministrazioni.

In tempo di pace tali buoni non hanno bisogno di alcuna vidimazione per parte dell'ufficio d'Intendenza, eccettochè nei seguenti casi:

1.º Quando si tratta di buoni rilasciati dai distaccamenti o drappelli comandati da' sott'ufficiali, nel qual caso devono esser vidimati dal *funzionario*;

Casi in cui devono avere il visto dell'Intendenza.

2.<sup>o</sup> Quando trattasi di buoni rilasciati da ufficiali che ricevono le loro paghe direttamente dalle casse del Governo, o che siano disgiunti dal proprio Corpo, per foraggi a loro spettanti: essi devono ogni trimestre trasmettere all'Ufficio d'Intendenza una dichiarazione della quantità di foraggio prelevate in natura e di quelle che loro spettino in contanti. Tali dichiarazioni se ricevute da un *funzionario* son tosto rimesse all'Ufficio d'Intendenza militare della Divisione.

3.<sup>o</sup> I buoni rilasciati dai sott'ufficiali, caporali e soldati per cavalli disgiunti dal Corpo, sono compilati dagli stessi sott'ufficiali ed altri, ma devono esser vidimati dall'Ufficio.

Registro dei buoni.

607 I buoni così vidimati, ovvero quelli che si rilasciano direttamente dall'ufficio sono notati ed iscritti in apposito registro, onde poi valersene per la dimostrazione, che alla fine d'ogni trimestre il *funzionario* deve compilare e trasmettere all'Ufficio d'Intendenza della Divisione.

Dimostrazione trimestrale delle somministrazioni.

Tale dimostrazione deve comprendere tutte quante le somministrazioni in natura state fatte per disposizione dell'Ufficio nel decorso del trimestre che sta per spirare, e comprese, come si disse, anche quelle state fatte mediante buoni dall'Ufficio solo vidimati.

## § 8.

*Paghe agli ufficiali in disponibilità ed in aspettativa.*

Prospetto mensile delle paghe degli ufficiali in aspettativa.

608. Sulla presentazione della cartella di credito e del certificato di esistenza in vita rilasciato dal Sindaco, fatta dagli ufficiali in disponibilità, od in aspettativa, il *funzionario* compila e trasmette all'Ufficio d'Intendenza della Divisione, il prospetto delle paghe loro dovute, regolandosi in modo che questo giunga all'ufficio in tempo sicchè possa esser trasmesso all'Agenzia del Tesoro prima del dì 29 del mese. Egli nel restituire al titolare la propria cartella vi appone il suo visto, e ritiene solo il certificato d'esistenza in vita, che unisce al prospetto or detto (C. M. 19 giugno 1862 N. M. 8 maggio 1864).



## § 9.

*Sorveglianza dei locali militari o ad uso militare.*

609. Qualunque locale destinato ad uso militare deve esser regolarmente consegnato al nuovo occupante mediante l'atto dei testimoniali di stato, al quale si procede con verbale redatto dalla commissione accennata al N. 147. Testimoniali di Stato.

In tale verbale si fa constare della quantità degli ambienti, dello stato dei muri, pavimenti, chiudimenti, vetri, caviglie, portamantelli ed ogni altro fisso od infisso. Avvertenza.

610. La consegna del locale al nuovo occupante libera quello cessante, sempre che non siansi riconosciuti guasti o mancanze a lui imputabili. I danni o le mancanze sono stabiliti di comune accordo, e posti a carico del corpo cedente quelle di cui fu giudicato doverglisi imputare, ed a carico del Governo le altre.

611. Questa commissione si raduna periodicamente ogni mese per constatare specialmente la quantità dei vetri mancanti, i quali devono esser rimessi nelle 24 ore a spese sempre degli utenti: gli avvenimenti di forza maggiore sono ammessi solo quale legittima scusa per gli ospedali militari. Essa si aduna ancora ogni sei mesi per constatare lo stato generale dei locali. Visita periodica mensile dei vetri

612. Le riparazioni alle trombe, ai congegni dei pozzi, allo spurgo dei pozzi neri, o delle fogne, quando risulti dalle perizie operate e constatate da verbale di detta commissione radunata appositamente volta per volta, che il danno o guasto proceda per colpa od incuria degli utenti, saranno poste a loro carico. A chi imputate le spese di riparazioni:

613. La spesa della spazzatura dei camini nei locali ad uso militare è sempre a carico dell'Erario: tale spazzatura deve farsi il più sovente sia il caso onde ovviare ai pericoli d'incendio. e della spazzatura dei camini.

614. Quando trattasi di fare qualche riparazione reputata indispensabile ed urgente, ovvero utile, o necessaria, il funzionario assicuratosi dello stato delle cose, dietro la richiesta avuta dall'utente, trasmette questa alla direzione, o sotto-direzione del Genio, perchè vi provveda, avver- Riparazioni d'urgenza.



tendo di annotare se la spesa deve porsi a carico dell'E-rario, ovvero dell'utente, e di dichiarare se la riparazione è *urgente, o indispensabile, o utile, o necessaria.*

Casermieri: loro ufficio.

615. Le chiavi dei locali non occupati sono custodite dai casermieri, ai quali incumbe l'obbligo di sorvegliare a tali locali, alla custodia dei mobili entrostanti, alla buona conservazione delle trombe idrauliche, e dei congegni dei ponti. Essi intervengono alle consegne dei locali per le spiegazioni che possono occorrere, e firmano i verbali, all'occorrenza, per la parte ricevente se il locale rimane disoccupato, e per la parte rimettente se viene rioccupato.

Locali in affitto.

616. Quando si tratti di prendere qualche locale in affitto il *funzionario* si deve attenere strettamente alle istruzioni, che gli saranno indicate dall'autorità, che gliene dà l'incarico.

Relazione trimestrale circa i detti locali.

617. Ogni trimestre fa una relazione all'ufficio d'Intendenza della Divisione sullo stato dei locali ad uso militare sia di proprietà del Governo, che dei Municipii, o presi in affitto, e fra le altre cose si avrà cura di avvertire e dimostrare:

1.° la capacità del locale in ragione delle piazze d'alloggio, e scuderia:

2.° le variazioni occorse da una all'altra relazione:

3.° lo stato in cui si trovano i locali, sulla loro ~~lubrità~~ lubrità, e sull'uso cui sono per essere più specialmente adatti:

4.° la convenienza di proseguire o no la locazione nel caso che questa sia per ultimare:

Pagamenti del fitto.

618. All'epoche stabilite promuove il pagamento della locazione dei locali tenuti a pigione, e rilascia al proprietario l'opportuna dichiarazione.

## § 10.

*Registri che si devono tenere, trasmissioni periodiche, o modelli di verbali.*

Indicazione dei Registri.

619. Registri:

1.° Registro di protocollo:

2.° Repertorio di detto protocollo (*Rubrica*):

3.° Registro dei verbali:

4.° Registro degli ordini, e partecipazioni agli impresari:

5.° Registro dei mobili esistenti negli uffici dipendenti dal Ministero della Guerra:

6.° Registro dei fogli di via:

7.° Registro delle richieste di trasporti:

8.° Registro delle richieste di ferrovia:

9.° Registro delle richieste d'imbarco:

10.° Registro dei testimoniali di stato:

11.° Registro dei buoni e somministrazioni in natura agli individui di passaggio.

12.° Registro delle lettere di vettura:

13.° Registro delle contro-lettere di vettura:

14.° Registro delle riparazioni ai locali militari:

15.° Registro della forza:

16.° Registro dei militari isolati.

620. Trasmissioni periodiche (all'ufficio d'Intendenza della divisione).

Trasmissioni periodiche:

Ogni quindici giorni:

Ogni quindici giorni:

a) gli stati della forza, uomini e cavalli presenti, e di passaggio:

b) lo stato del servizio d'accasermamento.

Ogni mese:

a) verbale di visita ai vetri nei locali militari:

b) le dichiarazioni di presenza degli individui comandati lungi dai propri corpi:

c) il prospetto delle paghe dovute agli ufficiali in disponibilità od in aspettativa:

d) la situazione graduale e numerica dei Corpi:

e) lo stato delle giornate di presenza dei militari ricoverati negli ospedali civili.

Ogni tre mesi:

ogni tre mesi:

a) gli elenchi dei fogli di via richiedenti mezzi di trasporto, e posti in vetture periodiche:

b) lo specchio dei letti in servizio presso i militari isolati adetti agli uffizii:

c) i processi verbali di visite alle scuderie:

d) lo stato dei mezzi di trasporto sulle vetture periodiche, e richiesta di rimborso:

e) la dimostrazione delle somministrazioni in natura:

f) il rapporto sulla spedizione delle dichiarazioni di presenza, e dimostrazione delle somministrazioni:

g) il prospetto delle mercuriali:

h) le situazioni dei locali e mobili di caserma:

i) i verbali d'abbruciamento, o spurgo degli oggetti lettereschi usati dagli scabbiosi, od affetti da malattie contagiose (quando ciò sia occorso nel trimestre).

ogni sei mesi:

Ogni sei mesi:

a) il verbale di visita ai locali ed edifici militari.

b) le dichiarazioni dei fitti dei locali per servizio militare. — Queste dichiarazioni si fanno anche mensilmente, o trimestralmente, secondo che scadono i termini fissati pel pagamento della pigione.

c) Le richieste di stampati (1).

ogni anno.

Ogni anno:

a) il rapporto sulla visita fatta agli oggetti di caserma spurgati, o rifatti:

b) il verbale di visita, e collaudazione degli oggetti di caserma.

Formola dei verbali.

621. Ogni verbale di cui è occorso far cenno in questo capitolo si apre colla seguente dicitura:

**« Verbale per..... »**

**« 1.<sup>o</sup> anno del Signore mille.... »** segue la data dell'anno, mese e giorno in tutte lettere, l'indicazione del luogo e della casa, od ufficio.

**« Sia noto a chi di ragione che.... »** (s'indica quindi succintamente la causa del verbale) **« la Commissione prescritta dall'art.... del Regolamento convocata d'ordine del.... »** (s'accenna l'ordine di chi convocò la commissione accennando la data ed il numero dell'ordine) **« e composta dai Signori.... »** (si descrivono i nomi, grado, carica e qualità degli intervenuti), ovvero **« alla presenza di me sottoscritto.... dell'Intendenza Militare. »** Qui si fa la descrizione con ogni più minuto dettaglio dello scopo del verbale che quindi si chiude colla seguente dicitura:

**« Del che si è redatto il presente ver-**

(1) Queste richieste devono farsi al 1.<sup>o</sup> aprile ed al 1.<sup>o</sup> ottobre.

**» bale da valere all'uso, che di ragione,  
» e si sono sottoscritti i suddetti Signori  
» componenti la commissione, non che i  
» Signori..., intervenuti quali... (periti o testi-  
» moni) ovvero ed a cui si sono meco sotto-  
» scritti i Signori... »**

Qualora taluno si rifiutasse di sottoscrivere, ovvero di-  
chiarasse di voler ricorrere in appello ad altra autorità,  
questa circostanza si accennerà in questo luogo, e final-  
mente si chiude colla seguente:

**« Fatto, e chiuso l'anno, mese, e giorno,  
» di cui sopra ».**

. . . . .  
. . . . .  
. . . . .  
. . . . .  
. . . . .

**Firme**

## CAPITOLO QUINTO.

INCUMBENZE DEI COMANDANTI PER L'ESECUZIONE  
DELLE LEGGI, RR. DECRETI, ED ALTRE DISPOSIZIONI  
RELATIVE ALLE PENSIONI DI RIPOSO, ED AL COL-  
LOCAMENTO IN RIFORMA, OD IN ASPETTATIVA.

## AVVERTENZA.

« Il Comandante potendo tal volta esser chia-  
« mato a disimpegnare certi incombenti che le Leggi  
« RR. DD. Istruzioni, di cui nel presente Capi-  
« tolo, delegano ai consigli d'amministrazione, o  
« ad altre autorità, si sono date per più ampio  
« schiarimento, e guida tali Leggi, RR. DD. ecc.  
« in disteso nella PARTE II, al TIT. II, Cap. II,  
« Sez. III, ed al TIT. IV, Cap. IV (V. ivi dalla pa-  
« gina 175 alla pag. 185, e dalla pag. 398 alla  
« pag. 495) ».

## § 1.

*Da chi trasmesse le domande di pensione,  
e persone che hanno diritto a questa.*

Ogni domanda deve  
esser trasmessa per  
mezzo del Coman-  
dante

622. Il Comandante è il mezzo di cui devono valersi per trasmettere le loro domande di pensione e di sussidio (1), le vedove dei militari, od i loro orfani minorenni, od i loro congiunti quando vi hanno diritto, e quei militari stessi, che, già provvisti di pensione, in certi dati tempi, e circostanze per aggravamento dei loro malori si credono aver acquistato diritto ad una pensione maggiore.

Distinzione tra sus-  
sidio e pensione.

(1) La Legge chiama col nome di Sussidio la pensione temporaria che è accordata nei casi da essa previsti agli orfani ed ai congiunti dei militari.

Ogni qualvolta pertanto pervengono al *Comandante* simili domande, egli in primo luogo verifica se esiste il diritto dai richiedenti invocato, quindi ancora se le loro domande sono accompagnate da tutti i documenti e carte richieste; se le une e gli altri sono spediti debitamente dalle persone od autorità prefisse; se le firme loro sono legalizzate secondo il prescritto; se i documenti sono stesi su quella qualità di carta da bollo stabilita. Accertatosi egli, per tal modo che ogni cosa sia in perfetta regola, dà corso alle domande presentate, indirizzandole, secondo i casi, od al Ministero od ai Corpi.

Avvertenze e raccomandazioni.

**623.** Hanno diritto alla pensione, od al sussidio le vedove, gli orfani minorenni, e congiunti dei militari, sempre quando

Condizioni richieste.

#### (PER LE VEDOVE)

a) il marito fosse già giubilato, o riformato:

Vedove:

b) od avesse già acquistato il diritto alla pensione per anzianità di servizio, od almeno prestato 25 anni di servizio, trattandosi di vedove di capitani, od altri ufficiali di grado superiore.

c) ovvero fosse morto sul campo di battaglia, o per ferite, malattie, od altri effetti della guerra, o per ferite, o malattie incontrate per causa di servizio, o per malattie contagiose, ed endemiche, al cui influsso abbia dovuto esporsi per causa di servizio: (causa di servizio s'intende *servizio comandato*):

d) il matrimonio sia stato contratto colla debita autorizzazione o licenza (di tal licenza od autorizzazione non è caso, se il matrimonio fu contratto durante il tempo, che o l'una, o l'altra non fosse stata necessaria):

e) esso dati da due anni almeno prima dell'avuta giubilazione, o riforma, o del decesso:

f) ovvero vi sia nata prole prima della scadenza degli or detti due anni:

g) non vi sia stata pronunciata sentenza di separazione di corpo, e se questa fosse intervenuta, non sia stata definitiva.

(Art. 27, 33, 35, 36 della *Legge* 27 giugno 1850 n. V. P. II, pag. 405, 407).



## (PER GLI ORFANI MINORENNI)

orfani minorenni:

h) il padre fosse già giubilato, o riformato, o deceduto per le cause di cui all'alinea e) qui sopra:

i) la madre sia, o premorta al padre, o prima della liquidazione della sua pensione ovvero se già stata ammessa fosse o passata a seconde nozze, o decaduta per qualche causa dal diritto alla pensione:

l) siano minorenni:

m) se femmine, siano minorenni e nubili: (Art. 28, 34 della *Legge* citata, e V. P. II, pag. 403, 407).

## (PER I CONGIUNTI)

congiunti:

n) il militare fosse già stato giubilato, o riformato:

o) sia defunto per le cause di cui sopra all'alinea e):

p) fosse veramente l'unico loro sostegno:

q) il padre abbia cinquant'anni compiuti:

r) ovvero vedovo, o cieco:

s) la madre sia vedova:

t) i fratelli siano orfani, e minorenni:

u) le sorelle siano orfane, minorenni e nubili. (Art. 51 della *Legge* citata e V. P. II, pag. 406).

Pensionati.

624. Il militare poi già provvisto di pensione di riposo per ferite, qualora queste ferite o malattie state comprovate prima dell'ottenuto riposo venghino ad aggravarsi talmente da attribuirgli diritto ad una pensione maggiore di quella di cui fu provvisto dapprima, è ammesso a farlo valere purchè ne inoltri domanda fra un anno dal dì dell'ottenuto riposo, o fra due, se le sue ferite o malattie pel loro aggravarsi gli abbiano causata o la perdita della vista, o la amputazione d'un membro. (Art. 15 del *Reg. D.* 15 agosto 1852, e V. P. II, pag. 414).

## § 2.

*Domanda e documenti da presentarsi dalle vedove, orfani minorenni, o congiunti di militari morti, mentre erano in servizio effettivo, od aspettativa, ed aventi comunque diritto a pensione.*

**625.** Le vedove nelle condizioni di cui in questo paragrafo, devono presentare al *Comandante* i seguenti documenti:

Carte e documenti da presentarsi dalle vedove.

- 1.<sup>o</sup> ricorso al Ministero per ottenere la pensione;
- 2.<sup>o</sup> l'atto di loro nascita rilasciato, o dal parroco legalizzato dalla curia ecclesiastica, o dall'uffiziale di stato-civile colle prescritte legalizzazioni;
- 3.<sup>o</sup> l'atto di matrimonio, legalizzato come sopra;
- 4.<sup>o</sup> la copia autentica dell'autorizzazione, o licenza del matrimonio, se questo fu contratto quando tale autorizzazione o licenza era necessaria, od in difetto qualche altro documento equivalente;
- 5.<sup>o</sup> l'atto di morte del marito, spedito e legalizzato come al nn. 2 e 3;
- 6.<sup>o</sup> l'atto di notorietà formato alla presenza del Sindaco, e coll'intervento di tre testimoni da cui consti che essa gode dei diritti civili, che non intervenne sentenza di separazione di corpo, o che, se fu pronunciata, non fu definitiva;
- 7.<sup>o</sup> lo stato dei servizi del marito (1);
- 8.<sup>o</sup> la dichiara d'elezione di domicilio (2);
- 9.<sup>o</sup> Un doppio elenco, per originale e sottoscritto dalla ricorrente, di tutte le carte, che si rimettono. (Art. 15, 17, 18, 19, 35 del R. D. 15 agosto 1852, §§ 25, 26, 31, 32, 33, 35, 36, 37, 76, 78. I. M. 26 giugno 1853, e V. P. II, pag. 415, 416, 417, 430, 431, 432, 433, 440, 441).

Non è considerata qual vedova la moglie, che è separata dal marito, anche nel caso, che la separazione sia stata

Avvertenza.

(1) V. il Modello P. II, pag. 448.

(2) Tale dichiarazione sarà del tenore seguente:

« Il sottoscritto (o la sottoscritta) dichiara per ogni effetto »  
 « che di ragione eleggere a domicilio a . . . . . »  
 « circondario di . . . . . »

Formola della dichiarazione di domicilio.

pronunciata contro di questi (§ 73 *I. M.* citata e *V. P. II*, pag. 440).

Se il militare si fosse reso defunto per una delle cause accennate all'allinea c) del § antecedente, la vedova dovrà aggiungervi il documento, o documenti con cui venne accertata la circostanza della morte, e debitamente spediti come è stabilito all'art. 2, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23 e 24 del *R. D.* 15 agosto 1852. (*V. P. II*, pag. 411 ed aggiungi ivi 625 prima di 637, 415, 417).

Così pure nel caso che il matrimonio non datasse da oltre due anni dovrà aggiungersi l'atto di nascita della prole, spedito come qui in seguito si dirà dei nn. 2, 3, 5 e 6, ora indicati.

**Carta bollata.**

Il documento n. 1 deve essere spedito su carta bollata da lire 1, e quelli ai nn. 2, 3, 5 e 6 (e quello ora detto qui sopra all'occorrenza) su carta da bollo da lire 0, 50, e gli altri su carta semplice da protocollo. Ogni documento deve esser steso separatamente su di un solo foglio di carta della qualità prescritta.

**Stato dei servizi:  
come giustificato.**

Lo stato dei servizi n. 7 deve essere avvalorato da tutti i titoli giustificativi, cioè dall'estratto matricolare, e se trattasi di ufficiale, da tutti i *RR. Decreti* di nomina, promozione, o cambiamento di posizione; vi potranno supplire, documenti autentici, emanati dalle autorità militari. Qualora il defunto avesse prestato servizi civili qualsiasi, devono accertarsi coi *RR. Decreti*, lettere, ordinanze, o decreti ministeriali, o quanto meno con certificati dei Capi di Dicastero, od ufficio presso cui tali servizii furono prestati: (§§ 32 e 35 dell'*I. M.* delli 26 giugno 1853 e *V. P. II*, pag. 431, 432).

**Avvertenza.**

Nel caso, che la vedova, o chi per essa non fosse in grado di redigere convenientemente tale stato, il *Comandante* o l'all'occorrenza il Capo di corpo del militare ne imprenderanno essi stessi la redazione sulle indicazioni, che loro saranno somministrate (§ 37 dell'*I. M.* citata, e *Vedi P. II*, pag. 433).

**Carte e documenti  
da presentarsi dai mi-  
norenni.**

626. Gli orfani minorenni, di cui nel presente § devono presentare gli stessi documenti e carte di cui ora eccettochè non occorre il documento n. 4., ed a luogo dell'atto di na-

scita n. 2 devonsi surrogare gli atti di nascita degli orfani minorenni: e devesi aggiungere poi ancora

a) l'atto di decesso della madre, qualora sia premorta, o l'atto autentico da cui risulti la causa per cui la madre è esclusa dal diritto della pensione;

b) lo stato di famiglia, da cui risulti, secondo il caso le femmine essere in istato nubile.

L'atto o gli atti di nascita, o l'atto di decesso di cui or sopra devono essere stesi, e legalizzati come si disse di quelli ai nn. 2, 3, 5, e 6 per le vedove.

Le domande degli orfani minorenni devono essere fatte a loro nome dal tutore; e qualora per caso non ne fossero provvisti si farà dai minorenni, o dal minorenni stesso, e si unirà copia autentica della deliberazione (su carta bollata da lire 0,50) del consiglio di famiglia, con cui si soprassedè alla nomina del tutore (Art. 29 e 30 del R. D. citato, e V. P. II, pag. 418, 419).

627. I congiunti contemplati nell'art. 52 della Legge, e specialmente indicati nel § presente trasmetteranno

1.º il ricorso al ministero per ottenere il sussidio;

2.º gli atti di loro nascita;

3.º l'atto di decesso del loro congiunto militare,

4.º lo stato di servizi di questo;

5.º lo stato di famiglia;

6.º una dichiarazione della giunta del proprio municipio, da cui risulti che il militare defunto era realmente l'unico loro sostegno, e quando sia il caso contenga anche l'attestazione di cecità o vedovanza del padre, o della sola vedovanza della madre, o dello stato minorenni dei fratelli, o fratello, o dello stato minorenni e nubile della sorella, o sorelle;

7.º la dichiarazione dell'elezione di domicilio;

8.º Il doppio elenco delle carte, e documenti presentati.

Le avvertenze già accennate e raccomandate, il modo con cui vanno spediti i documenti, e la qualità della carta su cui devono essere stesi i nn. 2, 3 e 6, or ora indicati, si devono pure osservare dai congiunti. (Art. 30 del R. D. citato §§ 27, 74, I. M. cit. e V. P. II, pag. 419, 430, 440).

628. Queste carte e documenti sono attentamente verificati dal Comandante, il quale, riconoscetili in piena regola,

A chi fatta la trasmissione delle carte.

e completi li trasmette ai Comandanti di corpo, cui il defunto apparteneva od avesse in ultimo appartenuto, se in aspettativa.

629. Se poi il militare defunto avesse appartenuto ad un corpo non avente consiglio d'amministrazione, il *Comandante* trasmetterà la domanda e le carte in questione al Capo di corpo, nel solo caso che il defunto avesse acquistato il diritto alla giubilazione per anzianità di servizio, od avesse prestato servizio per 25 anni, altrimenti se quegli si sarà reso defunto per effetti della guerra, o per altre cause di servizio le trasmetterà direttamente al Ministero. (Art. 25, 26 R. D. cit. e §§ 25, 26, I. M. citata, e V. P. II, pag. 417, 418, 430).

**Avvertenza.**

Tutti questi documenti devono sempre esser enumerati, e descritti in un elenco fatto per doppio originale.

Tale avvertenza si dovrà avere per ogni trasmissione di domanda di cui nel presente Cap. (§§ 25, 27, 31, 45, I. M. citata e V. P. II, pag. 430, 431, 435).

**Vedove e prole degli ufficiali generali, ecc.**

630. Le domande poi di pensione delle vedove, della prole minorenni degli Ufficiali Generali, dei Colonnelli e Comandanti di corpo, di stabilimento, di circondario o di fortezza saranno rivolte da esse stesse direttamente al Ministero. (Art. 42, 27 del R. D. citato, I. M. cit. e V. P. II, pag. 415, 418).

**Schiarimenti ed istruzioni a darsi.**

631. Il *Comandante* richiesto di chiarimenti, istruzioni, od altro in proposito da esse, o da chi per loro dovrà farsi premura di accondiscendere, e soddisfare ad ogni loro domanda: e potrà ancora trasmettere le carte al Ministero ma puramente e semplicemente senza alcuna nota, od osservazione, attergandole per competenza (§ 37, I. M. citata, V. P. II, pag. 435).

### § 3.

*Domande di pensione o sussidio, e documenti da presentarsi in proposito dalle vedove, orfani minorenni, o congiunti di militari defunti già giubilati o riformati.*

**Domande delle vedove o prole dei militari già giubilati.**

632. Le persone qui contemplate presentano al *Comandante* gli stessi documenti, che sono stati indicati nel § precedente doversi presentare da ciascun di loro, avvertendo che da tutte indistintamente deve aggiungersi una copia autentica



del R. Decreto, con cui il rispettivo marito o padre o congiunto venne provvisto di pensione, od in difetto, il certificato d'iscrizione di essa, ovvero una copia autentica dell'uno, o dell'altro stesa su carta semplice, e che non occorre lo stato dei servizi del defunto e vi tien luogo il solo estratto matricolare da rilasciarsi o dal Ministero, o dal Corpo cui appartenne in ultimo detto defunto (art. 28, R. D. citato e § 34, I. M. cit. e § 7 app. della I. M. e V. P. II, pag. 418, 432, 486).

633. Gli orfani minorenni, e per essi i loro tutori, qualora dimandino la reversione della pensione già stata assegnata alla madre tanto che questa siasi resa defunta, quanto che sia passata a seconde nozze, o comunque sia decaduta dalla pensione, dovranno unire alle carte in discorso, secondo le circostanze, o l'atto di morte della madre, o l'atto di matrimonio, od il titolo comprovante la causa per cui essa è decaduta dal godimento della pensione, redatto sì l'uno, che l'altro in quella guisa, con cui lo devono esser tali atti. Qualora poi la madre passata a seconde nozze fosse stata conservata nella tutela della prole di primo letto, essa nel fare la domanda di cui qui è caso nella sua qualità di tutrice dovrà unirvi copia autentica della deliberazione del consiglio di famiglia, che la conserva alla tutela.

Speciali avvertenze per la prole.

634. Il Comandante esamina tali domande e le trasmette tutte indistintamente al Ministero della Guerra unendovi il suo parere il quale sarà secondo la natura delle domande conformi ai modelli indicati dall'istruzione Ministeriale citata, (e V. P. II, pag. 430, 431).

Trasmissione della domanda e parere.

635. Tali pareri saranno per copia iscritti sul Registro N. 26 secondo il modello proposto col N. XXVIII.

Registro.

636. Colla trasmissione della domanda, e documenti annessivi cessa ogni ingerenza del Comandante per quanto riguarda le disposizioni della Legge, istruzioni od altro relativi, salvochè pel regolare andamento dell'Ufficio annoterà sul or accennato registro, tosto che apparirà sul giornale, il risultato della dimanda. La liquidazione della pensione è devoluta alla Corte dei Conti, alla quale, occorrendo avranno a rivolgersi, per conto proprio, gli interessati (art. 1, 2, R. D. 18 dicembre 1859 V. P. II, pag. 495).

Liquidazione della pensione.



Caso di rigetto della  
domanda.

Sepperò il Ministero, perchè trovati insussistenti i titoli addotti, rigettasse la domanda, tale decisione, che sarà motivata sarà fatta comunicare agli interessati per mezzo del *Comandante*, il quale ne farà pure l'opportuna annotazione sul Registro indicato (art. 31 *R. D.* 15 agosto 1852 e *V. P. II*, pag. 419).

#### § 4.

*Domande di ammissione alla giubilazione degli ufficiali addetti ai Comandi, od in aspettativa ed altri militari assenti dai propri Corpi: domande di pensione, o di aumento di pensione per parte di militari già pensionati, o di altri individui congedati, od altrimenti cessati dal servizio.*

Domanda degli uf-  
ficiali del Comando,  
ed altri in effettività  
di servizio.

637. Il *Comandante* ricevendo dimande di giubilazione per anzianità di servizio, da ufficiali addetti al suo Comando, od in aspettativa, o di ufficiali od altri militari assenti, o distaccati dal proprio Corpo, il quale abbia stanza in altra Divisione Militare, esamina, e verifica tali dimande: e per quelle degli ufficiali suoi dipendenti diretti funge le funzioni del Consiglio d'Amministrazione, ed adempie a tutti quelli incumbenti, che il *R. Decreto* 15 agosto 1852, più volte citato domanda a tali consigli: e per quelle degli altri le trasmette ai Comandanti dei Corpi cui appartengono, od appartennero i ricorrenti, munendoli della sua vidimazione (art. 1 e seg. *R. D.* 15 agosto 1852, § 9 *I. M.* 26 giugno 1855 e *V. P. II*, pag. 411, 421).

Incumbenti in caso  
di ferite, od altra ma-  
lattia per causa di  
servizio.

638. Se le domande poi fossero motivate da malattie, o ferite incontrate per ragioni di servizio, egli le trasmette tutte indistintamente al *Comandante Generale* della Divisione territoriale, avvertendo che le domande de' suoi dipendenti diretti devono essere da lui controfirmate, e che quelle degli altri devono esser vidimate dal *Comandante* del Corpo cui i ricorrenti appartengono, od appartenevano in ultimo trattandosi di ufficiali in aspettativa, e se le domande presentate mancassero di tale vidimazione egli la procurerà, nè altrimenti loro darà corso se non hanno questa vidimazione. A queste domande sia in un caso che nell'altro devono aggiungersi tutti i documenti indicati al § 2 del presente

Cap., osservandosi le singole raccomandazioni specificate in questo Cap. (§§. 2, 4, 8, 17, e 18 dell' *I. M.* citata e V. P. II, pag. 423, 424, 425, 427, 428).

639. Il militare giubilato, il quale creda che a seguito dell'aggravamento de' suoi malori gli possa competere una pensione maggiore di quella di cui si trova provvisto, dovrà farne la domanda su carta bollata da lire 1 e consegnarla al *Comandante*: tale domanda dovrà esser accompagnata da un certificato medico da cui risulti in modo preciso dell'aggravamento delle sue ferite od infermità (§ 20 *I. M.* citata e V. P. II, pag. 428).

Militari già pensionati: documenti a prodursi: avvertenza.

Detto attestato sarà rilasciato dal medico capo dell'ospedale militare, e qualora nel luogo di residenza del ricorrente non vi sia alcun ospedale militare, da un medico militare, ed in mancanza anche di questo dal medico o chirurgo che lo avrà curato, e sarà conforme al modello, stabilito (V. P. II, pag. 451) e colle singole avvertenze ivi specificate circa la descrizione del temperamento, malattie ferite ecc. ecc., e di cui nell'estratto della circolare ministeriale 7 dic. 1852 (V. P. II, pag. 425).

Tali domande devono ancora esser fatte fra l'anno dal dì dell'ottenuta giubilazione, o può esserlo fra due anni nel caso solo, che il ricorrente abbia, o perduta la vista, o sofferto l'amputazione d'un membro, per conseguenza del fatto per cui venne collocato a riposo, come già si disse al precedente n. 624.

Tempo utile.

640. Il *Comandante* ricevuta la domanda ed esaminato, se l'attestato medico è conforme allo stabilito, la trasmette al Ministero della guerra per le sue ulteriori deliberazioni, aggiungendovi secondo la circostanza, quelle sue osservazioni che crederà in proposito per meglio istruirlo ed informarlo (§§ 11, 20, 21 dell' *I. M.* citata e V. P. II, pag. 425, 428, 429).

Trasmissione della domanda al Ministero.

641. Le domande di pensione per parte di individui, che abbiano già cessato dal servizio, per congedo od altro, che credano aver diritto a pensione, o sussidio, saranno pure presentate al *Comandante*, e da questo trasmesse al Capo o *Comandante* di Corpo da cui esse dipendevano all'epoca, in cui cessarono dal servizio (§ 10 dell' *I. M.* citata, e V. P. II, pag. 425).

Militari congedati.

## § 5.

*Domande di uffiziali, od altri militari per esser collocati in riforma od in aspettativa per ferite, o malattie incontrate sia in servizio che altrimenti, o per motivi di famiglia.*

**Domanda di aspettativa o di riforma.**

642. Le formalità accennate nei precedenti §§, devono pure osservarsi nella circostanza che alcun uffiziale, o militare addeutto ai *Comandi*, in aspettativa, od assente per servizio dal proprio corpo, di stanza in altra divisione militare domandi di esser collocato od in aspettativa, per ferite, o malattie incontrate sia per motivi di servizio, od indipendenti da questo, gravi bensì, ma suscettibili di guarigione; ovvero per motivi di famiglia, od in riforma (artic. 1, 2, 9, 10, 16, 20, 21, *R. D.* 16 gennajo 1853 e §§ 1, 6, 14, 18 dell'*I. M.* 12 settem. 1853 e *V. P. II*, dalla pag. 171, alla pag. 178).

**Chi ha diritto alla riforma.**

Hanno diritto ad esser collocati in riforma quei militari, che per ferite, o malattie incontrate per cause non dipendenti dal servizio e resesi incurabili non sono più abili al servizio, nè a riassumerlo col tempo, e non avendo raggiunta l'anzianità voluta per esser ammessi alla pensione di giubilazione, contano almeno otto anni di servizio (Articolo 25, della *Legge* 25 maggio 1852 e *V. P. II*, pag. 146).

**Trasmissione.**

643. Il Comandante verifica tali domande, e nel trasmetterle al Comandante generale di Divisione vi unirà sempre un suo rapporto, il quale contenga tutti quei ragguagli, che siano atti ad illuminare il Governo sul merito della domanda (art. 6, *R. D.* cit. § 19 dell'*I. M.* sopracitata, e *V. P. II*, pag. 172, 173).

**Domanda d'aspettativa per motivi di famiglia.**

644. Qualora la dimanda di aspettativa fosse per motivi di famiglia basta oltre al rapporto di cui sopra unirvi lo stato dei servizi del richiedente (art. 7 e 15 del *R. D.* cit. e *V. P. II*, pag. 172, 173).

## CAPITOLO SESTO.

RELAZIONI DEI COMANDANTI DI CIRCONDARIO COI PRIVATI PER L'AMMISSIONE DI GIOVANI AGL' ISTITUTI MILITARI D'EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE SUPERIORE E SECONDARIA, ED ALTRE SCUOLE, OD ISTITUTI, E PER ALTRE OCCASIONI.

## § 1.

*Dirette incumbenze dei Comandanti in tali ammissioni.*

645. Il Comandante riceve dai privati e trasmette ai Comandanti rispettivi degli Istituti le domande dirette ad ottenere l'ammissione dei loro figli, o minori agli Istituti Militari di educazione, ed istruzione superiore o secondaria, e dà ai suddetti visione delle norme stabilite per tali ammissioni.

Il Comandante riceve e trasmette le dimande.

646. Il tempo utile in cui il Comandante deve far tenere quindi le domande ai rispettivi Comandanti del prescelto Istituto viene fissato ogni anno al Ministero, che contemporaneamente fissa le condizioni d'ammissione, le quali però, essendo d'ordinario sempre le stesse, meno qualche variante, quasi più di forma in generale, che di sostanza si sono qui in seguito indicate per norma generale.

Tempo utile.

647. Ed ogni domanda deve andar unito un elenco dei vari documenti, che la corredano, e cuciti assieme a modo di fascicolo, steso su carta semplice da protocollo segnato dal richiedente, il quale vi annoterà ancora il comune del suo domicilio, e l'ubicazione della casa, cioè il nome della via ed il numero della porta.

Elenco delle carte ed indicazione del domicilio.

Il Comandante s'assicurerà che tali domande siano stese su carta bollata da L. 1, indicanti il Collegio, o Scuola Militare, in cui si desidera l'ammissione e corredate da tutti i documenti richiesti. Questi documenti variano a seconda della specialità dell'Istituto a cui si aspira. Avvertirà ancora di astenersi dal trasmettere alcuna domanda avuta

Avvertenza.

dopo il tempo utile fissato, come ancora quelle di giovani, i quali anche di poco oltrepassero, o non avessero raggiunto l'età prescritta.

**Tassa d'ammissione.**

Il *Comandante* esige e rilascia ricevuta del pagamento della tassa per l'ammissione agli esami di concorso agli Istituti superiori d'educazione in discorso (§§ 4, 5, 6 delle norme d'ammissione alla R. M. Accademia, ed alla Scuola di cavalleria e fanteria 25 febb. 1764, e §§ 4, 5, 6, 8 delle stesse norme per i Coll. mil. del 2 febbrajo 1864, o V. P. II, pag. 497, 498, 507, 508, 509).

**Risposta ed avvisi.**

648. I richiedenti ricevono poi dallo stesso *Comandante* l'avviso dell'esito della loro domanda, in un coll'invito di presentare i candidati alla visita medica, ed all'esame di ammissione, e di concorso pel giorno che sarà per essere stabilito, e così anche l'atto legale di sottomissione al pagamento della prescritta pensione, e del fondo di massa.

Gli aspiranti che non si presentassero all'epoca (salvo il caso di legittimo impedimento da comprovarsi col prescritti attestati) loro indicata, non vi saranno ammessi posteriormente, eccetto che vi fossero per qualche circostanza rimasti posti vacanti nell'Istituto prescelto (§§ 5, 6, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 23, 24 delle norme citate, V. P. II, pag. 498, 499, 501, 510, 511, 513, 514).

Il *Comandante* trasmette poi ancora loro l'avviso del giorno in cui dovranno far ingresso nell'Istituto a cui saranno stati ammessi.

## § 2.

*Sunto delle condizioni, e delle norme  
per le dette ammissioni.*

### **Pel Collegi Militari:**

**Condizioni d'ammissione.**

649. Gli aspiranti devono

1.º Esser regnicoli; può il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravvisi opportune.

2.º Aver compiuta l'età d'anni  *tredici*  nè superata quella di *quindici* al 1.º agosto dell'anno stesso.

3.º Aver avuto il vajuolo naturale, od esser stati vaccinati con successo.



4.<sup>o</sup> Subire con buon esito l'esame d'ammissione (1) ed esser provvisto del Corredo prescritto.

5.<sup>o</sup> Avere un fisico scevro di difetti, e sufficientemente sviluppato in ragione dell'età.

650. Le domande poi devono esser accompagnate dai documenti seguenti: Documenti da unirsi.

1.<sup>o</sup> Atto di nascita su carta bollata da L. 0, 50, rilasciato, o dal parroco, o legalizzato dalla Curia Ecclesiastica o dall'Uffiziale di stato Civile debitamente legalizzato.

2.<sup>o</sup> Fede di vaccinazione, o del sofferto vaiuolo, debitamente legalizzata.

3.<sup>o</sup> Attestato degli studj fatti sia in uno Istituto pubblico, che privato. — La presentazione di questo attestato può esser ritardata sino alla fine del successivo agosto.

4.<sup>o</sup> Dichiarazione di obbligazione al pagamento alle epoche stabilite della prescritta pensione, non che delle somme fissate per la massa individuale. La presentazione però dell'atto di tale obbligazione viene protratta all'epoca del definitivo ingresso nella scuola del richiedente e viene poi fatto loro tenere redatto secondo il prescritto modello dal Comandante della scuola per mezzo del Comandante, in un coll' avviso di cui al N. 648, perchè sia sottoscritto da chi assume l'obbligazione. Le spese di bollo e di registro dell'atto in questione sono a carico del richiedente (§ 5 delle norme sud. nota e V. P. II, pag. 508 e leggi ivi 549 a vece di 548).

*Avvertenza circa l'atto d'obbligazione.*

Qualora il richiedente credesse avere diritto a speciale benemerenza, ed ottenere una mezza pensione gratuita, dovrà farne cenno nella dimanda, ed ancora aggiungere ai suddetti documenti:

*Id. per le domande per posti semi-gratuiti.*

1.<sup>o</sup> Lo stato dei servizi del Padre;

2.<sup>o</sup> L'autorizzazione di matrimonio: se contratto in epoca che questa fosse stata necessaria;

3.<sup>o</sup> L'atto di matrimonio spedito come il documento n. 1, all'antecedente a linea, da cui consti col confronto de-

(1) Detto esame consiste, (per iscritto), in una composizione in lingua Italiana (Descrizione, narrazione e lettera), e (verbalmente) sul catechismo (pei soli cattolici), sulla Grammatica Italiana, sull'aritmetica pratica, sulle nozioni di Geografia, e sulla storia sacra, e greca; ciò tutto secondo gli stabiliti programmi (§ 8 delle norme suddette V. P. II, pag. 499).



gli stati di servizio che il matrimonio fu contratto prima che il padre passasse od in ritiro, od in riforma per cause indipendenti dal servizio (§§ 4, 5, 8, 10, 21, 24, 25 e 26 delle norme suddette e V. P. II, pag. 498, 503, 504).

id. circa l'attitudine fisica.

L'ammissione agli esami in discorso è subordinata all'esito della visita sanitaria, di cui al precedente n.º 648, sicchè non sarà definitiva finchè in tale visita non sia constatato lo stato fisico di cui al 5.º a-linea del n.º 649.

Ammontare della pensione e fondo di massa.

151. L'annua pensione è di L. 700. Essa pagasi a trimestri anticipati, che decorrono dal 1.º ottobre, 1.º gennajo, 1.º aprile e 1.º luglio, o direttamente all'amministrazione, o per mezzo del Quartier Mastro per l'armata, o per mezzo dell'amministrazione d'un corpo qualunque di truppa.

All'atto dell'ingresso in collegio d'ogni allievo si pagano ancora L. 500 per la formazione della massa individuale, e si pagano L. 25, o più ogni trimestre onde alimentarla sicchè l'allievo sia sempre in credito di L. 50.

Conseguenze del ritardato pagamento.

I parenti, o tutori, od altri incaricati del pagamento della pensione, che tralasciassero di pagare per un trimestre la pensione, o la quota per la massa individuale espongono l'allievo al rinvio dal Collegio (§§ 3, 16 e 18 delle norme sudd. e V. P. II. pag. 497, 501, 502).

### **Per la R. M. Accademia, e le scuole Militari di Fanteria e Cavalleria:**

Condizioni d'ammissione.

152. Gli aspiranti devono:

1.º Esser regnicoli, salve le dispense, che il Governo creda accordare ai non regnicoli.

2.º Aver compiuta l'età di anni sedici, nè superata quella di venti al 1.º agosto dell'anno stesso (1).

3.º Aver avuto il vajuolo naturale, od essere stati vaccinati con successo.

4.º Avere l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla Legge del Reclutamento per contrarre arruolamento volontario. Non si richiede però la statura prescritta, ma il richiedente deve essere sufficientemente svi-

(1) I sott'Uffiziali, Caporali e soldati possono esser ammessi sino all'età di 23 anni non superati all'epoca suindicata. I graduati devono ancora rinunziare al loro grado.

luppato per l'età sua, sicchè si possa ragionevolmente presumere potere all'età di 21 anni raggiungere quella prescritta per le armi a cui aspira

5.º Avere una buona condotta;

6.º Avere l'assenso dei parenti o tutori per potere, giunto all'età dei 17 anni, contrarre arruolamento per la ferma d'ordinanza (otto anni);

7.º Subire con buon esito gli esami d'ammissione (1);

8.º Esser fornito del prescritto Corredo.

653. Ogni domanda poi deve esser corredata coi seguenti documenti da unirsi.

1.º Atto di nascita rilasciato, o dal Parroco legalizzato dalla Curia Ecclesiastica, o dall'uffiziale dello Stato-Civile debitamente legalizzato.

2.º Certificato medico dell'avuto vajuolo, o essere stato vaccinato con successo.

3.º Attestato degli studj fatti sia in un Istituto pubblico, che privato.

4.º Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco vidimato dal Prefetto, o sotto-Prefetto e conforme al modello N. 76 del Regolamento sul Reclutamento.

5.º Assenso dei parenti, o tutori per contrarre l'arruolamento di cui sopra al n. 6, del precedente a linea e conforme ai Modelli 83, 84 e 85, del citato Regolamento, secondo i casi.

6.º Dichiarare di assumere l'obbligazione al pagamento alle epoche prescritte della pensione annua, e della somma

(1) Esame verbale:

Aritmetica ed Algebra;

Geometria plana e solida;

Trigonometria rettilinea;

Lettere Francesi ed Italiane;

Geografia;

Storia Generale.

Esame in iscritto:

Lettere Italiane — due componimenti in prosa (narrazione o lettera).

Lettere francesi — lettera, narrazione o descrizione.

Per l'ammissione alla R. M. Accademia occorre, che il candidato oltre l'idoneità riportij almeno i due terzi del massimo dei punti prescritti negli esami di matematica. Punti richiesti per l'Accademia M.

devoluta alla massa individuale. Per tale obbligazione si osserveranno le disposizioni di cui allo stesso proposito si disse al N. 649.

7.<sup>o</sup> (1) Certificato d'aver soddisfatto alla tassa d'ammissione agli esami, rilasciato, o dall'amministrazione del Collegio militare, presso cui intendono presentarsi per tali esami, ovvero dal *Comandante* del proprio circondario.

Avvertenza per gli aspiranti alla scuola di cavalleria

Gli aspiranti poi alla scuola di Cavalleria devono aggiungervi ancora un certificato della Giunta Municipale, da cui consti che possiedono mezzi sufficienti per esser provvisti e di cavalli, e del corredo necessario all'epoca della loro promozione ad Uffiziali (§§ 4, e 5, delle norme suddette, o V. P. II, pag. 507, 508).

id. per le domande per posti semi-gratuiti

Coloro che credessero aver titolo per conseguire una delle mezze pensioni devolute per benemerenza, ne faranno cenno nella dimanda, e vi aggiungeranno:

1.<sup>o</sup> Lo stato dei servizi del padre;

2.<sup>o</sup> La licenza del matrimonio di questi;

3.<sup>o</sup> L'atto di detto matrimonio per cui consti che questo fu anteriore alla giubilazione, o riforma.

id. circa l'attitudine fisica.

L'ammissione agli esami non rimane definitiva, sinchè colla visita medica non sia stata constatata l'attitudine fisica richiesta, e di cui all'a-linea 4.<sup>o</sup> del precedente N. 652 (§§ 14, 20, 30, 31, 32, 33, 36 delle norme suddette e V. P. II, pag. 511, 516, 517, 518).

Ammontare della pensione e fondo di massa.

654. La pensione è di L. 900 annue e pagasi anticipatamente a trimestri al 1.<sup>o</sup> ottobre, 1.<sup>o</sup> gennajo, 1.<sup>o</sup> aprile, e 1.<sup>o</sup> luglio, più L. 300, una volta tanto, all'epoca dell'ingresso per fondo di massa (L. 400 per la scuola militare di cavalleria); questa retribuzione è ridotta a metà per gli allievi, che provengono dai Collegi militari, sempre quando abbiano il loro corredo, ed il fondo di massa che possedevano al Collegio.

Ogni trimestre poi unitamente alla rata di pensione si pagano L. 25, o più per mantenere tale fondo di massa sempre al corrente non solo, ma anzi in credito di L. 50

Conseguenze del ritardato pagamento.

Tralasciandosi per un trimestre un pagamento della pensione, o della quota per fondo di massa; l'allievo è rin-

(1) Quando tale tassa sia approvata dalla legge, che il Ministro della Guerra intenda presentare al Parlamento.

viato dalla scuola, e passerà in un corpo dell'esercito a compirvi la ferma impresa, o correrà quella altra sorte che il Ministero, secondo i casi, sarà per decidere (§§ 22, 23, 38, 39 delle norme suddette o V. P. II, pag. 516, 518).

655. Gli esami d'ammissione servono ad un tempo pure Esami di concorso. di concorso pel conseguimento di una di quelle pensioni mezzo gratuite, che vi sono riservate ed i candidati, che vi avranno ottenuto il maggior numero di punti, sono ammessi a goderle, salvo che ne fossero già provvisti per altri titoli, nel qual caso passano a chi li segue immediatamente (§ 32 delle norme suddette V. P. II, pag. 517).

### § 6.

*Norme per l'ammissione alla Scuola di Musica,  
e dei Tamburini, ed ai Battaglioni di figli di Militari.*

656. Norme quasi analoghe sono da osservarsi circa le do- Documenti da pro-  
mande di ammissione alla scuola di musica e dei tamburini dursi.  
in Asti, ed ai vari Battaglioni di figli di Militari.

Il Comandante trasmette tali domande direttamente al Ministero della guerra, anzichè al Comandante della scuola, e dei battaglioni, assicuratosi prima che i giovani per cui si chiede l'ammissione riuniscano le condizioni richieste.

Le carte occorrenti sono:

1.º Dimanda al Ministero su carta bollata da L. 1, o su cui venga anche indicato il comune di domicilio del giovane, e la via ed il numero della porta della sua abitazione;

2.º L'atto di nascita, debitamente legalizzato, da cui consti che il giovane ha l'età di 14 anni compiuti, nè oltrepassa i 16 (al 1.º settembre dell'anno in cui chiedesi l'ammissione), se trattasi poi Battaglioni di figli di Militari, e quella pure di 14 compiuti e non più dei 17 per gli aspiranti alla scuola di musica, trombettieri e tamburini (su carta bollata da 0,50 centesimi);

3.º Certificato di buona condotta;

4.º La fede dell'avuto vajuolo, o di essere stato vaccinato con successo;

5.º L'atto d'assenso del padre, o della madre, o del tutore per poter imprendere giunti all'età di 17 anni compiuti l'arruolamento volontario per la ferma d'ordinanza

in quel Corpo, che verrà designato dal Governo all' uscita della scuola, o battaglione. Questo documento deve esser redatto secondo le avvertenze, ed il modello prescritto dalla C. M. 12 novembre 1863 (V. P. II, pag. 532).

**Cognizioni richieste.**

Devono inoltre gli aspiranti sapere leggere, scrivere e conoscere le quattro prime operazioni d'aritmetica: ed essere di un fisico sufficientemente robusto e sviluppato per l'età.

**Titoli a preferenza.**

Hanno titolo a preferenza i figli dei militari:

- a) morti in battaglia, o per causa di servizio;
- b) morti essendo in servizio;
- c) all'attuale servizio;
- d) congedati;

per cui alle carte da presentarsi si deve unire l'estratto d'assenso del genitore, od il di lui congedo assoluto.

**Spese che sono a carico dei parenti.**

657 Non occorre atto di sottomissione di pagamento di alcuna pensione, essendo tutti i posti, non che la permanenza alla scuola a spese dello Stato, però sono a carico dei parenti le spese di andata e ritorno al Capo-luogo di Divisione per la visita sanitaria e per l'esame come pure quando siano stati ammessi, e ne abbiano avuto avviso, quelle che occorrono per recarsi alla sede della scuola, o battaglioni, od al luogo d'imbarco. Il trasporto per mare è gratuito.

**Avvertenza circa l'attitudine fisica.**

658. Si considererà come non avvenuta l'ammissione di quel giovane, che all'esame non sarà stato riconosciuto fornito di quel grado d'istruzione richiesto, ovvero alla visita medica sarà stato trovato affetto dal alcuno dei difetti fisici, che escludono dal militare servizio: salvo in questo caso il ricorso ad altra visita presso il consiglio superiore militare di sanità, il cui giudizio poi sarà inappellabile.

Per tale seconda visita si dovrà formularne apposita domanda al Ministero, su carta bollata da L. 1, e da trasmettersi per mezzo del *Comandante*.



## § 7.

*Norme per l'ammissione a posto gratuito di giovani zitelle  
nel ritiro delle figlie di militari.*

659. Il *Comandante* accetta pure, e trasmette al Ministero Carte da prodursi. le dimande dei militari da lui dipendenti, e dai giubilati, o dalle loro vedove (o tutori della prole dei suddetti), tendenti ad ottenere l'ammissione a posto gratuito delle loro figlie nel Ritiro delle Figlie di militari. Tali dimande devono esser corredate dai seguenti documenti:

- 1.º Fede di matrimonio dei genitori;
- 2.º Stato autentico dei servizi del padre;
- 3.º Situazione di famiglia vidimata dal Municipio;
- 4.º Fede di nascita, debitamente legalizzata, della giovane, da cui risulti avere i 9 anni compiuti, nè oltrepassare i 14, pure compiuti;
- 5.º Fede medica comprovante, che la giovane ha avuto il vajuolo naturale, ovvero che è stata vaccinata con successo, e che è scevra di difetti fisici;
- 6.º Dichiarazione se la giovane abbia, o no ricevuta la Cresima.

Sia la dimanda, che taluno dei documenti cioè i nn. 1 e 4, devono essere su carta bollata della qualità prescritta.

Nella domanda le persone non militari indicheranno il Comune di domicilio, e l'ubicazione della casa, se possibile. Le vedove vi uniranno ancora la fede di morte del marito, e gli orfani (e per essi i loro tutori) quella di entrambi i loro genitori.

**Avvertenze.**

Le domande dei militari isolati, od assenti dai loro corpi saranno dal *Comandante* trasmesse ai Comandanti dei rispettivi corpi.

Si deve ancora avvertire, che, qualora, la giovane zitella ammessa nel ritiro in questione, all'epoca dell'ingresso fosse riconosciuta affetta da qualche difetto fisico in occasione della visita medica cui deve prima esser sottoposta, l'ammissione si considera come non avvenuta (*N. M.* 20 giugno 1858 e *V. P.* II, pag. 522).



## CAPITOLO SETTIMO.

## ULTERIORI RELAZIONI DEI COMANDANTI COI PRIVATI.

Porto abusivo di  
distintivi militari.

**660.** Il Comandante denuncia alla autorità giudiziaria le contravvenzioni all'articolo 290 del Cod. pen. Comune, cioè coloro che si permettono di portare indebitamente uniformi, distinzioni, e simili alla foggia militare (V. M. N. 6 bis. 28 gennaio 1861 V. P. II, pag. 522).

Cittadini ammalati

**661.** Avvenendo che a talun cittadino ammalato riesca incomodo il suono dei tamburi, musica ec. quando la truppa transita per la via ove è posta la sua abitazione, il *Comandante* ogni qual volta ne sarà richiesto dagli interessati dispone presso i Corpi del Presidio perchè, per quel tratto di detta via che sarà giudicato occorrente, si cessi dal battere i tamburi, o suonare la musica, o le trombe.

Tale disposizione per l'ordinario ha effetto per cinque giorni, e quando sia il caso che essa abbia ad esser protratta oltre tal tempo si invita i richiedenti a specificarlo nella prima dimanda, od a rinnovarla.

Picchetti armati per  
feste private e pub-  
bliche.

**662.** Se talun privato proprietario di qualche teatro, o altri che si propongga di fare qualche pubblica mostra, di dare qualche spettacolo, ballo pubblico o privato si rivolgesse al *Comandante* per avere un picchetto di truppa, questi non vi può altrimenti accondiscendere, ma occorre, che tale dimanda gli sia fatta dall'autorità di pubblica sicurezza. Qualora credesse che l'intervento della truppa non fosse conveniente per la moralità dei soldati o per altra causa d'interesse del servizio farà le sue osservazioni a tale autorità.

La stessa cosa dicasi per le processioni, od altra funzione religiosa.

Musiche militari per  
serenate.

**663.** Nell'istesso modo egli si regola nell'autorizzare, che qualche musica del presidio, dopo l'ora della ritirata, possa eseguire le così dette *serenate* per conto di privati: per cui non autorizzerà le musiche ad eseguirle se prima non gli viene dichiarato essersi riportata la prescritta licenza dalle autorità di pubblica sicurezza.

# MODELLI

---

## AVVERTENZA

In margine d'ogni modello è annotata:

- a) la dimensione che deve avere: o ciò nel solo caso che si tracci a mano, poichè se è stampato non occorre indicarne le dimensioni, essendo essi forniti dalla stamperia della Reclusione Militare tali quali devono essere;
- b) il numero o numeri di questa PARTE PRIMA in cui si fa cenno del Modello;
- c) l'articolo, paragrafo della Legge, Regolamento, Circolare, o Nota Ministeriale, a cui il Modello si riferisce;
- d) quelli segnati da \* non sono prescritti da alcuna disposizione superiore, ma si consigliano per comodo, e nell'interesse del servizio.



**Comando Militare del Circondario di .....**

STATO di presenza del Personale componente il suddetto Comando Militare  
per mese di Dicembre 1863

N.° progressivo	CASATO e NOME	GRADO	Paga annua	Paga mensile	Indennità per spese di Cancelleria	Indennità contribuibile	Soprasoldi	TOTALE	Allocazione incassata per la tassa e soprattassa	Ritenzioni sotto qualunque titolo	Somma definitiva da pagarsi	ANNOTAZIONI
1	Landi cav. Prospero	Magg. <sup>o</sup> (1. <sup>a</sup> cl.)	3,900	325,00	33,33	24,00	"	382,33	10,91	"	371,42	
2	Sfondrati Carlo	Cap. <sup>o</sup> (id.)	2,600	216,66	"	"	"	216,66	6,58	"	210,08	
3	Genda Paolo	Sott. <sup>o</sup>	1,550	129,16	"	"	"	129,16	3,87	25,51	199,78	stalepli corriere in più in ag. p. p
4	Paolini Paolo	id.	1,550	129,16	"	"	8,49	137,65	3,87	"	133,78	Medaglia A.

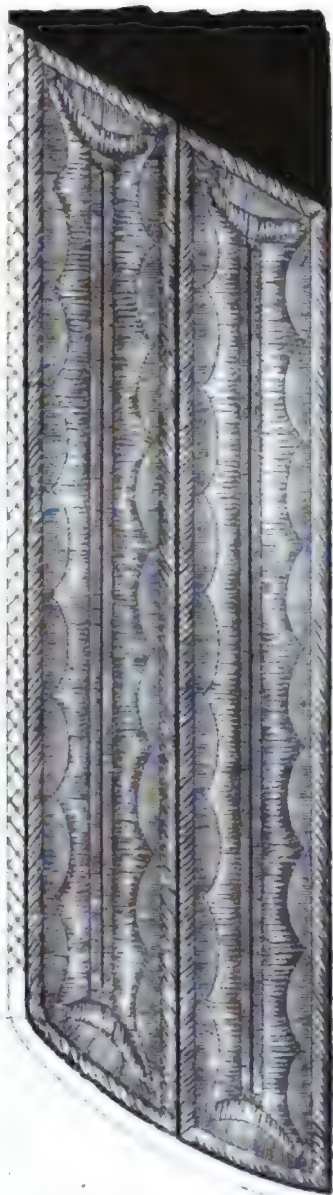
20\*

A . . . . . addi 26 Dicembre 1863

IL COMANDANTE MILITARE

MOD. I.  
(Carta Protocollo)  
n. 23.  
(Mod. N. 1. Art. 2  
l. M. 24 febb. 1862).

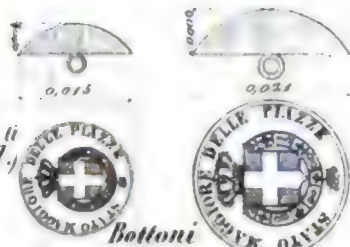
*Occhielli per Colonnelli  
Luog. Col. e. Maggiori Comand.*



0,010

0,042

0,065

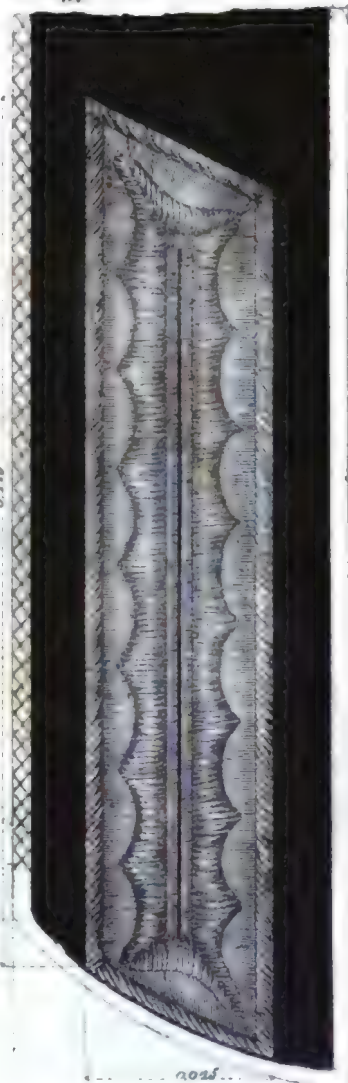


0,015

0,021

Bottoni

*Occhielli  
per Maggiori, ed altri uffiziali*



0,015

0,025

0,065

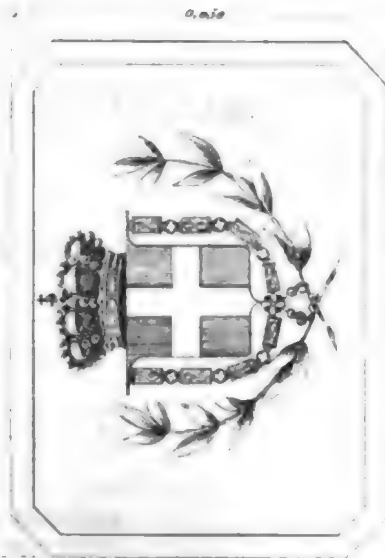
MOD. II.

mm: 34. e 35  
(§§: 4.8.9 J6.  
25.34.1.M.  
1. Dic: 1863.)

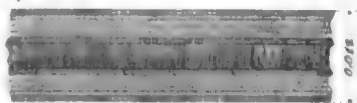
13. Le misure sono alla grandezza naturale



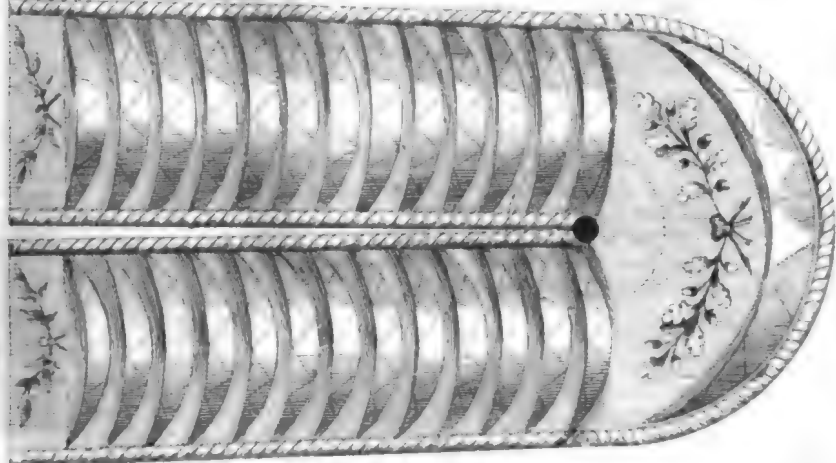
*mostra alle maniche*



*Placca pel cinturino*



*Gallone per guardarmi*



*Cappietto al cappello*



MOD. III.

(Carta Protocollo)

n. 50.

(N. M. 12 dicem. 1831  
e Mod. N. 1 § 58 Reg. D).

# COMANDO MILITARE DEL CIRCONDARIO DI . . . .

Ufficio . . . . .

N.      di Protocollo (1).

Risposta al . . . . . delli . . . . .

N.	{	Divisione . . . . .
		Sezione . . . . .
		Ufficio . . . . .

---

**OGGETTO**


---



---

 Carte annesse N.
 

---

A

(2)

(1) S' indicherà, occorrendo, se *confidenziale, d'urgenza o particolare*.

(2) Per le lettere dirette al Ministero s'indicherà se al Segretario generale od alla Direzione generale, e quale.

**Comando Militare del Circondario di .....**

**N. 37 di Protocollo** addì 4 febbrajo 1861.

**ELENCO delle Carte che si trasmettono al Comandante il 7.<sup>o</sup> Fant.<sup>a</sup> a Napoli.**

N. d'Ordine	N.° delle carte	TITOLO delle carte che si trasmettono	Annotazioni
2	1	Fede medica del sold. <sup>o</sup> Gatta.	Riscontro al foglio del 29 gennaio N. 369.
1	1	Foglio di licenza di d. <sup>o</sup> soldato.	

**PARTE PRIMA**

**313**

**IL COMANDANTE MILITARE**

**MOD. IV.**

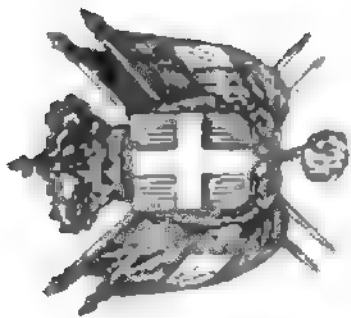
(Carta Protocollo)

**n. 52.**

(N. M. 12 dicem. 1851).

N. IV. bis

(Carta Protocollo)  
fogli interi  
1/2 fogli  
1/4 di foglio



## COMANDO MILITARE DEL CIRCONDARIO DI.....

## AVVERTENZA.

Questa qualità di carta intestata a stampa suole usarsi per tutti  
quei documenti che emanano d'ufficio, e che sono stesi a mano.

**PARTI PRIMA**

**315**

**MOD. V.**

Registrato al Ministero  
della Guerra, Divisio-  
ne Contabilità dei Cor-  
pi al N. . . . addi . . . .  
nel qual giorno venne  
spedita alla Reclusio-  
ne militare.

Registrato al N. . . . di Protoc.

*e spedito al Ministero della  
Guerra (Direzione generale dei  
servizi amministrativi).*

*da . . . . addi*

(Stampato)

n. 58.

(C. M. 13 agosto 1857)

**IL COMANDANTE MILITARE**

**COMANDO MILITARE  
DEL CIRCONDARIO di . . . .**

---

*Richiesta ordinaria, (ovvero d'urgenza)  
per la somministrazione degli stampati contro indicati  
da spedirsi in . . . .*

N. d'ordine generale degli stampati		Designazione dei registri quaderni ed altri stampati da provvedersi	INDICA					
			Registri			Quaderni		
			Quantità	N. dei fogli		Quantità	N. dei fogli	
				Per ogni registro	Totale		Per ogni quaderno	Totale
1	2	3	4	5	6	7	8	
525	Fogli degli atti d'assento Modello N. 20 id. id.							
534	Registro matricolare degli uomini della 1. <sup>a</sup> categoria Modello N. 117 id. id.							
535	Registro matricolare degli uomini della 2. <sup>a</sup> categoria Modello N. 118 id. id.							
538	Elenco delle variazioni trimestrali seguite negli uomini di 2. <sup>a</sup> categoria id. id.							

ZIONE 59

Fascicolo, libretti o fogli-scioolti			Per ogni 100 dei fogli fascicoli o libretti per ogni registro o quaderno	Imposto		Osservazioni
Libretti e fascicoli	Fogli scioolti di frontispizio ed in- termediari, ed altre indicazioni	Totale		Del totale dei fogli	della legatura dei registri o quaderni	
9	10	11	12	13	14	15
20	Frontispizii					
80	Intermediarii					
40	Frontispizii					
60	Intermediarii					
20	Frontispizii					
80	Intermediarii					
12	Frontispizii					
65	Intermediarii					





N.º I

---

MOD. VI.

(Alt. 0,400 a 0,415)  
(Larg. 0,300 a 0,315)

nn. 43, 69, 72.

(§ 37, l. M. 4 lug. 1851)

COMANDO MILITARE  
DEL CIRCONDARIO DI . . . . .

REGISTRO DI CARTEGGIO

(PROTOCOLLO)

*per l'anno 186...*

MOD. VI.  
 (All. 0,400 a 0,420)  
 (Larg. 0,300 a 0,315)  
 nn. 69 e 72.  
 (§37 L. M. 4 log. 1854).

REGISTRO DI CARTEGGIO O PROTOCOLLO

N.º del Protocollo	Data della Registrazione	Data della lettera avuta	N.º di Protocollo della lettera avuta	N.º degli allegati	Chi scrive od a chi si scrive	SUNTO DELLE LETTERE O CARTE	Indicazione sommaria dei provvedimenti dati	N.º relativo <div>antercedente sussequente</div>	categoria e spettanza
1959 5 Magg.	12 d.º	2725	1	1	Il Comandante del 29.º Fanteria	Trasmette l'avviso di morte del soldato <b>Gotta Angelo</b> della 6.ª comp.ª	Trasmesso al Sindaco di Piave	1962	VIII/3
1960 id. id.	14 d.º	6727	1	1	Il Comandante Gen.º della Div.º	Ritorna approvato lo specchio delle licenze ordinarie degli ufficiali di questo Comando	all'Archivio	1940	I/1
1961 id. id.					Al Sindaco di Sesto	Si invita a significare all'ex caporale del 5.º Granatieri <b>Salvatico Samuele</b> non avere il Ministero della guerra acconsentito alla sua domanda	all'Archivio	1905	N/5
1962 16 id.			1	1	Al Sindaco di Piave	Si trasmette l'avviso di morte del soldato <b>Gotta Angelo</b> del 29.º on-de lo consegnò ai parenti		1959	VIII/3

## REPERTORIO O RUBRICA

G.

*Gotta Angelo Soldato nel 47.º Fant.º — 19. 27. 1907.**Guardia (servizio di) — 10. 25. 401. 480. 489. 207. 270. 340.**Gravina sig. Vincenzo V. Alcardi sig. Gaetano.**Giussani Luigi Soldato nel 27.º V. Carceri militari.*

MOD. VII.

(Carta Protocollo)

nn. 69 e 73.

(§ 37 L. M. 4 lugl. 1854)

A

B

C

D

E

F

G

H

I

J

K

L

M

N

O

P

Q

R

S

T

U

V

Z

Y

X

## MOD. VIII.

(La dimensione varia,  
però non si ecceda  
l'alt. di 0,45 e la  
larg. di 0,35).

nn. 69, 102.

\*

REGISTRO DI

Servizio dalli 16 maggio

Specialità del Servizio		FORZA						Reggimento
		Capitani	Subalterni	Sergenti	Caporali	Tamburini	Soldati	
Armato	Guardia principale	1	1	2	4	2	60	67
	id. Tesoreria	"	"	1	1	1	10	68
	id. Carceri	"	"	1	2	"	11	id.
	id. ....							
	id. ....							
	Totale	1	1	4	7	2	82	98
Disarmato	Picchetto Teatro diurno	"	"	"	1	4	4	68
	id. ....							
	id. ....							
Disarmato	Ronda Ispezione	1	"	"	"	"	1	68
	.....							
	.....							
	Patuglia in città	"	"	2	4	"	6	67
Ritirata all' ore 8 1/2	Parola d' Ordine							
	S. Roberto							
	Roma							
Ordine del giorno che si è fatto copiare		Servizio interno del						
N. 77		Ufficiali { di sett.ª Sig. { di isp.ª id. { ..... id. { ..... id.						
		Ordinanze { di guardia Sergente { di S.ª guardia id. { .....						

SERVIZIO.

all' 7 detto 1863

Grado e nome del capo posto		Ora in cui si deve eseguire	ANNOTAZIONI	Segnatura del caporali magg. per ricevuta
Cap.°	sig. Eula	8 pom.		Maggiore
Serg.°	Chierici	id.		De-Vincenti
id.	Amor	id.		De-Vincenti
		4 pom.		De-Vincenti
		9 pom.		De-Vincenti
		4	Sino alle 8 1/2 pom.	Maggiore

l'Ufficio

Fulvio Capitano  
 Antongina Sottotenente  
 .....  
 .....

Stabile

Fissi

.....

Novità nelle 24 ore

Alle 6 1/2 p. m. arrivò il Comandante generale del Dipartimento, e si eseguì la prescritta salve dal forte S. Maria.

NB. Sotto questa rubrica si notano i fatti d'interesse militare, p. e., i movimenti e gli arrivi di truppa; le funzioni pubbliche, ufficiali ecc., per aver così una specie di diario storico militare



## MOD. IX.

(Carta Protocollo  
foglio spiegato).

nn. 69, 102.

REGISTRO PER TURNO DI REGGIMENTO,  
DELLE GUARDIE D'ONORE, PICCHETTI, RONDE ED ALTRI SERVIZI.

REGGIMENTO o CORPO	Guardie d'onore		Picchetti straordinari armati				Picchetti per esecuzione di Sentenze			Ronda superiore di giorno			Ispezione all' Ospedale		Distaccamento ai forti	Scorte
	a. s. m.	altre	di 4 battagl.	di 1/2 batt.	di 1 comp.	di 1 pelot.	di 1/2 pelot.	di 1 battagl.	di 1 comp.	di 1 pelot.	1 ag.	3 dic.	ott.	ag.		
5.° Reggimento Granatieri	25 gen.	14 febb.	1 mar.	11 apr.												
52.° Fanteria	26 gen.	1 mar.	40 giu.									3 ag.		ag.		

REGISTRO DELLE VISITE DI DOVERE.

PARTE PRIMA

325

MOD. IX.<sup>bis</sup>  
(Carta Protocollo)  
nn. 42, 69

\*

N.° d'ordine	Data	Corpo	Grado	Casato e Nome	Motivo della visita	ANNOTAZIONI
58	6 giugno	27.° F.°	Mag.°	Foldi Cav. Flaminio	Partenza	Cogli ufficiali del battaglione  Per nuova nomina.
59	8 detto	Sanitario	Med.°	Cisa D.° Eugenio	Arrivo	
60	11 agosto	6.° Gran.	Cap.°	Re Lodovico	Comandato alla leva.	

## MOD. X.

(Carta Protocollo  
foglio spiegato).

nn. 69, 239.

(§ 22 L. M. 4 lug. 1859).

## REGISTRO DEGLI UFFICIALI VENUTI IN LICENZA

N. d'Ordine	Data della Registrazione	Grado	Casato e Nome	Reggimento	Qualità della Licenza	Durata della Licenza	Data della Licenza	Luogo di partenza	Via N. della porta o luogo di domicilio durante la Licenza	Annotazioni
1	1863 8 Genn.	Capit.º	Graziani Carlo	6.º F.º	Ordinaria per com- valsc.ª	30 gior	1 Genn.	Parma	Via S. Fermo N. 17	•
2	5 detto	Sott.º	Cima Claudio	29.º d.º	Ordinaria per com- valsc.ª	3 mesi	4 detto	Napoli	Gorgonzola	•
3	10 detto	Magg.º	Fondini cav. Luigi	5.º d.º	Ordinaria	30 gior	5 detto	Torino	Via Olmetto N. 27	partito per Genova addì 25 detto

REGISTRO DEI SOTT'UFFICIALI E SOLDATI VENUTI IN LICENZA

PARTE PRIMA

327

N. d'Ordine	Data della Registrazione	Grado	Casale e Nome	N. di Matricola	Reggimento	Qualità della Licenza	Durata della Licenza	Data della Licenza	Luglio di partenza	Luglio di domicilio durante la Licenza	Annotazioni
1	3 Genn.	Sold.º	Chiò Luigi	17322	6.º Fant.º	Ordin.º	40 giorni	1 detto	Siena	Pozzolo	
2	15 detto	Serg.º	Poli Carlo	6721	31.º id.	id.	id	id.	Fondi	Serravalle	Entrato all'Ospedale li 20 genn
3	21 Febb.	Capor.	Fondi Marco	5610	4.º Art.º	id.	15 giorni	20 febb.	Torino	Orada	
4	27 detto	Sold.º	Taverna Luca	17921	1.º Gran.	Stracor.º	30 giorni	25 detto	Genova	Nori, via mastra N. 7	

MOD. XI.

(Carta Protocollo foglio spiegato)

nn. 69, 239.

(§ 221. M. 4 lug 1851)

## MOD. XII.

(Carta Protocollo  
foglio spiegato).

nn. 69, 248.

(§ 161 App. Reg. R.).

REGISTRO DEI MILITARI CHE SI TROVANO IN LICENZA STRAORDINARIA DI SEI MESI OD UN ANNO.

N. d'ordine	Grado	Cognome e Nome	N. di Matricola	Reggimento cui appartiene	Categoria	Domicilio	Data della Licenza Giorno Mese Anno	Durata della licenza	Epoca in cui scade la Licenza Giorno Mese Anno	Annotazioni
1	Sold.º	Grande Fuler	3571	37.º F.º	1841	Cambio	3 Agosto 1861	6 mesi	3 Febb 1862	partito pel corpo ri- stabilito addì 3 dello
2	Cap.º	De-Vincenzi Carlo	131	6.º Art	1840	Murina	1 Genn 1862	3 Mag.	1 Aprile 1862	proposto per rasse- gna di rimando li 3 maggio 1862.

REGISTRO DEGLI UFFICIALI IN RITIRO

PARTE PRIMA

829

N. d'Ordine	Casato e Nome	Grado	Data dell'ultima promozione			Arma o Reggimento da cui proviene	Data del R. D. di collocazione in ritiro			Ammontare della Pensione	Domicilio	Annotazioni
			Anno	Giorno	Mese		Anno	Giorno	Mese			
1	Giani sig. Carlo	Capit.	1851	25	Marzo	3.° F.ª	1858	6	Giugn	1625	Gassino	
2	Tosi cav. Luigi	Maggiore	1860	4	id.	Artig.ª	1861	1	Luglio	1870	Via Po N. 37	
3	Viale Ottavio	Luogot.º	1818	1	Giugn.	S. M. Piazze	1854	15	Marzo	992	Borgo nuovo N. 7	Morto li 5 Agosto 1859
4	Fosco Gio. Cav.	Magg. G.º	1858	15	id.	"	1860	20	id.	340	Rivoli	

MOD. XIII.

(Carta Protocollo  
foglio spiegato)

nn. 69, 163.

(§ 21 L. M. 4 lug. 1851).



MOD. XIV.

(Carta Protocollo  
foglio spiegato)

nn. 69, 183.

(§ 244. Reg. D.).

REGISTRO DEGLI UFFICIALI IN ASPETTATIVA.

X. d'ordine	Data dell'iscrizione sul Registro			Casato e Nome	Grado	Reggimento da cui proviene	Data del R. D. di aspettativa			Motivo dell'aspettativa	Domicilio	Annotazioni
	Anno	Giorno	Mese				Anno	Giorno	Mese			
1	1859	1	Marzo	Tarditi Luigi	S.° T.°	A.° F.°	1861	15	Agosto	Infermità temporarie incontrate per motivo di servizio.	Ceva	
2	1861	2	id.	Tonzo C.° Claudio	Mag.	B.°	1863	20	Marzo	Per sospensione dall'impiego.	(Breo) Piazza grande N. 7.	Li 5 maggio trasportò il suo domicilio a Cuneo.

REGISTRO DEGLI UFFICIALI IN DISPONIBILITA'

PARTE PRIMA

331

N. d'Ordine		1	
Data dell'iscrizione sul Registro		Anno	1861
		Giorno	5
		Mese	Marzo
Nome		Cimacov. Claudio L. G.	
Grado		.	
Reggimento da cui proviene		.	
Data del R. D. di disponibilità		Anno	1863
		Giorno	15
		Mese	Marzo
Domicilio		Via Ancona N. 40	
Annotazioni			

MOD. XV.

(Carta Protocollo foglio spiegato)

nn. 69, 183.

(§ 244 Reg. D.).

## MOD. XVI.

(Carta Protocollo  
foglio spiegato)

nn. 69, 196.

\*

## REGISTRO DEI DISERTORI

N. d'Ordine	Reggimento	N. di Matricola	Grado	Casato e Nome	Circondario e Comune di Nascita	Categoria o Classe	Data della diserzione	Lugogo di dove ebbe luogo	N. della Registrazione a protocollo della lettera d'avviso	Successiva variazione e data	Annotazioni e Osservazioni
29	29.° F.	1861	Sold.	Origlia Luigi	Torino Vimercato	Ord. 1	7 Agosto 1863	Veneria Reale	9727	Arrestato li 7 settembre	
30	Nizza 1.° reg.	6367	Sold.	Poli Vittorio	Mondovì Bene	1841	6 Ottobre	Torino	10321		

REGISTRO DELLE PUNIZIONI DEI SIG. UFFICIALI.

PARTE PRIMA

333

MOD. XVII.

(Carta Protocollo  
foglio spiegato)

nn. 69, 178.

(Mod. 10 Reg. D.  
§ 276 detto).

Grado	Casato e Nome	Data dell' <span style="font-size: 1.5em;">}</span>		D'ordine di chi fu punto	Motivi	Arresti semplici nella propria abitazione	Arresti semplici in quartiere	Arresti di rigore al quartiere	Arresti in fortezza	Amendazioni
Luog. <sup>o</sup>	Colombo Mario	Entrata	10 set	Ministro della guerra	per essersi gli presen- tato senza licenza	.	.	.	1	

MOD. XVII.<sup>bis</sup>  
(Carta Protocollo)  
nn. 69, 154.

REGISTRO DEGLI UFFICIALI STATI DETENUTI AGLI ARRESTI.

*Errata-corrigé:*  
alla pag. 79 dopo la  
linea 15.

Il Comandante tiene  
un apposito Registro  
di tali Ufficiali con-  
forme al Mod. XVII bis

N. d'ordine	Grado	Casato e Nome	Reggimento	Data		D'ordine di chi	Annotazioni
				dell'entrata	dell'uscita		
1	Capitano	Giustiano Sig. Pietro	1.º Reggim. Granatieri	17 agosto	27 ottobre	Comandante Generale del dipartimento	
2	Sott. T.º	Vincenzini Sig. Vincenzo	Lancieri d'Aosta	4 set.	4 dicem.	Ministero della Guerra	

REGISTRO DELLE PUNIZIONI DEI SOTT'UFFICIALI, CAPORALI, SOLDATI DEL PRESIDIO,  
IN LICENZA O COMANDATI, INFLITTE D'ORDINE DI QUESTO COMANDO.

PARTE PRIMA

335

Reggimento	N. di matricola	Grado	Casato o Non o	Data		1° ordine di chi furono puniti	Mancanze o delitti	PUNIZIONE INFLITTA				
				dell'entrata	dell'uscita			alla sala di disciplina	alla prigione semplice	alla prigione di rigore	al ferri corli	al ferri incrociati
52.° Fant.	3411	Capor	Casotti Carlo	5 Ott.	15 dett.	Magg. cav. Paolini Comandante	per aver lasciato piuicare nel Corpo di Guardia essendo capo-posto	"	"	1	"	"
33.° Fant.	2222	Sold.	Franza Luigi (in licenza)	10 Ag.	16 dett.	Cap. sig. Genda	per essere in tenuta poco decente.	1	"	"	"	"

MOD. XVIII.

(Carta Protocollo  
foglio spiegato)

nn. 69, 178.

(Mod. 21 Reg. D.  
§ 310 detto).



(§ 310 Reg. D.)

**REGISTRO DI SERVIZIO DEI SIGNORI UFFICIALI APPLICATI AL COMANDO.**

Grado	Casato o Nome	SETTIMANA o giornata				RONDE				PICCHIETTO				COMMISSIONI			
		Giorno	Mese	Giorno	Mese	Giorno	Mese	Giorno	Mese	Giorno	Mese	Giorno	Mese	Giorno	Mese		
Capitano	Crippa sig. Vincenzo	3	Genn. <sup>o</sup>	31	dello	30	Marzo			15	Genn. <sup>o</sup>			5	Febb. <sup>o</sup>		
		28	Febb. <sup>o</sup>														
Sotto-T. <sup>o</sup>	Vaudana sig. Agostino	10	Genn. <sup>o</sup>	7	Febb. <sup>o</sup>	27	Genn. <sup>o</sup>			1	Febb. <sup>o</sup>			1	Aprile		

REGISTRO DEGLI ALLOGGI DEGLI UFFICIALI DEL COMANDO E DEL PRESIDIO.

PARTE PRIMA

337

Reggimento	Gradi	Casato e Nome	Via	Porta N.	Piano N.	Annotazioni
7. <sup>a</sup> Art. <sup>a</sup> 4. <sup>a</sup> Bat. <sup>a</sup>	Capitano	Normis Cav. <sup>e</sup> Spirito	Molino	17	1	presso l'Ufficio
Comando	Colonnello	Girota cav. Claudio	,	.	.	

MOD. XXX.

(Carta Protocollo)

n. 69.

(Mod. 34 del Reg. D.  
n. § 310 detto).

SITUAZIONE GIORNALIERA DEGLI UFFICIALI E GUARDARMIEU ALTRI COMANDATI DURANTE IL MESE DI Maggio 1864

Giorni del mese	PRESENTI										ASSENTI					Variazioni nominative	Motivo e data della variazione	ANNOTAZIONI	
	Colonnello	L. uor. colonnello	Maggiori	Capitani	Luogo-tenenti	Sotto-tenenti	Cappellani	Guardarmi	Ordinanze ed altri	Colonnello	L. uor. colonnello	Maggiori	Capitani	Luogo-tenenti	Sotto-tenenti	Cappellani	Guardarmi	Ordinanze ed altri	
1	1	1	2	3	4	1	1	1	4	12	1	1	1	1	1	1	1	1	Sottoten. sig. Calle
2	1	1	2	3	4	1	1	1	4	12	1	1	1	1	1	1	1	1	Li 4 ritornato di li- cenza
3	1	1	2	3	4	1	1	1	4	12	1	1	1	1	1	1	1	1	Li 7 entrato all'Ospe- dale per febbre
4	1	1	2	3	5	1	1	1	4	12	1	1	1	1	1	1	1	1	
5	1	1	2	3	5	1	1	1	4	12	1	1	1	1	1	1	1	1	
6	1	1	2	3	5	1	1	1	4	12	1	1	1	1	1	1	1	1	
7	1	1	2	3	5	1	1	1	4	11	1	1	1	1	1	1	1	1	Comandante sig. cav. Goria
8	1	1	2	3	5	1	1	1	4	11	1	1	1	1	1	1	1	1	Li 10 partito per Mi- lano, chiamato per te- stimonio in un dibattimento penale
9	1	1	2	3	5	1	1	1	4	11	1	1	1	1	1	1	1	1	
10	1	1	2	3	5	1	1	1	4	11	1	1	1	1	1	1	1	1	
11	1	1	2	3	5	1	1	1	4	11	1	1	1	1	1	1	1	1	
12	1	1	2	3	5	1	1	1	4	11	1	1	1	1	1	1	1	1	Li 17 ritornato
13	1	1	2	3	5	1	1	1	4	11	1	1	1	1	1	1	1	1	

MOD. XXI.

(Carta Protocollo  
foglio spiegato)

n. 69.

Art. 12 C. M. 20 ago-  
sto 1863.

Serg. Franzè conti-  
nua all'Ospedale dal  
giorno 7.

Maggiore sig. cav. Astorini	Li 19 ammollato in camera.	Li 13 guarito
1	1	1
2	1	1
3	1	1
4	1	1
5	1	1
6	1	1
7	1	1
8	1	1
9	1	1
10	1	1
11	1	1
12	1	1
13	1	1
14	1	1
15	1	1
16	1	1
17	1	1
18	1	1
19	1	1
20	1	1
21	1	1
22	1	1
23	1	1
24	1	1
25	1	1
26	1	1
27	1	1
28	1	1
29	1	1
30	1	1
31	1	1

Comando Militare del Circondario di .....  
SITUAZIONE graduale numerica del Personale addetto al suddetto Comando al 31 gennaio 1864.

GRADO ED IMPIEGO	PRESENTI			ASSENTI										Totale Effettivo	In aspettativa		
	Presenti	Comandati od in missione	Totale	IN LICENZA													
				Ordina- tia	Straordi- naria	Convale- scenza	Breve licenza	Quarti- zione	Altrove	Mani- comi	Bagni termali	Intenuti nelle Fortezze	Totale Assenti				
Colonnelli . . . . .	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0		
Luogotenenti Colonnelli . . . . .	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0		
Maggiori . . . . .	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0		
Capitani . . . . .	2	2	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0		
Luogotenenti . . . . .	3	3	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	0		
Sottotenenti . . . . .	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0		
Cappellani . . . . .	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0		
Totale Ufficiali . . . . .	10	3	13	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	0		
Guardarmi . . . . .	4	0	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	0		

**DIMOSTRAZIONE** dei Comandati come sopra compresi nei presenti

**Luogotenente Colonnello Cav. Guiscardi** comandato provvisoriamente a disposizione  
del Comandante generale del dipartimento.

A addì 1 settembre 1864.

IL COMANDANTE MILITARE DEL CIRCONDARIO

PARTE PRIMA

341

## AVVERTENZE GENERALI

PER LA COMPILAZIONE DELLA PRESENTE SITUAZIONE

- § 1.° I Comandati od in missione si comprenderanno numericamente fra i presenti e nella relativa colonna, e quindi saranno descritti nominativamente, e coll'indicazione della loro destinazione nella sottoposta Dimostrazione.
- § 2.° Gli Uffiziali od impiegati in aspettativa o disponibilità, saranno pure indicati nell'apposita colonna.
- § 3.° Non dovranno essere compresi i Sott' Uffiziali veterani destinati al servizio d'Ordinanza presso i Comandi militari od Uffici, poichè dessi già sono compresi come Comandati sulla Situazione del Corpo rispettivo.
- § 4.° La Situazione si trasmetterà mensilmente e non più tardi del 6 d'ogni mese, e rappresenterà il personale effettivo all'ultimo del mese precedente.
- § 5.° I Comandi militari ed Uffici riterranno copia delle rispettive Situazioni riepilogative da legarsi poi per tener luogo di Registro.

MOD. XXII.

(Stampato)

nn. 69, 162.

(NN. MM. 27 aprile  
e 25 luglio 1857).

### AVVERTENZA.

Questo Registro si forma con n. 12 fogli stampati (n. 822 dell' Elenco Generale) provvisti dalla Tipografia della Reclusione militare



**PARALELLO** colla *Situazione precedente*

N. II. Il presente  
parallelo si trac-  
cia retro alla si-  
tuazione Mod. XXII.

VARIAZIONI	UFFIZIALI		Guardarmi	ANNOTAZIONI
	Effettivi	In aspettativa		
<b>Brano al 31</b>	11	•	4	
<b>AUMENTI</b>				
<b>Totale</b>	11	•	4	
<b>DIMINUZIONI</b>				
Sott.° sig. Vando collocato a riposo, R. D 25 marzo.	1	•	•	
<b>Totale diminuzioni</b>	1	•	•	
<b>Rimangono al 30 aprile</b>	10	•	4	

## REGISTRO-INVENTARIO DEI MOBILI, ARREDI, ECC.

---

### AVVERTENZA.

Sebbene nella Circolare Ministeriale 8 gennaio 1863, e nell'intestazione dell'inventario con questa circolare stabilito non si faccia espresso cenno dei Regolamenti, Giornali militari, Carte, ecc. l'articolo **REGOLAMENTI, ECC.** nella categoria N. XXIII *Robe ad uso d'ufficio* del Regolamento per gli inventari del 27 giugno 1853 accenna doversi pure i suddetti oggetti comprendere in tale inventario, anzichè avere un Registro speciale di più.

(\*)  
**Comando Militare del Circon**

*Inventario dei mobili, suppellettili, ed arredi varii*

**PARTE PRIMA**

Numero progressivo degli oggetti	DENOMINAZIONE										Oggetti in rimanenza secondo l'inventario dell' . . . . .	Oggetti esistenti al... 18			
	Antica	Giusta il mod. d'inventario		Descrizione degli oggetti	Numeri			Segni d'enumerazione	Nuovi	Buoni		Da riparare	Da dichiararsi fuori d'uso		
		Descrizione degli oggetti	Della categoria		Della suddivis.	D'ordine della categoria									
1	Guardaroba  Seggioloni imbottiti.  Sedie id.		Armadio a tre piani. Seggiole a braccia: imbottite, coperte di marrochino. Seggiole id.	XV	"	"	"		"	1	"	"	"		
2				id.	"	"	"		"	"	"	"	"	"	
3				id.	"	"	"		"	"	"	4	2	2	
4			Giornale militare legato in mezza legatura pergamena.	XXIII	"	"	"		"	18	"	"	"		

(\*)

dario di . . . . .

esistenti nell'Ufficio suddetto il dì . . . . . 186 . .

6...	VALORE		Oggetti mancanti	Provenienza e data	Dolazione stabilita sui regolamenti	Dolazione abbisognevole	Osservazioni
	Totale	Di acquisto	Attuale				
	1	35	25	Non si conosce			
	1	25	"	1 novembre 186 . . .			
	8	48	20	Non si conosce			
	"	120	"	Annuale	1		

MOD. XXIII.

(Stampato)

nn. 69, 78, 85.

(Modello prescritto  
C. M. 8 Gennajo 1863  
e art. 42 C. M. 20 ago-  
sto 1863.

(\*) Riscontro dei fogli.

REGISTRO dei diversi oggetti di Caserma

## CARICAMENTO

GIORNO	DATA			LETTI DI NUOVA FORMA												
	MESE	Tavole di camerata	Pancho da sedere	Lumi a placca	cavalletti		Tav. da letti (assi)	pagliaricci		materassi		traversini		Coperte	Trapunte di stoppa	Lenzuoli
					di ferro	di legno		da 2 piazze	da 4 piazza	da sergente	da soldato	di lana	di stoppa			
	1862															
1	giugno	8	2	1	12	•	18	1	6	6	•	6	•	6	•	12
6	agosto	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•
	1863															
2	gennajo	2	1	•	2	•	6	1	1	2	•	2	•	2	•	4

N.B. Questo registro ha un foglio di riscontro





MOD. XXV.

(Carta Protocollo  
foglio spiegato).

nn. 69, 492.

(Art. 12 C. M. 20 ago-  
sto 1863).

## REGISTRO-INVENTARIO degli oggetti, e mobili dei Corpi di guardia avuti in caricamento.

N.º d'Ordine	NOMENCLATURA degli Oggetti e Mobili	Quantità	Data della 1.ª distri- buzione	Stato in cui si trovano				ANNOTAZIONI ED OSSERVAZIONI
				in buono stato	in mediocre stato	in cattivo stato	fuori d'uso	
6	Lanternini di latta a vetri.	2	"	"	"	"	1	Non consta l'epoca della loro distri- buzione.
7	Tavolati da Corpo di Guardia.	14	1 gennajo 1859	1	"	"	"	
8	Palchetti da zaini.	11	id.	1	"	"	"	
9	Rastrelliere d'armi.	2	id.	"	"	1	"	
N. B. Per la nomenclatura con- verrà attenersi a quella degli in- ventari del Genio.								

REGISTRO dei buoni per somministrazione, Olio, Candele, Legna ed altri combustibili,  
 Oggetti letterarii, di Caserma e di mobilia.

PARTE PRIMA

349

N°	Data	NOME di chi al quale fu rilasciato il Buono o a cui è destinato	LEGNA		OLIO		CAND- BOLE		LETTI		Coperte per le prigioni	ANNOTAZIONI
			mita	olio	a numero	litri	decilitri	Candele	mita	olio		
73	14 Gennaio	Fuccio don Angelo	17	"	"	"	"	25	"	"	0	(per memoria)
74	11 Febbrajo	Ufficio	"	"	"	"	"	"	"	"	"	per le ronde
75	id. id.	Serg.º Franzè (Ord.º)	"	"	"	"	"	"	1	"	"	pel Corpo di guar- dia di S. Celso du- rante le riparazioni alla stufa.
76	19 Marzo	Ufficio	"	"	"	"	"	"	"	"	"	per la lampada dello cappella.
48	.		"	"	"	"	"	"	"	"	"	
	1 Aprile	Fuccio don Angelo	"	"	"	"	"	"	"	"	"	

MOD. XXVI.

(Carta di Protocollo  
foglio spiegato).

n. 501.

(Art. 63 l. M. 30 di-  
cembre 1831).

(Carta Protocollo  
foglio spiegato).

(Art. 12 C. M. 20 agosto 1863).

**REGISTRO-INVENTARIO degli oggetti, e mobili dei Corpi di guardia civili in carceramento.**

N.° d'Ordine	NOMENCLATURA degli Oggetti e Mobili	Quantità	Data della 1.ª distri- buzione	Stato in cui si trovano				ANNOTAZIONI ED OSSERVAZIONI
				in buono stato	in mediocre stato	in cattivo stato	fuori d'uso	
6	Lanternini di latta a vetri.	2	"	"	"	"	1	Non consta l'epoca della loro distri- buzione.
7	Tavolotti da Corpo di Guardia.	14	1 gennaio 1859	1	"	"	"	
8	Palehetti da zaini.	11	id.	1	"	"	"	
9	Rastrelliere d'armi.	2	id.	"	"	1	"	

N. B. Per la nomenclatura con-  
verrà attenersi a quella degli in-  
ventari del Genio.

REGISTRO dei buoni per somministrazione, Olio, Candele, Legna ed altri combustibili,  
 Oggetti letterarii, di Caserma e di mobilia.

N.	Data	NOME di chi al quale fu rilasciato il Buono o a cui è destinato	LEGNA			OLIO		Candele	CAR- BONE		LETTI		Coperte per le prigioni	ANNOTAZIONI
			miria	ecio	a numero	litri	decilitri		miria	ecio	antica forma (brande)	nuova forma		
73	14 GENNAJO	Fuccio don Angelo	17	"	"	"	"	"	"	"	"	"	0	(per memoria)
74	11 FEBBRAJO	Ufficio	"	"	"	"	"	25	"	"	"	"	"	per le ronde
75	id. id.	Serg.º Francè (Ord.º)	"	"	"	"	"	"	"	"	1	"	"	pel Corpo di guar-
76	12 MARZO	Ufficio	"	"	"	"	"	"	25	"	"	"	"	dia di S. Celso du-
78	.		"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	rante le riparazioni
			"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	"	alla stufa.
	1 APRILE	Fuccio don Angelo	"	"	"	4	"	"	"	"	"	"	"	per la lampada della cappella.

MOD. XXVI.

(Carta di Protocollo  
 foglio spiegato).

n. 501.

(Art. 63 l. M. 20 di-  
 cembre 1831).

## REGISTRO DEI BIGLIETTI

N.º d'ordine del Registro

725

N.º d'ordine d'entrata

125

**BIGLIETTO D'ENTRATA *all'Ospedale* (1) *civile*  
di *San Miniato***

del nominato (2) *Bandello Marco*(3) *Soldato Comp.º 4.ª del 50.º Regg.º Fanteria. Classe 1840*N.º di matricola *4925. Religione Cattolico*Figlio di *Matteo* e di *Maria Fucina*nato il *25 Gennajo 1840* a *Sesto*Mandamento di *Monza* Circondario di *Monza*

domiciliato a

Mandamento di

Povincia di

*proveniente da Sesto essendo in licenza ed avviato al Corpo di  
stanza a Firenze*

munito dei retrodescritti effetti.

**Genere di malattia** *Febbre*A *S. Miniato*, addì *24 febbrajo 1864***Il Medico****IL COMANDANTE MILITARE**

(1) Indicare se divisionario o civile, e quale.

(2) Casato e nome.

(3) Grado.

M A T R I C E

MODELLO N.º 6 DEL REGOLAMENTO PEL SERVIZIO SANITARIO

MOD. XXVII.

(Stampato)

N.

(N. M. 24 dic. 1865)

## D'ENTRATA ALL'OSPEDALE

Corpo

N.º d'ordine del Registro

735

N.º d'ordine d'entrata

125

**BIGLIETTO D'ENTRATA *all'Ospedale* (1) *civile***  
***di San Miniato***

L'Ospedale suddetto è richiesto di ricevere il nominato

(2) *Bandello Marco*

(3) *Soldato Comp.º 4.º del Regg.º Fanteria. Classe 1840*

N.º di Matricola 4925 Religione *Cattolico*

Figlio di *Matteo* e di *Maria Fucina*

nato il 25 *Gennajo* 1840 a *Sesto*

Mandamento di *Monza* Circondario di *Monza*

*Proveniente da Sesto essendo in licenza ed avviato al Corpo di stanza a Firenze*

ed è munito dei retrodescritti effetti.

**Genere di malattia** *Febbre*

A S. *Miniato* addì 24 *Febbrajo* 1864

**Il Medico**

**IL COMANDANTE MILITARE**

COMANDO MILITARE DI . . .



Dal Corpo	EFFETTI CHE PORTA SECO	Riconosciuti	ANNOTAZIONI
	Cappotto o pastrano	1	
	Fucile con assortimen- to e bajonetta . . .	»	
	Sciabola o Daga . . .	1	
	Cartucce a palla . . .	»	
	Cinturino . . . . .	1	
	Giberna . . . . .	»	
	Cinghia da fucile . . .	»	
	 Tunica . . . . .	»	
	Pantaloni . . . . .	1	
	Keppy compito con nappa e fodero . . .	1	
	Berretto . . . . .	3	
	Camicia . . . . .	2	
	Scarpe ostivalini (pala)	»	
	Giubba di fatica . . .	1	
	Uose (pala) pelle . . .	1	
	Mutande . . . . .	1	
	Farsetto . . . . .	2	
	Fazzoletti . . . . .	»	
	Asciugamani . . . . .	1	
	Cravatta . . . . .	»	
	Gavetta . . . . .	1	
	Libretto di Deconto . .	1	
	Boraccia con coreggia		
	Tasca e pane . . . . .	1	
	Borsa compita . . . . .	1	
	Zaino con cinghia da cappotto o valigia	1	
	 Denari o gioielli		
	<i>L. 27 un orologio d'argento.</i>		
			IL COMANDANTE

REGISTRO DELLE DOMANDE DI PENSIONE E SUSSIDI DI VEDOVE E CONGIUNTI DI MILITARI  
 GIA' PROVVISI DI PENSIONE, E RESISI DEFUNTI.

PARTE PRIMA

353

Casato, Nome grado domicilio del Militare defunto	Ammontare della pensione	Casato e nome di chi ripete la pensione o Sussidio	Domicilio eletto	Proposizione e Parere del Comandante	Data della trasmissione e N.º del Prot.º	Risultato	Annullazioni
Masperì cav. Carlo Mag. Generale do- miciliato a Genova	3,900	Guzzo rig. <sup>a</sup> Eladia (vedova con prole)	Genova	Pensione di L. 976. 00 equiva- lente al quarto di quella già go- duta dal marito della petente	27 agosto 1863 N.º 4727	Concessa la pensione R. D. 20 settembre successivo	Arvissata per- sonalmente il 1.º ottobre
Serra nob. G. Carlo Maggiore domici- liato a Voltri	1,870	Serra nob. Vincenzo e Claudio. (figli minorenni) e per essi il tutore Doria M.º Filippo	Recco	Sussidio di L. 467. 50 equiva- lente al quarto di quella goduta dal padre dei petenti	16 nov. 1863 N.º 7625	Concesso il sussidio R. D. 1 dicembre suc- cessivo	Scritto al Sin- daco di Recco con lettera del 25 di- cembre N. 8721

MOD. XXVIII.

(Carta Protocollo).

nn. 69.

\*

## MOD. XXIX.

(Stampato).

nn. 69, 450.

(Mod. 9 prescritto  
dall' art. 6 L. M. 30  
settembre 1860, n. § II  
C. M. 9 dicemb. 1862).

## REGISTRO DI CASSA.

DATA	MOTIVI dell'entrata e dell'uscita	ENTRATA	USCITA	CORPO di cui si riferisce la riscossione od il pagamento.
1864 9 gennaio	Pagato al caporale congedato <i>Sala</i> <i>Grò</i> . del 9.° f.° per credito di massa come da elenco Mod. N. 107.	"	21	9.° Fanteria
10 detto	Pagato ai <i>Veterani</i> comandati ai vari uffizi per paga dal 6 ad oggi.	"	400	Casa R. Invalidi d' Asili
12 detto	Ricevuto dalla tesoreria ( <i>vaglia</i> <i>del Tesoro</i> )	6,000 00	"	Quartier Mastro per l'armata

## **RUOLO MATRICOLARE DEGLI UFFICIALI E GUARDARMI**

---

### **AVVERTENZA.**

In fine d'ogni Registro va unita una Rubrica per repertorio degli Ufficiali e Guardarmi iscritti, di cui vedi il Mod. alla pag. 358 seguente.

---

## RUOLO MATRICOLARE degli

PAGINA	NOME E COGNOME	SERVIZI E PROMOZIONI.
14	<p><i>Gandina Giorgio</i> figlio di <i>fu Francesco</i> e di <i>fu Massa Melia</i> nato il 25 giugno 1811 a Verrone Circondario di Biella Religione cattolico In questo per R. Decreto del 25 agosto 1860 già sottotenente nel 12.<sup>o</sup> fanteria</p>	<p><i>Soldato di leva nel 6.<sup>o</sup> f.<sup>a</sup></i> <i>Caporale in detto</i> <i>Sergente in detto</i> <i>Sotto'enente in detto</i> <i>Collocato in aspettativa per riduzione di corpo</i> <i>Richiamato all'effettivo ser- vizio nel 12.<sup>o</sup> fanteria</i> <i>Traslocato collo stesso gra- do nello Stato maggiore delle Piazze, applicato a questo Comando.</i> <i>Luogotenente in detto, con- tinuando rimanere ap- plicato a questo Co- mando.</i></p>

*Ufficiali e Guardarmi.*

MOD. XXX.

(Stampato)

nn. 69, 80.

DATA			CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ULTIME VARIAZIONI.
Giorni	Mese	Anno	
25	Settembre	1843	<i>Ha fatto la campagna per l'indipendenza d'Italia del 1848.</i>
1	Gennajo	1846	
4	Giugno	1847	<i>Ferito d'un colpo di fuoco nella coscia al fatto d'armi di Goito 5 aprile 1848.</i>
25	Novembre	1849	
31	Dicembre	id.	<i>Menzione onorevole al fatto d'armi di Rivoli 25 luglio 1848.</i>
12	Marzo	1851	
1	Luglio	1860	
5	detto	id.	
21	Agosto	1861	



RUBRICA	
CASATO e NOME	PAGINA
<i>Garbagnati cav. Vincenzo</i>	47

**Comando Militare del Circondario di . . . .**

**RUOLO DELL'ANZIANITÀ DEGLI UFFICIALI ADETTIVI E GUARDARMI**

Grado	CASATO E NOME	DATA d'entrata al servizio	DATA del grado di . . . .					Annotazioni
			SOTTO- TELENTE	LUOGO- TENENTE	CAPITANO	MAG- GIORE	LUOGOT. COLONN.	COLON- NELLO
Col. <sup>o</sup>	Santi car. <sup>o</sup> Carlo	18 marzo 1831	5 ap. 1833	6 ap. 1837	20 marzo 1843	19 maggio 1854	25 nov. 1860	1 maggio 1864
Sing. <sup>o</sup>	Vucca c. <sup>o</sup> Placido	4 agosto 1827	4 ap. 1844	25 marzo 1847	25 agosto 1850	4 marzo 1860	"	"
Luog. <sup>o</sup>	Pineia Luigi	7 maggio 1841	6 marzo 1848	1 feb. 1858	"	"	"	"
Guard. <sup>o</sup>	Pola Marco	14 nov. 1837	"	"	"	"	"	Guardarme li 5 agosto 1864.

**MOD. XXXI.**

(Carta Protocollo  
foglio spiegato).

**nn. 69, 231.**

(Mod. n. 32, § 310.  
Reg. D.).

MOD. XXXII.

Comando Militare del Circondario di . . . . .

(Carta Protocollo).

n. 69.

\*

*Ruolo degli Uffiziali del 57.<sup>o</sup> Reggimento Fant.<sup>a</sup> di Presidio*  
*... per compagnia (squadrono o batteria).*

Battaglione	Compagnia	GRADO e CARICA SPECIALE	CASATO e NOME	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5
	S. M.	Colonnello Luogotenente Colonnello Maggiore id. id. Ajutante Magg. in 1. <sup>o</sup> id. in 2. <sup>o</sup> id. id. id. id. id. id. Sottoten. Porta-Bandiera Uffiziale d'Amminis. Medico di Reggimento id. di Battaglione id. id. id. id.	Piano cav. Alessandro Stati Bar. Giuseppe Ponzio Cesare Gurino Alberto Paterniti Francesco Borsi Giuseppe Buldacini Emanuele Parvopassa Giuseppe Corsetta Enrico ..... Aletta Carlo Famoso Gionchto Malvezzi dott. Lermi Giorielli dott. Carlo Rossi dott. Raffaele ..... Bondorio D. Antonio Salvi Carlo Roda Gorf Dani Pirro Frizzi Carlo Grassi Egidio Fusi Antonio Angius Federico Gronimi Gaetano	N. B. Se trattasi di un deposito o batteria nella colonna 3. <sup>a</sup> si descriverà la pianta graduale del deposito o battaglione. Con norme analoghe si compilerà pure il Ruolo delle frazioni minori di truppa.
1	1. <sup>a</sup>	Cappellano Capitano Luogotenente Sottotenente id.		
2	2. <sup>a</sup>	Capitano Luogotenente Sottotenente id.		

**Comando Militare del Circondario di . . . . .**

**RUOLO d'anzianità degli Uffiziali, Cappellani, Medici ed altri impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra, comandati, o domiciliati nel Circondario.**

Numero d'ordine.	GRADO	CASATO E NOME	DATA DEL GRADO	STATO DELL' UFFICIALE — se effettivo, se in aspettativa se in disponibilità	Corpo cui appartiene	COMUNE DI DOMICILIO	ANNOTAZIONI (*)
1	Luogol. <sup>o</sup>	Fussini Carlo	15 agosto 1862	Effettivo	2. <sup>a</sup> Legione dei Carab.	Cirié	Per riduzione di per- sonale.
2	Medico di Batt. <sup>o</sup>	Francis D. <sup>o</sup> Filippo	4 Novemb. 1863	Aspettativa	.	Lanzo	Comandato.
3	Veteri- nario	Griffa Alessandro	9 gennaio 1864	Effettivo	3. <sup>o</sup> Regg. <sup>o</sup> Treno	Chivasso	(*) Se comandato: si accenna questa circo- stanza in questa colonna. Se in aspettativa: si ac- cenna per quale motivo.

MOD. XXXIII.

(Carta Protocollo).

nn. 69, 81.

\*

Comando Militare di . . . . .

*RUOLO dei Militari isolati comandati nelle dipendenze di questo Comando.*

N.° d'ordine del Registro	Corpo	N.° di matricola	1.° Compagnia 2.° Grado 3.° Categoria	1.° Casato e Nome 2.° Assegnamenti speciali	1.° Nome del cavallo	1.° Data d'arrivo 2.° Luogo d'onde proviene	Servizio a cui è addetto
1	3	3	4	5	6	7	8
1	Casa R. Ve- terani ed Invalidi	2508	1.° 1.° Veterani 2.° Sergente 3.° Ordinanza	1.° Sabbia Antonio 2.° Ha diritto al soprassoldo d'ufficio		1.° 7 aprile 1861 2.° Susa	Ordinanza presso il Co- mando Gene- rale della Di- visione
2	2.° Regg.° Zappatori	1921	1.° 3.° Zappatori 2.° Caporale 3.° Provinciale Classe 1841	1.° Gandina Carlo		1.° 6 giugno 1861 2.° Ancona	11.° di Caser- miere forte S. Maria

MOD. XXXIV.

(Stampato).

nn. 69, 81,  
489, 490.(Mod. 24 I. M. 20 di-  
cembre 1854 § 123  
Reg. AC).

Variazioni fatte durante la permanenza	1.° Data di partenza 2.° Luogo ov'è diretto	Epoca in cui viene spedita al Corpo la dichiarazione di presenza e variazioni	ANNOTAZIONI
9	10	11	12
11	11	1. maggio 1. giugno 1. luglio 1. agosto	
Il 15 luglio rientrato al suo Reg- gimento, con foglio ed indennità di via in L. 1 e richiesta di ferrovia	1.° 15 luglio 2.° Piacenza	1. luglio	



MOD. XXXV.

(Carta Protocollo).

nn. 164, 162.

(N. M. 8 Genn. 1855).

Spedito al Comando generale della sotto-divisione di ..... Registrato al N. 5227 di Protocollo.

Comando Militare del Circondario di .....

STATO dei Corpi di Guardia - Posti - Sentinelle esistenti nella Piazza suddetta.

Denominazione dei corpi di guardia	COMPOSIZIONE E FORMA DEI POSTI						Totale	Totale di tutte le guardie	Sentinelle		OSSERVAZIONI
	Capitani	Subalterni	Sergenti	Caporali	Tamburini	Soldati			di giorno	di notte	
Guardia principale	1	1	2	4	2	60	70	115	8	11	Dà una sentinella alla Posta delle lettere.
Tesoreria	»	»	1	2	»	12	15		4	4	
Polveriera S. Celso	»	»	»	1	»	3	4		1	1	
Carceri di S. Onofrio	»	»	1	2	»	14	17		2	5	
Id. delle Donne			»	1	»	8	9		1	3	
addi											

A

IL COMANDANTE MILITARE

Spedito al Comando Generale  
della divisione di . . . . .

Registrato al N. 1012 di Protocollo

Comando Militare del Circondario di . . . . .

ELENCO nominativo degli ufficiali ed a'tri addetti al Comando suddetto a tutto il 31 del mese di luglio 1863.

Casato e Nome	Qualità nella Piazza	Classe	Grado	Dichiarazioni diverse
<i>Fasellini cav. Placido</i> <i>Cardona sig. Emanuele</i> <i>Ricciardi cav. Ernesto</i> <i>Dondini sig. Cesare</i> N. N. N. N.	Comandante Applicato id. id.	1. <sup>a</sup> classe 2. <sup>a</sup> id. 1. <sup>a</sup> id.	Luog. <sup>o</sup> Colonn. <sup>o</sup> Maggiore Capitano Luogotenente	<i>Ammalato in camera.</i> <i>Presente.</i> <i>id.</i> <i>Comandato ad Ancona in accom-</i> <i>pagnamento del sottotenente si-</i> <i>gnor Cicconi del 6.<sup>o</sup> F.<sup>o</sup> destinato</i> <i>agli arresti in quella fortezza</i> <i>partito li 28 detto.</i> <i>NB. In questa colonna s'indica in</i> <i>modo preciso la posizione di ciascun</i> <i>uffiziale o guardarme, vale a dire</i> <i>a) se presente;</i> <i>b) se in licenza (dove e per quanto</i> <i>tempo: ordinaria, o straordinaria);</i> <i>c) se ammalato. — Si indica la</i> <i>malattia se in casa, od all'ospedale.</i> <i>(C. M. 28 agosto 1849).</i>

NB. Le vacanze del perso-  
nale saranno accennate pure in  
questa colonna con lasciar vuote  
altretante righe, quanto sono le  
vacanze, e facendo ad ogni riga  
l'indicazione N. N. (C. M. 28  
agosto 1849).

. . . . . addi 1 agosto 1863.

IL COMANDANTE MILITARE

MOD. XXXVI.  
(Carta Protocollo)  
n. 162.  
(Mod. prescritto dalla  
C. M. 28 Agosto 1849  
e N. M. 25 Lug. 1857).

Spedito al *Comando generale*  
della *Divisione di . . . . .*

**Comando Militare del**

**MATRICOLA DEGLI UFFICIALI**

**VARIAZIONI dal 31 dicembre 1861**

NUMERO della PAGINA e relativa Casella	NOME, PRENOMI, E TITOLI DELL' UFFIZIALE Nome, prenomi e titoli del Padre e della Madre, data e luogo di nascita, grado all'epoca dell'iscrizione, e provenienza dell'Uffiziale iscritto	SERVIZI E PROMOZIONI
1	2	3
<p>47</p> <p>2.<sup>a</sup></p>	<p><i>Cancelli Carposforo</i></p> <p><i>figlio di Claudio</i></p> <p><i>e di Carlotta Cibo</i></p> <p><i>nato il 25 febbrajo 1860 a Cremona</i></p> <p><i>Circond.<sup>o</sup> di Cremona</i></p> <p><i>Religione Cattolica</i></p> <p><i>R. D. 20 dicembre 1861</i></p> <p><i>Luogotenente in questo per R. D.</i> <i>20 Dicembre 1861 e determina-</i> <i>zione Ministeriale stesso giorno</i></p> <p><i>già luogotenente nel 27.<sup>o</sup> fanteria</i></p>	<p><i>Soldato di Leva nel</i> <i>Reg.<sup>o</sup> Arciduca St-</i> <i>gismondo al servizio</i> <i>austriaco</i></p> <p><i>Caporale</i></p> <p><i>Sergente</i></p> <p><i>Tale nel 25.<sup>o</sup> Fanter-</i> <i>ria al seguito del-</i> <i>l'annessione della</i> <i>Lombardia</i></p> <p><i>Promosso Sottotenente</i> <i>nel 2.<sup>o</sup> Regg.<sup>o</sup> Gra-</i> <i>natieri di Sardegna</i> <i>Promosso.</i></p> <p><i>Luogotenente nel 27.<sup>o</sup></i> <i>Fanteria</i></p>

Circondario di.....

NUMERI NUOVI

(Art. 27 I. M. 4 Maggio 1839. D. M. 5 dicembre 1839).

al 31 gennaio 1862

DATE			CAMPAGNE, FERITE, AZIONI DI MERITO, DECORAZIONI ED ULTIMA VARIAZIONE
Giorno	Mese	Anno	
	4	5	
1	gennaio	1849	Trasferito nello Stato Maggiore delle Piazze a far tempo dal 1 gennaio 1862 colla paga fissata dal R. D. 15 marzo 1860
4	luglio	1852	
1	ottobre	1858	
1	dicembre	1859	
31	detto	1860	
1	detto	1861	

Spedito al Comando generale  
della divisione di . . . . .

**Comando Militare del**

**MATRICOLA DEGLI UFFICIALI**

ELENCO delle variazioni dal

Numero - della pagina	Casato e Nomi  2	Servizi e promozioni  3
14	Marcello cav. Luigi	Cadetto nella Brigata Savona Sottotenente nel 1.° Reg. d. <sup>a</sup> Brigata Luogoten. nel Treno di Provianda Capitano                      ivi Maggiore nello Stato-Maggiore delle Piazze Applicato al Comando del Circon- dario di Mistretta con determi- nazione ministeriale

Li . . . . . 155 . . .

Registrato al N.

di Protocollo.

M. XXXVIII.

(Stampato).

n. 162.

**Circondario di . . . . .**

NUMERI ESISTENTI

(Art. 97 I. M. 4 Maggio 1839 D. M. 5 Dicembre 1831).

4.° settembre al 30 detto 1863.

DATE			Campagne, ferite, azioni di merito, decorazioni ed ultime variazioni 5	Documenti uniti 6
Giorno	Mese 4	Anno		
13	agosto	1829	<i>Ha fatto la campagna del 1848 per l'indipendenza d'Italia e quella del 1849, contro gli Austriaci.</i>	
8	maggio	1834		
15	agosto	1847		
1	settemb. <sup>e</sup>	1848	<i>AmMESSO a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo dietro sua domanda per anzianità di servizio come da R. D. 20 corrente.</i>	
1	dicemb. <sup>e</sup>	1862		
6	detto	id.		

IL COMANDANTE MILITARE



MOD. XXXIX. Spedito al Comando generale  
della Divisione Militare di.....

Registrato al N. di Protocollo.

(Carta Protocollo).

nn. 162, 185.

**Comando Militare del Circondario di.....**

(NN. MM. 10 ottobre 1862 e 11 Agosto 1863).

ELENCO degli uffiziali ed altri, dipendenti dal Ministero della Guerra in aspettativa, domiciliati nel Circondario durante il mese di Luglio 1863

N.° d'ordine	Arma, Istituto da cui provengono	Casato e nome	Grado	Regg.° Corpo	Data del Collocamento in disponibilità od in Aspettativa	Motivo	Comune di domicilio	Annatazioni
1	Fanteria	Casati Rom.°	Cup.°	1.° Bers.	1863 10	Mag.	affaripri- vati	Cassino
2		Bona cav. Claudio	Sott.°	63 Fant.	1863 4	Ging.	Riduzione di Corpo	Chivasso
3	Cavalleria	Biffa Tolomeo	Luog.	Nizza	1862 1	Die.	Sospensione dall'impiego	Caselle
4	Armi speciali	Cardelli Gio.	Mag.	St.° Mag.	1861 10	Nov.	Riduzione di Corpo	Torino
5	Istituti diversi	Sforni avv. Giorgio	Seg.	Ministero	1863 10	Genn.	Motivi di salute	Torino
6		Sparsa prof. Carlo	Prof.	Coll. Mil.	id. 7	id.	id.	Carmagnola
		Quadrio D. Luigi	Capp.		id. 20	Marzo	affaripri- vati	Lanzo

**Avvertenza.**

Per gli Uffiziali in disponibilità, all'occorrenza, si trasmetterà uguale elenco

3103

186

IL COMANDANTE MILITARE

Spedito al Comando generale della  
divisione militare di . . . .

Registrato al N. . . . di Protocollo.

**Comando Militare del Circondario di . . . . .**  
**ELENCO delle variazioni successe negli uffiziali, ed altri dipendenti dal Ministero della Guerra**  
**in aspettativa domiciliati nel circondario durante il mese di Agosto.**

N.º d'ord.	Casato e Nome	Grado	Arma o specialità cui apparten- gono	Regg- mento o Corpo	DATA del collocamento in aspettativa			Motivo	Comune di domicilio	Annotazioni
					Giorno	Mese	Anno			
1	Fulvi Giovanni	Capitano	Fanteria	37.º F.º	1	Agosto	1863	Riduz. di corpo	Galluzzo	Nuovo avuto.
2	Maestri Emilio	Segret.	M. della Guerra	» »	3	Luglio	»	Motivi di salute	Firenze	id.
3	Mucci Claudio	Capitano	Cavalleria	Lancieri	1	Luglio	1862	Affari privati	Piesole	Richiamato nel R.º Piem.º R.º cavall.º
4	Veneziani Tranquillo	Sottot.	Fanteria	3.º Bers.	2	Ottob.	1862	id.	Signa	Già domiciliato a Pisa.
5	Laurenti Giacomo	Maggiore	id.	1.º Gran.	30	id.	»	Malattia incon- trata per servizio.	Greve	Traslocò il suo do- micilio a Lucca.

. . . . . addi . . . . . 186

IL COMANDANTE MILITARE

**MOD. XL.**  
(Carta Protocollo).  
**n. 162.**  
S (NN. MM. 10 Otto-  
bre 1862 e 11 Ago-  
sto 1863).

V. all'occorrenza  
per gli uffiziali in di-  
sponibilità l'avverten-  
za alla pagina ante-  
cedente

MOD. XLI.

**Comando Militare del Circondario di . . . . .**

(Carta Protocollo).

n. 162.

(Art. 4 R. D. 7 Luglio 1852).

**ELENCO per ordine di anzianità degli uffiziali addetti al Comando suddetto**

Grado effettivo	Nome e Prenome	Data della nomina al grado attuale			Osservazioni
		anno	me- se	giorno	
<i>Maggiore</i>	<i>Pesce cav. Antonio</i>	1860	<i>luglio</i>	47	
<i>Capitano</i>	<i>Vignale Luigi</i>	1869	<i>genn.</i>	45	
<i>Luogotenente</i>	<i>Pistoja Anselmo</i>	<i>id.</i>	<i>agosto</i>	7	1 luglio 1855
<i>id.</i>	<i>Gorla Agostino</i>	<i>id.</i>	<i>id.</i>	7	1. Maggio 1858
<i>Sottotenente</i>	<i>Gandino Carlo</i>	1864	<i>giugno</i>	10	

**N. B.** Secondo le avvertenze prescritte, nel presente esempio pratico si considerò il caso di due uffiziali aventi la stessa data di nomina, onde nella colonna *Osservazioni* si indicò la data della nomina rispettiva al grado antecedente.

## Comando Militare del Circondario di . . . .

MOD. XLII.

(Carta Protocollo).

n. 162.

(Art. 2 e 3 R. D.  
7 Luglio 1853 e 2 Di-  
cembre 1854).

**LENCO** per ordine d'anzianità degli Ufficiali dei Carabinieri RR., Cappellani, Ufficiali di Sanità e Veterinari in servizio effettivo comandati nel circondario, e non appartenenti ad alcun corpo ivi stanziato, non che degli Ufficiali, ed altri loro assimilati in aspettativa, od in disponibilità domiciliati nel Circondario.

Grado effettivo	Nome e Prenome	DATA della nomina al grado effettivo			Posizione	Comune di domicilio	Osservazioni
		Anno	Mese	Giorno			
<b>Luogot.*</b>	<b>Fabiani Vincenzo</b>	1862	Luglio	1	Effettivo servizio nei Car. <sup>1</sup> Reali (3. <sup>a</sup> Legione).	Novi	
<b>Cappell.*</b>	<b>Soardi D. Carlo</b>	1857	Giug.	15	Aspetta- tiva	Pozzolo	
<b>Maggiore</b>	<b>Gerundio Carlo</b>	1860	Aprile	16	id.	Novi	Per sospensione dall'impiego 17 Agosto 1863.
<b>Veterin.*</b>	<b>Vidani Francesco</b>	1861	id.	1	id.	Ovada	
<b>Capo Se- zione al Ministero</b>	<b>Ponza Vittorio</b>	id.	Genn.	6		Capriata	

. . . . addì 31 dicembre 186 . . .

IL COMANDANTE MILITARE

Parte I.

974

## PARTE PRIMA

MOD. XLIII.

(Carta Protocollo).

n. 162.

(§ 310 Reg. D).

Trasmesso al Comando  
generale della Div.<sup>e</sup> Mil.  
di . . . . .

N. 589 di Prot.

**Comando Militare del Circondario di.....**

STATO dei Guardarmi ammogliati.

Casato e Nome	Con moglie vivente		Prole		Matrimonio contratto prima, o dopo la nomi- na a Guardarme	Annotazioni
	Con moglie vivente	Vedovo	Maschi	Femmine		
Fulvi Carlo	1	0	12	1	P.	non convive colla famiglia
Carli Pietro	0	1	1	2	D.	
Punta Eugenio	1	0	1	1	P.	

addi 5 gennajo 1864

IL COMANDANTE MILITARE

**Comando Militare del Circondario**  
**di . . . . .**

MOD. XLIV.

(Stampato).

nn. 170, 171.

(N. M. 24 Dic. 1865).

**D I C H I A R A***d'ENTRATA (o scero d' USCITA) all'Ospedale.*

Si dichiara che il (1) *soldato Miari Claudio* della (2) *prima compagnia* del (3) *36.º Fanteria*, N. 1869 di matricola, proveniente da *Orbetello*, ove era in licenza ordinaria dal giorno 4 andante per giorni 40, è stato ricoverato li 10 andante nell'Ospedale (4) *civile* di questa Città, siccome affetto da *febbre reumatica*.

Ne uscì li 1 . . . . . e venne (5) *avviato al corpo lo stesso giorno con indennità di via in L. 1 sino a Pistoja*.

A . . . . . li 1 febbrajo 1864.

**IL COMANDANTE MILITARE**

Spedito al Comandante del 36.º a Rimini,  
 e registrato al N. 339 di protocollo.

NB. Per gli entrati si farà solo uso della parte di dicitura inclusa nella sgraffa N. 1, e per gli usciti tutta quella al N. 2.

(1) Grado, Casato ■ Nomi.

(2) Compagnia ■ Squadrone.

(3) Corpo.

(4) Militare o Civile.

(5) Se avviato al Corpo, si dirà: avviato al Corpo a . . . il . . .  
 provvisto d'indennità di via in L. Se messo in sussistenza,  
 s'indicherà presso qual Corpo.



376

## PARTE PRIMA

MOD. XLV.

Spedito all'ufficio d'Intendenza  
di Torino li 2 febbrajo 1863

Registrato al N. 129 di Prot.

(Carta Protocollo).

n. 171.

## Comando Militare del Circondario di

N. M. 24 Dic. 1863)

ELENCO nominativo dei Militari, ed altri per quali venne dal suddetto Com.  
richiesta l'ammissione nell'Ospedale Civile di Susa durante il mese di gen.

N.° d'Ordine	N.° di Matricola	Nome o Cognome	Reggimento o Corpo	Compagnia	Grado	DATA			Annotazioni
						dell'Entrata	dell'Uscita	della Morie	
1	1675	Rossi Claudio	36.° F.°	1	Cap.	2	12	"	17. Battaglia
2	3151	Miari Eugenio	2.° B.°	4	Serg.	11	25	"	
3	2771	Fancaldo Silvio	29.° G.°	7	Sold.	12	18	"	
5	3222	Posta Carlo	4.°	3	id.	12	"	19	

IL COMANDANTE MILITARE

**SPECCHIO CARATTERISTICO SPECIALE PER GLI UFFIZIALI  
ADDETTI ALLO STATO MAGGIORE DELLE PIAZZE**

MOD. XLVI.

(Stampato).

n. 189.

**SPECCHIO** *caratteristico e di condotta del sotto designato  
uffiziale.* (C. M. 9 Luglio 1855).

<b>1863</b> Comando Militare di . . . . .						
(1) Sottotenente Sig. Giacosa Antonio.						
NOMI		Luogo di nascita	Data di nascita	Reli- gione	Se celibe, ammogliato o vedovo con o senza prole	Se pos- siede beni di fortuna
del Padre e condiz. 1	della Madre 2					
<i>Pietro Militare</i>	<i>Fiora Maria</i>	<i>Ca- sto</i>	<i>25 giu- gno 1829</i>	<i>cato- lico</i>	<i>Ammogliato con 3 figli</i>	<i>30,000 in stabili</i>
<b>CARRIERA MILITARE</b>						
Soldato nel 5. <sup>o</sup> Fanteria		1	Agosto	1848		
Caporale <i>ivi</i>		1	Luglio	1850		
Sergente <i>ivi</i>		1	id.	1852		
Sottotenente nel 6. <sup>o</sup> Fant.		25	Marzo	1859		
Id.     nello S. M. delle piazze		1	Luglio	1861		
Anni di servizio		Nelle Regie Armate . . . . . All'Estero (in     ) ove pervenne al grado di     .			14	
Campagne. . . . .		(2) 1849, 1859, 1860.				
Ferite . . . . .		Colpo di fuoco alla mano sinistra.				
Decorazioni . . . . .		Medaglia d'argento al valore militare.				

(1) Grado.

(2) Indicare l'anno in cui furono fatte, e per quelle di Crimea si dirà:  
In Crimea dal . . . . . al . . . . .

<p><b>Fisico.</b> — Se robusto; se di bel aspetto; se svelto; se forte; se di buona vista; Statura 1. = 70.</p>	<p><i>Robusto — aspetto mediocre — svelto — forte — mispe.</i></p>
<p><b>Intelligenza.</b> — Se pronta; se tarda; se ottusa.</p>	<p><i>Pronta.</i></p>
<p><b>Come fa il servizio</b> Se con esattezza; se con zelo; se solo per dovere; se male; se è autorevole; come cura la sua tenuta.</p>	<p><i>Con esattezza e zelo, autorevole, cura poco la tenuta.</i></p>
<p><b>Abilità.</b> — Come adempie ai lavori d'Ufficio; se vi dimostra buona volontà ed intelligenza; se compone, o copia, se ha bella calligrafia; se tiene a dovere i Registri.</p>	<p><i>Con intelligenza e buona volontà — copia solo — ha bella calligrafia — tiene bene i registri.</i></p>
<p><b>Cognizioni.</b> — No'vari Regolamenti; nelle lingue; in topografia; nel disegno di figura, in quello di paese; se ama lo studio; se ha cognizioni speciali, e quali.</p>	<p><i>Conosce i regolamenti discretamente — ama lo studio — non conosce altra lingua che l'italiana, e non ha cognizioni speciali.</i></p>
<p><b>Coraggio.</b> — Se risoluto sempre, o risoluto all'occorrenza; se di sangue freddo; se inspira ardore e confidenza ne' suoi inferiori; se timido.</p>	<p><i>Risoluto sempre — sangue freddo — ispira ardore, e confidenza — non è timido.</i></p>

**Condotta e Carattere.** — Se fa debiti e per quali cagioni; come si regola ne'suoi privati affari; se dato al giuoco; se dato al vino; se di carattere buono; se generoso; se caparbio; se gioviale; se collerico; se è amato e stimato; suo contegno coi cittadini.

*Non fa debiti, si regola bene ne' suoi affari privati — non è dato al vino, nè al giuoco — generoso, non caparbio, non gioviale, un po' collerico — amato e stimato, buon contegno coi cittadini.*

#### INDICAZIONI DIVERSE

Se fece campagne di guerra, e se coll'esempio incoraggi i soldati, o mostrò malumore; se esercita cariche speciali; infine tutte quelle indicazioni che meglio possano contribuire a far conoscere i meriti dell'Uffiziale.

*Fecce le campagne notale, e fu decorato alla presa di Mola in quella del 1860.*

A

12

18

FINE

MOD. XLVII.

(Carta Protocollo  
foglio spiegato).

n. 237.

(Art. 4. Reg. 1863).

Comando Militare del Circondario di.....

SPECCHIO degli uffiziali applicati a detto Comando, i quali domandano di godere della licenza ordinaria nel corso dell' anno 1863

Errata-Corrige.

In luogo del Mo-  
dello XLVII erronea-  
mente indicato al Nu-  
mero 304 di questa  
PARTE I vedasi il  
Mod. XLIX.

N.° d'Ordine	Casato o Nome	Grado	Epoca	Luogo	Osservazioni del Comandante	Determinazioni del Comandante Generale della Divisione	Giorno		Annotazioni
			In cui intendono godere della licenza				della partenza	dell' arrivo	
1	Cocchi sig. Ca'lo	Mag. Com.	dal 15 ago- sto al 30 settembre	Ivrea			15 agosto	25 settem.	Cederebbe il Co- mando al Magg. Soardi Coman- dante il deposito del 30, ivi stan- ziato.
2	Valle sig. Marco	Cap.	dal 10 otto- bre al 25 novembre	Lucca	Nulla osta				
3	Panizzi C. Vinc.	Luog.	dal 1 al 30 luglio	Milano	id.				

N.B. le due penultime colonne si riempiono man mano, che ognuno si reca o ritorna di Licenza.

**Circondario Militare del Circondario di .....**

**DOMANDA di Licenza Straordinaria per il sig. Leonelli Leonida Sotto-tenente addetto a questo Comando**

Durata della licenza o proroga	Motivi	Luogo, dove intende approfittare della Licenza	PARERE RAGIONATO		Osservazioni
			del Comandante	del Comandante Generale della Divis. <sup>o</sup>	
Giorni trenta	per affari privati	Bologna	Da documenti stati presentati ed esaminati dal sottoscritto consta realmente del bisogno del sig. Leonelli di ottenere la chiesta licenza		

Addi ..... 186..

IL COMANDANTE MI<sup>o</sup> TARE



MOD. XLIX.

(Stampato).

nn. 304, 305,  
480.(Mod. prescritto col-  
la N. M. 8 Gen. 1858  
ed I. M. 27 Nov. 1860).

Circondario di . . . . .

Leva dell'anno 1863 (1.<sup>a</sup> Categoria)

CONTABILITA' DELL'UFFICIALE DELEGATO ALLA LEVA

FOGLIO NOMINATIVO delle competenze degli Iscritti passati all'assento,  
e dimostrazione delle spese fatte per gli onorarii ai medici e chirurghi borghesi.

Num. d'ordine	CASATO E NOMI	GIORNO dell'Assento	COMPETENZE PEL GIORNO D'ASSENTO			Annotazioni
			GIORNATE di paga a cent. 40 caduna	RAZIONI DI PANE		
				in contanti a cent. 16	in natura	
1	Colombo Angelo	20 dic. 1863	1	1	"	del peso di gr. 735
2	Mariani Carlo	21 id. id.	1	"	1	
3	Asioff Antonio	22 id. id.	1	1	"	
4	Conti Anselmo	23 id. id.	1	"	1	idem.
		Totale . .	4	2	2	

## RIEPILOGO

V. l'Errata-Corrige  
in margine al Model-  
lo LXVII.

Giornate di paga N. 4 a cent. 40 caduna, importano . . . . . L. 4 600  
 Razioni di pane in contanti N. 2 a cent. 16 caduna, importano . . . — 320  
 Onorarii pagati ai Medici e Chirurghi borghesi, come dalle unite ricevute » 5 000  
 Per indennità di via pagata all'iscritto Bono Carlo del Mandamento  
 di Binasco col N. 3 d'estrazione avviato dallo Spedale Militare Di-  
 visionario di Milano . . . . . » 1 000

Totale pagate . . . L.

4	600
—	320
5	000
1	000
7	920

A . . . . . addì 20 Marzo 1864

L'UFFICIALE DELEGATO ALLA LEVA

**Circondario di . . . . .**

MOD. L.

(Stampato).

n. 340.

ELENCO delle variazioni seguite nel 1.<sup>o</sup> trimestre dell'anno 18 . . .  
negli iscritti appartenenti alla 2.<sup>a</sup> categoria

§ 140 App. Reg. L.).

Num. <sup>o</sup> d'ordine	NOME e COGNOME	Leva dell'anno	Colonna cui appartiene la variazione	Data in cui successe la variazione	Variazioni ed annotazioni
37	Albertini Carlo	1859	17	10 aprile	Morto a casa sua per tifo come da fede.
38	Germino Tito	1861	18	4 magg.	Ammesso nelle Guardie doganali e destinato a Reggio di Calabria, come da lettera della Direzione compartimentale 29 aprile p. p. N. 20006, Div. 1. <sup>a</sup>

MOD. LI.

(Stampato).

n. 454.

(Mod. 5 dell'I. M.  
30 Sett. 1860).Spedito al Ministero  
della Guerra.

(Direzione generale dell'Amm. mil.).

**Comando Militare di . . . . .****4.º Trimestre 186 . .****RENDICONTO DI CASSA del suddetto Comando dal . . . . . al 31 . . . . . 186 . .**

Date dei documenti e delle spese 1	Motivi dei proventi e delle spese 2	Entrata 3		Uscita 4		N. d'ordine e dei documenti a corredo
15 ottobre	Rimanenza in fondo al 1.º ottob. 1860 L.	575	800	»	»	
	Ricevuto dalla Tesoreria di Pavia »	2000	»	»	»	
	Riscossioni e pagamenti fatti durante il 4.º trimestre per conto dei Corpi infra designati:					
	1.º Reggimento di fanteria »	182	767	204	662	1
	3.º Id. Id. »	15	400	750	»	2
	7.º Id. Id. »	74	110	45	700	3
	10.º Id. Id. »	11	250	258	200	4
	11.º Id. Id. »	»	»	785	»	5
	Casa Reale Invalidi »	»	»	349	600	6
	TOTALI . . L.	2859	327	2393	162	
	Si deduce l'uscita . . »	2393	162			
	Rimane in fondo al 1.º genn. 1861 L.	466	165			

Sono lire *quattrocentosessantasei e millesimi centosessantacinque* che rimangono in fondo.

Da . . . . . 5 gennajo 1861.

IL COMANDANTE MILITARE

**AVVERTENZE.**

A corredo di questo Rendiconto si unirà un Elenco nominativo (Modello N.º 3) per ogni corpo pel cui conto siasi fatte riscossioni o pagamenti nel decorso del trimestre.

Le competenze in danaro per i Sott'Uffiziali, Caporali e Soldati della Casa Reale Invalidi saranno in vece dimostrate nell'Elenco nominativo (Modello N.º 4) — Quando occorressero altri pagamenti o riscossioni per conto della Casa Reale, si compilerà l'Elenco (Modello N.º 3), nel quale si comprenderà il montare dell'Elenco N.º 4, che verrà posto a corredo.

In fine si chiederà il conto o la risultanza sia in entrata, che in uscita si descriverà in tutte lettere.

## Comando Militare di . . . . .

MOD. LII.

(Stampato).

nn. 454, 478,  
480, 489.ELENCO NOMINATIVO delle somme state pagate o riscosse per conto  
del 1.<sup>o</sup> Reggimento di Fanteria durante il 4.<sup>o</sup> Trimestre 1860.(Mod. 3 dell'I. M.  
30 Sett. 1860).

NUMERO		COMPAGNIA	CATEGORIA	GRADO	CASATO o NOME	SOMME			
d'ordine	di matricola					RISCOSE		PAGATE	
1	11125	1. <sup>a</sup> Dep.	1829	Soldato	Roma Luigi	•	•	83	605
2	11280	2. <sup>a</sup> id.	•	Id.	Tricerri Lorenzo	•	•	9	725
3	11361	S. Magg.	1830	Caporale	Presbitero Carlo	•	•	6	•
4	11382	Id.	•	Soldato	Baccalaro Giovanni	•	•	33	628
5	11550	6. <sup>a</sup> Att.	•	Id.	Caltaneo Innocenzo	•	•	4	351
6	12001	4. <sup>a</sup> Id.	•	Id.	Aspromonte Felice	11	683	•	•
7	12003	12. <sup>a</sup> Id.	•	Id.	Baldoino Vincenzo	11	308	•	•
8	12048	1. <sup>a</sup> Id.	•	Id.	Sasso Benedetto	11	715	•	•
Totale L.						95	1706	135	2309

(Foglio di rincontro)

MOTIVO DEL PAGAMENTO O DELLA RISCOSSIONE	DATA della rimessione del congedo assoluto o della dichiarazione di giubilazione	N. <sup>o</sup> dei documenti giustificativi a corredo	Annotazioni
credito di massa	1 Ottobre 1860	1	da ritenersi
idem	9 idem	1	
interessi della cartella di L. 600	idem	•	
corresp. in meno all'atto del congedo	idem	1	
acconto paghe	idem	1	
debito di massa	28 Dicembre 1860	1	
statogli corrisposto in più al Corpo	idem	1	
debito di massa	30 idem	1	

A

addì

186

IL COMANDANTE MILITARE

## AVVERTENZA.

Si dovranno unire a questo Elenco i Congedi illimitati dei congedati, oppure le dichiarazioni di smarrimento; i certificati d'esistenza in vita degli Assoldati e Surrogati colle relative quittanze; per gli altri pagamenti gli Stati o Note che i Corpi avranno trasmessi, debitamente quittanziati dalla parte ricevente. Occorrendo, si unirà pure l'Elenco Mod. N. 4.

## Comando Militare

ELENCO NOMINATIVO dei soli uffiziali, caporali e soldati della R. Casa Invalidi, e compagnie Veterani, comandati

## PARTE PRIMA

NUMERO	COMPAGNIA		GRADO	CASATO E NOME	UFFICIO presso cui sono comandati	COMPETENZE GIORNALIERE							
	1 d'ordine	2 di matricola				6	7	8	9	10	11	12	13
						Indenn. Pane e legna	Soprasoldo d'Ufficio	Supplimento alla paga	Capo-soldo d'anziano	Sopras. per la Medaglia	Indennità d'alloggio		
1	9104	Sott'uff. fiziali	Serg.°	Jametti Melchiorre	Comando Militare	» 500	» 500	» 500	»	»	» 250	»	»
2	9105	1.° Vet	Sold.°	Magnoni Onorato	id.	» 500	» 500	» 500	»	» 274	»	»	»
3	3371	Sott'uff. fiziali	Serg.°	Callone Giuseppe	Inten.° Militare	» 500	» 500	» 200	» 150	» 274	» 300	»	»

MOD. LIII.

(Stampato).

n. 454.

(Mod. 4. I. M. 30 Set-  
tembre 1960).

di ..... presso gli uffici entronotati, per quali si richiamano le competenze loro dovute per ..... Trimestre 1960 ....

TOTALE	PAGA ED ACCESSORI		INDENNITA' DI VIA		TOTALE delle competenze in contanti	Per riparazioni ed altre spese a carico della Massa individuale colonne 16, 17 e 18 del Quadro generale di Deconto				TOTALE delle SPESE	VARIAZIONI successo agli indiv. pendente il trimestre
	Giornale	Importo	Giornale	Importo		Riparazioni alla vestimenta e calzatura	Per piccoli bisogni e compra di oggetti vari	Per eccedenza di Massa			
44	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	
2 450	92	497 800	•	•	497 800	•	•	•	197	800	presente senza variazioni
1 674	93	454 048	•	•	494 048	•	10	•	164	048	id.
2 714	91	246 974	•	•	216 974	•	30	24	300	974	giunto il 2 ottobre soddi- sfatto sino al 1°





CASA REALE D' INVALIDI D' ASTI (1)

Mese di Aprile 1864

DICHIARA DI PRESENZA e variazioni subite dagli individui del Corpo suddetto, stati qui comandati nel predetto mese.

NUMERO		COMPAGNIA	GRADO	CASATO e NOME	CATEGORIA di servizio	VARIAZIONI ed ANNOTAZIONI	DOCUMENTI uniti
Annuale	di Matricola						
4	2	5	4	3	6	7	8
4	8975	Sott' Ufficiali	Sergente 1. <sup>a</sup>	Giocosa Martino	Ord. <sup>a</sup> al Gran Comando.	presente senza varia- zioni	foglio d'uscita
2	40580	id.	id.	Martinazzi Gaudenzio	Ord. <sup>a</sup> al Trib. Milit.	il 18 entrato all' Ospe- dale militare	
40	9735	id.	id.	Gagliani Luigi	Portinajo al Panificio	Già all' Ospedale dal 27 Marzo, uscitone il 5 Aprile	

Parte I.

PARTE PRIMA

389

MOD. LIV.

(Stampato).

nn. 489, 490.

(Mod. 49 L. M. 20 Di-  
cembre 1851 § 605  
Reg. AC).

IL COMANDANTE MILITARE

A . . . . . addì 4.<sup>o</sup> Maggio 1864

(1) NB. ovvero RICCIMENTO.

Errata-Corrige.

Alla pag. 336 (li-  
nea 54 aggiungi dopo  
Mod. 49 — MOD. LIV.

**Comando Militare del***Stato dei disertori arrestati*

N.° d'ordine 1	Casato e Nome degli arrestati 2	PATRIA		Data del fermo 3	Corpo a cui appar- tengono 6	Casato e Nome degli arrestanti 7
		Comune 3	Circondario 4			
1	<i>Genda Luigi</i>	<i>Camer- lata</i>	<i>Como</i>	<i>5 agosto</i>	<i>1.° fanteria</i>	<i>Pilota Carlo Pendola Luigi</i>
2	<i>Fava Antonio</i>	<i>Sesto</i>	<i>Firenze</i>	<i>3 sett.</i>	<i>Nizza cav.°</i>	{ <i>Ponte Vine. Sardi Teod.</i>
3	<i>Poldi Francesco</i>	<i>Savino</i>	<i>Bologna</i>	<i>id.</i>	<i>idem.</i>	

**Comando Militare del***Stato degli iscritti renitenti arrestati*

N.° d'ordine 1	Casato e Nome degli iscritti renitenti 2	PATRIA		Data del fermo 5	Autorità alla quale furono presentati 6	Classe a cui apparten- gono 7
		Comune 3	Circondario 4			
1	<i>Gandioso Carlo</i>	<i>Imola</i>	<i>Imola</i>	<i>30 aprile</i>	<i>Prefetto</i>	<i>1841</i>
2	<i>Cellori Candido</i>	<i>Rubiera</i>	<i>Reggio</i>	<i>1 giugno</i>	<i>Com.° militare</i>	<i>1842</i>

Circondario di .....

nel ..... trimestre 186...

MOD. LV.

(Stampato).

n. 471.

(Mod. N. 1 I. M.  
1 Ott. 1863).

Corpo 8	Se il distacca- mento era di sola truppa o mista 9	Autorità a cui vennero rimessi 10	Ammontare delle gratificazioni 11	Annotazioni 12
Guardie do- ganali.		Avvocato fiscale mil. <sup>e</sup> della divisione di Bari.	25	—
Guardie di P. S.		Id. di Milano	50	—

Circondario di .....

nel ..... trimestre 186...

MOD. LVI.

(Stampato).

n. 471.

(Mod. N. 2 I. M. 1 Ot-  
tobre 1863).

Casato e Nome dei militari arrestanti 8	Corpo 9	Se il distacca- mento era di militari o misto 10	Ammontare delle gratificazioni 11	Annotazioni 12
Ponticelli Marco Finozzi Evangelista	G. di P. S.		50	—
Faccenda Matteo Posti Taddeo Totomei Tolomeo	Caporale { G. N. di Milite { Reggio Idem. { (Em.).		50	—

PRESIDIO DI.....

STATO DI FISSAZIONE DEI CORPI DI GUARDIA A COMINCIARE DAL 6 NOVEMBRE 186 A TUTTO OTTOBRE 186

PARTE PRIMA

Competenze Ordinarie.

DENOMINAZIONE  dei Corpi di Guardia	Composizione o forza completa dei posti			Numero delle sentinelle		Competenze dovute			ANNOTAZIONI
	Ufficiali	Sotto ufficiali	Caporali, tam- burini e sold.	di giorno	di notte	Legna o carbone	Olio	Candele di sevo	
Guardia principale	1	2	40	8	8	88	40	1	Compresa la legna per l'ufficiale.
Tesoreria	,	,	17	2	2	22	40	,	
Carcere centrale	,	1	15	4	5	33	40	,	

**PARTE SECONDA**  
*Competenze Straordinarie.*

DENOMINAZIONI dei posti o Corpi di Guardia	Indicazione delle competenze straordinarie assegnate			Tempo in cui si accordano le competenze	Designazione dei motivi pei quali sono concesse le somministrazioni straordinarie, ed indicazione del numero e della data dell'auto- rizzazione concessa.
	Legna Chil.	Olio Cent.	Candele		
Polveriera Monte Cosboli	22	,	,	Dal 25 marzo sino al 15 aprile.	Stante la sua posizione elevata. Lettera del Com. <sup>o</sup> Gen. <sup>o</sup> il dipar- timento 20 marzo N. 4721.

**MOD. LVII.**

(Carta Protocollo).

nn. 493, 494.

(Mod. A. N. M. 10 Ot-  
tobre 1862).



(1) V. l' avvertenza  
al N. 501.

N.° 347 di Prot.

MOD. LVIII.  
(Carta Protocollo).  
nn. 500, 501.

(Mod. 23. I. M. (1)  
20 Dic. 1851)

Comando Militare di .....

BUONO complessivo per le seguenti somministrazioni per gli individui o per l'uso di cui infra nello scorso..... Trimestre.

PARTE RICEVENTE	LETTI		Coperte per le prigioni del Comando	Paglia per pagliacci miria	ANNOTAZIONI
	d'antica forma (grande)	di nuova forma			
Sergente Genda (veterani)	91	"	"	40	Coperte n.° due.
" Giorgi (id.)	"	91	"		
Comando militare	"	"	91		

Sono in tutto giornate centottantadue piazze, letti e giornale nessununa coperta per le prigioni, e miria dieci  
per rinfresco paglia per lo scorso..... Trimestre.

A

addi

186

IL COMANDANTE MILITARE

RIEPILOGO dei Buoni rilasciati da questo Comando per Olio, Candele, Legna ed altri combustibili ed oggetti di Mobilia alle persone, o per l'uso indicato in detti buoni secondo le rispettive competenze, nello scorso mese di....

Numero di Reg. del Buono	A chi fu rilasciato il buono od uso cui era destinato	LEGNA			OLIO		Candele		Mobilia completa	ANNOTAZIONI
		miria	chilogramma	a numero	litri	decilitri				
8	Don Faccio Cappellano				4					per la lampada della Cappella.
14	id. id.	12								
17	Comando Militare						30			per la ronda.
18	Sergente Nast				12					per i lampioni del forte.
22	Sottotenente sig. Pancello								1	

PARTE PRIMA

Sono in tutto miriagramma (dodici) o numero legna, e litri (sedici) Olio, e numero (trenta) candele ed una fornitura completa di mobili per uffiziale state somministrate alle persone, o per l'uso di cui sopra nello scorso mese di secondo le rispettive competenze.

A addi

186

IL COMANDANTE MILITARE.

MOD. LIX.  
(Carta Protocollo).  
nn. 500, 501.  
(Mod. 24. I. M (1)  
20 Dic. 1851).

(1) V. l'avvertenza  
al N. 501.

MOD. LX.  
(Carta Protocollo).  
n. 502.

**RICHIESTA** al Ministero della Guerra (Divisione Archivio) per associazione al Giornale Militare per l'anno 186... (OVVERO ALL'ANNUARIO MILITARE).

CASATO e NOME	GRADO e QUALITA'	RESIDENZA	COPIE	Annotazioni
<i>Per uso dell'Ufficio del Comando Militare . . .</i>	.	<i>Pavia</i>	4	
<i>Sig. Menecini . . . .</i>	<i>Capitano</i>	<i>id.</i>	1	
<i>Sig. Binda . . . . .</i>	<i>Negoziente</i>	<i>id.</i>	1	
<i>Municipio . . . . .</i>		<i>id.</i>	1	
<i>Sig. Sismondi . . . . .</i>	<i>Comm.<sup>o</sup> di Leva</i>	<i>id.</i>	1	
		<i>Totale</i>	5	

**NB.** Su una delle due copie dovrà essere fatta la dichiarazione prescritta dal § 10 delle norme, cioè:

« Sono in totale copie CINQUE del Giornale Militare, che a L. 10 caduna im-  
portano L. 50, di cui il sottoscritto si dà caricamento nel conto del 1.<sup>o</sup> Trimestre  
del prossimo anno a favore del Quartier-Mastro per l'armata per esser pagata  
al Ministero della Guerra mediante ricevuta sul presente. »

Data a . . . . . addì . . . . . 186<sub>7</sub>

IL COMANDANTE MILITARE

## TABELLA DI RIPARTO

IN CATEGORIE, E SPECIALITÀ DEGLI AFFARI CHE  
SI SPEDISCONO NEGLI UFFIZI DEI COMANDI DI  
CIRCONDARIO O DI FORTEZZA.

N. 37.

(Nota).

---

PRIMO UFFIZIO

- I. **Categoria — Specialità** — 1) Situazione giornaliera degli ufficiali, ed altri addetti o comandati presso il Comando — 2) Ruolo matricolare degli ufficiali e guardarmi — 3) Ufficiali in aspettativa — 4) Partecipazioni di cambi di domicilio detti — 5) Ufficiali comandati isolatamente — 6) Ufficiali in licenza — 7) Domande di licenza degli ufficiali del Comando, in aspettativa, od isolati — 8) Domande di passaporto detti — 9) Registrazione degli ufficiali in licenza — 10) Domande di proroghe di licenza detti — 11) Fedi di malattia detti — 12) Delegazione ai medici militari per visita detti — 13) Partecipazioni varie agli ufficiali in aspettativa, isolati, od in licenza — 14) Compilazione e spedizione degli stati periodici del personale dei vari ufficiali di cui sopra — 15) Ruolo degli ufficiali in ritiro — 16) Rapporti sul personale degli ufficiali indistintamente — 17) Avvisi dei decessi di detti, ed ogni operazione susseguente.
- II. **Categoria — Specialità** — 1) Domande d'ammissione agli istituti d'educazione — 2) Partecipazioni varie ai parenti — 3) Relazioni varie coi Comandanti di detti istituti.
- III. **Categoria — Specialità** — 1) Domande di giubilazione per parte degli ufficiali del Comando — 2) id. per sussidi straordinari ai detti — 3) Domande degli ufficiali ed altri militari in ritiro — 4) id. di

giubilazione o sussidi per parte di vedove, orfani, o congiunti di Militari in ritiro — 5) Partecipazioni qualunque ai detti.

IV. Categoria — **Specialità** — 1) Registrazione delle lettere a protocollo — 2) id. sulla rubrica.

V. Categoria — **Specialità** — 1) Classificazione delle lettere, ecc. nei vari carteggi — 2) Ordinamento e custodia dell'archivio sia corrente, che generale — 3) Rubriche o repertori diversi — 4) Registrazione e trascrizione delle circolari. — 5) Giornale Militare, e libri.

#### SECONDO UFFICIO

VI. Categoria — **Specialità** — 1) Riparto del servizio di Piazza — 2) Distribuzione dei posti — 3) Rapporti mattinali delle guardie — 4) Consegne alle guardie — 5) Ronde e pattuglie — 6) Rapporti e relazioni di dette — 7) Ora della guardia, e della ritirata — 8) Licenze serali, e piccole licenze dei limiti — 9) Picchetti ordinari armati, e disarmati — 10) Dotti straordinari — 11) Guardie d'onore straordinarie — 12) Parola d'ordine — 13) Bandi — 14) Ordini del giorno del Comando — 15) Ordini del giorno delle altre autorità — 16) Reviste ed altre riunioni di truppe — 17) Salve d'artiglieria, e Bandiera Nazionale — 18) Onori funebri — 19) Funzioni militari — 20) Registro delle visite di dovere — 21) Registro del servizio degli ufficiali del Comando.

VII. Categoria — **Specialità** — 1) Stato di fissazione delle competenze dovute ai corpi di guardia sia ordinario, che straordinario — 2) Consegna, e registro dei mobili dei corpi di guardia — 3) Cappotti da scolta — 4) Stato annuale indicativo dei posti e sentinelle — 5) Riparazioni ai corpi di guardia, ed ai mobili entrostanti.

VIII. Categoria — **Specialità** — 1) Arrivi di nuova truppa — 2) Partenze di truppa — 3) Passaggi detta — 4) Soggiorni detta — 5) Partenza, ed ar-

rivo di distaccamenti — 6) Cambio detti — 7) Servizio sanitario, e religioso presso detti.

**IX. Categoria — Specialità** — 1) Alloggi di truppa arrivante o di passaggio — 2) Reclami degli abitanti — 3) Riparto delle caserme — 4) Commissioni per consegna, o rimessione dette — 5) id. per la visita mensile dei vetri — 6) id. per accertare danni, riparazioni eseguite, ecc., ecc. — 7) Locali diversi ad uso militare.

**X. Categoria — Specialità** — 1) Atti di istruzione preliminare — 2) Verbali di presentazione volontaria di disertori — 3) Rapporti di reati commessi da militari del presidio — 4) Morti improvvisi, od accidentali di militari fuori delle caserme — 5) Rapporti dei Carabinieri Reali.

**X.<sup>bis</sup> Categoria — Specialità** — 1) Artiglierie, e Proiettili — 2) Magazzini polvere — 3) Parafulmini — 4) Magazzini d'artiglieria — 5) Magazzini del Genio — 6) Opere di Fortificazione, Spalti, Ponti Levatoi, Porte e Barriere — 7) Magazzini viveri — 8) Stati periodici diversi relativi ai diversi magazzini, e dotazioni — 9) Inventari diversi — 10) Bandiera Nazionale.

**X.<sup>ter</sup> Categoria** — 1) Contratti d'affitto dei beni demaniali attinenti alla fortezza — 2) Contravvenzione alle condizioni d'affitto — 3) Permessi agli affittavoli — 4) Dimande dei possidenti di stabili soggetti a servitù militare — 5) Comunicazioni loro varie — 6) Atti di sottomissione — 7) Denunce di contravvenzioni.

**XI. Categoria — Specialità** — 1) Trasmissioni di domande di licenza o di proroghe — 2) Dichiare relative a dette domande — 3) Fedi di malattia — 4) Delegazione ai medici militari per visite a militari in licenza caduti ammalati — 5) Ricovero, ed uscita dall'Ospedale detti — 6) Dichiare per detti — 7) Stato mensile dei detti ricoverati — 8) Avvisi di morte detti ai corpi — 9) Avviso, e Registrazione dei disertori — 10) Entrata ed uscita dalle carceri o case di pena — 11) Esecuzione di sentenze penali contro militari — 12) Traduzioni per mezzo dei Carabi-



nieri RR. per qualunque siasi causa — 13) Registro delle punizioni della bassaforza — 14) Dimande, reclami, ecc., di individui di bassaforza per qualunque titolo assenti dal proprio corpo — 15) Registro dei militari in licenza per sei mesi, od un anno.

### TERZO UFFICIO

- XII. Categoria — **Specialità** — 1) Assento — 2) Rassegna de' nuovi assentati — 3) Pagamento del soldo, e distribuzione razione pane — 4) Dimande di certificati di esistenza ai ruoli — 5) Trasmissione di fedeli di matrimonio dei nuovi assentati — 6) id. di decesso di quelli non ancora incorporati 7) — Formazione, e trasmissione di tutti gli elenchi e stati prescritti.
- XIII. Categoria — **Specialità** — 1) Congedi illimitati alla seconda categoria — 2) Denuncie di matrimoni in contravvenzione alla legge — 3) Congedi assoluti per qualunque siasi causa — 4) Passaggio di categoria — 5) Dimanda di affidamenti, ed ogni operazione susseguente.
- XIV. Categoria — **Specialità** — 1) Partecipazione dei corpi delle diserzioni di surrogati — 2) Avviso al direttore del Demanio — 3) Trasmissione dell'atto notarile di surrogazione.
- XV. Categoria — **Specialità** — 1) Chiamate sotto le armi delle classi provinciali — 2) id. di seconda categoria — 3) Rassegne annuali — 4) Ogni disposizione successiva.
- XVI. Categoria — **Specialità** — 1) Stabilimento del Ruolo matricolare della 1.<sup>a</sup> categoria e relativa rubrica — 2) id. della 2.<sup>a</sup> categoria — 3) Variazioni trimestrali — 4) Partecipazioni e comunicazioni.
- XVII. Categoria — **Specialità** — 1) Dimanda di cambi di domicilio — 2) id. per passaporti — 3) Concessione di proroghe alla durata del passaporto.
- XVIII. Categoria — **Specialità** — 1) Scelta dei periti — 2) Trasmissione negli elenchi.

## QUARTO UFFICIO.

- XIX. Categoria — Specialità** — 1) Richiesta di fondi — 2) Tenuta del Registro di cassa — 3) Anticipazione autorizzata di paghe agli ufficiali — 4) Pagamento indennità di via — 5) id. di premio per arresto dei disertori e renitenti — 6) id. di spese di leva — 7) Pagamenti e riscossioni sotto qualunque siasi titolo, meno quelli delle seguenti categorie — 8) Rendiconto di cassa, ed altri stati periodici relativi.
- XX. Categoria — Specialità** — 1) Pagamento del fondo di cassa ai congedandi — 2) Esazione debiti dei congedandi — 3) Conto corrente dei debitori verso la propria massa — 4) Rettificazione dei conti di massa dei militari da congedo illimitato — 5) Pagamento di soprassoldo ai decorati delle medaglie — 6) id. dell'interesse delle cartelle dei riassoldati.
- XXI. Categoria — Specialità** — 1) Pagamento prestito ed altre competenze ai veterani od altri militari a qualunque siasi titolo comandati isolatamente — 2) id. eccedenza di massa ai detti — 3) id. di qualunque altra somma sotto qualsiasi titolo — 4) Assestamento dei loro libretti — 5) Oggetti di vestiario, od arrivo — 6) Letti ed effetti di caserma — 7) Ruolo annuale dei suddetti militari.
- XXII. Categoria — Specialità** — 1) Mobili d'ufficio — 2) Libri e regolamenti — 3) Carte e piani — 4) Registro-inventario detti — 5) Magazzini a polveri, ed altri oggetti militari.
- XXII.<sup>bis</sup> Categoria — Specialità** — 1) Fogli di via — 2) Dimanda di ferrovie — 3) id. d'imbarco — 4) id. di trasporto — 5) Paghe ufficiali del Comando ed in aspettativa — 6) Somministrazioni varie.

FINE DELLA PRIMA PARTE.



# **PARTE SECONDA**

---

**TESTO, ESTRATTO O SUNTO**

**DELLE**

**LEGGI, DECRETI, REGOLAMENTI, ECC., ECC.**

**CITATI NELLA PARTE PRIMA.**

## AVVERTENZA

---

• I numeri notati in margine sono quelli  
• della PRIMA PARTE, i quali rimandano al  
• testo che si legge nel corpo della rispettiva  
• pagina loro di raffronto in questa SECONDA  
• PARTE. »

# PARTE SECONDA

---

## TITOLO I.

---

### CAPITOLO PRELIMINARE

#### LEGGI FONDAMENTALI

---

#### N.° I.

### *STATUTO FONDAMENTALE DEL REGNO.*

*(1848 — 4 marzo)*

---

#### CARLO ALBERTO ECC. ECC.

Con lealtà di Re e con affetto di Padre noi veniamo oggi a compiere quanto avevamo annunziato ai Nostri amatissimi sudditi col Nostro proclama dell'8 dell'ultimo scorso febbrajo, con cui abbiamo voluto dimostrare in mezzo agli eventi straordinari che circondavano il paese, come la Nostra confidenza in loro crescesse colla gravità delle circostanze, e come, prendendo unicamente consiglio dagli impulsi del Nostro cuore, fosse ferma Nostra intenzione di conformare le loro sorti alla ragione dei tempi, agl'interessi ed alla dignità della Nazione.

Considerando Noi, le larghe e forti istituzioni rappresentative contenute nel presente Statuto Fondamentale come un mezzo il più sicuro di raddoppiare coi vincoli d'indissolubile affetto che stringono all'Italia Nostra Corona un Popolo, che tante prove Ci ha dato di fede, d'obbedienza e d'amore, abbiamo determinato di sancirlo e promulgarlo,

*Parte II.*



nella fiducia che Iddio benedirà pure le Nostre intenzioni, e che la Nazione libera, forte e felice si mostrerà sempre più degna dell'antica fama, e saprà meritarsi un glorioso avvenire.

Per ciò di Nostra certa scienza, Regia autorità, avuto il parere del Nostro Consiglio, abbiamo ordinato ed ordiniamo in forza di Statuto e Legge Fondamentale, perpetua ed irrevocabile della Monarchia, quanto segue:

Art. 1. La Religione Cattolica, Apostolica, e Romana è la sola religione dello Stato. Gli altri culti ora esistenti sono tollerati conformemente alle leggi.

Art. 2. Lo Stato è retto da un Governo Monarchico Rappresentativo. Il Trono è ereditario secondo la legge salica.

Art. 3. Il potere legislativo sarà collettivamente esercitato dal Re e da due Camere; il Senato, e quella dei Deputati.

Art. 4. La persona del Re è sacra ed inviolabile.

Art. 5. Al Re solo appartiene il potere esecutivo. Egli è il Capo Supremo dello Stato: comanda tutte le forze di terra e di mare: dichiara la guerra: fa i trattati di pace, d'alleanza, di commercio ed altri, dandone notizia alle Camere tosto che l'interesse e la sicurezza dello Stato il permettano, ed unendovi le comunicazioni opportune. I trattati che importassero un onere alle finanze, o variazione di territorio dello Stato, non avranno effetto se non dopo ottenuto l'assenso delle Camere.

Art. 6. Il Re nomina a tutte le cariche dello Stato; e fa i Decreti e Regolamenti necessari per l'esecuzione delle leggi, senza sospenderne l'osservanza, o dispensarne.

Art. 7. Il Re solo sanziona le leggi e le promulga.

Art. 8. Il Re può far grazia e commutare le pene.

Art. 9. Il Re convoca in ogni anno le due Camere: può prorogarne le sessioni, e disciogliere quella dei Deputati; ma in quest'ultimo caso ne convoca un'altra nel termine di quattro mesi.

Art. 10. La proposizione delle leggi apparterrà al Re ed a ciascuna delle due Camere. Però ogni legge d'imposizione di tributi o di approvazione dei bilanci o dei conti dello Stato sarà presentata prima alla Camera dei Deputati.

Art. 11. Il Re è maggiore all'età di diciotto anni compiuti.

**Art. 12.** Durante la minorità del Re, il Principe suo più prossimo parente nell'ordine della successione al Trono sarà Reggente del Regno, se ha compiuti gli anni ventuno.

**Art. 13.** Se, per la minorità del Principe chiamato alla Reggenza, questa è devoluta ad un parente più lontano, il Reggente che sarà entrato in esercizio, conserverà la Reggenza fino alla maggioranza del Re.

**Art. 14.** In mancanza di parenti maschi, la Reggenza apparterrà alla Regina Madre.

**Art. 15.** Se manca anche la Madre, le Camere, convocate fra tre giorni dai Ministri, nomineranno il Reggente.

**Art. 16.** Le disposizioni precedenti relative alla Reggenza sono applicabili al caso, in cui il Re maggiore si trovi nella fisica impossibilità di regnare. Però, se l'erede presuntivo del Trono ha compiuti diciotto anni, in tal caso egli sarà di pien diritto il Reggente.

**Art. 17.** La Regina Madre è tutrice del Re finchè Egli abbia compiuta l'età di sette anni: da questo punto la tutela passa al Reggente.

**Art. 18.** I diritti spettanti alla podestà civile in materia beneficiaria, o concernenti all'esecuzione delle Provvisioni d'ogni natura provenienti dall'estero, saranno esercitati dal Re.

**Art. 19.** La dotazione della Corona è conservata durante il Regno attuale, quale risulterà dalla media degli ultimi dieci anni.

Il Re continuerà ad avere l'uso dei Reali palazzi ville giardini e dipendenze, non che di tutti indistintamente i beni mobili spettanti alla Corona, di cui sarà fatto inventario a diligenza di un Ministro responsabile.

Per l'avvenire la dotazione predetta verrà stabilita per la durata di ogni Regno dalla prima legislatura dopo l'avvenimento del Re al Trono.

**Art. 20.** Oltre i beni che il Re attualmente possiede in proprio, formeranno il privato suo patrimonio ancora quelli che potesse in seguito acquistare a titolo oneroso o gratuito, durante il suo Regno.

Il Re può disporre del suo patrimonio privato sia per atti fra vivi, sia per testamento, senza essere tenuto alle regole delle leggi civili che limitano la quantità disponibile. Nel

rimanente il patrimonio del Re è soggetto alle leggi che reggono le altre proprietà.

**Art. 21.** Sarà provveduto per legge ad un assegnamento annuo pel Principe ereditario giunto alla maggioranza, od anche prima in occasione di matrimonio; all'appannaggio dei Principi della Famiglia e del Sangue reale nelle condizioni predette; alle doti delle Principesse; ed al dovario delle Regine.

**Art. 22.** Il Re, salendo al Trono, presta in presenza delle Camere riunite il giuramento di osservare lealmente il presente Statuto.

**Art. 23.** Il Reggente prima d'entrare in funzioni presta il giuramento di essere fedele al Re e di osservare lealmente lo Statuto e le Leggi dello Stato.

#### DEI DIRITTI E DOVERI DEI CITTADINI.

**Art. 24.** Tutti i regnicoli, qualunque sia il loro titolo o grado, sono eguali dinanzi alla legge.

Tutti godono egualmente i diritti civili e politici, e sono ammissibili alle cariche civili e militari, salvo le eccezioni determinate dalle Leggi.

**Art. 25.** Essi contribuiscono indistintamente, nella proporzione dei loro averi, ai carichi dello Stato.

**Art. 26.** La libertà individuale è garantita.

Niuno può essere arrestato, o tradotto in giudizio, se non nei casi previsti dalla legge, o nelle forme ch'essa prescrive.

**Art. 27.** Il domicilio è inviolabile. Niuna visita domiciliare può aver luogo se non in forza della legge, e nelle forme ch'essa prescrive.

**Art. 28.** La stampa sarà libera, ma una legge ne reprime gli abusi.

Tuttavia le bibbie, i catechismi, i libri liturgici e di preghiera non potranno essere stampati senza il preventivo permesso del Vescovo.

**Art. 29.** Tutte le proprietà senza alcuna eccezione sono inviolabili.

Tuttavia, quando l'interesse pubblico legalmente accertato lo esiga, si può essere tenuti a cederle in tutto od in parte, mediante una giusta indennità conformemente alle leggi.

## PARTE SECONDA

9

**Art. 30.** Nessun tributo può essere imposto o riscosso se non è stato consentito dalle Camere e sanzionato dal Re.

**Art. 31.** Il debito pubblico è garantito.

Ogni impegno dello Stato verso i suoi creditori è inviolabile.

**Art. 32.** È riconosciuto il diritto di adunarsi pacificamente e senz'armi, uniformandosi alle leggi che possono regolarne l'esercizio nell'interesse della cosa pubblica.

Questa disposizione non è applicabile alle adunanze in luoghi pubblici o aperti al pubblico, i quali rimangono interamente soggetti alle leggi di polizia.

### DEL SENATO.

**Art. 33.** Il Senato è composto di membri nominati a vita dal Re, in numero non limitato, aventi l'età di quarant'anni compiuti, e scelti nelle categorie seguenti:

- 1.° Gli Arcivescovi e Vescovi dello Stato;
- 2.° Il Presidente della Camera dei Deputati;
- 3.° I Deputati dopo tre legislature o sei anni di esercizio;
- 4.° I Ministri di Stato;
- 5.° I Ministri Segretarii di Stato;
- 6.° Gli Ambasciatori;
- 7.° Gli Inviati straordinarii, dopo tre anni di tali funzioni;
- 8.° I Primi Presidenti e Presidenti del Magistrato di Cassazione e della Camera dei Conti;
- 9.° I Primi Presidenti dei Magistrati d'appello;
- 10.° L'Avvocato Generale presso il Magistrato di Cassazione, ed il Procuratore Generale, dopo cinque anni di funzioni;
- 11.° I Presidenti di classe dei Magistrati di appello, dopo tre anni di funzioni;
- 12.° I Consiglieri del Magistrato di Cassazione e della Camera dei Conti, dopo cinque anni di funzione;
- 13.° Gli avvocati Generali o Fiscali Generali presso Magistrati d'appello, dopo cinque anni di funzioni;
- 14.° Gli Uffiziali Generali di terra e di mare;

## PARTE SECONDA

Tuttavia i Maggiori Generali e Contr' Ammiragli dovranno avere da cinque anni quel grado in attività;

13.° I Consiglieri di Stato, dopo cinque anni di funzioni;

16.° I Membri dei Consigli di Divisione, dopo tre elezioni alla loro presidenza;

17.° Gli Intendenti Generali, dopo sette anni di esercizio;

18.° I membri della Regia Accademia delle Scienze, dopo sette anni di nomina;

19.° I Membri ordinari del Consiglio superiore d'Istruzione pubblica, dopo sette anni di esercizio;

20.° Coloro che con servizi o meriti eminenti avranno illustrata la Patria;

21.° Le persone, che da tre anni pagano tre mila lire d'imposizione diretta in ragione de' loro beni, o della loro industria.

Art. 34. I Principi della Famiglia Reale fanno di pien diritto parte del Senato. Essi seggono immediatamente dopo il Presidente. Entrano in Senato a vent' un anno, ed hanno voto a venticinque.

Art. 35. Il Presidente e i Vice-Presidenti del Senato sono nominati dal Re.

Il Senato nomina nel proprio seno i suoi Segretarii.

Art. 36. Il Senato è costituito in Alta Corte di Giustizia con decreto del Re per giudicare dei crimini di alto tradimento, e di attentato alla sicurezza dello Stato, e per giudicare i Ministri accusati dalla Camera dei Deputati.

In questi casi il Senato non è Corpo politico. Esso non può occuparsi se non degli affari giudiziarii, per cui fu convocato, sotto pena di nullità.

Art. 57. Fuori del caso di flagrante delitto, niun Senatore può essere arrestato se non in forza di un ordine del Senato. Esso è solo competente per giudicare dei reati imputati ai suoi membri.

Art. 58. Gli atti, coi quali si accertano legalmente le nascite, i matrimoni, e le morti dei Membri della Famiglia Reale, sono presentati al Senato, che ne ordina il deposito ne' suoi archivii.

## DELLA CAMERA DEI DEPUTATI.

Art. 39. La Camera elettiva è composta di Deputati scelti dai Collegi Elettorali conformemente alla legge.

Art. 40. Nessun Deputato può essere ammesso alla Camera, se non è suddito del Re, non ha compiuta l'età di trent'anni, non gode i diritti civili e politici, e non riunisce in sé gli altri requisiti voluti dalla legge.

Art. 41. I Deputati rappresentano la Nazione in generale, e non le sole provincie in cui furono eletti.

Nessun mandato imperativo può loro darsi dagli Elettori.

Art. 42. I Deputati sono eletti per cinque anni; il loro mandato cessa di pien diritto alla spirazione di questo termine.

Art. 43. Il Presidente e i Vice-Presidenti e i Segretarii della Camera dei Deputati sono da essa stessa nominati nel proprio seno al principio d'ogni sessione per tutta la sua durata.

Art. 44. Se un deputato cessa, per qualunque motivo, dalle sue funzioni, il Collegio che l'aveva eletto sarà tosto convocato per fare una nuova elezione.

Art. 45. Nessun Deputato può essere arrestato, fuori del caso di flagrante delitto, nel tempo della sessione nè tratto in giudizio in materia criminale, senza il previo consenso della Camera.

Art. 46. Non può eseguirsi alcun mandato di cattura per debiti contro di un deputato durante la sessione della Camera, come neppure nelle tre settimane precedenti o susseguenti alla medesima.

Art. 47. La Camera dei Deputati ha il diritto di accusare i Ministri del re, e di tradurli innanzi all'Alta Corte di Giustizia.

## DISPOSIZIONI COMUNI ALLE DUE CAMERE.

Art. 48. Le sessioni del Senato e della Camera dei Deputati cominciano e finiscono nello stesso tempo.

Ogni riunione di una Camera fuori del tempo della sessione dell'altra è illegale, e gli atti ne sono intieramente nulli.



Art. 49. I Senatori ed i Deputati prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni prestano il giuramento di essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato, e di esercitare le loro funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria.

Art. 50. Le funzioni di Senatore e di Deputato non danno luogo ad alcuna retribuzione od indennità.

Art. 51. I Senatori ed i Deputati non sono sindacabili per ragione delle opinioni da loro emesse e dei voti dati nelle Camere.

Art. 52. Le sedute delle Camere sono pubbliche.

Ma, quando dieci membri ne facciano per iscritto la domanda, esse possono deliberare in segreto.

Art. 53. Le sedute e le deliberazioni delle Camere non sono legali nè valide, se la maggioranza assoluta dei loro membri non è presente.

Art. 54. Le deliberazioni non possono essere prese se non alla maggioranza de' voti.

Art. 55. Ogni proposta di legge debb'essere dapprima esaminata dalle Giunte, che saranno da ciascuna Camera nominate per i lavori preparatorii. Discussa ed approvata da una Camera, la proposta sarà trasmessa all'altra per la discussione ed approvazione, e poi presentata alla sanzione del Re.

Le discussioni si faranno articolo per articolo.

Art. 56. Se un progetto di legge è stato rigettato da uno dei tre poteri legislativi, non potrà essere più riprodotto nella stessa sessione.

Art. 57. Ognuno che sia maggiore di età ha il diritto di mandare petizioni alle Camere, le quali debbono farle esaminare da una Giunta, e, dopo la relazione della medesima, deliberare se debbono essere prese in considerazione, ed in caso affermativo, mandarsi al Ministro competente, o depositarsi negli uffizi per gli opportuni riguardi.

Art. 58. Nessuna petizione può essere presentata personalmente alle Camere.

Le Autorità costituite hanno solo il diritto di indirizzare petizioni in nome collettivo.

Art. 59. Le Camere non possono ricevere alcuna deputazione, nè sentire altri, fuori dei propri membri, dei Ministri e dei Commissari del Governo.

Art. 60. Ognuna delle Camere è sola competente per giudicare della validità dei titoli di ammissione dei propri membri.

Art. 61. Così il Senato, come la Camera dei Deputati, determina, per mezzo d'un suo regolamento interno, il modo secondo il quale abbia da esercitare le proprie attribuzioni.

Art. 62. La lingua italiana è la lingua ufficiale delle Camere.

È però facoltativo di servirsi della francese ai membri che appartengono ai paesi, in cui questa è in uso, od in risposta ai medesimi.

Art. 63. Le votazioni si fanno per alzata e seduta, per divisione, e per isquittinio segreto. Quest'ultimo mezzo sarà sempre impiegato per la votazione del complesso di una legge, e per ciò che concerne al personale.

Art. 64. Nessuno può essere ad un tempo Senatore e Deputato.

#### DEI MINISTRI.

Art. 65. Il Re nomina e revoca i suoi Ministri.

Art. 66. I Ministri non hanno voto deliberativo nell'una o nell'altra Camera se non ne sono membri.

Essi vi hanno sempre l'ingresso, e debbono essere sentiti sempre che lo richieggano.

Art. 67. I Ministri sono responsabili.

Le leggi e gli Atti del Governo non hanno vigore, se non sono muniti della firma di un Ministro.

#### DELL' ORDINE GIUDIZIARIO.

Art. 68. La Giustizia emana dal Re, ed è amministrata in suo nome dai Giudici ch'Egli istituisce.

Art. 69. I Giudici nominati dal Re, ad eccezione di quelli di mandamento, sono inamovibili dopo tre anni di esercizio.

Art. 70. I Magistrati, Tribunali, e Giudici attualmente esistenti sono conservati. Non si potrà derogare all'organizzazione giudiziaria se non in forza di una legge.

Art. 71. Niuno può essere distolto dai suoi Giudici naturali.

Non potranno perciò essere creati Tribunali o Commissioni straordinarie.

Art. 72. Le udienze dei Tribunali in materia civile, e i dibattimenti in materia criminale saranno pubblici conformemente alle leggi.

Art. 73. L'interpretazione delle leggi, in modo per tutti obbligatorio, spetta esclusivamente al potere legislativo.

#### DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 74. Le istituzioni comunali e provinciali, e la circoscrizione dei comuni e delle provincie sono regolate dalla legge.

Art. 75. La Leva militare è regolata dalla legge.

Art. 76. È istituita una Milizia Comunale sovra basi fissate dalla legge.

Art. 77. Lo Stato conserva la sua bandiera: e la coccarda azzurra è la sola nazionale (\*).

Art. 78. Gli Ordini Cavallereschi ora esistenti sono mantenuti con le loro dotazioni. Queste non possono essere impiegate in altro uso fuorchè in quello prefisso dalla propria istituzione.

Il Re può creare altri Ordini, e prescriverne gli Statuti.

Art. 79. I titoli di nobiltà sono mantenuti a coloro, che vi hanno diritto. Il Re può conferirne dei nuovi.

Art. 80. Niuno può ricevere decorazioni, titoli o pensioni da una Potenza estera senza l'autorizzazione del Re.

Art. 81. Ogni legge contraria al presente Statuto è abrogata.

#### DISPOSIZIONI TRANSITORIE.

Art. 82. Il presente Statuto avrà il pieno suo effetto dal giorno della prima riunione delle due Camere, la quale avrà luogo appena compiute le elezioni. Fino a quel punto sarà provveduto al pubblico servizio d'urgenza con Sovrane disposizioni, secondo i modi e le forme sin qui seguite, ommesse tuttavia le interinazioni e registrazioni dei Magistrati, che sono fin d'ora abolite.

(\*) Il magnanimo Re CARLO ALBERTO all'esordire della guerra dell'Indipendenza Italiana nel 1848, nella pienezza ancora dei suoi poteri sovrani, modificò il presente art. 77 col proclama, e R. Decreto di cui al NN. II e III.

Art. 83. Per l'esecuzione del presente Statuto il Re si riserva di fare le leggi sulla Stampa, sulle Elezioni, sulla Milizia Comunale, e sul riordinamento del Consiglio di Stato.

Sino alla pubblicazione della legge sulla Stampa rimarranno in vigore gli ordini vigenti a quella relativi.

Art. 84. I Ministri sono incaricati e responsabili delle esecuzioni transitorie.

Dato in Torino addì quattro del mese di marzo l'anno del Signore mille ottocento quarantotto, e del Regno Nostro decimo ottavo.

## N.º II.

*PROCLAMA con cui il RE CARLO ALBERTO dichiara far assumere alle sue truppe i tre colori italiani.*

*(1848 — 23 marzo).*

*Popoli della Lombardia e della Venezia!*

I destini d'Italia si maturano: sorti più felici arridono agli intrepidi difensori di conculcati diritti.

Per amore di stirpe, per intelligenza di tempi, per comunanza di voti Noi ci associammo primi a quell'unanime ammirazione che vi tributa l'Italia.

Popoli della Lombardia e della Venezia! le Nostre armi, che già si concentravano sulla vostra frontiera, quando voi anticipaste la liberazione della gloriosa Milano, vengono ora a porgervi nelle ulteriori prove quell'ajuto, che il fratello aspetta dal fratello, l'amico dall'amico.

Seconderemo i vostri giusti desideri fidando nell'ajuto di quel Dio, che è visibilmente con Noi, di quel Dio, che con sì maravigliosi impulsi pose l'Italia in grado di fare da sé.

E per viemmeglio dimostrare con segni esteriori il sentimento dell'Unione Italiana, vogliamo che le Nostre truppe, entrando sul territorio della Lombardia e della Venezia, portino lo scudo di Savoia sovrapposto alla Bandiera tricolore Italiana.

Torino, addì 23 marzo 1848.

## N.º III.

**R. DECRETO**, con cui S. M. il Re CARLO ALBERTO prescrive che le navi sia da guerra che di commercio abbiano ad inalberare la bandiera tricolore italiana collo scudo di Savoia nel mezzo.

(1848 — 11 aprile).

Volendo che la stessa Bandiera, che qual simbolo dell'Unione Italiana, sventola sulle schiere da Noi guidate a liberare il sacro suolo d'Italia sia inalberata sulle Nostre navi da guerra e su quelle della marineria mercantile;

Sentito il parere del Nostro Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Le Nostre navi da guerra e le navi della Nostra marineria mercantile inalbereranno, qual Bandiera Nazionale, la Bandiera tricolore Italiana (verde, bianco e rosso) con lo scudo di Savoia al centro. Lo scudo sarà sormontato da una corona per le navi da guerra.

Il presidente del Nostro Consiglio dei ministri incaricato del portafoglio della guerra e marina, è incaricato dell'esecuzione del presente.

Dal Nostro Quartiere Generale a Volta l'11 aprile 1848.

## N.º IV.

**LEGGE** per cui S. M. il Re assume il titolo di RE D'ITALIA.

(1861 — 17 marzo).

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato. Noi abbiamo sanzionato, e promulghiamo quanto segue:

## ARTICOLO UNICO.

Il Re Vittorio Emanuele II assume per sé e pe' suoi successori il titolo di RE D'ITALIA.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella raccolta degli Atti del Governo, mandando a chiunque spetti di osservarla, e farla osservare come legge dello Stato.

## CAPITOLO PRIMO.

### PERSONALE.

#### SEZIONE I. — DELLE INCUMBENZE ED ATTRIBUZIONI DEI COMANDANTI MILITARI, E DI ALTRE DISPOSIZIONI LORO CONCERNENTI.

##### N.º V.

*ISTRUZIONE intorno alle attribuzioni ed incumbenze dei Comandi Militari Provinciali, di Distretto, e di fortezza.*

(1854 — 4 luglio).

*Art. 1. Attribuzioni in genere dei Comandi Provinciali.  
Loro dipendenza dai Comandanti delle Divisioni.*

§ 1. I Comandanti militari provinciali sono per le attribuzioni loro considerati, come sono infatti, quali altrettanti centri indispensabili per l'esecuzione del sistema militare del paese.

§ 2. Esercitano sotto gli ordini immediati del Comandante Generale della Divisione da cui sono dipendenti l'autorità e le incumbenze che, rispetto al servizio ed alla disciplina delle Truppe, sono loro attribuite tanto dal Regolamento del servizio militare nelle Divisioni e nelle Piazze, quanto dal Regolamento di disciplina ed altre susseguenti disposizioni.

*Art. 2. — Autorità e vigilanza sui Militari in congedo illimitato od alle case loro.*

§ 3. I Comandi suddetti hanno autorità sopra tutti i Militari di qualunque Corpo dimoranti nella provincia che sono in congedo illimitato, o comunque alle case loro alla disposizione del Governo.

1

2  
164

463



163

§ 4. Esercitano vigilanza sopra i Militari ora detti, ne compilano i ruoli matricolari nel modo stabilito dalle disposizioni vigenti e da quelle che saranno ulteriormente prescritte.

Variato dal  
Reg. sul re-  
clutamento  
come viene  
indicato a  
suo luogo.

Art. 3. — *Incumbenze dei Comandanti nel caso di chiamata sotto le armi. Indugiatori.*

§ 5. Nel caso di chiamata sotto le armi dei Militari che sono alle case loro, i Comandi militari provinciali ne fanno promulgare e pervenire loro l'ordine per via dei Sindaci per la pronta esecuzione nel modo prescritto dall'articolo 29 dell'Istruzione per la rassegna dei Soldati temporari del 19 ottobre 1839.

§ 6. Per la stessa via provvedono quindi per modo che tutti coloro che sono chiamati sotto le armi siano costretti a partire nel tempo determinato per recarsi al luogo stabilito per l'adunanza loro, avviandoli isolati od indrappellati secondo che sia stato ordinato al luogo ora detto.

§ 7. Procurano altresì che siano arrestati e tradotti al simile luogo coloro che senza legittimo impedimento indugino la partenza loro.

§ 8. Per l'esecuzione di tali prescrizioni richiedono l'opera dei Carabinieri Reali.

§ 9. Sono ragguagliati dai Sindaci intorno ai Militari che chiamati sotto le armi siano legittimamente impediti, ne ricevono i documenti comprovanti l'impedimento, si accertano della loro validità, e li mandano ai Comandanti dei Corpi a cui gli uomini si trovano ascritti e destinati.

§ 10. Provvedono per la partenza degli uomini ora detti tosto che siano cessate le cagioni del legittimo loro impedimento.

§ 11. Ragguagliano il Ministero degli indugiatori esistenti, siano questi o no legittimamente impediti, lo avvisano di mano in mano che taluni di essi siano partiti od arrestati, e sono alla volta loro informati dai Comandanti dei Corpi di mano in mano che taluno di essi abbia raggiunto il Corpo.

Come sopra  
pei §§ 12 e 13.

Art. 4. — *Passano le rassegne ai Militari in congedo illimitato. Ispezione del loro corredo. Ne assumono in certi casi il comando diretto radunandoli ed ordinandoli.*

§ 12. I Comandanti militari provinciali si chiariscono della presenza dei Militari in congedo illimitato e della con-

dizione del loro corredo, e per tale effetto li adunano e ne fanno la rassegna alle epoche determinate dal Governo, e secondo le norme stabilite da speciali istruzioni.

§ 13. Mandano al Ministero nelle epoche da questo determinate uno specchio numerico diviso per Corpo e Leva della forza dei Militari in congedo illimitato esistenti nella Provincia alle case loro.

§ 14. Nel caso d'invasione del nemico, ed in altre simili imperiose circostanze secondo gli ordini e le istruzioni ricevute dal Governo, assumono anche il comando diretto di tutti gli uomini che sono in congedo illimitato, li adunano, li ordinano in compagnie provvisorie, li esercitano e tengono in riserva a disposizione del Governo, oppure li adoperano od avviano altrove a norma degli ordini ora detti.

151

Art. 5. — *Provvedono pel congedo assoluto dei Militari suddetti. Vidimano i congedi assoluti dei Militari sotto le armi od alle case loro.*

Variato come sopra all'articolo 3.

§ 15. Qualora i Militari che sono in congedo illimitato avendo compiuta la ferma loro, o per qualsivoglia altra cagione debbano essere liberati con assoluto congedo, i Comandanti militari provinciali ricevono dai Corpi gli elenchi ed i conti di massa di coloro che sono da congedare, ed i congedi da darsi loro, e fanno quindi avvisare gli uomini cui si appartiene di presentarsi ad aggiustare i conti loro individuali ed a ricevere il proprio congedo nel modo stabilito dal Regolamenti esistenti.

§ 16. Notificano poscia a ciascun Corpo, di mano in mano che ne sia il caso, quali sono coloro che abbian ricevuto il proprio congedo e li cancellano dai ruoli loro.

§ 17. Informano ad ultimo i Sindaci delle cancellazioni operate affinchè questi pure le operino nei ruoli loro.

§ 18. Vidimano i congedi assoluti giusta il tenore del R. Decreto del 13 dicembre 1850 che loro sono mandati per gli uomini da congedarsi alle case loro, come pure vidimano giusta il Decreto medesimo i congedi stessi che sono dati agli uomini sotto le armi dai Corpi che sono a presidio nella residenza loro.

**Art. 6. — *Autorità e vigilanza sugli Uffiziali in aspettativa.  
Ruolo dei medesimi e degli Uffiziali pensionati.***

**463** § 19. I Comandanti militari provinciali esercitano pure autorità e vigilanza sugli Uffiziali in aspettativa che dimorino nella provincia, ne tengono un ruolo conforme al modulo stabilito dal Ministero nel quale registrano tutte le variazioni che succedono nella posizione o domicilio dei medesimi e ragguagliano il Comando militare della Divisione, che poi informa il Ministero di tali variazioni.

Variato dal  
Reg. di di-  
sciplina.

§ 20. Sono a questo fine regolarmente informati dai Sindaci di quanto sia relativo ai mentovati Uffiziali che dimorino nei loro Comuni, come pure di coloro che cambino di domicilio, o che vengano nuovi a stabilire la propria residenza nel Comune.

**463** § 21. Tengono similmente un ruolo degli Uffiziali pensionati a qualsivoglia titolo per quelle informazioni od avvisi che occorresse di far loro pervenire.

**Art. 7. — *Autorità e vigilanza sui Militari in licenza. Registro dei medesimi. Autorità e vigilanza sui Militari isolati che siano di passaggio o ricoverati negli Spedali.***

**239** § 22. I Comandanti militari esercitano altresì autorità e vigilanza sopra i Militari che sono in licenza temporaria nel Capoluogo della Provincia, ne tengono registro, procurano che al termine della licenza si riducano al Corpo, all'uopo li costringono anche a partire, e tengono le norme per tal fine stabilite dai Regolamenti esistenti.

**463** § 23. Hanno similmente autorità e vigilanza sopra i Militari isolati di passaggio o ricoverati negli spedali dove non si trovi il proprio Corpo, e provvedono affinchè con mendicati pretesti non si soffermino o ritardino di recarsi dove sono destinati.

**474**

**243** § 24. Sono ragguagliati dai Sindaci intorno ai Militari che siano in licenza fuori del capoluogo della Provincia, tuttavia che questi oltrepassino il permesso ottenuto, o vengano ricoverati in uno spedale, o diano motivi di lagnanza per mala condotta.

**Art. 8. — Rassegne ai Corpi o Distaccamenti stanziati e di passaggio nel loro Circondario. Richieste dell'Azienda di Guerra e delle Autorità Municipali.**

§ 25. I Comandanti militari delle provincie fanno le rassegne prescritte dai §§ 15 e 16 del poc' anzi mentovato R. Decreto del 13 dicembre 1850. 436

§ 26. Hanno facoltà di far anche rassegne simili ai Distaccamenti e Corpi di passaggio nel circondario del loro Comando negli stessi modi indicati dai paragrafi sopra-  
menzionati. 436

§ 27. Ottemperano alle richieste di simili rassegne che loro vengano fatte dai Funzionari dell'Azienda Generale di guerra o dalle Autorità municipali che si richiamino per maggiori somministrazioni di pane, viveri, alloggi, foraggi, di quel che ragionevolmente presumano essere la forza di detti Corpi o Distaccamenti. 436

**Art. 9. — Direzione degli Ospedali e delle Infermerie militari. Provvedono per l'intervento della Truppa nell'interesse della sicurezza pubblica.**

§ 28. I Comandanti militari hanno la direzione degli spedali militari nei capoluoghi delle Divisioni militari, e quella pure delle infermerie militari che si trovino nel luogo di loro residenza.

Hanno eziandio la direzione degli spedali militari divisionali nei capoluoghi delle Divisioni Militari ogniquale volta ne ricevano lo speciale incarico dal Ministero di Guerra (1).

§ 29. Ottemperano alle richieste della Autorità civile e giudiziaria per l'intervento della forza armata nell'interesse della pubblica sicurezza (2). 423

(1) Tale direzione loro è ora affidata ovunque per massima generale, come dal R. D. 13 ottobre 1851 ed L. M. 13 marzo 1852.

(2) Le autorità militari richieste dai procuratori del re non devono ricusarsi mai di prestare l'assistenza della forza pubblica all'esecuzione delle sentenze penali, lasciando la cura alla stessa autorità giudiziaria di informarne la politica qualora essa ne riconosca il bisogno (D. M. 9 agosto 1850).

**Art. 10. — Incumbenze dei Comandi di Distretto o posti di confine e di quelli delle Fortezze.**

160 § 30. I Comandi militari di Distretto, e posti di confine, attendono alla vigilanza e difesa del confine in conformità degli ordini e delle istruzioni del Comandante della Provincia, regolano per tale effetto il servizio delle Truppe che sono mandate a presidio di tali posti, ed esercitano nel loro Distretto tutte quelle incumbenze che loro vengano affidate dal Comandante provinciale.

3 § 31. I Comandanti delle Fortezze continuano bensì ad esercitare indipendentemente dal Comandante della rispettiva Provincia l'autorità e le incumbenze che loro sono attribuite dal Regolamento di servizio militare nelle Divisioni e nelle Piazze, e dalle altre successive analoghe disposizioni, ma corrispondono tuttavia col Comandante della Provincia per tutto ciò che riguarda gli Uffiziali in aspettativa, i Militari in licenza od in congedo illimitato che si trovino nel circondario del loro Comando.

**Art. 11. — Movimenti di Truppe sulle frontiere degli Stati finitimi.**

160 § 32. I Comandi militari dei posti di frontiera, sieno essi provinciali, di Distretto o di Fortezza, informano direttamente il Ministero della guerra ed il Comandante la Divisione di ogni movimento di Truppe sulla frontiera dello Stato finitimo.

160 § 33. I Comandanti di Fortezza e di Distretto sono pure tenuti a dare simili avvisi al rispettivo Comandante provinciale.

**Art. 12. — I Comandanti trasmettono ai Militari isolati in licenza ed in congedo illimitato gli ordini che li riguardano, ed all'Autorità superiore le domande e i richiami di quelli. — Norme da osservarsi in tale trasmissione. — Autorità con cui corrispondono. — Ruoli, registri e documenti che devono ritenere. — Consegna di essi e dei mobili dell'ufficio. — Concorso alle operazioni della Leva.**

250 § 34. I Comandanti militari sono il mezzo con cui i Militari isolati in licenza od in congedo illimitato ricevono gli  
254



ordini generali o speciali che li riguardino, oppure fanno pervenire all'Autorità superiore le domande od i richiami loro.

§ 35. Nel trasmettere alle Autorità cui si aspetti le domande od i richiami che loro sono fatti pervenire dai Militari in licenza od isolati, dagli Uffiziali in aspettativa ed anche dai privati, avvertono che tali domande o richiami sieno avvalorati coi documenti opportuni, assumono le informazioni che sieno necessarie a ben chiarire i fatti, e manifestano il loro avviso intorno alle cose esposte.

250

254

256

§ 36. Corrispondono col Comandante Generale della Divisione, per la cui via fanno generalmente le relazioni loro al Ministero, e ne ricevono gli ordini e le direzioni, corrispondono parimenti coi Comandanti dei Corpi, coi Sindaci o colle altre Autorità della Provincia, coi Carabinieri Reali.

464

252

§ 37. I Comandi militari provinciali, oltre ai registri occorrenti al servizio militare nella Piazza, ai ruoli e registri dianzi divisati, ai registri e documenti prescritti dal Regolamento per le operazioni della Leva, tengono altresì:

69

92

96

a) Un registro di carteggio;

b) Un registro delle situazioni numeriche dei Militari in congedo illimitato e delle riserve;

c) Un repertorio generale delle lettere e documenti che essi ricevono;

d) Un registro degli ordini, delle circolari e delle istruzioni;

e) Una raccolta degli Atti del Governo e dei diversi Regolamenti;

f) Una copia del Giornale Militare Ufficiale.

In caso di traslocazione debbono rimettere gli anzidetti registri al successore colla nota dei mobili esistenti nell'ufficio, facendone constare da apposito verbale.

I Comandanti e gli Uffiziali addetti ai Comandi militari delle Provincie coopereranno alle operazioni e lavori per la Leva, conformemente all'Istruzione 10 giugno p. p. per l'eseguimento della Legge provvisoria sulla Leva ed alle Leggi e Regolamenti per la medesima stabiliti.



## N.º VI.

**ISTRUZIONE MINISTERIALE** sui servizi, le attribuzioni e incumbenze inerenti alle Commissarie di Guerra locali da osservarsi dai Comandi Militari, che sono e saranno incaricati della reggenza di tali Uffici.

(1852 — 19 maggio).

- 6  
544 1.º Il Comandante Militare della Provincia, che sia incaricato di reggere l'Ufficio della Commissaria di guerra locale, dovrà nel carteggio coll'Azienda Generale di guerra e colle Autorità cui gli occorra di rivolgersi per affari del relativo servizio, come si nella spedizione o vidimazione di qualsiasi documento, titolo, carta contabile od altra che si riferisca al servizio amministrativo, firmarsi ognora:
- « Il Comandante Militare Reggente la Commissaria di Guerra. »
- Nel caso che detto Comandante delegasse un Uffiziale della Piazza ad esercitare le dette incumbenze, questi firmerà:
- « Per il Comandante Militare Reggente, ecc. »
- 544 2.º Pei documenti, titoli e carte summentovate, cui occorra l'apposizione del bollo, sarà adoperato esclusivamente il bollo speciale improntato con l'iscrizione della « Commissaria di Guerra di » ora esistente.
- 544 3.º La partecipazione degli ordini e delle istruzioni riguardanti gli affari della Commissaria per parte dell'Azienda Generale e della Commissaria di Guerra divisionale, secondo comporta la natura del servizio, verrà diretta al signor Comandante Militare, il quale darà, ovvero commetterà l'eseguimento delle relative disposizioni, per quanto avranno tratto alle nuove attribuzioni suddette.
- 545 4.º Onde alleviare al Militare Comando il peso e le difficoltà del simile servizio; egli sarà dispensato dai lavori contabili di maggior rilievo pel distaccamento di Truppa componente il presidio, che non richiedano l'immediata o giornaliera spedizione; epperchè dalla tenuta del ruolo annuale di cui tratta l'art. 7.º e 8.º dell'Istruzione Ministe-

riale 16 gennaio 1851, dalla verificaione del relativo foglio delle competenze e simili.

I quali documenti saranno dal Militare Comando soltanto ricevuti in consegna alle epoche e modi prescritti, e immediatamente spediti mano a mano alla Commissaria di guerra del presidio dove stanza il Corpo che fornisce il distaccamento, lasciando così alla Commissaria stessa la cura di attendere alle operazioni che conseguono, od alla relativa contabilità verso il Corpo e l'Azienda.

5.° Mediante inventario, a cui sarà proceduto con intervento del signor Funzionario dell'Azienda già incaricato della direzione dell'ufficio di Commissaria, verrà data consegna a quello del Militare Comando delle carte, circolari, istruzioni, dei regolamenti, ruoli, registri e stampati, come sì delle suppellettili e di ogni altro effetto esistente di proprietà dell'Azienda.

6.° Nella ricognizione delle carte, ruoli, registri, ecc., poc'anzi detti verranno distinti e messi a parte quelli che si riferiscano ad antiche pratiche, e siano totalmente in disuso e affatto inutili, a tal che fossero di solo ingombro, ad eccezione di documenti di puro interesse locale che vorranno essere conservati.

Quindi ne sarà compilata nota descrittiva, con indicazione del peso in chilogrammi, e quella trasmessa tostante all'Azienda, la quale, esaminato il contenuto, si riserverà di farne eseguire il trasporto nei propri Archivi, ovvero di provvedere altrimenti pel loro impiego, secondo sarà il caso.

7.° Il Militare Comando avrà cura di tenere le dette carte, pratiche, registri ed effetti inventarizzati in modo separato e distinto affatto da quelli del proprio ufficio, sicchè non avvenga confusione nel disimpegno dei due differenti servizi, e si possa ad ogni evenienza farne distrazione senza inconvenienti.

8.° Intanto per meglio guarentire lo eseguimento di quanto è detto al § 7, e per antivenire più facilmente ogni possibile inconveniente, nella ricognizione che si farà all'occasione del succitato inventario dei regolamenti, libri, istruzioni, volumi di circolari e simili, sarà apposto ad ognuno in fronte il bollo speciale della Commissaria di guerra.

544

544

Lo stesso bollo continuerà pure ad apporsi sui regolamenti, ecc., e così sui numeri del Giornale militare, che verranno in avvenire trasmessi tratto tratto ad uso dell'ufficio di Commissaria.

544

9.º Affinchè il Militare Comando possa essere riconosciuto in qualità di legale rappresentante dell'Azienda Generale di Guerra per gli affari che gli saranno attribuiti, verrà data comunicazione del confertogli incarico, sia al signor Intendente della Provincia, sia all'Autorità Municipale, onde non incontrino difficoltà di deferire alle occorrevoli richieste di pagamento, di alloggio militare, mezzi di trasporto, od altre per servizio ed a nome dell'Amministrazione militare, semprechè siano strettamente osservate le prescrizioni dei §§ 1 e 2 della presente Istruzione.

10.º Nella Nota che fa seguito a quest'Istruzione per servirne di complemento sono raccolte e disposte per ordine alfabetico le diverse materie che possono più particolarmente concernere ai servizi, lavori e incumbenze in oggi attribuiti alle Commissarie locali, con indicazione dei relativi Decreti, Ordini, Provvedimenti, e delle Circolari in proposito diramate dall'Azienda.

Siffatta Nota, che tornerà utilissimo di ampliare e corredare a mano a mano di opportune memorie, onde ricorrervi nelle contingenze di servizio, sarà di facile guida al Militare Comando nel disimpegno delle nuove funzioni, e potrà giovargli espressamente per ben impraticarsene.

NB. Non si dà la nota ora accennata perchè quasi al giorno d'oggi totalmente variata.

## N.º VII.

### *R. DECRETO (estratto) sul riordinamento dello Stato Maggiore delle Piazze.*

(1855 — 3 maggio).

38

Art. 2. I Guardarmi non solamente attenderanno al servizio loro speciale nelle Piazze forti; ma nei Comandi a cui siano addetti, verranno impiegati pure in sussidio degli Uffiziali nel servizio tanto d'Ufficio, quanto di Piazza.

## N.º VIII.

**NOTA MINISTERIALE** che regola la successione al Comando delle Provincie (Circondari) e Piazze nei casi di assenza temporanea dei Comandanti. 9

(1857 — 8 settembre).

## Art. 1.

§ 1. Ove presso il Comando si trovi uno o più Uffiziali superiori, il più anziano di essi assumerà le funzioni del Comandante.

§ 2. Quando però il Comandante Generale della Divisione ravvisasse opportuno di affidare il Comando ad altro Uffiziale superiore di qualsiasi Corpo od Arma in quella stanza, ne farà la proposta al Ministero.

## Art. 2.

§ 3. Ove presso il Comando non sia presente alcun Uffiziale superiore e si trovino Uffiziali superiori stanziati nella Piazza, il Comandante Generale proporrà al Ministero quello fra essi cui ravvisi più opportuno di affidare il Comando interinale della Provincia o Piazza.

## Art. 3.

§ 4. Se nella Piazza non si troverà stanziato alcun Uffiziale superiore o presso il Comando od altrimenti, ma sia addetto al Comando e si trovi presente un Capitano, questi assumerà le funzioni di Comandante.

§ 5. Il Comandante Generale della Divisione potrà però proporre al Ministero in sua vece altro Capitano, purchè più anziano quando per circostanze speciali lo stimi richiesto dal servizio.

## Art. 4.

§ 6. Se poi presso il Comando non si trovasse addetto e presente alcun Capitano e fosse invece stanziato nella

Piazza qualche Capitano, le funzioni di Comandante saranno esercitate da quest'ultimo.

§ 7. Ove però i Capitani ivi stanziati fossero parecchi, il Comandante Generale proporrà al Ministero quello di essi cui ravviserà più opportuno di affidare il Comando.

Art. 5.

§ 8. Se finalmente nella Piazza non si troverà stanziato alcun Capitano, sia presso il Comando, sia in servizio, le funzioni del Comandante saranno esercitate dall'Uffiziale subalterno più anziano fra quelli addetti al Comando.

§ 9. Ove però il Comandante Generale ravvisasse opportuno di destinarvi altro Uffiziale, ne farà la proposta al Ministero, e in caso d'urgenza potrà intanto provvedere egli stesso secondo che il servizio sia per richiedere, avvertendone pure il Ministero.

Art. 6.

§ 10. Nei casi previsti ai §§ 1, 4, 6 e 8 i Comandanti Generali indicheranno sempre al Ministero l'Uffiziale che assume il comando interinale.

§ 11. Tale avviso, non che le proposte mentovate ai §§ 2, 3, 5, 7 e 9, saranno mandate dai Comandanti Generali al Ministero nell'occasione stessa in cui avranno a rassegnargli le domande in licenza od avvisarlo delle malattie o mancanze dei Comandanti cui si tratta di supplire.

Art. 7.

§ 12. Nei luoghi dove fra graduati si trovi solo un Guardarme, o Sott'uffiziali o Caporali, il comando del posto sarà assunto dal Guardarme.

N.º IX.

*ARTICOLI ESTRATTI dal Regolamento per l'esecuzione della Legge 4 agosto 1864 sulla mobilitazione della Guardia Nazionale.*

*(1862 — 31 luglio).*

Art. 12. Questo Consiglio di revisione è composto del Prefetto o sotto-Prefetto, presidente; del Comandante mi-

ilitare, vice-presidente; del Maggiore Comandante il Battaglione della Guardia Nazionale mobile; dell'Uffiziale dei Carabinieri RR. comandante la compagnia o luogotenenza; d'un Uffiziale della Guardia Nazionale del Circondario, scelto dal presidente del Consiglio stesso.

Il Commissario di Leva eserciterà le funzioni di segretario del Consiglio.

Art. 13. Potrà il Prefetto farsi rappresentare da uno dei Consiglieri di Prefettura. 13

Art. 14. È fatta facoltà al Comandante di farsi rappresentare da un uffiziale dello Stato-Maggiore delle Piazze purchè di grado non inferiore a quello di Maggiore. 13

Qualora non possa farsi rappresentare che da un uffiziale del solo grado di Capitano, in questo caso il rappresentante non terrebbe la vice-presidenza, la quale sarebbe senz'altro devoluta al Maggiore Comandante il Battaglione mobile.

## N. X.

*REGIO DECRETO* portante il quadro graduale numerico, e riparto del personale dello Stato Maggiore delle Piazze. 4

(1862 — 5 giugno).

### Art. 1.

Il quadro graduale numerico del personale dello Stato Maggiore delle Piazze, conterà di: 7

Maggiori generali (non potranno eccedere il numero di 8).

31 Colonnelli.

59 Luogotenenti Colonnelli { 10 di 1.<sup>a</sup> classe  
29 di 2.<sup>a</sup> id.

150 Maggiori { 75 di 1.<sup>a</sup> id.  
75 di 2.<sup>a</sup> id.

266 Capitani { 133 di 1.<sup>a</sup> id.  
133 di 2.<sup>a</sup> id.

436 Uffiziali Subalterni { 218 Luogotenenti  
218 Sottotenenti.

157 Guardarmi

---

1099.



## Art. 2.

- 7 Il riparto dell'anzidetto personale per ciascun Comando militare di Circondario, di Provincia, di Distretto, di Fortezza, d'Isola, sarà numericamente e gradualmente tale che appare dallo Specchio annesso al presente Decreto, o d'ordine Nostro sottoscritto dal Ministro della guerra.

Potrà però egli apportarvi quelle variazioni, che sieno per richiedere le esigenze del servizio, specialmente per ciò che ha tratto alla destinazione dei Comandanti.

## Art. 3.

- 7 Al Comando di talun Circondario o Provincia, con sede in Città principale, potrà preporsi un Maggior generale; in tal caso il numero dei Colonnelli, qual fu stabilito all'art. 1.<sup>o</sup> del presente Decreto, verrà diminuito di altrettanti quanti saranno i Comandanti con grado di Maggiore generale.

## Art. 4.

I Maggiori in eccedenza al numero per essi stabilito all'art. 1.<sup>o</sup> potranno provvisoriamente conservarsi in effettivo servizio, sintantochè abbiassi avuto modo di provvedere altrimenti a loro riguardo: ma d'altrettanti verrà pur diminuito il numero dei Capitani, in guisa che non abbia ad alterarsi il numero totale degli Uffiziali indicato all'art. 1.<sup>o</sup>

P. S. Segue la tabella di riparto già data al seguito del N.<sup>o</sup> 7 della Prima Parte.

SEZIONE II. — *Delle onorificenze e precedenza della Divisa.*

N.<sup>o</sup> XI.

**DISPACCIO MINISTERIALE** (sunto) circa la precedenza dei Tribunali Provinciali ora di Circondario e dei Comandanti Militari.

(1839 — 5 agosto).

- 45 S. M. ha determinato che i Tribunali Provinciali abbiano nelle solennità ecclesiastiche la precedenza sui Coman-

danti di Provincia che hanno solo il grado di tenente colonnello od altro inferiore, secondo il Regolamento 1 giugno 1816.

### N.º XII.

**DISPACCIO MINISTERIALE** (sunto) circa gli onori da rendersi ad un Maggiore che faccia le veci in assenza del Comandante di Circondario o di fortezza, rivestito del grado di Maggiore Generale.

(1846 — 3 agosto).

L'art. 762 del Regolamento 21 giugno 1823 pel servizio nelle Divisioni e Piazze prescrive: che in assenza o vacanza del Comandante, il Maggiore che prende il comando della Piazza, abbia gli onori dovuti ai Comandanti. Ora siccome questi onori sono quelli del suo grado nella truppa, e qualora egli sia di grado inferiore a Colonnello deve tuttavia avere gli onori dovuti ai Colonnelli; così il Maggiore, che per assenza o vacanza del Comandante comandi temporaneamente la Piazza, siccome questi supplisce il Comandante non già nel suo grado nelle truppe, ma bensì nella sua carica di Comandante, deve ricevere gli onori dovuti alla carica, che sono quelli *conceduti ai colonnelli* nelle guarnigioni, tuttochè egli non sia rivestito di tal grado.

42

### N.º XIII.

**NOTA MINISTERIALE** (sunto) circa gli onori da rendersi dalla Guardia Nazionale ai Comandanti militari delle Provincie.

(1856 — 6 febbrajo).

In seguito ad intelligenze prese tra il Ministero della Guerra e quello degli Interni vennero con Circolare di quest'ultimo Dicastero, gli Intendenti Generali delle Di-

42

visioni Amministrative (ora Prefetti) incaricati di provvedere che li Comandanti delle Guardie Nazionali nei capi-luoghi ove risiedono Comandanti militari di Provincia (ora di Circondario), siano da detta milizia loro resi gli onori prescritti dagli art. 745 (1) e 751 del Regolamento pel servizio nelle Divisioni e Piazze.

#### N.º XIV.

*CIRCOLARE MINISTERIALE che regola il posto e gli onori militari alle autorità sì civili che militari in occasione della festa nazionale dello Statuto.*

(1856 — 2 maggio).

Nel concorso delle autorità civili colle autorità militari alla *Festa Nazionale* dello Statuto ed altre solennità, sogliono nelle varie divisioni e piazze osservarsi norme diverse, segnatamente rispetto agli onori militari che il Governo desidera di ridurre ad uniformità anche a fine di rimuovere ogni occasione di richiami.

Di concerto pertanto fra questo Ministero e quello dell'Interno si è determinato quanto segue;

1.º Allorchè i magistrati della Corte di Cassazione, della Camera dei Conti e delle Corti d'Appello, ovvero gli Intendenti generali e gli Intendenti, si recheranno, alla funzione colle divise loro proprie, ed in forma pubblica, le truppe schierate al loro apparire ed in segno di onorificenza porteranno le armi in parata.

Le stesse onorificenze si renderanno dai posti di guardia innanzi a cui debbano passare le dette autorità.

2.º Al passaggio delle autorità militari, la Guardia Nazionale renderà gli onori dovuti all'ufficiale superiore in grado che interviene alla funzione.

Parimenti le Truppe di linea renderanno all'ufficiale comandante superiore della Guardia Nazionale gli onori che

(1) Ora abolito V. N. XV di questa Parte II, pag. 33

pel suo grado sono stabiliti dal vigente regolamento pel servizio delle divisioni e piazze.

3.º Terminata la funzione religiosa, la Guardia Nazionale e la Truppa di linea sfileranno rispettivamente innanzi alle autorità civili e militari.

Per questo fine le autorità civili prenderanno posto alla parte destra della colonna, per presenziare lo sfilamento della Guardia Nazionale, ed assistere quindi a quello della Truppa; e l'autorità militare prenderà posto alla sinistra per assistere allo sfilamento della Guardia Nazionale, e per presenziare quindi quello della Truppa.

43

Durante lo sfilamento la musica ed i tamburi della Guardia Nazionale si collocheranno alla sinistra dell'autorità militare, e reciprocamente la musica ed i tamburi della Truppa si collocheranno a suo tempo alla sinistra dell'autorità politica.

Io prego pertanto V. S. illustrissima di voler disporre in quanto la spetta per l'esecuzione delle presenti disposizioni, al qual fine le ne trasmetto alquanti esemplari.

## N.º XV.

*R. DECRETO (estratto) sugli onori da rendersi dalle guardie ai Colonnelli e Comandanti di Provincia.*

*(1857 — 8 ottobre).*

Gli onori stabiliti dagli art. 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751 e 754 del Regolamento pel servizio nelle Divisioni e nelle Piazze delli 21 giugno 1823 sono abrogati.

42

« Per conseguenza d'ora innanzi le guardie fuori dei quartieri non prenderanno le armi pei Colonnelli, nè pei Comandanti di Provincia, di Corpo o di distaccamento, quando non abbiano grado di Uffiziale Generale. »

## N.º XVI.

*CIRCOLARE MINISTERIALE che dà norme provvisorie per gli onori dovuti dalla Truppa ai Governatori (ora Prefetti).**(1860 — 2 gennaio).*

Nella circostanza in cui i Governatori delle Provincie, istituiti colla Legge 23 ottobre 1859, stanno per assumere la nuova loro carica, mi pregio significare a V. S. le seguenti norme provvisorie per la precedenza che loro spetta e gli onori loro dovuti dalle truppe di S. M.;

1.º Ogniqualvolta un Governatore entrerà per la prima volta nel capo-luogo del suo circondario, la guarnigione fornirà un battaglione di truppa di linea senza Bandiera e con musica (se vi è) per rendergli gli onori su quella piazza o località che sarà giudicata più conveniente. Un drappello di Carabinieri Reali del luogo comandato da un ufficiale andrà ad incontrarlo.

14 I maggiori generali, i capi di corpo e capi dei vari rami dell'amministrazione militare si recheranno nel giorno stesso a fargli visita. Il Governatore farà nelle ventiquattr'ore visita al Luogotenente generale comandante la divisione territoriale, che gli restituirà la visita nelle ventiquattr'ore successive.

14 2.º Nelle feste e cerimonie pubbliche, il Governatore precederà tutte le autorità civili e militari del circondario. Egli vi sarà non pertanto preceduto dal primo Presidente della Corte di Cassazione, dai primi presidenti delle Corti d'Appello e dai Luogotenenti generali comandanti le Divisioni territoriali.

In queste feste e cerimonie una Guardia d'onore composta di trenta uomini di truppa di linea comandata da un ufficiale si troverà al luogo della festa per rendere gli onori al Governatore. In mancanza di truppe di linea, vi si troverà un drappello di Carabinieri comandato da un ufficiale.

3.° Le guardie o posti in tutto il circondario (eccettuate le Guardie Reali), prenderanno le armi quando i Governatori passeranno loro dinanzi rivestiti del loro uniforme.

4.° Nel rendere gli onori ai Governatori, le truppe sovraindicate si atterranno a quanto stabiliscono i regolamenti militari per i Luogotenenti generali.

5.° I maggiori-generalì o tutti gli ufficiali superiori ed inferiori devono il saluto in ogni occorrenza ai Governatori del rispettivo circondario.

### N.° XVII.

*R. DECRETO (estratto) relativo agli onori da rendersi ai membri delle Corti delle Assisie.*

*(1864 — 4 giugno).*

Art. 1. Nei Comuni dove non ha sede la Corte d'Appello, nel giorno dell'apertura delle assisie due membri del corpo municipale si recheranno nel luogo e nell'ora dal Presidente della Corte indicati e lo accompagneranno coi membri della Corte stessa, al luogo assegnato per la seduta delle assisie, dove saranno ricevuti sull'alto dello scalone dal sindaco e da due altri membri del municipio e condotti nei locali della Corte.

Nel tragitto saranno preceduti e scortati a titolo di onore da un drappello della Guardia Nazionale, ed in mancanza di questa da un drappello di truppa.

Art. 2. Indipendentemente dalle richieste che possano essere fatte nell'interesse dell'ordine e della sicurezza, perchè intervenga alle sedute della Corte d'assisie quella forza cittadina o militare che sia reputata necessaria pendente la durata delle sessioni negli stessi Comuni e nel local destinato alle sedute, vi rimarrà sempre in servizio un corpo di Guardia Nazionale e in mancanza di questa un corpo di truppa.

Art. 3. Tra il presidente della Corte d'assisie e le Autorità amministrative ed il comandante militare del luogo si farà uno scambio di visite entro le 24 ore secondo le norme ed il cerimoniale prescritto.



## N.º XVIII.

**DISPACCIO MINISTERIALE** che accorda a talun Comandante la dispensa dal vestire la divisa militare.

(1858 — 13 aprile).

36

Con dispaccio ministeriale del 26 luglio 1850 fu vietato agli Uffiziali delle Piazze di vestir l'abito borghese, salvo che siano fregiati del grado di Uffiziale Generale.

Ma con successivo dispaccio del 13 aprile 1858 furono eccettuati da tale obbligo i Comandanti di quelle Piazze ove non sia stanziato alcun Reggimento, Corpo, od Istituto militare, e fu loro permesso di vestire l'abito borghese nelle circostanze ordinarie della vita privata, con che ben inteso vestano sempre la divisa loro nell'esercizio della loro carica, o dei loro doveri militari.

Simile facoltà non è però concessa nè ai Comandanti delle altre piazze nè agli altri Uffiziali addetti ad uno Stato Maggiore di Piazza qualsiasi, cosicchè tanto gli uni che gli altri dovranno sempre vestir la divisa militare sia nell'esercizio delle loro funzioni, sia in qualsivoglia altra circostanza.

Non dovendo essere tollerata nessuna trasgressione allo stretto obbligo che hanno gli Uffiziali di Piazza di vestir costantemente la divisa loro, salvo solo l'eccezione summentovata, i Comandanti Generali delle Divisioni e Sotto-Divisioni militari eserciteranno a questo fine sui Comandi di Piazza loro dipendenti una vigilanza speciale.

## N.º XIX.

**DISPACCIO MINISTERIALE** (estratto) con cui si dichiara spettare all'ufficiale maggiore in grado, sia in servizio attivo, che sedentario, passare in rassegna le truppe riunite per una parata.

(1863 — 8 luglio).

Rispondendo al quesito . . . . mi pregio parteciparle, che dovendosi eseguire riviste militari in un capo-luogo di Circondario nella ricorrenza della festa Nazionale, o dell'anniversario di qualche Vittoria il dritto di passare in rassegna le truppe raccolte sotto le armi dovrà sempre spettare all'ufficiale più elevato in grado sia desso in servizio attivo, come in servizio sedentario.

43

SEZIONE III. — DELLE PAGHE ED INDENNITA',  
E MODO DI PERCEPIRLE.

## N.º XX.

**DISPACCIO MINISTERIALE** (estratto) sulle spese di cancelleria all'Uffiziale ff. di Comandante di Piazza.

(1851 — 22 novembre).

Questo Ministero ha stabilito in massima: che nel caso di vacanza del posto di Comandante di taluna Piazza, l'Uffiziale che ne esercita le funzioni, non ha ragione all'indennità di cancelleria assegnata al Comando, che regge, ma che solo gli si debba abbuonare l'ammontare delle spese d'Ufficio, od altre tali cui andò soggetto nella reggenza del Comando, e ciò dietro la nota che preventivamente produrrà a questo Ministero per l'opportuna approvazione.

27

Parte II.

## N.º XXI.

**LEGGE** (estratto) con cui si stabilisce una tassa e sopratassa sulli stipendi degli impiegati.

(1852 — 28 maggio).

22 Art. 1. A cominciare dal 1.º aprile 1852, l'intero stipendio ed i maggiori assegnamenti degli impiegati civili, degli Uffiziali, ed altri impiegati contemplati nelle leggi o regolamenti relativi alle pensioni siano essi in attività di servizio, in aspettativa, od in disponibilità, saranno sottoposti ad una ritenuta e sopratassa nelle proporzioni seguenti:

Sino alle L. 2500 . . . . .	L. 3 0/0
Per la somma dalle L. 2501 alle L. 5000 . . . . .	» 4 0/0
» » 5001 » » 12,000 . . . . .	» 5 0/0
Per ogni maggior somma . . . . .	» 6 0/0

Di quest'imposta s'intenderà riscosso a titolo di sopratassa temporaria l'1 per 0/0, ed il resto a titolo di ritenuta.

Art. 4. Dalla sopradetta epoca 1 aprile 1852 le pensioni di riposo a carico del bilancio dello Stato andranno soggette dalle L. 500 alle 1000 ad una tassa di L. 10, e dalle L. 1001 ed oltre ad una tassa del 2 1/2 per 0/0.

## N.º XXII.

**ISTRUZIONE MINISTERIALE** (estratto) circa l'applicazione della legge suddetta.

(1853 — 15 ottobre).

22 Art. 5. Non sono considerate qual parte dello stipendio dell'Uffiziale, e quindi non soggette a ritenenza:  
a) Le indennità di rappresentanza e cancelleria;

- b) » d'alloggio;
- c) » legna;
- d) Il soprassoldo delle decorazioni;

Art. 9. La ritenuta per la tassa e sopratassa verrà operata giusta le avanti indicate proporzioni, per esempio:

Stipendio — L. 3000.

Sulle prime L. 2500 il 3 0/0 . . . L. 75

Sulle altre » 500 il 4 0/0 . . . » 20

Totale ritenuto L. 95

### N.° XXIII.

*NOTA MINISTERIALE (sunto) circa la copia del decreto di concessione di stipendio o di aumento di stipendio, od al loro assegnamento personale da unirsi ai mandati di pagamento.*

*(1857 — 2 novembre).*

Gli impiegati dipendenti dal Ministero della guerra, cui venga concesso un nuovo stipendio a seguito di avuta promozione, od altrimenti, ovvero un aumento di stipendio od altro assegnamento personale (devono presentare, o far presentare al Ministero (Direzione generale della contabilità) copia in carta bollata da centesimi 50 del relativo Sovrano Decreto per essere autenticata dalla Divisione da cui dipende il personale del Corpo cui l'impiegato appartiene per essere quindi unita al primo mandato di pagamento.

Trattandosi di prima nomina, o promozione, si unirà egualmente l'atto di giuramento steso pure su carta bollata da centesimi 80, (ora da centesimi 50. Legge 24 aprile 1862).

NB. Gli art. 15 e 16 dell'I. M. speciale dell'15 gennaio 1862, accennano pure tali disposizioni.

## N.º XXIV.

**R. DECRETO** sulla decorrenza dello stipendio per nuove nomine e promozioni.

(1863 — 17 maggio).

22

Art. unico. — Il pagamento degli stipendi fissi agli impiegati civili e militari, sia per nuova nomina, sia per avanzamento, comincia a decorrere dal giorno primo del mese susseguente la data del decreto di nomina o di avanzamento.

## SEZIONE IV. — LEGGI E DISPOSIZIONI SULL'AVANZAMENTO.

## N.º XXV.

**LEGGE** organica sull'avanzamento nell'armata di terra.

(1853 — 13 novembre)

## TITOLO PRIMO.

*Delle condizioni richieste per l'avanzamento.*

Art. 1. Nessuno può essere promosso ad un grado senza che consti idoneo a riempirne gli uffici.

L'idoneità è accertata secondo le norme segnate da speciale Regolamento approvato con Decreto Reale.

Art. 2. Nessuno può essere nominato Caporale se non ha servito un anno come soldato.

Art. 3. Nessuno può essere nominato Sott' Ufficiale se non ha servito un anno come Caporale.

Art. 4. Le disposizioni degli articoli 2 e 3 non sono applicabili agli Allievi dei Collegi militari, nè ai Capi musica, Capi-operai, Sergenti trombettieri e Tamburini-maggiori.

Art. 5. Nessuno può essere Sottotenente :

1.° Se non ha compiuto il diciottesimo anno di età ;

2.° Se non ha servito due anni come Sott' Ufficiale in un Corpo dell' Esercito, o non ha soddisfatto alle condizioni stabilite per tale promozione dagli Istituti militari.

Art. 6. Nessuno può essere promosso a Luogotenente se non ha servito due anni come Sottotenente.

Art. 7. Nessuno può essere promosso al grado di Capitano se non ha servito due anni come Luogotenente.

Art. 8. Nessuno può essere promosso al grado di Maggiore se non ha servito quattro anni come Capitano.

Art. 9. Nessuno può essere promosso al grado di Tenente-Colonnello se non ha servito tre anni come Maggiore.

Art. 10. Nessuno può essere promosso al grado di Colonnello, se non ha servito due anni come Tenente-Colonnello.

Art. 11. Nessuno può essere promosso a grado superiore a quello di Colonnello se non ha servito almeno tre anni nel grado immediatamente inferiore.

Art. 12. Il tempo prescritto pel passaggio da un grado all' altro sarà ridotto di metà in tempo di guerra.

Art. 13. Non può essere derogato alle condizioni di tempo prescritte dagli articoli precedenti se non è :

1.° Per azione segnalata debitamente giustificata e posta all'ordine del giorno.

2.° Per impossibilità di provvedere altrimenti ai posti vacanti nei Corpi in presenza del nemico.

---



## TITOLO SECONDO.

*Del modo in cui ha luogo l'avanzamento.*

## SEZIONE I. — Servizio attivo.

## § I. — Norme generali.

Art. 14 (1). In ciascun Corpo dell'Esercito un terzo dei posti vacanti di Sottotenente è concesso ai Sott'Uffiziali del Corpo stesso.

Art. 15 (2). I Luogotenenti sono nominati fra i Sottotenenti del rispettivo Corpo per anzianità di grado in tempo di pace, ed in tempo di guerra un terzo a scelta del Re, e due per anzianità.

Art. 16 (3). I Capitani sono nominati.

In tempo di pace fra i Luogotenenti di ciascuna arma; due terzi per anzianità, ed un terzo a scelta;

In tempo di guerra fra i Luogotenenti del rispettivo Corpo; metà per anzianità, e metà a scelta.

Art. 17. I Maggiori sono nominati, in tempo di pace, metà per anzianità fra i Capitani di ciascun'arma e metà a scelta fra i Capitani di ciascun'arma e quelli dello Stato Maggiore; in tempo di guerra, a scelta fra i Capitani di ciascun'arma, e quelli dello Stato Maggiore.

Art. 18. I Tenenti-Colonnelli ed i Colonnelli sono nominati a scelta fra gli Uffiziali di grado immediatamente inferiore di ciascun arma o dello Stato Maggiore.

Art. 19. Gli Uffiziali generali sono nominati a scelta su tutto l'Esercito fra gli Uffiziali di grado immediatamente inferiore.

## § II. — Norme speciali per alcuni Corpi.

## Guardie del corpo.

Art. 20. I Sottotenenti Guardie del Corpo del Re sono tratti dai Sott'Uffiziali aventi non meno di 15 anni di

(1) Variato colla legge 29 gennajo 1854 a pag. 48.

(2) Come sopra, e dalla legge 30 marzo 1856 a pag. 48.

(3) Come sopra colla legge 4 aprile 1855 a pag. 48.

servizio, e sei anni di grado nelle Truppe di terra o di mare.

L'avanzamento ai gradi di Luogotenente e di Capitano ha luogo fra gli Uffiziali subalterni della Compagnia, giusta le norme che sono o saranno determinate per Decreto Reale.

Il primo Brigadiere ed il Brigadiere furiero sono entrambi nominati a scelta o nei Brigadieri della Compagnia, o nei Capitani o Luogotenenti dell'Esercito, e sono promossi al grado di Capitano se già non l'abbiano conseguito.

Gli uffiziali dei gradi superiori della Compagnia sono scelti nei varii Corpi dell'Armata, e concorrono per l'ulteriore avanzamento cogli Uffiziali del grado loro e dell'arma da cui provengono, secondo le norme divisate dagli articoli 8, 9, 10 e 11.

#### **Carabinieri Reali.**

Art. 21. I Sottotenenti dei Carabinieri Reali sono tratti a scelta dai Marescialli d'alloggio del Corpo.

I Luogotenenti sono tratti per due terzi a scelta dai Luogotenenti degli altri Corpi, e per un terzo dai Sottotenenti del Corpo medesimo per ordine di anzianità.

I Capitani sono nominati fra i Luogotenenti del Corpo, metà a scelta e metà per ordine di anzianità di grado nel Corpo stesso.

I Maggiori ed i Tenenti-Colonnelli sono nominati a scelta fra gli Uffiziali del grado immediatamente inferiore del Corpo.

I Colonnelli sono scelti fra i Tenenti-Colonnelli del Corpo o fra i Colonnelli degli altri Corpi dell'Esercito.

#### **Artiglieria e Genio.**

Art. 22. Nell'Artiglieria le promozioni dei Sott'Uffiziali e Sottotenenti saranno regolate in modo che un terzo almeno del numero totale degli Uffiziali subalterni dell'arma, provenga dalla classe dei Sott'Uffiziali stessi.

La stessa norma si avrà pel Genio militare relativamente agli Uffiziali subalterni dei Zappatori, un terzo dei quali si comporrà di Uffiziali promossi dalla classe dei Sott'Uffiziali Zappatori.

Nelle suddette due armi le promozioni a Luogotenente hanno luogo tra tutti i Sottotenenti dell'arma rispettiva per anzianità di grado in tempo di pace, ed in tempo di guerra un terzo a scelta e due per anzianità.

Il tempo passato alle scuole di applicazione dagli Uffiziali dell' Artiglieria e del Genio, è considerato come trascorso in servizio effettivo nel grado di Sottotenente presso il rispettivo Corpo.

#### **Stato Maggiore.**

Art. 23. I Capitani del Real Corpo di Stato Maggiore sono scelti fra gli Uffiziali dell'Esercito che riuniscano i requisiti stabiliti da apposito Regolamento per l'ammissione nel Corpo medesimo.

Gli Uffiziali superiori sono scelti fra gli Uffiziali del grado immediatamente inferiore del Corpo e fra gli Uffiziali di grado uguale delle altre armi.

#### **Treno d' Armata.**

Art. 24. I Capitani ed i Maggiori del treno d'Armata sono nominati fra gli Uffiziali del grado immediatamente inferiore nel Corpo stesso, seguendo le norme generali.

Il Comandante del Treno d' Armata può essere scelto fra gli Uffiziali del grado immediatamente inferiore nel Corpo stesso, o degli altri Corpi dell'Esercito.

In occasione di spiegamento od aumento del Corpo, gli Uffiziali dei vari gradi occorrenti per completare i nuovi quadri, possono essere tratti dagli altri Corpi dello Esercito.

#### **Compagnia degli Infermieri.**

Art. 25. Il Comandante della Compagnia Infermieri è tratto dai Luogotenenti della medesima, ovvero dai Capitani o Luogotenenti degli altri Corpi.

In occasione di spiegamento od aumento del Corpo, gli Uffiziali dei vari gradi occorrenti per completare i nuovi quadri, possono essere tratti dagli altri Corpi dello Esercito.

#### **SEZIONE II. — Servizio sedentario.**

Art. 26. Appartengono al servizio sedentario quanto all'avanzamento:

Lo Stato Maggiore delle Piazze ;

Le Guardie Reali del Palazzo ;

I Veterani.

Art. 27. I posti che si rendono vacanti nello Stato Maggiore delle Piazze sono per quattro quinti assegnati ad Uffiziali dell' Esercito attivo, i quali abbiano grado uguale a quello stabilito per la carica vacante, ovvero abbiano un grado immediatamente inferiore, purchè in questo caso continuo vent'anni compiuti di servizio e sei di grado.

L'altro quinto è dato ad Uffiziali del grado immediatamente inferiore, tratti dallo Stato Maggiore delle Piazze, oppure ad Uffiziali di altri Corpi in servizio sedentario, i quali abbiano il grado stabilito per la carica vacante, ovvero anche un grado immediatamente inferiore, conseguito da oltre sei anni.

Gli Uffiziali delle Piazze assediate o bloccate, e gli Uffiziali in servizio sedentario nelle Piazze medesime, sono, durante questo tempo, considerati come parte dell'esercito attivo.

I Guard'anni sono tratti per tre quarti dai Sott' Uffiziali dell' Armata attiva, e per l'altro quarto da quelli del servizio sedentario.

Art. 28. Le Guardie semplici della Compagnia delle Guardie Reali del Palazzo sono tratte dai Caporali dei diversi Corpi d' Armata di terra e di mare, i quali continuo sei anni di grado e quindici di servizio, oppure siano divenuti inabili alla milizia attiva per ferite od infermità incontrate per ragione di servizio.

Nell'essere ammessi alla Compagnia essi divengono Sergenti.

Possono pure essere ammessi nella Compagnia come Guardie semplici, sergenti che abbiano sei anni di grado tra sergente o caporale, e riuniscano le altre condizioni dianzi divisate.

Gli Uffiziali della Compagnia sono tratti da militari di grado uguale degli altri Corpi, o di grado immediatamente inferiore della Compagnia medesima.

Art. 29. Gli uffiziali dei Veterani sono tratti dagli Uffiziali di grado uguale degli altri Corpi dell' Esercito.

## TITOLO TERZO.

*Disposizioni generali.*

46

Art. 30. L'anzianità del grado è determinata dalla data del Decreto di nomina ad esso grado, od a parità di data da quella del grado inferiore.

Art. 31. Nel servizio prescritto dagli articoli 2 a 12 non è computato quello che non siasi prestato negli eserciti nazionali.

Nel computo dell'anzianità, rispetto al diritto d'avanzamento, sarà altresì dedotto:

1.º Il tempo durante il quale l'Uffiziale sia stato detenuto per effetto di una sentenza, o sospeso dalle funzioni in virtù della Legge penale;

2.º Il tempo della detenzione in aspettativa di giudizio seguito da condanna;

3.º Il tempo scorso in servizio sedentario;

4.º Il tempo scorso in tal condizione che, a tenore della Legge sullo stato degli Uffiziali, non sia considerato come servizio effettivo, nè di aspettativa.

Il tempo scorso in aspettativa dagli Uffiziali collocati in detta categoria, in virtù della Legge sullo stato degli Uffiziali o del Decreto Regio del 23 luglio 1849, è computato per l'anzianità, sì e come è determinato dalla detta Legge.

Il tempo scorso in aspettativa, in riforma od in altre categorie da Uffiziali collocati nelle medesime prima della emanazione di detti provvedimenti è computato siccome era prescritto per ciascuna di esse dalle disposizioni in allora in vigore riguardo alle medesime.

Art. 32. Durante la prigionia di guerra, gli Uffiziali conservano il loro diritto di anzianità per l'avanzamento.

Nel caso previsto al num. 1.º dell'art. 13 potrà loro concedersi un avanzamento per scelta.

In nessun caso però non potranno ottenere, rientrando al servizio effettivo, se non il grado immediatamente supe-

riore a quello ond'erano rivestiti al momento in cui furono fatti prigionieri.

Art. 33. L'avanzamento a scelta sino al grado di Maggiore inclusivamente ha luogo sulle liste di proposizione compilate dai Capi di Corpo col concorso degli Uffiziali superiori, e presentate ai Generali Ispettori di ciò 'incaricati per essere dai medesimi sottomesse al Ministero nelle forme e colle informazioni che saranno prescritte.

Art. 34. Gli Uffiziali che prestano servizio fuori dei Corpi possono dal Ministro essere proposti per l'avanzamento a scelta in seguito a speciali rapporti dei Capi, sotto i cui ordini prestano servizio, e dietro le risultanze degli anteriori stati caratteristici del Corpo a cui appartengono.

Art. 35. Le norme da seguire per la compilazione di tali liste, secondo la specialità delle varie armi, saranno stabilite dal Regio Decreto di cui è menzione nell'art. 1.

Art. 36. Il Governo può effettuare quelle traslocazioni di Corpo, ed anche di Arma, che saranno richieste dallo interesse del servizio, quand' anche ciò faccia eccezione al principio dell'avanzamento per Corpo.

Tali traslocazioni devono eseguirsi secondo le norme prescritte dal Regolamento citato all'art. 1.

Art. 37. Non possono in nessun caso essere concessuti gradi senza impiego, o fuori dei quadri dell'Esercito, nè gradi onorari, o gradi superiori all'impiego.

Potrà soltanto in occasione di giubilazione essere concesso il grado immediatamente superiore, purchè l'Uffiziale abbia per lo meno otto anni di servizio effettivo nel proprio grado.

Art. 38. Le promozioni degli Uffiziali sono tutte pubblicate mensilmente nel Giornale militare ufficiale, colla indicazione del turno d'avanzamento, del nome dell'Uffiziale che era provveduto dell'impiego divenuto vacante, e del motivo della vacanza.

Art. 39. Sono abrogate le Leggi ed i Regolamenti esistenti, in quanto sono contrari alla presente Legge.



## N.º XXVI.

**LEGGE** che modifica gli art. 14 e 15 della legge sull'avanzamento.

(1854 — 29 gennajo).

Agli articoli 14 e 15 della legge 13 novembre 1853 sono sostituiti i seguenti:

Art. 14. Un terzo de' posti vacanti di sottotenente nell'armata attiva è concesso in tempo di pace ai sott'ufficiali dell'arma rispettiva, ed in tempo di guerra ai sott'ufficiali del rispettivo Corpo.

Art. 15. I luogotenenti sono nominati fra i sottotenenti dell'arma per anzianità di grado in tempo di pace, ed in tempo di guerra fra i sottotenenti del loro Corpo, un terzo a scelta del Re, e due terzi per anzianità di grado.

## N.º XXVII.

**LEGGE** portante modificazioni nell'avanzamento militare.

(1855 — 4 aprile).

Articolo unico. L'avanzamento ai gradi di sottotenente, di luogotenente, di Capitano nelle armi di Fanteria e di Cavalleria, avrà luogo per arma così in tempo di pace, come in tempo di guerra.

## N.º XXVIII.

**LEGGE** che modifica le regole d'avanzamento al grado di luogotenente nella Fanteria e Cavalleria.

(1856 — 30 marzo).

Articolo unico. In tempo di pace e nelle armi di Fanteria e Cavalleria l'avanzamento al grado di luogotenente sarà devoluto ai sottotenenti dell'arma rispettiva per  $\frac{4}{3}$ , secondo l'ordine d'anzianità, e per  $\frac{1}{3}$  a scelta.

## N.º XXIX.

**PARAGRAFI** (estratti) *del Regolamento per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nell'esercito.*

(1854 — 5 giugno)

Art. 1.º — *Denominazione dei vari gradi.*

§ 1. La gerarchia militare consta dei gradi seguenti:

UFFIZIALI	Inferiori	Subalterni	Caporale
			Sott'uffiziale
			Sottotenente
			Luogotenente
	Superiori		Capitano
			Maggiore
			Tenente-Colonnello
	Generali		Colonnello
			Maggior generale
			Luogotenente generale
			Generale d'armata.

Art. 2.º — *Impieghi annoverati nei gradi di caporale e di sott'uffiziale. — Superiorità.*

§ 2. Nei gradi di caporale e di sott'uffiziale sono annoverati diversi impieghi, gli uni agli altri superiori.

§ 3. La superiorità d'impiego conferisce il medesimo diritto di comando, e la stessa autorità che la superiorità di grado.

46

Art. 3.º — *Gerarchia degli impieghi.*

§ 4. La gerarchia degli impieghi nei gradi di caporale e di sott'uffiziale consta dei seguenti:

CAPORALI . . . . .	{ Caporale di compagnia o di amministrazione (a cui sono pareggiati i caporali tamburini, o trombettieri, i caporali armaiuoli e i caporali falegnami); Caporale maggiore.
SOTT' UFFIZIALI	{ Sergente (di compagnia, o di amministrazione) a cui sono pareggiati i capi-operai; Furiere (di compagnia o di amministrazione); Furiere maggiore.

Art. 4.<sup>o</sup> — *Specialità.*

§ 6. Sono anche annoverati:

8

1.<sup>o</sup> Nel grado di sott'uffiziale gli impieghi:

a) Di *guardarme*, il quale è superiore a qualunque altro impiego nel grado di sott'uffiziale;

b) Di *maresciallo d'alloggio* dei carabinieri reali, il quale è superiore ad ogni altro impiego di sott'uffiziale, riservatone quello di *guardarme*.

c) Di *brigadiere* nei carabinieri reali, il quale è inferiore a quello di sergente.

2.<sup>o</sup> Nel grado di caporale;

a) L'impiego di *vice-brigadiere* dei carabinieri reali, il quale è superiore ad ogni impiego nel grado di caporale;

b) I semplici *carabinieri reali*, i quali sono inferiori ai caporali.

Art. 5.<sup>o</sup> — *Come regolata generalmente l'anzianità degli uffiziali.*

48

§ 9. Gli uffiziali di un medesimo grado sono classificati fra loro, secondo la maggiore o minor anzianità nel grado.

48

§ 10. L'anzianità si determina computando il tempo scorso dalla data della nomina, dedotto però quel periodo di tempo che, a tenore della legge sull'avanzamento (art. 31), non debba essere valutato.

48

§ 11. Per operare tale deduzione in guisa che l'anzianità dell'uffiziale apparisca sempre in modo certo, si sottrae dalla data della nomina un periodo di tempo equivalente a quello scorso nella condizione anzidetta, e si computa quindi la sua anzianità dalla nuova data che ne risulta.

Tale nuova data, e la nuova sede di anzianità che quindi è assegnata all'uffiziale, è sempre indicata nel dispaccio

ministeriale che annuncia la destinazione di lui ad un Corpo.

§ 12. L'anzianità tra gli ufficiali nominati nello stesso giorno è determinata dalla data della nomina al grado immediatamente inferiore, e così di seguito sino al grado di caporale, salvo il disposto dal seguente art. 7. 48

Art. 8.<sup>o</sup> — *Epoca delle promozioni. —*  
*Riconoscimento degli ufficiali.*

§ 59. Nessun ufficiale può essere riconosciuto nel suo grado ed impiego, finchè la sua nomina sia stata ufficialmente notificata. 48

Art. 24.<sup>o</sup> — *Avanzamento a scelta.*

§ 69. L'avanzamento a scelta è concesso:

a) Pel grado di sottotenente, ad un sott'uffiziale iscritto sul quadro per l'avanzamento, o ad un allievo dei militari istituti che soddisfaccia alle condizioni per tale effetto stabilite (art. 5 della legge). 48

b) Per gli altri gradi, ad un ufficiale del grado immediatamente inferiore a quello vacante, che sia in servizio effettivo, o si trovi iscritto sul quadro per l'avanzamento a scelta; ovvero ad ufficiali in disponibilità richiamati in servizio effettivo, a tenore dell'art. 22, alinea, della legge sullo stato degli ufficiali.

§ 70. A parità di meriti e di distinzione di due o più candidati iscritti sul quadro per l'avanzamento a scelta, è preferito il più anziano.

Art. 11. — *Passaggio dei luogotenenti e capitani*  
*dalla seconda alla prima classe.*

§ 108. Nelle armi e nei corpi, dove i luogotenenti ed i capitani constano di due classi, la promozione a tali gradi succede sempre nella seconda classe. 48 48

§ 109. Il passaggio dalla seconda alla prima classe ha luogo per ordine di anzianità.

§ 111. (1) Nel caso che v'abbiano ufficiali in aspettativa immediatamente riammessibili al servizio effettivo, essi sono 48

(1) Variato come a pag. 59 e seg.

chiamati ad occupare i due terzi delle vacanze che avvengano nel grado, e nell'arma loro (legge sullo stato degli uffiziali art 11 e seguenti).

§ 121. I militari:

a) Contemplati ai §§ 118, 119, 120;

b) Ascritti al Ministero della guerra, alla R. Accademia militare, al collegio pei figli di militari, ed al personale assegnato pel governo disciplinare ed economico della reclusione militare;

18 c) In missione a tenore del seguente § 124;  
Concorrono per l'avanzamento coi militari dell'arma cui appartengono.

*Art. 36. — Uffiziali in missione.*

18 § 124. Gli uffiziali, temporaneamente impiegati in fuori dei quadri cui appartengono, ad un servizio militare speciale, o nei corpi di guardia nazionale mobile, od in funzioni diplomatiche, o finalmente come segretari generali, o direttori generali in un Ministero diverso da quello della guerra, non sono surrogati con nuove nomine nel quadro cui appartengono, salvo che siano capitani od uffiziali superiori, ed il servizio così richieda.

18 § 125. In quest'ultimo caso, gli uffiziali surrogati sono, al termine della loro missione, collocati in aspettativa per soppressione d'impiego.

18 § 126. Gli uffiziali in disponibilità, od in aspettativa, incaricati di alcuna delle funzioni speciali contemplate al § 124 conservano le medesime ragioni all'avanzamento ed alla riammissione in servizio effettivo, che loro spettano giusta la legge sullo stato degli uffiziali, ed il presente regolamento.

18 § 147. Nessun militare può essere annoverato nelle liste di proposizione, nè quindi nel quadro per l'avanzamento, se:

a) Non sarà idoneo al grado superiore (articolo 1 della legge);

b) Non avrà soddisfatto alle condizioni di servizio stabilite dalla legge (art. 5 a 10), e dal presente regolamento.

18 § 148. L'idoneità si desume dagli specchi caratteristici e di condotta.

Il candidato deve risultare realmente capace di bene esercitare in ogni circostanza, e con utilità del servizio, le funzioni del grado superiore, tanto per attitudine fisica, quanto per condotta e per zelo ed amore dei propri doveri, per contegno ed energia nel comando, per piena cognizione, sia teorica che pratica dei particolari del servizio dell'arma, e delle funzioni attribuite al grado anzidetto.

§ 155 (1).

§ 203. Gli ufficiali prigionieri di guerra non sono surrogati con altre nomine se non quando così voglia assolutamente il servizio, e sebbene surrogati, sono mantenuti nei ruoli per ricordo. 49

§ 204. Essi conservano le ragioni loro all'avanzamento per anzianità, a tenore dell'articolo 52 della legge, ma non possono conseguirlo se non dopo il loro ritorno all'esercito, e quando sia giustificata la loro condotta nell'atto segnatamente che furono fatti prigionieri. 49

§ 205. Ottenendo l'avanzamento ora detto, l'anzianità loro nel nuovo grado è computata dal dì in cui vi siano stati promossi per anzianità quelli altri ufficiali che di essi erano immediatamente meno anziani. 49

§ 206. Quando per fatti segnalati e registrati nell'ordine dell'armata, un sott'uffiziale, od un ufficiale, prima di cadere nelle mani del nemico, abbia meritato di essere promosso al grado superiore, il ministro della guerra, sulla relazione del comandante in capo, può proporlo al Re per la nomina al grado ora detto tostochè tale sott'uffiziale od ufficiale sia ritornato dalla prigionia. 20

§ 207. Gli ufficiali inferiori, o superiori stati surrogati a tenore del § 203 sono, ritornando dalla prigionia di guerra, collocati in aspettativa nel grado loro, od in quello che loro spettasse a tenore dei §§ 204, 206. 49

Art. 60. — Truppe a presidio nelle piazze in istato di guerra.

§ 208. Nell'avanzamento a scelta alle vacanze avvenute in una piazza assediata o bloccata hanno più larga parte i militari che concorrono alla difesa della piazza. 20

(1) Variato col R. D. 30 marzo 1856. V. N. XXX.



Art. 62. — *Stato maggiore della piazza.*

- 20 § 219. Nel caso previsto al § 212, il comandante superiore della piazza può recarne a numero lo stato maggiore quando ne abbia ricevuto l'autorità col Regio decreto mentovato al § 215, destinandovi militari isolati che si trovino nella piazza, ovvero tratti dai Corpi sì attivi che sedentari della guarnigione, i quali sieno in ogni caso atti a tale servizio, e del grado corrispondente agli impieghi vacanti.
- 20 § 220. Egli provvede quindi alle vacanze che ci avvengano durante il blocco o l'assedio, per via di promozioni, a termine dell'articolo precedente.
- 20 § 221. Tali promozioni succedono sempre a scelta fra i militari ascritti effettivamente allo stato maggiore della piazza, in concorrenza coi militari isolati stati destinati a compierne il quadro a norma del § 219, e coi militari dei Corpi sedentari che siano nella piazza.
- 20 § 222. I militari tratti dai Corpi attivi della guarnigione, e destinati, a norma pure del § 219, a compiere il quadro dello stato maggiore della piazza, continuano a concorrere per l'avanzamento cogli uffiziali del grado, Corpo ed arma loro.
- 20 § 223. I militari isolati, o tratti dai Corpi sedentari, collocati nello stato maggiore della piazza, e poscia promossi nel medesimo, qualora, cessato il blocco, dovessero rimanere in aspettativa, vi sono collocati col grado cui furono promossi e concorrono cogli uffiziali del grado stesso in aspettativa per occupare le vacanze che avvengano nel servizio, attivo o nel sedentario secondochè si trovino atti a quello od a questo.

Art. 63. — *Regole generali per l'ammissione ed avanzamento nel servizio sedentario.*

- 48 § 224. La nomina a qualunque impiego di uffiziale o di guardarme nello stato maggiore delle piazze, o nei Corpi sedentari, ha luogo per Decreto reale sulla proposta del ministro della guerra.
- 48 § 225. La destinazione dall'uno all'altro posto, ossia dall'uno all'altro comando, ma nel medesimo impiego, ha effetto:
- a) Se trattasi dell'impiego di Comandante, per determinazione del ministro approvata dal Re;

b) Se trattasi d'impiego inferiore a quello di Comandante: per semplice determinazione del ministro.

§ 226. Il passaggio da una ad altra classe superiore degli aiutanti, e dei maggiori di piazza nel medesimo grado ed impiego, succede pure per determinazione del ministro approvata dal Re. 48

Art. 64. — *Ammissione ed avanzamento degli Ufficiali nello Stato Maggiore delle piazze.* (art. 27 della legge).

§ 228. Gli impieghi vacanti nello stato maggiore delle piazze sono conferiti a quei militari soltanto che siano atti ad occuparli ed esercitarli utilmente. 48

§ 229. I quattro quinti di tali impieghi del grado di ufficiale (eccettuate le piazze contemplate all'art. 60) sono devoluti ad ufficiali dell'esercito attivo (in servizio effettivo, in disponibilità, od in aspettativa), i quali abbiano il grado stabilito per l'impiego vacante, oppure anche il grado immediatamente inferiore, purchè in questo caso contino venti anni di servizio a sei di grado. 47

§ 230. Un quinto degli impieghi suddetti è occupato: 47

a) Coll'ammissione di ufficiali dei Corpi sedentari del grado corrispondente a quello dell'impiego vacante;

b) Per via d'avanzamento sia degli ufficiali suddetti che abbiano da sei anni conseguito il grado immediatamente inferiore, sia degli ufficiali dello stesso stato maggiore delle piazze del grado pure immediatamente inferiore.

§ 231. Per la nomina quindi alle vacanze suddette è istituita la serie di cinque turni dei quali il 1.°, 2.°, 4.°, e 5.° sono devoluti all'ammissione degli ufficiali in servizio attivo contemplati al § 229, ed il 3.° è devoluto agli ufficiali contemplati al § 230. 47

§ 232. Ove v'abbiano ufficiali in servizio sedentario in aspettativa, cui spetti di essere riammessi in servizio, si osserveranno norme analoghe a quelle indicate all'art. 34. 47

Art. 65. — *Guardarmi* (art. 27, ultimo alinea, della legge).

§ 233. I sott'ufficiali sono ammessi nello stato maggiore delle piazze solamente nell'impiego di guardarme. 47

I tre quarti dei posti vacanti in tale impiego sono devoluti ai sott'ufficiali del servizio attivo non più atti al medesimo, e l'altro quarto ai sott'ufficiali del servizio sedentario.

- 47 § 234. È pertanto istituita per la nomina all'impiego suddetto la serie di quattro turni, dei quali il 1.<sup>o</sup>, 2.<sup>o</sup> e 4.<sup>o</sup> aspettano ai sott'ufficiali del servizio attivo, ed il terzo a quelli del servizio sedentario.

Art. 68. — *Proposte per l'ammissione e l'avanzamento nei Corpi Sedentari.*

- 47 § 241. L'ammissione nello Stato Maggiore delle piazze, nelle Guardie Reali del Palazzo e nei Veterani ha luogo ordinariamente, cioè:

a) Se dal servizio attivo ed effettivo, sulle proposte dei Generali ispettori, od altri mentovate ai §§ 159, 161, 163 e 165, o sulle proposte fatte in occasione di rassegne appositamente ordinate dal Ministro della Guerra o delle rassegne annuali d'ispezione;

b) Se dall'aspettativa, sulla proposta degli stessi ispettori, o dei Generali, od Ufficiali superiori per tale effetto delegati;

c) Se dal servizio sedentario, sulle favorevoli informazioni date dai capi di Corpo, e su quelle pure date in occasione di rassegna dagli Ispettori.

- 48 § 242. L'avanzamento accennato al § 230 b) è sempre a scelta ed è determinato:

- 49 a) Dalle risultanze degli specchi caratteristici e di condotta mandati al Ministro della Guerra dai Comandanti Generali delle Divisioni militari, o da questi compilati quanto allo Stato Maggiore delle piazze, o compilate dai capi di Corpo a tenore del capo IV, titolo II, quanto agli Ufficiali dei Corpi sedentari;

b) Dalle risultanze delle informazioni particolari date al Ministro della Guerra dagli Ufficiali generali o superiori che siano delegati a far ispezioni del personale o degli uffizi dei Comandi delle piazze;

c) Da servizi eminenti o ben comprovati che siano resi in tempi e casi straordinari.

Art. 69. — *Ufficiali in aspettativa per scioglimento o riduzione di Corpo, per soppressione d'impiego, per ritorno di prigionia di guerra, per infermità incontrate per ragione di servizio.*

- 48 § 243. Gli Ufficiali in aspettativa per scioglimento o riduzione di Corpo, per soppressione d'impiego, per ritorno

dalla prigionia di guerra, per infermità incontrate per ragione di servizio (e così pure quelli che, a tenore dell'articolo 21 della legge sullo stato degli Uffiziali, sono conservati in aspettativa per infermità provenienti dal servizio), conservano, giusta la legge sullo stato degli Uffiziali (articolo 23), l'anzianità loro, e concorrono nell'avanzamento per anzianità cogli Uffiziali del grado e dell'arma loro (articolo 22 di detta legge).

§ 244. Laonde essi sono conservati nel ruolo generale di anzianità degli Uffiziali ora detti, e nella loro propria sede di anzianità. 48

§ 245. Essi sono inoltre iscritti in un ruolo generale per l'aspettativa (diviso per grado ed arma) nell'ordine di data del loro collocamento in aspettativa, ed a parità di tale data, nell'ordine di anzianità del grado. 48

§ 246. Sono quindi riammessi in servizio effettivo nell'ordine d'iscrizione in detto ruolo, di mano in mano che avvengano vacanze devolute all'aspettativa, a mente dell'art. 34. 48

§ 247. Quegli però cui toccasse un avanzamento per anzianità, sarà riammesso al servizio effettivo ancorchè non gli spettasse secondo l'ordine della sua iscrizione nel ruolo. 48

*Art. 70. Uffiziali in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, per motivi di famiglia, per sospensione dell'impiego.*

§ 248. Gli Uffiziali:

a) Collocati in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio, o per motivi di famiglia (art. 12 legge sullo stato degli Uffiziali); 48

b) Già in aspettativa, che essendo richiamati al servizio, comprovino di non poterlo riassumere per infermità non provenienti dal servizio (art. 21 legge suddetta);

c) Collocati in aspettativa per sospensione dall'impiego (art. 14 legge citata).

Sono cancellati dal ruolo generale per l'anzianità mentovato al § 244, ed iscritti invece su apposito ruolo particolare.

Gli Uffiziali contemplati alla lettera b) sono anche cancellati dal ruolo mentovato al § 245.

- 48 § 249. Scorso l'anno, durante il quale gli Uffiziali contemplati alle lettere (a e b) del § precedente, possono rimangersi o conservarsi in aspettativa, essi sono iscritti:
- a) Nel ruolo generale per l'anzianità mentovato al § 244 ed in quella sede che loro spetta, fatta deduzione dell'anno (art. 21 della legge) ora detto;
  - b) Nel ruolo generale per l'aspettativa mentovato al § 245, calcolando la data della loro iscrizione dal giorno in cui sia scaduto l'anno summentovato.
- 48 § 250. Gli Uffiziali in aspettativa per sospensione dall'impiego, che siano riammessi in servizio durante l'anno, sono di nuovo iscritti sul ruolo generale dell'anzianità, ■ nella sede che loro spetti, dedotta la durata della sospensione.
- 48 § 251. Se invece la loro sospensione sia protratta oltre l'anno, quando siano ammessi per regio decreto a concorrere cogli altri uffiziali in aspettativa pel ricollocamento al servizio (art. 18 della legge sullo stato degli uffiziali), saranno pure iscritti:
- a) Nel ruolo generale dell'anzianità, ■ nella sede che loro spetti, dedotta la durata della sospensione;
  - b) E nel ruolo generale dell'aspettativa, calcolando la data della loro iscrizione da quella del regio decreto summentovato.
- 48 § 252. Gli Uffiziali iscritti sul ruolo generale d'aspettativa, a mente dei §§ 249 ■ 251, sono riammessi in servizio effettivo, secondo le norme indicate al § 246.

Art. 74. — *Modo di accertare l'idoneità  
degli uffiziali in aspettativa al servizio effettivo.*

- 48 § 253. Per certificarsi dell'idoneità degli uffiziali in aspettativa ■ riassumere il servizio effettivo, sia nel grado onde sono rivestiti, sia nel grado superiore, quando abbiano ragione ad avanzamento per anzianità, il ministro della guerra oltre a quelle speciali prove, che le circostanze possano consigliare, li sottopone pure a speciali ispezioni nel capoluogo della provincia ove sono domiciliati, per via d'uffiziali generali ■ superiori a tal effetto delegati.

*Art. 72. — Errori occorsi rispetto all'avanzamento  
ed all'anzianità.*

§ 258. L'anzianità dell'uffiziale nel nuovo grado è computata dal giorno in cui la vacanza che gli spettava, fu conferita ad un uffiziale di lui meno anziano, e quest'uffiziale che lo precedeva in anzianità. 18

§ 259. Similmente, ove talun uffiziale si creda leso, rispetto alla sede d'anzianità assegnatagli sia nell'avanzamento, sia nel caso contemplato al § 11, potrà richiamarsene entro sei mesi a far tempo dal giorno in cui la decisione che lo riguarda, fu pubblicata nel bullettino ufficiale, ed in difetto di pubblicazione, dal giorno in cui essa gli fu ufficialmente comunicata. Il ministro della guerra, riconosciuto l'errore, ne curerà la rettificazione. 18

**N.° XXX.**

*R. DECRETO (estratto) portante alcune modificazioni al Regolamento in data 5 giugno 1854 sull'avanzamento nell'Esercito.*

*(1856 — 30 marzo).*

*Articolo unico.*

Il tenore dei §§ 81, 111, 112, 153, 183 del Regolamento 5 giugno 1854 vuole intendersi, ed è concepito nei termini seguenti:

§ 111. Nel caso che v'abbiano Ufficiali in aspettativa immediatamente riammessibili al servizio effettivo, essi sono chiamati ad occupare i due terzi delle vacanze che avvengano nel grado e nell'Arma loro (*Legge 23 maggio 1852, articolo 11*). 18

§ 153. Nelle liste di proposizione per avanzamento a scelta sono annoverati, semprechè soddisfacciano alle condizioni indicate al § 147: 18

a) I sott'ufficiali meritevoli di essere promossi al grado di Sottotenente;



b) I Sottotenenti, i Luogotenenti ed i Capitani che:

Od abbiano esercitato con singolar distinzione una carica o funzione speciale, od adempiuto con lode a missioni od incumbenze importanti e speciali o straordinarie;

O siansi segnalati per qualche atto straordinario di coraggio od altrimenti meritevole;

Od abbiano dato saggio di singolare ingegno ed amore agli studi militari, sia nei corsi istituiti presso il R. Corpo di Stato maggiore o presso gli Stabilimenti militari, sia con lavori speciali;

O finalmente siano fra gli altri distinti per ottima condotta, per contegno militare, e per ampio corredo di cognizioni tecniche e proprie dell'Arma.

## CAPITOLO SECONDO.

### LAVORI E MATERIALE D'UFFIZIO.

#### SEZIONE I. — DISPOSIZIONI ED ISTRUZIONI SUI VARI MODI DI CORRISPONDENZA.

#### N.º XXXI.

#### *NOTA MINISTERIALE (sunto) sull'uso della CARTA BOLLATA per ricorsi, petizioni, ecc.*

*(1862 — 20 luglio).*

23 A mente del disposto dei numeri 6 e 9 dell'art. 24  
51 della legge 21 aprile 1862 sulla tassa del Bollo tutti i ricorsi, petizioni e simili diretti ai Ministeri devono essere estesi sopra carta da bollo da L. 1, e su quella da centesimi 50 quelli diretti ad altre autorità. Il Ministero dichiara che si atterrà scrupolosamente alla rejezione dei ricorsi, petizioni, ecc. non estesi su carta bollata da L. 1 tanto che gli pervengano direttamente, che per via gerarchica.

A maggior schiarimento della nota 20 luglio p. p. il Ministero dichiarò: che tutte le petizioni, istanze e ricorsi presentati dai militari d'ogni grado per licenze — passaggi di corpo o di categoria — matrimoni — dimissioni — congedi — impieghi — ammissione in aspettativa — o riforma od alla giubilazione, ecc. debbono essere stesi su carta da bollo da L. 1, se indirizzati al Ministero, od altrimenti fattigli pervenire, e su quella da cent. 50 se sono diretti per competenza agli altri uffici.

Gli originali degli atti di giuramento e le loro copie devono essere stesi su carta bollata da centesimi 50.

### N.º XXXII.

#### *ISTRUZIONE PROVVISORIA che regola la franchigia della corrispondenza telegrafica.*

*(1862 — 30 ottobre).*

1. La franchigia telegrafica come di Stato è accordata a tutti i funzionari dipendenti da questo Ministero (della Guerra) compresi nella tabella della franchigia postale. 67

2. I funzionari ora detti sono diffidati a non valersi di questa corrispondenza, che in casi di assoluta necessità, allorchè un maggior ritardo fosse di nocumento notabile all'andamento regolare del servizio o di danno all'Erario. 68

3. Si raccomanda inoltre ai medesimi di contenersi nella compilazione dei telegrammi nei limiti della più severa concisione.

4. Il Ministero si riserva di emanare le istruzioni relative al pagamento dei telegrammi per parte dei comandi od uffizi mittenti, a tenore del secondo, a linea dell'articolo 2 del succitato R. Decreto (30 ottobre 1862).

Intanto l'importo della corrispondenza telegrafica viene soddisfatto direttamente dal Ministero della Guerra a quello dei Lavori pubblici sulla produzione del relativo deconto, accompagnato dagli originali dei dispacci spediti.

5. Le persone che spediranno telegrammi, dovranno ritirare dall'Ufficio telegrafico una dichiarazione del dispaccio spedito nella quale sia annotato il numero delle 68

parole ed il prezzo dell'ammontare, e conservarla per caso .  
venisse poi richiesta dal Ministero.

68

6. Qualora il Ministero della Guerra nella verifica-  
zione che farà dei dispacci telegrafici spediti, trovasse che  
l'oggetto di qualcuno dei medesimi mancasse degli estremi  
voluti per esser considerato d'urgenza, o contenesse co-  
piosa diffusione di frasi oltre il bisogno, disporrà per la  
ritenzione alla persona mittente dell'importo del dispaccio  
medesimo.

SEZIONE II. — DISPOSIZIONI RELATIVE AL MATERIALE  
DEGLI UFFIZI.

N.º XXXIII.

*CIRCOLARE MINISTERIALE (estratto) circa  
le provviste ed inventario dei mobili ed arredi  
presso i Comandi Militari.*

84

(1848 — 22 gennajo).

... Si faccia a compilare lo specchio dei mobili ed altri  
arredi, che saranno per occorrere in un coll'indicazione  
della spesa cui la provvista d'essi sarà in ciascun presi-  
dio per dar luogo, avvertendo, che gli effetti tutti da prov-  
vedersi vorranno essere proprii, ma scevri da ogni lusso,  
onde per quanto fosse possibile la spesa non venga a riuscir  
gravosa.

Effettuata che sarà poi a diligenza della predetta ge-  
nerale azienda (*quella di guerra, ora soppressa, e concen-  
trata nel Ministero*) la provvista dei mobili anzidetti, ne  
verrà dato d'ogni cosa caricamento ai rispettivi Coman-  
danti per via di apposito verbale da compilarsi dal sotto-  
Commissario di guerra del Presidio, o da rinnovarsi poscia  
un siffatto caricamento ogni volta che sarà il caso di  
cambio o traslocazione del titolare dell'Ufficio, dichiarando,  
ben inteso, a carico dei rispettivi Comandanti le spese per  
riparazioni od altro che fossero per occorrere in avvenire  
ai mobili in caricamento.

NB. Segue la nota dei mobili, che sono quelli indicati nella  
parte I.ª, meno quelli annotati con \*, che però il Ministero talvolta  
concesse, quando i magazzini dell'Amministrazione per caso ne  
erano provvisti.

## N.º XXXIV.

**AVVERTENZE stampate in fronte al foglio di richiesta per stampati all'Amministrazione della Reclusione Militare.** 58

(1857 — 15 agosto).

§ 1. Le richieste si trasmettono in duplice spedizione dai Corpi e Stabilimenti Militari non che dagli Uffici esterni dipendenti dal Ministero della Guerra e dai Comandi Militari, direttamente al Ministero della Guerra (*Direzione Generale*), il quale dopo averle verificate e fattevi le occorrenti rettifiche, le manda quindi all'Amministrazione della Reclusione Militare onde le soddisfi.

Tale spedizione avrà luogo nel mese di luglio pel 1.º semestre, e mese di febbrajo pel 2.º semestre d'ogni anno per parte dei Corpi e Stabilimenti Militari, ed in marzo ed in ottobre per parte degli Uffici e Comandi Militari per le occorrenze del successivo semestre.

§ 2. L'Amministrazione della Reclusione Militare tosto come abbia effettuata la spedizione dei Registri e Stampati notati in dette Richieste:

a) Vi stabilisce l'importo alle colonne n. 13 e 14 ed il *Deconto* a tergo delle stesse Richieste ai prezzi stabiliti dall'Elenco Generale;

b) Vi indica a tergo la data della spedizione, per qual mezzo e da chi dovranno ricevere gli Stampati;

c) Restituisce per mezzo della posta ai richiedenti una Copia delle stesse Richieste.

§ 3. I Corpi, Stabilimenti, Uffici esterni dipendenti dal Ministero della Guerra, ed i Comandi Militari riconoscono se il quantitativo dei Registri e Stampati loro spediti, concorda colle relative richieste, e qualora rilevino la deficienza di qualche stampato od avaria, ne informano sollecitamente l'Amministrazione della Reclusione Militare, onde possa tosto spedire gli stampati mancanti o quelli in surrogazione degli avariati.

§ 4. Soddisfatto che siano le richieste e riconosciuta l'esattezza del *Deconto* a tergo di esse, i Corpi e Stabili-

menti Militari dispongono, mediante l'avviso voluto dal § 36 del Regolamento 15 dicembre 1852, onde il Quartier-Mastro per l'Armata loro dia debito del montare delle medesime, e danno contemporaneamente all'Amministrazione della Reclusione Militare l'avviso prescritto dal § 38 del predetto Regolamento, di che fanno constare a tergo della richiesta che ritengono presso di loro.

Gli Uffici esterni dipendenti dal Ministero ed i Comandi Militari invece restituiscono *lostamente* le richieste debitamente quitanzate all'Amministrazione della Reclusione Militare, la quale nel mese di gennajo e luglio di ogni anno spedisce al Ministero della Guerra (*Segretariato Generale Ufficio del Servizio Interno*) quelle soddisfatte nel semestre antecedente, accompagnate da uno stato recapitolativo del montare delle medesime, per l'opportuno mandato di pagamento.

§ 5. L'Amministrazione della Reclusione Militare non darà corso alle richieste che non consteranno registrate preventivamente al Ministero della Guerra.

§ 6. Nel compilare le richieste dovrassi ognora aver presente che la quantità dei fogli di stampa da indicarsi nelle colonne N.º 4, 7 e 9 della richiesta è in ragione di fogli intieri, per cui ognora che trattasi di fogli contenenti più stati, il quantitativo dei fogli da richiedersi vuol essere basato sulla quantità dei modelli che ogni foglio contiene, e così se abbisognassero 100 fogli di prestito, si chiamerebbero 50 fogli di stampa, imperocchè ognuno di questi fogli contiene due fogli di prestito; se abbisognassero 100 Boni per pane da munizione o per somministrazioni ad individui isolati, dovrebbero chiedere 25 fogli di stampa, imperocchè ognuno di questi fogli contiene quattro Boni; se abbisognasse un Ruolo Annuale per inscrivervi 100 nomi, si richiederebbero 9 fogli di stampa, imperocchè ognuno di essi contiene il nome di 12 individui e così di seguito.

§ 7. I motivi che daranno luogo alle richieste d'urgenza, dovranno essere sempre chiaramente indicati nella colonna 15.

§ 8. Le Richieste saranno sottoscritte in fronte dal Presidente del Consiglio d'Amministrazione, o dal Capo d'Ufficio, nè occorre altra segnatura interna.

Del resto si osserveranno le norme accennate dalla Circolare in data 13 agosto 1857 a pagina 459 del Giornale Militare.

NB. Nel trasmettere le Richieste al Ministero della Guerra si avrà l'avvertenza di lasciare in bianco la colonna N. 11 (totale generale dei fogli, fascicoli o libretti), la quale sarà riempita dalla Reclusione Militare.

### N.º XXXV.

*NOTA MINISTERIALE (sunto) sull'obbligo imposto di far legare le raccolte, gli atti del Governo, ed il Giornale Militare.*

*(1857 — 9 dicembre).*

Risultando che in qualcuno degli Uffici di Comando Militare siano conservati sciolti per dispensa anzichè legati per annata gli atti del Governo, le raccolte, ed il Giornale Militare, e tale sistema essendo contrario al buon andamento, e conveniente tenuta degli Uffici, il Ministero prescrive: — Che siano tali atti, raccolte e giornali militari legati tosto in mezza legatura in pergamena, o pelle, e ciò sia praticato di anno in anno costantemente.

94

### N.º XXXVI.

*NOTA MINISTERIALE (sunto) che fissa le norme da seguirsi per la posizione di stemmi ai vari Uffici militari.*

*(1860 — 2 settembre).*

Le porte d'accesso degli Uffici militari dovranno esser d'or innanzi munite dello Stemma Reale con analoga iscrizione indicante gli uffizi stessi, sia per loro maggior decoro, sia per facilitarne la ricerca. — Essi vengono provvisti e collocati per cura del Genio, sono più o meno ornati secondo la categoria in cui sono classificati. (Quelli per gli Uffici dei Comandi di Circondario sono di seconda categoria, fatti in rilievo di lastra di zinco bronzata, con

88



corona e collare dell'ordine della SS. Nunziata dorati con cartella biancastra a lettere rosse). Essi vengono collocati sulla porta principale d'accesso, ovvero in prossimità delle stesse in luogo ben appariscente.

## N.º XXXVII.

*NOTA MINISTERIALE (sunto) che prescrive farsi annualmente un inventario generale dei mobili spettanti all'Erario.*

*(1860 — 25 dicembre).*

- 5 Ogni anno si deve addivenire alla materiale ricognizione degli oggetti tutti di proprietà erariale che siano presso i Comandi Generali di Dipartimento o Divisione Comandi di Circondario o di Fortezza, Tribunali Militari, Uffici d'Intendenza, ecc. in contraddittorio dei titolari capi d'Ufficio per mezzo degli Intendenti Militari, od altri Reggenti gli Uffici di Sotto Intendenza Militare per mezzo di apposito verbale, facendo constare se in buono, mediocre o cattivo stato.

Tale verbale sarà in triplice copia, di cui una deve servire di caricamento all'Ufficio stesso.

Gli arredi e i oggetti sacri delle chiese o cappelle delle fortezze ed altri locali verranno compresi in verbali separati.

## N.º XXXVIII.

*CIRCOLARE MINISTERIALE (sunto) con cui si prescrive le norme per gli inventari dei mobili degli uffici, e ne stabilisce il modello.*

*(1865 — 8 gennajo).*

69  
85

Essendo mestieri, conforme già stabiliva la Nota dei 25 dicembre 1860, che si ponga mano alla generale ricognizione degli oggetti di mobilia, degli arredi, suppellettili, e di tutto che sia di spettanza militare, e che inoltre l'esistenza loro sia fatta constare per mezzo di apposito

inventario, il quale dovrà esser compilato a cura dei funzionari dell'Intendenza militare, e secondo il Modello che qui si prescrive:

(V. il Modello N. 17 già dato nella Parte I, al N.° 69).

Di tal inventario si faranno tre copie, di cui una rimarrà presso il consegnatario, l'altra sarà rassegnata al Ministero e la terza sarà custodita presso l'ufficio d'Intendenza procedente.

## TITOLO II

—

## CAPITOLO PRIMO.

## SERVIZIO DI PIAZZA.

SEZIONE I. — REGOLAMENTO PER DETTO SERVIZIO  
ED ALTRE DISPOSIZIONI RELATIVE.

## N.° XXXIX.

*ARTICOLI del Regolamento pel servizio nelle  
divisioni e piazze, citati nella Parte Prima.**(1823 — 21 giugno).*

- 146     Art. 8. Particolare cura del Governatore deve essere la  
153     conservazione in buono stato delle Piazze forti situate  
nella Divisione, tanto relativamente alle fortificazioni,  
quanto ai magazzini d'ogni maniera ed alle caserme, arti-  
glierie e simili cose.
- 155     Art. 11. Di quelle (porte) dei Magazzini con doppia chia-  
vatura a diverso ordigno, una rimane nelle mani del Guar-  
damagazzini, e l'altra presso il Governatore o il Coman-  
dante particolare, secondo l'articolo precedente.
- 152     Art. 21. Il Governatore, e così nè anche il *Comandante*  
particolare di una piazza da guerra, non deve mai per-  
mettere che gli Uffiziali conducano seco durante il giorno.  
« meno anche di notte, persone non militari sopra i terra-  
pieni formanti la cinta, fuorchè nelle piazze in cui è il po-  
polo ammesso a passeggiarvi, ben inteso che in qualunque  
caso è sempre vietato il montare sulli parapetti: allorquando  
egli vuol permettere ad alcuno di andarvi, od in compa-  
gnia di un Uffiziale, od isolatamente, deve concedere al

medesimo un biglietto sottoscritto di proprio pugno, e munito del suo sigillo, affinchè possa farlo vedere ai Comandanti dei diversi posti, pei quali ha da passare.

Art. 22. Tali licenze vogliono essere accordate con tutta la circospezione dovuta alla sicurezza della piazza; per lo che il Governatore deve munire di analoghi ordini i Comandanti particolari delle piazze forti situate nella Divisione da lui dipendente.

152

A niuno poi indistintamente non dev'essere concesso di visitare le fortificazioni, e particolarmente i sotterranei di una piazza da Guerra, senza una espressa permissione del Governatore, che andrà sommamente parco e guardingo nell'accordarne.

Non è permesso agli stranieri l'ingresso nei forti (*D. M.* 6 giugno 1831).

152

Art. 29. Il Governatore deve cautamente custodire presso di sè, e sottochiave gli inventari, e le note delle vettovaglie e munizioni da Guerra, e degli apparecchi d'ogni genere, esistenti nelle piazze, che da lui dipendono, e più particolarmente ancora i disegni e piani delle medesime e dei siti adiacenti, ordinando che lo stesso si faccia sotto la più stretta e severa responsabilità personale dei Comandanti particolari di dette fortazze per le simili carte nelle mani loro esistenti.

153

Art. 30. È espressamente vietato non solo ai Comandanti particolari delle piazze da guerra, ma anche agli stessi Governatori di far estrarre copie, per proprio od altrui uso, di alcuno di tali piani e disegni alla loro custodia affidati, e molto meno poi di ciò permettere a chi che sia senza un ordine espresso del Sovrano.

153  
235

Art. 33. Alcun Comandante di piazza o di provincia non deve quindi permettere l'ingresso nè la partenza di veruna truppa, senza che ne abbia ricevuto ordine espresso dal Governatore, o direttamente dal Ministero di Guerra.

126

Art. 42. Il Governatore nel capo-luogo della Divisione, e per esso i Comandanti di piazza o provincia nelle città in cui risiedono, assegnano preventivamente e confidenzialmente ai Comandanti dei Corpi nelle medesime stanziati, i punti di riunione ed i posti che dovrebbe ciascuno occupare in caso di allarme o d'incendio.

148

I *Comandanti* di piazza o provincia devono rendere informato il Governatore delle disposizioni da essi date a tal proposito, con circostanziato rapporto delle medesime, e dei motivi da' quali furono diretti nel darle; proponendo alla di lui approvazione quelle variazioni, che le circostanze e l'esperienza potrebbero far credere utili o necessarie.

402 Art. 62. Il Governatore ove risiede, e nelle provincie e piazze dipendenti i *Comandanti* devono impiegare le truppe delle rispettive guarnigioni in tutto ciò che può essenzialmente contribuire tanto alla sicurezza delle piazze, quanto alla tranquillità dei loro abitanti, e continuamente vegliare a che esse servano con regolarità ed esattezza.

405 Art. 63. Devono essi stabilire il servizio giornaliero delle piazze in proporzione della forza della guarnigione, e regolarlo in modo che il soldato abbia sempre tre notti di riposo (1).

Qualora però senza danno del servizio della piazza si potessero ridurre i comandati a minor numero, il Governatore ed i *Comandanti* non devono tralasciare di ciò fare, particolarmente nelle stagioni più convenienti per le esercitazioni.

405 Art. 64. Occorrendo che le circostanze del servizio non permettano di attenersi a quanto fu stabilito nell'articolo precedente, può il Governatore impiegare un maggior numero di comandati, ma deve riferire immediatamente al Ministero, onde ricevere gli ordini Sovrani.

I *Comandanti* delle provincie e piazze dipendenti, hanno pure tal facoltà, ma ne devono far pronto rapporto al Governatore.

412 Art. 65. Onde potersi accertare della vera forza delle truppe della guarnigione, il Governatore riceve lo stato di situazione prescritto dal Regolamento del 3 di settembre 1822 (2): egli deve esaminare le diverse categorie degli esclusi dal servizio, e particolarmente quella dei convalescenti, e dare gli ordini più severi per impedirne gli abusi.

405 (1) Quattro notti. A tal fine si prenderanno i concerti opportuni cogli Intendenti Generali (ora Governatori) e coi Questori (D. M. 15 luglio 1850).

(2) Quello invece prescritto dal § 382 del Regolamento di disciplina.

Qualora malgrado ciò qualche nuova alterazione abbia luogo nelle diverse categorie, egli deve chiederne ragione ai Comandanti dei Corpi, ed ordinar anche gli arresti ai convinti di recidiva, facendone partecipe il Ministero, acciò S. M. ne sia informata.

I *Comandanti* dipendenti devono far lo stesso d'ordine del Governatore, ed informarlo degli abusi che da essi si riconoscono, onde ottenere i di lui ordini per farli cessare.

Art. 66. Tutte le truppe della guarnigione debbono indistintamente concorrere nella giusta proporzione della loro forza attiva per il servizio giornaliero della piazza, senza che la cavalleria venga frammischiata colla fanteria; il Governatore deve perciò assegnare a quest'ultima i posti separati che giudica più convenienti.

408

Tale frammischiamento però non deve considerarsi proibito in tempo di guerra, o di altro straordinario avvenimento, qualora si presentino circostanze tali che mettano il Governatore nella necessità di ordinarlo.

Art. 68. Egli ha però facoltà di far comandare distaccamenti straordinari, sempre che li giudichi necessari per qualche spedizione premurosa ed utile al Regio servizio, informando il Ministero più o meno prontamente, secondo le circostanze.

434

Per tali distaccamenti deve egli provvedere a tutto ciò che è necessario pel mantenimento delle truppe, con dare per iscritto gli ordini occorrenti al Commissario della Divisione o del luogo, ed alle Amministrazioni civiche o comunali.

I *Comandanti* di questi distaccamenti devono essere muniti d'ordini ed istruzioni per iscritto onde abbiano una certa norma da seguire con precisione.

Nei casi di somma premura i *Comandanti* dipendenti possono eziandio comandare distaccamenti straordinari, ma ne devono prontamente informare il Governatore con circostanziato rapporto esprimente l'urgenza di tale disposizione.

Qualora le circostanze ammettessero un qualche ritardo senza danno del servizio, non devono comandarli senza averne ottenuto l'ordine dal medesimo.



446 Art. 80. A lui spetta di far visite improvvisate alle caserme ed agli Ospedali per vedere se tutto si fa secondo le norme prescritte dai Regolamenti.

464 Art. 105. I *Comandanti* di provincia riempiscono le proprie funzioni nelle rispettive provincie sotto gli ordini immediati del Governatore della Divisione.

464 Art. 106. Ne' casi gravi e di somma urgenza, i *Comandanti* di provincia hanno però facoltà di trasmettere direttamente i loro rapporti al Ministero di Guerra, mandandone nell'istesso tempo un doppio al Governatore.

464 Art. 109. Il *Comandante* di provincia o di piazza non può far variazione alcuna agli ordini ed alle disposizioni del Governatore senz'aver previamente riportato il di lui consenso.

Nel caso che il bene del Regio servizio richieda qualche pronta variazione od innovazione agli ordini ricevuti, egli può dare provvisoriamente quei provvedimenti, che crede necessari (sempre sotto la sua responsabilità) con farne immediato rapporto al Governatore, informandolo minutamente dei motivi, che a ciò l'indussero.

465 Art. 112. Sebbene la generale disciplina delle truppe appartenga alle attribuzioni parziali del *Comandante* della Divisione, ciò non toglie però la speciale ingerenza dei *Comandanti* di piazza e provincia in tutte quelle parti che collegano immediatamente col servizio e col buon ordine della piazza, come sarebbero il lasciare i soldati andar vagando di nottetempo, il permettere ai soldati lavoranti di pernottare fuori del quartiere, la rilassatezza nel vegliare su quelli che si sbandano alla busca (*maraude*), segnatamente nella stagione autunnale, e simili.

In queste occorrenze devono essi non solo attenersi a far eseguire gli ordini del Governatore, ma dare eziandio al momento le più convenienti disposizioni, non che farne pronto rapporto al medesimo per la di lui approvazione.

465 Art. 119. Nel caso che un qualche militare della guarnigione, od altro, commettesse disordini, il *Comandante* di piazza o provincia deve farlo mettere in arresto, se è Ufficiale, alla sala di disciplina se bass'uffiziale, ed al prevo-  
sto se è soldato, facendone immediato rapporto al Governatore, se così richiede la circostanza.

Art. 120. I *Comandanti* delle fortezze non possono ricevere alcun Ufficiale, nè altra persona in arresto se non per ordine del Ministero di Guerra, o del Governatore della Divisione, e non possono lasciarne seguire il rilascio senza egual ordine (1).

Art. 127. Il *Comandante* di una piazza forte deve avere minuta ed esatta cognizione di quanto esiste nei magazzini in viveri, munizioni da guerra, attrezzi ed effetti di Artiglieria, ed utensili del Genio, componenti la dote della medesima, lo che tutto dev'essere espresso e disposto in appositi stati, il doppio de' quali deve conservarsi presso il Governatore della Divisione, per il che nulla non dev'essere estratto dai magazzini, o nei medesimi introdotto, senza che il *Comandante* ne sia informato, e ne dia l'ordine, oppure debitamente conosca la superiore permissione data dal Governatore della Divisione. Tali stati devono essere trasmessi dal *Comandante* della fortezza al Governatore della Divisione ne' primi cinque giorni d'ogni mese.

Art. 128. Non devonsi aprire i magazzini di una fortezza senza la di lui permissione, e senza che un Ufficiale di piazza da lui munito della chiave intervenga all'apertura per accertarsi di quanto viene estratto od introdotto.

Quelli però che contengono soli effetti di costruzione ed utensili per l'Artiglieria, o per il Genio, i di cui guardamagazzini ne sono responsabili sotto la dipendenza dell'Ufficiale delle due armi, e particolarmente de' misuratori per quanto riguarda il Genio, possono essere aperti, sì per estrazione, che per introduzione senza tale formalità, bastando che il *Comandante* ne riceva mensualmente lo stato delle variazioni.

Art. 143. Visita da quando in quando i quartieri, e fa rapporto al *Comandante* speciale della fortezza di ciò, che ha osservato, non meno che delle riparazioni e nuove costruzioni da lui riputate utili o necessarie al maggior bene delle truppe ivi alloggiate.

Art. 145. È dovere del Maggiore di piazza di compilare ben particolarizzate tutte le consegne, così delle guardie

(1) Ogni qual volta talun Ufficiale sia mandato agli arresti in un Forte, il *Comandante* non deve permettergli visite (D. M. 8 gennaio 1840).

« dei posti e picchetti ordinari, come di qualunque altra forza straordinaria che venisse impiegata in servizio particolare della piazza, a norma degli ordini che avrà ricevuti dai suoi superiori diretti, ed il presentare le medesime alla loro sottoscrizione o munirle di quella detta d'*Ordine*, di cui gode sotto la più stretta sua responsabilità personale, ed a seconda della latitudine accordatagli da chi comanda, facendone tenere il dovuto registro nella Piazza, e vegliandone la più precisa ed esatta esecuzione.

427 Art. 147. Essendo ufficio di piazza di far seguire tutte le parate ordinarie che hanno luogo nel corso dell'anno, nelle quali non vi sia più d'un battaglione o di un reggimento di cavalleria riunito nello stesso sito, sebbene sianvi più battaglioni disposti uno ad uno in vari punti della città, è dovere del Maggiore di piazza di distribuire ai Corpi che vi intervengono gli ordini e le disposizioni convenienti.

427 Art. 149. In tutte le parate poi, ordinarie o straordinarie, comunque ordinate, nelle quali più d'un battaglione o di un reggimento di cavalleria, ovvero più armi unite figurano sullo stesso sito, la dispensazione degli ordini e delle disposizioni, siccome la direzione dei movimenti occorrenti, spetta alla Divisione, e l'ingerenza della Piazza si restringe al concorso degli aiutanti e delle ordinanze, per lo sgombramento del sito ed il mantenimento del buon ordine.

Qualora per alcuna particolare combinazione simili parate abbiano luogo in qualche provincia senza che il Comandante della Divisione si rechi ad assumere il Comando, o trasmetta le disposizioni per le medesime opportune, esse devono essere date dall'ufficiale superiore, che le comanda, cioè dal superiore in grado o più anziano a parità di grado fra i comandanti dei Corpi concorrenti alla parata, il quale però dovrà combinarle col Comandante di Piazza, perchè conoscendo questi la cosa possa provvedere pel buon ordine.

38 Art. 180. I doveri (dei Guardarmi) del loro particolare servizio sono determinati dalle istruzioni che ricevono dal Governatore, o Comandante di piazza, da cui direttamente dipendono.

38 Art. 181. Qualora siano incaricati di riempire le funzioni

di ufficiale delle porte, eseguiscano quanto dagli articoli 173, 174, 175, 176, 177 vien prescritto ai medesimi (1).

Art. 182. Le truppe nelle guarnigioni fanno servizio per Corpo, per quanto si può: il Governatore, ed il *Comandante* hanno però facoltà di ordinarlo promiscuamente tra i vari Corpi della guarnigione proporzionatamente alla forza di ciascheduno, salvo ciò che è prescritto per le guardie d'onore (2).

Art. 183. Tale servizio è regolato in modo che il soldato possa avere almeno tre notti franche (V. la nota pag. 70), con avere anche rispetto al ristretto numero dei sergenti pel bisogno che si ha di essi pel mantenimento della disciplina nei quartieri.

Art. 184. La forza dei posti è ordinariamente calcolata dal numero delle sentinelle che devono somministrare di giorno e di notte.

Art. 185. Le sentinelle devono essere regolate a ragione di otto ore di fazione nelle ventiquattro.

Art. 187. Le guardie particolari dei Corpi sono comprese nel contingente che devono somministrare per il servizio di piazza, e vi si devono anche comprendere le guardie d'onore, qualora debbano continuare durante la notte.

Art. 189. Le truppe distaccate dai Reggimenti o dalle Brigate loro, ancorchè per intiera compagnia, non costituiscono Corpo nella piazza in cui si trovano stanziato, eccetto che abbiano seco la bandiera o lo stendardo.

I battaglioni di guarnigione, non avendo bandiera, sono considerati Corpo nelle piazze in cui trovasi stanziato il rispettivo Stato-Maggiore.

Art. 190. Le truppe, che non fanno Corpo, non possono in modo alcuno pretendere la precedenza sui Corpi intieri della guarnigione, ancorchè di esse meno anziani

Occorrendo però una riunione sotto le armi delle truppe suddette, in cui quelle della guarnigione non abbiano ban-

(1) I Guardarmi non solamente attenderanno al servizio loro speciale nelle Piazze forti; ma nei Comandi a cui siano addetti verranno impiegati pure in sussidio degli uffiziali nel servizio tanto d'ufficio, quanto di piazza (R. D. 9 maggio 1855, art. 2).

(2) Quando il Zappatori non attendono ai servigi propri dell'arma loro, concorrono cogli altri Corpi nei servigi di piazza (D. M. 25 luglio 1840).

diere o stendardi, le truppe distaccate prendono fra quelle di fanteria il posto che compete all'anzianità del Corpo di cui fanno parte, e lo stesso si osserva tra le truppe a cavallo di qualunque arma.

141 Art. 215. Allorchè vi è riunione di Corpi per una semplice parata, siccome non si tratta di evoluzione, nè di un ordine di battaglia figurativo di un'azione, ognuno di essi è collocato secondo la sua anzianità rispettiva, senza distinzione tra la fanteria di linea e la leggiera, giacchè fra queste due armi non esiste distinzione nessuna nel servizio giornaliero della piazza, ove inutile sarebbe il far loro osservare quella differenza d'impiego, che tanto necessaria ed utile riesce nel campo per cui fu creata.

141 Art. 216. La cavalleria però, allorchè concorre a cavallo alla parata, siccome vi si presenta come arma particolare, prende costantemente la sinistra della fanteria, restringendosi i Reggimenti di cavalleria ad osservare fra di loro la rispettiva anzianità nel prender posto.

Se poi la cavalleria intervenisse a piedi alla parata, cessando così di figurare come arma particolare, prende posto nella linea generale, misurando la sua anzianità con quella di tutti i Corpi di fanteria di linea o leggiera che vi concorrono.

141 Art. 217. L'Artiglieria, se conduce i cannoni alla parata, vi figura come arma particolare, situabile ovunque la natura del terreno e le particolari disposizioni del Generale che comanda la parata rendono conveniente di collocarla.

Se interviene senza cannoni, ed a modo di fanteria, prende nella totalità della linea quel posto che la sua anzianità di creazione le assegna.

141 Art. 218. Qualunque Battaglione che concorra alla parata senza aver seco la bandiera, a meno che dessa non sia impiegata alla guardia del Re od altra prescritta, deve cedere il passo ai Battaglioni che ne sono provvisti, e prender posto sulla sinistra dei medesimi, eccettuati i Battaglioni di guarnigione (*ora veterani*), perchè composti di Bass'ufficiali, e soldati veterani d'ogni arma.

140 Art. 220. Le stesse regole stabilite per le semplici parate servir devono di norma alle decisioni delle questioni che potessero insorgere nel servizio di Piazza avvertendo però,



che la cavalleria può pretendere a quel posto, che per anzianità del Corpo, le sarebbe dovuto, solo quando per essere sprovvista di cavalli, è chiamata a fare a piedi permanentemente parte del giornaliero turno di servizio, e non già in quelle momentanee circostanze in cui, fornita dei suoi cavalli, fosse per breve tratto di tempo invitata a somministrare a piedi la guardia di qualche posto in sollievo della fanteria.

Art. 272. La guardia principale è posta in un sito stabilito dal *Comandante* di piazza, il quale è ordinariamente la piazza d'armi. 446

Art. 273. Essa è regolarmente la più forte in numero d'uomini, e comandata sempre da un Capitano, a meno che ciò riesca ineseguibile. 446

Art. 276. Subito dopo l'apertura delle porte sulle piazze chiuse, ed al levar del sole nelle aperte, il *Comandante* della guardia principale riceve i rapporti ordinari di tutti gli altri posti, ancorchè non dipendenti dal suo, e compilato il rapporto generale, lo consegna al *Comando* di piazza nel modo, all'ora e nel sito che gli ordini del medesimo determineranno (1). 445

Art. 277. Ricevendo nel corso della giornata o della notte un qualche rapporto straordinario da un posto qualunque, egli ne fa parte immediatamente al *Comando* di piazza. 445

Art. 279. Le guardie ed i posti che sono in servizio della piazza, non devono ubbidir mai ad altri ordini che a quelli i quali pervengono loro per parte del Governo, o *Comando* di piazza, a riserva dei posti dipendenti da altra guardia, i quali ricevono gli ordini dal *Comandante* di quella da cui dipendono. 445

Non sono però considerate per il servizio di piazza le guardie particolari dei Corpi, cioè dei quartieri, delle bandiere e dei rispettivi ospedali, dovendo queste ricevere gli ordini dai loro Colonnelli.

Art. 280. I *Comandanti* delle guardie e dei posti in servizio della piazza fanno tutte le loro relazioni ordinarie, ed in ispecie quella del mattino, secondo l'articolo 276, a 445

(1) Il rapporto mattinale vuol esser conforme al modello approvato con N. M. 14 agosto 1851.



quello della guardia principale, e devono far pure immediato rapporto al medesimo di qualunque cosa straordinaria accada loro, sia durante il giorno come nella notte, eccettuati i Comandanti dei posti dipendenti, i quali sono tenuti di fare tutte le relazioni sì ordinarie che straordinarie a quello della guardia da cui dipendono, ed allorchè sono rilevati ed hanno riunito il loro posto a detta guardia, fanno l'ultima relazione al Comandante della medesima.

Le relazioni straordinarie che puonno richiedere pronto provvedimento, sono dai posti non dipendenti da altra guardia trasmesse direttamente al *Comando* di piazza, qualora la guardia principale si trovi distante da detto *Comando*.

- 449 Art. 464. L'ordine si dà al *Comando* di piazza alla sera, dopo il chiudimento delle porte.
- 448 Art. 405. Nelle piazze aperte puonno i *Comandanti* stabilirlo a quell'ora che credono più conveniente.
- 448 Art. 488. All'ora stabilita per dar l'ordine della sera il Maggiore di piazza fa radunare nel luogo destinato i Bass'uffiziali mandati da ogni *Corpo*, ai quali fa distribuire in sua presenza la parola, in iscritto, e ben suggellata, e dà gli ordini che li riguardano per mezzo dell'*Aiutante-Maggiore*, od in mancanza di esso, d'un semplice *Aiutante* di piazza.
- 448 Art. 489. I Bass'uffiziali suddetti mettono in iscritto gli ordini che ricevono, e gli *Aiutanti-Maggiori* ed *Aiutanti* di piazza devono vegliare a che ciò segua regolarmente.
- 448 Art. 491. Terminato di dar l'ordine, il Maggiore di piazza per maggior sicurezza fa leggere da qualcuno dei suddetti Bass'uffiziali scelto a suo genio ciò che avrà scritto, onde riconoscere se gli ordini sono stati intesi e debitamente ritenuti.
- 448 Art. 492. Poscia l'*Aiutante-Maggiore* di piazza, o l'*Aiutante* che ne fa le veci, fa estrarre a sorte ai medesimi le ronde e controronde che devono fare nella notte, scrivendo nel registro giornaliero di piazza l'esito dell'estrazione, e dà ad ognuno i contrassegni che gli spettano sui quali è segnata l'ora in cui il posto deve eseguire la ronda o controronda.

Art. 511. Il numero delle ronde, controronde e piccole ronde è determinato dal Governatore nelle piazze in cui risiede, e dal *Comandante* nelle dipendenti, a seconda dell'esigenza del servizio di piazza ed in modo che, alternando, ve ne sia qualcheduna in giro ogni mezz'ora. 420

Art. 568. Il Governatore o *Comandante* stabilisce le pattuglie di fanteria e di cavalleria che stima necessario di giorno o di notte, nell'interno e nell'esterno della piazza, per mantenervi il buon ordine e provvedere alla maggior sicurezza della medesima. 420

Art. 569. Egli fissa altresì le ore in cui debbono aver luogo, la durata, l'alternare ed il cambio delle medesime. 420

Art. 573. Le pattuglie devono essere sempre armate, e non possono essere comandate senza un ordine del Governatore o *Comandante*. 420

Art. 592. I distaccamenti ordinari e permanenti di fanteria o cavalleria, che devono essere somministrati dalle guarnigione delle piazze, sono regolati secondo gli ordini Sovrani comunicati al Governatore o *Comandante* la piazza, e nel caso che esso giudichi opportuna qualche variazione, o creda che alcuno di tali distaccamenti non sia più necessario, deve informarne il Ministero di Guerra per ottenere da S. M. ordini nuovi a tal riguardo. 434

Art. 599. La destinazione ordinaria degli Uffiziali di fanteria di cavalleria, per il comando dei distaccamenti, deve essere regolata in proporzione della truppa che deve essere da loro comandata, in modo che sia affidato il comando: 434

Ad un Colonnello di cinquecento a mille uomini;

Ad un Tenente-Colonnello, di trecento a cinquecento;

Ad un Maggiore, di duecento a trecento;

Ad un Capitano, di cinquanta a duecento,

Ad un Tenente, di trenta a cinquanta;

Ad un Sotto-Tenente, di venti a trenta.

Art. 600. I diversi Comandanti dei distaccamenti sovra- notati sono tenuti a marciare con maggiore o minore numero di uomini qualora il Governatore giudichi necessario di così ordinare, 434

Art. 601. La forza dei distaccamenti che devono essere comandati dai Bass'uffiziali, è regolata secondo gli ordini del Governatore o *Comandante*. 434

- 134** Art. 602. Tutti gli Uffiziali di fanteria che hanno il comando in capo di un distaccamento, conducono seco un numero di tamburini proporzionato al loro grado ed alla forza della truppa.
- 121** Art. 612. Il Governatore o *Comandante* può far comandare giornalmente un picchetto di fanteria sul totale della guarnigione, ossia uno di ciascun reggimento o battaglione, secondo la forza della guarnigione ed il bisogno da lui riconosciuto; egli ha pure egual facoltà riguardo ai Corpi di cavalleria, regolandone la forza a seconda dei casi.
- 121** Art. 621. I Comandanti non possono far marciare il loro picchetto, nè parte di esso, senza un ordine del Governatore o *Comandante*.
- 121** Art. 622. Avendo ricevuto ed eseguito un tal ordine, devono al ritorno della loro missione farne relazione al Governatore o *Comandante*.
- 148** Art. 624. Il Governatore o *Comandante* superiore deve preventivamente assegnare a ciaschedun Corpo della guarnigione il posto che dovrebbe occupare in caso d'allarme e stabilire ad un tempo i segnali che crede più convenienti, cioè un colpo di cannone, il battere la raccolta, il suono delle campane, i razzimatti, le fumate e simili cose.
- 149** Art. 634. Il maggiore della piazza deve recarsi in persona al sito dell'incendio e darne gli ordini necessari per fare marciare i picchetti della fanteria, parte armati e parte senz'armi, con la berretta di quartiere e la veste di fatica, ed unitamente tutti i falegnami dei Corpi e quelli delle artiglierie.
- Al giunger dei picchetti le truppe state distaccate dalle guardie rientrano nei rispettivi loro posti.
- 149** Art. 635. Il maggiore della piazza deve farne dare avviso al *Comandante* della piazza, e nel capo-luogo della Divisione, informandone il *Comandante* militare ed il Governatore, i quali nei casi che danno a prevedere funeste conseguenze, vi accorrono essi stessi, per dare sul luogo gli ordini e le disposizioni occorrenti.
- Il Governatore, qualora così creda opportuno, fa battere la raccolta ai quartieri, per avere le truppe pronte a' suoi cenni.
- 145** Art. 641. Le brigate ed i reggimenti di fanteria, il d

cui arrivo nella guarnigione ha luogo in uno stesso giorno, devono estrarre a sorte fra le diverse caserme quella che dovranno occupare, eccettuato il caso, che attesa la capacità delle medesime e la forza rispettiva dei Corpi, il Governatore o *Comandante* giudichi conveniente di destinarle egli stesso all'oggetto di conservare i Corpi, quanto è possibile, riuniti.

Art. 642. Qualora un Corpo giunga solo, non ha luogo l'estrazione a sorte con quelli che già trovansi alloggiati, ma egli deve occupare la caserma vacante che gli è destinata dal Governatore o *Comandante* superiore della piazza. 445

Art. 644. L'estrazione a sorte dev'essere fatta per anzianità di Corpo in presenza del maggiore della piazza dagli ufficiali spediti da ciascun Corpo coi furieri per la distribuzione degli alloggiamenti. 445

645. I Reggimenti di cavalleria devono egualmente fra di loro estrarre a sorte le caserme, osservando le regole sovra stabilite. 445

Art. 638. Quando le truppe sono entrate in una piazza per rimanervi di guarnigione, o per esservi soltanto alloggiate per tappa, e che si sono schierate sulla piazza d'armi il Maggiore della Piazza in esecuzione degli Ordini ricevuti dal Governatore deve pubblicar loro ad alta voce ed in fronte di ciascun corpo i bandi della guarnigione qualora ne esistano. 466

Art. 639. I bandi devono proibire ai Bass' Uffiziali, o soldati di qualunque arma di oltrepassare i limiti stabiliti dal Governatore sotto le pene fissate contro la diserzione ed altresì qualunque eccesso, violenza, o disordine, che nell'essere contrario alla buona disciplina possa nuocere al R. Servizio, ed alla pubblica tranquillità, sotto le pene stabilite. 466

Il Governatore può aggiungere quelli altri ordini cui stima necessari.

Art. 660. Il Maggiore della piazza dopo aver pubblicati i bandi come sopra ne rimette una copia al Maggiore di cadaun corpo, acciò possa farne rinnovare la lettura di quando in quando alle compagnie. 466

466 Art. 662. Il Governatore può far rinnovare la pubblicazione dei bandi, sempre che ciò creda necessario.

437 Art. 783. Li saluti annuali che i Governatori e *Comandanti* devono far eseguire dalle artiglierie delle piazze, sono regolati nel modo seguente: (1)

42 Art. 761. I *Comandanti* delle provincie e piazze ricevono dalle guardie gli onori dovuti al loro grado nelle truppe, nei casi e nelle circostanze di cui agli art. 713, 715, 746 e 747; però, essendo essi di grado inferiore a quello di Colonnello, avuto riguardo alla loro qualità di *Comandanti*, hanno tuttavia gli onori accordati ai *Coloncelli* della guarnigione.

42 Art. 762. In assenza o vacanza del *Comandante* della Piazza, il Maggiore che ne prende il comando riceve gli onori dovuti al medesimo.

428 Art. 808. Gli onori funebri sono obbligatorii per tutti i militari di qualunque grado in servizio attuale, a meno che per particolari motivi non si chieda ed ottenga di tralasciarli.

A tal effetto gli eredi, i parenti o le persone di ciò incaricate, devono ricorrere al Ministero di Guerra nella capitale, ai Governatori nei capi-luoghi delle Divisioni ed ai *Comandanti* nelle provincie.

Quanto ai militari contemplati nell'art. precedente (2), gli onori funebri dipendono dalla loro ultima volontà o da quelli dei loro eredi o parenti, o delle persone di ciò incaricate (3).

(1) V. la tabella al N. 137 della Parte I.

(2) Cioè gli Ufficiali generali e qualunque altro Ufficiale in effettività di servizio.

(3) Non si fa luogo a dispensa quanto agli uffiziali deceduti in servizio attivo od in aspettativa, nè quanto agli uffiziali giubilati del grado di Generali e Tenenti Generali (D. M. 17 marzo 1838).

Ma quanto agli altri uffiziali giubilati, i *Comandanti* di piazza, informati del loro decesso, interpellaranno la famiglia, e gli onori saranno resi od ommessi secondo il suo desiderio (D. M. 10 gennaio 1852).



## N.º XL.

**CIRCOLARE MINISTERIALE** (sunto) circa gli onori funebri che debbonsi rendere agli uffiziali morti essendo in attività di servizio, od in aspettativa, e ad alcuni altri già collocati a riposo.

(1858 — 17 marzo).

S. M. ha stabilito:

Che a qualunque militare morto in attività di servizio si abbiano assolutamente a rendere gli onori militari dai Regolamenti assegnati al suo grado, senza che, sotto verun pretesto, si possa far luogo a dispensa:

128

Che simile cosa si abbia ad osservare per quelli in aspettativa, sempre che la morte succeda in una città ove vi sia guarnigione: riducendo all'occorrenza in proporzione della truppa presente il numero di quella che dovrebbe intervenire alla pompa funebre, ma mai omettersi la resa degli onori, anche come già si disse, malgrado qualunque dimanda di dispensa per parte della famiglia:

Che s'intenda dispensata la resa degli onori a quelli giubilati, ad eccezione di quelli che fossero decorati del grado di Luogotenente Generale od altro maggiore, ai quali S. M. vuole che siano resi gli ultimi onori qual estremo contrassegno del suo sovrano gradimento pei lunghi e buoni servizi prestati.

## N.º XLI.

**DISPACCIO MINISTERIALE** (sunto di) circa il posto che devono occupare le frazioni d'artiglieria nelle parate ed altre riunioni di truppa.

(1859 — 23 settembre).

Le Batterie e Compagnie d'Artiglieria distaccate intiere sono considerate come corpo intiero ancorchè non abbiano la bandiera, e perciò intervenendo senza cannoni,

141



e come fanteria ad una parata od adunanza di truppe, prendono il posto assegnato al loro corpo dalla sua anzianità.

I distaccamenti d'Artiglieria minori di una compagnia o batteria intiera sono considerati come distaccamenti che siano senza bandiera o stendardo.

## N.º LXII.

### *LEGGE (art. estratti) sulla Guardia Nazionale.*

(1848 4 marzo).

**441** Art. 62. In tutti i casi in cui le milizie comunali serviranno insieme ai corpi assoldati avranno sovra essi la precedenza.

Il comando nelle feste o cerimonie civili apparterrà a quello fra gli ufficiali dei vari corpi, il quale avrà superiorità di grado, o, a pari grado, al più anziano.

**457** Art. 63. Il Regolamento relativo al servizio ordinario, alle riviste ed agli esercizi sarà, ecc. . . .

Nelle città fortificate la milizia comunale non potrà prendere le armi nè uscire dalle barriere, se non dopo che il Sindaco ne avrà per iscritto informato il Comandante della Piazza.

## N.º XLIII.

### *DISPACCIO MINISTERIALE (sunto di) circa le bandiere nazionali.*

(1848 — 7 marzo).

**439** Tutti i forti e le cittadelle dello Stato sono provveduti  
**458** delle bandiere nazionali, le quali devono inalberarsi in occasione di passaggio delle LL. MM. e R. famiglia, e quando si eseguiscano le salve d'artiglieria:

Tali bandiere sono di due categorie, quelle di 1.ª categoria sono lunghe metri 7 1/2 e larghe metri 3, quelle di 2.ª, lunghe metri 4 1/2 e larghe metri 3. (V. al N. seg.)

## N.º XLIV.

**CIRCOLARE MINISTERIALE** (*sunto*) *sul concorso della Guardia Nazionale pel servizio di Piazza.**(1849 — 4 dicembre).*

Ogniqualevolta la specialità delle circostanze richieda l'intervento della Guardia Nazionale tanto isolatamente, che in concorso della R. Truppa pel servizio di Piazza, verranno le analoghe istanze direttamente rivolte agli Intendenti Generali delle Divisioni Amministrative (ora Prefetti), e presi con essi gli analoghi concerti pel relativo servizio a prestarsi. 440

## N.º XLV.

**CIRCOLARE MINISTERIALE** (*sunto*) *circa la richiesta ed il concorso di truppa nel servizio di Sicurezza pubblica.**(1850 — 15 aprile).*

Secondo i concerti presi col Ministero degli interni resta stabilito:

1.º Che in massima l'ordine di far intervenire la truppa per sedare disordini debba emanare dietro richiesta dell'autorità politica, dal Comando di piazza che può solo in tempo prevenire e dare le direzioni necessarie dietro la consigna di detta autorità politica, a cui dovrà scrupolosamente attenersi; 423

2.º Che nel caso urgente in cui non si possa avvertire il Comando di Piazza, le autorità politiche possono recarsi direttamente alla caserma o soli se in divisa, o con due Carabinieri RR. per farsi riconoscere, e richiedere la forza militare, che agirà osservate le prescrizioni della disciplina militare; 424

*Parte II.*

124

3.º Che per quanto è possibile non sieno impiegate per tale servizio le truppe d'artiglieria e del genio;

125

4.º Che la truppa non sia inutilmente impiegata in batter pattuglie, od a rimanere lungamente nella via oltre il bisogno;

5.º Che sia al più presto sostituita da altra forza armata.

## N.º XLVI.

*R. DECRETO (estratto) relativo alla formazione della Brigata Granatieri.*

*(1850 — 20 aprile).*

141

Art. 2. Detta Brigata avrà la precedenza sulle altre brigate di fanteria.

## N.º XLVII.

*DISPACCIO MINISTERIALE (sunto) che regola la precedenza del corpo dei Cacciatori franchi in occasione di riunione di truppa.*

*(1850 — 30 dicembre).*

141

Il corpo dei Cacciatori franchi occupa sempre l'ultimo posto quando è ordinato sotto le armi, ma quando i soli Uffiziali concorrono ad alcuna operazione, come, v. g., a ricevere la parola d'ordine, od a visite di Corpo, in allora conservano l'ordine d'anzianità del Corpo loro. Rispetto ai distaccamenti si osserva il disposto dai Regolamenti.

## N.º XLVIII.

*DISPACCIO MINISTERIALE (sunto) sugli onori funebri ai militari giubilati.*

*(1852 — 10 gennajo).*

128

Colla sovrana risoluzione del 17 marzo 1858 non venne proibito, che siano resi gli onori funebri ai militari giubilati, ma si intese stabilire che vadano dispensate le famiglie

ognora quando esse non ne facciano la domanda, e non si tratti di Luogotenenti generali, od altri all'insù, pei quali questa dispensa mai si può accordare.

« Quando adunque i Comandanti di Piazza ricevano avviso del decesso di un Ufficiale giubilato, dovranno interpellar la famiglia se desidera che gli siano resi gli onori funebri, e provvederanno quindi a seconda del desiderio che ne verrà loro somministrato. »

### N.º XLIX.

**DISPACCIO MINISTERIALE** (*sunto*), che dichiara spettare in ogni circostanza il servizio d'onore in mancanza delle Guardie del Corpo ai Carabinieri Reali.

(1854 — 26 ottobre).

L'art. 62 della legge 4 marzo 1848 non è applicabile alle Guardie del Corpo, nè ai Carabinieri Reali che fuori di Torino ne fanno le veci. Laonde spetta loro il servizio d'onore presso le Persone Reali anche quando interviene la Guardia Nazionale.

142

### N.º L.

**NOTA MINISTERIALE** (*estratto*) circa le perquisizioni dell'autorità giudiziaria nei forti e nei quartieri militari.

(1854 — 22 novembre).

Conformemente allo spirito del prescritto del Codice di procedura criminale prima d'introdursi in talun quartiere occupato dalla truppa (e così dicasi anche dei forti) deve il giudice istruttore darne avviso al Comandante del forte o quartiere, ove intende introdursi, affinchè possa questi assistere alle perquisizioni, salvo nei casi d'urgenza nei quali il giudice può presentarsi immediatamente sul luogo,

159

■ richiedere senz'altro la presenza dell'Ufficiale di picchetto, ■ di quell'altro superiore, che si trovi presente.

Dal canto loro gli Ufficiali richiesti non devono opporre ostacoli, ma bensì agevolare, come sempre praticarono finora, l'azione della giustizia.

## N.º LI.

*NOTA MINISTERIALE (sunto di) sui Corpi di Guardia, posti e sentinelle esistenti nelle piazze.*

(1855 — 3 gennajo).

404 Occorrendo al Ministero di conoscere il numero dei  
462 Corpi di Guardia ■ posti, e sentinelle somministrate da questi sia di giorno che di notte, ogni anno sarà trasmesso pel mese di dicembre per mezzo dei Comandanti Generali delle divisioni militari uno stato giusta l'unito Modello, in cui siano indicati tutti i posti di Guardia, qualunque sia la loro forza, esistenti in ciascun presidio.

NB. Segue il Modello di detto Stato, che è quello dato nella I.ª Parte.

## N.º LII.

*NOTA MINISTERIALE (sunto) sulle dimensioni e forma delle Bandiere Nazionali per le fortezze, ecc.*

(1863 — 13 marzo).

439 Art. 1. 1.ª categoria metri 7.50 per 5; 2.ª categoria  
458 metri 4.50 per 3; la parte più lunga è la larghezza, la parte più corta è la lunghezza, quella cioè che unita alla corda scorre lungo l'asta.

Art. 2 I colori verde, bianco e rosso scendono verticalmente dall'alto al basso, nell'ordine or detto, ■ così il verde il primo lungo la corda; ed occupano ciascuno una terza parte della misura totale della larghezza.

Art. 3. Nel centro della striscia bianca vi è improntato lo scudo di Savoia, con contorno azzurro, e con corona reale ricamata in lana gialla. — Il contorno azzurro deve essere di centimetri 10 per la 1.<sup>a</sup> categoria, e centimetri 6 per la 2.<sup>a</sup> Lo scudo occupa quattro quinti della striscia bianca in larghezza e sette decimi in lunghezza.

SEZIONE II. — DEL SERVIZIO D'ARTIGLIERIA E DEL GENIO,  
DELLE CASERME, DEI TERRENI DEMANIALI E DELLE SERVITÙ  
MILITARI.

N.<sup>o</sup> LIII.

*REGOLAMENTO (articoli estratti) pel servizio  
delle fortificazioni e fabbriche militari (1) in  
Sardegna.*

(1849 — 4 dicembre).

Art. 66. Allorquando un corpo di truppa recherassi a stanziare in un quartiere od in altro edificio qualunque destinato ad uso militare se ne procederà alla visita, onde riconoscere lo stato così della fabbrica come dei mobili fissi ed infissi che in essa si troveranno; si farà del tutto risultare per via di particolarizzato processo verbale, e relativi testimoniali di Stato conformi ai mod. N. 9 e 21. Quindi se ne darà la consegna al Corpo nell'atto del suo ingresso.

147

Allorchè il Corpo muterà di stanza, si procederà ad una simile visita, affine di dedurre colla scorta dei testimoniali di Stato, i cambiamenti e le degradazioni che potrebbero esser seguite.

Art. 67. Indipendentemente delle visite, cui si procederà nelle circostanze di arrivo o di partenza nella milizia; altre se ne eseguiranno tuttavolta, che dall'Azienda generale d'Artiglieria farannosi eseguire ragguardevoli miglioramenti ai quartieri, allo scopo di farne risultare nelli

(1) Con R. Decreto delli 27 gennajo 1856, il suddetto Regolamento venne pur esteso alla Terraferma.



testimoniali di Stato di cui all'art. 66. Altre visite poi si faranno regolarmente in ogni mese per constatare il quantitativo dei vetri infranti, la cui spesa di surrogazione verrà sopportata senza eccezione di sorta dai Corpi di R. Truppa, che vi si troveranno acquartierati (articolo 74) dopochè tutte le finestre dei quartieri saranno state per la prima volta per cura dell'Azienda generale d'Artiglieria fatte munire delle così dette spranghette, onde tener salde le invetriate quando debbono venire aperte.

## N.º LIV.

*CIRCOLARE MINISTERIALE (sunto) che determina come debbano esser classificati i terreni demaniali attinenti alle fortificazioni.*

(1852 — 28 febbrajo).

455

I terreni demaniali attinenti alle fortificazioni od inser-  
vienti a qualsiasi altro uso pel servizio militare sono di-  
stinti in due categorie; la 1.ª (*Terreni militari demaniali*)  
comprende tutti i terreni che costituiscono un forte od  
opera qualunque di fortificazione, unitamente ai fossi e agli  
spalti, o che sono destinati ad un esclusivo uso pel servi-  
zio militare; essa comprende il tiro o tiri al Bersaglio, le  
Scuole di nuoto e di ginnastica, le piazze d'armi, il rag-  
gio dei terreni adiacenti gravati di servitù militari, lo spa-  
zio di terreno necessario tutto in giro ai magazzini a pol-  
vere, e quello, se possibile, in cui si stabiliscano le Scuole  
per li zappatori del Genio, baracconi, magazzini, parchi od  
esercitazioni militari, come pure i siti in cui occorra al-  
l'Artiglieria ed alla Cavalleria di prendere zolle o terre  
grasse per le batterie e scuderie, ovvero al Genio militare  
le terre pel coprimento dei volti alla prova di bomba. —  
Questi terreni sono posti sotto l'immediata dipendenza del-  
l'Autorità militare.

Sono compresi nella 2.ª categoria (*Terreni demaniali*) i  
terreni posti al di là degli spalti o dei muri delle opere  
chiuse e non destinati ad esclusivo uso militare, e dipen-

de dalle finanze il fissare il genere di coltivazione che vi può essere tollerato, o se vi possano essere deposti materiali, legnami ed altri oggetti trasportabili.

I contratti ed altri incumbenti per gli affittamenti dei terreni, sia di 1.<sup>a</sup> sia di 2.<sup>a</sup> categoria, sono attuati dal Dicastero delle finanze che ne riscuote i fitti, riservando però alle Amministrazioni delle finanze e della guerra la vigilanza sull'esecuzione delle condizioni di affitto per quanto spetta all'una ed all'altra classificazione di terreno loro rispettivamente assegnato.

In ogni caso però si comunicano fra le due Amministrazioni i capitoli d'onere o d'affittamento, e si prendono i concerti opportuni.

Occorrendo qualche variazione nella consistenza e nei limiti dei terreni di prima o di seconda categoria o qualche occupazione temporaria o definitiva per parte dell'Amministrazione militare, ciò dovrà seguir sempre con partecipazione preventiva al Demanio.

· N.º LV. ·

*NOTA MINISTERIALE, che stabilisce le condizioni generali per l'Affittamento dei Terreni Demaniali attinenti alle Fortificazioni, spettanti alla 1.<sup>a</sup> Categoria e denominati Terreni Demaniali Militari.*

455

(1852 — 29 giugno).

Art. 1. La delimitazione dei terreni attinenti alle Fortificazioni è determinata dai due cointeressati Ministeri di Guerra e delle Finanze, ed a seconda delle norme, avvertenze e classificazione di cui è cenno nel *Dispaccio Circolare*, 28 febbraio 1852, (N. LIV.)

L'Affittamento è sempre dato a corpo, escluso, dopo la stipulazione del contratto, qualunque siasi richiamo, anche per sensibile sbaglio nella indicata misura.

Art. 2. Stipulato il contratto e prima che l'Affittavole, entri in possesso, si procederà ai testimoniali di visita, e si farà constare con apposito Verbale da redigersi in di lui

contraddittorio dalla Direzione del Demanio, coll'intervento di un ufficiale del Genio Militare e di un impiegato del Commissariato delle fortificazioni, dello stato in cui si trovano i terreni compresi nell'affittamento, tanto per riguardo alla vegetazione, enumerando le piante secondo la loro qualità e dimensioni, quanto sotto l'aspetto militare, tenendo conto della forma dei parapetti, paiuoli, scarpe, fossi, palizzate, ecc. ecc., non che dei muri a secco od in calce: e l'Affittavole sarà responsabile delle degradazioni che succedessero a siffatte opere o per fatto suo proprio, o delle persone da esso dipendenti, o del suo bestiame, e tenuto alla pronta riparazione.

Art. 3. L'Affittavole non potrà altrimenti fruire dei terreni se non se del prodotto dell'erba o col pascolo o col taglio, intesa assolutamente proibita qualsiasi variazione di coltura.

Rimane però in genere vietato il pascolo sui parapetti, sul terrapieno dei rampari, lungo le scarpe e gradinate ed in quegli altri siti più particolarmente indicati nei capitoli parziali, ove sarà unicamente permesso il taglio del fieno.

455

Art. 4. È proibita all'Affittavole qualsiasi innovazione nei terreni cadenti nell'affittamento, e che ne nati la forma e sostanza, e così anche nuovi piantamenti d'alberi, la formazione di siepi vive o morte, cinte e ripari di altra materia, anche temporarii, e nemmeno stabilirvi uccelliere, senza che per queste ne ottenga speciale permesso dall'Autorità militare.

Potrà solo venirgli concessa in modo precario l'apertura di qualche canale, quando venga riconosciuto necessario per lo scolo delle acque stagnanti, ed ammessa dalla Direzione del Genio, coll'obbligo però di sgombrare i materiali provenuti, e nuovamente colmare essi canali, venendogli così ordinato.

Art. 5. Sarà obbligo dell'Affittavole di mantenere e promuovere per ogni dove il più possibile rigogliosa la vegetazione dell'erba coll'impiego del concime, anche in quei siti che si dimostrano sterili (sotto divieto però di formare il così detto terriccio sul luogo e colle terre del fondo);

Di pulire le cunette e fossi per lo scolo delle acque, collo sgombrò dei materiali;

Di procedere, quando e come così gli venga ordinato dalla Direzione del Genio, allo sfrondamento annuale delle piante che possono esistere nei fondi affittati, ritenendone in compenso le provenienti fronde.

Art. 6. Dovrà parimenti osservare, sotto la di lui responsabilità, che non si facciano depositi di sorta, tranne quelli del letame necessario alla coltivazione del fondo ristretti all'epoca della concimazione;

Che i termini di confine non vengano degradati, smossi o derubati;

Che non si stabiliscano sentieri abusivi attraverso ai beni;

Che i suoi agenti e giornalieri non ascendano o valichino i muri delle fortificazioni, steccati, palizzate e simili; e così pure non vi si facciano valicare fieno, paglia od altri generi con funi, capre, ecc., dovendo ogni cosa transitare per le vie ordinarie;

Che sotto verun pretesto si accendano fuochi nel fondo affittato.

Art. 7. Rimane in facoltà del Governo, nel corso dell'affittamento, di far tagliare, sradicare o togliere tutte od una sola parte delle piante esistenti, siano vive che deperite nei terreni affittati; come altresì di far procedere a nuove piantagioni anche in quei siti che ne sono affatto sprovvisti, senza che l'Affittavole possa pretendere veruna indennità pel fatto cavo e per l'ombra dalle nuove piante recata al fondo sottostante.

Nel caso di sradicamento però è carico del Governo di far rimettere nelle fosse le terre scavate senz'altra aggiunta per ispianarle.

In ogni caso l'Affittavole ne verrà, se possibile, avvertito dal Comandante della Piazza per iscritto 24 ore prima dell'operazione, affinchè possa raccorre l'erba esistente in quei siti.

Art. 8. In tutta l'estensione dei terreni affittati il Governo si riserva la facoltà:

Di farvi transitare truppe, operai, bestie da soma, carri d'Artiglieria o degli Impresarii per R. Servizio;

Di farvi depositi di materiali d'ogni specie;

Di estrarre le zolle e terre occorrenti alla fortificazione;

Stabilirvi tiri al bersaglio;

155

155

E finalmente di occupare per qualsiasi spazio di tempo i suddetti terreni, in tutto od in parte, o per esercitazione delle truppe d'ogni Arma od in altro modo qualsiasi, quando il servizio così lo esiga.

Nei sovra descritti e consimili altri casi l'Affittavole non avrà diritto, sotto verun pretesto, ad altra indennità, se non se ad una diminuzione di fitto in ragione composta della superficie del terreno occupato e del tempo dell'occupazione e durante il quale resti infruttuoso.

455

Art. 9. Quando premurose circostanze non siano per opporvisi, 24 ore prima dell'occupazione se ne darà dal comandante della Piazza avviso all'impresario, con ingiunzione di raccogliere l'erba esistente, il cui valore andrà in diminuzione dell'indennità dovutagli a norma dell'articolo precedente.

La trascuranza dell'Affittavole nel raccogliere l'erba negli indicatigli siti s'intenderà cadere a pura di lui perdita.

455

Art. 10. Per l'accesso all'Affittavole e suoi agenti ed operai nell'interno delle fortificazioni e stabilimenti militari per usufruire i fondi affittati, si dovranno osservare gli orari prescritti dai rispettivi comandanti militari; ed ove per qualche circostanza dipendente dal militare servizio venisse il transito per breve tempo vietato od impedito, non avrà esso Affittavole diritto a pretendere indennità di sorta.

455

Art. 11. Sarà obbligo dell'Affittavole di rimettere al comando militare l'elenco delle persone che egli impiega sui terreni affittati, coll'indicazione della loro patria e domicilio.

Art. 12. Al termine della capitolazione si procederà nuovamente d'ufficio, ed in conformità a quanto si è detto all'art. 2 ad una seconda visita locale, per riconoscere lo stato delle cose, redigendone apposito verbale, in cui si farà constare dei danni imputabili all'Affittavole, il quale sarà tenuto alla riparazione e risarcimento al Governo secondo le circostanze.

## N.º LVI.

**DISPACCIO MINISTERIALE** (sunto) *che dichiara come ed a chi si debba dare dai Comandanti comunicazione dei contratti d'affittamento dei beni demaniali.*

(1852 — 18 novembre).

Affinchè i comandanti militari siano in grado di curare l'osservanza delle condizioni dei contratti d'affittamento di terreni attinenti al servizio militare, l'amministrazione demaniale gliene darà copia autentica per uso del suo ufficio.

Essi la comunicano all'uffiziale del Genio ed al Commissario delle fortificazioni o la conservano quindi nel suo ufficio.

455

## N.º LVII.

**REGOLAMENTO** (articoli estratti dal) *sulla contabilità del materiale dipendente dal Ministero della Guerra.*

(1856 — 10 novembre).

Art. 65. I Movimenti d'introduzione e di distribuzione possono essere ordinati:

- a) Dal Ministero della guerra;
- b) Dai capi di servizio nelle località.
- c) Dai Comandanti militari delle divisioni territoriali, delle provincie e delle piazze forti.

Art. 68. I Comandanti militari delle divisioni territoriali, o per essi i Comandanti delle provincie e delle piazze forti possono ordinare movimenti per distribuzione di polvere e di munizioni da guerra per salve ed esercitazioni alla truppa nei limiti dei Regolamenti:

Qualora circostanze imperiose richiedessero distribuzioni di altri oggetti possono bensì assumere sopra di sè stessi

453

453



d'ordinarle, ma debbono riferirne immediatamente al Ministero.

In ogni caso gli ordini dei Comandanti militari sono anche rivolti al capo di servizio locale, cui spetta provvedere appo i contabili.

147

Art. 225. Ogniqualvolta occorre per consegna o cambio di consegne ovvero per altro motivo constatare lo stato di caserme, officine, magazzini, uffici, alloggi e qualsiasi fabbricato militare, od altro locale assegnato a servizio dipendente dal Dicastero della guerra, si riconosce l'esistenza, e la condizione degli entrostanti mobili fissi, come anche dei canali, dei risciacquatoj, delle fornaci, dei forni, dei fornelli economici, dei banchi, delle fucine e simili, e si fanno risultare in distinti atti verbali e testimoniali di Stato.

147

Art. 229. Si procede alla formazione dei testimoniali di Stato a senso della speciale istruzione allegata al presente Regolamento e segnata colla lettera D.

#### ALLEGATO D.

##### *Istruzione sulle consegne delle robe che formano oggetto di testimoniali di Stato (articoli estratti).*

§ 1. Alle consegne dei locali e dei mobili fissi entrostantevi, ai quali si riferisce la sezione 4.<sup>a</sup> del capo V del Regolamento sulla contabilità del materiale approvato con R. Decreto in data d'oggi si debbe procedere con norme analoghe a quelle stabilite per le consegne dei locali destinati all'accasermamento delle truppe con l'art. 66 del Regolamento 4 dicembre 1849.

§ 2. Ogni qualvolta pertanto abbiassi a dare od a togliere consegna di locali, che a qualunque titolo debbansi occupare, se ne procede alla visita a fine di riconoscere lo stato sì dei locali stessi che degli oggetti fissi entrostantivi, e si fa ogni cosa risultare col mezzo di particolari *testimoniali di Stato*, conformi all'unito mod. n. 1.

147

§ 3. Si addivene a tutte indistintamente le consegne da una commissione composta come segue:

a) Di un Ufficiale del Corpo d'Intendenza militare al quale spetta la formazione dei testimoniali di Stato;

b) Di un Ufficiale del Corpo R. del Genio militare, che può esser supplito da un Commissario o sotto-Commissario della stess'arma;

c) Di un Ufficiale dello Stato-Maggiore delle Piazze.

In caso d'assenza dell'Ufficiale e del Commissario o sotto-Commissario del Genio militare può anche sopprimerli un assistente (ora Ajutante) dell'arma, purchè la delegazione gliene sia conferita dall'autorità, che convoca la Commissione, e semprechè questa sentito l'avviso del funzionario dell'Intendenza militare, giudichi conveniente tale delegazione.

Le consegne si fanno in contraddittorio degli occupanti accettante, e rimettente, i quali debbono assistervi personalmente o farsi rappresentare da persona munita di procura, e trattandosi di primarie autorità, si fanno in contraddittorio della persona da esse delegata.

Negli stabilimenti d'Artiglieria, come arsenali, officine, armerie, ecc., qualora esistesse qualche mobile fisso, di cui l'Ufficiale del Genio fosse in dubbio circa la precisa nomenclatura, dovrà il medesimo rivolgersi all'arma cui spetta, la quale destinerà un Ufficiale a fornire le opportune indicazioni al medesimo.

§ 4. Nei testimoniali di Stato si debbono contemplare non solamente gli oggetti fissi, come le *chiusure* d'ogni genere, i *bracchetoni*, i *palchetti da tende*, gli *armadii*, le *macchine stazionarie*, i *canali*, i *risciacquatoi*, i *forni*, le *fornaci*, i *fornelli*, i *banchi*, le *fucine e simili*; ma vuol esser notato eziandio sito per sito lo stato dei pavimenti, delle pareti, delle tappezzerie, delle coloriture, dei caminetti, delle stufe, degli ornamenti e d'ogni cosa insomma, che sia di spettanza del Governo, e che possa per incuria venire deteriorata dagli occupanti.

Riguardo alle macchine stazionarie, se ne indicherà il nome e l'uso semplicemente, senza che occorra descrizione di sorta delle parti, di cui si compongono.

Le suppellettili, le macchine mobili, gli attrezzi, e gli stromenti, ed ogni altro oggetto non fisso non deve venire compreso nei testimoniali di Stato, dovendo invece descriversi negli inventari di cui alla sezione 3.<sup>a</sup> del cap. V, del Regolamento suddetto.

§ 7. Occorrendo divergenze d'opinione fra i membri della Commissione, ovvero tra essi e le parti accettante o rimettente, circa le indicazioni da inserirsi nei testimoniali di Stato, oppure insorgendo dubbj se taluno debba esser oggetto di *testimoniali di Stato*, ovvero di inventarj, se ne riferisce tosto dall'Uffiziale del Corpo d'Intendenza al Ministero della Guerra per le analoghe determinazioni.

§ 8. I testimoniali di Stato sono estesi per triplice originale, di cui uno da conservarsi dall'accettante, uno dal rimettente, ed il terzo appo l'ufficio d'Intendenza militare, al quale spetta rivolgerne tosto copia autentica al Ministero della Guerra.

L'Ufficio del Genio militare, o chi per esso ha la facoltà di trarne copia dall'Ufficio d'Intendenza militare.

147

§ 10. Ogniquale volta occorra radunare la Commissione per le consegne spetta all'Ufficio d'Intendenza militare promuoverne la convocazione rivolgendone domanda al Comando generale della rispettiva divisione o sotto-divisione, ovvero al Comando militare della Provincia o della Piazza forte, se fuori del capo-luogo divisionario.

### N.º LVIII.

**REGOLAMENTO** (*art. estratti dal*) *per l'esecuzione della Legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari.*

(1861 — 22 dicembre).

156

Art. 7. Determinate, con R. Decreto, le zone da sottoporsi a servitù militari in una Piazza, il Ministero trasmette copia autentica di esso e dell'annesso piano al Direttore del Genio militare, e ne partecipa il Comitato del Genio ed il Comandante della Divisione militare territoriale, il quale lo notifica al Comandante militare locale, all'Ingegnere civile del Circondario ed al Sindaco o Sindaci dei Comuni su cui si estendono le dette zone, e per mezzo di essi ai singoli proprietari interessati.

Art. 20. Le domande che i proprietari di terreni compresi nelle zone delle servitù militari intendono di inoltrare in base agli articoli 6 e 14 della Legge per ottenere l'autorizzazione di far eseguire in esse operazioni topografiche od agrimensorie, costruzioni nuove, ovvero riparazioni o migliorie a quelle esistenti od altre opere vietate dalla detta Legge, devono essere distese su carta da bollo e trasmesse pel canale del Comandante militare locale alla sotto-Direzione del Genio militare, la quale esamina se sono corredate di tutte le carte prescritte (inviando in caso contrario i richiedenti a completarle) e riconosce quindi sul sito la natura ed entità delle opere domandate, l'influenza che possono avere sulle fortificazioni e stabilimenti da cui le servitù derivano; ed emette il suo parere in merito alle medesime in apposita relazione corredata, se occorre, da disegni spiegativi; formolerà in apposita relazione le condizioni particolari, colle quali dovrebbe essere vincolata la condizione qualora venisse accordata; trasmette quindi tutta la pratica al Direttore, il quale dopo di averla esaminata vi unisce le sue osservazioni, e la rivolge al Ministero della Guerra per le sue determinazioni, sentito il parere del Comitato del Genio militare.

Qualora si tratti di migliorie tendenti ad aumentare il valore dello stabile, si dovrà far risultare in modo preciso dello stato delle costruzioni esistenti, acciò in ogni caso si possa stabilire il giusto ammontare dell'indennità a corrispondersi, la quale dovrà essere ragguagliata sul valore primitivo dello stabile, in un caso fatto delle migliorie introdotte, a senso di quanto dispone l'art. 15 della Legge; ad un tal fine si procederà per cura della sotto-Direzione in contraddittorio del proprietario alla compilazione di accurati testimoniali di Stato dello stabile, corredati dai disegni necessari alla piena loro intelligenza, i quali testimoniali e disegni firmati da ambe le parti saranno uniti alla pratica.

Eguali testimoniali di Stato si compileranno altresì tuttavolta che si tratterà di aggiunti a costruzioni esistenti in uno stabile, quando anche non ne accrescano il valore

pel caso dovessero nel seguito essere distrutte, onde ritornare lo stabile nelle condizioni anteriori alla concessione.

Art. 21. Tutte le domande di cui è cenno all'articolo precedente, meno quelle che hanno per oggetto l'esecuzione di semplici operazioni topografiche od agrimensorie, devono essere accompagnate da un tipo della località fatto su una scala non minore di 1:2000 debitamente orientali, e da disegni dei fabbricati su scala non minore di 1:200 indicanti col sussidio di apposite leggende e di colori diversi in modo chiaro e preciso la natura, forma ed estensione delle progettate opere.

456

Art. 22. Il Ministero notifica le sue determinazioni in merito a tali domande al Comitato e alla Direzione del Genio militare al Comandante Generale della divisione territoriale per la debita partecipazione al richiedente trasmettendogli le carte della pratica.

Se le determinazioni sono favorevoli ed il richiedente dichiara di accettare le condizioni, colle quali s'intende di vincolare la concessione, si ridurrà questo in atto pubblico, il quale sarà stipulato nell'Ufficio della Prefettura o sotto-Prefettura del Circondario in cui trovasi la Piazza, se le determinazioni del Ministero sono contrarie, nel parteciparle al richiedente, sono ad esso restituite tutte le carte poste a corredo della domanda.

Nel primo caso il Comandante militare trasmette i disegni originali annessi alla domanda, alla sotto-Direzione del Genio militare, dalla quale riceve in cambio una copia autentica, la quale unitamente alla nota delle condizioni, con cui deve essere vincolata la concessione, e se ne è il caso, colli testimoniali di Stato della località, trasmette all'Ufficio di Prefettura o sotto-Prefettura per essere inseriti nell'atto pubblico di cui è cenno nell'alinea precedente; di tale atto l'ora detto Ufficio trasmetterà tre copie su carta semplice, due coi disegni ed una senza al prefato Comandante generale per essere trasmesse le due prime al Ministero ed al Comando militare locale, e la terza alla sotto-Direzione del Genio militare, la quale vi unirà i disegni originali precedentemente ricevuti.

Art. 23. Se la domanda ha per oggetto qualche lavoro a farsi sulla proposta demaniale, come, ad esempio, il pas-



saggio di tubi o canali attraverso alle fortificazioni od altra opera analoga, il Ministero della Guerra, riconosciuta la convenienza di aderire alla medesima, rivolge tutta la pratica e la nota delle condizioni, con cui deve essere vincolata la concessione nell'interesse militare, a quello delle Finanze, cui spetta in tal caso di far procedere alla stipulazione dell'atto definitivo, aggiungendovi quelle condizioni che ravviserà necessarie nell'interesse della proprietà demaniale e dell'Erario; il Ministero ora detto provvederà acciò siano a suo tempo rimesse a quello della Guerra tre copie complete di detto atto per l'uso indicato all'articolo precedente.

Art. 28. I Comandanti militari, gli Ufficiali e personali applicati al servizio del Genio nelle Direzioni e sotto-Direzioni, e per gli stabilimenti contemplati all'alinea dell'art. 1 della Legge, anche gli Ufficiali d'Artiglieria che vi sono addetti, sono tenuti a sorvegliare attentamente acciò non si facciano infrazioni alla Legge sulle servitù militari, ed a denunziarle ai funzionari incaricati dal presente Regolamento di procedere contro i contravventori. Tale obbligo incombe più particolarmente ai sotto-Direttori del Genio militare, i quali sono considerati i delegati naturali del Ministero per tutti gli atti relativi alle servitù e loro contravvenzioni, a mente dell'art. 29 della Legge, e ne assumono in modo speciale la responsabilità, ed agli Ufficiali ed Aiutanti che saranno da essi sotto-Direttori specialmente incaricati di tale sorveglianza.

156

## N.º LIX.

*ISTRUZIONI (estratto delle) relative al servizio d'Artiglieria.**(1862 — 6 aprile).*

29. I Comandanti d'Artiglieria di dipartimento potranno assumere il comando delle truppe d'Artiglieria sia del presidio di loro dimora, che di quelli nei quali si trovassero momentaneamente di residenza, come pure riunire sotto la loro dipendenza gli Ufficiali ed impiegati

200

*Parte II.*

7



tutti d'Artiglieria, ed anche le truppe dopo averne avuta l'autorizzazione dall'autorità militare del presidio, se di essi superiore in grado od anzianità, o dopo averne dato avviso alla medesima in caso contrario.

210 32. In casi urgenti, ed eccezionali, occorrendo ai Direttori ed ai Comandanti locali un numero d'uomini o di cavalli maggiore di quello come sopra stabilito, nè potendo essi provocare l'ordine dal Comandante l'Artiglieria del dipartimento, ne faranno direttamente richiesta motivata ai Comandanti di reggimento o di distaccamento; qualora questi non possano annuirvi, dovranno motivare la negativa loro: ed in tal caso i direttori ed i Comandanti locali si rivolgeranno al Comandante generale della Divisione o della Piazza per un opportuno provvedimento.

In quelle Piazze ove non siavi presidio d'Artiglieria, o che questo sia insufficiente, occorrendo uomini o cavalli per il servizio di picchetto, i Direttori ed i Comandanti locali si rivolgeranno direttamente al Comandante della Divisione o della Piazza per averne dagli altri Corpi.

211 48. Qualora l'autorità militare della Piazza s'opponga all'eseguimento di qualsiasi ordine, o disposizioni superiormente emanati, i Comandanti locali dovranno richiedere, che l'ordine di sospensione loro sia dato in iscritto, ed informarne immediatamente il Direttore territoriale dell'arma.

212 70. In ogni presidio l'Uffiziale d'Artiglieria più elevato in grado, o più anziano ivi di stanza, è Comandante superiore dell'arma nel presidio stesso.

L'Uffiziale d'Artiglieria cui spetta tal comando, prima di assumerlo ne informa l'autorità militare del presidio, ed il Comandante della Piazza per conveniente loro norma.

409 71. Occorrendo che le truppe d'Artiglieria del presidio abbiano a concorrere a speciali servizi di Piazza, spetta al Comandante superiore dell'arma, in dipendenza dell'autorità militare del presidio, il ripartirli fra li vari distaccamenti di stanza nella Piazza.

495 105. I Comandanti d'Artiglieria di dipartimento, i Direttori territoriali e di stabilimento, i Comandanti di Reggimento e di Distaccamento trasmetteranno ai Comandanti generali delle Divisioni, ed al Comando militare

della Piazza di loro residenza quelle situazioni ed altre indicazioni dai Regolamenti in vigore prescritti per gli altri corpi dell'Esercito.

106. (3.<sup>o</sup> a linea) Nelle piazze forti dai Direttori territoriali o Comandanti locali residenti nelle medesime sarà in ogni trimestre compilato un sunto speciale, secondo il modello stabilito, del materiale d'Artiglieria in esse esistente, che verrà rimesso ai Comandanti militari superiori delle Piazze stesse (Comandanti generali di Divisioni o di Fortezza).

153

115. L'ordine di precedenza e di anzianità dei diversi reggimenti fra di loro, è determinato dal numero col quale ciascun Reggimento è designato.

141

In concorrenza con corpi di altre armi, ogni singolo Reggimento d'Artiglieria conserva il posto assegnato al già Corpo R. d'Artiglieria dal Regolamento pel servizio militare nelle Divisioni e Piazze in data 21 giugno 1823.

Per le compagnie e batterie distaccate ferma rimane la disposizione del 23 settembre 1839 circa il posto che devono occupare riguardo alle truppe delle altre armi.

#### N.<sup>o</sup> LX.

*NOTA MINISTERIALE (estratto) con cui si danno alcuni schiarimenti sulla natura ed attribuzioni del Comando superiore d'Artiglieria nelle Piazze, che sono la sede d'un Comando d'Artiglieria di dipartimento.*

*(1863 — 10 maggio).*

A maggior spiegazione del medesimo (art. 9 delle istruzioni relative al servizio d'Artiglieria, 6 aprile 1862) si ravvisa opportuno di dichiarare, che le varie frazioni di Artiglieria (Reggimenti, Direzioni, Comandi locali) esistenti in una Piazza che non sia sede del Comando d'Artiglieria di dipartimento, devono considerarsi rispetto all'autorità militare superiore locale, non già come frazioni di un Corpo stesso, ma bensì come corpi diversi indipeu-

197

menti l'uno dall'altro appunto come si trattasse di frazioni di Reggimenti diversi di Fanteria o Cavalleria. Quindi a meno che circostanze speciali non sieno per consigliare altrimenti, gli ordini delle visite ufficiali, della tenuta giornaliera, delle riunioni di truppe, ecc., devono esser impartiti a ciascun Comandante dalle varie frazioni d'Artiglieria, siccome Comandanti di corpi diversi direttamente dall'autorità superiore locale.

I vari capi di servizio d'Artiglieria (nelle predette località eccetto nei soli casi dei §§ 71 e 72 dell'articolo stesso) sono indipendenti gli uni dagli altri. Ove poi insorgano differenze tra di loro, spetta all'autorità superiore locale il decidere.

## CAPITOLO SECONDO

### DISCIPLINA.

#### SEZIONE I. — REGOLAMENTO DI DISCIPLINA E DISPOSIZIONI RELATIVE.

#### N.º LXI.

**164** *CIRCOLARE MINISTERIALE (estratto di) circa i sortenti dall'Ospedale, ed appartenenti a corpi estranei al presidio.*

*(1844 — 24 agosto).*

1.º Sempre quando uomini ricoverati in uno ospedale, ed appartenenti a corpi altrove stanziati escano risanati in tal numero ad una volta dall'Ospedale, per ritornare al Corpo loro, da potersene formare un piccolo drappello invece di esser mandati isolatamente al proprio Corpo, siccome intino adesso solevasi fare, dovranno es-

ser indrappellati e mandati al Corpo loro sotto il comando di un bass'Ufficiale della guarnigione, a tal fine ogni volta comandato, o dal governo della Divisione, o dal Comando della Piazza; il qual sott'Ufficiale stia mallevadore per l'ordine e la disciplina di tale drappello durante la marcia, e ritorni quindi immediatamente al proprio Corpo dopo aver condotto simile drappello là dove sarà stato destinato.

2.<sup>o</sup> E così pure dovrà esser fatto sempre, ancorchè gli uomini usciti dall'Ospedale appartengano a corpi o ad armi diverse, sì veramente bensì che tali corpi abbiano le stanze loro nel medesimo presidio, oppur siano di guarnigione in luoghi situati lungo la stessa strada, che vuol esser dal drappello tenuta.

3.<sup>o</sup> Qualora gli uomini non siano in tal numero da potersene formare un piccolo drappello, ma si presuma tuttavia prossima l'uscita di alcuni altri uomini per via dei quali possa il drappello esser ordinato, la partenza di quelli dovrà esser ritardata finchè questi possano uscire per formare un solo, e medesimo drappello, ed in questo caso gli uomini che dovranno ritardare la partenza loro aspettando l'uscita degli altri saranno aggregati in sussistenza ad uno dei corpi della guarnigione.

4.<sup>o</sup> Quando fra gli uomini del drappello v'abbia talun bass'Ufficiale a cui possa esser affidato il comando, non sarà in questo caso necessario destinar al medesimo alcun bass'Ufficiale della guarnigione.

## N.<sup>o</sup> LXII.

*NOTA MINISTERIALE (sunto di) sulla situazione graduale e numerica del personale dei Comandi.*

*(1857 — 27 aprile).*

I Comandanti delle fortezze, provincie e distretti trasmetteranno (pel 1.<sup>o</sup> del mese) al rispettivo Comando Generale della Divisione la situazione graduale numerica del loro personale.

## N.º LXIII.

*NOTA MINISTERIALE (sunto di) circa il Ruolino nominativo degli Uffiziali e Guardarmi addetti ai Comandi militari provinciali di forza e distretto.*

*(1857 — 25 luglio).*

- 462 Il Ruolino prescritto dalla Circolare Ministeriale N. 114 28 agosto 1849, che i Comandanti militari provinciali dovrebbero trasmettere al Ministero, dovrà invece esser trasmesso al Comando Generale della Divisione nel primo giorno di ogni mese.

## N.º LXIV.

*REGOLAMENTO (§§ estratti) di disciplina, istruzione, e servizio interno, citati nella Prima Parte.*

*(1859 — 50 ottobre).*

- 46 § 28. Il militare deve in servizio ubbidienza anche ad un eguale in grado o in impiego purchè più anziano, ovvero rivestito del comando, sia in virtù dei regolamenti, sia in virtù di speciale delegazione.
- La stessa norma si osserverà anche fra semplici soldati.
- § 29. Li infraindicati uffiziali e funzionari militari sono assimilati ai gradi seguenti, cioè:
- 482 Al sottotenente: i medici aggiunti, i veterinari in 2.<sup>a</sup> ed i farmacisti militari di 3.<sup>a</sup> classe:
- Al luogotenente: i medici di battaglione, i veterinari in 1.<sup>o</sup>, i farmacisti militari di 2.<sup>a</sup> classe ed i sotto-commissari di guerra aggiunti;
- Al capitano: il segretario del Consiglio superiore di sanità militare, i medici di reggimento, l'ispettore aggiunto

di veterinaria, i cappellani e farmacisti militari di 1.<sup>a</sup> classe ed i sotto-commissari di guerra;

Al maggiore: il medico divisionale ed il commissario di guerra di 2.<sup>a</sup> classe;

Al luogotenente colonnello: il medico-capo, l'ispettore del Consiglio superiore di sanità militare ed il commissario di guerra di 1.<sup>a</sup> classe.

Al colonnello: il presidente del Consiglio superiore di sanità militare e l'intendente militare:

§ 30. Gli uffiziali e funzionari summentovati devono obbedienza, rispetto e deferenza a tutti gli uffiziali superiori al grado cui sono rispettivamente assimilati.

182

Essi hanno diritto, quando sono in divisa e nell'esercizio delle loro funzioni, all'ubbidienza dei sott'uffiziali, caporali e soldati, ed in ogni circostanza al loro rispetto e deferenza; le mancanze e reati che questi commettersero contro di loro saranno punite come se fossero commesse contro gli uffiziali.

§ 37. I comandanti di reggimento o di distaccamento il cui rispettivo comandante di brigata o di Corpo risieda in altra divisione militare rivolgono direttamente i loro rapporti al comandante generale della divisione militare, informandone però contemporaneamente il comandante di brigata o di Corpo rispettivo.

Se il comandante del distaccamento è inferiore al grado di maggiore e si trovi in una piazza comandata da un uffiziale a lui superiore in grado rivolgerà i rapporti per mezzo di quest'ultimo.

206

§ 107. Le visite di Corpo a persone non appartenenti al Corpo stesso sono ordinate dal comandante di divisione o della piazza.

223

Le visite al comandante della brigata sono ordinate dal medesimo.

Le visite agli uffiziali superiori del Corpo sono ordinate dal comandante del Corpo stesso.

§ 108. È dovuta la visita di Corpo:

a) Al comandante del Corpo quando ritorni da un'assenza non minore di un mese, o l'uso e l'urbanità lo consiglino;

224

b) Agli uffiziali superiori quando entrano a far parte del



Corpo, o ne cessano, o quando il comandante del Corpo la ravvisi opportuna;

c) Ai capitani del Corpo che siano promossi maggiori.

224

§ 109. Le visite a persone estranee al Corpo, od al comandante di esso, sono condotte da quello fra gli uffiziali che siegue immediatamente in grado od in anzianità la persona che riceve la visita.

Ogni altra visita è condotta dal più anziano del grado immediatamente inferiore a quello di chi la riceve.

224

§ 110. Un corpo d'uffiziali nelle visite di dovere e di servizio riceve sempre commiato.

Chi presenta invece un corpo d'uffiziali per visite di congratulazioni, di capo d'anno, ecc. prende sempre commiato.

Il militare che riceve la visita vestirà sempre la stessa montura degli uffiziali che la fanno.

225

240

§ 115. Gli uffiziali superiori nuovi nominati nel Corpo o che vanno in licenza, o in distaccamento o ne ritornano, sono presentati dal comandante del Corpo, al comandante della brigata e della divisione, e nei luoghi dove non risiede il comandante della divisione al comandante della piazza purchè non sia loro inferiore in grado od in anzianità.

Gli uffiziali inferiori sono nelle dette circostanze presentati alle stesse autorità sovra indicate dal maggiore di servizio.

Il comandante sia del Corpo che della brigata e della divisione militare possono sempre opporsi alla partenza in licenza degli uffiziali.

34

§ 123. Essi cingono la sciarpa quando intervengono sotto le armi in un colla bandiera, nei servizi armati e disarmati in quartiere o fuori, nelle parate, nelle visite di corpo a superiori al grado di maggiore, nei Consigli di guerra o di disciplina, o quando si presentano a S. M. il Re ed ai RR. Principi, o si recano a Corte, escluse le circostanze di balli o di feste.

36

§ 145. Gli uffiziali che hanno facoltà di vestire in borghese, si asterranno dal vestir con abiti borghesi nessuno oggetto di divisa militare, e quando vestono la divisa vi si atterranno strettamente.

§ 162. Allorchè talun militare viene comunque trasferito ad altro corpo, il corpo perdente, se si tratta di ufficiale, manda al corpo ricevente per via del Ministero di guerra, l'estratto matricolare, e l'elenco delle punizioni desunto dal registro modello N.º 10. 229

§ 184. Allorchè un militare si assenta illegalmente dal corpo, il comandante del medesimo deve darne avviso dopo le prime 24 ore ed anche prima quando così consigliano le circostanze ai comandanti della provincia dove stanza il corpo, e di quella a cui il militare appartiene, ed ai Carab. RR. accompagnando l'avviso con un estratto matricolare, ove siano indicate tutte le circostanze aggravanti che accompagnano l'assenza. 496

§ 186. Allorchè il comandante del corpo crederà dover denunciare disertore il militare assente illegalmente, egli lo farà mandando la denuncia all'autorità giudiziaria militare, od avvisandone di nuovo l'arma dei Carab. RR. Tale denuncia non potrà differire oltre i termini della legge. 496

Se il disertore fosse un surrogato il corpo, ne darà quindi avviso al comandante della provincia cui appartiene il surrogante, ed al ministero della guerra, il quale sarà pure avvisato quando il disertore sia un assoldato.

§ 187. Qualora il disertore si costituisca al corpo o ad altra autorità, oppure venga arrestato, ne informerà tosto le autorità anzidette, e adempirà inoltre alle prescrizioni del Codice penale militare. 496

§ 188. Avvenendo la morte di un militare nella caserma del corpo (ovvero anche in casa privata, quando il defunto non abbia seco persone di sua famiglia in grado di adempiere agli uffici infradivisati), il comandante del corpo incarica un maggiore, e preferibilmente il relatore: 484

a) Di far eseguire le dichiarazioni prescritte dalle RR. PP. del 30 giugno 1837.

b) Di far constare legalmente, coll'intervento del cappellano e del comandante della compagnia, del danaro e delle cose proprie del defunto esistenti presso di lui, e presso il corpo.

c) Di ritirare gli effetti e documenti spettanti al corpo che fossero presso di lui. Questa operazione dovrà praticarsi in ogni caso di decesso di ufficiali.

Le dichiarazioni mentovate alla lettera a) si faranno anche in ogni caso di morte o di nascita di una persona qualsiasi nella caserma.

467 § 189. Avvenendo la morte subitanea di talun sott'uffiziale, caporale o soldato, se ne trasporterà il cadavere all'ospedale, ove le persone dell'arte se ne accerteranno la morte, e l'autorità giudiziaria adempirà alle sue incumbenze.

481 § 190. Ogniqualvolta venga a morte un militare sotto le armi, il comandante del corpo ne avvisa gli eredi rispettivi, osservando quanto ai sott'uffiziali caporali e soldati le prescrizioni dei regolamenti d'amministrazione.

Quanto agli uffiziali egli ne avvisa pure per la via gerarchica il comandante della divisione, ed il Ministro della guerra.

453 Egli si concerta inoltre col comandante della piazza per gli onori funebri militari da rendersi al defunto, dai quali sono però esclusi i suicida.

492 § 196. Tale permesso (cioè di matrimonio) non è concesso ai graduati infradescritti se non comprovano nel modo prescritto dalle leggi e regolamenti in vigore che l'uno o l'altro degli sposi, od ambidue assieme posseggano un reddito annuo cioè di:

L. 1,200 corrispondenti al capitale almeno di L. 24,000 se uffiziale od assimilato ad uffiziale;

L. 800 corrispondenti al capitale di L. 10,000, se guardarme o sott'uffiziale del corpo dei carabinieri reali;

L. 400 corrispondenti al capitale di L. 8,000, se sotto uffiziale di fanteria, cavalleria od artiglieria;

L. 300 corrispondenti al capitale di L. 6000, se semplice carabiniere.

494 § 197. Il comandante di corpo, nel dar corso alla domanda di matrimonio, esprimerà il suo parere sulla sua convenienza, e porgerà tutti gli schiarimenti atti a porre il Ministro in grado di pronunciare con cognizione di causa e impedir quelle unioni che possano riuscir di detrimento al servizio, od al decoro del carattere militare.

477 § 207. Ove pervenga ad esso (Comandante) qualche richiamo per debiti di un suo dipendente, e questi non abbia a muovere osservazioni in proposito, egli lo assoggetta

ad una ritenenza non maggiore di un quarto del suo stipendio se ufficiale, e di un mese di prestito, dedotto lo scotto, se sott'uffiziale caporale o soldato. La somma ritenuta sarà quindi impiegata nell'estinzione del debito.

§ 209. Egli avrà quindi lo stesso riguardo nel punire il militare debitore, considerando che s'egli può meritare indulgenza allorchè fu indotto a contrar debiti per qualche rara e straordinaria circostanza o bisogno, non è invece scusabile, quando vi si conduce per soddisfare ad abitudini disordinate, e soprattutto viziose. 177

§ 210. Quando poi il debito od i debiti ascendessero ad una somma riguardevole cosicchè potessero influire per lungo tratto di tempo sulla condizione dell'uffiziale, il comandante del corpo ne riferirà al Ministro della guerra per la via del comandante di brigata, siccome pure farà ogniquale volta il debito rivesta o pel motivo che ne fu causa immediata, o per la persona, o pel motivo che ne fu contratto, un carattere disdicevole a chi riveste la divisa militare. 177

§ 211. Se il militare contro cui fosse mosso qualche richiamo contesterà la legittimità del credito allegato, il comandante del corpo rimanderà le parti alle autorità competenti. 177

§ 212. I comandanti di corpo agevoleranno ai loro dipendenti il pagamento della tassa personale mobiliare cui siano soggetti, e perciò trasmettono loro gli avvisi che ricevono dai rispettivi esattori, ricordano loro l'obbligo di soddisfarvi, e li secondano a tal uopo, occorrendo, giusta le norme stabilite, per via dell'amministrazione. 180

§ 219. I pranzi di corpo sono pure in massima proibiti, e dove circostanze straordinarie fossero per consigliare alcuna eccezione, se ne chiederà per la via gerarchica l'autorizzazione al comandante generale della divisione; la spesa ne vorrebbe poi essere ripartita in proporzione dello stipendio fra gli uffiziali presenti al Corpo. 227

§ 220. È similmente vietato di accettare pranzi offerti alla milizia da persone o corpi che le siano estranei, salvo che ne vengano espressamente autorizzati dal Ministero, il che non avviene che in circostanze affatto eccezionali. 227

§ 221. Sono severamente proibite le liberalità, e le lar- 227

gizioni del proprio di qualunque specie esse siano, così in danaro come in natura, e sotto qualunque pretesto, per tutto quanto possa aver tratto al servizio militare. E perciò s'intendono anche vietati assolutamente i banchetti e le regalie d'ogni maniera che talora si usarono in occasione di promozioni, di prime guardie o picchetti, di capo d'anno o di altre simili circostanze.

Le male intese liberalità che talun superiore si permettesse verso i subordinati, non potrebbero che alterare quel sentimento del dovere e dell'onore, e quello spirito di abnegazione a cui devono informarsi tutte le azioni del soldato.

227 § 222. I comandanti di Corpo impediranno ogni spesa di lusso che non convenga alla semplicità militare ed alle facoltà di tutti, nè mai permetteranno balli di corpo o feste senza superiore autorizzazione, vegliando anzi che non si assumano dagli uffiziali obblighi di spese collettive.

227 § 223. È pur vietato di offrir doni o regali di qualsiasi natura ai comandanti di Corpo, o ad altri superiori che cessino dalla carica.

482 § 236. Gli uffiziali in aspettativa sono come gli uffiziali in servizio effettivo soggetti alla subordinazione e disciplina militare, dipendono dall'autorità militare della divisione e della provincia ove rispettivamente risiedono, e per la via gerarchica di dette autorità ricevono gli ordini che li riguardano, e porgono al ministero le loro domande.

482 § 237. Laonde l'uffiziale che viene collocato in aspettativa, deve dichiarare al comandante del Corpo, prima della sua partenza, la provincia ed il comune ove intende eleggere il suo domicilio. Il detto comandante ne informa quindi il Ministero per apposito elenco.

484 § 238. Giunto alla provincia di suo domicilio l'uffiziale si presenterà al comandante militare della medesima, dichiarandogli il comune ove si propone di far dimora.

484 § 239. Simile dichiarazione dovrà fargli ogniquale volta intenda trasferire il suo domicilio in un altro comune della provincia, od in altra provincia.

484 § 240. Quando trasferisca il domicilio in altra provincia, l'uffiziale, giunto che vi sarà, vi adempirà pure al prescritto dal § 238.

484 § 241. Similmente quando egli rientri al servizio effet-



tivo, o riceva altro impiego o destinazione, dovrà pur avvisarne il comandante della provincia.

§ 242. Tosto ricevuta alcuna delle dichiarazioni mentovate ai §§ 238, 239, 240, 241 il comandante provinciale ne informerà il comandante generale della divisione militare.

483

§ 243. Il comandante provinciale eserciterà la sua vigilanza sul contegno e la condotta degli ufficiali in aspettativa residenti nella rispettiva provincia, informando senza indugio il comandante generale della divisione di qualunque fatto notevole riguardasse taluno di essi, come pure di quelli che per avventura venissero a morte. Il comandante generale ne informerà tostamente alla sua volta il Ministero.

475

§ 244. I comandanti generali divisionali, ed i comandanti delle provincie iscrivono su apposito registro gl'ufficiali in aspettativa residenti nel rispettivo distretto di mano in mano che ne ricevono la rispettiva dichiarazione di domicilio, e vi notano le variazioni che succedono fra i medesimi.

483

§ 245. Nel 1.<sup>o</sup> mese d'ogni trimestre i comandanti militari provinciali trasmettono al Ministero per mezzo dei comandanti divisionali un elenco nominativo degli ufficiali in aspettativa residenti nella rispettiva provincia al 31 del mese precedente, cui va annesso un elenco delle variazioni successe fra i medesimi nel trimestre scaduto.

484

§ 246. Le norme suddivisate non saranno applicabili agli ufficiali in aspettativa che fossero addetti alla casa del Re o dei PP. RR. ed al congresso della guerra, i quali dovranno invece attenersi alle norme stabilite per gli altri ufficiali rivestiti di tali impieghi che si trovano in servizio effettivo.

482

§ 248. Gli specchi caratteristici, e di condotta degli ufficiali prescritti dal regolamento sull'avanzamento sono conforme all'annesso modello.

§ 249. Essi vogliono essere compilati con chiarezza e verità, con perfetta cognizione di ciò che si espone, senza lacune, nè espressioni vaghe od ambigue; e gli ufficiali che concorrono alla loro compilazione riterranno che sono mallevadori sull'onore loro di tutti i torti che commetterebbero per trascuranza, per parzialità per debolezza o per

490



altri men retti motivi, non che del danno che ne risultasse al regio servizio, e che perciò è loro stretto dovere di sperimentare e di distinguere i talenti, e le buone e cattive qualità dei loro subordinati, e di fedelmente descriverle.

190

§ 251. Saranno tenuti nel massimo segreto i pareri individuali e le discussioni occorse nella compilazione dei detti specchi, ma però il comandante del Corpo farà conoscere ad ogni ufficiale inferiore, in presenza degli uffiziali superiori, le note caratteristiche che lo riguardano, eccettuate quelle contemplate nelle colonne 1, 2 e 6, notandogli con ispecial cura quelle sfavorevoli, sia riguardo all'istruzione, che alla condotta militare e privata, e l'ammonisce, quando ne sia il caso, delle conseguenze che esse possono produrre sulla sua carriera, eccitandolo a correggersi.

Simile comunicazione ricevono gli uffiziali superiori dal comandante del Corpo, o dal generale di brigata, e dall'ispettore all'epoca dell'ispezione annuale.

189

§ 252. L'esemplare degli specchi suddetti, che rimane presso il comandante del Corpo pel fine indicato al § 158 del regolamento, 5 giugno 1854, custodito e viene quindi annullato dopo due anni all'epoca in cui si compilano i nuovi specchi.

228

255

§ 265. È vietato ai Corpi di rilasciare ad autorità estranee al Dicastero della guerra estratti matricolari, od altri simili documenti, eccettuati i casi in cui tali comunicazioni sono espressamente autorizzate dalle disposizioni in vigore, e quello segnatamente che ne vengano regolarmente richiesti dalle autorità giudiziarie; si possono però rilasciare estratti d'assenso ai militari del Corpo che siano stati congedati.

228

§ 266. È vietato ai militari di rilasciare attestati o dichiarazioni pei fatti o condotta di altri militari, senza che ne siano autorizzati dal Ministro della guerra.

§ 268. Spetta al comandante del Corpo:

58

175

a) Destinare i militari di ogni grado suoi dipendenti ai battaglioni ed alle compagnie, e ripartire fra loro i vari servizi e le varie incumbenze a norma dei regolamenti;

b) Concedere le licenze ai sott'uffiziali, caporali e sol-

dati, e promuovero quelle degli uffiziali a norma del Regolamento;

i) Vegliare sulla condotta dei suoi subordinati e segnatamente degli uffiziali;

E generalmente procurare che ogni ramo del servizio proceda colla voluta regolarità e prontezza, che si osservino in ogni parte le leggi e i regolamenti militari e soprattutto si mantenga costantemente inviolata la disciplina.

§ 272. Deve esercitare assidua vigilanza sulla condotta non solo militare, ma eziandio morale de' suoi uffiziali, reprimendo severamente quelle irregolarità e difetti che disdicono al decoro del loro grado e soprattutto l'intemperanza ed il giuoco da cui più specialmente hanno origine i debiti, e per cui si affievolisce quello spirito di buon camerata che deve regnare tra gli uffiziali. Ove gli avvertimenti e gli altri mezzi di correzione non bastino a richiamare talun uffiziale al dovere, il comandante deve riferirne all'autorità superiore militare per gli opportuni provvedimenti

175

Egli terrà di ogni cosa relativa al servizio ed alla condotta loro, sia militare che morale, strettissimo conto nella compilazione degli specchi caratteristici e delle liste di proposizione a cui ha principal parte.

§ 273. Veglierà anche sul loro contegno sociale, correggendo quelle mancanze che offendano le leggi del vivere costumato e civile, e procurando di mantenere e promuovere sempre fra loro quella squisita urbanità e nobiltà di maniere che si addice alla loro condizione.

178

§ 274. Ove un aiutante maggiore od un uffiziale addetto all'amministrazione, più non si dimostri idoneo all'impiego conferitogli, ne riferisce al Ministero.

176

Avvertirà che gli uffiziali amministrativi non trascurino con pregiudizio del loro avanzamento le istruzioni ed esercitazioni militari.

§ 275. Ove alcun uffiziale cada ammalato procurerà che si ponga tosto in cura, e se ne farà porgere informazioni tutti i giorni da uno dei medici del Corpo.

180

Se la malattia fosse pericolosa mostrerà viva premura perchè, occorrendo, l'ammalato riceva i conforti della religione.

- 178 § 276. Custodisce accuratamente presso di sè un registro, ove nota di proprio pugno le punizioni disciplinari incorse dagli uffiziali (modello N. 10); lo firma ogni anno all'epoca dell'ispezione, e dove questa non abbia luogo, alla scadenza dell'anno, come pure quando lo consegna al suo successore cessando definitivamente dal comando del Corpo.
- 195 § 277. Nel caso di reato, ovvero di disordine grave, e così pure nel caso di qualsiasi evento straordinario ed importante a cui abbia parte alcun militare del Corpo, o che possa riferirsi al servizio affidatogli, egli ne informa tostantemente i comandanti della piazza, della brigata o della divisione, e ove il caso urgente o gravissimo, ne ragguaglia pur direttamente il Ministro della guerra.
- 112 § 282. Egli riceve dal comandante della piazza, se vi è, le istruzioni concernenti il servizio di piazza.
- 197 Gli trasmette ogni cinque giorni uno specchio della forza conforme al modello N. 13, gli fa i rapporti prescritti dal regolamento pel servizio nelle divisioni e nelle piazze, e tutti quelli riguardanti il servizio di piazza che il detto comandante domandi straordinariamente.
- 198 § 283. Qualora nello stesso presidio fossero altri Corpi, stabilisce con lui di concerto i giorni e le ore per le esercitazioni nella piazza; nè può far sortire dai limiti della medesima il Corpo od una frazione di esso senza avergliene prima dato avviso, nel qual caso il comandante predetto non può opporvisi che per motivi gravi, dei quali renderà conto immediatamente al comandante generale della divisione militare.
- 201 Il Comandante del Corpo non può pernottare fuori della guarnigione senza darne avviso al comandante militare, quand'anche ne abbia ottenuta licenza dall'autorità competente.
- 250 § 293. Cessando definitivamente dal comando del Corpo egli consegna al suo successore i registri e i documenti del carteggio particolare tenuto durante il suo comando col Ministero e colle altre Autorità, non che tutte le leggi, regolamenti, ecc. che servono all'uso del suo ufficio.
- 407 § 331. Le veci di sergente pel servizio di piazza sono fatte da quel caporale, che il comandante del Corpo destinerà,

previa annuenza del comandante di piazza, per ordine di anzianità, o in quell' altro modo che esso comandante di Corpo ravviserà opportuno.

§ 572. Il superiore, che infligge una punizione ad un militare di altro Corpo, o di un Corpo che da lui non dipenda direttamente, deve farne immediatamente rapporto per iscritto al comandante della piazza, il quale ne informerà il comandante del Corpo a cui il militare punito appartiene. 186  
209

§ 576. Gli arresti semplici possono essere inflitti da qualunque superiore, il quale, se appartiene al Corpo ed è ufficiale inferiore, ne riferirà immediatamente al maggiore di servizio, o se ufficiale superiore, al comandante del Corpo direttamente. 186

§ 577. Gli arresti di rigore sono intimati dal solo comandante del Corpo, o da ufficiali a lui superiori, o dal comandante della piazza, quando sia ufficiale superiore. 11  
186

§ 578. La durata degli arresti semplici, o di rigore è determinata dal comandante del Corpo o da quell' altro ufficiale a lui superiore che gli abbia ordinati. 186

§ 579. Gli arresti semplici e di rigore possono essere intimati a voce, o per iscritto, direttamente dal superiore, o per mezzo di un ajutante maggiore. 186

§ 580. Gli arresti in una fortezza sono inflitti dal comandante generale della divisione militare, o dal ministro della guerra, che in ambi i casi ne determina la durata.

§ 594. Gli arresti in una fortezza sono inflitti per le mancanze più gravi, e quando gli altri mezzi di correzione siano riusciti inefficaci, e sono menzionati sullo specchio di condotta. L' ufficiale così punito è accompagnato alla sua destinazione da altro ufficiale comandato, a cui consegna, partendo, la propria sciabola, che verrà poi rimessa al comandante della fortezza, e restituita all' ufficiale punito quando sia posto in libertà. 154

Egli dovrà quindi rimanere nella camera che gli sarà assegnata, salvo in quelle ore di giorno in cui gli sia permesso di uscirne, senza però mai uscire dal recinto della fortezza.

§ 606. Ai soli comandanti di Corpo ed alle autorità loro superiori, non che ai comandanti di piazza o di distacca- 11

186      mento, è riservata la facoltà di consegnare una intera  
frazione di truppa da essi dipendenti.

11      § 608. La sala di disciplina può esser inflitta da qualun-  
que superiore, o la sua durata fissata dal comandante del  
186      Corpo, o da quell'ufficiale a lui superiore o comandante  
della piazza che l'abbia inflitta.

11      § 611. La prigione semplice può essere inflitta da qua-  
lunque superiore; la prigione di rigore, dal solo coman-  
186      dante del Corpo, o da altro ufficiale a lui superiore, o dal  
comandante della piazza se ufficiale superiore. La durata  
dei detti castighi è fissata dal comandante del Corpo, o  
da quell'ufficiale a lui superiore, o comandante della piazza  
che li abbiano inflitti.

Si osservano pei puniti colla prigione le stesse norme  
che sono prescritte al § 609.

186      § 622. I ferri corti od incrociati si infliggono dal  
solo comandante del Corpo o da un ufficiale a lui supe-  
riore, e la durata ne è fissata da chi li infligge.

Essi verranno imposti unitamente alla prigione di ri-  
gore, quando lo richieda la gravità della commessa man-  
canza. Però ai detenuti nelle celle non si metteranno, salvo  
che sia necessario per frenare un chiasso od un disordine.

11      § 624. Gli ufficiali superiori possono in via provvisoria  
186      prescrivere la punizione dei ferri, ognora che trattisi di  
frenare un chiasso od un disordine, od importi di assicu-  
rarsi di qualche individuo sospetto di grave delitto, e lo  
possono pure il capitano d'ispezione o l'aiutante in 1.º,  
sempre quando non abbiano l'opportunità di promuoverne  
l'ordine superiore.

154      § 653. Se il condannato è Ufficiale verrà accompagnato  
al carcere assegnatogli da un Ufficiale appositamente co-  
mandato, a cui consegnerà all'atto della partenza la pro-  
pria sciabola; questa sarà poi consegnata al direttore del  
carcere, che la restituirà all'Ufficiale al termine della pena.

214      § 654. Ogniquale volta talun sott' Ufficiale, caporale o  
soldato viene condannato alla reclusione militare, il Co-  
mandante del Corpo ne avvisa il Comandante della re-  
clusione, trasmettendogli copia autentica della sentenza,  
il foglio d'assenso e di punizione del condannato.

214      § 655. Il Comandante della reclusione gli riscontra in-



dicandogli il deposito al quale vuol essere tradotto il condannato, ed il Comandante del Corpo fa provvedere il condannato di tutti gli oggetti di piccolo arredo, e dei capi di vestiario più indispensabili, dei quali continuerà a far uso della reclusione, e quindi manda ai Carabinieri RR. per l'opportuna traduzione al luogo di pena, il doppio stato degli effetti, modello N. 28 del Regolamento d'amministrazione, e il viglietto di scarcerazione ricevuto colla copia della sentenza.

§ 656. Se il condannato è detenuto fuori del luogo di residenza del Corpo, spetta all'autorità superiore militare del luogo stesso, sia di annunziare la condanna alla reclusione col mandarvi copia della sentenza, e il foglio delle punizioni che si sarà prima procurato dal Corpo, sia di disporre per la traduzione del condannato al luogo di pena.

214

§ 657. Gli Ufficiali condannati alla reclusione militare sono accompagnati nella fortezza loro destinata per luogo di pena colle medesime discipline stabilite dall'articolo precedente (§ 653). Però dove la pena sia fissata per più di tre anni sarà tralasciata la formalità della sciabola di cui più non dovranno far uso.

214

§ 710 1.<sup>o</sup> *Il periodo d'inverno*, che comincia verso la metà di novembre e finisce con tutto marzo.

113

§ 711. In questo periodo la guardia sarà ordinariamente rilevata dalle 3 alle 4 pomeridiane, per avere il maggior numero d'ore riservate all'istruzione.

113

§ 712. 2.<sup>o</sup> *Il periodo di primavera ed estate*, che comincia ordinariamente al 1.<sup>o</sup> aprile e finisce con tutto agosto, è particolarmente destinato all'istruzione di piazza d'armi.

113

§ 716. In questo periodo la guardia vorrà essere cambiata ordinariamente verso le 11 del mattino.

113

§ 717. 3.<sup>o</sup> *Il terzo periodo*, che comincia col cessare dei calori estivi, e comprende ordinariamente i mesi di settembre, ottobre e metà di novembre, la guardia sarà cambiata dalle 4 alle 5 pomeridiane.

113

§ 753. Le esercitazioni a fuoco non si potranno eseguire senza l'annuenza ottenuta in via gerarchica dalla primaria autorità militare del luogo, sempre quando superiore in grado od in anzianità al comandante del Corpo; altrimenti

199



però essa vorrà sempre essere avvertita prima che esse abbiano luogo.

- 92 § 790. Nel detto ufficio è pure affisso in luogo apparente, oltre alle altre tabelle, l'alloggio degli uffiziali del Corpo, e l'ultimo N. del *Giornale militare*.
- 414 § 986. Ove si debba aspettare un uffiziale di piazza che faccia partire la guardia pe' suoi posti, o debba l'intera guardia recarsi alla parata ordinata dal comando militare si osserverà quanto è prescritto dal regolamento pel servizio militare nelle divisioni e nelle piazze.
- 417 § 1019. I sott'uffiziali, caporali e soldati devono trovarsi in quartiere all'ora stabilita dal comandante della piazza per la ritirata, salvochè abbiano ottenuto una licenza serale.
- 417 § 1025. I militari che ottengono tali licenze, saranno muniti di un viglietto rilasciato, gratis, firmato dal comandante del Corpo, o dal superiore che ha concesso la licenza, e sul cui verrà indicata l'ora in cui dovranno rientrare in quartiere.
- 423 § 1044. In caso di disordini pei quali occorra l'intervento della forza armata, il comandante di Corpo deve somministrare la necessaria truppa dietro l'ordine che sulla richiesta delle autorità di sicurezza pubblica ne darà il comando militare. Questo porgerà ad un tempo le istruzioni opportune, a seconda delle quali debbesi agire, a norma delle richieste delle stesse autorità di pubblica sicurezza.
- 424 § 1045. Trattandosi però di disordini che abbiano ad essere prontamente repressi e per cui non sia possibile di procurarsi in prima l'opportuno ordine del comandante di piazza, i questori, gli assessori e le altre autorità politiche possono, se sono in divisa, introdursi nei quartieri o nei corpi di guardia, e se non lo sono si fanno accompagnare da due carabinieri reali per farsi riconoscere e far richiesta della forza occorrente.
- 424 § 1046. Il comandante del Corpo, ed in sua mancanza anche l'uffiziale superiore in grado ed in anzianità che vi si trovi presente somministreranno le pattuglie e drappelli richiesti, avvertendo che spetta all'autorità militare di determinare la composizione delle pattuglie e drappelli e dirigerne l'azione.
- 406 § 1047. Le pattuglie devono essere comandate da un

capitano con tre uffiziali subalterni, se costituita da una forza limitata dai 60 ai 100 soldati, da un luogotenente ed un sottotenente quelle limitate dai 36 ai 59 soldati, da un uffiziale subalterno qualunque quelle dai 18 ai 35, da un sott'uffiziale quelle dagli 8 ai 17, e da un caporale quelle di minor forza. 423

Gli ora detti comandanti di pattuglia debbono aver seco loro il numero di sott'uffiziali, caporali e tamburini proporzionato alla forza della pattuglia.

§ 1048. Si avvertirà finalmente che, quando non ha potuto intervenire il comando militare della piazza, la somministrazione delle pattuglie vorrà essere ridotta alla forza strettamente necessaria all' uopo indicato. 423

§ 1049. Il militare comandato per mantenere il buon ordine o per reprimere disordini, eseguirà strettamente la ricevuta consegna, astenendosi dalle parole oltraggiose, e dai modi violenti oltre il bisogno, e qualora egli sia incaricato dell'arresto o custodia di qualche persona, prenderà le precauzioni necessarie per assicurarsene, senza malmenarla inutilmente. 423

§ 1308. Attraversandosi borghi ed abitati di poco conto, rimane in facoltà del comandante di far battere i tamburi, ma se vi esiste un comando militare, guarnigione o truppa alloggiata, ovvero si tratti di un borgo o città di qualche riguardo, allora, se è di giorno, si deve attraversare in ordine di colonna, gli uffiziali colla spada alla mano prendono il loro posto di battaglia, mentre i tamburini battono, ovvero suona la musica. 247

§ 1318. L'uffiziale incaricato degli alloggi, giunto che sia alla tappa, ed ottenutane l'annuenza del comando militare, se vi è, presenta al sindaco, od a chi ne fa le veci, l'ordine di tappa, e lo stato della forza da alloggiare. 248

§ 1361. Sarà in questa circostanza dovuta la visita di Corpo all'autorità militare superiore del luogo, e sarà fatta nella montura di marcia e condotta dal comandante del Corpo, o dall'uffiziale d'anzianità o grado immediatamente inferiore all'autorità predetta. 249

§ 1370. All'ora fissata dal comandante di piazza, e dove questo non esiste, non più tardi che ad un' ora di notte si fa battere da tutti i tamburini riuniti la ritirata, prima 220

innanzi alla guardia di polizia, indi nelle principali vie del luogo che saranno percorse da vari drappelli di tamburini destinati dal tamburino maggiore. I sott'uffiziali, caporali e soldati rientrano allora al proprio alloggio, e l'uffiziale di picchetto manda indi le pattuglie di cui al § 1363.

221 § 1385. Quando il Corpo sia giunto a poca distanza dal luogo di sua destinazione, il comandante invia un'uffiziale inferiore o preferibilmente un aiutante maggiore, od un uffiziale a cavallo, presso l'autorità militare superiore onde riceverne gli ordini.

222 § 1386. Entrata la truppa negli alloggiamenti, il comandante del corpo si reca presso l'autorità ora detta presentandole lo stato della forza, modello N. 9, e l'elenco nominativo degli uffiziali del Corpo portante la data dell'ultima nomina.

Dove l'autorità militare locale sia inferiore in grado od in anzianità al comandante del Corpo, adempirà a questa prescrizione l'uffiziale immediatamente inferiore in grado od in anzianità alla medesima.

222 § 1387. Nel giorno successivo avrà luogo la visita di Corpo degli uffiziali alla predetta autorità, ed al comandante militare di piazza.

#### N.º LXV.

#### *NOTA MINISTERIALE (estratto) sul servizio sanitario presso i distaccamenti.*

*(1860 — 25 dicembre).*

208 1.º Il Comandante di un distaccamento di R. truppa sprovvisto di medico militare, allorchè sarà giunto in un luogo dove debba soggiornare si concerterà col Comandante militare locale, od in mancanza di questo col Sindaco, perchè sia designato un medico pel servizio sanitario del distaccamento.

208 3.º Di concerto col medico, col Comandante militare o col Sindaco, il Comandante del distaccamento fisserà l'onorario mensile da corrispondersi al medico, tenuta in calcolo la forza del distaccamento.

## N.º LXVI.

**CIRCOLARE MINISTERIALE** (*sunto di*) *portante proibizione di aderire o promuovere qualsiasi sottoscrizione di Corpo.*

(1861 — 3 marzo).

Resta d'or innanzi vietato, di promuovere o di aderire a qualsiasi sottoscrizione di Corpo, senza la previa autorizzazione di cotesto Ministero.

227

## N.º LXVII.

**ISTRUZIONI SOMMARIE** (*estratto*) *per l'eseguimento del R. D. 9 giugno 1861 che stabilisce un nuovo ordinamento militare.*

(1861 — 21 giugno).

§ 1. Il Comandante del dipartimento ha sotto la sua dipendenza tutti gli Uffiziali ed impiegati militari di qualunque grado, le truppe, tutte le piazze, le fortezze, gli ospedali, le scuole ed i collegi militari che sono nel territorio del dipartimento.

464

§ 7. Il Comandante generale della divisione o sotto-divisione territoriale ha sotto i suoi ordini tutti i comandi militari di Circondario o Distretto che sono nel territorio della Divisione, ed ha inoltre il comando delle truppe che trovansi in esso territorio; ma per quanto riflette l'istruzione e la disciplina loro o qualsiasi dislocazione, dovrà prendere gli ordini del Comandante di Dipartimento, non corrispondendo per tali oggetti direttamente col Ministero *salvo nei casi urgenti*, nei quali dovrà ad ogni modo dare pronta comunicazione al Gran Comando dell'oggetto della corrispondenza o delle decisioni emanate.

2  
464

423

§ 9. Potendo l'autorità civile richiedere forza ad autorità militari per un dato punto ed un dato oggetto, spetta all'autorità militare destinare quelle forze che crede, impiegarle nel modo che stima, e farle concorrere dal luogo e dai luoghi che giudichi meglio.

I Comandanti di Dipartimento nei vari casi si atterranno a queste norme, e daranno, occorrendo, istruzioni analoghe alle autorità militari loro dipendenti.

## N.º LXVIII.

*NOTA MINISTERIALE (estratto) circa gli attendenti degli Uffiziali del Genio.*

(1862 — 15 luglio).

245

Nelle città ove non risiede un distaccamento di Zappatori, essi saranno aggregati a quel Corpo da designarsi dal Comandante militare del Circondario. Nelle città ove non esiste guarnigione, essi saranno considerati quali comandati, e riceveranno le loro competenze dai reggimenti cui appartengono.

## N.º LXIX.

*NOTA MINISTERIALE (estratto) circa i Ruoli degli Uffiziali in aspettativa.*

(1862 — 10 ottobre).

485

1.º Alla fine d'ogni mese i Comandanti militari di Circondario trasmetteranno ai Comandanti generali dei dipartimenti un Ruolino dagli Ufficiali in aspettativa distinti per arma, e domiciliati nel territorio da loro dipendenti.

## N.º LXX.

*CIRCOLARE MINISTERIALE circa gli specchi  
caratteristici e di condotta dei Cappellani mi-  
litari.**(1862 — 30 dicembre).*

I Cappellani militari, essendo nella dipendenza di questo Segretariato generale, debbono perciò i rispettivi stati caratteristici e di condotta, non meno che le variazioni tutte che succedono a loro riguardo, essere trasmessi al Segretariato generale stesso.

Tali specchi verranno inviati nell'ultima quindicina di dicembre di ogni anno, e vi sarà in essi completamente e con tutta esattezza descritta la carriera militare col- l'indicazione della figliazione, della data e del luogo di nascita, delle campagne di guerra, delle decorazioni o me- daglie loro conferite e delle altre indicazioni prescritte per simili specchi.

Laonde tutti quei Comandanti di Corpo, di Circondario, Fortezza sotto la cui giurisdizione si trovi alcun Cappellano militare, i quali non abbiano ancora adempiuto per l'anno 1862 a tale trasmissione, sono invitati ad eseguirla al più presto possibile dovendo lo specchio summentovato servire di norma per la compilazione della matricola ge- nerale del detto personale. E siccome poi vuolsi che per la prima volta venga lo stato dei servizi corroborato dalla fede di nascita debitamente legalizzata, e da quella della facoltà di celebrare e confessare, i signori Comandanti in- viteranno perciò il rispettivo Cappellano ad esibire tali documenti quando non li abbiano già presentati, ovvero li abbiano ritirati.

188



## N.º LXXI.

*NOTA MINISTERIALE (sunto di) sulle denunce di diserzione.*

(1863 — 8 marzo).

468 Siccome importa che le denunce di diserzione sieno  
 342 fatte in modo regolare, e sia in dette denunce precisata  
 l'ora in cui si verificò l'assenza illegale, massime nei casi  
 nei quali la diserzione non è peranco di pien diritto incor-  
 corsa, dovranno d'or innanzi le dette denunce esser fatte  
 e trasmesse colla seguente formula:

## DENUNCIA DI DISERZIONE.

« A tenore del § 186 del Regolamento di disciplina (o  
 « di quell'altra disposizione che prescrive doversi denun-  
 « ciare taluno disertore) il . . . (1) Comandante . . . (2)  
 « partecipa al sig. avvocato fiscale presso il Tribunale  
 « militare della Divisione di . . . di aver quest'oggi . . . .  
 « ed alle ore (3) . . . dichiarat . . . disertor . . . i . . . sotto  
 « nominat . . . militar . . . già assent . . . senza licenza  
 « dalla chiamata . . . delli . . . coll'esportazione . . . (4)  
 « e colla circostanza . . . (5).

(1) Il grado — (2) Il Comando nell'esercito — (3) La data e  
 l'ora in tutte lettere — (4) Gli effetti militari esportati — Le cir-  
 costanze concomitanti la diserzione.

## N.° LXXII.

**NOTA MINISTERIALE** (estratto). *Obbligo degli Ufficiali in aspettativa nel caso di cambio di domicilio. — Applicazione dell'art. 63 del Regolamento di disciplina a tutti gli impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra. — Iscrizione dei medesimi sui Ruoli mensili dei personali in aspettativa.*

(1863 — 11 agosto).

1.° Qualunque individuo in aspettativa od in disponibilità, soggetto alla disciplina militare, il quale intenda cambiare di domicilio nell'atto di adempiere ai doveri impostigli dai §§ 239 e 240 del Regolamento succitato deve rimettere al Comandante militare del Circondario la sua cartella di credito. 184

2.° Il Comandante militare, appena ricevuta la dichiarazione di cambio di domicilio e la cartella di credito indipendentemente da quanto gli è imposto al riguardo dal § 242 del citato Regolamento, rende nota siffatta dichiarazione, e trasmette la cartella all'Ufficio locale d'Intendenza militare. 184

4.° Se il luogo di dimora che l'Ufficiale intende di lasciare non è sede di Comando militare, egli deve far pervenire a quest'ultimo la cartella e la dichiarazione per mezzo del Sindaco. 184

5.° L'obbligo delle dichiarazioni di domicilio o di cambio del medesimo è esteso a tutti gli impiegati appartenenti ai diversi rami di servizio dipendenti dal Ministero della Guerra, epperò ai medesimi impiegati sono pure applicabili le norme qui sopra stabilite. 182

6.° D'ora in poi gli impiegati accennati al N. precedente saranno pure compresi sui Ruolini dei personali in aspettativa, di cui è caso la N. M. 10 ottobre 1862. 185

## N. LXXIII.

*NOTA MINISTERIALE (estratto) circa le relazioni fra le autorità militari e l'arma dei Carabinieri Reali.**(1865 — 4 ottobre).*

202

1. Gli Ufficiali del Corpo dei Carabinieri Reali dipendono dai Comandanti di dipartimento, dai Comandanti delle Divisioni territoriali, e dai Comandanti militari di Circondario pe' servizi di leva, per la sorveglianza sui Sott' Ufficiali e soldati in licenza, e sulle truppe in marcia, e per ciò che concerne il servizio particolare delle piazze.

205

5. Nelle piazze e nelle città di guarnigione, la parola d'ordine è trasmessa al comandante dei Carabinieri Reali, nello stesso modo che lo è ai comandanti delle altre truppe.

205

10. I comandanti di legione informano i comandanti generali di dipartimento, ed i comandanti di divisione dell'Arma informano i Comandanti delle Divisioni militari territoriali gli avvenimenti straordinarii che possono motivare disposizioni particolari di servizio.

Questi avvenimenti sono :

1.° Le sedizioni e gli attruppamenti popolari, armati o non armati, purchè abbino un carattere sedizioso ;

2.° Gli attacchi diretti od eseguiti, ovvero una resistenza o rivolta contro la forza armata ;

3.° Le escursioni od attacchi di malviventi riuniti in bande ;

4.° L'arresto di instigatori alla diserzione, di subordinatori, o spie, o di persone sospette di voler indagare lo stato delle piazze, la forza ed i movimenti delle truppe ;

5.° La scoperta di depositi d'armi o di munizioni di guerra ;

6.° Gli attacchi di convogli militari ;

7.° Il saccheggio di magazzini militari ;

8.° Ogni qualunque delitto di cui si sarebbero resi colpevoli o complici i militari ;

9.° Le risse dei militari fra di loro o con individui non militari, e gli insulti o vie di fatto commessi da militari contro i cittadini ;

10.° Insomma devono loro comunicare tutto ciò che potrebbe interessare l'ordine e la tranquillità pubblica;

11.° I Comandanti di legione rendono pure conto ai Comandanti Generali di Dipartimento ed i Comandanti le divisioni dell'arma ai Generali di divisione militare territoriale, tanto delle azioni di valore come dei reati e dei suicidii dei loro dipendenti, delle uccisioni di essi o delle ferite rilevate nell'esercizio delle loro attribuzioni;

12.° I Comandanti le compagnie e le luogotenenze devono egualmente far conoscere ai Comandanti militari di Circondario gli avvenimenti che possono compromettere la tranquillità e la sicurezza della Piazza o del Circondario analogamente a quanto viene stabilito nei §§ 10 e 11 pei Comandanti di Legione e di Divisione dell'Arma.

13.° Nell'esecuzione delle sentenze dei Tribunali militari sia in tempo di pace che in tempo di guerra, negli accampamenti, i Carabinieri Reali non possono essere mandati che pel buon ordine poichè devono rimanere estranei a tutte le operazioni dell'esecuzione a meno che non si trattasse d'individui dell'Arma;

14.° I Carabinieri Reali non possono essere impiegati per trasferire militari detenuti dal carcere allo spedale ai Tribunali militari od agli uffici delle Autorità militari, ciò spettando alla truppa di linea, salvo il caso che il militare da tradursi appartenga al Corpo dei Carabinieri.

15.° Allorchè le Autorità militari hanno richiesto l'arresto o la traduzione di qualche militare, devono lasciare all'Arma il modo di eseguire il mandato, il numero ed il grado de' Carabinieri da comandarsi.

#### N.° LXXIV.

*NOTA MINISTERIALE che incarica i Comandanti militari di rilasciare i biglietti d'entrata negli Ospedali di militari isolati ed altri.*

*(1863 — 24 dicembre).*

Considerando, che coll'istruzione che fa seguito al R. Decreto 4 luglio 1851 relativo alle attribuzioni dei Comandi

203

204

204

469

170 militari venne deferita a questi l'autorità e vigilanza sui  
243 militari di passaggio, o ricoverati negli Ospedali, affinchè  
con mendicati pretesti non si soffermino o ritardino di  
trasferirsi al luogo di loro destinazione, il Ministero a fin  
di mettere i predetti Comandi maggiormente in grado di  
soddisfare a tale loro compito ravvisa opportuno di deter-  
minare che quindi innanzi sia da essi rilasciato il biglietto  
di entrata negli Ospedali dei militari isolati ed altri pei  
quali a senso pel disposto dell'ultimo alinea dell'art. 187  
del Regolamento Sanitario militare in data 4 giugno 1833  
doveva venire emesso dagli uffizi d'Intendenza militare.

170 Resterà a cura dei Comandi medesimi di dare tostante  
171 avviso ai Comandanti dei Corpi dell'ingresso, ed uscita di  
173 siffatti individui giusta le prescrizioni rammentate nella  
recente nota (N. 124) 19 luglio scorso inserta a pag. 390  
del Giornale militare (1). e di dirigerli quando ne sia il  
caso all'uffizio d'Intendenza locale, affinchè siano forniti  
dell'opportuno foglio di via, onde è cenno nell'art. 210 del-  
l'anzidetto Regolamento. Ed affinchè gli uffizi d'Intendenza  
militare siano al caso di verificare le contabilità che loro  
vengono trasmesse dagli Ospedali i Comandi militari do-  
vranno mensualmente far loro tenere un Elenco giusta il  
seguito Modello degli individui pei quali abbiano ri-  
chiesto il ricovero negli Ospedali.

172 Nel caso di decesso di taluno degli individui in pa-  
rola gli effetti ed oggetti di cui era provvisto entrando  
all'Ospedale, e che devono apparire dal biglietto d'ingresso  
vorranno esser consegnati al Comando militare il quale  
previa ricognizione dei medesimi colla scorta della matrice  
del relativo registro, ne farà a sua volta remissione al-  
l'uffizio d'Intendenza militare con apposita nota descrit-  
tiva per l'opportuno invio al corpo cui apparteneva il de-  
funto.

Per effetto dell'avanti espressa determinazione gli uffizi  
d'Intendenza militare faranno consegna ai rispettivi Co-  
mandi militari locali del registro dei biglietti d'entrata ne-

(1) Tale nota inculca e raccomanda agli uffizi d'Intendenza di  
sollecitamente avvisare i Corpi dell'entrata all'Ospedale di taluno  
dei militari in questione.

gli ospedali, onde sono attualmente provveduti, non che delle dichiarare d'ingresso e di uscita da tali stabilimenti per l'effetto di cui nella nota 19 luglio N. 124 anzi menzionata.

I Comandi militari utilizzeranno, le dichiarare predette facendovi a penna le occorrenti varianti, ed intanto il Ministero provvede affinchè le medesime siano eseguite sui nuovi stampati, che dietro apposite richieste saranno somministrati dalla reclusione militare ai Comandi militari a carico del Ministero.

(Segue il Modello dell'Elenco già indicato nella Parte prima)

147

## SEZIONE II. — DEI MATRIMONI DEGLI UFFICIALI.

## N.º LXXV.

**RR. PATENTI** colle quali *S. M.* stabilisce le condizioni sotto le quali la Sovrana permissione di contrarre matrimonio sarà d'or innanzi concessa agli Uffiziali del R. Esercito.

192

( 1834. — 29 aprile ).

Art. 1. Ogni Uffiziale di qualunque grado, dovrà d'ora in poi, domandando il permesso di contrarre matrimonio, accompagnare il suo ricorso colle dichiarazioni seguenti:

1.º Che la sposa sia provveduta d'una dote non minore di lire nuove di Piemonte 8 mila, la quale dovrà essere debitamente costituita secondo le forme volute delle leggi vigenti;

2.º Che la dote, e le ragioni dotali della sposa, saranno assicurate con ipoteca speciale sopra beni sufficienti, giusta le regole stabilite dall'art. 27 del R. Editto 16 luglio 1822, e propri del ricorrente, o di terzi;

3.º Che oltre li beni sui quali il ricorrente assicura le suddette L. 8 mila di dote colle dipendenti ragioni dotali, egli possiede in proprio, e libero da ogni vincolo,



od ipoteca antecedente, l'annuo reddito di L. 800 per lo meno in beni stabili, o riputati a guisa di stabili, ovvero sopra rendita del debito pubblico;

4.° Che egli si sottomette a costituire all'atto e per causa del matrimonio, tal reddito di L. 800 per atto pubblico, ed irrevocabile a favore della sposa, e della prole, che fosse per nascere dal loro matrimonio.

Art. 2. Qualora la sposa, nè altri per lei, non fosse in grado di costituire dote veruna, non potrà l'ufficiale avere il nostro sovrano permesso di matrimonio a meno che posseda, e sottometta debitamente, come è detto all'art. 1, un annuo reddito di L. 1200 almeno.

Ciò s'intenderà detto egualmente qualora la sposa avesse bensì una dote, ma si trovasse questa essere minore di L. 4 mila.

Art. 3. Se poi la dote della sposa fosse di L. 4 mila e più, ma minore di 8 mila, l'ufficiale per ottenere il nostro sovrano permesso dovrà possedere, e sottomettere come sopra un annuo reddito di lire mille almeno.

Art. 4. Se per contro la dote della sposa giungesse alle 12 mila lire potrà in tal caso bastare, che l'ufficiale presenti e sottometta a costituire come sopra l'annuo reddito di L. 600. Ove la dote fosse di L. 16 mila basterà che il reddito dello sposo sia di annue L. 400. E finalmente se la dote giungesse alle L. 20 mila sarà sufficiente per parte dell'ufficiale la presentazione del reddito annuo di L. 200, onde ottenere il nostro Sovrano permesso per l'implorata unione, purchè in ognuno di questi casi anche la sposa nel contratto dotale si sottometta nelle debite forme di comunicare dopo la morte del marito li frutti della propria dote alla prole superstite, sino ad una concorrente tale, che riuniti questi al reddito del marito s'annunciato, vengano a formare la complessiva somma di L. 800, da costituirsi a norma di quanto viene espresso al N. 4 dell'art. 1, e ciò per tutto il tempo indicato qui appresso all'art. 12 delle presenti.

Che se poi la dote fosse tale, che da sè solo presentasse l'annuo reddito di L. 1200, ancorchè il ricorrente nulla possedesse in proprio, potrà nondimeno

l'implorata unione ottenere il nostro sovrano permesso, purchè la sposa nel contratto dotale si sottometta ad estendere la comunicazione di cui sovra dei frutti della sua dote alla prole superstite dopo il decesso del marito sino alla concorrente di L. 800 per lo stesso limite di tempo sovra annunciato ed espresso più sotto all'articolo 12.

Art. 3. Potrà la dote essere semplicemente costituita o promessa, ed il pagamento esserne differito mediante però che durante la mora venga annualmente corrisposto l'interesse legale, e serbinsi le dovute cautele.

Art. 6. Il ricorrente, ottenuta che avrà da noi la facoltà, dovrà giustificare avanti l'uditore generale di guerra (1) la realtà, ed effettivo adempimento delle fatte dichiarazioni, producendo specialmente gli autentici atti concernenti la costituzione, ed assicurazione della dote, e ragioni dotali, ed il possesso del reddito suaccennato sia desso in beni propri, ovvero per concessione fattale per causa del matrimonio da persona terza, la quale dovrà assumersi tanto l'obbligo dell'annuale corrisponsione del medesimo quanto la costituzione a favore della sposa e prole, voluta dal N. 4 dell'art. 1. Saranno inoltre prodotti il certificato, e certificati di iscrizione nei registri ipotecari della speciale ipoteca consentita tanto per la dote, come per il reddito a favore della sposa, e prole superstite, di cui al N. 4 dell'art. 1: ed ai beni specialmente ipotecati s'intenderà ristretta l'ipoteca legale alla sposa competente sopra li beni del marito, al pagamento ed alla restituzione occorrente della sua dote, e ragioni dotali.

Ove poi sia questa come il reddito, che aver deve il marito, fossero costituiti sopra rendite del debito pubblico, si rappresenteranno le cedole coll'opportuna annotazione, che vi sarà fatta, secondo la forma stabilita per le rendite soggette ad usufrutto, dall'art. 12 delle RR. PP. del 7 febbraio 1822 sotto le modificazioni, che saranno espresse qui sotto all'art. 10.

Art. 7. L'uditore generale di guerra, sentito prima l'avvocato fiscale militare, riconoscendo regolari e suf-

(1) Ora il Tribunale Supremo di guerra. V. la Nota alla pagina 137 seg.

ficienti le prove date dal ricorrente, dichiarerà avere il medesimo debitamente compiute le condizioni prescritte dai presenti ordini nostri (1).

Art. 8. Il primo segretario di guerra, e marina non potrà rilasciare al ricorrente, senza previa esibizione di tale declaratoria dell'uditore generale di guerra, che dovrà rimanere presso il ministero, la solita carta di permesso, mercè cui possa il medesimo presentarsi alla Curia Ecclesiastica per la celebrazione del matrimonio.

Art. 9. Gli ufficiali che contraessero matrimonio senza il debito permesso, incorreranno nella destituzione (2).

Art. 10. Il pagamento dell'annualità delle cedole, di cui art. 6 annotate come ivi è detto, continuerà non ostante l'annotazione ad essere fatto sulle medesime durante la vita dell'uffiziale, che ha costituita l'annualità, e solamente dopo la morte di lui sarà dall'Amministrazione del debito pubblico rilasciato alla vedova, e successivamente alla prole superstite, il recapito speciale, di cui nel citato art. 12 delle RR. PP. del 7 febbraio 1822, e si osserverà su di ciò che in detto articolo è ordinato.

Art. 11. Il reddito annuo predetto, come pure quella parte dei frutti della dote, che ne tenesse luogo, a mente dell'art. 4 non sarà per parte dei creditori del marito della vedova, o della prole soggetto in nessun caso a sequestro, senonchè per la terza parte solamente.

Art. 12. La ragione di esigere la suddetta annualità o di parteciparvi, si estinguerà:

1.° In quanto alla vedova, nel caso di passaggio a seconde nozze;

2.° Per rispetto ai figli tanto maschi che femmine a misura, ed appena, che ognuno di essi sarà entrato in maggior età;

3.° Anche prima, e senza riguardo all'età, quando le femmine vengano a collocarsi in matrimonio, e quando sì queste, come li maschi facciano voto solenne di professione religiosa;

(1) Come alla nota della pagina antecedente.

(2) Variato, art. 27 della Legge 25 maggio 1852, di cui al N. LXXXIX seg.

4.<sup>o</sup> Per la morte sia della vedova che dei figli in qualunque tempo dessa succeda.

Estinto che sia in quanto alla vedova, o ad alcuno dei figli rispettivamente nei casi qui sopra accennati, la ragione all'annualità, questa si consoliderà successivamente in quelli che rimangono, finchè non siano ridotti a numero minore di tre, nel qual caso si consoliderà solo per metà. Il tutto però senza pregiudizio di legittima, e di dote.

Cessata finalmente in tutto od in parte la ragione degli aventi dritto all'annualità, li beni che vi erano vincolati rimarranno liberi ai legittimi proprietari, e saranno per conseguenza cancellate e ristrette nelle consuete forme le iscrizioni ed annotazioni intervenute in vigore degli atti costitutivi della stessa annualità, sia che essi abbiano avuto luogo a mente del disposto al N. 4 dell'art. 1, come in virtù del detto all'art. 4 delle presenti.

Art. 13. Mentre gli ajuti, che sotto il nome di sussidj vengono dal nostro Erario somministrati alle vedove e prole superstite di que' militari che trovansi in assoluta deficienza del necessario, persino alli precisi loro alimenti, non sarebbero più del caso per le vedove ed i figli di quegli uffiziali, che, avendo contratto matrimonio dopo la pubblicazione delle presenti, trovansi in conseguenza sufficientemente provvisti in questa parte, dichiariamo però esser nostra Sovrana volontà che tanto queste, quanto tutte le altre vedove e figli di uffiziali, che fossero uccisi sul campo stesso di battaglia, od in servizio comandato, oppure morissero poco tempo dopo in seguito o per causa immediata delle ferite riportate in tale occasioni di battaglia, o di servizio comandato, comunque trovinsi forniti di mezzi qualunque di fortuna propria, debbano indistintamente continuare a godere anche della pensione e vantaggi, che sono attualmente ad essi loro assegnati dai vigenti regolamenti militari.

Art. 14. Le disposizioni delle presenti non sono applicabili agli uffiziali, che già provveduti definitivamente a riposo possono contrarre matrimonio, comechè non appartenenti più al servizio attivo, nè al sedentario, mo-

tivo per cui le vedove e prole superstita risultanti da detti matrimonj da essi contratti in tale situazione non possono in modo alcuno venire contemplate come militari nei ricorsi, che fossero a porgere.

Deroghiamo, ecc.

## N.º LXXVI.

*DISPACCIO MINISTERIALE (sunto di) circa le norme additate per facilitare l'emanazione della prescritta declaratoria per gli Uffiziali richiedenti la permissione di contrar matrimonio.*

(1856 — 5 aprile).

493

Se il capitale costituito per l'oggetto previsto dalle citate RR. PP. 29 aprile 1834 consiste in cedole del debito pubblico, semplice si è il modo con cui si deve procedere alle annotazioni opportune, senza che occorran spiegazioni, se poi fosse su beni stabili vuolsi la loro proprietà, libertà e valore comprovare colla produzione:

1.º Del titoli di provenienza, o quanto meno di atto di notorietà giustificante il possesso da più di 30 anni dei medesimi beni;

2.º Dell'attestato del Catastraro o dell'Insinuatore del luogo dove detti beni sono situati, da cui risulti non essere i medesimi soggetti a vincolo di fedecompresso o di primogenitura, e pei luoghi dove non sonovi registri, dalla dichiarazione giudiziale del proprietario stesso;

3.º Del certificato del Conservatore delle Ipoteche relativo alle iscrizioni ipotecarie esistenti sui beni di cui è causa;

4.º Dell'attestazione giudiziale di due persone degne di fede, dalla quale risulti non essere detti beni affetti da privilegi o da ipoteche legali, a termini di leggi;

5.º Di una dichiarazione giurata, appoggiata a causa di scienza, di due amministratori della Comunità, dove detti beni sono situati, comprovante il loro valore e reddito.



Tutte le carte suddivise in un col certificato d'iscrizione presa indipendentemente dall'ipoteca speciale consentita sì per la dote come pel reddito costituito a favore della sposa e della prole nascita debbono a giustificazione della domanda che si fa per ottenere declaratoria di avere adempiuto il prescritto della Legge, esser presentate all'Ufficio dell'Uditorato generale di guerra (1) per mezzo di ricorso sottoscritto da un causidico coll.º in cui dette carte siano accuratamente enumerate ed analizzate.

## N.º LXXVII.

**CIRCOLARE MINISTERIALE** (sunto di) *che prescrive che sia fatta annotazione a matricola dei matrimoni che contraggono gli Uffiziali con sovrana approvazione.* 494

(1854 — 25 marzo).

Per gli effetti della Legge 27 giugno 1850 sulle giubilazioni occorrendo non solo il dover constare del casato e nome della moglie dei militari, ma anche dell'epoca in cui contrassero matrimonio, non che dell'autorizzazione prescritta, sarà cura dei Comandanti dei Corpi di fare iscrivere a ruoli matricolari l'effettuazione dei matrimoni in discorso, e di consegnarli regolarmente negli elenchi delle variazioni mensili.

Siffatte annotazioni vogliono esser fatte a ruoli matricolari degli Uffiziali alla 3.ª colonna nella seguente forma: (quella indicata al N. 194 della parte prima).

(1) Ora al Tribunale Supremo di Guerra per effetto dell'art. 3 della Legge 20 novembre 1859, di cui segue il tenore:

« Lo declaratorie però di cui all'art. 7 delle RR. PP. 29 aprile 1834 relative al matrimoni dei militari, e successive disposizioni di leggi tuttora in vigore, dovranno emanarsi dal Tribunale Supremo di Guerra previe conclusioni dell'Avvocato generale militare. »

493



## N.º LXXVIII.

**NOTA MINISTERIALE** (*estratto di*) *sull'osservanza delle leggi concernenti i matrimoni degli Uffiziali.**(1854 — 15 dicembre).*

493

2.º La sovrana autorizzazione accordata all'Uffiziale di contrarre matrimonio è sempre obbligata alla condizione, che tutte le altre obbligazioni imposte dalla legge siano adempiute preventivamente a tale atto, non essendo lecito all'Uffiziale di presentarsi a tal fine alla curia ecclesiastica senza prima aver ottenuta la declaratoria e la carta di permesso summentovata.

4.º È quindi malavvisato quell'Uffiziale, che, ammesso per sovrana autorizzazione a praticare gli incumbenti voluti pel matrimonio, questo senza altro contrae riservandosi di adempire alle altre condizioni dopo la celebrazione del medesimo, giacchè a tenore degli art. 1512 e 1513 del Codice civile, ciò gli riescirebbe impossibile non potendosi dopo la celebrazione del matrimonio cangiare le convenzioni matrimoniali, e ad ogni modo avrebbe l'Uffiziale violato le citate RR. Patenti, e quindi sarebbe incorso nella revocazione dell'impiego a tenore della Legge 25 maggio 1852.

## SEZIONE III. — DELLO STATO DEGLI UFFIZIALI.

## N.° LXXIX.

*LEGGE sullo stato degli Ufficiali.**(1852 — 25 Maggio).*

## TITOLO I.

## DEL GRADO.

Art. 1. Il grado conferito dal Re costituisce lo stato dell'ufficiale.

Il grado è distinto dall'impiego.

Art. 2. L'ufficiale non può perdere il suo grado, fuorchè per una delle cause seguenti:

1.° Dimissione volontaria accettata dal Re.

2.° Condanna a pena criminale.

3.° Condanna a pena correzionale pei reati previsti nel lib. 2. tit. 10. Capo 2. Sezione 2. e negli articoli 281, 394, 396, 434, 673, 677 e 678 del cod. pen. comune.

4.° Condanna per reato qualunque, che a tenore del codice penale comune importi la pena del carcere coll'aggiunta della sospensione dai pubblici ufficii e della sorveglianza speciale della polizia.

5.° Destituzione, o dimissione pronunciata da un consiglio di guerra.

Oltre ai casi previsti dalle vigenti leggi, la dimissione sarà pure pronunciata dai consigli di guerra per l'accettazione di funzioni, pensioni ed onorificenze dai governi stranieri, o per soggiorno per oltre 15 giorni fuori dello Stato senza autorizzazione del governo emanata per organo dal ministero della guerra o della marina.

6.º Rimozione per offesa alla persona del Re, e per manifestazione pubblica di un'opinione ostile alla monarchia costituzionale alle istituzioni fondamentali dello Stato, alle libertà garantite dallo Statuto.

7.º Rimozione per mala condotta abituale, o per mancanza contro l'onore.

Art. 3. La rimozione ha luogo per decreto Reale sulla relazione del Ministero della guerra o della marina, e dietro la proposta d'un consiglio di disciplina.

L'uffiziale rimosso conserva l'assegnamento accordato agli uffiziali rivotanti dall'impiego.

## TITOLO II.

### DELLE VARIE POSIZIONI DEGLI UFFIZIALI.

Art. 4. Le posizioni dell'uffiziale sono:

- 1.º Il servizio effettivo;
- 2.º La disponibilità;
- 3.º L'aspettativa;
- 4.º La riforma;
- 5.º La revocazione;
- 6.º La giubilazione.

## CAPO I.

### *Del servizio effettivo.*

Art. 5. Il servizio effettivo comprende tanto il servizio attivo quanto il servizio sedentario.

È in servizio effettivo:

1.º L'ufficiale appartenente ad uno dei quadri costitutivi dell'esercito di terra, o dell'armata di mare, o ad uno dei vari stabilimenti, uffizii ed istituti militari sia attivi, sia sedentarij, e provvisto di impiego secondo tale quadro:

2.º L'ufficiale incaricato temporaneamente di un servizio speciale o d'una missione.

## CAPO II.

*Della disponibilità.*

Art. 6. La disponibilità è la posizione dell' ufficiale idoneo al servizio, collocato temporaneamente fuori dei quadri, e senza impiego.

Tale posizione è assegnata per decreto reale in seguito a decisione presa in consiglio dei ministri, ed è speciale agli ufficiali generali, ed ai comandanti di reggimento o di corpo.

Art. 7. Il ricollocamento in servizio degli ufficiali in disponibilità ha luogo per decreto, ed a scelta del Re.

## CAPO III.

*Dell' aspettativa.*

Art. 8. L' aspettativa è la posizione dell' ufficiale idoneo al servizio, che sia fuori dei quadri dell' esercito di terra o dell' armata di mare, sprovvisto d' impiego, e non contemplato nei precedenti art. 5 e 6.

Art. 9. L' ufficiale in servizio effettivo è collocato in aspettativa con decreto reale per una delle seguenti cagioni:

- 1.º Scioglimento, o riduzione di corpo;
- 2.º Soppressione d' impiego;
- 3.º Ritorno da prigionia di guerra, quando durante la medesima l' ufficiale sia stato rimpiazzato nel suo impiego;
- 4.º Infermità temporarie incontrate per ragione di servizio;
- 5.º Infermità temporarie non provenienti da servizio;
- 6.º Motivi di famiglia in seguito a spontanea domanda dell' ufficiale;
- 7.º Sospensione dall' impiego.

Nel decreto di collocamento in aspettativa si esprimerà sempre quale delle dette cagioni vi abbia dato luogo.

I motivi indicati ai N. 4 5 e 6 dovranno essere giustificati in quelle forme, che verranno stabilite con decreto reale.

**SEZIONE I. — Ufficiali in aspettativa per scioglimento, o riduzione di corpo soppressione d'impiego, ritorno da prigionia di guerra, infermità incontrate per ragione di servizio.**

**Art. 10.** Nel caso di riduzione di corpo, sarà collocato in aspettativa quel numero di ufficiali, che ecceda nei vari gradi la forza stabilita dai nuovi quadri del corpo, e di preferenza:

- 1.° Gli ufficiali che ne facciano domanda;
- 2.° Gli ufficiali meno anziani di ciascun grado.

**Art. 11.** Gli ufficiali collocati in aspettativa per scioglimento o riduzione di corpo, soppressione d'impiego, ritorno da prigionia di guerra, o infermità incontrate per ragione di servizio dovranno occupare due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma, nell'ordine di data del loro collocamento in aspettativa cominciando da quelli che vi rimangono da più lungo tempo, ed a parità di data nell'ordine di anzianità di grado.

Quest'ordine di data si osserverà solo in quanto non venga leso il diritto all'avanzamento che spettasse ad altro ufficiale in aspettativa.

È riservata però al governo la facoltà di stabilire con Decreto Reale quelle norme, e prescrizioni che valgano ad accertare, che i detti ufficiali hanno conservata l'idoneità a proseguire nel servizio.

Quelli, che fossero in tal guisa giudicati inetti al servizio effettivo saranno considerati come sospesi dall'impiego a tenore della Sezione III di questo capo.

**SEZIONE II. — Ufficiali in aspettativa per infermità non provenienti da servizio, o per motivi di famiglia.**

**Art. 12.** Gli ufficiali in aspettativa per infermità non provenienti da servizio, o per motivi di famiglia rimarranno in tale condizione per un anno.

Spirato questo termine essi concorreranno cogli ufficiali contemplati nella Sezione precedente, e secondo le stesse norme ad occupare due terzi degli impieghi, che si facciano vacanti nel loro grado ed arma ; se non che il tempo utile per il loro collocamento in servizio effettivo sarà calcolato solamente dal dì in cui sarà scorso l'anno anzidetto.

Nel caso di chiamata straordinaria sotto le armi, gli ufficiali contemplati in quest' articolo potranno essere richiamati in servizio ancorchè non sia scorso il termine d' un anno dianzi stabilito.

Art. 13. Gli ufficiali in aspettativa per infermità non provenienti da servizio che spirato il termine di un anno divisato nel precedente articolo siano richiamati al servizio secondo le norme nel medesimo articolo dichiarate, e che non fossero in grado di riassumerlo per effetto di dette infermità saranno giubilati, ovvero riformati a tenore del Capo V della presente legge.

*SEZIONE III. — Ufficiali in aspettativa per sospensione dall'impiego.*

Art. 14. L' ufficiale è collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego con decreto reale motivato sulla relazione del ministro della guerra, o della marina.

Incorre eziandio nella sospensione dell'impiego l' ufficiale condannato ad una pena qualsiasi per tutto il tempo della pena, salvo che occorra l'applicazione del disposto dell'articolo 27.

Art. 15. La sospensione dall'impiego, di cui al 1.<sup>o</sup> § dell' articolo precedente non può durare più d' un anno. In questo tempo il posto dell' ufficiale sospeso sarà conservato vacante.

Però se tale posto non possa per sua natura rimanere neppur temporaneamente vacante l' ufficiale, sarà bensì surrogato, ma potrà esser chiamato ad altro impiego del suo grado ed arma, che si faccia vacante nel corso dell'anno.

Art. 16. Qualora trascorra l'anno senza che l' ufficiale sospeso venga riammesso, egli deve esser sottoposto ad un consiglio di disciplina.



Questo potrà proporre la continuazione della sospensione per un tempo non maggiore di un altro anno, ovvero la revocazione a termini del seguente Capo VI del presente Titolo.

Art. 17. L'ufficiale sospeso ha sempre dritto di esser sottoposto a consiglio di disciplina in seguito a sua domanda, anche prima che sia trascorso l'anno di sospensione.

In questo caso il consiglio terrà luogo di quello di cui al precedente articolo, e gli spetteranno le attribuzioni ivi indicate.

Art. 18. Saranno riempiti i posti degli ufficiali ai quali sia continuata la sospensione dall'impiego per oltre un anno.

Gli ufficiali cui cessi tale sospensione prolungata saranno per Decreto Reale ammessi a concorrere con quelli contemplati nelle sezioni antecedenti, e secondo le stesse norme per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nel loro grado ed arma, al qual effetto il tempo utile pel collocamento in servizio effettivo sarà calcolato solamente dalla data dell'anzidetta R. Determinazione.

SEZIONE IV. — *Disposizioni comuni  
ai vari ufficiali in aspettativa.*

Art. 19. Nei corpi e nei gradi dove l'avanzamento abbia luogo per corpo, gli ufficiali collocati in aspettativa per riduzione di corpo o soppressione d'impiego (quando la riduzione o soppressione sia comune a tutti i corpi dell'arma rispettiva) per ritorno di prigionia di guerra o per infermità temporarie qualunque siano per motivi di famiglia o per sospensione dall'impiego confermata da un consiglio di disciplina concorreranno ad occupare i due terzi di quegli impieghi soltanto, che si facciano vacanti nel corpo cui appartenevano.

Art. 20. Gli ufficiali in aspettativa, i quali siano richiamati al servizio effettivo, o comprovino di non poterlo riassumere per infermità, potranno essere conservati nella posizione in cui si trovano per un ulteriore termine

non maggiore d'un anno, se la malattia sarà non proveniente dal servizio, e di 18 mesi se sia invece conseguenza d'infermità o ferite incontrate per ragione di servizio, in capo ai quali termini sarà provveduto a tenore del precedente articolo 13.

Sono eccettuati dal disposto di quest'articolo gli ufficiali, che già trovansi in aspettativa per infermità non provenienti da servizio.

#### CAPO IV.

##### *Disposizioni comuni alla disponibilità ed all'aspettativa.*

Art. 22. Gli ufficiali in disponibilità ed in aspettativa non possono essere promossi a maggior grado.

Quelli in disponibilità possono bensì esserlo, quando siano richiamati in servizio effettivo, come anche quelli in aspettativa per le cause divisate nella Sez. I del Capo II, ma nel solo caso, questi ultimi, in cui vi abbiano diritto secondo la legge d'avanzamento.

Art. 23. Gli ufficiali in disponibilità e quelli in aspettativa contemplati nelle due prime Sezioni del precedente Capo III, possono far valere i loro diritti alla giubilazione.

Il tempo scorso nella disponibilità, e nell'aspettativa, è calcolato per l'anzianità, per l'avanzamento e la giubilazione, come servizio effettivo, attivo o sedentario secondochè l'uffiziale apparteneva a questo od a quello, allorchè venne collocato in disponibilità od in aspettativa.

Nondimeno non sono computati nè per l'avanzamento nè per l'anzianità, e sono computati per la metà soltanto quanto alla giubilazione ed alla riforma:

1. L'anno trascorso in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

2. Il tempo scorso in aspettativa per sospensione dell'impiego prima della R. determinazione indicata nell'alinea dell'art. 48.

3. Il tempo scorso in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio di cui all'art. 21.

Il tempo scorso in aspettativa per motivi di famiglia, ed il tempo di pena, o scorso in aspettazione di giudizio, e seguito da condanna, non è computato.

Art. 24. Gli ufficiali in disponibilità od in aspettativa sono soggetti alla subordinazione, alla disciplina, ed alle leggi militari.

## CAPO V.

### *Della Riforma*

Art. 25. La riforma è la posizione dell'uffiziale senza impiego, che per infermità incurabili non è più ammissibile al servizio effettivo, e non ha diritto alla giubilazione.

La riforma si applica agli ufficiali riconosciuti inabili al servizio effettivo a termini del penultimo alinea dell'art. 41.

Art. 26. La riforma ha luogo per decreto R.; il Governo determinerà con decreto R. le norme con cui si abbia ad accertare la natura delle infermità, che vi diano luogo e le forme che si dovranno osservare nel collocamento in riforma.

## CAPO VI.

### *Della revocazione dell'impiego.*

Art. 27. La revocazione dell'impiego è la posizione dell'uffiziale, il quale, non avendo diritto alla giubilazione, non è più ammissibile al servizio effettivo per alcuna delle cause seguenti:

1. Persistenza nelle cause che diedero luogo alla sospensione a tenore del 1.<sup>o</sup> alinea dell'art 16.

2. Sospensione recidiva confermata a termini dell'art. 16.

3. Negligenza abituale o mancanza grave in servizio, o contro la disciplina.

4. Matrimonio contratto senza autorizzazione del governo.

3. Condanna alla pena del carcere oltre 6 mesi, salvo quanto è disposto dall'art. 2 per le mancanze contro l'onore.

Art. 28. La revocazione dall'impiego ha luogo per decreto R. sulla relazione del Ministro della guerra, o della marina, e dietro il parere di un Consiglio di disciplina.

## CAPO VII.

### *Della giubilazione.*

Art. 29. La giubilazione è la posizione ultima dello stato militare.

L'uffiziale giubilato cessa definitivamente dal militare servizio, ed è provveduto di una pensione annua. Egli può tuttavia esser riammesso al servizio in tempo di guerra. La legge sulle pensioni militari determina i casi in cui il militare ha diritto alla giubilazione e le forme con cui essa ha luogo.

Il governo ha facoltà di giubilare gli uffiziali anche in tempo di guerra nel caso in cui, giusta la legge or detta, essi hanno diritto alla giubilazione.

## CAPO VIII.

### *Disposizioni comuni alla riforma alla revocazione ed alla giubilazione.*

Art. 30. Gli uffiziali riformati, revocati e giubilati non sono soggetti alla subordinazione alla disciplina ed alle Leggi militari, salvo il disposto dal Titolo 1.º della presente Legge per ciò che concerne il grado loro.

## TITOLO III.

## DEGLI ASSEGNAMENTI

## CAPO UNICO

SEZIONE I. — *Ufficiali in servizio effettivo in disponibilità ed in aspettativa.*

Art. 31. La paga degli ufficiali in servizio effettivo è determinato dalle tariffe stabilite per legge.

Art. 32. Gli ufficiali in disponibilità o gli ufficiali in aspettativa per riduzione, o per scioglimento di corpo, per soppressione d'impiego, per ritorno da prigionia di guerra, o per infermità temporarie avranno ragione:

Se ufficiali generali, o superiori, o capitani alla metà della paga di cui godevano, non tenuto conto degli accessori di paga, e delle indennità qualunque;

Se luogotenenti o sottotenenti ai tre quinti di essa paga.

Gli ufficiali ai quali pel loro grado, corpo, od arma erano assegnate razioni di foraggio mentre erano in servizio effettivo, avranno ragione: gli ufficiali generali a due razioni di foraggio, e gli altri ad una.

Art. 33. Gli ufficiali in aspettativa per sospensione dall'impiego avranno ragione:

Se capitani, o di maggior grado ai due quinti della paga di cui godevano non tenuto conto degli accessori e dell'indennità qualunque;

Se luogotenenti, o sotto-tenenti alla metà della paga medesima.

Detti ufficiali avranno inoltre ragione alle razioni di foraggio stabilite nel precedente art. e giusta le norme ivi divisate.

Art. 34. Gli ufficiali in aspettativa per motivi di famiglia andranno privi d'ogni paga o vantaggio, finchè siano ammessi a concorrere a termini dell'art. 12 per occupare i posti che si facciano vacanti nei gradi loro;

dal qual tempo essi riceveranno ,li assegnamenti stabiliti all'art. 32.

Art. 35. Gli stipendi, ed altri assegnamenti degli uffiziali in servizio effettivo in disponibilità ed in aspettativa non possono essere in qualsivoglia guisa alienati.

Ciò nulla meno possono i medesimi venir sequestrati ad istanza dei creditori sino alla concorrenza del quarto per gli uffiziali sino al grado di Capitano inclusivamente del terzo per tutti gli altri uffiziali di maggior grado.

Non sono compresi nello stipendio soggetto a sequestro le somministranze in natura, le indennità d'alloggio, le indennità per le spese d'ufficio e di rappresentanza, ed il soprasoldo annesso alle medaglie al valor militare.

SEZIONE II. — *Uffiziali riformati, rivotati, e giubilati.*

Art. 36. Gli uffiziali riformati o rivotati non avranno ragione ad alcun assegnamento, se non avranno prestato un servizio almeno di otto anni:

Sarà però accordata loro una gratificazione eguale ad un trimestre di paga all'epoca della riforma, o della rivotazione.

Art. 37. Gli uffiziali riformati, che hanno prestato un servizio maggiore di otto anni, e minore di venti avranno ragione per un numero d'anni eguale alla metà della durata del servizio loro ad un assegnamento di riforma eguale a due terzi del *minimum* della pensione di ritiro assegnata al loro grado giusta le leggi sulle pensioni dei militari dell'esercito di terra o dell'armata di mare.

Ove i detti uffiziali abbiano prestato un servizio di 20 e più anni riceveranno una pensione di riforma eguale ad altrettante quote del *minimum* della pensione di ritiro assegnata al loro grado, quanti saranno gli anni di servizio per essi prestato.

Nell'applicazione di quest'articolo si osserveranno le norme prescritte dalle leggi sopradette, eccettuati i casi di favore nelle stesse contemplate.

Art. 38. Gli uffiziali rivotati avranno ragione ad un



## PARTE SECONDA

assegnamento uguale ai tre quarti della pensione, ed a quell'assegnamento che loro spetterebbe a tenore dell'articolo precedente, ove fossero riformati.

Art. 39. La pensione e l'assegnamento vitalizio fissati dai precedenti art. 37. e 38 sono considerati come pensione di ritiro, retti colle stesse norme di questa, e cessano, o sono sospesi nei casi stessi in cui cessa ed è sospesa la pensione medesima.

Sono pur retti colle medesime norme, e sono sospesi nei casi stessi suindicati gli assegnamenti temporanei di cui dell'art. 37 e 38.

Art. 40. L'ammontare della pensione di ritiro è determinato dalla legge sulle pensioni militari.

## TITOLO IV.

### DEI CONSIGLI DI DISCIPLINA

#### CAPO I.

##### *Formazione, competenza ed attribuzioni dei consigli di disciplina.*

Art. 41. I consigli di disciplina prescritti dagli articoli 3, 16, 25 e 28 di questa legge si compongono di 5 membri di vario grado, secondo il grado dell'uffiziale sottoposto al consiglio, conformemente alle tabelle annesse alla presente legge.

Tali membri saranno designati per turno d'anzianità e grado da chi convoca il Consiglio. L'uffiziale ha diritto di recusare un membro senza addurne i motivi purchè ne faccia la dichiarazione al comandante la divisione entro due giorni da quello del ricevuto avviso.

In questo caso il comandante la Divisione surrognerà il membro recusato con altro membro a turno fra gli stessi uffiziali.

SEZIONE I. — *Esercito di terra.*

**Art. 42.** I Consigli di disciplina per l'Esercito di terra sono di due specie:

1. I Consigli reggimentali.

2. I Consigli divisionali.

**Art. 43.** I Consigli di disciplina reggimentali sono formati in ciascun Corpo presso lo stato maggiore del medesimo per deliberare intorno ai fatti apposti agli uffiziali subalterni di esso Corpo.

**Art. 44.** I Consigli di disciplina divisionali sono formati al capoluogo delle Divisioni territoriali di uffiziali in servizio effettivo in disponibilità od in aspettativa stanziati o residenti nel territorio dalla Divisione, e di preferenza nel capoluogo, esclusi quelli in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Essi deliberano intorno ai fatti apposti:

1.° Agli uffiziali superiori, e Capitani in servizio effettivo, in disponibilità, od in aspettativa stanziati e residenti nella Divisione.

2.° Agli uffiziali subalterni appartenenti ad un corpo, stato-maggiore, istituto militare, e generalmente ad un quadro qualunque dell'Esercito, il quale o per la sua formazione o per altra circostanza non possa somministrare il Consiglio reggimentale.

3.° Agli uffiziali subalterni in aspettativa nella Divisione.

4.° Agli uffiziali superiori, ed inferiori che siano nel caso contemplato nel penultimo alinea dell'art. 60.

5.° Agli uffiziali subalterni dei carabinieri RR. e dei cavalleggieri di Sardegna.

**Art. 45.** Ove nella Divisione militare, dopo fatta l'applicazione del disposto del seguente art. 53, non fosse un numero di uffiziali sufficienti a formare il Consiglio Divisionale secondo le norme prescritte nella presente legge ne sarà riferito al Ministro della guerra, il quale disporrà onde si completi il Consiglio con uffiziali i più anziani di egual grado della guarnigione del capoluogo della Divisione più prossima.

SEZIONE II. — *Armata di mare.*

**Art. 46.** I consigli di disciplina per l'armata di mare siedono nel luogo di residenza del Comando generale della R. Marina, e sono di due specie :

1. Consigli di disciplina ordinari.
2. Consigli di disciplina superiori.

**Art. 47.** I consigli di disciplina ordinari sono composti di uffiziali del corpo a cui appartiene l'uffiziale posto sotto Consiglio; nel solo caso di mancanza, od impossibilità d'uffiziali del Corpo vengono surrogati da altri uffiziali di altro Corpo della R. Marina.

Questi Consigli deliberano intorno agli uffiziali subalterni in servizio effettivo nei corpi della R. Marina.

**Art. 48.** Il Consiglio superiore di disciplina è composto di uffiziali dei corpi della R. Marina in servizio effettivo, in disponibilità, od in aspettativa stanziati, e di preferenza di quelli residenti nel luogo dove siede il Comando generale della R. Marina, esclusi quelli in aspettativa per sospensione d'impiego, ed è chiamato a deliberare intorno agli uffiziali superiori, e capitani dei corpi medesimi in servizio effettivo in disponibilità od in aspettativa, non che intorno agli uffiziali subalterni in aspettativa degli stessi corpi.

**Art. 49.** Ove nel luogo di residenza del Comando generale della R. Marina dopo fatta l'applicazione del disposto pel seguente art. 53 non vi fosse un numero sufficiente a formare tanto un consiglio ordinario, quanto un consiglio superiore, detto Comando della Marina disporrà onde si completi il consiglio medesimo con uffiziali i più anziani di egual grado altrove stanziati e residenti.

**Art. 50.** Qualora poi pel grado o per l'anzianità dell'uffiziale sottoposto a consiglio o per mancanza di altri uffiziali non si potesse comporre il consiglio superiore, tale consiglio sarà completato con uffiziali dell'Esercito di terra a termini degli art. 44 e 45.

SEZIONE III. — *Consigli di disciplina per gli uffiziali generali dell'esercito di terra e dell'armata di mare.*

Art. 51. I Consigli di disciplina per gli uffiziali generali tanto dell'Esercito di terra che dell'Armata di mare sono formati di uffiziali in servizio effettivo ed in disponibilità od in aspettativa per deliberare intorno ai fatti apposti ai maggiori-generalì o luogotenenti-generalì.

Gli uffiziali generali d'un armata sono però chiamati a completare i consigli concernenti gli uffiziali generali dell'altra nel solo caso, che non ve ne sia in sufficiente numero in quella.

SEZIONE IV. — *Disposizioni comuni a tutti i Consigli di disciplina delle due armate.*

Art. 52. Non possono far parte dei Consigli di disciplina:

1. I congiunti, od affini dell'uffiziale, su fatti dei quali si ha a deliberare, sino al quarto grado inclusivamente di computazione civile.

2. Gli autori della lagnanza, o del rapporto speciale che ha dato luogo alla convocazione del consiglio.

3. I comandanti del Corpo, o della compagnia cui l'uffiziale appartiene, ed il relatore del consiglio d'amministrazione per l'uffiziale, che vi fosse addetto o come membro, o come uffiziale contabile: e per gli uffiziali dell'armata di mare, il Comandante della nave a bordo della quale trovavasi l'uffiziale, non che il luogotenente del dettaglio sullo stesso bastimento.

Art. 53. In caso di mancanza di uno o più uffiziali del grado prescritto dalle tabelle per la composizione dei Consigli di disciplina, gli uffiziali mancanti saranno rimpiazzati da altri del grado rispettivamente inferiore, purchè più anziani di quello sottoposto al Consiglio medesimo; e qualora ciò non sia possibile, si dovrà risalire ad uffiziali del grado rispettivamente superiore, di modo che in nessun caso trovisi membro di un Consiglio

un ufficiale inferiore, o meno anziano di grado di colui che vi è sottoposto.

In caso d'impedimento legittimo di uno, o più membri designati gli ufficiali mancanti saranno rimpiazzati da altri nello stesso grado ed in difetto nel modo prescritto nel precedente § di questo art.

Art. 34. Se il Consiglio è chiamato a deliberare intorno a fatti apposti ad un ufficiale del corpo dei Carabinieri Reali o del Reggimento cavalleggieri di Sardegna, finchè questo Corpo attende alle attuali sue incumbenze, o del Corpo sanitario dovrà in ogni caso farne parte un ufficiale del Corpo rispettivo.

Se il Consiglio è chiamato a deliberare su fatti apposti ad un Cappellano, od un Veterinario dovrà farne parte eziandio un Cappellano o ad un Veterinario.

Per l'effetto di quest'art. potrà occorrendo esser chiamato a far parte di un consiglio reggimentale se ordinario un Ufficiale sanitario, od un Veterinario di altro Corpo.

Art. 35. Con decreto R. saranno stabilite le ulteriori norme da osservarsi per l'applicazione del presente capo.

## CAPO II.

### *Procedimenti dei Consigli.*

Art. 36. I consigli di disciplina sono convocati per ordine del Ministro della guerra o della marina secondochè trattasi di ufficiali dell'una o dell'altra armata: e ciò dietro rapporti ufficiali indirizzati ai detti Ministri ed anche senza preventivo rapporto.

I rapporti sono fatti, sia spontaneamente sia dietro lagnanza, dai Comandanti dei Corpi o dai Comandanti territoriali da cui l'ufficiale dipende se trattasi di ufficiali dell'esercito di terra, e dal Comando generale della marina se trattasi d'ufficiali dell'armata di mare.

La lagnanza può esser inoltrata da qualunque persona si creda lesa, o d'ufficio da uno dei superiori dell'ufficiale che essa concerne.

L'uffiziale qualunque ne sia il grado che riceve una lagnanza deve indirizzarla per la via gerarchica al Ministro della guerra od a quello della marina secondo che dipende dall'uno o dall'altro Ministro.

Art. 57. Occorrendo un consiglio di disciplina reggimentale o divisionale, il Ministro della guerra ordinerà al Comandante della rispettiva divisione militare territoriale di convocare il Consiglio, e gli trasmetterà contemporaneamente i documenti atti ad illuminare il Consiglio medesimo.

Occorrendo un Consiglio di disciplina ordinario o superiore, quest'ordine sarà dato dal Ministro della marina al Comando generale della marina mediante l'eguale comunicazione di documenti.

Se si tratta di un uffiziale in aspettativa per sospensione dall'impiego da oltre un anno, i documenti dovranno farne conoscere i motivi, non che le informazioni ricevute in quel periodo di tempo dalle autorità civili e militari sulla sua condotta, e sul suo stato fisico.

Se si tratta di un uffiziale condannato ad una prigionia di oltre sei mesi, fra i documenti sarà annoverata la sentenza.

Art. 58. Chi convoca il Consiglio, designa i membri del Consiglio, a termini del precedente art. 41 nomina a Relatore uno fra i membri, che dovrà esser sempre di grado superiore a quello dell'uffiziale sottoposto al Consiglio, trasmette al Presidente per esser quindi rimessi al Relatore i documenti ricevuti dal Ministero, indica a ciascun membro il giorno, l'ora, il luogo, ed il motivo della convocazione, ordina all'uffiziale medesimo di presentarsi al consiglio.

L'uffiziale soggetto all'inchiesta riceve pure dal Relatore tre giorni prima almeno, comunicazione degli atti e documenti e può presentarne o richiederne dei nuovi all'udienza o prima.

Art. 59. Quanto ai consigli per gli uffiziali generali gli incumbenti assegnati dall'art. precedente al Comandante della divisione, od al Comandante generale della marina saranno adempiti direttamente dal Ministro della guerra, o da quello della marina.



**Art. 60.** Radunato il Consiglio, il Presidente fa chiamare l'uffiziale che vi è sottoposto, ed invita il Relatore a leggere l'ordine di convocazione del medesimo gli art. 2, 3, 11, 16, 25, 27 e 28 di questa legge, e tutti i documenti relativi al procedimento.

Le persone chiamate ad attestare dinanzi al Consiglio sono quindi separatamente introdotte e ne sono udite le attestazioni.

I membri del Consiglio e l'uffiziale soggetto all'inchiesta possono per organo del Presidente avere da tali persone gli schiarimenti, che stimano opportuni.

Finalmente l'uffiziale di cui si tratta, porge le sue osservazioni.

Il Presidente consulta in seguito i membri del Consiglio per sapere se sono sufficientemente illuminati; nel caso affermativo, egli fa ritirare l'uffiziale oggetto dell'inchiesta, ed in caso contrario continua l'esame.

Ad ogni modo la deliberazione sarà pronunciata seduta stante, a meno che trattisi di un fatto accaduto in altra Divisione militare se l'uffiziale soggetto all'inchiesta appartiene all'esercito di terra per cui il Consiglio non possa avere sufficienti informazioni; pel qual caso deve sospendere la deliberazione, e può esprimere il voto che l'affare sia trattato da un Consiglio residente nella Divisione militare, dove il fatto ebbe luogo.

Per gli individui appartenenti all'armata di mare quando il fatto, che motivò la convocazione del Consiglio sia stato compiuto fuori del luogo di residenza del Comando generale della R. marina e manchino al detto Consiglio sufficienti schiarimenti, il Presidente potrà spedire sul luogo uno dei membri per assumere quelle informazioni e ragguagli, che potrebbero essere riconosciuti all'uopo necessari.

**Art. 61.** Ove l'uffiziale non si presenti, nè faccia constare di legittimo impedimento, il Consiglio delibererà non ostante l'assenza del medesimo, facendone menzione nel processo verbale.

**Art. 62.** Terminata l'inchiesta e ritiratosi l'uffiziale, che ne fu oggetto, il Presidente secondo i casi e nei termini qui appresso stabilisce le seguenti questioni.

Per la rimozione:

« 1. Il signor.... è egli nel caso di esser rimosso  
« per offesa alla persona del Re?

« 2. Per manifestazione pubblica d'opinione ostile  
« alla monarchia costituzionale, ed alle istituzioni fon-  
« damentali dello Stato?

« 3. Per manifestazione pubblica ostile alle libertà  
« garantite dello Statuto?

« 4. Per mala condotta abituale?

« 5. Per mancanza all'onore?

Per la sospensione:

« 1. Il signor.... in aspettativa per sospensione dal-  
« l'impiego da oltre un anno, è egli nel caso di esser  
« confermato in tale sospensione? »

« 2. Il signor.... in aspettativa per sospensione dal-  
« l'impiego è egli nel caso di esser confermato in tale  
« sospensione? Ed in caso positivo dovrà siffatta sospen-  
« sione prolungarsi oltre l'anno? »

Per la revocazione:

« 1. Il signor.... in aspettativa per sospensione dal-  
« l'impiego, è egli nel caso di esser revocato per persi-  
« stenza nelle cause che diedero luogo alla sua sospen-  
« sione? »

« 2. Il signor.... in aspettativa per sospensione re-  
« cidiva confermata, è egli nel caso di esser revocato  
« dall'impiego? »

« 3. Il signor.... è egli nel caso di esser revocato per  
« negligenza abituale? »

« 4. Per mancanza grave in servizio? »

« 5. Per mancanza grave contro la disciplina? »

« 6. Per matrimonio contratto senza autorizzazione  
« del governo? »

« 7. Il signor.... condannato oltre sei mesi di car-  
« cere con sentenza del.... è egli nel caso di esser ri-  
« vocato? »

Art. 63. Il Consiglio non potrà deliberare sopra nes-  
sun altra questione che su quelle indicate nel prece-  
dente art.

Il presidente potrà provocare separatamente, secondo  
i casi tante votazioni quanti sono i motivi, che a tenore

di questa legge danno luogo alla rimozione alla sospensione ed alla revocazione.

I membri del Consiglio voteranno sopra ciascuna delle questioni proposte per ordine inverso di anzianità.

La votazione avrà luogo per scrutinio segreto: la maggioranza costituirà il parere del Consiglio.

Art. 64. Detto parere sarà espresso nel processo verbale, il quale verrà compilato dal membro Relatore, sottoscritto da tutti i membri del Consiglio, e mandato da chi convocò il Consiglio al Ministro della guerra, o della marina, insieme coi relativi documenti.

Art. 65. Le sedute del Consiglio hanno luogo a porte chiuse.

Il Consiglio è sciolto di pien diritto tosto che abbia espresso il suo parere sull'affare per cui fu convocato.

Art. 66. In tempo di guerra il Comandante in capo dell'Esercito, ed i Comandanti dei Corpi distaccati hanno facoltà di convocare i Consigli di disciplina, e di sottoporvi gli ufficiali da essi dipendenti.

Un decreto R. prescriverà la speciale applicazione delle norme della presente Legge al caso di guerra.

Art. 67. Il Comandante d'una Divisione navale all'estero sì in tempo di pace che di guerra potrà convocare a bordo un Consiglio di disciplina ordinario seguendo le norme prescritte dalla presente legge: ed ove l'uffiziale sottoposto al Consiglio sia riconosciuto colpevole, sarà sospeso dalle sue funzioni, e colla prima occasione spedito al luogo di residenza del Comando generale della marina, al quale dovranno pure essere trasmessi i relativi documenti onde siano rivolti al Ministro della marina.

Nella stessa guisa detto Comandante potrà convocare un Consiglio superiore di disciplina, quando la formazione del medesimo sia possibile. In caso diverso gli uffiziali, che dovrebbero essere sottoposti saranno inviati al luogo di residenza del Comando generale della marina per essere chiamati davanti il Consiglio.

Art. 68. Il parere dei Consigli di disciplina non può esser modificato dal governo che in favore dell'uffiziale.

## TITOLO V.

## DISPOSIZIONI GENERALI E TRANSITORIE

Art. 69. Le disposizioni della presente Legge sono applicabili ai cappellani, agli uffiziali di sanità militare ed ai veterinarj ed a tutti gli altri impiegati, la cui carica, a tenore di speciali regolamenti, corrisponde ad un grado militare, secondo il grado a cui gli uni e gli altri sieno assimilati.

Art. 70. Gli uffiziali, che attualmente appartengono a categorie, o sono in condizioni non contemplate nella presente Legge continueranno a rimanervi nella loro condizione attuale, finchè il governo abbia specialmente determinato per ciascuno di essi avuto riguardo alle loro ragioni ed ai motivi per cui furono collocati in dette categorie o condizioni.

Gli ora detti uffiziali, e gli uffiziali prima d'ora collocati in aspettativa finchè rimarranno nell'attuale posizione non che gli uffiziali riformati prima della promulgazione della presente legge, continueranno a godere degli attuali loro assegnamenti.

I Ministri ecc.

**TABELLE** della composizione dei Consigli di disciplina, secondo il grado degli uffiziali rimandati ai medesimi.

## ESERCITO DI TERRA

TABELLA I. — *Consigli reggimentali.*

Sotto-tenente	{	L'ufficiale superiore, che segue immediatamente il Comandante del Corpo, Presidente.
		1. Capitano.
		1. Luogo-tenente.
		2. Sotto-tenenti.
Luogo-tenente	{	L'ufficiale superiore, che segue immediatamente il Comandante del Corpo, Presidente.
		1. Maggiore.
		1. Capitano.
		2. Luogo tenenti.

TABELLA II. — *Consigli divisionali.*

Sotto-tenente Luogo-tenente Capitano	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Maggior-generale — Presidente.</li> <li>1. Tenente-colonnello.</li> <li>1. Maggiore.</li> <li>1. Capitano.</li> <li>1. L'ufficiale del grado stesso dell'ufficiale chiamato davanti il Consiglio.</li> </ul>
Maggiore	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Maggior-generale — Presidente.</li> <li>1. Colonnello.</li> <li>1. Luogo-tenente-Colonnello.</li> <li>2. Maggiori.</li> </ul>
Luogo-tenente-Colonnello	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Maggior-generale — Presidente.</li> <li>2. Colonnelli.</li> <li>2. Luogo-tenenti-Colonnelli.</li> </ul>
Colonnello	<ul style="list-style-type: none"> <li>1. Luogo-tenente-generale — Presidente.</li> <li>2. Maggiori-generalì.</li> <li>2. Colonnelli.</li> </ul>

## ARMATA DI MARE

TABELLA III. — *Consigli ordinari e superiori.*

Guardia marina di 1. Classe o sotto-tenente	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'ufficiale superiore, che sarà immediatamente dopo il Comandante del corpo, o quell'ufficiale superiore designato dal Comandante generale della marina — Presidente.</li> <li>1. Luogo-tenente di vascello di 1. o 2. Classe, o capitano.</li> <li>1. Sotto-tenente di vascello, o luogo-tenente.</li> <li>2. Guardia-marina, o sotto tenenti.</li> </ul>
Sotto-tenente di vascello o luogo-tenente	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'ufficiale superiore, che segue immediatamente il Comandante del corpo, o quell'ufficiale superiore designato dal Comandante generale della marina — Presidente.</li> <li>1. Capitano di vascello in 2, o Maggiore.</li> <li>1. Luogo-tenente di vascello di 1. o 2. Classe, o Capitano.</li> <li>2. Sotto-tenenti di vascello, o Luogo-tenenti.</li> </ul>

Luogo-tenente di vascello di 1. e 2. Classe o capitano	{ L'ufficiale superiore che sarà immediatamente dopo il Comandante del corpo, o quell'altro ufficiale superiore designato dal Comandante generale della marina — Presidente. 2. Capitani in 2. di vascello, o Maggiori. 2. Luogo-tenenti di vascello di 1. o 2. Classe, o Capitani.
Capitano in 2. di vascello o maggiore	{ 1. Contrammiraglio, o Maggior-generale, — Presidente. 1. Capitano di vascello di 1. o 2. Classe, o Colonnello. 1. Capitano di fregata, o Luogo-tenente-Colonnello. 2. Capitani in 2. di vascello o maggiori.
Capitano di fregata, o luogo-tenente-colonnello	{ 1. Contrammiraglio, o Maggiore-generale — Presidente. 2. Capitani di vascello di 1. o 2. Classe, o Colonnelli. 2. Capitani di fregata, o Luogo-tenenti-Colonnelli.
Capitano di vascello di 1. e 2. Classe o colonnello	{ 1. Contrammiraglio, o Luogo-tenente-Generale, — Presidente. 2. Contrammiragli, o Maggiori-generalì. 2. Capitani di vascello di 1. o 2. Classe, o Colonnelli.

## COMUNE ALLE DUE ARMATE

## TABELLA IV. — Consigli per gli ufficiali generali.

Mag. generale o Contrammiraglio	{ 1. Generale d'armata, o Ammiraglio — Presidente 2. Luogo-tenenti-generalì, o Vice-ammiragli. 2. Maggiori-generalì, o Contrammiragli.
Luog. generali o Vice-ammiraglio	{ 1. Generale d'armata, o Ammiraglio — Presidente. 2. Luogo-tenenti-generalì, o Vice-ammiragli.



## N.º LXXX.

**R. DECRETO con cui si provvede per la formazione dei consigli di disciplina reggimentali e divisionali.**

(1852 — 7 luglio).

Art. 1. I comandanti di corpo di qualunque arma, ed i comandanti di stabilimento militare qualsiasi, trasmetteranno al 1.º gennaio di ciaschedun anno al comandante generale della rispettiva divisione o sotto-divisione militare l'elenco, per ordine d'anzianità di grado, degli ufficiali del proprio corpo o stabilimento, conforme al modello annesso al presente decreto.

462 Art. 2. I comandanti di provincia trasmetteranno pure all'epoca suddetta al comandante la divisione militare l'elenco per ordine di anzianità di grado degli ufficiali superiori, degli ufficiali dei Carabinieri Reali, dei cappellani, ufficiali di sanità, e veterinarii in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa residenti nella rispettiva provincia, eccettuati quelli appartenenti ad un corpo stanziato nella divisione.

462 Art. 3. Il comandante provinciale, che risiede nel capo-luogo della divisione militare, comprenderà nel detto elenco anche gli ufficiali inferiori in servizio effettivo od in aspettativa, residenti nel capo-luogo medesimo, e non appartenenti ad un corpo stanziato nella divisione.

Art. 4. Gli elenchi prescritti all'art. 1.º serviranno ai comandanti divisionali di liste reggimentali per la formazione dei consigli di disciplina reggimentali, a tenore dell'art. 58 della legge 25 maggio 1852.

Art. 5. I comandanti divisionali avranno pertanto cura di registrare sugli elenchi suddetti le variazioni avvenute nel corso dell'anno, talchè essi rappresentino sempre fedelmente la serie degli ufficiali ascritti a ciascun corpo, stabilimento, ecc.

Art. 6. Occorrendo alcuno scambio di guarnigione da una divisione ad un'altra, servirà di lista reggimentale, pel

rimanente dell'anno, lo stato prescritto dal Regolamento di disciplina militare (art. 513 per la fanteria e 543 per la cavalleria), il quale sarà perciò conforme esso pure all'annesso modello.

Laonde i corpi destinati di guarnigione altrove che nel capo-luogo della divisione, manderanno al comandante generale della medesima, giusta le norme indicate agli art. 1 e 2, una copia dello stato suddetto.

Art. 7. Colla scorta degli elenchi suddetti, i comandanti divisionali formeranno altresì le liste divisionali, cioè:

A) Una lista per ordine di anzianità di grado degli ufficiali stanziati o residenti nel capo-luogo della divisione.

B) Una lista simile degli ufficiali superiori stanziati o residenti negli altri presidii delle divisioni medesime.

C) Una lista dei cappellani, un'altra degli ufficiali di sanità, ed una terza dei veterinarii stanziati o residenti nella divisione.

I comandanti divisionali avranno cura di registrare anche sulle liste suddette le variazioni occorrenti nel corso dell'anno, secondochè è detto all'art. 5.

Art. 8. Il comandante generale, che avrà ricevuto l'ordine di convocare un consiglio reggimentale, attenderà tosto alla formazione e convocazione del medesimo, col sussidio delle liste reggimentali contemplate all'art. 4.

Che se, anche dopo avere fatto l'applicazione dell'art. 53 della legge, egli non avrà potuto comporlo, dovrà riferirne al ministro, il quale, a mente dell'art. 44, N.º 2, della legge medesima, provvederà per la convocazione di un consiglio divisionale.

Art. 9. I consigli divisionali saranno dai comandanti generali delle divisioni formati dapprima colla lista divisionale A prescritta all'art. 7.

Quando poi la lista medesima non basti a somministrare tutti i membri richiesti dalla legge, secondo il grado prescritto dalle tabelle annesse alla medesima, i membri mancanti saranno suppliti con membri di pari grado tolti dalla lista B prescritta all'art. 7 summentovato.

Che se questa non basti neppure si farà l'applicazione dell'art. 53 prima colla lista A e poi colla lista B; ed ove d'uopo, si applicherà pure l'art. 45 della legge.

Art. 10. Ove debba esser chiamato membro del consiglio un ufficiale distaccato nella divisione, la cui assenza dal suo posto possa riuscire di grave detrimento al servizio, egli ne sarà dispensato, e si riterrà come legittimamente impedito.

Art. 11. Si riterranno pure per legittimamente impediti li ufficiali che al momento della convocazione siano distaccati od in licenza fuori della divisione, non che li ammalati.

REGGIMENTO . . . . . (1)

462 ELENCO per ordine di anzianità degli ufficiali . . . , .

GRADO effettivo	NOME e PRENOME	DATA della nomina al grado attuale (2)	OSSERVA- ZIONI (3)

(1) Ovvero COMANDO MILITARE, ecc.

(2) Nel caso che due o più ufficiali abbiano la stessa anzianità, s'indicherà a ciascuno di essi nella colonna Osservazioni la data di nomina del grado anteriore.

(3) In questa colonna s'indicherà se l'ufficiale sia per avventura distaccato od assente dal corpo, e per qual motivo. Se l'ufficiale sarà in aspettativa s'indicherà pure il motivo dell'aspettativa.

Anche nel caso che una frazione del corpo sia distaccata in altra divisione, si comprenderanno nell'elenco gli ufficiali della frazione distaccata, accennando questa circostanza.

Non s'intendono però compresi in tale esenzione li ufficiali in piccola licenza.

Art. 12. La formazione degli elenchi e delle liste contemplate al precedente art. 7, avrà luogo quest'anno dopo la pubblicazione del presente decreto.

### N.° LXXXI.

#### **ISTRUZIONE MINISTERIALE per la formazione e procedimento dei consigli di disciplina reggimentali e divisionali.**

(1852 — 7 luglio).

Art. 1. Ogniqualvolta il comandante di un corpo o stabilimento militare o di una provincia o piazza forte crede di dover proporre il rinvio di un ufficiale da lui dipendente innanzi ad un consiglio di disciplina, esso trasmetterà al ministro della guerra un rapporto particolareggiato dei motivi che possono dar luogo a tale provvidenza, accompagnato:

- a) Dall'estratto del ruolo matricolare,
- b) Dallo stato delle punizioni cui l'ufficiale sia stato assoggettato,
- c) Da quegli altri documenti che valgano a far conoscere i torti dell'ufficiale, e ad illuminare il ministro sulla opportunità del rinvio.

Art. 2. I comandanti dei reggimenti o delle brigate di fanteria trasmetteranno detto rapporto per mezzo del comandante di brigata o del comandante generale di divisione, i quali vi esprimeranno pure il loro parere.

Art. 3. I comandanti generali dei corpi RR. di stato maggiore e del genio militare dei carabinieri reali, della R. accademia militare, e del collegio militare trasmetteranno direttamente i loro rapporti al ministero.

Il comandante il reggimento zappatori li trasmetterà per via del comandante generale dell'arma.

Quanto all'artiglieria si osserveranno le norme prescritte in ordine alle altre proposte, che a quell'arma occorra di fare al ministero rispetto agli ufficiali.

*Parte II.*

479 Art. 4. I comandanti dei corpi non contemplati agli art. 2 e 3, e i comandanti di provincia o di piazza forte trasmetteranno i loro rapporti per mezzo dei comandanti di divisione.

479 Art. 5. I comandanti militari provinciali potranno eziandio proporre per mezzo del comandante di divisione il rinvio ad un consiglio di disciplina degli ufficiali in aspettativa, giubilati, riformati o rivotati residenti nella rispettiva provincia, accompagnando la proposta con un particolareggiato rapporto.

Avvertiranno però i detti comandanti non essere il caso di promuovere consigli di disciplina rispetto ad ufficiali giubilati, riformati, o rivotati, se non nei fatti previsti all'art. 9 nn. 5 e 7 della legge sullo stato degli ufficiali 15 maggio 1852.

Art. 6. I comandanti delle divisioni militari potranno proporre anche d'ufficio il rinvio al consiglio di disciplina di qualunque ufficiale in servizio effettivo od in aspettativa, giubilato, riformato o rivotato, residente nella divisione rispettiva, accompagnando la proposta con un particolareggiato rapporto.

479 Art. 7. Ogniqualvolta venga sporta ad un ufficiale una lagnanza contro un altro ufficiale, quegli che l'avrà ricevuta dovrà trasmetterla per la via gerarchica al ministro della guerra.

I comandanti locali, i comandanti di corpo, di brigata e di divisione militare, cui occorra trasmettere una lagnanza contro un ufficiale da essi dipendente, dovranno accompagnarla con un rapporto in proposito.

Il medesimo osserveranno i comandanti di divisione, di provincia e di piazza, rispetto agli ufficiali mentovati all'art. 5.

Art. 8. Quando il ministro della guerra, sia dietro i rapporti trasmessigli giusta le norme indicate negli articoli antecedenti, sia d'ufficio, reputi opportuno di ordinare la convocazione di un consiglio di disciplina, trasmetterà l'ordine al comandante generale della divisione, indicandogli la questione, o le questioni per cui risolvere è radunato il consiglio.

Art. 9. L'ordine di convocazione del consiglio emanerà

quindi dal comandante la divisione, e sarà conforme all'annesso modello n. 1.

Art. 10. Il verbale del consiglio sarà conforme al modello n. 2.

Art. 11. Ove dall'inchiesta risultasse che, oltre alle questioni proposte dal ministro, si faccia luogo a talun'altra delle quistioni previste dalla legge, il presidente dovrà proporla alla deliberazione del consiglio.

Art. 12. Gli ufficiali dislocati per far parte di un consiglio di disciplina, avranno ragione agli assegnamenti fissati per gli ufficiali dislocati per far parte di un consiglio di guerra.

MODELLO N. 1.

## ORDINE DI CONVOCAZIONE

*di un consiglio di disciplina . . . . .*

Il . . . . . (1) . . .  
Comandante generale la divisione (2) militare di . . .

Visto l'ordine contenuto in dispaccio ministeriale  
delli . . . . . di cui è annessa copia  
al presente unitamente al . . . . . (3) . . .  
e documenti relativi;

Ordina quanto segue:

1. È convocato un consiglio di disciplina (4) . . .

NB. *L'ordine suddetto sarà trasmesso  
originalmente al presidente del con-  
siglio e per copia autentica dal capo  
di stato maggiore agli altri membri.*

(1) Grado.

(2) ■ Sottodivisione

(3) Rapporto ■ lagnanza.

(4) Reggimentale o Divisionale.



pel giorno (1) . . . . . in . . . . . (2)  
 affine di esprimere il suo avviso sulla questione se (3).

. . . . .  
 2. Il consiglio sarà presieduto da (4) . . . . .  
 e sarà composto inoltre dei membri seguenti (5)

. . . . .  
 i quali non sono, per quanto consta al luogotenente generale sottoscritto, nè congiunti nè affini nei gradi vietati dalla legge dell'ufficiale chiamato innanzi al consiglio, nè autori delle lagnanze, nè del rapporto speciale che lo riguarda.

3. Il (6) . . . . . adempierà alle funzioni di relatore ed estenderà il processo verbale.

4. Il Presidente del consiglio veglierà all'esecuzione del presente ordine, ed all'osservanza specialmente degli articoli 58, 60, 61, 62, 63, 64 e 65 della legge 25 maggio 1852, non che del R. decreto 7 luglio 1852, e dell'istruzione ministeriale di pari data.

A . . . . .

IL LUOGOTENENTE GENERALE  
*Comandante la divisione militare.*

MODELLO N. 2.

## PROCESSO VERBALE

*della seduta del consiglio di disciplina*

L'anno . . . il consiglio di disciplina del . . . . .

Convocato dall'Ill.mo signor Comandante generale la divisione militare in esecuzione di Ordine ministeriale del . . . . . e conformemente alla legge 25 maggio 1852,

(1) Data ed ora.

(2) Città e casa dove si radunerà il consiglio,

(3) Indicare le questioni proposte dal Ministero.

(4) Grado e nome del presidente.

(5) Grado e nome dei membri.

(6) Grado e nome del relatore.

per esprimere un parere sulla questione se . . . . .  
 . . . . . si è riunito in . . . . . e . . .  
 . . . composto dei membri seguenti, cioè:

Signor . . . . .

Signor . . . . .

I quali, dietro l'interpellanza loro fatta dal Presidente, hanno dichiarato non essere congiunti nè affini in grado vietato dalla legge dell'Ufficiale chiamato innanzi al consiglio, nè autori della lagnanza nè del rapporto che lo riguarda.

Aperta la seduta ed introdotto il (1) . . . . .  
 Il Relatore, dietro invito del Presidente ha dato lettura al consiglio delli art. 2, 3, 11, 16, 25, 27 e 28 della legge 25 maggio 1862; e quindi ha letto il suo rapporto ed i documenti seguenti, cioè:

1. Ordine del Ministero della Guerra.

2. Ordine di convocazione del consiglio del Comandante generale la divisione.

3. Rapporto speciale . . . . .

4 { . . . . .

5 { . . . . .

6 { . . . . .

Documenti tutti, che segnati dal Presidente e dal Relatore, si annettono al presente verbale in numero di . . .

Terminata questa lettura, il Presidente ha fatto introdurre, successivamente e separatamente, le persone chiamate ad attestare innanzi al consiglio, avvertendo i membri del consiglio ed il (2) . . . . . che potranno fare a tali persone le interrogazioni che stimeranno opportune, ma solo per organo di esso Presidente.

Le dette persone così interrogate hanno dichiarato, cioè: (3)

1. . . . .

2. . . . .

Udite tutte le persone chiamate innanzi al consiglio e

(1) Grado e nome dell'ufficiale sottoposto al consiglio.

(2) Grado e nome dell'ufficiale sottoposto al consiglio.

(3) Riferire l'attestazione delle persone interrogate.

fattele ritirare in una sala vicina, il Presidente ha chiesto:

1.<sup>o</sup> (1) . . . . . 2.<sup>o</sup> Ai membri del consiglio se desiderassero di fare ancora alcuna interrogazione alle medesime.

Dietro la loro risposta negativa il Presidente ha invitato il (2) . . . . . a porgere le sue osservazioni.

Il (3) . . . . . ha quindi esposto che (4) . . . . .

Avendo quindi lo stesso ufficiale dichiarato di non aver nulla a soggiungere, il Presidente ha consultato i membri del consiglio per sapere se fossero sufficientemente illuminati; e dietro la risposta affermativa di ciascun membro, ha dichiarato terminata l'inchiesta ed invitato l'ufficiale a ritirarsi.

Il Presidente ha quindi proposto al consiglio la questione seguente contenuta nel Dispaccio Ministeriale sovracitato.

1. . . . .

2. . . . .

Il medesimo ha inoltre proposto al consiglio le seguenti questioni risultanti dall'inchiesta:

3. . . . .

4. . . . .

Sopra ciascuna delle quali questioni ciascun membro ha votato allo scrutinio segreto deponendo

nell'urna una delle due pallottole che ha ricevute a quest'effetto, nell'una delle quali è scritto *SI* e nell'altra *NO*.

Lo spoglio dello scrutinio ha presentato il risultato seguente:

Si (*ovvero NO*) all'unanimità (*ovvero alla maggioranza* di . . . . . voti contro . . . . .) sulla prima questione.

*SI (ovvero NO) ecc. sulla seconda questione.*

*(E così di seguito per le altre questioni)*

Il Presidente ha per conseguente dichiarato che per avviso del consiglio . . . . .

Fatta questa dichiarazione, il Presidente ha dichiarato sciolto il consiglio, previa lettura del presente verbale.

Fatto a . . . . .

(Firme)

(1) Grado e nome dell'ufficiale sottoposto al consiglio.

(2) Idem Idem.

(3) Idem Idem.

(4) Riferire le discolpe dell'ufficiale.

## N.° LXXXII.

*R. DECRETO pel collocamento in aspettativa od in riforma, in esecuzione della legge sullo stato degli ufficiali, e della legge sulla riforma dei sott'ufficiali, caporali e soldati.*

*(1853 — 16 gennajo).*

## CAPO I.

DEL COLLOCAMENTO IN ASPETTATIVA DEGLI UFFICIALI  
PER INFERMITA' O MOTIVI DI FAMIGLIA.

## § 1.

*Collocamento in aspettativa per infermità  
provenienti dal servizio.*

Art. 1. L'ufficiale che domandi di esser collocato in aspettativa per ferite od infermità provenienti dal servizio, presenterà la sua domanda al rispettivo capo o comandante. 642

Art. 2. La sua domanda sarà avvalorata dai documenti prescritti all'art. 3.° del Regio Decreto 15 agosto 1852. 642

Nel certificato prescritto al N. 2 di detto articolo dovrà dichiararsi che le allegate ferite od infermità sembrano suscettive di guarigione.

Art. 3. Nell'esame della domanda si osserverà il disposto dell'art. 5 del citato Decreto, e si farà quindi luogo alla visita ivi prescritta a norma del successivo art. 6. Detta visita sarà preceduta dalla lettura degli art. 9, 11 e 12 della legge 25 maggio 1852.

Art. 4. Gli ufficiali di sanità chiamati alla visita rilasceranno un certificato nel quale: — 1.° descriveranno accuratamente la natura delle ferite od infermità addotte dal militare; — 2.° Indicheranno se esse richieggano per la loro gravità che il militare sia temporaneamente es-

nerato dal servizio; — 3.<sup>o</sup> Indicheranno pure se, per quanto si possa arguire dall'osservazione, esse debbano, o se possano, o se non possano attribuirsi alle cause allegate; — 4.<sup>o</sup> Finalmente dichiareranno se siano suscettive di guarigione per modo che il militare possa ridivenire idoneo al servizio attivo o sedentario, esclusi gl'invalidi.

Art. 5. Dietro i risultati dell'esame, il consiglio esprimerà il suo avviso secondochè ravviserà potersi, o non, far luogo alla domanda.

Ove le ferite od infermità risultanti dall'esame non constino provenienti dal servizio, il consiglio di amministrazione potrà, quando ne sia il caso, proporre che l'ufficiale sia collocato in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.

Ove poi dall'esame risulti che l'ufficiale sia inabile a proseguire o riassumere il servizio attivo o sedentario, il consiglio potrà anche proporre che sia ammesso a far valere i suoi titoli alla giubilazione od alla riforma.

643

Art. 6. Alle domande degli ufficiali, coi documenti alle medesime annessi, ed al parere del consiglio, il comandante del corpo unirà un rapporto da cui risulterà del tempo che l'ufficiale avrà scorso in licenza di convalescenza, ai bagni, allo spedale, o sarà rimasto ammalato in camera.

644

Art. 7. Tali documenti saranno quindi trasmessi al Ministero della Guerra per la via gerarchica dei comandanti di brigata e di divisione, i quali vi uniranno pure il rispettivo loro parere.

Art. 8. Nel caso che il consiglio abbia proposto l'ammissione alla giubilazione, od alla riforma, il Ministro della Guerra farà procedere agli incumbenti prescritti agli articoli 9 e 10 del citato Decreto 15 agosto 1882, sebbene il certificato di cui all'alinea del precedente art. 2.<sup>o</sup> non sia conforme a quello prescritto dal detto Decreto.

## § 2.

### *Collocamento in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio.*

642

Art. 9. L'ufficiale, che, per infermità non provenienti dal servizio, abbia bisogno di esserne temporaneamente

esonerato, potrà domandare d'esser collocato in aspettativa, presentando a tale effetto la sua domanda al rispettivo capo o comandante.

Art. 10. La domanda sarà avvalorata dai documenti indicati ai num. 1, 2, dell'art. 3 del R. Decreto 15 agosto 1852, osservato però il disposto dall'alinea dell'art. 2 del presente Decreto.

Art. 11. L'esame della domanda seguirà conformemente al disposto del precedente art. 3.

Gli ufficiali di sanità rilasceranno un certificato contenente le indicazioni di cui ai numeri 1, 2 e 4 dell'art. 4.

Art. 12. Dietro i risultati dell'esame, il consiglio esprimerà il suo avviso, se possa o non farsi luogo alla domanda, e potrà anche, ove l'infermità renda l'ufficiale inabile a riassumere il servizio attivo o sedentario, proporre che esso sia ammesso a far valere i suoi titoli alla giubilazione, od alla riforma.

Art. 13. Le domande e i documenti annessi saranno quindi trasmessi al Ministero della Guerra, secondo le norme prescritte ai precedenti art. 6, 7 e 8.

Art. 14. Accadendo che un ufficiale sia inabile per infermità a continuare nel servizio, ed abbisogni di esserne temporaneamente esonerato, il capo o comandante di lui potrà, ancorchè egli non ne faccia domanda, farne proposta al Ministero della Guerra secondo le norme indicate all'articolo precedente, con un rapporto accompagnato dallo stato dei servizi dell'ufficiale.

Il Ministro della Guerra, ove lo ravvisi opportuno, assoggetterà l'ufficiale agl'ineumbenti indicati ai precedenti articoli.

### § 3.

#### *Collocamento in aspettativa per motivi di famiglia.*

Art. 15. Le domande di collocamento in aspettativa per motivi di famiglia saranno presentate dagli ufficiali al rispettivo capo o comandante, il quale vi unirà il suo rapporto e lo stato dei servizi dell'ufficiale, e le trasmetterà quindi al ministero della guerra secondo le norme indicate all'art. 7.



## CAPO II.

DELLA RIFORMA DEGLI UFFICIALI, SOTT' UFFICIALI,  
CAPORALI E SOLDATI.

642

Art. 16. Il militare che domandi di esser collocato in riforma per infermità incurabili, dovrà presentare i documenti prescritti all'art. 3 del R. decreto 15 agosto 1852.

Art. 17. L'esame della domanda seguirà conformemente al disposto dal precedente art. 3.

Gli ufficiali di sanità rilasceranno un certificato contenente le indicazioni analoghe a quelle di cui ai nn. 1, 2 e 4 dell'art. 4.

Art. 18. Dietro i risultati dell'esame il consiglio d'amministrazione, o chi ne fa le veci osserverà il disposto dagli art. 8 e 9 del citato decreto.

Sarà quindi similmente applicato il disposto dall'art. 10 del medesimo.

Art. 19. Ove il governo si trovi nel caso di collocare in riforma alcun militare che non ne abbia fatta domanda promuoverà d'ufficio gl'incumbenti prescritti agli art. 17 e 18.

## CAPO III.

## DISPOSIZIONI GENERALI.

642

Art. 20. Rispetto alle domande per collocamento sia in aspettativa, sia in riforma dei militari:

a) Non addetti a corpo avente consiglio d'amministrazione;

b) Distanti dal corpo cui appartengono ed inabili a raggiungerlo senza grave inconveniente;

c) In aspettativa;

Si osserveranno le norme sovra espresse, se non che le veci del comandante del corpo e del consiglio d'amministrazione saranno esercitate da quelle autorità che

verranno più specialmente fissate, giusta i vari casi, dalle istruzioni che il ministero della guerra emetterà per l'esecuzione del presente decreto.

Art. 21. Gli ufficiali generali, i colonnelli, i comandanti di corpo, di stabilimento, di provincia o di piazza rivolgeranno le loro domande per via gerarchica al ministro della guerra.

642

Trattandosi di collocamento in aspettativa per infermità, o di riforma, il Ministro della Guerra delegherà un ufficiale generale, il quale, assistito da un commissario di guerra, procederà agl'incumbenti prescritti agli articoli precedenti e trasmetterà quindi al ministero il suo parere.

### N.° LXXXIII.

**ISTRUZIONE MINISTERIALE** per l'esecuzione del R. Decreto 16 gennaio 1853 intorno al collocamento in aspettativa per infermità o per motivi di famiglia, od in riforma.

(1853 — 12 settembre).

ART. 1. — Collocamento in aspettativa degli ufficiali per infermità o per motivi di famiglia.

§ 1. Lo stato di servizio ed il certificato di sanità che a tenore dell'art. 2, 10 e 15 del R. Decreto 16 gennaio 1853, e dell'art. 3 del R. Decreto 13 agosto 1852, gli ufficiali devono unire alla loro domanda di collocamento in aspettativa per infermità o ferite, o per motivi di famiglia, saranno conformi cioè, lo stato di servizio al modello N. 1 che fa seguito all'Istruzione del 26 giugno p. p., ed il certificato dell'ufficiale di sanità al modello N. 1 annesso alle presenti istruzioni.

642

Nella redazione di questo certificato si osserveranno le norme prescritte dalla circolare 7 dicembre 1852 del consiglio superiore di sanità militare.

§ 2. L'ufficiale di sanità ricusa il detto certificato quando

ta ferita od infermità non richieda che il militare sia temporaneamente esonerato dal servizio.

In questo caso, ed ove il militare ne faccia domanda, gli rilascerà una dichiarazione ragionata da cui consti della natura della ferita od infermità e dei motivi per cui non creda di dover rilasciare il certificato suddetto.

Il militare richiedente potrà quindi ricorrere a norma delle citate Istruzioni 26 giugno 1853, § 13.

§ 3. Il verbale che, per l'esame prescritto agli art. 8 e 11 del R. Decreto 16 gennaio 1853, e conformemente agli art. 5 e 6 del R. Decreto 15 agosto 1852, dovrà redigersi dal consiglio d'amministrazione o dall'autorità che ne faccia le veci, sarà conforme all'annesso modello N. 2.

Nella visita si osserverà pure, occorrendo, il disposto dall'alinea del § 14 delle Istruzioni 29 giugno 1853.

§ 4. Il certificato prescritto dall'art. 4 e l'avviso del consiglio accennato nell'art. 5 del R. Decreto 16 gennaio 1853, saranno conformi agli annessi modelli N. 3 e 4.

Nel caso previsto all'ultimo alinea del detto art. 5 ed all'art. 12, il parere del consiglio sarà conforme al modello stabilito per la giubilazione.

§ 5. Gli ufficiali in aspettativa (eccettuati quelli che già vi si trovino per infermità non provenienti dal servizio) i quali, essendo richiamati al servizio, non possano rientrarvi per infermità, domanderanno di esser conservati in aspettativa conformemente al disposto dell'art. 21 della legge 25 maggio 1852, dichiarando nella domanda se la loro infermità provenga o no dal servizio.

642

§ 6. A tali domande si applicano le norme del R. Decreto 16 gennaio 1853 e delle presenti Istruzioni, avuto riguardo anche al disposto dai seguenti §§ 18 e 19.

Però, quanto agli ufficiali che già siano in aspettativa per infermità provenienti dal servizio, non occorrerà che sia più oltre accertata l'origine delle medesime quando risulti dall'esame che le infermità per cui essi domandano la continuazione dell'aspettativa sieno le stesse per cui l'hanno già ottenuta, e continuino a concorrervi le altre condizioni indicate nello stesso Decreto.

**Art. 2. — Collocamento in riforma.**

§ 7. Lo stato di servizio ed il certificato dell'ufficiale di sanità che, conformemente all'art. 16 del regio Decreto 16 gennaio 1853, i militari devono unire alle loro domande di collocamento in riforma, saranno conformi ai modelli n. 1 e 4 delle istruzioni 26 giugno 1853, salvochè nel detto certificato non occorrerà far menzione della categoria cui appartenga la ferita od infermità allegata.

§ 8. Giusta gli art. 17 e 18 del citato Decreto, l'esame della domanda avrà luogo conformemente al prescritto dagli art. 5, 6, 8, 9 e 10 del reale Decreto 15 agosto 1852, se non che la visita sarà preceduta dalla lettura degli art. 25, 36 e 37 della legge 25 maggio 1852, se trattasi d'ufficiali, e dagli articoli 1 e 3 della legge 11 luglio 1852, se trattasi di sott'ufficiali, caporali e soldati.

§ 9. I verbali di visita, i certificati annessi, ed il parere dei consigli saranno conformi (fatte le debite modificazioni nelle diciture) ai rispettivi modelli annessi alle istruzioni 26 giugno 1853.

§ 10. Rispetto al grado degli ufficiali di sanità che procedano alla visita, si osserverà pure il disposto dai §§ 14 e 15 delle dette istruzioni.

§ 11. Ai militari riformati d'autorità si applica il disposto del § 22 delle istruzioni succitate 26 giugno 1853.

§ 12. Si considerano pure come riformati d'autorità i sott'ufficiali, caporali e soldati che in seguito a rassegna d'ispezione abbiano ad essere proposti per la riforma.

§ 13. Nella prima visita l'individuo da riformare sarà interpellato sull'origine probabile della sua infermità o ferita, e della sua risposta si farà constare nel certificato degli ufficiali di sanità.

§ 14. Le domande di riforma saranno redatte conformemente al prescritto del § 31 delle istruzioni 26 giugno 1853.

§ 15. I pareri dei consigli o delle autorità che ne fanno le veci ed il computo dei servizi saranno pure redatti conformemente al disposto dai §§ 38 e seguenti delle dette

istruzioni ed alle avvertenze intorno all'applicazione della legge, indicate al capo sesto delle medesime, se non che: — 1. I servizi sedentari sono computati sempre per intero nella colonna 5 dello stato; — 2. Non si terrà conto dei casi di favore portati dagli art. 12 e 23 della legge 27 giugno 1850.

§ 16. Similmente si avvertirà che, giusta il parere del Consiglio di Stato dell'8 e 19 luglio 1853, nel liquidare la pensione di riforma dei militari si devono loro assegnare altrettante quote del *minimum* della pensione di ritiro assegnata al loro grado quanti sono gli anni di qualunque servizio effettivo da essi prestato. — Ben inteso che il servizio provinciale e d'aspettativa è pareggiato all'effettivo nelle proporzioni che, giusta i varii casi, sono determinati dalla legge.

§ 17. Con altro parere del 10 e 12 agosto successivo, il Consiglio di Stato ha pur espresso l'avviso che pei militari in riforma, come per quelli collocati a riposo, si richieda il biennio d'esercizio del grado di cui sono rivestiti, al fine di accordar loro il corrispondente assegnamento del grado medesimo.

Per conseguenza si applicheranno loro anche le avvertenze di cui ai §§ 51 e 52 dell'Istruzione 26 giugno 1853.

#### ART. 3. — Disposizioni generali.

642 § 18. Nelle domande di collocamento in aspettativa per infermità, e di collocamento in riforma di quei militari che si trovino in una delle seguenti posizioni:

- a) Non addetti a corpo avente consiglio d'amministrazione;
- b) Distanti dal corpo cui appartengono ed inabili a raggiungerlo senza gravi inconvenienti;
- c) In aspettativa;

Si osserverà il disposto dai §§ 17, 18, 19, 20 e 21 delle Istruzioni 26 giugno 1853.

643 § 19. Tuttavia il rapporto prescritto dall'art. 6 del Regio Decreto 16 febbrajo 1853 sarà, quanto agli ufficiali contemplati alla lettera b del paragrafo precedente, trasmesso dal comandante di corpo al comandante della divisione

militare ove risiede il richiedente nell'atto che egli trasmetterà o vidimerà la domanda di quest'ultimo. E quanto agli ufficiali in aspettativa al detto rapporto ne sarà sostituito un altro del comandante della provincia, ove il richiedente risiede, al comandante della divisione militare, il quale contenga tutti quei ragguagli che siano atti ad illuminare il Governo sul merito della domanda.

§ 20. Rispetto alle domande di collocamento in aspettativa od in riforma dei militari, dei corpi reali d'artiglieria e del genio, si osserveranno le norme stabilite dal § 22 delle citate Istruzioni 26 giugno 1853.

Art. 2 del R. D.

16 gennaio

e § 1 delle Istruz.

12 sett. 1853.

MODELLO N. 1.

OSPEDALE MILITARE di . . . . .

Il sottoscritto ufficiale di sanità in capo dello spedale militare di . . . . . (1) dichiara che il . . . . . (2) nativo di . . . . . (3) provincia di . . . . . dell'età d'anni . . . . . (4)

Infermità (o ferita) che sembra suscettiva di guarigione, ma richiede che il detto . . . . . sia temporaneamente esonerato dal servizio.

(1) *Indicare il presidio.*

(2) *Casato, nome, grado e posizione del militare, e corpo cui appartiene.*

(3) *Luogo di nascita.*

(4) *Descrivere il temperamento, le malattie, ferite, ecc. giusta le norme indicate al § 11 delle Istruzioni 26 giugno 1853.*



(Da stamparsi)

Art. 3 del R. D.  
16 genn.  
• § 3 delle Istruz.  
12 sett. 1853.

---

MODELLO N. 2.

Div. milit. di..... VERBALE d'esame di . . . . .  
----- richiedente il collocamento in aspettativa  
Presidio di ..... per ferite od infermità.

---

REGGIMENTO . . . . .

L'anno del Signore ecc.

In esecuzione del R. Decreto del 16 gennajo 1853 sul  
modo di far constare i titoli dei militari al collocamento  
in aspettativa : . . . . .

Ed in presenza dei membri del consiglio d'amministra-  
zione del detto corpo (1) e dei signori . . . : . . .  
ufficiali di sanità;

E comparso il . . . . . affine di sottoporre  
all'esame prescritto dall'art. 3 e seguenti, del Decreto ora  
detto, le ferite (od infermità) che danno luogo alla sua  
domanda di collocamento in aspettativa.

Ed essendosi data lettura degli art. 9, 11 e 12 della  
legge 25 maggio 1852, e finalmente della domanda e dei  
documenti annessivi debitamente vidimati;

I signori ufficiali di sanità sovranominati hanno pro-  
ceduto all'esame delle ferite (od infermità) del militare

(1) Ovvero di quell'altra autorità militare innanzi a cui ha luogo  
l'esame.

petente, da cui risulta essere il medesimo affetto da . . .  
 . . . . . (1) ferita od infermità . . . .  
 . . . . . (2)

Finalmente risulta dal detto esame e dagli infraindicati  
 titoli addotti dal suddetto militare ed annessi al presente  
 cioè:

1. . . . . (3)  
 2. . . . .  
 e dal . . . . . (4) le dette. . . . (5) sì o come  
 apparisce dal certificato annesso al presente verbale.

Fatto a . . . . l'anno . . . mese . . . .  
 giorno . . . (come sopra).

(Firma del petente)

#### I MEMBRI DEL CONSIGLIO

(1) *Descrivere la ferita od infermità.*

(2) *Indicare: 1. Se la malattia o ferita richieda che il militare  
 sia temporaneamente esonerato dal servizio.*

2. *Se sia suscettiva di guarigione per modo che il militare  
 possa ridiventare idoneo al servizio attivo o sedentario (esclusi  
 gli invalidi).*

(3) *Descrivere i documenti presentati dal militare.*

(4) *Indicare quell'altro documento, o mezzo di verificaione a  
 cui abbia ricorso l'autorità che fa la proposta.*

(5) *Trattandosi di ferite, si dirà: le dette ferite essere (o non  
 essere) state incontrate in guerra (ovvero in servizio comandato)  
 il . . . (indicare la data).*

*Trattandosi d'infermità, si dirà: le dette ferite provenire  
 (ovvero non provenire) da fatiche, ovvero eventi, ovvero pericoli  
 del servizio in occasione del . . . (indicare l'epoca e la circo-  
 stanza in cui il richiedente asserisca aver avuto origine tali in-  
 fermità).*

(Da stamparsi)

Art. 3 e 4 del R. D.  
16 genn.  
e § 4 delle Istruz.  
12 sett. 1853.

MODELLO N. 3.

Div. milit. di . . . . . CERTIFICATO d'esame di . . . . .  
— pel collocamento in aspettativa per  
infermità.

Presidio di . . . . .

L'anno del Signore ecc.

Noi . . . . (1)

E in presenza di . . . . (2)

dopo aver udita la lettura dei . . . . non che della  
domanda fatta dal . . . . e dei documenti annes-  
sivi tendenti ad accertare le cause, la natura e gli effetti  
delle . . . presentate dal detto militare al Nostro esame;

Attestiamo aver riconosciuto . . . . (3) . . . .  
ferita (od infermità) . . . . (4) . . . .

(1) Nome, prenome e grado degli ufficiali di sanità, corpo e  
stabilimento cui appartengono.

(2) Indicare l'autorità innanzi cui ha luogo la visita.

(3) Descrivere il temperamento, la costituzione e le altre circo-  
stanze, a norma delle prescrizioni indicate al § 11 dell'istruzione  
26 luglio 1853.

(4) Trattandosi di ferite, la detta ferita fu (o non fu) cagionata  
(indicare lo strumento o l'arma che l'ha cagionata) ed ha potuto  
(ovvero non ha potuto) essere incontrata nel (indicare l'epoca ed  
il fatto asserito dal militare).

Trattandosi d'infermità, la detta infermità fu (o non fu) ov-  
vero poté essere cagionata dal (indicare l'epoca e le circostanze  
asserite dal militare).

Opiniamo pure che . . . (1)

Fatto e consegnato, seduta stante, al prefato consiglio  
d'amministrazione l'anno . . . mese . . .  
(come sopra).

(Firme)

---

(1) *Indicare: 1. Se la malattia o ferita richieda che il militare  
sia temporaneamente esonerato dal servizio;*

*2. Se sia suscettiva di guarigione per modo che il militare  
possa ridiventare atto al servizio attivo, o sedentario (esclusi  
gl'invalidi).*

MODELLO N. 4.

[ Art. 5 del R. D. 16 gen.  
e § 4 delle istruz.  
12 settembre 1853.

REGGIMENTO . . . . .

Collocamento in aspettativa di..... per ferite (od infermità).

AVVISO DEL . . . . . (1)

NOME e PRENOME e Luogo di Nascita	GRADO CORPO Posizione e Domicilio eletto	FERITE (OD INFERMITA') ovvero FERITE ED INFERMITA' che danno luogo alla domanda		OSSERVAZIONI
		Loro causa e loro natura risultante dai documenti prescritti agli articoli 2 e 10 del Regio Decreto 16 gen- najo 1853 ed annessi al presente.	EFFETTI delle INFERMITA'	

N. N.				
nato il . . . . .				
a . . . . .				
Provincia di . . . . .				
figlio di . . . . .				
e di . . . . .				
naturalizzato . . . . .				
Le controindicate . . . ... risultano sanabili dal Certificato . . . . rilasciato dall' Uffiziale di sanità in Capo dello Spedale di . . . . La loro gravità risultava . . . . . (2)				

Il . . . . . visto la causa, la natura o gli effetti delle . . . . . contratto  
dal . . . . . e risultanti dall'annesso verbale in data . . . . . è d'avviso potersi  
collocare in aspettativa il medesimo per ferite (od infermità (3)).

I MEMBRI DEL CONSIGLIO.

- (1) Consiglio od altra autorità che ne faccia le veci.
- (2) Indicare il verbale d'esame ed il certificato annesso.
- (3) Indicare se provenga o no dal servizio.



## N.° LXXXIV.

**NOTA MINISTERIALE** in cui si danno alcune spiegazioni per norma degli Uffiziali componenti i consigli di disciplina.

(1854 — 14 dicembre).

In occasione dei consigli di disciplina il ministero avendo avuto tratto tratto occasione di esprimere il suo avviso intorno all'applicazione ed all'interpretazione della legge 25 maggio 1852 si riuniscono nella presente Nota tali spiegazioni, perchè servano di norma ai comandanti generali di divisione ed ai presidenti e membri dei consigli di disciplina.

**ART. 1. — Turno degli ufficiali.**

§ 1. L'art. 41 della legge sullo stato degli ufficiali prescrive che i membri dei consigli di disciplina siano designati per turno d'anzianità e grado.

Per l'esecuzione di tale disposizione il R. Decreto 7 luglio 1852 prescrive:

a) Ai comandanti di corpo di trasmettere al comando generale della divisione addì 10 gennaio d'ogni anno l'elenco per ordine d'anzianità di grado degli ufficiali del proprio corpo, il quale serve poi di lista per la designazione dei membri dei consigli regimentali;

b) Ai comandanti generali di divisione di formare alla stessa epoca colla scorta di tali elenchi la lista degli ufficiali chiamati a membri dei consigli divisionali.

È sorto ora il dubbio se nella designazione dei membri dei consigli si debba in ciascun anno ricominciare il turno delle rispettive liste senza tener conto dei consigli avvenuti nell'anno precedente, o se invece debba continuarsi il turno già prima in corso, escludendo quegli ufficiali che già vi furono chiamati. Quest'ultima interpretazione è la sola vera e conforme alla legge, la quale prescrive

la designazione per turno senza far menzione di turni annuali, e la rinnovazione annuale delle liste prescritte col R. Decreto anzidetto non modifica punto il corso dei turni, ma mira semplicemente ad agevolare ai comandanti generali di divisione la designazione dei membri dei consigli.

§ 2. Laonde gli elenchi prescritti da presentarsi dai comandanti di corpo ai comandanti generali divisionali dovranno indicare i vari consigli di disciplina del reggimento a cui ciascun ufficiale abbia già preso parte, dacchè è rivestito dell'attual suo grado.

462

Similmente nella rinnovazione delle liste divisionali, i comandanti generali di divisione avranno cura di annotare a ciascun ufficiale i consigli di disciplina della divisione, cui già abbia preso parte negli anni antecedenti, affine di designare, quando ne occorra il caso, quelli che ancora non vi siano stati chiamati.

§ 3. Ove talun ufficiale chiamato per ragione di anzianità a membro di un consiglio ne fosse impedito, sarà bensì designato in sua vece il membro che immediatamente gli succede a seconda del turno, ma egli sarà poi chiamato al primo consiglio che avvenga dopo cessato l'impedimento.

§ 4. Quando poi sia esaurito il turno, o gli ufficiali che ancora rimangano siano impediti per assenza, malattia, ecc., si ricomincerà un nuovo turno. Però in questo nuovo turno avranno la priorità quelli che per qualche impedimento fossero stati ommessi nel turno anteriore, cosicchè fra gli ufficiali dello stesso grado sono chiamati di preferenza (quando non osti alcun impedimento legale) quelli che nel loro grado attuale abbiano assistito ad un minor numero di consigli.

§ 5. Gli ufficiali nuovamente promossi o chiamati da altra divisione (se si tratta di liste divisionali), o da altro corpo (se si tratta di liste reggimentali), saranno collocati nella lista a seconda della loro sede d'anzianità, ma per l'applicazione del § precedente si imputeranno loro altrettanti turni quanti ne sono imputati all'ufficiale che immediatamente li precede per ordine di anzianità.

§ 6. Nelle liste divisionali non si terrà però conto dei consigli reggimentali, nè dei consigli avvenuti in altre divisioni militari, dacchè il turno ha esclusivamente luogo fra gli Ufficiali chiamati a membri dei consigli della divisione.

Viceversa nelle liste reggimentali non si terrà conto dei consigli divisionali nè di quelli avvenuti in altro Corpo.

Similmente non si terrà conto dei consigli a cui talun Ufficiale abbia assistito mentre era rivestito d'altro grado, poichè il turno ha luogo solamente per anzianità di grado.

#### ART. 2. — *Difensori.*

§ 7. Si è pur mosso il dubbio se l'Ufficiale chiamato innanzi ad un consiglio di disciplina abbia facoltà di farsi assistere da un difensore.

L'intervento di un difensore sarebbe apertamente contrario alla legge, siccome si raccoglie e dal testo medesimo della legge e dalle relazioni e discorsi seguiti in Parlamento all'epoca della sua discussione. La legge infatti evitò accuratamente di dare al procedimento dei consigli un carattere giuridico, e perciò anche d'introdurvi un Ministero pubblico incaricato dell'accusa, e ragion vuole che la difesa sia riservata esclusivamente all'Ufficiale soggetto all'inchiesta.

#### ART. 3. — *Comunicazione dei documenti ed atti del consiglio.*

§ 8. L'alineea dell'art. 58 della legge prescrive al relatore del consiglio di comunicare all'Ufficiale soggetto alla inchiesta gli atti e documenti trasmessi al consiglio. Vuolsi avvertire che tale comunicazione non significa punto remissione; cosicchè l'Ufficiale non può esportare i documenti di cui gli sia data visione dal relatore, nè ottenerne, nè ricavarne copia autentica, ma solamente esaminarli e ricavarne quelle note che ravviserà utili al suo scopo, rimanendo sempre le carte presso il relatore, il quale ne è mallevadore.

§ 9. I consigli di disciplina non avendo carattere pubblico, nessuna persona estranea ha diritto di chiedere comunicazione dei documenti o delle determinazioni ivi allegati, ed i presidenti e membri dei consigli devono prudentemente astenersi dal comunicare altrui ciò che ebbe luogo nelle sedute.

**ART. 4. — Comandante delle armi di S. M. in Monaco.**

§ 10. Il Comandante delle armi di S. M. in Monaco dovendo considerarsi, per la carica ch'egli occupa, siccome residente fuori dello Stato, non può esser chiamato a far parte dei consigli di disciplina divisionali.

**ART. 5. — Deliberazioni dei consigli.**

§ 11. Si è dubitato da taluni se i membri dei consigli di disciplina debbano nell'esprimere il loro avviso attenersi esclusivamente alle prove legali dei fatti loro allegati, ovvero semplicemente deliberare a seconda dell'intima e reale loro convinzione.

A quest'uopo giova accuratamente distinguere l'indole di tale istituzione essenzialmente diversa da quella dei Tribunali militari, ossia dei consigli di guerra.

Al consigli di guerra spetta infligger pene per reati previsti dalla legge, ed accertati nelle forme dalla legge prescritte.

I consigli di disciplina esprimono solamente il loro parere sulla questione se l'Ufficiale adempia tuttora alle condizioni cui fu dalle leggi allegata la conservazione del suo grado. Essa infatti fu subordinata alla condizione che l'Ufficiale conservi l'idoneità fisica e morale necessaria ad esercitarli, e non offenda colla sua condotta e contegno quel sentimento di onore che tanto importa mantener puro ed illeso nell'esercito, siccome quello che è la fonte prima del coraggio e di tutte le virtù militari.

L'adempimento di tali condizioni era per l'addietro apprezzato esclusivamente dal Governo, ma la legge sullo stato degli Ufficiali volle ch'egli fosse illuminato dall'av-

viso di altre autorità che esaminassero più immediatamente i fatti in presenza dell'Ufficiale stesso.

Perciò l'inattitudine fisica è principalmente accertata dai consigli d'amministrazione, ed i consigli di disciplina apprezzano l'inattitudine morale e la condotta o le mancanze che offendono l'onore. Essi apprezzano se il poco amore ed il poco zelo, dimostrato da taluni ufficiali nell'adempimento del loro doveri, non ne renda il servizio inutile od anche nocivo; essi giudicano se una mancanza di delicatezza o di coraggio, se una condotta poco degna, se un'azione equivoca non lo renda indegno di vestir le divise dell'onore.

Il *parere* adunque che l'Ufficiale non adempia più alle condizioni imposte perchè possa conservare la sua carica, o vestire le divise militari, sebbene riesca a suo detrimento, non ha nulla di comune colle sentenze criminali, ma piuttosto si assomiglia ai giudicati che in fatto di obbligazioni civili ed in materie d'onore sogliono pronunciare presso altre nazioni i consigli dei probi uomini e le corti d'onore.

Laonde gli ufficiali devono, senza troppo attendere agli argomenti legali, consultare esclusivamente la propria convinzione, ed il sentimento dell'onore e del dovere. Questi principii furono già ampiamente svolti dal Governo nella relazione con cui accompagnò il progetto di legge sui consigli di disciplina e confermati dalla commissione della Camera dei Deputati che li riprodusse nella relazione sua propria nelle seguenti parole che qui si riproducono, siccome quelle che possono considerarsi come un commento alla legge emanato dagli stessi poteri legislativi.

« Questo procedimento ha un carattere sommario,  
 » tanto più che si tratta non già d'indagare ed accertare  
 » l'autore talvolta segreto di un delitto o di un crimine,  
 » ma bensì di determinare se la condotta, od i falli di  
 » un Ufficiale permettano che egli continui a far parte  
 » dell'esercito senza detrimento del servizio, il qual dubbio  
 » non può sollevarsi se non rispetto ad una condotta od  
 » a fatti palesi e notorii. D'altra parte, siccome si è già  
 » detto, si doveva conservare bene spiccata la distinzione  
 » fra questo procedimento disciplinare ed un procedimento



• criminale, ed evitare che il consiglio di disciplina pigliasse aspetto di consiglio di guerra, ed il suo parere sembri di giudiziale condanna.

« Laonde non vi è in tale procedimento nè magistrato che istruisca, nè Ministero pubblico che svolga un'accusa, nè difensore che la respinga; non vi sono che documenti trasmessi al ministro, testimonianze orali, osservazioni dell'Ufficiale chiamato al consiglio, un'adunanza di giurati militari o, dirò meglio, una corte d'onore, la quale esprime un avviso giusta il suo senso morale, od il sentimento dell'onore militare, un avviso che non può riuscire ad infliggere una pena, ma solo ad indicare se l'ufficiale possa o non possa ancora continuare a servire coll'armi la patria. »

Colla scorta di questi principii non dubito che gli Ufficiali radunati in consiglio di disciplina corrisponderanno nell'esercizio del loro delicato ufficio all'intento della legge. Nè occorre che io qui ricordi come essa affidando loro la cura di preservar l'esercito dall'influenza d'uomini men degni od inetti, e di mantenervi in tutta la sua integrità e severità il sentimento del dovere e dell'onore, mirò sostanzialmente a guarentire la sua propria dignità, e ad assicurargli il rispetto dei popoli e l'autorità che gli spetta nell'ordine sociale, onde possa efficacemente adempire alla sua alta missione.

§ 12. Le considerazioni sovra esposte si applicano naturalmente ai vari casi contemplati nella legge sullo stato degli ufficiali, i quali danno luogo ad una apprezzazione di fatti, quali sono le manifestazioni ostili alle istituzioni dello Stato, le negligenze gravi in servizio, le mancanze gravi contro l'onore, ecc., poichè in questi vari casi spetta al consiglio dichiarare se i fatti allegati contro l'ufficiale siano reali e talmente gravi da far luogo alla revocazione o rimozione.

Non così accade rispetto a due casi speciali e precisamente determinati per loro natura, cioè il matrimonio contratto senza autorizzazione e la condanna al carcere per oltre a sei mesi, intorno a questi casi non ha il consiglio a ricercarne ed apprezzarne la gravità, ma solamente riconoscerne la realtà. Riconosciuto il fatto (ed esso



consta ordinariamente da documenti autentici) non rimane al consiglio che applicare la legge.

**ART. 6. — Mancanze contro l'onore.**

§ 13. Coerentemente ai principii svolti nell'articolo precedente, ed al parere altresì che ebbe ad emettere il congresso permanente della guerra non sono applicabili alle mancanze contro l'onore le disposizioni delle leggi penali intorno alla prescrizione, giacchè l'onore dell'esercito non consente che sia annoverato nelle sue file e vesta la divisa militare chiunque siasi una volta disonorato ancorchè in tempi più o meno remoti.

**ART. 7. — Competenza dei consigli divisionali.**

§ 14. Per conseguenza ancora la legge sullo stato degli ufficiali ha sottoposto alla perdita del grado per via di rimozione (art. 2, n. 6 e 7, 3 e 30) anche gli ufficiali riformati o giubilati in quanto le azioni loro, la loro condotta od il loro contegno offenda i principii dell'ordine pubblico, o comprometta l'onore dell'esercito; e ciò sia che commettano tali azioni quando già hanno cessato di appartenere all'esercito attivo, sia che, essendosene macchiati mentre erano ancora al servizio, vengano esse a scoprirsi dopo il loro collocamento in alcuna delle dette posizioni. Eglino sono perciò sottoposti ai consigli di disciplina divisionali in esecuzione degli art. 3 e 34 della legge succitata e conformemente anche al parere espresso dall'avvocato generale di S. M.

SEZIONE IV. — DELLE RELAZIONI  
COLLE AUTORITA' NON MILITARI.

N.º LXXXV.

*CIRCOLARE MINISTERIALE (sunto di) circa  
l'avviso alle autorità governative sulle mosse di  
truppe.*

(1849 — 11 marzo).

Semprechè i Comandanti generali delle divisioni militari ricevano partecipazione di qualche mossa di truppa ne informeranno officiosamente gli intendenti generali delle Divisioni amministrative (ora Prefetti di Provincia).

435

N.º LXXXVI.

*NOTA MINISTERIALE circa i rapporti dei  
Comandanti militari di Provincia coi Sindaci  
dei Comuni.*

(1854 — 24 aprile).

Occorre sovente alle autorità militari, e specialmente al Comandanti di Provincia di rivolgersi ai Sindaci per affari relativi al servizio militare.

233

Abbenchè, secondo gli attuali ordinamenti, non abbiano i Sindaci alcuna personale dipendenza verso l'autorità militare, come agenti del governo, sono però tenuti a prestarsi alle richieste che ogni autorità governativa può loro indirizzare nella cerchia delle proprie attribuzioni, in eseguito delle leggi, e pel disimpegno dei servizi, che ne sono la conseguenza.

Considerate le cose sotto questo aspetto, il Ministero dell'Interno ha testè diramato a tutti i Sindaci opportune avvertenze eccitandoli a secondare con sollecitudine le do-

mande che loro pervengano dalle autorità militari, ed a prestare l'efficace e pronto loro concorso ogni volta che esso venga richiesto per cose d'interesse militare.

Il sottoscritto nel recare questa disposizione a conoscenza delle autorità militari, reputa necessario di loro prescrivere, che sempre quando hanno da rivolgersi ai Sindaci lo facciano in via di richiesta, se non di preghiera, e non mai a foggia d'ordine.

Che se per caso possa succedere d'incontrare in qualche occorrenza minor sollecitudine o trascuranza l'autorità militare, astenendosi dal volgere in modo diretto ai Sindaci veruna ammonizione o rimprovero, dovrà farne immediatamente rapporto al Ministero della Guerra per quelli ulteriori provvedimenti, che fossero opportuni.

#### N.º LXXXVII.

*NOTA MINISTERIALE (sunto di) sulla concendenza per parte dei Corpi nel dare informazioni di cui fossero richiesti dalle autorità civili e municipali.*

(1862 — 16 luglio).

228

Ogniquale volta avvenga che per parte delle autorità civili o municipali, o per parte di qualunque Dicastero superiore i corpi siano richiesti di dare dati caratteristici di militari provenienti dall'Esercito, i Comandanti dei corpi, stabilimenti, ecc. militari dovranno accondiscendere alle richieste loro indirizzate, trasmettendo loro quei documenti, nonché quelle informazioni speciali, che avessero senza che perciò sia necessaria la preventiva autorizzazione del Ministero.

**CAPITOLO TERZO.****DELLE LICENZE TEMPORARIE**

—

**SEZIONE I. — NORME PER TALI LICENZE.****N.º LXXXVIII.*****R. DECRETO sulle licenze temporarie ai militari.******(1850 — 29 gennajo).***

**Art. 1.** Le Licenze temporanee che d'ora innanzi si potranno concedere ai Militari della nostra Armata di Terra saranno di quattro sorta:

1. Licenze ordinarie.
2. Licenze straordinarie.
3. Piccole licenze.
4. Licenze per ragione di funzioni politiche.

L'epoca e la durata di tali Licenze, e le norme che si dovranno osservare nella domanda, e nella concessione delle medesime, saranno determinate con apposito regolamento firmato dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Guerra e di Marina.

**Art. 2.** Gli uffiziali in Licenza ordinaria od in Licenza straordinaria per ferite od infermità contratte in servizio, non andranno soggetti ad alcuna ritenenza sulle loro paghe.

Gli uffiziali in licenza straordinaria per infermità non provenienti dal servizio, andranno soggetti alla ritenenza della metà della paga.

Gli uffiziali in Licenza straordinaria per affari privati andranno soggetti alla ritenenza della paga intera.

**Art. 3.** I Bassi uffiziali e Soldati partenti in Licenza ordinaria od in Licenza straordinaria per convalescenza,

avranno ragione all' indennità di via proporzionata all' intero cammino che devono percorrere ed andranno soggetti durante la Licenza ora detta, e compresi i giorni della partenza e dell' arrivo, alla ritenenza dell' intero prestito

Essi saranno però esonerati dalla ritenenza prescritta in favore della Massa d' ordinario dall' art. 520, N.º 3 del Regolamento d' Amministrazione e Contabilità dei Corpi del 21 luglio 1840.

L' oradetta indennità sarà pure loro corrisposta pel ritorno al Corpo, ove la licenza accordata sia maggiore di 12 giorni.

Art. 4. Sono eccettuati dalle disposizioni dell' art. precedente i Bassi Ufficiali e Soldati dei Corpi delle Guardie Reali del Palazzo, dei Carabinieri Reali, dei Cavalleggeri di Sardegna, dei Veterani ed Invalidi, degli Invalidi di Sardegna, i Veterani dell' Artiglieria o del Genio gli Assistenti militari del Genio, gli Allievi di Sanità, i Sott' Aiutanti di Contabilità, gl' Infermieri maggiori ed ordinari, i Bass' ufficiali e Soldati addetti alla Accademia militare od al collegio pel figli di militari, alla scuola militare di cavalleria, al deposito Stalloni, ed i Bass' Ufficiali e Caporali del Battaglione Cacciatori Franchi.

Tali Militari non andranno soggetti durante le loro Licenze ordinarie ad alcuna ritenenza sulle loro paghe.

Art. 5. I Bass' Ufficiali e soldati in Licenza straordinaria per motivi di famiglia, andranno soggetti alla ritenenza del prestito intero.

I soldati di confidenza in Licenza per accompagnare gli Ufficiali pure in Licenza cui sono addetti, andranno soggetti, durante la Licenza dell' Uffiziale alla ritenenza di un terzo del prestito, e pel tempo in cui l' Uffiziale eccedesse la sua Licenza, alla perdita del prestito intero.

Gli Allievi di Sanità in Licenza straordinaria per convalescenza o per affari privati, vanno soggetti alla perdita di un terzo della paga.

Art. 6. I militari in piccola Licenza di giorni tre, od in Licenza per ragioni di funzioni politiche, non vanno soggetti ad alcuna ritenenza.

Art. 7 Durante le proroghe i Militari avranno ragione agli stessi assegnamenti che sono stabiliti per le Li-

cenze secondo che sarà il motivo ch'avrà dato luogo alla proroga.

Però il Bass' Ufficiale o Soldato che per cagione di malattia eccedesse di oltre n 30 giorni la Licenza accordatagli, nè fosse ricoverato in uno Spedale, andrà soggetto alla perdita, dell'intera paga pel tempo eccedente i detti 30 giorni.

In ogni caso egli avrà ragione all'indennità di via pel ritorno al Corpo.

Art. 8. Oltre le ritenenze suindicate, i Bass' Uffiziali e Soldati in Licenza qualsiasi andranno pur soggetti alla ritenenza del letto e della legna.

Dovranno parimenti sottostare alla ritenenza del pane i Militari in Licenza ordinaria o straordinaria qualsiasi; ma non già i Militari in piccola Licenza od in Licenza per ragione di funzioni politiche.

Art. 9. Nulla è innovato quanto alle licenze annuali che si possono accordare giusta le norme in vigore ai Bass'Uffiziali e Soldati del Battaglione Invalidi, e del Corpo Invalidi di Sardegna.

Art. 10. I Cappellani continueranno ad essere esenti mentre sono in licenza autorizzata da ogni ritenenza sia di pane che di paga.

Art. 11. Gli Uffiziali cui siano assegnate reazioni di foraggio continueranno pure a goderne mentre sono in licenza autorizzata.

Art. 12. Rispetto agli Uffiziali che siano per domandare licenze per recarsi all'Esterò, ci riserviamo di emettere quelle speciali disposizioni sia in ordine alla durata delle licenze medesime, sia in ordine alla paga ed ai vantaggi di detti Uffiziali, che giusta le peculiari loro circostanze, e sulla relazione che ce ne sarà fatta dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Guerra e Marina, ravviseremo opportune.

Art. 13. I militari che eccedono la licenza loro accordata senza giustificata causa di malattia, vanno soggetti durante l'eccedenza alla perdita di ogni loro paga e vantaggio, senza pregiudizio di quelle altre punizioni o pene cui dia luogo la loro mancanza.

Similmente i militari in licenza che essendo richiamati al Corpo, ovvero promossi a grado superiore o dislocati ad



altro Corpo, non si rechino immediatamente al posto loro senza giustificata causa di malattia, andranno soggetti pel tempo dell'indugio alla stessa perdita, oltre le punizioni o pene anzi indicate.

Vanno pur soggetti alla perdita ora detta i militari in licenza illegale.

Non va però soggetta nei casi ora detti ad alcuna ritenenza l'alta paga ai decorati dell'Ordine di Savoia, il soprassoldo annesso alla medaglia pel valore militare, ed il caposoldo d'anziano.

## N. LXXXIX.

### *REGOLAMENTO (art. estratti) per le licenze temporarie ai militari.*

(1850 — 29 gennajo).

## CAPO PRIMO.

### DELLE LICENZE ORDINARIE.

#### SEZIONE I. — Uffiziali.

#### Art. 1. — Loro Durata.

237

Le licenze ordinarie sono accordate ciascun anno agli Uffiziali d'ogni grado giusta le norme infra specificate.

La durata loro è per gli Uffiziali generali, di giorni 80.

Per gli Uffiziali superiori e Capitani, di giorni 60.

Per gli Uffiziali subalterni, di giorni 40.

Siffatta licenza potrà essere concessa agli uffiziali in una volta sola od in parecchie volte.

Nessun uffiziale potrà nel periodo di un anno ottenere in una o più volte, a titolo di licenza ordinaria, una licenza di durata maggiore di quella sopra indicata.

Il tempo non goduto in un anno non potrà andare in aggiunta alla licenza dell'anno successivo.

**Art. 2. — Epoca in cui sono accordate. — Eccezioni.**

Le licenze ordinarie sono accordate in qualsivoglia epoca dell'anno. Esse però non possono concedersi.

a) Agli Uffiziali appartenenti ai Corpi di Truppa stanziati in Terraferma nei mesi di agosto, settembre ed ottobre. Quanto agli Uffiziali appartenenti ai corpi di truppa stanziati in Sardegna, s'intenderanno sostituiti ai detti tre mesi, i mesi di aprile, maggio e giugno.

Gli uffiziali appartenenti alle guardie del corpo di S. M. alle Guardie Reali del Palazzo, ai corpi sedentari, allo Stato Maggiore delle Piazze, ai Carabinieri Reali, ai Cavalleggeri di Sardegna, e gli Uffiziali di Sanità potranno godere della licenza ordinaria in qualsivoglia epoca dell'anno; e così pure gli Uffiziali addetti agli Ospedali ed agli Istituti Militari.

b) Gli Uffiziali appartenenti alla scuola militare di Cavalleria e della scuola normale di fanteria, durante l'epoca assegnata per l'istruzione, i quali godranno della licenza dopo spirata l'epoca suddetta.

c) Agli Uffiziali comandati presso le scuole anzidette.

Non potrà neppure concedersi la licenza ordinaria agli Uffiziali nuovamente nominati nel corso dell'anno.

**Art. 3. — Casi urgenti.**

Ove però un Uffiziale avesse bisogno della licenza ordinaria per motivi urgenti di famiglia o di salute nelle epoche in cui, a tenore del precedente Articolo, le licenze ordinarie sono vietate, egli potrà ottenerla previa autorizzazione del Ministero, e purchè giustifichi i detti motivi nelle forme indicate agli art. 16 e 17.

**237**

**Art. 4. — Da chi concesse le licenze ordinarie.**

Le licenze ordinarie per gli Uffiziali generali, pei Comandanti di corpo, pei Comandanti delle Piazze sono concesse dal Ministro della Guerra, per gli altri Uffiziali dai Comandanti delle rispettive Divisioni militari, giusta le norme infradivisate.

**237**

*Art. 5. — Come si stabiliscano e si concedano.*

237

Prima dello scadere di ciascun anno gli uffiziali dei corpi dichiareranno al rispettivo Comando l'epoca in cui desiderano fruire della licenza ordinaria nell'anno seguente. Colla scorta di tali dichiarazioni i Comandanti compileranno uno specchio provvisorio delle licenze domandate conforme al Modello N.º 1. annesso al presente Regolamento, escludendone però quelli che, per ragione di servizio o di disciplina, giudicassero di dover escludere, e lo rassegneranno, per triplo originale, al Comandante militare della Divisione, apponendovi quelle osservazioni e proponendo quelle modificazioni che crederanno opporune, indicandovi anche il motivo per cui avessero escluso talun Uffiziale.

Il Comandante generale della Divisione, dopo aver modificato ed approvato tale specchio, secondo che sia per giudicare conveniente, ne riterrà un esemplare, ne restituirà un altro al Comandante del Corpo, e farà pervenire il terzo per via del Commissario di Guerra della Divisione al Commissario di guerra addetto al Corpo.

Giunta l'epoca designata dal detto Specchio per ciascun Uffiziale, il Comandante del Corpo, sulla domanda dell'Uffiziale medesimo, potrà accordargli la licenza.

Rispetto al Corpo dei Carabinieri Reali, agli Uffiziali addetti all'Accademia Militare, ai Corpi Reali dello Stato Maggiore generale, dell'Artiglieria e del Genio ed al Corpo dei Veterani ed Invalidi, lo specchio provvisorio sarà formato ed approvato dal Comandante del rispettivo corpo, il quale ne trasmetterà una copia autentica all'Azienda generale di Guerra, divisa giusta i vari Presidii in cui è spartito il Corpo medesimo. Giunta l'epoca in cui gli Uffiziali abbiano a partire in licenza, i Comandanti anzidetti ne avvertiranno prima i Comandanti delle Divisioni militari ove gli uffiziali sono stanziati.

*Art. 6. — Quando si debbano ricusare.*

I Comandanti delle Divisioni militari potranno differire, od anche ricusare, o vietare eziandio dopo l'approva-

zione dello specchio provvisorio, la licenza a qualsiasi Ufficiale stanziato nella Divisione, secondo che essi riconoscano conveniente negli interessi del servizio o della disciplina.

Essi si asterranno dal concedere licenza ordinaria a quei militari la cui condotta non sia così in servizio come fuori per ogni verso lodevole.

La stessa facoltà e gli stessi doveri incumbono ai Comandanti di Corpo rispetto agli Uffiziali loro subordinati, se non che, occorrendo loro di modificare quanto nell'anzidetto specchio sia stato determinato dal Comandante della divisione, dovranno domandare la sua approvazione, e dovranno similmente informarlo di ogni accidente per cui le licenze da lui accordate non debbano aver effetto.

Similmente in occasione delle ispezioni generali, gl'Ispettori avranno autorità di escludere dalla prossima licenza ordinaria gli Uffiziali che ne ravvisino immeritevoli rispetto alla condotta od all'istruzione, ancorchè già siano contemplati nello specchio prescritto all'art. antecedente, ragguagliandone ad un tempo i rispettivi Comandanti di Corpo e di Divisione, ed il Commissario di Guerra divisionale.

*Art. 7. — Proporzione da osservarsi  
nella concessione delle licenze.*

UFFIZIALI CONTABILI.

Nella concessione delle licenze ordinarie i Comandanti di divisione e di Corpo avvertiranno, che il numero degli Uffiziali assenti contemporaneamente per licenza qualunque ella sia, non ecceda il quinto degli Uffiziali del Corpo e del grado rispettivo, e potranno anche ridurlo a quelle minori proporzioni, che il servizio richieda.

Essi avvertiranno in oltre, che il numero degli Uffiziali in licenza sia così ripartito fra le varie frazioni del Corpo, che nessuna di esse resti soverchiamente depauperata; nè siano assunti per licenza contemporaneamente due Uffiziali superiori dello stesso Reggimento, o due Uffiziali di una stessa compagnia o due Ajutanti maggiori o due Uff-

fiziali contabili, sotto la quale denominazione s'intendono: il Relatore presso il Consiglio d'Amministrazione, il Direttore dei Conti, l'Uffiziale di massa, e quelli altri Uffiziali che siano rivestiti di carichi corrispondenti.

*Art. 8. — Anticipazione delle licenze.*

**237** Ove talun Uffiziale per motivi di salute o di famiglia abbisogni in tutto od in parte della licenza ordinaria prima dell'epoca designata nello specchio provvisorio, potrà impetrarla per la via gerarchica dal Comandante generale della Divisione o del Corpo quando non vi ostino ragioni di servizio o di disciplina.

*Art. 9. — Uffiziali che non hanno goduto della licenza.*

**237** Gli Uffiziali che per motivi indipendenti dalla loro condotta, non abbiano potuto godere della licenza in un anno, la otterranno nell'anno seguente preferibilmente altri Uffiziali del rispettivo grado.

*Art. 10. — Tenenti promossi Capitani.*

Il Tenente promosso Capitano, mentre gode od ha già goduto una parte della sua licenza ordinaria, potrà ottenere, dopo che sarà stato riconosciuto al Corpo nel nuovo suo grado, che la durata di essa licenza sia recata a 60 giorni, siccome è fissato pel grado di Capitano.

*SEZIONE II. — Bassi-Uffiziali e Soldati.*

**ART. 13.**

L'indennità di via dovuta ai Militari per recarsi in licenza, a tenore dell'art. 3.<sup>o</sup> del R. D. 29 gennajo 1850, sarà tale che è stabilito dal § 245 del Regolamento 9 agosto 1836 senza il diffalco degli ultimi dieci miglia.

Essa verrà indicata sul viglietto di licenza dal Commissario, o sotto Commissario di guerra adetto al Corpo,

il quale le annoterà altresì sul Registro prescritto dall'art. 33 del presente Regolamento.

L'indennità di via sarà quindi pagata dai Corpi agli individui partenti, ed ai corpi medesimi buonificata colle norme stesse contabili, che sono prescritte rispetto all'indennità di via, corrisposta alle classi di servizio temporario partite in congedo illimitato.

Ritornando al corpo il bass'ufficiale o soldato in licenza maggiore di giorni 12, riceverà integralmente la stessa indennità di via, che gli fu corrisposta sulla partenza dal corpo, e ciò per cura del Commissario di guerra viciniore, il quale avvertirà di annotare la detta indennità sul viglietto di licenza (1).

Il bass'ufficiale o soldato, che avesse smarrito tale viglietto, o non lo avesse presentato alla vidimazione prescritta all'art. 48, non avrebbe ragione a riscuotere l'indennità di via pel ritorno.

448

## CAPO II.

### DELLE LICENZE STRAORDINARIE, E DELLE PICCOLE LICENZE

#### SEZIONE I. — *Licenze straordinarie agli Ufficiali*

#### ART. 13. — *Quando concesse, e per quali motivi.*

Le licenze straordinarie sono concesse dal Ministero agli ufficiali, che hanno esaurito la licenza ordinaria, o che a tenore degli art. 2 e 3 non sarebbero ammissibili alla medesima.

Esse sono concesse:

- a) per motivi di salute;
- b) per affari privati.

(1) Variato dall' I. M. 30 settembre 1869. V. N. CXIII.



ART. 16. — *Come domandate.*

La domanda al Ministero (1) di concessione od autorizzazione di licenze straordinarie ad uffiziali sarà presentata dal Comandante del Corpo per la via gerarchica del Comandante della Brigata, e della Divisione militare per mezzo di uno stato conforme al modello annesso N. 2 ove il Comandante del Corpo, della Brigata e della Divisione esprimeranno il rispettivo loro avviso.

Trattandosi di domanda per motivi di salute, lo stato anzidetto vorrà esser corredato dalla dichiara dell'uffiziale di Sanità militare, ove sia spiegata l'infermità, che dà luogo alla dimanda.

Nel caso di ferite od infermità incontrate per motivi di servizio la domanda dovrà esser avvalorata da una dichiara compilata secondo le norme del ministeriale dispaccio 26 ottobre 1849 N. 127 Personale (2).

207

Se l'ufficiale appartiene ad un distaccamento stanziato in altra divisione militare che quella ove risiede il Comandante del Corpo, la domanda sarà rivolta, previa l'annuenza di quest'ultimo, di cui consterà in apposita dichiara unita alla domanda medesima, e per mezzo del Comandante della Piazza al Comandante della Divisione, e da questi al Ministero.

ART. 17. — *Casi urgentissimi.*

237

Nei casi urgentissimi in cui non si abbia tempo di invocare la prescritta autorizzazione del Ministero, i Comandanti Divisionali avranno la facoltà di concedere licenze straordinarie non eccedenti i giorni 20, informandone ad un tempo il Ministero perchè approvi l'operato, e conceda anche ove occorra la proroga di cui il militare abbisogni.

I Comandanti di Corpo, o di stabilimento stanziato in

(1) Ora al Comandante Generale del Dipartimento militare.

(2) Annullate tali norme colla Legge sullo stato degli Ufficiali e successive disposizioni in proposito, e segnatamente l'I. M. 12 settembre 1852 la quale Vedi a N. LXXXIII.

città ove non risieda il Comandante della Divisione, avranno la stessa facoltà, quando l'urgenza delle circostanze non consenta di ricorrere a quest'ultimo ragguagliandolo ad un tempo dell'operato. Il Comandante della Divisione ne riformerà similmente il Ministero.

**ART. 19. — Durata delle licenze straordinarie.**

Le licenze straordinarie agli ufficiali per qualsiasi motivo non possono eccedere la durata di mesi tre. 237

Non è computato in detti termini il tempo che avessero per avventura ottenuto a titolo di licenza ordinaria.

Gli ufficiali, che avessero uopo di una licenza maggiore, dovranno domandare di esser collocati in aspettativa per infermità, o per affari privati.

**SEZIONE II. — Licenze straordinarie ai bass' ufficiali e soldati.**

**ART. 20. — Licenze di convalescenze.**

I bass' ufficiali e soldati ricoverati negli ospedali possono ottenere dai Comandanti di Corpo, o delle Piazze, licenze di convalescenza di giorni 40, previa sempre l'autorizzazione del Comandante la Divisione militare, giusta le norme dall'art. 212 del Regolamento 4 giugno 1833. 252 543

**ART. 22. — Bass' ufficiali e soldati appartenenti ad un distaccamento.**

Se il bass' ufficiale o soldato, a cui occorre la licenza straordinaria appartiene ad un distaccamento comandato da un ufficiale superiore, la licenza sarà rilasciata dal Comandante il distaccamento; negli altri casi sarà rilasciata dal Comandante di Piazza dietro dimanda del Comandante di distaccamento. 254

**SEZIONE III. — Piccole licenze.**

**ART. 23. — Da chi accordate, e loro durata**

I Comandanti di corpi, e stabilimenti militari, e gli ufficiali superiori comandanti di distaccamento, potranno 253

concedere ai militari posti sotto i loro ordini piccole licenze di giorni tre.

I Comandanti locali d'Artiglieria, ed i Direttori del Genio sono considerati come uficiali superiori comandanti di distaccamento.

Le stesse licenze potranno concedere i Comandanti di quei distaccamenti, la cui durata sia maggiore di mesi tre.

I Comandanti di divisione, e delle piazze potranno fissare il numero delle piccole licenze, che i Comandanti di corpo abbiano facoltà di accordare contemporaneamente.

### CAPO III.

#### DELLE LICENZE PER RAGIONI DI FUNZIONI POLITICHE

##### <sup>1</sup> ART. 26. — *Norme generali.*

**237** I militari Elettori, membri del Parlamento, o membri dei Consigli divisionali, possono ottenere licenze per ragioni delle funzioni politiche cui devono attendere, giusta le norme infra divisate, o quando non vi si oppongano le esigenze del servizio, e della disciplina.

##### ART. 27. — *Militari Elettori.*

**237** I militari Elettori possono ottenere licenze per recarsi ad esercitare i loro diritti elettorali nel distretto in cui constano iscritti come Elettori ogni qual volta il Collegio elettorale di tale distretto sia convocato per l'elezione di un Deputato.

La licenza sarà loro concessa dietro la presentazione del certificato di iscrizione sulle liste elettorali dai Comandanti del rispettivo corpo o stabilimento. I militari addetti allo stato maggiore delle divisioni, o delle piazze otterranno tali licenze dai rispettivi comandanti delle divisioni, o della Piazza: i comandanti di corpo o stabilimento dal comandante la Divisione.

La licenza sarà regolata in guisa, che il militare possa trovarsi alla sede del Collegio tre giorni prima della convocazione, e ne riparta tre giorni dopo ultimate le operazioni elettorali. Se però l'ufficiale si reca da terraferma in Sardegna o viceversa, basterà che riparta insieme col primo, piroscafo, che partirà dopo scaduti detti tre giorni dalla Sardegna o da Genova.

**ART. 28. — *Militari membri dei consigli divisionali.***

I militari membri dei Consigli divisionali possono ottenere le licenze loro occorrenti per intervenire a detti consigli, giusta le stesse norme divisate nell'art. precedente, se non che, trattandosi di ufficiali generali, o di comandanti di corpo, la concessione della licenza dovrà emanare dal Ministero.

Ove il Consiglio divisionale risieda nella città medesima, ove il militare, che ne è membro, sta di presidio, non avrà egli ragione ad alcuna licenza, ma vorrà esser dispensato da quei servizi, che lo impedissero dalle sue funzioni politiche.

**ART. 29. — *Militari membri del Parlamento.***

I militari membri del Parlamento potranno ottenere licenze per recarsi a sedere nel Parlamento medesimo semprechè non si opponga ragione alcuna di servizio, o di disciplina.

La licenza sarà loro concessa dal Ministero.

A tal effetto la domanda della licenza avrà luogo giusta le norme indicate all'art. 46.

**ART. 30. — *Durata e scadenza delle licenze ai membri del Parlamento.***

Ove il Parlamento non sia ancor convocato i mentovati militari potranno valersi della licenza ottenuta in guisa da trovarsi in Torino tre giorni prima della sua convocazione.

237

237

La licenza potrà esser loro concessa per un tempo determinato, od indeterminato.

Nel primo caso allo spirare della licenza, l'ufficiale dovrà restituirsi al proprio corpo, salvo che abbia ottenuta una proroga. Se la licenza sarà per tempo indeterminato, e l'ufficiale non sia richiamato al corpo a norma di quanto è prescritto all'art. 45, la licenza si intenderà duratura per tutto il tempo che si apriranno le Camere sino alla chiusa della sessione, od alla proroga di esse, per un tempo maggiore di un mese, ed inoltre per un numero sufficiente di giorni, a che, facendo ragione del numero delle tappe a percorrere, l'ufficiale, partendo da Torino tre giorni dopo la detta chiusa o proroga, possa restituirsi al suo corpo.

Nei casi però di proroga del Parlamento, anche eccedente un mese, l'ufficiale potrà ottenere, previa autorizzazione del Ministero, che gli sia prorogata la licenza.

**Art. 31. — Proroga per ragioni di funzioni politiche.**

Il militare che, durante la sua licenza, è chiamato a prender parte alle operazioni dei Collegi Elettorali, o dei consigli divisionali, è considerato continuare nella stessa licenza già ottenuta. Ove però, affine di prender parte a tali operazioni, avesse uopo di una proroga, e la impetrasse per la via gerarchica, tale proroga sarà considerata come licenza per ragioni di funzioni politiche.

L'ufficiale che, durante la licenza, è chiamato a sedere nel Parlamento, potrà impetrare per la via gerarchica un'altra licenza apposita, e sarà quindi considerato come in licenza per ragioni di funzioni politiche a far tempo dalla data della concessione.

## CAPO IV.

### DELLE PROROGHE.

**Art. 32. — In quali casi concesse.**

**244** I Militari in licenza non possono ottenere proroghe se non che per motivi di salute, per infermità o morte

di un genitore o della moglie, o per ragioni di funzioni politiche giusta le norme infra specificate.

**ART. 23. — Proroghe per motivi di salute agli ufficiali.**

Gli ufficiali in licenza potranno ottenere proroghe non maggiori di un mese per motivi di salute, o giusta le norme prescritte all'art. 16.

241  
245

Ove allo spirare d' una licenza, o della proroga ora mentovata l' ufficiale sia tuttavia impedito da malattia di recarsi al corpo, egli dovrà informare il proprio Comandante trasmettendogli ad un tempo le fedì di malattia del medico, o chirurgo, il tutto per mezzo del Comandante di Provincia, il quale nel trasmettere tali documenti al comandante del corpo lo ragguaglierà altresì delle informazioni per lui assunte intorno alla verità ed alla gravità dell'asserta malattia.

Le fedì anzidette saranno valevoli per giorni 15, in capo ai quali se ne dovrà rinnovare la trasmissione colle norme medesime.

L'ufficiale sarà intanto considerato come in licenza per motivi di salute. Ove però l'indugio si protraesse oltre a tre mesi, il comandante del corpo o l' Azienda generale di guerra vorranno informarne il Ministero.

**ART. 34. — Bass'ufficiali e soldati in licenza caduti ammalati.**

Il bass'ufficiale, o soldato, che allo spirare della licenza ottenuta non possa restituirsi al corpo per ragione di malattia, dovrà esser ricoverato all' Ospedale Militare o civile viciniore, e dove ciò non sia possibile, e per la difficoltà del trasporto debba rimanersi a casa sua, dovrà inviar fedì del medico in carta libera, ed autenticata dal Sindaco, da rinnovarsi ogni 15 giorni, e trasmessa per cura del Sindaco stesso al comandante di provincia. Questi invierà le fedì al Comandante del corpo, e procurerà che i Carabinieri reali della stazione si accertino dello stato dell' individuo.

241  
243  
244

Il bass'ufficiale o soldato sarà quindi come considerato in proroga di licenza per convalescenza, ed avrà



ragione all'indennità di via pel ritorno al corpo, la quale gli sarà corrisposta dietro richiesta del Comandante della provincia per cura del Commissario, o Sotto-Commissario di guerra, che ne farà l'annotazione sul viglietto di licenza.

I Comandanti di provincia, ed i Commissari di guerra informeranno rispettivamente il Ministero, e l'azienda generale di guerra degli uomini, che dopo un mese dalla scadenza della licenza non risulteranno ricoverati in uno ospedale rispetto alla convalescenza.

**ART. 35. — Bass'ufficiali e soldati ricoverati in un ospedale.**

**243** Il bass'ufficiale, o soldato, che, mentre è in licenza, sia ricoverato in un ospedale, può all'uscir dallo stesso ottenere una licenza di convalescenza conformemente al disposto degli art. 20, e 39.

**ART. 36. — Proroghe per affari privati. .**

**241** Nel caso di morte, o di infermità gravissima di un genitore, o della moglie i militari possono ottenere una proroga non maggiore di un mese nel modo e nella forma prescritta per le licenze straordinarie, ma per via del comandante di provincia, purchè tale morte, od infermità sia attestata, trattandosi di ufficiali dal comandante della provincia, e trattandosi di bass'ufficiali o soldati con dichiarazione del Sindaco, o del Comandante locale dei carabinieri reali.

Tali proroghe sono ragguagliate alle licenze straordinarie per ragioni private.

**ART. 37. — Proroghe per ragioni di funzioni politiche.**

Quanto ai militari in licenza, ai quali occorre una proroga per attendere alle funzioni politiche, si osserverà il disposto dell'art. 31.

**ART. 38. —** *Vidimazione dei comandanti di provincia ai viglietti dei bass' ufficiali e soldati nei casi di proroga, o di malattia.*

I bass' ufficiali o soldati, che hanno ottenuta una proroga, o che non poterono per malattia rientrare al corpo alla scadenza della licenza devono presentare il viglietto di licenza al comandante della provincia perchè vi annoti la proroga accordata, o faccia fede dalla sofferta malattia.

241

243

## CAPO V.

### DISPOSIZIONI COMUNI ALLE VARIE SPECIE DI LICENZA.

#### SEZIONE I. — *Licenze degli ufficiali.*

**ART. 39. —** *Entro qual termine si possa godere.*

Ove un ufficiale abbia ottenuto una licenza dal Ministero, e non se ne valga entro 20 giorni dalla data della sua concessione, tale concessione si avrà per non avvenuta, ed ove egli tuttavia ne abbisogni, dovrà impetrarne un' altra.

237

**ART. 40. —** *Viglietto di licenza per gli Ufficiali.*

L'uffiziale che parte di licenza qualunque ella sia deve essere munito d'un viglietto a stampa conforme al modello annesso al presente, il quale gli sarà rilasciato mediante una retribuzione a favore della massa musica di 25 centesimi per le piccole licenze, e di 50 centesimi per le altre da conteggiarsi con norme analoghe a quelle prescritte dall'art. 424 del Regolamento d'amministrazione 21 luglio 1840.

238

**ART. 41. —** *Visite degli ufficiali partenti in licenza.*

Gli uffiziali, che avranno ottenuta una licenza di oltre 48 ore, dovranno prima di partire presentarsi al pro-

239

prio capitano, agli uffiziali superiori del Corpo, ed al Comandante del medesimo.

Essi saranno quindi presentati dal Maggiore di servizio al Comandante della piazza, al Maggior generale Comandante della Brigata, e nei Capi-luoghi di Divisione all'uffizio dello Stato Maggiore della Divisione, all'ora del rapporto.

Gli Uffiziali superiori fatte le visite ai loro Maggiori in grado del proprio Corpo saranno presentati dal Comandante del medesimo al Comandante della Brigata, all'uffizio dello Stato Maggiore della Divisione, ed al Comandante di Piazza.

Qualora il Comandante del Corpo sia superiore al Comandante della Piazza, o di egual grado ma di maggior anzianità, l'Uffiziale Superiore che va in licenza sarà presentato da un'altro meno anziano del Comandante, e più anziano di lui, ed in mancanza si presenterà egli stesso.

Sia il Comandante di Brigata, che il Comandante della Divisione militare potranno opporsi alla partenza degli uffiziali che si presenteranno.

**ART. 42. — Visite degli Uffiziali nei luoghi ove si fermano.**

**239** Gli Ufficiali in licenza che si soffermeranno oltre le  
**240** 24 ore in una città, o piazza dove vi sia un'Autorità militare di grado superiore al loro, o di anzianità maggiore ad ugual grado saranno tenuti di presentarglisi.

Nei Capi luoghi di Divisione essi si presenteranno oltre al Comandante della Piazza, all'uffizio dello Stato Maggiore all'ora del rapporto.

Essi presenteranno il loro viglietto di licenza alla vidimazione del Comandante della provincia ove si propongono di soggiornare. Qualora taluni di essi non si rechino in un Capo-luogo di Provincia, trasmetteranno tuttavia il viglietto al Comandante franco di posta.

Ove taluno uffiziale trascurasse l'adempimento di siffatti doveri i Comandanti di Piazza, o di Divisione potranno imporgli di ritornare immediatamente al suo corpo

intendendosi così cessata la facoltà di rimanere in permesso, e ne avviseranno ad un tempo il Comandante del Corpo stesso, ed il Ministero.

**ART. 43. —** *Visita degli Uffiziali ritornati — maniera da osservarsi nelle visite.*

Ritornando di licenza gli ufficiali faranno le stesse visite in ordine inverso, che sono prescritte all'art. 40 presentando alla vidimazione del Comandante di Piazza il loro viglietto di licenza.

240

Le visite prescritte in questo, e nei precedenti articoli devono farsi in gran montura e senza sciarpa.

**ART. 44. —** *Comandanti di Piazza inferiori in grado ed in anzianità.*

Ove il Comandante della Piazza da cui l'ufficiale parte in licenza, ed ove si sofferma oltre le 24 ore, sia a lui inferiore per grado o per anzianità, egli dovrà renderlo avvertito sia del suo arrivo, sia del suo ritorno.

359

240

**ART. 45. —** *Uffiziali in licenza richiamati al Corpo, dislocati o promossi.*

L'ufficiale, che mentre è in licenza, sia richiamato al Corpo, ovvero dislocato da un Corpo ad un altro, ovvero finalmente sia promosso a grado superiore deve immediatamente recarsi al suo posto, salvo che gli sia mantenuta la licenza. L'indugio che avrà frapposto senza giustificata causa di malattia, fatta ragione delle tappe, che avrà a percorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso ricevuto, sarà considerato come assenza illegale.

237

**ART. 46. —** *Uffiziali di sanità e Cappellani.*

Si osserveranno rispetto alle licenze dei Cappellani e degli Uffiziali di Sanità le norme stesse che sono stabilite per gli uffiziali dei gradi cui sono rispettivamente assimilati.

254

I Cappellani dovranno farsi surrogare nell'esercizio del loro ministero da un Sacerdote di aggradimento del Colonnello o Comandante.

**Art. 47. — Altre avvertenze rispetto agli Uffiziali di sanità.**

**254**

I Comandanti di Divisione militare prima di concedere una licenza, o di promuoverne la concessione per un ufficiale di sanità, il quale, appartenendo ad un Corpo, presti l'opera sua ad un ospedale militare, dovranno procurarsi l'avviso del Direttore, e dell'uffiziale di sanità in capo dell'ospedale.

Le domande degli uffiziali di sanità stanziati nei Presidii dove vi sia un'infermeria militare, saranno corredate anche dell'avviso del Comandante di piazza.

Gli uffiziali di sanità addetti ai battaglioni isolati, ai corpi distaccati, ovvero al servizio dei presidii non solo dovranno ottenere per qualsiasi licenza il consenso del Comandante di piazza, ma dovranno provvedere altresì al servizio durante l'assenza loro col mezzo di altra persona dell'arte, la quale sarà pagata durante la licenza ordinaria dalla massa d'economia del corpo rispettivo.

I direttori degli ospedali militari, i comandanti dei corpi e delle piazze veglieranno affinché, durante l'assenza di alcuno degli uffiziali di sanità, sia in ogni parte provveduto al servizio da quelli rimanenti, ed in caso d'urgenza potranno altresì richiedere l'assistenza di quegli uffiziali sanitari, che si trovassero nel luogo o provvisti a riposo od autorizzati sotto qualunque titolo a far uso dell'uniforme sanitario.

Similmente il Consiglio sanitario superiore militare veglierà attentamente che per siffatte licenze il servizio sia negli Ospedali che nelle infermerie militari, e nei corpi non abbia a patir nocumento informandone prontamente ove occorra il ministro della guerra per gli opportuni provvedimenti.

SEZIONE II. — *Licenze per bassi-uffiziali e soldati.***ART. 48. — Doveri dei bassi-uffiziali, o soldati in licenza.**

I bassi-uffiziali, e soldati in licenza sono muniti di un viglietto conforme al modello n. 45 e 45 bis del regolamento 21 luglio 1850 da rilasciarsi loro giusta le norme in esso regolamento stabilite.

239

246

Essi devono presentarlo ai carabinieri RR. ogni qual volta ne vengono da essi richiesti, ed invitati a seguirli presso le Autorità devono acconsentirvi senza resistenza.

Giunti nel luogo di loro destinazione, essi presenteranno il loro viglietto all'autorità militare locale se vi è, od a quella del sindaco.

Tali vidimazioni saranno muniti del bollo delle autorità, che le rilasciano.

I Comandanti di piazza, ed i Comandanti locali dei carabinieri reali veglieranno perchè tali militari vestendo la divisa militare osservino scrupolosamente le norme vigenti rispetto alla tenuta, ammonendoli, ove occorra in caso di trasgressione, e rendendone informato alla scadenza del permesso il comandante del rispettivo corpo.

**ART. 49. — Bass'uffiziali e soldati che vanno in licenza di terraferma, in Sardegna e viceversa.**

I bassi ufficiali e soldati appartenenti ai corpi stanziati in terraferma i quali vanno in licenza in Sardegna dovranno alla scadenza del permesso presentarsi alle compagnie del rispettivo corpo che fossero colà stanziate e rimanervi aggregati in attesa d'imbarco.

236

Ove non fossero ivi stanziate compagnie del proprio corpo si presenteranno al comandante della provincia per rimanere aggregati in attesa d'imbarco presso altro corpo per quanto possibile all'arma loro.

Viceversa i militari appartenente ai corpi stanziati in Sardegna in congedo in terraferma si presenteranno alla



detta epoca alle compagnie del rispettivo corpo stanziate a Genova, ed in difetto di esse al comandante della provincia per rimanere similmente aggregati in attesa di imbarco.

**Art. 50. — *Casi d'eccedenza alla licenza od alla proroga.***

246

Il bass'ufficiale e soldato, che abbia ecceduto la licenza accordatagli, senza che consti aver ottenuto alcuna proroga, od essere stato impedito da malattia, sarà arrestato dai carabinieri reali, e tradotto immediatamente al corpo.

**Art. 51. — *Altre avvertenze pei casi d'eccedenza.***

246

Ove un bass'ufficiale o soldato in licenza non rientri al corpo alla scadenza del medesimo, il Comandante del corpo prima di denunciarlo disertore avrà cura di domandare schiarimenti per via del comandante della Provincia al sindaco del Comune, ove il militare si sarà recato in licenza.

Il Sindaco porgerà sollecitamente per via pure del comandante la provincia al comandante del corpo quei più precisi ragguagli, che avrà raccolto riguardo a detto militare, ed ove il suo indugio non sia giustificato da malattia lo farà arrestare dai carabinieri reali, e tradurre al corpo.

### SEZIONE III — *Disposizioni generali.*

**Art. 54. — *Viglietti di licenza.***

257

Il viglietto di licenza deve contenere tutte le indicazioni, e le firme nei rispettivi modelli accennate.

Il viglietto sarà presentato alla vidimazione del commissario di guerra da un furiere maggiore del corpo. Il commissario di guerra deve ricusare la sua vidimazione quando la licenza non sia conforme alle massime stabilite, ed il viglietto non contenga tutte le vidimazioni richieste.

Il comandante della piazza non appone la sua firma ai viglietti, che non siano vidimati dal commissario di guerra.

**ART. 59. — Militari ricoverati in uno spedale.**

Il militare ricoverato in uno ospedale è considerato presente al corpo, ed il tempo scorso in quello non è computato nella sua licenza.

Laonde uscendo dall'ospedale, esso potrà:

1. Continuare a godere della porzione di licenza che ancora rimaneva al momento del suo ingresso nel medesimo;

2. Ovvero ottenere una licenza per motivi di salute o di convalescenza nel qual caso s'intenderà cessata la licenza primitiva;

3. Ovvero finalmente recarsi al corpo.

Ove egli intenda recarsi al corpo egli riceverà dal commissario di guerra del luogo, se vi è, ed in difetto dal commissario di guerra della Provincia a cui dovrà esser indirizzato, l'opportuno foglio di via. Egli avrà quindi ragione, se ufficiale alla paga intiera, se basso ufficiale o soldato l'indennità di via, oltre il deconto e l'alloggio militare. L'indennità di via gli sarà corrisposta dal commissario di guerra dietro richiesta del comandante la provincia.

**ART. 60. — Cambi di guarnigione  
succeduti durante la licenza.**

Il militare il cui corpo ha cangiato di presidio mentre egli era in licenza dovrà al termine di essa recarsi alla nuova stanza del corpo. Se il corpo non vi sarà ancora giunto, egli si presenterà al comandante della provincia; quindi, se ufficiale egli rimarrà comandato; se basso ufficiale o soldato sarà per cura del comandante suddetto aggregato in sussistenza presso quel reggimento o frazione di truppa, che sia di stanza nel presidio: ove non vi sia alcun corpo, o distaccamento, vi rimarrà comandato.

243

256

I comandanti di corpo avvertiranno gli ufficiali in licenza dei cambi di guarnigione del corpo, che siano per effettuarsi.

**ART. 62. — Condotta dei militari in licenza.**

246

I militari in licenza devono in ogni circostanza tenere una condotta regolare non altrimenti che se fossero presso le insegne.

E qualora si contenessero in altro modo, verranno immediatamente rimandati al corpo dall'autorità militare della provincia, o richiamati dal rispettivo colonnello.

**ART. 63. — Montura dei militari in licenza.**

246

I militari, che sono in licenza siccome membri de Parlamento non sono tenuti mentre dimorano in Torino a vestire la divisa militare.

Ogni volta però che un militare veste la divisa militare egli dovrà osservare esattamente le prescrizioni generali in vigore, non che quelle altre speciali alla Divisione, od alla piazza ove si trovano.

(V. alla seguente pag. 219 il Modello di viglietto di licenza per gli ufficiali).

**SEZIONE II. — DISPOSIZIONI RELATIVE A CHI È IN LICENZA.**

**N.º XC.**

**NOTA MINISTERIALE** (estratto) *portante alcune disposizioni addizionali, e modificazioni al regolamento per le licenze.*

(1850 — 15 aprile).

257

7.º . . . Quanto poi agli ufficiali addetti a Corpo, Stabilimento e Stato Maggiore che non abbia una propria amministrazione, il costo reale del viglietto di licenza sarà da essi risarcito al superiore, che lo rilascia, ed il quale se ne procurerà un numero sufficiente dall'azienda generale di guerra, ovvero dall'amministrazione dei corpi stanziati nel rispettivo presidio al prezzo d'appalto.

*N. B.* Ora la provvista si fa dalla tipografia della Reclusione militare, per cui il prezzo loro è secondo la tariffa indicata sull'Elenco degli stampati.

*Modello di viglietto di  
licenza per gli Ufficiali*

*MODELLO N. 3.  
del Regolamento.*



Brigata di . . . .

Reggimento di . . . . .

(o Comando Militare del Circondario di . . .)

In virtù del R. Decreto 29 gennaio 1830 dell'art. . . .  
del regolamento di detto giorno, e (1) . . .

Si permette al signor (2) . . . di recarsi a . . . pro-  
vincia di . . . in (3) . . . per giorni . . .

Preghiamo pertanto le autorità civili e militari dei  
luoghi sia di fermata, che di passaggio di detto ufficiale  
a lasciarlo passare, e soggiornare durante la sua licenza  
senza verun impedimento.

. . . . . addì . . . . .

Il Comandante del Corpo  
(o del Circondario)

• V. Il Comandante della Piazza

V. addì . . . . .

Il Comandante del Circondario (4) . . .

V. pel ritorno al Corpo  
addì . . .

Il Comandante della Piazza.

(1) Indicare l'ordine superiore che autorizza la licenza.

(2) Nome, prenome e grado degli ufficiali.

(3) Indicare se è licenza ordinaria o straordinaria, o per funzioni  
politiche, o piccola licenza. Trattandosi di licenza straordinaria il  
indicherà se è per salute od affari privati.

(4) Vidimazione del Comandante il Circondario, ove l'ufficiale il  
reca in licenza.

## N.º XCI.

**CIRCOLARE MINISTERIALE** (estratto) *sull'obbligo dei Comandanti di Circondario di invigilare sui militari in licenza, e sul loro trasporto all'Ospedale in caso di malattia.*

(1850 — 7 settembre).

- 243** Incumbe ai Comandanti l'obbligo di invigilare attentamente affinchè i militari non protraggano la loro permanenza in patria, fuorchè costretti dall'insuperabile ragione di infermità, e di non usare la menoma indulgenza nel valutare le condizioni che solo permettono di lasciare i militari infermi alle case loro, anzichè farli ricoverare negli Ospedali.

## N.º XCII.

**CIRCOLARE MINISTERIALE** (sunto) *circa le informazioni sullo stato di salute dei Comandanti di Brigata e di Corpo.*

(1852 — 25 agosto).

- 243** Ogniqualvolta un Comandante di Corpo o di Brigata si trovi infermo a segno di non poter far servizio, verranno al Ministero trasmesse ebdomadarie informazioni sull'andamento della malattia dai Comandanti generali delle Divisioni, i quali si faranno tener ragguagliati dai Comandanti militari provinciali sui Comandanti di Corpo stanziati fuori dal capo-luogo della Divisione, siano questi presenti al Corpo od in licenza.

## N.º XCIII.

**CIRCOLARE MINISTERIALE** (sunto) *circa i militari in licenza impediti di restituirsi ai loro Corpi.*

(1853 — 21 aprile).

- 242** Accade talora, massime nella stagione invernale, che per la gran copia della neve caduta, o per la piena delle

acque, alcuni militari che si restituiscono ai loro Corpi alla scadenza della licenza, sono impediti di giungervi al giorno fissato per non aver potuto valicare i passi dei monti, o valicare le fiumane: in tali casi detti militari dovranno presentarsi all'autorità militare del luogo prossimo (od in difetto dal Sindaco) per ottenere una dichiarazione da cui consti dell'impedimento alla continuazione della marcia e della durata dell'impedimento medesimo.

## N.º XCIV.

*CIRCOLARE (estratto) del Ministero Interni sulle fedì di malattia dei militari in licenza caduti ammalati.*

(1857 — 5 gennajo).

Vengono nuovamente pertanto inculcate alle autorità predette (autorità provinciali e municipali), per l'esatta osservanza di quanto sopra, le seguenti norme:

243

1.º Che le fedì in discorso devono esser rilasciate dal medico in carta libera, ed autenticate dal Sindaco locale, non solo per legalizzare la firma di quello, ma per accertare che gli consta per informazioni assunte che il militare trovasi realmente nell'impossibilità di esser ricoverato nell'Ospedale, e quindi di raggiungere il proprio Corpo;

2.º Che le stesse fedì vogliono esser rinnovate ogni 15 giorni, e trasmesse ai Comandanti militari di Provincia per cura dei Sindaci medesimi.

## N.º XCV.

*CIRCOLARE MINISTERIALE (estratto) circa i militari che ottennero licenze straordinarie di un anno o di sei mesi.*

(1857 — 18 agosto).

248

Tutti i militari ai quali scade l'ottenuta licenza dovranno salvo il caso di assoluta impossibilità, presentarsi al Comandante militare della Provincia.

249



Assoggettati da questi ad accurata visita i perfettamente ristabiliti saranno senza più indugio avviati ai rispettivi corpi muniti di foglio di via ed indennità. Quelli che si troveranno in condizione tale di salute da dimostrare evidentemente il bisogno di una proroga, porgeranno cioè la piena convinzione di esser per ora assolutamente inabili a riprendere il servizio saranno conformemente al § 1176 del Regolamento sul Reclutamento proposti al Ministero per una proroga di sei mesi.

Ove invece i predetti Comandanti militari avessero a persuadersi, che le infermità degli uomini di cui si tratta fosse affatto incurabile, ci proporranno tosto al Comandante generale della Divisione per la rassegna di rimando.

Qualora però riguardo a cotali individui insorgesse il dubbio sul bisogno di una proroga e particolarmente sul congedo di rimando, saranno immediatamente avviati muniti di foglio ed indennità di via all'Ospedale militare più vicino, porgendone avviso a questo Ministero.

Coloro finalmente, che per ragione del proprio stato di salute fossero nella impossibilità di trasferirsi al Militare Comando saranno considerati come in proroga di licenza, ed i prefati Comandanti militari cureranno a loro riguardo la stretta osservanza delle disposizioni dell'articolo 34 del Regolamento 30 febbrajo 1850, sinchè siano in grado di presentarsi al Militare Comando per quelle ulteriori provvidenze in conformità alla presente circolare occorreranno a loro riguardo.

#### N.° XCVI.

*NOTA MINISTERIALE, che prescrive, i militari i quali non si regolano bene in licenza doversi far tradurre al Corpo per mezzo dei Carabinieri RR.*

*(1858 — 27 febbrajo).*

A modificazione dell'art. 62 del Regolamento 20 febbrajo 1850, sulle licenze, questo Ministero determina: « Che i militari i quali durante l'ottenuta licenza non terranno quella regolare condotta che in ogni tempo ed in ogni

luogo si addice ■ si renderanno perciò immeritevoli di ulteriormente proseguirla non vengano più semplicemente richiamati al rispettivo Corpo, ma vi siano invece tradotti per mezzo dell'arma dei Carabinieri RR.

## N.º XCVII.

**NOTA MINISTERIALE** (sunto) circa le fedi di malattia dei militari in licenza.

(1858 — 22 luglio).

I militari in licenza in una città o luogo ove si trovino Ufficiali di sanità militari, e che vi cadano ammalati devono riportare la prescritta fede di malattia da uno di questi medici militari: le fedi che in tal caso fossero rilasciate da altri medici non saranno tenute in alcun conto.

Tali attestazioni devono rilasciarsi assolutamente senza alcuna retribuzione.

## N.º XCVIII.

**NOTA MINISTERIALE** circa l'accertamento delle malattie dei militari in licenza.

(1858 — 29 agosto).

1.º Qualunque militare in licenza, cui occorra un rilascio di una fede di malattia, dovrà rivolgere apposita domanda al Comandante militare della Provincia in cui dimora, il quale delegherà per l'occorrente visita un Ufficiale sanitario militare;

2.º Questi alla sua volta, eseguita la visita, ne farà conoscere il risultato allo stesso Comandante che gli trasmetterà in piego suggellato;

3.º Il Comandante militare, accertato con tal mezzo dell'esistenza o no della malattia, ove questa sia riconosciuta vera, e tale da rendere impossibile la partenza del militare trasmetterà la predetta dichiara al Corpo cui appartiene il medesimo: e nel caso in cui la malattia sia riconosciuta non esistere, ovvero di non sufficiente gravità, provvederà perchè spirata la licenza abbia il militare a raggiungere il proprio Corpo.

243

243

245

## TITOLO III.

---

### CAPITOLO UNICO.

#### RECLUTAMENTO.

---

#### SEZIONE I. — LEGGI SUL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO.

#### N.° XCIX.

*LEGGE organica sul reclutamento dell'esercito.*  
(1854 — 20 marzo).

---

### TITOLO PRIMO.

#### DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 1. L'esercito si recluta con uomini chiamati a far parte della leva militare, o che si arruolano volontariamente.

Alla leva ed agli arruolamenti volontari si procede secondo le disposizioni di questa Legge.

Un Regolamento approvato con Decreto Reale stabilirà le norme da seguirsi nell'esecuzione.

Qualunque Legge o Regolamento anteriore sul reclutamento dell'Esercito è abrogato.

Art. 2. Sono esclusi dal servizio militare, e non possono per alcun titolo far parte dell'Esercito:

I condannati ai lavori forzati.

I condannati alla pena della reclusione o della relegazione come colpevoli di reati definiti nel libro secondo del Codice penale al titolo 2.°; al titolo 3.°, capo 1.°, sezione 8.°, e capo 2.°, sezione 1.°; al titolo 4.°; al titolo 7.°, art. 435, 438, 439; al titolo 8.°, art. 441, 442, 443 e 444; al titolo 9.°, art. 530 e 531; al titolo 10.°, capo 2.°.

I condannati dai Tribunali esteri a pene corrispondenti o per gli stessi reati possono egualmente essere esclusi da far parte dell'Esercito per decisione del Ministero di Guerra.

I condannati in contumacia non sono compresi nell'esclusione.

Art. 3. Non sono ammessi a far parte dell'Esercito gli esecutori di giustizia, nè i loro aiutanti, nè i figli di alcuno esecutore di giustizia o di lui aiutante.

## TITOLO SECONDO.

### DELLA LEVA.

#### CAPO I.

**Delle persone soggette alla Leva  
e delle operazioni per cui è mandata ad effetto.**

**SEZIONE I. — Dell'obbligo di concorrere alla Leva e del modo con cui è determinato e ripartito il Contingente di ciascuna Classe.**

Art. 4. Tutti i cittadini dello Stato sono soggetti alla Leva.

Ciascuno fa parte della Classe di Leva dell'anno in cui nacque, epperò ciascuna Classe comprende tutti i maschi nati dal primo all'ultimo giorno di uno stesso anno.

Nei tempi normali concorrono alla Leva nell'anno in cui compiono il vigesimo primo dell'età loro.

Possono esservi chiamati anche prima quando ne lo esigano contingenze straordinarie.

Art. 5. (1) I cittadini dell'Isola di Capraia sono soggetti soltanto alla Leva di mare.

Art. 6. Nessuno degli individui contemplati nel precedente art. 4.<sup>o</sup> può essere ammesso a pubblico ufficio, se non prova di aver soddisfatto all'obbligo della Leva, ov-

(1) Variato dall'art. 12 della Legge 3 agosto 1863 N. CIII.

vero non fa risultare di avere chiesta l'iscrizione sulla lista di Leva, qualora la classe a cui appartiene non fosse ancora chiamata.

Art. 7. Il cittadino soggetto alla Leva non può conseguire passaporto per l'estero, se non ne ottiene l'autorizzazione sotto le cautele determinate dal Regolamento mentovato nell'art. 1.<sup>o</sup>.

Art. 8. Il Contingente d'uomini che ciascuna Leva debbe somministrare per mantenere a numero l'Esercito ed il Corpo Real Navi, è per ciascun anno determinato con Legge.

Art. 9. Il ripartimento fra le Province del Contingente determinato dalla Legge, è fatto per Decreto Reale in proporzione del numero degli iscritti sulle liste di estrazione della Classe chiamata.

Art. 10. (1) Il Contingente assegnato a ciascuna Provincia è dall'Intendente ripartito fra i Mandamenti di cui essa si compone, in proporzione del numero degli iscritti sulle liste di estrazione d'ogni Mandamento. Le Città che comprendono più Mandamenti nel loro territorio sono considerate per la Leva come costituenti un solo Mandamento.

Art. 11. L'estrazione a sorte determina l'ordine numerico da seguirsi nella destinazione degli individui al servizio militare.

#### SEZIONE II. — *Delle persone incaricate delle operazioni della Leva.*

Art. 12. Il Ministro della Guerra provvede e soprintende a tutte le operazioni della Leva militare.

La direzione di queste operazioni è, nelle provincie, affidata agli Intendenti.

Art. 13. Le operazioni di Leva e le decisioni che non siano di competenza dei Tribunali civili, in conformità del seguente art. 14, sono attribuite in ciascuna Provincia ad un Consiglio di Leva.

Art. 14. Spetta ai Tribunali civili:

1.<sup>o</sup> Conoscere delle contravvenzioni alla presente Legge, per cui si possa far luogo ad applicazione di pena.

(1) Modificato dalla Legge 24 agosto 1862 (art. 3) N. CII.

2.° Definire le questioni di controversa cittadinanza, domicilio ed età;

3.° Pronunziare su contesi diritti civili o di filiazione.

Art. 15. In ogni Provincia un Commissario di Leva sarà incaricato ad eseguire sotto la direzione dell'Intendente le varie incumbenze relative alla Leva.

Il Commissario di Leva è nominato dal Re, sulla proposta del Ministro dell'Interno, previo concerto col Ministro della Guerra.

Art. 16. Il Consiglio di Leva è presieduto dall'Intendente della Provincia o dal Funzionario a cui spetta di farne le veci in caso d'impedimento, ed è composto di due Consiglieri provinciali, designati preventivamente dallo stesso Consiglio Provinciale e di due Uffiziali dell'Esercito, Superiori o Capitani, delegati dal Ministro della Guerra.

Il Consiglio provinciale dovrà nell'atto di nomina dei detti due Consiglieri designare due supplenti.

Assistono alle sedute del Consiglio con voce consultiva il Commissario di Leva ed un Uffiziale dei Carabinieri Reali.

Il Consiglio di Leva è inoltre assistito da un Chirurgo e, se occorre, anche da un Medico.

Art. 17. Il Consiglio di Leva decide a maggioranza di voti.

L'intervento di tre votanti basta a rendere legali le decisioni.

Qualora si trovino presenti quattro votanti compreso il Presidente, si astiene dal votare ed ha soltanto voce consultiva il più giovane dei Consiglieri, od il meno anziano degli Uffiziali presenti.

Art. 18. (1) I ricorsi contro le decisioni dei Consigli di Leva devono porgersi al Ministro della Guerra nei quindici giorni successivi alla decisione del Consiglio, servate le prescrizioni del Regolamento di cui all'art. 1.°.

Il Ministro, sentito il parere d'una Commissione composta di un Uffiziale Generale e due Uffiziali Superiori, e di due Consiglieri di Stato, potrà annullare le dette decisioni.

I ricorsi preaccennati non sospendono gli effetti delle decisioni dei Consigli di Leva.

(1) Modificato dalla Legge 24 agosto 1862 (art. 2) N. CIL.



SEZIONE III. — *Della formazione delle liste di Leva.*

**Art. 19.** Il primo di gennaio di ciascun anno i Sindaci sono in obbligo di far conoscere con espressa notificazione ai giovani che nell'anno incominciante compiono il diciannovesimo della loro età, il dovere di farsi inscrivere sulla lista di Leva del Comune in cui hanno legale domicilio, ed ai loro genitori o tutori l'obbligo che loro è imposto di curarne l'iscrizione.

**Art. 20.** Sono considerati legalmente domiciliati nel Comune:

1.° I giovani, il cui padre o tutore abbia domicilio nel Comune, non ostante ch'essi giovani dimorino altrove, siano assentati in un Corpo di Truppa, assenti, espatriati, emancipati, detenuti, o figli di un espatriato, o di un militare in attività di servizio o prigioniero di guerra, il cui ultimo domicilio fosse nel Comune.

2.° I giovani ammogliati, il cui padre, od in mancanza di questo, la madre, abbia domicilio nel Comune, se da essi non si giustifichi di avere legale domicilio in altro Comune;

3.° I giovani ammogliati domiciliati nel Comune, sebbene il loro padre o loro madre abbia altrove domicilio;

4.° I giovani nati e domiciliati nel Comune, che siano privi di padre, madre e tutore;

5.° I giovani residenti nel Comune, che, non risultando compresi in alcuno dei casi preavvertiti, non giustifichino di loro iscrizione in altro Comune;

6.° I giovani nati in un Comune dello Stato, i quali non provino di appartenere ad altro Stato;

7.° I giovani esteri di origine, naturalizzati e domiciliati nel Comune;

8.° Gli esposti dimoranti nel Comune, ed i ricoverati negli ospizi che vi sono stabiliti.

Sarà considerato come domicilio legale dell'individuo nato e dimorante all'estero e cadente nella Leva, il Comune ov'esso o la sua famiglia furono ultimamente domiciliati nello Stato.

**Art. 21.** I giovani domiciliati nel Comune, l'epoca della cui nascita non possa accertarsi con documenti autentici,

e siano riputati per opinione pubblica di età che li renda soggetti a far parte della Leva, devono egualmente essere iscritti sulle liste; così pure vi sono iscritti i giovani che per età presunta si presentano spontanei all'iscrizione, o vi sono dichiarati soggetti dal padre, dalla madre, o dal tutore.

Art. 22. La lista di Leva è compilata per cura del Sindaco entro lo stesso mese di gennaio sulle dichiarazioni di cui nell'art. 19, e sulle indagini da farsi nei registri dello stato civile come pure in dipendenza di altri documenti ed informazioni.

Il primo del successivo mese di febbraio, e per quindici giorni consecutivi, è per cura del Sindaco pubblicato l'elenco dei giovani iscritti su detta lista.

Art. 23. Nel corso dello stesso mese di febbraio, il Sindaco dee registrare tutte le osservazioni, le dichiarazioni, od i richiami che gli vengano fatti per omissioni, per false indicazioni, o per errori quali che siano.

Art. 24. Il Consiglio delegato esamina la lista di Leva, ed occorrendo la rettifica a riguardo dei giovani che in qualsiasi modo risultino ommessi o iscritti indebitamente; e tenendo conto delle osservazioni, dichiarazioni o richiami, di cui nel precedente art. 23, fa seguire le modificazioni, le aggiunte e le cancellazioni che siano necessarie.

Art. 25. Compiuta la verifica, la lista è firmata dal Sindaco e dai Consiglieri che ne fecero l'esame, e trasmessa per copia autentica all'Intendente della Provincia nei dieci giorni immediatamente successivi.

Art. 26. Gli iscritti menzionati nell'art. 21 sono cancellati dalla lista di Leva, se prima della verifica definitiva facciano prova di età minore della presunta.

Art. 27. Il Sindaco iscrive ulteriormente sulla lista di Leva i giovani della Classe chiamata che si presentino spontanei, o vengano scoperti o denunciati ommessi, tiene conto delle mutazioni che succedono intorno alla situazione degli iscritti, e prende nota delle variazioni a cui possa andar soggetta la lista dal momento della sua trasmissione all'Intendente sino a quello della verifica definitiva.

Art. 28. Sulla lista di Leva della prima Classe a chiamarsi sono da aggiungere:

1.° Gli ommessi inquisiti d'essersi sottratti all'iscrizione ed assolti dai Tribunali ordinari.

2.° Gli ommessi in Leve anteriori, di cui all'art. 35, e quegli altri che siansi presentati spontanei per essere iscritti, prima o dopo che sia scoperta la loro ommissione.

3.° Gli iscritti della Leva precedente, di cui all'articolo 43.

Art. 29. Si debbono aggiungere egualmente e porre in capo di lista gli iscritti di Leve anteriori, che a ragione di età o del loro numero d'estrazione avrebbero dovuto far parte del Contingente, e si trovano in una delle condizioni infra specificate:

1.° Dichiarati temporariamente esenti nei casi espressi nell'art. 94.

2.° Cancellati, dispensati o riformati in Leve anteriori, e riconosciuti in seguito nel caso preveduto dall'articolo 62.

3.° Sospesi alla partenza per infermità od altri motivi.

4.° Dichiarati rivedibili dal Consiglio di Leva od in visita all'estero.

5.° Iscritti di Leve anteriori che risultino in una delle condizioni previste dagli articoli 60, 63, 79, 100.

6.° Ommessi di Leve anteriori, che a tenore dell'articolo 168 sono considerati rei d'essersi sottratti alla Leva, non che gli ommessi colpevoli del reato definito all'articolo 169.

#### SEZIONE IV. — *Della chiamata alla Leva e della convocazione del Consiglio in seduta preparatoria.*

Art. 50. L'Intendente provvede affinchè il Consiglio di Leva si riunisca in seduta preparatoria:

Per determinare i giorni in cui debbano aver luogo sia le operazioni di estrazione, sia quelle di esame definitivo degli iscritti, e sia la riunione del Contingente per l'assento;

E per fare quelle altre disposizioni preparatorie che meglio possano accelerare il compimento di tutte le operazioni della Leva.

Art. 31. Per cura del Sindaco è nello stesso tempo pubblicato l'elenco nominativo degli iscritti chiamati alla Leva.

Art. 32. L'Intendente fa pubblicare in tutti i Comuni della

Provincia l'ordine della Leva ed il manifesto col quale sono indicati il luogo, il giorno e l'ora in cui si eseguiranno le singole operazioni di Leva.

SEZIONE V. — *Della verifica definitiva delle liste, della estrazione e del primo esame degl'iscritti.*

Art. 53. Il Commissario di Leva procede nel Capoluogo del Mandamento, nel luogo, nel giorno e nell'ora stabiliti dal manifesto, di cui all'articolo 52, ed in pubblica adunanza, alla verifica delle liste di Leva ed all'estrazione.

Un Ufficiale, od in mancanza, un maresciallo d'alloggio dei Carabinieri Reali assiste il Commissario di Leva in queste operazioni, alle quali debbono pure convenire i Sindaci del Mandamento coi rispettivi Segretari di Comunità, gl'iscritti, ed i loro rappresentanti.

Art. 54. Il Commissario di Leva aggiunge sulle liste di ogni Comune le iscrizioni che i Sindaci hanno ulteriormente effettuate, e cancella quelle che si riconoscono insussistenti.

Cancella inoltre gl'iscritti marittimi che all'epoca della chiamata della Leva risultano:

1.º Addetti alla navigazione, e dall'età di sedici anni contare diciotto mesi di navigazione effettiva sopra bastimenti di bandiera nazionale.

2. Addetti alle arti di carpentiere e di calafato, e dall'età pure di sedici anni aver lavorato per diciotto mesi negli arsenali, porti o cantieri dello Stato, sì militari che mercantili.

Art. 55. Fa quindi leggere ad alta voce le liste così rettifiche, ed invita pubblicamente gli astanti a dichiarare se a loro avviso sia occorsa alcuna ommissione, e sulle osservazioni dei Sindaci e degli iscritti od aventi causa, statuisce a tenore della presente Legge.

Le liste così verificate sono tosto sottoscritte dal Commissario di Leva e dai Sindaci, e per tal modo chiuse definitivamente, rimandando alla prima ventura Leva coloro che posteriormente fossero riconosciuti ommessi.

Art. 56. Il Commissario di Leva compila quindi la lista d'estrazione del Mandamento, e vi appone una numerazione progressiva.

Art. 37. I primi numeri sono attribuiti di diritto ai capi di lista di cui all'art. 29, nell'ordine stabilito dall'art. 44, e sono perciò esclusi dall'estrazione.

Art. 38. Tutti gli altri numeri sono devoluti ai rimanenti iscritti sulle liste di Leva, e sono espressi in cifra sopra schede uniformi, le quali sono riposte in un'urna dal Commissario di Leva in vista dell'adunanza, con dichiarazione ad alta voce del numero totale di esse.

Art. 39. Nei Mandamenti composti di più Comuni la sorte decide dell'ordine in cui sono chiamati all'estrazione.

Gli'iscritti di ciascun Comune estraggono personalmente il loro numero, ed in loro mancanza, l'estrazione è fatta dal padre, o dal Sindaco.

Art. 40. Il numero estratto è pronunciato a chiara voce e scritto in tutte lettere sulla lista di Leva a lato del nome dell'iscritto estraente.

Il prenome, ed il nome di lui è scritto sulla lista d'estrazione di contro al numero toccatogli in sorte.

Art. 41. Durante l'estrazione, il Commissario di Leva si accerta delle identità degli estraenti.

Occorrendo equivoco nell'estrazione per identità di prenome e nome, o per altro motivo, il numero estratto appartiene al giovane che fu chiamato, non a quello che lo estrasse.

Art. 42. L'operazione dell'estrazione deve compiersi in una sola seduta. Tuttavia nei Mandamenti in cui per un considerevole numero d'iscritti si rendesse impossibile il compiere in una sola seduta l'operazione, se ne potranno impiegare altre consecutive, purchè al termine di ciascuna di esse l'urna sia chiusa e suggellata in presenza dell'adunanza, facendone risultare nel relativo atto verbale.

Art. 43. Nel caso che il numero delle schede rinchiuse nell'urna risulti minore di quello degli iscritti, i giovani eccedenti sono rimandati alla prima ventura Leva,

E per contro se il numero delle schede risulti eccedente le rimanenti nell'urna si hanno per nulle.

Terminata l'estrazione, non può questa, per qualunque motivo, essere ripetuta, o ciascun iscritto riterrà il numero assegnatogli dalla sorte.

Art. 44. Coloro che si trovano in capo di lista, come



designati in Leve anteriori, sono posti nell'ordine della loro Classe.

Art. 45. Il Commissario di Leva legge per intero a chiara voce la lista d'estrazione.

Art. 46. Terminata l'estrazione, il Commissario di Leva procede immediatamente ad un primo esame di tutti gli iscritti che vi presero parte, come pure di quelli che, sebbene non abbiano partecipato all'estrazione, perchè collocati in capo di lista, sono tuttavia presenti all'operazione.

Gli iscritti vengono chiamati ad esame secondo l'ordine numerico dell'estrazione, e sono invitati a dichiarare sia personalmente, o sia per mezzo di chi fu ammesso a rappresentarli, i diritti che credono di avere a riforma, esenzione o dispensa.

Questi diritti, e tutti i richiami ed eccezioni per parte dei Sindaci, degli iscritti e dei loro rappresentanti, sono menzionati nella lista d'estrazione.

Art. 47. Il Commissario di Leva dichiara inabili al servizio militare i giovani affetti da deformità, che possano, senza che occorra il giudizio di persone dell'arte, dichiararsi evidentemente insanabili.

Tali deformità saranno descritte nell'elenco delle infermità che esimono dal servizio militare da compilarsi per l'esecuzione della presente Legge.

Nei casi dubbi, e qualunque volta occorra sospetto di frode, gli iscritti sono rimandati alla decisione del Consiglio.

Art. 48. I giovani chiedenti riforma per inabilità al servizio, ai quali non sia applicabile il disposto dal precedente art. 47, sono rimandati all'esame del Consiglio, annotando sulla lista d'estrazione gli allegati motivi di riforma.

Art. 49. Sorgendo sospetto di malattie o deformità simulate o maliziosamente procurate, il Commissario di Leva ne fa risultare sulla lista di estrazione, affinchè il Consiglio vi provveda in conformità della Legge.

Art. 50. Il Commissario di Leva dichiara inabili al servizio gli iscritti di statura inferiore a quella prevista dall'articolo 78, e rimanda gli iscritti della statura accennata nell'articolo 81 al Consiglio di Leva, il quale pronunzierà il rinvio dei medesimi alla prima ventura Leva, qualora in ragione del numero dovessero far parte del Contingente.



Art. 51. Le decisioni del Commissario di Leva alle quali ricusasse di aderire l'Uffiziale dei Carabinieri Reali assistente all'operazione, od il Sindaco del Comune a cui appartiene l'iscritto che fu oggetto della decisione, sono sospese sino a conferma del Consiglio di Leva.

Art. 52. Immediatamente dopo l'esame degli iscritti di un Mandamento, il Commissario di Leva fa leggere ad alta voce la lista d'estrazione colle decisioni da lui prese in ordine a ciascuno iscritto e la sottoscrive unitamente ai Sindaci dello stesso Mandamento.

Art. 53. Gli iscritti sono quindi avvertiti del diritto che a tutti è dato di presentarsi al Consiglio, qualora abbiano reclami a proporre intorno alle seguite operazioni di Leva, e dell'obbligo di presentarsi che incumbe sia a coloro che furono rimandati alla decisione del Consiglio medesimo, sia a tutti quegli altri che richiedono esenzione, dispensa o riforma.

#### SEZIONE IV. — *Dell'esame definitivo e della designazione.*

Art. 54. Le Amministrazioni delle Città, Capi-luogo di Provincia, provvedono apposito locale colle suppellettili ed accessori relativi per la riunione dei Consigli di Leva.

Art. 55. Le sedute dei Consigli di Leva sono pubbliche, e devono intervenire i Sindaci assistiti dai Segretarii comunali, nell'interesse dei loro amministrati, come pure tutti gli iscritti che nel primo esame ebbero ordine di presentarsi al Consiglio, ovvero intendono di far valere ragioni di reclamo o diritti ad esenzione, riforma o dispensa.

Soltanto per le domande di esenzione o di dispensa è in facoltà degli iscritti di farsi rappresentare.

Il Consiglio di Leva considera come presenti coloro che non intervengono o non si fanno rappresentare.

Art. 56. All'aprirsi della prima seduta del Consiglio, il Commissario di Leva presenta la lista di estrazione di ciascun Mandamento corredata delle opportune annotazioni e dei relativi documenti.

Al Consiglio spetta di rivedere, rendere definitive, modificare, od annullare le decisioni del Commissario di Leva.

Art. 57. Il Consiglio procede poscia all'esame indivi-

duale definitivo di tutti gl'iscritti che ebbero l'ordine di presentarsi, o si presentano spontaneamente per esporre domande o reclami.

Art. 58. Il Consiglio procede dapprima all'esame degli iscritti che domandano riforma, dispensa od esenzione.

Pronuncia l'esclusione di coloro che si trovassero nei casi preveduti dall'art. 2.<sup>o</sup> e 3.<sup>o</sup>

Nei casi di riforma procede all'esame personale degli iscritti in presenza del Sindaco per mezzo dei Medici e Chirurghi chiamati alla seduta.

I casi di dispensa e di esenzione sono giudicati sulla produzione di documenti autentici ed in mancanza di documenti, sopra l'esibizione di certificato rilasciato dal Sindaco sull'attestazione di tre padri di famiglia sottoscritti all'atto, domiciliati nello stesso Comune, e padri di figli che siano soggetti alla Leva nel Comune medesimo.

Nel caso che un iscritto sia legittimamente impedito a giustificare per tempo i suoi diritti all'esenzione o dispensa, il Consiglio gli concede dilazioni a presentarsi sino alle operazioni complete.

Art. 59. Tutti gli altri iscritti sono designabili, e la loro designazione è fatta dal Consiglio secondo l'ordine in cui sono posti sulla lista d'estrazione.

Art. 60. Gl'iscritti designati che per qualsiasi legale motivo non possono imprendere il servizio militare prima del chiudimento della seduta definitiva, sono rimandati in capo i lista delle Leve susseguenti, sino a che negli anni successivi il Consiglio di Leva abbia deciso essersi da essi soddisfatto all'obbligo di leva ovvero essere trascorso il termine stabilito pel rinvio di anno in anno alle venture leve.

Art. 61. Sono senza più designati i giovani sottrattisi all'iscrizione, scontata nei casi preveduti dall'articolo 169 la pena loro imposta, come pure i colpevoli dei reati definiti negli articoli 172, 173.

Art. 62. Gl'iscritti che siano cancellati dalle liste di Leva, riformati o esentati definitivamente o dispensati, non vanno più soggetti a designazione, se non è che venga posteriormente a risultare essersi le cancellazioni, le riforme, esenzioni o dispense ottenute con falsi documenti, o infedeli, o per corruzione, o per il reato definito all'articolo 173.

Art. 63. Alloraquando iscritti designati per far parte del Contingente nei dieci giorni posteriori alla designazione, porgano richiami ai Magistrati ordinarii sulla legalità di loro designazione, per motivi di cittadinanza, di domicilio, età, di diritti civili o di filiazione, si sospenderà ogni decisione a loro riguardo sino all'emanazione del giudizio.

Qualora la sentenza venga protratta oltre il termine assegnato per le operazioni complete della Leva in corso, i reclami sono suppliti con ulteriori designazioni, e, occorrendo, mandati iscrivere in capo lista della prima ventura Leva in dipendenza del proferto giudizio.

Art. 64. Le quistioni di cui nell'articolo precedente sono giudicate sommariamente in via d'urgenza, dal Tribunale della Provincia in cui siede il Consiglio di Leva, in contraddittorio dell'Intendente della Provincia, salvo rispettivamente l'appello, e salvo pure il ricorso in cassazione dalla sentenza pronunciata in grado d'appello. L'Intendente è rappresentato da un Procuratore da esso nominato per decreto, il quale terrà luogo di mandato.

Art. 65. I renitenti assentati dopo il discarico finale dell'ultima Leva precedente, computano sul Contingente della Leva in corso.

Art. 66. Il Consiglio di Leva, compito l'esame degli iscritti, compila per ogni Mandamento la lista dei designati a formare il Contingente.

Art. 67. La lista di designazione compilata a termini del precedente articolo 66 è dal Consiglio presa ad esame in altra seduta, nella quale egli statuisce definitivamente sopra l'idoneità di ogni designato pel Contingente, non che in ordine a quelli da cui vengano allegate infermità ostanti al loro immediato assento.

Egli rimpiazza con nuove designazioni i presunti renitenti e gli iscritti che furono rimandati come rivedibili, per le operazioni complete, od alla prima ventura Leva.

Ammette gli scambi di numero e le surrogazioni, e pronuncia la liberazione in conformità della legge.

Art. 68. Gli iscritti designati, riconosciuti idonei, coloro che fecero scambio di numero ed i surrogati, sono sottoposti all'assento dopo questa seduta.

Art. 69. Il superiore in grado, ed a parità di grado il

più anziano fra gli Uffiziali membri del Consiglio, forma l'Elenco del Contingente della Provincia diviso in due categorie nelle proporzioni stabilite da apposito Decreto Reale.

La prima comprende gl'iscritti destinati a raggiungere le bandiere, e la seconda quelli che, munito di congedo illimitato, debbono rimanere alle case loro a disposizione del Governo.

Art. 70. Gl'iscritti di cui agli articoli 172, 173, gli assoldati anziani e gli assoldati, i surrogati ordinari ed i designati per scambio di numero, sono descritti in tale ordine nella prima categoria del Contingente Mandamentale.

Gli iscritti ed i surrogati di fratello compiono la medesima categoria nell'ordine, secondo la quale si trovano posti sulla lista d'estrazione.

Art. 71. Tutti i rimanenti iscritti designati pel Contingente sono descritti nella seconda categoria nell'ordine medesimo della lista d'estrazione.

I Capi lista però, di cui all'art. 29, numeri 1, 3, 4, 5, sono descritti nella prima, o nella seconda categoria, secondo il numero loro toccato in sorte nell'estrazione cui presero parte.

Art. 72. Il Consiglio di Leva si riunisce in sedute suppletive sempre quando sia necessario per compiere alle incumbenze che gli sono affidate secondo il disposto dai precedenti articoli di questa sezione.

Art. 73. Tutti i giovani componenti la prima categoria saranno chiamati al Capo-luogo della Provincia nel giorno che verrà indicato dal Ministro della Guerra per essere diretti a destinazione.

Quelli, che senza legittimo impedimento, non si presentano alla riunione del Contingente, sono dichiarati disertori.

#### SEZIONE VII. — *Delle operazioni complete.*

Art. 74. Il Consiglio di Leva compie a tutte le operazioni che fossero state protrate, e fornito che abbia l'intero Contingente, chiude la lista dei designati e compila l'elenco degli iscritti rimandati alla prima ventura Leva.

Art 75. Sulla proposta dei Presidenti dei Consigli, il Mi-

nistro della Guerra provvede per la cancellazione dai ruoli e l'annullazione dell'assento di coloro che risultino in eccedenza dello stabilito Contingente, siano essi iscritti, o siano designati per iscambio di numero o come surrogati.

Art. 76. Qualora in qualche Provincia non siasi potuto compiere nel tempo prefisso a tutte le operazioni della Leva, l'Intendente ne riferisce al Ministero della Guerra per ottenere una proroga.

Art. 77. Terminate tutte le operazioni di Leva ed avuta l'autorizzazione del Ministro della Guerra, gli Intendenti fanno pubblicare la dichiarazione di discarico finale, dopo la quale i rimanenti designabili sulle liste d'estrazione rimangono sciolti da ogni ulteriore obbligazione, ancorchè la Provincia non abbia potuto somministrare l'intero Contingente che le fu assegnato secondo l'articolo 9, a meno che per legge speciale sia prescritta una Leva straordinaria.

## CAPO II.

### DEI MOTIVI PER CUI SI FA LUOGO A RIFORMA, ESENZIONE O DISPENSA.

#### SEZIONE I. — *Delle riforme.*

Art. 78. Sono riformati gl'iscritti che per infermità, o per fisici od intellettuali difetti risultino inabili al servizio militare oppure siano di statura minore di un metro e cinquantaquattro centimetri.

Art. 79. Gl'iscritti designati che risultano di debole costituzione od affetti da infermità presunte sanabili col tempo, sono rimandati all'ultima seduta del Consiglio, e se in questa si riconoscono persistenti gli stessi motivi, sono rimandati alla prima ventura Leva, alla quale epoca risultando tuttavia inabili, sono definitivamente riformati.

Art. 80. Ad accertare la sussistenza o l'incurabilità di una malattia, è in facoltà del Consiglio di mandare l'iscritto ad un ospedale militare.

Art. 81. Gli iscritti da cui si abbia o si superi la statura di un metro e cinquantaquattro centimetri, ma non siasi raggiunta quella di un metro e centimetri cinquantasei,



sono rimandati alla prima ventura Leva, e non avendola neppure a quell'epoca raggiunta, debbono essere riformati dal Consiglio.

Art. 82. Gli iscritti residenti all'estero ed alla distanza di oltre seicento chilometri dal Capo-luogo della Provincia a cui appartengono, facendone domanda all'Intendente tra l'epoca della chiamata alla leva e quella fissata per la prima seduta ordinaria del Consiglio, possono essere autorizzati dal Ministro della Guerra a far valere i loro diritti a riforma innanzi alla Regia Legazione od ai Regii Consolati più vicini.

Art. 83. Gli iscritti, di cui all'articolo precedente, qualora siano idonei e designati, devono presentarsi al Consiglio di Leva prima che proceda al chiudimento delle sue operazioni.

Quando siano dichiarati inabili sono rimandati alla prima ventura Leva, con obbligo di presentarsi all'esame del Consiglio.

Art. 84. Le spese per le visite all'estero sono a carico delle famiglie che le hanno promosse.

Art. 85. Il Consiglio di Leva rilascia ad ogni iscritto riformato la dichiarazione di riforma.

#### SEZIONE II. — *Delle esenzioni.*

Art. 86. (1) Va esente dal concorrere alla formazione del Contingente l'iscritto che al giorno stabilito pel suo assento si trovi in una delle seguenti condizioni:

1.<sup>o</sup> Unico figlio maschio di padre entrato nel cinquantesimo anno d'età;

2.<sup>o</sup> Unico figlio maschio, il cui padre vedovo, anche non quinquagenario, si trovi in alcuna delle condizioni prevedute nelli numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 93;

3.<sup>o</sup> Unico figlio, o figlio primogenito, od in mancanza di figli, nipote unico primogenito di madre od avola tuttora vedova, ovvero di padre od avolo entrato nel settantesimo anno di età;

4.<sup>o</sup> Primogenito di orfani di padre e madre, ovvero il

(1) Variato dalla Legge 24 agosto 1862 (art. 2). V. N. CII.



maggior nato di essi, se il primogenito suo fratello consanguineo si trovi nelle condizioni indicate al n.º 2 (1);

5.º Inscritto in una stessa lista di Leva con un fratello, nato nello stesso anno, entrambi designati, quando il fratello abbia estratto un numero minore e sia in condizione di prendere il servizio militare, salvochè all'uno fra costoro competa l'esenzione per altro titolo.

Le esenzioni, di cui ai numeri 1, 2, 3 e 4 devono essere richieste con atto autentico dai membri della famiglia a favore dei quali è accordata la esenzione.

Art. 87. (2) È parimenti esente l'iscritto che abbia un fratello consanguineo al servizio militare dello Stato, purchè quest'ultimo:

1.º Non risulti nelle condizioni definite nell'articolo 112, e non serva nella qualità di affidato che abbia terminata la ferma di soldato anziano o di assoldato, di surrogato ordinario o di designato per scambio di numero, o di volontario nel caso previsto dall'art. 156.

2.º Non sia addetto al Corpo Reale equipaggi nella qualità di marinaio di rinforzo o di supplemento in tempo di pace.

3.º Non si trovi per colpa propria sotto le armi oltre la durata dell'assento ordinario o per punizione in un Corpo disciplinare.

4.º Non sia assentato come renitente o per disposizione penale.

Art. 88. (3) È pure esente l'iscritto che abbia un fratello consanguineo:

1.º In ritiro per ferite o per infermità dipendenti dal servizio.

2.º Morto mentre era sotto le armi e si trovava nelle condizioni di cui all'articolo precedente.

3.º Morto mentre era in congedo illimitato, nel solo caso che la morte sia avvenuta in conseguenza di ferite od infermità dipendenti dal servizio.

4.º Morto mentre era in riforma per ferite ricevute o per infermità dipendenti dal servizio.

(1) Modificato dalla Legge 13 luglio 1857 (art. 5). V. N. CI.

(2) Variato dalla Legge 24 agosto 1863 (art. 2) V. N. CII.

(3) Idem.

L'esenzione nei casi ora espressi non ha luogo se il fratello serviva nelle qualità di assoldato anziano, o di assoldato, di surrogato ordinario, o di assentato per scambio di numero.

Art. 89. (1) Le esenzioni di cui nei precedenti articoli 87 e 88, possono essere applicate nella stessa famiglia ad altrettanti iscritti, quanti sono i fratelli loro che si trovino nei casi ivi specificati, sotto deduzione delle esenzioni accordate, benchè per altro titolo, a fratelli viventi.

Sono però considerate come esenzioni ottenute anche quelle che non siensi invocate da iscritti aventi diritto a profittarne, quand'anche riformati o dispensati, purchè siano tutt'ora vivi.

Art. 90. Sono anche ammessi ad invocare il diritto di esenzione:

1.º I capi di lista rimandanti alla prima ventura Leva per motivi espressi negli articoli 79 e 81.

2.º Gli ommessi e gli aggiunti, di cui all'art. 28, purchè il diritto ad esenzione loro competesse all'epoca della chiamata della loro classe.

Art. 91. Non possono conseguire l'esenzione:

1.º Gli spurii e coloro a cui si applichi l'art. 172 del Codice penale.

2.º I figli naturali quantunque legalmente riconosciuti quando esistano figli legittimi e naturali del comune loro padre.

Art. 92. I figli adottivi godono dei diritti all'esenzione solamente nella loro famiglia di origine.

Art. 93. (2) Nello stabilire il diritto di un iscritto all'esenzione debbono considerarsi come non esistenti in famiglia:

1.º I membri di essa che sono ciechi d'ambi gli occhi, sordo-muti e cretini.

2.º Quelli che per mostruosa struttura o per fisici difetti non possono reggersi in piedi senza il soccorso di altra persona o di meccanismo,

3.º Quelli che sono affetti da tali infermità permanenti ed insanabili, imperfezioni o difetti fisici, che li rendano assolutamente inabili a lavoro proficuo.

(1) Modificato dalla Legge 13 luglio 1857 (art. 6). V. N. CI.

(2) Modificato dalla Legge 24 agosto 1862 (art. 2). V. N. CII.]

4.° Quelli che condannati ai lavori forzati siano detenuti nel luogo di pena o vi debbano ancora rimanere per anni dodici decorrendi dall'epoca in cui si stabilisce il diritto dell'iscritto all'esenzione.

La circostanza definita nel n.° 3 non è presa in considerazione dal Consiglio se fin dal primo esame di cui all'art. 46 non è esibito al Commissario di Leva un ordinato di notorietà del Consiglio delegato dal quale la medesima consti.

Art. 94. Nello stabilimento del diritto all'esenzione sono temporariamente considerati come non esistenti in famiglia i dementi, i maniaci, e gli assenti dichiarati per sentenza definitiva a termini del Codice Civile (1); cessando questi motivi prima che l'iscritto abbia compiuto il trentesimo anno di sua età, cesserà l'effetto della conseguita esenzione.

Art. 95. (2) Il militare ascritto alla seconda categoria del contingente non procaccia al fratello il diritto di esenzione finchè rimane in tale categoria, ma egli stesso è provveduto di congedo assoluto tostochè il fratello sia assentato.

In questo caso il congedo da lui ottenuto equivale ad esenzione per l'applicazione dell'art. 87.

Art. 96. (3) Il sott'uffiziale, Caporale o soldato ascritto all'Esercito od al Corpo Real Navi, può in via di grazia, e in tempo di pace ottenere dal Re l'assoluto congedo quando per eventi sovraggiunti in famiglia posteriormente all'assento risulti:

1.° Figlio primogenito di vedova purchè non abbia un fratello abile al lavoro e maggiore di sedici anni.

2.° Unico figlio maschio di padre entrato nel sessantesimo anno di età.

3.° Unico figlio maschio di padre cieco d'ambi gli occhi.

4.° Unico figlio maschio, ed in mancanza di figli, unico nipote di madre od avola tuttora vedova.

5.° Primogenito d'orfani di padre e di madre minorenni ed indivisi.

Art. 97. Non possono aspirare al favore concesso dall'articolo precedente i surrogati ordinarii, gli scambi di numero, gli assoldati, e gli assoldati anziani.

(1) Per le Province Toscane V. l'art. 6 della Legge 8 agosto 1863, di cui al N. CIL.

(2) Variato dalla Legge 24 agosto 1862 (art. 2) V. N. CIL.

(3) Come sopra.

Sono esclusi dallo stesso favore i militari che risultino nelle circostanze definite dall' art. 128.

SEZIONE III. — *Delle dispense.*

Art. 98. Sono dispensati dal concorrere alla formazione del contingente ristrettivamente alla proporzione nel presente articolo determinata, gl'iscritti che siano:

1° Alunni cattolici in carriera ecclesiastica richiamati anteriormente alla estrazione dai Vescovi di loro diocesi.

2° Aspiranti al ministero di altro culto in Comunioni Religiose tollerate nello Stato, richiamati come nel precedente numero dai superiori della loro confessione.

Per la dispensa degli alunni contemplati nel n.° 1, i Vescovi potranno richiamare un numero d'iscritti in proporzione d'un alunno sopra una popolazione di ventimila abitanti delle rispettive loro Diocesi.

Quando poi la popolazione della Diocesi o non ascenda a questo numero, o superandolo vi rimanga una frazione eccedente, basterà per richiamare l'alunno un numero anche minore d'abitanti, purchè questo oltrepassi li dieci mila.

Per la dispensa degli aspiranti contemplati nel n.° 2, il numero verrà in ciascun anno determinato con Decreto Reale da emanare sulla proposta del Ministro dell' Interno, o dietro deliberazione del Consiglio dei Ministri.

Gli iscritti indicati nei due numeri di quest' articolo ed ammessi a dispensa saranno numericamente collocati in deduzione del Contingente del rispettivo Mandamento, ognorachè pel loro numero di estrazione siano compresi tra i designati.

Art. 99. Gli individui, di cui al precedente art. 98, qualora designati non conseguiscano uno degli ordini maggiori se alunni di cui al n.° 1, o la necessaria abilitazione allo esercizio del loro ministero, se aspiranti, di cui al n.° 2, gli uni e gli altri prima di aver compiuto l'età di 26 anni debbono assentarsi per la ferma determinata dall' art. 159, senza però computare un'altra volta nel Contingente.

Fra un mese dal giorno in cui desistono dall' impresa carriera, essi debbono farne espressa dichiarazione al Sindaco del Comune cui per ragione di Leva appartengono; o

trasmettere la stessa dichiarazione nel termine di altri quindici giorni all'Intendente della Provincia.

Non informandosi a tale precetto, sono considerati come sottrattisi alla Leva, e soggiacciono al disposto dell'art. 165 ed alle pene comminate dall'art. 169.

Art. 100. Gli ascritti marittimi provvisorii designati, che essendo per navigazione assenti dallo Stato in occasione della Leva a cui appartengono, non comprovino al Consiglio di Leva d'essere nelle condizioni volute dall'articolo 34, sono dispensati provvisoriamente e rimandati alla seduta per le operazioni complete, e quando sia necessario da una ad altra Leva sino a quella dell'anno in cui compiono il vigesimo quinto di loro età; dopo il qual termine non comprovando il diritto alla dispensa, e non sottoponendosi all'assento, sono dichiarati renitenti.

Art. 101. Sono considerati aver soddisfatto all'obbligo della Leva e calcolati numericamente in deduzione del Contingente del rispettivo Mandamento gl'iscritti designati a far parte del Contingente, i quali precedentemente alla Leva della loro classe siansi arruolati volontariamente nell'Esercito, o nell'Armata di Mare, o vi servano in virtù di Re-gio Decreto.

Spetta ai medesimi l'obbligo di compiere in ogni caso la ferma prescritta dalla Legge.

Art. 102. Gli Allievi, non Uffiziali della Reale Accademia Militare e del Reale Collegio di Marina, gli abitanti della porzione della Borgata di S. Rémy incaricati espressamente di prestar soccorso ed assistenza ai viandanti, se a ragione del loro numero d'estrazione debbono essere compresi nella prima categoria, sono provveduti di congedo illimitato, con obbligo di raggiungere le bandiere per compiere la loro ferma, qualora prima della scadenza della medesima cessino di trovarsi nella condizione per cui sono dispensati dalla partenza (1).

(1) Abolita questa disposizione circa gli allievi non Uffiziali degli istituti militari ivi indicati in seguito alle disposizioni, per cui tali allievi giunti all'età di 17 anni sono sottoposti all'assento.

## CAPO III.

*Dei modi in cui gl' iscritti possono  
esonerarsi dal servizio.*

SEZIONE I. — *Degli scambi di numero.*

Art. 103. È ammesso lo scambio di numero fra due giovani iscritti sulla stessa lista di estrazione, purchè l'iscritto che assume il numero minore:

1.° Sia idoneo al servizio militare.

2.° Non sia ammogliato, nè vedovo con prole.

3.° Produca un'attestazione di buona condotta nella forma stabilita dall'art. 137.

4.° Versi nella cassa del Tesoriere provinciale lire cento pel fondo di massa (1).

Ciascuno dei due iscritti corre la sorte del numero acquistato collo scambio, e cessa in entrambi ogni diritto che potessero avere alla esenzione od alla dispensa.

Art. 104. Non sono ammessi allo scambio di numero gl'iscritti a cui fosse applicata alcuna delle disposizioni del titolo V.

Art. 105. L'atto di scambio di numero deve seguire avanti l'Intendente della Provincia.

Art. 106. Il disposto dell'art. 140 è applicabile anche all'iscritto assentato per scambio di numero.

Art. 107. Lo scambio di numero è dall'Intendente della Provincia dichiarato nullo, quando l'iscritto che acquistò il numero minore:

1.° Muoia prima dell'assento;

2.° Non si presenti all'assento;

3.° Sia colpevole di fraudolenta sostituzione a tenore dell'art. 170;

4.° Sia giudicato inabile al Corpo, giusta il disposto del precedente art. 106;

5.° Si trovi in alcuno dei casi di cui all'art. 2.

Art. 108. La dichiarazione di nullità dello scambio di numero ricolloca gl'iscritti contraenti nella loro condizione

(1) Modificato dall'art. 8 della Legge 8 agosto 1863 V. N. CIII.



primitiva, e rende ciascuno di essi soggetto ai doveri, cui era in obbligo di soddisfare prima del seguito scambio di numero.

SEZIONE II. — *Della liberazione.*

Art. 109. I volontari che abbiano soddisfatto all'obbligo della Leva, e che dopo sei mesi di prestato servizio riuniscano inoltre le condizioni espresse nell'articolo 150, possono essere affidati nell'atto del loro assento di essere ammessi a contrarre a tempo opportuno una ferma nella qualità di assoldati.

Art. 110. I Sotto-Uffiziali, Caporali e Soldati, a cui non manca più d'un anno per compiere la loro ferma, possono essere affidati di proseguire il loro servizio nella qualità di assoldati anziani, purchè:

1.º Non oltrepassino l'età di anni trentacinque alla fine dell'attuale loro ferma, o l'età d'anni quaranta se Sott'Uffiziali o Carabinieri Reali;

2.º Siano di buona condotta;

3.º Risultino idonei per fisica disposizione ad imprendere ed ultimare una nuova ferma;

4.º Non siano ammogliati, nè vedovi con prole.

Art. 111. I militari che hanno conseguito l'assoluto congedo per fin di ferma possono, nel termine di un anno dopo il congedo stesso, essere accettati per l'assoldamento di assoldati anziani, qualora non oltrepassino l'età di anni trenta, e riuniscano in loro le altre condizioni prescritte dall'articolo antecedente.

Art. 112. Non sono ammessi all'affidamento i Capi-sarti, i Capi-calzolari, i Capi-sellai ed i vivandieri.

Art. 113. Sono esclusi dall'affidamento coloro che servono non graduati nei Corpi disciplinari.

Art. 114. Pari al numero degli affidati disponibili è quello degli iscritti designati che possono essere ammessi alla liberazione.

La liberazione si ottiene mediante pagamento per parte dell'iscritto di una somma da darsi in premio a quello fra i detti affidati abilitato ad assumere il servizio che l'iscritto medesimo dovrebbe prestare.

L'iscritto così liberato è tuttavia numericamente computato nel Contingente del Mandamento a cui appartiene.

Art. 115. La somma necessaria per ottenere la liberazione è fissata per Decreto Reale in occasione di ogni Leva, e deve versarsi dall'iscritto nella cassa della tesoreria provinciale.

Decadono dal beneficio della liberazione gl'iscritti che nel termine di 30 giorni, dopo l'ottenuta facoltà di liberarsi, non fanno risultare al Consiglio di Leva di aver effettuato il prescritto versamento.

Art. 116. La ripartizione degli affidati è fatta ad ogni Leva in proporzione del Contingente ripartito, secondo l'ordine del numero d'estrazione e le altre norme che verranno date col Regolamento di cui all'articolo 1.º

Art. 117. In concorrenza di affidati per assoldamento di anziani e per assoldamento di volontari, spetta ai primi la preferenza, e nella rispettiva categoria gli assoldamenti hanno luogo secondo la priorità dell'ottenuto affidamento.

Art. 118. L'atto del quale l'affidato assume l'obbligazione accennata negli articoli 109, 110, debb'esser fatto innanzi al Consiglio d'Amministrazione del Corpo, ed essere da questo e dal richiedente sottoscritto.

Art. 119. Gli assoldamenti dei volontari hanno effetto per la durata della ferma, soltanto dal giorno, in cui abbia luogo l'assento in qualità di assoldato.

Gli assoldamenti d'anziani hanno effetto per la durata della ferma dal giorno posteriore al termine della ferma in corso, o quando già fosse ultimata, dal giorno del seguito assoldamento.

Al momento di questo nuovo assento debbono concorrere a seconda dei casi le condizioni prescritte dall'art. 109 e dall'art. 110.

Art. 120. Nel caso che gli assoldamenti predetti non abbiano effetto nell'anno a datare dal giorno dell'assunta obbligazione, l'affidato è in facoltà di rimanere ulteriormente in aspettazione, ovvero di conseguire l'assoluto congedo.

Art. 121. In tempo di guerra è sospeso l'assoldamento degli anziani; lo conseguiscono nullameno quelli affidati, che, all'epoca della dichiarazione della guerra, hanno già compiuta la loro ferma.

Quelli che non l'hanno ultimata corrono la sorte degli altri militari.

Gli assoldamenti di volontari non sono sospesi, ma è bensì sospeso il congedo assoluto degli affidati che non poterono nell'anno conseguire l'assoldamento.

Art. 122. La somma versata per la liberazione è assegnata agli affidati a titolo di premio dopo il loro assoldamento; essa non può andar soggetta a sequestro insino a che non risultino in uno dei casi enunciati nell'art. 124.

Art. 123. (1) Il premio è così ripartito;

Lire cento sono computate nel conto della loro massa.

La rimanente somma è fatta passare nella cassa dei depositi e prestiti, e frutta interesse a beneficio dell'assoldato, in conformità della Legge del diciotto di Novembre mille ottocento cinquanta; di questi interessi e del capitale è tenuto conto all'assoldato, secondo le norme da stabilirsi col Regolamento accennato all'art. 1.

Questo credito è dichiarato nell'assento.

Art. 124. Gli assoldati anziani o volontari possono ritirare il credito di cui nel precedente art. 123:

1.° Se terminata la ferma, conseguano l'assoluto congedo;

2.° Se vengano giubilati, riformati od ammessi a servizio sedentario;

3.° Se siano promossi Uffiziali o Guard'armi.

In caso di morte il diritto di ritirare il credito passa agli eredi.

Detto credito non può mai essere riscosso prima del termine fissato dalla Legge diciotto novembre mille ottocento cinquanta.

Art. 125. Per tutto il tempo, in cui gli assoldati anziani o volontari rimanessero in un Corpo disciplinare o scontassero la pena del carcere o della reclusione militare, l'ammontare degli interessi è devoluto all'Erario.

I disertori ed i condannati a pena escludente dalla milizia, decadono da ogni diritto al credito relativo alla ferma contratta in virtù dell'assoldamento, il quale è parimenti devoluto per intero all'Erario.

I disertori predetti, sia che si presentino spontanei o ven-

(1) Modificato coll'art. 8 della Legge 8 agosto 1863 V. N. CIII.

gano tradotti al Corpo, sono in obbligo di ultimare la ferma in corso.

Art. 126. Indipendentemente dalle operazioni della Leva, la liberazione può essere ammessa per disposizione del Ministro della Guerra, mediante le condizioni e gli obblighi di cui nei precedenti articoli di questa sezione.

Art. 127. Non possono conseguire la liberazione:

1.° Gli iscritti ed i militari che incorsero nelle disposizioni penali, di cui al titolo V;

2.° I disertori sebbene graziati;

3. I militari non graduati ascritti per punizione ad un Corpo disciplinare.

Art. 128. Gli assoldamenti dei volontari e dei militari anziani, quando seguissero in contravvenzione del disposto nell'art. 109 e n.° 4 dell'articolo 110, sono dichiarati nulli.

In questo caso gli assoldati sono immediatamente licenziati ed il diritto al credito relativo alla ferma in corso, è parimenti devoluto per intero all'Erario.

Art. 129. Il Ministro della Guerra in ogni sessione informa il Parlamento del numero delle liberazioni accordate e degli assoldamenti ammessi nel corso dell'anno precedente.

### SEZIONE III. — *Delle surrogazioni.*

Art. 130. L'iscritto designato può surrogare prima di essere assentato o posteriormente all'assento.

La surrogazione ha luogo nel primo caso innanzi al Consiglio di Leva, e nel secondo davanti al Consiglio di Amministrazione del Corpo.

La facoltà di surrogare posteriormente all'assento, può essere sospesa dal Ministro della Guerra per disposizione generale.

Art. 131. La surrogazione si dice di fratello, allorchè un fratello è sostituito ad un altro.

Negli altri casi la surrogazione si dice ordinaria.

Art. 132. Non sono ammessi a surrogare gli iscritti ed i militari che risultino nelle condizioni definite nell'articolo 127.

Art. 133. Il surrogato di fratello deve:

1.° Essere idoneo al servizio militare;

2.° Riunire le condizioni volute dai numeri 1, 6, 7, 8 e 11 dell'articolo 137, e se fu militare, soddisfare al prescritto dai numeri 9 e 10 dello stesso articolo;

3.° Avere compiuto il diciottesimo anno d'età e non oltrepassare quella che è prescritta per le surrogazioni ordinarie;

4.° Provare d'aver soddisfatto all'obbligo della Leva, e quando per età non vi sia stato ancora soggetto, produrre l'atto autentico di nascita.

Art. 134. Nel caso preveduto dal n.° 4 del precedente articolo 133, il fratello surrogante rappresenta il fratello surrogato nella Leva della sua classe, tanto pei diritti, quanto per le obbligazioni.

Art. 135. Nelle surrogazioni di fratello posteriori all'asserito il surrogato deve riunire l'attitudine per il Corpo in cui trovansi assentato il surrogante.

Art. 136. Nelle surrogazioni di fratello è tenuto in conto del surrogato il servizio prestato dal surrogante, con che in ogni evento debba egli rimanere al Corpo per un tempo uguale a quella parte di ferma che a tenore dell'art. 159 devesi generalmente in tempo di pace scontare sotto le armi.

Art. 137. Il surrogante ordinario deve:

1.° Essere cittadino dello Stato;

2.° Avere soddisfatto all'obbligo della Leva;

3.° Essere di costituzione robusto e non avere alcuna specie d'infermità che renda inabile a prestare un buon servizio;

4.° Non avere oltrepassato il vigesimosesto anno di età;

5.° Avere la statura di un metro ■ sessanta centimetri, se la surrogazione ha luogo innanzi al Consiglio di Leva, ovvero la statura e l'attitudine richiesta per l'Arma alla quale appartiene il surrogante, se la surrogazione è ammessa innanzi al Consiglio d'Amministrazione del Corpo,

6.° Non essere stato riformato nè in occasione di Leva, nè giudicato inabile al Corpo;

7.° Non essere ammogliato, nè vedovo con prole;

8.° Presentare attestazioni di buona condotta;

9.° Produrre eziandio, se fu militare, il foglio di con-

gedo ed il certificato di buona condotta rilasciato dal Consiglio di Amministrazione del Corpo, da cui fu congedato, o far risultare che non siasi sottratto all'iscrizione, e che non siasi fatto colpevole di renitenza o diserzione;

10.º Non aver fatto parte d'un Corpo disciplinare per disposizione di rigore;

11.º Non aver incorso condanna penale dai Tribunali ordinarii o dai Consigli di guerra.

L'attestazione di buona condotta dev'essere spedita dal sindaco del Comune in cui il surrogato ha domicilio, ovvero da quelli dei vari Comuni in cui abbia dimorato durante gli ultimi dodici mesi, che hanno preceduto la surrogazione, e vidimata dall'Intendente della provincia.

Gli individui, che in occasione della chiamata della rispettiva loro classe furono esentati a norma dei numeri 1, 2, 3, 4, 5, dell'art. 86, dovranno inoltre produrre un atto autentico, dal quale consti che i membri della famiglia in considerazione dei quali fu loro accordata l'esenzione, consentono a che essi imprendano la surrogazione.

Art. 158. La surrogazione ordinaria non è ammessa se prima non furono regolate per atto notarile le stipulazioni particolari fra surrogato e surrogante, e se quest'ultimo non versa sul prezzo della surrogazione la somma di L. 700 (4) nella tesoreria provinciale, se la surrogazione ha luogo innanzi al Consiglio di leva o nella cassa d'Amministrazione del corpo, se dessa è fatta posteriormente all'assento del surrogante.

Art. 139. Gli atti di surrogazione seguono avanti il Consiglio di leva, se precedono l'assento del surrogante, o presso il Consiglio d'Amministrazione del Corpo se posteriore al di lui assento.

Art. 140. Il surrogato ordinario ammesso da un Consiglio di leva, che nei tre mesi posteriori al suo arrivo sotto le armi sia dal Comandante del Corpo riconosciuto affetto da qualche fisica imperfezione od infermità preesistenti all'incorporazione, debbe essere sottoposto a rassegna dal Consiglio di leva della provincia in cui il Corpo è stanziato.

(4) Variato coll'art. 9 della Legge 8 agosto 1863 V. N. CIII.



Qualora il surrogato venga dal Consiglio riconosciuto inabile al servizio, è immantinentemente provveduto di congedo.

Art. 141. La ferma del surrogato ordinario è sempre per intero quella stabilita dalla legge, qualunque sia il servizio già prestato dal surrogante.

Art. 142. (1) La somma di cui all'art. 138 è così ripartita:  
Lire cento sono computate nel conto della massa del surrogato ordinario.

Lire seicento, tre mesi dopo l'arrivo del surrogato sotto le armi, sono fatte passare alla cassa dei depositi, e fruttano interesse a beneficio del medesimo in conformità della legge 18 novembre 1850, secondo le norme da stabilirsi col regolamento accennato all'art. 1.<sup>o</sup>

Art. 143. Il disposto degli articoli 124 e 125 si applica ai surrogati ordinari.

Art. 144. Il surrogato ordinario disertore, quand'anche arrestato, o si presenti spontaneo, decade inoltre da ogni diritto verso il surrogante, il quale sarà obbligato a versare all'erario le somme che ancora gli rimanessero a pagare per la surrogazione a termini del suo contratto (2).

Art. 145. Le surrogazioni, sia ordinarie, sia di fratello, sono dichiarate nulle:

1.<sup>o</sup> Quando il surrogato non si presenti all'assento o sia deceduto prima di giungere sotto le armi;

2.<sup>o</sup> Quando egli sia giudicato inabile al Corpo, giusta il disposto del precedente art. 140;

3.<sup>o</sup> Quando la surrogazione abbia avuto luogo in contravvenzione a qualche disposizione della legge (3).

Nelle circostanze sovra espresse il surrogante deve, nel termine che gli verrà fissato, o prestare un altro surrogato, od assumere personalmente il servizio; in questo caso egli avrà diritto a ritirare le lire seicento di cui al secondo alinea dell'art. 142.

(1) Id. coll'art. 40 della Legge 8 agosto 1863 V. N. CII.

(2) Modificato coll'art. 11. Legge citata V. c. s.

(3) Aggiunta di un 4.<sup>o</sup> caso coll'art. 11 della Legge citata V. c. s.

SEZIONE IV. — *Surrogazione per iscambio di categoria.*

Art. 146. Fra due militari della stessa provincia, l'uno dei quali si trovi sotto le armi per appartenere alla prima, e l'altro alla seconda categoria del contingente, può aver luogo la surrogazione, mediante scambio reciproco di categoria.

Art. 147. Il militare della seconda categoria che per mezzo dello scambio assume la qualità di surrogato, deve in sè riunire le condizioni prescritte dall'art. 157 numeri 3, 5, 7, 8 e 11, subentrare nella ferma assunta dal surrogante, ed in qualunque caso rimanere in effettivo servizio per il tempo prescritto dall'art. 159.

Art. 148. Il militare surrogante, trasferito alla seconda categoria, assume l'obbligo di rappresentare il suo surrogato e di correrne la sorte.

Art. 149. Il disposto negli articoli 150 secondo alinea, 152, 158, 159, 163, 164, 165 n. 3, è pure applicabile a questo genere di surrogazioni (1).

## TITOLO TERZO

## DEGLI ARRUOLAMENTI VOLONTARI.

Art. 150. Le persone contemplate nell'art. 4 possono essere ammesse a contrarre volontario arruolamento in un Corpo di truppa, quando soddisfacciano alle seguenti condizioni:

1.º Abbiano compiuto il diciassettesimo anno di età e non oltrepassino il vigesimosesto; però i capi-operai, musicanti, vivandieri possono essere ammessi all'arruolamento, sebbene oltrepassino l'età ora detta.

2.º Non siano ammogliati, nè vedovi con prole.

3.º Abbiano attitudine fisica a percorrere la ferma in servizio effettivo nel Corpo in cui chiedono di essere arruolati.

4.º Non siano stati ascritti per cattiva condotta ad un Corpo disciplinare.

(1) Colle modificazioni s'intende, di cui nelle note alla pagina antecedente ai rispettivi art. citati.

5.° Non abbiano incorso condanna a pena criminale o correzionale dai Tribunali ordinari per furto, per truffa, per abuso di confidenza, per attentato al buon costume, per associazione ai malfattori, o per essere vagabondi, come altresì non abbiano incorso condanna dai Consigli di guerra.

6.° Producano l'attestazione di cui all'art. 137, e se furono militari producano eziandio il foglio di congedo ed il certificato di cui all'articolo medesimo.

7.° Non siano stati riformati dal Consiglio di Leva, o rimandati siccome inabili dal Corpo.

8.° Se sono minorenni facciano risultare del consenso avuto dal padre, ed in mancanza di esso dalla madre, ovvero in mancanza d'entrambi dal tutore autorizzato dal Consiglio di famiglia.

9.° Se appartengono per ragione di età ad una Classe già chiamata alla Leva facciano prova di avervi adempiuto.

Art. 151. Le persone non contemplate nell'art. 4.° possono contrarre arruolamento volontario, mediante l'autorizzazione del Re.

Art. 152. Gli arruolamenti volontari sono ammessi dal Consiglio d'Amministrazione del Corpo, per cui sono domandati.

Art. 153. Il volontario assentato in un Corpo non può essere trasferito in un corpo di arma diversa, a meno che vi acconsenta, o sia per cattiva condotta mandato ad un Corpo disciplinare.

Art. 154. Compiuta l'estrazione, niun iscritto annoverato sulla Lista di essa può contrarre volontario arruolamento sino a che sia pubblicata la dichiarazione di scarico finale.

Art. 155. I militari che hanno compiuto la loro ferma possono essere ammessi a contrarne volontariamente una nuova per tempo non minore di anni tre.

Qualora però abbiano ottenuto il congedo assoluto non potranno più essere riammessi al servizio, se oltrepassano il trentesimo quinto anno d'età, se l'intervallo di tempo in cui rimasero lontani dal servizio militare è maggiore di un anno, e se non contraggono l'obbligo d'una intera ferma per l'arma, a cui si destinano.

Art. 156. In tempo di guerra gli arruolamenti volontari possono anche essere contratti per la sola durata di essa, sotto le condizioni volute dall'articolo 150.

Art. 157. Qualora dopo l'assento siano sopraggiunti avvenimenti che abbiano fatto cangiare essenzialmente la situazione di famiglia dell'uomo che si arruolò volontario, egli può essere ammesso per determinazione del Ministero di guerra al conseguimento del congedo assoluto.

## TITOLO IV.

### DELLA DURATA DELLA FERMA.

Art. 158. La ferma di servizio è di due specie, d'Ordinanza cioè, e Provinciale. Entrambe cominciano dal giorno dell'assento.

Devono contrarre la prima i Carabinieri Reali, gli armaiuoli, i musicanti, e gli uomini della Compagnia Moschettieri, ed i volontari di cui all'art. 151 (1).

È applicata la seconda a tutti gli altri, salve le eccezioni, di cui al seguente art. 160.

Art. 159. La durata del servizio d'Ordinanza è di otto anni.

Quella Provinciale è di anni undici, e si compie in tempo di pace con cinque anni di servizio sotto le armi e sei in congedo illimitato.

Art. 160. (2) Gli individui in servizio Provinciale promossi Sotto-uffiziali sono in obbligo di continuare il loro servizio sotto le armi, finchè abbiano compiuti gli otto anni stabiliti per la ferma d'Ordinanza.

È in facoltà del Governo di ammettere a percorrere la ferma medesima di anni otto continui, gli altri militari.

Art. 161. Gli allievi Carabinieri nel far passaggio a Carabinieri Reali, gli allievi tamburini e gli allievi trombettieri nel far passaggio a tamburini o trombettieri, gli armaiuoli nell'essere ascritti ad un Reggimento o Corpo, gli alunni

(1) V. la disposizione governativa al N. CVII.

(2) Variato dalla Legge 12 giugno 1857, V. al N. C, e vedi la disposizione di cui alla nota antecedente.

della scuola di musica della Real Casa Invalidi nel far passaggio a musicanti, ed i militari che siano ammessi alla Scuola di Veterinaria onde impraticarsi nella professione di maniscalco, dovranno contrarre una nuova ferma, la quale comincerà dal giorno del passaggio o dell'ammissione cessando però l'obbligo di terminare la prima.

Art. 162. Non è computato nella ferma il tempo percorso dal militare in istato di diserzione, o scontando la pena di carcere o di reclusione militare, nè quello passato in aspettazione di giudizio, se questa fu seguita da condanna, nè il tempo trascorso a titolo di punizione in un Corpo di sciplinare.

Art. 163. Gli ommessi e i renitenti di cui agli articoli 169 e 176, e quegli altri che siano incorsi nelle disposizioni di cui agli articoli 171, 172 e 173, non saranno mandati in congedo illimitato se non dopo due anni di servizio continuo in soprappiù di quello stabilito all'articolo 159, senza che perciò venga alterata la durata della ferma prescritta all'articolo medesimo.

Art. 164. I militari in congedo illimitato sono annualmente passati a rassegna nei tempi, luoghi e modi che vengono stabiliti dal Ministro della Guerra.

Essi possono essere chiamati sotto le armi, sia in tempo di guerra, sia in occasione di campi di esercitazione, od in altre emergenze del servizio, senza che la durata totale della ferma venga alterata.

Art. 165. Spirato il servizio obbligatorio stabilito dalla Legge, i sott'uffiziali, caporali e soldati sono provveduti di assoluto congedo, a meno che siano ammessi a contrarre una nuova ferma.

Art. 166. Gli iscritti annoverati nella seconda categoria del Contingente, e non chiamati in servizio prima che sia terminato l'anno nel cui periodo compiono il vigesimo sesto dell'età loro, sono provveduti di assoluto congedo immediatamente dopo che sia ultimato l'assento del Contingente di tale anno.

Essi potranno per un anno dopo l'ottenuto congedo assoluto essere ammessi come surrogati ordinari, o come volontari, quantunque oltrepassino l'età di anni ventisei.

Art. 167. Il diritto ad ottenere congedo assoluto e quello di essere mandato in congedo illimitato, sono sospesi in tempo di guerra.

## TITOLO V.

### DISPOSIZIONI PENALI E DISCIPLINALI.

Art. 168. Colui che, essendo soggetto alla Leva, fu ommesso nella formazione delle liste della sua Classe, e non si presentò spontaneamente per concorrere all'estrazione di una Classe posteriore, è, come reo di essersi sottratto alla Leva, posto in capo di lista della prima Classe chiamata dopo la scoperta ommessione, ed inoltre sottoposto alle pene di cui nel seguente art. 169, nei casi che vi sono specificati.

Art. 169. Coloro che con frode o raggiri abbiano cooperato alla ommessione di un giovine sulle liste di Leva, sono puniti col carcere e con multa estensibile a lire duemila, salvo le pene maggiori, se vi è luogo, per gli ufficiali pubblici, agenti o impiegati del Governo.

Il giovine ommesso, che sia riconosciuto autore o complice di tali frode o raggiri, è condannato alla stessa pena ed iscritto in capo di lista dopo che l'abbia scontata.

Art. 170. I colpevoli di fraudolenta sostituzione di persone sono puniti colla reclusione.

Art. 171. La frode negli scambi di numero o nelle surrogazioni è punita col carcere da tre mesi a due anni, senza pregiudizio delle pene più gravi applicabili nel caso di falsità.

Art. 172. Gli iscritti che scientemente producano documenti falsi od infedeli, sono designati, senza riguardo al loro numero d'estrazione, e non possono godere di esenzione o dispensa per qualunque sia motivo.

Essi vanno inoltre soggetti alle più gravi pene stabilite dalla Legge, qualora siano incorsi nel reato di falsità.

Art. 173. Gli iscritti colpevoli di essersi procacciate infermità temporarie o permanenti al fine d'esimersi dal servizio militare sono puniti col carcere estensibile a un anno.



Qualora risultino abili ad un servizio qualunque militare, dopo che abbiamo scontata la pena, sono assentati.

I medici, chirurghi, flebotomi e speciali che siansi resi complici di questo reato sono puniti colla pena del carcere da sei mesi a due anni, oltre ad una multa estensibile a lire duemila.

Gli iscritti che abbiano simulato infermità od imperfezioni al fine di conseguire la riforma, sono designati senza riguardo al loro numero d'estrazione, e non possono godere di esenzione o dispensa.

Art. 174. L'iscritto designato per far parte del Contingente che, senza legittimo motivo non si presenta all'assento nel giorno prefisso, è considerato e punito come renitente.

La lista dei renitenti è pubblicata dieci giorni dopo la promulgazione del discarico finale per cura degl'Intendenti in ciascun Capo-luogo di Provincia, e nei Comuni sulle cui liste di leva i renitenti fossero iscritti.

Art. 175. I renitenti che si presentano spontanei o che vengono arrestati, sono dall'Intendente della Provincia a cui per cagione di Leva appartengono, denunciati all'Autorità giudiziaria, la quale procede contro di essi in conformità dei seguenti articoli 176, 177.

L'Intendente fa cancellare dalla lista dei renitenti gli arrestati, i deceduti, e quelli che si presentano spontaneamente.

Art. 176. I renitenti arrestati sono puniti col carcere da uno a due anni; quelli che si presentano spontanei prima della scadenza di un anno dal giorno della dichiarazione di renitenza, incorrono nella pena del carcere da due a sei mesi; e coloro che si presentano spontanei dopo questo limite di tempo, vanno soggetti alla stessa pena di carcere da sei mesi ad un anno.

I renitenti inabili al servizio militare sono puniti col carcere da un mese ad un anno.

Le pene in quest'articolo stabilite sono portate al doppio in tempo di guerra.

Art. 177. I renitenti assolti e quelli che scontarono la pena a cui furono condannati, sono esaminati da un medico o chirurgo in presenza dell'Intendente e del Comandante

militare della Provincia, e, qualora siano riconosciuti idonei al servizio, sono assentati ed avviati al Corpo cui vengono ascritti.

Qualora compariscano inabili al servizio, sono rimandati al Consiglio di Leva della Provincia nella sua prima seduta,

Art. 178. Chiunque abbia scientemente nascosto od ammesso al suo servizio un renitente, è punito col carcere estensibile a sei mesi.

Chiunque abbia scientemente cooperato alla fuga di un renitente, è punito col carcere da un mese ad un anno.

La stessa pena si debbe applicare a coloro, che con colpevoli maneggi abbiano impedito o ritardata la presentazione all'assento di un iscritto designato.

(1) Se il delinquente è Ufficiale pubblico, Agente od Impiegato del Governo, la pena si può estendere a due anni di carcere, o si fa luogo ad una multa estensibile sino a lire duemila.

Art. 179. I reati d'ommissioni sulle liste di Leva e di renitenza non danno luogo a prescrizione.

Art. 180. I Medici o Chirurghi chiamati come periti nei casi preveduti da questa Legge, i quali abbiano ricevuti doni od accettate promesse per usare favori ad alcuno negli esami loro commessi, sono puniti col carcere da due mesi a due anni.

La pena è loro applicata, sia che al momento dei doni o delle promesse essi fossero già chiamati all'esame, sia che l'accettazione dei doni o delle promesse abbia avuto luogo soltanto nella previsione di tale chiamata.

Si fa luogo all'applicazione della pena anche nel caso di riforma giustamente pronunziata.

Art. 181. Ogni Ufficiale pubblico ed ogni Agente od Impiegato del Governo che sotto qualsiasi pretesto abbia autorizzato od ammesso dispense, esenzioni, riforme, esclusioni, scambi di numero e surrogazioni, assoldamenti di anziani o di volontari oppostamente al disposto della Legge, ovvero abbia data arbitraria estensione sia alla durata, sia alle regole o condizioni della chiamata alla Leva e degli arruolamenti volontari, è punito come reo di abuso di au-

(1) Modificato dell'art. 3 della Legge 24 agosto 1862 V. al N. CII.

rità colle pene portate dal Codice penale, senza pregiudizio delle pene maggiori prescritte dallo stesso Codice nel caso di circostanza che ne aggravino la colpa.

Art. 182. Il Sott'uffiziale, Caporale e Soldato che trovandosi in congedo illimitato, contrae matrimonio senza l'autorizzazione del Ministro della Guerra prima di aver compiuta l'età di anni ventisei, è privato del beneficio di rimanere in congedo illimitato e destinato al servizio continuo nel Corpo cui appartiene, o, secondo le circostanze, in un Corpo disciplinare (1).

Art. 183. In tutti i casi non preveduti nelle precedenti disposizioni di questo titolo, il disposto delle Leggi penali ordinarie si deve applicare ai reati relativi alla Leva.

Le disposizioni delle stesse Leggi concernenti l'applicazione delle pene e la loro esecuzione, sono egualmente applicabili ai casi contemplati in questa Legge.

#### *Disposizioni transitorie.*

Art. 184. Le disposizioni contemplate nell'art. 109 saranno applicabili ai volontari che siano attualmente arruolati nell'Esercito.

Art. 185. I militari in servizio Provinciale delle classi anteriori a quella del 1823 sono provvisti di assoluto congedo, previo assestamento dei conti coll'Amministrazione del Corpo.

Art. 186. La ferma d'ogni altro militare attualmente in servizio Provinciale od altrimenti in congedo illimitato, è retta dalle disposizioni della presente Legge.

Art. 187. Gli iscritti che al momento della loro chiamata alla Leva appartengano ad una delle Corporazioni religiose specialmente destinate alla educazione ed istruzione del popolo, e facciano risultare di esservi stati ascritti prima di marzo 1851, saranno dispensati dall'obbligo di raggiungere le bandiere in conformità alle regole vigenti nel tempo della loro ammissione in quelle Corporazioni.

Art. 188. La presente Legge sarà posta in vigore subito dopo la dichiarazione di scarico finale sulla classe del mille ottocento trentatrè.

(1) Modificato dalla Legge 13 luglio 1857 (art. 4) V. N. Cl.

## N.º C.

**LEGGE** che varia il tenore dell'art. 160 della  
*Legge sul Reclutamento dell'esercito.*

(1857 — 12 giugno).

## ARTICOLO UNICO.

All'art. 160 della Legge 20 marzo 1854 è sostituito il seguente:

Art. 160. È in facoltà del Governo di ammettere provinciali a percorrere la ferma d'Ordinanza.

## N.º CI.

**LEGGE** sulla leva dell'anno 1857 con modificazioni alla Legge Organica sul reclutamento dell'esercito.

(1857 — 13 luglio).

Art. 1. Il governo del Re è autorizzato ad operare la leva pell'anno 1857 ed a prelevare sui cittadini nati nel corso dell'anno 1836 un contingente di nove mila uomini di prima categoria.

Art. 2. Gli iscritti non assegnati alla prima categoria, nè rimandati ad altra leva, riformati, esentati, dispensati, liberati, o che non hanno surrogato con surrogazione ordinaria, formano il contingente di seconda categoria.

I surrogati di fratello sono assegnati a quella categoria cui per ragione di numero d'estrazione dovrebbero appartenere i surroganti.

Art. 3. I militari della seconda categoria possono soltanto per Legge essere astretti a passare alla prima.

È però in facoltà del Governo di supplire ad ogni leva, e per Mandamento, gli uomini della prima categoria riformati.

mati sotto le armi per infermità o difetti preesistenti all'incorporazione, con far passare alla stessa categoria altrettanti uomini della seconda giusta la progressione dei numeri toccati in sorte.

Questa facoltà non ha più luogo dopo la dichiarazione di discarico finale della leva.

Art. 4. L'art. 182 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento non è più applicabile agli uomini di seconda categoria.

Art. 5. L'esenzione contemplata nel N. 4 dell'articolo 86 della detta Legge è applicabile anche al fratello ultimo nato di orfano, o di orfani di padre o di madre, quando i fratelli e sorelle maggiori si trovano nelle condizioni prevedute nei N. 1, 2 e 3 dell'articolo 93.

Art. 6. La disposizione contenuta nell'alineam dell'articolo 89 di detta legge 20 marzo 1854 non è applicabile quando trattasi di esenzione che competesse a primogeniti iscritti di precedenti leve nei casi contemplati dai N. 3 e 4 dell'art. 86 della stessa legge.

Art. 7. Gli articoli 2, 3, 4, 5 e 6 della presente legge avranno effetto nelle annue leve incominciando da quella dell'anno 1857.

È derogato alla predetta legge 20 marzo 1854 nelle parti contrarie alla presente.

## N.º CII.

*LEGGE colla quale sono fatte alcune modificazioni alla Legge organica 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'Esercito.*

*(1862 — 24 agosto).*

### Art. 1.

Gl'iscritti che a tenore della Legge sul reclutamento 20 marzo 1854 devono far parte del contingente di prima e di seconda categoria, saranno assentati immediatamente dopo l'esame definitivo.

I giovani componenti la prima categoria subito dopo l'assento saranno diretti a destinazione.

**Art. 2.**

Gli articoli 10, 18, 86, 87, 88, 93, 95, 96 e 178 sono modificati nel seguente modo:

**Art. 10.** Il contingente assegnato a ciascun circondario è dal Prefetto o Sotto-Prefetto ripartito fra i mandamenti, di cui esso si compone, in proporzione del numero degli iscritti nelle liste d'estrazione di ogni mandamento. Salva la città di Napoli, tutte le altre che comprendono più mandamenti nel loro territorio sono considerate per la leva come costituenti un solo mandamento.

**Art. 18.** I ricorsi contro le decisioni dei consigli di leva devono porgersi al Ministro della guerra nei trenta giorni successivi alla decisione del consiglio, servate le prescrizioni del regolamento di cui all'articolo primo.

Il Ministro, sentito il parere di una commissione composta di un ufficiale generale, di due ufficiali superiori e di due consiglieri di Stato, potrà annullare le dette decisioni.

I ricorsi preaccennati non sospendono gli effetti delle decisioni dei consigli di leva.

**Art. 86.** Va esente dal concorrere alla formazione del contingente l'iscritto che al giorno stabilito pel suo assento si trovi in una delle seguenti condizioni:

1. Unico figlio maschio:

2. Unico figlio, o figlio primogenito, od in mancanza di figli, nipote unico o primogenito di madre od avola tuttora vedova, ovvero di padre od avolo entrato nel settantesimo anno di età:

3. Primogenito di orfani di padre e madre, ovvero il maggior nato di essi, se il primogenito suo fratello consanguineo si trovi in alcuna delle condizioni prevedute nei numeri 1, 2, 3 dell'art. 93:

4. Iscritto in una stessa lista di leva con un fratello nato nello stesso anno, entrambi designati, quando il fratello abbia estratto un numero minore e sia in con-



dizione di prendere il servizio militare, salvochè all'uno fra costoro competa l'esenzione per altro titolo.

Le esenzioni di cui agli art. 1, 2, 3, devono essere richieste con atto autentico dai membri della famiglia a favore dei quali è accordata l'esenzione.

**Art. 87.** È parimenti esente l'iscritto che abbia un fratello consanguineo al militare servizio, purchè quest'ultimo:

1. Non risulti nelle condizioni definite all'art 112 e non serva nella qualità d'affidato che abbia terminata la ferma, d'assoldato anziano o di assoldato, di surrogato ordinario, o di designato per iscambio di numero, o di volontario nel caso previsto dall'art. 156:

2. Non sia arruolato nel Corpo Reale Equipaggi per leva straordinaria in tempo di pace:

3. Non si trovi per colpa propria sotto le armi oltre la durata dell'assento ordinario o per punizione in un Corpo disciplinare;

**Art. 88.** È pure esente l'iscritto che abbia un fratello consanguineo:

1. In ritiro per ferite o per infermità dipendenti dal servizio:

2. Morto mentre era sotto le armi:

3. Morto mentre era in congedo illimitato, nel solo caso che la morte sia avvenuta in conseguenza di ferite od infermità dipendenti dal servizio:

4. Morto mentre era in riforma per ferite ricevute o per infermità dipendenti dal servizio.

L'esenzione nei casi ora espressi non avrà luogo qualora il fratello servisse in qualità di assoldato anziano, o di assoldato, di surrogato ordinario, o di assentato per iscambio di numero.

**Art. 93.** Nello stabilire il diritto di un iscritto all'esenzione debbono considerarsi come non esistenti in famiglia:

1. I membri di essa che sono ciechi d'ambo gli occhi, sordo-muti o cretini;

2. Quelli che per mostruosa struttura o per fisici difetti non possono reggersi in piedi senza il concorso d'altra persona o di meccanismo:

3. Quelli che sono affetti da tale infermità permanenti.

ed insanabili, imperfezioni o difetti fisici che li rendano assolutamente inabili al lavoro proficuo:

4. Quelli che, condannati a pene criminali, sieno detenuti nel luogo di pena e vi debbano ancora rimanere per anni dodici decorrenti dall'epoca in cui si stabilisce il diritto dall'inscritto all'esenzione.

Art. 95. Il militare ascritto alla seconda categoria del contingente non procaccia al fratello il diritto di esenzione finchè rimane in tale categoria, ma egli stesso è provveduto di congedo assoluto tostochè il fratello sia definitivamente riconosciuto idoneo al militare servizio o al Corpo o nel modo stabilito dal regolamento.

Art. 96. Il sott'ufficiale, caporale o soldato iscritto all'Esercito od al Corpo di fanteria di marina ha diritto in tempo di pace all'assoluto congedo, quando per eventi sopraggiunti in famiglia posteriormente all'assento, risulti;

1. Figlio primogenito di vedova, purchè non abbia un fratello abile al lavoro e maggiore di 16 anni;

2. Unico figlio maschio di padre entrato nel sessantesimo anno di età;

3. Unico figlio maschio il cui padre vedovo, anche non sessagenario, si trovi in alcuna delle condizioni prevedute nei numeri 1, 2, 3, dell'art. 93;

4. Unico figlio maschio, od in mancanza di figli, unico nipote di madre od avola tuttora vedova;

5. Primogenito d'orfani di padre e di madre minorenni ed indivisi.

Per l'applicazione di quest'articolo non saranno considerati in famiglia gli individui della medesima affetti dalle malattie enunciate dall'art. 93, nè la madre passata a seconde nozze quando abbia vivente il marito.

Art. 178. (Ultimo alinea).

Se il delinquente è ufficiale pubblico, ministro del culto, agente o impiegato del governo, la pena si può estendere a due anni di carcere, e si fa luogo ad una multa estensibile sino a lire duemila.

### ART. 3.

È derogato alla predetta Legge 1854 nelle parti contrarie alla presente.

Ordiniamo ecc. ecc.

## N.º CIII.

**LEGGE** per la leva sui nati dell'anno 1843 (con modificazioni alla legge organica sul reclutamento dell'Esercito).

(1863 — 8 agosto).

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad operare una leva militare sui nati nell'anno 1843 in tutte le Province dello Stato.

Art. 2. Il contingente di prima categoria è fissato a cinquantacinquemila uomini.

Art. 3. Gli iscritti designabili che sopravvanzeranno dopo che sarà stato completato il contingente di prima categoria formeranno la seconda categoria, giusta il disposto dell'art. 2 della legge 13 luglio 1857, N.º 2261.

Art. 4. Gli iscritti chiamati a questa leva, i quali già erano ammogliati alle epoche indicate nel Regio Decreto 12 settembre 1860, N.º 4300, per quelli delle Romagne; e nell'altro 12 giugno 1861, N.º 4599, per quelli delle Marche e dell'Umbria; e nella legge 30 giugno 1861, N.º 63, per quelli della Sicilia, e che nel giorno stabilito per il loro assento si trovino tuttora in tal condizione, ovvero siano vedovi con prole, andranno esenti dal militare servizio.

Saranno pure esenti gli iscritti delle Province Napolitane chiamati a questa leva, i quali risultino ammogliati o vedovi con prole, purchè i primi abitino separatamente dal padre con proprie famiglia ed economie divise, ed il loro matrimonio sia anteriore al 13 luglio 1860.

Per i chiamati appartenenti alle famiglie disobbligate, basterà che il matrimonio sia anteriore al 13 luglio 1862.

Art. 5. Gli iscritti che in virtù del precedente art. 4 saranno dichiarati esenti dai Consigli di leva, e che per ragion del loro numero d'estrazione avessero a far parte del contingente di prima categoria, non dovranno essere rimpiazzati da altri iscritti, ma saranno calcolati numericamente nel contingente del rispettivo Mandamento.

Art. 6. Per l'effetto dell'art. 94 della legge 20 marzo 1855 nelle Provincie Toscane si hanno temporariamente come non esistenti in famiglia gli assenti della cui esistenza non siasi avuta notizia da cinque anni compiuti.

Art. 7. L'assenza di cui nel precedente art. 6 dovrà essere comprovata con certificato della Giunta municipale del Comune dell'ultimo domicilio o residenza dell'assente, nel quale certificato venga riferita e confermata la dichiarazione di quattro persone probe o degne di fede.

Art. 8. Il fondo di massa degli scambi di numero, degli assoldati, dei surrogati ordinari e degli scambi di categoria, di cui agli art. 103, 123 e 149 della legge organica 20 marzo 1854, è stabilito in L. 200 per tutti i Corpi indistintamente.

Art. 9. Il versamento prescritto dagli art. 138 e 142 della legge organica predetta per l'ammissione della surrogazione ordinaria o dello scambio di categoria è fissato in L. 1200.

Art. 10. Questa somma di L. 1200 sarà ripartita secondo le norme prescritte dall'art. 142 della legge organica 20 marzo 1854, computando nel conto della massa del surrogato ordinario e dello scambio di categoria L. 200, e le rimanenti L. 1000 saranno nel termine ivi stabilito versate nella Cassa dei depositi, applicandone a vantaggio del surrogato o scambio, conformemente alla legge, gli interessi che produrranno.

Art. 11. Il disposto dell'art. 143 della legge 20 marzo 1854 è esteso al caso in cui il surrogato sia dichiarato disertore dentro il termine di un anno a cominciare dal giorno dell'assento.

L'obbligo imposto al surrogante dall'art. 144 della stessa legge non è applicabile se non nel caso che la diserzione sia seguita dopo l'anno dal dì dell'assento, ferma nel resto la disposizione dell'articolo stesso.

Art. 12. I cittadini dell'Isola di Capraia sono per la leva aggregati alla città di Livorno, e ne fanno parte.

## N.º CIV.

**LEGGE** sulla competenza dei Tribunali militari e consigli di guerra marittimi nei reati di renitenza alla leva.

( 1863 — 8 agosto )

Art. 1. È devoluta ai Tribunali militari la cognizione dei reati di renitenza alla leva per l'armata di terra.

La renitenza alla leva di mare appartiene alla giurisdizione dei consigli di guerra marittimi.

Art. 2. Sono pure soggetti alla giurisdizione dei tribunali militari o dei consigli di guerra marittimi rispettivamente tutti coloro che abbiano cooperato al reato di renitenza in alcuno dei modi espressi nell'art. 178 della legge 20 marzo 1854 sul reclutamento dell'esercito, e nell'art. 153 della legge 28 luglio 1861 della leva di mare;

Art. 3. L'osservanza della legge in data del 27 luglio 1863 relativa alle diserzioni militari è protratta sino al primo agosto 1864.

Art. 4. Le disposizioni contenute nell'art. 1 e 2 della presente legge avranno effetto per anni due dal dì in cui verrà posta in esecuzione.

**SEZIONE II. — REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DELLE LEGGI SUL RECLUTAMENTO, APPENDICI ED ALTRE DISPOSIZIONI.**

## N.º CV.

**PARAGRAFI** estratti dal Regolamento in data del 31 marzo 1855 per l'esecuzione della legge 20 marzo 1854, sul reclutamento dell'Esercito, e dalle appendici in data delli 14 luglio 1856, 29 agosto 1857 e 5 ottobre 1862, e di altre disposizioni relative.

## AVVERTENZE.

« I §§ delle appendici non che i sunti o gli  
« estratti delle circolari e note ministeriali rela-

« live, sono intercalate, meno qualche eccezione, a  
 « seguito dei §§ del regolamento, ai quali o fanno  
 « seguito, o recano modificazioni: sono distinti col  
 « loro numero originale, e onde non fare confu-  
 « sione colla numerazione di quelli del regola-  
 « mento sono virgolati; in ultimo poi per facilitare  
 « a chi desiderasse la ricerca nelle rispettive col-  
 « lezioni dei regolamenti, s'indica colle parole (A. 1.<sup>a</sup>)  
 « (A. 2.<sup>a</sup>) (A. 3.<sup>a</sup>), la prima, la seconda o la terza  
 « appendice, da cui sono estratti. »

§ 60. Il Consiglio di Leva sarà composto:

258

Dell'Intendente della provincia, Presidente; (1)

Di due Consiglieri provinciali;

Di due Ufficiali dell'esercito, superiori o capitani.

§ 61. In assenza od impedimento dell'Intendente della  
 provincia, la presidenza del Consiglio spetta al Funzio-  
 nario che nell'ordine gerarchico dell'amministrazione è in-  
 caricato di supplirlo.

25

• (N. 25. C. M. 14 ottobre 1862). I Signori Prefetti e  
 sotto-Prefetti procureranno di presiedere personalmente  
 i Consigli di leva. »

259

• Nel caso, che essi non possano presiedere il Consiglio,  
 ne assumerà la presidenza il Funzionario, che nell'ordine  
 gerarchico dell'amministrazione è chiamato di diritto a  
 supplirli. Perciò nei capiluoghi di Provincia, essendo im-  
 pedito od assente il Prefetto, il Consiglio sarà presieduto  
 dal Consigliere di Prefettura incaricato di rappresentarlo,  
 e nel capiluogo di Circondario i sotto-Prefetti assenti sa-  
 ranno suppliti dal Funzionario che ha l'incarico di farne  
 le veci. In nessun caso però il Segretario di Prefettura o

(1) Ogniqualevolta si fa menzione dell'*Intendente* s'intenda surro-  
 gato il *Prefetto* o *sotto-Prefetto*: così s'intenda sostituito il *Co-*  
*mandante del Circondario* al *Comandante di Provincia*.



sotto-Prefettura potrà assumere la presidenza del Consiglio di Leva. »

- 259 « (N. 26. C. M. cit.). Qualora l'assenza o impedimento del sotto-Prefetto fosse per durare l'intera Sessione, il Prefetto designerà alla presidenza del Consiglio un Consigliere di Prefettura.

Trattandosi di assenza accidentale o momentanea la presidenza sarà devoluta al Consigliere Provinciale più anziano, membro dello stesso Consiglio di Leva. »

- 258 § 62. Ogni Consiglio provinciale nominerà annualmente e preventivamente i due consiglieri provinciali che debbono essere membri del Consiglio di Leva. Ne designerà nella stessa occasione altri due, i quali possano supplire i primi quando siano assenti od impediti.

Il servizio cui sono chiamati questi consiglieri non dà luogo a retribuzione od indennità.

- 258 § 63. I due Ufficiali militari, membri dello stesso Consiglio, sono delegati dal ministro della guerra.

Essi avranno dritto, occorrendo, ai vantaggi stabiliti dal Regio Decreto 27 giugno 1851. A meno d'ordine in contrario, il primo dei medesimi sarà sempre il Comandante della Provincia.

- 258 § 64. I membri del Consiglio rimarranno in carica dall'una all'altra Leva, salvo che, a tenore dei due §§ precedenti, occorra di doverli far supplire.

263

Non è compreso in questa disposizione l'Ufficiale militare di grado inferiore o meno anziano, le cui funzioni cesseranno cinque giorni dopo che sia chiusa la prima sessione.

- 258 § 65. Il Ministro della guerra disporrà inoltre a che assista al Consiglio di Leva un Ufficiale dei carabinieri reali, il quale sarà sentito ogniqualvolta ne faccia domanda, avendo dritto di far inscrivere le sue osservazioni sul registro sommario delle deliberazioni.

- 258 § 66. Assiste alle sedute del Consiglio di Leva per l'esame definitivo nella qualità di Perito un Chirurgo, e quando sia necessario, anche un Medico, per opinare sull'attitudine degl'iscritti o sulla loro invalidità al servizio militare.

§ 67. I consigli decidono a maggioranza di voti, e la votazione seguirà in ordine inverso della precedenza, talchè l'ultimo a votare sarà il Presidente. 263

§ 68. I consigli di Leva si terranno legalmente costituiti nel solo numero di tre membri. 263

Dove poi gli stessi consigli risultino composti di quattro membri, incluso il Presidente, e supposto che manchi un Consigliere provinciale, dovrà astenersi dal votare quello fra i militari che sia meno elevato in grado, od a pari grado il meno anziano: per l'opposto, quando manchi un membro militare, non avrà voto il più giovane Consigliere.

§ 83. Ricevuto l'ordine di eseguire la Leva, gli Intendenti convocheranno il Consiglio nel giorno fissato per l'apertura della Sessione, mediante apposito invito da dirigersi ad ogni membro cui spetti intervenire alla seduta preparatoria, indicandogli il giorno, l'ora ed il luogo dell'adunanza. 260

§ 84. A tenore del disposto nell'art. 17 della legge, la mancanza d'uno degli Uffiziali delegati non influisce sulla regolarità dell'apertura della sessione. 263

§ 167. Il Presidente convoca il Consiglio, e chiama ad assistervi, mediante avviso per iscritto, tutti i membri che lo compongono compreso l'Ufficiale dei Carabinieri Reali. 260  
262

Ogni membro interverrà alle sedute rivestito delle compiute insegne di suo grado, se militare, ovvero delle speciali sue divise, se appartenente all'ordine amministrativo.

§ 168. Dovranno i Sindaci, fregiati essi pure delle loro divise, intervenire all'esame del Consiglio assistiti dai segretarii comunali. Si gli uni che gli altri hanno dritto ad un posto distinto.

§ 169. Le sedute del Consiglio sono pubbliche, e seguiranno colla massima solennità. 262

§ 170. In queste adunanze sederanno alla destra del Presidente il comandante della provincia o l'Ufficiale superiore delegato, ed il secondo consigliere provinciale alla sinistra dello stesso Presidente il primo consigliere provinciale ed il secondo ufficiale delegato. 264

Il commissario di Leva e l'uffiziale dei Carabinieri Reali sederanno essi pure al tavolo del Consiglio.

259 § 171. Al Presidente del Consiglio spetta di dirigere le  
263 operazioni e le discussioni, e vegliare a che esse seguano regolarmente.

Gli Intendenti devono perciò veder modo di presiedere personalmente i consigli di Leva, onde coi loro lumi ed esperienza, e facendo uso dell'autorità loro conferita, assicurare il corso regolare delle operazioni.

267 § 172. Più speciale incarico dei consiglieri provinciali quello si è di tutelare i dritti dei giovani di leva e delle loro famiglie.

265 § 173. L'intervento degli Uffiziali militari ai consigli  
267 di Leva mirando principalmente alla buona costituzione dell'esercito, essi attenderanno con somma diligenza ad accertare l'attitudine degl'inscritti, e soprattutto procureranno che la idoneità degli scambi di numero e dei surrogati sia tale da non essere nel seguito contestata.

§ 174. L'uffiziale dei Carabinieri Reali è in dritto di emettere tutte le osservazioni che crederà essere nel vantaggio del servizio di Leva, e fa seguire nella sala delle sedute gli ordini disciplinari che gli siano dati dal presidente del Consiglio.

264 § 181. Le decisioni dei consigli di Leva saranno riepilogate in un registro sommario conforme al modello n.º 17.

Ogni decisione avrà un numero progressivo sino al chiudimento della sessione completa.

Spetta al commissario la compilazione di detto registro.

264 § 189 Sulla richiesta di talun membro del Consiglio di Leva, come pure dell'uffiziale dei Carabinieri Reali, saranno inserite sul registro sommario le osservazioni che credessero dover fare in ordine alle decisioni dalle quali fossero dissenzienti.

264 § 191. Al chiudersi d'ogni seduta i membri del Consiglio riconosceranno se tutte le decisioni furono trascritte sul Registro sommario, non che sulle liste d'estrazione, facendo all'uopo riparare alle omissioni ed inesattezze, che fossero occorse.

Ciascun membro apporrà quindi la sua firma sullo stesso Registro.

(§ 48. A. 2.<sup>a</sup>). Tutti gli iscritti delle liste d'estrazione, che non risultino deceduti nè siano riformati esentati, dispensati, rimandati ad altra leva, liberati, od abbiano surrogato, devono a tenore della legge 13 luglio 1857 imprendere l'assento, ed essere assegnati alla prima o seconda categoria del contingente, giusta la progressione del numero loro toccato in sorte, e servate le norme di cui ai §§ 155, 222 e 223 del Regolamento.

276.

§ 219 I sospesi alla partenza computeranno nella Leva in corso, sempre quando siano assentati prima che segua la chiusa delle sedute complete della stessa Leva.

281

Qualora poi il loro assento avesse luogo posteriormente, andranno in isconto del contingente della prima ventura Leva, e saranno posti in Capo-lista a tenore dell'art. 29 della Legge e § 59.

§ 223. Dovranno appartenere alla 1.<sup>a</sup> o 2.<sup>a</sup> categoria secondo il n.<sup>o</sup> loro toccato in sorte nell'estrazione cui presero parte i capi-lista, che furono:

276.

Dichiarati temporariamente esenti nei casi espressi nell'art. 94 della Legge e § 482;

Sospesi alla partenza per infermità ed altri motivi;

Dichiarati rivedibili dal consiglio di Leva, od in visite all'estero;

Rimandati a Leve successive a tenore del disposto dell'alinea art. 71 della Legge, e §§ 197, 390, 391, 517, 950;

Per debole costituzione;

Per deficienza di statura;

Per aver desistito dall'impresa carriera ecclesiastica, se alunni cattolici, od aspiranti al Ministero d'altro culto tollerato nello Stato.

Per essere iscritti marittimi provvisori, cui non compete il dritto alla dispensa.

§ 226. Il Consiglio porrà quindi a disposizione degli Ufficiali delegati gli iscritti, i loro scambi di numero, o surrogati, onde siano immediatamente assentati, e soggetti alle leggi e disciplina militare.

276.

Il meno elevato in grado, od a parità di grado, il meno anziano degli Ufficiali predetti, presenterà all'assento gli uomini che devono far parte del contingente.

276 § 227. Un ufficiale di piazza procederà all'assento dei  
 277 tali uomini alla presenza degli Ufficiali delegati e dell'Uf-  
 422 fiziale dell'arma dei Carabinieri Reali.

Gli occorrenti stampati, modello n.º 20, verranno prov-  
 visti dal Ministro della guerra a seguito di speciale richie-  
 sta per parte del comandante della provincia.

277 § 228. Sull'assento verranno, oltre il cognome e nomi,  
 descritte pur anco le peculiari indicazioni degli uomini a  
 fornirsi dalla Leva, quali sono la provincia (1), il mandamento,  
 il comune, la Leva dell'anno, il numero d'estrazione o  
 quello loro attribuito in capo-lista e simili.

Gli esposti e gli illegittimi che non abbiano cognome  
 proprio, verranno in quest'occasione contraddistinti con ap-  
 pellativo desunto dal regno vegetale.

Dalle precise od erronee indicazioni individuali dipen-  
 dendo la regolare od inesatta formazione dei ruoli e dei  
 registri matricolari, avranno cura gli uffiziali delegati di  
 interpellare ogni uomo in occasione dell'assento sulle sue  
 generalità, domicilio e figliazione, e se siano ammogliati  
 o vedovi con prole.

Confrontando le date risposte colle indicazioni esistenti  
 sulla lista d'estrazione, correggeranno, ove d'uopo, quello  
 che fossero contraddette, tenendo a calcolo pur anche le  
 variazioni occorse dopo la loro iscrizione sulle liste di leva.

277 « (§ 32. A. 2.ª) In occasione dell'assento il primo Uf-  
 378 fiziale delegato ingiungerà agli iscritti designati che di-  
 chiarassero d'esser ammogliati o risultassero tali dall'an-  
 notazione apposta sulle liste di leva, a produrre per  
 mezzo dei Sindaci, e nel periodo di giorni venti, l'atto  
 autentico del contratto matrimonio a scanso di esser pu-  
 niti in via disciplinare dal Comandante di Provincia colla  
 prigione da cinque a quindici giorni. »

277 « (§ 53. A. 2.ª) Sull'assento degli uomini predetti  
 s'indicherà l'anno il mese ed il giorno di loro matrimonio,  
 non che il nome ed il cognome della sposa. Tali atti  
 saranno spediti ai Comandanti dei Corpi, unitamente ai  
 fogli mod. N. 20, se trattasi di militari di 1.ª categoria,

(1) IL CIRCONDARIO: suddivisione della Provincia, introdotta dalla  
 Legge 13 ottobre 1859.



« verranno conservati nell'archivio del Comandante di Provincia se quei militari appartengono alla 2.<sup>a</sup> categoria del contingente. »

« (§ 34. A. 2.<sup>a</sup>) Gli Uffiziali delegati nel compiere al disposto di cui nel 2.<sup>o</sup> alinea nel § 228 del Regolamento, interrogheranno pur anche gli iscritti sull'arte o professione da ciascuno attualmente esercitata facendo le medesime risultare sull'atto d'assento. »

« Per accertare la professione predetta si atterranno non solo a quanto asseriscono gli iscritti, ma vedranno modo che i terrazzani dei medesimi confermino l'asseranza. »

« I Presidenti di consigli nella compilazione della tabella prescritta dal § 349 del Regolamento, si serviranno della nomenclatura, e delle avvertenze di cui nel quadro D annesso alla presente. (Tal quadro è quello inserito al N. 272 della parte I.) »

§ 229. Se l'assentato dovrà servire come surrogato, questa circostanza verrà espressa sull'assento, unitamente ai cognomi e nomi del surrogante, al mandamento e comunità cui quest'ultimo appartiene.

La qualità di scambio di numero verrà pure indicata, nonchè il cognome e nomi, numero d'estrazione e comunità dell'iscritto a favore del quale seguì lo scambio.

Si esprimerà, occorrendo, la pena scontata dall'iscritto incorso nei reati di cui al titolo 5.<sup>o</sup> della legge.

§. 232. Il comandante della provincia farà conoscere nel loro nativo idioma a tutti gli assentati, tanto della prima che della seconda categoria del contingente, le pene comminate ai colpevoli d'insubordinazione, e quelle in cui incorrerebbero come disertori non presentandosi all'epoca fissata per la partenza.

Avvertirà quindi quei della seconda categoria:

1.<sup>o</sup> Di convenire alle rassegne annuali od al campo d'istruzione sempre quando con apposito manifesto vi siano chiamati;

2.<sup>o</sup> Di non trasferirsi all'estero senza averne riportato il consenso per iscritto dal comandante della provincia;

3.<sup>o</sup> Di lasciare, nel caso avvertito dal numero precedente, sicure tracce onde essere avvertiti, supposto che

277

274

275

277

279



siano chiamati in effettivo servizio, alle rassegne ed alle esercitazioni campali;

4.° Di non cambiare il domicilio a meno che ne facciano per iscritto espressa dichiarazione al Sindaco del comune in cui attualmente dimorino, e compiano alle altre formalità prescritte;

5.° Di non contrarre matrimonio senza l'annuenza del ministro della guerra infino a che abbiano compiuto il 26.° anno di età, giusta il disposto nell'art. 182 della legge e nella sezione II del capitolo II, libro undecimo.

279 « (§ 55. A. 2.°). In occasione dell'assento i comandanti di  
375 provincia notificheranno agl'iscritti di 1.° categoria es-  
376 sere loro interdetto di ammogliarsi infino a che, a tenore  
377 della legge, abbiano compiuto il 26.° anno di età: la stessa  
378 ammonizione verrà fatta a quei di 2.° categoria i quali non  
possono contrarre matrimonio se non quando siano *effettivamente* provvisti di congedo illimitato, a scanso d'incorrere nella punizione comminata dal § 905 del Regolamento. — Avvertiranno gli stessi iscritti di 2.° categoria che quando, provvisti di congedo illimitato, intendessero d'ammogliarsi, dovranno parteciparne al comandante della provincia, trasmettendogli l'atto di matrimonio nei 20 giorni dopo che siasi contratto, ond'essere custodito nell'archivio del Comando. »

279 § 233. Per il giorno dell'assento, tutti gli uomini che fanno parte del contingente, ricevono una razione di pane non che il soldo di fanteria di linea in centesimi 40.

279 « (§ 1. C. M. 29 nov. 1862). Agli iscritti sarà pel giorno del loro assento presso il consiglio di Leva corrisposta una razione di pane in natura del peso di grammi 735 e la paga di millesimi 400. »

280 « (§ 8. C. M. *suddetta*). Nel rilasciare i buoni per le razioni di pane, i Comandanti militari avvertiranno di indicare sempre il peso delle razioni. »

279 « (§ 10. C. M. *suddetta*). Quando per circostanze affatto eccezionali non fosse assolutamente possibile di somministrare in natura la razione di pane cui hanno dritto gli iscritti pel giorno dell'assento, sarà loro corrisposta l'indennità rappresentativa di millesimi 200. »

279 « (§ 11. C. M. *suddetta*). La paga di mill. 400 e la razione

di pane di grammi 735, che pur competono agli iscritti di 2.<sup>a</sup> categoria pel giorno dell'assento loro presso il consiglio di Leva saranno egualmente conteggiati come venne prescritto ai numeri 7 e 8 di questa circolare.

§ 235. Durante l'esame definitivo, e più specialmente in epoca della riunione del contingente, gli Uffiziali delegati annoteranno in apposito registro, tutti gli iscritti designati pel contingente, od i loro scambi di numero e surrogati mano a mano che dal Consiglio di Leva siano dichiarati idonei al servizio militare. 271 292

§ 236. Nel registro predetto si farà cenno soprattutto della statura d'ogni uomo destinato all'assento, dell'arte o professione che esercita, dei segni caratteristici di svegliatezza, d'intelligenza o di fatuità; dei gradi d'istruzione nella lettura e nello scrivere; della sua condizione di ammogliato, di celibe, di vedovo con, e senza prole; indicando dal complesso di questi dati a qual arma si debba assegnare, avuto per norma la sua inclinazione e le avvertenze espresse nel § 237 e seguenti. 271 292

Somma dev'essere l'accuratezza nel segnare con precisione i dati che all'uopo sono richiesti a scanso di dover permutare nel seguito dall'una ad altr'arma gli uomini che non riunissero l'idoneità richiesta pel corpo cui verranno ascritti.

Gli Uffiziali delegati risponderanno al ministro della guerra della piena osservanza di questa disposizione.

§ 237. Colla scorta del predetto registro gli Uffiziali delegati compileranno due elenchi nominativi conformi al modello N.º 22, in cui siano descritti gli uomini assegnati alla 1.<sup>a</sup> categoria del contingente. 289

Questi elenchi saranno con tutta diligenza trasmessi al ministro della guerra dopo chiusa la sessione (1).

(1) Nel redigere gli elenchi si avvertirà di valersi delle seguenti formole a porgere le indicazioni caratteristiche, per riguardo allo stato di salute, alla complessione, alla disinvoltura ed alla presumibile intelligenza.

1.º Per lo stato di salute . . . { mediocre.  
buona.  
ottima.

292 § 238. Nella compilazione degli elenchi si osserverà l'ordine alfabetico dei mandamenti, e per ogni mandamento l'ordine alfabetico degli assentati, fatto caso però della progressione in cui devono essere descritti giusta le norme inserite nel § 222.

292 § 240. Nel caso previsto dal § 224 si farà sugli elenchi predetti apposita annotazione che accenni il motivo dell'occorsa deficienza nel contingente.

274 § 242. Per ciò che riguarda la statura, la quale è ragguagliata alla misura metrica, servirà di base la seguente tabella:

		STATURA PRESCRITTA	
		minimum	maximum
Pei reggimenti	cavalleria di linea . .	1,72	1,82
	artiglieria . . . . .	1,67	1,80
	granatieri . . . . .	1,70	"
	zappatori del genio . .	1,62	1,75
	cavalleggieri . . . .	1,65	1,75
	fanteria di linea . . .	1,56	"
Pei corpi . .	bersaglieri . . . . .	1,62	1,70
	real navi (1) . . . . .	1,58	"
	treno d'armata . . . .	1,56	"
	infermieri militari } (2)	1,56	"
	sussistenze militari }	1,56	"

274 § 243. Gli allievi carabinieri saranno scelti dall'Uffiziale dell'arma intervenuto al Consiglio di Leva fra gli iscritti che abbiano l'attitudine prescritta e che acconsentano di servire in quell'arma.

274 § 244. Gli uomini a destinarsi alle armi di cavalleria, di artiglieria e dei zappatori del genio dovranno essere lar-

2° Per la complessione . . . .	{ sottile. comune. robusta. tarchiata.
3° Per la disinvoltura . . . .	{ poca. comune. molta.
4° Per l'intelligenza . . . . .	{ ottusa comune. pronta.

(1) Ora Fanteria di Marina.

(2) Ora Corpo d'Amministrazione.

ghi di petto, validi, robusti, energicamente sviluppati, con  
vegeto colorito che nasca da ottima costituzione

§ 245. Nel reggimenti di cavalleria, d'artiglieria da cam-  
pagna, e nel treno d'armata si assegneranno preferibilmente  
quelli che siano di professione cocchieri, postiglioni, pala-  
frenieri, carrettieri, bovari, preposti al governo di muli,  
cavalli, e bovine, non che i manescalchi e sellai.

Possono all'evenienza essere ascritti ai corpi predetti i  
manescalchi e sellai sebbene difettino della statura per essi  
corpi stabilita.

§ 246. Gli operai in ferro ed in legno, i barcaioli, pe-  
scatori, cordai, carpentieri di barche, calafati, panierai, sta-  
gnai, carradori, bottai, e chiodajuoli saranno, per quanto  
è possibile, destinati all'artiglieria reggimento operai.

§ 247. Ai zappatori del genio ed al reggimento artiglie-  
ria di piazza si assegneranno di preferenza ed a seconda  
dei gradi di statura i muratori, gli scalpellini, i minatori,  
i segatori, i falegnami, i carpentieri, i panierai, gli stagnai,  
ed i chiodajuoli.

§ 248. Hanno ad essere ben disposti della persona, ampi  
di petto, gagliardi, agili, spediti alla corsa gli uomini a  
destinarsi ai bersaglieri. Saranno preserti per questo corpo  
i montanari, i colligiani usi alla caccia ed al maneggio  
delle armi da fuoco.

§ 249. Al corpo degli infermieri militari si assegneranno  
gli uomini che, non avendo l'idoneità per le armi speciali,  
eleggessero di servire nello stesso corpo.

Si preferiranno inoltre quelli che sappiano leggere e  
scrivere, ed abbiano taluna nozione di flebotomia, farmacia,  
od esercitassero l'arte di droghiere, di erbolajo e di cuoco.

§ 250. Al corpo delle sussistenze militari saranno asse-  
gnati quelli che professano particolarmente i mestieri di  
panattiere, di fornajo, di pizzicagnolo, di beccajo, di bot-  
tajo, di commerciante in granaglie e bovine.

« (§. 28. I. M. *sudd.*). Ultimate tutte le assegnazioni ai  
Corpi degli inscritti, locchè ha luogo pochi giorni dopo  
la chiusura della prima sessione dei Consigli di leva, i  
Comandanti militari, colla scorta dei parziali elenchi, mo-  
dello N. 22 che avranno ricevuto dal Presidente della  
Commissione assegnatrice, compileranno un elenco gene-

274

274

274

274

274

274

289

292

295

rale per tutto il Circondario, e ne trasmetteranno al più presto possibile copia a questo Ministero. »

« In tale elenco, che dovrà essere compilato Mandamento per Mandamento in ordine alfabetico, con un numero di ordine progressivo per tutto il Circondario, verranno compresi tutti gli iscritti che concorrono a formare il contingente di 1.<sup>a</sup> categoria assegnato a ciascun Mandamento, siccome è stabilito nel § 222 del Regolamento sul reclutamento, avvertendo di non omettervi: i liberati sia che per ragione del numero estratto dovessero appartenere alla 1.<sup>a</sup> od alla 2.<sup>a</sup> categoria; i dispensati che per ragione del numero estratto appartengono alla 1.<sup>a</sup> categoria; gli arruolati volontari con una ferma ordinaria, qualunque il loro numero d'estrazione; gli arruolati volontari con una ferma eccezionale che in dipendenza del numero estratto debbono appartenere alla 1.<sup>a</sup> categoria; e nei Circondari delle Romagne, Marche, Umbria e Sicilia anche gli esentati siccome ammogliati, purchè abbiano un numero d'estrazione di 1.<sup>a</sup> categoria. »

« Al riguardo dei renitenti si dovrà ricorrere all'avvertenza di cui nel § 6 dell'Appendice al Regolamento sul reclutamento. »

« Non debbono venir compresi in tali elenchi gl'iscritti di 2.<sup>a</sup> categoria che per libera elezione transitarono nella 1.<sup>a</sup>, nè quelli di 2.<sup>a</sup> categoria, i quali si assoggettano ad una ferma d'ordinanza onde essere ammessi nel Corpo dei Carabinieri Reali, e ciò perchè sì per gli uni che per gli altri quel loro transito o quella ferma d'ordinanza sono atti estranei alle operazioni di leva. »

355

§ 252. Sarà in pari tempo trasmesso dai Comandanti di Provincia ai relativi sindaci il Congedo illimitato mod. N. 23 spedito agli iscritti assegnati alla 2.<sup>a</sup> categoria, con incarico di farlo loro pervenire.

354

« (§ 62. A 2.<sup>a</sup>). Il Congedo spettante agli uomini di 2.<sup>a</sup> categoria non verrà loro rilasciato dai Comandanti di provincia, se non dopo la dichiarazione del discarico finale. »

302

§ 253. I Comandanti di provincia comunicheranno ai Commissari di leva le fatte assegnazioni, onde le trascrivano sulla lista d'estrazione.

282

« (Art. 2. l. M. 23 novembre 1862) gli iscritti di 1.<sup>a</sup> ca-



tegoria che durante le operazioni della prima sessione dei Consigli di leva vengono di giorno in giorno assentati saranno immediatamente diretti al Deposito di leva del Circondario da cui dipendono, accompagnati da un sergente e da un caporale se il numero dei partenti non supera i 50 uomini, o da un sergente e due caporali se il numero è maggiore.

« Succedendo che la partenza degli assentati non possa aver luogo immediatamente nel giorno stesso del loro assento, verrà protratta al giorno successivo. »

« (Art. 3. I. M. *sudd.*). Nel dirigere gl'iscritti ai Depositi di leva si dovrà sempre far uso delle vie ferrate laddove esistono, e potranno adoprarsi i piroscafi ove si crederà conveniente. »

« (Art. 4. I. M. *sudd.*). Spettano ai Comandanti militari di Circondario i provvedimenti per dirigere gl'iscritti ai Depositi di leva. »

I partenti sono descritti su d'un *ruolino*, che, consegnato al sergente prescelto al loro accompagnamento, vien da esso, tosto che giunge a destinazione, consegnato al Comandante il Deposito di leva. »

« (Art. 5. I. M. *sudd.*). Il *ruolino* avrà l'intestazione del Circondario, e sarà distinto Mandamento per Mandamento. Esso conterà di sei colonne: la prima servirà pel numero d'ordine degli iscritti; la seconda per il cognome e nomi dei medesimi; la terza pel Comune sulla cui lista di leva seguì la loro iscrizione; la quarta pel numero d'estrazione; la quinta per le osservazioni; e finalmente la sesta per annotarvi le assegnazioni ai Corpi. »

L'uso di quest'ultima colonna è esclusivo per le Commissioni assegnatrici

I Comandanti militari riceveranno un competente numero di fogli a stampa conformi a tale *ruolino* dalla tipografia istituita presso la reclusione militare in Savona. »

(Art. 6. I. M. *sudd.*). Gl'iscritti che non si trovano presenti alla partenza del drappello saranno dal Comandante militare del Circondario annotati nella colonna quinta del *ruolino* per *mancati alla partenza*; ed il sergente che accompagna il drappello sino al deposito di leva, prenderà nota nella stessa colonna degli iscritti che si re-

286

284

282

283

285

285



sero assenti in marcia, e vi indicherà la data dell'assenza rispettiva.

289

« (Art. 16. I. M. sudd.). I Comandanti militari nel di immediatamente successivo a quello della partenza di ogni drappello pel Deposito di leva spediscono al Presidente della Commissione assegnatrice delle reclute ai Corpi, istituita presso lo stesso Deposito di leva, un elenco Modello N. 22, che comprenderà tutti indistintamente gli iscritti che furono destinati alla formazione del drappello, e che già furono descritti nel ruolino, lasciando in bianco nel predetto elenco le colonne 7, 11 e 12. »

297

§ 266 I Comandanti di provincia faranno compilare per ogni drappello e per ogni corpo un ruolo di marcia conforme al Modello N. 26.

In questo ruolo dovranno indicarsi con precisione:

1.º I contrassegni (*connotati*) di ciascun individuo;  
2.º Le accordate dilazioni a raggiungere le insegne, accennando alla durata delle medesime, non che ai casi d'infermità e simili;

3.º I casi di diserzione di cui al § 264;

4.º Ogni altra particolarità che sia necessario far conoscere ai Comandanti dei corpi, e specialmente le malattie insussistenti, i pretesti allegati nanti i consigli di leva, e le finzioni e raggiri cui gli iscritti avrebbero avuto ricorso per conseguire la riforma, e finalmente le circostanze divise nel § 261.

Appiè dello stesso ruolo di marcia saranno descritti pur anche, e con apposita annotazione, gl'iscritti arruolatisi volontariamente, che designati, hanno dovuto far parte della 1.ª categoria del contingente a tenore del disposto nel § 222.

298

§ 267. Il Comandante d'ogni drappello sarà provvisto:

1.º D'un foglio di via rilasciato dal Commissario di guerra o da chi ne farà le veci;

2.º Del foglio degli atti d'assento, di cui al § 227, spedito dall'Uffiziale di Piazza;

3.º Del ruolo di marcia prescritto dal § precedente;

4.º Dello stato di prestito somministrato dall'uno degli Uffiziali delegati, di cui al § 276.

Questi stati saranno formati partitamente per ciascun

corpo di truppa cui siano destinati gli uomini del drappello » saran quindi all'arrivo del drappello consegnati al Comandante del corpo.

§ 268. Il ruolo di marcia e lo stato di prestito devono dall'Uffiziale delegato predetto essere comunicati al Commissario di guerra. 304

§ 270. Gli uomini diretti allo stesso presidio, risultando in numero minore di 11, possono essere avviati al corpo senza accompagnamento di sott'Uffiziali. 300

Essi saranno latori di tutte le carte prescritte dal § 267, meno però del ruolo di marcia che dal Comandante di provincia verrà spedito direttamente ai rispettivi Comandanti di corpo. 301

§ 271. Alla partenza dei drappelli i Comandanti di provincia ragguaglieranno i rispettivi Comandanti di corpo del giorno in cui a tenore del foglio di via devono arrivare a destinazione. 304

§ 280. Il Comandante del drappello è incaricato di far osservare le regole di disciplina prescritte per le truppe in marcia, avvertirà di non variare le tappe indicate nel foglio di via, ed eviterà di porre in marcia il drappello di troppo buon mattino (meno però nella state) o di farlo camminare con eccessiva celerità. 287

§ 283. Il soldo giornaliero sarà distribuito ciascun giorno ad ogni uomo del drappello o prima della partenza o subito dopo l'arrivo alla tappa. 287

§ 284. Si faranno almeno tre esatte chiamate del drappello in ciascun giorno: l'una prima della partenza, la seconda in marcia, e l'ultima al giungere alla tappa. 287

§ 285. Gli uomini mancanti alla chiamata prima della partenza saranno dati in nota coi loro contrassegni al Comandante della stazione viciniora dei Carabinieri reali. 287

§ 286. Il Comandante del drappello annoterà sul ruolo di marcia nella colonna *osservazioni* tutte le mutazioni occorse in ordine agli uomini che gli furono affidati. 287

§ 287. All'arrivo del drappello ad ogni tappa, il Comandante del medesimo si presenterà all'autorità militare, in difetto al sindaco, informando o l'uno o l'altro della presenza del drappello. 287

288. Qualora il Comandante venisse a scoprire che 287

qualche uomo del drappello macchinasse la fuga o si facesse colpevole di qualche altro reato, dovrà consegnarlo alla stazione più vicina dei Carabinieri reali, colla contemporanea remissione dei contrassegni dell'uomo consegnato, ed il Comandante della medesima spedirà al Comandante del drappello ricevuta degli uomini che gli venissero consegnati, e li farà tradurre di stazione in stazione fino al luogo di loro destino.

287 § 290. L'uomo del drappello, che non potesse continuare la marcia per causa di sopraggiunta infermità, dovrà esser accolto, e curato nel primo ospedale militare, od in difetto, in un ospedale civile.

287 § 298. Qualora un uomo del drappello morisse in marcia, il Comandante del medesimo inviterà il Sindaco del Comune, in cui seguì il decesso, a spedire il relativo atto al Comandante del Corpo in cui il defunto doveva prestar servizio.

284 § 299. Le disposizioni contenute nella presente sezione saranno applicabili altresì agli uomini che marciano isolati.

286 « (§ 2. C. M. 29 nov. 1862). Quando per ragione delle di-  
299 stanze non possano nel giorno stesso del loro assento presso il Consiglio di leva raggiungere il rispettivo Deposito di leva, sarà per le giornate ulteriori corrisposta ai medesimi l'indennità di via di L. 1 per ogni giornata di marcia tanto sulle strade ordinarie che sulle ferrovie, compreso il giorno d'arrivo presso il Deposito, ed escluso sempre quello del loro assento presso il suddetto Consiglio, pel quale sono soddisfatti della razione pane e della paga di millesimi 400. »

268 « (§ 3. sudd.). Gli iscritti che dal Consiglio di leva siano avviati in esperimento all'Ospedale, che non sia nella sede di detto Consiglio, riceveranno l'indennità di via di L. 1 per ogni giornata di marcia. »

286 « (§ 4. sudd.). L'ammontare dell'indennità di via spettante agli iscritti, che debbono percorrere giornate di  
288 marcia onde raggiungere il rispettivo deposito di leva,  
304 sarà dai Comandanti di Circondario consegnato al Comandante il drappello, e le somme che gli sopravanzassero in seguito a variazioni avvenute in marcia, saranno consegnate al Comandante il Deposito di leva, il quale ne darà carico nel rispettivo rendiconto di cassa. »

« (§ 5. *sudd.*). I Comandanti di Circondario daranno le necessarie istruzioni ai Comandanti di drappello, onde il pagamento dell'indennità di via agli iscritti sia da quelli eseguito in ogni giorno o prima della partenza o subito dopo l'arrivo alla tappa. » 287

« (§ 6. *sudd.*). Tanto l'indennità di via che la paga di millesimi 400 sarà corrisposta coi fondi esistenti presso ciascun Comando di Circondario, e che questi si dovrà procurare sollecitamente a tenore dell'Istruzione 30 settembre 1863. » 280  
286

(§ 7. *sudd.*). Siffatto pagamento non essendo eseguito per conto dei Corpi cui saranno assegnati gli iscritti, ma dovendo invece essere considerato quale *spesa di leva*, il relativo ammontare non sarà compreso sugli elenchi, Modello N. 3, prescritti dalla citata Istruzione, ma bensì conteggiato sullo stato, Modello N. 27, di cui è cenno nella Nota 8 gennajo 1858, e 27 novembre 1860, a pag. 8 e 1251 del *Giornale militare di dette annate*, e portato in ispesa sul Rendiconto trimestrale di cassa prescritto dall'articolo 7.º della citata Istruzione 30 settembre 1860 nel trimestre stesso in cui venne effettuato il pagamento. 280  
304

« (§ 9. *sudd.*). Gli iscritti che dopo lo scioglimento dei Depositi di leva venissero assentati dai Consigli di leva, riceveranno parimenti sì pel giorno d'assento che per la marcia, il trattamento prescritto dai §§ 1 e 2 della presente Circolare, a seconda dei casi, e l'ammontare sarà pure conteggiato sullo stato, Modello N. 27, come è detto al § 7. » 281  
304

« (§ 12. *sudd.*) Si rammenta coll'opportunità che l'ammontare delle indennità dovute ai medici non militari pel servizio di leva, a tenore del R. Decreto 27 gennajo 1856 (ristampato a pag. 767 del *Giornale militare del 1861*), dovrà essere conteggiato sullo stato, Modello N. 27, citato al § 7 del presente. » 305

§ 311. Il ministro della guerra, ricevuti gli elenchi prescritti dal § 309, disporrà a che gl'iscritti nei medesimi annoverati siano sottoposti a rassegna speciale, la quale sarà commessa ai comandanti generali delle divisioni, o, sotto-divisioni militari, o, a seconda delle circostanze, ad uffiziali generali o superiori. A riguardo dei surrogati 423

e scambi di numero verrà provisto di conformità al disposto nel § 776.

423 § 312. Lo stesso ministro trasmetterà agli ufficiali rassegnatori una copia degli elenchi di cui al § 309, modello n.º 29, non che la relazione degli ufficiali sanitari ivi pure prescritta.

425 § 313. Gli uomini assoggettati a rassegna speciale saranno in presenza dell'uffiziale rassegnatore accuratamente visitati da un ufficiale sanitario, e posteriormente contro-visitati da altro perito.

Non si dovrà dare visione a questi periti delle relazioni degli ufficiali sanitari del corpo.

424 § 314. Il rassegnatore avvertirà di valersi, per quanto gli sia possibile, dell'opera di ufficiali sanitari militari, i quali però non dovranno giammai appartenere al corpo cui siano ascritti i rassegnandi.

Dovendo servirsi di ufficiali sanitari civili, darà la preferenza a quelli che siano addetti agli spedali.

425 § 315. Nella visita e controvisita i periti predetti non saranno chiamati in concorrenza, cioè in modo simultaneo, ma bensì separatamente l'uno dopo l'altro.

La relativa loro individuale opinione sulla validità od invalidità dei singoli rassegnandi a permanere nel servizio militare sarà estesa per iscritto, facendo uso della nomenclatura delle infermità tale che fu registrata nell'elenco annesso al presente regolamento.

424 § 316. Non potranno assistere alla rassegna il comandante e gli ufficiali sanitari del corpo cui appartengono i rassegnandi.

426 § 317. Il rassegnatore avrà per norma nelle sue proposte:

428 1.º In quanto alla statura il § 390;

2.º In quanto alle indisposizioni corporali l'elenco delle infermità annesso al presente;

3.º Per riguardo finalmente ai corpi, in cui è richiesta statura ed attitudine speciale, le disposizioni contenute dal § 242 al 250 inclusivamente.

426 § 318. Nei casi dubbi o di dissenso tra i due periti stante la natura o l'indole dell'infermità, dovrà il rassegnando, semprechè serva per conto proprio, essere mandato in os-



servazione presso uno spedale militare per essere di bel nuovo rassegnato dopo la fatta esperienza.

§ 319. Ultimata ogni rassegna, l'uffiziale incaricato della medesima trasmetterà al ministro della guerra in altrettanti fogli separati, divisi per corpo ed in duplice copia:

425

426

430

1.° L'elenco degli iscritti riconosciuti assolutamente inabili al servizio militare conforme al modello n. 31, facendo all'evenienza le proposte di cui al § 323.

2.° L'elenco di quelli che, sebbene idonei al servizio militare in genere, sono capaci di prestarlo utilmente o in un'arma o corpo speciale, valendosi a tal uopo del Modello N. 32;

3.° L'elenco, Modello N. 33, dei rassegnati giudicati idonei.

Sul 1.° dei tali elenchi e nelle apposite colonne dovrà farsi per ogni iscritto risultare il parere dei periti assistenti alla visita e controvisita, qual parere individuale sarà dai medesimi sottoscritto.

Il rassegnatore trasmetterà a suo tempo gli elenchi suppletivi a riguardo degli iscritti posti in osservazione in uno spedale militare.

§ 320. Gli iscritti riconosciuti assolutamente inabili a prestare il servizio saranno dall'Uffiziale rassegnatore proposti per il congedo di rimando.

426

Quelli giudicati inabili a servire nelle armi speciali saranno traslocati in altri corpi, a seconda di loro individuale capacità.

§ 321. Il ministro della guerra, a seconda dei risultati della rassegna, farà le occorrenti disposizioni.

§ 322. In dipendenza di quanto sia statuito a tenore del § precedente, i comandanti dei corpi parteciperanno ai relativi comandanti di provincia colla trasmissione dell'elenco, Modello N. 34, quali fra gli uomini provenienti dalla leva fossero muniti di congedo di rimando od altrimenti traslocati in altri corpi.

431

§ 323. Gli iscritti di leva rimandati dovranno restituire proporzionalmente l'ammontare dell'assegno pel primo corredo.

428

Qualora fossero sprovvisti di mezzi pecuniari per restituirsi in seno di loro famiglia sarà loro concessa l'inden-



nità di via stabilita pegli uomini che partono in congedo illimitato.

Potrà altresì l'Ufficiale rassegnatore proporre a loro vantaggio il condono delle passività contratte verso l'amministrazione del corpo, quale condono sarà fatto a carico del governo.

L'ammontare dell'indennità di via e quello del condono verrà dichiarato sul foglio dell'ottenuto congedo.

Dalle succitate disposizioni di favore saranno esclusi i surrogati ordinari, non che gli scambi di numero.

308 « (§ 65 A. 2). A tenore della facoltà conferita al Governo  
309 dall'art. 3 della legge del 13 luglio 1857, gl'iscritti di leva riformati al corpo in rassegna speciale saranno rimpiazzati per ciascun Mandamento, secondo l'ordine del rispettivo numero d'estrazione, da altrettanti iscritti nella stessa leva assegnati alla 2<sup>a</sup> categoria. »

308 « (§ 66 A. 2). Il ministro della guerra giusta i risultati  
309 di rassegna commetterà al comandanti di provincia di addivenire agli opportuni rimpiazzamenti nel modo diviso dal § precedente. »

308 « (§ 67 A. 2). Mentre i Comandanti dei corpi si unifor-  
309 meranno al disposto nel § 322 del Regolamento, i comandanti di provincia faranno, per cura dei sindaci, intimare agli iscritti, che dalla seconda devono essere trasferiti alla prima categoria, l'ordine di prepararsi alla partenza, quando loro venga così prescritto. — Quest'intimazione, da pubblicarsi per tre giorni consecutivi, sarà conforme al Modello E, e dalla fatta pubblicazione i sindaci ragguaglieranno sollecitamente i comandanti di provincia. »

308 « (§ 68 A. 2<sup>a</sup>). Gli stessi comandanti di provincia con il  
309 concorso del commissario di leva faranno con tutta pre-  
313 mura conoscere al ministro della guerra gl'iscritti che  
314 dalla seconda devono far passaggio alla prima categoria, valendosi all'uopo di uno stato nominativo conforme al Modello N. 22 del Regolamento, che verrà nell'intestazione modificato colla seguente dicitura:

« Provincia di . . . . »

« Elenco degl'iscritti che dalla seconda categoria devono  
« trasferirsi alla prima in rimpiazzamento di altrettanti  
« della stessa leva riformati al corpo in rassegne speciali ».

Il predetto elenco sarà trasmesso in duplice copia. —  
Previe le assegnazioni ai corpi dell'esercito, un esemplare  
dell'elenco sarà restituito ai comandanti predetti. »

« (§ 69, A. 2.<sup>a</sup>). Con pari diligenza i comandanti di pro-  
vincia faranno, per mezzo dei sindaci, notificare agl'in-  
scritti di seconda categoria il precetto di partenza, quale  
precetto sarà conforme al Mod. F. » 309

« (§ 70, A. 2.<sup>a</sup>). Ove l'intimazione del precetto mentovato  
nel § precedente non possa farsi agl'inscritti, basterà sia  
fatta in persona domestica, e quando non possa neanche in  
siffatto modo aver luogo l'intimazione, verrà affissa alla  
porta del domicilio degl'inscritti, od all'albo pretorio. » 309

« (§ 71 A. 2.<sup>a</sup>). Nel giorno stabilito dal predetto gl'inscritti  
si presenteranno al comandante della provincia, il quale  
li avvierà ai corpi cui furono assegnati, praticando le norme  
prescritte nel § 270 del Regolamento, e corrispondendo il  
soldo loro dovuto. » 340

« (§ 72 A. 2.<sup>a</sup>). Quelli fra gl'inscritti precettati che senza  
legittimo impedimento non obbedirono, se si presentano  
nel periodo di cinque giorni successivi saranno puniti al  
corpo in via disciplinare. Trovandosi tuttavia assenti, de-  
corso tale lasso di tempo saranno dai comandanti di pro-  
vincia dichiarati disertori sul ruolo di marcia, che devono  
in qualunque caso far pervenire ai comandanti dei corpi. » 342

« (§ 74 A. 2.<sup>a</sup>). Quelli che pel seguito rimpiazzamento, tra-  
sferti di categoria, ed avviati ai corpi, fossero essi pure  
riformati in rassegna speciale, determineranno ulteriori rim-  
piazzamenti in persona di altrettanti iscritti di seconda  
categoria, giusta il prescritto nel § 65 (A. 2.<sup>a</sup>). » 344

« (§ 75 A. 2.<sup>a</sup>). I militari dei quali tratta il § 73 saranno  
dai comandanti di provincia dati in nota al comandante  
locale dell'arma dei carabinieri reali, perchè gli uni siano  
inseguiti ed arrestati; ed in quanto agli altri venga accer-  
tata la legittimità dell'addotto impedimento, e siano sol-  
lecitati a presentarsi al comando militare della provincia  
così tosto sia cessato il motivo di loro indugio. — Tali  
uomini saranno, occorrendo, essi pure proposti per l'asse-  
gnazione ad un corpo, a tenore del § 68. (A. 2.<sup>a</sup>). » 342

« (§ 77 A. 2.<sup>a</sup>). Compiuto il contingente della 1.<sup>a</sup> cate-  
goria nei modi sovrastabiliti i Comandanti di Provincia 344

parteciperanno agli Intendenti sia le seguite riforme in rassegna speciale, sia gli occorsi rimpiazzamenti, trasmettendo loro l'Elenco G. pari modello verrà contemporaneamente spedito al Ministero.

**340** « (§ 175 A. 3.<sup>a</sup>). Gli iscritti che dovranno far passaggio alla prima categoria a complemento del contingente ed in rimpiazzamento dei sospesi alla partenza, saranno, per cura del comandante militare, prontamente richiamati al capo-luogo di circondario per essere diretti a destinazione. »

**342** « (§ 177 A. 3.<sup>a</sup>). Gli individui assentati che siano chiamati al capo-luogo di circondario per la partenza posteriormente all'assento, ed i quali o non si presentino entro cinque giorni dopo quello stato loro prescritto, senza che abbiano fatto constare di legittimo impedimento, ovvero, essendo avviati dal capo-luogo al deposito di leva, non vi si rechino e ne rimangano assenti pel termine sovra indicato di cinque giorni, incorreranno nella diserzione prevista dall'art. 129 del codice penale militare. Essi saranno quindi denunciati dal comandante del circondario all'avvocato fiscale militare della rispettiva divisione militare e dati in nota come disertori all'arma dei carabinieri reali. »

« A tal fine i comandanti dei depositi di leva faranno conoscere ai comandanti militari di circondario gl'individui partiti che non siano giunti al deposito entro il termine sovra stabilito. »

**284** § 335. L'assento dei nuovi designati pel contingente seguirà nella stessa seduta in cui ebbe luogo l'esame.

**347** La loro assegnazione e l'epoca della partenza saranno regolate dal ministro della guerra.

**284** « (§ 9. C. M. 29 nov. 1862). Gli iscritti, che dopo lo scioglimento dei depositi di leva venissero assentati dai consigli di leva riceveranno parimenti sì pel giorno dell'assento che per la marcia il trattamento prescritto dai §§ 1 e 2 della presente Circolare a seconda dei casi, e l'ammontare sarà conteggiato sullo stato, Modello N. 27, come è detto al § 7. »

**318** § 339. Colle norme ed avvertenze espresse nel § 237 verranno dai comandanti di provincia spediti al ministro della guerra gli elenchi, Modello N. 22, dei nuovi assentati in questa sessione.

§ 340. Appenachè il ministro della guerra abbia stabilito in quali corpi dell'esercito abbiano a prestar servizio gli uomini assentati nella sessione completa, ed ascritti alla 1.<sup>a</sup> categoria del contingente, sarà loro intimato l'ordine di partenza onde abbiano a raggiungere le insegne nei modi e colle formalità prescritte dai §§ 231 e 270.

Agli uomini della seconda categoria sarà spedito il congedo illimitato, di conformità a quanto venne stabilito dal § 252.

§ 341. I nuovi assentati che dovessero appartenere alla 1.<sup>a</sup> categoria del contingente determineranno il passaggio alla 2.<sup>a</sup> categoria di altrettanti iscritti precedentemente assegnati alla 1.<sup>a</sup>.

In questo caso si prescriverà che sulla lista d'estrazione e su quella di leva segua analoga annotazione.

§ 342. I comandanti di provincia nella circostanza preavvertita, mentre spediranno al ministro della guerra l'elenco, Modello N. 22, dei nuovi assentati, indicheranno nella colonna *osservazioni* gli iscritti già precedentemente assegnati alla 1.<sup>a</sup> categoria che devono essere trasferiti nella seconda.

« (§ 10 A. 1.<sup>a</sup>). I comandanti di provincia, nella circostanza che spediranno al Ministero della guerra gli elenchi (Modello N. 22) in dipendenza del disposto nel § 342 del Regolamento, uniranno pur anco uno stato nominativo degli iscritti proposti pel passaggio dalla prima alla seconda categoria del contingente, indicando su quello stato il corpo presso cui prestano servizio. »

§ 352. Subito dopo chiusa la sessione completa, i comandanti di provincia trasmetteranno al Ministero della guerra una relazione in cui si trattino i seguenti punti:

1.<sup>o</sup> Quali siano le disposizioni morali dei giovani della provincia o dei mandamenti in ispecie per riguardo al servizio militare;

2.<sup>o</sup> Quali siano le malattie e le indisposizioni fisiche più comuni in essi giovani;

3.<sup>o</sup> Quali siano gli abusi riconosciuti nella provincia circa le infermità infinte o maliziosamente procurate.

« (§ 24. L. M. 23 novembre 1852). Ad un tal fine i comandanti militari di circondario appena ultimate le sedute

317

317

317

317

319

295

dei consigli di leva, trasmettono, colla scorta dei parziali elenchi, Modello N. 22, riavuti dai depositi di leva, nel più breve termine possibile ai vari comandanti di deposito, reggimento o corpo, i fogli degli atti d'assento (Modello N. 20), ed i ruoli di marcia (Modello N. 26) degli iscritti compresi negli stessi elenchi, Modello N. 22, affinchè possano regolarizzare le già operate iscrizioni ai ruoli degli uomini, che hanno ricevuto dai depositi di leva.

Gli stessi comandanti militari dovranno far risultare sui ruoli di marcia se talun iscritto mancò alla partenza del capo-luogo di circondario, se si assentò durante la marcia, ovvero dal deposito di leva. »

294

§ 359. I comandanti di provincia volgeranno al ministro della guerra gli elenchi, modello n.º 22, in cui siano registrati tutti gl'iscritti che, giusta il ripartimento del contingente, furono assegnati alla 2.ª categoria. Nella compilazione di questi elenchi si cureranno le avvertenze di cui ai §§ 236, 238.

294

« (37. I. M. 23 nov. 1862). I comandanti militari, durante le operazioni della prima sessione dei consigli di leva, compileranno, come al solito, gli elenchi, Modello N. 22, degli iscritti di seconda categoria, onde averne in pronto una copia a disposizione del Ministero.

In tali elenchi dovranno comprendersi tutti gl'iscritti che non figurano sugli elenchi di prima categoria, esclusi, ben inteso, i riformati, i rivedibili, gli esentati in virtù degli articoli 86, 87 e 88 della Legge sul reclutamento, e quelli che incorsero nella renitenza. »

267

§ 361. I medici o chirurghi chiamati a periti saranno scelti dal Presidente del consiglio.

Sulla precisa domanda degli altri membri, o di un solo fra essi, lo stesso Presidente dovrà scegliere un'altra persona dell'arte per la seduta susseguente.

258

433

§ 362. Dovranno preferibilmente chiamarsi a periti, ufficiali sanitari militari, o medici e chirurghi addetti agli ospedali civili, e se è possibile, doppiamente laureati.

258

§ 85. (A. 1.ª) Nei Capi-luoghi di Provincia dove non faccia parte del presidio verun Medico militare, il Presidente del Consiglio di Leva potrà rivolgersi al Comandante Generale della Divisione o Sotto-Divisione militare, onde avere



a perito un Ufficiale sanitario militare, il quale attenderà all'esame degli iscritti e surrogati fino al termine della sessione, a meno che dal Presidente dello stesso Consiglio venga licenziato prima del chiudersi della medesima. — Il Comandante Generale predetto aderirà a queste domande per quanto il comporti il servizio sanitario.

§ 371. I medici e chirurghi assistenti all'esame faranno conoscere al consiglio di leva, senza restrizione e in tutta coscienza, il loro parere sulle infermità reali o simulate, gravi o leggieri, incurabili o di presunta guarigione. 265

§ 372. Il parere di questi dottori non sarà tenuto in conto di prova irrefragabile, dovendo il consiglio di leva godere della piena libertà nelle sue decisioni. 265

§ 388. Gli iscritti aspiranti alla riforma per deficienza di statura devono essere colla massima diligenza misurati. 272

La misura si eseguirà partendo dalla parte inferiore dei piedi, e giungendo fino al punto verticale del capo.

Nei casi dubbi, e ad evitare gli effetti della soverchieria, possono essere distesi a terra, e misurati supini.

« (C. M. 26 nov. 1861, art. RIFORME-MISURA ). Trattandosi di riforma per deficienza di statura, fu nei casi dubbj prescritto al § 388 del Regolamento, che debbono gli iscritti essere distesi a terra, e misurati supini. L'esperienza avendo però dimostrato che l'uomo disteso supino aumenta della naturale sua statura senza usare soverchierie, i consigli di leva, avvertiranno, che gli iscritti misurati in tal guisa dovranno eccedere per lo meno di un centimetro la statura stabilita, senza del che saranno riformati o rimandati ad altra leva, secondo i casi. » 272

§ 392. Trattandosi di chiarire l'esistenza o la incurabilità di qualche malattia allegata da un iscritto, il consiglio di leva potrà mandarlo per un tempo determinato in osservazione presso qualche ospedale militare e non altrimenti. 268

In questo caso uno degli uffiziali delegati con il concorso del perito stenderà una circostanziata istruzione, la quale, approvata dal consiglio, sarà trasmessa al direttore dell'ospedale presso cui l'iscritto dovrà essere posto in esperimento.



268 § 393. L'iscritto posto in esperimento in un ospedale militare sarà, occorrendo, munito di foglio ed indennità di via, ed a seconda dei casi provvisto dei mezzi di trasporto.

Riceverà trattamento pari a quello dei militari ricoverati negli stessi stabilimenti.

268 « (§ 3. C. M. 29 nov. 1862). Gli iscritti, che dal consiglio di leva saranno mandati in esperimento all'ospedale che non sia nella sede di detto consiglio riceveranno l'indennità di via di L. 1 per ogni giornata di marcia. »

269 § 401. L'iscritto che precedentemente al suo concorso alla leva contrasse volontario arruolamento, ed ottenne quindi il congedo di rimando o quello di riforma, non sarà dal consiglio di leva riformato a meno che non risulti idoneo a riprendere l'assento.

266 § 417. Il consiglio, dopo che abbia opinato intorno al  
292 preteso diritto alla riforma del giovane ammesso all'esame fuori di provincia, per mezzo del suo Presidente restituirà indilatamente all'Intendente della provincia, cui esso giovane appartiene per ragione di leva, l'estratto della lista di leva col parere dello stesso consiglio.

Qualora l'iscritto fosse riconosciuto idoneo, sarà aggiunto ai documenti predetti l'estratto della pronunciata decisione e delle altre particolarità specificate nel § 236, onde, a tenore del successivo § 237, possa regolarmente essere descritto sull'elenco, Modello N. 22, per cura del comandante della provincia alla quale esso giovane appartiene.

270 § 532. L'iscritto che cambia il suo numero in altro numero inferiore deve, per attitudine fisica, risultare tale da potersi arguire con morale certezza sia per ultimare la ferma in effettivo servizio.

Quantunque già fosse riconosciuto idoneo in occasione dell'esame definitivo, sarà assoggettato dal consiglio di leva a più accurata rivista onde meglio sia accertata la sua idoneità.

270 § 534. Nel certificato, Modello N. 56, i sindaci attesteranno se l'iscritto, il quale aspira a scambiare il suo numero contro un numero minore, ha costantemente tenuto irriprensibile condotta.

§ 567. L'attitudine fisica degli uomini predetti si accerterà in presenza del consiglio d'amministrazione da un medico militare. 420

L'uffiziale sanitario predetto avvertirà non solo allo stato attuale di salute dei militari aspiranti all'affidamento, ma deve aver riguardo anche alla morbosa loro predisposizione, ed all'indole ed alle conseguenze delle malattie cui per avventura andarono soggetti nel corso di loro militare carriera.

§ 568. Riconosciuta l'attitudine fisica dei richiedenti l'affidamento, il medico militare che li avrà visitati estenderà il suo parere, il quale verrà da lui sottoscritto, non che dai membri del consiglio d'amministrazione. 420

§ 569. L'estremo di non essere ammogliati o vedovo con prole sarà comprovato colle formalità prescritte dal § 697. 421

§ 570. Gli atti di affidamento tanto per l'assoldamento di anziani che per l'assoldamento di volontari, saranno a seconda dei casi, conformi ai Modelli numeri 59 o 60; seguiranno nanti i consigli d'amministrazione dei corpi, e saranno sottoscritti tanto dai membri degli stessi consigli, quanto dai militari ammessi all'affidamento. 421

Copia autentica di questi atti dovrà essere spedita al ministro della guerra. L'originale e tutti i documenti ed attestazioni prodotte dagli affidati saranno custoditi presso il consiglio d'amministrazione.

§ 571. L'idoneità fisica dei carabinieri reali, quando per le circostanze di loro speciale servizio non possa accertarsi dal consiglio d'amministrazione del corpo, dovrà essere riconosciuta da una commissione speciale composta dal comandante militare di provincia, dal maggiore od aiutante maggiore di piazza e dall'uffiziale dell'arma, 448

Nello stesso modo sarà provveduto a riguardo dei militari d'ogni altr'arma dell'esercito o del corpo real navi quando facciano parte di frazioni di corpo, battaglioni, compagnie, squadroni, o batterie distaccati dai rispettivi stati maggiori.

Procederà alla visita di questi militari un uffiziale sanitario militare od in difetto un chirurgo o medico civile colle norme divisate nei §§ 567 e 568.

Al comandante della provincia spetta la scelta del perito.  
 420 § 572. I comandanti dei corpi nei casi avvertiti dal § precedente spediranno al comandante locale dell'arma dei carabinieri reali od al comandante delle frazioni di corpo la loro annuenza a che abbia luogo l'affidamento dei postulanti che siano parte delle stazioni o dei distaccamenti.

420 § 573. La speciale commissione, di cui al § 571, presa che abbia visione dell'annuenza dei comandanti dei corpi, ed accertata la fisica idoneità dei richiedenti, ne li ammetterà all'affidamento coll'osservanza delle norme e formalità a tal uopo prescritte.

Concesso per tal modo l'affidamento, i comandanti le compagnie o luogotenenze dei carabinieri reali non che i comandanti le frazioni di altri corpi spediranno gli atti d'affidamento e relativi documenti all'amministrazione del corpo, cui essi appartengono per gli effetti divisati nei §§ 585 e 586.

418 § 574. A tenore del disposto nell'art. 110 della legge, i sott'ufficiali e carabinieri reali potendo contrarre l'affidamento infino a che non abbiano compiuto il quarantesimo anno di età, saranno essi perciò ammessi ad affidamenti successivi purchè riuniscano le condizioni a tal uopo stabilite.  
 421

418 § 575. Possono del pari aspirare all'assoldamento di anziani i militari che, dopo d'aver prestato l'intero servizio determinato dall'art. 159 della legge, furono provvisti dell'assoluto congedo, quando riuniscano le condizioni seguenti:  
 422

1.° Ottengano di essere riammessi al servizio militare nel periodo di un anno a far tempo dal dì che furono licenziati;

2.° Comprovino con atto autentico di nascita di non avere per anco compiuto il trentesimo anno di età;

3.° Risultino atti a percorrere una nuova ferma in effettivo servizio nel modo appunto prescritto dal § 563. numero 4;

4.° Non siano stati oggetto di condanna penale per parte dei consigli di guerra o dei tribunali civili;

5.° Non siano ammogliati, nè vedovi con prole;

6.° Abbiamo conseguito attestazione di buona con-

dotta, modello numero 61, per tutto il tempo che stettero sotto le armi:

7.<sup>a</sup> Producano inoltre l'attestazione di cui al § 698 comprovante la loro moralità dal dì che entrarono nella vita civile fino al giorno in cui intendono riassumere il servizio militare: questa attestazione non sarà valida se anteriore di oltre 15 giorni dal dì che sia presentata;

8.<sup>a</sup> Esibiscano il foglio dell'ottenuto congedo.

Le condizioni di cui ai numeri 4 e 5 saranno comprovate giusta il disposto nel § 697.

§ 576. Non potranno altrimenti i militari congedati aspirare all'assoldamento di anziani fuorchè nel corpo da cui furono licenziati, ovvero in quello dei carabinieri reali. 422

Gli uomini predetti domiciliati nell'isola di Sardegna potranno essere affidati negli altri corpi che ivi siano alle, stanze allora soltanto che essi uomini abbiano appartenuto ad un corpo, il quale all'epoca del chiesto affidamento si trovi di guarnigione nel continente.

Semprechè intendano contrarre l'assento nel corpo cui già appartenivano, dovranno raggiungere le bandiere a proprie spese provvisti di tutti i certificati a tal fine richiesti.

§ 578. Allora quando gli stessi uomini preferissero prestar servizio nel corpo dei carabinieri reali, la domanda di loro ammissione corredata da' tutti i documenti prescritti dal § 575 vuol essere fatta al comandante locale dell'arma nella provincia, il quale richiederà apposite istruzioni al comandante dello stesso corpo. 425

§ 579. La commissione speciale di cui al § 571 è pure incaricata di riconoscere l'attitudine fisica e la morale condotta dei tali uomini, che gli siano espressamente presentati dal comandante dei carabinieri reali nella provincia. 418  
422

Quando fossero costoro riconosciuti capaci d'essere affidati anziani, saranno per cura del predetto comandante fatti assoggettare all'assento e contemporaneo affidamento presso l'uffiziale di piazza di cui al § 227, e saranno quindi diretti con foglio di via od a Torino se ascritti all'arma di terraferma, od a Cagliari se assegnati ai carabinieri reali di Sardegna.

422

§ 607. L'assoldamento degli affidati seguirà nante il consiglio d'amministrazione senz'altra formalità, eccetto quella di essere descritti sulla matricola colla dicitura infra espressa:

« Assoldato anziano (o volontario) per dispaccio ministeriale delli . . . divisione reclutamento; ascritto alla leva dell'anno . . . . . per anni undici in servizio provinciale (o per anni otto in servizio di ordinanza se sotto ufficiale) giusta il disposto degli articoli 158 e 160 della legge, li . . . . »

Qualora l'affidato anziano non sia giunto al termine dell'impreso assento, si soggiungerà:

« Con che debba ultimare la ferma in corso ».

Del seguito assoldamento si darà subito partecipazione al ministro della guerra mediante gli elenchi modelli numeri 68 e 69 da trasmettersi in duplice copia.

550

§ 627. Gli assoldati che siano in congedo illimitato riceveranno ad ogni trimestre scaduto, per mezzo della rispettiva tesoreria provinciale, l'interesse del capitale a loro profitto impiegato. (V. alla pag. seg. § 101. A. 2.º).

550

§ 628. Le amministrazioni dei corpi richiederanno il ministro della guerra a far pagare agli assoldati predetti l'importo dell'interesse loro dovuto, mediante la produzione del certificato d'esistenza di vita.

550

§ 629. Il certificato sovraespresso sarà rilasciato dai sindaci, sotto la loro responsabilità, a seguito di personale presentazione dei richiedenti.

Tale certificato, in cui si dovrà indicare il corpo al quale è ascritto il militare, la leva dell'anno, il numero di matricola, verrà quindi trasmesso per cura dei sindaci al comandante della provincia perchè oltre alla sua vidimazione vi opponga la seguente nota:

« Risulta dai registri matricolari esistenti presso la provincia che il predetto militare . . . . . (se graduato indicare la qualità) è domiciliato nel comune di . . . . . appartenente a questa provincia ».

Se l'assoldato scambia irregolarmente il domicilio, lo stesso comandante si rifiuterà di opporre la sua vidimazione intino a che siansi praticati gl'incombenti relativi per rendere regolare l'avvenuto scambio.

Nel caso preavvertito l'assoldato andrà soggetto ai castighi comminati ai militari in congedo illimitato, i quali senza uniformarsi alle discipline stabilite trasferiscono altrove il loro domicilio.

§ 630. L'assoldato in congedo illimitato, cui fu concesso di spatriare, non potrà altrimenti comprovare la sua esistenza in vita e percepire lo scaduto interesse di suo capitale, se non quando reduce nello stato siansi a suo riguardo compiute le formalità divisate nel § precedente. 350

(§ 101 A. 2.º) I comandanti dei corpi nei primi giorni di ciascun trimestre inviteranno i Comandanti militari di provincia a pagare agli assoldati e surrogati del rispettivo corpo, che si trovano in congedo illimitato od in licenza di sei mesi, o di un anno, la somma loro dovuta per l'interesse del trimestre spirato, mediante produzione del certificato d'esistenza in vita prescritto dal § 629 del Regolamento, e contro quitanza della somma pagata. » 350  
352

« (§ 102 A. 2.º) I comandanti militari spediranno ai comandanti dei corpi le ricevute delle somme da essi pagate, corredate dei certificati di esistenza in vita, e se ne daranno contemporaneamente credito nel rendiconto colla Casa Reale invalidi, o compagnie veterani. » 352

§ 660. Ai comandanti dei corpi ed a tutte le autorità, cui è affidato il servizio del reclutamento, incumbe l'obbligo di denunziare al ministro della guerra le contravvenzioni seguite in ordine agli assoldamenti. 320

§ 661. Spetta al ministro della guerra dichiarare la nullità degli assoldamenti, mediante espressa decisione da comunicarsi ai comandanti dei corpi.

§ 666. Nelle surrogazioni si chiama surrogante l'iscritto designato pel contingente, e l'uomo già ascritto al servizio, i quali si fanno supplire: l'individuo che li rimpiazza assume la denominazione di surrogato. 270  
(Nota) :

§ 688. Nel surrogato di fratello è richiesta soltanto l'attitudine fisica e la statura necessaria per gl'iscritti di leva. 270

§ 695. L'attitudine fisica dell'uomo proposto in surrogato vuol essere accertata in modo rigoroso. 270

Nel fisico sviluppo e nell'armonia delle forme si richiede che siano di costruzione robusta, e non abbiamo alcuna



specie d'infermità che li renda inabili a prestare un buon servizio.

270 § 697. Gli aspiranti surrogati saranno ammoniti di rispondere con tutta verità ai quesiti infra-specificati a scanso di vedere nel seguito risolta la impresa surrogazione e di dover sottostare alle conseguenze legali derivanti dalle non veritiere loro asseveranze:

1.° Se siano liberi da ogni obbligo di servizio militare tanto nell'esercito che nell'armata di mare;

2.° Se non s'ino stati rimandati siccome inabili da un corpo di truppa;

3.° Se non siano ammorati o vedovi con prole;

4.° Se non abbiano incorso con anna penale dai tribunali ordinari, o se furono militari, se non fecero parte di un corpo disciplinare per disposizione di rigore, e se non vennero con annati a pena da verun consiglio di guerra.

Le risposte negative a tutte queste interpellanze e le loro dichiarazioni saranno riconfermate per iscritto e riepilogate nell'atto, di cui al § 670, che da lo o deve essere sottoscritto, non che da tutti i membri del consiglio di leva, o di quelli del consiglio d'amministrazione del corpo; e qualora non sapessero scrivere, apporranno il segno di croce, quale segno deve essere autenticato da due testimoni appositamente richiesti dal presidente del consiglio.

270 § 698. La buona condotta degli aspiranti surrogati emergerà da un'attestazione di moralità al modello numero 76.

270 § 711. In difetto di copia dell'atto pubblico, il notaio  
595 stipulante rilascerà su carta da bollo al surrogante la dichiarazione conforme al modello numero 79.

La copia dell'atto pubblico o la dichiarazione predetta dovrà, a seconda dei casi, essere custodita o dal comandante della provincia, o dall'amministrazione del corpo per l'effetto di cui al § 727.

595 § 724. Il surrogato disertore, giusta il disposto nell'art. 143 della legge, perde non solo ogni diritto sul capitale di lire 600 o sulla percezione dei relativi interessi, ma perde anche ogni ragione a riscuotere dal surrogante la residua somma che ancora gli fosse dovuta in corrispettivo della

surrogazione, mentre questa somma, qual ch'ella sia, è devoluta all'erario.

§ 725 Occorrendo la diserzione del surrogato ordinario, il comandante del corpo dovrà, coll'invio dell'estratto d'assento del disertore, notificarla fra tre giorni al comandante della provincia del surrogato, al comandante l'arma dei carabinieri reali, e al ministro della guerra, al quale si farà pure in questa circostanza pervenire la cartella di deposito.

Eguale partecipazione sarà fatta, nello stesso periodo di tempo al comandante della provincia del surrogante, al quale coll'estratto d'assento vuol essere trasmessa la copia dell'atto pubblico, o la dichiarazione di cui nel § 711, se la surrogazione seguita al corpo.

§ 726. Il comandante della provincia del surrogato farà seguire sui registri matricolari l'opportuna cancellazione e parteciperà la seguita diserzione all'intendente della provincia, con invito d'inscrivere sulla lista d'estrazione analogo a notazione, e di prescrivere al sindaco del comune di esso surrogato di registrare sulla lista di leva eguale circostanza.

§ 727. Il comandante della provincia del surrogante parteciperà al direttore delle contribuzioni dirette (1) l'avvenuta diserzione del surrogato ordinario e il corpo a cui questi apparteneva, con trasmettergli copia dell'atto pubblico o la dichiarazione mentovata nel § 725, e con indicargli il cognome, nome e domicilio del surrogante, perchè sia ingiunto a sdebitarsi verso l'erario, in favore del quale cadono le somme che ancora rimanessero a soddisfarsi in prezzo della surrogazione.

§ 728. Il surrogante, ricevuta che abbia la predetta ingiunzione, dovrà presentare al direttore delle contribuzioni dirette le quitanze dei regolari pagamenti fatti in conto della surrogazione.

§ 736. Il *minimum* della statura richiesta nei surrogati ordinari è di 1 metro e 60 centimetri.

(1) (§ 108. A. 2.<sup>a</sup>). I casi di diserzione dei surrogati ordinari saranno quindi innanzi dai Comandanti militari di provincia partecipati ai Direttori dell'Insinuazione e Demanio (ora del Demanio e Tasse), anzichè a quelli delle Contribuzioni dirette.

595

595

595

595

270

595

270 § 737. I membri del consiglio, e più specialmente gli ufficiali delegati o l'uffiziale dei carabinieri reali, assisteranno all'esame dei proposti surrogati onde evitare i rimandi dal corpo in danno dei surroganti ed a discapito dell'erario.

L'idoneità fisica di essi surrogati sarà tale che fu definita nel § 695.

565 § 759. Il militare in congedo illimitato che si propone  
566 di surrogare dovrà trasmettere la domanda di surrogazione ed il foglio del congedo illimitato al comandante del corpo per l'intermedio del comandante di provincia.

Tanto la domanda che i relativi documenti saranno comunicati al consiglio d'amministrazione, il quale procederà nello stesso modo che per la surrogazione degli uomini sotto le bandiere.

Quel militare non potrà però essere provvisto del foglio d'assoluto congedo se non dopo l'assento del surrogato, e se egli non si recherà al corpo per riceverlo, a meno che ne fosse stato dispensato dal comandante generale la divisione o sotto divisione militare per essere assente o per altro plausibile motivo. In questo caso il congedo assoluto sarebbe rilasciato alla persona ch'egli avesse delegato per la sistemazione dei conti col corpo.

357 § 760. I militari della 2.<sup>a</sup> categoria del contingente in congedo illimitato possono ugualmente surrogare, purchè ottengano speciale autorizzazione dal ministro della guerra d'essere trasferiti alla 1.<sup>a</sup> categoria del contingente (1).

La loro surrogazione avrà quindi luogo nei modi stabiliti in questa sezione.

458 § 812. Niun arruolato volontario può contro sua volontà essere astretto a permutare d'arma, a meno che in via di punizione dovesse essere trasferito ad un corpo disciplinare.

Qua'ora poi il volontario avesse a permutar d'arma a seguito di sua domanda, o senza interporre eccezione, si dovrà a piè dell'atto d'arruolamento far risultare del suo consenso colla seguente dichiarazione:

(1) L'autorizzazione Ministeriale ora detta richiedesi per quelli solo, che sono in congedo illimitato alle case loro (Circ. Min. 22 settembre 1860).

« Io N. N. sovrannominato acconsento d'essere trasferito dall'arma di . . . . all'arma di . . . . » corpo di . . . .  
» il . . . . »

Tale dichiarazione dev'essere fatta in presenza del consiglio d'Amministrazione, sottoscritta dal dichiarante e dai membri dello stesso consiglio.

§ 876. I militari trasferiti dalla 2.<sup>a</sup> alla 1.<sup>a</sup> categoria del contingente a seguito di loro dimanda e dopo la dichiarazione del discarico finale della leva cui appartengono, non saranno considerati quai volontari, ma sebbene come provenienti dalla leva. 559

§ 877. La domanda del conseguimento del passaggio vuol essere fatta al ministro della guerra per l'intermedio del comandante di provincia. 557

Devono nei postulanti concorrere le infra espresse condizioni:

1.<sup>o</sup> Avere l'idoneità prescritta pel corpo a cui chiedono di essere assegnati;

2.<sup>o</sup> Non avere incorso condanna penale dai tribunali ordinari;

3.<sup>o</sup> Produrre attestazione di buona condotta, modello numero 76:

4.<sup>o</sup> Non essere ammogliati o vedovi con prole.

§ 878. L'adesione del ministro della guerra al passaggio richiesto sarà fatta pervenire a notizia del richiedente per mezzo del comandante di provincia, e notificata al comandante del corpo in cui deve aver luogo il passaggio. 558

§ 879. Acconsentito che sia il passaggio, i militari dovranno recarsi al corpo in cui intendono prestar servizio muniti dell'attestazione di buona condotta, non che del loro congedo illimitato. 558

§ 881. L'ammissione od il rifiuto sarà dai comandanti dei corpi partecipata al ministro della guerra ed ai rispettivi comandanti di provincia, i quali faranno seguire sugli elenchi modello numero 22 e sui ruoli matricolari analoga variazione. 559

§ 889. In pari modo le autorità civili e militari denuncieranno ai tribunali ogni scambio di numero o surrogazione seguita in frode della legge. 520

Le stesse autorità, tanto in questo caso che in ogni

altro in cui si verificassero gli estremi di reato flagrante a senso degli articoli 51 e 52 del codice di procedura criminale, ordineranno l'arresto dell'imputato od imputati in esecuzione del successivo art. 53 dello stesso codice.

280

281

§ 900. I consigli di leva procederanno all'esame degli uomini predetti colla pronuncia di apposite ed individuali decisioni.

Per l'oggetto suddivisato gli stessi consigli sono, occorrendo, autorizzati a convocarsi in modo straordinario.

I dichiarati idonei verranno assentati e proposti al ministro della guerra per la loro assegnazione mediante l'elenco modello numero 22.

Qualora gli stessi uomini non si presentassero nel giorno prelisso senza giustificare di legittimo impedimento, saranno dichiarati renitenti.

284

§ 901. Gli assentati, di cui tratta il § precedente, tosto che siano assegnati ad un corpo, o destinati ad un servizio militare, computeranno nel contingente della leva in corso, quando non sia ancora seguito il discarico finale: altrimenti saranno portati in capo-lista della prima ventura leva per scontare nel contingente della medesima.

Quando però si tratti di uomini condannati per renitenza, essi computeranno bensì, a seconda dei casi, o nel contingente della leva in corso od in quello della prossima leva, ma non devono giammai essere portati in capo-lista perchè non contemplati nei casi, di cui all'art. 29 della legge e § 53.

375

§ 904. Nùn militare in congedo illimitato tanto della prima che della seconda categoria può contrarre matrimonio insino a che abbia compiuto il 26.<sup>o</sup> anno d'età senza la previa autorizzazione del ministro della guerra da riportarsi nei modi, e colle formalità divisati ai §§ 974 e 976 (1)

377

« (§ 129. A. 2.) I Comandanti di provincia denuncieranno soltanto al ministro della guerra i matrimoni contratti dai militari in contravvenzione al disposto del § 53 dell'appendice 29 agosto 1857. »

376

(1) La presente disposizione in quanto ai militari di 2.<sup>a</sup> categoria viene modificata dal disposto dell'art. 4 della Legge 13 luglio 1857. V. pag.

§. 906. I sindaci ed i carabinieri reali denuncieranno ai comandanti di provincia i contravventori al precitato divieto. 577

§ 907. Venendo a cognizione delli stessi comandanti di provincia che talun militare in congedo illimitato contrasse matrimonio in opposizione al disposto nell'art. 182 della legge e § 904, dovranno procurarsi l'atto del seguito matrimonio, trasmetterlo al ministro della guerra, promovendo l'applicazione del disposto nell'articolo precitato. 577

§ 953. Gli iscritti e le loro famiglie, che si reputassero gravati dalle decisioni dei consigli di leva, esclusi i giudicati di riforma, potranno ricorrere al Ministro della guerra. 520

È parimenti in facoltà d'ogni membro del consiglio di leva, e dell'Ufficiale dei Carabinieri reali di rappresentare al Ministro della guerra i supposti gravami.

§ 973. I militari in congedo illimitato, tanto della 1.<sup>a</sup> che della 2.<sup>a</sup> categoria del contingente, non possono contrarre matrimonio, salvo che abbiano compiuto il 26.<sup>o</sup> anno di età, o riportino espressa autorizzazione del ministro della guerra, giusta il disposto nell'art. 182 della legge (1). 575  
576

§ 974. Il militare in congedo illimitato che intenda contrarre matrimonio trasmetterà al sindaco di suo domicilio: 575

1.<sup>o</sup> Apposita domanda su carta da bollo in cui sia indicato col cognome o nomina la persona colla quale intende ammogliarsi;

2.<sup>o</sup> La situazione di famiglia.

§ 975. Il sindaco apporrà il suo avviso in calce di quella domanda, e la trasmetterà colla situazione di famiglia al comandante di provincia, il quale farà pervenire quei documenti al ministro della guerra. 575

§ 976. Esaminate le circostanze esposte, il parere del sindaco e la condizione del ricorrente, il ministro ammetterà, o non, la domanda di matrimonio. 575

La decisione del ministro sarà fatta conoscere al richiedente per la stessa via che fu inoltrato il ricorso.

§ 977. Supposta favorevole la decisione, il comandante 575

(1) V. la nota a pag. antecedente.



della provincia, non che il sindaco apporranno sui registri matricolari la seguente annotazione:

« Ammesso a contrarre matrimonio a seguito d'auto-  
» rizzazione ministeriale in data del . . . . n.º .  
» . . . . divisione reclutamento ».

Se il militare appartiene alla 1.<sup>a</sup> categoria del contingente, eguale annotazione seguirà sulla matricola del corpo in dipendenza d'ordine del ministro della guerra.

346 § 992. Qualche giorno prima del licenziamento di quei militari i comandanti dei corpi faranno compilare tre distinti elenchi per ogni provincia, onde descrivere nel 1.º i provinciali partenti in congedo illimitato, che dichiararono voler dimorare in una comunità di loro provincia, e negli altri due, quelli fra gli stessi provinciali che hanno scelto domicilio in una provincia diversa da quella in cui abitavano quando impresero l'assento.

Questi elenchi conformi ai modelli n.º 100, 101 e 102 saranno sollecitamente spediti ai relativi comandanti di provincia unitamente ai congedi illimitati spettanti ai provinciali che intendono dimorare in una comunità di loro giurisdizione.

I due ultimi elenchi si dirigeranno, occorrendo, l'uno al comandante della provincia in cui erano domiciliati, l'altro al comandante della provincia in cui si prefiggono di stabilirsi.

547 § 993. I comandanti di provincia, ricevuti gli elenchi  
548 divisati nel § precedente, apporranno il visto in ciascun congedo illimitato, e faranno seguire sui ruoli matricolari le occorrenti iscrizioni o variazioni relative al domicilio.

Spediranno ai sindaci un estratto dei precitati elenchi nella parte che li concerne, onde possano arguire quelli fra i provinciali che rimandati alle case loro abbiano, all'epoca del licenziamento, dichiarato di cambiar domicilio.

Volgeranno quindi i comandanti di provincia i ricevuti congedi illimitati al comandante locale dell'arma dei carabinieri reali, comunicandogli ad un tempo gli elenchi di cui al § 992.

549 § 997. Sempre quando i militari mandati in congedo illimitato procrastinassero senza legittimo impedimento a presentarsi ai comandanti di stazione ed ai sindac per

l'oggetto suddivisa'o, saranno arrestati dai Carabinieri reali e tradotti al Comandante della provincia, il quale ne li punirà in via disciplinare colla prigionia estensibile da cinque a quindici giorni.

§ 999. Verranno altresì praticate le norme inserite in questa sezione ognorachè il ministro della guerra avesse per anticipazione prescritto il rimando in congedo illimitato di talun provinciale.

346

§ 1004. I congedi assoluti saranno conformi al modello N. 105, e rilasciati colle firme e vidimazioni ivi accennate,

417

I fogli degli stessi congedi verranno sulla domanda dei Comandanti generali le divisioni o sotto-divisioni militari forniti dal Ministro della guerra.

« (§ 40. A. 1.<sup>a</sup>). Il *visto* sui fogli di congedo assoluto da rilasciarsi agli uomini in congedo illimitato sarà pur anche apposto dal Comandante la divisione o sotto-divisione militare, nella cerchia della quale ha stanza il corpo cui appartengono gli uomini da congedarsi.

417

Potrà tuttavia lo stesso *visto* esser apposto per delegazione dal Comandante della provincia o fortezza, dove ha sede lo stato-maggiore del corpo, nel solo caso però che questo risulti esser distante dal capo-luogo della divisione o sotto-divisione militare.

In questo caso, dopo il *visto* seguirà l'infra espressa dicitura:

« Per il Comandante della divisione o sotto-divisione militare, il Comandante militare della provincia o fortezza. »

§ 1014. I militari presso le insegne che abbiano ad essere prosciolti dal servizio riceveranno l'assoluto congedo al corpo.

361

§ 1013. Nell'atto di rimettere il congedo assoluto agli uomini predetti, saranno dal comandante del corpo posti in avvertenza :

414

1.<sup>o</sup> Essere loro preclusa la via di rientrare nell'esercito come surrogati, a meno che riuniscano tutte le condizioni a tal uopo richieste e particolarmente quella relativa all'età;

2.<sup>o</sup> Non potere, se graduati, contrarre posteriormente l'arruolamento che nella qualità di semplici soldati;

3.° Essere tuttavia ammissibili all'affidamento d'anziani, purchè nello spazio di un anno dal dì dell'ottenuto congedo rientrino al militare servizio, non superino l'età degli anni trenta, e risultino avere tuttavia la idoneità prescritta.

444. § 1016. I provinciali rimandati alle case loro in congedo illimitato saranno al termine dell'obbligatorio servizio provvisti del congedo assoluto, che riceveranno dal comandante della provincia in cui sono domiciliati.

446. § 1017. Alloraquando i consigli d'amministrazione, di conformità al disposto nel § 1003, avranno riconosciuto quelli fra i provinciali che abbiano regolarmente compiuto la ferma, redigeranno per provincia i parziali elenchi, modello n.° 107, che unitamente ai congedi assoluti spediranno ai relativi comandanti di provincia, prelie le formalità di cui al § 1004.

448. § 1018. I comandanti prementovati, accertata dai ruoli matricolari la comunità cui per ragione di domicilio appartiene ognuno di quei militari, compileranno gli elenchi foggiali sul modello di cui nel § precedente, i quali saranno spediti ai sindaci delle comunità in cui i congedendi risiedono.

Trasmetteranno ai comandanti delle altre provincie i congedi assoluti spediti ai militari, che regolarmente trasferirono il domicilio in una comunità di giurisdizione degli stessi comandanti, onde colle norme e formalità divisate in questa sezione li consegnino ai militari cui sono rilasciati.

449. § 1019. Per mezzo del sindaco ogni uomo a licenziarsi definitivamente sarà fatto istrutto:

451. 1.° Dell'obbligo di presentarsi, o di farsi rappresentare nel termine stabilito al comandante della provincia per ritirare l'assoluto congedo, previo assestamento dei conti, e mediante esibizione del libretto e rimessione del congedo illimitato (1);

452. 2.° Del dovere di ritirare l'assoluto congedo a scanso

(1) La persona che rappresenta il militare deve essere munita di speciale delegazione da rilasciarsi dal sindaco. L'atto di delegazione sarà consegnato al comandante della provincia.

di rimanere nella condizione di soldato, e soggetto alla disciplina militare;

3.<sup>o</sup> Della somma dovuta all'amministrazione del corpo, o dell'avere sulla sua massa individuale, non che degli oggetti che dovesse restituire.

§ 1020. Gli elenchi mentovati nel § 1017 saranno dai comandanti di provincia dati in comunicazione al comandante locale dell'arma dei carabinieri reali, cui spetta redigere e diramare alle stazioni da lui dipendenti i parziali elenchi degli uomini a provvedersi d'assoluto congedo. 446

§ 1021. Trascorso il tempo stabilito per ritirare i congedi, i comandanti di provincia faranno conoscere ai comandanti locali dei carabinieri reali quelli fra i provinciali cui fu rimesso l'assoluto congedo, ond'essi prescrivano ai comandanti di stazione le occorrenti cancellazioni sui registri matricolari. 446

Eguale partecipazione o per lo stesso oggetto sarà fatta pur anche ai sindaci di comunità.

§ 1022. A seconda delle circostanze i comandanti di provincia faranno le stesse comunicazioni suppletive al comandante dei carabinieri reali ed ai rispettivi sindaci, tostochè ogni provinciale a licenziarsi abbia posteriormente al tempo prefisso ritirato l'assoluto congedo. 446

§ 1023. Nel rimettere a ciascun provinciale il congedo assoluto, i predetti comandanti di provincia ritireranno il congedo illimitato e faranno analoga annotazione sugli elenchi di cui al § 1017. 444

§ 1025. Dopo il discarico finale della leva in corso i militari in congedo illimitato appartenenti tuttavia alla 2.<sup>a</sup> categoria del contingente, i quali nell'anno istesso compiono il vigesimosesto di loro età, saranno provvisti d'assoluto congedo a tenore del disposto nell'articolo 166 della legge. 560

§ 1026. Senza che occorra espressa disposizione del ministro della guerra i comandanti di provincia all'epoca predetta inviteranno i sindaci a spedir loro tutti i congedi illimitati degli uomini ascritti alla 2.<sup>a</sup> categoria del contingente, i quali risultino nella condizione di cui nel summentovato articolo della legge. 560

560 § 1028. I comandanti di provincia, dopo che abbiano ricevuti dai sindaci i congedi illimitati, riconosceranno essi pure se i titolari siano effettivamente giunti all'età stabilita per aspirare all'assoluto congedo: così pure praticheranno i comandanti generali delle divisioni e sotto-divisioni militari prima di apporre colla loro vidimazione la dichiarazione di cui al § 1030.

560 § 1029. Il proscioglimento dal servizio militare degli uomini surripetuti si farà risultare dal comandante di provincia sui singoli fogli di congedo illimitato colla dichiarazione seguente:

« Il sovranominato N. N. è congedato in modo assoluto dall'esercito per l'articolo 166 della legge sul reclutamento. »

« Dato a . . . . . il . . . . . 18 . . . »

(L. S.) « Il comandante militare della provincia. »

360 § 1030. I precitati congedi saranno quindi spediti dal comandante di provincia al comandante generale della divisione o sotto-divisione militare ond'essere da lui vidimati nel modo infra espresso:

« Visto - il comandante generale della divisione (o sotto divisione militare) di . . . . . »

« Dato a . . . . . il . . . . . 18 . . . »

(L. S.)

564 § 1031. I congedi illimitati rivestiti delle formalità di visate nei due §§ precedenti, non che quelli a cui per ostare il disposto della legge non venne apposto l'analoga dichiarazione, saranno dai comandanti di provincia retrodati ai sindaci con incarico di farli pervenire ai militari cui spettano, e di praticare sui registri matricolari delle comunità le occorrenti cancellazioni.

Li stessi comandanti faranno pervenire al comandante locale dei carabinieri reali l'elenco nominativo dei congedati onde ne prescriva la cancellazione dai registri matricolari nelle stazioni da lui dipendenti.

562 § 1032. Il militare della seconda categoria del contingente che, se fosse ascritto ad un corpo, procaccierebbe per l'articolo 87 della legge l'esenzione al fratello designato, è in diritto di chiedere l'assoluto congedo così tosto lo stesso fratello sia sottoposto all'assento.



§ 1033. A comprovare il diritto di cui al § precedente dovrà quel militare produrre al comandante di provincia analogo ricorso, non che il congedo illimitato, la situazione di famiglia, ed una dichiarazione del commissario di leva vidimata dall'Intendente, da cui risulti che l'assento del fratello procedette unicamente dal disposto nell'art. 95 della legge.

362

§ 1034. Il comandante di provincia trasmetterà gli esibiti documenti al ministro della guerra, il quale riconosciuta la legalità della domanda prescriverà lo svincolamento dal militare servizio in pro del ricorrente.

262

§ 1035. Il ministro della guerra farà conoscere la sua decisione al comandante generale della divisione o sotto divisione militare, come pure al comandante della provincia.

§ 1036. Tostochè la decisione del ministro sia, colla restituzione del congedo illimitato, pervenuta al comandante di provincia, apporrà questi sullo stesso congedo la seguente dichiarazione:

562

« Il sovranominato N. N. è congedato in modo assoluto dall'esercito per l'art. 95 della legge sul reclutamento, giusta la disposizione del ministro della guerra delli . . . . 18 . . . n.º . . . divisione reclutamento. »

« Il . . . . 18 . . . »

(L. S.) « Il comandante militare della provincia. »

§ 1037. Verrà tal congedo trasmesso al comandante generale della divisione o sotto divisione militare pel suo visto, di conformità al prescritto nel § 1030, e questi lo restituirà al comandante di provincia perchè lo faccia pervenire al titolare.

362

§ 1038. Il comandante di provincia, mentre farà sul registro matricolare l'occorrente cancellazione, prescriverà sia fatta eguale cancellazione tanto sul registro del sindaco, quanto su quello della stazione dei carabinieri reali, colle norme divisate nel § 1031.

364

§ 1039. Occorrendo di dover rilasciare l'assoluto congedo agli uomini della seconda categoria del contingente per l'art. 96 della legge, previe le formalità di cui al § 970, nella dichiarazione di cui al § 1036 a vece di citare l'art. 95 della legge, si citerà il predetto art. 96.

362

363

364



Si eseguiranno quindi le disposizioni di cui nei due §§ precedenti.

363

« (N. M. 27 ottobre 1859). Ogni qual volta occorra congedare per applicazione dell'art. 95 della legge sul Reclutamento militare della 2.<sup>a</sup> categoria che siano sotto le armi, i Comandanti dei Corpi, o dei depositi cui appartengono detti individui adempieranno essi stessi al prescritto dei §§ 1036, 1037 di detto regolamento, e quindi daranno avviso di tale definitivo licenziamento al Comandante militare della provincia, cui appartengono i soldati congedati, il quale dal canto suo procederà agli incumbenti di cui è caso al successivo § 1038. »

362

« (§ 1. N. M. 20 novembre 1859). Ogni qual volta abbia a congedarsi un militare appartenente alla 2.<sup>a</sup> categoria, mentre trovasi in congedo illimitato, e che abbia già prestato servizio presso un corpo, il Comando militare dovrà tostamente richiedere al corpo stesso l'elenco indicante il conto di massa dell'individuo da congedarsi, e si atterrà per la liquidazione di tal conto alle norme per provinciali da congedarsi in patria. »

362

« (§ 2. N. M. sudd.). Il predetto Comandante nell'atto, che pagherà al congedando l'avere di massa (mentre se fosse in debito questo gli deve esser condonato in applicazione della Nota 23 gennajo 1858) appone a tergo del congedo illimitato la dichiarazione additata dal § 1036 del Regolamento sul Reclutamento colla seguente aggiunta:

*Previo assestamento del proprio conto di massa.*

362

363

« (N. M. 23 novembre 1860). Nel caso in cui i militari di 2.<sup>a</sup> categoria, congedati come sopra, abbiano smarrito il proprio congedo, si dovrà richiederne un duplicato, Modello 23, dai rispettivi Comandi di Circondario, cui appartengono i congedandi, mentre non si potrà loro rilasciarne quello Modello 105 che si riferisce solo ai militari, che ultimarono la loro ferma. »

324

§ 1044. Allorquando dal ministro della guerra siano partecipate le assegnazioni ai diversi corpi degli uomini appartenenti alla prima categoria del contingente fornito da ciascuna leva, i comandanti di provincia apriranno un registro matricolare per descriverli colle peculiari loro indicazioni.

Formeranno altresì un registro matricolare per l'iscrizione degli uomini assegnati alla 2.<sup>a</sup> categoria del contingente.

I registri predetti saranno redatti di conformità ai Modelli N. 117 e 118, e gli occorrenti stampati si somministreranno dal ministro della guerra.

« (§ 41 A. 1.<sup>a</sup>). Eseguite le iscrizioni di cui è caso nel § 1044 del regolamento, i comandanti di provincia faranno seguire sui registri matricolari le traslocazioni dall'una all'altra categoria del contingente in dipendenza delle operazioni della leva. Cancellaranno dagli stessi registri gli uomini che fossero cancellati dai ruoli sia per riparazione di gravame, sia perchè in eccesso del contingente, come pure per qualsivoglia altro legale motivo.

522  
529

« (139 A. 2). Dopo che i comandanti di provincia abbiano stabiliti i registri Modelli N. 117 e 118 del regolamento, lascieranno alcuni fogli in bianco onde descrivere sui medesimi, e fino alla dichiarazione del discarico finale, quelli fra gl'inscritti assentati, i quali, a tenore delle operazioni di leva, abbiano ad essere trasferiti dalla seconda alla prima categoria del contingente, e viceversa. »

522

§ 1045. L'iscrizione sui registri matricolari avrà luogo nell'ordine alfabetico dei mandamenti, seguendo per ogni mandamento la serie dei numeri d'estrazione.

525

§ 1046. Sul primo dei mentovati registri si descriveranno :

525

1.<sup>o</sup> I renitenti assentati;

2.<sup>o</sup> I capi-lista precedentemente assentati in iscarico del contingente della classe chiamata, coll'indicazione del corpo al quale vennero ascritti;

3.<sup>o</sup> Gli arruolati volontari.

I surrogati si descriveranno sul registro della provincia cui essi appartengono e non sul registro della provincia in cui seguì la surrogazione, a meno che surrogati e surroganti risultino della stessa provincia.

Gli assoldati che non siano sott'ufficiali, dovranno parimenti descriversi sul registro della provincia in cui hanno concorso alla leva.

§ 1047. Le surrogazioni ammesse dai consigli di leva saranno dal primo degli uffiziali delegati fatte conoscere al comandante della provincia cui appartengono i surro-

525

gati, con fornire le indicazioni ai medesimi relative, quali sono il cognome e nome, la data di nascita, il comune, mandamento e provincia del domicilio, il cognome, nome, mandamento e comunità, e numero d'estrazione dei surroganti.

325 § 1048. Dai ruoli di marcia loro restituiti a tenore del § 306, i comandanti di provincia desumeranno il numero di matricola di ciascun uomo della prima categoria del contingente.

325 § 1049. Per l'effetto di cui al primo alinea del § 1046 i comandanti dei corpi faranno conoscere ai comandanti della provincia dei surrogati il numero di matricola a costoro assegnato, non che la data dell'incorporazione.

330 « (§ 140 A. 2.º) Copia esatta e conforme del registro ma-  
334 tricolare degli uomini di seconda categoria verrà spedita  
340 al ministro della guerra dai comandanti di provincia, i quali ad ogni trimestre trasmetteranno pure un elenco di tutte le variazioni occorse in ordine agli stessi uomini, relative:

1.º Alle condanne patite;

2.º Ai decessi;

3.º Al trasferimento dall'una all'altra categoria del contingente;

4.º Ai matrimoni contratti;

5.º Alle trasgressioni alle chiamate. »

« Tale elenco dovrà all'evenienza trasmettersi anche negativo, e gli occorrenti stampati verranno provvisti dal ministero della guerra. »

525 « (§ 141 A. 2.º) Sul registro modello N.º 117 si descrive-  
ranno indistintamente tutti gli uomini avviati ai corpi, a nulla montando che nel seguito, e specialmente in rassegna speciale, fossero rimandati per inabilità o per altri motivi; si descriveranno parimenti tutti quelli già compresi sul modello N.º 22, i quali abbiano e debbano essere diretti sotto le armi. »

525 « (§ 142 A. 2.º) I comandanti di provincia non ispediranno  
330 ai comandanti locali dell'arma dei carabinieri reali il registro modello N.º 117, nè daranno loro visione di quello N.º 118 se non quando sia pubblicata la dichiarazione del discarico finale. »

« (§ 143 A. 2.° Al militari di seconda categoria chiamati per ricevere gli elementi dell'istruzione militare, che non abbiano raggiunto il luogo di convegno, sarà apposta nell'ultima colonna del registro matricolare l'annotazione esperimento la loro inobbedienza. — In caso di legittimo impedimento, seguirà a loro riguardo l'annotazione: — « Legittimamente impedito, come da fedì, ecc. » 328

§ 1050. Trasmetteranno pure volta per volta i comandanti dei corpi a quelli di provincia l'estratto d'assento: 335

1.° Degli assoldati che non siano sott'uffiziali, così tosto abbiano promosso la liberazione;

2.° Dei surrogati ammessi posteriormente all'incorporazione dei surroganti;

3.° Dei volontari regnicoli.

Colla scorta dei trasmessi estratti d'assento i comandanti di provincia faranno sui loro registri le occorrenti iscrizioni.

§ 1051. Stabiliti i registri prementovati, i comandanti di provincia ne trasmetteranno una copia conforme al comandante locale dell'arma dei carabinieri reali, il quale farà redigere i registri parziali suddivisi per categoria ond'essere trasmessi ai relativi comandanti di stazione. 330

§ 1053. Per la compilazione dei registri, di cui al § precedente, i comandanti spediranno ai sindaci l'elenco, modello N.° 119, in cui siano descritti gli uomini appartenenti alla prima categoria del contingente. 332

§ 1054. Trimestralmente i comandanti dei corpi notificheranno a quelli di provincia. 333

1.° Le promozioni a sott'uffiziali;

2.° I congedi assoluti concessi per applicazione degli articoli 96 e 157 della legge; 334

3.° Le cancellazioni avvenute per causa di morte o di patita condanna escludente dal servizio militare;

4.° Le traslocazioni ad altri corpi, compresi quelli disciplinari per causa di punizioni;

5.° Le diserzioni;

6.° Le condanne pronunciate dai tribunali civili o dai consigli di guerra;

7.° Finalmente tutte le altre particolarità che modificano essenzialmente la condizione del militare.

- 553 « (§ 144. A. 2.<sup>a</sup>). Le notificazioni di cui sopra dovranno seguire colla trasmissione dell'Elenco M. che sarà fatta immediatamente dopo scaduto il trimestre. »
- 553 « (§ 145. A. 2.<sup>a</sup>). Nelle variazioni si comprenderanno quelle  
354 pur anche relative alla promozione, od alla nomina di caporale, di scelto, di tamburino, di trombettiere e simili. Queste variazioni, non che quelle dei sott'ufficiali saranno dai Comandanti di provincia fatte risultare nell'ultima colonna del Registro Modello N. 117 del regolamento. »
- 559 § 1053. Le iscrizioni ulteriori a seguito pel disposto nel § 1050 e le variazioni determinate dal successivo § 1054 saranno dai comandanti di provincia comunicate al comandante dell'arma dei carabinieri reali e fatte conoscere ai sindaci di conformità a quanto fu prescritto nei §§ 1051, e 1053 onde sui relativi registri siano praticate le sovra-dette iscrizioni e variazioni.
- 550 § 1056. I registri matricolari degli uomini assegnati alla seconda categoria del contingente, verranno dal comandante di provincia comunicati al comandante locale dell'arma dei carabinieri reali per l'oggetto divisato nel § 1051.
- 553 § 1059. Avvenendo il decesso di qualche militare in congedo illimitato, i sindaci trasmetteranno l'atto di morte debitamente autenticato al comandante della provincia.
- Se il trapassato apparteneva alla prima categoria del contingente, l'atto predetto, dopo la seguita cancellazione dai registri matricolari, si farà dai comandanti di provincia pervenire al comandante del corpo, cui era ascritto il militare.
- Dove poi il deceduto risultasse della seconda categoria, l'atto di morte sarà spedito al ministro della guerra dopo di essersi praticata sui registri matricolari l'opportuna cancellazione:
- In calce agli atti di decesso i sindaci faranno la seguente dichiarazione :
- « Il sovranominato N. N. della leva dell'anno 18 . .  
» ascritto al reggimento o corpb... ovvero (*della seconda ca-*  
» *tegoria del contingente*) in congedo illimitato trovasi de-  
» scritto sul registro matricolare di questa comunità. »
- 555 § 1060. Nei casi avvertiti dal § precedente i comandanti



di provincia prescriveranno le occorrenti cancellazioni tanto sui registri dei sindaci, quanto su quelli dei comandanti le stazioni dei carabinieri reali, di conformità alle norme divisate in questa sezione.

« (§ 146. A. 2.<sup>a</sup>). Oltre ai registri matricolari di cui al § 2044, i comandanti di provincia compileranno per ogni leva un ruolo ossia elenco nominativo di tutti gli uomini ascritti alla 1.<sup>a</sup> categoria mandati in congedo illimitato il quale sarà diviso per corpo. » 343

§ 1061. Per la determinazione di cui all'articolo 2 della legge, gli uomini condannati ai lavori forzati od alla pena della reclusione o della relegazione per i reati ivi espressi e svolti nella nota del § 28, oltre all'essere esclusi dalla leva, non potranno sotto verun titolo essere ammessi o mantenuti nell'esercito. 334

§ 1062. I militari colpevoli dei reati preaccennati dovranno essere espulsi e cancellati dai ruoli. 334

§ 1063. I comandanti dei corpi e quelli di provincia faranno sollecita trasmissione al ministro della guerra della copia od estratti di sentenze, debitamente autenticati, che loro pervenissero in ordine ai militari di cui si tratta, onde venga provveduto alla cancellazione dai ruoli e dai registri matricolari. 335

§ 1066. I militari in congedo illimitato possono incorrere nelle seguenti trasgressioni: 378  
386

1.<sup>o</sup> Di mancanza alle rassegne annuali;

2.<sup>o</sup> Di indugio nel rispondere alla chiamata sotto le armi, od al convocarsi dei campi d'istruzione;

3.<sup>o</sup> Di matrimonio contratto in opposizione al disposto nell'art. 182 della legge;

4.<sup>o</sup> Di emigrazione all'estero senza l'autorizzazione del comandante della provincia;

5.<sup>o</sup> Di cambio irregolare di domicilio.

6.<sup>o</sup> Di contravvenzione agli ordini che avessero ricevuto dal comandante di provincia, o dal comandante della stazione dei Carabinieri Reali;

7.<sup>o</sup> D'infrazione alla disciplina quando raccolti per essere rassegnati, od in occasione d'un servizio militare comandato.

§ 1067. Le infrazioni di cui alli numeri 4, 5, 6, e 7 del 378



§ precedente sono punite in via disciplinare dal comandante della provincia colla prigione di cinque a quindici giorni.

580 Il luogo di detenzione di questi trasgressori sarà una camera nelle carceri civili, in cui non vi siano detenuti inquisiti di reati comuni (1).

579 § 1070. Le disposizioni per l'eseguimento dei castighi disciplinari sono affidati ai Carabinieri Reali.

367 § 1071. I militari in congedo illimitato, ove intendano cambiare di domicilio, dovranno riportare la dichiarazione conforme al modello n.° 120, dal Sindaco della comunità in cui risiedono.

La stessa dichiarazione sarà da quei militari consegnata o fatta pervenire unitamente al congedo illimitato al comandante la stazione dei Carabinieri Reali da cui dipende il comune.

367 § 1072. Il Comandante la stazione apporrà il visto alla dichiarazione predetta che, unitamente al congedo illimitato, spedirà per la via gerarchica al comandante della provincia onde riportare l'autorizzazione del cambio di domicilio.

369 § 1073. Qualora la domanda di cambiar domicilio segua quando il militare già fosse chiamato alla rassegna annuale al campo d'Istruzione, o dovesse raggiungere il corpo, o prestare un servizio comandato, si sospenderà ogni relativo incumbente fino al suo ritorno.

367 § 1074. Il Comandante della Provincia, concessa che abbia l'autorizzazione, la farà pervenire per cura del comandante locale dell'arma dei Carabinieri Reali al comandante della relativa stazione per essere dal Sindaco consegnata al titolare.

367 § 1077. Se il cambiamento avesse luogo dall'una ad altra provincia, la concessa autorizzazione dovrà dal comandante militare che l'ha rilasciata essere partecipata al comandante della provincia del futuro domicilio, cui si forniranno tutte le indicazioni necessarie per l'iscrizione sui registri matricolari del militare così traslocato.

(1) Dovranno i Comandanti di Provincia invigilare ed assicurarsi che il luogo di detenzione di quei militari sia tale che in questo § fu prescritto.

§ 1079. Se dopo un mese dall'ottenuta autorizzazione il militare in congedo illimitato non giunge, o trasanda di presentarsi al comandante della stazione dei Carabinieri Reali del nuovo domicilio, sarà tradotto avanti il Comandante della provincia perchè gli sia inflitto il castigo disciplinare di cui al § 1067. 568  
378

§ 1080. Qualora entro il termine summentovato non potesse il militare recarsi alla nuova dimora per causa di legittimo impedimento, il Comandante la stazione dei Carabinieri Reali dell'attuale domicilio potrà concedergli licenza di continuare il suo soggiorno per tempo determinato, con che ne prevenga il Comandante la stazione dei Carabinieri Reali, dalla quale è dipendente la comunità del nuovo domicilio. 368

§ 1081. I comandanti di provincia e delle stazioni dei Carabinieri Reali, non che i Sindaci faranno sui registri matricolari seguire le iscrizioni o le variazioni determinate dalla traslocazione dei predetti militari. 554  
367

§ 1082. Nella circostanza che i militari della 1.<sup>a</sup> categoria del contingente alle case loro in congedo illimitato dovessero tutti od in parte raggiungere le insegne, il ministro farà le analoghe disposizioni, prescrivendo ai comandanti di provincia quanto loro spetti di compiere per l'eseguimento della chiamata. 395

§ 1083. Per mezzo di pubblico proclama i militari che debbano far ritorno al corpo saranno a giorno prefisso convocati al capo-luogo di provincia, a meno che venga diversamente stabilito. 396

§ 1085. L'ordine di partenza sarà, ove possibile, significato individualmente. 396

I militari che si trovassero all'estero saranno per cura dei loro parenti sollecitamente richiamati.

§ 1086. Subito dopo l'epoca stabilita per la riunione dei militari predetti verrà dai Sindaci spedito ai comandanti di provincia un elenco nominativo di coloro, che per causa d'infermità od altro legittimo impedimento non avessero potuto obbedire. 399

Continueranno ciò nullameno i Sindaci ad avviare giorno per giorno al luogo della raccolta i morosi e i risanati che si presentassero posteriormente.

400 § 1087. Per mezzo dei Sindaci i comandanti di provincia verranno informati sulla non esistenza in paese dei richiamati sotto le armi, sul luogo di loro dimora reale o presunta, e su tutte le particolarità che possono agevolarne la ricerca.

401 § 1088. Ogni comandante di provincia darà in nota al comandante locale dell'arma dei Carabinieri Reali, 1.° i militari che senza legittimo impedimento non risposero alla chiamata; 2.° quelli che risultino trattenuti per cause di infermità o per impedimento derivante da forza maggiore.

402 § 1089. Il comandante locale dell'arma dei Carabinieri Reali prescriverà l'arresto e la traduzione al comandante della provincia dei morosi a raggiungere le insegne, e di quelli che, riavutisi, non fossero solleciti alla partenza.

Questi uomini, posti in istato d'arresto devono pure addurre ogni capo del militare corredo ed essere quindi dal comandante di provincia fatti tradurre a destinazione.

403 § 1090. I comandanti dei corpi cinque giorni dopo a quello in cui gli uomini avrebbero dovuto raggiungere le insegne, mediante l'elenco modello n.° 121, daranno in nota i mancanti ai comandanti di provincia, i quali alla lor volta nei cinque giorni successivi faranno conoscere ai corpi coll'elenco modello n.° 122, tutte le indicazioni che loro risultino relativamente ai detti mancanti.

403 § 1093. I militari in congedo illimitato che, chiamati sotto le armi, non si presentino nel periodo di quindici giorni dal dì che avrebbero dovuto raggiungere le insegne, saranno dai comandanti di corpi dichiarati disertori.

Il pretesto d'ignoranza della chiamata sotto le armi non potrà legittimare la non presentazione o l'indugio dei militari in congedo illimitato a raggiungere il corpo.

396 § 1094. Gli indugiatori ed i disertori potranno soltanto invocare a giustificazione i casi di forza maggiore, o di infermità comprovate da autentiche attestazioni.

399 § 1095. I casi d'infermità dovranno essere dichiarati da un Ufficiale sanitario e confermati dal Sindaco, cui spetta nel dubbio assumere accurate informazioni.

Le dichiarazioni predette saranno, a seconda dei casi, rinnovate di quindici in quindici giorni e spedite dal Sin-

daco al comandante della provincia, il quale le farà im-  
mantinenti pervenire al corpo.

La nota dei disertori, conforme al modello n.° 124, sarà  
dai comandanti dei corpi trasmessa al ministro della guerra  
ai comandanti l'arma dei Carabinieri Reali, nonchè ai co-  
mandanti di provincia, cui spetta darne notizia ai Sindaci  
relativi.

§ 1096. I militari che al tempo della chiamata sotto le  
armi si trovassero all'estero con autorizzazione ottenuta  
nel modo di cui al § 1139, e non abbiano raggiunto la  
bandiere nel tempo prefisso, dovranno al loro arrivo sotto  
le armi presentare il passaporto e comprovare che, avuto  
riguardo al cammino a percorrere per ripatriare, poserò  
ogni premura per costituirsi al comandante della provin-  
cia e per raggiungere il corpo.

404

§ 1099. Gli indugiatori che si presentino spontanei scon-  
teranno ogni giorno di ritardo con cinque giorni di ser-  
vizio da prestarsi sotto le armi posteriormente all'epoca in  
cui dovrebbero rimandarsi in congedo illimitato od assoluto.

405

Quelli che fossero tradotti sconteranno ogni giorno di  
ritardo con dieci giorni di protratto servizio.

§ 1101. I militari della 2.ª categoria del contingente  
chiamati all'effettivo servizio sono in obbligo di tosto ob-  
bedire.

406

Parimenti, ove richiesti d'intervenire alle esercitazioni  
campali, incumbe loro di recarsi in quei luoghi che per  
pubblico proclama siano dal ministro della guerra preven-  
tivamente determinati.

§ 1102. Le chiamate di questi uomini avranno luogo  
mediante decreto reale da pubblicarsi per cinque giorni  
consecutivi in tutti i comuni dello Stato giusta il disposto  
nel § 234.

406

§ 1103. La sola pubblicazione del Reale decreto rende  
obbligatorio agli uomini, cui concerne, di recarsi al capo-  
luogo di provincia nel giorno prefisso per quindi essere  
diretti a destinazione.

406

Ciò nullameno i Sindaci, nell'interesse dei loro ammi-  
nistrati, intimeranno l'ordine di partenza ad ognuno dei  
militari predetti, uniformandosi al disposto nei §§ 1084  
e 1085.

Gli assenti dalle comunità o migrati all'estero saranno per cura dei loro parenti richiamati.

407 § 1104. Il ministro della guerra statuirà a quali corpi abbiano ad iscriversi questi uomini, ricorrendo, all'uopo, agli elenchi modello n. 22.

Un esemplare delle fatte assegnazioni verrà spedito ai comandanti di provincia.

407 § 1105. Al ricevere l'elenco delle fatte assegnazioni i comandanti predetti, di concerto coll'arma dei Carabinieri Reali, riconosceranno se taluno degli uomini chiamati abbia regolarmente scambiato domicilio, sia deceduto, si trovi all'estero, o detenuto, sia incorso nei casi d'esclusione, o finalmente risulti nell'impossibilità di raggiungere le insegne per qual si voglia legittimo impedimento.

407 § 1108. A comprovare le circostanze d'infermità atte a ritardare la partenza dovranno, praticarsi le norme prescritte nel § 1095.

408 § 1109 I comandanti di provincia, nel dirigere i militari della 2.<sup>a</sup> categoria ai corpi cui furono assegnati, si atterranno alle disposizioni che siano prescritte dal ministero della guerra, e trasmetteranno ai comandanti dei relativi corpi il foglio degli atti d'assento, modello n.° 20. nonchè il ruolo di marcia, modello n.° 26. All'arrivo sotto le insegne degli uomini predetti si osserveranno le stesse proscrizioni enunciate nella sezione V del capitolo II, libro quarto.

408 § 1110. Sul ruolo di marcia saranno descritti tutti i militari che dai registri matricolari risulteranno avere regolare domicilio nella provincia, tralasciando le indicazioni di cui alla colonna 7.

Alla colonna *osservazioni* si esprimeranno i motivi comprovanti l'impossibilità di ottemperare all'ordine di partenza.

Nella stessa colonna seguirà, occorrendo, l'annotazione di « non presentatosi senza addurre legittima discolpa. »

409 § 1111. Presentandosi gli indugiatori od i risanati al comandante di provincia saranno dal medesimo diretti a destinazione, e sul ruolo di marcia verrà espressa la causa dell'indugio, si farà cenno del loro arresto qualora fosse, seguito, e dovessero in questo supposto essere tradotti al corpo.



I documenti comprovanti il legittimo indugio saranno trasmessi ai comandanti dei corpi.

§ 1112. Per gl'incumbenti a praticarsi in ordine ai morosi a raggiungere, i comandanti di provincia, dei corpi e dell'arma dei carabinieri reali si uniformeranno a quanto prescrivono i §§ 1090, 1091 e 1092. 409

§ 1113. Le dichiarazioni di diserzione e le conseguenze che ne derivano saranno oggetto delle disposizioni contenute dal § 1093 fino al § 1097 inclusivamente. 409

§ 1114. I castighi disciplinari, cui vanno incontro gli indugiatori inobbedienti, sono gli stessi che furono stabiliti dal § 1099, mediante le avvertenze accennate nel successivo § 1100. 409

§ 1134. Per conseguire licenza di espatriare, i militari in congedo illimitato devono farne espressa domanda al Sindaco, non che al comandante la stazione dei Carabinieri Reali, e riportarne l'autorizzazione del comandante della provincia. 574

§ 1138. Il comandante di stazione, qualunque sia il suo parere, dovrà trasmetterlo per l'intermedio del comandante locale dell'arma al comandante della provincia, il quale a seconda delle risultanze o rilascerà o rifiuterà la chiesta autorizzazione. 574

§ 1139. Il comandante di provincia per la stessa via che gli pervenne l'atto summentovato farà conoscere al richiedente il risultato della fatta domanda, o col trasmettergli la chiesta autorizzazione, conforme al Modello N. 127, o con farlo conscio del pronunciato divieto. 372  
354

La conseguita autorizzazione sarà dal predetto comandante, da quello della stazione dei carabinieri reali, e dal sindaco fatta risultare sui registri matricolari, indicando il luogo in cui il militare intenda trasferirsi.

§ 1140. La facoltà di trasferirsi fuori stato non potrà eccedere un anno, spirato qual termine il militare dovrà restituirsi in patria se pure per l'intermedio dei regi agenti diplomatici o consolari all'estero non ottiene dal ministro della guerra di fare più a lungo soggiorno all'estero. 374

§ 1142. La protratta espatriazione sarà dal ministro della guerra fatta conoscere ai comandanti di provincia, e da questi partecipata ai comandanti di stazione ed ai relativi 375



sindaci, cui spetta pur anco di far risultare sui registri matricolari la concessa proroga di rimanere fuori stato.

**374** § 1143. Niun militare in congedo illimitato potrà essere autorizzato di recarsi in America e nelle Indie, a meno che si faccia supplire se appartenente alla 1.<sup>a</sup> categoria del contingente, e se ascritto alla 2.<sup>a</sup> ottenga per mezzo del comandante della provincia di essere assegnato o diretto ad un corpo là dove giunto consegna parimenti la facoltà di surrogare.

**374** § 1144. Il divieto, di cui nel § precedente, non è applicabile ai militari in congedo illimitato descritti sulla matricola della gente di mare, i quali debbano far parte dell'equipaggio di un legno nazionale, purchè, a tenore del regio brevetto 17 settembre 1842, ottengano l'opportuna dispensa dal ministro della guerra.

**374** « (Art. 11. *R. Brevetto 17 settembre 1842*). Il matricolato che appartiene all'armata di terra come soldato provinciale, o dell'armata di riserva, non potrà essere imbarcato se non in seguito ad autorizzazione del ministro della guerra, e marina. »

**432** § 1161. I militari non contemplati in una delle condizioni del § precedente possono per delegazione dei comandanti generali predetti essere rassegnati dai comandanti delle provincie.

**432** § 1164. Gli uomini appartenenti ai carabinieri reali, alle compagnie veterani, ai veterani d'artiglieria, o ai veterani del genio saranno parimenti sottoposti alle rassegne di rimando dai comandanti generali delle divisioni o sotto-divisioni militari, o per delegazione, dai comandanti di provincia sulla proposta dei rispettivi comandanti di corpo.

**433** § 1166. I rassegnatori nei capi-luogo di divisione o sotto-divisione saranno, a seconda dei casi assistiti

Dal comandante del corpo o dal direttore dell'ospedale militare;

Dall'intendente militare;

Da due medici militari.

Nelle città di provincia saranno i rassegnatori assistiti:

Da un maggiore di reggimento o direttore d'ospedale militare ;

Da un commissario di guerra;

Da due medici militari, ed in mancanza dell'uno o di entrambi si supplirà con medici e chirurghi non militari, addetti però a qualche ospedale civile (1).

Trattandosi della rassegna di carabinieri reali, ove la medesima segui alla sede dello stato maggiore, in mancanza del comandante del corpo basterà l'assistenza d'un ufficiale superiore da lui delegato; quando poi abbia luogo in altra città di provincia, l'uffiziale comandante locale dell'arma assisterà alla rassegna.

§ 1167. La scelta degli uffiziali sanitari avrà luogo giusta le avvertenze divise nel § 362 ed a seconda di quanto venne prescritto nei paragrafi successivi.

453

§ 1168. L'uffiziale rassegnatore farà visitare e contro-visitare in sua presenza i rassegnandi giusta le norme di cui nei paragrafi 313, 315, 316 e 317, e qualora i periti dichiarino che i militari rassegnati non potranno mai essere in condizione di prestare un utile servizio attivo, saranno proposti al ministro della guerra per le analoghe sue determinazioni.

455

§ 1169. Le proposte a farsi dagli uffiziali rassegnatori si riducono alle seguenti:

455

1.º Congedo di rimando mediante restituzione proporzionale dell'assegno pel primo corredo;

2.º Congedo di rimando col condono dell'assegno del primo corredo;

3.º Congedo di rimando con gratificazione;

4.º Licenza straordinaria di tre o di sei mesi per convalescenza;

5.º Passaggio dall'una ad altr'arma, servato il disposto nel § 812, se trattasi di arruolati volontari;

6.º Passaggio alle compagnie veterani od ai veterani d'artiglieria o veterani del genio.

(1) Assisteranno alla rassegna, quali periti, medici addetti allo ospedale militare, se la rassegna è proposta dal comandante dei corpi: nel caso poi la rassegna fosse promossa dal direttore d'uno ospedale, i periti saranno tratti dagli uffiziali addetti ai corpi stanziati nel presidio. Si avvertirà per quanto possibile che i medici militari chiamati alla rassegna siano superiori in grado e più anziani di quello che avrà rilasciato il certificato di cui al § 1163.

441 § 1170. I rassegnatori potranno inoltre proporre per la indennità di via e pei mezzi di trasporto gli uomini poveri di beni di fortuna, cui sia indispensabile d'essere trasferiti alle case loro.

456 § 1171. Saranno proposti pel congedo di rimando colla restituzione proporzionale dell'assegno di primo corredo i rassegnati che abbiano un servizio minore di anni cinque, quando risultino inabili a più oltre proseguire nell'assento per causa d'infermità indipendenti dal servizio.

Qualora però taluno fra costoro si trovi affetto da infermità tali da essere non solo inabile al servizio, ma ben anche a qualunque lavoro, e risulti privo di mezzi di sussistenza, potrà in tali casi il rassegnatore proporlo per il condono dell'assegno pel primo corredo indicandone i motivi.

456 § 1172. I militari divenuti inabili per cause non procedenti dal servizio, e che abbiano un servizio minore d'anni dieci e maggiore di cinque, potranno parimenti essere proposti pel congedo di rimando col condono di tutto o parte dell'assegno pel primo corredo sempre quando servano per conto proprio.

Il condono s'intenderà sempre in proporzione del prestatato servizio.

Quelli che fossero divenuti inabili dopo un servizio maggiore di *anni dieci* e minore di *diciotto*, per infermità od indisposizioni non contratte in dipendenza del servizio, saranno proposti pel congedo di rimando con gratificazione, purchè servano per conto proprio.

456 § 1173. La gratificazione non può eccedere l'intera paga di un anno, e dovrà essere ragguagliata all'ammontare del prestito da concedersi per un quarto, per metà, per tre quarti o per l'intero anno, senza però calcolare il deconto.

456 § 1174. Il rassegnatore, nel proporre la gratificazione avvertirà alla condotta, alla situazione di massa, ed agli anni del servizio del rassegnato.

456 « (§ 151. A. 2.°). I Comandanti ora detti, nonchè gli Ufficiali rassegnatori suddivideranno nelle loro proposte i militari costituiti in istato permanente d'inabilità al lavoro per causa d'infermità incurabile, da quelli le cui malattie, difetti, od incomodi non li escludano coll'andar del tempo da servizi

*militari qualunque, più miti e conciliabili colla fisica loro condizione. »*

« (§ 152. A. 2.<sup>a</sup>). I militari che risultino nel primo caso del § precedente, siccome di guarigione disperata, continueranno ad essere proposti pel congedo di rimando o per quelli altri provvedimenti cui possono aspirare per ragione di legge od in virtù del Regolamento. »

« (§ 153. A. 2.<sup>a</sup>). Quanto agli altri militari, dei quali si potrebbe ancora trarre utile partito, si proporranno o per essere mandati in licenza straordinaria di sei mesi o di un anno, od in congedo illimitato per anticipazione, ritenuta la maggior e la minore entità della malattia; se di presumibile o dubbia guarigione, è fatto caso del già prestato servizio nell'ordinanza o nei provinciali, giusta le disposizioni inserite nei §§ 156 e 157. »

« (§ 154. A. 2.<sup>a</sup>). Nelle proposte di licenze straordinarie, o di congedo illimitato, gli Ufficiali rassegnatori indicheranno sugli elenchi di rassegna a quali servizi i militari sui medesimi descritti sarebbero ancora adatti, se richiamati sotto le armi; e proporranno occorrendo, quelli a mandarsi in congedo illimitato, o a far passaggio ad altra arma o ad altro corpo. Così, per esempio, quelli di cavalleria si possono proporre pel transito nel Treno d'armata, nella fanteria o negl' infermieri militari, e così dicasi di altre armi, secondo lo stato fisico e l'attitudine dei rassegnati. — Dove poi trattisi di volontari, non potrebbe, a tenor della legge sul reclutamento, aver luogo il passaggio ad altra arma, a meno che essi vi acconsentano. »

« (§ 155. A. 2.<sup>a</sup>). Sarà cura del Ministero della Guerra di far conoscere a quelli cui fu concessa la licenza di un anno, il luogo ed il giorno in cui hanno a recarsi per essere rivisitati. »

« (§ 156. A. 2.<sup>a</sup>). Verranno proposti per la licenza straordinaria di un anno o di sei mesi quei militari i quali lasciano arguire che in quel periodo di tempo possano risanare in tutto od in parte della loro infermità, sia che risultino ascritti all'ordinanza od ai provinciali. »

« (§ 157. A. 2.<sup>a</sup>). Qualora l'indole dell'infermità sia tale da cui si presuma l'evidente impossibilità che i rassegnati siano per migliorare la salute nel solo trascorrere di un anno, ma

456

457

457

248

457

457

457

che però possono essere in qualche modo utilizzati, saranno proposti per il congedo illimitato, e se appartengono all'ordinanza e non abbiano ancora prestato i cinque anni di servizio richiesti dalla legge sul reclutamento, saranno trasferiti ai provinciali. »

437

§ 1175. Le licenze straordinarie di tre o di sei mesi per convalescenza verranno proposte dai rassegnatori ■ vantaggio di quegli uomini, i quali dopo grave e lunga infermità potrebbero difficilmente riaversi senza il clima nativo ed il conforto dei congiunti.

444

« (§ 159. A. 2.<sup>a</sup>). I comandanti dei corpi parteciperanno a quelli di provincia le singole decisioni del Ministero relative agli uomini mandati, per causa di rassegna, in congedo illimitato, od in licenza straordinaria, distinguendo in apposita annotazione quelli che dall'ordinanza fecero passaggio ai provinciali. »

444

« (§ 160. A. 2.<sup>a</sup>). Tanto i comandanti di corpo come quelli di provincia si uniformeranno su ciò che a ciascuno concerne al disposto del § 990 e seguenti del regolamento coll'avvertenza a quelli dei corpi di comprendere a parte negli elenchi modello N. 100, 101, 102, gli uomini mandati in licenza straordinaria, coll'indicazione, se d'ordinanza, o provinciali. »

248

349

444

« (§ 161. A. 2.<sup>a</sup>). Spetta ai comandanti di provincia di far seguire sui registri matricolari, modello N. 117 le occorrenti variazioni, ed iscrizioni, ed aprire un apposito Registro per descrivere coloro, che ottennero la predetta licenza straordinaria. Faranno quindi le partecipazioni stabilite nel primo ■ secondo allinea del § 993 del Regolamento, relative pure agli uomini mandati in licenza straordinaria. »

438

§ 1177. I rassegnatori proporranno pel passaggio nella fanteria, o nella compagnia infermieri militari, gli uomini provenienti dalla leva che fossero riconosciuti non più idonei a servire nella cavalleria od artiglieria per sovraggiunte indisposizioni.

Qualora i volontari arruolati nelle armi predette risultino incapaci a proseguire nell'impreso assento dovranno essere proposti pel congedo di rimando, a meno che essi medesimi, a seconda del disposto nel § 812, preferiscano essere trasferiti nella fanteria o nella compagnia infermieri.

§ 1178. A mente degli art. 7 ed 8 del regio decreto delli 30 marzo 1852, § 18 e seguenti, i rassegnatori non potranno proporre pel passaggio nelle compagnie veterani e nei veterani d'artiglieria o veterani del genio, individui che contino un servizio minore di *diciotto* anni, allorquando lo stato di loro salute li renda inabili al servizio attivo, ma idonei tuttavia per quello sedentario.

440

§ 1179. I rassegnatori nel proporre individui pel passaggio nei veterani dovranno strettamente attenersi a quanto prescrive l'art. 7 del reale decreto 30 marzo 1852 come pure all'art. 4 dell'istruzione che fa seguito al succitato Regio decreto.

440

§ 1180. Nell'elenco delle infermità annesso al presente regolamento verranno in modo espresso indicate le malattie, le indisposizioni ed i difetti che a seconda di loro indole e gravità danno luogo al congedo di rimando.

443

L'Ufficiale rassegnatore nelle sue proposte indicherà mai sempre la natura della infermità e dei difetti, servendosi della tecnologia dello stesso elenco, e citando gli articoli cui si riferiscono.

§ 1181. Come fu già avvertito nel § 1178, le infermità che danno titolo al passaggio alle compagnie veterani, od ai veterani d'artiglieria, o del genio con un servizio anche minore di *diciotto* anni, sono quelle appunto che risultano provenienti da fatiche, eventi e pericoli del servizio militare.

440

443

A comprovare le circostanze predette oltre al parere degli Ufficiali sanitari assistenti alla rassegna, occorre una dichiarazione del Consiglio d'amministrazione, da cui risulti che a seguito delle attestazioni cumulative degli Ufficiali sott'Ufficiali e soldati venne accertato che la infermità contratta dal militare ripete appunto l'origine dal disimpegno d'un servizio comandato.

§ 1182. Il risultato della rassegna di rimando sarà dagli Ufficiali rassegnatori partecipato al ministro della guerra colla trasmissione dell'elenco, modello n.º 129.

442

443

Tutte le indicazioni risultanti nelle varie colonne di detto elenco dovranno essere diligentemente riempite.

Si avvertirà nella compilazione del medesimo di lasciare un competente spazio dall'uno ad altro cognome onde il



ministro abbia campo di far risultare nell'ultima colonna le singole decisioni.

442 « (§ 163. A. 2.<sup>a</sup>). Alla colonna decima, Mod. N. 129 s'indicherà la data dell'incorporazione degli uomini provenienti dalle leve anteriori, a quella della classe 1853, non che di tutti i volontarj e dei surrogati ordinari, e di fratello al corpo a qualsiasi leva, o classe debbano appartenere. Per ogni altro militare proveniente dalla leva sulla classe 1833 e su quelle successive s'indicherà la data dell'assento al capo-luogo di provincia. »

442 § 1183. L'elenco prementovato verrà trasmesso al mi-  
445 nistro della guerra dai rassegnatori comandanti generali di divisione o sotto-divisione militari, in *duplice* copia se i militari furono rassegnati nella divisione ove stanza lo stato maggiore del corpo loro, ed in *triplice* copia se la rassegna ebbe luogo in altre divisioni.

Se la rassegna fu eseguita dai comandanti di provincia, le copie dello stesso elenco saranno fatte pervenire al predetto ministro per mezzo dei comandanti generali delle divisioni o sotto-divisioni militari.

Tutti gli esemplari del precitato elenco saranno sottoscritti dal rassegnatore in calce alla colonna delle *proposte*, e dagli Uffiziali sanitari in calce a quella delle *infermità*.

445 § 1184. All'elenco, di cui al § precedente, dovranno unirsi i certificati, le mediche attestazioni e le dichiarazioni dei consigli d'amministrazione.

Se trattisi di proposta per il passaggio ai veterani o per altro speciale favore, come di gratificazione, condono e simili, si unirà pur anche i relativi estratti d'assento e di punizione.

582 § 1186. Di conformità al disposto nell'articolo 164 della legge tutti i militari in congedo illimitato sono in obbligo di convenire alla rassegna annuale.

584 § 1187. A meno che fossè altrimenti prescritto, le rassegne succederanno annualmente nella prima domenica di maggio nel capo-luogo di provincia.

Il ministro della guerra prescriverà in ogni anno se siano chiamati a convenire alla rassegna tutti indistintamente i militari in congedo illimitato, o quelli solamente appartenenti a Leve di anni determinati.

§ 1188. Il servizio delle rassegne è affidato ai comandanti militari di provincia, assistiti da uno o più Uffiziali del presidio, coll'intervento di vari sott'Uffiziali, in difetto sarà chiamato quel numero di carabinieri reali che sia disponibile, previo gli opportuni concerti con i Comandanti locali di essi corpi. 381  
584

§ 1189. Ogni militare chiamato alla rassegna dovrà presentarsi al capo-luogo di provincia ove regolarmente ha stabilito il suo domicilio legale. 582

§ 1190. I soli militari addetti alle regio dogane concorreranno alla rassegna nel capo-luogo della provincia in cui prestano servizio. 583

Non potranno però pretendere all'indennità, di cui al § 1202, qualunque sia la distanza a percorrere per recarsi al luogo della rassegna.

§ 1192. Il comandante militare della provincia potrà per gravi ed urgenti motivi dispensare il militare in congedo illimitato dal convenire alla rassegna, onde espatriare, ed in tale caso gli rilascerà l'autorizzazione, modello n.° 127 perchè sia provvisto di passaporto regolare. 582

§ 1193. I soli impedimenti che possono esimere dal concorrere alla rassegna, sono le infermità debitamente comprovate con attestazione d'un medico o chirurgo vidimata dal Sindaco, il quale dichiara che previe assunte informazioni nulla gli risulta in contrario. 582

Se il militare chiamato alla rassegna ammalasse all'estero, o per motivi indipendenti dalla propria volontà (escluso sempre il pretesto d'ignoranza), non potesse ripatriare in tempo utile, dovrà comprovare questa circostanza con regolari attestazioni autenticate dai Regi Ufficiali diplomatici o consolari.

§ 1194. Le attestazioni, di cui al § precedente, saranno esibite al comandante di provincia nel dì della rassegna 582

Ogni discolpa addotta posteriormente al giorno predetto non sarà ammessa per valida, a meno che impreviste circostanze avessero determinato questa dilazione.

§ 1195. Quelli che trasanderanno di convenire alla rassegna senza che abbiano ottenuto la dispensa o comprovato le cause di legittimo impedimento, saranno chiamati a prestare un servizio da uno a tre mesi presso quel corpo che dal ministro della guerra venga determinato. 590

590 § 1196. Il militare che con frode si faccia sostituire alla rassegna sarà astretto ad un servizio estensibile ad un anno.

386 § 1197. Lo stato di ebrietà, il rispondere arrogantemente  
590 al comandante di provincia, agli Uffiziali in occasione di rassegna, determinerà contro i colpevoli un servizio più o meno prolungato, semprechè non sia il caso, stante la gravità del reato, di assoggettarli a Consiglio di guerra.

581 § 1198. Quindici giorni prima di quello stabilito per la rassegna, i comandanti di provincia faranno pubblicare in ogni comunità e per cura dei Sindaci la notificazione conforme al modello n. 131.

Questa notificazione sarà pubblicata per cinque riprese almeno, e per quanto è possibile in giorni festivi o di mercato.

582 § 1199. I rassegnandi della 1.<sup>a</sup> categoria del contingente addurranno i capi del militare corredo di cui siano provvisti.

Tanto questi militari, quanto quelli della 2.<sup>a</sup> categoria dovranno esibire il foglio di congedo illimitato.

584 § 1200. La rassegna seguirà all'aperto, a meno che non lo consenta la condizione dell'atmosfera; sarà regolata per modo da principiare in sul mattino, e dopo che i rassegnandi abbiano avuto campo di soddisfare al precetto di religione.

La durata della rassegna non potrà eccedere un giorno; e si eseguirà per modo da non astringere, per quanto possibile, i rassegnandi a pernottare fuori di casa (1).

587 (1) L'uffiziale rassegnatore terrà a quei militari breve discorso inteso a ricordare i precipui doveri della disciplina, l'obbedienza alle leggi, la fedeltà al re, non che l'obbligo ingiunto ad ogni militare in congedo illimitato di accorrere presso le insegne in caso di chiamata straordinaria, a scanso di essere chiarito disertore, e come tale punito col rigore delle leggi.

Farà loro conoscere che per appartenere all'esercito devono tenere in patria una condotta meritevole di encomio, e tale che sia d'esempio per morigeratezza ed operosità.

Persuaderà quelli ascritti alla guardia nazionale che dove siano raccolti sotto le armi, o chiamati a prestare un servizio comandato, debbano sempre col marziale contegno, coll'obbedienza ai superiori, coll'esattezza a compiere i loro doveri, invogliare gli altri militi a lodevole emulazione.

§ 1201. Il rassegnatore chiamerà quei militari uno ad uno (nell'ordine dei mandamenti) per la vidimazione del congedo illimitato, adoprando per l'appello i registri matricolari, di cui al § 1044. 384

Riconoscerà pure se i numeri di matricola sono corrispondenti a quelli indicati sui relativi congedi dei militari ascritti alla 1.<sup>a</sup> categoria del contingente, ed in caso di discrepanza ne porgerà avviso ai comandanti dei corpi cui li stessi militari appartengono, onde seguano le opportune correzioni.

Venendo a risultare che talun militare sia di debole costituzione, ovvero affetto da visibile imperfezione od infermità, lo stesso rassegnatore ne farà oggetto di nota nella apposita colonna del modello n.º 136.

§ 1202. Quelli fra i rassegnandi che dovessero impiegare più d'un giorno nel trasferirsi al capo-luogo di provincia, compreso il tempo della rassegna e del ritorno, avranno dritto all'indennità di via ragguagliata a cent. 4 per ogni chilometro. 385

§ 1203. Qualunque sia la distanza che i medesimi abbiano a percorrere si riterrà per base (nel fissare l'importo dell'indennità di via) come se tutti partissero dal rispettivo capo-luogo del mandamento. 385

§ 1204. S'intenderà dover quei militari impiegare un giorno solo per l'andata e pel ritorno ognora che il capo luogo di loro mandamento non disti da quello di provincia di oltre chilometri 25, ossia miglia 10. In questo caso essi non avranno ragione alcuna all'indennità. 385

I militari invece, il cui capo-luogo di mandamento risulti ad una distanza maggiore di chilometri 25 dal capo-luogo di provincia, avranno ragione all'indennità di via per tutti i chilometri che dovranno percorrere nel ritorno sino al capo-luogo di mandamento.

Ove la distanza predetta superi quella di 50 chilometri (miglia 20), avranno diritto all'indennità di via: 1.º per i

Porrà termine coll'ammonirli abbondantemente quale sia la punizione loro comminata, contraendo matrimonio in contravvenzione dell'art. 182 della legge n.º 905, ovvero permutando di domicilio senza uniformarsi al disposto nella sezione III del capitolo II, libro duodecimo

chilometri eccedenti i 50 a percorrere per andare alla rassegna; 2.º per tutti i chilometri che hanno a rifare nel ritorno al capo-luogo di mandamento.

385

§ 1208. Mano a mano che succederà la vidimazione dei congedi illimitati, i sott'Uffiziali del presidio od i Carabinieri reali consegneranno ai rassegnandi l'indennità di via che loro spetti.

388

§ 1209. Nei due mesi successivi alla rassegna i comandanti militari di provincia faranno pervenire al ministro della guerra:

1.º Gli stati, in doppio originale, dei trasgressori tanto della 1.ª che della seconda categoria del contingente, modelli numeri 133 e 134.

2.º Lo specchio numerico del risultato della rassegna, modello n.º 135;

3.º Lo stato nominativo conforme al modello n.º 136, in cui siano annotati gli avvenuti decessi dei rassegnandi, le condanne contro loro proferte dai magistrati civili, e le infermità da cui fossero affetti.

A questo stato andranno annessi gli atti di morte degli uomini deceduti, e le copie autentiche delle sentenze pronunciate contro i delinquenti.

388

390

§ 1210. Il ministro della guerra, esaminato il risultato della rassegna, preserverà la durata del servizio che dovranno prestare i trasgressori.

392

Porgerà quindi immediato avviso delle analoghe prescrizioni tanto ai comandanti di provincia, quanto a quelli dei corpi rispettivi.

Lo stesso ministro, mediante apposito elenco nominativo, farà conoscere ai Comandanti dell'arma dei Carabinieri Reali tutti i trasgressori onde, in caso d'indugio, ne procurino l'arresto e traduzione al corpo.

389

§ 1211. Nel supposto che taluno fra i trasgressori non acesse costante dimora nel luogo del domicilio, o risultasse girovago, i comandanti di provincia ed i comandanti dell'arma dei Carabinieri Reali terranno tra di loro gli opportuni concerti onde quei militari siano prontamente avviati presso le insegne, a nulla montando che trovinsi annoverati sui registri matricolari di altra provincia.

## N.º CVI.

*R. DECRETO, che fissa le indennità pei medici e chirurghi borghesi chiamati a periti per servizio militare.*

*(1856 — 27 gennajo).*

Art. 1. A ciascun medico o chirurgo borghese chiamato come perito innanzi ai consigli di leva sarà corrisposta per ogni vacanza di ore sei l'indennità di L. 12, se nei capi-luoghi di divisione o sotto-divisione militare, e L. 10 se nei capi-luoghi di provincia. 306  
307

Queste indennità saranno aumentate o diminuite di L. 2 per ogni ora impiegata in più od in meno delle ore 6; ma la diminuzione sarà regolata in modo che il perito non riceva mai meno di L. 6 se in un capo-luogo di divisione o sotto-divisione militare e L. 5 se in altri luoghi per ogni perizia.

Art. 2. A ciaschedun medico o chirurgo borghese chiamato come perito innanzi ai Comandi generali delle divisioni o sotto-divisioni militari, ai Comandi militari dipendenti, oppure nanti ai consigli dei corpi, od al comandante dove non siavi consiglio d'amministrazione, sarà corrisposta per ogni vacanza di ore tre, compresa la relazione, l'indennità di L. 6 se nei capi-luoghi di divisione o sotto-divisione militare, e di L. 5 se in altri luoghi, 445

Queste indennità saranno aumentate di L. 2 per ogni ora impiegata in più delle ore tre.

Art. 3. Qualora il medico o chirurgo borghese per assistere alla perizia abbia dovuto trasferirsi dall'uno all'altro comune, gli sarà inoltre corrisposta l'indennità di centesimi 40 per ogni chilometro percorso sia per l'andata che pel ritorno; ma avvenendo il caso, che la totale distanza fosse inferiore di chilometri 25, gli sarà corrisposta l'indennità di via per chilometri 25. 506  
507  
445

Ove la trasferta fosse effettuata in luoghi non traversati da ferrovie o da altri mezzi di trasporto, ovvero che il perito avesse dovuto pernottar fuori della sua residenza,



non gli sarà corrisposta l'indennità di trasferta, ma sarà rifatto della totale spesa occorsa, e l'autorità, che avrà richiesta la perizia, ne indicherà l'ammontare.

## N.º CVII.

**CIRCOLARE MINISTERIALE** (estratto) recante alcune determinazioni relativi agli arruolamenti volontari.

(1860. — 23 maggio).

325

Considerazioni di grave importanza hanno indotto il governo del Re a determinare quanto segue in appresso. ecc.

1.º.....

2.º La ferma o durata di servizio a cui dovranno d'ora in poi assoggettarsi i volontari sarà in modo esclusivo quella di anni otto in servizio d'ordinanza.

3.º.....

## N.º CVIII.

**ISTRUZIONE MINISTERIALE** pel pagamento ■ pel conteggio delle indennità stabilite dal R. D. precitato pei medici e chirurghi borghesi chiamati come periti per servizio militare.

(1861 — 28 ottobre).

304

1. Il pagamento delle indennità stabilite dal precitato R. Decreto (N. CVI) per le assistenze prestate dai medici e chirurghi borghesi come periti, appo i consigli di leva, sarà fatto dai comandanti militari, che nell'a qualità di uffiziali delegati alla leva sono già incaricati del pagamento delle competenze agli iscritti (§ 63 e 274 del Regolamento sul Reclutamento).

304

2. Per compiere tali pagamenti essi si varranno dei fondi che hanno a disposizione, o che si procureranno inviando il prospetto N. 1 prescritto dall'Istruzione 30 sett. 1860.

304

3. Le indennità saranno pagate in base al riepilogo, Modello N. 38 del Regolamento sul Reclutamento, me-

diante ricevuta; l'ammontare sì delle indennità di perizia che delle indennità di trasferta, ove ne sia il caso, sarà compreso in calce dello stato nominativo delle competenze pagate agli iscritti (Modello 27 del suddetto Regolamento, appositamente modificato).

505  
507

4. Lo stato prementovato colle relative ricevute sarà unito al rendiconto trimestrale del Comando, e l'ammontare dovrà esser in conseguenza conteggiato sul registro di cassa, Modello N. 1, della precitata Istruzione 30 settembre 1860, e nello stesso trimestre in cui si fa la spesa.

304  
505

5. Quando le visite e le perizie dei medici e chirurghi borghesi, abbiano per iscopo di accertare nei militari il diritto a pensione di ritiro o di riforma, o al cong. do per rimando, o seguano comunque per altri motivi estranei alla leva, i pagamenti delle indennità saranno eseguiti dai corpi se le perizie hanno luogo presso i medesimi, o dai Comandi militari per conto dei corpi quando le rassegne siano passate presso i Comandi militari, o negli ospedali lontani dalla sede dei corpi.

446

6. I Comandi militari comprenderanno le somme pagate nell'Elenco, Modello N. 3, prescritto nell'anzidetta Istruzione 30 settembre 1860.

304  
446  
480

I corpi si procureranno il rimborso della spesa fatta direttamente, o per loro conto dai Comandi militari, facendone titolo di bonificazione nel foglio generale delle competenze cui saranno unite le quitanze.

7. Quando nella stessa rassegna vi siano individui di più corpi, il pagamento sarà fatto dal corpo presso cui si eseguisce la rassegna, ovvero dal Comando militare per conto del corpo, che abbia maggior numero di individui sottoposti a rassegna, ed a numero pari, del più anziano, senza che in nessun caso occorra dividere la spesa cogli altri corpi.

446

8. Si avverte, che queste indennità competono solamente per le perizie e visite relative a servizio di leva, e per le rassegne, che sono superiormente ordinate allo scopo anzimentovato, e che perciò sarebbero rejetti dai rendiconti dei Comandi i pagamenti che venissero fatti per qualunque altro motivo.

446

## N.º CIX.

**ISTRUZIONE MINISTERIALE** (estratto) *espliativa delle modificazioni alla legge Organica sul Reclutamento introdotta da quella 8 agosto 1863.*

(1863 — 14 agosto).

- 394 e) Nel caso avvertito (cioè se la diserzione è avvenuta durante l'anno dal di dell'impresa surrogazione) i Comandanti di Circondario più non saranno tenuti per conseguenza a dare esequimento alla prescrizione del successivo § 727, giacchè, annullandosi la surrogazione col chiamare al servizio il surrogante, ed essendo perciò la cartella di deposito ripetibile dal medesimo, non occorre più fare presso gli agenti demaniali le partecipazioni, e trasmissioni che sono stabilite dallo stesso § 727, pel caso in cui la cartella e le altre somme non ancora soddisfatte cedano a beneficio dell'Erario. Gli stessi comandanti militari, ricevuto pertanto quell'avviso di diserzione se il surrogato disertore risulta stato ammesso dal Consiglio di leva, rimetteranno essi al Ministero la copia dell'atto pubblico, o la dichiarazione di cui sopra che sia da loro custodita a senso del § 711 precitato.
-

## TITOLO IV.

—

## CAPITOLO PRIMO.

## GESTIONE CONTABILE.

-----

## SEZIONE I. — DELLA CONTABILITA' IN CONTANTI.

## N.º CX.

*CIRCOLARE MINISTERIALE (Estratto) circa le ulteriori prescrizioni in ordine al pagamento del dritto di pedaggio per parte dei militari, che viaggiano isolati.*

*(1855 — 7 marzo).*

È stabilito a scanso d'ogni contestazione. . . . .

3.º Che gli ufficiali isolati appartenenti alla milizia sia che viaggino per ordine superiore, oppure per loro proprio conto, qualunque possa essere il loro grado nella milizia, debbano tutti indistintamente pagare d'or innanzi il dritto di pedaggio fissato dalle tariffe. 460

4.º Che gli ufficiali, i quali viaggiano isolati per espresso comando di servizio, possano aver dritto al rimborso dei pedaggi pagati in virtù della sopraindicata nuova disposizione.

5.º Che di simili rimborsi debbano gli stessi ufficiali far pervenire a questo ministero per mezzo dei comandanti, da cui dipendono, le relative note debitamente giustificate.

## N.º CXI.

*R. DECRETO, (estratto) che modifica l'amministrazione, e contabilità dei Corpi del Regio Esercito.*

*(1850 — 15 dicembre).*

456

§ 13. Al principio d'ogni anno, e si testo compilati i ruoli annuali sarà data una rassegna alle truppe, ed ai cavalli per parte dei comandanti delle divisioni militari, o dagli ufficiali generali da loro delegati; e nei presidj non capi-luogo di divisione, dall'ufficiale generale comandante di brigata, se vi si trova, od in difetto, dal comandante della piazza, onde accertare la presenza e la posizione degli uomini e dei cavalli, dei corpi passati in rassegna.

Gli ufficiali generali o comandanti precedenti saranno in tale occasione assistiti dal commissario o sotto-commissario di guerra accennato nel detto § 1.º

456

§ 16. Simili riviste, e nel modo accennato dal § precedente saranno passate dagli ufficiali generali o comandanti suddetti ogni volta che lo crederanno opportuno nel servizio amministrativo.

## N.º CXII.

*ISTRUZIONE MINISTERIALE (estratto) per l'esecuzione del R. D. 13 dicembre 1850.*

*(1854 — 20 dicembre).*

489

490

Art. 71. . . . . Le dichiarare di presenza degli individui qui appresso designati, e la relativa trasmissione al rispettivo Corpo non si farà dalla Commissaria di Guerra, ma bensì :

a) Dai comandi Militari di Divisione, di Provincia, e di Fortezza pei militari, che vi sono addetti.

Art. 10. Nei luoghi in cui non siavi Commissaria di Guerra, i Militari comandati isolati si presenteranno alla fine del mese al Comandante di piazza, in difetto di questo al Sindaco. 490

Art. 11. Le partecipazioni accennate nei precedenti articoli di questa Sezione si faranno su stampati del qui unito modello N. 19 (1) e saranno di regola dirette all'Amministrazione principale del Corpo, od in difetto al Comandante di esso, al quale appartengono gli individui nel primo, ed al più tardi nel secondo giorno del mese successivo. 489  
490

Art. 44. Per le somministrazioni occorrenti ai distaccamenti non costituenti compagnia, ed agli individui isolati, ed in circostanze eccezionali si farà uso d'un buono speciale conforme al mod. N. 23. 499

Art. 45. I buoni la cui dichiarazione in tutte lettere non sia assolutamente scevra di cancellatura, o rettifica, non saranno vevoli, e ciò in aggiunta al prescritto dall'art. 30 dell'istruzione 16 gennajo 1831. 500

Art. 54. I buoni per le somministrazioni occorrenti agli individui, e cavalli che facciano parte d'un corpo o d'un istituto militare, e si trovino nelle seguenti posizioni saranno conformi al mod. N. 25 e rilasciati. 500

a) . . . .

b) Per gli addetti ai Comandi Militari di Divisione da un Ufficiale ad esso applicato e per gli addetti ad altri Comandi dall'Ajutante maggiore di Piazza, ed in mancanza di questi da un ufficiale a ciò incaricato dal Comando.

c) . . . .

d) Pei Militari di qualunque grado, e pei cavalli, lontani dalla propria compagnia per altri motivi saranno compilati e firmati dai Militari stessi, e vidimati dal Commissario di guerra od in difetto dall'Autorità militare del luogo, od in mancanza di questo dal Sindaco.

Qualora il Militare il quale debba a tenore dell'ali-

(1) Già dato nella prima parte a seguito dei NN. 489 e 490.



nea d) compilare i boni di quanto gli è dovuto, non siano capace, vi provvederà chi è chiamato a vidimarli.

499

Art. 59. I boni per gli assegnamenti straordinari di legna, od altro accordati in certi presidj agli Impiegati militari, agli Ufficiali di piazza ed anche ad Ufficiali dei corpi, ed Istituti militari saranno fatti da ciascun individuo per ciò che gli spetta.

504

Art. 63. I Registri dei boni (Modelli 9 e 13) saranno distinti in tre parti, e saranno delineati in modo, da poter ricevere pure la registrazione delle piazze letti, di piazze d'alloggio, e di scuderia non che le giornate d'uso degli utensili di scuderia.

489

490

Art. 71. I Comandanti militari di provincia e fortezza e lo Commissario di guerra situate nei capi-luoghi di provincia terranno rispettivamente un ruolo dei militari isolati conforme al modello N. 25.

Su tale ruolo saranno registrati i militari di qualunque grado, che si troveranno comandati o destinati a speciali incumbenze nel relativo circondario, colle indicazioni volute dal modello.

### N.º CXIII.

**ISTRUZIONE MINISTERIALE (§§ estratti)**  
*sul modo di amministrare i sott-Uffiziali, Caporali e Soldati delle Compagnie-Veterani, addetti ai Comandi Militari.*

(1852 — 30 marzo).

484

§ 2. I Comandanti militari delle Provincie, e dei Presidj sono incaricati di pagare, a) i giornalieri assegnamenti in danaro a tutti gli individui addetti ai servizi vari nella periferia del loro Comando, b) le riparazioni occorrenti agli oggetti di corredo, le rate di surrogazione, l'eccedenza di massa ed ogni altra spesa, che fosse a farsi a carico della massa degli individui di cui sopra a seconda delle direzioni, che in proposito sa-

ranno date dal Consiglio d'amministrazione della R. Casa degli Invalidi, e compagnie veterani, c) di attendere alla provvista degli oggetti di piccolo arredo a tenore del disposto dell'art. 12.

§ 4. Gli assegnamenti in contanti fatti agli individui contemplati nella presente saranno in massima pagati loro alla mano a cinque maturate cosicchè i pagamenti seguiranno nei giorni 6, 11, 16, 21, 26 e 1.<sup>o</sup> d'ogni mese, per modo, che il pagamento del giorno 6 valga per gli assegnamenti spettanti dal 1.<sup>o</sup> al 5 e così di seguito, con facoltà però agli ufficii cui gli individui sono addetti di fare tali pagamenti a decina, a quindicina, o a mese scaduto secondochè ravvisano più conveniente.

§ 5. Il soprasoldo d'ufficio, non che quello assegnato per tener luogo del pane, e della legna vogliono del pari che il soprasoldo d'anziano, e della *medaglia* esser corrisposti col prestito.

§ 7. Semprechè tutti gli individui ora accennati non ricevano l'alloggio, ed il letto in natura, essi sarà loro corrisposto in contanti col prestito.

§ 12. I pagamenti di cui al § 2 riferibili ad individui residenti in paese non capo-luogo del rispettivo distretto militare saranno dai Comandanti eseguiti per mezzo di vaglia postale, a senso della Circolare Ministeriale 12 febbrajo 1842, e la relativa spesa sarà portata sul trimestrale rendiconto per esser posta a carico della Massa di economia della casa R. Invalidi, e Compagnie veterani:

§ 19. Gli Impresarii delle Caserne provvederanno i letti occorrenti per gli individui accennati, e provvederanno pure al mantenimento e ad ogni cosa inerente agli stessi letti.

§ 20. Tali letti saranno presi in caricamento dai Comandanti, o dai Capi d'ufficio al quale saranno addetti gli individui, al cui uso sono destinati essi letti.

§ 21. Affinchè gli Impresari possano percepire la relativa indennità verrà loro alla fine d'ogni trimestre rilasciato da chi ha il caricamento dei letti un bono conforme al mod. N. 23 annesso all' I. M. 20 dic. 1831 per le piazze occupate, desumendole dalle giornate, che gli

individui accennati rimasero nel luogo pendente il trimestre spirato. Tali piazze rimarranno estranee alla contabilità del Corpo.

487

§ 23. I Comandanti avranno cura di registrare volta per volta sul libretto individuale le somministrazioni, e le spese fatte a carico del deconto.

## N. CXIV.

*ISTRUZIONE MINISTERIALE pel pagamento delle indennità di via ai Militari lontani dal loro Corpo, e per altri pagamenti che si eseguono per conto dei Corpi.*

(1860 — 30 settembre)

## ART. 1

448

Le indennità di via, che nei casi determinati dai regolamenti si corrispondevano ai militari isolati in marcia dagli uffici d'Intendenza militare, saranno quindi innanzi pagati per conto dei corpi cui gli individui appartengano; ed il relativo ammontare sarà perciò compreso nei fogli trimestrali delle competenze dei Corpi rispettivi.

## ART. 2

448

458

Epperò, analogamente a quanto è già stabilito per i pagamenti vari che si eseguono per conto dei Corpi anche le indennità di via saranno pagate dai Comandi militari.

344

Tuttavia le indennità di via dovute ai militari che, sortendo dagli Spedali o dalla Reclusione militare, siano avviati ai Corpi saranno corrisposte dalle Amministrazioni di tali stabilimenti, e rimborsate per mezzo del quartier-mastro per l'armata, e secondo le formalità prescritte dal Regolamento 15 dicembre 1852.

Le indennità di via che si pagano dai Comandi militari, dagli Ospedali militari e dalla Reclusione militare e così pure quelle che si pagano dai Corpi, saranno sempre corrisposte per la totalità del cammino a percorrere.

**ART. 3**

I fondi occorrenti ai Comandi militari per corrispondere le indennità di via, come altresì per far fronte a qualsiasi altro pagamento, saranno provvisti col mezzo di assegno di tesoreria dal Quartier-Mastro per l'armata, in seguito a domanda (Mod. N. 1) (1) che verrà rassegnata al Ministero dai Comandanti militari per ogni mese o trimestre secondo l'importanza dei pagamenti.

449

**ART. 4**

Nei casi di assoluta urgenza per pagamenti imprevisti gli uffici d'Intendenza militare, sulla richiesta dei Comandi militari, faranno corrispondere acconti da una delle casse dei Corpi che trovinsi nel luogo; e solo in difetto di queste promuoveranno il pagamento d'un acconto di urgenza dall'Autorità amministrativa a norma dell'art. 236 del regolamento 30 ottobre 1853, per conto della cassa del Quartier-mastro.

449

Essi ne riferiranno tosto al Ministero, il quale provvederà pel rimborso

**ART. 5**

Affinchè il Quartier-mastro per l'armata possa essere in grado di somministrare ai Comandi militari i fondi loro occorrenti per effettuare i pagamenti per conto dei Corpi, le Amministrazioni dei Corpi sotto indicati, a vece del fondo prescritto dell'art. 4 del Regolamento 13 dicembre 1852, dovranno lasciar presso il medesimo le somme seguenti:

(1) I mod. di cui nella presente I. M. furono già dati a loro luogo nella Parte I.

Ogni reggimento di fanteria, artiglieria e zappatori del genio . . . .	L. 3,000
Ogni reggimento di cavalleria . . .	" 4,000
Corpo dei bersaglieri . . . .	" 10,000
Casa R. invalidi . . . .	" 20,000
Corpo d'amministrazione . . . .	" 2,000
Treno d'armata . . . .	" 2,000

## ART. 6

**450** La gestione di tale contabilità verrà dai Comandi militari consegnata in un registro di cassa (Mod. N. 2).

## ART. 7

**454** Alla scadenza d'ogni trimestre, e non più tardi del giorno 3 del mese successivo, ogni Comando militare trasmetterà al Ministero di guerra un rendiconto da desumersi dal registro di cassa (Modello N. 3), corredato da altrettanti elenchi nominativi (Mod. N. 3), quanti sono i Corpi cui appartengono gl'individui a cui vennero fatti dei pagamenti.

## ART. 8

I Comandanti militari di Circondario sono quindi esonerati dall'obbligo che per lo addietro avevano di trasmettere ai Corpi alla scadenza di ogni mese l'elenco dei congedati.

## ART. 9

**473** Le competenze in denaro corrisposte agli individui  
**474** della Casa Reale degli Invalidi saranno dimostrate col-  
l'elenco Mod. N. 4.

## ART. 10

Riconosciuta l'esattezza dei rendiconti e degli elenchi il Ministero trasmetterà ai Corpi gli elenchi, il Quar-

tier-mastro i rendiconti per gli ulteriori incumbenti rispettivamente stabiliti da questa istruzione.

ART. 11

I Corpi, appena ricevuti i documenti dal ministero, senza preoccuparsi delle differenze che possono emergere dal loro esame, commetteranno al Quartier-mastro, secondo le norme prescritte dal § 36 del Regolamento 45 dicembre 1852 e per mezzo di una nota *distinta* (Mod. N. 6) di portare a loro debito il totale delle somme pagate ed a loro credito il totale delle somme riscosse da ogni Comando militare.

ART. 12

L'appianamento delle differenze che nella *verificazione* degli elenchi venissero rilevate dalle Amministrazioni dei Corpi, farà oggetto di diretta corrispondenza tra queste ed i Comandanti militari; e le rettifiche che siano per occorrere agiranno nei rendiconti del trimestre successivo.

435

Solo in caso di contestazione se ne dovrà riferire al Ministero per le sue decisioni.

ART. 13.

L'ammontare delle indennità di via, che non si debbano mettere a carico delle masse individuali, farà oggetto di buonificazione sulla 3.<sup>a</sup> parte del foglio generale delle competenze, a corredo del quale dovrà porsi lo stato generale nominativo da desumersi dagli elenchi di ciascun Comando militare.

ART. 14

Nella compilazione di tale stato generale i Consigli di amministrazione avvertiranno che siano escluse non solo le indennità di via dichiarate a carico delle masse individuali all'atto del pagamento, ma altresì quelle che,



giusta le vigenti discipline amministrative, debbano essere ritenute, sia per essere state indebitamente corrisposte, sia per variazioni occorse in marcia o per circostanze sopraggiunte dopo il pagamento, come sarebbe l'eccedenza al permesso, il ritardo frapposto a costituirsi sotto le armi, od altro simile caso.

#### ART. 15

Il funzionario d'Intendenza militare, cui incomberà la verifica del foglio generale delle competenze, si dovrà accertare della piena esattezza dello stato generale delle indennità prima di apporvi la sua firma o farvi occorrendo le necessarie rettificazioni.

Tali rettificazioni dovranno trovar luogo sullo stato di rettifica dei fogli delle competenze.

#### ART. 16

Il Quartier-mastro per l'armata aprirà un solo conto corrente per comprendervi l'attivo e passivo di questa contabilità, che sarà chiusa trimestralmente e non si tosto gli avranno i Corpi, mandate le loro note d'operazioni per gli accreditamenti ed addebitamenti da eseguirsi secondo gli elenchi ricevuti dal Ministero.

Tale conto corrente dovrà sempre bilanciare alla chiusa trimestrale, ove si faccia caso delle somme rimaste presso i Comandi militari alla fine del trimestre, da desumersi dai rispettivi rendiconti.

#### ART. 17

Nulla è innovato intorno al rilascio dei fogli di via e delle richieste per trasporto sulle ferrovie o strade ordinarie la cui spedizione continuerà ad essere fatta dai soli uffici d'Intendenza militare.

Epperò gl'individui isolati in marcia, cui compete il trasporto, continueranno a presentarsi ai rispettivi uffici d'Intendenza militare per ricevere secondo il caso le relative richieste.

Del rilascio delle richieste del trasporto verrà fatta annotazione sul documento di cui è provvisto il militare in marcia.

## ART. 18

Ogni pagamento d'indennità di via dovrà essere impreteribilmente notato sui fogli di via, viglietti di permesso, congedi illimitati, congedi assoluti, od altri documenti di cui siano latori i militari in marcia.

457

## ART. 19

Queglino che non esibissero valevoli documenti per giustificare la posizione loro in marcia non potranno ricevere indennità di via.

457

Ove però avessero smarrito il documento di cui erano provvisti, il Comandante militare, provvederà, secondo le circostanze e colle dovute cautele, pel rilascio di altro documento equivalente, onde l'individuo possa proseguire il cammino e ricevere la indennità di via.

## ART. 20

Nella circostanza specialmente di chiamata di classe sotto le armi, o di movimento straordinario di truppa dovendo i Comandi militari riunire, per quanto possibile, in drappelli i militari diretti ad uno stesso corpo, potranno in tal caso rimettere al Comandante del drappello la somma occorrente pel pagamento dell'indennità di via, ma ciò punto non esclude la compilazione e trasmissione in un coi rendiconti degli elenchi nominativi distinti per Corpo.

469

## ART. 21

Le norme accennate in questa istruzione dovranno intendersi comuni a tutti i Comandi militari di Circondario di fortezza e di distretto, meno in quanto riguardino i saldi di massa dei congedati e gl'interessi delle cartelle degli assoldati o surrogati che concernono solo i Comandi di Circondario.

475

## AVVERTENZE

che fan seguito all'Istruzione Ministeriale precedente.

*La Tariffa della indennità di via per i Militari che viaggiano isolatamente quando non sono provvisti di soprassoldo di marcia, di accantonamento, di campagna od altro speciale trattamento, fu già data nella PARTE I. al N. 449.*

**458** § 1.º Le indennità di via debbono essere corrisposte per la totalità del cammino a percorrere.

**448** § 2.º A quelli che partono dai Corpi sono pagate dai Corpi stessi, quindi i Comandanti militari debbono, *in massima*, limitarsi a pagare l'indennità di via a quelli che isolati in marcia si restituiscono ai loro Corpi, e perciò occorrerà ai predetti Comandi di corrisponderla specialmente nei casi infra specificati per sommi capi:

*In quanto agli Uffiziali:*

**462** a) A quelli che essendo in disponibilità, in aspettativa, od in riforma, siano ricollocati in attivo servizio, o dall'aspettativa siano autorizzati a prestar servizio per un Corpo e partono per raggiungerlo (1).

**466** b) Agli Uffiziali dello Stato maggiore delle Piazze che siano ricollocati in un Corpo o dislocati dall'uno all'altro Comando, quando la dislocazione non avvenga per promozione, o con aumento di paga (2).

c) Agli Uffiziali che siano incaricati di qualche missione per ordine del Ministero, per la quale non sia loro assegnato speciale trattamento.

d) A quelli comandati come Membri presso un Tribunale militare, una Commissione d'inchiesta, un Consiglio di disciplina, ai quali, oltre l'indennità di via per andata e ritorno, spetta il soprassoldo di marcia per i giorni di fermata nel luogo dove siede il Tribunale e la Commissione suaccennati.

(1) Ed agli Uffiziali nuovi promossi N. M. 23 nov. 1860. V. N. CXV.

(2) Variato. V. N. CXV.

e) L' Ufficiale chiamato come *testimonio* o come *inquisito* presso una Commissione d' inchiesta, un Consiglio di disciplina od un Tribunale militare ha ragione all' indennità di via per andata e ritorno, ma non pel soggiorno nel luogo dell' esame.

L' Ufficiale chiamato come inquisito presso un Magistrato o Tribunale civile ordinario avrà ragione allo stesso trattamento.

L' Ufficiale però che si trovasse in istato d' arresto al momento in cui viene citato come inquisito, o che vi venisse posto durante il procedimento, avrà in tal caso il trattamento stabilito per simile posizione.

L' Ufficiale chiamato come *testimonio* nanti un Magistrato o Tribunale civile, non avrà ragione all' indennità di via, ma bensì all' indennità di trasferta stabilita per ogni altro testimonio civile dalla legge 17 dicembre 1854, che è corrisposta dagli agenti demaniali.

f) A quelli in generale che, trovandosi isolati in marcia per restituirsi ai loro Corpi, siano in una posizione in cui i regolamenti vigenti accordino l' indennità di via.

§ 3°. Non è dovuta l' indennità di via agli Uffiziali che ottengano di recarsi ai bagni, e generalmente a tutti quelli che già godono in marcia di altro speciale assegnamento.

466

#### § 4° In quanto ai Sott' Uffiziali, Caporali e Soldati

a) A quelli che, essendo in licenza ordinaria o straordinaria per malattia, ritornino al Corpo.

463

b) A quelli che, essendo in congedo illimitato alle case loro, siano richiamati sotto le insegne.

c) A quelli che, essendo negli spedali civili, sortano e vengano diretti ai rispettivi Corpi (per quelli che sortano dagli spedali militari l' indennità deve essere pagata dall' Amministrazione dello spedale).

Si avvertirà però che quando il militare può raggiungere il corpo nello stesso giorno in cui esce dallo spedale, dopo la seconda distribuzione dei viveri, in tal caso non si deve corrispondere indennità di via.

Ai soldati di nuova leva (inscritti) che siano stati ricoverati nello spedale prima di raggiungere il Corpo, non sarà corrisposta l'indennità di via, ma il solo soldo d'iscritto.

d) A quelli che sortendo dalle carceri siano avviati ai loro Corpi.

e) Ai disertori che si costituiscano volontariamente e siano diretti al Corpo. Però ai soldati di nuova leva che siano stati dichiarati disertori e si costituiscano sarà corrisposto soltanto il soldo di leva.

f) Agli inscritti di leva che dai Consigli di leva siano mandati in esperimento agli spedali.

463 § 5.º Quelli che siano citati a comparire per qualunque motivo nanti un Tribunale civile o militare, Commissione d'inchiesta, Consiglio di disciplina, ecc. hanno diritto all'indennità di via per l'andata e pel ritorno, ed anche pel soggiorno quando non possano essere aggregati durante il soggiorno ad un Corpo. Qualora mutassero di posizione, avrebbero ragione al trattamento stabilito per la medesima.

463 § 6.º Quelli che, essendo in licenza che non porga loro il diritto alla indennità di via pel ritorno, entrassero durante tale licenza in una posizione che porga loro tale diritto, avranno ragione alla indennità di via.

463 § 7.º Quelli che ottennero di essere mandati ai bagni mentre sono disgiunti dal rispettivo Corpo, avranno pure ragione alla indennità di via.

464 § 8.º I sott'Uffiziali, Caporali e Soldati comandati in accompagnamento di polveri hanno ragione ad una indennità di via speciale per l'andata, che vien loro pagata dai Corpi rispettivi, e pel ritorno hanno diritto alla indennità di via ordinaria che deve essere loro pagata dal Comando militare per conto del Corpo; qualora però siano comandati anche pel ritorno in accompagnamento di polveri, sarà pagata pure pel ritorno dai Comandi militari, a vece dell'indennità ordinaria, l'indennità speciale, cioè:

L. 3. 30 — al Sott'Uffiziale	} per ogni giornata che presumibilmente dovranno impiegare in marcia.
L. 3. " — al Caporale	
L. 2. 30 — al Soldato	

§ 9.° I militari di bassa forza che ammessi in esperimento presso i penitenziarii o carceri centrali, o comandati presso i bagni marittimi come capi guardiani o guardiani, cessino per qualunque causa da tale destinazione, hanno ragione all'indennità di via per restituirsi al loro Corpo.

463

§ 10. Non hanno diritto all'indennità di via, neppure pel ritorno di licenza, perchè conservano la loro paga mentre sono in licenza, i sott'uffiziali, caporali e soldati appartenenti ai Corpi infra designati:

467

Corpo dei Carabinieri Reali;  
Compagnia Guardie Reali del Palazzo;  
Accademia, Collegi, Scuole militari e battaglione di Figli militari;  
Veterani d'Artiglieria e del Genio;  
Depositi di Cavalli Stalloni;  
Corpo dei Cacciatori Franchi;  
Compagnia Moschettieri della Reclusione militare.

§ 11. Non hanno neppure diritto all'indennità di via quelli che ritornano di licenza per funzioni politiche, avendo gli stessi ragione alla continuazione delle ordinarie competenze.

466

§ 12. Non spetta l'indennità di via:

467

a) A quelli che ritornano da una licenza che loro non diede diritto ad indennità di via per l'andata.

b) A quelli che ottennero una licenza ordinaria della durata minore di giorni 12, oppure che ritornano senza esserne richiamati prima della scadenza del tredicesimo giorno.

c) A quelli che eccedettero la licenza senza giustificarne la causa.

d) A quelli che avessero smarrito il viglietto di licenza.

e) A quelli che si fossero recati in luogo diverso di quello per ottenere la licenza.

f) A quelli che smarrirono il congedo illimitato, o ne ottennero uno per duplicato.

§ 13. Gli individui in marcia con diritto all'indennità di via che per mancanza di coincidenza tra l'una o l'altra linea di strada ferrata, o per difetto di posti, o per

463



altra causa giustificata dovessero soffermarsi, avranno diritto per tale soggiorno all'indennità di via.

463 § 14. Il militare che venisse lasciato in marcia in custodia di cavalli caduti ammalati avrà diritto alla indennità di via per i giorni che sarà obbligato di soffermarsi.

248 § 15. Gli individui che essendo, in licenza od in con-  
463 gedo illimitato in seguito a rassegna di rimando, qualora siano chiamati a nuova visita, avranno ragione alla indennità di via per l'andata, ed occorrendo anche pel ritorno in patria.

468 § 16. I Comandi militari sono in facoltà di concedere acconti ai militari isolati, ma in quei soli casi in cui detti militari, non avendo ragione alla indennità di via, siano affatto sprovvisti di mezzi per far ritorno al Corpo.

Si avvertirà però che tali acconti non dovranno mai in alcun caso eccedere la somma che un dipresso si corrisponderebbe per indennità di via ragguagliata alle tappe o giornate di marcia che il militare deve percorrere per raggiungere il Corpo.

468 § 17. I Comandi militari in tutte le circostanze in cui loro occorrerà di far pagare somme per indennità di via o per acconti da ritenersi agli individui dovranno scrupolosamente apporre sul foglio di via, viglietti di permesso, congedi illimitati o su quel qualunque altro documento di cui siano provvisti i militari, analoga annotazione da cui consti del fatto pagamento e della ritenenza da farsi della somma se questa deve essere ritenuta.

### N.º CXV.

*NOTA MINISTERIALE (sunto) sulle competenze agli Ufficiali nuovi promossi, che si recano ai Corpi.*

(1860 — 23 novembre).

462 Per l'ampliamento del Regno tornando d'aggravio agli Ufficiali nuovi promossi l'esclusione dal trasporto gratuito, cui vanno ora soggetti, viene determinato che d'or innanzi essi abbiano ragione all'indennità di via e di trasporto anche pei cavalli, di cui taluni debbano esser provvisti.

## Nº. CXVI.

**NOTA MINISTERIALE** circa il pagamento del soprassoldo sulla medaglia al valor militare agli individui di bassa-forza, che sono alle case loro in congedo illimitato od in attesa del congedo assoluto.

(1861 — 8 Dicembre.)

Il Ministero ha determinato che il pagamento del soprassoldo sulle medaglie al valor militare agli individui di bassa-forza, che sono alle case loro in congedo illimitato, od in attesa del congedo assoluto, sia d'ora in poi effettuato colle norme seguenti:

475

a) Il soprassoldo dovuto ai suddetti individui sarà loro corrisposto per opera dei Comandi militari di Circondario e per conto delle Amministrazioni dei Corpi, cui gl'individui appartengono;

b) A tale effetto le Amministrazioni dei Corpi manderanno, a misura che individui di bassa-forza decorati siano avviati alle case loro in congedo illimitato od in attesa di congedo assoluto, ai Comandanti dei Circondari in cui gl'individui si trovino in congedo illimitato od in attesa dell'assoluto, lo stato nominativo dei decorati, colla indicazione dell'*ammontare* e della *decorrenza* dei relativi soprassoldi;

c) I Comandi militari pagheranno i detti soprassoldi alla scadenza di ogni trimestre sulla presentazione del certificato di esistenza in vita dei decorati, e contro quietanza;

d) Le somme pagate saranno dai Comandi militari iscritte in ispesa sul rendiconto di cassa, ed alla fine del trimestre comprese sull'elenco modello Nº 3 dell'Istruzione 30 settembre 1860, relativo al Corpo, cui gl'individui decorati appartengono;

e) Il montare dei soprassoldi emergente dagli elenchi modello N° 3 sarà oggetto di bonificazione, da parte dei Corpi, nella parte 3° del foglio generale delle competenze, mettendovi a corredo apposito stato nominativo;

476

f) I Comandanti militari avvertiranno nel pagare i soprassoldi ai decorati che fossero in debito sulla loro massa, di esortarli a soddisfarlo, od a versare per lo meno qualche somma in acconto;

415

g) Il pagamento, di cui sopra, verrà continuato dai Comandanti militari a tutto il giorno antecedente a quello in cui gli individui riceveranno il congedo assoluto; mentre, a cominciare dal giorno del congedo, il soprassoldo sarà pagato per cura del Ministero delle Finanze;

415

h) A tale effetto, subito dopo il congedamento di qualche militare decorato, i Comandanti militari compileranno e trasmetteranno al Ministero della guerra (*Direzione generale dell'Amministrazione militare*), una *dichiara di esistenza in vita* del decorato, rilasciata dal Sindaco del Comune; una *copia autentica*, munita del bollo del Comando militare, del titolo di concessione della medaglia; ed inoltre una *dichiara* constatante il giorno, per cui il congedato fu soddisfatto del soprassoldo in base alla precedente lettera g), avvertendo che in questa dichiara deve essere indicata la *figliazione*, il *luogo di nascita e domicilio* dell'individuo.

Tali documenti saranno dal Ministero della guerra rivolti poscia a quello delle Finanze per l'opportuna iscrizione del soprassoldo del titolare sul bilancio delle spese generali.

## N.° CXVII.

**NOTA MINISTERIALE** (*estratto*) circa il pagamento dell'abbuonamento del Giornale militare, ed all'Annuario militare.

(1862 ~ 18 gennaio).

302

N.° 2. Conformemente al § 3.° della Nota 30 settembre 1854 a pag. 858 del Giornale militare, i comandi ge-

nerali di dipartimento, di divisione o sotto-divisione militare, i capi d'ufficio d'intendenza militare, e di altri Uffici dipendenti dal ministero della guerra, dovendosi intendere abbuonati d'ufficio al Giornale militare a carico delle spese d'ufficio, ne verseranno nel mese di gennaio l'importo a mani del comando militare del rispettivo circondario, il quale unitamente all'importo delle copie per uso del comando e degli abbuonati particolari, se ne darà debito verso il quartier-mastro sul rendiconto del 1.<sup>o</sup> trimestre d'ogni anno, ponendovia corredo apposito stato nominativo.

N.<sup>o</sup> 4. Quando sarà uscito l'Annuario militare, e se ne conoscerà il prezzo, i comandi generali di dipartimento, di divisione, o sotto-divisione militare, i capi d'ufficio di intendenza militare, e di altri ufficii dipendenti dal ministero della guerra s'atterranno pel pagamento del medesimo alle disposizioni sopracitate per il pagamento dell'abbuonamento al Giornale militare.

#### N.<sup>o</sup> CXVIII.

**NOTA MINISTERIALE (Estratto) circa l'indennità di via per ripatriare ai militari congedati.**

(1862 — 20 agosto).

4.<sup>o</sup> a) Durante i giorni in cui stessero in attesa di imbarco, od in quarantena prima dell'imbarco, o dopo lo sbarco, saranno posti in sussistenza ad un corpo, e riceveranno per conto del corpo stesso il prestito, legna, e letto da soldato ordinario di fanteria di linea, qualunque sia il grado loro, ed il corpo da cui provengono.

c) Pei tratti di strada da percorrersi dopo lo sbarco per rendersi alle case loro, l'indennità di via sarà loro corrisposta colle norme suaccennate dai comandi militari per conto dei corpi cui gli individui appartenevano, ed, e come praticasi per quelli che vanno in licenza, od in congedo illimitato.

## N.° CXIX.

**NOTA MINISTERIALE** (*sunto*) *che raccomanda la sollecita consegna dei fogli di via in occasione di trasferta.*

(1865 — 8 febbraio).

461

Chiunque, eccetto i personali appartenenti al Genio, od all'Artiglieria, trovandosi addetto ad un servizio territoriale tanto di amministrazione o contabilità quanto di stato-maggiore delle piazze, o di tribunali militari abbia per affari di servizio a recarsi fuori del luogo dell'ordinaria residenza, dovrà consegnare al suo ritorno il foglio di via al proprio capo d'ufficio, il quale dopo avervi apposta la dichiarazione del giorno del ritorno lo trasmetterà al Ministero (Direzione generale della contabilità), semprechè non trattisi di personali appartenenti all'Artiglieria, od al Genio, i cui fogli di via continueranno ad essere trasmessi dai rispettivi capi di servizio al Comitato dell'arma, da cui dipendono.

## N.° CXX.

**REGOLAMENTO** (*paragrafi estratti*) *per l'amministrazione e contabilità dei Corpi.*

(1865 — 1 marzo — Ristampa).

451

§ 89. I pagamenti alle persone illetterate e mestieri che sien fatti convalidare con un loro segno di croce, il quale tien luogo di quitanza, e colla firma di due testimoni.

489

490

§ 123. I comandanti militari di circondario e i funzionari d'intendenza militare terranno rispettivamente un ruolo dei militari comandati *isolati* conforme al modello in vigore.

Su tali ruoli sono da inseriversi le variazioni succedute ai militari di qualunque grado, che siano comandati o distaccati a speciali incumbenze nel rispettivo circondario.



§ 217. Laddove avvenisse, che indipendentemente dalle rettificazioni operate sul conto di massa, i comandi militari nell'asestare tali conti cogli individui, cui concernono, riscontrassero altre differenze di somma tra l'elenco ed il conto asestato sul congedo, oppure tra questo od il libretto del titolare, eglino sono tenuti di notificarlo tostamente al corpo, cui l'individuo appartiene, e di trasmettergli il congedo od il libretto ove appare la differenza, acciocchè esso corpo provveda alla rettificazione dell'errore, in quel modo che reputi più conforme a giustizia, ed in base a quanto è detto nella contabilità di compagnia.

413  
479

§ 218. E se non ostante le ammende, e gli schiarimenti posti dal corpo l'individuo non intendesse acquietarsi, nè il comando militare potesse indurlo a ritirare il proprio congedo, in allora solo quest'ultimo ne riferisce al ministero della guerra, trasmettendogli il congedo, e gli altri documenti affinchè possa emanare la definitiva risoluzione.

413  
479

§ 219. Affinchè la mancanza ai vivi d'un militare di bassa forza presso le insegne, sia tosto conosciuta da chi di dovere, il comandante della truppa non appena informato della morte di un sotto-ufficiale, caporale, o soldato, sarà sollecito a parteciparla, secondo il modello stabilito, ai parenti, od all'ufficio di carità, da cui era uscito se trattasi d'un trovatello, e ciò pel canale del comandante del circondario, ove trovansi situati.

236

§ 220. Il presidente del Consiglio amministrativo indipendentemente all'avviso di morte già trasmesso dal comandante della truppa, e non appena asestati i conti del militare deceduto, partecipa ai di lui parenti, e se trattasi di un trovatello all'ospizio di carità ond'era uscito, la situazione della massa, il danaro particolare, e gli oggetti di valore lasciati, per mezzo di bolletta in istampa secondo il modello stabilito.

236

§ 224. Gli eredi di un sotto ufficiale, caporale o soldato per riscuotere gli averi da lui lasciati devono presentare al Consiglio d'amministrazione del Corpo, a cui apparteneva il defunto, un certificato in carta bollata della Giunta municipale ed autenticato dal comandante

236



militare del Circondario, dal quale risulti chiaramente la loro qualità di soli e legittimi eredi del trapassato.

473

§ 242. I militari decorati di medaglia con soprassoldo, i quali siano avviati con congedo illimitato, riceveranno quanto loro compete dai comandanti militari per conto dei corpi cui gli individui appartengono.

A tale effetto ciascuna amministrazione trasmetterà, mano mano che militari di bassa forza decorati siano avviati alle case loro in congedo illimitato, od in attesa di congedo assoluto, ai comandanti dei circondarii in cui eglino si trovano, lo stato nominativo di essi coll'indicazione dell'ammontare o della decorrenza dei relativi soprassoldi.

I comandi militari pagheranno i detti soprassoldi alla scadenza d'ogni trimestre sulla presentazione del certificato d'esistenza in vita dei decorati, e contro quietanza.

Le somme pagate saranno dai comandi militari iscritte in ispesa sul rendiconto di cassa e quindi compresi sugli elenchi, che sono tenuti di trasmettere al principio d'ogni trimestre pel trimestre scorso ai diversi corpi, cui gli individui appartengono.

490

§ 603. Le variazioni per gli uomini e pei cavalli isolati i quali siano addetti ai comandi, agli uffizii diversi, od agli stabilimenti militari, sono da parteciparsi dalle rispettive autorità nei primi giorni d'ogni mese ai corpi, cui sono effettivi, mercè la *dichiarazione di presenza* in vigore.

353

§ 735. Laddove il Ministero, od a seguito di rappresentanza del Corpo, ovvero per altri motivi venuti a sua cognizione posteriormente alla partenza dei militari in congedo illimitato, autorizzasse l'accredito, o l'addebito di qualche partita, allora o l'uno o l'altro dovrà scritturarsi sul rispettivo conto di massa con analoga dichiarazione da sottoscrivere, e dal comandante della compagnia, e dal relatore del consiglio.

535

§ 737. Qualora ad un individuo, attenente ad una delle classi ritornate sotto le armi, sia stato modificato il conto nel modo previsto dal § 735 durante la sua assenza, il comandante della compagnia fa praticare sul rispettivo libretto, ed alla sua presenza, le volute retti-

senzioni affine di porlo in armonia al foglio del conto di massa; a meno che ciò siasi potuto eseguire a diligenza del comandante del Circondario, dietro richiesta del comandante del Corpo appoggiata ad analoga dimostrazione, che è tenuto di trasmettergli.

§ 831. La porzione della paga disponibile dei sott'ufficiali ammogliati e vedovi con prole, i quali sieno ricoverati allo spedale, potrà essere prelevata coi fogli cinquantali di paga, e corrisposta invece alle rispettive mogli, o figli, perchè abbiano un qualche mezzo di provvedere ai proprii bisogni durante il loro ricovero.

§ 836. Il pagamento delle competenze dovute ai sotto ufficiali, caporali e soldati, della R. Casa Invalidi e compagnie Veterani comandati presso il ministero della guerra e presso gli ufficii dipendenti dal medesimo per far servizio d'ordinanza, casermieri, e simili, è in massima eseguito per cura dei comandi militari di circondario per conto della stessa Casa Reale, che ne comprende l'ammontare nei suoi fogli delle competenze.

§ 837. Quelli tali individui, che fossero addetti ad ufficii non dipendenti dal ministero della guerra, sono pagati per cura ed a carico degli ufficii stessi, o dai ministeri dai quali essi ufficii dipendono.

§ 838. Tuttavolta, che un sotto ufficiale, caporale, o soldato debba essere pagato dal comando militare, la Casa Reale gli trasmette sollecitamente uno specchio regolarizzato delle competenze, che gli sono dovute.

Il comando militare non farà alcun pagamento se prima non avrà lo specchio ora detto, e ne solleciterà, occorrendo, la spedizione.

Quando però occorra dislocazione di individui da uno ad altro circondario, la spedizione di questo specchio sarà fatta dal comando militare dal cui circondario parte l'individuo.

§ 839. Al principio d'ogni trimestre la Casa Reale si dà carico verso il quartier-mastro per l'armata delle competenze, che in base agli appositi elenchi nominativi dei comandi militari, risultano pagate lungo il trimestre decorso, regolarizzando ogni differenza, che fosse per emergere, nel trimestre successivo.

485

481

481

482

489

486

§ 860. Gli oggetti di corredo di cui all'evenienza potranno abbisognare gli individui della R. casa Invalidi e compagnie veterani comandati isolatamente presso i ministeri, o gli ufficii diversi debbono per cura dei comandanti militari del rispettivo circondario essere richiesti con apposito elenco nominativo al consiglio d'amministrazione della stessa Casa Reale, alla quale spetta provvedere pel ricapito al comandante militare richiedente.

Dell'importo di tali oggetti, come di ogni altra spesa cadente a carico delle masse individuali, debbesene a diligenza degli stessi comandanti fare mano mano oggetto di addebito sui libretti di deconto, onde siano costantemente tenuti al corrente.

486

§ 862. In considerazione delle difficoltà che sorgerebbero, se per le riparazioni al corredo dei militari della Casa R. e compagnie dei veterani, i quali sieno comandati isolatamente, si volessero osservate le stesse norme generali sancite da questo Regolamento sì per l'esecuzione, che per il relativo conteggio, rimane perciò stabilito che essi debbono darsi pensiero di provvedervi individualmente in quel modo, che meglio ravviseranno di loro convenienza.

472

§ 1053. Coloro che abbiano a far pervenire danaro ai militari ne fanno il deposito nella cassa del consiglio del corpo che stanzii nel luogo stesso della loro dimora, in difetto, in quella del comando militare del circondario, o del quartier-mastro per l'armata, accompagnato da una nota indicativa del casato, nome, grado, e corpo cui effettivamente appartengono i destinatarii, affinchè essi possano subito fare iscrivere le somme incassate sul proprio giornale, e con sicurezza darne avviso ai consigli d'amministrazione dei corpi interessati cui spetta con pari sollecitudine di parteciparle ai rispettivi comandanti della truppa pel relativo pagamento a chi di ragione.

Uguale norme saranno osservate dai comandanti di truppa, nei casi in cui i loro subordinati avessero interpolatamente da inviare danaro alle rispettive famiglie, o ad altre persone.

472

§ 1034. Il personale addetto ai quartieri generali, gli impiegati al seguito dell'esercito, o comunque isolati, pur-

chè attinenti al medesimo, non che le famiglie di essi, o altre persone, si varranno delli stessi mezzi per recapitarsi vicendevolmente le somme loro occorrenti.

## N.º CXXI.

**NOTA MINISTERIALE** (estratto) *che regola il modo di effettuare il pagamento dei premi dovuti per l'arresto dei disertori e renitenti alla leva.*

(1863 — 1 Ottobre)

Art. 1. Giusta Regolamenti in vigore il premio per l'arresto di un disertore è stabilito di lire 25. Quello per l'arresto di un renitente di lire 30 in tempo di pace, ed a lire 100 in tempo di guerra. 471

Art. 2. Il pagamento del premio viene effettuato o dalla Legione dei Carabinieri Reali, o dal Comandante della truppa, o dal Comandante militare, come si dirà in appresso. Però tanto il Comandante del Corpo che il Comandante militare, eseguiscano il pagamento per conto della Legione dei Carabinieri che ha giurisdizione nei luoghi di residenza. 471

Art. 3. In massima generale non sarà effettuato alcun pagamento di premio senza che sia stabilita la qualità disertore o di renitente. 471

Art. 8. Alle guardie di Sicurezza Pubblica, guardie Nazionali, guardie Campestri, Preposti delle Dogane, ed altri agenti della forza pubblica il premio viene pagato dai Comandanti Militari. 471

A tal fine il Prefetto o sotto-Prefetto della Provincia in cui fu seguito l'arresto, ed appena avuta contezza del medesimo, trasmetterà al Comandante militare la domanda di pagamento del premio.

Se trattasi di renitenza lo stesso Prefetto, o sotto-Prefetto dovrà unire alla domanda il certificato di renitenza rilasciato dal Prefetto o sotto-Prefetto della Provincia in cui l'arrestato concorse alla leva giusta il § 935, del Regolamento sul reclutamento. Se trattasi invece di disertore lo stesso Comandante dovrà rivolgersi al Corpo cui appartiene per ottenerlo.

**471** Art. 9. Adempite tali formalità il Comandante effettua il pagamento ritirandone quitanza, la quale per le persone illetterate sarà fatta mediante segno di croce convalidato da due testimoni.

Le somme pagate per premi d'arresto verranno portate sul rendiconto trimestrale prescritto dall'art. 7 dell'Istruzione 30 settembre 1860 nell'Elenco mod. N. 3, della legione dei Carabinieri Reali che ha giurisdizione nel luogo. Gli stati nominativi modelli 1 e 2, i certificati di renitenza e di discrezione, e le quitanze degli individui saranno posti a corredo del rendiconto.

**474** Art. 10. Tanto i Comandanti delle legioni dei Reali Carabinieri, quanto i Comandanti militari di Circondario e quelli dei Corpi, saranno personalmente, e materialmente responsabili dei pagamenti eseguiti senza l'osservanza delle formalità prescritte dalla presente istruzione.

### SEZIONE III. — CONTABILITA' IN NATURA.

#### N.º CXXII.

#### *DISPACCIO MINISTERIALE (estratto di) sulla conservazione e durata dei cappotti da scolla.*

*(1833 — 27 novembre).*

**498** Nei tempi in cui i cappotti da sentinella sono in servizio, il carico della custodia e della conservazione loro sta al comando della piazza, il quale se ne fa dar ragione dai diversi posti, non altrimenti che di ogni altro oggetto che serva alle guardie.

Nei tempi poi in cui simili cappotti non siano necessari, il comando della piazza debbe di questi farne restituzione al sotto-commissario del presidio cui spetta di conservarli e risponderne.

Sì nel caso di distribuzione, sì in quello di restituzione il numero e la condizione d'uso de' Cappotti debbe risultare da un processo verbale apposito compilato dal



Commissario di Guerra in contraddittorio del Comando della piazza, copia del quale vuol essere mandata a co-desta generale Azienda.

La durata dei cappotti siffatti vuol essere tenuta a sei anni.

### N.º CXXIII.

*NOTA MINISTERIALE (sunto di) sull'arredamento dei corpi di Guardia.*

(1854 — 4 e 12 marzo)

I corpi di guardia devono esser provvisti dei mobili occorrenti a spese del governo siano essi presidiati dalla guardia nazionale, o dalla R. Truppa. I corpi di guardia istituiti dai Municipi ed inservienti alla sola Guardia Nazionale devono esser forniti dei mobili necessari dal Municipio stesso.

494

### N.º CXXIV.

*NOTA MINISTERIALE circa le suppellettili, ed arredi nei corpi di guardia degli uffiziali.*

1854. — 4 luglio.)

A più ampia spiegazione delle disposizioni contenute nei dispacci 4 e 12 Marzo ultimo si dichiara, che esse non s'intendono punto estese agli arredi, e suppellettili delle camere occupate dagli uffiziali rispetto ai quali continueranno ad osservarsi le norme sin ora praticate.

494



## N. CXXV.

**NOTA MINISTERIALE** circa le somministrazioni ai corpi di guardia.

(1862. — 10 ottobre)

Nello intendimento di regolare con norme uniformi le somministrazioni di combustibili ai corpi di guardia stabiliti nelle provincie settentrionali e centrali del Regno il Ministero crede opportuno di fare le seguenti disposizioni:

493

1.<sup>o</sup> Ai primi di ottobre di ciascun anno i signori Comandanti militari compileranno gli stati di fissazione dei corpi di guardia secondo l'annesso modello A. Nella prima parte di tale specchio saranno portate soltanto le competenze ordinarie, quelle cioè dipendenti dalla composizione e forza della guardia, mentre nella seconda parte dovranno indicarsi tutte quelle somministrazioni di combustibili, le quali per circostanze eccezionali debbano farsi in più dell'assegno ordinario, oppure siano state concesse con speciali determinazioni del Ministero.

Nel primo caso si dovrà indicare il motivo per cui è richiesta tale maggiore somministrazione; nel secondo si citerà il numero e la data del Dispaccio ministeriale d'autorizzazione.

493

2.<sup>o</sup> Tali stati in triplice copia saranno trasmessi agli uffici d'Intendenza militare dei rispettivi presidii, i quali li rimetteranno all'ufficio d'Intendenza militare del Dipartimento, accompagnandoli con quelle osservazioni che crederanno opportune di fare nell'interesse del servizio.

3.<sup>o</sup> Gli Intendenti militari dei Dipartimenti procederanno all'accurata disamina di tali stati, verificheranno la loro regolarità, osserveranno se non sianvi abusi, e nel sottoporli alla vidimazione del Comandante generale del Dipartimento, gli rappresenteranno quelle osservazioni che loro sarà dato di fare, perchè il medesimo

possa determinare in proposito e dare quelle disposizioni che fossero necessarie.

4.° Allorquando tali specchi saranno stati vidimati dai Comandanti generali delle Divisioni, gl'Intendenti militari ne trasmetteranno una delle copie al Ministero, indicandogli quali siano state le osservazioni da essi fatte, e quali disposizioni siano state prese in merito alle medesime, e le altre due copie verranno da essi restituite ai rispettivi uffici d'Intendenza militare, i quali ne trasmetteranno una al Comando militare, e ritireranno l'altra per uso del loro ufficio.

493

5.° Queste trasmissioni dovranno farsi prima del 1.° novembre, affinchè il Ministero possa essere in tempo di prescrivere quelle modificazioni che si ravvisassero necessarie.

493

Di questo stato si darà copia autentica all'impresario delle caserme con ordine di uniformarsi nelle distribuzioni, e prescrivendo di affiggerla al muro in luogo in cui sia esposta alla vista di tutti nel magazzino di distribuzione.

6.° Occorrendo delle variazioni, sia nella composizione della forza assegnata ad ogni corpo di guardia, sia nel numero dei corpi di guardia istessi, pel fatto di creazione di nuovi posti, o di soppressione degli esistenti dovranno eseguirsi le stesse formalità sovra indicate.

493

7.° Le competenze assegnate a ciascun corpo di guardia, secondo la forza, sono quelle che trovansi indicate nella annessa tabella B.

8.° Nello stabilire siffatte competenze si dovranno avere presenti le seguenti avvertenze:

494

a) Le competenze di combustibile sono soltanto dovute pei posti armati e che forniscono sentinelle;

496

b) Trattandosi di posti che somministrino sentinelle in numero diverso il giorno dalla notte, si diffalcherà sempre il numero maggiore dal totale della forza per determinare il numero dei soldati su cui debbasi calcolare per istabilire la categoria del corpo di guardia;

497

c) Nei corpi di guardia comandati da Uffiziali si comprenderà in più l'assegno di legna (o carbone) di un terzo di corpo di guardia;

d) Per le ronde, ove queste abbiano luogo, ed ove la distanza dall'uno all'altro posto sia considerevole, o sianvi più ronde, sarà ammessa la distribuzione di una candela, nelle altre località i signori Comandanti fisseranno quel numero trimestrale di candele che sarà riconosciuto indispensabile;

e) In quelle località nelle quali i guardarmi sono incaricati della effettiva apertura e chiusura delle porte, i signori Comandanti fisseranno quel numero trimestrale di posti d'olio che sarà riconosciuto prettamente necessario.

495

9° Ove circostanze eccezionali facciano riconoscere necessario di anticipare o di protrarre in qualche località tali distribuzioni, o di aumentare gli assegnamenti fissati, sia in modo stabile, che per tempo limitato, il comandante militare di circondario ne volge apposita domanda al Comandante generale di Dipartimento, indicando in modo esplicito quali siano le ragioni che li inducono a tale domanda.

Il Comandante di Dipartimento ove creda opportuno di aderirvi, vi appone il suo visto per l'approvazione, e nel restituirla all'autorità militare che la rilasciava dà avviso all'Intendenza militare del Dipartimento delle fatte disposizioni.

Il Comandante militare rimetterà copia autentica della richiesta approvata dal Comandante generale al rispettivo ufficio d'Intendenza militare, affinchè possa dare i relativi ordini all'impresaro per la distribuzione.

L'Intendente militare dei Dipartimenti ragguaglierà il Ministero di tali varianti, appena ne abbia avuto avviso, affinchè si possa in tempo provvedere, ove ne sia il caso, a che tali assegni straordinarii abbiano a cessare od essere diminuiti.

10.° Nulla è innovato a quanto è stabilito colla Nota N° 175, *inserita a pag. 758 del Giornale militare del 1861*, per le somministrazioni a farsi ai corpi di guardia nelle provincie Napolitane e Siciliane. Però anche in tali provincie dovrà essere adottato il modello degli stati di fissazione prescritto dalla presente Nota.

MODELLO A.

PRESIDIO di . . . . .

STATO di fissazione dei Corpi di Guardia a cominciare  
dal 1° novembre . . . a tutto ottobre . . .

(Già inserito al seguito del N. 494 della Parte I.ª)

MODELLO B.

SPECCHIO della competenza in Legna, Olio e Candele  
stabilita per ciascun Corpo di Guardia.

944

NUMERO DEGLI UOMINI componenti i Corpi di Guardia	1. <sup>a</sup> CATEGORIA			2. <sup>a</sup> CATEGORIA			Razioni d'Olio al giorno di decilitri uno	Candele di sego di grammi 90 ciascuna	ANNO- TAZIONI
	Corpi di Guardia nelle Divisioni militari di: Torino, Milano, Parma, Bologna, Alessandria, Brescia, Cremona, Piacenza, Modena, Forlì. Sotto Divisioni Militari di: Novara, Pavia, Rimini (meno il Circondario di Pesaro) e Circondario di Ascoli e Fermo.			Corpi di Guardia nelle Divisioni militari di: Genova, Firenze, Livorno, Perugia, di Sardegna e di Ancona (ad eccezione dei Circondari di Ascoli e Fermo)  Sotto-Divis. di Siena, e Circondario di Pesaro.					
	LEGNA			LEGNA					
	intieri a kilog. 66	mezzi a kilog. 33	terzi a kilog. 22	intieri a kilog. 32	mezzi a kilog. 16	terzi a kilog. 16			
Da uomini 15 e più, escluse le sentinelle . .	1	»	»	1	»	»	1	1	Le candele per l'Uffiziale Comandante il posto.
Da uomini 8 in 14, escluse le sentinelle . .	»	1	»	»	1	»	1	»	
Da uomini 3 in 7, escluse le sentinelle . .	»	»	1	»	»	1	1	»	
Ronda notturna	»	»	»	»	»	»	»	»	

495

La spettanza in legna ai Corpi di Guardia compete durante dell'invernale stagione fissata dal 1.<sup>o</sup> novembre a tutto il 24 marzo, oltre alle somministrazioni straordinarie che possano venir ordinate, sia durante tale tempo, come per anticipazione o protrazione oltre il tempo indicato.

L'olio e le candele competono ai Posti e Corpi di Guardia durante tutta l'annata.

Pei presidii nei quali sia stabilita la distribuzione del carbone in luogo della legna, la medesima avrà luogo nella proporzione del terzo dell'assegnamento fatto ai Corpi di Guardia.

## CAPITOLO SECONDO.

### GIUSTIZIA MILITARE.

#### SEZIONE I. — DELL'ISTRUZIONE PRELIMINARE, E ATTRIBUZIONI DI POLIZIA GIUDIZIARIA MILITARE.

#### N.<sup>o</sup> CXXVI.

#### *CODICE PENALE MILITARE (articoli estratti).*

(1859 — 1 ottobre).

#### Art. 330.

504  
548

In qualunque reato militare, se per qualsivoglia ragione l'istruttore non può in sull'istante procedere, sarà supplito:

1. Dai Comandanti, Maggiori ed Ajutanti di piazza;
2. Dai Comandanti dei Corpi, dei Distaccamenti, e di Posto;
3. Dagli Uffiziali dei Carabinieri Reali e dai Comandanti le loro Stazioni.

4. Dagli Uffiziali della Polizia giudiziaria contemplati nell'art. 44 del Codice di Procedura Criminale (1).

Gli Uffiziali contemplati nei primi tre numeri di questo articolo, avranno nell'esercizio delle loro funzioni, il diritto di richiedere la forza pubblica; quelli invece indicati nel numero 4 avranno un tale diritto in conformità del Codice di procedura criminale, e non potranno procedere che a quegli atti che loro sono dal Codice stesso permessi.

505.

## Art. 331.

Nel caso di concorrenza fra i diversi Uffiziali compresi nei primi tre numeri dell'articolo precedente, la preferenza sarà data al più elevato in grado, ed a grado uguale al più anziano.

548.

In difetto di essi, dovranno subentrare gli Uffiziali della polizia giudiziaria accennati al numero 4 dello stesso articolo.

## Art. 332.

Sarà cura di tutti i menzionati Uffiziali di ricevere le denunce o querele, accertare il corpo del reato e lo stato del luogo in cui fu commesso; dovranno assumere informazioni sullo stesso reato, colle sue circostanze, e specialmente

506.  
507

(1) Codice di procedura criminale, Art. 44.

44. La polizia giudiziaria ha per oggetto di ricercare i reati di ogni genere, di raccoglierne le prove e di rimetterne gli autori e i complici ai Tribunali incaricati di giudicarli; essa verrà esercitata sotto l'autorità dei Magistrati o dei Tribunali secondo le regole qui appresso stabilite:

548.

1. Dalle Guardie Campestri e dagli agenti di polizia;

2. Dagli Uffiziali e Bassi-Uffiziali dei Carabinieri Reali, dai Commissari di polizia, dai Sindaci, e da chi ne fa le veci;

Osservati da ciascuno i limiti delle sue attribuzioni e senza pregiudizio della subordinazione dovuta ai suoi Superiori, il tutto secondo gli speciali regolamenti che lo riguardano.

3. Dai Giudici di Mandamento;

4. Dagli Assessori Istruttori;

Gli Uffiziali di polizia giudiziaria menzionati nei numeri 1, 3 e 4 avranno nell'esercizio delle loro funzioni il diritto di richiedere direttamente la forza pubblica.



quelle di luogo e di tempo, e raccogliere tutte le prove od indizii che vi si riferiscono, esponendo le fatte interrogazioni e le risposte: dovranno sequestrare gli oggetti che possono servire, tanto a carico, quanto a favore dell'imputato, ed essendovi tracce apparenti del reato ed il pericolo che si disperdano sarà ufficio loro di accertarla, anche per mezzo di periti.

Di tutte queste operazioni stenderanno uno o più verbali sottoscritti dalle persone intervenute all'atto, e da due testimoni; esso sarà inoltre sottoscritto a piè di ciascun foglio dall'Ufficiale che vi avrà proceduto.

Art. 333.

508

Se l'Ufficiale che procede agli atti dell'istruzione preliminare lo crede conveniente, potrà proibire a chicchessia d'uscire o di allontanarsi dalla casa o luogo ove si stende il verbale, prima che lo stesso sia chiuso.

Il contravventore a quest'ordine, qualora sia militare, potrà essere arrestato e consegnato all'autorità militare da cui dipende, la quale, sul verbale che constaterà la di lui contravvenzione, dovrà sottoporlo a pene disciplinari, se non potrà addurre legittima scusa.

Se invece il contravventore fosse estraneo alla milizia od appartenesse all'armata di mare, il mentovato verbale sarà inviato al pubblico Ministero presso il Tribunale competente perchè venga sottoposto alle pene dalle rispettive leggi stabilite.

Art. 334.

506

Qualora non sianvi rinvenuti testimoni o gl'intervenuti all'atto non abbiano potuto sottoscrivere, o sianvi rifiutati, se ne farà menzione nel processo verbale.

Art. 335.

507

Le denuncie o querele potranno farsi verbalmente o per iscritto, ed anche per mezzo di procuratore speciale all'istruttore o all'avvocato fiscale militare, o in difetto di essi, ad altro fra gli uffiziali enumerati nell'art. 330.

In ogni caso la denuncia o querela dovrà esporre con chiarezza il fatto colle sue circostanze, e dare, per quanto sia possibile, le indicazioni proprie ad accertare il reato, a determinare la natura ed a farne conoscere gli autori e complici.

Art. 336.

La denuncia fatta verbalmente sarà immediatamente ridotta in iscritto dall'Uffiziale che la riceve. Il relativo verbale sarà sottoscritto da lui e dal denunciante; se questi non sa scrivere, farà il suo segno; se egli non vuole o non può sottoscrivere, nè segnare, ne sarà fatta menzione.

507

La denuncia fatta per iscritto sarà sempre sottoscritta dal denunciante. In caso di denuncia fatta da un procuratore speciale, la procura dovrà enunciare il fatto e le circostanze menzionate nell'articolo precedente; essa sarà spedita in brevetto e sarà annessa alla denuncia.

Art. 337.

Le deposizioni e perizie, di cui sopra, saranno giurate, tranne quando siano ricevute da alcuno degli uffiziali della polizia giudiziaria militare, menzionati nei numeri 1, 2, e 3 dell'art. 330 precedente, o da quelli compresi nel numero 4 dello stesso articolo, che in conformità del Codice di procedura criminale non possono in simili circostanze far prestare giuramento.

505  
520

Ove le deposizioni e perizie per le sovra esposte ragioni non fossero state confermate col giuramento, sarà questo prestato innanzi all'ufficiale istruttore, od a quell'autorità giudiziaria che sarà all'uopo delegata.

Art. 338.

Se la natura del reato è tale che possa verosimilmente acquistarsene la prova da carte o da altri oggetti esistenti nell'abitazione dell'imputato, od in qualche altro luogo o stabilimento militare, gli Uffiziali anzidetti procederanno immediatamente alle relative perquisizioni.

509

## Art. 339.

- 340** Se l'imputato, allorchè si fa la perquisizione nello stabilimento militare cui appartiene, o nella sua abitazione o dimora, è presente od è in istato di arresto, egli potrà assistervi o indicare una persona per rappresentarlo.

## Art. 340.

- 309** Dovendosi, in dipendenza di un reato militare, procedere a visite, perquisizioni ed arresti personali in case private od in qualche stabilimento civile o marittimo, l'autorità militare si dirigerà, per mezzo di requisitorie, alle autorità competenti, che vi dovranno prontamente aderire o procedervi secondo le norme stabilite dalle leggi generali.

## Art. 341.

- 345** Le stesse regole si osserveranno dall'autorità civile o marittima, relativamente agli stabilimenti militari, ed elevandosi conflitto di giurisdizione, dovrassi tuttavia eseguire l'arresto dell'imputato, che da alcuna delle autorità suddette fosse stato richiesto, con riserva di far risolvere la questione del conflitto dall'autorità competente.

## Art. 342.

- 344** Il corpo del reato e ogni altro oggetto giudicato utile alla manifestazione della verità saranno descritti, e, secondo il loro volume e natura, assicurati e chiusi con sigilli, e striscie di carta, sulle quali apporranno la loro sottoscrizione l'Ufficiale procedente e i testimoni.

Occorrendo di sequestrare carte, si dovranno su ciascuna di esse apporre le sottoscrizioni come sovra prescritte, e quando ciò non possa eseguirsi, l'Ufficiale procedente vi unirà una carta bianca, improntando nel luogo dell'unione il suo sigillo e descrivendone l'impronto. La detta carta sarà sottoscritta come sopra. Dopo di ciò gli oggetti sequestrati saranno depositati o trasportati in luogo sicuro.

Di tutte le accennate operazioni se ne farà menzione nel relativo verbale.

L'imputato e le persone presenti all'operazioni prescritte saranno eccitati a riconoscere gli oggetti sequestrati, ed a sottoscrivere o segnare gl'involti o le striscie di carta colle quali sono chiusi, e, rifiutandovisi, se ne farà menzione nel verbale.

Art. 344.

Nel caso di flagrante reato, qualunque ufficiale incaricato degli atti dell'istruzione preliminare, procederà o farà procedere all'arresto degli individui sottoposti ai Tribunali militari in qualunque sito sianzi ricoverati: si stenderà verbale dell'arresto, in cui saranno indicati i nomi, le qualità ed i connotati degli individui arrestati, i quali saranno immediatamente tradotti avanti l'autorità competente.

512

515

Art. 345.

È un flagrante reato quello che si commette attualmente, o che è stato poco prima commesso.

512

Sono riputati flagrante reato il caso in cui l'imputato viene inseguito dalla parte offesa o dal pubblico clamore, e quello in cui sia stato sorpreso con effetti, armi, stromenti, carte od altri oggetti, o con segni valevoli a farglielo presumere autore o complice, purchè in questi due casi ciò sia in tempo prossimo al reato.

Art. 346.

Fuori del caso di flagrante reato il militare in servizio effettivo, imputato di un reato anche non militare, non potrà essere arrestato, che in dipendenza di un ordine del suo superiore, il quale tuttavia non potrà mai rifiutarsi all'esecuzione di un mandato di cattura rilasciato dall'autorità giudiziaria competente.

215

514

Art. 347.

Tutti i verbali, in cui si fa parola negli articoli precedenti, o gli effetti sequestrati, saranno immediatamente tra-

515

516

smessi all'istruttore presso il Tribunale militare competente alla di cui presenza saranno immediatamente tradotti gli arrestati.

Art. 348.

- 347** Se, dopo essersi adempiuto a quanto è prescritto negli articoli precedenti, venissero a notizia dei mentovati Uffiziali altre prove od indizii risguardanti le circostanze del reato, agli autori e complici, essi ne daranno immediatamente avviso all'istruttore o all'avvocato fiscale presso il Tribunale militare competente, senza tuttavia soprassedere agli atti necessari per la conservazione delle nuove prove.

Art. 383.

- 245** Ove l'imputato non sia già detenuto per l'appostogli  
**544** reato, e dalle informazioni prese risultino contro di lui sufficienti prove o indizi di reità l'Uffiziale istruttore rilascerà mandato di cattura, purchè vi concorrano conclusioni conformi del Pubblico Ministero.

Il mandato sarà trasmesso al Comandante militare del Corpo, o del luogo ove deve esser eseguito, e sarà notificato all'imputato, cui se ne darà copia.

SEZIONE II. — DISPOSIZIONI VARIE.

N.º CXXVII.

*NOTA MINISTERIALE circa i soldati del corpo franco sortenti dalla Reclusione Militare.*

(1853. — 5 agosto)

- 246** Il Ministero della Guerra ha determinato che gli individui sortenti dalla Reclusione Militare i quali sia che già appartenessero al Corpo Franco, sia che vi vengono destinati dopo scontata la pena, abbiano da quindi in-

nanzi da esser tradotti per mezzo dei Carabinieri Reali nei forti di Fenestrelle ove stanza la parte principale di esso Corpo.

## N.° CXXVIII.

**NOTA MINISTERIALE** che dà alcune norme circa l'applicazione del disposto degli art. 330. 331 del Cod. Pen. Militare.

(1860 — 16 febbraio)

Essendosi sollevati dubbi circa l'interpretazione del disposto degli art. 330 e 331 del Cod. Pen. Militare vigente e sentitosi in proposito il sig. Avvocato Generale Militare, ravvisò quindi opportuno di emanare giusta il voto dal medesimo emesso, le seguenti istruzioni, premettendo però che il detto art. 330 nel designare gli ufficiali di Polizia giudiziaria militare, i quali in mancanza dell'Istruttore devono procedere agli atti di istruzione preliminare, ha voluto provvedere non solo al caso in cui si tratti di accertare un reato commesso nel luogo dove ha stanza l'Istruttore, il quale per qualunque ragione non possa nell'istante procedere, ma ben anche a quello in cui il reato fosse commesso in qualunque altro luogo nel quale non abbia stanza l'Istruttore suddetto.

304  
518

1.° I Comandanti, Maggiori, ed Uffiziali di Piazza debbono nel caso previsto dall'art. 330 del Cod. Pen. militare supplire l'Istruttore specialmente nei reati riflettenti i militari i cui corpi si trovino di stanza in luogo diverso da quello in cui ha luogo la preliminare istruzione.

304

2.° I Comandanti dei corpi dei distaccamenti e dei posti debbono specialmente supplire l'Istruttore pei reati riflettenti gli individui appartenenti ai corpi, ai distaccamenti o posti loro affidati.

3.° Gli uffiziali di Carabinieri RR. e comandanti delle stazioni hanno a supplire l'Istruttore stesso nei luoghi



ove non si trovino nè gli uffiziali di Piazza nè i Comandanti dei Corpi, o distaccamenti.

548

4.° In ciascuna delle predette tre categorie debbesi osservare la precedenza che l'art. 551 attribuisce al più elevato in grado od a grado eguale al più anziano.

5.° Finalmente in caso d'urgenza tutti gli uffiziali suddetti a qualunque categoria appartengano per qualunque reato militare e da chiunque commesso debbono sempre procedere ai prescritti atti di preliminare istruzione.

## N.° CXXIX.

*CIRCOLARE MINISTERIALE (estratto) che prescrive doversi consegnare all'Avvocato fiscale militare i disertori che si presentano spontaneamente.*

*(1864 — 6 luglio)*

549

Posto mente alle ingenti spese, alla perdita di tempo, ai disturbi, ed altri più gravi inconvenienti, che deriverebbero dal sistema di avviare i detti disertori ai Corpi rispettivi e per altra parte ritenuto che il Cod. Pen. Militare fa dipendere la competenza dalle diverse circostanze della diserzione, ravvisa opportuno siccome più consentaneo alle disposizioni del mentovato Codice, di prescrivere ai Comandanti militari delle Divisioni Territoriali, e di Circondario di consegnare senz'altro tutti indistintamente i disertori che si costituiscono volontariamente all'Avvocato fiscale militare del luogo dove avvenne la spontanea loro presentazione.

## N.º CXXX.

*CIRCOLARE del ministero di Grazia e Giustizia  
(estratto) circa l'esecuzione delle Sentenze  
dei Tribunali ordinari per condanna alla re-  
clusione militare.*

*(1864 — 4 novembre)*

In seguito a dubbio sollevatosi circa il modo di far tradurre alla reclusione militare i condannati a tal pena dai Tribunali ordinari ha stabilito che avvenendo tal caso i Signori Procuratori generali e Procuratori del Re debbano trasmettere una copia della sentenza di condanna, ed il biglietto d'uscita dal carcere giudiziario, in cui il condannato è sostenuto, all'Autorità militare superiore del luogo in cui lo stesso condannato si trova: la quale ne curerà la traduzione previi gli opportuni accordi col Comandante la reclusione militare.

214

## N.º CXXXI.

*CIRCOLARE del ministero di Grazia e Giustizia  
(estratto) circa il rilascio di detenuti Militari  
dalle carceri giudiziarie.*

*(1863 — 4 giugno).*

Arriva non di rado che i militari detenuti nelle carceri giudiziarie vengano dalle stesse rilasciati a totale insaputa delle Autorità militari, alle quali spetta provvedere pel rinvio dei liberati ai Corpi cui appartengono... resta stabilito... che ogni qualvolta succeda il rilascio di detenuti militari delle carceri giudiziarie, sia dato preventivo avviso di tale scarcerazione ai Comandanti militari dei rispettivi circondari.

216

## N.º CXXXII.

**NOTA MINISTERIALE** (estratto) *sugli avvisi a darsi per Sovrane grazie a favore di reclusi Militari.*

(1863 — 23 giugno)

**246** Ad impedire la rinnovazione degli inconvenienti cui ha dato luogo una lacuna occorsa nel Regolamento per la reclusione militare delli 11 settembre 1853, questo Ministero ha ravvisato opportuno di dichiarare e prescrivere :

1.º Che l'Avvocato generale militare, siccome quello a cui incumbe di provvedere per l'esecuzione dei Decreti di grazia a favore dei condannati dai Tribunali militari, debba dare direttamente ed esclusivamente al Comandante della Reclusione militare gli avvisi delle Sovrane grazie per tutti indistintamente gli individui condannati alla reclusione militare.

2.º Che il Comandante della reclusione militare abbia a trasmettere rispettivamente tali avvisi:

**246** a).....

b) per i reclusi graziati che per avventura si trovassero tuttavia in attesa di traduzione detenuti nelle carceri od in altro luogo di pena, ai rispettivi Comandanti di Circondario perchè abbiano a provvedere per la loro liberazione, rivolgendosi a tal fine al rispettivo Avvocato fiscale militare, o pel loro rinvio al Corpo cui appartengono.

**CAPITOLO TERZO.****OSPEDALI MILITARI.****N.° CXXXIII.**

**REGIE DETERMINAZIONI** (*estratto*) *sopra il riordinamento del personale, e del servizio sanitario militare.*

(1833 — 4 giugno).

Art. 71. L'ispezione superiore di cadaun spedal militare sarà affidata in ogni capo-luogo di Divisione ad una Giunta sanitaria militare, la quale sarà presieduta dal Governatore, ed in sua assenza od impedimento o per di lui delegazione, dal Generale comandante la Divisione o da chi ne farà le veci.

Ne saranno membri i colonnelli dei corpi della guarnigione (in caso di assenza o d'impedimento del colonnello, vi sottentra quell'uffiziale che lo supplisce nel comando, e generalmente sono chiamati a sedere nella Giunta quelli uffiziali che si trovino al comando d'un corpo della guarnigione sia permanentemente, sia per assenza od impedimento del comandante del corpo. D. M. 16 luglio 1838) e quando il numero di essi non giungerà a due, saranno membri altrettanti uffiziali superiori degli stessi corpi, scelti fra i più anziani.

Il commissario di guerra della Divisione ne sarà membro e segretario.

In caso di parità di voti avrà voce preponderante il Presidente.

Art. 76. La direzione di cadauno spedale militare, subordinatamente alla giunta di cui è proposito nel precedente sarà commessa al capo dello stato-maggiore della Divisione il quale ne fungerà perciò le veci. (V. la nota al seguente N.° CXXXIV).

## N.º CXXXIV.

**REGOLAMENTO** (*art. estratti*) *sopra il servizio e l'amministrazione degli stabilimenti militari di sanità.*

(1853 — 4 giugno).

- 524** Art. 6. Al capo dello stato maggiore della Divisione è affidata la direzione dello spedale della propria Divisione, giusta il disposto dell'art. 76 delle Regie determinazioni del giorno d'oggi, alle quali fa seguito questo regolamento (1).  
Fungendo perciò le veci di direttore, a lui saranno dovuti i rapporti giornalieri sul servizio, ed a lui ancora starà subordinato tutto il personale dello spedale.
- 524** Art. 7. Chiamato a soprintendere su d'ogni ramo di servizio nello stabilimento, dovrà il direttore visitare lo spedale più volte per settimana, ed anche giornalmente allora quando il numero dei malati e la gravità delle malattie saranno per consigliarlo, facendo le sue visite ora di giorno, ora di notte, per meglio accertarsi dell'andamento delle cose.
- 524** Art. 8. In tali visite dovrà esaminare il modo con cui si attende all'esecuzione del servizio, in tutti li suoi particolari; nè dalla sua disamina dovranno essere esenti i registri degli uffiziali di sanità o d'ispezione, di cui è proposito agli articoli 291 e 347 onde possa egli riparare a quelli abusi, che simili documenti fossero per accennargli.  
Detti registri per segno dell'essere stati esaminati, verranno da lui vidimati due volte al mese.
- 527** Art. 10. Il direttore adunerà il consiglio istituito dall'art. 77 delle summentovate Regie Patenti ovvero Determinazioni Sovrane, almeno ogni otto giorni. In tali adunanze si discuteranno le materie tutte che concernono

(1) Al capo di stato-maggiore il § 6 del R. D. delli 13 settembre 1851 (V. al N. CXXXVII si sostituisce il comandante militare del Circondario).

l'amministrazione dello stabilimento, ed i progetti per i miglioramenti nel servizio, che l'esperienza fosse per suggerire.

Provvederà il consiglio sugli oggetti di sua competenza, e sottometterà gli altri, per la via del suo presidente, alla Giunta sanitaria militare. « Allorchè è richiesto l'intervento » al Consiglio del commissario di guerra, e segnatamente, » quando si tratta di movimenti di fondi della cassa di de- » posito, devesi far constare dell'intervento di lui per de- » liberazione da lui firmata — D. M. 28 marzo 1846, circo- » lare dell'Azienda generale di guerra delli 7 aprile detto, » N.º 674, 2.ª serie. »

Art. 11. Le deliberazioni del Consiglio saranno inscritte sur un apposito registro conforme al qui unito modello N.º 1, e sottoscritte, seduta stante, dai membri che lo compongono. « Il Consiglio deve compilare ogni mese l'e- » stratto delle deliberazioni prescritte dall'art. 708 del Re- » golamento 21 luglio 1840 — D. M. 15 giugno 1844; cir- » colare dell'Azienda generale di guerra N.º 2175, 1.ª serie » delli 22 detto mese. »

Art. 291. Gli uffiziali di sanità in capo saranno tenuti di assaggiare ogni giorno gli alimenti ad uso degli infermi, ed a consegnarne in iscritto il loro parere sur un registro tenuto aperto a quest'oggetto, e controssegnato dal direttore dello spedale.

Inoltre gli uffiziali di sanità in capo assisteranno, il più sovente che loro sarà possibile, alla preparazione delle distribuzioni, ed alle distribuzioni istesse degli alimenti, onde assicurarsi della regolarità di questa parte di servizio.

Art. 547. (1) Un uffiziale dei corpi della guarnigione, preso, per quanto sia possibile, fra i capitani, sarà giornalmente, e per turno, comandato allo spedale. — Egli dovrà fare la sua visita all'ora d'una delle due distribuzioni degli alimenti, e di preferenza a quella del mattino.

Visiterà i malati; e quindi tanto nella cucina quanto nella dispensa, in presenza dell'uffiziale contabile o di un suo ajutante, assaggerà il brodo, il vino e gli alimenti; dopo di averne riconosciuta la qualità, iscriverà e firmerà il suo avviso su d'un registro appositamente stabilito, e conforme al Modello N. 19 e vi assegnerà ad un tempo l'ora alla quale fece la sua visita.

(1) Modificato dal § 9 R. D. 13 ottobre N. 4851. V. N. CXXXVIII.

527

524

525



## N.º CXXXV.

*DISPACCIO MINISTERIALE (estratto) che autorizza in casi urgenti il ricovero negli Ospedali militari di individui borghesi.*

*(1854 — 29 ottobre).*

- 540 . . . . . Ove succeda a talun borghese qualche disgrazia nella vicinanza assoluta dell' Ospedale, ed abbia urgente bisogno di soccorsi, e non si possa senza pericolo di maggior danno trasportare immediatamente ad un ospizio civile, l' Ospedale militare potrà porgergli i soccorsi d'urgenza; ma tosto come l'ammalato possa trasportarsi, dovrà esser trasferito negli Ospedali civili, che devono riceverlo.

## N.º CXXXVI.

*CIRCOLARE MINISTERIALE (sunto) sull'assistenza religiosa dei militari protestanti infermi.*

*(1849 — 7 maggio).*

- 539 Qualora militari protestanti si trovino ammalati e richiedano i conforti della propria religione, sarà fatta facoltà ai ministri protestanti di somministrarli loro, entrando senza impedimento negli spedali in cui detti militari fossero ricoverati.

## N.º CXXXVII.

*CIRCOLARE MINISTERIALE (estratto) sull'ordinamento delli spedali militari succursali.*

*(1854 — 13 settembre).*

- 530 Art. 6. La cassa dei fondi in denaro verrà depositata o nella casa d'abitazione del direttore presidente del Consiglio d'amministrazione, od in una camera dello spedale, secondochè lo stesso direttore ravviserà più opportuno.

Art. 9. Il Consiglio d'amministrazione dello spedale divisionario, al quale spetta la superiore direzione del servizio del succursale, riceverà dal Consiglio d'amministrazione di questo i rapporti sull'andamento di ogni ramo di servizio, terrà col medesimo, per mezzo del suo presidente, una regolare corrispondenza, tanto circa la parte contabile, quanto per ciò che riguarda il trattamento dei malati, e darà ad esso quelle istruzioni e direzioni di che possa abbisognare.

529

Art. 10. (1) Al principio di ogni mese, e non più tardi del giorno 5, il Consiglio d'amministrazione dello spedale succursale trasmetterà a quello dello spedale divisionario la copia delle deliberazioni del mese trascorso non che la copia del registro di cassa colla situazione dei fondi in danaro al 1.<sup>o</sup> del mese, proponendo nel tempo stesso la somma che ravvisa necessaria a titolo di abbuonconto per far fronte alle spese del mese in corso.

531  
532

## N.º CXXXVIII.

*R. DECRETO (estratto) sull'ordinamento del servizio del servizio degli spedali militari, e sul personale amministrativo.*

*(1854 — 15 ottobre).*

Art. 1. § 1. Gli spedali militari per servizio di sanità nella nostra Armata di terra saranno distinti in spedali divisionali, e spedali succursali.

523

§ 2. Gli spedali divisionali consteranno di due classi. Alla 1.<sup>a</sup> classe in numero di tre, saranno annoverati gli spedali di Torino, Genova ed Alessandria. Alla 2.<sup>a</sup> classe in numero di due saranno annoverati gli spedali di Cagliari e Novara. (2).

523

§ 3. Gli spedali succursali che saranno sempre dipendenti dagli spedali di Divisione o di Sotto-divisione militari, verranno stabiliti in quei presidj e fortezze, ove le

529

(1) Modificato colla N. M. 25 settembre 1852. V. N. CXLI.

(2) Variato questo ristretto numero in seguito alla creazione del Regno d'Italia.

esigenze del servizio sanitario saranno per richiederlo, e dovranno essere amministrati coi fondi degli stabilimenti da cui dipendono.

§ 4. Alla Giunta militare sanitaria in ogni Divisione o Sotto-divisione militare, e così pure al Comandante generale delle medesime continueranno ad essere affidate le attribuzioni stabilite dalle sovrane determinazioni in data 4 giugno 1833.

525

§ 5. La direzione degli spedali militari divisionali di 1.<sup>a</sup> e di 2.<sup>a</sup> classe, che a mente del disposto dell'art. 76 delle citate determinazioni sovrane del 4 giugno 1833, era affidata al capo dello stato maggiore di ciascuna Divisione militare sarà commessa al Comandante militare provinciale del luogo in cui tali spedali divisionari sono stabiliti, i quali avranno perciò le stesse attribuzioni che al direttore erano devolute dalle succitate determinazioni sovrane ed annessovi regolamento.

525

§ 6. Negli Ospedali di 1.<sup>a</sup> classe sarà istituito la carica di Direttore in 2.<sup>o</sup>.

L'Ufficiale che occuperà simile posto sarà del grado di Maggiore d'armata aggregato ai veterani, godrà della paga di tal grado nell'arma di fanteria e sarà responsabile verso il Comandante militare Direttore del buon andamento del servizio in generale dello stabilimento.

525

§ 7. La direzione degli spedali succursali s'intenderà ed è similmente commessa al Comandante militare provinciale del luogo ove siffatti spedali saranno istituiti.

Avvenendo però che detto Comandante sia superiore in grado, o più anziano del direttore dello spedale divisionario da cui dipende, sarà ad esso fatta facoltà di farsi supplire nel disimpegno di simile incumbenza dal maggiore di piazza, però sempre sotto la di lui vigilanza ed ispezione.

525

§ 9. (1) Per l'ispezione di cui è cenno nell'art. 347 del Regolamento 4 giugno 1833 e per coadiuvare il direttore in quelle incumbenze che stimerà di affidargli, verrà dai corpi della guarnigione per turno trimestrale comandato presso lo spedale militare divisionario o succursale, e prenderà posto come membro nel Consiglio d'amministrazione dello stabilimento.

(1) Modificato in parte dal R. D. 3 marzo 1858. V. N. CXLVIII.

a) Un capitano nei diversi presidii che abbiano di guarnigione uno o più reggimenti, eccettuatine però gli ospedali militari succursali, la di cui direzione sia affidata al Comandante del reggimento.

b) Un ufficiale subalterno nelle fortezze ed in quegli altri luoghi nei quali per la minor forza della truppa del presidio non fosse assolutamente possibile di comandare presso lo spedale un capitano: mentre in ogni caso, semprechè le esigenze del servizio siano per consentirlo, non dovressi mai ricorrere pel simile servizio all'opera degli ufficiali subalterni.

§ 10. A modificazione di quanto veniva stabilito dall'art. 77 e seguenti delle sovrane determinazioni dianzi citate, il Consiglio d'amministrazione degli ospedali militari divisionali e succursali sarà composto:

Del Direttore, *Presidente*;

Del Medico divisionario, o di quell'Ufficiale militare sanitario incaricato della direzione del servizio sanitario dello spedale, *Membro*;

Del Capitano od Ufficiale subalterno comandato dal corpo della guarnigione, *Membro* (1);

Dell'Ufficiale incaricato del servizio d'amministrazione e di contabilità dello stabilimento, *Membro e segretario*.

Negli ospedali divisionarii di 1.<sup>a</sup> classe il Direttore in secondo prenderà posto nel Consiglio d'amministrazione come *Vice-Presidente*, e rimpiazzerà il direttore nella presidenza ogni volta che questi non intervenga alle adunanze del Consiglio.

§ 12. In quei presidii o fortezze, ove l'incarico del servizio d'amministrazione e contabilità per la minor importanza dello spedale succursale viene affidato ad un sott'ufficiale, che siccome non rivestito del grado di ufficiale, non potrebbe sedere in consiglio, nè aver voce deliberativa, disimpegnerà il medesimo soltanto le funzioni di segretario con voce consultiva, ed il consiglio d'amministrazione di tali stabilimenti sarà perciò composto come segue:

Del Comandante militare locale, *Presidente*;

Dell'Ufficiale militare di sanità incaricato del servizio sanitario dello spedale, *Membro*;

(1) Modificato dal R. D. 3 marzo 1850. V. N. CXLVIII.

526

526

Dell'Uffiziale che, a senso del § 9.<sup>o</sup> vien comandato presso lo spedale del corpo o distaccamento di guarnigione, *Membro*.

525

§ 13. Pel disimpegno del servizio d'amministrazione e di contabilità degli spedali militari, come eziandio per provvedere al personale occorrente presso tali stabilimenti, verrà istituita una compagnia colla denominazione *Infermieri militari (ora fa parte del Corpo d'amministrazione)* e dipendentemente a siffatta istituzione s'intenderanno che rimangono soppressi.

a) Li posti d'uffiziale contabile di 1.<sup>a</sup> e di 2.<sup>a</sup> classe, di aiutante contabile, di sotto-aiutante contabile, infermiere maggiore ed infermiere ordinario, di cui è menzione all'art. 46 delle Regie determinazioni in data 4 giugno 1833; epperò cesseranno gli assegnamenti fissati per il detto personale dal successivo art. 47 delle citate Sovrane determinazioni;

b) Il corpo d'infermieri militari istituito per Regio decreto in data del 16 settembre 1848.

#### N.<sup>o</sup> CXXXXI.

**ISTRUZIONE MINISTERIALE** (estratto) per l'esecuzione del predetto R. Decreto 13 ottobre 1851.

(1852 — 3 marzo).

524

§ 6. In ogni spedale il direttore sarà responsabile del regolare andamento di ogni ramo di servizio e della buona cura degli ammalati per tutto ciò che non si riferisce direttamente alla parte tecnica e professionale medico-chirurgica, che naturalmente non può essere affidata ad altri, che agli uomini dell'arte.

525

§ 8. Gli uffiziali della compagnia infermieri, applicati al servizio degli spedali militari, staranno in aiuto del direttore o del direttore in secondo, e ne eseguiranno gli ordini, come altresì attenderanno alle incumbenze che dai medesimi sieno loro affidate.

Essi verranno specialmente incaricati della tenuta della contabilità, e dovranno essere responsabili dei particolari del servizio, di cui saranno incaricati, e dei fondi di danaro in numerario, ed in materiale che loro venissero affidati.

§ 9. Il Comandante generale della Divisione o Sottodivisione, al quale spetta la superiore direzione, e l'ispezione degli stabilimenti militari sanitarii stabiliti nel circondario militare affidato al di lui comando, avrà inoltre lo speciale incarico di risolvere la difficoltà, appianare le vertenze che potessero insorgere fra i vari rami del personale addetto agli spedali. 523

§ 17. Le chiavi della cassa del deposito, staranno, una presso il direttore o direttore in secondo, l'altra presso il medico divisionale, e la terza presso il capitano od ufficiale subalterno dei corpi della guarnigione, membro del Consiglio d'amministrazione dello spedale, del quale è cenno nel § 9.<sup>o</sup> del Real Decreto 12 ottobre 1851. 530

§ 18. Quelle della cassa sussidiaria saranno custodite, l'una dal direttore o direttore in secondo, e l'altra dall'uffiziale subalterno degl'infermieri più anziano fra quelli addetti all'amministrazione ed alla contabilità dello spedale, il quale, a senso del § 10 del Regio Decreto 13 ottobre 1851, sarà membro e segretario del consiglio d'amministrazione. 530

§ 20. Spetterà al direttore o direttore in secondo (in quegli spedali dove esista) di somministrare sotto la sua responsabilità, all'uffiziale infermiere il denaro occorrente per le spese o pagamenti giornalieri a misura del bisogno. 530

§ 22. Alla fine di cadaun mese saranno assestati li conti sul detto registro tra il direttore o direttore in secondo e l'uffiziale infermiere, e riscontrata la rimanenza in contanti. 534

§ 23. Presso gli spedali succursali non vi sarà che una sola cassa a due serrature, di cui una chiave verrà custodita dal direttore, e l'altra dall'uffiziale infermiere incaricato dell'amministrazione e contabilità. 530

§ 24. In quei luoghi però ove l'incarico del servizio di amministrazione e di contabilità, per la minor importanza dello spedale succursale, viene affidato ad un sotto-uffi- 530



ziale, la seconda chiave della cassa sarà rimessa all'uffiziale militare di sanità incaricato del servizio sanitario dello stabilimento. ▼

554 § 25. Entro tale cassa sarà pure chiuso un registro per l'iscrizione dei movimenti dei fondi, ed alla fine di ogni mese dovranno in detto registro stabilirsi le rimanenze.

550 § 26. Sarà in facoltà del direttore di uno spedale succursale, e sotto la sua responsabilità, di lasciare a disposizione dell'uffiziale infermiere o del sotto-uffiziale in quelli stabilimenti presso li quali non trovasi comandato un uffiziale, quelle somme che stimerà necessarie per sopperire al pagamento delle diverse provviste, non che alle spese giornaliere.

N.º CXL.

*CIRCOLARE MINISTERIALE (sunto) circa il riassunto mensile del registro N.º 21 (Regolamento 4 giugno 1833).*

(1852 — 26 giugno).

552 Debb'essere stabilito presso l'amministrazione degli spedali divisionari e dei succursali un riassunto mensile del registro N.º 21 (Regolamento 4 giugno 1833) per l'iscrizione giornaliera della situazione dei malati divisa per corpo, delle giornate di presenza dei medesimi e degli addetti, delle ordinazioni in alimenti, della consumazione effettiva dei commestibili e combustibili, e della quantità di fuochi e lumi.

Di tale riassunto le amministrazioni degli spedali succursali dovranno, alla scadenza di ogni mese, trasmettere copia all'amministrazione dello spedale divisionario dal quale dipendono, unitamente alla copia dello stato-modello, N.º 18 del citato Regolamento.

## N.º CXLI.

*NOTA MINISTERIALE (estratto) a modificazione degli art. 40 e 44 della Circolare Ministeriale delli 15 settembre 1854.*

*(1852 — 25 settembre).*

1.º Che la copia del registro di cassa che le amministrazioni degli spedali succursali trasmetter devono alle amministrazioni principali nei primi giorni di ogni mese, sia invece spedita trimestralmente.

552

2.º Che unitamente alla copia anzidetta sieno trasmessi i documenti giustificanti gl' introiti e spese, già verificati e vidimati dai Commissari di guerra dei rispettivi presidii nella circostanza che procedono alla verificaione dei conti, che, giusta le disposizioni del Regolamento sanitario in data del 4 giugno 1833, vuol essere attuata nei primi dieci giorni dopo la scadenza di ciascun trimestre.

3.º Che le amministrazioni degli stabilimenti succursali spedir debbano, al principio d' ogni mese, ai rispettivi spedali divisionali la situazione dei fondi in danaro al 1.º del mese stesso, proponendo la somma necessaria a titolo di abbuonamento per far fronte alle spese del mese in corso.

## N.º CXLII.

*NOTA MINISTERIALE (estratto) circa le note caratteristiche trimestrali del personale di bassa-forza-infermieri, ora Corpo d'Amministrazione.*

*(1852 — 19 novembre).*

L'elenco dei sott'ufficiali, caporali e soldati infermieri, che, giusta il nuovo modello, comprende anche l'estratto delle punizioni, sarà trasmesso direttamente dai direttori dei singoli spedali militari alla scadenza di ogni trime-

556

stre al comandante la Compagnia Infermieri militari, onde il medesimo sia in grado di fare le necessarie annotazioni sul registro generale delle punizioni.

Per la compilazione delle dette note si eseguiranno le norme prescritte dalla citata Istruzione, avvertendo però, che quelle del personale amministrativo vogliono essere compilate dal direttore dello spedale, e dal direttore in 2.<sup>o</sup> in quegli stabilimenti ove esiste.

### N.º CXLIII.

*NOTA MINISTERIALE (estratto) che indica la dipendenza degli ospedali succursali.*

(1854 — 24 marzo).

529

a) Imperocchè non trattisi di variare, o modificare le prescrizioni del Consiglio d'amministrazione dello spedale divisionario, dalle quali il succursale non può deviare.

### N.º CXLIV.

*NOTA MINISTERIALE (estratto) circa la trasmissione degli stati da farsi dagli ospedali succursali.*

(1854 — 24 dicembre).

532

Affinchè le amministrazioni degli spedali militari divisionali sieno in grado di compilare e trasmettere in tempo debito la suddetta situazione, gli spedali succursali avvertir dovranno di spedire infallantemente al 1.<sup>o</sup> d'ogni mese al divisionario da cui dipendono, la situazione del movimento numerico dei malati occorso nel mese antecedente (Modello N.º 13) attergata dalla situazione graduale numerica degli addetti, non che dalla descrizione nominativa delle variazioni avvenute nel personale durante il mese a cui la detta situazione si riferisce.

## N.º CXLV.

*NOTA MINISTERIALE (estratto) circa agli appalti per provvista di generi di consumazione.**(1855 — 18 maggio).*

Affine di stabilire la maggiore possibile uniformità fra le discipline amministrative che regolano la provvista dei generi vari di consumazione occorrevoli agli ospedali militari, e quelle per tale oggetto seguite dai corpi di Regia truppa, questo Ministero ha ordinato che, a modificazione del disposto dall'art. 141 e seguenti del Regolamento in data del 4 giugno 1833 la provvista di cui si tratta venga d'ora in poi annualmente, e più volte nel corso di ciascuna annata, se sia per essere ravvisato conveniente, data ad appalto dai rispettivi Consigli d'amministrazione, coll'intervento però del funzionario capo dell'ufficio d'Intendenza militare locale, a senso del prescritto dall'art. 139 del precitato Regolamento.

Le amministrazioni degli ospedali militari succursali non potranno affidare qualsiasi provvista ai fornitori, senza averne preventivamente riportata autorizzazione dall'amministrazione dell'ospedale militare divisionario da cui rilevano; e stipulate quindi le relative convenzioni, dovranno volgerle copia onde venga rassegnata al Comandante generale per l'effetto di cui avanti.

È fatta facoltà ai Comandanti generali delle Divisioni e Sotto-divisioni militari, sulla proposta dei Consigli amministrativi degli ospedali divisionari, corredata dall'esplicito parere del funzionario capo dell'ufficio d'Intendenza militare locale, di autorizzare la provvista di tutti o di alcuni generi solamente col mezzo di private trattative per iscritto, sempre quando per difetto di accorrenti alle imprese o per altra qualsiasi causa, una tale misura sia giudicata opportuna.

Nel mese di gennaio di ogni anno ed altre volte, ove occorra, i Comandanti generali prementovati invieranno a

526  
533

questo Ministero un elenco dei contratti in vigore presso ciascun ospedale militare istituito nel Circondario della rispettiva Divisione, nel quale dovranno essere indicati ospedale per ospedale la data delle convenzioni, i generi appaltati, il relativo prezzo, ed il cognome e nome dei provveditori.

Gli uffici d'Intendenza militare rimangono per effetto della presente esonerati nell'avvenire dal compiere alle incumbenze loro affidate dal precitato art. 141 e seguenti del Regolamento in data del 4 giugno 1833, ma agli uffici stessi, siccome quelli alla cui direzione e vigilanza è affidato il regolare andamento del servizio economico dell'amministrazione generale della guerra, viene specialmente raccomandato di sorvegliare, acchè non siano trasandate le formalità prescritte, ogni cosa segua colla regolarità ed ordini voluti, e sia ad un tempo procurata nell'interesse degli ospedali militari ogni possibile economia conciliabile col buon trattamento dei militari infermi nei medesimi ricoverati.

I Comandanti generali delle Divisioni o Sotto-Divisioni, gli uffici d'Intendenza militare, ed i Consigli amministrativi degli ospedali militari sono invitati di curare, per quanto ad ognuno spetta, l'eseguimento della su espressa determinazione.

#### N.º CXLVI.

*NOTA MINISTERIALE (estratto) sull'intervento degli uffiziali d'Intendenza ai Consigli d'amministrazione degli ospedali, quando si tratta di appalti.*

*(1855 — 15 Settembre).*

526

Il capo dell'ufficio d'Intendenza militare, quando interviene agli appalti che sono dati dai Consigli d'amministrazione predetti per provviste di generi di consumazione, non interviene punto in ragione del proprio grado, ma bensì nella qualità di rappresentante dell'amministrazione militare, alla cui presenza vogliono essere compiuti consimili atti, li quali a tenore delle vigenti discipline, non sarebbero validi senza il di lui intervento.

## N.° CXLVII.

**NOTA MINISTERIALE** (estratto) circa gli stati caratteristici dei Medici, Farmacisti, Uffiziali d'Amministrazione e Suore di Carità addetti agli Ospedali.

(1857 — 2 febbrajo).

Onde stabilire per gli uffiziali sanitari e farmacisti militari norme analoghe a quelle in vigore per gli uffiziali dell'Esercito, relativamente agli stati individuali di condotta che devono annualmente rassegnarsi al Ministero, si ravvisa opportuno, a modificazione del disposto della Nota in data 19 novembre 1852 (inserta a pagina 375, parte 2.<sup>a</sup> del *Giornale Militare* di detto anno), di prescrivere quanto in appresso:

Art. 1. Saranno formati, anche per li medici e farmacisti militari, stati parziali di condotta annuali, conformi al modello che fa seguito alla presente. Esso è conforme al modello N.° 2 bis che fa seguito al Regolamento di disciplina, salvo che, per gli uffiziali sanitari addetti o comandati agli spedali, la colonna annotazioni delle facciate 2.<sup>a</sup> e 3.<sup>a</sup> è suddivisa in due, la prima delle quali contiene le annotazioni del medico incaricato del servizio dello spedale; la seconda, quelle del direttore. Lo stato è sottoscritto dal medico e dal direttore, e vi sono aggiunte alla quarta pagina le osservazioni ed avviso particolare della Giunta militare sanitaria, sottoscritta dal Presidente.

Art. 2. La formazione degli stati di condotta avrà luogo una volta l'anno e nei primi quindici giorni di gennaio onde abbiano a pervenire al Ministero prima della fine di detto mese.

Lo stato caratteristico dei medici e farmacisti, sì addetti agli ospedali divisionari o succursali, che comandati durante tutta o parte dell'annata a prestarvi servizio, sarà formato dal medico divisionale o da quell'altro uffiziale sanitario incaricato della direzione del servizio sanitario dello stabilimento, e dal medesimo rimesso in duplice spe-

537

537



dizione al direttore dello spedale per le particolari sue annotazioni e perchè lo rassegni alla Giunta militare sanitaria della divisione, dalla quale dovrà quindi essere spedito al Ministero.

Il direttore dello spedale col concorso del direttore in 2.<sup>o</sup> in quegli spedali ove esiste, compilerà egli stesso lo stato del medico divisionale, o dell'uffiziale sanitario capo di servizio, e lo trasmetterà pure in duplice spedizione alla Giunta divisionaria, per essere rassegnato al Ministero.

537 Art. 3. Un esemplare dello stato di condotta di tutti indistintamente gli uffiziali sanitari e farmacisti militari, sarà, per cura della Giunta militare sanitaria per li medici o farmacisti addetti o comandati presso gli spedali militari della rispettiva divisione, e per cura dei Comandanti dei corpi per gli uffiziali sanitari da loro dipendenti trasmessa direttamente al presidente del Consiglio superiore militare sanitario.

537 Art. 4. La spedizione di tali stati, sì al Ministero che al Consiglio sanitario, dovrà essere accompagnata da un elenco nominativo degli uffiziali ai quali si riferiscono.

537 Art. 5. Per gli uffiziali sanitari addetti ai corpi e comandati di servizio presso gli spedali, dovrà perciò pervenire al Ministero ed al Consiglio sanitario uno stato di condotta compilato dal Comandante ed uffiziali superiori del corpo al quale appartengono, ed altro stato rilasciato dallo spedale presso cui prestano servizio.

537 Art. 6. Lo stato di condotta dei direttori in 2.<sup>o</sup>, uffiziali del battaglione d'amministrazione, cappellani e suore addetti agli spedali militari, sarà pure annuale, e continuerà ad essere formato, il primo dal direttore del rispettivo stabilimento, e gli altri dallo stesso direttore col concorso del direttore in 2.<sup>o</sup> in quegli spedali ove esiste, e quindi rimesso alla Giunta per essere rassegnato al Ministero unitamente a quelli delli uffiziali sanitari.

537 Art. 7. Gli stati di condotta degli uffiziali del battaglione d'amministrazione, comandati presso gli spedali, verranno dal Ministero passati in comunicazione al comandante del battaglione, onde ne desuma, per conveniente sua norma, tutte le indicazioni che ai detti uffiziali si riferiscono.

Tali stati di condotta devono essere conformi:

a) Per li direttori in 2.<sup>o</sup> e per gli uffiziali, al modello stabilito per la fanteria dalla disposizione in data 16 novembre 1850 (V. ora il modello 2 che fa seguito al Regolamento di disciplina militare).

b) Per li cappellani e suore, al modello C, che fa seguito alla Nota in data 19 novembre 1852, scrivendo nello stesso elenco collettivamente sì gli uni, che le altre, siccome praticossi fino ad ora.

### N.<sup>o</sup> CXLVIII.

*R. DECRETO (estratto) che dichiara i membri dei Consigli d'Amministrazione degli ospedali militari responsabili in proprio di ogni operazione amministrativa, e dei fondi dello stabilimento.*

*(1858 — 3 Marzo).*

Art. 1. Li Consigli d'amministrazione degli spedali militari divisionari e succursali, i quali continueranno ad essere composti nel modo stabilito dall'art. 3.<sup>o</sup> del decreto succitato, sono responsabili in proprio di ogni loro operazione amministrativa e di tutti li fondi in denaro dei rispettivi stabilimenti, fatto caso della eccezione di cui in appresso all'art. 2.<sup>o</sup>

528

Art. 2. Il capitano od uffiziale subalterno d'ispezione presso gli ospedali militari, membro del Consiglio d'amministrazione, non avrà da quindi innanzi che voce consultiva, e non deliberativa, nè sarà tenuto nei casi di cui all'art. 4.<sup>o</sup> del presente di concorrere alla reintegrazione dei fondi.

525

528

Il detto uffiziale verrà comandato per turno mensile e non trimestrale.

Art. 3. La chiave della cassa di deposito presso gli ospedali divisionali, che, a senso del § 17 dell'istruzione in data del 3 marzo 1852, doveva custodirsi dall'uffiziale d'ispezione, verrà in sua vece rimessa e ritenuta dall'uffiziale di amministrazione dello stabilimento.

530

**CAPITOLO QUARTO.****PENSIONI DI RITIRO.**

---

**N.º CXLIX.****LEGGE sulle pensioni di ritiro.****(1850 — 27 Giugno).**

---

**TITOLO I.****DIRITTO ALLA GIUBILAZIONE.**

**Art. 1.** I militari dell'armata di terra hanno diritto alla giubilazione:

1.º Per anzianità di servizi;

2.º Per infermità o ferite incontrate per ragione di servizio;

**Art. 2.** Hanno diritto alla giubilazione per anzianità di servizio;

Gli ufficiali generali, gli ufficiali superiori ed i capitani dopo trent'anni di servizio;

I luogotenenti ed i sottotenenti, i bassi ufficiali ed i soldati dopo 25 anni di servizio.

Però il tenente promosso capitano dopo 25 anni di servizio, conserva il diritto alla pensione di tenente, finchè abbia l'anzianità richiesta per la pensione di capitano.

Godranno del diritto a questa giubilazione dopo venti anni di effettivo esercizio delle loro funzioni i cappellani e gli ufficiali sanitari dell'esercito (1).

(1) Modificato a riguardo degli ufficiali sanitari cogli art. 3, 4 e 6 della legge dell'17 marzo 1856, dei quali segue il tenore:

**Art. 3.** Gli ufficiali sanitari militari avranno diritto da quindi innanzi alla giubilazione per anzianità di servizio.

Art. 3. Le ferite ricevute in guerra od in servizio comandato, e le infermità provenienti in un modo ben accertato da fatiche eventi o pericoli del servizio, danno diritto immediato alla giubilazione ogniquale volta che esse abbiano cagionato la cecità, l'amputazione o la perdita assoluta dell'uso d'uno o più membri, od infermità equivalenti a tali perdite.

Art. 4. Le ferite od infermità meno gravi procedenti pur sempre dalle cause accennate nell'articolo precedente, ed accertate come in esso, danno diritto alla pensione solo alloraquando il militare è per esse divenuto inabile a continuare ed a riassumere più tardi il servizio.

Art. 5. L'esercizio del diritto dei militari alla giubilazione per anzianità di servizio è sospeso dall'aprirsi d'una guerra fino al suo termine.

Art. 6. Gli ufficiali andranno soggetti ad una ritenenza sulle loro paghe, la quale sarà determinata da una legge generale intorno la ritenenza sugli stipendi dei pubblici funzionari.

## TITOLO II.

### TARIFFA DELLE PENSIONI.

#### SEZIONE I. — *Pensioni per anzianità di servizio.*

Art. 7. I militari giubilati per anzianità di servizio hanno ragione al *minimum* della pensione assegnata al loro grado dalla tabella annessa a questa legge, ed inoltre per ogni

a) Dopo trent'anni di servizio i membri del consiglio superiore militare sanitario, i medici divisionali, ed i medici di reggimento;

b) Dopo venticinque anni di servizio i medici di battaglione, ed i medici aggiunti.

Art. 8. Essi hanno diritto alla pensione assegnata al grado immediatamente superiore a quello militare a cui sono assimilati, a senso di quanto è stabilito per i militari dei quali è cenno all'art. 12 della legge 27 giugno 1850, purchè, trattandosi di giubilazione per anzianità, contino due anni di servizio nel grado loro, e vent'anni di permanenza nel corpo militare sanitario.

Art. 9. È derogato al disposto delle leggi sulle giubilazioni del 27 giugno, e 21 giugno 1851 (quella sulle pensioni degli ufficiali dell'armata di mare), in quanto è contrario alla presente legge.

anno di servizio eccedente il periodo rispettivamente determinato dall'articolo secondo, all'aumento annuo indicato dalla tabella medesima sino al conseguimento del *maximum*.

SEZIONE II. — *Pensioni per ferite od infermità contratte per ragione di servizio.*

Art. 8. La cecità, l'amputazione o la perdita assoluta dell'uso delle mani o dei piedi, ovvero di due di questi membri, danno diritto al *maximum* della pensione di giubilazione aumentato della metà.

L'amputazione o la perdita assoluta di una mano o di un piede, o le infermità dichiarate per Decreto Reale equivalenti a tale perdita, danno diritto al *maximum* della pensione.

Nell'uno e nell'altro caso non si ha riguardo alla durata qualunque sia dei servizi prestati.

Art. 9. Le ferite e le infermità meno gravi danno diritto al *minimum* della pensione, se il militare non ha diritto a giubilazione per la sua anzianità di servizio.

SEZIONE III. — *Disposizioni comuni alle sezioni precedenti.*

Art. 10. La pensione di ritiro non può mai superare la paga di effettività che spetterebbe al militare al momento della sua giubilazione, eccettuato il caso previsto al primo alinea dell'articolo ottavo.

Per l'effetto del presente articolo sono considerati far parte della paga gli assegnamenti in natura stabiliti dai regolamenti per i bass'ufficiali e soldati; e per gli ufficiali dello Stato Maggiore delle piazze la indennità d'alloggio.

## TITOLO III.

### DEL GRADO E DEL SERVIZIO CONSIDERATO COME NORMA NELLO STABILIRE LE PENSIONI DI RITIRO.

SEZIONE I. — *Del grado.*

Art. 11. Nell'assegnamento della pensione si ha per norma il grado effettivo di cui è il militare rivestito, od a cui i cappellani e gli ufficiali di sanità sono assimilati.

Se però il militare domandi di essere giubilato per anzianità di servizio prima di aver esercito per due anni le funzioni del proprio grado, avrà soltanto ragione alla pensione del grado rispettivamente inferiore.

Tuttavia egli sarà ammesso a computare il tempo trascorso nel grado che occupa in aggiunta a quello prestato nel grado inferiore per l'effetto di cui nell'art. 13.

Art. 12. I militari del corpo dei Carabinieri Reali e dei Cavalleggeri di Sardegna, finchè questo corpo attende alle incumbenze che gli sono attualmente affidate, e i militari graduati dei Corpi Reali dello Stato Maggiore Generale, dell'Artiglieria e del Genio sino al grado di Maggiore Generale inclusivamente, hanno ragione alla pensione assegnata al grado immediatamente superiore, purchè trattandosi di giubilazione per anzianità continuo due anni di servizio nel grado loro in una di tali armi, e vent'anni di permanenza in una o più delle medesime.

I marescialli d'alloggio dei Carabinieri Reali non hanno diritto alla pensione del grado superiore nel caso di giubilazione per anzianità, qualora da essi non si continuo sei anni di servizio nel loro grado.

Art. 13. Tutti i militari graduati non contemplati nell'articolo precedente, se avranno compiti dodici anni di servizio attivo nello stesso grado, avranno diritto all'aumento di un quinto della pensione loro spettante.

Lo stesso diritto competerà ai luogotenenti generali delle armi indicate nel medesimo articolo, dopo due anni di attivo servizio nel grado loro, purchè ne continuo venti di permanenza in quelle armi.

Art. 14. È computato negli anni di grado il tempo scorso nel grado effettivo ed in servizio effettivo qualunque egli sia; non è computato però il tempo contemplato all'articolo 17, o scorso in congedo illimitato. Il tempo scorso in aspettativa è computato secondo le norme indicate all'art. 20.

Art. 15. Nell'applicazione della presente legge sarà considerato come grado rispettivamente superiore od inferiore, quello cui giusta l'annessa tabella viene assegnata una pensione maggiore o minore.



SEZIONE II. — *Del servizio.*

Art. 16. Il servizio utile al conseguimento della pensione si computa dal giorno della prima ammissione al servizio militare per via di regolare arruolamento o di nomina.

Art. 17. Non è computato nel servizio:

1.º Il tempo scorso dal giorno in cui l'individuo è giubilato od altrimenti cessa dal servizio militare, sino al giorno della sua riammissione;

2.º Il servizio prestato anteriormente alla surrogazione, quando sia trascorso più d'un anno dal giorno della cessazione del servizio a quello della riammissione nella qualità di surrogato ordinario;

3.º Il servizio prestato anteriormente alla diserzione;

4.º Il tempo di pena ed il tempo passato in aspettazione di giudizio seguito da condanna;

5.º Il servizio di punizione prestato nelle compagnie di rigore del battaglione Cacciatori Franchi.

Art. 18. Il servizio prestato e le campagne fatte in altre armate regolari da militari ammessi nell'Esercito nazionale anteriormente alla promulgazione della presente legge sarà ragguagliato al servizio prestato nell'esercito medesimo. Il servizio prestato in tali armate dai militari che saranno ammessi nell'Esercito nazionale posteriormente alla promulgazione di questa legge, o che si presterà dai militari che già vi appartengono, sarà tenuto in conto soltanto a favore dei Nazionali autorizzati, i quali abbiano prestato vent'anni di servizio effettivo nell'Esercito nazionale. In tal computo però le campagne fatte in dette armate estere, non daranno diritto al beneficio stabilito dall'articolo 24. Non sarà parimenti tenuto alcun conto degli anni di servizio e delle campagne fatte contro la libertà e l'indipendenza d'Italia.

Art. 19. È computato pel conseguimento della pensione militare il servizio prestato nelle carriere civili.

Il militare giubilato, che quindi venga ammesso ad un impiego civile può, rinunciando alla sua pensione, conservare il diritto a che i servigi militari anteriori gli vengano computati per la pensione civile.

I militari ammessi alla giubilazione mentre adempiono a funzioni civili, o che hanno prestato servizi civili per oltre un decennio, sono ammessi a far valere i loro diritti alla pensione civile dovuta alla carica di cui adempiono le funzioni invece della pensione militare.

Art. 20. Il tempo scorso in aspettativa dagli ufficiali collocati in questa categoria in virtù del Decreto del 23 luglio 1849, sarà computato nel modo determinato dal Decreto medesimo.

Quanto agli ufficiali collocati in aspettativa anteriormente al detto Decreto, ed a quelli riformati giusta le norme attualmente in vigore, il loro servizio sarà computato nel modo prescritto dal regolamento del trentuno di dicembre mille ottocento quindici.

Queste norme saranno osservate sino a che sia promulgata la legge sullo stato degli ufficiali.

Art. 21. Il servizio provinciale scorso effettivamente sotto le armi è ragguagliato al servizio d'ordinanza: quello scorso in congedo illimitato è contato per intero nel computo degli anni necessari per aver diritto alla giubilazione, ma non è valutato che per un terzo nel determinare la somma da assegnarsi a titolo di pensione.

Art. 22. Qualunque servizio effettivo si computa per intero sino al compimento degli anni richiesti pel conseguimento del *minimum* della pensione, e quanto al tempo eccedente:

Il servizio dello Stato Maggiore delle piazze non classificate fra le piazze forti, fortezze e forti, nel battaglione veterani e nei veterani dell'Artiglieria e del Genio è computato solo per metà;

Il servizio che il militare ha prestato come ufficiale in soprannumero nel battaglione veterani, o comunque nel battaglione invalidi di Terraferma o di Sardegna, non è computato;

Il servizio però degli ufficiali e bass'ufficiali che fanno parte dello Stato Maggiore del corpo veterani ed invalidi, ovvero sono addetti al Ministero di Guerra, agli uffizii da lui dipendenti, all'Accademia Militare, od al Collegio dei figli militari, tuttochè appartenenti comunque agli anzidetti corpi, è computato per intero;

Il servizio prestato dai Commissari di Leva in questa loro qualità è per metà computato in aumento alla pensione che loro spetta, ove non sia loro applicato il primo alinea del presente articolo.

Art. 23. Agli ufficiali del battaglione Cacciatori Franchi, ai marescialli d'alloggio, brigadieri e carabinieri nei Carabinieri Reali, ai bass'ufficiali brigadieri e cavalleggieri nei Cavalleggieri di Sardegna, finchè questo corpo attende alle incumbenze che attualmente gli sono affidate, il servizio effettivo per essi prestato in dette armi a qualità sarà aumentato di un quinto nel determinare la somma da assegnarsi a titolo di pensione.

Art. 24. Gli anni di campagna sono computati in aggiunta alla durata del servizio necessario per aver diritto alla pensione.

Si considera servizio prestato in campagna quello delle truppe che dopo di aver ricevuto l'ordine di formarsi sul piede di guerra, sono state disposte per agire contro il nemico, o in un corpo di esercito che occupi un paese estero, od a bordo, in tempo di guerra marittima.

Ancorchè la campagna avesse durato meno di dodici mesi, essa è calcolata per un anno intiero; ma nel mentovato periodo di dodici mesi non può computarsi più che una campagna, salvo per legge si dichiarì che in quel periodo di tempo hanno avuto luogo due campagne.

Ai prigionieri di guerra il tempo della cattività è computato come servizio effettivo, ma qualunque ne sia la durata essi non hanno diritto ad aumento che per la sola campagna in cui rimasero prigionieri.

Agli ufficiali dello Stato Maggiore d'una piazza forte, agli ufficiali delle varie armi in essa comandati ed alle truppe che la presidiano è pur calcolato come campagna il tempo, durante il quale tale piazza sarà sottoposta a blocco od assedio, o si troverà nella zona delle operazioni di guerra in istato di difesa.

Il servizio militare a bordo in pace, o sulla costa in tempo di guerra marittima, è computato coll'aumento della metà sulla sua durata effettiva.

SEZIONE III. — *Disposizioni comuni  
alle due sezioni precedenti.*

Art. 25. Il tempo eccedente gli anni intieri di servizio di grado è computato per anno intiero quando oltrepassa la durata di mesi sei, altrimenti non è valutato.

Art. 26. Sono eccettuati dai vantaggi fatti cogli articoli 12 e 23 i corpi speciali, i veterinari, i capi-sarto, calzolaio, sellaio e morsaro, i maniscalchi, i sellai, il trombettiere maggiore, il capo-musica, il sergente ed i caporali tamburini, i tamburini, i trombettieri ed i vivandieri.

TITOLO IV.

PENSIONI DELLE VEDOVE

DELLE FAMIGLIE DI MILITARI.

SEZIONE I. — *Vedove e famiglie di militari  
morti per ragione di servizio.*

Art. 27. Le vedove dei militari morti in battaglia od in servizio comandato hanno diritto ad una pensione annua eguale alla metà del *maximum* fissato pel grado del marito, qualunque sia la durata dei servizi di lui.

623

Lo stesso diritto avranno le vedove dei militari morti in seguito a ferite riportate in battaglia od in servizio, ovvero per effetto di accidenti della guerra o delle malattie contagiose od endemiche, alle cui influenze siansi dovuti assoggettare in conseguenza del loro servizio, purchè il matrimonio sia anteriore all'epoca delle riportate ferite o malattie.

Art. 28. I figli e le figlie nubili minorenni dei militari suindicati qualora siano altresì privi di madre, o venga essa a mancare dopo la morte del marito, avranno ragione ad un sussidio equivalente alla detta pensione.

623

La porzione dei figli giunti a maggiore età e delle figlie maritate, andrà a beneficio dei fratelli e sorelle nubili tuttavia minorenni.

Art. 29. I figli dei militari suddetti avranno pure un titolo di preferenza ai posti gratuiti che si facessero vacanti negli Istituti militari di educazione dello Stato, compresi il ritiro per le figlie dei militari, con che adempiano alle condizioni prescritte dai regolamenti per l'ammissione ai medesimi.

Durante però il soggiorno loro in detti stabilimenti, eglino cesseranno di godere di quel sussidio o porzione di sussidio, che potesse personalmente loro spettare, a tenore degli articoli precedenti. La detta porzione di sussidio, andrà in accrescimento di quella onde godono i loro fratelli o sorelle secondo le norme anzi indicate.

Art. 30. I figli dei militari menzionati all'articolo vigesimo ottavo avranno ancora un titolo di preferenza ai posti gratuiti, che a carico del Bilancio della guerra saranno istituiti nei collegi-convitti nazionali e negli istituti agrari, forestali, veterinari, e di arti e mestieri.

Essi parimenti andranno esenti da ogni diritto di minervale od altro che potesse essere imposto a favore dello Stato a coloro che frequentano le scuole elementari e tecniche, e godranno dello stesso beneficio nelle scuole secondarie, se vi daranno prova d'idoneità.

Art. 31. L'ammissione ai posti gratuiti indicati agli articoli vigesimonono e trentesimo avrà luogo preferibilmente a favore delle famiglie meno agiate, per decisione del Ministero di guerra e marina dietro le norme che il Governo prescriverà con Decreto Reale.

623 Art. 32. Se un militare figlio ed unico sostegno di un cieco, o di un quinquagenario, o di padre o madre vedova, venisse a morte per le cagioni indicate nell'articolo vigesimo settimo della presente legge, i genitori avranno ragione alla pensione stessa che è assegnata alla vedova, semprechè il militare non abbia lasciato vedova o figli.

Se il militare morto per le cagioni suindicate fosse fratello ed unico sostegno di orfani o sorelle nubili minorenni, avranno questi ragione al trattamento fissato dagli articoli vigesimo ottavo, vigesimo nono, e trentesimo pei figli orfani di militari.

SEZIONE II. — *Vedove e figli di militari morti  
per cause indipendenti dal servizio.*

Art. 33. Le vedove dei militari morti o mentre godevano della pensione di ritiro, o comunque vi avevano diritto, e non contemplate all'articolo 27 della presente legge, avranno ragione al quarto della pensione che compete al marito all'epoca in cui cessò dal servizio effettivo, o di aspettativa, purchè il matrimonio sia anteriore di due anni a detta epoca, o sia nata prole dal matrimonio contratto prima dell'epoca stessa.

623

Le vedove dei militari riformati dopo 25 anni di servizio, o morti in servizio effettivo dopo aver servito per egual tempo, avranno ragione al quarto dell'assegnamento di riforma concesso o spettante al marito alla stessa condizione che è indicata nell'alinea precedente.

Art. 34. I figli dei militari contemplati nel precedente articolo, i quali fossero o rimanessero privi eziandio della madre, avranno ragione ad un sussidio equivalente alla pensione sopra stabilita fino all'epoca, e nei modi indicati all'articolo vigesimo ottavo.

623

SEZIONE III. — *Disposizioni comuni alle Sezioni precedenti.*

Art. 35. La vedova non ha diritto a pensione, se il di lei matrimonio contratto mentre il marito si trovava in servizio effettivo, od in aspettativa, non fu autorizzato nel modo allora prescritto dai Regolamenti militari.

623

Art. 36. Nel caso di separazione di corpo definitivamente pronunciata contro la moglie, essa non ha ragione, diventando vedova, ad alcuna pensione.

623

Similmente la vedova o moglie o madre che passa ad altre nozze, perde ogni ragione alla pensione, di cui è provveduta.

Nell'uno e nell'altro dei detti casi, i figli, se ve ne sono, godranno del trattamento stabilito all'articolo trigesimo quarto.

Art. 37. La pensione cumulativa delle vedove, degli orfani o congiunti di militari contemplati nel presente titolo, non potrà mai essere minore di lire cento.



Art. 38. Il Governo stabilirà con apposito Decreto Reale la misura e le norme secondo le quali la pensione dovrà andar divisa tra la vedova ed i figliuoli, nel caso che questi o per essere prole di una prima moglie, o per qualsiasi altra cagione non abitassero con lei.

## TITOLO V.

### DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 39. Il militare che soffrì condanna, che trasse con sè la degradazione, non è più ammesso a far valere pel conseguimento di una pensione, i servizii militari da lui prestati prima della condanna.

Il diritto alla pensione ed il godimento di essa è sospeso:

1.° Per condanna a pena eccedente sei mesi di carcere, durante il tempo della pena medesima;

2.° Per le circostanze che importano la perdita della qualità di cittadino, finchè l'individuo rimane privo di tale qualità;

3.° Per la residenza fuori del Regno senza l'autorizzazione del Re.

Art. 40. Le pensioni militari sono vitalizie; sono considerate come debito dello Stato; nè esse nè gli arretrati di esse possono cedersi o sequestrarsi, eccettuato il caso di debito verso lo Stato, e quelli previsti dagli articoli 116 e 118 del Codice civile. Nel primo di questi casi la ritenzione non può eccedere il quinto, e negli altri il terzo dell'ammontare della pensione.

Art. 41. Il Governo determinerà con Decreto Reale le forme ed il modo con cui debbono accertarsi le cause, la natura e gli effetti delle infermità, e gli altri titoli che danno diritto a pensioni militari. Le forme ed il modo di procedere alla loro liquidazione, e di provvedere sui riclami che i pensionati potranno fare contro la liquidazione medesima, saranno stabiliti per legge speciale, e finchè non sarà sancita detta legge si provvederà per Decreto Reale.

**Art. 42.** Ai militari attualmente in servizio si applicano nel computo del servizio prestato anteriormente alla promulgazione della presente legge le norme di essa e della legislazione anteriore, secondo che il risultato riesca loro più favorevole.

**Art. 43.** I militari giubilati per ferite od infermità contratte in servizio nelle campagne dell'ultima guerra, e le vedove ed i figli di militari, che fossero morti nella guerra medesima, o per conseguenza immediata di essa, saranno ammessi a godere delle disposizioni di questa legge, purchè cessino gli assegnamenti dei quali si trovassero provvisti allo stesso titolo in virtù di anteriori provvedimenti del Governo.

**Art. 44.** Le disposizioni della presente legge si applicheranno eziandio ai militari che furono collocati a riposo dal Governo, cui nel Decreto di giubilazione si fosse dato relativo affidamento.

**Art. 45.** Con leggi speciali si accorderanno ricompense nazionali ai militari che se ne rendessero degni con servizi eminenti e straordinari resi alla patria.

**Art. 46.** La tabella delle pensioni di ritiro annessa alla presente legge sarà per l'avvenire applicata anche a tutti quegli impiegati, che a tenore di speciali regolamenti hanno per assimilazione diritto alla pensione stabilita per un grado militare, seguendo per la durata del servizio le norme segnate nei medesimi regolamenti.

TABELLA delle pensioni di ritiro pei militari  
d'ogni grado.

DENOMINAZIONE	Minimum.	Aumento per ogni anno di servizio o campagna	Maximum.
Generale d'armata . . .	6000	100 »	8000
Luogotenente generale. .	4200	90 »	6000
Maggiore generale . . .	3300	60 »	4500
Colonnello. . . . .	2700	45 »	3600
Luogotenente colonnello.	2160	42 »	3000
Maggiore. . . . .	1800	35 »	2500
Capitano . . . . .	1400	25 »	1900
Luogotenente. . . . .	920	24 »	1400
Veterinario in primo. . }	720	22 50	1170
Sottotenente . . . . . }			
Veterinario in secondo. }	540	15 »	840
Guardarme. . . . . }			
Maresciallo d'alloggio dei Carabinieri Reali. . . }	360	14 50	650
Furiere magg., sotto aiu- tante di contabilità . . }			
Tamburino magg., trom- bettiere magg., c. musica }	300	11 »	520
Furiere, Sergente, c. arma- iuolo, infermiere magg. }			
Caporale maggiore . . .	220	9 »	400
Caporale furiere, caporale, c. sarto, c. calzolaio, c. morsaro, c. sellaio. . . }			
Brigadiere, vice-brigadiere ed appuntato dei Car. R.	200	7 50	350
Suonatore, Trombettiere di cavall. e d'artiglieria. Sellaio, morsaro, armaiuo- lo, inferm., maniscalco.			
Sottocaporale, tamburo, trombett., sold., vivand. }	200	7 50	350

## Nº. CL.

**REGIO DECRETO** con cui S. M. determina intorno al modo di accertare i diritti dei militari, o loro aventi causa a giubilazione, pensione o sussidio, in esecuzione della Legge 27 giugno 1850.

(1852 — 15 Agosto).

## TITOLO I.

DEL MODO DI ACCERTARE I DIRITTI DEI MILITARI  
ALLA GIUBILAZIONE.

SEZIONE I. — *Giubilazioni per anzianità di servizio.*

Art. 1. Il militare, che, a termine dell'art. 2 della legge 27 giugno 1850, intenda far valere i suoi diritti alla giubilazione, dovrà porgerne la domanda al rispettivo Capo o Comandante, avvalorata dai documenti giustificativi.

Le norme per la presentazione, esame e successiva trasmissione della domanda al Ministro di Guerra, verranno stabilite nelle Istruzioni relative al presente Decreto.

657

SEZIONE II. — *Giubilazioni per ferite od infermità incontrate per ragioni di servizio.*

Art. 2. Il militare che intenda far valere i suoi diritti alla giubilazione, a termini degli articoli 3 e 4 della sovra citata legge 27 giugno 1850, dovrà farne la domanda al rispettivo Capo o Comandante.

Art. 3. La domanda conterrà la indicazione delle ferite e delle infermità, e l'esposizione del fatto e delle circostanze che le hanno cagionate.

637

Essa sarà avvalorata:

1.º Dallo stato di servizii;

2.º Da un certificato dell'ufficiale di sanità in capo dello Spedale militare ove il richiedente è stato curato per l'ultima volta, il quale indichi la natura della malattia o delle ferite, e dichiarì che esse sembrano rendere l'individuo per sempre inabile al servizio militare;

Ove il richiedente non sia stato curato in alcun ospedale militare, il certificato ora detto sarà rilasciato dall'Ufficiale di Sanità in Capo dello Spedale divisionale della Divisione ove egli risiede;

3.º Dai documenti comprovanti la causa e la natura delle ferite, l'epoca, il luogo, e le circostanze di guerra o del servizio comandato, in cui esse furono ricevute, ovvero la causa, l'epoca, e le circostanze da cui le addotte infermità ebbero origine.

Saranno considerati come documenti i rapporti autentici che avranno fatto constare dei fatti asseriti, ovvero i certificati delle Autorità militari, o finalmente le informazioni od inchieste operate per ordine o col concorso delle Autorità medesime.

Art. 4. Sarà considerato come in servizio comandato il militare che avrà operato, dietro ordine espresso, od anche spontaneamente, in virtù dei doveri che giusta le Leggi e i Regolamenti militari spettano al suo ufficio.

Art. 5. La domanda ed i documenti summenzionati saranno trasmessi pel loro esame al Consiglio d'Amministrazione del Corpo a cui il militare appartiene, od all'Autorità militare che, giusta l'art. 11, sarà incaricata di farne le veci.

Il Consiglio si procurerà i documenti che valgono a supplire al difetto di quelli presentati, procedendo anche all'uopo all'inchiesta accennata all'art. 3, e ne consegnerà il risultato in apposito verbale da unirsi alla domanda.

Art. 6. Riconosciuta la regolarità della domanda e dei documenti giustificativi, il Consiglio farà visitare innanzi a sè il militare richiedente da due Ufficiali di Sanità addetti al Corpo, od in difetto, da due altri Ufficiali di Sanità militari, od anche civili, purchè addetti ad un pubblico Stabilimento.

La visita sarà preceduta dalla lettura degli articoli 1, 3, 4, 7 e 8 della legge 27 giugno 1850, e ne consterà nel processo verbale.

Art. 7. Gli Ufficiali di Sanità rilasceranno un certificato, nel quale descriveranno accuratamente la natura delle ferite od infermità addotte dal militare, indicando a qual categoria di ferite od infermità contemplate dalla legge esse appartengano.

Per quest'effetto esse si distinguono in tre categorie:

1.<sup>a</sup> -- a) La cecità, o la perdita intera ed incurabile della vista; — b) L'amputazione di due membra; — c) La perdita assoluta ed incurabile dell'uso di due membra.  
2.<sup>a</sup> — a) L'amputazione di un membro; — b) La perdita assoluta ed incurabile dell'uso di un membro e le infermità equivalenti, descritte nella Tabella 1.<sup>a</sup> annessa al presente Decreto; — 3.<sup>a</sup> Le ferite od infermità non comprese nelle categorie antecedenti, ma che rendono il militare inabile a proseguire ed a riassumere più tardi il servizio.

Gli Ufficiali di Sanità indicheranno l'origine delle ferite od infermità anzidette, in quanto si possa desumere dalla osservazione, e se debbano, o se possano, o se non possano attribuirsi alle cause addotte dal richiedente.

Riguardo a quelle comprese nella 3.<sup>a</sup> categoria, dovranno dichiarare in modo distinto e ragionato se, giusta i dati della scienza, rendano il militare inabile a proseguire ed a riassumere il servizio nel Corpo cui appartiene, od in altro qualsiasi, esclusi gli invalidi.

Art. 8. Se dietro i risultati dell'esame consterà che la ferita o l'infermità non possa annoverarsi fra quelle contemplate dalla legge, il Consiglio d'Amministrazione ne esprimerà dichiarazione nel suo verbale, che rimetterà per copia, in un coi documenti, al militare richiedente.

Art. 9. Quando il risultato dell'esame sia favorevole al richiedente, ovvero dubbioso, la domanda coi documenti e il parere del Consiglio saranno trasmessi al Ministero della Guerra, il quale delegherà un ufficiale generale, o superiore a verificare le ferite od infermità del richiedente, comunicandogli li documenti relativi.



Art. 10. L'ufficiale delegato farà procedere in sua presenza alla visita del militare per mezzo di due altri ufficiali di Sanità militari o civili, scelti fra quelli designati all'art. 6, con intervento del Commissario di Guerra del Circondario, il quale adempirà alle formalità, ed estenderà il verbale di cui allo stesso art. 6.

L'ufficiale delegato trasmetterà al Ministero della Guerra il certificato o verbale di visita, e li documenti comunicatigli, col suo parere.

Art. 11. Rispetto ai militari :

a) Non addetti al Corpo avente Consiglio d'Amministrazione ;

b) Distaccati dal Corpo cui appartengono, ed inabili a raggiungerlo senza grave inconveniente ;

c) In aspettativa ;

si osserveranno le norme sovra espresse ; senonchè le veci del Comandante del Corpo e del Consiglio d'Amministrazione saranno esercitate da quelle Autorità, che verranno più specialmente fissate, giusta i vari casi, dall'Istruzione ministeriale prescritta dall'art. 1.<sup>o</sup> del presente Decreto.

630

Art. 12. Gli ufficiali generali, i colonnelli, i comandanti di Corpo, di Stabilimento, di Provincia o di Piazza, rivolgeranno le loro domande per via gerarchica al Ministro della Guerra.

Questi delegherà un ufficiale generale, il quale, assistito da un Commissario di Guerra, procede agli incumbenti prescritti agli articoli precedenti, e trasmette quindi al Ministro il suo parere.

624

Art. 13. Accadendo che le ferite od infermità incontrate dal militare per ragioni di servizio, vengano ad aggravarsi dopo la giubilazione, in modo da attribuirgli maggiori diritti, egli potrà farli valere nelle forme prescritte dal presente Titolo, entro il termine di un anno dal dì della giubilazione.

Il termine ora detto sarà di due anni nel caso che le anzimentovate ferite od infermità abbiano cagionato la perdita intera della vista, o l'amputazione di un membro.

La sua domanda però non sarà accolta, se non quando abbia fatto constare regolarmente delle ferite od infermità prima di lasciare il servizio.

Art. 14. Quand' il Governo intenda giubilare alcun militare per infermità incontrate in servizio, esso promuoverà d'ufficio gl'incumbenti prescritti nella presente sezione.

## TITOLO II.

DEL MODO DI ACCERTARE I DIRITTI DELLE VEDOVE,  
ORFANI O CONGIUNTI DI MILITARI A PENSIONI O  
SUSSIDIJ.

### SEZIONE I. — *Disposizioni comuni alle varie categorie di vedove.*

Art. 15. Le vedove dei militari che abbiano diritto alla pensione a termini della legge 28 giugno 1830, dovranno presentare la domanda al Comandante la Provincia di loro residenza ed unirvi :

625

- 1.° La fede di nascita legalizzata ;
- 2.° La fede di matrimonio pure legalizzata ;
- 3.° La copia autentica della licenza accordata pel matrimonio, a tenore delle Leggi e Regolamenti, salvo che sia stato contratto in tempo in cui lo sposo non fosse tenuto a chiedere l'autorizzazione ;
- 4.° L'atto di notorietà formato innanzi al Sindaco con intervento di tre testimoni da cui consti che la ricorrente gode dei diritti civili, che non fu contro di lei pronunciata sentenza di separazione di corpo, o che sebbene pronunciata non rimase definitiva ;
- 5.° Lo stato dei servizi del marito.

### SEZIONE II. — *Vedove di militari giubilati o riformati.*

Art. 16. Le vedove dei militari giubilati, e quelle dei militari riformati, dopo 25 anni di servizio, uniranno i documenti prescritti all'art. 15 :

625

- 1.° La fede legalizzata della morte del marito,
- 2.° Il Decreto o determinazione per cui il militare fu giubilato o riformato, od una copia legalizzata di essi.

Se il militare defunto fu giubilato o riformato prima che siano scaduti due anni dalla data del matrimonio, la vedova dovrà giustificare colle opportune fedì che ne sia nata prole.

625 Art. 17. Il Comandante militare della Provincia trasmet-  
634 terà la domanda e i documenti suddetti al Ministro della Guerra, colle sue osservazioni.

SEZIONE III. — *Vedove di militari morti mentr' erano in servizio effettivo, in disponibilità, od in aspettativa.*

625 Art. 18. Le vedove dei militari morti in servizio effettivo, ma dopo aver conseguito il diritto alla giubilazione per anzianità, od aver prestato servizio per 25 anni, e perciò contemplate all' art. 33 della legge 24 giugno 1850, presenteranno i documenti prescritti all' art. 15, ed al N.º 1 dell' art. 16.

625 Art. 19. Le vedove dei militari morti in servizio effettivo dopo aver acquistato il diritto alla giubilazione per ferite od infermità incontrate per ragioni di servizio, ovvero morti nei casi contemplati nell' art. 27 della sovra-citata legge, presenteranno i documenti prescritti all' articolo 15 ed inoltre quelli indicati, giusta i vari casi, dagli articoli seguenti.

625 Art. 20. Il diritto del militare defunto alla giubilazione per ferite od infermità incontrate in servizio, sarà giustificato coi documenti prescritti all' art. 3, numeri 2 e 3.

Non sarà però ammessa la vedova a far valere tale titolo, se le ferite od infermità apparterranno alla 3.ª delle categorie contemplate all' art. 7, e la morte del militare sia avvenuta dopo la guarigione delle medesime, o dopo un anno compiuto dall' origine di esse, senza che siasi dal militare presentata la domanda, od incominciati d' ufficio gl' incumbenti in proposito prescritti dal presente Decreto.

625 Art. 21. La morte avvenuta in battaglia sarà giustificata nei modi prescritti, per accertare tali avvenimenti in ordine allo stato civile.

625 Art. 22. La morte avvenuta in servizio comandato, o per effetto immediato degli accidenti della guerra, sarà giustificata:

1.º Con rapporti ufficiali od altri titoli autentici che avranno accertati i fatti asseriti, o con certificati delle Autorità militari, ovvero con informazioni ed inchieste operate col concorso delle Autorità medesime, da cui risulti dell'epoca, del luogo o delle circostanze del fatto asserito.

2.º Con documenti simili a quelli testè accennati, ovvero con certificati di Ufficiali di Sanità militari o civili, da cui risulti che il fatto asserito fu la causa diretta ed immediata della morte.

Art. 23. La morte avvenuta per effetto di ferite ricevute in guerra od in servizio comandato, sarà giustificata;

1.º Coi documenti indicati al N.º 1 dell'art. precitato;

2.º Con certificati autentici di uffiziali di sanità, militari, o civili, i quali attestino che le dette ferite sono causa diretta della morte del militare.

Non sarà però ammessa la vedova a far valere tale titolo, se la morte sarà avvenuta dopo la guarigione delle ferite, ovvero dopo un anno compiuto dall'origine delle medesime.

Art. 24. La morte avvenuta per effetto di malattie contagiose, od endemiche, sarà giustificata:

1.º Con un certificato delle Autorità civili o militari del luogo, ov'è avvenuta la morte, da cui consti, che all'epoca di essa regnavano ivi le malattie, alle quali si attribuisce;

2.º Un certificato dell'Autorità militare, da cui consti, che il militare dovette assoggettarsi per causa del suo servizio all'influenza di tali malattie;

3.º Un certificato debitamente legalizzato dell'uffiziale di Sanità in Capo dello Spedale, ove il militare fu ricoverato, ovvero dell'Uffiziale di Sanità militare o civile che ne ebbe la cura, da cui consti che fu vittima delle malattie suddette.

Ove non fosse possibile di procurarsi il certificato dell'Uffiziale di Sanità, vi sarà supplito con un'informazione od inchiesta prescritta o diretta dalle autorità militari o civili del paese.

Art. 25. Il Comandante della Provincia trasmetterà la domanda ed i documenti sopradetti al Consiglio d'amministrazione del Corpo cui apparteneva il marito della richiedente.

625

625

629

Rispetto alle vedove di militari non addetti a Corpo avente Consiglio d'amministrazione, o morti mentr'erano in aspettativa, la loro domanda sarà trasmessa a quelle Autorità che saranno più specialmente designate, giusta i varii casi dell'Istruzione ministeriale prescritta all'art. 1 del presente Decreto.

629 Art. 26. Il Consiglio d'amministrazione, o l'Autorità, che giusta il disposto dell'articolo precedente, ne faccia le veci, esaminerà, coll'intervento di un Commissario o Sotto-Commissario di Guerra, la domanda e i documenti annessi, e li trasmetterà quindi, unitamente al suo parere, al Ministro della Guerra.

630 Art. 27. Le vedove dei militari contemplati all'art. 12 del presente Decreto, rivolgeranno la loro domanda al Ministro della Guerra, il quale delegherà un ufficiale generale a procedere, coll'assistenza di un Commissario o Sotto-Commissario di Guerra, agl'incumbenti assegnati al Consiglio d'amministrazione.

#### SEZIONE IV. — *Orfani e congiunti di militari.*

632 Art. 28. Se la vedova di un militare, provvista di pensione, muore, o decade dal beneficio di questa, i figliuoli e le figliuole nubili minorenni, dovranno presentare al Comandante della Provincia, onde conseguire il sussidio loro accordato dalla legge 27 giugno 1850, li documenti seguenti:

- 1.° La fede di nascita;
- 2.° L'atto autentico da cui risulti della morte, o del passaggio ad altre nozze, o di altre cause per cui la madre resti esclusa dalla pensione;
- 3.° Lo stato di famiglia;
- 4.° Una copia autentica della determinazione che accordava la pensione alla madre.

Il Comandante si uniformerà al disposto dall'art. 17.

626 Art. 29. I tutori dei figliuoli o figliuole nubili minorenni dei militari la cui madre sia morta prima del marito, o prima di aver conseguita la pensione, o sia dalla medesima esclusa, faranno valere i diritti dei loro amministrati, promuovendo, giusta li varii casi, gl'incumbenti prescritti

a riguardo delle vedove, e presenteranno i titoli indicati ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo precedente.

Art. 30. Le persone indicate nell'articolo 32 della legge 27 giugno 1850, che intendano far valere li diritti ivi loro attribuiti, presenteranno, a seconda dei casi, li documenti stessi, o colle stesse norme prescritte per le vedove; senonchè, invece dei documenti indicati all'articolo 15, presenteranno:

1.º Lo stato dei servizi del militare defunto;

2.º Lo stato di famiglia;

3.º Una dichiarazione del Consiglio delegato del rispettivo Municipio, da cui risulti che il militare defunto era l'unico sostegno del ricorrente, e, quando ne sia il caso, la dichiarazione della cecità o vedovanza di questo.

Il Consiglio d'amministrazione o chi ne fa le veci, si uniformerà al disposto dall'articolo 26.

626

### TITOLO III.

#### DISPOSIZIONI GENERALI.

Art. 31. Il Ministro della Guerra, riconosciuta la validità dei titoli addotti ad accertare il diritto del ricorrente alla giubilazione, pensione o sussidio, promuoverà il R. provvedimento relativo.

In difetto, rigetterà la domanda con decisione motivata da comunicarsi agli interessati.

Art. 32. Riconoscendo delle irregolarità o l'insufficienza dei titoli, o trattandosi di giubilazione per ferite od infermità incontrate in servizio, il Ministro della Guerra potrà ordinare le maggiori visite, verificazioni od incumbenti che stimerà opportuni.

Art. 33. Prima di statuire, il Ministro comunicherà la pratica al Consiglio superiore di Sanità militare pel suo parere, ogniqualvolta si tratti:

1.º Di domanda di giubilazione per ferite od infermità incontrate per ragione di servizio;

2.º Di domande di pensione o sussidi per vedove od orfani di militari morti per le cause di cui nel numero

636



precedente, o dopo che per le medesime avranno acquistato diritto alla giubilazione;

3.<sup>o</sup> Di domande di sussidio pei genitori, fratelli, o sorelle di militari inoltrate a termine dell'art. 32 della legge 27 giugno 1850.

Art. 34. Gli assegnamenti in natura pei Bass'uffiziali e soldati, considerati come parte della paga a termine del 2.<sup>o</sup> alinea dell'art. 10 della legge 27 giugno, sono i seguenti:

- 1.<sup>o</sup> Il pane;
- 2.<sup>o</sup> Gli assegnamenti di Caserma;
- 3.<sup>o</sup> Il cappotto.

Il valore dei medesimi, per quanto concerne la liquidazione della pensione di riposo, è quello fissato dall'annessa Tabella II.

Allo stesso scopo sarà considerato come parte della paga il caposoldo d'anziano per quelli che ne sono attualmente provvisti.

Non lo saranno le indennità d'alloggio e il soprassoldo d'ufficio che si corrisponde ai Sott'uffiziali, Caporali e Soldati delle Compagnie Veterani comandati presso gli Uffizii.

**TABELLA I.** — *Delle infermità considerate come equivalenti alla perdita assoluta di una mano o di un piede pel conseguimento del maximum della pensione di ritiro.*

**MALATTIE DEL CAPO.** — 1. L'immobilità assoluta del capo nella sua positura naturale, o le sue permanenti direzioni in avanti, in dietro, o dai lati, tuttochè siano ancora superstiti alcuni movimenti di semi-rotazione.

2. Le grandi lesioni del cranio, o la perdita di ragguardevoli porzioni degli ossi del medesimo che diano luogo a gravi neurosi abituali.

3. La sordità compiuta.

**MALATTIE CEREBRALI.** — 4. L'alienazione mentale, cioè l'imbecillità, la mania o la demenza.

**MALATTIE CEREBRO-SPINALI.** — 5. Il tremore permanente di uno o di due cospicue arti, vieppiù se di tutto il corpo.

6. La paralisi delle palpebre; di uno o più arti, o dei muscoli del collo.

7. Le vertigini abituali, delle quali o si riconosce evidentemente la sua causa materiale, od è sensibile il fatto patologico.

MALATTIE DEGLI OCCHI. — 8. Le gravi alterazioni organiche d'ambi gli occhi, che diminuiscono talmente la facoltà visiva, da rendere impossibile il distinguere gli oggetti anche a menoma distanza.

MALATTIE DELLA BOCCA. — 9. La perdita totale o di gran parte della lingua, la paralisia, l'atrofia, l'ipertrofia, l'immobilità della medesima, per cui sia perduta la facoltà di parlare e riesca difficile la deglutizione.

10. La disfagia organica permanente a base scirroso.

MALATTIE DEL COLLO E DEL PETTO. — 11. La tisi laringea, o la polmonale, e le fistole insuperabili delle vie aeree con grave difficoltà di respirare.

12. La cifosi o gibbosità della colonna vertebrale associata ad eccesso freddo sintomatico, congestizio, od aparesi, qualunque ne sia la causa.

13. Le fistole penetranti nelle cavità delle pleure, e le gravi lesioni degli organi della respirazione con dispnea (*difficoltà di respirare*) abituale.

MALATTIE DELL'ADDOMINE E DELLE PELVI. — 14. Le fistole epatiche o spleniche, il vomito abituale, la melena, la diarrea, e la dissenteria ben riconosciuta ed accompagnati da cachessia inoltrata.

15. Le fistole dello stomaco, l'ano artificiale, la fistola retto-vescicale, e l'incontinenza delle fecce per paralisia degli sfinteri.

16. L'enuresi, l'esiuria, la stranguria, l'ematuria e la piuria permanenti.

MALATTIE DELLE ESTREMITA'. — 17. La mancanza di quattro dita di una mano, di cinque dita tra le due mani, ovvero dei diti pollice ed indice d'ambedue le mani.

18. L'artritide cronica già riescita a vizio organico delle principali giunture, soprattutto all'anchilosi compiuta con attrattura del membro, non meno che la contrattura permanente di uno o più muscoli o tendini d'un membro principale, essendo, così nel primo come nel secondo caso, perduto l'uso della parte.

19. La carie e la necrosi estese, la spina ventosa degli

ossi del corpo umano più cospicui per volume, per ispessenza, per lunghezza, con grave dissesto o con perdita della funzione della parte a cui sono destinati, escluse per conseguenza le consimili malattie degli ossi piccoli delle estremità (1).

20. L'elefantiasi.

21. Il marasmo universale indipendente da tisichezza.

22. Gli aneurismi ben verificati dei grossi tronchi arteriosi, come carotidi, subelavaie, arterie ascellari, omerali, cubitali, radiali, iliache, femorali, poplitee e tibiali.

*N. B.* Le malattie comprese in questa tabella non possono produrre l'effetto di cui sovra relativamente alla giubilazione, se non sono contratte per motivi di servizio, ben verificate, e riconosciute insanabili.

**TABELLA del valore annuo degli assegnamenti in natura dei Sott' Ufficiali, Caporali e Soldati dell' Esercito per l'applicazione dell'alinea dell' articolo 10 della Legge 27 giugno 1850.**

		CAPORALI E SOLDATI		SOTTO UFFICIALI	
CASERME	PANE . . . . .	58	40	58	40
	Letti e legna . . . .	26	60	38	60
	Indennità d'alloggio .	60	»	60	»
	CAPPOTTI . . . . .	6	»	6	»
		181	00	163	00

(1) Eseguita la correzione di cui al § 46 dell'istr. 26 giugno 1853. (*necrosi* invece di *neurosi*). (V. pag. 427, seg.).

## N.° CLI.

**ISTRUZIONE MINISTERIALE** per l'esecuzione del R. Decreto 15 agosto 1852 circa il modo di far constare dei diritti a giubilazione, pensione o sussidii militari.

(1853 — 26 giugno).

## CAPO I.

**Domande di giubilazione per anzianità di servizio.**

**Art. I. — Presentazione, esame, e trasmissione delle domande.**

§ 1. Le domande di giubilazione per anzianità di servizio saranno accompagnate dallo stato dei servizi del militare richiedente, conforme al mod. N. 1, e corredate degli opportuni documenti giustificativi, sì e come è prescritto ai §§ 30, 31, 32 delle presenti istruzioni.

637

§ 2. Le domande così presentate al comandante del corpo o capo dello stabilimento cui il militare appartiene, saranno da essi trasmesse al consiglio di amministrazione, il quale dopo averle esaminate, consegnerà il suo avviso in una dichiarazione conforme al mod. N. 2.

638

A tale effetto esso procederà al computo dei servizi del militare richiedente. A preparare siffatto computo il consiglio potrà designare uno dei suoi membri.

Occorrendo talun documento che il militare non sia in grado di procacciarsi per sè stesso, il consiglio potrà, occorrendo, promuovere gl'incumbenti necessari a procurarglielo.

§ 3. L'avviso del consiglio d'amministrazione sarà quindi insieme alla domanda, allo stato dei servizi, ed agli altri documenti annessi, trasmesso al ministero di guerra accompagnato dal solito elenco di trasmissione nel quale siano enumerati tutti i documenti ora detti.

**Art. 2. — Corpi non retti da consiglio d'amministrazione. —**  
*Corpo R. di Stato Maggiore, e d'Artiglieria. — Casa*  
*R. Invalidi, ecc.*

**638**     § 4. Se il militare appartiene ad un corpo o stabilimento non retto da consiglio d'amministrazione, il comandante del medesimo ne farà le veci.

§ 5. Le domande degli ufficiali del corpo reale di stato maggiore addetti allo stato maggiore di una divisione militare, saranno vidimate dal comandante della divisione e quindi presentate al comandante del corpo reale suddetto.

§ 6. Le domande degli ufficiali del corpo reale d'artiglieria saranno trasmesse al comandante generale del corpo, il quale le volgerà al comitato centrale d'artiglieria perchè adempia agli incumbenti indicati ai §§ 2 e 3.

Le domande dei sotto-ufficiali, caporali e soldati del detto corpo saranno presentate al comandante del rispettivo reggimento, e da questi trasmesse al consiglio d'amministrazione.

**638**     § 7. Le domande dei militari della Casa Reale Invalidi, e compagnie Veterani addetti allo stato maggiore di una divisione, provincia o piazza, ad uno stabilimento od ufficio militare o civile, saranno similmente vidimate dal capo dello stato maggiore, stabilimento od ufficio cui sono addetti, e quindi trasmesse al comandante del corpo.

**Art. 3. — Ufficiali in aspettativa,**  
*ufficiali generali, colonnelli o comandanti*  
*di corpo, di provincia, ecc.*

**638**     § 8. Le domande degli ufficiali in aspettativa saranno presentate al comandante del corpo, ed esaminate dal rispettivo consiglio amministrativo secondo le regole anzidivise.

**637**     § 9. Le domande degl'ufficiali generali, dei colonnelli, dei comandanti di corpo, di stabilimento, di provincia, di piazza, saranno rivolte per via gerarchica al ministero della guerra; corredate dello stato dei servizi, conforme al mod. N. 3, e dei documenti giustificativi prescritti ai §§ 32, 33.

**Art. 4. *Individui congedati, od altrimenti cessati dal servizio.***

§ 10. Le domande di individui, che per congedo, dimissione, ecc. già abbiano cessato dal servizio saranno da essi presentate al Comandante della Provincia, in cui risiedono, per essere trasmessi al Capo, o Comandante da cui essi dipendevano all'epoca in cui cessarono dal servizio.

641

Questi provvederà quindi per l'esame, e trasmissione della domanda al Ministero a tenore de' §§ precedenti.

**CAPO II.**

**Domande di giubilazione per infermità o ferite incontrate per ragioni di servizio.**

**Art. 5. — *Certificato dell'ufficiale di sanità in capo dell'ospedale.***

§ 11. Il certificato prescritto al N. 2 dell'art. 3 del Regio Decreto 15 agosto 1852 sarà conforme all'annesso mod. 4, e redatto giusta le norme prescritte dal consiglio superiore di sanità militare, con circolare 7 dicembre 1852 (1).

640

**(1) Estratto della Circolare suddetta:**

Ad oggetto di antivenire i mezzi di rigore in cui incorrerebbero senza dubbio quei medici militari che nella spedizione dei certificati mancassero nell'avvenire della necessaria diligenza e circospezione, stimo opportuno di proporre le seguenti norme:

639

1. Premessi i generali sull'età, temperamento, costituzione, abito, diatesi, malattie progressive del militare assoggettato alla visita in termini concisi, espliciti e chiari, debbe seguire per simile guisa nel certificato una descrizione regolare e compiuta della malattia per cui è proposta la giubilazione o la riforma.

2. Così fatta descrizione debbe contenere l'indicazione accurata dei sintomi obbiettivi e subbiettivi della medesima, della sua natura, del grado, della durata, delle cause cognite o presunte, e del risultato della cura già istituita.

3. Trattandosi di vizi organici ossia di malattia strumentale, si dovrà scrupolosamente descrivere la forma della viziatura, il grado, l'estensione ed i suoi effetti sull'esercizio delle funzioni delle viscere



§ 12. Trattandosi di ferite od infermità comprese nella 3<sup>a</sup> categoria, l'ufficiale di sanità ricusa detto certificato quando la ferita od infermità non renda inabile l'individuo al servizio militare, o quando non gli sembri insanabile (1).

In questo caso, ed ove il militare ne lo richieda, gli rilascerà una dichiarazione ragionata, da cui consti della natura della ferita od infermità, e dei motivi per cui non creda dover rilasciare il certificato suddetto.

§ 13. Il militare richiedente potrà quindi ricorrere, per la via gerarchica, al comandante generale la divisione militare, il quale comunicherà la detta dichiarazione al consiglio superiore di sanità militare.

Il consiglio superiore, riconoscendo tale dichiarazione non sufficientemente ragionata, ordinerà all'ufficiale di sanità che l'ha rilasciata di compierla o rettificarla.

■ sul movimento dei membri, indicando se il movimento sia solo leso in parte o in tutto, e, nel primo supposto, in quale grado, se sianvi indizi d'infiammazione ancora vigente o se questa sia compiutamente cessata, e nell'ultima supposizione, se non ancora, oppure già siasi per una sola o più volte sperimentata la cura termale e con quali risultamenti.

Che se mancano i così fatti necessari ragguagli, manca l'essenziale fondamento all'atto di deliberazione dell'Amministrazione dei Corpi ed al consecutivo giudizio di questo Superiore Consiglio, e la doppia malleveria ricade di ragione su quei medici militari che peccarono d'inesattezza nella spedizione dei certificati. Il Consiglio, non volendo avventurar un giudizio senza i necessari fondamenti, troverebbesi nella necessità di richiedere replicatamente nuovi schiarimenti ai vari ufficiali di sanità che spedirono certificati non sufficientemente circostanziati, con moltiplicazione di carteggi, con uno spreco di tempo maggiore di quello di cui il medesimo potrebbe disporre.

Debbe ciò stante il medico militare essenzialmente proporsi di somministrare nel suo certificato tutti i necessari elementi per cui sia in grado il Consiglio di formarsi, senza la visita diretta del militare proposto per la riforma e per la giubilazione, un giusto concetto sulla natura e sul grado della sua infermità per calcolarne le conseguenze e per derivare le sue ragioni al conseguimento di così fatte proposte.

(1) Vedi art. 7 del citato R. Decreto.

**Art. 6. — Successivi certificati, verbale e parere dei consigli. — Visite sanitarie.**

§ 14. Il verbale prescritto agli art. 5 e 6 del citato decreto, il certificato prescritto all'art. 7, ed il parere del consiglio prescritto all'art. 9, saranno conformi ai mod. nn. 5, 6 e 7.

Qualora si tratti di visitare un ufficiale di sanità, gli ufficiali di sanità da chiamarsi alla visita dovranno essere, se militari, di grado eguale, o superiore a quello del richiedente.

§ 15. Gli ufficiali di sanità chiamati alla seconda visita di cui all'art. 10 del R. decreto summentovato dovranno pur essere, se militari, di grado eguale o superiore a quello dei primi chiamati.

Il verbale di visita ed il certificato, prescritti al detto art. 10, saranno conformi ai mod. 8 e 9.

§ 16. Riguardo alle malattie equivalenti alla perdita dell'uso di un membro gli ufficiali di sanità, mentre si atterranno alla tabella prima annessa al decreto succitato, avvertiranno essere corso un errore d'amanuense al n. 19 della medesima, dove invece di — *la carie e la neurosi estese*, — dovrà leggersi *la carie e la necrosi estese*. (V. la nota a pag. 423 della presente PARTE II).

**Art. 7. — Militari addetti a corpi non retti da consiglio d'amministrazione, distaccati, od in aspettativa. — Caso di aggravamento di ferite ecc. dopo la giubilazione.**

§ 17. Le domande di giubilazione per infermità o ferite incontrate in servizio dai militari: — a) Non addetti a corpo avente consiglio d'amministrazione; — b) Distaccati dal corpo cui appartengono ed inabili a raggiungerlo senza grave inconveniente; — c) In aspettativa: saranno dal comandante del corpo indirizzate al comandante della divisione militare, il quale designerà il consiglio amministrativo del corpo, istituto, o stabilimento proximior alla residenza del richiedente ad adempire al disposto degli art. 5, 6, 7 e 8, del R. Decreto 15 agosto 1852.

Le stesse norme si osserveranno riguardo ai militari provinciali in congedo illimitato.

638

§ 18. Nel caso, che il militare sia distaccato in una Divisione diversa da quella ove stanziava il Comandante del Corpo, egli presenterà da quest'ultimo al Comandante della Provincia perchè lo trasmetta al Comandante della Divisione, ove risiede.

Gli ufficiali in aspettativa, ed i provinciali in congedo illimitato, residenti in Divisione diversa da quella ove risiederà il Corpo loro, presenteranno le loro domande al Comandante di provincia, il quale si procurerà la validazione del Comandante del Corpo, e quindi trasmetterà esse domande al Comandante della Divisione.

§ 19. Ove non sia nel presidio, dove è stanziato il militare richiedente, alcun consiglio d'amministrazione, ed egli non possa senza inconvenienti trasferirsi altrove, faranno le veci di esso consiglio quei due ufficiali generali o superiori, purchè maggiori in grado del militare ora detto che il comandante della divisione avrà designati a quest'uopo, i quali saranno assistiti dal commissario o sottocommissario di guerra della provincia o del presidio.

639

640

§ 20. Il militare giubilato, che si trovi nel caso previsto all'art. 13 del R. decreto summentovato, presenterà la sua domanda al ministro della guerra, per mezzo del Comandante della provincia, accompagnata dal certificato prescritto al n. 2, dell'art. 3 dello stesso decreto, nel quale consti dell'aggravamento sopravvenuto alle sue ferite od infermità.

Ove nel luogo di residenza del richiedente non sia alcuno ospedale militare, il certificato suddetto potrà esser rilasciato da altro ufficiale di sanità militare, od in difetto di quanti dal medico, o chirurgo, che lo avrà curato.

Il ministero della guerra ove riconosca che le ferite od infermità del militare siano state regolarmente accertate prima della sua giubilazione, designerà il consiglio d'amministrazione proesime alla residenza del richiedente, ovvero le autorità indicate ai §§ 18 e 19, ad adempiere al disposto dagli art. 5, 6, 7, 8 del citato decreto.

Per ogni altra operazione si applicheranno le norme del decreto medesimo.

S'intenderanno regolarmente accertate le ferite od infermità che saranno state verificate per mezzo dell'esame di cui all'art. 6 dello stesso decreto.

§ 21. La trasmissione al ministero del parere dei consigli e degli ufficiali generali suindicati avrà luogo per mezzo del comandante della divisione militare.

640

**Art. 8. — Corpi Reali d'Artiglieria e del Genio.**

§ 22. Gli incumbenti del comandante di corpo, rispetto alle giubilazioni per ferite od infermità degli ufficiali d'Artiglieria e del Genio, saranno adempiuti dal comandante generale dell'arma; rispetto a quelle dei sott'ufficiali, caporali e soldati saranno adempiute dal comandante del rispettivo reggimento.

**CAPO III.**

**Art. 9. — Militari giubilati d'autorità.**

§ 23. I militari giubilati d'autorità, e per conseguenza anche i sotto ufficiali caporali e soldati che in seguito a rassegna d'ispezione, abbiano ad essere proposti per la giubilazione presenteranno lo stato dei loro servigi secondo le norme prescritte al §§ 31 e seguenti.

Ove non adempiano essi stessi a tale incumbente, vi suppliranno i consigli d'amministrazione del corpo cui appartengono o l'autorità che a termini delle precedenti disposizioni ne faccia le veci.

**CAPO IV.**

**Domande di pensioni o sussidii per vedove,  
orfani e congiunti di militari.**

**Art. 10. — Domande delle vedove di militari non addetti a corpo avente consiglio d'amministrazione od in aspettativa.**

§ 24. Rispetto alle domande delle vedove dei militari: — a) Morti in servizio effettivo, od in aspettativa, e non addetti a corpo avente consiglio d'amministrazione; — b) Ad-

detti bensì a corpo avente consiglio d'amministrazione, ma morti mentre erano in aspettativa,

Si osserveranno le norme seguenti:

625 § 25. Se il militare aveva acquistato diritto alla giubila-  
628 zione per anzianità di servizio, ovvero se aveva prestato  
629 servizio per 25 anni, la domanda sarà dal comandante di  
provincia trasmessa al capo o comandante del militare de-  
funto, il quale adempirà agli incumbenti prescritti ai con-  
sigli d'amministrazione dall'art. 26 del citato decreto.

Nel caso però previsto alla lettera b del § precedente, egli ne affiderà l'incarico al consiglio d'amministrazione del corpo.

629 § 26. Se il militare aveva acquistato diritto alla giubi-  
lazione per infermità o ferite incontrate per ragioni di ser-  
vizio ovvero se morì nei casi contemplati agli art. 21, 22,  
23, 24 del R. decreto suddetto, la domanda sarà trasmessa  
al ministro della guerra, il quale designerà l'autorità in-  
caricata di far le veci del consiglio d'amministrazione.

Art. 11. — *Domande di orfani o congiunti di militari.*

626 \ § 27. Rispetto agli orfani dei militari contemplati al § 24,  
627 la cui madre fosse morta prima del marito o prima di aver  
conseguito la pensione, o ne fosse esclusa, si osserverà pure  
il disposto dei §§ 25 e 26.

§ 28. Le stesse norme si osserveranno rispetto ai con-  
giunti dei militari suddetti contemplati all'articolo 30 del  
R. decreto summentovato.

Art. 12. — *Parere dei comandanti di provincia  
e dei consigli d'amministrazione*

634 § 29. L'avviso dei comandanti di provincia per le do-  
mande di pensione, o sussidio: — a) Delle vedove contem-  
plate all'art. 16 del R. decreto; — b) Degli orfani di mi-  
litari giubilati (o riformati dopo 25 anni di servizio); —  
c) Degli orfani rimasti tali dopo che la madre ebbe già con-  
seguita la pensione, o dei figli, la cui madre ne è decaduta  
(contemplati all'art. 28 del R. decreto).



Sarà conforme, secondo ai varii casi, ai mod. n. 10, 10 bis, 11, 11 bis e 14 annessi alla presente istruzione.

§ 30. L'avviso dei consigli o delle autorità che ne facciano le veci negli altri casi non contemplati al § precedente, sarà conforme secondo i varii casi ai mod. n. 12, 12 bis, 13, 13 bis, 15, 15 bis.

634

## CAPO V.

**Redazione delle domande di giubilazione, pensione e sussidii, degli stati di servizio, del parere dei consigli, e computo del servizio. — Documenti giustificativi dei servizi.**

**Art. 13. — Domande di giubilazione, pensione o sussidii.**

§ 31. Nelle domande di giubilazione, pensioni o sussidii, si esprimerà il motivo a cui la domanda si appoggia, vi saranno enumerati in margine od in calce i documenti alla medesima annessi, e s'indicherà il domicilio che il richiedente intende eleggersi.

625

628

**Art. 14. — Stati di servizio.**

§ 32. Lo stato dei servizi sarà esso pure firmato dal richiedente.

I servizi militari ivi indicati dovranno essere giustificati con estratti del ruolo matricolare del corpo cui il militare appartiene, firmati dal consiglio d'amministrazione: ed ove trattasi di ufficiali da RR. Decreti e copie autentiche dei medesimi, di nomina, o promozione, o cambi di posizione.

625

Ad attestare i servizi o le circostanze che dall'estratto matricolare non risultassero, potranno supplire documenti autentici emanati dalle autorità militari.

L'estratto matricolare dei militari appartenenti a corpo o stato maggiore non avente consiglio d'amministrazione sarà firmato dal capo di corpo o di stato maggiore.

I militari che non appartengono a corpo o stato maggiore munito di ruolo matricolare presenteranno un estratto



dal ruolo dell'ultimo corpo cui hanno appartenuto, che avesse tale ruolo, e faranno constare dei servizi successivi

625 § 33. I servizi civili, ancorchè per avventura registrati nei ruoli, dovranno pur sempre essere giustificati con certificato del capo di dicastero, azienda od ufficio presso cui tali servizi furono prestati.

632 § 34. Le vedove e gli orfani dei militari morti, mentre erano giubilati o riformati, presenteranno lo stato dei servizi del rispettivo marito o padre, ma non saranno tenuti a presentare gli altri documenti prescritti dai § 32 e 33.

§ 35. Negli stati di servizio dovranno essere registrati per ordine cronologico ed in distinti articoli:

625 1. Il primo arruolamento, o la nomina ad un grado od impiego militare o civile. — 2. Ogni variazione di grado o di corpo avvenuta durante la carriera militare o civile dell'impiegato. — 3. I passaggi dalla *compagnia di rigore* (ora 3<sup>a</sup> classe) dei cacciatori franchi alle *compagnie ordinarie* (2<sup>a</sup> classe) e viceversa. I passaggi nelle compagnie veterani d'artiglieria o del genio.

I passaggi dal battaglione veterani allo stato maggiore od al battaglione invalidi o viceversa, non che le destinazioni dei militari al Ministero della Guerra od altri uffici, od istituti militari. — 4. I passaggi della categoria di ordinanza a quella provinciale o viceversa, la partenza dei militari provinciali in congedo illimitato, ed il loro arrivo sotto le armi. — 5. Il passaggio alle posizioni di aspettativa, riforma, giubilazione e la riammissione al servizio effettivo.

Se il militare fu collocato in aspettativa dopo il regio decreto 23 luglio 1849, se ne dovrà indicare il motivo alla colonna n. 6. — 6. Il congedo, la dimissione, la diserzione, od altro motivo per cui il militare abbia cessato ad un tempo dal servizio.

Trattandosi di sott'ufficiale, caporale o soldato stato congedato, e quindi rientrato al servizio si dovrà indicare la natura del suo nuovo arruolamento, cioè se come volontario surrogato, ecc. — 7. Il passaggio in aspettazione di giudizio seguito da condanna, le sentenze di condanna, l'epoca della cessazioni della pena. — 8. La dislocazione allo stato maggiore di una piazza a quello di un'altra. —

9. Le campagne di guerra. Esse saranno indicate distintamente dopo gli altri servizi.

Non occorre però che siano registrati i semplici riasoldamenti di favore, nè i passaggi di compagnia, salvo quando si è detto al n. 3.

§ 36. Tutte le variazioni sovra enumerate saranno registrate nella colonna numero 1 e 2 dello stato.

625

Delle variazioni avvenute per regio decreto o per disposizione Ministeriale si indicherà pure nella colonna n. 2 la data del decreto o dispaccio del Ministero.

§ 37. (1) Le altre colonne sono destinate a rappresentare la situazione del militare, risultante da ciascuna variazione, vale a dire il corpo o stabilimento cui effettivamente apparteneva (colonna 3.<sup>a</sup>); la categoria di servizio (cioè se ordinanza o provinciale), e in quest'ultimo se rimase sotto le armi, ovvero in congedo illimitato (colonna 4.<sup>a</sup>) e (riguardo agli ufficiali) la sua posizione, cioè se in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa (colonna 5.<sup>a</sup>); finalmente l'impiego o la destinazione speciale cui fu adde-  
detto, segnatamente se in alcuno dei casi contemplati al numeri 19, 22, e 26 della legge 27 giugno 1850 (colonna 6.<sup>a</sup>).

625

634

Ove talun sott'ufficiale, caporale o soldato non sia in grado di compilare regolarmente il proprio stato di servizio, i comandanti di corpo potranno affidarne l'incarico agli uffiziali dell'amministrazione, i quali si uniformeranno alle indicazioni, che il richiedente sia per somministrar loro.

Anche in questo caso però lo stato dovrà essere firmato o segnato dal richiedente.

**Art. 15. — Pareri dei consigli e computo del servizio.**

§ 38. La prima facciata dei modelli N. 2, 7, 8, e seguenti contiene l'indicazione del nome, prenome, figliastione e patria del militare, del grado, del corpo cui appartiene, della sua posizione (cioè se in servizio effettivo od in aspettativa) e finalmente del domicilio ch'egli avrà dichiarato nella sua domanda di eleggersi. Se il militare sarà nato straniero si dovrà indicare se sia stato naturalizzato e quando.

(1) Il presente § non combacia esattamente con quello originale, ma è modificato nel senso del mod. dello Stato dei servizi, stato variato per disposizione ministeriale, di cui al N.° CLIV.

Segue quindi l'avviso del Consiglio firmato, e vidimato secondochè appare da ciascun modello.

§ 39. Nel caso di giubilazione per infermità o ferite (mod. n. 7), s'indicherà pure in questa facciata la causa e la natura delle infermità, non che i loro effetti, desumendoli dai documenti mod. n. 5 e 6.

L'ufficiale delegato chiamato in questo caso a verificare i titoli dei militari da giubilarsi per ferite od infermità, appone il suo parere in calce a quello del consiglio.

§ 40. Nelle seguenti facciate dei modelli N. 2, 7, 11 e 12 si contiene il computo generale dei servizi i quali danno luogo a due diversi computi, secondochè valgono a conferire il diritto alla giubilazione (colonna 4) od a determinare la somma della pensione (colonna 5) secondochè è vie meglio indicato ai §§ 46 e 47.

§ 41. I servizi prestati:

a) Nelle piazze non classificate fra le piazze forti, fortezze o forti; — b) nei veterani; — c) nella carica di commissario di leva; non sono computati nella colonna 5.<sup>a</sup> ma sono aggiunti al totale cioè: per *intiero* per la porzione che fosse necessario al conseguimento dell'intero *minimum*: per *metà* quanto alla porzione rimanente.

Essi sono computati prima dei servizi prestati negli Invalidi.

§ 42. Non son neppure computati nella colonna 5 i servizi prestati negli Invalidi: bensì quando il totale dei servizi attivi, e dei servizi prestati nelle Piazze, nei Veterani, e nella carica di Commissario di leva non basti pel conseguimento all'intero *minimum* si aggiungerà quella porzione dei servizi prestati negli Invalidi, che a tal uopo sia necessaria.

§ 43. I servizi sono computati sino al giorno inclusivamente in cui ha luogo la deliberazione del Consiglio,

Se però per motivi di servizio, od altro il Decreto di giubilazione tarderà ad emanare per modo, che il tempo scorso nell'intervallo possa modificare la quota della pensione, il Ministero rimanderà la deliberazione al Consiglio perchè si proceda ad un nuovo computo.

Nel caso di giubilazione d'autorità, e quando sia emanato il Decreto di giubilazione, i servizi sono computati soltanto sino alla data di esso Decreto.

§ 44. Le norme ai §§ 38, 39, 40, 41, 42 e 43 basteranno anche a scorgere i consigli o le autorità chiamate a farne le voci, nella relazione dei documenti mod. n. 10 e seguenti annessi alle presenti istruzioni.

Art. 16. — *Trasmissione della domanda al Ministero.*

§ 45. Le domande di giubilazione per ferite od infermità, e le domande di pensione, di sussidio, che si trasmettono al ministero dovranno sempre essere accompagnate per doppio originale dall'elenco prescritto al § 3.

628

### CAPO SESTO.

Art. 17. — *Dell'applicazione della legge 27 giugno 1850.*

§ 46. Giova anzitutto premettere un'osservazione generale, cioè, che la legge distingue il diritto alla giubilazione dal diritto alla pensione per modo che alcuni servizi sono diversamente computati per l'uno o per l'altro scopo.

Questa differenza appare principalmente agli articoli 21, 23 e 24 della legge medesima.

§ 47. Infatti il tempo scorso in congedo illimitato (articolo 21) è computato per intero per conferire il diritto alla giubilazione, e per un terzo soltanto in quanto serve a determinare la somma della pensione.

Viceversa il servizio dei militari contemplati all'art. 23 è aumentato di un quinto pel conseguimento della pensione, ma non è punto aumentato pel diritto alla giubilazione.

Similmente gli anni di campagna valgono bensì ad aumentare la pensione, ma non già ad accelerare il conseguimento del diritto alla giubilazione.

Onde segue la necessità del doppio computo accennato al § 40.

All'Art. 2 della legge. — § 48. (1) Gli ufficiali di sanità ed i cappellani acquistano il diritto alla giubilazione dopo 20 anni di *effettivo servizio delle loro funzioni*. Non è quindi bastevole a conseguire tale diritto il tempo scorso in aspettativa, od il servizio prestato come allievo, come soldato.

(1) In quanto agli ufficiali sanitari vedi la variante, di cui alla nota della pag. 398 della presente PARTE II.

od in qualunque modo che non sia effettivo esercizio delle funzioni di ufficiale di sanità o di cappellano.

Bensì quei servizi sono computati giusta le norme della legge nel determinare la somma assegnata a titolo di pensione.

All'Art. 7. — § 49. Il *minimum* della pensione di cui all'art. 7 della legge, è invariabile, tranne il caso contemplato all'art. 21.

Infatti il capitano che avesse prestato 21 anni di servizio sotto le armi e 9 nella categoria provinciale in congedo illimitato avrebbe diritto alla giubilazione, ma quanto alla pensione egli non avrebbe diritto che a 24/30 del *minimum*.

§ 50. Il militare che ha diritto alla giubilazione per ferite od infermità incontrate per cause di servizio, e che vi ha contemporaneamente diritto per anzianità, ha sempre ragione di conseguire il *minimum* o quella maggior somma che per il numero d'anni e qualità dei servizi prestati, gli potesse spettare a termine della legge.

All'Art. 11. — § 51. Il militare ha diritto alla giubilazione del suo grado effettivo semprechè:

a) Sia giubilato d'autorità; — b) Sia giubilato per ferite od infermità incontrate in servizio, ancorchè ne faccia egli stesso la domanda, ed ancorchè eziandio concorra in esso il diritto alla giubilazione per anzianità.

Se invece avrà domandato egli stesso la giubilazione per anzianità di servizio, dovrà contare due anni, od almeno oltre 18 mesi da computarsi a norma dell'art. 14 e 25, e senza tener conto dell'aumento del quinto portato dall'art. 23.

§ 52. S'intende grado effettivo quello di cui il militare è rivestito, occupa od almeno ha occupato l'impiego ancorchè egli goda di una paga inferiore, la quale non può però essere oltrepassata nell'assegnamento della pensione.

S'intende altresì tempo scorso nel grado effettivo quello scorso in servizio effettivo a tenore dell'alinea dell'art. 5 della legge 25 maggio 1852, sullo stato degli uffiziali.

§ 53 all'art. 12. Il Sergente, che passando Carabiniere nei Carabinieri Reali ha conservato il diritto alla pensione di sergente a tenore dell'art. 108 del regolamento gene-



rale del Corpo dei Carabinieri Reali (art. 8 n. 4 delle RR. DD. 31 maggio 1836), conserva pure lo stesso diritto quando anche venendo promosso a grado superiore venga poi di nuovo retrocesso Carabiniere.

§ 54. Non adempirebbe alle condizioni prescritte in questo articolo il militare delle armi speciali che avesse prestato due anni di servizio nel suo grado attuale, parte in una, parte in altra di tali armi.

§ 55. Tali due anni non sono però richiesti se non nel caso e secondo le norme indicate nell'ultimo alinea del § 51.

§ 56. I venti anni di permanenza in una o più delle armi summentovate, e i sei anni di grado richiesti nei marescialli d'alloggio dei Carabinieri Reali si considerano compiuti quando il militare entra negli ultimi sei mesi dei venti, o dei sei anni suddetti.

§ 57. I Luogotenenti delle armi contemplate nel detto articolo, i quali abbiano compiuti i 25 anni di servizio hanno ragione alla pensione di Capitano, cioè all'intiero *minimum* senza alcun aumento di vigesimi sin che abbiano oltrepassato gli anni 30 di servizio.

In ogni caso hanno ragione all'aumento per gli anni di campagna.

All'Art. 13. — § 58. Per l'aumento del quinto portato dall'art. 13 non basterà che il militare sia entrato negli ultimi sei mesi dei 12 anni di servizio attivo nel suo grado, ma dovrà averli compiuti.

§ 59. In tali dodici anni non vuol essere computato il servizio sedentario, nè l'aumento del quinto portato dall'art. 23.

Il bensì computato il servizio d'aspettativa prestato in virtù del regio decreto 23 luglio 1849, o della legge sullo stato degli ufficiali, ma solo nelle proporzioni in cui da tali provvedimenti è dichiarato valevole per la giubilazione e purchè il militare, all'epoca del suo collocamento in aspettativa, appartenesse al servizio attivo.

Il tempo scorso in aspettativa da militari appartenenti al servizio sedentario non è computato per l'applicazione dell'art. 13. (V. art. 23 della legge 25 maggio 1852).

I servizi effettivi sono considerati attivi per l'appli-



cazione del detto articolo solo in quanto, all'epoca in cui furono prestati, erano dichiarati tali.

§ 60. Il passaggio dell'una all'altra classe dello stesso grado non costituisce, secondo la lettera e lo spirito della legge interruzione del periodo di 12 anni.

§ 61. L'aumento del quinto portato da questo articolo sarà operato dopo stabilita la pensione che, giusta le altre condizioni della legge spetterebbe al militare.

In ogni caso però giusta le recenti decisioni del consiglio di Stato, la pensione non può per l'aumento suddetto oltrepassare il *maximum* fissato dalla legge.

All'Art. 17. — § 62. In virtù di questo articolo s'intende abrogata la disposizione che escludeva dal computo per la giubilazione i servizi seguiti da una interruzione di due anni.

§ 63. Il consiglio di Stato fu d'avviso che il disposto dal N. 1 di questo art. non si applica al tempo scorso in un servizio civile, ma solamente al tempo, durante il quale il militare ha cessato da ogni servizio, e doversi perciò computare il servizio che un militare giubilato e quindi riammesso nell'esercito prestò nel frattempo (dal 1845 al 1848) in qualità di guardiano delle carceri (*Parere del 20 e 25 giugno 1853*) ( V. *infra* § 68).

§ 64. I servizi anteriori alla surrogazione ordinaria sono computati quando concorrono le condizioni imposte al N. 2 dell'art. 17.

§ 65. Il servizio prestato anteriormente alla diserzione non è computato, purchè essa sia stata accertata per via d'una condanna.

All'Art. 19. — § 66. Il consiglio di Stato, con suo parere delli 13, 24 maggio 1853, avisò « che nel determinare la pensione di riposo agl'impiegati, spettante in conformità delle leggi in vigore, si debba in massima tener conto anche dei servizi prestati negli impieghi ed uffici, nei quali perdurando, non avrebbero potuto aspirare a pensione, semprechè però tali impieghi ed uffici facciano parte delle amministrazioni pubbliche, e traggano seco le qualità di stabile, o permanente servitore dello Stato;

Che gli assistenti civili delle fabbriche e fortificazioni militari, i quali abbiano fatto passaggio alla categoria degli

assistenti militari, o altro impiego in cui si faccia luogo a pensione di riposo, non possano nel computo del servizio all'effetto di essa utilizzare il tempo passato nella primitiva qualità. »

Però gli assistenti civili sottoposti a ritenenza per alimentare la tontina istituita al 1 luglio 1833, sempre quando abbiano rinunciato al rimborso delle quote prelevate sulle loro paghe sono in diritto di far contare nel servizio utile al conseguimento della pensione, il tempo passato nella predetta qualità (*parere del Consiglio di stato 1<sup>a</sup> 19 luglio 1833*).

§ 67. Giusta il parere del Consiglio di stato del 24 maggio 1853 e decisione conforme del Consiglio dei Ministri, anche i militari passati Capi-Uscieri, od Uscieri a tenore del R. D. 13 ottobre 1851 non hanno diritto ad invocare la pensione civile se non dopo aver prestati servizi civili per oltre un decennio. (*Nota del Ministero della Guerra a quello di Finanze 12 luglio 1853, Divisione Personale*).

§ 68. Coll'altro parere sovracitato dal 20 e 25 giugno 1853 (V. § 63), il consiglio di Stato dichiarò doversi dal 1<sup>a</sup> alinea di questo articolo inferire soltanto che il militare giubilato, ammesso poi ad un impiego civile, conserva il diritto a computare i servizi militari anteriori, rinunciando alla sua pensione militare.

Dichiarò inoltre che il fatto di aver cumulato lo stipendio d'attività colla pensione di riposo anteriormente alla legge 27 giugno e ad ogni altra proibitiva dei cumuli, non priva il militare della ragione di conseguire la pensione civile quando sia nei casi previsti dai due alinea dell'art. 19, e tanto meno può privarlo dell'aumento alla pensione militare a seguito del maggior servizio o militare o civile, stante la regola posta dallo stesso art. 19 per nessun modo limitata.

All' Art. 22. — § 69. I servizi sedentari che risultino in eccedenza ai servizi richiesti pel conseguimento del *minimum*, sono computati per metà solamente, ovvero non sono computati secondo che è prescritto dall'art. 22 della legge.

§ 70. Sono considerate piazze forti, fortezze e forti per l'applicazione del primo alinea dell'art. 22, le fortezze con-

template dall'art. primo alinea del R. Decreto 26 novembre 1850.

Tale classificazione s'intenderà valevole anche pel servizio prestato anteriormente al Regio Decreto suddetto.

I comandi dei forti di Casale e Montalbano sono considerati servizio attivo soltanto pel tempo scorso dal 21 agosto 1849 al 26 novembre 1850.

Quanto all'isola di Sardegna è considerata fortezza la piazza di Alghero.

All'Art. 25, — § 71. Il disposto da questo art. è applicabile: — 1. alla somma totale degli anni di servizio richiesti pel diritto alla giubilazione; — 2. alla somma totale degli anni di servizio valevoli al conseguimento della pensione; — 3. al computo degli anni di grado sull'applicazione dell'art. 11, primo alinea, e dell'art. 12 della legge.

Agli Art. 27, 28, 32, 33, 34. — § 72. Nel determinare la pensione o sussidio delle vedove od orfani o congiunti di militari morti in servizio effettivo od in aspettativa si piglierà sempre per norma il grado effettivo di cui questi erano rivestiti all'epoca della loro morte, quand'anche non contassero ancora i due anni di grado, essendochè tale condizione è ristretta dalla legge al caso che il militare domandi egli stesso d'essere giubilato per anzianità di servizio, e non può perciò estendersi ad altri casi.

625

All'Art. 32, — § 73. Non si può considerare vedova la donna separata dal marito, ancorchè la separazione sia stata pronunciata contro quest'ultimo (*parere del consiglio di Stato del 22 marzo 1851*).

627

§ 74. Perchè i congiunti di un militare morto per ragioni di servizio possano invocare l'applicazione dell'art. 32, conviene che il militare defunto fosse loro unico sostegno, ed inoltre: — Se trattasi del padre che fosse o cieco o vedovo, o contasse *cinquant'anni compiuti* all'epoca della morte del figlio; — Se trattasi della madre che ella fosse vedova; — Se trattasi dei fratelli che fossero orfani e minorenni; — Se finalmente si tratta di sorelle devono essere orfane, nubili e minorenni.

All'Art. 34. — § 75. I figli di militari morti prima della legge 27 giugno 1850 e divenuti orfani posteriormente

alla legge medesima hanno ragione al sussidio portato dall'art. 34 equivalente alla pensione, che secondo la detta legge sarebbe spettata alla madre (*Parere del Consiglio di Stato del 29 aprile e 22 maggio 1853*).

All' Art. 35. — § 76. L'autorizzazione di matrimonio indicata all'art. 35 non è richiesta se non quando il matrimonio sia stato contratto mentre il militare era in servizio effettivo od in aspettativa.

Laonde il matrimonio contratto, sia prima che il militare entrasse al servizio, sia dopo averne cessato per riassumerlo più tardi, conferisce alla vedova il diritto alla pensione, ancorchè, siccome è naturale, non sia stato autorizzato, ma purchè concorrano le altre condizioni dalla legge prescritte.

§ 77. La stessa massima fu applicata dal consiglio di Stato ai matrimoni dei militari compromessi per titolo politico prima della promulgazione dello Statuto, e riabilitati coi decreti 8 aprile, 16 maggio, 3 giugno e 10 ottobre 1848, quando tali matrimoni siano avvenuti prima della loro riabilitazione mentre più non erano al servizio, osservandosi « che se la condizione della autorizzazione debbe aversi » per imprescindibile, quando ne era dovere l'adempimento, » non può tuttavia riputarsi tale, quando quel dovere non » esisteva, e la condizione ne era perciò impossibile nello » stesso modo che non sarebbe considerata neanche neces- » saria la suddetta prova, quando si trattasse di un indi- » viduo entrato nella milizia dopo di aver tolto moglie » (*seduta del 25 marzo 1851*).

§ 78. Per le stesse ragioni l'autorizzazione non è necessaria pei matrimoni contratti dai bassi-ufficiali e soldati provinciali, mentre erano alle case loro in congedo illimitato, i quali, a tenore del ministeriale dispaccio 1° novembre 1834, non vi sono punto tenuti.

All' Art. 37. — § 79. Il consiglio di Stato fu d'avviso che, a termini dell'art. 37, sia il caso della fissazione della pensione non minore di L. 100 allora soltanto che concorrono più individui congiuntamente ad usufruirla (*parere del 16 ottobre 1852*).

§ 80. Dal disposto di questo art. appare come siano mo-

dificate le disposizioni anteriori intorno alla perdita della pensione, come specialmente sia abrogata (1) quella che privava della pensione i bassi-ufficiali e soldati giubilati che indugiassero oltre a due anni a presentarsi per riscuoterla, non che l'altra analoga disposizione, per cui essi perdevano ogni ragione alle pensioni scadute da oltre un anno e non riscosse,

All' Art. 40. — § 81. L'alienazione del libretto, ossia, la vendita della pensione per parte degli invalidi giubilati non importa più come pel passato la decadenza della medesima. Ciò non di meno questa vendita è nulla innanzi alla legge che l'ha proibita coll'art. 40, e non può perciò in nessun modo esser riconosciuta dall'autorità

All' Art. 42. — § 82. Un militare non potrebbe invocare pel computo di una parte dei servizi da lui prestati anteriormente alla legge la legislazione attuale, e per un'altra parte la legislazione antica, ma deve scegliere esclusivamente l'una o l'altra.

Così, per esempio, ove un militare conformemente alla legislazione anteriore invocasse l'aumento del quinto del servizio da lui prestato nel treno di provianda, in questo caso il servizio sedentario prestato anteriormente alla legge 27 giugno 1850 non gli verrebbe computato se non conformemente al disposto dall'art. 7 del regio viglietto 9 giugno 1851.

§ 83. A questo proposito si unisce, per appendice alle presenti istruzioni, un estratto delle disposizioni emanate anteriormente alla legge ora detta in ordine al computo dei servizi per la giubilazione, e delle quali può tuttavia in virtù dell'art. 42 della legge medesima occorrere l'applicazione.

All' Art. 46. — § 84. Gli operai esterni della manifattura d'armi non essendo giusta gli attuali regolamenti assimilati ad un grado militare, non hanno dritti ad invocare la legge 27 giugno 1850, godendo invece dei benefici portati dagli art. 176, e seguenti del R. brevetto 23 marzo 1844.

Per conseguenza nemmeno le loro vedove (che in questo

(1) § 19 e seg. del Regolamento 19 novembre 1844.

regio brevetto non sono contemplate) non hanno diritto a benefici della legge suddetta (*Parere del Consiglio di Stato 15 aprile e 12 maggio 1853*).

§ 85. Possono bensì invocare la tabella annessa alla detta legge gl'impiegati professori ed altri, di cui al § 136 de regio brevetto 4 maggio 1839 sul riordinamento della real e accademia militare.

### AVVERTENZA.

« Si prescinde dall'appendice di cui è caso il » § 83 *infra*, essendo che le disposizioni in essa » trascritte non hanno più vigore, nè è il caso di » averne, in oggi, a fare l'applicazione ».

---



Mod. N. 1.

(§ 1 dell'I. M.

26 giugno 1853).

REGGIMENTO

STATO dei servizi

DATA	ARRUOLAMENTO O NOMINA e successive promozioni e variazioni
1	2
15 aprile 1812	Al servizio francese nel 111 di linea
4 maggio 1814	Congedato
16 agosto 1817	Surrogato di N. N. nella Brigata di Genova
10 sett. 1818	Assentatosi senza licenza e denunciato disertore
4 gennaio 1820	Costituitosi volontariamente e destinato ai Cacciatori franchi, Compagnia di rigore
1 giugno 1821	Passato nelle Compagnie ordinarie
1 gennaio 1820	Trasferito Caporale nella Brigata Piemonte
1 ottobre 1821	Promosso Sergente id id
1 marzo 1822	Furiere Maggiore id id
12 ottobre 1826	Sottotenente Ufficiale d'Amministrazione nella brigata Regina (R. Comm. 12 detto)
1 gennaio 1832	Luogotenente provinciale nel 1 regg. Brig. Regina rimasto sotto le armi (R. Comm. 12 detto)
1 marzo 1833	Id. partito in congedo illimitato (Disp. Ministeriale 22 febbraio 1833)
2 sett. 1835	Luogotenente nei Cacciatori franchi (R. Commiss. 11 settembre 1835)
4 gennajo 1840	Capitano nel 10 reggimento fanteria (R. Commiss. 4 gennaio 1840)
12 sett. 1841	Maggiore di Piazza a Voghera (R. Patenti 21 settembre 1841)
25 aprile 1848	Maggiore comandante il 4 batt. di riserva del 6.º fanteria (R. D. 25 aprile 1848, C)
20 agosto 1849	Collocato in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio (R. D. 20 agosto 1849).
1 febbrajo 1850	Riammesso in servizio effettivo nel batt. Veterani (R. D. 1 febr. 1850)
6 agosto 1851	Trasferito nel batt. Invalidi e comandato presso la Azienda Gen. di Guerra (R. D. e Disp. Ministeriale 6 Agosto 1851)
6 agosto 1852	Rientrato al Corpo (Disp. Minist. 6 agosto 1852)

N.B. In due facciate di 0,30 d'altezza per 0,21 di larghezza cadauna.

(Da stamparsi).

.....

prestati da .....

CORPI Stabilimenti o Stati Maggiori cui il militare appartiene	IMPIEGHI e destinazioni speciali	CATEGORIA di servizio e tempo scorso dai Prov. sotto le armi od in congedo illimitato	POSIZIONE dell' Ufficiale	OSSERVAZIONI
3	4	5	6	7
111 di linea		0		
Brig. Genova		0		
Cacc. franchi		0		
id.		0		
Brig. Piemonte		0		
id.		0		
id.		0		
Brig. Regina		0	Serv. effett.	
1 regg. id.		Prov. sotto le armi	id.	
id.		Id. in congedo illimit.	id.	
Cacc. franchi		0	id.	
10 regg. fant.		0	id.	
St. Magg. della piazza di Voghera.		0	id.	
6 regg. fant.		0	id.	
id.		0	aspettativa	
Batt. Veterani		0	Serv. eff.	
Batt. Invalidi		0	id.	
id.	Comandato presso l'Az. G. di guerra	0	id.	

Mod. N. 2

... REGGIMENTO .....

§ 2 delle Istr. Minist.  
28 Giugno 1853

DOMANDA di giubilazione per anzianità di servizio

NOME e PRENOME Data e luogo di nascita del militare proposto	GRADO	CURPO	POSIZIONE	DOMICILIO eletto	OSSERVAZIONI
N. N. Nato il ..... a ..... Provincia di ..... figlio di ..... e di ..... naturalizzato il .....	Maggiore	Casa R. Invalidi	Servizio effettivo	Alba	

Il . . . . . (1) Visto e riconosciuto conforme alla legge l'infraesteso computo dei servizi prestati dal detto Militare, non che la validità dei documenti da cui sono avvalorati, è d'avviso che il . . . . . abbia ragione alla giubilazione colla pensione del grado di . . . . . cioè:

Del *minimum* per anni . . . . .

Di N. . . . . vigesimi per anni . . . . .

Oltre all' . . . . . (2) . . . . .

. . . . . (3) . . . . .

- (1) Consiglio o Comandante o quell' altra autorità che esprime l'avviso
- (2) Indicare il caso, se occorre, che il militare abbia ragione all' aumento del quinto per applicazione dell' art. 13 della legge.
- (3) I Membri del Consiglio o quell' altra autorità che esprime l'avviso.

(Segue la tabella A

)

TABELLA A  
COMPUTO DEI SERVIZI (1)

N. d'ordine	DATA	PRIMO ARRUOLAMENTO -O NOMINA e successive variazioni	COMPUTI DEI SERVIZI VALEVOLE GIUSTA LA LEGGE						DISPOSIZIONI di Leggi o Regolamenti applicati	OSSERVAZIONI
			PER IL DIRITTO ALLA GIUBILAZIONE.			PER L'ASSEGNO DELLA PENSIONE				
			4			5				
			anni	mesi	gior	anni	mesi	gior		
1	3							6	7	
1	15 giug. 1818	Soldato volontario nella Brigata Piemonte	1	3	15	1	3	15		
2	1 ott. 1819	Promosso Caporale nella medesima	2	9	•	2	9	•		
3	1 luglio 1822	Id. Sergente	1	6	•	1	6	•		
4	1 genn. 1823	Id. Furiere	3	9	25	3	9	25		
5	26 ott. 1827	Id. Sottotenente	4	5	20	4	5	20		
6	13 apr. 1832	Promosso Luogotenente provinciale nel 9 regg. per R. Comm. della data, rimasto sotto le armi.	1	1	15	1	1	15		
7	1 giugn. 1833	Partito in congedo illimitato (Disp. 15 maggio 1833)	1	2	9	•	4	23	Legge 27 giu- gno 1850,	
8	10 agos. 1834	Destinato Luogotenente nei Cacciatori franchi (R. Comm. di detto giorno).	•	4	24	4	4	24		
9	4 genn. 1839	Promosso Capitano nel 10 regg fant (R Comm di detta data)	2	3	20	2	3	20		
10	24 apr. 1841	Maggiore di Piazza a Voghera (R Patenti di detta data)	7	•	1	•	•	•	Legge 27 giu. 1850 a. 22, e la. § 41.	
11	23 apr 1848	Maggiore comandante il 1 batt. di riserva del 6° fanteria (R D di detto giorno)	1	3	26	1	3	26		
12	20 agos. 1849	Collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, mesi 5, giorni 11, computato per metà (R D. di detto giorno) (2)	•	3	20	•	2	20	Legge 27 giugno 1850, art. 20.	





Mod. N. 3.

§ 10 delle Istr.  
Minist.  
26 giugno 1859.

STATO e computo dei servizi  
prestati dall'infrascritto  
*Luogotenente Generale*

NOME e PRENOME Data e Luogo di nascita	GRADO	POSIZIONE	DOMICILIO detto	OSSERVAZIONI
N. N. Nato il . . . a . . . . . Provincia di . . . . figlio di . . . . e di . . . . naturalizzato il . . . .				

(Segue la 2.<sup>a</sup> pagina come al Modello n. 2, se  
non che sarà firmata in calce dal militare  
richiedente.)

(1) *Overo* Maggior Generale, Comandante generale  
la Divisione militare di . . . . .

Mod. N. 4.

Art. 3. del R. Dec.

15 agosto 1852,

e § 15 delle Istr.

Min. 26 giugno 1853.

OSPEDALE MILITARE di . . . . .

Il sottoscritto Uffiziale di Sanità in capo dello Spedale militare di . . . . . (1)  
 dichiara che il . . . . . (2)  
 nativo di . . . . . (3), provinci di . . . . .  
 dell'età di anni . . . . . (4)  
 infermità (o ferita) compresa nella . . . . . (5)  
 delle categorie contemplate all'art. 7 del R. Decreto 15 agosto 1852  
 ed opina (6)  
 . . . . . il . . . . .

L'UFFIZIALE DI SANITA' IN CAPO

V. IL DIRETTORE DELL'OSPEDALE

(1) *Indicare il Presidio.*

(2) *Indicare il nome, prenome, grado e posizione del militare; Corpo cui appartiene.*

(3) *Luogo di nascita.*

(4) *Descrivere il temperamento, malattie o ferite, ecc., giusta le norme indicate al § 15 delle Istruzioni; e siccome in alcuni casi tale descrizione dovrà occupare uno spazio alquanto esteso, sarà necessario che alcuni stampati di questo modello siano estesi su due pagine.*

(5) *Indicare se la 1.<sup>a</sup> la 2.<sup>a</sup> o la 3.<sup>a</sup>*

(6) *Indicare se il militare sia reso inabile a proseguire il servizio e riassumerlo più tardi.*

Mod. N. 3.

Art. 5 e 6 del R. Dec.  
15 agosto 1852,  
e § 18 delle Istr. Minist.  
26 giugno 1853.

VERBALE d' esame d' un militare richiedente  
la giubilazione per ferite od infermità  
contratte in servizio.

Divisione Militare di . . .

Presidio di . . .

REGGIMENTO . . . . .

L' anno del Signore ecc.  
In esecuzione del tit. 1, sez. 2.<sup>a</sup> del R. D. del 15 agosto 1852 sul modo di far con-  
stare dei diritti dei militari alla giubilazione.

Ed in presenza

Dei Membri del Consiglio d' Amministrazione del detto Corpo (1)

E dei signori . . . . .

Ufficiali di Sanità . . . . .

È comparso il . . . . . affine di sottoporre all' esame prescritto dall' art. 6 e  
seg. del Decr. oradetto le ferite od infermità che danno luogo alla sua domanda  
di giubilazione;

Ed essendosi data lettura degli art. 1, 3, 4, 7 e 8 della legge 27 giugno 1850,  
e finalmente della domanda e dei documenti annessivi debitamente vidimati;

I signori Ufficiali di Sanità sovramminati hanno proceduto all' esame delle  
ferite od infermità del militare petente, da cui risulta esser il medesimo affetto  
da . . . . . (2) . . . . .

delle categorie contemplate dall'art. 7 del R. D. 13 agosto 1852 (4).  
 Finalmente risulta dal detto esame e dagli infraindicati titoli addotti dal sud-

detto militare ed annessi al presente, cioè:

1 . . . . . (5)  
 2 . . . . . (5)

e dal . . . . . (6) le dette . . . . . (7) sì, e come apparisce dal certificato an-

nesso al presente verbale.

Fatto a . . . . l'anno . . . . mese . . . . giorno . . . . (come sopra).

**FIRMA DEL PETENTE**

**I MEMBRI DEL CONSIGLIO**

- (1) *Overo di quell'altra autorità militare innanzi a cui ha luogo l'esame.*
- (2) *Descrivere la ferita od infermità.*
- (3) *Indicare se la prima 1.a la 2.a o la 3.a*
- (4) *Nel caso che la ferita od infermità sia compresa nella 3.a categoria si dichiarerà inoltre: — 1. se essa renda attualmente il militare inabile al servizio; — 2. se essa lo renda inabile a riassumerlo più tardi.*
- (5) *Descrivere i documenti presentati dal militare.*
- (6) *Indicare quell'altro documento, o mezzo di verificazione a cui abbia ricorso l'autorità che fa la proposta.*
- (7) *Trattandosi di ferite si dirà: le dette ferite essere (o non essere) state incontrate in guerra (ovvero in servizio comandato) il . . . . . (indicare la data).*  
*Trattandosi d'infermità si dirà: le dette infermità provenire (ovvero non provenire) da fatiche, ovvero eventi, ovvero pericoli del servizio in occasione del . . . . . indicare l'epoca e la circostanza in cui il richiedente asserisce aver avuto origine tale infermità).*

Mod. N. 6.

CERTIFICATO ANNESSO AL VERBALE MOD. N. 5.

Art. 7 del R. Dec.  
14 agosto 1852,  
o § 18 delle Istr. Minist.  
del 26 giugno 1853.

### CERTIFICATO

di esame di . . . . . per l'ammissione

Diets. Militare di . . .

alla giubilazione

Presidio di . . . .

L'anno del Signore ecc.

Noi (1) . . . . .

e in presenza di (2) . . . . .

Dopo aver udito la lettura dei . . . . . non che della domanda sposta dal . .  
. . . . . o dai documenti annessivi, tendenti ad accertare le cause, la natura e  
gli effetti delle . . . . . presentate dal detto militare al nostro esame

Attestiamo aver riconosciuto . . . (3) . . . . .

. . . . . ferita (od infermità) compresa

nella . . . . . (4) . . . . . delle categorie contemplate all'articolo 7 del R. D. 15 agosto  
1852 (5) . . . . .

Opiniamo pure che (6) . . . . .

Fatto (e consegnato seduta stante al prefato Consiglio di Amministrazione) l'anno  
. . . . . mese . . . . . (come sopra).

# FIRME

- (1) *Nome, prenome e grado degli ufficiali di sanità; Corpo o stabilimento cui appartengono.*
- (2) *Indicare l'autorità innanzi a cui ha luogo la visita.*
- (3) *Descrivere il temperamento, la costituzione e le altre circostanze a norma delle prescrizioni indicate al § 15 dell'Istruzione (V. Nota IV. del Mod. N. 1).*
- (4) 1.<sup>a</sup>, 2.<sup>a</sup> o 3.<sup>a</sup>.
- (5) *Nel caso che la ferita od infermità sia compresa nella 3.<sup>a</sup> categoria si dichiarerà:*
  1. *se essa renda attualmente il militare inabile a proseguire il servizio militare;*
  2. *se lo renda inabile a riassumerlo per l'avvenire.*
- (6) *Trattandosi di ferite: la detta ferita fu (o non fu) cagionata (indicare lo strumento o l'arma che l'ha cagionata) ed ha potuto (ovvero non ha potuto) essere incontrata nel (indicare l'epoca ed il fatto asserito dal militare esaminato).*  
*Trattandosi d'infermità: la detta infermità fu (o non fu) (ovvero poté essere) cagionata dal (indicare l'epoca e le circostanze asserite dal militare).*



Mod. N. 7.

Art. 9 del R. Dec.  
15 agosto 1852  
§ 14 delle Istr. Minist.  
26 giugno 1853

REGGIMENTO . . . .  
  
DOMANDA di giubilazione in favore di . . . .  
per ferite od infermità contratte in servizio

PARERE del . . . .

<div>NOME E PRENOME e Luogo di nascita</div>	<div>GRADO Corpo Posizione e domicilio eletto</div>	<div>Ferite (od infermità ovvero Ferite ed infermità) che danno luogo alla domanda  Loro causa e loro natura risultanti dai documenti prescritti all' art 3 del R D 15 agosto 1853 ed annessi al presente</div>	<div>Effetti delle infermità</div>	OSSERVAZIONI
<div>N. N. Nato il . . . . a . . . . Provincia di figlio di . . . . e di . . . . naturalizzato . . . .</div>			<div>Le controindicate . . . . . . . risultano insanabili dal Certificato rilasciato dall' Uffiziale di Sanità in Capo dello Spedale di . . . . La loro gravità risulta (a)</div>	

Il . . . . . visto la causa, la natura, gli effetti delle . . . . . contratte dal . . . .  
. . . . e risultanti dall' annesso verbale in data . . . . . non che il retroscritto computo  
dei servizi dal medesimo prestati, è d' avviso avere il medesimo diritto alla giubilazione  
colla pensione dell' intero *minimum* coll' aggiunta di . . . . . vigesimi del grado di . . . . .

Fatto a . . . . .

#### I MEMBRI DEL CONSIGLIO

Il sottoscritto (1) . . . . . delegato per minist. disp. . . . . a verificare i titoli del  
suddetto militare alla giubilazione;

Visto l' anzidetto parere del Consiglio . . . . .

Visto il verbale di verificaione in data . . . . .

Considerando che (2) . . . . .

È d' avviso spettare al . . . . . suddetto la giubilazione colla pensione del . . . . .

Addì . . . . .

#### IL COMMISSARIO DI GUERRA

Il . . . . .

(a) *Indicare i Verbali di esame e di verificaione, la loro data ed i Certificati annessi.*

(1) *Grado dell' Ufficiale delegato,*

(2) *Addurre le particolari considerazioni che inducessero l' Ufficiale delegato a modificare il parere del Consiglio.*

(Le due altre pagine sono conformi al Mod. N. 2. — Ma non occorre di riempirle, salvo che la malattia appartenga alla 3.<sup>a</sup> Categoria).

Mod. N. 9

Art. 10 del R. Decr.  
15 agosto 1852  
e § 19 delle Istr. Minist.  
26 giugno 1853

*Divis. Militare di.....*

*Presidio di .....*

## CERTIFICATO

ANNESSO AL VERBALE  
MOD. N. 7.

## CERTIFICATO

*di esame di . . . . .*  
*per l'ammissione*  
*alla giubilazione*

L'anno del Signore ecc.

Noi (1) . . . . .

e . . . . .

in presenza di . . . . .

e di . . . . . Commissario di Guerra

Dopo aver udito la lettura dei . . . . .

non che della domanda sporta dal . . . . .

e dei documenti annessivi tendenti ad accertare

le cause, la natura e gli effetti delle . . . . .

presentate dal detto militare al nostro esame, non

che del Processo Verbale del primo esame a nor-

ma dell'art. 7 del detto R. Decreto.

Attestiamo ecc. (*tutto come al mod. N. 6*).

(1) Nome, prenome e grado degli ufficiali di sanità; Corpo o Stabilimento cui appartengono.

Mod. N. 10.

Art. 17 del R. Decr.  
15 agosto 1832  
e § 28 delle Istr. Minist.  
26 giugno 1833

PER LE VEDOVE DEI MILITARI MORTI MENTRE CODEVANO  
UNA PENSIONE DI RITIRO

COMANDO MILITARE DI , . . . .

PENSIONE domandata dalla Signora . . . . .  
vedova del . . . . . giubilato . . . . .

NOME, PRENOME Data e luogo di nascita della Vedova, Domicilio eletto	GRADO E POSIZIONE del Militare (1)	NOME PRENOME Data e Luogo di nascita, Figliazione, ultimo Domicilio o data della morte del Militare	DATA ed autorizzazione del matrimonio, stato civile (2)	FIGLIUOLI loro Prenome, Data e Luogo di nascita (3)	OSSERVAZIONI

Visti i titoli surriferiti non che . . . . .

Il . . . . . (4) è d'avviso spettare alla vedova signora . . . . l'assegnamento di una pensione equivalente al quarto di quella già concessa al . . . . .

A . . . . .

IL . . . . .

- (1) *Indicare la data del Decreto o della determinazione di giubilazione, e la pensione di cui il militare godeva.*
- (2) *Cioè se la vedova fosse separata legalmente dal marito all'epoca del matrimonio, e nel caso affermativo se la sentenza fu pronunciata contro il marito. Se la vedova possiede i diritti civili.*
- (3) *È necessario di riempire questa colonna solo nel caso che il matrimonio fosse anteriore di meno di due anni dalla cessazione del servizio effettivo o di aspettativa.*
- (4) *Indicare il grado e la qualità del preponente.*

Mod. N. 10 bis

Per gli Orfani di Militari Morti Mentre Godevano  
di una Pensione di Ritiro

Art. 28 e 16 del R. D.  
13 agosto 1883  
e § 28 delle Istr.

nel caso che la madre sia premorta al marito o prima d'aver  
conseguito la pensione o ne sia esclusa.

COMANDO MILITARE di . . . . .

SUSSIDIO in favore del . . . . .  
orfani di . . . . .  
e di . . . . .

NOME, PRENOME Data e luogo di nascita, Filiazione, ultimo domicilio e data della morte del militare	GRADO o POSIZIONE del Militare	NOME, PRENOME e data di morte della Madre (2)	PRENOME degli Orfani	LUOGO di nascita	DATA di nascita	OSSERVAZIONI



## Visti i titoli surriferiti

Il (3) . . . . . ha l'onore di proporre in favore degli orfani . . . . .  
 l'assegnamento di un sussidio equivalente al quarto della pensione già concessa al . . . . .

A . . . . .

Il . . . . .

- (1) *Indicare la data del Decr. o della determinazione di giubilazione, e la pensione di cui il militare godeva.*  
 (2) *S'indicherà, ove ne sia il caso, il motivo che dà luogo all'esclusione della madre.*  
 (3) *Grado e qualità del proponente.*

Mod. N. 44.

PER LE VEDOVE DEI MILITARI MORTI RIFORMATI  
DOPO 25 ANNI DI SERVIZIO

COMANDO MILITARE DI .....

Art. 17 del R. Decr.  
e § 28 delle Istr. Minist.  
26 giugno 1853.

PENSIONE domandata dalla signora .....  
vedova del ..... morto in riforma dopo aver  
prestato 25 anni di servizio

NOME, PRENOME, Data e Luogo di Nascita Figliarione ultimo Domicilio e data della morte del Militare	GRADO, E POSIZIONE del Militare (1)	NOME, PRENOME, Data e luogo di nascita della Vedova e domicilio eletto	DATA dell'autoriz- zazione del matrimonio e stato civile	FIGLIUOLI, loro Nome Data e Luogo di nascita	OSSERVAZIONI

Il . . . . . considerato i titoli surriferiti, non che . . . . . considerato che il . . . . .  
fu riformato dopo 25 anni di servizio effettivo siccome risulta dall'annesso  
specchio, ha l'onore di proporre in favore della vedova signora . . . . . l'asse-  
gnamento di una pensione equivalente al quarto di quella già concessa . . . . .  
A . . . . .

**IL COMANDANTE MILITARE**

*(Segue lo specchio dei servizi prestati dal militare deceduto conforme  
specchio del Mod 2).*

*(1) Indicare la data del Decr. o della determinazione di riforma, e l'assegna-  
mento di cui godeva.*

MOD. N. 14 bis

— — —

Art. 29 e 17 del R. D.  
15 agosto 1852,  
e § 28 delle Istr. Minist.  
26 giugno 1853.

PER GLI ORFANI DI MILITARI RIFORMATI  
DOPO 25 ANNI DI SERVIZIO  
nel caso che la madre sia premorta al marito  
o prima di aver conseguito la pensione o ne sia esclusa

COMANDO MILITARE DI . . . . .

SUSSIDIO in favore del . . . . .  
orfani di . . . . . e di . . . . .

NOME, PRENOME, Data e luogo di nascita, Figliazione, ultimo domicilio e Data della morte del Militare	GRADO, e POSIZIONE del Militare	NOME, PRENOME e Data di morte della Madre	PRENOME degli Orfani	LUOGO di nascita	DATA di nascita	OSSERVAZIONI

Il . . . . considerato i titoli surriferiti; considerato che il . . . . fu riformato e dopo 25 anni di servizio effettivo, siccome risulta dall'annesso specchio, ha l'onore di proporre in favore degli orfani . . . .  
l'assegnamento di una pensione equivalente al quarto di quella già concessa  
a . . . . .  
A . . . . .

**IL COMANDANTE MILITARE**

*(Segue lo specchio dei servizi prestati dal militare deceduto conforme  
allo specchio del Mod. 2.)*

**(1) Indicare la data del Decr. o della determinazione di riforma, e l'assegnamento  
cui godeva.**

Mod. N. 42. PER LE VEDOVE DEI MILITARI MORTI IN SERVIZIO EFFETTIVO  
OD IN ASPETTATIVA DOPO 25 ANNI DI SERVIZIO

Art. 26 del R. Dec.  
15 agosto 1852,  
e § 29 delle Istr. Minist.  
del 26 giugno 1853.

REGGIMENTO . . . . .

PENSIONE per la signora . . . . . vedova del . . . . .  
di . . . . . morto in servizio effettivo od in aspettativa.

NOME, PRENOME Data e Luogo di nascita, Figliazione, ultimo Domicilio e data della morte del Militare	GRADO POSIZIONE ed anni di servizio del Militare (1)	NOME, PRENOME, Data e luogo di nascita della Vedova o Domicilio eletto	DATA ed autoriz- zazione del matrimonio esato civile	FIGLIUOLI, loro Prenome, Data e Luogo di nascita	OSSERVAZIONI



Il Consiglio . . . . . visti i titoli surriferiti;

Vista la dimostrazione annessa al presente dei servizii prestati dal . . . . .  
ha l'onore di proporre in favore della vedova Signora . . . . . l'assegnamento di  
una pensione equivalente al quarto del (2) . . . . . che sarebbe spettata al marito  
all'epoca della sua morte, il quale a tenore (3) . . . . . sarebbe ascenso a . . . . .  
30.<sup>mi</sup> del *minimum* della pensione del grado di . . . . . oltre a . . . . . 20.<sup>mi</sup>  
coll' aumento . . . . . in virtù dell' art. 13 della legge ora detta.

#### I MEMBRI DEL CONSIGLIO

(Segue lo specchio dei servigi conforme al mod. n. 2, a cui si aggiunge la seguente  
ricapitolazione). Sarebbe quindi spettata al detto militare all'epoca della sua  
morte una (4) . . . . . cioè 1. di . . . . . *minimum* del pensione del suo grado —  
2. di . . . . . vigesimi — 3. dell' aumento del . . . . .

- (1) *Se in servizio effettivo od in aspettativa — anni di servizio per cui avrebbe avuto diritto alla pensione giusta la dimostrazione unnessa.*
- (2) *Pensione od assegnamento di riforma.*
- (3) *Se il militare aveva diritto alla giubilazione si dirà «della legge 27 giugno 1830» se non vi aveva ancor diritto si dirà invece «del R. Decr. 28 ottobre 1848 e della legge 27 giugno 1830 e 25 maggio 1852».*
- (4) *Pensione od assegnamento di riforma.*

Mod. N. 12 bis

PER GLI ORFANI DI MILITARI MORTI IN SERVIZIO EFFETTIVO  
OD ASPETTATIVA DOPO 25 ANNI DI SERVIZIO

Art. 29 del R. Decr.  
13 agosto 1862  
e § 29 delle Istr. Minist.  
26 giugno 1855

nel caso che la madre sia premorta al marito  
prima di aver conseguita la pensione, o ne sia esclusa.

REGGIMENTO . . . . .

PARTE SECONDA

SUSSIDIO per li . . . . .  
orfani di . . . . . morto in servizio effettivo  
(od in aspettativa)

NOME, PRENOME, Data e Luogo di nascita Figliazione, ultimo domicilio • Data della morte del Militare	GRADO, POSIZIONE ed anni di servizio del Militare (1)	NOME, PRENOME e Data del matrimonio e della morte della Madre	PRENOME degli Orfani	LUOGO di nascita	DATA di nascita	OSSERVAZIONI

Visti i titoli surriferiti;

Il . . . . . ha l' onore di proporre in favore degli orfani . . . . . l' assegnamento di una pensione equivalente al quarto del (2) . . . . . che sarebbe spettata al padre all' epoca della sua morte, il quale a tenore (3) . . . . . sarebbe asceso a . . . . . 30.<sup>mi</sup> del *minimum* della pensione del grado di . . . . . oltre a . . . . . 25.<sup>mi</sup> coll' aumento in virtù dell' art. 13 della legge ora della

#### I MEMBRI DEL CONSIGLIO

(Segue la dimostrazione dei servizii conforme al mod. n. 2. a cui si aggiunge la seguente ricapitolazione): sarebbe quindi spettata al detto militare all' epoca della sua morte una (4) . . . . . cioè 1. di *minimum* della pensione del suo grado - 2. di . . . . . vigesimi - 3 dell' aumento del . . . . .

(1) *Se in servizio effettivo od in aspettativa — Anni di servizio per cui avrebbe avuto diritto alla pensione giusta la dimostrazione annessa.*

(2) *Pensione od assegnamento di riforma.*

(3) *Se il militare aveva diritto alla giubilazione si dirà « della legge 27 giugno 1850 » se non vi aveva ancor diritto si dirà invece « del R. D. 28 ottobre 1848 e della legge 27 giugno 1850 e 25 maggio 1852 ».*

(4) *Pensione od assegnamento di riforma.*

*N.B.* Il presente mod. si dovrà anche usare per gli orfani la cui madre fosse stata provvista di pensione speciale, a tenore dell' art. 24 del reg. 9 giugno 1834.

Mod. N. 13.

PER LE VEDOVE DEI MILITARI MORTI,  
provenienti da servizio, o per malattie  
diritto alla giubilazione, o per ferite

Art. 26 del R. D.

15 agosto 1852

e § 20 dell'I. M.

26 giugno 1853.

. . . . . REGGI

PENSIONE per la signora . . . . .

NOME, PRENOME,	GRADO E POSIZIONE d' I Militare	EVENTI (od infermità ovvero ferite ed infermità che danno luogo alla domanda)	
Data e Luogo di nascita Figliazione, ultimo Domi- cilio e Data della morte del Militare		Eventi, causa, natura delle ferite od infer- mità risultanti dai do- cumenti prescritti agli art. . . . . del R. D. 15 agosto 1852 ed annessi al presente	Effetti delle ferite od infermità
			<p>Le contro indicate . . . . . risultano essere state incurabili dal cer- tificato . . . . . rilasciato dall' Ufficiale di Sanità in capo dello Spedale di . . . . . La loro gravità ri- sulta.</p>

Visti i titoli surriferiti;

Il Consiglio ha l'onore di proporre in favore  
pensione equivalente alla . . . . . (2) pensione del

A . . . . . il . . . . .

(1) Indicare se, a) in battaglia, in servizio comandato.  
per effetto di ferite, ecc. o di accidenti della guerra  
o di malattie contagiose od endemiche.

b) ovvero, se dopo aver conseguito il diritto alla  
giubilazione per ferite od infermità incontrate in ser-  
vizio.

cioè: — 1.° In battaglia, o servizio comandato, o per ferite contagiose, od endemiche. — 2.° O dopo aver conseguito il od infermità provenienti dal servizio.

MENTO . . . . .

vedova del . . . . . di . . . . . morto . . . . . (1)

NOME, PRENOME, Data e Luogo di nascita della vedova: domicilio eletto	DATA ed autorizzazione del matrimonio: stato civile	FIGLIUOLI loro Prenome, Data e Luogo di nascita	OSSERVAZIONI

della vedova signora . . . . . l'assegnamento di una  
del grado di . . . . .

#### I MEMBRI DEL CONSIGLIO

(2) *Per le vedove dei militari morti in battaglia ecc, si dirà alla metà del maximum; per quelle di militari morti dopo aver conseguito il dritto alla pensione per ferite (ma non per effetto di esse) o per malattie provenienti dal servizio ma non contagiose nè endemiche si dirà al quarto del . . . . (indicare la pensione che sarebbe spettata al marito).*

## PARTE SECONDA

Mod. N. 13 bis

Art. 29 del R. Decr.  
15 agosto 1852  
e § 29 delle Istr. Minist.

PER GLI ORFANI (nel caso che  
MILITARI MORTI, cioè: — 1. In  
malattie contagiose od endemiche  
diritto alla giubilazione per ferito

. . . . . REGGIMENTO

SUSSIDIO per li . . . . . orfani

<p>NOME, PRENOME, Data e Luogo di nascita, Figliazione; ultimo Domi- cilio e Data della morte del Militare</p>	<p>GRADO E POSIZIONE del Militare</p>	<p>EVENTI (od infermità ovvero ferite od infermità) che danno luogo alla domanda</p>	
		<p>Eventi, causa natura delle ferite od infer- mità risultanti dai do- cumenti prescritti agli art. . . . . del R. D. 15 agosto 1852 ed annessi al presente</p>	<p>Effetti delle ferite od infermità</p>
		<p>Le contro indicato . . . . . risultano essere state incurabili dal cer- tificato . . . . . rilasciato dall' Uffiziale di sanità in capo dello Spedale di . . . . . La loro gravità ri- sulta . . . . .</p>	

Visti i titoli surriferiti;

Il . . . . . ha l'onore di proporre in favore  
sussidio equivalente alla . . . . . (2) della pensione

Fatto a . . . . . il . . . . .

(1) Indicare se, a) in battaglia, in servizio comandato;  
per effetto di ferite, ecc. o di accidenti della guerra  
o di malattie contagiose od endemiche.

b) ovvero, se dopo aver conseguito il diritto alla  
giubilazione per ferite od infermità incontrate in  
servizio.



la madre sia premorta od esclusa dalla pensione, dei  
battaglia od in servizio comandato, ecc., per ferite o  
provenienti dal servizio; — 2. Dopo aver conseguito il  
od infermità provenienti dal servizio.

.....

di ..... morto ..... (1)

NOME, PRENOME e data di morte della Madre	PRENOME degli Orfani	LEGO di nascita	DATA di nascita	OSSERVAZIONI

degli Orfani ..... la concessione di un  
del grado di .....

I .....

(2) Per gli orfani dei militari morti in battaglia, ecc. si  
dirà alla metà del maximum; per quelli dei militari  
morti dopo aver conseguito il diritto alla pensione per  
ferite (ma non per effetto di esse) o per infermità pro-  
venienti dal servizio, si dirà al quarto del ... (indi-  
care la quota di pensione che sarebbe spettata al  
merito).

Mod. N 14  
PER GLI ORFANI LA CUI MADRE SIA MORTA  
o passata ad altre nozze od incorsa nella perdita  
dei diritti civili dopo aver conseguito la pensione

Art. 28 e 30 del R. D.  
15 agosto 1852  
e g 28 delle Istr. Minist.  
26 giugno 1853

SUSSIDIO a favore dei .....  
orfani di ..... e di .....  
morta il (1)

NOME, PRENOME, Data e Luogo di nascita Figliazione, ultimo Domicilio e Data della morte del Militare	NOME e PRENOME della Madre, pensione di cui era provveduta, data della concessione e dello avvenimento che dà luogo alla proposta	PRENOME degli Orfani	LUOGO di nascita	DATA di nascita	OSSERVAZIONI

Visti i titoli anzi riferiti;

Il consiglio ha l'onore di proporre in favore degli orfani . . . . .  
l'assegnamento di un sussidio equivalente alla pensione di cui era provveduta  
la suddetta vedova.

It . . . . .

(1) *Overo* passata ad altre nozze il . . . .  
*Overo* incorsa nella perdita di dritti civili per . . . .

*NB.* In questi due casi all'espressione *orfani* si sostituirà quella di *figli*.

Ove poi la madre fosse stata provvista di pensione speciale, in virtù dell'articolo 26  
del reg. 4 giugno 1831, si dovrà invece usare il mod. n. 10 *bis*, 11 *bis*, 12 *bis*, 13 *bis*.

Mod N. 15.

PER PADRE O MADRE DI UN MILITARE  
MORTO PER RAGIONE DI SERVIZIO

Art. 30 del R. Decr.  
15 agosto 1852,  
e § 29 delle Istr. Min.  
26 giugno 1853.

PENSIONE per (1) ..... (2) .....  
di (3) ..... morte per ragione di servizio per  
applicazione dell' art. 32 della Legge 27 giugno

NOME, PRENOME, Data e Luogo di nascita, Figliazione, ultimo Domicilio, Posizione e Data della morte del Militare	EVENTI E FERITE (ed infermità ovvero ferite e infermità) chiedanno luogo alla domanda  Eventi loro causa e loro natura risultanti dai documenti prescritti agli art. .... del R. D. 45 agosto 1853 ed annessi al presente	Effetti  delle ferite ed infermità	STATO civile del Militare all' epoca della sua morte (4)	TITOLI del proposto (5)	OSSERVAZIONI
		Le contro indicate.... risultano essere state causa della morte di detto Militare da....			

Visti i titoli anzi riferiti;

Il . . . . . ha l'onore di proporre in favore di . . . . . l'assegnamento di un sussidio equivalente alla metà del *maritum* della pensione del grado . . . . .

IL . . . . .

(1) *Nome e prenome dei propositi.*

(2) *Padre o madre.*

(3) *Nome, prenome e grado del militare defunto, e corpo cui apparteneva.*

(4) *Se celibe o vedovo senza prole, in questo caso indicare la data di morte della moglie.*

(5) *Se cieco, o quinquagenario, vedovo o vedova, e in questo caso indicare la data di morte del coniuge.*

## PARTE SECONDA

MOD. N. 15 bis

PER FRATELLI O SORELLE ORFANI

Art. 30 del R. D.  
15 agosto 1852,  
e § 29 delle Istr. Min.  
26 giugno 1853.

SUSSIDIO per (1) . . . . .  
di (2) . . . . . morto  
della legge 27 giugno 1850.

<p>NOME, PRENOME</p> <p>Data e Luogo di nascita, Figliazione, ultimo Domicilio e data della morte del Militare</p>	<p>EVENTI, FERITE (od infermità, ovvero ferite ed infermità) che danno luogo alla domanda</p>	
	<p>Eventi, causa e natura delle ferite od infermità risultanti dai documenti prescritti dagli art. 1. del R. D. 15 agosto 1852 ed annessi al presente.</p>	<p>Effetti delle ferite od infermità</p>
	<p>Le contro indicate... risultano essere state causa della morte del detto Militare da....</p>	

Visti i titoli anzi riferiti;

Il . . . . ., ha l'onore di proporre in favore  
l'assegnamento di un sussidio equivalente  
grado di . . . . .

A . . . . .

(1) Nome e prenome dei proposti.

(2) id e grado del militare e corpo a cui  
apparteneva.



UN MILITARE MORTO PER RAGIONE DI SERVIZIO

..... (fratell o sorell . . )  
 er ragione di servizio per applicazione dell' art. 32.

STATO civile del Militare all' epoca della sua morte (3)	NOME, PRENONE o Data di morte dei Genitori	PRENOME degli Orfani	LUOGO di nascita	DATA di nascita	OSSERVAZIONI

Il .....  
 alla metà del maximum della pensione del

IL .....

3) Se cieco, o vedovo senza prole, in quest' ultimo caso  
 s' indicherà la data di morte della moglie.

## N.° CLII.

*R. DECRETO che stabilisce il tempo utile pei militari onde far valere il diritto alla pensione.*

*(1853 — 24 Agosto).*

435

Art. 1. I militari che intendono far valere diritti alla giubilazione a termine degli articoli 3 e 4 della legge 27 giugno 1850, debbono farne domanda nelle forme prescritte col D. R. 15 agosto 1852 prima di abbandonare il servizio.

Art. 2. I militari congedati o riformati dopo la promulgazione della legge 27 giugno 1850, debbono nel termine di sei mesi decorrendi dalla pubblicazione del presente far valere i diritti che credessero ad essi spettare a pensione per ferite od infermità, giusta li citati articoli 3 e 4 della legge suddetta.

## N.° CLIII.

*ISTRUZIONE MINISTERIALE (estratto) per l'esecuzione del R. Decreto 24 agosto 1853*

*(1853 — 24 Agosto).*

Art. 1. — *Avvertenze da osservarsi in occasione di congedo o riforma o giubilazione dei sott'ufficiali, caporali e soldati.*

§ 1. Ad evitare che talun ufficiale, caporale o soldato cessando dal servizio senza far valere in tempo utile, a tenore del R. D. 21 agosto 1853, i diritti che per avventura gli spettino per ferite od infermità contratte in servizio, ne venga a decadere, si osserveranno, in occasione di congedo, di riforma o giubilazione di tali militari, le avvertenze seguenti:

§ 2. Ogni qualvolta occorra di licenziare alcun sott'ufficiale, caporale o soldato con assoluto congedo per fine di ferma, od altro motivo, gli si farà conoscere il tenore del R. D. 21 agosto 1853.

Questa disposizione non si estende ai militari in congedo illimitato che ricevono il congedo assoluto in patria, nè ai militari riformati, di cui ai seguenti §§ 3 e 4.

§ 3. Simile notificazione si farà in occasione delle rassegne d'ispezione dall'ufficiale ispettore a quei sott'ufficiali, caporali e soldati che intenderà proporre pel congedo o riforma.

Ov'essi non presentino alcun richiamo, si indicherà nella proposta, insieme colla natura dell'infermità che dà luogo alla riforma ch'essa non consta originata dal servizio.

§ 4. Rispetto però ai sott'ufficiali, caporali e soldati proposti per la riforma a tenore della legge 11 luglio 1852, si osserverà semplicemente il disposto dalle istruzioni.

§ 5. Quando alcun militare da congedarsi o da riformarsi alleggi infermità o ferite provenienti dal servizio che gli diano titoli alla giubilazione, egli dovrà presentarne la domanda avvalorata dai documenti prescritti all'articolo 3 del R. D. 15 agosto 1852.

Ove non adempia egli stesso a tale incumbente, il consiglio d'amministrazione estenderà lo stato di servizio, e si procurerà il certificato di cui al n. 2 dell'or mentovato articolo 3.

§ 6. Quando l'ufficiale di sanità ricusi tale certificato, il consiglio ne farà constare per atto deliberativo, e provvederà intanto pel congedo o per la riforma, fermo rimanendo, ove occorra, il disposto dai §§ 12 e 13 dell'Istruzione 26 giugno 1853.

§ 7. Quando il certificato dell'ufficiale di sanità sia tale che è prescritto dal detto articolo, il consiglio procederà agli ulteriori incumbenti a tenore del R. D. e delle Istruzioni suddette.

§ 8. Ogni qualvolta accada di proporre la giubilazione di un sott'ufficiale, caporale o soldato per ragione di anzianità, gli si farà pur conoscere il disposto dell'art. 13 del R. D. 15 agosto 1852, e segnatamente dell'ultimo alinea, invitandolo, nel caso che sia affetto di ferita od infermità incontrata in servizio, la quale possa conferirgli maggiori diritti (vale a dire possa in avvenire essere compresa nella 1.<sup>a</sup> o nella 2.<sup>a</sup> delle categorie contemplate all'articolo 7 di detto decreto), a farne constare nelle forme prescritte agli articoli 3, 5, 6 e 7 del decreto medesimo.

## N.º CLIV.

**APPENDICE AL CAPO VI, ART. 17 DELL'ISTRUZIONE per l'esecuzione del R. decreto 15 agosto 1852, circa il modo di far constare dei diritti a giubilazione, pensione e sussidii militari, del 26 giugno 1853.**

(1855 — 10 gennajo).

**All' Art. 13. — § 1.** Il beneficio dell'aumento del quinto della pensione di ritiro accordato da questo articolo essendo destinato a compensare quei militari graduati che all'epoca della loro giubilazione si trovano da 12 anni rivestiti dello stesso grado, per non aver potuto, per cause da loro indipendenti, conseguire la promozione al grado superiore, non può quindi riguardare i cappellani, i quali sono assimilati ad un grado fisso, che non può variare per quanto lunga possa essere la durata del loro servizio.

Imperocchè se fosse altrimenti non vi potrebbe essere cappellano che avesse diritto alla giubilazione, e non avesse ad un tempo diritto all'applicazione dell'art. 13 della legge e per tal modo la disposizione in esso articolo contenuta, la quale, per sua natura, è eccezionale e condizionale, diventerebbe in vece pei cappellani generale ed assoluta, ed il *minimum* della pensione loro non sarebbe più di L. 1,400, quale è stabilito pel grado di capitano a cui essi sono assimilati, ma bensì di L. 1,680, ed i vigesimi di aumento non sarebbero più di sole L. 25, ma bensì di 30 (*decisione del consiglio dei ministri del 18 aprile 1854*).

**All' Art. — § 2.** Al § 65 dell'Istruzione del 26 giugno 1853 è detto che « il servizio prestato anteriormente alla diserzione non è computato, purchè essa sia stata accertata per via d'una condanna. »

A maggiore intelligenza di tale dichiarazione si soggiunge ora che, sempre quando si verifichi una diserzione in senso delle disposizioni del codice penale militare, all'infuori di quelle eccezionali indicate agli articoli 187 e 188, con deliberato e manifesto animo di definitivamente abbandonare

le bandiere, è pel militare, a tenore della legge, irremissibilmente perduto il diritto ad aspirare a remunerazione pei servizi anteriori alla diserzione, qualunque siasi d'altronde il modo in cui od in conformità del codice, o dei regolamenti militari risulti debitamente accertata.

Epperò i disertori graziati in forza dall'indulto proclamato il 31 marzo 1848 non hanno ragione a che si computi loro il servizio anteriore alla diserzione, non essendo essi nel novero delle tassative eccezioni fatte dagli articoli 187 e 188 del codice penale militare, e perchè se fu loro condonata la pena in cui erano per quel fatto incorsi con obbligo di raggiungere il corpo cui appartenevano per riprendere ed ultimare l'interrotto assento, non fu però ad essi conferito un diritto che dalla legge sulle pensioni è ai medesimi denegato (*del Consiglio di Stato del 16 dicembre 1851*).

All' Art. 18. — § 3. Il servizio prestato all'estero da disertori non può dar luogo all'applicazione dell'articolo 18 della legge, e conseguentemente non può essere computato per la concessione della pensione di ritiro (*parere del consiglio di Stato del 16 dicembre 1851*).

All' Art. 20. — § 4. Il tempo passato da un ufficiale nello stato di riforma prima della pubblicazione della legge 25 maggio 1852, debbe, a termini dell'articolo 29 della legge 27 giugno 1850, e dell'ivi citato regolamento 31 dicembre 1813, computare come servizio effettivo soltanto per la metà della sua durata (*Pareere del Consiglio di Stato del 18 aprile 1853*).

All' Art. 23 — § 5. Nell'esempio 2 del computo dei servizi (mod. n. 2 dell'Istruzione 26 giugno 1853) il servizio che a norma dell'articolo 23 della legge debbe essere aumentato del quinto nel determinare la somma da assegnarsi a titolo di pensione, è contemplato nella col. 4 per la sua durata effettiva, e coll'aumento del quinto nella successiva col. 5, siccome appare al numero 8 d'ordine dell'esempio sovraccitato.

Ora l'esperienza avendo dimostrato che il computo fatto secondo tale sistema riesce in alcuni casi pregiudizievole al militare, nè ad ogni modo conforme al tenore esplicito del summentovato articolo 23 della legge, al ridetto esem-

pio 2 s'intende perciò da quind'innanzi sostituito quello qui unito, nel quale l'aumento del quinto per applicazione del ridetto articolo 23 è fatto dopo la descrizione e la valutazione dei servizi effettivi (1)

All' Art. 32. — §. 6. I genitori dei militari morti nelle campagne dell'ultima guerra (1848-1849), o per conseguenza immediata di esse, non essendo contemplati fra le persone per cui l'articolo 43 dà un effetto retroattivo alla legge, non hanno diritto a conseguire una pensione a norma dell'articolo 32.

Ai genitori anzidetti però, i quali risultino nelle condizioni volute da questo articolo (32), e siano ravvisati meritevoli di un particolare riguardo, il governo, in seguito a deliberazione del consiglio dei ministri, suole accordare un sussidio per quanto il consentono i fondi a tale uso destinati.

362

§ 7. La vedova di colui, cui fu assegnata una pensione in senso dell'articolo 32 della legge, non può per questo solo fatto pretendere alla reversibilità della pensione stessa in suo favore, ma debbe, per ottenerla, giustificare di trovarsi nelle condizioni dall'articolo stesso stabilite (*Parere del Consiglio di Stato, del 1 aprile 1854*).

Qualora impertanto tale vedova intenda di far valere i suoi titoli alla pensione ora detta, riesce necessario lo adempimento di quanto è prescritto dagli articoli 25, 26, e 30 del R. D. 15 agosto 1852; avvertendo che oltre ai documenti, dei quali è cenno all'articolo 30 or ora mentovato, la domanda della vedova dovrà essere accompagnata altresì: — 1. Dalla fede legalizzata della morte del marito; — 2. Dal decreto con cui fu concessa la pensione al marito; — 3 Del certificato d'iscrizione della pensione ora detto.

All' Art. 39. § 8. La rimozione seguita in conformità della legge 25 maggio 1852 non può assimilarsi alla condanna traente seco la degradazione a cui accenna l'articolo 39 della legge 27 giugno 1850.

Epperò l'ufficiale rimosso dopo che abbia acquistato, per anzianità di servizio, il diritto alla giubilazione, è in

(1) Il Mod. contemplato a questo § fu posto a maggiore chiarezza in sostituzione di quello voluto dall'Istruzione 20 giugno 1853 dal presente annullato.



ragione di conseguire la pensione per l'intera concorrente spettantegli a termini della legge sulle pensioni di ritiro (*Parere del Consiglio di Stato dal 23 settembre 1854*).

E con tanto più ragione debbe ciò intendersi relativamente all'ufficiale rivotato.

§ 9. Il primo alinea dell'anzidetto art. 39 della legge non è poi applicabile quando la sentenza portante degradazione non è divenuta esecutoria a termini dell'art. 96 del codice penale militare, e fu susseguita da R. D. di commutazione di pena, o di grazia (*parere del consiglio di Stato del mese di ottobre 1854*).

All'Art. 46. — § 10. La vedova dell'operaio militare, il quale sia stato giubilato come operaio borghese, a norma del § 182 del regolamento 23 marzo 1844, può tuttavia invocare a suo favore l'applicazione dell'articolo 33 della legge sulle pensioni militari (*Parere del Consiglio di Stato del 19 aprile 1854*).

Se non che la pensione della vedova stessa debbe essere ragguagliata non al quarto di quella di cui godeva il marito, ma bensì come al quarto di quella a cui il marito stesso avrebbe avuto ragione come militare.

#### N.° CLV

**CIRCOLARE MINISTERIALE** esplicativa sul  
diritto a pensione per infermità incontrate per  
ragioni di servizio.

(1856 — 7 novembre).

La legge del 27 giugno 1850 sulle pensioni militari di ritiro, nello stabilire (art. 4) che anche le ferite od infermità meno gravi, provenienti in modo bene accertato da fatiche eventi, o pericoli del servizio, danno diritto alla pensione, dichiarò per altro che tale diritto esiste allorché solamente il militare è per esse divenuto inabile non solo a continuare il servizio, ma anche a riassumerlo più tardi.

Dal tenore di tale disposizione risulta poi chiaramente che l'inabilità a continuare ed a riassumere più tardi il servi-

zio vuol essere, non relativa ma assoluta vale a dire che, per avere diritto alla pensione, il militare debbe essere assolutamente inabile a continuare ed a riassumere più tardi il servizio non solo nel corpo cui trovasi ascritto, ma eziandio in qualunque altro dell'esercito, esclusi soltanto gli Invalidi, siccome è dichiarato nell'ultimo alinea dell'art. 7 del R. D. 15 agosto 1852.

Ogniqualevolta pertanto le ferite od infermità siano tali da rendere il militare inabile soltanto al servizio attivo od al maneggio delle armi, ma non già a prestare ancora un qualche mite, ma tuttavia utile servizio o nel Treno, o negli Infermieri o sì veramente nei Veterani non può essere per le medesime acquisito il diritto all'a pensione, come non può ritenersi perfetto tale diritto qualora non sia accertato in modo ben positivo che le ferite od infermità sono tali realmente da rendere il militare *per sempre* inabile a servire in qualunque corpo dell'esercito (esclusi gl'Invalidi).

Molte sono le ferite ed infermità che rendono bensì il militare inabile al servizio attivo od al maneggio delle armi quali sono ad esempio la mutilazione di un dito il poco sensibile raccorciamento di un arto, la cecità di un solo occhio, ecc., ma che non possono impedirgli di prestar tuttavia utili servizi nei corpi più sovra designati; nè pochi sono i casi d'infermità che rendono il militare inabile attualmente a qualunque servizio, ma non si possono con bastante certezza dichiarar tali che in un periodo più o meno lungo di tempo non siano per scomparire del tutto, o perdere almeno tanto di gravità che il militare divenga di bel nuovo abile al servizio se non attivo, almeno sedentario.

Egli è quindi evidente che in questo secondo caso il diritto alla pensione non è perfetto, e che perciò l'assegnazione di essa debbe essere per lo meno sospesa; nel primo caso poi tale diritto non esiste affatto, nè può essere concessa pensione di sorta.

Vi sono poi casi di militari che all'epoca in cui furono ammessi a far valere i loro titoli alla giubilazione per infermità o ferite incontrate per ragioni di servizio, vennero dichiarati aventi diritto alla pensione stabilita dall'art. 8 della legge, e che, dopo un non lungo periodo di tempo, se

non risanarono del tutto, migliorarono di tanto però che, se il loro diritto avesse a misurarsi dallo stato in cui si trovano attualmente, appena potrebbe loro competere l'applicazione del successivo art. 9, e che reputati meritevoli della pensione stabilita dall'articolo ora detto, sarebbero attualmente di nuovo abili al servizio.

Ora se è debito del governo di far scrupolosamente ragione ai diritti che le leggi dello Stato accordano, è pur suo dovere di fare ogni possa perchè tali diritti siano accertati in modo da escludere ogni dubbio sulla loro esistenza.

Gli è infatti ad un tal fine che la legge del 27 giugno 1850 deferì (art. 41) al governo l'incarico di determinare *le forme ed il modo con cui debbono accertarsi le cause, la natura e gli effetti delle infermità, e gli altri titoli che danno diritto a pensione*, ed in dipendenza di tale incarico questo Ministero promosse l'emanazione del R. D. 15 agosto 1852, il quale stabilì appunto il modo di accertare i varii diritti a pensioni militari, e gl' incumbenti da praticarsi in proposito.

Se non che mal si raggiungerebbe lo scopo a cui mirano e la legge col prescrivere che i diritti a pensione siano bene accertati, ed il prementovato R. D. nello stabilire le norme per conseguire tale accertanza, se, trascurando tutte quelle prove e cautele che, secondo i casi, sia opportuno di adoperare prima di pronunziare un coscienzioso giudizio sulle gravità delle ferite od infermità, e sui loro più o meno probabili effetti, i diritti anzidetti vengano con troppa leggerezza riconosciuti.

Non è certo sempre facile di poter asserire con sicura coscienza che una data infermità, oltre al rendere il militare che ne è tocco attualmente inabile al servizio, non possa dopo qualche tempo scomparire del tutto, o tanto almeno che il militare stesso ricuperi, se non pel servizio attivo, per quello sedentario quella idoneità che a prima giunta sembrasse irremissibilmente perduta.

Ed è allora appunto che, anzichè, pronunziare sovra un diritto, la cui esistenza si presenta in modo dubbioso, un immaturo giudizio che può avere per risultato la concessione di una pensione non dovuta, ad evidente scapito del pubblico erario, è il caso di lasciare al tempo di porre in mo-

stra se realmente esista, o non, il diritto di cui si tratta, e quindi di sospendere ogni giudizio in proposito.

Siccome però tali individui, ove appartenessero ad un corpo attivo, potrebbero esservi d'inutile ingombro, così verrebbero essi per intanto trasferiti nei Veterani, oppure mandati in licenza straordinaria di più mesi alle case loro, per essere poi di nuovo sottoposti agli incumbenti prescritti dal R. D. del 15 agosto 1852, ed a norma del risultamento di essi definitivamente provveduti.

L'ammissione nei veterani sarebbe poi preferibile in tutti quei casi in cui, per la natura dell'infermità, si potesse sperare un alleviamento non dal tempo soltanto e dalla natura, ma eziandio dalle cure dell'arte che potrebbero ivi essere amministrate.

I militari colti da ferite od infermità provenienti dal servizio, che siano sottoposti ad appropriata cura o nei veterani o presso il proprio corpo, od in uno stabilimento sanitario militare qualunque, devono essere diligentemente sorvegliati, affinchè si assoggettino pienamente alle prescrizioni degli ufficiali di sanità, e tale sorveglianza debbe essere tanto più assidua e severa qualora il militare infermo possa essere sospettato capace di adoperare fraudolenti raggiri o maliziosi maneggi per aggravare il suo stato, od almeno paralizzare i benefici effetti delle prescrizioni che gli son fatte a pro della sua salute.

È quello sconsigliato che per fatto proprio riescisse ad aggravare od a perpetuare le sue infermità, non potrebbe che imputare a sè stesso le conseguenze del suo operato, la minore delle quali sarebbe quella di non conseguire appunto quella pensione ch'ei tentava di carpire, e che il governo potrà a buon diritto negargli qualora sia comprovato che furono infatti adoperati o fraudolenti raggiri, o maliziosi maneggi, e che senza di essi, giusta i dati più certi della scienza, avrebbe egli potuto recuperare la salute.

Il governo è parimenti in diritto di ricusare la pensione ai militari che, malgrado le loro ferite od infermità, siano tuttavia ravvisati idonei ad un servizio più mite, e che venendo perciò trasferiti, secondo la loro fisica condizione, nei veterani, od in altro corpo, ricusassero tale trasferta, perocchè sia evidente che tali militari non si trovano nel

caso previsto dall'art. 4 della legge del 27 giugno 1850, nè hanno diritto alla pensione e tutto al più possono essere licenziati dal servizio con congedo di rimando.

Premesse queste considerazioni che dovranno essere tenute sempre presenti dai comandanti di corpo, dagli ufficiali del corpo sanitario militare, dai consigli d'amministrazione e dalle altre autorità chiamate dal R. D. 15 agosto 1852 ad adempiere gl'incumbenti prescritti per accertare i diritti a pensione, e riservandomi, per quanto dipende da questo ministero, di fare, a seconda dei casi, quei provvedimenti che saranno ravvisati convenienti e conformi alla legge, io reputo opportuno di riassumere in modo speciale e preciso le più essenziali delle considerazioni anzidette nelle seguenti prescrizioni che dovranno da quindi innanzi essere scrupolosamente osservate, cioè:

1. Le autorità chiamate dagli art. 5, 10 e 33 del R. D. 15 agosto 1852 ad adempiere gl'incumbenti prescritti dal decreto stesso per accertare i diritti a pensione dei militari feriti od infermi per ragioni di servizio, dovranno astenersi dall'opinare favorevolmente intorno alla domanda di giubilazione dei militari oradetti che, nell'adempiere gl'incumbenti anzidetti, siano riconosciuti ancora capaci di prestare utili servizi nel Treno d'armata (se appartenenti alle armi a cavallo), oppure negl'infermieri militari e nei veterani (a qualunque arma appartengano), e dichiareranno invece a quale dei corpi ora detti il militare sia a loro avviso reputato meglio idoneo.

2. Gli ufficiali di sanità dovranno andar molto a rilento nel dichiarare i militari *inabili anche a riassumere più tardi il servizio*, e si asterranno affatto dal fare tale dichiarazione ogni qualvolta esista qualche dubbio sovra siffatta assoluta inabilità, e non possono farla con piena cognizione di causa e colla più intima convinzione.

3. Ed in tal caso le autorità mentovate agli art. 5 e 10 nel citato R. D., secondo l'avviso degli ufficiali di sanità oradetti, proporranno che il militare sia provvisoriamente mandato alla Casa R. invalidi e compagnie veterani, oppure in licenza straordinaria a casa sua per quel periodo di tempo che dagli ufficiali di sanità e dalle ridette autorità sarà ravvisato opportuno.



## N.° CLVI.

**NOTA MINISTERIALE** sulla cessazione delle competenze militari e decorrenza delle pensioni di giubilazioni, o di riforma, e della paga di aspettativa degli uffiziali collocati in tale posizione.

( 1857 — 27 aprile )

Questo ministero nell'annunziare ai corpi dell'esercito il collocamento a riposo od in riforma di militari di bassa-forza, fissando, come fece intino ad ora, il giorno da cui doveva decorrere la pensione da assegnarsi al militare giubilato o riformato, stabiliva implicitamente anche il giorno, per tutto il quale dovevano essere corrisposte le competenze di servizio.

Ora avvenne parecchie volte che i corpi non potendo mettere in libertà il militare giubilato o riformato pel giorno come sovra stabilito, o perchè trovavasi distaccato, oppure ricoverato all'ospedale, o perchè per qualunque altra causa era nell'impossibilità di lasciare il corpo, furono astretti a continuare per alcuni giorni le competenze militari al giubilato o riformato, per cui già decorreva la pensione di giubilazione o di riforma, godendo così esso, per tali giorni, contemporaneamente delle competenze militari e della pensione di ritiro.

Volendo questo ministero provvedere a che siffatto inconveniente non abbia ulteriormente a riprodursi, siccome quello che è pregiudicievole all'erario e contrario ad ogni principio di buona amministrazione;

Ritenuta per base la massima incontrastabile che le pensioni di ritiro non debbono decorrere se non dal giorno in cui il pensionato cessa di ricevere le competenze di attività;

Ha perciò determinato che da quind'innanzi:

1. Come appena un corpo dell'esercito riceva dal ministero l'annunzio del collocamento a riposo od in ri-



forma di un militare di bassa-forza, dovrà provvedere a che siano tosto mandate ad effetto le disposizioni al caso occorrenti, sia col mettere l'individuo giubilato o riformato in libertà al più presto possibile, sia coll'assestare il conto a tutto il giorno del suo rilascio dal servizio.

2. Tosto avvenuto il licenziamento del militare giubilato o riformato, il corpo dovrà mandare a questo ministero una dichiarazione in cui sarà indicato il giorno, per tutto il quale il militare stesso è stato soddisfatto delle sue competenze di servizio, affinchè, tenuto conto di tal giorno, si possa procedere alla liquidazione della sua pensione, e stabilirne la decorrenza dal giorno successivo.

La dichiarazione anzidetta sarà conforme al modello che fa seguito alla presente nota, il quale sarà stampato somministrato ai corpi secondo le norme stabilite per gli altri stampati.

3. Quando poi si tratti di ufficiale, il quale per la natura del suo impiego contabile od amministrativo, o per altra qualsiasi causa di servizio sia in condizione tale da non poter essere, tanto nel caso di giubilazione o riforma, quanto in quello di collocamento in aspettativa lasciato in libertà se non dopo un più o meno lungo periodo di tempo, i comandanti dei corpi, nel trasmettere a questo ministero le relative domande di giubilazione, di riforma o di aspettativa dovranno indicare almeno approssimativamente l'epoca alla quale l'ufficiale stesso potrà essere esonerato da ogni servizio, affinchè il ministero possa aver norma nello stabilire la decorrenza della pensione o quella, quando ne sia il caso, della paga d'aspettativa.

È inutile il soggiungere che, malgrado queste disposizioni rimane tuttavia fermo il disposto dell'art. 36 dell'Istr. del 20 dicembre 1851, per quanto si riferisce alla dichiara di giubilazione che i consigli d'amministrazione debbono rilasciare ai militari di bassa forza, non che quello del § 43 della Istruzione 26 giugno 1853.



## N.º CLVII.

**R. DECRETO** che scioglie la Commissione per la liquidazione delle pensioni, quale attribuzione della Corte dei Conti.

(1859 — 18 dicembre).

Art. 1 A cominciare dal 1 gennaio 1860 è soppressa la commissione per la liquidazione delle pensioni istituita con R. D. 9 aprile 1852.

636

Art. 2. I progetti di liquidazione delle pensioni che dai ministri si trasmettevano alla commissione anzidetta saranno dal 1 gennaio 1860 trasmessi alla Corte dei Conti coi relativi titoli.

La Corte dei Conti procederà all'esame dei progetti e dei titoli, e li rivolgerà poscia colle osservazioni che fossero del caso al ministro delle finanze per le sue determinazioni e per l'emanazione dei R. D. occorrenti, i quali verranno in seguito trasmessi alla Corte stessa per l'effetto di cui all'art. 14 della legge del 30 ottobre 1859.

**CAPITOLO QUINTO.****STABILIMENTI D'EDUCAZIONE MILITARE.****SEZIONE I. — NORME D'AMMISSIONE AGLI ISTITUTI  
SUPERIORI E SECONDARI.****N.º CLVIII.**

*NORME per l'ammissione nei collegii militari  
d'istruzione secondaria stabiliti in Asti, Milano,  
Parma, Firenze e Napoli. (1).*

*(1864 — 2 febbrajo).*

**Istituzione dei collegii militari.***Scopo.*

§ 1. I collegii di educazione e di istruzione secondaria militare ricevono giovani allo scopo essenziale di fornire ai medesimi la coltura generale e speciale loro occorrente per essere ammessi agli studii superiori militari nella regia militare Accademia o nelle scuole di Fanteria e Cavalleria.

*Educazione ed istruzione.*

§ 2. Il corso di studii nei collegii militari si compie in tre anni, durante i quali l'educazione religiosa, civile e militare è convenientemente sviluppata.

L'istruzione fornita in tale periodo di tempo versa sulle materie seguenti:

1. Lettere italiane e storia della letteratura italiana;
2. Lettere francesi;

(1) Vedasi la nota al N. CLIX seg.

3. Matematiche elementari (aritmetica, algebra, geometria piana e solida, trigonometria rettilinea);

4. Geografia, storia antica, media e moderna;

5. Elementi di logica e metafisica;

6. Nozioni di storia naturale;

7. Disegno lineare, disegno di figura e di paese, calligrafia;

8. Nozioni sull'ordinamento dell'esercito, sul regolamento di disciplina; istruzioni pratiche militari, ginnastica, scherma, ballo e nuoto.

*Casi di rinvio.*

§ 3. Non è permesso di ripetere più d'un anno di corso nel collegio; gli allievi che non riescano negli esami annuali ad essere promossi a classe superiore e che già abbiano ripetuta la stessa classe, od altra precedente, cessano di far parte del collegio.

654

Essi cessano pure, sulla proposta del Consiglio di disciplina dell'Istituto approvata dal Ministro della Guerra, di far parte del collegio quando risultino d'incorreggibile condotta od abbiano commesso una grave mancanza.

È altresì rimandato ai parenti l'allievo, per cui i parenti lascino trascorrere un trimestre senza soddisfare al pagamento della pensione e della somma dovuta alla massa individuale a norma dei seguenti §§ 16 e 18.

**Ammissione dei collegii militari.**

*Condizioni.*

§ 4. Negli aspiranti all'ammissione nei collegii militari si richiedono le condizioni seguenti:

647

1. Di essere regnicoli; può il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravvisi opportune.

649

2. Di avere compiuto l'età di *tredici* anni, nè superata quella di *quindici* anni, al 1. agosto dell'anno, in cui ha luogo l'ammissione.

Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta.

3. Di avere avuto il vaiuolo naturalmente o per vaccinazione.

4. Di dar saggio di aver compiuto lo studio della grammatica italiana e di conoscere gli elementi di geografia, la storia sacra e greca e l'aritmetica pratica, a norma del seguente § 9.

*Tempo utile per le domande. — Documenti.*

647  
650

§ 5. Le domande di ammissione devono essere trasmesse al Comandante del circondario non più tardi del 31 agosto, termine di rigore, trascorso il quale esse non saranno in alcun modo accettate, quelle che fossero indirizzate al Ministero saranno rinviate ai parenti.

Tali domande debbono essere stese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome, ed il domicilio del padre, della madre, o del tutore, il collegio cui aspira, ed esser accompagnate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita legalizzato.
2. Fede di vaccinazione e di vaiuolo sofferto.
3. Attestato degli studii fatti sia in un istituto pubblico, sia privatamente.

Venendo ammessi dovrà inoltre esser rimesso all'amministrazione del collegio un atto di obbligazione al pagamento nei modi stabiliti della pensione prescritta e delle somme devolute alla massa individuale (Modello B).

645  
646

§ 6. I Comandanti di circondario trasmetteranno sollecitamente ai Comandanti dei collegi militari le domande loro presentate.

647  
648

Questi si accerteranno della regolarità, e validità dei documenti presentati, ed in caso di dubbio, o di irregolarità ne avvertiranno il petente per mezzo pure del Comandante di circondario, affinchè vi provveda.

Ove i documenti sieno regolari, e validi avranno cura di far avvertire a suo tempo i petenti, ed almeno quindici giorni prima dell'appertura degli esami pei giorni in cui dovranno presentarsi per la visita e gli esami stessi.

Le domande coi documenti saranno poi dai Comandanti dei collegi militari trasmesse al ministero della guerra sul principio del mese di settembre accompagnate da un elenco nominativo per ordine alfabetico contenente tutte le indicazioni necessarie.



*Concorso.*

§ 7. L'ammissione degli allievi nei collegi militari ha solamente luogo nel 1. Anno di corso e per mezzo di esami di concorso dati presso ciascun collegio prima della riapertura dell'anno scolastico.

*Presentazione e visita sanitaria.*

§ 8. I candidati ammessi al concorso saranno presentati al Comandante del collegio nel termine ogni anno stabilito, e dallo stesso Comando loro notificato a norma del precedente § 6.

647  
648

Prima dell'ammissione cogli esami i medesimi sono sottoposti alla visita degli ufficiali sanitari dell'istituto per riconoscere se si possa con fondamento presumere che abbiano a riescire utili alla milizia sia per fisica costituzione, sia per statura.

È raccomandata la massima attenzione ai medici, che visitano i candidati, onde evitare che giovani dichiarati idonei nell'ammissione ai collegi militari non siano poi ravvisati atti alla milizia nel loro passaggio agli istituti superiori militari, e debbano esser rimandati alle loro famiglie.

Coloro che fossero dichiarati inabili potranno sulla loro istanza esser ammessi negli esami (semprechè non si tratti di inabilità manifesta) e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due ufficiali sanitari militari designati dal Generale comandante del Dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo, ed inappellabile.

*Esami di concorso.*

§ 9. Gli esami di concorso si compongono di un esame in iscritto, e di un esame verbale.

649  
(Nota)

L'esame in iscritto consiste: in una composizione in lingua italiana (descrizione, narrazione o lettera).

L'esame verbale della durata di 40 minuti s'aggira:

- |   |  |
|---|--|
| 1. Sull'istruzione reli-<br>giosa; (1)                              | } Secondo i programmi annessi<br>alle presenti Norme, numeri<br>1, 2, 3 e 4. |
| 2. Sulla grammatica ita-<br>liana;                                  |  |
| 3. Sull'aritmetica pra-<br>tica;                                    |  |
| 4. Sulle nozioni di Geo-<br>grafia e sulla Storia sacra e<br>greca. |  |

§ 10. La votazione pegli esami è segreta, e complessiva per gli esami che furono dati in iscritto e verbalmente. Essa si fa separatamente per ciascuna delle quattro materie contemplate dai programmi, e per la *calligrafia* giudicando di questa dall'esame in iscritto.

La votazione si fa in due prove, una di *idoneità* col mezzo di pallottole bianche e nere, e l'altra di *classificazione*, o numerica.

§ 11. Il candidato è dichiarato idoneo nella prima prova quando consegue la maggioranza dei voti, e la votazione numerica deve essere espressa dai numeri compresi tra 10 al 20 inclusivamente.

Per quelli invece che fossero stati nella prima prova dichiarati non *idonei* la votazione numerica deve essere espressa con numeri compresi tra 0 e 9.

§ 12. Per la formazione della media complessiva, il punto caratteristico, giusta il quale i candidati fra di loro, sono assegnati alle materie di esame i coefficienti d'importanza seguenti:

Lingua italiana . . . . .	10	} 100
Aritmetica e pratica . . . . .	25	
Geografia e Storia. , . . . .	25	
Istruzione religiosa . . . . .	10	
Calligrafia . . . . .	10	

La somma dei prodotti così ottenuta sarà divisa per la somma dei coefficienti ed il quoziente rappresenterà il *punto caratteristico* di ogni candidato.

§ 13. Per essere dichiarati ammissibili i candidati devono avere conseguito 10|20 in ciascuna materia d'esame e riportato nella media complessiva almeno 11|20. I candidati deficienti non saranno ammessi a ripetere gli esami fino alle ammissioni del successivo anno scolastico.

(1) Per i candidati cattolici soltanto.

§ 14. Uno specchio in duplice copia del risultato degli esami sarà da ciascun Comandante di collegio trasmesso tosto al Ministero per la sua approvazione secondo le norme consuete, e corredato dei certificati d'idoneità fisica firmati dai medici, che visitarono i candidati.

*Aspiranti in ritardo.*

§ 15. Gli aspiranti che non si presentino agli esami entro il termine stabilito saranno ammessi a subirli posteriormente nel solo caso che rimangano posti vacanti per mancanza di un numero sufficiente di candidati idonei nei primi esami.

648

Trascorsi quindici giorni da quello che era fissato pegli esami, questi s'intenderanno chiusi, nè più alcuno potrà esservi ammesso.

Similmente i candidati idonei, che non facciano ingresso nell'istituto entro cinque giorni a cominciare da quello stato loro notificato dal Comandante, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzindicato ogni ammissione s'intenderà definitivamente chiusa.

*Pensione e spese a carico dei parenti.*

§ 16. L'annua pensione stabilita pei collegi militari dalla Legge del 19 luglio 1857 è di L. 700.

651

Essa pagasi a trimestri anticipati che decorrono dal 1. di ottobre, dal 1. di gennaio, dal 1. aprile e dal 1. luglio. — Quando però le ammissioni abbiano luogo dopo il primo mese del trimestre, si pagherà soltanto la pensione dal 1. del mese, in cui gli allievi entrano nell'istituto. Le rate trimestrali sono corrisposte all'amministrazione dell'istituto sia direttamente, sia per mezzo del Quartiermastro per l'armata in Torino o dell'Amministrazione di un corpo qualunque di truppa.

§ 17. All'allievo, a cui è concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi non incominciati, durante i quali rimanga

con autorizzazione assente dall'istituto, sotto deduzione però di ogni debito che abbia verso di esso.

Parimenti nell'uscita del collegio gli saranno rimborsati sulla pensione del trimestre i mesi non peranco incominciati, previo assestamento d'ogni altro debito.

*Massa individuale dell'allievo.*

654

§ 18. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso dell'allievo nel collegio, sia esso ammesso a totali spese della famiglia, come a mezza od intera pensione gratuita, la somma di L. 300, la quale è destinata alla formazione della massa individuale del medesimo, e posta in credito sul suo conto di massa. Alla massa individuale dell'allievo inoltre si corrisponderanno dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato o quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito.

§ 19. Mercè di tali somme l'amministrazione dell'istituto provvede l'allievo di tutti gli oggetti di corredo descritti nell'annessa tabella A (V. a pag. 521 seg.) addebitandogliene il valore a prezzo di tariffa. Gli oggetti di biancheria potranno anche essere provvisti e mantenuti a numero dalle famiglie, purchè conformi ai modelli stabiliti. Similmente gli allievi provenienti dai pubblici Ginnasii potranno recar seco le tuniche, di cui ivi fossero provveduti, purchè in buono stato, e riducibili al modello prescritto pei Collegi Militari.

Le piccole riparazioni richieste dall'uso degli oggetti di vestiario e di biancheria sono le sole a carico dell'amministrazione del collegio.

Sono addebitate alla massa individuale dell'allievo:

1. La rinnovazione e riparazione di qualunque oggetto del corredo; le grandi riparazioni al vestiario (cioè cambio del colletto e dei paramani e cambio totale della fodera alla tunica, al cappotto ed alla giubba di panno).

2. Le spese speciali dei distintivi di studio e di condotta;

3. La provvista e la riparazione degli oggetti smarriti o guasti per colpa dell'allievo, siano di sua spettanza, siano di proprietà dell'istituto;

4. La provvista dei libri di testo stampati o litografati, compassi, tiralinee, righe, squadre, temperini, colori,

pennelli, carta fina da disegno, o carta da lettera semplice, lapis da disegno, gomma elastica, pennelli e pennini metallici, che saranno provveduti per cura dell'Amministrazione, ed a seguito di buoni presentati dagli allievi.

La provvista per contro degli oggetti d'uso collettivo (come spugne, matite bianche per lavagne ecc.) della carta ordinaria (*reale*) da disegno, di quaderni, di lapis da scrivere, delle penne metalliche colle rispettive aste, e dell'inchiostro sarà a carico del Collegio stesso.

§ 20. L'allievo ha la proprietà degli oggetti, di cui si serve per uso proprio e che gli sono addebitati; esso li ritira all'uscire dal collegio col fondo rimanente della sua massa individuale, ad eccezione degli oggetti dichiarati fuori d'uso che saranno ceduti all'amministrazione dell'istituto medesimo in risarcimento delle spese incontrate per le piccole riparazioni al vestiario.

Passando in un istituto superiore militare reca egli seco le robe di corredo ed il fondo di massa che possedeva nel collegio, e versa a favore della medesima L. 150 in acconto per le varie spese occorrenti.

### **Concessione delle mezze pensioni gratuite.**

#### *Mezze pensioni per benemerenza.*

§ 21. Le mezze pensioni gratuite da concedersi a tenore di Legge, giusta i maggiori servizii e le più ristrette condizioni di fortuna a figli di militari e funzionarii delle varie amministrazioni dello Stato, sono di preferenza assegnate a giovani, il cui padre sia morto in servizio attivo dello Stato, o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio.

§ 22 Gli allievi che ottengono una mezza pensione per benemerenza di famiglia, venendo negli esami di promozione rimandati, incorrono nella sospensione dell'anzidetto beneficio durante l'anno di corso, che ripetono.

§ 23. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto di figli di militari morti sul campo di battaglia o per ferite riportate in guerra,

i quali soddisfacciano alle condizioni tutte stabilite per l'ammissione.

650

§ 24. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d'uopo che il matrimonio del militare o dell'impiegato, se posteriore all'ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

I giovani nati da matrimonio contratto dopochè il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammesse al conseguimento delle mezze pensioni gratuite di cui al precedente § 21, fuorchè in mancanza di candidati aventi le accennate condizioni.

§ 25. L'aspirante a mezza pensione gratuita deve farne domanda nel memoriale con cui chiede l'ammissione agli esami ed unire, oltre i documenti prescritti dal precedente § 5, lo stato dei servizi del padre ed il permesso superiore pel matrimonio dei genitori quando fosse prescritto, ed ove già non ne risulti dallo stato dei servizi anzidetto.

*Mezze pensioni a concorso.*

§ 26. Le mezze pensioni gratuite devolute al concorso sono assegnate parte ad allievi di nuova ammissione, parte ad allievi delle varie classi.

Esse sono a vantaggio de' giovani regnicoli, salvo quelle eccezioni di cui sia ravvisato meritevole talun giovane di altro paese.

§ 27. Il numero delle mezze pensioni gratuite poste a concorso per l'ammissione è ogni anno determinato dal Ministro della guerra.

Esse sono assegnate nell'ordine rispettivo di classificazione, e semprechè i concorrenti abbiano superato i  $14\frac{1}{20}$  massimo totale dei punti di merito.

Nel passaggio al 2.<sup>o</sup> ed al 3.<sup>o</sup> anno è annualmente assegnata una mezza pensione gratuita ai due allievi, che negli esami di promozione risultino i primi della loro classe. Ove taluno già ne sia provvisto, la mezza pensione passa a quello che segue immediatamente, purchè sempre abbiano superato i  $14\frac{1}{20}$  della media totale dei punti.

§ 28. Le mezze pensioni ottenute al concorso, a norma del precedente § sono continuate durante la permanenza de-



gli allievi nel Collegio, purchè ogni anno siano promossi ad altra classe col anzidetta media superiore dei 14/20.

**Passaggio ai collegi militari secondarii  
negli Istituti superiori militari.**

§ 29. Agli allievi che hanno superato gli esami finali della 3.<sup>a</sup> classe è rilasciato un attestato di avere compiuto con successo il corso degli studii nel collegio militare.

§ 30. Gli allievi dell'ultimo anno di corso che hanno ottenuto l'attestato accennato al § precedente, e che risultino nella visita medico-chirurgica conservare l'attitudine fisica per la carriera delle armi, sono in seguito a loro domanda presentati alla commissione ministeriale pegli esami di concorso per l'ammissione alla R. militare Accademia ed alle scuole di Fanteria e Cavalleria.

§ 31. Per l'ammissione alla R. militare Accademia la metà dei posti vacanti in essa è devoluta, nell'ordine loro di classificazione, agli allievi dei collegi militari che abbiano ottenuto i due terzi dei punti di merito negli esami di matematiche e la metà in ciascuno degli altri esami dati dalla commissione anzidetta. L'altra metà è occupata dai concorrenti idonei sia che provengano dai collegi militari, sia d'altra provenienza.

§ 32. I posti disponibili nelle scuole militari di Fanteria e di Cavalleria sono assegnati di diritto agli allievi dei collegi militari, quand'abbiano ottenuto l'idoneità negli esami: i posti rimanenti sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

§ 33. Gli allievi dei Collegi Militari non saranno ammessi agli Istituti Militari Superiori Militari se non avranno saldato ogni loro debito verso l'Amministrazione del Collegio, da cui cessano.

## N.º CLIX.

**NORME per l'ammissione nella Regia Militare Accademia e nelle Scuole Militari di Fanteria e Cavalleria, (1).**

(1864 — 25 febbrajo).

**Istituti Superiori Militari.***Scopo.*

§ 1.º Gli Istituti Superiori di educazione e d'istruzione militare destinati a rifornire d'Uffiziali l'esercito, oltre il terzo devoluto ai Sott'Uffiziali a norma della Legge 13 novembre 1853, sono:

La Regia Accademia Militare in Torino, per le Armi Speciali;

La Scuola Militare di Fanteria in Modena;

La Scuola Militare di Cavalleria in Pinerolo.

§ 2.º Il corso degli studi nell'Accademia Militare si compie in tre anni.

Nella promozione al 3.º anno di corso gli allievi ricevono il grado o la paga di Sottotenente di fanteria.

All'uscire dall'Accademia Militare i Sottotenenti nuovi promossi nell'Artiglieria, nel Genio e nello Stato Maggiore ricevono presso le Scuole di applicazione il complemento della loro istruzione sulle applicazioni proprie all'Arma rispettiva.

§ 3.º Il corso degli studi presso la Scuola Militare di Fanteria e presso la Scuola Militare di Cavalleria si compie in due anni.

(1) Vedasi Regolamento approvato con Reale Decreto del 6 aprile 1862, con cui si modificarono le condizioni per l'ammissione, il corso e lo scompartimento degli studi negli Istituti Militari Superiori e Secondarii inserito nel N.º. 548 degli Atti del Governo, nel N. 99 del *Giornale Ufficiale del Regno*, e nel Supplimento N.º 8 del *Giornale Militare Ufficiale*.

**Condizioni e modo di ammissione.***Condizioni.*

§ 4°. Per aspirare all'ammissione negli Istituti Superiori militari richiedesi ne' giovani ;

1°. Di essere regnicoli ; può il Governo fare pe' non regnicoli quelle eccezioni che ravvisi opportune ;

2°. Di avere compiuto l'età di *sedici* anni, nè superato quella di *venti* anni al 1° agosto dell'anno in cui ha luogo l'ammissione. Nessuna eccezione sarà fatta sia pei giovani mancanti sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età prescritta.

I Sott' Uffiziali Caporali e Soldati però potranno essere ammessi fino all'età di *23* anni non superati all'epoca oradetta, purchè rinunzino al grado di cui sieno insigniti, non che alle competenze loro ;

3°. Di avere avuto il vaiuolo naturalmente o per vaccinazione, e di avere l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla Legge sul Reclutamento dell' Esercito affine di venire ammesso al servizio militare, salvo quanto riguarda la statura per la quale basterà, che si possa con fondamento presagire che all'età di *21* anni abbiano raggiunto il *minimum* della statura prescritta per l'arma rispettiva dal Regolamento del Reclutamento.

4°. Di avere buona condotta ;

5°. Di avere l'assenso dei parenti per contrarre al 17° anno l'arruolamento volontario di ordinanza per otto anni ;

6°. Di superare gli esami stabiliti dal seguente § 14.

7°. Di soddisfare alla tassa, che sia stabilita per l'ammissione al concorso (1).

(1) Il Ministero della guerra si propone di presentare al Parlamento una Legge, onde stabilire una tassa di L. 30 da pagarsi dai candidati, onde risarcire almeno in parte le Finanze dello Stato delle spese per tali esami. Ove la Legge divisata venga approvata non saranno ammessi agli esami stessi se non presenteranno regolare ricevuta di avere soddisfatto al pagamento della tassa suddetta, il cui ammontare dovrà esser versato all'Amministrazione del Collegio Militare, od al Comando Militare del Circondario, ove si presentano agli esami.

647

652

653

*Tempo utile per le dimande — Documenti.*

645 § 5. Le domande de' non militari di Fanteria e di Ca-  
 646 valleria deggiono essere trasmesse al Comandante del cir-  
 647 condario, ove il petente è domiciliato, non più tardi del  
 653 30 aprile venturo, termine di rigore, trascorso il quale più  
 non saranno in alcun modo accettate, quelle che fossero  
 indirizzate al Ministero della Guerra verranno senz'altro  
 rimandato ai petenti.

Le domande ora dette debbono esser redatte su carta  
 bollata da L. 1, indicare precisamente il caso, il nome,  
 ed il domicilio del padre, della madre e del tutore, la sede  
 dell'esame in cui si pretende presentare il candidato a  
 norma del seguente § 10, ed essere corredate de' seguenti  
 documenti legati in fascicolo colla loro descrizione, cioè:

- 1.° Atto di nascita debitamente legalizzato;
- 2.° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;
- 3.° Attestato degli studi fatti sia in un Istituto pub-  
 blico, sia privatamente;
- 4.° Certificato constatante i buoni costumi e la buona  
 condotta sia nello stabilimento in cui avessero dimorato  
 che fuori, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in  
 cui sarà presentato (Modello N.° 76 del Regolamento sul  
 Reclutamento);

5.° Assenso dei parenti pei giovani diciassettenni onde  
 contrarre a norma del seguente § 32. l'arruolamento vo-  
 lontario (Modello N.° 83, 84, 85 del Regolamento predetto).

6.° Certificato pegli aspiranti alla Scuola di Caval-  
 leria rilasciato dall'autorità Municipale, da cui risultino  
 essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi dei ne-  
 cessari cavalli e corredo quando saranno promossi uffiziali.

Venendo ammessi, dovrà inoltre essere rimesso all'Am-  
 ministrazione dell'Istituto un Atto di obbligazione al pa-  
 gamento nei modi stabiliti della pensione trimestrale e  
 delle somme devolute alla massa individuale conforme al-  
 l'annesso Modello 88, in calce al quale sono indicate le  
 occorrenti avvertenze. (1).

(1) Avvertenze in calce del mod. 8.

648 1. Il foglio in istampa occorrente per tale atto d'obbligazione  
 sarà per cura del Comando dell'Istituto, a cui il giovane è am-

§ 6. I Comandanti militari di circondario trasmetteranno sollecitamente le ricevute domande ai Comandanti dei rispettivi collegi (od ai Comandanti generali delle Divisioni di Palermo o di Ancona, ovvero del circondario di Catania) i quali si accerteranno della regolarità, o validità dei documenti, ed in caso di irregolarità, o di dubbio ne avvertiranno per mezzo dei Comandanti di circondario i petenti affinchè vi provvedano.

§ 7. I Comandanti dei collegi militari (delle divisioni militari, e circondario anzidetto) presso cui hanno luogo gli esami, nei primi cinque giorni del venturo maggio, informeranno il Ministero del numero dei candidati iscritti onde possa provvedere a norma dell'ultimo alinea del seguente § 10.

Le domande poi coi documenti saranno dai Comandanti dei collegi militari, (divisioni o circondario anzidetto) trasmesse al Ministero della Guerra in un coi certificati di visita firmati dai medici, che visiteranno i candidati. Tale trasmissione sarà accompagnata da un elenco nominativo per ordine alfabetico contenente tutte le indicazioni necessarie e dovrà essere fatta appena cominciati gli esami.

#### *Domande di Militari.*

§ 8. I Sott'ufficiali, Caporali o Soldati debbono presentare al Comandante del Corpo o deposito a cui appartengono, la loro domanda coi documenti di cui ai N.º 1, 3 e 6, del precedente § 5, e dichiarare di rinunziare temporaneamente al grado di cui siamo insigniti ed alle loro competenze, a norma del seguente § 23, come pure dovranno saldare ogni debito verso la loro massa.

messo fatto rimettere ai parenti per mezzo del Comandante militare di circondario, ove sono domiciliati, e per mezzo di questo sarà poi fatto pervenire al Comando dell'Istituto dopo che avranno adempiuto alle prescrizioni seguenti.

1. I parenti faranno munire tale foglio del bollo di L. 4, prescritto dalla legge, e lo sottoscriveranno in un colla sicurtà solidaria dinanzi al Sindaco del Comune, il quale legalizzerà le loro firme.

2. L'atto d'obbligazione dovrà esser registrato a spese di coloro che assumono l'obbligo della pensione, a norma dell'art. 95, § 2.º n. 9 della legge 21 aprile 1862 sulla tassa di registro.



§ 9. I Comandanti di Corpo o Depositi trasmetteranno nel termine utile stabilito dal precedente § 3° tali domande e documenti al Ministero della Guerra, dopo essersi assicurati, che i detti militari abbiano un tal qual grado d'istruzione da presentare probabilità di successo agli esami, ed esprimeranno il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando sul loro stato libero, e dichiarando avere il medesimo soddisfatto ad ogni debito verso la massa.

Incorreranno in punizioni disciplinari quei militari che dopo essere stati mandati ad una sede degli esami si astenessero dal presentarsi ai medesimi.

#### **Ammissione agli esami di concorso.**

§ 10. Gli esami per l'ammissione negl'Istituti superiori militari hanno luogo nelle sedi dei Collegi Militari ed in concorso cogli allievi stati promossi dall'ultima classe degli stessi collegi, come altresì nelle città di Ancona, Palermo e Catania, per cura di una Commissione nominata dal Ministero della Guerra e suddivisa in sezioni per le varie materie indicate dal seguente § 14. . . . .

648

§ 11. I candidati non militari riceveranno per mezzo dei Comandi di circondario l'avviso dell'ammissione loro agli esami di concorso per gli Istituti Superiori Militari da subirsi nella sede, ove dichiararono di presentarsi.

I militari per disposizione ministeriale chiamati agli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti Superiori militari saranno mandati presso il Collegio Militare più prossimo alla stanza del loro Corpo con foglio ed indennità di via, armati soltanto di sciabola con bagaglio,

Essi rimarranno a far tempo del giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo *aggregati* ad un Corpo o Deposito ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal Ministero della Guerra e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo o Deposito a seguito di avviso ricevuto dal Comando del Collegio rimandati al Corpo, a cui appartengono, con foglio ed indennità di via.



§ 12. I candidati si presenteranno almeno due giorni prima di quello stabilito pel principio degli esami al Comando del Collegio Militare presso cui debbono subirli, onde essere iscritti pel turno negli esami verbali e per ricevere le istruzioni necessarie.

650

L'ammissione definitiva agli esami dei candidati non militari è subordinata al risultato della visita sanitaria, a cui per cura dello stesso Comando saranno sottoposti onde constatare l'attitudine fisica loro a norma del precedente § 4, N. 3.

Coloro che fossero dichiarati inabili potranno tuttavia sulla loro istanza essere ammessi agli esami (semprecchè non si tratti d'inabilità manifesta), e venir quindi sottoposti ad una seconda visita innanzi a due Uffiziali sanitari militari designati dal Generale Comandante del dipartimento militare. Il risultato di quest'ultima visita sarà definitivo ed inappellabile.

§ 13. I candidati, che non si presentino nei giorni stabiliti per la visita sanitaria, o per gli esami nella sede per cui fecero domanda, s'intenderanno scaduti da ogni ragione ad esser ammessi al concorso.

648

In caso soltanto di malattia comprovata con autentica attestazione trasmessa per mezzo del Comando militare del rispettivo circondario al Comando del collegio, (o della divisione militare) presso cui dovranno presentarsi cogli esami, non più tardi del giorno in cui questi incominciarono a norma del precedente § 10, potranno dal Ministero della Guerra esser restituiti in tempo a presentarsi cogli esami in altra sede. In nessun altro caso verrà concesso di presentarsi in altra sede fuori di quella dichiarata nella domanda a norma del precedente § 5.

#### *Esami di concorso.*

§ 14. Gli esami di concorso per l'ammissione agli Istituti Superiori Militari sono:

652

a) Esame di *Aritmetica ed Algebra* (1ª parte) — Esame verbale della durata di 40 minuti (Programma N. 1 annesso alle presenti Norme);

b) Esame di *Geometria piana e solida* — Esame verbale della durata di 40 minuti (*Programma N. 2 id.*);

c) Esame di *Trigonometria rettilinea* (*Programma N. 3*) — Esame verbale della durata di 30 minuti;

d) Esame di *Lettere italiane* — Composizione in iscritto. — Esame verbale (*Programma N. 3 id.*);

e) Esame di *Lettere francesi* — Composizione in scritto. — Esame verbale (*Programma N. 4 id.*);

f) Esame di *Geografia e Storia generale*. — Esame verbale (*Programma N. 5 id.*).

La durata degli esami verbali sulle materie c) d) e) sarà complessivamente di 40 minuti.

§ 15. In via eccezionale per quest'anno l'esame di cui alla lettera c) sarà obbligatorio solo per gli aspiranti alla R. Militare Accademia: e sarà facoltativo per gli altri. L'esame di cui alla lettera e) sarà facoltativo per tutti. Ai candidati, che subiscono gli esami facoltativi ne sarà tenuto conto nella classificazione.

§ 16. La Commissione esaminatrice, nello interrogare i candidati sui diversi programmi procederà in modo da accertarsi che sostanzialmente i medesimi posseggono le necessarie cognizioni nella materia, su cui sono chiamati a dar saggio ed idoneità negli studi, che intendono di intraprendere.

§ 17. La votazione pegli esami è segreta, ed è complessiva degli esami che furono dati in iscritto e verbalmente.

Per ciascun esame la votazione si fa in due prove, una d'idoneità col mezzo di pallottole bianche e nere, e l'altra di classificazione, o numerica.

§ 18. Il candidato è dichiarato idoneo nella prima prova quando conseguì la maggioranza dei voti: e la votazione numerica dev'essere espressa dai numeri compresi tra il 10 al 20 ed esprime il voto minimo per la promozione.

Pel candidato che non risulta idoneo nella prima prova, la votazione dev'essere espressa con punti inferiori al 10. I candidati deficienti non saranno ammessi a ripetere gli esami.

§ 19. Per la formazione della media complessiva o punto caratteristico, giusta il quale i candidati vengono

classificati fra di loro, sono assegnati alle materie di esame i coefficienti d'importanza seguenti:

Esame a)	. . . . .	20	100
Esame b)	. . . . .	15	
Esame c)	. . . . .	15	
Esame d)	. . . . .	25	
Esame e)	. . . . .	10	
Esame f)	. . . . .	15	

La somma dei prodotti così ottenuti sarà divisa per 100, ed il quoziente rappresenterà il punto di merito per la classificazione.

§ 20. Per essere dichiarati ammissibili nelle Scuole Militari di Fanteria e di Cavalleria i candidati dovranno in ciascuna materia di esame avere conseguita l'idoneità.

Per essere dichiarati ammissibili alla Regia Militare Accademia sarà inoltre necessario che la somma dei prodotti dei punti ottenuti negli esami di cui alle lettere a) b) c) pei rispettivi coefficienti divisa per 50 dia un quoziente superiore al N. 13.

§ 21. Gli allievi dei Collegi Militari dichiarati idonei all'ammissione nelle Scuole di Fanteria e di Cavalleria sono ammessi di diritto ad occupare i posti vacanti nel 1. anno di corso; i posti rimanenti nella stessa classe sono assegnati agli altri candidati idonei nel rispettivo ordine di classificazione.

Quando gli aspiranti idonei eccedessero il numero di posti disponibili nel 1. anno di corso, saranno esclusi gli ultimi classificati per merito di esame giusta le norme sovra stabilite.

§ 22. La metà dei posti vacanti nel 1. anno di corso della Regia Militare Accademia è devoluta agli allievi dei Collegi Militari risultati idonei negli esami di concorso nell'ordine rispettivo di classificazione.

L'altra metà è occupata dai concorrenti idonei, sia che provengano dai Collegi Militari, sia di altra provenienza, nell'ordine pure di classificazione risultante dagli esami.

*Ingresso dei nuovi Allievi. Variazioni a' ruoli pe' militari.*

§ 23. L'ingresso dei nuovi allievi negl'Istituti Superiori Militari avrà luogo nel principio di novembre, giusta l'avviso che pei non militari sarà dato dal Ministro per

mezzo dei comandanti di Circondario, per quanto possibile almeno 15 giorni prima di quello fissato per l'apertura dei corsi. I Militari ammessi saranno mandati a seguito di disposizione Ministeriale, senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del Corpo e muniti di foglio ed indennità di via all'Istituto a cui furono destinati, cessando loro ogni competenza dal giorno della partenza, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso Istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di Corpo.

648

§ 24. Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto, a cui furono ammessi, nei primi cinque giorni dopo l'apertura dei Corsi, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino con autentici documenti legittimi motivi di ritardo, e ad ogni modo trascorsi quindici giorni da quello anzi indicato ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

#### **Pensioni e spese a carico dei parenti.**

##### *Pensione.*

654

§ 25. La pensione pegli allievi da ammettersi sia nella Regia Militare Accademia, sia nelle Scuole Militari di Fanteria e di Cavalleria a far tempo dal prossimo anno scolastico 1862-63, è recata ad annue lire 900, siccome fu stabilita dall'art. 8 della Legge 19 luglio 1857.

Essa pagasi a trimestri anticipati che decorrono dal 1. ottobre, dal 1. gennajo, dal 1. aprile e dal 1. luglio; quando però le ammissioni abbiano luogo dopo il primo mese del trimestre, si pagherà soltanto la pensione a far tempo dal primo del mese, in cui gli allievi entrano nell'Istituto.

All'allievo, a cui è concessa una licenza straordinaria per motivi di salute, sono rimborsati sulla pensione trimestrale i mesi non incominciati durante i quali rimanga con autorizzazione assente dall'Istituto, sotto deduzione però d'ogni debito che abbia verso l'Istituto medesimo.

Nell'uscita dall'Istituto saranno pur rimborsati agli allievi sulla pensione del trimestre i mesi non peranco incominciati, previo assestamento di ogni altro debito.

*Massa individuale dell'allievo.*

§ 26. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto, siano essi ammessi a totali spese della famiglia, come a mezza od intera pensione gratuita, la somma di L. 300 pegli allievi ammessi alla Regia Militare Accademia ed alla Scuola Militare di Fanteria in Modena, e di L. 400 pegli allievi ammessi alla Scuola Militare di Cavalleria in Pinerolo, la quale somma è destinata alla formazione della massa individuale dell'allievo, e posta in credito sul suo conto di massa.

634

Gli allievi provenienti dai Collegi Militari secondarii, non saranno ammessi negli Istituti Superiori Militari se non risultano aver saldato ogni lor debito verso l'Amministrazione del Collegio Militare da cui provengono. Essi devono recar seco nell'Istituto le robe di corredo ed il fondo di massa che possedevano nel Collegio Militare e verseranno L. 150 in acconto delle spese necessarie.

Alla massa individuale dell'allievo si corrisponderanno inoltre dai parenti L. 25 per ogni trimestre anticipato, e quella maggior somma che abbisogni onde alimentarla e mantenerla ognora in credito di L. 30.

§ 27. Mercè di tali somme l'Amministrazione dell'Istituto provvede l'allievo di tutti gli oggetti di corredo descritti nell'annessa Tabella A, (V. a pag. 521 seg.) e di cui abbisognino, addebitandogliene il valore a prezzo di tariffa. Gli oggetti di biancheria potranno anche essere provvisti e mantenuti a numero dalle famiglie, purchè conformi ai modelli stabiliti.

Le piccole riparazioni richieste dall'uso degli oggetti di vestiario e di biancheria sono le sole a carico dell'Amministrazione dell'Istituto.

Sono addebitate alla massa individuale dell'allievo:

1. La rinnovazione e riparazione di qualunque oggetto del corredo; le grandi riparazioni al vestiario (cioè cambio del colletto e dei paramani, e cambio totale della fodera alla tunica, al cappotto ed alla giubba di panno); inoltre la provvista dei pantaloni e stivali per la cavallerizza e le riparazioni dei medesimi per gli allievi dell'Accademia Militare e della Scuola di Cavalleria.



2. Le spese speciali pei distintivi di studio e di condotta ;

3. La provvista o le riparazioni degli oggetti smarriti o guasti per colpa dell'allievo, siano di sua spettanza, siano di proprietà dell'Istituto ;

4. La provvista de' libri di testo stampati o litografati, compassi, tiralinee, righe, squadre, temperini, colori, pennelli, carta fina da disegno, e carta da lettere semplice, lapis da disegno, gomma elastica, pennelli, e pennini metallici, che saranno provveduti per cura dell'amministrazione dell'Istituto, ed a seguito di *buoni* presentati dagli allievi.

La provvista per contro degli oggetti d'uso collettivo (come spugne, e matite bianche per lavagne ecc.), della carta ordinaria (*reale*) da disegno, dei quaderni, di lapis da scrivere, delle penne metalliche colle relative aste, e dell'inchiostro sarà a carico dell'Istituto stesso.

§ 28. L'allievo ha la proprietà degli oggetti, di cui si serve per uso proprio e che gli sono addebitati; e li ritira all'uscire dall'Istituto col fondo della sua massa individuale, ad eccezione degli oggetti dichiarati fuori d'uso, che saranno ceduti all'Amministrazione dell'Istituto medesimo in risarcimento delle spese incontrate per le piccole riparazioni al vestiario.

*Mezze pensioni gratuite a carico dello Stato.*

653

§ 29. Le mezze pensioni gratuite assegnate per benemerenza a figli di militari e funzionarii delle varie Amministrazioni dello Stato saranno concesse di preferenza a quelli, il cui padre sia morto in servizio attivo dello Stato o passato in ritiro per infermità dipendenti da cause di servizio. Agli allievi, che ne siano provvisti nei Collegi Militari di istruzione secondaria è conservata la mezza pensione gratuita nel passaggio agli Istituti Militari superiori.

§ 30. Gli allievi provvisti di mezza pensione gratuita per benemerenza di famiglia, venendo negli esami di promozione rimandati, incorreranno nella sospensione dell'anzidetto beneficio durante l'anno di Corso che dovranno ripetere.



Cessa poi la mezza pensione gratuita per benemerenza de' parenti agli allievi della Regia Militare Accademia, che nella promozione al terzo anno di corso ricevano il grado e la paga di Sottotenente, a norma del precedente § 2.

§ 31. Non può uno stesso allievo godere di due mezze pensioni gratuite, ad eccezione soltanto dei figli di militari morti sul campo di battaglia o per ferite riportate in guerra, i quali soddisfacciano alle condizioni tutte stabilite per l' ammissione.

§ 32. Per aspirare al conseguimento delle anzidette mezze pensioni gratuite è d' uopo che il matrimonio del militare o dell' impiegato, se posteriore all' ammissione al servizio, sia seguito a norma delle prescrizioni in vigore.

653

I giovani nati da matrimonio contratto dopochè il genitore passò in riforma od in ritiro non sono ammessi al conseguimento delle mezze pensioni gratuite, di cui al precedente § 27, fuorchè in mancanza di candidati aventi le accennate condizioni.

§ 33. L' aspirante a mezza pensione gratuita deve farne domanda nel memoriale, con cui chiede l' ammissione agli esami ed unire, oltre i documenti prescritti dal precedente § 5, lo stato dei servizi del padre ed il permesso superiore pel matrimonio de' genitori, quando fosse prescritto, ed ove non ne risulti dallo stato de' servizi anzidetti.

653

*Mezze pensioni gratuite al concorso.*

§ 34. Le mezze pensioni gratuite che saranno riservate al concorso verranno assegnate nell' ordine rispettivo di classificazione ai candidati che daranno maggiori prove di capacità negli esami per l' ammissione agli Istituti Superiori Militari quando già non ne fossero provveduti per benemerenza in un Collegio di istruzione secondaria nel qual caso la mezza pensione al concorso passa a quello che lo segue immediatamente.

655

§ 35. La mezza pensione gratuita acquistata al concorso si perde ove il giovane non sia compreso nel primo terzo degli allievi promossi al secondo anno di Corso, e gli cessa quando, essendo promosso al terzo anno, consegue il grado e la paga di Sottotenente, a norma del precedente § 2.

*Disciplina negli Istituti Superiori Militari.  
Uscita dai medesimi.*

653

§ 36. Gli allievi della Regia Militare Accademia e delle Scuole Militari di Fanteria e di Cavalleria al compiere del diciassettesimo anno di età debbono contrarre l'arruolamento volontario per otto anni.

Essi sono soggetti alle discipline stabilite dal Regolamento speciale dell'Istituto, e dopo l'arruolamento loro alle Leggi ed ai Regolamenti di disciplina militare.

§ 37. Il tempo che trascorre dopo l'arruolamento è computato come servizio utile sì riguardo ai doveri della Leva, sì riguardo ai diritti che si acquistano per la pensione di ritiro.

Se il ritorno in seno della famiglia di un allievo arruolato diverrà necessario per le mutazioni successe nelle condizioni della stessa posteriormente all'arruolamento e contemplato nell'art. 96 della Legge sul Reclutamento, esso potrà, in via di grazia, conseguire l'assoluto congedo a termine dell'art. 157 della stessa legge.

Parimenti quelli che per sopraggiunto fisico difetto, debolezza di costituzione o malferma salute non potessero più continuare nel servizio, otterranno il congedo per rimando, giusta le norme stabilite dal Regolamento sul Reclutamento; il che però non li esime dagli obblighi della Leva, quando per ragione di età essendovi chiamati fossero allora giudicati idonei alla milizia.

§ 38. Gli allievi che risultino d'incorreggibile condotta, o che commettano qualche grave mancanza, che però non rivesta il carattere di reato, saranno chiamati dinanzi il Consiglio di disciplina dell'Istituto.

Le proposte dello stesso Consiglio pel rinvio di allievi sono rassegnate per le ulteriori determinazioni al Ministro della Guerra con particolareggiato verbale firmato da tutti i Membri.

654

§ 39. Incorre altresì nel rinvio dall'Istituto l'allievo, i cui parenti lascino trascorrere un trimestre senza soddisfare al pagamento della pensione e della somma devoluta alla massa individuale a norma de' precedenti §§ 25 e 26.

§ 40. Gli allievi che non siano promossi negli esami annuali, hanno facoltà di ripetere l'anno; ovvero, se appartengono all'Accademia Militare, di far passaggio nello stesso anno di Corso alle Scuole Militari di Fanteria o di Cavalleria, in quest'ultima però soltanto dopo che si sarà constatato avere essi attitudine sufficiente per l'arma a cavallo, ed inoltre presentando il certificato stabilito nel n.º 6 del precedente § 5. Gli allievi però che siano rimandati per la seconda volta negli esami annuali, ancorchè per un anno di Corso diverso, più non possono ripetere il Corso, e debbono cessare dall'Istituto, con facoltà a quelli che appartengano all'Accademia Militare di far passaggio nell'anno di Corso corrispondente delle Scuole di Fanteria o di Cavalleria.

I sottotenenti allievi dell'Accademia Militare che non riescano al termine del terzo anno di Corso ad essere promossi nelle Armi Speciali, faranno passaggio in un Corpo di linea, conservando l'anzianità dalla data di nomina al grado loro.

§ 41. Gli allievi rinvii da uno degli Istituti Superiori Militari a norma de' precedenti §§ 38, 39 e 40, quando già avessero in esso contratto l'arruolamento volontario, saranno mandati ad ultimarlo in un Corpo come soldati, o col grado di caporale, o di sergente quelli già provenienti da un Corpo, i quali avessero rinunciato allo stesso grado, a norma del precedente § 8 all'epoca della loro ammissione nell'Istituto, e quando il loro rinvio dal medesimo non sia determinato da grave mancanza o da cattiva condotta.

§ 42. Gli esami di promozione al grado di Sottotenente degli allievi degli Istituti Superiori Militari sono dati da una Commissione nominata dal Ministro della Guerra, e giusta le norme speciali che saranno determinate.

Gli allievi delle Scuole Militari di Fanteria e di Cavalleria dichiarati ammissibili al grado di Sottotenente, i quali non potessero esservi promossi per difetto di posti vacanti, saranno trasferiti Sergenti in un Corpo per aspettarvi il loro turno di nomina al detto grado.

§ 43. Gli allievi degli Istituti Superiori Militari potranno godere d'uscite libere, la cui durata sarà determinata dai Regolamenti interni, in modo da non riescire di pregiudizio

alla loro istruzione, e potranno esserne privati dal Comandante per quel tempo che crederà necessario nel caso d'inesattezza nell'adempimento dei loro doveri.

§ 44. Non sono concesse licenze agli allievi dei predetti Istituti Superiori Militari, salvo i casi straordinarii di comprovata pericolosa malattia dei genitori od altra eccezionale circostanza di famiglia, e di cambiamento d'aria consigliato all'allievo malato o convalescente dai Medici dell'Istituto.

Pei due primi di detti casi i parenti volgeranno le loro domande al Comandante dell'Istituto, corredate dei documenti autentici che valgano a giustificarle. Il Comandante Generale le trasmetterà col suo parere al Ministero della Guerra per le ulteriori determinazioni. Ne' casi urgentissimi può lo stesso Comandante dell'Istituto provvedere di sua autorità, riferendone però tosto al Ministero.

---

**TABELLA degli oggetti di corredo pegli Allievi della R. M. Accademia delle Scuole Militari di Fanteria e di Cavalleria, e dei Collegi Militari**

DESCRIZIONE DEGLI OGGETTI	QUANTITÀ		
	Coll. Militari	Accademia Militare e Scuola di Fanteria	Scuola di Cavalleria
Asciugamani di tela . . . . .	4	4	4
Berretto di panno da fatica . . . . .	1	1	1
Bicchieri di legno per uso di sciacquarsi la bocca . . . . .	1	1	1
Boraccia con cordone . . . . .	»	1	1
Borsa per contenere gli oggetti di pulizia . . . . .	1	1	1
Calzette di filo (paja) . . . . .	8	12	12
Cravatte di stoffa in lana nera . . . . .	2	2	2
Cravatte a sciarpa bleu per fatica . . . . .	»	2	2
Camicie di tela in cotone . . . . .	8	9	9
Cappotto di panno <i>tournon</i> bigio . . . . .	1	1	»
Cassetta in legno . . . . .	1	1	1
Farsetti a maglia . . . . .	2	2	2
Fazzoletti bianchi di filo . . . . .	3	12	12
Fazzoletti di cotone in colore . . . . .	5	»	»
Forbici (paja) . . . . .	1	1	1
Giubba di panno turchino . . . . .	1	1	1
Giubba di traliccio rigato . . . . .	2	1	1
Guanti bianchi di pelle camosciata . . . . .	1	1	1
Guanto con crispina per la scherma . . . . .	»	1	1
Keppy guaruito con fodera e nappina . . . . .	1	1	1
Libretto di massa individuale . . . . .	1	1	1
Lustrino . . . . .	1	1	1
Mutande di basino (paia) . . . . .	1	6	6
Pantaloni di panno <i>tournon</i> bigio . . . . .	2	2	2
Pantaloni di traliccio rigato . . . . .	2	2	2
Pastrano . . . . .	»	»	1
Pettine . . . . .	1	1	1
Pettinetta . . . . .	1	1	1
Pistagne per cravatta . . . . .	6	6	6
Posata compiuta scodella, e bicchiere di metallo bianco inargentato ( <i>Cristophle</i> ) pezzi . . . . .	5	»	»
Pennacchietto di crini neri . . . . .	»	»	1
Reticella o tasca pel corredo . . . . .	1	1	1
Rocchetto con filo ed aghi . . . . .	1	1	1
Spazzola da abito . . . . .	1	1	1
Id. per la testa . . . . .	1	1	1
Id. pel denti . . . . .	1	1	1
Id. pel pettini . . . . .	1	1	1
Id. da spalmare il lucido . . . . .	1	1	1
Id. da estrarre il lucido . . . . .	1	1	1
Id. da fango . . . . .	1	1	1
Id. da ottone . . . . .	1	1	1
Spugna per pulizia . . . . .	1	1	1
Scatoletta pel lucido . . . . .	1	1	1
Searpe . . . . .	2	2	»
Stivall . . . . .	»	2	2
Staffile . . . . .	1	1	1
Spalline in metallo bianco con frangia . . . . .	»	»	1
Tunica di divisa in panno turchino . . . . .	1	1	1
Uose di traliccio (paja) . . . . .	»	1	»
Uose di cuojo nero . . . . .	1	»	»
Valigia . . . . .	1	»	1
Zaino di pelle di vitello con pelo . . . . .	1	1	»

SEZIONE II: — DEGLI ISTITUTI MILITARI D'EDUCAZIONE GRATUITA  
N.° CLX.

**NOTA MINISTERIALE** sulle domande di ammissione di figlie di militari nel R. Ritiro intitolato a tali figlie in Torino.

(1858 — 20 giugno)

659

Le domande dei militari d'ogni grado, che sono all'attivo servizio, intese ad ottenere l'ammissione di loro figliuole nel R. Ritiro delle figlie di militari, dovranno essere trasmesse al Ministero della guerra per mezzo dei rispettivi comandanti, o comandi militari a cui appartengono, e dovranno essere corredate dei seguenti documenti.

(V. al N. 659. della PARTE I la nota di detti documenti).

Facendosi luogo all'ammissione il ministero farà corrispondere al ritiro l'occorrente somma per la provvista del necessario corredo (lire 120), e avvertendo che qualora dalla visita chirurgica a cui saranno le giovani sottoposte, venisse a risultare che esse hanno difetti fisici, sarebbe rifiutata la loro accettazione.

**CAPITOLO SESTO.**

VERSO I PRIVATI

N.° CLXI.

**NOTA MINISTERIALE** sul porto abusivo di uniformi e distintivi militari.

(1864 — 28 gennaio)

660

Il guardasigilli ministro di grazia e giustizia, dietro eccitamento di questo ministero, avendo diramato una circolare ai signori procuratori generali, ed al procuratore superiore di Stato, affinchè promuovano colla voluta energia gli opportuni procedimenti contro coloro che siano convinti del reato previsto dall'art. 200 del cod. penale comune, cioè del porto abusivo di uniforme, o di vise militari, il sottoscritto crede utile dar conoscenza della circolare presente alle autorità militari, mediante la presente inserzione, perchè, occorrendo, non manchino di denunciare all'autorità giudiziaria coloro che violino la sovradetta disposizione di legge.



## APPENDICE

## N.º CLII.

*R. DECRETO che determina la successione al Comando dei Dipartimenti, e Divisioni territoriali.*

(1864 — 17 marzo)

Art. 1. In occasione di mancanza, o di temporanea assenza del Comandante generale di un dipartimento militare, qualora non sia altrimenti disposto per Decreto R., ne farà le veci il Comandante generale di divisione più anziano fra quelli del dipartimento stesso, recandosi a tal uopo alla sede del gran Comando.

Art. 2. In occasione di mancanza, o di temporanea assenza del Comandante generale di una divisione militare, qualora non venga altrimenti disposto per Decreto R., ne farà le veci il più anziano dei Maggiori generali aventi il comando di truppe attive, o di Circondario nella divisione stessa, recandosi alla sede del comando generale della divisione.

Sono da annoverarsi fra i Maggiori generali comandanti delle truppe attive, i Maggiori generali comandanti la cavalleria, e l'artiglieria del Dipartimento, quando abbiano sede nella Divisione vacante.

Art. 3. Quando per l'effetto del precedente articolo il comando generale di una divisione territoriale sia retto provvisoriamente da un Maggior generale dello stato-maggiore delle piazze, egli potrà prendere il comando diretto delle truppe armate nelle occasioni di riviste, parate, e funzioni funebri: ma dovrà delegarne il comando diretto al più anziano fra i Maggiori generali comandanti di truppe attive nelle occasioni di prese d'armi per manovre, ordine pubblico, e qualsiasi altra che non d'onore, o di parata.

Art. 4. Nelle guarnigioni, e stanze di truppe che non siano sede di comando generale di divisione, o di sotto-divisione, il più elevato in grado fra i comandanti delle truppe, e della piazza avrà la superiore autorità per tutte le disposizioni occorrenti al buon ordine generale delle truppe, ed alla pubblica tranquillità, che non sieno specificamente determinate per i comandanti di piazza. A pari grado sarà il più anziano.

43

43

43

## N. CLXIII.

**NOTA MINISTERIALE, sulla trasmissione  
di domande, e ricorsi.**

(1855 — 30 Aprile).

**55** Accade spesso, che i comandanti militari, segnatamente quelli delle Provincie, si fanno a trasmettere ricorsi al Ministero senza manifestare il loro avviso in proposito.

Mi giova pertanto dichiarare, che ogni qual volta occorra a qualsiasi comandante militare di trasmettere ricorsi o domande a questo Ministero debba sempre manifestare, anche per via di semplice attergazione, il suo avviso riguardo al merito del discorso, o domanda per quanto gli consta, e quando non sia in grado di ciò fare debba farne espressa dichiarazione.

## N. CLXIV.

**Art. 242 del Regolamento di cui al N. CXXXIV.**

**252** Nel caso in cui un ammalato abbisognasse di cambiamento d'aria, o di un congedo di convalescenza, l'ufficiale di sanità, che l'avrà in cura, rilascerà un certificato indicando la malattia, da cui l'ammalato è affetto, i motivi pei quali ravviserà necessario un tale congedo, ed il tempo che crederà poter abbisognare per la convalescenza.

Simile certificato sarà per cura dell'ufficiale contabile rimesso al Direttore dell'Ospedale, a cui incumberà di riferire al Governatore della Divisione.

Questi, ravvisandolo opportuno, autorizzerà il comandante del reggimento se si tratterà d'individuo appartenente ad un corpo della guarnigione ad accordare l'opportuno permesso: e se l'individuo non farà parte della guarnigione, farà dare quel permesso del Comandante della Piazza, il quale dovrà informarne quindi il corpo a cui apparterrà l'ammalato.

## N.° CLXV.

**NOTA MINISTERIALE**, circa gli ufficiali, che per promozione o traslocazione sono destinati ad altro corpo.

(1864 — 18 Luglio)

Risulta a questo Ministero, che taluni uffiziali nella circostanza, che per promozione, o semplice traslocazione vengono destinati ad altro corpo, non vi si recano all'epoca stabilita dalla circolare 6 febbraio 1850 o dal bollettino delle nomine, e promozioni.

Volendo far cessare tale abuso, che è pregiudicevole alla disciplina, e nocivo al servizio, questo ministero determina quanto segue:

1.° Ogni qual volta nel Bollettino ufficiale non sia indicata l'epoca in cui l'ufficiale promosso, o traslocato deve raggiungere il corpo cui venne destinato, s'intenderà dover esso lasciare l'antico corpo il sesto giorno dopo la partecipazione del Bollettino al comandante del corpo, e recarsi immediatamente alla nuova destinazione.

229

2.° Trattandosi d'ufficiali, che per recarsi alla nuova destinazione loro assegnata debbano prendere imbarco, dovranno tosto giunti al luogo d'imbarco presentare il loro foglio di via al comando militare del Circondario, il quale vi apporrà il visto, ed ove debba l'ufficiale stare in attesa d'imbarco, vi annoterà tale circostanza.

214

3.° Prima di prendere imbarco l'ufficiale dovrà di bel nuovo presentare al Comando il foglio di via, onde vi annoti il giorno della partenza, ed all'arrivo del luogo dello sbarco presentarlo al Comandante militare, il quale alla sua volta vi noterà la data dello sbarco.

214

4.° Qualora l'ufficiale promosso, o traslocato, avendo da rimettere il Comando della propria compagnia, o da rendere conti all'Amministrazione del corpo cui appartiene, non possa partire all'epoca indicata al § 1.° il comandante del corpo deve far risultare tal circostanza sul foglio di via, avvertendo però, che la partenza non potrà mai protrarsi oltre i dodici giorni senza speciale autorizzazione di questo Ministero come prescrive la citata circolare del 6 febbraio 1850.

5.° L'ufficiale, che non giustificherà nel modo sovraccennato il ritardo a raggiungere la sua destinazione andrà escluso dalle competenze per i giorni d'eccedenza (articolo 97, Istruzione 30 Luglio 1834) senza pregiudizio delle pene disciplinari, o di legge, alle quali potrà esser soggetto per siffatto grave mancamento.

6.° Le presenti disposizioni non sono applicabili ai comandanti di corpo, nè agli uffiziali generali, pei quali il Ministero si riserva di provvedere secondo le circostanze.

### N.° CLXVI.

**CIRCOLARE MINISTERIALE**, con cui si dà più ampie e precise istruzioni circa i rendiconti trimestrali dei Comandi militari.

(1862 — 9 Dicembre)

Nella disamina dei rendiconti trimestrali dei Comandi militari si è rilevato, che da alcuni Comandi non si osservano abbastanza strettamente le norme sancite dall'Istruzione 30 settembre 1860, e che altri comprendono spese in essi rendiconti, che non sono ammessibili.

Premendo a questo Ministero, che siffatti rendiconti siano per l'avvenire compilati colla regolarità ed uniformità voluta dalla citata Istruzione, e che inoltre ne sia fatta la spedizione nel limite di tempo dalla medesima stabilita, si segnalano qui in appresso le principali irregolarità, che si ebbero a rilevare, onde non abbiasi più ad incorrervi

1.° Non sono ammessi sui rendiconti spese di sorta, che non siano previste dall'Istruzione 30 settembre 1860 ed i pagamenti fatti contro tale divieto, a meno che siano giustificati da apposita Ministeriale autorizzazione, saranno a carico dei Comandanti che li eseguirono, e ne sarà tenuto l'importo sul loro stipendio.

464

2.° Il pagamento delle indennità di via agli uffiziali dello stato maggiore delle Piazze potendo solo esser giustificato quando è compiuta la dislocazione per cui compete l'indennità di via, viene derogato a quanto stabiliva in proposito la citata Istruzione, ed i comandanti militari si asterranno perciò quindi innanzi dal fare qualunque pagamento per tale titolo, perchè non sarà ammesso sui rendiconti di cassa.

Per ottenere poi il pagamento di siffatta indennità, quando gli ufficiali sieno giunti alla loro destinazione, i Comandanti militari trasmetteranno tosto al Ministero della guerra (Direzione Generale della Contabilità) i fogli di via vidimati dai Comandanti stessi pel *visto arrivare addi....* come è prescritto dalla nota 2 novembre 1862, e riceveranno poscia a suo tempo il relativo mandato di pagamento.

3.º Ove talun pagamento non previsto dall'Istruzione venisse autorizzato dal Ministero della guerra, dovrà sempre unirsi al rendiconto la ricevuta, e la copia autentica del dispaccio che autorizzava il pagamento.

454

4.º In massima non sono ammesse anticipazioni di stipendio agli ufficiali dello stato-maggiore delle Piazze tranne quelle accordate ai Sotto-Tenenti di nuova nomina cui è applicabile la nota 12 marzo 1861.

455

Qualora per casi veramente speciali e straordinari, non che per peculiari circostanze ed evidenti motivi d'urgenza qualche ufficiale necessitasse di un'anticipazione, nè si avesse tempo di chiederne l'autorizzazione al Ministero della guerra, i Comandanti generali di Dipartimento ed i Comandanti generali delle Divisioni, sotto-Divisioni militari potranno accordarla, ma in tal caso i Comandanti militari tosto eseguito il pagamento dovranno riferirne al Ministero.

Tutti i pagamenti fatti a titolo di anticipazione non saranno spesi sul rendiconto, ma le ricevute saranno conservate nella cassa quali effetti attivi, sino a tanto che i debitori non ne abbiano eseguito il rimborso, il quale deve effettuarsi nelle proporzioni stabilite dall'art. 35 della Legge 26 maggio 1852, od in quel limite che in circostanze speciali potrà esser fissato dal Ministero.

5.º Le domande di acconti saranno compilate per la somma strettamente necessaria pei pagamenti da eseguirsi, tenuto conto anche del fondo in danaro risultante in cassa al primo giorno del trimestre, e continueranno ad essere sempre fatte mensualmente, o trimestralmente, secondo l'importanza dei Comandi.

449

Affinchè la cassa del quartier-mastro possa supplire a tutti i bisogni i Comandi, cui occorrono acconti di rilievo,



dovranno fare le dimande loro mensualmente, e gli altri le volgeranno trimestralmente.

Tali domande saranno fatte per lire intiere, ommettendo le frazioni di lira, ed a tergo delle medesime dovranno sempre dettagliarsi gli effetti attivi esistenti nella cassa.

450

6.º Gli acconti ricevuti saranno distinti sul rendiconto secondo il diverso mezzo di riscossione, cioè *se vaglia del Tesoro per mezzo del quartier-mastro per l'armata, con richiesta d'urgenza all'ufficio d'Intendenza militare, o con acconti ricevuti dalle Amministrazioni dei corpi stanziati nel Circondario, o Distretto.*

454

7.º I rendiconti di cassa devono esser compilati sullo stampato conforme al mod. 5, prescritto dall'art. 7 dell'Istruzione, e non altrimenti.

454

8.º I diversi reggimenti, o corpi pei quali sono conteggiate somme a credito, od a debito, devono esser iscritti, per quanto è possibile, per ordine d'anzianità, o per numero progressivo di reggimento.

9.º Gli introiti e le spese, che hanno tratto alle contabilità dei corpi devono invariabilmente esser comprese negli Elenchi N. 3 dei corpi cui si riferiscono, non essendo ammessibili articoli distinti, che non siano in tali elenchi compresi.

454

10.º Il numero da iscriversi nella casella 5 del rendiconto non è già il quantitativo dei documenti in appoggio, ma bensì il numero progressivo di tali documenti, che deve pure essere iscritto in fronte ai documenti stessi.

454

11.º Si devono conteggiare sul rendiconti i totali delle somme riscosse, e di quelle pagate risultanti dagli elenchi n.º 3, e non già dedurre su tali elenchi il meno dal più inscrivendo soltanto la differenza risultante.

454

12.º Gli elenchi N. 3, dovranno esser corredati dalle ricevute di tutte le somme pagate, che siano estranee all'indennità di via.

13.º I reggimenti di Bersaglieri essendo composti di battaglioni con numeri alternati, ed ogni battaglione avendo le sue quattro compagnie indistintamente col predicato di 1.º 2.º 3.º 4.º gli elenchi N. 3 relativi ai Bersaglieri



dovranno esser compilati per reggimento, e non per battaglione, se non che la casella portante l'intestazione compagnia sarà suddivisa in due; nella prima s'iscriverà il numero del battaglione, nella seconda quello della compagnia, cui appartiene l'individuo, che diede luogo a conteggio.

Per facilitazione dei comandanti militari si riproduce qui in appresso la tabella di composizione dei reggimenti Bersaglieri.

1.º Regg.	—	1.º	9.º	13.º	19.º	21.º	27.º	Batt. Attivi, e 1.º Batt. Deposito	
2.º id.	—	2.º	4.º	8.º	10.º	15.º	17.º	id. id. e 2.º id.	id.
3.º id.	—	3.º	5.º	18.º	20.º	23.º	25.º	id. id. e 3.º id.	id.
4.º id.	—	6.º	7.º	11.º	12.º	22.º	26.º	id. id. e 4.º id.	id.
5.º id.	—	14.º	16.º	24.º	34.º	35.º	36.º	id. id. e 5.º id.	id.
6.º id.	—	28.º	29.º	30.º	31.º	32.º	33.º	id. id. e 6.º id.	id.

454

14.º La Casa R. Invalidi, e compagnie Veterani in Asti essendo un corpo distinto da quelli degli Invalidi, e Veterani in Napoli, ciascheduna di dette Reali Case è retta da un'Amministrazione sua propria indipendente l'una dall'altra, epperchè gli elenchi N. 3 e 4, dovranno esser compilati separatamente.

15.º Le indicazioni relative al n. di matricola, compagnia e categoria (non che il numero di battaglione pei bersaglieri) non dovranno esser pretermesse affine di evitare il loro non lieve incaglio, che risentono le amministrazioni dei corpi per la mancanza delle citate indicazioni, ed i dati occorrenti per riempire ogni casella degli elenchi n. 3. e 4 dovranno esser ricavati dai documenti relativi agli individui, ed in difetto da interpellanze fatte agli individui stessi.

16.º Le spese di leva, cioè la paga d'iscritto pel giorno dell'assento presso il Consiglio di Leva, non che l'indennità di via da pagarsi agli iscritti avviati ai Depositi di Leva nel limite, e pei giorni stabiliti dalla Circolare Ministeriale 29 novembre 1862, devono esser conteggiate nel trimestre stesso, in cui le spese ebbero effetto, e non già soltanto quando le operazioni di leva sono terminate.

480

480

17.° Le spese per onorario ai medici civili saranno conteggiate sull'elenco modello n. 38 del regolamento generale sul reclutamento, e tale elenco dovrà poi unirsi ad uno stato modello n. 27 di tale regolamento, ancorchè nel trimestre non vi siano occorse spese di Leva.

472

(Nota)

18.° Occorrendo, che qualche Comando avesse a spesare somme per conto di altro Comando, i due uffici dovranno mettersi in relazione fra loro, e disporre, perchè nello stesso trimestre la somma spesata sul rendiconto di un Comando risulti pur anche versata su quello del Comando corrispondente.

424

19.° La rimanenza in fondo al 1.° d'ogni trimestre dovrà esser dimostrata in calce del rendiconto di cassa nel modo seguente:

Supposto che la rimanenza portata dal rendiconto sia  
al 1.° gennaio 1863 . . . . . di L. 895, 600

Si aggiungerà.

#### *Dimostrazione*

In contanti, e biglietti di banca . . . . . L. 720. 600

Effetti	{	Residuo anticipazione di un mese di	
Attivi		paga al capitano Marassi, accordata-	
		gli addì 20 sett. . . . .	» 175. »

Totale come sopra . . . . . L. 895. 600

## N. CLXVII.

*Art. 78 del Regolamento di cui al N. LIII.*

Le richieste della truppa e delle persone tutte alloggiate negli edifici militari per riparazioni, ed opere da eseguirsi nei locali da essi occupati saranno tutte conformi al modello N. 22 (che è quello indicato al N. 83 della PARTE I) e dirette all'ufficio del Commissariato di guerra del Presidio.

85

## N. CLXVIII.

*Seguito del § 1 della N. M. di cui al N. LXXXIII.*

Gli ufficiali del corpo dei Carabinieri RR. non possono essere distolti dal servizio speciale dell'arma, il quale nei templi ordinari si eseguisce indipendentemente dai Comandanti sopraccennati, ma però debbono, oltre ai rapporti, di cui è in seguito parola, fornire ai medesimi le informazioni di cui fossero richiesti, ed obbedir agli ordini, che loro venissero dati d'urgenza.

202

## N. CLXIX.

*§ 128 della 2.<sup>a</sup> appendice al Regolamento pel Reclutamento di cui al N. CV.*

I provinciali in congedo illimitato possono per annuenza del Ministero della guerra venire ascritti all'ordinanza, quando risultino ancora sui primi cinque anni di loro ferma.

365.

Nello stesso modo può esser concesso agli altri provinciali dopo trascorso tale periodo di tempo di far ritorno al proprio corpo, ed ivi percorrere la contratta ferma di undici anni in continuato servizio.

Nell'uno, o nell'altro caso i Comandanti dei corpi si uniformeranno al disposto nel § 882 del sovradetto regolamento colla trasmissione al Ministero delle carte ivi accennate.

## N.° CLXX.

**CIRCOLARE MINISTERIALE** (estratto) che  
fissa la formula dell'atto d'assenso per l'arruo-  
lamento dei giovani da ammettersi nei battaglioni  
dei figli di militari.

(1863 — 12 novembre).

CIRCONDARIO DI . . . .

MANDAMENTO DI . . . .

COMUNE DI . . . .

## ATTO D'ASSENSO

ALL'ARRUOLAMENTO VOLONTARIO DEL GIOVANE . . . .

656

L'anno . . . . .

essendosi a noi presentato . . . . . (a)

ci ha esposto il suo . . . . . (b)

aspiri all'ammissione nei battaglioni dei figli di militari  
istituiti a mente della Legge 19 luglio 1857.

Epperciò volendo adempiere quanto in conformità di  
della legge fu prescritto dalle Norme Ministeriali 23 di-  
cembre 1857 ha dichiarato di acconsentire a che il pre-  
detto giovane venga all'uscita dai detti battaglioni arruo-  
lato in quel Corpo dell'Esercito, che il Governo sarà per  
designare per la ferma d'ordinanza d'anni otto.

In fede di che abbiamo redatto il presente atto, al quale  
con noi si è sottoscritto lo stesso. (c)

(firma del Consenziente)

(d) IL SINDACO.

(a) Casato nome e patria del giovane ammesso, o della vedova,  
o del rappresentante legale.

(b) Se figlio, o qual altra attinenza abbia col dichiarante.

(c) Padre, madre, o rappresentante legale, ovvero lo stesso gio-  
vane, quando orfano d'ambi i genitori e sprovvisto di tutore.

(d) Bollo del Comune.

## N.º CLXXI.

**NOTA MINISTERIALE** (estratto) circa l'epoca dei pagamenti degli stipendi degli impiegati in effettività di servizio.

(1864 — 8 maggio).

... Il Ministro delle finanze ha determinato, che il pagamento degli stipendi agli impiegati in attività di servizio possa cominciare col giorno 27 d'ogni mese ...

Si porge tale determinazione a conoscenza di ..... prescrivendo, che quindi innanzi gli stati di presenze dei personali in attività di servizio siano trasmessi alle agenzie del Tesoro il 25 di cadun mese, e nel giorno 29 quelle dei personali in disponibilità, ed in aspettativa, sempre quando costoro stansi di già presentati pel visto sulla relativa cartella di credito.

22  
23  
608

## N.º CLXXII.

**NOTA MINISTERIALE** (estratto) che dà nuove norme per le richieste del Giornale Militare e per l'Annuario Militare non che del relativo pagamento.

(1862 — 6 Novembre).

1.º Non più tardi del 1.º dicembre l'amministrazione dei corpi, stabilimenti militari, trasmetteranno al Ministero della Guerra, Segretariato Generale, la richiesta per le associazioni al Giornale Militare per l'annata ventura, sia per uso degli uffici, come per gli uffiziali ed altri che desiderano abbonarsi.

2.º Tale richiesta, che si spedirà in duplice copia, sarà formata colle seguenti avvertenze:

5.º Gli uffici dei Gran Comandi, dei Comandi Generali delle Divisioni, delle Intendenze Militari, dell'Amministrazione di Guerra, delle Sussistenze Militari, dei Tribunali Militari e tutti quelli degli Uffici dipendenti dal Mi-

502

503

Parte II.

54

nistero della Guerra, potranno vale si dell'Amministrazione dei Corpi e Stabilimenti Militari alla loro residenza, per far pervenire al Ministero della Guerra l'importo delle associazioni al Giornale Militare, compilando essi pure la richiesta in due copie, e prima di spedirle al Ministero ne verseranno l'importo all'Amministrazione di cui intendranno valersi, la qual vi apporrà in calce ad una la seguente dicitura:

« Ricevuto dall'Ufficio preaccennato per N..... copie  
 « del Giornale 186... la somma di L. . . . per essere dal  
 « Quartier Mastro per l'armata pagate al Ministero della  
 « Guerra nella prima quindicina del mese di Gennajo,  
 « dandone debito a questo consiglio nella gestione di  
 « detto mese ».

Data a ..... il ..... 186...

IL RELATORE DEL CONSIGLIO

502 10.<sup>o</sup> I Comandi Militari trasmetteranno entro il termine avanti stabilito, egualmente in doppio originale, le richieste delle associazioni di cui trattasi, non ommettendo la copia d'Ufficio, e sovra uno dei due vi apporranno la seguente formola (*quella già data in calce al MOD. LX, PARTE I*).

502 13.<sup>o</sup> Tutte le associazioni al Giornale Militare che potessero occorrere all'Amministrazione ed ai particolari dopo la spedizione della richiesta, dovranno pure essere fatte in duplice copia, ma sarà ad esse unito un vaglia postale per l'ammontare totale.

502 14.<sup>o</sup> Le stesse norme saranno osservate per riguardo all'Annuario Militare, se non che verranno soltanto spedite le richieste allorquando per esserne prossima la pubblicazione, questo Ministero ne avrà dato analogo avviso nel Giornale Militare.

502 16.<sup>o</sup> Il Prezzo d'abbonamento al Giornale Militare per l'annata intiera ventura 1865 compreso il Bollettino delle nomine ecc. è fissato L. 10 caduna copia. Quello dell'Annuario Militare non eccederà le L. 6.



## N.º CLXXIII.

**NOTA MINISTERIALE** (estratto) con cui si danno nuove norme per la chiusura finale delle gestioni trimestrali dei Comandi militari prescritta dall'I. M. 30 settembre 1860.

(1864 — 5 giugno).

1.º Che a cominciare dal 1.º luglio prossimo sia lasciato sul Registro di cassa, tra il trimestre che scade e quello che subentra, uno spazio in bianco, secondo l'importanza del Comando, per potervi operare le correzioni che saranno per occorrere.

2.º Che debba chiudersi definitivamente la contabilità del trimestre scaduto, solo quando il Ministero avrà dato il bene stare del relativo rendiconto, oppure indicate le varianti da farsi, e la nuova rimanenza di cassa stabilita in seguito alle varianti stesse.

3.º Che in uniformità di quanto è disposto col § precedente, il riporto della rimanenza di cassa al nuovo trimestre dovrà farsi appena ricevuto l'avviso che darà il Ministero per la chiusura del trimestre antecedente, e subito dopo la trascrizione già fatta degli introiti e dei pagamenti eseguiti a tutto il giorno in cui giungerà al Comando l'avviso suddetto.

4.º Infine che la lettera d'avviso che il Ministero sarà a spedire per la chiusura delle gestioni in discorso, dovrà anche servire di base nelle verificazioni di cassa che si faranno in avvenire, ed a tal effetto i sig. Comandanti militari saranno in obbligo di presentarlo ai sigg. Ispettori, e questi di esigerla prima di procedere alla verifica stessa.

---

## PARTE SECONDA

—

### INDICE

delle Leggi, Decreti, Regolamenti, Circolari ed altre disposizioni inserite in questa seconda parte e già state indicate nella prima ordinate secondo la materia che trattano e secondo i Titoli della PRIMA PARTE, a cui si riferiscono, e cronologicamente secondo la data in cui furono emanate.

*NB.* Quelle non segnate da alcun asterisco sono riferite testualmente in intero, quelle con un asterisco \* lo sono bensì testualmente pure, ma solo per estratto, quelle con due \*\* lo sono soltanto per sunto; ed in fine quelle col segno d'interrogazione ? nell'indicazione del N e della pagina, sono semplicemente riferite, comechè già inserite testualmente, o quasi, nella PRIMA PARTE.

### TITOLO PRIMO

—

#### CAPITOLO PRELIMINARE.

##### LEGGI FONDAMENTALI.

- N. I. — Statuto Costituzionale del Regno 4 marzo 1848 Pag. 3
- N. II. — Proclama del re CARLO ALBERTO, in cui dichiara far assumere alle sue truppe la bandiera tricolore italiana con sovrapposto lo scudo di Savoia. 23 id. id. " 13
- N. III. — R. D. che prescrive doversi dalle navi sia da guerra

- che di commercio inalberare la  
bandiera italiana tricolore, collo  
scudo di Savoia nel mezzo,  
qual bandiera nazionale. 11 aprile id. *Pag.* 16
- N. IV. — Legge con cui S. M. as-  
sume il titolo di RE D'ITALIA. 17 marzo 1862 „ 16

## CAPITOLO I.

## PERSONALE.

SEZIONE 1. — *Delle incumbenze ed attribuzioni dei Coman-  
danti Militari e di altre disposizioni loro concernenti.*

- N. V. — I. M. intorno le incum-  
benze ed attribuzioni dei Co-  
mandi Militari di Provincia, di  
Distretto, e di Fortezza 4 luglio 1851 „ 17
- N. VI. — I. M. sui servizi, le attri-  
buzioni e incumbenze ine-  
renti alle Commissarie di guer-  
ra locali da osservarsi dai Co-  
mandanti militari, che sono, o  
saranno incaricati dalla reg-  
genza di tali uffici. 19 maggio 1852 „ 24
- N. VII. — R. D. \* sul riordina-  
mento dello Stato Maggiore  
delle Piazze 5 maggio 1855 „ 26
- N. VIII. — N. M. che regola la  
successione di Comando di  
Circondario o Piazzaforte, in  
caso di temporaria assenza dei  
Comandanti 8 settem. 1857 „ 27
- N. IX. — Regolamento (articoli \*)  
per l'esecuzione della legge sul-  
la mobilitazione della Guar-  
dia Nazionale 51 luglio 1862 „ 28
- N. X. — R. D. portante il quadro  
graduale e numerico, ed il ri-  
parto del personale dello Stato  
Maggiore delle Piazze 5 giugno id. „ 29

SEZIONE II. — *Delle Onorificenze e Precedenze (1), e della Divisa.*

- N. XI. — C. M. \*\* circa la precedenza dei Presidenti dei Tribunali di Circondario e dei Comandanti Militari 3 agosto 1859 *Pag.* 30
- N. XII. — C. M. \*\* circa gli onori da rendersi ad un Maggiore, che faccia le veci del Comandante, temporariamente assente, rivestito del grado di Maggior-Generale 5 id. 1846 » 31
- N. XIII. — N. M. circa gli onori da rendersi dalla Guardia Nazionale ai Comandanti Militari 6 gennajo 1856 » 31
- N. XIV. — C. M. che regola il posto e gli onori militari che competono alle varie autorità civili e militari in occasione della festa dello Statuto 2 maggio id. » 32
- N. XV. — R. D. \* sugli onori da rendersi ai Colonnelli ed ai Comandanti Militari 8 ottobre 1857 » 33
- N. XVI. — C. M. che dà norme provvisorie per gli onori dovuti ai Governatori delle Provincie (ora Prefetti) 2 genn. 1860 » 34
- N. XVII. — R. D. \* relativo agli onori da rendersi ai membri delle Corti d'Assisie 4 giugno 1860 » 35
- N. XVIII. — C. M. che accorda a talun Comandante Militare la dispensa di vestire la divisa militare 13 aprile 1858 » 36
- N. XIX. — D. M. con cui si dichiara spettare all' Ufficiale

(1) V. *Appendice N. CLII.* (*Successione al Comando dei Dipartimenti e Divisioni Militari*).

- maggior in grado sia in servizio attivo, che sedentario il passare in rassegna le truppe riunite per qualche parata 8 luglio 1863 *Pag.* 37
- N. 9 — I. M. sulla divisa degli uffiziali superiori ed inferiori dello Stato Maggiore delle Piazze 1 dicemb. 1863 " ?

SEZIONE III. — *Delle paghe ed indennità, e del modo di percepirlle.*

- N. XX. — D. M. \* sulle spese di cancelleria spettanti all'Uffiziale che f. f. del Comandante Militare 22 novemb. 1851 " 37
- N. ? — R. D. con cui si stabiliscono nuovi assegni in legna, e fornitura di mobili ai militari impiegati nelle fortezze 4 gennajo 1852 " ?
- N. XXI. — Legge \* che stabilisce una tassa e soprattassa sugli stipendi degl' impiegati 28 maggio id. " 38
- N. XXII. — I. M. \* circa l'applicazione di detta legge 13 ottobre 1853 " 38
- N. XXIII. — N. M. \*\* circa la copia del Decreto di concessione o di aumento di stipendio, da unirsi ai mandati di pagamento 2 novemb. 1857 " 39
- N. ? — R. D. che fissa le paghe, ed altri vantaggi agli uffiziali dei vari Corpi ed Istituti Militari 13 marzo 1860 " ?
- N. ? — R. D. che aumenta le paghe ai Maggiori Generali dello Stato maggiore delle piazze 18 agosto 1861 " ?
- N. ? — Decreto Ministeriale che stabilisce le quote d'indennità

di cancelleria agli uffici dei Comandi militari che reggono quelli di Sott'Intendenza militare

20 settemb. 1862 *Pag.* ?

N. ? — R. D. Sull'aumento delle indennità annue di cancelleria, illuminazione e combustibile stabilite per gli uffici dei Comandi militari

22 gennajo 1863 " ?

N. XXIV. — R. D. Sulla decorrenza degli stipendi per nuova nomina o promozione

17 maggio id. " 40

SEZIONE IV. — *Leggi e disposizioni sull'avanzamento.*

N. XXV. — Legge organica sull'avanzamento dell'Esercito

15 novem. 1853 " 40

N. XXVI. — Legge che modifica gli articoli 14 e 15 della legge suddetta

29 gennajo 1854 " 48

N. XXVII. — Legge portante modificazioni nell'avanzamento militare

4 aprile 1855 " 48

N. XXVIII. — Legge che modifica le regole d'avanzamento al grado di Luogotenente nella fanteria e cavalleria

16 marzo 1856 " 48

N. XXIX. — Regolamento \* per l'esecuzione delle leggi sull'avanzamento dell'esercito

5 giugno id. " 48

N. XXX. — R. D. \* portante alcune modificazioni al Regolamento per l'esecuzione delle leggi sull'avanzamento dell'esercito

30 id. id. " 39



## CAPITOLO II.

## LAVORI E MATERIALE D'UFFIZIO.

SEZIONE I. — *Disposizioni ed istruzioni  
sui vari modi di corrispondenza.*

N. ? — Regolamento Postale	15 maggio 1851	Pag. ?
N. ? — N. M. che dà le norme da seguirsi nel carteggio uff- ciale	12 dicemb. 1851	?
N. ? — N. M. per nuove av- vertenze pel carteggio ufficiale	30 id. id.	?
N. ? R. D. portante il riordina- mento degli uffizi del Ministero della Guerra	20 febbrajo 1862	?
N. XXXI. — N. M. ** sul- l'uso della carta bollata	20 luglio id.	50
	20 agosto id.	
N. XXXII. — I. M. provvisoria che regola la franchigia tele- grafica	30 ottobre id.	61

SEZIONE II. — *Disposizioni relative al materiale degli uffizi.*

N. XXXIII. — C. M. * circa le provviste, ed inventario dei mobili ed arredi presso gli uf- fizi dei Comandi militari	22 gennajo 1848	62
N. XXXIV. — Avvertenze da os- servarsi nelle richieste di stam- pati alla Reclusione Militare	13 agosto 1857	63
N. XXXV. — N. M. ** che di- chiara doversi ogni anno far legare gli Atti del Governo, ed il Giornale militare	9 dicem. id.	63
N. XXXVI. — N. M. ** che fissa le norme da seguirsi per la posizione dello Stemma Reale ai vari uffizi militari	2 settemb. 1860	63

- N. XXXVII. — N. M. \*\* che prescrive doversi ogni anno procedere all'inventario dei mobili, ed arredi spettanti all'Erario 25 dicemb. id. *Pag.* 66
- N. XXXVIII. — C. M. \*\* con cui si prescrivono le norme per gli inventari dei mobili degli uffizi, e ne stabilisce il modello 8 gennajo 1863 „ 66

## TITOLO SECONDO

— —

## CAPITOLO I.

## SERVIZIO DI PIAZZA.

SEZIONE II. — *Regolamento per detto servizio ed altre disposizioni relative.*

- N. XXXIX. — Regolamento \* pel servizio nelle Divisioni e Piazze 21 giugno 1823 „ 68
- N. ? — D. M. in cui si dichiara esser vietato ai forestieri l'ingresso nei forti 6 id. 1831 „ ?
- N. XL. — C. M. \*\* circa gli onori funebri che debbonsi rendere agli ufficiali morti essendo in attività di servizio, od in aspettativa, ed ad alcuni altri fra quelli che erano già collocati a riposo 17 marzo 1838 „ 83
- N. XLI. — C. M. \*\* circa il posto, che devono occupare le frazioni d'Artiglieria nelle parate, ed altre riunioni di truppa 23 settemb. 1839 „ 83
- N. ? — C. M. che prescrive che

gli ufficiali agli arresti in un forte non possano ricever visite	8 gennajo 1840	Pag. ?
N. ? — C. M. con cui vien dichiarato, che quando i reggimenti Zappatori del Genio non attendono al servizio proprio dell'Arma, debbano concorrere colle altre truppe del presidio nel servizio di Piazza	25 luglio	id. " ?
N. XLII. — Legge * sulla Guardia Nazionale	4 marzo 1848	" 84
N. XLIII. — C. M. ** circa le bandiere nazionali da inalberarsi sui forti, ecc.	7 marzo	id. " 84
N. XLIV. — C. M. ** sul concorso della Guardia Nazionale pel servizio di Piazza	1 dicemb. 1849	" 85
N. ? — D. M. che significa avere S. M. determinato il servizio interno militare dei RR. Palazzi dipendere dal primo Ajutante di campo	5 gennajo 1850	" ?
N. XLV. — C. M. ** sul concorso della truppa nell'interesse della pubblica sicurezza	15 aprile 1850	" 85
N. XLVI. — R. D. * sulla formazione e precedenza della Brigata Granatieri	20 id.	id. " 86
N. ? — C. M. ** che prescrive e dà norme per una diminuzione del servizio giornaliero di Piazza	15 luglio	id. " ?
N. ? — C. M. * sul concorso della truppa in caso di esecuzione di sentenze a condanne penali	9 agosto	id. " ?

- N. XLVII. — D. M. \*\* sulla precedenza ed anzianità del corpo dei Cacciatori Franchi 30 dicemb. id. *Pag.* 86
- N. XLVIII. — C. M. \*\* circa gli onori funebri agli ufficiali giubilati 10 gennajo 1852 » 86
- N. XLIX. — D. M. \* che dichiara spettare in ogni circostanza il servizio d'onore in mancanza delle Guardie del Corpo ai Carabinieri RR. 24 ottob. 1854 » 87
- N. L. — N. M. \* circa le perquisizioni delle autorità giudiziarie nei forti, caserme, ecc. 22 novemb. id. » 87
- N. LI. — N. M. \*\* che prescrive l'annuale trasmissione di uno stato dei posti di Guardia e delle sentinelle fornite in ciascun presidio 7 gennajo 1855 » 88
- N. ? — I. M. sui saluti da farsi colle artiglierie 27 luglio 1862 » ?
- N. LII. — N. M. \*\* sulla forma e dimensione delle bandiere da innalzarsi sui forti 16 marzo 1863 » 88

SEZIONE II. — *Del servizio d'Artiglieria e del Genio, delle Caserme, e dei terreni demaniali e servizi militari.*

- N. LIII. — Regolamento \* (sovranî provvedimenti) sul servizio dell'artiglieria, delle fortificazioni e fabbriche militari in Sardegna 4 dicemb. 1849 » 89
- N. LIV. — C. M. \*\* che determina come debbano esser classificati i terreni demaniali attinenti alle fortificazioni od al servizio militare 28 febbrajo 1852 » 90

- N. LV. — N. M. che stabilisce le condizioni generali per l'affittamento dei terreni demaniali attinenti alle fortificazioni 29 giugno id. *Pag.* 91
- N. LVI. — N. M. \*\* con cui viene indicato come ed a chi devono esser comunicati i contratti d'affittamento di detti terreni 48 novemb. id. » 95
- N. ? — R. D. che estende alle provincie di terraferma il Regolamento 4 dicembre 1849 27 gennajo 1856 » ?
- N. LVII. — Regolamento \* sulla contabilità del materiale dipendente dal Ministero della Guerra 40 novemb. id. » 95
- NB.* Ai §§ estratti da detto Regolamento fa seguito l'istruzione per la consegna delle robe, che formano oggetti di testimoniali di Stato, compresa nell'allegato *D* unito a detto Regolamento.
- N. LVIII. — Regolamento \* per l'esecuzione della legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari 22 dicemb. 1861 » 98
- N. LIX. — I. M. sul \* servizio d'Artiglieria 6 aprile 1862 » 101
- N. LX. — N. M. \* che dà schiarimenti sull'art. 9 di detta I. M. 10 marzo 1863 » 103

## CAPITOLO II.

## DISCIPLINA.

SEZIONE I. — *Regolamento di disciplina e disposizioni relative.*

- N. LXI. — N. M. \* circa i sortenti dagli Ospedali Militari ed appartenenti ai corpi estranei al Presidio 21 agosto 1844 » 104

- N. LXII. — N. M. \*\* sulla situazione graduale e numerica del personale dei Comandi** 26 aprile 1857 *Pag.* 103
- N. LXIII. — N. M. \*\* circa il Ruolino nominativo degli Uffiziali e Guardarmi addetti ai Comandi Militari** 23 luglio id. " 106
- N. LXIV. — Regolamento \* di disciplina, istruzione e servizio interno** 30 ottobre 1859 " 106
- N. LXV. — N. M. \* sul servizio sanitario presso i distaccamenti** 23 dicemb. 1860 " 122
- N. LXVI. — C. M. \*\* portante proibizione di aderire o promuovere qualsiasi sottoscrizione di Corpo** 5 marzo 1861 " 123
- N. LXVII. — I. M. \* per l'eseguimento del R. D. 9 giugno corrente che stabilisce un nuovo Ordinamento Militare** 21 giugno 1861 " 123
- N. LXVIII. — N. M. \* circa gli attendenti degli Ufficiali del Genio** 15 luglio 1862 " 124
- N. LXIX. — N. M. \* circa gli Ufficiali in aspettativa** 10 ottobre id. " 124
- N. LXX. — C. M. circa gli stati di condotta dei Cappellani** 31 dicemb. id. " 125
- N. LXXI. — N. M. \*\* sulle denunce di diserzione** 8 marzo 1863 " 126
- N. LXXII. — N. M. \* circa gli Ufficiali in aspettativa nel caso di cambio di domicilio. — Applicazione dell'art. 63 del Regolamento di disciplina a tutti gl'impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra. —**



Iscrizione dei medesimi sui  
ruolini mensili dei personali 11 agosto id. *Pag.* 127  
in aspettativa

N. LXXIII. — N. M. \* circa le  
relazioni delle autorità mili-  
tari coll'arma dei Carabinie-  
ri RR. 4 ottob. id. » 128

N. LXXIV. — N. M. che inca-  
rica i Comandanti militari di  
rilasciare i biglietti d'entrata  
all'ospedale di militari isolati,  
ed altri 24 dicemb. id. » 129

SEZIONE II. — *Del matrimoni degli Uffiziali.*

N. LXXV. — RR. PP. circa i ma-  
trimoni degli Uffiziali 29 aprile 1834 » 131

N. LXXVI. — C. M. \*\* in cui ven-  
gono additate le norme per  
facilitare l'emanazione della  
prescritta declaratoria per gli  
Uffiziali richiedenti la permis-  
sione di contrarre matrimonio 3 id. 1836 » 136

N. LXXVII. — C. M. \* che prescri-  
ve doversi fare alla matricola  
l'annotazione dei matrimoni,  
che contraggono gli Uffiziali  
con Sovrana approvazione 25 marzo 1831 » 137

N. LXXVIII. — N. M. \* sull'osser-  
vanza delle leggi concernenti i  
matrimoni degli Uffiziali 15 dicembre 1834 » 138

SEZIONE III. — *Dello stato degli Uffiziali.*

N. LXXIX. — Legge organica sullo  
stato degli Uffiziali 25 maggio 1832 » 139

N. LXXX. — R. D. con cui si prov-  
vede per la formazione dei

- Consigli di disciplina reggimen-  
tali e divisionali 7 luglio id. *Pag.* 162
- N. LXXXI. — I. M. per la forma-  
zione e provvedimento dei  
Consigli di disciplina reggi-  
mentali e divisionali 7 id. id. » 165
- N. LXXXII. — R. D. pel colloca-  
mento in aspettattva od in  
riforma in esecuzione della  
legge sullo stato degli Uffi-  
ciali, e della legge sulla ri-  
forma dei sott' Ufficiali, capo-  
rali e soldati 16 gennajo 1855 » 171
- N. LXXXIII. — I. M. per l' esecu-  
zione del R. D. suddetto 12 settemb. id. » 175
- N. LXXXIV. — N. M. in cui si dan-  
no alcune spiegazioni per nor-  
ma degli Ufficiali componenti  
i consigli di disciplina 14 dicemb. 1854 » 186

SEZIONE II. — *Delle relazioni colle autorità non militari.*

- N. LXXXV. — C. M. \*\* sull'avviso  
a darsi alle autorità governa-  
tive delle mosse di truppa 11 marzo 1849 » 193
- N. LXXXVI. — N. M. circa i rap-  
porti dei Comandanti militari  
coi Sindaci 24 aprile 1854 » 195
- N. LXXXVII. — N. M. \*\* che dichia-  
ra nulla opporsi a che sia usata  
accondiscendenza per parte dei  
Corpi nel dare informazioni,  
di cui fossero richiesti dalle  
autorità civili e municipali 16 luglio 1862 » 194

## CAPITOLO III.

## DELLE LICENZE TEMPORARIE.

SEZIONE I. — *Norme per tali licenze.*

- N. LXXXVIII. — R. D. sulle licenze  
temporanee 29 genn. 1850 Pag. 195
- N. LXXXIX. — Regolamento \*  
per dette licenze id. id. id. » 197

SEZIONE II. — *Disposizioni relative a chi è in licenza.*

- N. XC. — N. M. \* portante al-  
cune modificazioni, ed aggiun-  
te al Regolamento per le li-  
cenze 15 aprile 1850 » 218
- N. XCI. — C. M. \*\* che ingiunge  
ai Comandanti militari di in-  
vigilare sui militari in licenza  
e del loro trasporto all'Ospe-  
dale in caso di malattia 7 settemb. id. » 220
- N. XCII. — C. M. \*\* sulle speciali  
informazioni a darsi sui Coman-  
danti di corpo che ammalano 25 agosto 1852 » 220
- N. XCIII. — C. M. \*\* circa i mi-  
litari in licenza impediti di  
rendersi ai loro corpi 21 aprile 1853 » 220
- N. XCIV. — C. M. \* sulle fedi di  
malattia dei militari in licenza 5 gennajo 1857 » 221
- N. XCV. — C. M. \* circa i mili-  
tari, che ottennero licenze  
straordinarie di sei mesi o di  
un anno 18 aprile 1857 » 221
- N. XCVI. — N. M. che prescrive  
doversi far tradurre dai Ca-  
rabinieri RR. ai Corpi i mili-  
tari che non si regolano bene  
in licenza 27 febbrajo 1858 » 222

- N. XCVII. — N. M. \*\* sulle fedi  
di malattia dei militari in li-  
cenza 22 luglio id. *Pag.* 223
- N. XCVIII. — N. M. circa l'accer-  
tamento delle malattie dei mi-  
litari in licenza 29 agosto id. „ 223

## TITOLO TERZO

— —

### CAPITOLO UNICO.

#### RECLUTAMENTO.

##### SEZIONE I. — *Leggi sul Reclutamento dell'Esercito.*

- N. XCIX. — Legge organica sul  
Reclutamento dell'Esercito 20 marzo 1854 „ 224
- N. C. — Legge che varia il  
tenore dell'art. 160 della legge  
organica sul Reclutamento 12 giugno 1857 „ 261
- N. CI. — Legge sulla leva del-  
l'anno 1857 con modificazioni  
alla legge organica sul Reclu-  
tamento dell'Esercito 13 luglio id. „ 261
- N. CII. — Legge colla quale son  
fatte alcune modificazioni alla  
legge organica sul Reclutamen-  
to dell'Esercito 24 agosto 1862 „ 262
- N. CIII. — Legge, che autorizza  
il governo del Re ad operare  
una leva militare sui nati  
dell'anno 1843, in tutte le  
Province dello Stato (*con al-  
cune variazioni e modifica-  
zioni alla legge organica*) 8 agosto 1863 „ 266

N. CIV. — Legge sulla competenza dei Tribunali militari, e Consigli di guerra marittimi nei reati di renitenza alla Leva

8 agosto 1863 Pag. 268

SEZIONE II. — *Regolamento per l'esecuzione della legge suddetta, ed appendice.*

N. CV. — Regolamento \* per l'esecuzione della legge sul Reclutamento

31 marzo 1855 » 260

I. Appendice	} al Regol. sudd.	14 luglio 1856 » (1)
II. id.		29 agosto 1857 » ??
III. id.		3 ottobre 1862 » ??

SEZIONE III. — *Disposizioni varie.*

N. ?? — R. Brevetto sull'immatricolazione della gente di mare

17 settemb. 1832 » ??

N. CVI. — R. D. che fissa le indennità dovute ai medici e chirurghi borghesi chiamati a periti per servizio militare

27 gennajo 1856 » 335

N. ?? — N. M. che varia il Modello N. 27 pel rendiconto delle spese di Leva

8 id. 1858 » ??

N. CVII. — C. M. \* circa a nuove determinazioni relative agli arruolamenti volontari

25 maggio id. » 336

N. ?? — N. M. \* che prevede il caso di smarrimento del congedo illimitato di 2.<sup>a</sup> categoria

22 novemb. 1860 » ??

N. ?? — I. M. sulla Leva in corso (anno 1860)

27 id. id. » ?

(1) Non si indica la pagina delle Appendici perchè intercalate a seguito od in surrogazione del II del Regolamento: così pure delle disposizioni di cui nella seguente Sezione III, segnate col doppio ??

- N. CVIII. — I. M. pel pagamento  
e conteggio delle indennità  
stabilite col R. D. 27 genna-  
jo 1853 per medici e chirurghi  
borghesi chiamati a periti per  
servizio militare 28 ottobre id. *Pag.* 336
- N. ?? — R. D. \* che istituisce  
i depositi di Leva 23 nov. 1862 " ??
- N. ?? — C. M. \* sulle com-  
petenze degli iscritti di Leva,  
e relativa contabilità 29 id. id. " ??
- N. ?? — I. M. \* per la conta-  
bilità dei depositi di Leva 29 id. id. " ??
- N. ?? — I. M. teorico-pratica  
per la matricola della Bassa  
forza, compilata sulle leggi,  
ed altre disposizioni in vigore 21 luglio 1863 " ??
- N. CIX. — I. M. \* esplicativa  
delle modificazioni alla legge  
organica sul Reclutamento in-  
trodotto da quella delli 8 ago-  
sto 1863 14 agosto id. " 338

## TITOLO QUARTO

### CAPITOLO I.

#### GESTIONE CONTABILE.

##### SEZIONE I. — *Della contabilità in contanti.*

- N. CX. — C. M. \* che dà alcune  
prescrizioni in ordine al paga-  
mento del dritto di pedaggio  
per parte dei militari che viag-  
giano isolati 7 marzo 1855 [" 359



- N. CXI. — R. D. \* che modifica  
l'amministrazione e contabilità  
dei corpi del R. Esercito 13 dic. 1850 Pag. 540
- N. CXII. — I. M. \* (parte seconda)  
per l'esecuzione del R. D. sud-  
detto 20 id. 1851 » 340
- N. CXIII. — I. M. \* sul modo  
di amministrare i sott'ufficiali,  
caporali e soldati delle com-  
pagnie Veterani addetti ai Co-  
mandi Militari 20 marzo 1852 » 342
- N. CXIV. — I. M. pel pagamento  
delle indennità di via ai mi-  
litari lontani dal loro corpo, e  
per altri pagamenti che si ese-  
guiscono per conto dei corpi 30 settemb. 1860 » 344
- N. CXV. — N. M. \*\* sulle compe-  
tenze degli ufficiali nuovi pro-  
mossi, che si recano ai corpi 23 novemb. 1860 » 354
- N. CXVI. — N. M. circa il paga-  
mento del soprasoldo sulla me-  
daglia *al valor militare* agli  
individui in congedo illimitato  
od in licenza in attesa del  
congedo assoluto 8 dicemb. 1861 » 355
- N. CXVII. — N. M. \* circa il paga-  
mento dell'abbonamento al  
Giornale militare ed all'An-  
nuario 18 gennajo 1862 » 356
- N. CXVIII. — N. M. \* circa l'in-  
dennità di via per ripatriare  
ai militari congedati 20 agosto id. » 357
- N. CXIX. — N. M. che raccoman-  
da la sollecita consegna dei  
fogli di via in occasione di  
trasferta e simili 8 febbrajo 1863 » 358

- N. CXX. — Regolamento \* per  
l'amministrazione e contabi-  
lità dei corpi 1 marzo id. Pag. 558
- N. ? — R.D. che regola le com-  
petenze degli Ufficiali in mis-  
sione all'estero 5 luglio id. " ?
- N. CXXI. — N. M. \* che regola  
il modo di effettuare il paga-  
mento dei premj dovuti per  
l'arresto dei disertori, e reni-  
tenti alla Leva 1 ottob. id. " 563

SEZIONE III. — *Della contabilità in natura.*

- N. CXXII. — C. M. \* sulla conse-  
gna e conservazione dei cap-  
potti da scolta (da sentinella) 27 novemb. 1853 " 564
- N. CXXIII. — N. M. \*\* sull'arre-  
damento dei Corpi di Guardia 4. 12 marzo 1851 " 565
- N. CXXIV. — N. M. circa le su-  
pellettili ed arredi nei Corpi  
di Guardia degli Ufficiali 4 luglio id. " 565
- N. CXXV. — N. M. Somministran-  
ze ai Corpi di Guardia 10 ottobre 1862 " 566

CAPITOLO II.

GIUSTIZIA MILITARE.

SEZIONE I. — *Dell'istruzione preliminare, e attribuzioni  
di polizia giudiziaria militare.*

- N. CXXVI. — Codice penale mi-  
litare \* 1 ottob. 1859 " 570

SEZIONE II. — *Disposizioni varie.*

- N. CXXVII. — N. M. circa i sol-  
dati del Corpo Franco sortenti  
dalla Reclusione Militare 5 agosto 1853 " 576

- N. CXXVIII. — N. M. che dà alcune norme circa l'applicazione del disposto degli art. 350 e 351 del C. P. M. 16 febb. 1860 Pag. 577
- N. CXXIX. — C. M. \* circa i disertori che si presentano spontaneamente 6 luglio 1861 „
- N. CXXX. — C. \* del Ministero di Grazia e Giustizia circa l'esecuzione delle sentenze dei Tribunali ordinari a condanna alla Reclusione militare 4 novemb. id. „ 579
- N. CXXXI. — C. \* del Ministero di Grazia e Giustizia sul rilascio dei detenuti militari dalle carceri giudiziarie 1 giugno 1865 „ 579
- N. CXXXII. — N. M. \* sugli avvisi per sovrane grazie a favore di reclusi militari 23 giugno 1865 „ 580

## CAPITOLO III.

## OSPEDALI MILITARI.

- N. CXXXIII. — RR. Determinazioni \* sopra il riordinamento del personale e del servizio sanitario militare 4 id. 1855 „ 581
- N. CXXXIV. — Regolamento \* sopra il servizio e l'amministrazione degli stabilimenti militari di sanità id. id. id. „ 582
- N. CXXXV. — D. M. \* che autorizza, in casi urgenti il ricovero negli Ospedali militari di individui borghesi 29 ottob. 1854 „ 584
- N. CXXXVI. — C. M. \*\* sull'assi-

- stenza religiosa dei militari  
protestanti infermi **7** magg. 1849 *Pag.* 384
- N. CXXXVII. — C. M. \* sull'ordinamento degli ospedali militari succursali **13** settemb. 1851 „ 384
- N. CXXXVIII. — R. D. \* sull'ordinamento del servizio degli ospedali militari, e sul personale amministrativo **15** ottobre id. „ 385
- N. CXXXIX. — L. M. \* per l'esecuzione del predetto R. D. **15** ottobre **3** marzo 1852 „ 388
- N. CXL. — C. M. \*\* circa il riassunto mensile del Registro N. **21** **2** giugno id. „ 390
- N. CXLI. — N. M. \* a modificazione degli art. **10** e **11** della Circolare Ministeriale **13** settembre 1851 (N. CXXXVII) **25** settemb. id. „ 391
- N. CXLII. — N. M. \* circa la trasmissione trimestrale delle note caratteristiche del personale di bassa-forza del corpo d'amministrazione addetto agli ospedali **19** novemb. id. „ 391
- N. CXLIII. — N. M. \* che indica la dipendenza degli ospedali succursali da quelli divisionali **24** marzo 1854 „ 392
- N. CXLIV. — N. M. \* circa la trasmissione degli stati da farsi dagli ospedali succursali **21** dicemb. id. „
- N. CXLV. — N. M. circa gli appalti per provvista di generi di consumazione occorrevoli agli ospedali militari **18** maggio 1856 „ 393
- N. CXLVI. — N. M. \* sull'intervento degli Ufficiali d'Inten-

denza militare ai Consigli di amministrazione degli Ospedali militari quando si tratta d'appalti

18 settemb. id. *Pag.* 394

N. CXLVII. — N. M. \*circa gli stati caratteristici dei Medici, Farmacisti, Ufficiali d'amministrazione, Cappellani e Suore di carità addetti agli Ospedali

2 febbrajo 1857 " 395

N. CXLVIII. — R. D. \*che dichiara i membri dei consigli di amministrazione degli Ospedali militari responsabili in proprio d'ogni operazione amministrativa e dei fondi dello stabilimento

3 marzo 1858 " 397

#### CAPITOLO IV.

##### PENSIONI DI RITIRO.

N. CXLIX. — Legge sulle pensioni di ritiro (1)

27 giugno 1850 " 398

N. CL. — R. D. con cui S. M. determina intorno al modo di accertare i diritti dei militari, o loro aventi causa a giubilazione pensione, o sussidio in esecuzione della legge suddetta

15 agosto 1852 " 411

N. CLI. — I. M. per l'esecuzione del R. D. suddetto

26 giugno 1853 " 423

N. CLII. — R. D. che stabilisce il tempo utile per far valere il diritto alla pensione

21 agosto id. " 482

(1) V. la nota all' art. 2 di questa Legge il tenore degli art. della Legge 17 marzo 1857 per quanto riguarda la pensione di ritiro spettante agli ufficiali sanitari.

- N. CLIII. — I. M. per l'esecuzione del R. D. suddetto 21 agosto 1863 *Pag.* 482
- N. CLIV. — Appendice all' I. M. 26 giugno 1855 10 gennajo 1855 " 484
- N. CLV. — C. M. esplicativa sul dritto a pensione per infermità incontrate per ragioni di servizio 7 novemb. 1856 " 487
- N. CLVI. — N. M. sulla cessazione delle competenze militari, e decorrenza delle pensioni di giubilazione o di riforma, e della paga in aspettativa degli Ufficiali 27 aprile 1857 " 492
- N. CLVII. — R. D. che scioglie la commissione per la liquidazione delle pensioni quale attribuzione della Corte dei Conti 18 dicemb. 1859 " 495

## CAPITOLO V.

## STABILIMENTI D'EDUCAZIONE MILITARE.

SEZIONE I. — *Norme d'ammissione agli istituti superiori e secondari.*

- N. CLVIII. — Norme per l'ammissione nei Collegi Militari d'istruzione secondaria 2 febbrajo id. " 496
- N. CLIX. — Norme per l'ammissione nella R. M. Accademia, e nelle Scuole Militari di fanteria e cavalleria 23 febbrajo 1862 " 506



SEZIONE II. — *Degli istituti militari d'educazione gratuita.*

- N. CLX. — N. M. sulla domanda  
di ammissione di figlie di mi-  
litari nel R. Ritiro intitolato  
a tali Figlie in Torino 20 giug. 1858 Pag. 322

## CAPITOLO VI.

## VERSO I PRIVATI.

- N. CLXI. — N. M. circa il porto  
abusivo di uniformi e distintivi  
militari 28 gennajo 1861 „ 322

## APPENDICE.

- N. CLXII. — R. D. che deter-  
mina la successione al Comando  
dei Dipartimenti, e Divisioni  
Territoriali 17 marzo 1864 „ 323
- N. CLXIII. — N. M. sulla tra-  
missione di domande, e ri-  
corsi 30 aprile 1855 „ 324
- N. CLXIV. — Art. 212 del Re-  
golamento di cui al N. CXXXIV id. id. id. „ 324
- N. CLXV. — N. M. circa gli uf-  
ficiali che per promozione, o  
traslocazione sono destinati ad  
altro corpo 18 luglio 1861 „ 325
- N. CLXVI. — C. M. con cui si  
danno più ampie, e precise  
istruzioni circa i rendiconti  
trimestrali dei Comandi Mi-  
litari 9 dicemb. 1862 „ 326
- N. CLXVII. — Art. 78 del Re-  
golamento di cui al N. LIII id. id. id. „ 331

- N. CLXVIII. — Seguito del § 1  
della N. M. di cui al LXXXIII 9 dic. 1862 *Pag.* 531
- N. CLXIX. — § 128 app. 2.<sup>a</sup> del  
Regolamento pel Reclutamento  
di cui al N. CV id. id. id. » 531
- N. CLXX. — C. M. \* che fissa  
la formola dell'atto d'assenso  
per l'arruolamento dei giovani  
da ammettersi nei battaglioni  
dei figli di militari 12 novemb. 1863 » 532
- N. CLXXI. — N. M. \* circa l'e-  
poca dei pagamenti degli im-  
piegati in effettività di servizio 8 maggio 1864 » 533
- N. CLXXII. — N. M. \* che dà  
nuove norme per le richieste  
del Giornale Militare e dell'An-  
nuario Militare, non che {del  
relativo pagamento 6 nov. 1862 » 533
- N. CLXXIII. — N. M. \* con cui  
si danno nuove norme per la  
chiusura finale delle gestioni  
trimestrali dei Comandi Mili-  
tari prescritta dall'I. M. 30 set-  
tembre 1860 5 giugno 1864 » 535

FINE.

SBN

000004

